DRP-0001456-P-31/03/2025

Doc XIII, n. 4

Il Ministro
per i rapporti con il Parlamento

Roma, 31 marzo 2025

Caro Presidente,

trasmetto, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera *e)*, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, la sesta relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Cordialmente,

Sen. Luca Ciriani

On. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei deputati
ROMA

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN - Doc. firmato digitalmente da: CIRIANI LUCA

Il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione

Sesta relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108

27 marzo 2025

Sezione I

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Premessa

La sesta Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza conferma il primato europeo dell'Italia nella sua realizzazione, per numero di obiettivi conseguiti, per risorse complessive ricevute e per numero di richieste di pagamento formalizzate e incassate.

Siamo lo Stato Membro dell'Unione Europea che ha ricevuto, finora, l'importo economico più rilevante, pari a 122 miliardi di euro in termini assoluti e al 63% della dotazione complessiva del Piano. Il 30 dicembre 2024, il Governo ha trasmesso alla Commissione europea la richiesta di pagamento della settima rata, del valore di 18 miliardi e 300 milioni di euro. Si tratta della rata più impegnativa tra quelle rendicontate finora, legata al raggiungimento di 67 obiettivi, tra cui figurano 32 target e 35 milestone. Con il pagamento della settima rata, l'avanzamento finanziario del Piano supererà quota 140 miliardi di euro, corrispondente a oltre il 72% del finanziamento complessivo del PNRR.

Tra gli obiettivi legati alla settima rata vorrei ricordare gli investimenti per l'implementazione di due progetti strategici per il futuro della Nazione. Il primo è la tratta Est del cosiddetto "Tyrrhenian link", il nuovo corridoio elettrico sottomarino che collegherà la Penisola alla Sicilia e alla Sardegna. È un'opera infrastrutturale di importanza europea e internazionale, che è composta da due tratte - la parte Est dalla Sicilia alla Penisola e la parte Ovest dalla Sicilia alla Sardegna - per un totale di circa 970 chilometri di lunghezza e 1000 MW di potenza. Il secondo progetto riguarda l'interconnessione "SA. CO. I. 3", per rinnovare e potenziare il collegamento elettrico già esistente tra Sardegna, Corsica e la Penisola.

Due iniziative di grande rilevanza, che si sommano alle tante altre che questo Governo ha avviato dal suo insediamento e che rientrano nel più ampio disegno di rendere l'Italia l'hub europeo di approvvigionamento e distribuzione di energia, sfruttando la straordinaria posizione geografica di 'piattaforma' nel Mediterraneo. È un'ambizione alla quale l'Italia sta dando voce anche attraverso il Piano Mattei per l'Africa, che ha tra i suoi pilastri proprio l'energia e che il Governo sta lavorando per "europeizzare" e "internazionalizzare" sempre di più, rafforzando sia la sinergia con il Global Gateway dell'UE che con la Partnership for Global Infrastructure and Investment, lanciata in ambito G7.

Rientrano nella settima rata anche numerosi progetti e interventi in ambiti fondamentali - dalle infrastrutture alla sanità, dai trasporti all'innovazione -, capaci di incidere concretamente sulla vita dei cittadini, sulla competitività delle imprese e sul buon funzionamento della pubblica amministrazione, e che sono cruciali per rendere la nostra Nazione sempre più forte e coesa.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Penso alle tante misure che puntano a difendere il diritto alla salute e a garantire servizi sanitari più efficienti e veloci. Dall'apertura delle prime Case di comunità per l'assistenza sanitaria primaria all'attivazione delle Centrali operative territoriali, passando per le apparecchiature sanitarie di ultima generazione attivate sul territorio nazionale e che sono fondamentali per ridurre le liste d'attesa, per la rilevazione precoce di patologie oncologiche e per migliorare le prospettive di vita dei pazienti. Altrettanto importanti sono i progetti rivolti agli anziani e alle persone più fragili, che stanno sperimentando percorsi di autonomia tramite progetti di co-housing.

Fanno parte degli obiettivi della settima rata anche gli interventi per migliorare le infrastrutture e potenziare la mobilità, a partire dai cittadini che vivono nel Mezzogiorno e che potranno usufruire di dieci stazioni ferroviarie rinnovate, sicure e al passo con i tempi. A questo risultato si aggiunge un altro altrettanto importante, e che riguarda il potenziamento della flotta di autobus e di treni per il trasporto regionale, dei nodi metropolitani e dei principali collegamenti nazionali.

Fondamentale l'attenzione ai più giovani, all'istruzione e alla formazione. E in questo quadro sono ricomprese le 55 mila borse di studio che sono state erogate ai giovani meritevoli meno abbienti per l'iscrizione all'università e alle borse per dottorati destinati ai neolaureati che vogliono lavorare e affermarsi professionalmente in Italia.

A questi interventi si aggiungono diverse riforme altrettanto decisive per l'Italia, come la legge sulla concorrenza, il rafforzamento delle misure per velocizzare i pagamenti della Pubblica Amministrazione, la revisione del Servizio civile universale e la semplificazione delle norme sulle procedure autorizzative legate alle rinnovabili, in linea con gli obiettivi della nuova missione REPowerEU.

Le ultime tre rate del PNRR prevedono il raggiungimento di altri 284 obiettivi. Il Governo, le Amministrazioni titolari, le Prefetture e tutti i soggetti attuatori continueranno a lavorare, con costanza e determinazione, per portare a compimento tutti gli investimenti e le riforme. Lo faremo con lo stesso rigore, la stessa passione e lo stesso spirito di abnegazione che ci hanno permesso di diventare un modello in Europa nell'attuazione del PNRR.

Abbiamo ancora molto lavoro da fare, ma i risultati raggiunti finora ci rendono orgogliosi e ci spronano a fare sempre meglio. Nell'interesse dell'Italia e degli italiani.

Giorgia Meloni
Presidente del Consiglio dei ministri

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Introduzione

La presente Relazione sullo stato di attuazione del PNRR descrive l'attività svolta dal Governo nel corso del secondo semestre del 2024, al fine di consentire al Parlamento di valutare il conseguimento degli obiettivi previsti dalle sette Missioni del Piano.

I significativi risultati conseguiti hanno confermato il primato dell'Italia, a livello europeo, nell'attuazione del Piano: in termini di obiettivi raggiunti, di risorse complessivamente ricevute e di richieste di pagamento formalizzate.

Nel mese di agosto, la Commissione europea ha versato all'Italia la quinta rata del PNRR, pari a 11 miliardi di euro, a seguito del conseguimento di 53 obiettivi tra milestone e target, con 400 milioni di euro in più rispetto alla richiesta iniziale, grazie al raggiungimento anticipato di due obiettivi.

Nel mese di dicembre è pervenuto il pagamento della sesta rata, pari a 8,7 miliardi di euro, per il pieno conseguimento di 39 obiettivi tra milestone e target.

Con l'incasso della quinta e della sesta rata, l'Italia si è confermata lo Stato dell'Unione europea che ha ricevuto l'ammontare maggiore di finanziamento, pari a 122 miliardi di euro, corrispondente al 63% della dotazione complessiva del Piano.

L'attività del 2024 si è chiusa con la richiesta alla Commissione europea del pagamento della settima rata, relativa al conseguimento di 67 obiettivi, distinti in 35 milestone e 32 target, pari a 18,3 miliardi di euro che saranno versati al termine del consueto iter di valutazione previsto dalle procedure europee.

Di particolare rilievo è stata l'implementazione dei dati sulla piattaforma ReGiS, in applicazione dell'articolo 2 del decreto-legge n. 19/2024 che prevede il popolamento della citata piattaforma da parte dei soggetti attuatori, al fine di verificare lo stato di avanzamento delle misure, allineare le informazioni con lo stato dell'arte degli investimenti in corso sul territorio nazionale e migliorare la completezza e qualità dei dati ai fini di un loro puntuale monitoraggio.

Sempre in attuazione del citato decreto-legge n. 19/2024, di notevole interesse l'attività svolta dalle Cabine di coordinamento istituite dal Governo presso le prefetture, con l'obiettivo principale di rafforzare, a livello territoriale, l'attuazione del PNRR e di supportare i soggetti attuatori nell'individuazione delle opportune soluzioni alle criticità riscontrate.

Nell'ambito della Cabina di regia PNRR sono stati monitorati i progetti di più difficile attuazione e, considerate le rigide condizionalità del Piano, sono state avviate interlocuzioni con le Amministrazioni titolari e con la Commissione europea, al fine di valutare l'opportunità di un suo aggiustamento per la completa realizzazione degli obiettivi fissati, che hanno condotto nel mese di novembre alla revisione tecnica.

Durante il secondo semestre dell'anno, nell'ambito delle attività svolte dalla Struttura di missione, che ringrazio per il concreto e fattivo contributo, sono state organizzate numerose riunioni operative in sinergica collaborazione con i servizi della Commissione europea, riunioni della Cabina di regia per superare le criticità riscontrate e oltre quaranta tavoli di lavoro, in occasione della visita della Commissione svoltasi nel mese di ottobre.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Nel corso del semestre sono stati plurimi gli interventi normativi per velocizzare il completamento delle opere e fornire supporto ai soggetti attuatori. Tra questi, il decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113 che ha previsto, tra l'altro, l'introduzione di procedure più semplici e veloci per l'erogazione delle risorse sino al 90% dell'ammontare del finanziamento, al fine di assicurare la necessaria liquidità ai soggetti attuatori; il decreto legislativo 31 dicembre 2024 n. 209 che, quale misura trasversale, sta incidendo positivamente sull'attuazione del Piano, rafforzando il processo di digitalizzazione dei contratti pubblici.

L'attuazione del PNRR, con i suoi 150 investimenti e le sue 66 riforme, è oggi in una fase avanzata. Gli interventi completati o in via di ultimazione sono strategici per la crescita economica e sociale della Nazione, e stanno iniziando a produrre effetti reali, positivi nella vita di cittadini e imprese.

Tommaso Foti
Ministro per gli affari europei,
il PNRR e le politiche di coesione

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Indice

Premessa i

Introduzione iii

La Sesta Relazione in breve 1

Capitolo 1 Il PNRR oggi e le misure a sostegno dell'attuazione 5

1.1 Il PNRR oggi 5

1.2 Gli atti normativi a sostegno del PNRR e le misure attuative 7

1.2.1 Gli sviluppi normativi a sostegno del PNRR 7

1.2.2 L'applicazione delle disposizioni del decreto-legge n. 19/2024 per il conseguimento degli obiettivi del PNRR, l'aggiornamento dei dati e i controlli antifrode 8

1.2.3 Attività di supporto in favore degli enti locali: le Cabine di coordinamento presso le Prefetture 10

1.2.4 Le Task Force per la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali da parte delle pubbliche amministrazioni 12

1.2.5 L'anticipazione finanziaria sui lavori 15

Capitolo 2 La revisione tecnica 17

2.1 La revisione tecnica di novembre 2024 17

2.1.1 Le misure oggetto di revisione tecnica a fronte di modalità attuative migliorative 17

2.1.2 Le misure oggetto di revisione tecnica a fronte di riduzione di oneri amministrativi 19

2.1.3 Le misure oggetto di revisione tecnica per eliminare errori materiali 20

Capitolo 3 La sesta rata: risultati, rendicontazione e pagamento 23

3.1 Una visione d'insieme 23

3.2 I risultati della sesta rata per Missione 23

3.2.1 Missione 1 23

3.2.2 Missioni 2 e 3 30

3.2.3 Missione 4 36

3.2.4 Missioni 5 e 6 37

3.2.5 Missione 7 39

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

3.3 La rendicontazione e il pagamento 42

Capitolo 4 La richiesta di pagamento della settima rata 43

4.1 Una visione d'insieme 43

4.2 Gli obiettivi della settima rata per Missione 44

4.2.1 Missione 1 44

4.2.2 Missione 2 64

4.2.3 Missione 3 74

4.2.4 Missione 4 76

4.2.5 Missione 5 79

4.2.6 Missione 6 81

4.2.7 Missione 7 81

Capitolo 5 Avanzamento procedurale e finanziario e flussi informativi (*Open Data*) 87

5.1 L'avanzamento procedurale e finanziario del Piano 87

5.1.1 Indicatori dello stato di avanzamento 87

5.2 Gli Open Data: guida alla lettura 95

5.2.1 I dataset pubblicati 95

5.3 Quota Sud: sintesi dei principali risultati 97

5.3.1 Introduzione 97

5.3.2 I risultati dell'analisi 98

5.3.3 Una valutazione di insieme e le prospettive future 99

5.4 Il PNRR e gli obiettivi dell'Agenda 2030 100

Capitolo 6 Il PNRR italiano a confronto con quello degli altri Stati membri 103

6.1 Dimensione dei Piani nazionali e stato di avanzamento 103

6.2 Le revisioni dei Piani 104

6.3 Le richieste di pagamento 106

6.4 La valutazione delle richieste e l'assegnazione delle risorse 107

6.5 L'avanzamento in termini di numero di milestone e target 112

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Capitolo 7 Valutazioni e approfondimenti sull'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza e del PNRR 115

7.1 Il terzo rapporto della Commissione europea sull'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza 115

7.2 La Relazione semestrale della Corte dei conti 117

7.3 Le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale 118

7.4 Le valutazioni dell'OCSE 119

Capitolo 8 Dal PNRR al Piano strutturale di bilancio di medio termine 121

8.1 Gli impegni degli Stati membri per riforme e investimenti nella nuova governance economica europea 121

8.2 La continuità con il PNRR nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 122

8.2.1 Riforme e investimenti collegati all'estensione del periodo di aggiustamento fiscale 122

8.2.2 Ulteriori riforme e investimenti 125

Indice delle Tabelle 126

Indice delle Figure 128

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

La Sesta Relazione in breve

La Sesta Relazione al Parlamento è strutturata in due volumi. La **Sezione I** illustra l'attività svolta e i risultati conseguiti nell'ambito dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nella seconda metà del 2024, con alcuni aggiornamenti per i primi mesi del 2025. La **Sezione II**, a cura delle Amministrazioni titolari, riporta per ogni Misura del Piano (Riforme e Investimenti) la descrizione analitica, lo stato di realizzazione e le iniziative in corso.

La **Sezione I** si compone di otto capitoli. Il **Capitolo 1** fornisce una visione sintetica dello stato di avanzamento del Piano e delle caratteristiche dell'attuale fase di implementazione, in cui molti interventi sono ormai completati o in via di completamento e possono quindi esplicare benefici concreti per cittadini e imprese. Viene inoltre fornita una sintesi dei principali interventi normativi adottati nel periodo di riferimento a sostegno del PNRR e sono illustrate alcune attività di particolare rilievo realizzate in attuazione del decreto-legge n. 19/2024, convertito con modificazioni dalla legge n. 56/2024. Si tratta, in particolare, del processo che ha portato i soggetti attuatori ad aggiornare i dati sui cronoprogrammi procedurali e finanziari di ciascun intervento sul sistema informatico ReGiS (art. 2 del decreto-legge n. 19/2024), del rafforzamento della governance delle azioni antifrode per gli interventi PNRR (art. 3), dell'attivazione di oltre 100 Cabine di coordinamento presso le Prefetture a sostegno dell'attuazione degli interventi nei territori (art. 9) e dell'attività delle *task force* attivate per migliorare strutturalmente la tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali da parte degli enti locali e delle amministrazioni centrali (art. 40). Infine, viene illustrata la nuova disciplina introdotta con l'articolo 18-*bis* del decreto-legge n. 113/2024, convertito dalla legge n. 143/2024, attuato con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 dicembre 2024, che per venire incontro alle esigenze di liquidità manifestate dai soggetti attuatori consente l'anticipazione delle risorse finanziare sino al 90 per cento del costo a carico del PNRR dei singoli progetti.

Il **Capitolo 2** illustra la revisione tecnica del PNRR approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 18 novembre 2024. La revisione ha interessato 21 misure tra riforme e investimenti, in 12 casi introducendo miglioramenti delle modalità attuative, in 6 casi riducendo gli oneri amministrativi e in 13 casi correggendo errori materiali nell'Allegato della *Council Implementing Decision* che definisce gli impegni dell'Italia.

Il **Capitolo 3** descrive i risultati conseguiti con il raggiungimento dei 39 risultati della sesta richiesta di pagamento (23 milestone e 16 target), relativi a 17 riforme e 17 investimenti. Tra gli ambiti interessati per la Missione 1 vi sono l'efficienza del sistema dei contratti pubblici, la gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione, l'accelerazione dell'attuazione della politica di coesione, il rafforzamento del personale a supporto dei tribunali, la riduzione dell'arretrato della giustizia amministrativa, il rafforzamento delle azioni per contrastare i ritardi di pagamento, la concessione dei crediti d'imposta "Transizione 4.0". Per le Missioni 2 e 3 del Piano sono state attuate misure a sostegno dell'agricoltura sostenibile e dell'economia circolare, vi è stata una riduzione sostanziale delle discariche abusive, sono state adottate semplificazioni per le energie rinnovabili e sono stati adottati interventi per la mobilità sostenibile e la digitalizzazione della logistica. Per la Missione 4 sono stati aggiudicati gli appalti per il potenziamento delle infrastrutture sportive scolastiche. Per le Missioni 5 e 6 gli interventi hanno riguardato il contrasto al lavoro sommerso, il quadro giuridico per le persone anziane non autosufficienti e per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità e la formazione del personale sanitario in materia di medicina generale. Per la Missione 7 (REPowerEU) gli interventi hanno riguardato l'attuazione del Piano Nuove Competenze per la transizione verde nei settori pubblico e privato, la promozione delle catene di valore dell'idrogeno e delle energie rinnovabili, il rafforzamento delle reti di distribuzione e trasmissione dell'energia e l'avvio della misura Transizione 5.0. In seguito all'approvazione del conseguimento degli obiettivi della sesta rata da parte delle istituzioni europee, il 23 dicembre 2024 è pervenuto all'Italia il pagamento di 8,7 miliardi di euro.

Il **Capitolo 4** descrive le attività associate al conseguimento di ciascuno dei 67 risultati (32 target e 35 milestone) della settima rata, rendicontata il 30 dicembre 2024, per un importo complessivo di 18,3

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

miliardi di euro. L'analisi è suddivisa per le singole Missioni del Piano. Tra gli investimenti più rilevanti, si segnalano il potenziamento delle infrastrutture di trasmissione dell'energia elettrica (SA.CO.I.3 e *Tyrrhenian Link*), il rinnovo della flotta di autobus e treni a emissioni zero per il trasporto regionale e metropolitano, la riqualificazione di stazioni ferroviarie, il rafforzamento della cybersicurezza, i collegamenti a banda ultra-larga di 21 isole minori, gli investimenti per la gestione più efficiente delle risorse idriche, l'assegnazione delle risorse ai progetti inerenti lo sviluppo dell'agro-voltaico, il raggiungimento del primo obiettivo di potenziamento della rete *smart grid* e la messa a dimora di 4,5 milioni di alberi nelle aree delle città metropolitane. Nella settima rata sono stati inoltre effettuati importanti interventi per il diritto allo studio e per sostenere l'attività di ricerca delle nuove generazioni, con l'assegnazione di 55.000 borse di studio universitarie per studenti meritevoli e meno abbienti, 7.200 borse di dottorato nei settori della ricerca, della pubblica amministrazione e della cultura e 6.000 borse per i dottorati innovativi co-finanziati dalle imprese. Nell'ambito della salute, sono state attivate 480 Centrali Operative Territoriali per migliorare i servizi sanitari di prossimità. Inoltre, sono stati avviati gli interventi per il potenziamento delle infrastrutture portuali, ferroviarie, stradali e urbanistiche per lo sviluppo del Mezzogiorno e la riduzione dei divari territoriali. Sul piano normativo, la settima rata ha portato all'adozione della legge annuale per il mercato e la concorrenza (legge 16 dicembre 2024, n. 193), a ulteriori misure per accelerare i pagamenti della Pubblica Amministrazione, alla revisione della disciplina del *project financing*, a interventi legislativi per promuovere le fonti rinnovabili in linea con gli obiettivi di REPowerEU e a nuove disposizioni sul servizio civile universale volte a incentivare la partecipazione dei giovani, semplificare le procedure e migliorare la qualità dei progetti SCU. Sono state inoltre adottate numerose misure per accompagnare il processo di qualificazione delle stazioni appaltanti e di digitalizzazione del sistema dei contratti pubblici.

Il **Capitolo 5** è dedicato all'analisi dello stato di avanzamento del Piano, prendendo in considerazione tutti gli indicatori rilevanti. Viene anzitutto considerato il conseguimento di milestone e target, che è l'indicatore centrale in un piano di performance qual è il PNRR, dal quale dipende l'erogazione delle risorse europee. Con l'approvazione della sesta richiesta di pagamento l'Italia ha conseguito 270 milestone e target su un totale di 621 (43 per cento), mentre se si tiene conto anche degli obiettivi rendicontati nella settima rata e in corso di valutazione, sono stati raggiunti 337 milestone e target (54 per cento del totale). Se si considera l'indicatore delle procedure di attivazione per l'assegnazione dei finanziamenti ai soggetti attuatori e l'individuazione dei soggetti da finanziare, risulta programmato oltre il 92 per cento delle risorse del Piano. Guardando allo stato di avanzamento dei singoli progetti, al 31 dicembre 2024 risultavano caricati su ReGiS oltre 270.000 progetti, per un importo pari a 141,7 miliardi di euro. I progetti in chiusura e completati rappresentano il 60,9 per cento del totale dei progetti e un ulteriore 35 per cento è costituito dai progetti in esecuzione. Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, al 31 dicembre 2024 (secondo dati rilevati a febbraio 2025) la spesa si attesta a circa 64 miliardi di euro. Per assicurare l'accelerazione della spesa, vengono seguite varie linee di azione tra loro complementari. La prima consiste nel monitoraggio del tempestivo e completo caricamento dei dati relativi alla spesa sul sistema ReGiS da parte dei soggetti attuatori e nell'assistenza, ove necessaria, in modo da consentire la piena funzionalità del sistema delle banche dati. A questa si accompagna l'attività a sostegno della tempestiva attuazione delle Misure del Piano, che è funzionale sia al raggiungimento degli obiettivi di performance, sia all'aumento della spesa, in connessione al progressivo avanzamento e completamento dei progetti.

Nel Capitolo 5 è fornita anche una guida alla lettura degli Open Data, aggiornati a dicembre 2024 e integrati con una serie di informazioni aggiuntive. Sono inoltre forniti i dati che emergono dall'ultima relazione sul rispetto del vincolo della Quota Sud del 40 per cento, predisposta dal Nucleo per le Politiche di Coesione del DPCoeS. In seguito alle verifiche condotte nel 2024, l'ammontare delle risorse territorializzabili del PNRR è pari a 145,3 miliardi di euro, di cui 59,3 miliardi destinati al Mezzogiorno (pari al 40,8 per cento del totale).

Il **Capitolo 6** contiene un confronto tra il Piano italiano e quelli degli altri Stati membri, sia per quanto attiene alla dimensione, sia con riferimento allo stato di avanzamento. L'Italia, come noto, è il principale beneficiario del Dispositivo di ripresa e resilenza in termini di dotazione (194,4 miliardi di euro) e si caratterizza anche per il maggior numero di milestone e target da conseguire (621 M&T). L'Italia è stato

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

il primo (e ad oggi unico) Stato membro ad avere già presentato sette richieste di pagamento ed è in prima posizione anche in termini di numero di milestone e target conseguiti e di ammontare di risorse ricevute in relazione al conseguimento dei risultati. Viene fornita inoltre una panoramica sulle richieste di revisione dei Piani nazionali presentate dagli Stati membri.

Il **Capitolo 7** riporta alcune valutazioni sul Piano da parte della Commissione europea, della Corte dei conti, del Fondo Monetario Internazionale e dell'OCSE.

Infine, il **Capitolo 8** si sofferma sui collegamenti tra il PNRR e il Piano Strutturale di Bilancio a Medio Termine. L'esperienza del Dispositivo di ripresa e resilienza ha fornito spunti importanti per l'architettura del nuovo sistema di governance economica europea, che prevede piani pluriennali di riforme e investimenti. Nel Piano Strutturale di Bilancio a Medio Termine 2025-2029 adottato dall'Italia, nei primi anni le riforme e gli investimenti collegati all'estensione del periodo di aggiustamento fiscale si basano sul completamento dell'attuazione del PNRR e al contempo assicurano l'impegno al consolidamento e al potenziamento dei risultati raggiunti. Anche gli impegni assunti al di fuori dell'estensione del periodo di aggiustamento fiscale sono finanziati per oltre la metà dal PNRR e si pongono in continuità con le azioni adottate nelle sette Missioni del Piano.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Capitolo 1
Il PNRR oggi e le misure a sostegno dell'attuazione

1.1 Il PNRR oggi

L'attuazione del PNRR, con i suoi 150 investimenti e le sue 66 riforme articolati in sette Missioni, è ormai in una fase avanzata e sono molti gli interventi ormai completati o in via di completamento, che possono quindi esplicare pienamente i loro benefici per i cittadini e per le imprese.

Nella seconda parte del 2024, dopo la presentazione della sesta richiesta di pagamento avvenuta il 28 giugno, la Commissione ha completato i necessari controlli e il 26 novembre ha espresso la sua valutazione positiva del conseguimento dei 39 milestone e target della sesta rata. Il 23 dicembre 2024 è pervenuto all'Italia il pagamento dei corrispondenti 8,7 miliardi di euro.

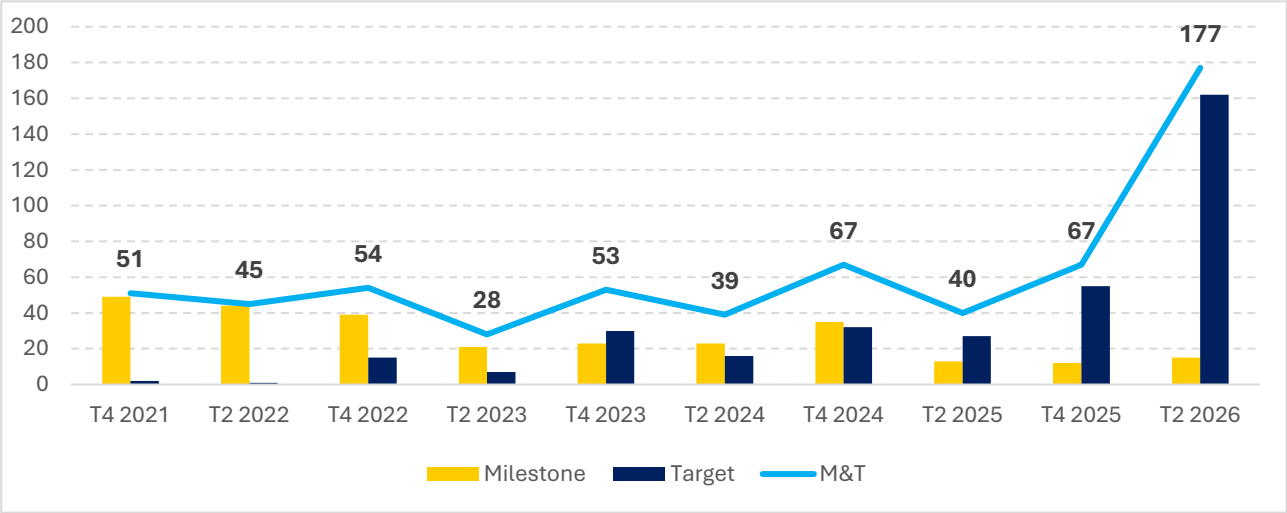
Nel frattempo, il 18 novembre 2024 è stata approvata a livello europeo una revisione tecnica del PNRR, secondo quanto previsto dal regolamento (UE) 241/2021, volta prevalentemente a chiarire alcuni aspetti relativi alla formulazione degli obiettivi del Piano.

Il 30 dicembre 2024 l'Italia ha presentato la richiesta di pagamento della settima rata, relativa al conseguimento di 67 milestone e target, che è oggi in corso di valutazione da parte della Commissione europea.

Lo stato di avanzamento del Piano è illustrato nella Figura 1. Con l'approvazione della sesta rata, sono stati conseguiti 270 milestone e target (M&T) su un totale di 621 milestone e target previsti dal Piano. Includendo la settima richiesta di pagamento, i 337 M&T rendicontati dall'Italia rappresentano il 54 per cento del totale.

Sotto il profilo finanziario sono stati sinora versati all'Italia in corrispondenza alle prime sei rate, inclusa la quota di prefinanziamento, 122,2 miliardi di euro, pari al 63 per cento delle risorse del Dispositivo di Ripresa e Resilienza attribuite all'Italia (194,4 miliardi, di cui 71,8 miliardi di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti).

Figura 1 - Avanzamento del PNRR: rate, milestone e target



Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Il processo di attuazione del Piano è stato accompagnato da vari interventi normativi volti a velocizzare il completamento degli interventi e a fornire supporto ai soggetti attuatori. Particolare rilievo ha assunto, in questo arco temporale, la spinta per i soggetti attuatori a popolare il sistema ReGiS in modo da consentire un pieno controllo dello stato di avanzamento delle misure, in attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56. Rispetto ai 270.406 progetti registrati sul sistema ReGiS al 31 dicembre 2024[1], che corrispondono a risorse per 141,7 miliardi di euro, ben 127.094 progetti sono ormai completati (47 per cento), 37.472 sono in chiusura (13,9 per cento) e 94.454 sono in fase di esecuzione (35,3 per cento).

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, al 31 dicembre 2024, secondo dati rilevati a fine febbraio 2025, la spesa ha raggiunto 64 miliardi, pari a oltre il 50 per cento delle risorse ricevute ad oggi. È atteso nei prossimi mesi un impatto positivo in termini di velocizzazione della spesa, sia in ragione dell'avanzamento dei lavori, sia grazie alla piena operatività della disposizione introdotta dal decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, che consente di erogare rapidamente in via anticipata ai soggetti attuatori sino al 90 per cento delle risorse corrispondenti ai progetti, in modo da assicurare loro la necessaria liquidità[2]. Questa accelerazione dovrebbe contribuire a rafforzare l'impatto del Piano sul prodotto interno lordo in un complesso contesto congiunturale.

Come anticipato, in questa fase del Piano è possibile evidenziare per molte riforme e investimenti i benefici concreti per la collettività. Dalla Relazione emerge, ad esempio, che grazie al PNRR ventuno isole minori sono ormai collegate con connettività a banda ultra-larga. Il percorso di eliminazione delle discariche abusive ha già portato alla chiusura di oltre quaranta discariche e alla bonifica delle aree interessate, sull'intero territorio nazionale (in Lazio, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Veneto, Marche, Abruzzo, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia). Nel settore della mobilità ferroviaria, è stata completata la riqualificazione delle prime dieci stazioni ferroviarie nel Mezzogiorno (Abruzzo, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia). Per il diritto allo studio, sono state attribuite a studenti meritevoli e provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati 118.732 borse di studio per l'accesso all'università. Ulteriori 16.000 borse sono state assegnate per dottorati nei tre settori chiave della ricerca applicata, della pubblica amministrazione e del patrimonio culturale, mentre 6.000 borse sono state attribuite per dottorati innovativi, cofinanziati dalle imprese, volti a favorire l'integrazione dei ricercatori nel mercato del lavoro. Sul fronte della salute, con un forte impatto sociale, sono già state ultimate 480 Centrali operative territoriali, sono state aperte 38 Case di comunità e sono stati attivati 14 Ospedali di comunità. Inoltre, sono state collaudate e distribuite alle strutture sanitarie su tutto il territorio nazionale 2.500 grandi apparecchiature sanitarie.

Ben 44 riforme e 16 investimenti, tra cui 6 sub investimenti, del Piano non prevedono ulteriori milestone e target dopo la settima rata, quindi, possono ritenersi completati sul fronte PNRR. Gli ambiti interessati, data la loro importanza per la politica pubblica (si pensi, ad esempio, alle disposizioni sulla crisi di impresa o alla cybersicurezza), restano in ogni caso oggetto di attenzione a livello nazionale.

Peraltro, l'impostazione del PNRR trova continuità nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) dell'Italia, approvato dal Consiglio, su proposta della Commissione europea[3], con raccomandazione del 21 gennaio 2025 nell'ambito del nuovo quadro della governance economica fissato dal regolamento (UE) 2024/1263. Anche il PSBMT, che si estende sull'arco temporale 2024-2029, è articolato in riforme e investimenti che continuano e sviluppano quelli previsti dal PNRR, tanto che nei primi anni l'attuazione del PNRR rileva ai fini della valutazione dell'attuazione del nuovo Piano a medio termine nell'ambito del semestre europeo. Inoltre, le riforme e gli investimenti individuati dall'Italia per ottenere un prolungamento da quattro a sette anni nel periodo di aggiustamento finanziario sono

[1] Rilevazione effettuata in data 11 gennaio 2025.
[2] Per maggiori dettagli relativi all'avanzamento procedurale e finanziario del Piano, si rinvia al Capitolo 5.
[3] COM(2024)718 final.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

articolati secondo un cronoprogramma secondo l'impostazione di un piano di performance, sul modello del PNRR.

Per le misure, soprattutto le riforme, già valutate positivamente nell'ambito delle rate conseguite, il regolamento (UE) 2021/241 introduce per gli Stati membri il divieto di invertire rotta (c.d. *reversal*). Con il progredire dello stato di avanzamento del Piano, a livello nazionale occorre quindi effettuare una sempre più estesa attività di monitoraggio degli sviluppi che possono costituire un *reversal* attribuibile alla responsabilità dello Stato membro. Tale attività richiede un'estesa cooperazione interistituzionale tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti.

1.2 Gli atti normativi a sostegno del PNRR e le misure attuative

1.2.1 Gli sviluppi normativi a sostegno del PNRR

Sin dall'adozione del Piano, l'Italia ha adottato misure volte a sostenere il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, intervenendo con una serie di provvedimenti legislativi per garantire un'attuazione efficiente e tempestiva del Piano. In particolare, nel corso degli anni, sono stati emanati diversi decreti-legge con l'obiettivo di rafforzare la governance, accelerare le procedure e assicurare il rispetto dei traguardi e degli obiettivi prefissati. Tra questi, oltre all'iniziale decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, vanno ricordati il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 (c.d. decreto PNRR-1), il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 (c.d. decreto PNRR-2), il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 (c.d. decreto PNRR-3) e il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56 (c.d. decreto PNRR-4), che ha ulteriormente affinato il quadro normativo per favorire il conseguimento degli obiettivi strategici del Piano.

A queste serie di interventi normativi si è aggiunto il decreto-legge 28 ottobre 2024, n 160, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 2024, n. 199 (c.d. decreto PNRR-5), che ha introdotto in via di urgenza disposizioni in materia di lavoro, università, ricerca e istruzione per una migliore attuazione del Piano.

Un ulteriore sviluppo normativo che ha un particolare rilievo per il PNRR è stato conseguito con la legge 7 ottobre 2024, n. 143, con la quale è stato convertito il decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, recante "Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico". Con l'articolo 18-quinquies del decreto, inserito in sede di conversione ("Disposizioni finanziarie in materia di PNRR") è stato infatti consentito alle amministrazioni titolari di anticipare sino al 90 per cento delle risorse ai soggetti attuatori, per assicurare loro la necessaria liquidità.

Tra gli interventi normativi di carattere trasversale che incidono positivamente sull'attuazione del Piano va ricordato anche il decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209, recante "Disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36". Per quanto qui rilevante, il correttivo è intervenuto, in particolare, per accompagnare e rafforzare il processo di digitalizzazione dei contratti pubblici, con disposizioni volte ad accelerare e semplificare l'alimentazione del fascicolo virtuale dell'operatore economico e a chiarire le regole sulla certificazione e sull'utilizzo delle piattaforme per il collegamento alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici. È stata inoltre sancita la prevalenza delle disposizioni del Codice dei contratti pubblici in materia di interoperabilità sulle eventuali disposizioni che disciplinano il funzionamento delle singole banche dati. Le modifiche apportate al Codice dei contratti pubblici dal decreto legislativo n. 209/2024 sono inoltre dirette a favorire una maggiore partecipazione delle piccole e medie imprese agli appalti di lavori, servizi e forniture.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Nei successivi paragrafi sono illustrate alcune attività di particolare rilievo, svolte in questi mesi in attuazione del decreto-legge n. 19/2024, per l'assunzione delle responsabilità per il conseguimento degli obiettivi e l'aggiornamento dei dati per il monitoraggio del Piano (paragrafo 1.2.2), per fornire supporto agli interventi sul territorio tramite le Cabine di coordinamento presso le Prefetture (paragrafo 1.2.3) e per migliorare in via strutturale i tempi di pagamento degli enti locali e delle amministrazioni centrali (paragrafo 1.2.4). Da ultimo, è analizzato l'attuale quadro normativo per l'assegnazione della liquidità ai soggetti attuatori, dopo l'emanazione del decreto ministeriale con cui è stata data attuazione all'articolo 18-quinquies del decreto-legge n. 113/2024.

1.2.2 L'applicazione delle disposizioni del decreto-legge n. 19/2024 per il conseguimento degli obiettivi del PNRR, l'aggiornamento dei dati e i controlli antifrode

Il decreto-legge n. 19/2024 ha consolidato nell'ordinamento gli strumenti per monitorare l'attuazione delle misure previste dal PNRR, potenziando l'attività delle strutture deputate al coordinamento, al controllo e alla realizzazione dei progetti del Piano.

Tra le disposizioni del decreto-legge n. 19/2024 hanno un particolare rilievo l'articolo 2, volto a chiarire le responsabilità per il conseguimento degli obiettivi e ad assicurare la completezza e l'aggiornamento dei dati per il monitoraggio, e l'articolo 3, dedicato al rafforzamento delle strutture deputate alla prevenzione e al contrasto delle frodi nell'utilizzo delle risorse. Di seguito ci si sofferma brevemente su queste due disposizioni e sulla loro attuazione.

Articolo 2 del decreto-legge n. 19/2024

L'articolo 2 del decreto-legge n. 19/2024 è volto a consentire il monitoraggio degli interventi finanziati, in tutto o in parte, con risorse del PNRR e ad agevolarne la tempestiva attuazione, disegnando un meccanismo volto ad assicurare il tracciamento dello stato di avanzamento degli interventi e l'aggiornamento dei relativi cronoprogrammi (comma 1); l'attivazione di strumenti compulsori ovvero l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei soggetti attuatori inadempienti o intempestivi (comma 2); l'attivazione, nel caso di inadempienza accertata dalla Commissione europea, di strumenti sanzionatori nei confronti dei soggetti attuatori inadempienti od intempestivi, diretti al recupero degli importi percepiti e, in tutto o in parte, rimasti inutilizzati (comma 3).

Il fine è quello di garantire il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del Piano. L'individuazione di regole chiare per i soggetti coinvolti a diverso titolo (nazionale e locale) nella catena di realizzazione delle misure consente, infatti, sia di individuare celermente le responsabilità ove si riscontrino delle criticità, sia, soprattutto, di definire le possibili soluzioni.

Più nel dettaglio, l'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 19/2024 ha richiesto ai soggetti attuatori dei programmi e degli interventi del PNRR di aggiornare il sistema informatico ReGiS entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto. Nel sistema devono essere inseriti dati aggiornati sul cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun intervento e sullo stato di avanzamento dei pagamenti.

A valle del caricamento su ReGiS da parte dei soggetti attuatori, le unità di missione o le strutture di livello dirigenziale generale delle amministrazioni centrali titolari delle misure sono state chiamate a verificare, sempre tramite ReGiS, che i cronoprogrammi contengano tutte le informazioni necessarie sullo stato di attuazione degli interventi e che gli obiettivi fossero raggiungibili nei tempi previsti.

Il monitoraggio e il controllo degli aggiornamenti sono affidati alla Struttura di Missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e alla Ragioneria Generale dello Stato. Qualora emergano incongruenze o disallineamenti tra le attestazioni inserite nel sistema e le informazioni fornite dai soggetti attuatori, la Struttura di Missione PNRR può richiedere chiarimenti all'amministrazione titolare della misura o al soggetto attuatore, fissando un termine massimo per la risposta. Se i chiarimenti non

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

vengono forniti o risultano insufficienti, la Cabina di regia del PNRR può proporre al Presidente del Consiglio l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dall'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

L'attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 19/2024 ha permesso di migliorare la completezza e la qualità complessiva dei dati presenti nel sistema di monitoraggio.

A marzo 2024 sulla piattaforma ReGiS risultavano circa 254.000 progetti, ma solo il 5 per cento di essi presentava dati completi e di buona qualità.

Grazie al monitoraggio rafforzato e ai controlli disposti dal MEF in coordinamento con la Struttura di Missione PNRR, sono stati revisionati ed integrati, da parte dei soggetti attuatori e della Amministrazioni titolari di misure PNRR, un elevatissimo numero di dati.

Al 31 dicembre 2024 erano registrati su ReGiS 270.406 progetti, con i dati relativi allo stato di avanzamento[4]. La percentuale di progetti con dati completi ha raggiunto circa il 61 per cento.

Alcune amministrazioni, quali il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, si distinguono per la completezza dei dati e per l'allineamento dei progetti al cronoprogramma. Per altre amministrazioni si registrano ancora difficoltà, con un numero significativo di misure senza progetti o progetti con cronoprogrammi non coerenti rispetto alla realizzazione.

Nel complesso, tutti i soggetti attuatori hanno acquisito maggiore consapevolezza dell'importanza di mantenere i dati aggiornati e completi, e gli sforzi in tal senso proseguono, mediante l'attività di supporto alle amministrazioni e anche attraverso l'adozione, da parte dei Ministeri, di linee guida e indicazioni al riguardo.

La disponibilità di informazioni più accurate e complete ha rafforzato la capacità degli organi di coordinamento di monitorare tempestivamente l'attuazione del Piano. In particolare, l'interazione con le Amministrazioni titolari riguardo alle attestazioni ha consentito di individuare chiaramente le misure che richiedono una particolare attenzione ai fini del conseguimento degli obiettivi del Piano. Non è stato necessario attivare l'esercizio dei poteri sostitutivi.

I cronoprogrammi sui progetti, aggiornati al 13 dicembre 2024, sono disponibili *online*, in formato *open data*, sul sito ItaliaDomani.

Articolo 3 del decreto-legge n. 19/2024

L'articolo 3 del decreto-legge n. 19/2024 istituisce una governance unitaria delle azioni antifrode in materia di PNRR, sia sotto il profilo del monitoraggio del flusso informativo sulle iniziative adottate dai soggetti coinvolti e sull'andamento delle azioni di prevenzione, sia alla luce dell'opportunità di elaborare proposte anche di tipo normativo (in raccordo con quanto suggerito dalle tre Raccomandazioni formulate dalla Commissione europea e indirizzate agli Stati membri nell'ambito della 34ª Relazione della Commissione europea al Consiglio e al Parlamento sulla lotta contro la frode nel 2022 – c.d. Relazione PIF).

In tale contesto, sono state estese al PNRR le funzioni già assegnate al Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF), presieduto dal Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR. Ai sensi del comma 2 dell'art. 3, il Comitato ha il compito di provvedere:

[4] Rilevati in data 11 gennaio 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

1. alla richiesta di informazioni sulle iniziative adottate da parte delle Istituzioni, Enti e Organismi per contrastare le frodi e gli altri illeciti;
2. alla promozione della stipulazione ed al monitoraggio dell'attuazione di protocolli d'intesa di cui all'articolo 7, comma 8, del decreto-legge n. 77/2021;
3. alla valutazione dell'opportunità di elaborare eventuali proposte, anche di tipo normativo, da sottoporre alle Amministrazioni competenti ovvero alla Cabina di regia per il PNRR;
4. allo sviluppo di attività di analisi anche con riguardo all'andamento dei risultati dell'azione di prevenzione e contrasto delle frodi e degli altri illeciti.

I commi 3 e 4 dell'articolo 3 delineano la composizione del Comitato, il quale, oltre ad includere componenti necessari in linea con le nuove funzioni attribuite all'organo (quali, tra gli altri, il Coordinatore della Struttura di missione PNRR, il capo del Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud della Presidenza del Consiglio di ministri e il coordinatore della Struttura di Missione ZES di cui all'articolo 10 del decreto-legge n. 124/2023), può essere integrato, qualora ciò si renda necessario, da rappresentanti di altre amministrazioni, istituzioni, enti o organi nazionali ed europei, nonché dai soggetti incaricati dell'attuazione di progetti o di investimenti finanziati, in tutto o in parte, con le risorse afferenti al PNRR ovvero alle politiche di coesione.

In attuazione delle nuove competenze attribuite dall'articolo 3 del decreto-legge n. 19/2024, a partire dalla seconda metà del 2024 il COLAF ha effettuato un monitoraggio approfondito delle iniziative di prevenzione e contrasto alle frodi nel Piano, ha formulato orientamenti per le amministrazioni su come segnalare e gestire ipotesi di frode ("Misure di prevenzione e contrasto alle frodi e agli altri illeciti in danno del PNRR") e ha promosso un monitoraggio dei 397 protocolli d'intesa stipulati a livello locale tra la Guardia di Finanza e soggetti responsabili di misure PNRR ai sensi dell'articolo 7, comma 8, del decreto-legge n. 77/2021.

Gli strumenti antifrode previsti dall'articolo 3 del decreto-legge n. 19/2024 in materia di contrasto alle frodi assumono un ulteriore rilievo alla luce delle recenti semplificazioni introdotte per velocizzare l'erogazione delle risorse destinate agli interventi del Piano (sul punto, cfr. *infra* il paragrafo 1.2.5). Il decreto attuativo, emanato in attuazione dell'art. 18-*quinquies* del decreto-legge n. 113/2024, mira infatti a snellire i processi di pagamento, consentendo alle Amministrazioni centrali di trasferire fino al 90 per cento delle risorse necessarie entro 30 giorni dalla richiesta del soggetto attuatore. La scelta di concentrare verifiche e controlli sulla documentazione giustificativa nella fase finale della procedura, prima dell'erogazione del saldo, riduce i tempi di attesa nelle fasi iniziali e intermedie e favorisce quindi una maggiore rapidità nell'attuazione dei progetti. Essa può tuttavia comportare un rischio più elevato di utilizzi impropri delle risorse, rendendo quindi indispensabile un rafforzamento delle misure di prevenzione e contrasto delle frodi. In questo contesto, il potenziamento del Comitato per la lotta contro le frodi (COLAF) e l'obbligo per i soggetti attuatori e le amministrazioni centrali di aggiornare costantemente i dati di monitoraggio sul sistema ReGiS assumono un ruolo chiave nel garantire trasparenza, controllo e corretta gestione dei fondi.

1.2.3 Attività di supporto in favore degli enti locali: le Cabine di coordinamento presso le Prefetture

A partire dal 27 maggio 2024, con la prima riunione di insediamento presso la Prefettura di Roma, presieduta e coordinata dal Presidente del Consiglio, sono state avviate le attività delle oltre cento Cabine di coordinamento PNRR, istituite ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge n. 19/2024 presso le Prefetture per rendere più efficace il monitoraggio su base territoriale degli interventi del Piano, rafforzare il raccordo tra la Cabina di regia, le amministrazioni centrali e gli enti locali attuatori e migliorare l'attività di supporto nei territori.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 9, ciascuna Cabina di coordinamento è presieduta dal Prefetto o da un suo delegato ed è composta dal Presidente della Provincia o Sindaco della Città

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Metropolitana o loro delegati, dai rappresentanti della Regione o della Provincia Autonoma, della Ragioneria Generale dello Stato, dei sindaci dei Comuni titolari di interventi PNRR o loro delegati, nonché delle Amministrazioni centrali titolari dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR da attuare in ambito provinciale, di volta in volta interessati. Oltre ai già menzionati soggetti, tenuti *de iure* alla partecipazione, possono essere convocati anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative a livello nazionale ed altri soggetti pubblici interessati.

Il 20 maggio 2024, il Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - ha emanato la Circolare n. 53 relativa all'attuazione dell'articolo 9, rilevando l'importanza dell'istituzione delle cabine e del compito di definire un piano di azione per una efficace attuazione dei programmi e degli interventi PNRR a livello provinciale, creando sinergie tra le amministrazioni e i soggetti attuatori, promuovendo le migliori prassi operative in risposta alle specifiche esigenze e alle eventuali criticità operative che emergono dai territori.

In attuazione dell'articolo 9, comma 1, il 17 settembre 2024 sono state emanate le Linee guida elaborate dalla Struttura di Missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con l'Ispettorato Generale per il PNRR della Ragioneria Generale dello Stato e con il Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno per la predisposizione dei piani di azione delle Cabine di coordinamento, la loro attuazione e il loro eventuale adeguamento[5].

Le linee guida chiariscono che le Cabine di coordinamento sono chiamate a svolgere nei territori le seguenti attività:

- contribuire al monitoraggio degli interventi del PNRR;
- favorire le sinergie tra le diverse Amministrazioni e i Soggetti attuatori;
- fornire supporto in favore degli enti territoriali anche al fine di promuovere le migliori prassi;
- definire il Piano di azione per l'efficace attuazione dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR.

In particolare, il Piano di azione, da redigere sulla base del modello allegato alle linee guida, è il documento che contiene le iniziative di carattere amministrativo necessarie alla piena realizzazione delle misure PNRR e deve prevedere un'efficace modalità di rappresentazione delle informazioni circa la concreta messa in opera delle azioni risolutive, per la verifica della loro effettiva realizzazione e per il superamento delle oggettive criticità documentate nel corso delle riunioni delle Cabine. Le conseguenti azioni devono essere accompagnate da un idoneo cronoprogramma attuativo.

In linea con l'esigenza di coordinamento con la governance nazionale del PNRR, le Cabine di coordinamento trasmettono anche alla Struttura di Missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri la nota di convocazione delle riunioni, con il relativo ordine del giorno, al fine di consentire alla Struttura di valutare il proprio coinvolgimento nella riunione. Al termine delle sedute le Prefetture predispongono un resoconto sintetico, da condividere con la Struttura di missione PNRR e con tutti i soggetti designati.

Inoltre, le Cabine verificano la messa in opera delle soluzioni e, a fronte della mancata realizzazione delle azioni correttive, ovvero della permanenza delle criticità segnalate, possono decidere di riprogrammare le attività, prevedendo ulteriori azioni correttive e comunque un rafforzamento delle misure già individuate e da adottare per rimuovere la criticità, modificando e aggiornando il Piano di azione precedentemente predisposto.

[5] Le Linee guida sono disponibili al seguente link: Struttura di missione PNRR - Documenti

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Nel corso del 2024 sono state circa trecento le riunioni svolte dalle Cabine di coordinamento, su tutto il territorio nazionale, a conferma del ruolo propulsivo dei Prefetti e del pieno coinvolgimento delle istituzioni preposte all'attuazione del Piano. Sono stati, inoltre, adottati i primi trentasei piani di azione.

Le criticità individuate su base territoriale dalle Cabine di coordinamento attengono, in particolare all'ambito finanziario e all'ambito procedurale, alle informazioni sull'avanzamento fisico, al rispetto delle condizionalità PNRR (DNSH, rilevazione "titolarità effettive", conflitti di interesse, parità di genere, doppio finanziamento, *tagging*), alle procedure di rendicontazione delle spese e alle funzionalità del sistema ReGiS.

A titolo esemplificativo, nel corso delle riunioni sono emerse difficoltà nell'attuazione degli interventi attinenti ai seguenti profili:

- *ambito procedurale* - contenziosi in essere, inadempienze/ritardi/abbandoni da parte delle imprese esecutrici, espropri, richieste di varianti, rilascio di autorizzazioni/pareri in ambito paesaggistico, culturale, ambientale, ecc., che ritardano l'attuazione dei progetti;
- *ambito finanziario* - insufficiente liquidità di cassa, ritardi nella ricezione delle anticipazioni/trasferimenti delle risorse da parte delle amministrazioni titolari, utilizzo delle economie di gara;
- *compilazione della rendicontazione* per l'esame e l'approvazione da parte delle Amministrazioni titolari;
- *aggiornamento puntuale e costante dei dati* sulla piattaforma ReGiS;
- *problemi di interoperabilità* tra le diverse piattaforme (Futura, Simog, etc.);
- *rispetto delle stringenti condizionalità del Piano e del principio del DNSH*;
- *difficoltà negli adempimenti amministrativi a causa della carenza di personale.*

La Struttura di Missione PNRR, unitamente alla Ragioneria Generale dello Stato e alle Amministrazioni titolari delle misure, partecipa alle sedute delle numerose Cabine di coordinamento in corso sull'intero territorio nazionale, anche al fine di monitorare la concreta attuazione del Piano e segnalare le eventuali necessità di interventi a livello nazionale.

In relazione alle esigenze di liquidità espresse ripetutamente dagli enti locali nell'ambito delle Cabine di coordinamento, è stato predisposto l'intervento normativo che ha portato all'emanazione del decreto MEF del 6 dicembre 2024 recante "Criteri e modalità per l'attivazione di trasferimenti di risorse PNRR", con l'obiettivo strategico di accelerare i trasferimenti economici ai soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi.

1.2.4 Le Task Force per la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali da parte delle pubbliche amministrazioni

La tempestività dei pagamenti per lavori, servizi e forniture da parte delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese non solo costituisce l'obiettivo specifico di una apposita riforma del PNRR[6],

[6] La Riforma 1.11 nell'ambito della Missione 1, Componente 1, prevede milestone e target sino all'ultima rata del Piano. Per i risultati conseguiti, rispettivamente, nella sesta e nella settima rata si rinvia ai capitoli 3 e 4 di questa Relazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

ma ha una valenza più generale, che favorisce anche l'efficace messa a terra del PNRR e il suo impatto sull'economia.

In questa prospettiva, va evidenziato che durante il secondo semestre del 2024 e l'inizio del 2025 sono proseguite le attività per il miglioramento dei tempi di pagamento degli enti locali e dei Ministeri previste dall'articolo 40 del decreto-legge n. 19/2024.

Enti locali

Come già richiamato nella V Relazione al Parlamento, l'articolo 40, commi da 6 a 9, del decreto-legge n. 19/2024 ha istituito il Tavolo tecnico per i pagamenti degli enti locali al fine di promuovere l'adozione di piani di riduzione dei ritardi di pagamento presentati da Comuni con popolazione superiore ai 60.000 abitanti, Province e Città Metropolitane che presentassero un indicatore di tempo medio di ritardo superiore a 10 giorni, nonché di verificarne la concreta attuazione. In attuazione di questa disposizione, dopo la sottoscrizione da parte dei rappresentanti di ventotto enti locali e il Ministro dell'Economia e delle Finanze di altrettanti Accordi contenenti i singoli Piani di azione, il lavoro del Tavolo si è concentrato sul monitoraggio e sulla verifica dell'attuazione dei Piani, con l'esame della documentazione trasmessa dagli enti a comprova del raggiungimento degli obiettivi fissati nei rispettivi cronoprogrammi.

Ai lavori del Tavolo tecnico prendono parte rappresentanti della Ragioneria Generale dello Stato, con funzioni di presidenza, del Ministero dell'Interno, della Struttura di Missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di ANCI e di UPI. Le attività del Tavolo tecnico sono continuate con frequenza settimanale. A dicembre 2024 è stata adottata la seconda relazione sulle attività del Tavolo.

Ove sono state rilevate incongruenze ovvero situazioni di non attuazione o non piena attuazione di quanto previsto dagli Accordi, il Tavolo ha provveduto a comunicare agli enti in questione le risultanze dell'istruttoria effettuata, chiedendo integrazioni documentali o azioni correttive ove necessario. Durante questa fase, con il supporto del Servizio Studi Dipartimentale della Ragioneria Generale dello Stato, è stato inoltre condotto un autonomo monitoraggio del Tavolo sugli indicatori attinenti a tutte le dimensioni del pagamento dei debiti commerciali, sfruttando i dati presenti sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC), nella quale affluiscono, automaticamente o meno, tutti i dati dei pagamenti degli enti locali. Da tale monitoraggio è stato possibile riscontrare un generale miglioramento della performance dei pagamenti degli enti soggetti al monitoraggio del Tavolo.

I primi mesi di monitoraggio hanno evidenziato l'efficacia delle seguenti attività previste nei Piani di interventi degli enti locali:

1. istituzione di una struttura preposta a garantire il pagamento dei debiti commerciale nei termini di legge, anche attraverso gruppi di lavoro composti da rappresentanti dei differenti centri di spesa dell'ente, ovvero nomina di un responsabile per la tempestività dei pagamenti negli enti di minori dimensioni;
2. adozione del processo di spesa elaborato dal Tavolo tecnico al fine di efficientare e semplificare il ciclo dei pagamenti dell'ente, con particolare attenzione alle fasi:
   a. dell'impegno, con specifico riguardo alla comunicazione ai fornitori dei dati necessari ad associare automaticamente alla corretta unità organizzativa dell'ente la fattura;
   b. della ricezione della fattura, con indicazioni puntuali sulle attività di smistamento tra uffici, controlli e possibili motivazioni di legittimo respingimento;
3. allineamento tra la struttura organizzativa dell'ente e codici IPA, al fine di favorire lo smistamento automatico delle fatture alla corretta unità organizzativa e la verifica della performance dei dirigenti e applicare, se del caso, la decurtazione del 30 per cento della retribuzione di risultato ove non siano raggiunti gli obiettivi in materia di tempi di pagamento ai sensi dell'articolo 4-*bis* del decreto-legge n. 13/2023;
4. verifica e costante monitoraggio dei dati registrati nella PCC (di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64), in particolare con riferimento alla gestione delle note di credito e all'uso delle sospensioni delle fatture;

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

5. l'aggregazione delle fatture delle utenze, per semplificarne la liquidazione, in considerazione dell'elevato numero delle stesse specialmente per gli enti di maggiori dimensioni.

L'articolo 6-sexies, comma 3, del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito con modificazioni dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189, ha novellato l'articolo 40 del decreto-legge n. 19/2024, introducendo i commi 9-*bis* e 9-*ter*, i quali estendono l'obbligo di presentare un piano di rientro dai ritardi di pagamento, pur senza il coinvolgimento del summenzionato Tavolo tecnico, anche ai comuni con popolazione inferiore ai 60.000 abitanti. Questi potranno inoltre attingere alle buone pratiche elaborate dal Tavolo, come ad esempio il modello di piano annuale dei flussi di cassa pubblicato sul sito della Commissione ARCONET. I piani dovranno essere attuati entro il 31 dicembre 2025 e sono sottoposti alle verifiche del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile, individuato nell'ambito delle attività di cui all'articolo 41, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. Essi dovranno contenere almeno le seguenti misure:

- creazione di una struttura preposta al pagamento dei debiti commerciali (Comuni sopra i 5.000 abitanti); individuazione di un responsabile del pagamento dei debiti commerciali (Comuni sotto i 5.000 abitanti);
- sperimentazione di procedure semplificate di spesa idonee ad assicurare maggiore tempestività nei pagamenti;
- costante verifica dei dati registrati nella PCC, con particolare riguardo alle scadenze delle fatture e alla gestione di note di credito e sospensioni;
- ogni altra iniziativa, anche organizzativa, necessaria al superamento del ritardo dei pagamenti.

Ministeri

Nella seconda metà del 2024 sono state definitivamente costituite le *task force* a supporto dei Ministeri che registrano ritardi nei pagamenti, individuati dai commi 4 e 5 dell'articolo 40 del decreto-legge n. 19/2024. Sono stati coinvolti nella predisposizione di piani d'azione 12 Ministeri con portafoglio, rimanendo dunque esclusi solamente il Ministero della Difesa (che ha provveduto comunque a costituire una sua *task force* interna finalizzata a mantenere e migliorare ulteriormente le performance di pagamento dei debiti commerciali dell'amministrazione) e il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, i quali non presentavano né ritardi nei pagamenti, né tempi medi di pagamento disallineati rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente.

Le *task force*, a cui prendono parte rappresentanti del singolo Ministero di riferimento, dell'Ufficio Centrale di Bilancio dello stesso, del MEF e della Struttura di Missione PNRR, hanno l'obiettivo di monitorare l'attuazione dei piani di rientro nei tempi di pagamento, approvati da ciascuna amministrazione con decreto ministeriale, fornendo alla stessa un supporto tecnico-operativo e, nel caso, recependo indicazioni circa eventuali problematiche non affrontabili autonomamente dal singolo Ministero e che necessitano, ad esempio, di interventi legislativi.

Tutte le *task force* si sono riunite almeno una volta entro la fine del 2024 ed è ora in corso una seconda serie di riunioni. Per alcune amministrazioni, in ragione delle criticità riscontrate su specifici temi, si è inoltre provveduto a svolgere ulteriori sedute tematiche finalizzate alla risoluzione dei problemi in questione.

Dai primi dati di monitoraggio, anche utili in vista della rendicontazione a giugno 2025 dei target PNRR relativi al compartimento delle Amministrazioni centrali (M1C1-76 e M1C1-80, T1/2025, rispettivamente relativi al tempo medio di pagamento e al tempo medio di ritardo per il comparto delle pubbliche amministrazioni centrali), risulta un significativo miglioramento della performance di pagamento per i Ministeri, anche in ragione delle iniziative adottate nell'ambito dei piani sopra citati.

Al fine di raggiungere i target finali previsti dalla misura M1C1-Riforma 1.11 del PNRR (per le amministrazioni centrali, M1C1-88 e M1C1-92, T1/2026), il lavoro delle *task force* si sta inoltre concentrando anche sul raggiungimento di una percentuale di fatture pagate sul totale del dovuto pari

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

al 95 per cento, cioè il livello previsto dagli *Operational Arrangements* per i pagamenti delle fatture del 2025 su cui verrà calcolato l'indicatore rilevante ai sensi della CID.

1.2.5 L'anticipazione finanziaria sui lavori

Come anticipato nel paragrafo 1, per assicurare adeguata disponibilità di cassa ai soggetti attuatori del PNRR, è stata inserito nel decreto-legge n. 113/2024, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 143/2024, l'articolo 18-*quinquies* ("Disposizioni finanziarie in materia di PNRR"). Questa disposizione prevede che le Amministrazioni centrali titolari delle misure provvedono al trasferimento delle risorse finanziarie ai soggetti attuatori, fino al limite cumulativo del 90 per cento del costo a carico del PNRR del singolo progetto, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di trasferimento. In sede di erogazione, le amministrazioni titolari verificano la regolarità formale della richiesta di trasferimento, riservandosi i controlli sostanziali, a campione, al più tardi alla fase dell'erogazione del saldo finale dell'intervento.

La norma è stata attuata con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 dicembre 2024, recante "Criteri e modalità per l'attivazione dei trasferimenti di risorse PNRR". Il decreto ministeriale dispone che le Amministrazioni centrali titolari degli interventi eroghino, nelle modalità sopra indicate e fino al raggiungimento del citato limite cumulativo del 90 per cento del costo dell'intervento finanziato a valere sul PNRR, le anticipazioni e i saldi intermedi entro trenta giorni dalla data di ricezione della richiesta del soggetto attuatore. Il termine può essere sospeso per cinque giorni con provvedimento motivato ove siano necessarie integrazioni informative o documentali.

Per il saldo finale è prevista una disciplina leggermente differente, che estende la possibilità di sospendere il termine dei trenta giorni fino a dieci giorni e include necessariamente i controlli sostanziali da effettuare sulla documentazione giustificativa presentata dal soggetto attuatore.

Il decreto ministeriale prevede anche l'applicazione alle richieste di trasferimento presentate anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto, a patto che il soggetto attuatore regolarizzi la situazione dei dati dell'intervento su ReGiS entro i sessanta giorni successivi all'erogazione.

Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 3 del 4 gennaio 2025, data da cui si applica la relativa disciplina.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Capitolo 2
La revisione tecnica

2.1 La revisione tecnica di novembre 2024

Il regolamento (UE) 2021/241 che ha istituito il Dispositivo di ripresa e resilienza (regolamento RRF) ha previsto sin dall'origine, tenendo conto della natura pluriennale dei Piani nazionali, la possibilità di successive modifiche degli impegni contenuti nell'Allegato della decisione di esecuzione del Consiglio (*Council Implementing Decision* – CID) con cui i Piani sono stati inizialmente approvati. Le modifiche possono essere apportate a precise condizioni e rispettando una procedura che assicura la condivisione da parte dello Stato membro e delle istituzioni europee. In particolare, l'articolo 21 del regolamento RRF indica che le revisioni dei Piani nazionali sono consentite quando a causa di circostanze oggettive (quali aumento dei costi, scarsità di materie prime, carenze di domanda) il conseguimento delle milestone o dei target originariamente previsti non è più realizzabile. In tali ipotesi è possibile rimodulare gli interventi dei Piani.

La Commissione europea ha progressivamente chiarito, da ultimo nella comunicazione contenente Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza (C/2024/4618 del 22 luglio 2024), che l'articolo 21 del regolamento RRF consente anche correzioni di natura strettamente tecnica, quali la rettifica di errori materiali, l'individuazione di soluzioni alternative più efficaci rispetto a quelle originariamente previste per il raggiungimento degli obiettivi della riforma o dell'investimento, nonché l'adozione di misure volte a ridurre gli oneri amministrativi. Le revisioni tecniche rappresentano, quindi, un importante strumento gestionale per supportare l'attuazione dei Piani.

In questa prospettiva, il 10 ottobre 2024 l'Italia ha presentato alla Commissione europea la quarta proposta di revisione del PNRR ai sensi del citato articolo 21 del regolamento RRF. Il 29 ottobre la Commissione europea ha espresso la propria valutazione positiva della proposta, poi approvata dal Consiglio il 18 novembre 2024. La decisione di esecuzione del Consiglio relativa alla revisione del Piano è accompagnata dalla versione aggiornata dell'Allegato.

La revisione di novembre 2024 ha avuto natura prevalentemente tecnica, che non ha comportato modifiche sostanziali, tanto che la Commissione europea l'ha definita come un "*light amendment*".

Nello specifico, le modifiche dell'Allegato alla CID approvate hanno riguardato un totale di 21 misure tra riforme e investimenti. Per dodici misure è stato introdotto un miglioramento delle modalità attuative per perseguire in modo più efficace gli obiettivi. Sei misure sono state invece semplificate nella descrizione o hanno visto la rimozione di elementi procedurali non essenziali, con una conseguente riduzione di oneri amministrativi. Inoltre, sono state apportate in totale tredici correzioni di errori materiali, eliminando ambiguità interpretative e migliorando la chiarezza del testo della CID.

Data la natura di revisione tecnica, la procedura ha seguito un iter semplificato nel Comitato economico e finanziario ed è stata oggetto di un'informativa durante l'Ecofin del 5 novembre 2024, per poi giungere all'approvazione finale da parte del Consiglio Agricoltura e Pesca del 18 novembre 2024.

2.1.1 Le misure oggetto di revisione tecnica a fronte di modalità attuative migliorative

Per 12 misure oggetto di revisione tecnica sono state apportate modifiche finalizzate a migliorarne l'attuazione, garantendo il conseguimento del livello di ambizione originario, in linea con l'articolo 21 del Regolamento (UE) 2021/241.

Tra queste rientrano la Riforma della pubblica amministrazione (M1C1-59ter), sull'attuazione della gestione strategica delle risorse umane e l'interoperabilità delle relative piattaforme, nonché la Riforma del quadro legislativo sugli appalti pubblici e concessioni (M1C1-73bis, M1C1-85, M1C1-97, M1C1-

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

97bis, M1C1-99), con interventi mirati a rafforzare il processo di qualificazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti e a garantire maggiore rapidità nelle procedure di *procurement*.

Nel settore finanziario, la riforma relativa alla Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario (M1C1-72bis, M1C1-72quater, M1C1-72quinquies, M1C1-72sexies) mettendo a punto una serie di misure volte a rafforzare il processo di miglioramento strutturale dei processi di pagamento delle amministrazioni pubbliche.

Per l'investimento Transizione 4.0 (M1C2-2, M1C2-3) sono stati apportati alcuni chiarimenti ed accorpamenti volti a efficientare l'attuazione della misura, volta a sostenere la digitalizzazione e gli investimenti industriali innovativi.

Nel settore del turismo, sono state puntualizzate alcune caratteristiche dell'investimento relativo al *Digital Tourism Hub* (M1C3-9, M1C3-9bis), per rafforzare gli strumenti di promozione digitale e valorizzazione del settore.

Analogamente, la misura relativa alla digitalizzazione dei parchi nazionali (M2C4-6bis) è stata potenziata per agevolare la digitalizzazione delle procedure amministrative e del monitoraggio e conservazione delle risorse naturali.

Nel settore della logistica, è stato rafforzato il percorso di digitalizzazione previsto dal Piano e volto a ottimizzare i flussi di trasporto merci (M3C2-5, M3C2-5bis).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso (M5C1-9, M5C1-10, M5C1-11) è stato aggiornato con misure più incisive di contrasto e prevenzione, mentre gli Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (M5C3-12) sono stati adattati per migliorarne l'efficacia.

Infine, nel settore delle competenze e della ricerca, la Riforma 5 – Piano Nuove Competenze Transizioni (M7-10), il progetto Crescere Green (M7-30) e il programma di sviluppo della *leadership* industriale e di ricerca sugli autobus a zero emissioni (M7-32, M7-33, M7-34) sono stati rimodulati per garantire un migliore allineamento con le esigenze del mercato e della transizione ecologica.

Tabella 1 – Revisione tecnica a fronte di modalità attuative migliorative

Misura	Amministrazione titolare	M/T	Modifica descrizione misura
M1C1 - Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione	PCM -DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA	M1C1-59-ter	SI
M1C1 - Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni	PCM -SEGRETARIATO GENERALE	M1C1-73bis	SI
		M1C1-85	SI
		M1C1-97	SI
		M1C1-97bis	SI
		M1C1-99	SI
M1C1 - Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	M1C1-72bis	-
		M1C1-72quater	-
		M1C1-72quinquies	-
		M1C1-72sixies	-

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Misura	Amministrazione titolare	M/T	Modifica descrizione misura
M1C2 - Investimento 1: Transizione 4.0	MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	M1C2-2	-
		M1C2-3	-
M1C3 - Investimento 4.1: Digital Tourism Hub (Hub del turismo digitale)	MINISTERO DEL TURISMO	M1C3-9	SI
		M1C3-9bis	SI
M2C4 – Investimento 3.2: Digitalizzazione dei Parchi Nazionali	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C4 – 6bis	-
M3C2– Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	M3C2-5	SI
		M3C2-5bis	SI
M5C1 - Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	M5C1-9	SI
		M5C1-10	
		M5C1-11	
M5C3 - Investimento 1.4: Investimenti Infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	M5C3-12	-
M7 - Riforma 5: Piano Nuove Competenze – Transizioni	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	M7-10	SI
M7 - Investimento 10: Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green"	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	M7-30	SI
M7 - Investimento 12: Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	M7-32	SI
		M7-33	
		M7-34	

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

2.1.2 Le misure oggetto di revisione tecnica a fronte di riduzione di oneri amministrativi

Sei misure sono state modificate con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi, mantenendo inalterate le finalità originarie e migliorandone l'attuazione. L'Italia ha richiesto la rimozione di informazioni di contesto superflue e di elementi procedurali non essenziali al conseguimento degli obiettivi, nonché la semplificazione delle descrizioni delle misure e dei relativi traguardi e obiettivi che comportavano un carico amministrativo ingiustificato.

Tra le misure interessate da questa revisione è inclusa la Riforma dell'amministrazione fiscale (M1C1-112), che ha subito un intervento di semplificazione delle modalità rendicontative relative al potenziamento del personale dell'Agenzia delle entrate. Nel settore ambientale, il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (M2C1-15, M2C1-16*bis*) è stato riformulato per rendere più efficiente la gestione delle informazioni e dei procedimenti correlati e per anticipare un obiettivo specifico. Analogamente, è stata rivista la descrizione dell'investimento relativo al rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco (M2C4 - Investimento 4.3), con l'obiettivo di snellire i passaggi amministrativi.

Anche nel campo dell'istruzione, è stata chiarita la formulazione degli obiettivi da conseguire per il rafforzamento delle infrastrutture sportive nelle scuole (M4C1-8, M4C1-22).

Per quanto riguarda le politiche sociali, la Riforma per gli anziani non autosufficienti (M5C2-4) è stata oggetto di una revisione mirata a migliorare l'efficacia degli interventi eliminando passaggi procedurali ridondanti. Infine, la descrizione dell'investimento Transizione 5.0 (M7 - Investimento 15) è stata riformulata per garantire una maggiore chiarezza nell'attuazione della misura e ridurre gli oneri amministrativi associati.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Tabella 2 – Revisione tecnica a fronte di riduzione di oneri amministrativi

Misura	Amministrazione titolare	M/T	Modifica descrizione misura
M1C1 - Riforma 1.12: Riforma dell'amministrazione fiscale	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	M1C1-112	SI
M2C1 – Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C1-15	-
		M2C1-16bis	-
M2C4 – Investimento 4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	MINISTERO DELL'INTERNO	-	SI
M4C1 - Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO	M4C1-8	SI
		M4C1-22	
M5C2 - Riforma 1.2: Sistema di interventi in favore degli anziani non autosufficienti	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	M5C2-4	SI
M7 - Investimento 15: Transizione 5.0	MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	-	SI

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

2.1.3 Le misure oggetto di revisione tecnica per eliminare errori materiali

Le misure oggetto di revisione tecnica per l'eliminazione di errori materiali sono state modificate al fine di correggere inesattezze, refusi o incongruenze presenti nei testi ufficiali, senza alterarne il contenuto sostanziale. Questi interventi hanno garantito una maggiore chiarezza e coerenza nella formulazione delle misure, facilitandone l'attuazione e l'interpretazione da parte degli enti coinvolti.

Le correzioni hanno riguardato diverse misure, tra cui la Digitalizzazione della Guardia di Finanza (M1C1-15), che ha subito un adeguamento tecnico per garantire l'accuratezza della sua descrizione, e la Riforma del sistema di contabilità pubblica (M1C1-108), per la quale è stato necessario rettificare alcuni riferimenti.

Nel settore ambientale, l'investimento Progetti "faro" di economia circolare (M2C1-17ter) e il Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno ai settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo (M2C1-23, M2C1-24) sono stati oggetto di revisione per correggere imprecisioni presenti nelle descrizioni. Analogamente, sono stati apportati adeguamenti tecnici alla misura sulla Promozione delle energie rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo (M2C2-47), all'investimento per lo sviluppo dell'idrogeno (M2C2-53), all'investimento per la promozione di un teleriscaldamento efficiente (M2C3-10) e alla misura per la Digitalizzazione dei Parchi Nazionali (M2C4-6), nonché alla riforma relativa alla Semplificazione delle autorizzazioni per gli impianti rinnovabili (M2C2-6).

Anche nel settore industriale e infrastrutturale sono state apportate correzioni, come nel caso degli IPCEI (M4C2-22), per il quale è stato necessario uniformare la terminologia utilizzata nei documenti di riferimento e nel caso dell'investimento per il supporto a *start-up* e venture capital attivi nella transizione ecologica (M2C2-I5.4), ove è stato inserito il riferimento a "investimenti diretti e indiretti". Per quanto riguarda le politiche sociali, la Legge quadro per le disabilità (M5C2-2) è stata oggetto di una revisione tecnica per correggere alcune imprecisioni presenti nel testo.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Infine, nel settore dell'energia e dei trasporti, la misura relativa alla Linea Adriatica Fase 1 (M7-35), che comprende la centrale di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio, ha subito modifiche per correggere errori materiali nei riferimenti procedurali.

Tabella 3 - Revisione tecnica per eliminare errori materiali

Misura	Amministrazione titolare	M/T	Modifica descrizione misura
Misura 1.6.6 - Digitalizzazione Guardia di Finanza	PCM -DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE	M1C1-15	-
M1C1 - Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	M1C1-108	-
M2C1 – Investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C1-17ter	-
M2C1 – Investimento 3.4: Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE	M2C1-23	SI
		M2C1-24	SI
M2C2 – Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C2-6	SI
M2C2 – Investimento 1.2: Promozione rinnovabili e per le comunità energetiche e l'autoconsumo	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C2-47	-
M2C2 – Investimento 5.2: Idrogeno	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C2-53	-
M2C2 – Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY		SI
M2C3 – Investimento 3.1: Promozione di un teleriscaldamento efficiente	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C3-10	-
M2C4 – Investimento 3.2: Digitalizzazione dei Parchi Nazionali	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C4 - 6	-
M4C2 - Investimento 2.1: IPCEI	MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	M4C2-22	-
M5C2 -Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità	PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	M5C2-2	SI
M7 - Investimento 13: Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M7-35	-

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Capitolo 3
La sesta rata: risultati, rendicontazione e pagamento

3.1 Una visione d'insieme

Nell'ambito della sesta rata, sono stati conseguiti 39 risultati (23 milestone e 16 target), nell'ambito di 34 Misure del PNRR (17 riforme e 17 investimenti).

A questi risultati corrisponde un importo pari a 8,7 miliardi di euro (di cui 1,8 miliardi in sovvenzioni e 6,9 miliardi in prestiti), al netto del prefinanziamento.

Le misure fanno capo a 16 Amministrazioni titolari. 6 riforme e 2 investimenti hanno trovato completamento con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della sesta rata.

Gli interventi riguardano tutte le sette Missioni del Piano, contribuendo quindi a sostenere la crescita e la competitività dell'economia, a rafforzare la sostenibilità ambientale e accompagnare la transizione verde, a migliorare la mobilità, a creare un contesto più favorevole per le nuove generazioni, ad assicurare la sostenibilità sociale e la coesione, ad accrescere l'efficacia delle politiche pubbliche nel settore della salute e ad assicurare l'efficienza e la sicurezza energetica.

Di seguito sono illustrati i risultati della sesta rata per ciascuna delle sette Missioni del Piano, evidenziandone i benefici concreti per i cittadini e le imprese e per la modernizzazione del Paese.

3.2 I risultati della sesta rata per Missione

3.2.1 Missione 1

Per la Missione 1, dedicata a "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" la sesta rata ha richiesto il raggiungimento di 8 milestone e 10 target, per un totale di 18 risultati, come risulta in Tabella 4. Sono interessati 9 riforme e 5 investimenti (la riforma dei contratti pubblici ha più di un obiettivo nella sesta rata).

Tabella 4 - Risultati della sesta rata: Missione 1

MISSIONE 1				
Amministrazione titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
PCM – Segretariato Generale	M1C1-73bis	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	M	Orientamenti per le stazioni appaltanti sul sistema di qualificazione
	M1C1-85	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	T	Tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura
PCM – Segretariato Generale	M1C1-99	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici	T	Percentuale delle amministrazioni centrali che utilizzano sistemi dinamici di acquisizione

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Amministrazione titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	M1C1-59bis	Riforma 1.9: Riforma della Pubblica Amministrazione	M	Primo rapporto sui KPI nella gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione
Ministero della Giustizia	M1C1-37BIS	Riforma 1.4: Riforma della giustizia civile	M	Entrata in vigore di misure volte a ridurre l'arretrato
Ministero della Giustizia	M1C1-39	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali	T	Completare le procedure di assunzione o di proroga dei contratti di almeno 10.000 unità tra dipendenti dell'Ufficio del processo e personale tecnico amministrativo ed entrata in servizio di tali unità
PCM - Struttura di Missione PNRR	M1C1-14bis	Riforma 1.9.1: Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione	M	Entrata in vigore della legislazione nazionale per accelerare l'attuazione della politica di coesione
PCM – Dipartimento Trasformazione Digitale	M1C1-15	Investimento 1.6.6: Digitalizzazione della Guardia di Finanza	T	Acquisto di servizi professionali di data science
Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-72bis	Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	M	Adozione di azioni strutturali generali e in particolare per le PA centrali e locali
	M1C1-108	Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica	M	Adozione del quadro concettuale, del piano dei conti multidimensionale e degli standard ITAS
	M1C1-111	Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica	M	Completamento della spending review per il 2023 sulla base degli obiettivi fissati nel 2022
	M1C1-112	Riforma 1.12: Riforma dell'amministrazione fiscale	T	Assunzione di unità di personale
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M1C2-2	Investimento 1: Transizione 4.0	T	Concessione di 69.900 crediti d'imposta
Ministero del Turismo	M1C3-9	Investimento 4.1: Hub del turismo digitale	T	Coinvolgimento di almeno 20.000 operatori nell'Hub
	M1C3-10	Riforma 4.1: Riforma dell'ordinamento delle guide turistiche	M	Adozione della riforma
Consiglio di Stato	M1C1-40	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	T	Conclusione delle procedure di assunzione dei tribunali amministrativi
	M1C1-41	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	T	Riduzione dell'arretrato per i tribunali amministrativi regionali
	M1C1-42	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	T	Riduzione dell'arretrato per il Consiglio di Stato

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Contratti pubblici

Tra i principali obiettivi di riforma del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vi è quello di migliorare l'efficienza e la trasparenza del sistema dei contratti pubblici per lavori, servizi e forniture. La riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni (M1C1R1.10) mira a garantire

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

maggiore rapidità e qualità nei processi di affidamento attraverso la semplificazione, la professionalizzazione e qualificazione delle stazioni appaltanti, la digitalizzazione e l'utilizzo delle centrali di committenza. La riforma si compone di oltre venti milestone e target che si articolano lungo tutta l'estensione temporale del PNRR.
Nell'ambito della sesta rata del PNRR, è stata conseguita la milestone M1C1-73bis, relativa all'adozione di una circolare che fornisce orientamenti operativi sul sistema di qualificazione per le amministrazioni aggiudicatrici. La Circolare n. 279 del 18 novembre 2024, firmata dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 273 del 21 novembre 2024, fornisce linee guida dettagliate sul regime di qualificazione, delineando strumenti e procedure per agevolare le amministrazioni nell'accesso al sistema. La circolare chiarisce inoltre che la qualificazione deve essere vista come un processo dinamico, finalizzato al costante miglioramento delle capacità organizzative e professionali delle stazioni appaltanti. La Circolare citata è disponibile in versione integrale sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (www.mit.gov.it) e rappresenta un passo significativo verso la piena attuazione della riforma del sistema degli appalti pubblici in Italia.

Sempre nell'ambito della sesta rata, è stato conseguito e rendicontato l'obiettivo M1C1-85 (riduzione del tempo medio tra l'aggiudicazione del contratto e la realizzazione dell'infrastruttura -"fase esecutiva" – almeno del 10 per cento), oggetto di una riformulazione condivisa della metodologia di valutazione e della conseguente modifica della CID.

In particolare, sulla base della nuova metodologia relativa all'individuazione di un indicatore della durata dei lavori pubblici (media della durata dei lavori inclusi in una finestra di aggiudicazione di 12 mesi e 18 mesi di *follow up*), e tenendo in considerazione la baseline individuata, pari a 273,32 giorni, il valore dell'indicatore al quarto trimestre 2023 (ossia valutato nella finestra tra il 1° luglio 2021 e il 31 dicembre 2023) è risultato di 246,64 giorni, pari a una riduzione del 9,8 per cento.

La nuova metodologia individuata per la M1C1-85 sarà applicata anche per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo M1C1-97 (in scadenza a giugno 2025) che richiede una riduzione del tempo medio di esecuzione del 12 per cento, e per l'obiettivo M1C1-97bis in scadenza a giugno 2026 che prescrive una diminuzione del tempo medio di esecuzione del 15 per cento.

Sempre in tema di contratti pubblici, è stato anticipato alla sesta rata il conseguimento del target M1C1-99, il quale prevedeva che almeno il 20 per cento delle stazioni appaltanti dell'Amministrazione Centrale, nel periodo di osservazione 1° febbraio 2022-30 settembre 2024, avesse utilizzato i Sistemi Dinamici di Acquisizione, a norma della direttiva 2014/24/UE. Dall'analisi e l'osservazione dei dati estratti ed elaborati dagli strumenti informatici *DataWareHouse* di Consip e dalla Banca Dati Nazionale dei contratti pubblici di ANAC è stato rilevato un elevato gradimento dello strumento da parte delle stazioni appaltanti, nonché un'estesa diffusione dell'utilizzo dei sistemi dinamici di acquisizione.

La documentazione acquisita da Consip ha confermato il pieno conseguimento dell'obiettivo di cui al target M1C1-99, con 78 Pubbliche Amministrazioni utilizzatrici del Sistema, pari al 30,7 per cento della *baseline* di riferimento (una quota superiore rispetto al 20 per cento previsto dal target).

Pubblica amministrazione

Nell'ambito della Riforma della Pubblica Amministrazione prevista dal PNRR, ai fini dell'erogazione della sesta rata le attività si sono concentrate sull'attuazione della gestione strategica delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni. In continuità con la messa a punto del quadro normativo (funzionale al conseguimento della milestone M1C1-59, già rendicontata a dicembre 2023) e al fine di assicurare il pieno raggiungimento della milestone M1C1-59bis, nella sesta rata è stato adottato il primo *Report* semestrale sugli indicatori chiave di monitoraggio dell'attuazione della riforma della gestione strategica delle risorse umane (*Key Performance Indicator - KPI*). Il *Report*, pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica, fornisce una misurazione strutturata

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

dell'attuazione della riforma e introduce una prima definizione dell'insieme di metriche e misure specifiche volte a valutare il progresso e l'efficacia degli interventi progettuali e il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'ambito delle iniziative correlate all'implementazione della gestione strategica delle risorse umane e al rafforzamento della capacità amministrativa.

Il sistema di indicatori chiave è declinato in sei principali *pillar*/ambiti:

- rilevazione e classificazione di professioni e competenze;
- programmazione del fabbisogno di personale;
- *recruiting*;
- sviluppo professionale;
- *rewarding* e sviluppo di carriera;
- *capacity building* e performance organizzativa.

In parallelo, a supporto dell'attività di monitoraggio, è stato adottato il Decreto del Capo del Dipartimento della funzione pubblica, che prevede la pubblicazione semestrale del Report KPI, garantendo continuità nel monitoraggio dei progressi della riforma, coerentemente con quanto previsto dalla milestone M1C1-59bis e dai *monitoring steps* correlati.

Il Report è corredato da una Nota metodologica che illustra i criteri, la *ratio* e la metodologia adottati per la selezione e valorizzazione degli indicatori di monitoraggio. La sua elaborazione è frutto di un processo di analisi, confronto e interlocuzione che ha coinvolto l'Ufficio per l'Organizzazione e il Lavoro Pubblico del Dipartimento della funzione pubblica, i Soggetti Attuatori delle iniziative progettuali e l'Unità operativa centrale istituita nell'ambito della milestone M1C1-59, con funzioni di indirizzo e supporto.

Politiche di coesione

La Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione, introdotta nell'ambito della revisione del PNRR approvata con decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023, è stata conseguita in sesta rata con l'adozione del decreto-legge n. 60/2024, recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione". L'obiettivo è accelerare l'attuazione e migliorare l'efficienza dei Programmi 2021-2027 della politica di coesione.

La Riforma interviene, in particolare, in alcuni settori strategici condivisi con la Commissione europea, selezionati in quanto direttamente collegati agli ambiti di applicazione delle "condizioni abilitanti" previste per la politica di coesione 2021-2027. Per tali settori, la Riforma mira ad assicurare la piena complementarità e sinergia con gli interventi finanziati dal PNRR, con l'obiettivo dell'effettiva integrazione di tutti i dispositivi e strumenti, europei e nazionali, che sostengono la coesione economica, sociale e territoriale, secondo una visione unitaria. A tal fine, il decreto-legge n. 60/2024 stabilisce degli "indici di priorità" per l'individuazione degli interventi strategici prioritari finanziati dalla politica di coesione europea, nella prospettiva di avviare un percorso di monitoraggio rafforzato.

Il decreto-legge n. 60/2024 prevede altresì che, in caso di raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali stabiliti nei cronoprogrammi relativi agli interventi prioritari nei settori strategici, venga applicato un meccanismo premiale in forza del quale le Regioni e le Province possono utilizzare, fino a concorrenza dell'intera quota regionale di cofinanziamento dei programmi europei FESR e FSE plus, le economie delle risorse FSC, maturate in relazione agli interventi inseriti negli Accordi per la Coesione che risultano conclusi. Il decreto-legge prevede, inoltre, l'esercizio dei poteri sostitutivi in caso di mancato assolvimento degli obblighi e degli impegni, finalizzati alla realizzazione degli interventi nei settori strategici.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Giustizia

Nell'ambito della sesta rata del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sono stati conseguiti importanti traguardi per il Ministero della Giustizia e la Giustizia Amministrativa, con un *focus* specifico sul rafforzamento del personale giudiziario e, per la giustizia amministrativa, anche sulla riduzione dell'arretrato.

Per il Ministero della Giustizia, sono stati raggiunti due obiettivi fondamentali: il potenziamento del personale a supporto dei tribunali civili e penali (M1C1-39) e l'adozione di misure per la riduzione dell'arretrato giudiziario (M1C1-37bis). Il target M1C1-39 (Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali) ha previsto il completamento delle procedure di assunzione per l'Ufficio per il Processo, con l'obiettivo di potenziare il supporto ai magistrati e accelerare i tempi della giustizia. In questo contesto, il Ministero ha portato a termine cinque procedure concorsuali, garantendo l'immissione in servizio di 10.000 unità entro il secondo trimestre del 2024. Con successivi scorrimenti di graduatoria, il numero di assunti ha raggiunto 16.948 unità al 31 dicembre 2024, con 17.207 contratti sottoscritti e 5.416 dimissioni. A tale data il personale effettivamente in servizio era pari a 11.445 unità di personale, di cui 8.421 addetti all'Ufficio per il processo e 3.024 unità di profilo tecnico. Per fare fronte al *turnover*, il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito con modificazioni dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, ha prorogato i contratti fino al 30 giugno 2026 e il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha introdotto tra gli incentivi per il personale PNRR la possibilità di stabilizzazione dello stesso a partire dal 1° luglio 2026. Coerentemente a quanto previsto dal decreto-legge n. 215/2023, il Ministero ha disposto la proroga al 30 giugno 2026 della durata dei contratti del personale PNRR in scadenza.

Parallelamente, il Ministero ha attivato un ampio programma di formazione per il personale reclutato. Al 31 dicembre 2024, hanno partecipato a corsi di formazione 12.151 addetti all'Ufficio per il Processo e 4.376 profili tecnici e sono stati avviati a formazione 2.705 addetti all'Ufficio per il Processo e 2.687 profili tecnici per lo sviluppo di competenze digitali di base. Inoltre, complessivamente, 3.584 giovani tra i 15 e i 29 anni hanno beneficiato di programmi di sostegno professionale mirati, comprendenti formazione specialistica e percorsi di inserimento lavorativo per facilitare l'accesso alle professioni giuridiche e amministrative.

La milestone M1C1-37bis richiedeva, nell'ambito della riforma della giustizia civile (Riforma 1.4), l'adozione di misure per la riduzione dell'arretrato giudiziario. Il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha previsto l'introduzione di un sistema di incentivi economici per tutto il personale amministrativo degli uffici giudiziari che contribuiscono alla riduzione del numero di cause civili pendenti. L'individuazione delle risorse, nella misura di 80 milioni di euro per l'annualità 2024, è avvenuta sulla base di specifici criteri definiti dal Ministero, anche attraverso un accordo con le organizzazioni sindacali e tiene conto del grado di conseguimento degli obiettivi annuali di smaltimento delle cause civili pendenti fissati dal Ministero. L'erogazione degli incentivi avverrà nel corso del 2025. Inoltre, il Ministero ha collaborato con il Consiglio Superiore della Magistratura al fine di supportare 16 Uffici giudiziari caratterizzati, rispetto agli obiettivi PNRR, da una percentuale di riduzione dei procedimenti civili inferiore al valore medio nazionale, attraverso l'applicazione extra-distrettuale di 19 magistrati. Tale applicazione avrà efficacia sino a giugno 2026.

Parallelamente, nell'ambito della Giustizia Amministrativa, sono stati raggiunti due target chiave, relativi rispettivamente alla riduzione dell'arretrato nei Tribunali Amministrativi Regionali (M1C1-41) e alla riduzione dell'arretrato presso il Consiglio di Stato (M1C1-42).

Il target M1C1-40 ha previsto il rafforzamento dell'Ufficio del Processo per la Giustizia Amministrativa, garantendo, entro il secondo trimestre del 2024, l'assunzione di 158 unità di personale, mediante la proroga di 117 contratti già in essere e la selezione di 41 nuove unità attraverso una procedura concorsuale. Quest'ultima, avviata con decreto del Segretario Generale della Giustizia Amministrativa

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

del 5 aprile 2024, ha portato alla pubblicazione delle graduatorie definitive il 4 giugno 2024. Questo intervento ha contribuito a migliorare l'efficienza dei tribunali amministrativi, fornendo un supporto più strutturato ai magistrati nella gestione del contenzioso.

Il target M1C1-41 ha richiesto una riduzione del 25 per cento dell'arretrato giudiziario presso sette Tribunali Amministrativi Regionali (Milano, Venezia, Roma, Napoli, Salerno, Palermo e Catania), prendendo come riferimento il numero di cause pendenti al 31 dicembre 2019. Alla data del 30 giugno 2024, il totale dei ricorsi definiti risultava pari a 103.089, cui si aggiungono 880 ricorsi annullati su istanza di parte, portando la riduzione complessiva al 95,4 per cento, risultato nettamente superiore all'obiettivo prefissato. Il monitoraggio del raggiungimento del target è stato effettuato attraverso il Sistema Informativo della Giustizia Amministrativa (SIGA), una piattaforma che consente la gestione digitale e automatizzata dei procedimenti amministrativi e delle decisioni giudiziarie.

Inoltre, il target M1C1-42 ha previsto la riduzione del 35 per cento delle cause pendenti presso il Consiglio di Stato, sempre rispetto ai dati del 31 dicembre 2019. Alla data del 30 giugno 2024, il numero di ricorsi pendenti era pari a 237, corrispondente a una riduzione del 98,8 per cento, ben superiore all'obiettivo iniziale. Anche in questo caso, il monitoraggio è stato garantito tramite il sistema SIGA, che assicura la tracciabilità e la pubblicazione delle decisioni giurisdizionali.

L'attuazione delle citate misure ha permesso di rafforzare significativamente l'efficienza della Giustizia Ordinaria e Amministrativa, accelerando la definizione dei ricorsi e migliorando la capacità operativa del sistema giudiziario. Il completamento delle procedure di assunzione, il potenziamento delle risorse umane e l'adozione di meccanismi di incentivazione per il personale amministrativo rappresentano interventi strutturali destinati a garantire una maggiore tempestività ed efficacia nella gestione del contenzioso civile, penale e amministrativo, in linea con gli obiettivi strategici del PNRR.

Trasformazione digitale delle amministrazioni

Per il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, nell'ambito della sesta rata del PNRR, in relazione alla digitalizzazione della Guardia di Finanza, era previsto il target M1C1-15, incentrato in particolare sull'acquisizione di servizi professionali di scienza dei dati. L'intervento ha previsto il potenziamento delle risorse specializzate nel trattamento e nell'analisi dei dati, con l'assunzione di ulteriori cinque *Data Scientists*, che si aggiungono ai cinque già reclutati con il target M1C1-11, per un totale di dieci unità. Il processo di selezione è stato condotto con il supporto di Gartner S.r.l. e Accenture S.r.l., mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese, attraverso un *addendum* sottoscritto il 16 gennaio 2024. Gli esperti hanno preso servizio presso la Guardia di Finanza il 14 marzo 2024.

Parallelamente, sono stati rilasciati nuovi strumenti di analisi all'interno della piattaforma Dorsale Informatica, sviluppati con il supporto della società *in-house* del Ministero dell'Economia e delle Finanze, SO.GE.I. S.p.A. In particolare, è stato implementato il modulo denominato "Memento", un nuovo caso d'uso destinato ai reparti operativi della Guardia di Finanza. Il rilascio è stato formalizzato attraverso la circolare n. 97498 del 28 marzo 2024, la direttiva n. 99073 del 29 marzo 2024 e la circolare n. 0247884 del 22 agosto 2024, tutte emanate dal Comando Generale della Guardia di Finanza.

Lotta ai ritardi di pagamento

Per quanto concerne la lotta ai ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, all'interno dell'omonima riforma PNRR (M1C1-R1.11), nell'ambito della sesta rata il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha promosso un'ampia serie di misure, di carattere normativo, interpretativo e operativo, in attuazione della milestone M1C1-72*bis*:

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- è stata adottata una circolare della Ragioneria Generale dello Stato (Circolare RGS n. 36/2024) per fornire orientamenti che chiariscano definitivamente, alla luce del diritto europeo, le nozioni di transazione commerciale (e dunque, di riflesso, di transazione non commerciale) e l'ambito di applicazione delle deroghe previste dalla direttiva (UE) 2011/7 all'obbligo di pagare entro 30 giorni;
- sono stati ridotti sia i termini per i trasferimenti tra pubbliche amministrazioni, passati da 60 a 30 giorni (art. 40, comma 2, decreto-legge n. 19/2024), sia i termini per la cessione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti delle amministrazioni, portati da 45 a 30 giorni (art. 40, comma 1, decreto-legge n. 19/2024);
- è stato introdotto l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di adottare ogni anno un piano annuale dei flussi di cassa, al fine di assicurare una corretta gestione della liquidità in capo all'ente e dunque adeguate risorse a far fronte ai pagamenti nel corso di tutto l'anno (art. 6, decreto-legge n. 155/2024);
- è stato istituito per gli enti locali un Tavolo tecnico preposto al monitoraggio e controllo dell'attuazione dei piani di riduzione dei ritardi di pagamento degli enti locali adottati, secondo quanto previsto dall'art. 40, commi 6-9, del decreto-legge n. 19/2024, da comuni con popolazione sopra i 60.000 abitanti, città metropolitane e province con un indicatore di tempo medio di ritardo pari o superiore a 10 giorni. Gli enti assoggettati al monitoraggio del Tavolo sono una trentina e le attività stanno proseguendo;
- sono stati istituiti tavoli tecnici per il monitoraggio dei piani di riduzione dei ritardi di pagamento dei Ministeri, analoghi a quelli degli enti locali di cui sopra, ma adottati da tutti i ministeri che presentavano un indicatore di tempo medio di ritardo positivo (art. 40, cc. 4-5, decreto-legge n. 19/2024), più il Ministero della Difesa. Anche in questo caso, le attività di supporto e monitoraggio stanno proseguendo;
- è stato introdotto l'obbligo di pubblicazione trimestrale degli *stock* di debiti arretrati per tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, escluse quelle soggette a rilevazione SIOPE (art. 40, comma 3, decreto-legge n. 19/2024).

Transizione 4.0

Nell'ambito della misura M1C2 – Investimento 1: Transizione 4.0, di competenza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, sono stati rendicontati per il target M1C2-2 (T2/2024) oltre 147.000 crediti d'imposta concessi alle imprese, per investimenti in beni strumentali 4.0 e *standard*, attività di ricerca e sviluppo e formazione, richiesti nelle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 2021 e il 2022, ben oltre il target fissato dalla CID di 69.900 crediti. Questi investimenti, avvenuti grazie alle agevolazioni a valere su risorse RRF, hanno permesso l'introduzione di tecnologie e metodi di produzione innovativi nel sistema economico italiano, con ricadute potenziali sulla produttività molto significative.

Misure a sostegno del turismo

La riforma dell'ordinamento della professione di guida turistica, prevista dalla milestone M1C3-10, è stata attuata con la legge 13 dicembre 2023, n. 190, recante "Disciplina della professione di guida turistica", come successivamente integrata e modificata, che ha armonizzato le regole in materia a livello nazionale introducendo dei requisiti minimi di base per l'esercizio della professione, destinati a combattere le frodi e ad assicurare un livello qualitativo del servizio adeguato anche in ragione dell'importanza del patrimonio culturale nazionale. La riforma, che ha incluso anche l'adozione del regolamento di attuazione della disciplina, è stata accompagnata da un *test* di proporzionalità, effettuato ai sensi della normativa europea in materia di servizi professionali, volto ad assicurare che le misure fossero adeguate ad affrontare le problematiche evidenziate, senza restringere eccessivamente l'accesso alla professione di guida turistica.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Il target relativo all'*Hub* del turismo digitale (M1C3-9) prevedeva il coinvolgimento di almeno 20.000 operatori del settore turistico, identificati sia per codice ATECO che per altri codici identificativi rilevanti, sull'*Hub* realizzato dal Ministero del Turismo che, oltre a fornire informazioni sull'offerta turistica in Italia, mette a disposizione delle imprese e degli operatori del settore turistico servizi di varia natura, come ad esempio corsi di formazione online per la riqualificazione professionale del personale e analisi statistiche degli andamenti di settore. Il progetto del *Digital Tourism Hub* continua ad essere integrato e sviluppato con l'obiettivo di fornire uno strumento strategico per le imprese, anche in vista del raggiungimento a dicembre 2025 del prossimo target, che prevede il coinvolgimento di ulteriori operatori.

Revisione della spesa pubblica, contrasto all'evasione fiscale e riforma della contabilità pubblica

Nell'ambito delle misure di competenza del MEF, l'Agenzia delle Entrate ha completato il reclutamento di 7.810 nuove unità di personale (M1C1-112), incrementando significativamente la propria dotazione di risorse umane e migliorando così la propria operatività, come anche evidente dai significativi risultati ottenuti sul fronte della lotta all'evasione fiscale.
Sul fronte invece della riforma della contabilità pubblica, oggetto della misura omonima M1C1-R1.15, sono stati adottati i documenti alla base del futuro sistema di *accrual accounting*, cioè il quadro concettuale, il piano dei conti dimensionale e gli standard ITAS. Questi ultimi si sono basati unicamente sugli standard IPSAS e sulle risultanze del gruppo di lavoro EUROSTAT sugli EPSAS, in quanto gli stessi non erano ancora stati approvati alla data di finalizzazione degli standard contabili nazionali.

È stata inoltre finalizzata la conclusione del processo di spending review per l'anno 2023, i cui obiettivi, fissati dal DEF 2022, prevedevano la realizzazione di 800 milioni di euro di risparmi. La relazione resa dal Ministro dell'Economia e delle Finanze al Consiglio dei Ministri indica che, per l'annualità di riferimento, sono stati effettuati in tutto tagli per 811,8 milioni di euro in termini di indebitamento netto e 883,1 milioni di euro in termini di saldo netto da finanziare. La relazione che ha determinato il raggiungimento della milestone è stata trasmessa al Consiglio dei Ministri del 3 luglio 2024 e illustrata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con apposita informativa, unitamente alle Relazioni di monitoraggio degli obiettivi di spesa dei Ministeri.

3.2.2 Missioni 2 e 3

I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" nella sesta rata (3 milestone e 4 target per un totale di 7 risultati, attenenti a 3 riforme e 4 investimenti) riguardano gli ambiti dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della gestione dei rifiuti, della semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, della digitalizzazione dei parchi nazionali e del rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco.
Per la Missione 3 relativa alle "Infrastrutture per la mobilità sostenibile" i risultati della sesta rata (2 milestone e 1 target per un totale di 3 risultati, attenenti a 2 investimenti e 1 riforma) riguardano il potenziamento delle linee ferroviarie ad alta velocità su alcune tratte e la digitalizzazione della logistica.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Tabella 5 – Risultati della sesta rata: Missioni 2 e 3

Missioni 2 e 3				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	M2C1-6	Investimento 2.2 – Parco Agrisolare	T	Identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari almeno al 63,5 per cento delle risorse finanziarie assegnate all'investimento.
	M2C1-22	Investimento 3.4 – Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	M	Entrata in vigore dell'accordo attuativo
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C1-15	Riforma 1.2 – Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	T	Riduzione da 33 a 11 delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2003/2077
	M2C1-16bis	Riforma 1.2 – Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	T	Riduzione da 14 a 9 delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2011/2215.
	M2C2-6	Riforma 1 – Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno	M	Entrata in vigore di un quadro giuridico per la semplificazione delle procedure di autorizzazione a costruire strutture per le energie rinnovabili onshore e offshore
	M2C4-6	Investimento 3.2 – Digitalizzazione dei parchi nazionali	T	Almeno il 70 per cento dei parchi nazionali e delle aree marine protette deve aver sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette (almeno due tra: il collegamento al portale NaturItalia IT; un'applicazione per la semplificazione delle procedure amministrative o un'applicazione per la mobilità sostenibile
Ministero dell'Interno	M2C2-31	Investimento 4.4.3 – Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	M	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1-10	Investimento 1.3 – Connessioni diagonali	M	Aggiudicazione dell'appalto multidisciplinare per la costruzione dei collegamenti sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia
	M3C2-5	Investimento 2.1 – Digitalizzazione della catena logistica	T	Almeno il 70 per cento delle autorità di sistema portuale devono essere dotate di servizi standard PCS, interoperabili con le Pubbliche Amministrazioni interessate, conformi al regolamento UE n.1056/2020 e compatibili con la nuova piattaforma logistica digitale nazionale.
	M3C2-10	Riforma 2.2 – Istituzione di una piattaforma logistica digitale nazionale finalizzata alla digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri	M	Entrata in vigore di un atto giuridico che prevede che le Autorità di Sistema Portuale siano dotate di servizi standard PCS interoperabili con le pubbliche amministrazioni coinvolte e compatibili con il Regolamento UE 1056/2020 e con la Piattaforma Logistica Digitale Nazionale

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Agricoltura sostenibile ed economia circolare

Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) è impegnato nel raggiungimento di ambiziosi obiettivi PNRR, sostenendo l'uso delle fonti di energia rinnovabile e promuovendo l'integrazione delle filiere agroalimentari italiane. Un passo importante è stato compiuto nella sesta rata con il raggiungimento del target M2C1-6 dell'investimento "Parco Agrisolare", che prevedeva l'identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari almeno al 63,5 per cento delle risorse finanziarie assegnate all'investimento. Il target è stato raggiunto individuando beneficiari per un ammontare di risorse assegnate pari ad oltre il 64 per cento (per un totale di oltre 15.000 beneficiari) della dotazione complessiva, superando la quota del 63,5 per cento prevista dal target.
Il conseguimento della milestone M2C1-22, nell'ambito dell'Investimento 3.4 "Fondo per i Contratti di filiera", ha costituito un altro passo importante verso una migliore integrazione della filiera agroalimentare italiana. Il MASAF, ai fini del conseguimento della milestone M2C1-22, ha rendicontato l'accordo attuativo nel quale vengono stabiliti impegni e compiti in capo rispettivamente al Ministero e ad ISMEA.

Riduzione delle discariche abusive e digitalizzazione dei parchi nazionali

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ha conseguito importanti risultati nell'ambito della sesta richiesta di pagamento per quanto riguarda la Riforma 1.2 "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti". Il programma nazionale per la gestione dei rifiuti mira a raggiungere elevati standard di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti, adattando la rete di impianti necessari per una gestione integrata. L'obiettivo è minimizzare lo smaltimento finale, istituire sistemi di monitoraggio, evitare procedimenti di infrazione, affrontare il basso tasso di raccolta dei rifiuti, disincentivare il conferimento in discarica e garantire coerenza con i programmi regionali sui rifiuti.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Il target M2C1-15 – Riduzione delle discariche abusive, che prevedeva la riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2003/2077 da 33 a 11 è stato regolarmente conseguito. La Commissione europea a fine giugno 2024, rispetto alle 33 discariche irregolari, aveva già formalmente accolto complessivamente 22 richieste di espunzione dei siti di discarica dalla procedura di infrazione, riducendo la relativa sanzione (Tabella 6).

Inoltre, rispetto alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2011/2215, attesi i virtuosi risultati raggiunti è stato anticipato in sesta rata il conseguimento del target M2C1-16bis, la cui scadenza era prevista a dicembre 2024. Per questa seconda procedura di infrazione il target M2C1-16bis fissava l'obiettivo ad un massimo di 9 discariche non conformi. Al 31 dicembre 2023 tale obiettivo era già stato conseguito e superato. A tale data, infatti, tutte le discariche oggetto della procedura in parola risultavano già regolarizzate dalle autorità italiane (Regioni e Commissario unico per la bonifica delle discariche), ad eccezione delle tre seguenti: 1) Santa Assunta (Mosciano Sant'Angelo - Abruzzo); 2) Piano del Governo (Salandra - Basilicata); 3) Discariche E e F Caffaro (Torviscosa - Friuli-Venezia Giulia) (Tabella 7).

Tabella 6 – M2C1-15 - Discariche espunte dalla procedura di infrazione 2003/2077 (giugno 2024)

Numero	Regione	Comune /località
1	CALABRIA	SAN CALOGERO (VV) PAPALEO
2		TAVERNA (CZ) TORRAZZO
3		VERBICARO (CS) ACQUA DEI BAGNI
4		BELMONTE CALABRO (RC) MANCHE
5		MAGISANO (CZ) FINOIERI
6		LONGOBARDI (CS) TREMOLI TOSTO
7		SANGINETO (CS) TIMPA DI CIVITA
8		MORMANNO (CS) OMBRELE
9	CAMPANIA	SAN LUPO (BN) DEFENZOLA (U.T.A. di Napoli della P.C.M.)
10		TOCCO CAUDIO (BN) PAUDONE - DISC.COMUNALE
11		SANT'ARCANGELO TRIMONTE (BN) PIANELLA NOCECCHIA
12	LAZIO	RIANO (RM) PIANA PERINA
13		TREVI (FR) FORNACE
14	PUGLIA	BINETTO (BA) PEZZE DI CAMPO
15		SANTERAMO IN COLLE (BA) MONTE FREDDO
16		LESINA (FG) PONTONE PONTONICCHIO
17		SANNICANDRO DI BARI (BA) PESCO ROSSO
18		SAN PIETRO VERNOTICO (BR) MARCIANDARE
19	SICILIA	CAMMARATA (AG) C/DA SAN MARTINO
20		PATERNO' (CT) CONTRADA PETULENTI
21		CERDA (PA) TERRITORIO DI SCIARA CDA CACCIONE
22	VENETO	VENEZIA MORANZANI B

Fonte: Elaborazione Struttura di Missione PNRR su dati del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Tabella 7 – M2C1-16BIS - Discariche espunte dalla procedura di infrazione 2011/2215 (giugno 2024)

Numero	Regione	Comune /località
1	ABRUZZO	CAPESTRANO LOC "TIRASSEGNO"
2		CAPISTRELLO LOC "TRASOLERO"
3		CORFINIO LOC "CANNUCCE"
4		L'AQUILA LOC "PONTE DELLE GROTTE
5		CASTELVECCHIO CALVISIO LOC "TERMINE"
6		CAMPOTOSTO LOC "REPERDUSO"
7		CORFINIO LOC "CASE QUERCETO"
8		FRANCAVILLA "VALLE ANZUCA"
9		S. OMERO LOC "FICCADENTI"
10		CASTELLALTO LOC "COLLE COCCU"
11	BASILICATA	AVIGLIANO LOC. SERRA LE BRECCE
12		FERRANDINA LOC. VENITA
13		GENZANO DI LUCANIA LOC. MATINELLA
14		MATERA LOC. LA MARTELLA
15		TITO LOC. AIA DEI MONACI
16		LAURIA LOC. CARPINETO
17		MARATEA LOC. MONTESCURO
18		MOLITERNO LOC. TEMPA LA GUARELLA
19		RAPOLLA LOC. ALBERO IN PIANO
20		SANT'ANGELO LE FRATTE LOC. FARISI
21		CORLETO PERTICARA LOC. TEMPA MASONE
22		MARSICO NUOVO LOC. GALAINO
23		RIONERO IN VULTURE LOC. VENTARUOLO
24		SENISE - LOC. PALOMBARA
25		LATRONICO LOC. TORRE
26		POTENZA LOC. MONTEGROSSO – LOC PALLARETA (VASCA SCORIE)
27		SAN MAURO FORTE LOC. PRIATI
28		TITO LOC. VALLE DEL FORNO
29		ATELLA LOC. CAFARO
30		PESCOPAGANO LOC. DOMACCHIA
31		POTENZA LOC. MONTEGROSSO – LOC PALLARETA (VASCA BIOSTABILIZZATO)
32		ROCCANOVA LOC. SERRE
33	CAMPANIA	SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN) LOC. SERRA PASTORE
34		MONTECORVINO PUGLIANO (SA) LOC. PARAPOTI
35	PUGLIA	CANOSA CO.BE.MA.
36		BISCEGLIE COGESER LOC LE PISCINELLE
37		TRANI IGEA SRL LOC. S. ELENA
38		ANDRIA D'ORIA G&C SNC LOC. LAMPAOLA
39		ANDRIA F.LLI ACQUAVIVA – LOC. SAN NICOLA LA GUARDIA
40	FVG	TRIVIGNANO CAVA ZOF
41		TORVISCOSA (UD) "LA VALLETTA" CAFFARO

Fonte: Elaborazione Struttura di Missione PNRR su dati del Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Nell'ambito della tutela del territorio, l'Investimento 3.2 dedicato alla "Digitalizzazione dei parchi nazionali" prevede di stabilire procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle aree protette nelle loro varie dimensioni, quali la conservazione della natura, la semplificazione amministrativa delle procedure e i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. In questo contesto, nell'ambito della sesta rata è stato raggiunto il target M2C4-6, il quale prevedeva che almeno il 70 per cento dei parchi nazionali e delle aree marine protette avesse sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Con decorrenza dal 20 maggio 2024 gli applicativi informatici sono *on-line* e pienamente operativi. È possibile scaricare la *app* NaturaItalia dai principali *app store* e visitare il sito *web*[7]. Il target è stato conseguito per la totalità dei parchi nazionali e delle aree marine protette (100 per cento), quindi al di sopra del valore obiettivo previsto del 70 per cento.

Semplificazioni per le energie rinnovabili e rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco

Nell'ambito della Riforma 1 "Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore" della Missione 2, Componente 2, la milestone M2C2-6 richiedeva l'entrata in vigore di un quadro giuridico per la semplificazione delle procedure di autorizzazione a costruire strutture per le energie rinnovabili *onshore* e *offshore*. La milestone è stata conseguita con la pubblicazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001 (cosiddetta RED II), che ha avviato il processo normativo e regolatorio per la creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile e per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti FER. Inoltre, il medesimo decreto legislativo n. 199/2021 ha esteso il periodo di svolgimento delle procedure competitive per l'accesso al meccanismo di incentivazione previsto dal decreto ministeriale 4 luglio 2019 (c.d. Decreto FER 1), che riguarda tecnologie mature come eolico e fotovoltaico. Il processo per lo sviluppo della capacità di stoccaggio è stato invece avviato con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210, di recepimento della direttiva (UE) 2019/944 (c.d. direttiva mercati).
Anche il Ministero dell'interno (MINT) è titolare, nell'ambito della Missione 2 del PNRR, di una misura che contribuisce a perseguire gli obiettivi di transizione ecologica, incentrata sul rinnovo della flotta per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (M2C2 Investimento 4.4.3). L'investimento a cui tale milestone fa riferimento consiste nell'acquisto di almeno 3800 veicoli destinati ai Vigili del Fuoco (200 dei quali assegnati alle sedi aeroportuali), nonché nella realizzazione di 875 punti di ricarica installati nelle stazioni antincendio e almeno 3.000 punti di ricarica elettrica mobili.
Nella sesta rata è stato conseguito il target M2C2-31, che richiedeva l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco.
Al 30 giugno 2024, sono stati aggiudicati e contrattualizzati tutti i contratti necessari al raggiungimento del target per il rinnovo del parco veicoli e sono entrati in servizio 436 veicoli, pari all'11 per cento del target da raggiungere entro il 30 giugno 2026.

Mobilità sostenibile e digitalizzazione della logistica

Per le infrastrutture ferroviarie ad alta velocità, nella sesta rata è stata conseguita la milestone M3C1-10 dell'Investimento 1.3 "Connessioni diagonali". L'investimento consiste nella costruzione di complessivi 27 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità per i passeggeri e merci, sulle due linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia. La milestone, che prevedeva l'aggiudicazione degli appalti per la costruzione dei collegamenti sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia, è stata conseguita attraverso l'aggiudicazione dell'appalto multidisciplinare.

[7] Disponibile al seguente link: https://naturaitalia.mase.gov.it.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Inoltre, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha conseguito importanti obiettivi volti a rendere il sistema logistico nazionale più competitivo ed integrato, rafforzando la competitività logistica nazionale grazie alla realizzazione di un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica, in grado di semplificare procedure, processi e controlli puntando sulla dematerializzazione dei documenti e sullo scambio di dati e informazioni. Nella sesta rata è stata conseguita la Riforma 2.2 – "Istituzione di una piattaforma logistica nazionale finalizzata alla digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri" la cui unica milestone (M3C2-10) richiedeva l'entrata in vigore dell'atto giuridico che garantisce l'interoperabilità dei *Port Community Systems* (PCS) con la Piattaforma Logistica Digitale Nazionale (PLN). La milestone M3C2-10 è stata conseguita con il decreto-legge del 2 marzo 2024 n. 19, convertito, con modificazioni, con la legge 29 aprile 2024 n. 56 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2024, con cui è stato inserito l'art. 20-*bis* "Disposizioni urgenti per la digitalizzazione dei servizi di trasporto di merci'" all'interno del Capo V "Disposizioni urgenti in materia di digitalizzazione".
In parallelo, il target M3C2-5 dell'investimento 2.1 – "Digitalizzazione della catena logistica" prevedeva che almeno il 70 per cento delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP) siano dotate di servizi *standard* PCS (*Port Community System*) interoperabili con le pubbliche amministrazioni coinvolte e compatibili con il Regolamento (UE) 1056/2020 e con la nuova PLN (Piattaforma Logistica Nazionale). Il target M3C2-5 è stato raggiunto con tutte le AdSP che si sono dotate di servizi PCS "base" interoperabili con l'Agenzia delle Dogane e/o con le Capitanerie di Porto e compatibili con la PLN.

3.2.3 Missione 4

Nell'ambito delle misure della Missione 4 "Istruzione e ricerca", la sesta rata prevedeva una sola milestone, di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito, relativa alla realizzazione e ristrutturazione di infrastrutture sportive.

Tabella 8 – Risultati della sesta rata: Missione 4

MISSIONE 4				
Amministrazione titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
MIM	M4C1-8	Investimento 1.3: Piano di potenziamento delle infrastrutture sportive scolastiche	M	Aggiudicazione degli appalti per gli interventi di realizzazione e ristrutturazione di impianti sportivi e palestre previsti dal decreto del Ministero dell'Istruzione

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Infrastrutture sportive per la nuova generazione

Nell'ambito dell'Investimento 1.3 relativo al Piano di potenziamento delle infrastrutture sportive scolastiche, la milestone M4C1-8 prevedeva l'aggiudicazione dei contratti di lavoro per gli interventi di costruzione o riqualificazione di palestre o strutture sportive per almeno 230.400 metri quadri. Gli interventi andranno completati entro T2/2026, come previsto dalla milestone M4C1-22. Tali interventi sono di fondamentale importanza per colmare le carenze strutturali degli edifici scolastici che incidono sull'offerta formativa e rispondono inoltre all'obiettivo di ridurre i divari sul territorio nazionale.

A seguito della pubblicazione delle graduatorie con decreto direttoriale n. 45 del 4 agosto 2022 sono risultati ammessi a finanziamento 444 interventi, di cui 298 su strutture già esistenti e 146 per le nuove costruzioni. I progetti con accordo di concessione sono 438. Tutti gli interventi sono stati assoggettati al

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

rispetto del principio DNSH e della legislazione ambientale europea e nazionale. Dopo la sottoscrizione degli appositi accordi di concessione, contenenti lo specifico capitolato degli *standard* e degli obblighi da osservare, gli enti locali beneficiari hanno provveduto all'aggiudicazione dei lavori con propria determinazione.

3.2.4 Missioni 5 e 6

I risultati conseguiti nella sesta rata nell'ambito della Missione 5 "Inclusione e coesione" consistono in tre milestone relative a tre riforme riguardanti, rispettivamente, la lotta al lavoro sommerso, le persone anziane non autosufficienti e il rafforzamento dell'autonomia delle persone con disabilità.

Per la Missione 6 "Salute" è stato conseguito un target relativo alle borse di studio per la formazione in medicina generale.

Tabella 9 – Risultati della sesta rata: Missione 5 e 6

Missioni 5 e 6				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	M5C1-9	Riforma 1.2 - Lavoro sommerso	M	Piano lavoro sommerso: Piena attuazione delle misure incluse nel piano nazionale in linea con la tabella di marcia
	M5C2-4	Riforma 1.2 - Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti	M	Entrata in vigore dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare gli interventi a favore delle persone anziane non autosufficienti
PCM - Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità	M5C2-2	Riforma 1 - Legge quadro sulle disabilità	M	Entrata in vigore della legge quadro e adozione da parte del governo dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità
Ministero della Salute	M6C2-15	Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario Sub-investimento 2.2.1: Borse aggiuntive in formazione di medicina generale	T	Sono assegnate ulteriori borse di studio per corsi specifici di medicina generale.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Mercato del lavoro e autonomia per persone con disabilità

Per conseguire la milestone M5C1-9 sono state attuate cinque linee di intervento previste dal Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso e dalla tabella di marcia per prevenire e contrastare il lavoro sommerso e migliorare le condizioni dei lavoratori. Sono state adottate, in particolare:

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

1. misure volte all'affinamento delle tecniche di produzione, raccolta e condivisione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso;
2. misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare rendendo maggiormente vantaggioso operare nell'economia regolare attraverso il miglioramento del regime sanzionatorio e attraverso l'introduzione di strumenti di *compliance* e di incentivi alla regolarizzazione;
3. una campagna d'informazione nazionale sul "disvalore" insito nel ricorso al lavoro sommerso, rivolta ai datori di lavoro e ai lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali;
4. una struttura di governance volta ad assicurare un'efficace attuazione delle azioni;
5. misure per favorire l'impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura attraverso il contrasto agli insediamenti abusivi e la promozione di azioni di politica attiva.

In tema di disabilità, la milestone M5C2-2 prevedeva l'adozione dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni della legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità. Il traguardo è stato raggiunto grazie al decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 maggio 2024), riguardante la definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. Il suddetto decreto contribuisce al rafforzamento dell'offerta di servizi sociali, semplifica l'accesso ai servizi sociosanitari, riforma le procedure di accertamento della disabilità, e promuove progetti di vita indipendente, nonché il lavoro di *team* di esperti che possano supportare persone con disabilità mediante la valutazione multidimensionale.

Per le persone anziane non autosufficienti, la milestone M5C2-4 prevedeva l'entrata in vigore dei decreti legislativi previsti dalla relativa legge quadro per rafforzare gli interventi di sostegno. Il traguardo è stato conseguito con la pubblicazione in G.U. il 18 marzo 2024 del decreto legislativo 15 marzo 2024, n. 29, recante "Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli artt. 3, 4 e 5 della l. 23 marzo 2023, n. 33". Il testo introduce misure specifiche per prevenire la fragilità delle persone anziane e per favorire la salute e l'invecchiamento attivo, nonché strumenti di sanità preventiva e misure volte a contrastare l'isolamento e la deprivazione relazionale e affettiva delle persone anziane, a favore del mantenimento delle capacità fisiche, intellettive e sociali. In particolare, tra gli altri, sono previsti interventi tesi a promuovere: la deistituzionalizzazione delle persone anziane, anche non autosufficienti; la domiciliarità mediante percorsi di cura e assistenza presso i servizi del territorio, a domicilio e nei centri residenziali e semiresidenziali mediante i c.d. Punti Unici di Accesso (PUA), la valutazione multidimensionale unificata e la definizione del Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI); l'istituzione in via sperimentale, dal 1°gennaio 2025 al 31 dicembre 2026, di una prestazione universale, tarata sui bisogni specifici del soggetto beneficiario individuati da INPS.

Formazione del personale sanitario in materia di medicina generale

Nell'ottica di rafforzare la formazione specifica in medicina generale, è stato raggiunto entro le tempistiche previste il target M6C2-15, afferente al sub-Investimento 2.2.1: "Borse aggiuntive in formazione di medicina generale". Il target, fissato per giugno 2024, prevedeva l'assegnazione di ulteriori 900 borse di studio per la formazione in medicina generale relative al ciclo formativo 2023-2026, da aggiungersi alle 1.800 borse già precedentemente predisposte e assegnate nel 2023 (M6C2-14) per i cicli formativi 2021-2024 e 2022-2025, per un totale di 2.700 borse studio a valere su risorse PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

3.2.5 Missione 7

I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 7 (6 milestone), che mirano a rafforzare le reti di distribuzione e di trasmissione - comprese quelle del gas - accelerare la produzione di energia rinnovabile, ridurre la domanda di energia, aumentare l'efficienza energetica, creare le competenze per la transizione verde nei settori pubblico e privato e promuovere le catene del valore dell'idrogeno e delle energie rinnovabili, sono riportati in Tabella 10.

Tabella 10 – Risultati della sesta rata: Missione 7

Missione 7				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	M7-9	Riforma 5 – Piano Nuove Competenze Transizioni	M	Adozione del piano e della tabella di marcia
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M7-32	Investimento 12 – Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni	M	Entrata in vigore dell'accordo attuativo
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M7-35	Investimento 13 – Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	M	Adozione e aggiornamento delle pertinenti valutazioni di incidenza ambientale (VIncA)
	M7-36	Investimento 13 – Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	M	Aggiudicazione dei contratti
	M7-38	Investimento 14 – Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas	M	Aggiudicazione dei contratti

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M7-40	Investimento 15: Transizione 5.0	M	Entrata in vigore dell'atto giuridico che stabilisce i criteri degli interventi ammissibili

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Creazione di competenze per la transizione verde nei settori pubblico e privato

Un traguardo significativo è stato raggiunto in materia di creazione di competenze per la transizione verde nei settori pubblico e privato, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) con il conseguimento della milestone M7-9 - Riforma 5: "*Piano Nuove Competenze Transizioni*". Sono stati infatti adottati il Piano Nuove Competenze-Transizioni e la relativa tabella di marcia per l'attuazione, previsti nel Decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze del 30 marzo 2024.
In sinergia con la complessiva riforma delle politiche attive del lavoro (il Programma GOL), il Piano introduce meccanismi stabili di contrasto al fenomeno del disallineamento delle competenze rispetto ai fabbisogni del mercato del lavoro (*skills mismatch*), con particolare attenzione ai settori chiave della crescita intelligente e sostenibile, tra cui quello *green*. All'interno del Piano sono definiti alcuni principi generali da sviluppare e declinare normativamente a livello regionale in materia di:

- maggiore coinvolgimento del settore privato nell'offerta formativa;
- migliore riconoscimento della formazione sul lavoro e delle microcredenziali;
- sviluppo di sistemi di analisi *ex ante* del mercato del lavoro e monitoraggio degli effetti occupazionali della formazione finanziata.

La tabella di marcia, invece, contiene il cronoprogramma delle attività da realizzare.

L'adozione del Piano Nuove Competenze-Transizioni consentirà la realizzazione del progetto pilota collegato (M7I10 "Crescere green"), i cui esiti informeranno le leggi regionali da adottarsi entro il 30 settembre 2025, coerentemente con le traiettorie programmatiche tracciate dal Piano stesso.

Promozione delle catene del valore dell'idrogeno e delle energie rinnovabili

Per quanto attiene alla promozione delle catene del valore dell'idrogeno e delle energie rinnovabili, nella sesta rata il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha conseguito la milestone M7-32 relativa all'Investimento 12: "Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni".

La milestone è stata conseguita con l'entrata in vigore dell'accordo attuativo sottoscritto tra la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e Invitalia S.p.A. in data 28 marzo 2024, aggiornato in data 20 novembre 2024, volto a incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti in Italia per sostenere gli investimenti nella catena di

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

approvvigionamento per la produzione di parchi autobus a zero emissioni (elettrici a batteria, a celle a combustibile a idrogeno o a combustione interna a idrogeno).

L'Accordo attuativo è stato sottoscritto in conformità con quanto stabilito dall'allegato alla Decisione di Esecuzione del Consiglio europeo.

Rafforzamento reti di distribuzione e di trasmissione

In materia di rafforzamento delle reti di distribuzione e di trasmissione, comprese quelle del gas, nazionali e transfrontaliere, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha conseguito importanti risultati.
Con riferimento all'Investimento 13: "Linea Adriatica Fase 1 – Stazione di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)", finalizzato a migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per rispondere alle esigenze immediate in termini di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, incluso il gas naturale liquefatto, la milestone M7-35 relativa all'adozione e all'aggiornamento delle pertinenti valutazioni di incidenza ambientale (VIncA), è stata positivamente conseguita; in particolare, la Regione Emilia-Romagna, alla luce della metodologia definita dal MASE, ha stabilito gli obiettivi specifici di conservazione dei siti Natura 2000 localizzati sul territorio regionale, con deliberazione di giunta regionale n. 475 del 18 marzo 2024 e con successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 1227 del 24 giugno 2024. Con nota del 13 settembre 2024, la Regione ha confermato che la VIncA già adottata in relazione al progetto Linea Adriatica è in linea con i nuovi obiettivi sito-specifici, a tal fine allegando una specifica scheda istruttoria di sintesi.

Si evidenzia che la milestone riguarda soltanto il gasdotto Sestino-Minerbio che incide sul territorio dell'Emilia-Romagna, poiché la centrale di Sulmona non è soggetta a VIncA.

Nell'ambito del medesimo Investimento, la milestone M7-36 è stata conseguita con la notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per le opere necessarie a ultimare la centrale di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio. Sono stati acquisiti da SNAM i documenti a comprova dell'avvenuta aggiudicazione.

Nello specifico:

- con riferimento alla centrale di compressione di Sulmona, l'aggiudicazione della procedura di gara relativa alla fornitura con posa in opera di 3 turbocompressori da 11 MW è stata notificata in data 24 gennaio 2024 e l'aggiudicazione della procedura di gara relativa ai lavori di costruzione della centrale è stata finalizzata in data 25 maggio 2024;

- con riferimento al gasdotto Sestino-Minerbio tutti i 7 lotti per la costruzione del gasdotto sono stati aggiudicati tra ottobre 2023 e marzo 2024.

L'accordo di concessione del finanziamento e di regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo, relativi all'Investimento 13: "Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio" tra il MASE e SNAM rete gas S.p.A, è stato firmato in data 1° luglio 2024.

Per quanto riguarda l'Investimento 14: "Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas", che consiste nell'ammodernamento dell'infrastruttura del gas esistente per consentire l'esportazione di gas naturale attraverso il punto di uscita di Tarvisio e in particolare nella realizzazione di una nuova unità di compressione elettrica nella centrale di compressione di Poggio Renatico, la milestone M7-38 è stata conseguita con la notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al potenziamento della centrale di compressione di Poggio Renatico entro le tempistiche previste. Sono stati acquisiti da SNAM i documenti a comprova dell'avvenuta aggiudicazione. Tutte le gare di riferimento per la realizzazione dell'opera sono state aggiudicate tra novembre 2022 e maggio 2024. L'accordo di concessione del finanziamento e di regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

relativi all'Investimento 14: "Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas" tra il MASE e SNAM rete gas S.p.A, è stato firmato in data 1° luglio 2024.

Riduzione della domanda di energia, aumento dell'efficienza energetica e accelerazione della produzione di energia rinnovabile

Un altro importante traguardo è stato raggiunto dal MIMIT negli ambiti di riduzione della domanda di energia, aumento dell'efficienza energetica e accelerazione della produzione di energia rinnovabile, grazie al conseguimento della milestone M7-40 relativa all'Investimento 15: "Transizione 5.0", che prevede l'entrata in vigore della norma di legge che istituisce la misura.

La norma prevista dalla milestone ha istituito il Piano Transizione 5.0 attraverso l'articolo 38 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)". Il citato articolo ha individuato i criteri di ammissibilità per gli investimenti, specialmente in termini di risparmi energetici minimi, necessari ad ottenere gli 0,4 MTOE di riduzione dei consumi energetici finali previsti dal target M7-42 (T2-2026), e il tetto massimo di spesa della misura, pari all'importo ad essa assegnato (6,3 miliardi di euro), con l'obiettivo di favorire la trasformazione dei processi produttivi delle imprese, rispondendo alle sfide poste dalle transizioni gemelle, digitale ed energetica.

3.3 La rendicontazione e il pagamento

L'Italia ha presentato la sesta richiesta di pagamento il 28 giugno 2024, rispettando i tempi definiti dal PNRR. La Commissione europea ha quindi effettuato i controlli necessari per la valutazione del raggiungimento dei risultati. Per 4 target, che comportavano un elevato numero di unità rendicontate, la Commissione europea ha effettuato controlli a campione *(sampling).*

Il 26 novembre 2024 la Commissione europea ha espresso una valutazione preliminare positiva sul conseguimento dei 39 milestone e target della sesta rata, corrispondenti a 8,7 miliardi di euro. Il 23 dicembre 2024 è pervenuto all'Italia il pagamento degli 8,7 miliardi di euro corrispondenti alla sesta rata.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Capitolo 4
La richiesta di pagamento della settima rata

4.1 Una visione d'insieme

Per la settima richiesta di pagamento il PNRR prevede il conseguimento di 67 risultati. Si tratta, in particolare, di 32 target e 35 milestone, per un importo complessivo di 18,3 miliardi di euro al netto del prefinanziamento.

Le misure della settima rata coinvolgono sedici Amministrazioni titolari e includono investimenti e riforme strategiche per la modernizzazione e la crescita del Paese. 8 investimenti (di cui 3 sub investimenti) e 2 riforme, non avendo obiettivi nelle rate successive, hanno trovato completamento con il conseguimento del risultato previsto nella settima rata.

Tra gli investimenti più rilevanti, si segnalano il potenziamento delle infrastrutture di trasmissione dell'energia elettrica (SA.CO.I.3 e *Tyrrhenian Link*), il rinnovo della flotta di autobus e treni a emissioni zero per il trasporto regionale e metropolitano, la riqualificazione di stazioni ferroviarie, il rafforzamento della cybersicurezza, i collegamenti a banda ultra-larga di 21 isole minori, gli investimenti per la gestione più efficiente delle risorse idriche, l'assegnazione delle risorse ai progetti inerenti lo sviluppo dell'agro-voltaico, il raggiungimento del primo obiettivo di potenziamento della rete *smart grid* e la messa a dimora di 4,5 milioni di alberi nelle aree delle città metropolitane. Nella settima rata sono stati inoltre effettuati importanti interventi per il diritto allo studio e per sostenere l'attività di ricerca delle nuove generazioni, con l'assegnazione di 55.000 borse di studio universitarie per studenti meritevoli e meno abbienti, 7.200 borse di dottorato nei settori della ricerca, della pubblica amministrazione e della cultura e 6.000 borse per i dottorati innovativi co-finanziati dalle imprese. Nell'ambito della salute, sono state attivate 480 Centrali Operative Territoriali per migliorare i servizi sanitari di prossimità. Inoltre, sono stati avviati gli interventi per il potenziamento delle infrastrutture portuali, ferroviarie, stradali e urbanistiche per lo sviluppo del Mezzogiorno e la riduzione dei divari territoriali.

Sul piano normativo, la settima rata ha portato all'adozione della legge annuale per il mercato e la concorrenza (legge 16 dicembre 2024, n. 193), a ulteriori misure per accelerare i pagamenti della Pubblica Amministrazione, alla revisione della disciplina del *project financing*, a interventi legislativi per promuovere le fonti rinnovabili in linea con gli obiettivi di REPowerEU e a nuove disposizioni sul servizio civile universale volte a incentivare la partecipazione dei giovani, semplificare le procedure e migliorare la qualità dei progetti SCU. Sono state inoltre adottate numerose misure per accompagnare il processo di qualificazione delle stazioni appaltanti e di digitalizzazione del sistema dei contratti pubblici.

Il 30 dicembre 2024, effettuata la rendicontazione relativa al conseguimento dei 67 risultati, l'Italia ha trasmesso alla Commissione europea la richiesta di pagamento della settima rata. Come per le richieste precedenti, il versamento della rata sarà subordinato all'esito positivo della valutazione europea sulle milestone e i target previsti. Il processo di valutazione è in corso. Per 19 target e 2 milestone che coinvolgono un elevato numero di unità rendicontate sono previsti controlli a campione (*sampling*) da parte della Commissione europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

4.2 Gli obiettivi della settima rata per Missione

Nel seguito si riporta una descrizione dettagliata dei traguardi e degli obiettivi, organizzati per Missione e Amministrazione titolare, nonché delle azioni intraprese per il loro conseguimento.

4.2.1 Missione 1

Per la Missione 1 del PNRR su "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" nella settima richiesta di pagamento sono stati rendicontati 20 milestone e 11 target, per un totale di 31 risultati. Sono coinvolte otto Amministrazioni titolari (MEF, MIMIT, MITUR, MG, PCM-DFP, PCM-DTD, PCM-SG e MIT). Oltre a numerosi investimenti, in particolare negli ambiti di competenza del MIMIT e di DTD, tra le misure interessate dalla settima rata vi sono cinque delle principali riforme trasversali del Piano (ritardi di pagamento, pubblica amministrazione, giustizia civile, contratti pubblici, concorrenza).

Tabella 11 – Risultati della settima rata: Missione 1

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone Target	Descrizione
Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-72ter	Riforma 1.11: Riduzione dei ritardi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Milestone	Incremento delle risorse umane assegnate ai pagamenti
	M1C1-72quater	Riforma 1.11: Riduzione dei ritardi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	Milestone	Adozione del Piano di audit
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M1C2-30	Investimento 7: Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche	Milestone	Firma dell'implementing agreement con Invitalia S.p.A.
	M1C2-31	Investimento 7: Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche	Milestone	Trasferimento dei fondi a Invitalia S.p.A.
Ministero del Turismo	M1C3-27	Investimento 4.3 Caput Mundi	Target	Almeno 100 siti con S.A.L. pari o superiore al 50 per cento
Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la Funzione Pubblica	MM1C1-60	Riforma 1.9: Riforma della Pubblica Amministrazione	Milestone	Attuazione completa (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e/o digitalizzazione di una serie di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone Target	Descrizione
Ministero della Giustizia	M1C1-43	Riforma 1.4: Riforma della giustizia civile	Milestone	Ridurre del 95 per cento il numero di cause pendenti nel 2019 da più di tre anni (337.740) presso i tribunali ordinari civili (primo grado).
	M1C1-44	Riforma 1.4: Riforma della giustizia civile	Milestone	Ridurre del 95 per cento il numero di cause pendenti nel 2019 da più di due anni (98.371) presso le Corti d'appello civili (secondo grado).
Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale	M1C1-17	Investimento 1.1: Infrastruttura digitale	Target	Almeno 100 amministrazioni pubbliche centrali e ASL/Aziende Ospedaliere dovranno migrare almeno un servizio al Polo Strategico Nazionale
	M1C1-18	Investimento 1.3.1: Piattaforma nazionale di dati digitali	Target	400 API nella piattaforma nazionale di dati digitali
	M1C1-19	Investimento 1.5: Sicurezza informatica	Target	Almeno 50 interventi di potenziamento delle strutture di sicurezza nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS)
	M1C1-20	Investimento 1.5: Sicurezza informatica	Milestone	Piena diffusione dei servizi nazionali di cibersicurezza: attivazione CERT, interconnessione con CSIRT e ISAC e integrazione di almeno 5 SOC con l'HyperSOC
	M1C1-21	Investimento 1.5: Sicurezza informatica	Milestone	Almeno 10 laboratori di screening e certificazione della cybersecurity e 2 Centri di valutazione
	M1C1-22	Investimento 1.5: Sicurezza informatica	Milestone	Piena operatività dell'unità centrale di audit per le misure di sicurezza PSNC e NIS con almeno 30 ispezioni completate
	M1C1-139	Investimento 1.2 - Abilitazione cloud per la PA locale	Target	Abilitazione cloud per la Pubblica Amministrazione locale con la migrazione di almeno 4.083 amministrazioni locali
	M1C1-140	Investimento 1.4.1 - Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e della fruibilità dei servizi pubblici digitali	Target	Miglioramento della qualità e della fruibilità dei servizi pubblici digitali con l'adesione delle amministrazioni ad un modello comune
	M1C1-141	Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Target	Digitalizzazione, revisione e automazione di 20 procedure del Ministero della Difesa
	M1C1-142	Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Target	Digitalizzazione di 750.000 certificati del Ministero della Difesa

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone Target	Descrizione
Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale	M1C1-143	Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Target	Finalizzazione di 4 applicazioni a missione critica e migrazione di 11 applicazioni non a missione critica verso una soluzione per una protezione completa delle informazioni mediante apertura dell'Infrastruttura (S.C.I.P.I.O.)
	M1C2-19	Investimento 3: Connessioni Internet veloci (Ultra-Broadband e 5G)	Target	Almeno 18 isole minori dotate di connettività a banda ultralarga
Presidenza del Consiglio dei ministri - Segretariato Generale	M1C1-73ter	Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici	Milestone	Incentivi alla qualificazione e alla professionalizzazione delle amministrazioni aggiudicatrici
	M1C1-73quinquies	Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di contratti pubblici	Milestone	Entrata in vigore di nuove disposizioni giuridiche in materia di project financing
	M1C1-84bis	Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici	Milestone	Misure volte a velocizzare le decisioni nell'aggiudicazione degli appalti delle amministrazioni aggiudicatrici
	M1C1-98	Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici	Target	Ulteriori 20.000 unità formate attraverso la strategia di professionalizzazione degli acquirenti pubblici
	M1C2-11	Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza	Milestone	Entrata in vigore della legge annuale per il mercato e la concorrenza
	M1C2-12	Riforma 2: leggi annuali sulla concorrenza	Milestone	Entrata in vigore della normativa secondaria (se necessaria) per l'efficace attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale per il mercato e la concorrenza
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M1C1 – 75bis	Investimento 1.10: Sostegno alla qualificazione e eProcurement	Milestone	Deve essere istituita una funzione di sostegno agli appalti nel quadro della Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici. La funzione di sostegno agli appalti consentirà alle stazioni appaltanti di soddisfare i requisiti di cui all'allegato II.4 del codice dei contratti pubblici e le accompagnerà nel processo di eProcurement mediante il sostegno all'acquisizione di competenze digitali e la fornitura di assistenza tecnica nell'adozione della digitalizzazione degli appalti pubblici, compreso l'uso di sistemi dinamici di acquisizione

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Ministero dell'Economia e delle Finanze

M1C1-72ter e M1C1-72 quater (Riforma 1.11: Riduzione dei ritardi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie)

La Riforma 1.11, relativa alla riduzione dei ritardi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni, rimane centrale nell'ambito della settima richiesta di pagamento, dato il suo rilievo per assicurare la conformità delle condotte delle amministrazioni al diritto europeo e le sue implicazioni trasversali per le imprese e per l'efficiente gestione amministrativa.

In questo contesto, la milestone M1C1-72*ter*, andando ad integrare le azioni già adottate nel 2024, richiede l'entrata in vigore di misure normative volte ad aumentare risorse umane che si occupano dei pagamenti, tenendo conto delle specifiche esigenze organizzative, nei Ministeri, nelle altre amministrazioni centrali e nelle amministrazioni locali.

Per il Ministero della Giustizia, tenendo conto di specifiche criticità, l'articolo 4 del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 2024, n. 166, ha previsto l'assunzione di 250 unità di personale da destinare alle sedi del Ministero, ripartiti in 61 funzionari e 189 assistenti, per rafforzare le capacità amministrative e contabili degli uffici centrali e territoriali dell'amministrazione.

Per le altre amministrazioni, con l'articolo 6-*sexies* del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito con modificazioni dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189, è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze un fondo finalizzato a consentire l'assunzione di personale, con contratto a tempo determinato e in servizio fino al massimo al 31 dicembre 2026, da destinare ai pagamenti presso gli enti individuati ai sensi dell'articolo 40 del decreto-legge n. 19/2024. Si tratta in particolare:

- dei Ministeri che presentino un indicatore di tempo medio di ritardo positivo, calcolato ai sensi della legge 30 dicembre 2018, n. 145;
- dei comuni sopra i 60.000 abitanti, delle Città metropolitane, delle Province e degli altri enti locali a queste assimilabili (e.g., i liberi consorzi comunali in Sicilia) che presentino un indicatore di tempo medio di ritardo, calcolato ai sensi della legge n. 145/2018, superiore a 10 giorni.

Contestualmente, l'articolo 6-*sexies* del citato decreto ha novellato l'articolo 40 del decreto-legge n. 19/2024, introducendo i commi 9-*bis* e 9-*ter* i quali prevedono l'implementazione da parte dei comuni fino a 60.000 abitanti con un indicatore di ritardo nei pagamenti superiore a 10 giorni, di attività analoghe a quelle previste per gli enti soggetti al monitoraggio da parte del Tavolo tecnico. La vigilanza su tali piani è stata affidata ai competenti organi di controllo di regolarità amministrativo-contabile.

La milestone M1C1-72*quater* ha previsto l'adozione di un Piano straordinario di audit sulle pubbliche amministrazioni e autorità sanitarie che presentano tempi di pagamento o di ritardo non in linea con la normativa vigente (il Piano di audit non riguarda le Regioni per coerenza con il dettato costituzionale). Gli audit saranno condotti dagli ispettori dell'Ispettorato Generale dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica (IGESIFIP) della Ragioneria Generale dello Stato.

Il Piano di audit è stato adottato il 15 novembre 2024 con determina del Ragioniere Generale dello Stato, prevedendo ispezioni su un campione di 135 enti, ripartiti tra amministrazioni centrali, amministrazioni sanitarie ed enti locali con popolazione tra i 15.000 e i 60.000 abitanti. Per questi ultimi, l'indicatore relativo alla dimensione della popolazione è stato scelto per rendere l'azione di IGESIFIP complementare a quella del Tavolo tecnico per i pagamenti degli enti locali creato ai sensi dell'articolo 40, commi 7 e ss., del decreto-legge n. 19/2024, il quale è intervenuto sugli enti locali con popolazione superiore ai 60.000 abitanti che presentavano un indicatore di tempo medio di ritardo pari a 10 giorni o superiore. L'attuazione del Piano di audit è iniziata immediatamente, anche in vista dell'adozione del rapporto conclusivo previsto dalla milestone M1C1- 72*sixies* entro dicembre 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

M1C2-30 (Investimento 7: Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche)

La misura, introdotta con il capitolo REPowerEU, prevede investimenti nelle c.d. filiere produttive *Net Zero*, così come anche individuate dai rilevanti atti legislativi europei in materia (*Net Zero Industry Act*) e nelle filiere produttive strategiche italiane.

La milestone nella settima rata prevede la firma di un *implementing agreement* con il soggetto attuatore della Misura, Invitalia, il quale è stato concluso entro la scadenza prevista. L'accordo disciplina la gestione della *facility* e il riparto di competenze tra l'Amministrazione titolare della misura, il MIMIT, e il soggetto gestore, Invitalia, il quale, come previsto dalla CID, nelle scelte afferenti all'Investimento agisce in piena autonomia rispetto agli indirizzi politici governativi.

M1C2-31 (Investimento 7: Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche).

La milestone prevede il trasferimento al soggetto gestore, Invitalia, dei fondi assegnati alla *facility*. I fondi oggetto del trasferimento sono pari a 2,5 miliardi di euro, cioè l'intera dotazione della misura.

Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale

M1C1-17 (Investimento 1.1: Infrastruttura digitale)

In seguito al completamento dell'infrastruttura Polo Strategico Nazionale (M1C1-3, T4/2022), il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) ha pubblicato 5 avvisi pubblici (di cui due a costi reali e tre a *lump sum*) per finanziare la migrazione delle amministrazioni centrali e delle ASL e Aziende Ospedaliere verso il PSN[8]. Sono risultati ammessi a finanziamento 320 enti, per un totale di risorse allocate di quasi 400 milioni di euro; 273 enti hanno stipulato contratti per realizzare la migrazione. Già alla data del 27 settembre 2024 si registrava la migrazione al PSN di almeno un servizio da parte di 206 enti, di cui 116 riconducibili alle pubbliche amministrazioni centrali e 90 ad ASL/AO. Come gli altri obiettivi degli investimenti di DTD, questo obiettivo contribuisce al tagging digitale del PNRR al 100 per cento.

M1C1-18 (Investimento 1.3.1: Piattaforma nazionale di dati digitali)

L'Investimento 1.3.1 riguarda la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), ossia l'infrastruttura digitale per l'interoperabilità. La PDND assume un ruolo centrale nella trasformazione digitale della PA, poiché consente una maggiore efficienza delle amministrazioni e un miglioramento dei servizi a cittadini e imprese, consentendo tra l'altro l'applicazione concreta del principio del "*once only*". L'importanza dell'investimento è confermata dalla presenza sulla Piattaforma di più di 7.500 enti tra pubbliche amministrazioni centrali e locali, gestori di servizi pubblici, stazioni appaltanti ed enti privati.

Il target da conseguire nella settima rata richiedeva la pubblicazione e integrazione con la PDND di almeno 400 API (*Application Programming Interfaces*). Al fine di promuovere l'esposizione di API nella

[8] Il processo di migrazione è un processo complesso che prevede, successivamente alla stipula del contratto con il PSN da parte degli enti finanziati dagli Avvisi, le fasi di Analisi, Set-up, Migrazione e Collaudo, a seguito del quale viene effettuato il processo di asseverazione che attesta l'avvenuta migrazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Piattaforma sono stati pubblicati quattro avvisi pubblici. La scelta delle Amministrazioni con cui attivare accordi è stata pianificata in base ai settori prioritari identificati e considerati nella mappatura delle amministrazioni di competenza. Per quanto riguarda le PA centrali, sono stati stipulati e attivati accordi, che prevedono piani operativi, con ANAC, INPS, ISTAT, MIT-DGMOT, AGID, MIM, Agenzia delle Entrate, MLPS, ISPRA, Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri, Agenzia del Demanio, PagoPA e Istituto Poligrafico Zecca dello Stato. Inoltre, sono in corso di istruttoria accordi riguardanti: il potenziamento dell'interoperabilità del SINFI con il MIMIT, l'interoperabilità servizi del Portale inPA con il DFP, l'interoperabilità delle banche dati del Ministero di Giustizia, l'interoperabilità per la PCM per la Gestione Accessi e accreditamento visitatori su *IT-Wallet*. Infine, è in corso di elaborazione un ulteriore Avviso finalizzato a popolare l'*IT -Wallet*, attraverso API erogate dagli enti tramite PDND, per la messa a disposizione di nuovi servizi per i cittadini.

Sulla PDND risultano pubblicate oltre 7.000 API. Alla fine di ottobre 2024 erano presenti sulla piattaforma 3.482 API sugli ambiti rilevanti per il target, a fronte delle 400 previste da M1C1-18. Il target, quindi, è stato raggiunto e superato in anticipo. L'obiettivo contribuisce al tagging digitale del PNRR al 100 per cento.

M1C1-19 – M1C1-20 - M1C1-21 (Investimento 1.5: Sicurezza informatica)

Dal momento che non può esserci transizione digitale senza adeguata sicurezza e resilienza agli attacchi *cyber*, il PNRR ha previsto un importante investimento finalizzato alla sicurezza informatica.

L'Investimento 1.5, avviato con quattro milestone e un target valutati positivamente nella terza rata, si conclude a fine 2024 con il raggiungimento di tre milestone e un target. L'obiettivo generale è quello di rafforzare le difese dell'Italia contro i rischi *cyber*, tra cui in particolare quelli derivanti dalla criminalità informatica, a partire dall'attuazione di un "Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica" (PSNC), in linea con i requisiti della direttiva (UE) 2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi e della direttiva (UE) 2022/2555 del 14 dicembre 2022 (c.d. direttive NIS 1 e NIS 2), nonché tramite il rafforzamento delle capacità tecniche nazionali di difesa *cyber* in materia di valutazione e audit continuo del rischio, assicurando una transizione digitale *cyber* resiliente della PA e del tessuto produttivo.

L'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale (ACN), che è il Centro nazionale di coordinamento (NCC-IT) per l'Italia in corrispondenza alle attività del Centro europeo di competenza per la cybersicurezza nell'ambito industriale, tecnologico e della ricerca (ECCC), ha il compito a livello nazionale di sostenere le capacità, i mezzi e le competenze tecnologiche in materia di cybersicurezza ed aumentare la competitività globale dell'industria cyber, garantendo standard elevati e trasformando la cybersicurezza in un vantaggio competitivo per altri settori industriali.

Nella settima rata, il target M1C1-19 richiedeva "almeno 50 interventi" di potenziamento *cyber* entro dicembre 2024" partendo dalla baseline di 7 interventi di potenziamento *cyber* raggiunti con il target della M1C1-9. L'obiettivo è stato raggiunto con la realizzazione di ulteriori 55 interventi, per un totale di 62 complessivi. Tutti gli interventi, in coerenza con le condizionalità previste dal Target, impattano i settori individuati dalla normativa NIS e PSNC. Per la realizzazione degli interventi, ACN ha espletato quattro procedure selettive, mediante la pubblicazione di avvisi pubblici volti al finanziamento di proposte progettuali finalizzate al potenziamento del livello di maturità della gestione del rischio *cyber* della Pubblica Amministrazione, centrale e locale.

Partendo dalla milestone M1C1-6, è stato raggiunto il dispiego integrale dei servizi *cyber* nazionali che ha assicurato il raggiungimento della milestone M1C1-20 tramite il completamento dei sistemi informatici e informativi abilitanti e quindi la loro pubblicazione e piena attivazione verso la c.d. *constituency*, ossia l'insieme delle organizzazioni pubbliche e private nazionali verso cui l'ACN ha il mandato di fornire i servizi *cyber* nazionali che sono stati attivati:

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

1. *HyperSOC*, con 4 centri operativi per la sicurezza (SOC) integrati, ovvero un sistema integrato per la protezione degli asset strategici nazionali che fornisce alla c.d. *constituency* servizi a supporto del loro potenziamento delle capacità di monitoraggio e analisi di eventi di sicurezza;
2. la rete di CSIRT (*Computer Security Incident Response Team*) nazionale, ovvero un sistema integrato per la risposta a minacce, incidenti e crisi cyber nazionali. Questa si compone del CSIRT Italia (ovvero il Team Italiano di risposta agli incidenti informatici) e la rete di CERT (*Computer Emergency Response Teams*) a supporto della *constituency* nazionale nella gestione di minacce informatiche che svolge attività di natura proattiva, orientate a prevenire l'insorgenza di situazioni di rischio cibernetico, e di natura reattiva, ovvero di risposta agli incidenti di sicurezza di natura cibernetica.
3. il centro nazionale di condivisione e analisi delle informazioni, ISAC Italia, ovvero la piattaforma di gestione del rischio nazionale che consente il servizio di condivisione e analisi, integrato anche con gestione del rischio *cyber*, che fornisce alla *constituency* sia informazioni strategiche e operative di alto valore aggiunto, che analisi specialistiche su *cyber threat intelligence* e analisi settoriali derivanti dalle attività di protezione e risposta di cui ai punti precedenti.

Partendo dalla milestone M1C1-7, nella quale è stata avviata la rete dei laboratori di *screening* e certificazione della cybersecurity con la costituzione del primo laboratorio realizzato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la milestone M1C1-21 è stata raggiunta con l'attivazione di un numero complessivo di 10 laboratori di scrutinio tecnologico e di 2 centri di valutazione (CV) del Ministero dell'Interno e del Ministero della Difesa.

In continuità con la milestone M1C1-8, con la quale è stata realizzata l'attivazione presso l'ACN di un'unità centrale ispettiva di audit, con la milestone M1C1-22 è stata raggiunta la piena operatività dell'unità di audit, che ha consentito di completare le 30 ispezioni previste nell'ambito del PSNC e della NIS.

M1C1-139 (Investimento 1.2 - Abilitazione cloud per la PA locale)

Al fine di favorire la migrazione delle Pubbliche Amministrazioni locali verso ambienti *cloud* certificati, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale ha pubblicato, tramite la Piattaforma PAdigitale2026, 9 Avvisi pubblici destinati a Comuni, scuole e ASL (3 rivolti ai Comuni, 4 rivolti alle scuole, 1 rivolto alle ASL), di cui 4 pubblicati in seguito alla consuntivazione della precedente milestone M1C1-125, oltre ad un Avviso destinato alle ASL/AO a valere sugli investimenti 1.1 e 1.2 (c.d. Avviso multi misura). Attraverso le citate procedure di selezione, alla data del 26 settembre 2024, considerando le rinunce intervenute, risultano finanziati oltre 12.000 piani di migrazione per un totale di 823.004 euro. Sono considerati anche 60 piani di migrazione di ASL/AO finanziati con il citato Avviso multi-misura esclusivamente a valere sull'Investimento 1.2. A seguito del completamento dei progetti da parte dei soggetti attuatori, alla data del 26 settembre 2024 risultavano 4.315 enti che hanno completato le attività e superato l'asseverazione tecnica, consentendo di raggiungere e superare il target M1C1-139, che richiedeva la migrazione di 4.083 enti.

M1C1-140 (Investimento 1.4.1 - Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'usabilità dei servizi pubblici digitali)

L'investimento è volto a migliorare l'esperienza dei cittadini nell'utilizzo di siti e servizi pubblici digitali, tramite interfacce coerenti, fruibili e accessibili, organizzate secondo modelli di sito e di servizi per il cittadino che garantiscano adeguati livelli di inclusività, usabilità ed efficacia, aderenti alle normative e misurabili nel tempo. Per favorire l'adesione al modello comune di siti *web*/servizi di Scuole e Comuni, sono stati progettati e pubblicati i modelli di siti *web* "Comuni" e "Scuole". Per favorire l'adesione delle PA, il Dipartimento ha pubblicato sei Avvisi pubblici rivolti a queste amministrazioni che sono state

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

accompagnate con molteplici azioni di affiancamento e formazione. Sono stati svolti diversi webinar e approfondimenti con l'ANCI e con le ANCI regionali. La Misura ha riscosso nel tempo un successo talmente elevato da determinare la decisione di aumentare il budget di 200 milioni di euro rispetto all'importo originariamente previsto.

Il target M1C1-140 che richiedeva l'adesione ai modelli di siti *web* e servizi da parte del 40 per cento delle amministrazioni è stato raggiunto e superato dal momento che risulta l'adesione di 13.166 enti, che rappresentano il 46,49 per cento del totale degli enti target.

M1C1-141 - M1C1-142 - M1C1-143 (Investimento 16.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa)

L'investimento relativo alla digitalizzazione del Ministero della Difesa, che si conclude con questi target, prevede il rafforzamento della sicurezza di tre serie fondamentali di informazioni (personale, documentazione amministrativa, comunicazioni interne ed esterne), il rilascio a tutta l'amministrazione Difesa e a ulteriori Pubbliche Amministrazioni di certificati digitali essenziali per il processo di digitalizzazione delle procedure (firma digitale, Carta Nazionale dei Servizi, cifratura, *smart card logon* e marca temporale) e la migrazione di sistemi e applicazioni verso un paradigma open source.

A partire dalle quattro procedure digitalizzate di *baseline* e dalle undici ulteriori procedure digitalizzate nell'ambito del target M1C1-135 consuntivato a dicembre 2023, il target M1C1-141 prevede la digitalizzazione, revisione e automazione di ulteriori cinque procedure, per un totale di 20 procedure relative alla gestione del personale della Difesa (quali reclutamento, occupazione e pensionamento, salute dei dipendenti).
Sono coinvolti i seguenti ambiti:

1. CELIO, in materia di salute;
2. ISTITUTO MEDICINA AEROSPAZIALE (IMAS), in materia di salute;
3. Articolazioni Sanità Militare (GDSI e CMO) in materia di salute;
4. CONTENZIOSO, in materia di reclutamento e occupazione;
5. ISTANZE (Portale delle istanze - URP online), in materia di occupazione.

Il target M1C1-142, partendo da una base di 450.000 certificati già digitalizzati (di cui al target M1C1-136 conseguito entro la scadenza di dicembre 2023), prevede la digitalizzazione di ulteriori 300.000 certificati, per un totale di 750.000 certificati emessi dal Ministero della Difesa e in esecuzione su un'apposita infrastruttura che deve essere integrata da un sito di *disaster recovery*. Alla data del 30 novembre 2024 risultavano emessi 326.719 certificati digitali, superando l'obiettivo previsto.

Per il target M1C1-143 il Ministero della Difesa ha provveduto a migrare nell'infrastruttura SCIPIO (*Solution for Complete Information Protection by Infrastructure Openness*), oltre a 4 applicazioni *mission critical,* 15 applicazioni *non mission critical* (di cui 10 oggetto del precedente target M1-C1-138) rispetto alle 15 previste dall'obiettivo. Tale migrazione comprende l'implementazione dell'ambiente *hardware* e l'installazione di componenti *middleware* e *software open source*. Le cinque applicazioni non critiche migrate per il target M1C1-143 sono:

1. SILDIFESA;
2. Registro Automobilistico Difesa;
3. Sistema Informativo Ordinariato Militare;
4. Sistema Informativo per la Gestione dei Nulla Osta di Sicurezza della Difesa (GeNOS);
5. Building 4.0.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C2-19 (Investimento 3: Connessioni Internet veloci (Ultra-Broadband e 5G)

Nell'ambito del più ampio investimento relativo alla connettività in banda ultra-larga, con la settima rata si è concluso il sub-investimento relativo alle "Isole Minori". Il target M1C2-19 richiedeva di fornire connettività adeguata a 18 isole minori oggi prive di adeguati collegamenti con il continente, riducendo così il divario territoriale.

A tal fine sono state realizzate tutte le sotto-tratte marine (21) e tutte le sotto-tratte terrestri (42) per collegare 21 isole, tre in più rispetto a quanto previsto dal target (v. Tabella 12). Tali isole sono state dotate del *backhaul* ottico che consente la connettività a banda ultra-larga, in modo che gli operatori di telecomunicazioni possano offrire servizi digitali moderni ed avanzati per imprese, cittadini e PA locali, tramite la diffusione capillare dei servizi a banda ultra-larga e di connettività mobile, compresa l'implementazione della tecnologia 5G.

Infratel ha pubblicato, sentita AGCOM, l'offerta economica all'ingrosso per i collegamenti.

L'investimento contribuisce al sostegno alla transizione digitale con un coefficiente del 100 per cento e alla quota Sud nella misura dell'82 per cento.

Tabella 12 - Isole Minori collegate con connettività a banda ultra-larga

Regione	Isole Minori
Toscana	Capraia
Sicilia	Levanzo
	Marettimo
	Vulcano
	Lipari
	Salina
	Filicudi
	Alicudi
	Panarea
	Stromboli
	Pantelleria
	Linosa
	Lampedusa
	Ustica
Lazio	Ponza
	Ventotene
	Santo Stefano
Sardegna	San Pietro
	Asinara
Puglia	San Nicola
	San Domino

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Ministero del Turismo

M1C3-27 (Investimento 4.3: Caput Mundi)

L'investimento Caput Mundi prevede la riqualificazione di un ampio numero di siti culturali e turistici a Roma e nel Lazio. Il target da raggiungere entro la settima rata richiedeva il raggiungimento di uno stato di avanzamento lavori (SAL) pari al 50 per cento su almeno 100 dei siti oggetto della misura. Gli interventi hanno previsto il restauro, anche conservativo, di varie opere e monumenti.

Il Ministero del Turismo ha rendicontato 109 interventi, a valere su 103 siti, per i quali è stata fornita anzitutto una dichiarazione del Commissario straordinario per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025 che attesta il raggiungimento del citato livello di SAL sui siti rendicontati, unitamente alle attestazioni dei RUP relative a ciascun sito e ciascun intervento. I documenti amministrativi che attestano lo stato di avanzamento lavori su ciascun intervento e, di conseguenza, sui rispettivi siti, per ragioni procedurali hanno dovuto necessariamente attendere la fine dell'anno per venir prodotti.

Tabella 13 - Interventi della misura Caput Mundi rendicontati per il target M1C3-27 (T4/2024)

Lista dei 109 interventi, a valere sui 103 siti rendicontati in ottemperanza alla settima richiesta di pagamento		
Parco del Colle Oppio Terme di Tito e Traiano - Riqualificazione dell'area verde	Rettoria S. Maria Immacolata all'Esquilino: interventi di revisione delle coperture	Torre e casale del Quadrato: riqualificazione e restauro
Muro di fondo Foro di Augusto - Restauro e consolidamento	Domus San Sergio e Bacco: rilievo dei resti archeologici, restauro e consolidamento delle murature e degli apparati decorativi, adeguamento impiantistico, valorizzazione e divulgazione	Chiesa SS Marcellino e Pietro ad duas lauros - Mausoleo di S. Elena: manutenzione e completamento dell'allestimento
Restauro dei gruppi scultorei dei Dioscuri	Recinto piranesiano di piazza dei Cavalieri di Malta: completamento del restauro, sistemazione della piazza, valorizzazione illuminotecnica	Museo di Malborghetto: restauro, monumentalizzazione e ripristino dei percorsi
Foro di Traiano - Sistemazione e valorizzazione area perticata sud	Chiesa di SS. Nereo e Achilleo: restauro della facciata	Villa al Cimitero Prima Porta e Ponte Augusto sul Fosso Valchetta (Labaro): revisione delle coperture, restauro della muratura e dei pavimenti musivi, fruizione e divulgazione
Caserma Carreca - Area archeologica: consolidamento e restauro delle murature, completamento della illuminazione, messa in sicurezza e completamento dei percorsi di visita, allestimento di reperti archeologici	Chiesa dei SS. Nereo e Achilleo: restauro dei dipinti murali	Moschea di Roma: restauro e risanamento degli spazi esterni
Chiesa S. Sisto Vecchio sulla Via Appia: il restauro delle superfici dipinte dell'aula capitolare e del chiostro	Cappella di S. Ignazio da Loyola presso il convento di S. Antonio alle Terme: restauro delle superfici (murarie e lignee) e nuovo sistema di illuminazione	Villa di Anagnina: restauro e il consolidamento delle strutture e la ripresa delle creste dei muri, valorizzazione e fruizione
Casa dei Grifi - Consolidamento strutturale, restauro conservativo delle pavimentazioni e degli affreschi	Obelisco del monumento ai caduti di Dogali e area verde circostante: restauro del monumento e del verde storico, nuova recinzione dell'area	Sepolcro della Medusa: progettazione del parco archeologico, restauro cella, digitalizzazione mausoleo

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Lista dei 109 interventi, a valere sui 103 siti rendicontati in ottemperanza alla settima richiesta di pagamento		
Schola Praeconum - Indagine archeologica, restauro conservativo e allestimento museale	Palazzo del Quirinale: restauro di parte degli Infissi e delle superfici decorate	Mitreo Barberini: valorizzazione e fruizione
Sotterranei del Museo Barracco: restauro complesso archeologico, valorizzazione, apertura al pubblico	Chiesa S. Angelo in Pescheria e Oratorio Università Pescivendoli: restauro della cappella di S. Andrea dell'Università dei Pescivendoli e dei dipinti nell'oratorio ipogeo	Mausoleo di Aquilio Regolo: restauro della struttura e rifacimento della copertura, valorizzazione
Piazza del Popolo: restauro conservativo degli Emicicli e prospettiva del Pincio	Villa romana di Casalotti: completamento degli scavi, restauro delle murature e degli apparati decorativi dell'interno, valorizzazione e divulgazione	Catacombe Ebraiche di Villa Torlonia
Via delle Botteghe Oscure-Tempio delle Ninfe: risanamento degli impianti e restauro conservativo	I luoghi ritrovati della Cornelia (Città dei Morti, SS Persiani, Sepolcro Regina, Eco-Archeo Tour): valorizzazione ed apertura al pubblico	Area Archeologica Tor Tre Teste e Tor Bella Monaca: interventi per la manutenzione e la fruizione dell'area
Restauro del Monumento ad Anita Garibaldi	Palazzo dei Penitenzieri - area archeologica: valorizzazione ed apertura al pubblico	Area Archeologica Tor dei Cenci: attività di tutela e manutenzione degli ambiti archeologici
Restauro del Mausoleo Ossario Garibaldino	San Giovanni dei Fiorentini: restauro della cripta, del Museo di Arte Sacra e delle superfici interne della chiesa	Villa Grande e Villa Piccola sotto S. Sebastiano: restauro degli ambienti ipogei ed interventi per l'apertura al pubblico
Latrina romana di via Garibaldi: restauro degli affreschi e dei mosaici e nuova illuminazione	Bolsena (VT) - Gran Carro - abitato palafitticolo sommerso: messa in sicurezza, restauro, fruizione e valorizzazione	Fontane di Roma - Restauro della Fontana di piazza di Santa Maria in Trastevere
Edificio via dei Cerchi: consolidamento, restauro conservativo e allestimento	Barbarano Romano (VT) - Chiesa di Santa Maria del Piano: recupero del patrimonio esistente, completamento del consolidamento e restauro, ai fini della fruizione del bene	Fontane di Roma - Restauro della Fontana di Piazza Aracoeli
Ponte S. Angelo: restauro delle statue	Bomarzo (VT): completamento restauro intonaci	Fontane di Roma - Restauro della Fontana di piazza Viminale
Museo Astronomico Padre Secchi: completamento del restauro e accessibilità	Formello (RM): restauro della Chiesa di San Lorenzo Martire	Fontane di Roma. Restauro delle fontane di Piazza S. Giovanni in Laterano e S. Maria Maggiore
Complesso di S. Ivo alla Sapienza: restauro delle superfici del cortile interno e delle superfici interne della chiesa	Carbognano (VT): restauro Palazzo di Giulia Farnese	Fontane di Roma - Restauro della Fontana di Piazza Mazzini
Chiesa di S. Ivo alla Sapienza: restauro della pala d'altare	Carbognano (VT) - Chiesa di Santa Maria: consolidamenti e restauro	Fontane di Roma - Restauro della Fontana delle Naiadi
Chiesa S. Maria della Pace: restauro della facciata e dei prospetti laterali, riqualificazione della piazza	Anguillara Sabazia (RM) - Torrione (Fortilizio Orsini): restauro e consolidamento	Fontane di Roma - Restauro della Fontana dei Tritoni in Piazza Bocca della Verità

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Lista dei 109 interventi, a valere sui 103 siti rendicontati in ottemperanza alla settima richiesta di pagamento		
Chiesa S. Maria dell'Orazione e Morte: restauro degli apparati decorativi interni	Allumiere (VT) - Eremo Ss. Trinità: restauro, risanamento conservativo e valorizzazione	Fontane di Roma - Restauro della Fontana di Piazza della Rotonda
Chiesa S. Maria Annunziata del Gonfalone - oratorio: revisione delle coperture	Canepina (VT) - Restauro del complesso sede del Museo Delle Tradizioni Popolari	Fontane di Roma - Restauro delle Fontane di Piazza Farnese
Chiesa SS. Giovanni Evangelista e Petronio dei Bolognesi: restauro delle superfici dipinte, miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità	Capodimonte (VT) - Rocca Farnese: restauro delle facciate, del ponte di accesso e del cortile	Fontane di Roma - Restauro delle Fontane di Piazza Navona: Fontana dei Quattro Fiumi
Oratorio di Santa Caterina dei Senesi: monitoraggio strutturali e restauro degli apparati decorativi mobili e immobili	Arlena di Castro (VT) - Area archeologica del Castello di Poggio Civitella: scavo archeologico, messa in sicurezza e restauro, valorizzazione con itinerari di visita	Fontane di Roma - Restauro delle Fontane di Piazza Navona: Fontane di Piazza Navona: Fontana del Moro
S. Gregorio dei Muratori: interventi di recupero, restauro e valorizzazione degli apparati decorativi	Piansano (VT) - Tomba rupestre etrusca: restauro conservativo, consolidamento e valorizzazione	Fontane di Roma - Restauro delle Fontane di Piazza Navona: Fontane di Piazza Navona: Fontana del Nettuno
Oratorio del Santissimo Crocifisso: restauro del cassettonato ligneo	Sabaudia (LT) - Villa di Domiziano: consolidamenti e restauri	Fontane di Roma - Manutenzione straordinaria di alcune fontane monumentali del centro storico di Roma
Area archeologica del Santuario detto Siriaco a via Dandolo (Trastevere): rilievo digitale completo e restauro delle strutture, messa in sicurezza e valorizzazione della componente vegetazionale; eliminazione barriere architettoniche, realizzazione di un'area funzionale nella ex casa del custode	Genzano (RM) - Villa degli Antonini: restauro, e riqualificazione e valorizzazione per la fruizione al pubblico	Valorizzazione con tecnologia digitale dei grandi siti archeologici - Foro di Traiano
Sinagoga di Roma: restauro delle superfici decorate interne	Cottanello (RI) - Riqualificazione e valorizzazione della Villa Aurelii Cottae con sostituzione delle coperture	Valorizzazione con tecnologia digitale dei grandi siti archeologici - Area sacra di Largo Argentina
Chiesa di Giovanni Battista del Genovesi: restauro del chiostro dell'Ospedale	Cappella Reginald Pole: restauro conservativo e valorizzazione	Valorizzazione con tecnologia digitale dei grandi siti archeologici - Villa di Massenzio
Villa "La Farnesina" - soffitto della sala delle prospettive: restauro del cassettonato ligneo policromo	Colombario di Pomponius Hylas: riqualificazione e restauro	Valorizzazione con tecnologia digitale dei grandi siti archeologici - Area archeologica centrale
Chiesa S. Maria dell'Orto: restauro del presbiterio e degli affreschi degli Zuccari	Mausoleo Lucilio Peto (Sepolcreto Salario): restauro delle parti lapidee ed adeguamento impianti	Valorizzazione con tecnologia digitale dei grandi siti archeologici -Teatro di Marcello
Area archeologica e complesso monumentale di Santa Balbina: rilievo fotogrammetrico, messa in sicurezza della copertura sulle Mura Serviane e restauro delle strutture archeologiche, valorizzazione	Ipogeo di Via Livenza: restauro superfici decorate e revisione impianti	Valorizzazione con tecnologia digitale dei grandi siti archeologici -Trofei di Mario
Chiesa di Santa Balbina: consolidamento delle capriate e rifacimento del tetto	Colombario Villa De Santis: consolidamento della volta, restauro del pavimento e sistemazione accesso	Valorizzazione con tecnologia digitale dei grandi siti archeologici - Cloaca Maxima-ipogei di via Pescara, via Lanza, Porta Maggiore, Privata Traiani etc.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Lista dei 109 interventi, a valere sui 103 siti rendicontati in ottemperanza alla settima richiesta di pagamento		
Basilica di Santa Balbina: restauro dei dipinti murali	Mausoleo con gazebo via S. Marcellino: sistemazione esterna e accessibilità	La promozione di visite guidate con informatizzazione digitale tramite il supporto di un App tematica, informativa e scientifica dedicata nell'area dell'Esposizione Universale di Roma 42
Mausoleo detto di Cilene: restauro e consolidamento strutturale, indagine archeologica e revisione arborea	Sepolcro di Largo Talamo: restauro elementi lapidei e sistemazione esterna	Creazione di una app integrata del patrimonio culturale e turistico della città di Roma che guidi il turista e offra i servizi di prenotazione e bigliettazione e social
Area archeologica e complesso monumentale di San Saba e chiesa di S. Saba: sistemazione Lapidarium, ripristino locali all'interno della Basilica	Mausoleo Monte del Grano: impermeabilizzazioni della copertura ed illuminazione aree esterne	Fondo per la Digitalizzazione Tourist Virtual Assistent: sistema di interoperabilità di banche dati per servizi di mobilità, accoglienza e servizi al turismo
Chiesa Rettoria di San Francesco di Paola ai Monti: messa in sicurezza delle superfici ammalorate delle tre cappelle della parete laterale destra		

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica

M1C1-60 (Riforma 1.9: Riforma della Pubblica Amministrazione)

La milestone prevede la semplificazione e/o digitalizzazione di almeno 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese. Gli interventi si concentrano, tra gli altri, su autorizzazioni ambientali, energie rinnovabili, licenze edilizie, infrastrutture digitali e attività produttive.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha definito una metodologia per il calcolo delle procedure semplificate e rendicontato, su questa base, oltre 200 procedure, per le quali è stata fornita una dichiarazione ufficiale dell'Ufficio Tematico Competente. Tali interventi includono, ad esempio, procedure in materia energetica e ambientale, tra cui la semplificazione delle autorizzazioni per la costruzione di impianti di produzione di energie rinnovabili (parchi eolici e fotovoltaici), la semplificazione degli interventi di potenziamento e adeguamento delle infrastrutture idriche e l'ottimizzazione delle valutazioni di impatto ambientale attraverso la riduzione dei termini. Sono inoltre comprese procedure in ambito edilizio e di riqualificazione urbana, come l'ampliamento delle categorie di interventi che possono essere eseguiti in edilizia libera e la semplificazione delle pratiche per l'accertamento dello stato legittimo degli immobili.

Altri interventi riguardano procedure in materia di infrastrutture digitali, che includono la semplificazione delle autorizzazioni per l'installazione di reti a banda larga e 5G, con l'obiettivo di ridurre i tempi di approvazione e favorire la copertura digitale su scala nazionale. Inoltre, sono state rendicontate procedure relative ad attività produttive, come la semplificazione e standardizzazione delle comunicazioni relative alle variazioni di attività e la semplificazione dei processi per l'apertura di nuove attività. Sono state incluse, inoltre, procedure nel settore turistico che comprendono la semplificazione e la standardizzazione delle pratiche relative all'avvio e alla variazione dell'attività, nonché una procedura nel settore del diritto del lavoro e della sicurezza sociale, legata alla semplificazione degli obblighi di informazione e di pubblicazione relativi al rapporto di lavoro.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Ministero della Giustizia

M1C1-43 e M1C1-44 (Riforma 1.4: Riforma della giustizia civile)

Nella settima rata vi erano due obiettivi di riduzione dell'arretrato per la giustizia civile, riguardanti rispettivamente i tribunali ordinari di primo grado e le Corti d'Appello.

La milestone M1C1-43 richiede la riduzione del 95 per cento dell'arretrato giudiziario relativo ai procedimenti civili pendenti nei tribunali ordinari di primo grado, con riferimento ai fascicoli iscritti entro il 31 dicembre 2016 e ancora in sospeso al 31 dicembre 2019. Al 31 ottobre 2024 il numero dei procedimenti pendenti era stato ridotto da 337.740 a 28.117, con una riduzione del 91,7 per cento (già sufficiente a raggiungere l'obiettivo, tenendo conto della deviazione minima consentita del 5 per cento).

La milestone M1C1-44 prevede la riduzione del 95 per cento dell'arretrato giudiziario presso le Corti d'Appello civili (secondo grado), con riferimento ai procedimenti pendenti al 31 dicembre 2019 e iscritti entro il 31 dicembre 2017. Al 31 ottobre 2024, la riduzione complessiva delle pendenze ha raggiunto il 99,1 per cento, con un calo significativo dai 98.371 procedimenti iniziali ai soli 903 fascicoli ancora pendenti. L'obiettivo finale, fissato per il 31 dicembre 2024, richiede che il numero delle cause pendenti relative a fascicoli iscritti fino al 31 dicembre 2017 sia pari o inferiore a 4.918, obiettivo già ampiamente superato in tutti i 29 uffici delle Corti d'Appello ad ottobre 2024. Complessivamente, residuano solo 903 procedimenti per completare il 100 per cento della baseline del 2019.

I risultati ottenuti derivano da un approccio integrato, che ha visto l'applicazione di misure innovative e normative mirate. Tra queste spicca la riforma del processo civile, approvata con il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, "Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie". La riforma ha introdotto meccanismi per accelerare i procedimenti, migliorare l'efficienza organizzativa e implementare strumenti tecnologici avanzati. Per garantire il monitoraggio e l'efficienza della giustizia civile, è stato istituito un Comitato tecnico-scientifico incaricato di supervisionare la durata dei processi e fornire analisi statistiche dettagliate.

La digitalizzazione ha svolto un ruolo fondamentale nel raggiungimento di questi obiettivi. Il registro informatico SICID, regolato dal Decreto Ministeriale 27 aprile 2009, "Regole procedurali relative alla tenuta dei registri informatizzati dell'amministrazione della Giustizia", è stato lo strumento principale per monitorare le pendenze. Questo sistema consente di tracciare tutte le fasi dei procedimenti, dalla loro iscrizione fino alla definizione, garantendo la massima trasparenza e aggiornamento continuo.

Il Ministero ha rafforzato le risorse umane attraverso l'assunzione di 11.445 unità (personale in servizio al 31 dicembre 2024) tra personale tecnico-amministrativo e addetti all'Ufficio per il Processo e intende garantire il mantenimento in servizio di almeno 10.000 unità di personale fino a giugno 2026. Parallelamente e al fine di conseguire la milestone M1C1-37*bis*, è stato attivato un sistema di incentivi per orientare gli Uffici giudiziari al raggiungimento degli obiettivi previsti. Inoltre, il monitoraggio quali-quantitativo, attivato per analizzare l'andamento dei target e valutare l'efficacia delle misure organizzative, ha ulteriormente supportato il raggiungimento dei risultati prefissati.

Infine, per quanto riguarda il conseguimento dei target finali previsti per giugno 2026, i dati aggiornati al 31 ottobre 2024 restituiscono il seguente scenario:

- presso le Corti d'Appello è stata registrata una riduzione dei procedimenti civili pendenti al 31 dicembre 2022 e iscritti dal 2018 al 2022 (target M1C1-48) pari a - 66,8 per cento a fronte di un obiettivo di riduzione del 90 per cento;
- presso i Tribunali, alla stessa data, è stata registrata una riduzione dei procedimenti civili pendenti al 31 dicembre 2022 e iscritti dal 2017 al 2022 (target M1C1-47) pari a - 70,3 per cento a fronte di un obiettivo di riduzione del 90 per cento.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Presidenza del Consiglio dei ministri - Segretariato Generale

M1C1-73ter (Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici)

Nel percorso fissato dal PNRR per la riforma volta ad aumentare l'efficienza del settore dei contratti pubblici, la milestone M1C1-73*ter* ha richiesto una valutazione da parte della Cabina di regia per il Codice dei contratti pubblici, di cui all'art. 221 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, con il contributo dell'ANAC, circa lo stato di avanzamento del processo di qualificazione delle stazioni appaltanti, l'incidenza di esso sui tempi di aggiudicazione e stipula e l'adozione di iniziative per incentivare la qualificazione, ridurre la frammentazione e professionalizzare gli enti locali o non qualificati, fornendo appositi strumenti di supporto tecnico/amministrativo.

Per quanto riguarda la qualificazione delle stazioni appaltanti, l'analisi dei dati ANAC ha rivelato una crescita costante nel numero di stazioni appaltanti qualificate nel tempo, con una netta prevalenza della doppia qualificazione, per lavori e per servizi e forniture.

A seguito dell'attività di raccolta ed analisi portata avanti dal Gruppo di lavoro tecnico della Cabina di regia sulla base dell'ultima relazione periodica dell'ANAC (adottata il 30 settembre 2024), risultano complessivamente qualificate già nell'ultimo trimestre 2024 quasi 5.000 stazioni appaltanti e oltre 500 Centrali di Committenza qualificate, convenzionate con oltre 8.000 Amministrazioni. Il 60 per cento delle stazioni appaltanti qualificate lo è sia nel settore lavori che nel settore servizi e forniture (c.d. doppia qualificazione) e quasi il 60 per cento di esse lo è per il livello massimo di qualificazione.

Si è proceduto anche a quantificare il numero ed il volume degli appalti gestiti dalle stazioni appaltanti qualificate per proprio conto sulla base dei dati forniti da ANAC in merito alle procedure perfezionate tra il 1° luglio 2023 ed il 30 settembre 2024, rilevando l'esistenza di 42.000 gare effettuate da 3.301 stazioni appaltanti per un volume finanziario complessivo di circa 225 miliardi di euro. Per quanto invece concerne le procedure di gara svolte dalle Centrali di committenza e dei soggetti qualificati per conto di stazioni appaltanti non qualificate, sulla base dei dati ANAC riferiti al medesimo periodo risultano oltre 4.300 gare, per un volume finanziario di 13,5 miliardi di euro.

La Cabina di regia ha poi svolto una prima analisi dell'incidenza dei meccanismi di qualificazione sulla rapidità decisionale delle stazioni appaltanti, della partecipazione degli enti non qualificati alle attività di sviluppo delle capacità loro dedicate e degli strumenti di supporto tecnico a disposizione delle amministrazioni. Sulla base dell'andamento del processo di qualificazione e del volume delle committenze sono state definite proposte di correzione del quadro normativo, delle quali si è tenuto conto nella revisione del Codice dei contratti pubblici completata a fine dicembre 2024.

La relazione relativa alla milestone è stata approvata dalla Cabina di regia in data 17 dicembre 2024, mentre gli interventi normativi previsti per rafforzare il sistema di qualificazione sono confluiti nel decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 (Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023).

Con l'entrata in vigore del c.d. Correttivo, con cui è stata in parte attuata la milestone M1C1-73*ter*, sono stati resi operativi ulteriori strumenti di supporto tecnico/amministrativo e sono state previste ulteriori misure volte a incentivare la qualificazione delle stazioni appaltanti, in particolare tramite la valorizzazione, in termini di punteggio premiale ai fini della revisione della qualificazione, di alcuni elementi previsti nell'Allegato II.4, art. 11 e Tabelle A e B, come la previsione di punteggi aggiuntivi ai fini della qualificazione per l' acquisizione di lavori di importo inferiore a 500.000 euro o come la premialità per le stazioni appaltanti con maggiore rapidità decisionale (tempo intercorrente tra la ricezione delle offerte e la stipula del contratto).

In sede di correttivo si è intervenuti al fine di consentire un monitoraggio costante del sistema e delle singole stazioni appaltanti e consentire un costante e progressivo miglioramento del meccanismo di qualificazione introdotto nell'ottica di favorire una professionalizzazione (e aggregazione) delle amministrazioni aggiudicatrici, interpretando le soglie obbligatorie di qualificazione non solo come

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

limiti all'operatività delle medesime stazioni appaltanti, ma anche quale una ulteriore possibilità di acquisizione di competenze, favorendone la specializzazione. Si è inoltre stabilito che anche soggetti privati aventi scopo di lucro possano erogare corsi finalizzati a migliorare la professionalizzazione delle stazioni appaltanti (art. 63, comma 10), con l'obiettivo di incentivare e migliorare l'attività di formazione del personale, propedeutico alla qualificazione, nonché di ampliare l'offerta formativa.

M1C1-73quinquies (Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici)

Il PNRR ha previsto, con la milestone M1C1-*73quinquies,* l'adozione e entrata in vigore di nuove disposizioni giuridiche volte a rimodulare l'istituto del *project financing,* il cui ruolo ha assunto sempre maggiore importanza nell'ordinamento, al fine di incrementare l'efficienza degli affidamenti e promuovere la contendibilità delle concessioni, incentivando le Pubbliche Amministrazioni ad individuare puntualmente le proprie esigenze e ad erogare servizi di qualità a condizioni di costo competitive, grazie alle competenze degli operatori privati.

A tal fine, il decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 (Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023), adottato sulla base dell'art. 1, comma 4 della legge delega 21 giugno 2022, n. 78, ha disposto la sostituzione integrale dell'art. 193 del Codice dei contratti pubblici relativo alla finanza di progetto, introducendo contestualmente una nuova disciplina dell'istituto.

In particolare, la riforma ha ripensato in toto la procedura di svolgimento del *project financing.* Viene promossa la trasparenza sulle proposte presentate su iniziativa privata e sono puntualmente definite le modalità relative alle procedure avviate su iniziativa di parte pubblica. La principale novità della riforma è l'introduzione di un confronto competitivo riguardo alla fase di scelta del progetto che, avendo ad oggetto le proposte che qualunque operatore economico può formulare sullo specifico intervento oggetto di *project financing*, favorisce un allargamento della partecipazione degli operatori economici e apre l'istituto al mercato. Il diritto di prelazione nella seconda fase è attribuito al soggetto il cui progetto è stato prescelto. Viene così conciliata una maggiore trasparenza ed apertura alla concorrenza con una struttura della procedura che incentiva la partecipazione. È stato inoltre alleggerito il carico burocratico gravante sull'operatore, semplificando i documenti progettuali richiesti per partecipare alla procedura e favorendo l'approvazione anticipata del progetto di fattibilità tecnico-economica.

M1C1-84bis (Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici)

La milestone M1C1-84*bis* ha richiesto alla Cabina di regia per il Codice dei contratti pubblici, con il contributo dell'ANAC, di approfondire come la digitalizzazione del sistema dei contratti incida sui tempi di aggiudicazione e stipula del contratto, valutando l'attuale rapidità decisionale (intesa come misurazione dei tempi di aggiudicazione e stipula del contratto) e le *best practices* delle stazioni appaltanti. Era richiesta anche un'analisi del quadro normativo per individuare eventuali criticità e proporre contestualmente soluzioni per ridurre ulteriormente i tempi di decisione.

È emerso che il tempo ristretto trascorso dall'operatività delle norme sulla digitalizzazione del decreto legislativo n. 36/2023 limita ad oggi le possibilità di una piena analisi di impatto e occorre quindi continuare il monitoraggio. Dai dati disponibili, nonché da uno studio prodotto sul tema dalla Banca d'Italia, risulta comunque che il sistema di digitalizzazione previsto dal nuovo Codice dei contratti pubblici ha accresciuto trasparenza e rapidità delle fasi procedurali tra bando e aggiudicazione della gara, favorendo altresì un andamento decrescente del tempo di stipula. L'analisi delle procedure, pubblicate nel 2024, di importo pari o superiore alle soglie europee ha permesso di individuare una spiccata accelerazione dei tempi medi di aggiudicazione e stipula.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Tra le migliori pratiche per ridurre i tempi di aggiudicazione sono state individuate, tramite la sottoposizione ad un campione di RUP di un apposito questionario, l'utilizzo dei bandi-tipo predisposti da ANAC, l'utilizzo delle piattaforme digitali (in particolare per quanto riguarda l'attività delle commissioni di aggiudicazione) e la digitalizzazione delle altre fasi di gara.

In attuazione della milestone sono state elaborate alcune soluzioni normative volte a ridurre i tempi di decisione. Tra di esse figurano la riduzione del periodo di c.d. *standstill* di cui all'articolo 18 del Codice dei contratti pubblici da 35 a 32 giorni e la determinazione di un termine certo – pari a 30 giorni – per l'aggiudicazione in caso di malfunzionamento del fascicolo virtuale dell'operatore economico. In aggiunta, è stato previsto l'obbligo per le stazioni appaltanti qualificate, a partire dal 1° gennaio 2025, di monitorare con cadenza semestrale la propria efficienza decisionale nelle procedure di affidamento, tramite una verifica del tempo medio intercorrente tra il termine di presentazione delle offerte e la data di stipula del contratto, con contestuale obbligo, se tale termine supera i 160 giorni, di comunicare ad ANAC un piano di riorganizzazione per superare i ritardi. Infine, sono state individuate specifiche premialità, attribuite in occasione della verifica di qualificazione, per le stazioni appaltanti che contengono il tempo medio entro 115 giorni, proporzionali alla capacità dimostrata.

La relazione relativa alla milestone è stata approvata dalla Cabina di regia in data 17 dicembre 2024, mentre gli interventi normativi previsti per rafforzare il sistema e rafforzare la rapidità decisionale sono confluiti nel decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 (Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo n. 36/2023).

M1C1-98 (Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici)

Nell'ambito della settima rata era previsto un target relativo alla formazione di 20.000 unità di personale per mezzo della "Strategia professionalizzante e piani di formazione in tema di appalti pubblici". Tali unità vanno ad aggiungersi alle 20.000 già formate e rendicontate in occasione del target M1C1-86, per un totale di 40.000 dipendenti formati sul tema del ciclo degli acquisti pubblici. Entrambi gli obiettivi mirano alla crescita professionale del personale coinvolto nel settore degli appalti pubblici, per rafforzarne l'*expertise* e costruire un clima di legalità e fiducia che aumenti l'efficienza del sistema, con effetti positivi anche in termini di prevenzione del contenzioso.

A tal fine è stata sviluppata un'offerta formativa, in attuazione della Strategia professionalizzante approvata dalla Cabina di regia per i contratti pubblici nella seduta del 3 dicembre 2021, con l'obiettivo di formare il personale coinvolto, a vario titolo, nel settore degli appalti pubblici; tale formazione viene declinata in percorsi diversificati con riguardo al ciclo dell'appalto pubblico, dalla programmazione all'esecuzione del contratto. Alla sua realizzazione contribuiscono SNA, IFEL, ITACA, la PNRR Academy, CONSIP ed altre istituzioni. Per raggiungere il target sono state messe in atto molteplici linee di intervento: oltre all'attività formativa della PNRR Academy, SNA ha formalizzato, nel settembre 2024, una convenzione con Consip che prevede l'avvio di ulteriori corsi, incentrati in particolare sulla formazione in tema di acquisti attraverso il mercato elettronico.

Le iniziative si avvalgono della piattaforma di formazione gestita da ITACA ed erogata attraverso la piattaforma PNRR Academy, e mirano a dare supporto giuridico, formativo e informativo alle stazioni appaltanti. Per raggiungere tale obiettivo sono state attivate campagne di sensibilizzazione delle Amministrazioni centrali e locali al fine di avviare i propri funzionari ai suddetti corsi di formazione. Inoltre, la SNA ha svolto numerose interlocuzioni con Ministeri ed Enti pubblici al fine di accrescere la cultura amministrativa in tema di contratti pubblici del personale e promuovere la divulgazione di corsi in materia.

Le unità di personale formate al 12 dicembre 2024 sono 24.061, per un totale complessivo di 44.183 dipendenti. Si segnala, sul punto, la presenza di una proposta di revisione che mira ad includere nel perimetro dell'obiettivo la progressività della formazione in capo allo stesso soggetto, in linea con il

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

principio di professionalizzazione della Strategia e con il fine di accompagnamento degli operatori pubblici coinvolti in un percorso di accrescimento del proprio *know-how* e di valorizzazione delle competenze acquisite.

M1C2-11 (Riforma 2: leggi annuali sulla concorrenza)

Nell'ambito della riforma relativa alla promozione della concorrenza, la milestone M1C2-11, in continuità con gli obiettivi traguardati negli anni precedenti, richiedeva l'entrata in vigore entro il 31 dicembre 2024 della Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023, indicando alcuni contenuti in tema di riforma delle concessioni autostradali, di incentivi per sostenere l'utilizzo del *cold ironing* nei porti, di criteri per l'accesso delle imprese nel registro dei venditori di gas naturale (questi ultimi già delineati, a livello di normativa primaria, all'interno della legge 30 dicembre 2023, n. 214 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022). Ulteriori contenuti previsti dalla milestone hanno riguardato il settore delle assicurazioni, con riguardo alla portabilità delle scatole nere, e il settore di start-up, PMI innovative e capitale di rischio.

Il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza, adottato dal Consiglio dei ministri su proposta del Ministro delle Imprese e del Made in Italy e del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti in data 26 luglio 2024, è stato approvato dalla Camera dei Deputati il 3 dicembre 2024 per poi essere trasmesso al Senato per la definitiva approvazione avvenuta il 12 dicembre 2024. La legge annuale per il mercato e la concorrenza (legge 16 dicembre 2024, n. 193) è stata dunque pubblicata nella Gazzetta Ufficiale – Serie generale - n. 295 del 17 dicembre 2024 - ed è entrata in vigore il 18 dicembre 2024, giorno successivo alla pubblicazione, in linea con le tempistiche prefissate dal PNRR per la milestone.

La legge è suddivisa in tre Capi corrispondenti ai settori di intervento indicati dalla milestone M1C2-11.

Concessioni autostradali

Il Capo I della legge n. 193/2024 (artt. 1-16) introduce un generale riordino della legislazione in materia di concessioni autostradali, in linea con le condizionalità previste dalla milestone M1C2-11. In particolare, le disposizioni normative introdotte rispondono, tra gli altri, ai seguenti requisiti:

- rendere obbligatoria la gara d'appalto per i contratti di concessione, fatta salva la modalità dell'affidamento diretto entro i limiti stabiliti dal diritto unionale, garantendo livelli di servizio adeguati agli utenti e migliorando l'efficienza delle procedure amministrative decisionali: a tal fine, la disciplina specifica l'oggetto del contratto di concessione, richiede che la designazione delle concessioni tenga conto delle stime di efficienza dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) e rafforza i controlli del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti sui costi e l'esecuzione delle infrastrutture. Inoltre, per quanto riguarda l'affidamento diretto, la disciplina introduce l'obbligo, da parte dell'ente concedente, di una verifica *ex ante* della legalità della procedura, rispetto al quale sia ART che ANAC esprimono un parere;
- imporre ai concessionari la piena e tempestiva attuazione del modello di tariffazione dell'ART per il calcolo dei canoni di accesso, fondati su una metodologia di *price cap* e su criteri chiari, uniformi e trasparenti;
- stabilire l'obbligo per i concessionari di affidare a terzi, mediante procedure di evidenza pubblica, tra il 50 per cento e il 60 per cento dei contratti di lavori, servizi e forniture.

Assicurazioni

Nel Capo II della legge, l'art. 20, in linea con la condizionalità prevista dalla milestone M1C2-11 relativa all'entrata in vigore degli atti necessari a consentire, su richiesta del cliente, la portabilità dei dati delle scatole nere tra assicuratori, vieta alle imprese assicuratrici di prevedere clausole contrattuali che impediscano o limitino il diritto dell'assicurato di disinstallare le "scatole nere" o meccanismi

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

equivalenti, delineando un meccanismo di portabilità dei dati registrati e di compensazione monetaria per la messa a disposizione dei dati stessi.

Start-up e PMI innovative

Il Capo III della legge n. 193/2024, e più specificamente gli articoli da 28 a 35, sono finalizzati a dare attuazione agli obiettivi della milestone incentrati sul riesame e l'aggiornamento della legislazione in materia di start-up, PMI innovative e capitale di rischio, sulla revisione della definizione di start-up e sulla promozione degli investimenti in capitale di rischio da parte di investitori privati ed istituzionali. Alle disposizioni contenute all'interno della legge concorrenza si affiancano le norme della legge 28 ottobre 2024, n. 162 ("Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle start-up e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti"): i due interventi legislativi mirano a costruire un sistema unico e coordinato che offra un quadro normativo chiaro e favorevole e faciliti l'accesso ai finanziamenti e ad ulteriori incentivi fiscali, promuovendo un contesto stabile e attrattivo per le start-up.

Cold ironing

Relativamente alla materia del *cold ironing*, la deliberazione attuativa relativa al sistema di sconti sugli oneri generali di sistema per l'energia elettrica, delineato dalla legge per la concorrenza n. 214/2023, è stata adottata, a seguito di consultazione degli *stakeholder*, dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) con provvedimento n. 492/2024/R/EEL, del 19 novembre 2024. Ai fini del rispetto dei termini dettati dalla milestone M1C2-11, in data 13 dicembre 2024 è stata adottata anche la circolare della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), prevista dall'art. 4.4 della deliberazione ARERA, che definisce le modalità e le tempistiche di trasmissione per l'accreditamento e la richiesta degli sconti.

Trasparenza venditori gas ai clienti finali

Infine, per quanto riguarda la definizione dei criteri e dei requisiti per l'iscrizione delle imprese nell' elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ha predisposto, sulla base della proposta ARERA, approvata con deliberazione n. 157/2024/R/gas del 23 aprile 2024, uno schema di regolamento il cui iter di perfezionamento è previsto che si concluda entro il periodo di *assessment*.

M1C2-12 (Riforma 2: leggi annuali sulla concorrenza)

La milestone M1C2-12 prevede l'entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi, anche di diritto derivato, necessari all'attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2023 n. 193/2024, entrata in vigore in data 18 dicembre 2024, per gli ambiti indicati come contenuto minimo obbligatorio nella *Council Implementing Decision*. Ad essere interessati dall'obiettivo sono, nello specifico, due decreti del Ministero delle imprese e del Made in Italy (MIMIT) in materia di start-up, indicati dal Capo III della legge n. 193/2024.

Più in particolare, l'art. 30 della legge concorrenza, intervenendo sulla definizione di "incubatore certificato", prevede che, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge, siano aggiornati i valori minimi di cui al decreto del MIMIT del 21 febbraio 2013, attuativo dell'art. 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, con riferimento allo svolgimento di attività di supporto e accelerazione di start-up innovative, diverse dalle attività di incubazione e sviluppo. In linea con quanto previsto per la milestone, il decreto in questione è stato firmato dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy in data 20 dicembre 2024 e pubblicato nella GURI il 22 gennaio 2025.

L'articolo 32 della legge concorrenza prevede invece che, a decorrere dal periodo di imposta 2025, agli incubatori e agli acceleratori certificati di cui al citato articolo 25 del decreto-legge. n. 179/2012 sia concesso un contributo, sotto forma di credito di imposta, pari all'8 per cento della somma investita nel

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

capitale sociale di una o più *start-up* innovative, rimandando, per la fissazione dei criteri e delle modalità di applicazione e fruizione di tale credito, nonché delle modalità di verifica, controllo ed eventuale recupero dei benefici non spettanti, ad un decreto del MIMIT da adottarsi, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge. Il decreto in questione è attualmente in via di perfezionamento e sarà finalizzato entro il periodo di *assessment*.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

M1C1-75bis (Investimento 1.10: Sostegno alla qualificazione e e-Procurement)

L'Investimento 1.10 della Missione 1, Componente 1, del PNRR, per il quale l'amministrazione titolare è il MIT, mira a istituire una funzione di sostegno agli appalti che accompagnerà le stazioni appaltanti nel processo di *e-Procurement*, guidandole verso l'acquisizione di competenze digitali e fornendo assistenza tecnica per la digitalizzazione e l'uso dei sistemi dinamici di acquisizione.

All'esito di un'attività di ascolto degli *stakeholder* e dei rappresentanti delle associazioni territoriali, iniziata nel 2023 e volta a specificare il fabbisogno in materia di digitalizzazione ed individuare le necessarie azioni di supporto, sono state firmate, rispettivamente in data 8 agosto 2024 e in data 14 novembre 2024, una Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT – DG per gli affari legali, societari e i contratti pubblici), l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) e l'Istituto per l'Innovazione e la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA) ed una Convenzione tra il MIT e Invitalia S.p.A., di approvazione del progetto "Strumenti ed azioni per il supporto alla qualificazione delle stazioni appaltanti e alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici".

Il progetto individua varie linee di azione, incentrate, oltre alle attività propedeutiche:

- sul supporto tecnico-giuridico;
- sulla realizzazione e sperimentazione di strumenti per la qualificazione e la digitalizzazione;
- sul supporto alla qualificazione delle SA e alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici.

Il progetto ha portato alla realizzazione di una piattaforma "HUB Contratti Pubblici – Supporto alle stazioni appaltanti", già in funzione, finalizzata a fornire supporto tecnico e giuridico attraverso cinque servizi: 1) consultazione di atti e pareri in materia di appalti; 2) anagrafe delle opere incompiute, per il completamento dei progetti in sospeso; 3) programmazione delle opere pubbliche, attraverso specifiche schede che definiscono le risorse necessarie e le priorità; 4) prezzari regionali per la stima dei costi delle opere pubbliche; 5) apposite sezioni sulle Amministrazioni e sulla Documentazione e Linee guida, che includono *webinar* e *podcast* tematici.

Il progetto prevede inoltre ulteriori attività, che tengono in considerazione le recenti evoluzioni normative in materia di appalti. Più specificamente, nel primo trimestre del 2025 saranno avviate delle attività di supporto formativo sul tema del c.d. Correttivo appalti (decreto legislativo n. 209/2024), mentre nel secondo trimestre del 2025 si programmano la creazione di un'apposita *chatbot*, e il rilascio dei prototipi di *OpenDigitApp* ed *E-Contract Hub*, lo studio dell'interazione tra il sistema BIM e le piattaforme di conferimento dati alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici, la consegna di una *demo* per la piattaforma sussidiaria relativa alla fase dell'esecuzione, la messa in esercizio del modulo *OpenDigitApp* e di un applicativo per la trasparenza dei contratti pubblici e l'applicazione sperimentale dello strumento "Bussola del Rup" e degli strumenti BIM sulla Piattaforma Telematica *inGate*.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

4.2.2 Missione 2

Per la Missione 2 del PNRR "Rivoluzione verde e transizione ecologica" nella settima richiesta di pagamento sono stati rendicontati 7 milestone e 12 target, per un totale di 19 risultati. Sono coinvolte cinque Amministrazioni titolari (MASAF, MASE, MIMIT, MIT, PCM - Commissario Straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche).

Tabella 14 – Risultati della settima rata: Missione 2

Missione 2				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	M2C1-6bis	Investimento 2.2: Parco Agrisolare	Target	Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 100 per cento delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento
	M2C1-7	Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare	Target	Identificazione di almeno 10.000 beneficiari di investimenti nell'innovazione nell'economia circolare
	M2C1-25	Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	Milestone	Trasferimento della dotazione finanziaria ISMEA per l'attività del Fondo
	M2C4-34	Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Target	Portare ad almeno il 26 per cento la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori e installare almeno 150 contatori di terzo livello e 7.500 contatori di quarto livello
	M2C4-35	Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Target	Almeno il 12 per cento della superficie irrigua deve beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C1-16ter	Investimento 1.1: Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	Target	Riduzione di 20 punti percentuali della differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C2-9	Investimento 2.1: Rafforzamento smart grid	Target	Aumento di almeno 1.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile
	M2C2-28	Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica	Target	Aggiudicazione degli appalti per la costruzione di 7.500 punti di ricarica rapida in strade extra-urbane e almeno 9.055 in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia
	M2C2-44	Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici
	M2C4-20	Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Target	Messa a dimora materiale di propagazione forestale (semi o piante) per almeno 4.500.000 alberi e arbusti per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima")
	M2C4-22	Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po	Target	Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 13 km, riportandolo lungo l'asse del Po
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M2C2-38bis	Investimento 5.1: Rinnovabili e Batterie	Milestone	Firma dell'implementing agreement con Invitalia S.p.A.
	M2C2-39	Investimento 5.1: Rinnovabili e Batterie	Milestone	Trasferimento dei fondi a Invitalia S.p.A.
	M2C2-42-bis	Investimento 5.4: Sostegno a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	Milestone	Trasferimento dei fondi a CDP VC SGR. La milestone è subordinata alla firma di un nuovo implementing agreement.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M2C2-25	Investimento 4.2: Sviluppo del trasporto rapido di massa	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'acquisto di almeno 85 unità di materiale rotabile a emissioni zero e per almeno 5 interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture dei sistemi di trasporto rapido di massa
	M2C2-34	Investimento 4.4.1: Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni	Target	Acquisto di almeno 800 autobus a pianale ribassato a zero emissioni acquistati nell'ambito del traguardo M2C2-32 per il potenziamento del parco veicoli.
	M2C2-34bis	Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	Target	Acquisizione della dichiarazione di verifica di conformità CE di cui all'art 15 del D.Lgs. 57/2019 per almeno 25 treni a zero emissioni per il potenziamento del parco ferroviario.
	M2C4-31	Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	Target	Costruire almeno 14.000 chilometri di rete idrica a livello distrettuale
PCM - Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche	M2C4-11	Investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico	Milestone	Identificazione degli interventi mediante ordinanza o ordinanze del commissario straordinario. - Una o più ordinanze del commissario straordinario devono individuare l'elenco esatto degli interventi volti a ripristinare i corsi d'acqua e aumentare la protezione dalle alluvioni e dalle frane, degli interventi di ripristino degli edifici pubblici. il valore del numero totale degli interventi ammonta ad almeno 1,2 miliardi di EUR.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

M2C1-6bis (Investimento 2.2: Parco Agrisolare)

L'investimento mira a raggiungere gli obiettivi di produzione di energia rinnovabile tramite l'installazione di impianti fotovoltaici su tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale. Il target M2C1-6*bis* prevede l'assegnazione ai beneficiari di tutte le risorse finanziarie assegnate all'investimento. In tale ambito, a seguito delle istruttorie svolte dal GSE, è stato adottato il decreto di individuazione dei Soggetti beneficiari del 13 dicembre 2024, a valere sugli Avvisi del 21 luglio 2023 e del 19 agosto 2024, contenente l'elenco consolidato dei beneficiari ammessi al contributo ai sensi del primo, secondo e terzo avviso, per un numero pari a 21.644 beneficiari e un ammontare di risorse assegnate di oltre 2.2 miliardi di euro (al netto delle rinunce), ossia il 95,3 per cento delle risorse assegnate e una capacità installata (al netto delle rinunce) di 1.679.524 kW. Si evidenzia che lo scostamento rispetto all'obiettivo di rendicontazione del 100 per cento rientra nel limite di tolleranza del 5 per cento previsto dalla Comunicazione della Commissione europea del 21 marzo 2023 (COM (2023) 99 *final*, Allegato 1, paragrafo 2) per ritenere raggiunto in maniera soddisfacente un obiettivo.

M2C1-7 (Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare)

L'intervento prevede investimenti materiali e immateriali finalizzati, da un lato, all'innovazione e alla meccanizzazione agricola e, dall'altro lato, all'innovazione nei processi di trasformazione, conservazione e confezionamento dell'olio extravergine di oliva. Tramite tale intervento si intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali dell'Unione europea, anche riducendo le emissioni climalteranti attraverso la sostituzione dei veicoli fuoristrada più inquinanti, ivi inclusi i trattori, promuovere la resilienza e rafforzare il settore, riducendo l'uso di pesticidi e aumentando la sostenibilità nel settore dell'olio extravergine di oliva. Il target M2C1-7 prevede l'identificazione di almeno 10.000 beneficiari di investimenti nell'innovazione dell'economia circolare. Nel complesso, Il numero di beneficiari (T4/2024) è pari a 11.171, di cui 521 per la sottomisura "ammodernamento dei frantoi oleari" e 10.650 per la sottomisura "ammodernamento dei macchinari agricoli".

M2C1-25 (Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo)

L'investimento si propone di rafforzare e promuovere l'integrazione delle filiere agroalimentari italiane, finanziando la sottoscrizione dei contratti di filiera nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo. La misura prevede la creazione di apposito Fondo gestito da ISMEA, ente vigilato dal Ministero. Il Fondo svolgerà le istruttorie tecniche tese a verificare la conformità dei progetti in graduatoria con le condizionalità PNRR e, in caso di esito positivo delle relative verifiche, procederà alla stipula dei relativi contratti. La milestone M2C1-25 prevede che l'Amministrazione Titolare trasferisca ad ISMEA 1.960.000.000 euro per il dispositivo. La Convenzione sottoscritta in data 26/07/2024 tra MASAF e ISMEA contiene l'impegno al trasferimento delle risorse da MASAF a ISMEA per un totale di 1.960.000.000 euro. Successivamente, il MASAF ha attivato tutte le procedure, trasferendo nel dicembre 2024 l'importo di 1.960.000.000 euro ad ISMEA per l'attuazione della misura. Con l'articolo 6-quarter della legge 9 dicembre 2024, n. 189 è stata quindi disposta l'apertura di un apposito conto corrente di tesoreria (n. 25113) presso la Tesoreria dello Stato in favore di ISMEA sul quale, in data 19 dicembre 2024, il MASAF ha trasferito dalla contabilità speciale 6299 l'importo di 1.960 milioni di euro per l'attuazione dello strumento, rendendo quindi queste risorse immediatamente disponibili per l'attuazione della misura da parte del Soggetto Attuatore.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C4-34 (Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche)

La misura mira a rendere i sistemi irrigui più efficienti, con infrastrutture innovative per un settore agricolo sostenibile e più resiliente ai cambiamenti climatici e a ridurre le perdite, misurando e monitorando gli usi sulle reti collettive (per quantificare l'effettivo utilizzo dell'acqua ed evitare usi illeciti nelle zone rurali). L'investimento consiste principalmente nella conversione dei sistemi irrigui attuali in sistemi più efficienti, nell'adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite, nell'installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche, quali contatori e sistemi di controllo a distanza. Nel quadro dell'investimento finanziato devono essere predisposti o installati contatori e sistemi di controllo a distanza che consentano la misurazione degli usi dell'acqua. Il target M2C4-34, concernente l'innalzamento ad almeno il 26 per cento della percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori (misuratori), corrisponde a installare almeno 40 misuratori di I e/o II livello, 150 misuratori di III livello e 7.500 misuratori di IV livello, insieme alla digitalizzazione e miglioramento della rete.
Dai dati contenuti nei documenti trasmessi entro il 15 novembre 2024 dai Soggetti Attuatori della misura, in riscontro alla Nota di indirizzo UdM PNRR n. 579348 del 4 novembre 2024 relativa alle indicazioni operative per la corretta rendicontazione dei target connessi all' investimento PNRR M2C4 I-4.3, risultano installati: 52 misuratori di I e II livello; 419 misuratori di III livello; 14.236 misuratori di IV livello.

M2C4-35 (Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche)

Gli obiettivi della misura sono descritti nel paragrafo precedente. Il target M2C4-35 prevede che almeno il 12 per cento della superficie irrigua benefici di un uso efficiente delle risorse irrigue. Concorrono all'efficientamento dell'area le seguenti tipologie d'azione infrastrutturali e gestionali: a) adeguamento delle reti per ridurre le perdite; b) completamento di schemi irrigui, per sostituire i prelievi di falda; c) installazione di misuratori alla fonte (I/II livello), lungo la rete (III), all'utente finale (IV) e di sistemi di telecontrollo.
Per il target M2C4-35 il valore del 12 per cento previsto dal CID coincide con una superficie efficientata di 96.390,5 ettari. Entro dicembre 2024, dai dati contenuti nella documentazione trasmessa dai Soggetti Attuatori, è stata efficientata una superficie pari a 138.101 ettari.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

M2C1-16ter (Investimento 1.1: Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti)

L'investimento si inserisce a supporto della strategia per l'economia circolare e del programma di gestione dei rifiuti (M2C1- Riforma 1.1 e 1.2) prevedendo il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi di carta, e la costruzione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili. L'ultimo target della Misura M2C1-16ter, consistente nella "Riduzione di 20 punti percentuali della differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori", è stato conseguito entro la tempistica prevista di dicembre 2024. Infatti, i dati del Rapporto Rifiuti Urbani 2024 di ISPRA mostrano che nell'anno 2023 la differenza in parola si è ridotta di 20,6 rispetto al valore di partenza, superando quindi gli obiettivi prefissati.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2-9 (Investimento 2.1: Rafforzamento Smart Grid)

L'investimento si propone di trasformare le reti di distribuzione di energia elettrica e la relativa gestione, con interventi sull'intero territorio nazionale, finalizzati alla concessione di finanziamenti nella forma di contributo a fondo perduto, fino al 100 per cento dei costi ammissibili, per la realizzazione di interventi sia sulla rete elettrica che sui suoi componenti software, al fine di creare le condizioni per l'affermarsi di nuovi scenari energetici in cui anche consumatori e produttori-consumatori possano svolgere un ruolo. L'investimento ha un duplice obiettivo: il primo, mira a incrementare la capacità di rete di ospitare ed integrare ulteriore generazione distributiva da fonti rinnovabili; il secondo concerne l'aumento di potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici (ad esempio, mobilità elettrica, riscaldamento con pompe di calore) per almeno un milione e mezzo di abitanti. Gli obiettivi del target intermedio M2C2-9 sono stati ampiamente superati entro la data scadenza prevista di dicembre 2024. Secondo, infatti, quanto previsto dal calcolo indicato all' articolo 8, comma 3, dell'Avviso n. 119 del 20 giugno 2022, l'incremento di *Hosting Capacity* è stato pari a 1.812 MW, corrispondente a un valore pari al 181 per cento di quello previsto dal target M2C2-9 (1.000 MW).

M2C2-28 (Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica)

L'investimento è finalizzato a sostenere la costruzione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici nelle strade extra-urbane e nei centri urbani, con specifiche previsioni di capacità di ricarica (almeno 90 kW nei centri urbani ed almeno 175 kW nelle strade extra-urbane). L'investimento prevede inoltre anche la realizzazione di 100 stazioni sperimentali di ricarica con stoccaggio. La milestone M2C2-28 prevede l'aggiudicazione dei contratti per la realizzazione di 7.500 punti di ricarica rapida per veicoli elettrici lungo le strade extra-urbane e almeno 9.055 nei centri urbani. A seguito della chiusura delle procedure di selezione, il quadro complessivo che emerge a causa delle chiare difficoltà di mercato, nonostante tutte le azioni effettuate, non è quindi sufficiente a garantire il conseguimento degli obiettivi del Piano, sussistendo quindi le "circostanze oggettive" previste dall'art. 21 Regolamento (UE) 2021/241 per avviare la rimodulazione dell'Investimento. Ciononostante, per scongiurare l'avvio delle opportune azioni di riprogrammazione, al fine di garantire la copertura dei restanti punti di ricarica, entro il mese di dicembre 2024, il MASE ha avviato interlocuzioni con ANAS Spa e RFI Spa, le quali si sono impegnate a valutare l'opportunità, entro il mese di gennaio 2025, di contribuire alla costruzione di punti di ricarica, promuovendo una rete su tutto il territorio nazionale.

M2C2-44 (Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico)

La misura si propone di sostenere gli investimenti per la costruzione di sistemi agro-voltaici e per l'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture. Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali in materia di energie rinnovabili e al contempo rendere più competitivo il settore agricolo, riducendo i costi di approvvigionamento energetico e migliorando le prestazioni climatiche-ambientali, gli interventi ammissibili al finanziamento possono riguardare impianti nuovi di produzione agricola ed energetica di scala medio-grande e investimenti per la capacità produttiva energetica addizionale per 900 MW. I soggetti beneficiari dell'investimento sono le imprese agricole o associazioni temporanee di imprese, che includono almeno un'impresa agricola. A seguito della conclusione della valutazione delle richieste, la milestone M2C2-44, che prevede l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici, è stata conseguita con la pubblicazione dei due decreti direttoriali di approvazione delle graduatorie relative alle procedure di asta e di registro: si tratta, rispettivamente, dei decreti direttoriali 30 novembre 2024, n. 249 e 250, con cui sono stati complessivamente ammessi 540 progetti, per una potenza totale pari a 1.548 MW (obiettivo superiore rispetto al target finale M2C2-45 che prevede l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici con una capacità di almeno 900 MW). Nello specifico:

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- procedura di asta: 270 progetti (potenza cumulata pari a 1.369,1 MW; valore massimo ammissibile a valere sulle risorse PNRR di circa 674 milioni di euro);

- procedura di registro: 270 progetti (potenza cumulata pari a 178,8 MW; valore massimo ammissibile a valere sulle risorse PNRR stimato in circa 101 milioni di euro).

Nel loro insieme le risorse localizzate nel Sud ammontano a circa 496 milioni di euro, ossia il 64 per cento del totale delle risorse assegnate.

M2C4-20 (Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano)

Questa misura mira a proteggere le aree verdi e ad aumentarne il numero, con l'obiettivo sia di preservare e rafforzare la biodiversità che di migliorare la qualità della vita degli abitanti di tali aree. Le azioni devono incentrarsi sulle 14 città metropolitane italiane che sono le più esposte a problemi ambientali come l'inquinamento atmosferico, la perdita di biodiversità o gli effetti dei cambiamenti climatici. In queste zone deve essere messo a dimora materiale di propagazione forestale (semi o piante) per almeno 4.500.000 alberi e arbusti (in 4.500 ettari) ed almeno 3.500.000 dovranno essere oggetto di *transplanting* nelle loro zone di destinazione finali. Il target M2C4-20 prevede la piantumazione di materiali forestali di moltiplicazione (sementi o piante) per almeno 4.500.000 alberi e arbusti per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane. In data 2 maggio 2023 è stato emanato un Avviso pubblico, relativo alle annualità 2023-2024. Con il Decreto Direttoriale n. 606 del 21 dicembre 2023 è stato approvato l'elenco dei nuovi progetti ammessi a finanziamento in vista del conseguimento del target M2C4-20 e successivamente sono stati sottoscritti gli Accordi di finanziamento tra il MASE e le Città Metropolitane per i progetti 2023-2024. Entro dicembre 2024 è stata completata la messa a dimora del materiale di moltiplicazione forestale per un totale di 4.661.994 alberi e arbusti che hanno consentito di superare, con margine di confidenza, l'obiettivo di 4.500.000 unità.

M2C4-22 (Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po)

La misura relativa alla rinaturazione dell'area del Po mira a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo così il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche. L'investimento è articolato in due linee d'azione principali:

- Linea M: Interventi di recupero morfologico finalizzati alla riattivazione della fascia di mobilità del corso d' acqua attraverso la modifica di opere idrauliche e l'abbassamento dei pennelli per la navigazione;
- Linea R: Interventi forestali di riqualificazione delle lanche, rimboschimento e controllo delle specie alloctone per aumentare la biodiversità e la funzionalità ecologica del fiume.

Per garantire il conseguimento del target M2C4-22, che consiste nella riduzione dell'artificialità dell'alveo per la rinaturazione dell'area del Po di almeno 13 km, il 10 agosto 2023 è stata avviata da AIPO la Conferenza dei Servizi asincrona sul progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) presentato per 5 schede di intervento (c.d. stralcio prioritario) del Programma d'Azione. Ad aprile 2024, a seguito della chiusura positiva della conferenza dei servizi, è stato approvato il Progetto esecutivo e sono state avviate le 9 gare dello stralcio prioritario essenziale per la realizzazione della misura ed il conseguimento del target M2C4-22 entro dicembre 2024. Nel mese di giugno 2024 sono stati aggiudicati i lavori e nel mese di luglio c'è stato l'avvio dei cantieri. Il target si intende conseguito in modo soddisfacente (oltre il 95 per cento del valore target), come risulta evidente dal certificato di ultimazione lavori e dalla relazione tecnica di AIPO sullo stato di avanzamento lavori delle schede di intervento. I relativi completamenti sono in linea con le tempistiche di attuazione della misura per gli obiettivi intermedi del Piano. Si evidenzia, inoltre, che a marzo 2025 saranno finalizzati i lavori di cui alla linea R

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

per ulteriori chilometri, fino a raggiungere il dato finale di 18,87 km.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

M2C2-38bis (Investimento 5.1: Rinnovabili e Batterie)

La milestone prevedeva la firma di un *implementing agreement* con il soggetto attuatore, Invitalia S.p.A., il quale è stato concluso entro la scadenza prevista. L'accordo disciplina la gestione della *facility* e il riparto di competenze tra l'Amministrazione titolare della misura, il MIMIT, e il soggetto gestore, Invitalia S.p.A., il quale, come previsto dalla CID, nelle scelte di investimento afferenti all'Investimento agisce in piena autonomia rispetto agli indirizzi politici governativi. La politica di investimento è rimasta immutata rispetto alla versione della misura antecedente alla trasformazione in strumento finanziario.

M2C2-39 (Investimento 5.1: Rinnovabili e Batterie)

La milestone prevede il trasferimento dei fondi assegnati alla *facility* al soggetto gestore, Invitalia S.p.A. I fondi oggetto del trasferimento sono pari a 1 miliardo di euro in totale, cioè l'intera dotazione della misura, al netto dei fondi già impegnati da Invitalia, e dunque già nella sua disponibilità, per contratti di sviluppo sottoscritti antecedentemente alla revisione della CID approvata l'8 dicembre 2023.

M2C2-42bis (Investimento 5.4: Sostegno a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica)

La milestone prevede il trasferimento dei fondi a CDP Venture Capital SGR, soggetto gestore della *facility*, per un ammontare pari a 250 milioni di euro. Il pieno raggiungimento della scadenza era inoltre subordinato alla firma di un *implementing agreement* tra la stessa CDP VC SGR e l'Amministrazione titolare della misura, il MIMIT. La politica di investimento della misura, volta al sostegno di start-up e venture capital nel settore della transizione ecologica, è rimasta invece immutata rispetto alla formulazione originaria della misura, modificata con la revisione della CID approvata l'8 dicembre 2023. È prevista la ripartizione degli investimenti tra indiretti, in fondi di fondi che a loro volta andranno poi a investire in imprese nei settori di riferimento, e diretti, cioè direttamente in start-up da parte del *Green Transition Fund*. I fondi sono stati trasferiti entro la scadenza prevista dal Piano, a valle dell'aggiornamento dell'accordo tra MIMIT e CDP Venture Capital SGR.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

M2C2-25 (Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa)

Obiettivo della misura è quello di aumentare l'utilizzo del sistema di trasporto rapido di massa, favorendo uno spostamento modale dal trasporto automobilistico a quello pubblico. Questo investimento prevede: la costruzione di nuove linee e l'ampliamento delle linee esistenti del trasporto rapido di massa per almeno 231 km; il potenziamento delle infrastrutture dei sistemi di trasporto rapido di massa, compresa la loro digitalizzazione; l'acquisto di materiale rotabile a zero emissioni per i sistemi di trasporto rapido di massa. L'investimento non comporta la costruzione o il miglioramento delle strade. La milestone M2C2-25 prevede la notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'acquisto di almeno 85 unità di materiale rotabile a emissioni zero e per almeno 5 interventi di ammodernamento delle infrastrutture del trasporto rapido di massa, secondo le modalità indicate nella descrizione della misura. Al 31 dicembre 2024, è stata acquisita la documentazione a comprova del soddisfacente raggiungimento dell'obiettivo, ossia la notifica dell'aggiudicazione degli appalti per 7

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

interventi di upgrading e per la fornitura totale di 124 unità di materiale rotabile, di cui 68 bus, 50 tram e 6 metro.

M2C2-34 (Investimento 4.4.1: Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni)

L'investimento, accelerando l'attuazione del Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile, si pone come obiettivo il potenziamento della flotta con autobus a zero emissioni e prevede il progressivo rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale e la realizzazione di infrastrutture di ricarica dedicate. In particolare, è previsto entro il termine del Piano l'acquisto di almeno 3.000 autobus a pianale ribassato a zero emissioni (ovvero appartenenti alle categorie di veicoli M2 e M3 secondo gli standard UNECE) elettrici o a celle a combustibile a idrogeno. È prevista altresì la realizzazione di almeno 1.000 stazioni di ricarica per autobus a pianale ribassato a zero e a basse emissioni. Gli autobus dovranno essere dotati anche di funzionalità digitali. Il target M2C2-34 prevede entro dicembre 2024 l'acquisto di almeno 800 autobus per potenziare il parco autobus regionale per il trasporto pubblico. È stato rendicontato il target M2C2-34 alla scadenza del 31 dicembre 2024 con l'acquisto e l'immatricolazione di 825 autobus a zero emissioni e a pianale ribassato.
Di seguito si riporta la ripartizione geografica degli autobus a emissioni zero immatricolati, con indicazione dell'alimentazione elettrica o ad idrogeno:

- nord-ovest: 344 bus totali, tutti elettrici;
- nord-est: 179 bus totali, di cui 14 a idrogeno e 165 elettrici;
- centro: 143 bus totali, tutti elettrici;
- sud: 159 bus totali, tutti elettrici.

M2C2-34bis (Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale)

L'investimento consiste nell'approvvigionamento e nella messa in servizio di almeno 66 treni[2] passeggeri a zero emissioni (dove un treno è composto da almeno una locomotiva e comprende carrozze passeggeri) e ulteriori 100 carrozze per il servizio universale. Complessivamente, l'investimento fornirà almeno un totale di 523 unità, di cui almeno 66 saranno locomotive. Con riferimento al target M2C2 – 34bis che prevede, entro il quarto trimestre 2024, l'acquisizione della dichiarazione CE di verifica di conformità ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo n. 57/2019 per almeno 25 treni a emissioni zero per il potenziamento del parco ferroviario si rappresenta che, allo stato attuale, sulla base delle attività di monitoraggio, risultano consegnati 31 treni elettrici per il trasporto regionale e per i quali sono state acquisite le dichiarazioni CE di verifica di conformità, in linea con il CID e con gli OA.

Di seguito, la ripartizione geografica, per Regioni, dei treni ad alimentazione elettrica rendicontati:

- nord-ovest: 11;
- nord-est: 3;
- centro: 8;
- sud: 9.

M2C4-31 (Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti)

L'investimento è rivolto prioritariamente a una riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile, anche attraverso la digitalizzazione delle reti, al fine di favorire una gestione ottimale delle risorse

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

idriche, riducendo gli sprechi e limitando le inefficienze. I sistemi di controllo avanzati consentiranno il monitoraggio di portate, pressioni di esercizio e parametri di qualità dell'acqua non solo dei nodi principali, ma anche dei punti sensibili della rete. L'obiettivo finale della misura è la distrettualizzazione di almeno 45.000 chilometri aggiuntivi di rete idrica, soprattutto nel Mezzogiorno. Il target M2C4-31 prevede la distrettualizzazione di almeno 14.000 chilometri di rete idrica. A dicembre 2024, risultano 15 progetti selezionati nelle prime due finestre temporali che garantiscono una distrettualizzazione di 19.455,06 chilometri, con le seguenti evidenze documentali: a) report di monitoraggio che certifica il numero dei chilometri di rete idrica distrettualizzata firmato dal Soggetto Attuatore di I livello e Soggetto Attuatore di II livello e controfirmato da ARERA; b) documento di installazione degli strumenti nel distretto di ogni Comune; c) *screenshot* del software con cui vengono monitorati i chilometri di rete idrica distrettualizzata.

PCM - Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche

M2C4-11 (Investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico)

Gli interventi di ripristino e di riparazione per le più urgenti necessità che sono stati individuati per garantire la pubblica e la privata incolumità nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, colpiti dai noti eventi alluvionali del 2023, sono stati oggetto di ricognizione e definiti dal Commissario straordinario d'intesa con le regioni interessate.
Gli interventi sono stati inseriti nell'Ordinanza "PNRR" n. 35/2024, emanata il 25 settembre 2024 e registrata dalla Corte dei conti il 30 settembre 2024.
La prima milestone M2C4-11, con scadenza nel T3/2024, prevede l'individuazione degli interventi per il ripristino di corsi d'acqua, la protezione da alluvioni e frane e per il ripristino di parte della rete dei trasporti.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

4.2.3 Missione 3

Per la Missione 3 del PNRR "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" nella settima richiesta di pagamento sono stati rendicontati 1 milestone e 2 target, per un totale di 3 risultati. È coinvolta una sola Amministrazione Titolare (MIT).

Tabella 15 – Risultati della settima rata: Missione 3

Missione 3				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1-15	Investimento 1.5: Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	Target	700 km di tratte di linee riqualificate costruite su nodi ferroviari metropolitani e collegamenti nazionali chiave pronti per la fase di autorizzazione e operativa
	M3C1-19	Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)	Target	10 stazioni ferroviarie sono riqualificate e rese più accessibili conformemente al regolamento (UE) n. 1300/2014 della Commissione e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria.
	M3C2-7	Investimento 2.3: Cold ironing	Milestone	Pubblicazione del bando di gara e aggiudicazione di tutti i contratti per la costruzione di almeno 15 impianti di cold ironing che forniscano energia elettrica in almeno 10 porti

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

M3C1-15 (Investimento 1.5: Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave)

L'investimento mira a migliorare la mobilità nelle grandi città e nelle aree urbane di medie dimensioni attraverso servizi di viaggio a medio raggio caratterizzati da velocità e *comfort*, anche grazie alla creazione di collegamenti "regionali veloci". Il fine è rendere il trasporto su rotaia più conveniente rispetto all'uso dell'auto privata, aumentando l'accessibilità e l'interscambio tra le stazioni ferroviarie e le metropolitane. Gli interventi di potenziamento dei collegamenti nazionali sono già identificati e riguardano diverse zone del Paese, soprattutto le aree di confine, le dorsali centrali e l'accesso ai porti, in particolare nelle Regioni del Sud. Si tratta, in particolare, di iniziative di potenziamento tecnologico ed elettrificazione, potenziamento e raddoppio delle linee, interventi nei nodi ferroviari e velocizzazione delle linee. Il target M3C1-15 prevede la realizzazione di almeno 700 chilometri di tratti di linea, potenziati su nodi metropolitani e principali collegamenti nazionali. RFI S.p.A., in qualità di soggetto attuatore, ha attestato di aver completato circa 716 chilometri afferenti 12 linee ferroviarie oggetto della presente misura PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C1-19 (Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)

L'investimento ha lo scopo di riqualificare le stazioni ferroviarie nel Sud per migliorare la funzionalità dei loro edifici, la qualità dei servizi forniti, l'efficienza energetica e lo sviluppo dell'intermodalità ferro-gomma, abbattendo così anche l'impatto ambientale. Gli interventi previsti sono diversi e riguardano *hub* urbani e linee metropolitane in più città del Mezzogiorno, oltre alla riqualificazione di stazioni importanti sia per i trasporti che per il turismo. Gli interventi permetteranno un miglioramento dell'efficienza dei servizi forniti, l'abbattimento dei costi e degli impatti energetici favorendo il benessere dell'ambiente e riqualificheranno intere aree urbane, solitamente più predisposte a degrado. In totale, l'investimento potenzierà e renderà più accessibili 38 stazioni ferroviarie, in linea con le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1300/2014 e la normativa eurounionale in materia di sicurezza ferroviaria. Le principali stazioni che verranno riqualificate saranno quelle di Napoli, Taranto, Messina, Benevento, Pescara, Villa San Giovanni. Lecce, Bari centrale. Teramo, Potenza centrale, Sapri, Marsala, Crotone, Siracusa. Il target M3C1-19 prevede che dieci stazioni siano migliorate e rese accessibili nel rispetto del regolamento (UE) n. 1300/2014 della Commissione e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria. I lavori sono stati completati nelle 10 stazioni ferroviarie: Falciano – Mondragone - Carinola, Giovinazzo, Vibo Valentia - Pizzo, Macomer, Oristano, San Severo, Milazzo, Scalea S. Domenica Talao, Vasto San Salvo, Sapri.

Tabella 16 – Stazioni ferroviarie riqualificate nell'ambito della M3C1-19

10 stazioni ferroviarie riqualificate nell'ambito della M3C1-19	
Regione	Stazione
Abruzzo	Vasto San Salvo
Calabria	Vibo Valentia - Pizzo
	Scalea S. Domenica Talao
Campania	Falciano – Mondragone - Carinola
	Sapri
Puglia	Giovinazzo
	San Severo
Sardegna	Macomer
	Oristano
Sicilia	Milazzo

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR.

M3C2-7 (Investimento 2.3: Cold ironing)

L'investimento consiste nella realizzazione di una rete per la fornitura di energia elettrica nell'area portuale (banchine) e della relativa infrastruttura di connessione alla rete di trasmissione nazionale. In linea con il Regolamento (UE) 2023/1804 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, l'alimentazione elettrica a terra consentirà anche la ricarica delle imbarcazioni elettriche.
La milestone M3C2-7 prevede l'aggiudicazione degli appalti per la costruzione di almeno 15 impianti di *cold ironing* in almeno 10 porti. A seguito dell'assegnazione delle risorse da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il MIT ha emanato il Decreto n. 321 del 13 dicembre 2024 di riparto delle risorse e di individuazione degli interventi. Tale decreto individua 10 Autorità di Sistema Portuale quali soggetti attuatori, per un totale di 24 impianti da realizzare in 16 porti. Di questi interventi, risultano aggiudicati gli appalti per la realizzazione di 20 impianti di *cold ironing* in 13 porti.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

4.2.4 Missione 4

Per la Missione 4 del PNRR, dedicata a "Istruzione e ricerca", la settima richiesta di pagamento include la rendicontazione di 6 risultati, di cui 2 milestone e 4 target. Sono coinvolte tre Amministrazioni titolari (MUR, MIMIT e MIM). Oltre a rilevanti investimenti nel sistema universitario e scolastico – tra cui l'ampliamento del numero di dottorati e l'assegnazione di borse di studio per l'accesso all'Università – la settima rata comprende anche due riforme strutturali di rilievo in ambito educativo: la riforma degli istituti tecnici e professionali e quella del sistema di reclutamento dei docenti.

Tabella 17 – Risultati della settima rata: Missione 4

MISSIONE 4				
Amministrazione titolare	**Numero**	**Misura**	**Milestone/Target**	**Descrizione**
Ministero dell'Università e della ricerca	M4C1-12	Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la PA e il patrimonio culturale	Target	Assegnazione di almeno 1.200 borse di dottorato supplementari all'anno (su tre anni); assegnazione di almeno 1.000 borse di dottorato supplementari innovative orientate alla ricerca, per la pubblica amministrazione, all'anno (su tre anni); assegnazione di almeno 200 nuove borse di dottorato all'anno (su tre anni) destinate al patrimonio culturale.
	M4C1-15	Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'Università	Target	Assegnazione, ad almeno 55 000 studenti, di borse di studio finanziate esclusivamente dai fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza.
	M4C2-3	Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione di ricercatori da parte delle imprese	Target	Assegnazione di almeno 6 000 borse di dottorato.
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M4C2-21bis	Investimento 3.2: Finanziamento di start-up	Milestone	Trasferimento dei fondi al soggetto gestore della facility e firma di un nuovo implementing agreement
Ministero dell'Istruzione e del Merito	M4C1-10*bis*	Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali	Milestone	Entrata in vigore della legislazione secondaria.
Ministero dell'Istruzione e del Merito	M4C1-14	Riforma 2.1: Reclutamento docenti	Target	Reclutamento di 20.000 docenti con il sistema riformato.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Ministero dell'Università e della Ricerca

M4C1-12 (Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la PA e il patrimonio culturale)

Il target M4C1-12 prevede l'assegnazione di almeno 1.200 borse di dottorato supplementari all'anno per tre anni, l'assegnazione di almeno 1.000 borse di dottorato supplementari innovative orientate alla ricerca per la Pubblica Amministrazione all'anno per tre anni e l'assegnazione di almeno 200 nuove borse di dottorato all'anno per tre anni destinate al patrimonio culturale.

Per raggiungere il target, il Ministero ha pianificato e implementato l'assegnazione delle borse di studio attraverso tre cicli accademici distinti. Nel primo ciclo, relativo all'anno accademico 2022/2023, sono state assegnate 2.132 borse di studio, suddivise tra dottorati di ricerca applicata, dottorati per la PA e dottorati per il patrimonio culturale. Successivamente, nell'anno accademico 2023/2024, sono state assegnate 4.444 borse di studio, con una distribuzione analoga ma incrementata rispetto al ciclo precedente. Infine, nell'anno accademico 2024/2025, sono state assegnate ulteriori 708 borse. A completamento del processo, il Ministero ha attivato una procedura a sportello per riallocare le risorse residue, che ha permesso di finanziare altre 44 borse.

Complessivamente, sono state assegnate 7.239 borse, di cui 7.161 sono state computate per il raggiungimento del target, considerando anche alcune revoche. Questo risultato ha permesso di conseguire il target M4C1-12 con una percentuale di realizzazione pari al 99,4 per cento, rientrando nel margine di tolleranza del 5 per cento fissato a livello europeo.

M4C1-15 (Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'Università)

Il target M4C1-15 prevede l'assegnazione di borse di studio per l'accesso all'Università finanziate esclusivamente dai fondi PNRR per almeno 55.000 studenti.

Per conseguire il target, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha attuato un insieme di azioni coordinate. Inizialmente, le risorse finanziarie pari a 250 milioni di euro sono state ripartite tra le regioni e gli enti per il diritto allo studio universitario attraverso il Decreto Direttoriale n. 1960 del 23 dicembre 2023. Successivamente, con l'approvazione della riprogrammazione del PNRR da parte del Consiglio l'8 dicembre 2023, queste risorse sono state incrementate a 270 milioni di euro mediante il Decreto Direttoriale n. 311 del 15 gennaio 2024.

Gli enti per il diritto allo studio universitario hanno quindi emesso bandi per l'assegnazione delle borse di studio, individuando i beneficiari in base ai requisiti di merito e reddito previsti. Al termine delle procedure di selezione, le graduatorie definitive sono state approvate e le risorse finanziarie assegnate agli studenti.

Al 30 novembre 2024, il monitoraggio ha evidenziato che sono state assegnate complessivamente 271.229 borse di studio. Di queste, 61.213 sono state finanziate con risorse del PNRR, e 60.429 borse sono state conteggiate specificamente ai fini del target M4C1-15, superando così l'obiettivo annuale previsto di 55.000 borse. Le restanti borse di studio sono state finanziate attraverso altri fondi di finanziamento a disposizione delle regioni (europei, nazionali e regionali).

M4C2-3 (Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione di ricercatori da parte delle imprese)

Il target M4C2-3 prevede l'assegnazione di 6000 borse per programmi di dottorato innovativi cofinanziati dalle imprese.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Per il raggiungimento del target, le borse di dottorato sono state distribuite su tre anni accademici consecutivi. Per l'anno accademico 2022/2023 (38° ciclo), il Decreto Ministeriale n. 352 del 9 aprile 2022 ha destinato 150 milioni di euro al finanziamento di 5.000 borse. Le università hanno completato le procedure di assegnazione, che hanno portato all'erogazione di 1.708 borse.

Nell'anno accademico 2023/2024 (39° ciclo), il Decreto Ministeriale n. 117 del 19 marzo 2023 ha stanziato 398,76 milioni di euro per 13.292 percorsi di dottorato. Anche in questo caso, le università hanno finalizzato le procedure, assegnando 1.708 borse.

Per l'anno accademico 2024/2025 (40° ciclo), il Decreto Ministeriale n. 630 del 12 maggio 2024 ha destinato 172,08 milioni di euro per 2.868 borse, con un contributo incrementato a 60.000 euro per borsa. Le procedure di assegnazione hanno portato all'erogazione di 2.489 borse.

Inoltre, per utilizzare risorse residue, il Ministero ha attivato una procedura a sportello tramite il Decreto Direttoriale n. 1944 del 5 dicembre 2024.

Questa procedura ha consentito, con Decreto Direttoriale n. 2050 del 11 dicembre 2024 e con il successivo Decreto Direttoriale n. 2168 del 19 dicembre 2024, l'assegnazione di ulteriori 54 borse. Risultano quindi assegnate per l'anno accademico 2024/2025 un totale di 2.543 borse di dottorato.

Complessivamente, sono state assegnate 5.959 borse, di cui 5.780 computate al target M4C2-3. Il target è stato raggiunto con una realizzazione pari al 96,33 per cento, rientrando nella soglia di tolleranza del 5 per cento stabilita dalla Commissione europea.

Ministero dell'Istruzione e del Merito

M4C1-10bis (Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali)

La milestone prevedeva l'entrata in vigore di tutta la normativa secondaria di attuazione della riforma degli istituti tecnici e professionali (ITS). La normativa primaria è già stata oggetto di rendicontazione con la milestone M4C1-5, e gli atti di normativa secondaria sono essenziali e funzionali a rendere operativa la riforma per garantirne l'efficacia.

Per garantire il raggiungimento della milestone sono stati adottati i seguenti atti:

1. il decreto ministeriale n. 232 del 1° dicembre 2023, che ha definito il funzionamento dell'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale;
2. il decreto n. 241 del 7 dicembre 2023, che ha introdotto le linee guida per l'internazionalizzazione della filiera tecnica e professionale;
3. il decreto n. 14 del 30 gennaio 2024, che ha stabilito i modelli di certificazione delle competenze;
4. il decreto n. 118 del 12 giugno 2024, con il quale sono state adottate le Linee guida per la semplificazione in via amministrativa degli adempimenti necessari per i passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale;
5. il decreto n. 269 del 31 dicembre 2024, concernente le prime misure per l'attuazione della riforma dell'istruzione tecnica in applicazione dell'articolo 26, comma 4-bis, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni con la legge 17 novembre 2022, n. 175, a seguito del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, che ha consentito in sede di prima applicazione l'adozione del citato decreto ministeriale che esplica i propri effetti già a partire dall'anno scolastico 2025/2026, anticipando così l'efficacia della riforma.

Oltre alla normativa secondaria, gli effetti della riforma degli istituti tecnici e professionali sono stati rafforzati dall'introduzione della nuova riforma sulla filiera formativa tecnologico-professionale, la cui normativa primaria è stata adottata con l'art. 25*bis* della legge 8 agosto 2024. La filiera è organizzata attraverso una serie di misure per creare continuità formativa fra l'istruzione tecnica e professionale

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

della scuola secondaria (Istituti tecnici e professionali) e l'istruzione terziaria tecnologica superiore (ITS Academy, riforma 1.2).

M4C1-14 (Riforma 2.1: Reclutamento docenti)

La riforma ha introdotto un nuovo modello unitario di formazione iniziale e di abilitazione all' insegnamento, prevedendo percorsi abilitanti universitari specifici per le diverse classi di concorso atti a consentire il conseguimento di crediti universitari utili ai fini del conseguimento dell'abilitazione, quale prerequisito per l'ammissione ai concorsi. Questo nuovo modello unitario garantisce lo sviluppo, nei futuri docenti, sia di competenze culturali, disciplinari, pedagogiche, psicopedagogiche, didattiche e metodologiche, sia di quelle proprie della professione docente.

Il target nella settima rata prevedeva l'assunzione di 20.000 nuovi docenti con il nuovo metodo di reclutamento entro il 31 dicembre 2024. Al fine di raggiungere il target, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha indetto due concorsi, finalizzati all'assunzione rispettivamente di 29.314 e 15.340 docenti. Ai concorsi hanno presentato domanda un numero complessivo di 372.804 candidati, che ha reso necessaria l'istituzione di 954 commissioni e sottocommissioni per la valutazione delle prove scritte e per le successive prove orali. La gestione dei concorsi sul territorio è stata assicurata dagli Uffici scolastici regionali, articolazioni regionali del Ministero dell'Istruzione e del Merito che hanno il compito di gestire le procedure di reclutamento e l'organico del personale scolastico.

Le procedure concorsuali sono state espletate nei tempi utili ai fini del raggiungimento dell'obiettivo. Sono stati individuati nelle graduatorie 20.000 docenti, che sono stati rendicontati entro il termine del 31 dicembre 2024, come disposto dall'articolo 14*bis*, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2024, n. 106.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

M4C2-21bis (Investimento 3.2: Finanziamento di start-up)

La milestone prevedeva il trasferimento dei fondi a CDP Venture Capital SGR, soggetto gestore della *facility*, per un ammontare pari a 400 milioni di euro. Il pieno raggiungimento della scadenza era inoltre subordinato alla firma di un *implementing agreement* tra la stessa CDP VC SGR e l'Amministrazione titolare della misura, il MIMIT. La politica di investimento della misura, volta al sostegno di start-up e venture capital nel settore della transizione digitale, è rimasta invece immutata rispetto alla formulazione originaria della misura, modificata con la revisione della CID approvata l'8 dicembre 2023. È prevista la ripartizione degli investimenti tra indiretti, in fondi di fondi che a loro volta andranno poi a investire in imprese nei settori di riferimento, e diretti, cioè direttamente in start-up da parte del *Digital Transition Fund*. I fondi sono stati trasferiti entro la scadenza prevista dal Piano, a valle dell'aggiornamento dell'accordo tra MIMIT e CDP Venture Capital SGR.

4.2.5 Missione 5

Per la Missione 5 del PNRR su "Inclusione e coesione" nella settima richiesta di pagamento sono stati rendicontati 1 milestone e 1 target, per un totale di 2 risultati. Le Amministrazioni coinvolte sono il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Tabella 18 – Risultati della settima rata: Missione 5

Missione 5				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
PCM - Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale	M5C1-15bis	Investimento 2.1 - Servizio Civile Universale	M	Revisione delle attuali "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del SCU"
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M5C3-12	Investimento 1.4 - Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale	T	Inizio degli interventi nelle ZES (41, di cui 22 interventi "ultimo miglio", 15 interventi "digitalizzazione della logistica/efficientamento energetico" e 4 interventi "resilienza porti")

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea.

PCM - Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale

M5C1 - Investimento 4: Servizio Civile Universale

La misura mira a stabilizzare il numero di operatori volontari e a promuovere l'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente, in linea con la Raccomandazione del Consiglio 2018/C/189/01.

A seguito della revisione del PNRR, approvata dal Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, è stata introdotta la milestone M5C1-15*bis* che prevede la revisione normativa al fine di aumentare la partecipazione allo SCU, semplificare le procedure e migliorare la qualità dei progetti, tenendo conto dei risultati del progetto di TSI finanziato dalla DG REFORM e in collaborazione con OCSE.

In ossequio al principio di partecipazione, il processo redazionale è stato accompagnato da due consultazioni:

- la prima ha riguardato tutti i cittadini e si è svolta tramite piattaforma "parteci.pa" dedicata ai processi di consultazione e partecipazione pubblica;
- la seconda ha coinvolto gli *stakeholder* del Servizio Civile Universale, rappresentati dalla Consulta nazionale per il Servizio Civile Universale, nella quale sono rappresentati gli enti iscritti all'Albo, la rappresentanza degli operatori volontari e le Regioni e province autonome.

Fin dall'avvio dell'attività di revisione normativa, l'Amministrazione si è posta il tema del confronto con OCSE, responsabile del progetto TSI, che si è poi svolto lungo tutto il processo di redazione, condivisione e adozione del nuovo atto.

Ai fini del conseguimento della milestone in data 12 dicembre 2024 è stato adottato il Decreto dipartimentale n. 1641 di approvazione delle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale".

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

M5C3-12 (Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali)

L'investimento si riferisce a interventi di riammodernamento e riqualificazione dei porti e dei retroporti, con lavori di urbanizzazione primaria e infrastrutturazione di base, collegamenti intermodali e di infrastrutturazione digitale, riqualificazione e consolidamento di immobili esistenti per evitare ulteriore consumo di suolo, nonché di interventi di urbanizzazione primaria di piazzali, e di collegamento alle reti stradali e ferroviarie.

Il target M5C3-12 prevede l'avvio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali che riguardino almeno 22 collegamenti dell'ultimo miglio (categoria a)), almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica, urbanistica o lavori di efficientamento energetico (categoria b)) e almeno 4 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti (categoria c)). Il target risulta conseguito a seguito dell'avvio di 50 interventi infrastrutturali, di cui 23 di categoria a), 19 di categoria b), 8 di categoria c).

4.2.6 Missione 6

Per la Missione 6 del PNRR su "Salute" nella settima richiesta di pagamento è stato rendicontato un target che coinvolge il Ministero della Salute.

Tabella 19 – Risultati della settima rata: Missione 6

Missione 6				
Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/ Target	Descrizione
Ministero della Salute	M6C1-7	Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina	Target	Centrali operative pienamente funzionanti (seconda parte)

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Ministero della Salute

M6C1-7 (M6C1- 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina. Sub-misura 1.2.2: Centrali Operative Territoriali)

A causa dell'imprevedibile aumento dei costi di costruzione, il target minimo del sub-investimento relativo alle COT (M6C1-7) era stato ridotto (da 600 strutture originariamente fissate a 480 pienamente operative e funzionanti) e posticipato di sei mesi, al T4/2024. Il target, al mese di dicembre 2024, risulta completamente raggiunto secondo le tempistiche previste, e superato al fine di assicurare gli *standard* previsti dal DM 77/2022.

4.2.7 Missione 7

Per la Missione 7 "REPowerEU" nella settima richiesta di pagamento sono state rendicontate 9 milestone. Sono coinvolte tre Amministrazioni titolari (MASE, MIMIT, PCM – Struttura di Missione PNRR). In aggiunta ai quattro investimenti, tra le misure interessate dalla settima rata vi sono tre delle principali riforme del Piano (semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili,

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili).

Tabella 20 – Risultati della settima rata: Missione 7

Missione 7				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M7-1	Riforma 1 – Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale	M	Entrata in vigore degli atti di diritto primario che individuano le "zone di accelerazione per le energie rinnovabili" nelle unità amministrative subnazionali
	M7-4	Riforma 2 – Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente	M	La riforma prevede la riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente di cui al "Catalogo 2022 dei sussidi ambientalmente dannosi". Le azioni intraprese per consultare i portatori di interessi in merito alla suddetta riforma delle sovvenzioni dannose per l'ambiente sono illustrate in una relazione che include i contributi ricevuti dai portatori di interessi stessi. I portatori di interessi consultati comprendono gli organismi pubblici pertinenti e soggetti privati
	M7-7	Riforma 4 – Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili	M	Entrata in vigore degli atti di diritto primario. Gli atti di diritti primario: i) impongono a ogni operatore di garantire una copertura parziale del controvalore dei contratti PPA fornendo strumenti di garanzia sul mercato dell'energia elettrica; ii) introducono misure per attenuare il rischio di inadempimento, compresi obblighi e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di inadempimento del produttore; iii) individuano un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che si sostituirebbe alla controparte inadempiente e garantirebbe l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti della controparte in bonis
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M7-8	Riforma 4 – Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili	M	Entrata in vigore di tutto il diritto derivato che garantisce l'attuazione del diritto primario
	M7-14	Investimento 4 - Tyrrhenian link	M	Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari alla posa di 514 km di cavi di collegamento tra Caracoli ed Eboli
	M7-16	Investimento 5 - SA.CO.I.3	M	Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna e Toscana

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Amministrazione Titolare	Numero	Misura	M/T	Descrizione
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M7-43	Investimento 16 - Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	M	Entrata in vigore dell'accordo attuativo.
	M7- 44	Investimento 16 - Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	M	L'Italia trasferisce a Invitalia 320 000 000 di EUR per il regime.
PCM - Struttura di Missione PNRR	M7- 46	Investimento 17 – Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP)	M	Sono definiti i termini dello strumento finanziario, che si concentra sull'edilizia residenziale pubblica e sociale e sulla ristrutturazione energetica a favore delle famiglie vulnerabili e a basso reddito che vivono in condomini

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

M7-1 - Riforma 1: Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale

La milestone M7-1 prevede l'entrata in vigore degli atti di diritto primario che individuano le "aree di accelerazione per le energie rinnovabili nelle unità amministrative subnazionali" entro il secondo semestre del 2024. In data 25 novembre 2024 il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legislativo n. 190/2024 che razionalizza, riordina e semplifica la disciplina dei regimi amministrativi per gli interventi relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Il decreto legislativo n. 190/2024 è stato pubblicato in G.U. il giorno 12 dicembre 2024 e, ai sensi dell'art. 17, è entrato in vigore il 30 dicembre 2024.

M7-4 - Riforma 2: Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente

L'obiettivo della riforma è determinare una riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, sulla base del "*Catalogo 2022 dei sussidi ambientalmente dannosi*".

La riforma prevede la riduzione di dette sovvenzioni pari ad almeno 2 miliardi di euro nel 2026 e la definizione di un calendario per un'ulteriore riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente di almeno 3,5 miliardi di euro entro il 2030.

All'interno della *Council Implementing Decision* approvata il 18 novembre 2024 è prevista la predisposizione, entro il secondo semestre del 2024, di una relazione che illustri le azioni intraprese per consultare i portatori di interessi (organismi pubblici pertinenti e soggetti privati) in merito alla Riforma e i contributi ricevuti dagli stessi.

Nel mese di marzo 2024, il MASE, in collaborazione con il GSE, ha svolto la consultazione pubblica sulla riforma dei SAD, nel più ampio quadro della consultazione pubblica sulla bozza della versione 2024 del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), che ha coinvolto imprese, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, enti di ricerca pubblici e privati, un sindacato nazionale e anche alcuni cittadini. Gli esiti di tale consultazione sono stati riportati in una apposita Relazione ai fini del soddisfacente conseguimento della milestone.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Nella relazione si riporta una sintesi degli esiti della consultazione con riferimento ai due quesiti posti e alle risposte fornite da ciascuno dei portatori di interesse consultati[9]. Infine, la relazione illustra la tabella di marcia per realizzare la riforma sui SAD, in linea con quanto previsto dalla milestone M7-4.

M7-7 e M7-8 - Riforma 4: Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili

L'obiettivo della riforma è quello di istituire un sistema di garanzie che attenuino il rischio finanziario associato agli accordi di compravendita di energia elettrica (PPA) da fonti rinnovabili della durata di almeno tre anni.

La milestone M7-7 prevede l'entrata in vigore degli atti di diritto primario che:

- impongono ad ogni operatore di garantire una copertura parziale del controvalore dei contratti PPA;
- introducono misure per attenuare il rischio di inadempimento, compresi obblighi e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di inadempimento del produttore;
- individuano un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che si sostituirebbe alla controparte inadempiente e garantirebbe l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti della controparte *in bonis*.

In linea con le tempistiche previste dalla milestone M7-7, il 31 dicembre 2024 è entrato in vigore il decreto-legge n. 208, che ha introdotto i commi 2*bis* e 2*ter* all'art. 28 del decreto legislativo n. 199 del 8 novembre 2021.

In riferimento alla milestone M7-8, che prevede l'entrata in vigore di tutto il diritto derivato che garantisce l'attuazione del diritto primario, si rappresenta che l'atto di diritto derivato che mitiga il rischio finanziario associato ai PPA si sostanzia nel decreto ministeriale di attuazione dell'atto di diritto primario, adottato dal MASE previo concerto con il MEF. Il testo del decreto ministeriale in parola è stato finalizzato e, attualmente, è in corso l'acquisizione del concerto del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevista dall'art. 28, comma 2*bis*, del decreto legislativo n. 199/2021. Si prevede che il decreto ministeriale sarà firmato dal Ministro e pubblicato sul sito del MASE entro i termini di *assessment*.

M7-14 - Investimento 4: Tyrrhenian link

L'obiettivo di questo investimento è ampliare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica per attingere alla capacità di produzione da fonti energetiche rinnovabili nel Sud Italia e integrarla alla rete di trasmissione nazionale. L'investimento consiste nella posa di 514 km di cavi tra Caracoli (Palermo) ed Eboli (Salerno) con una capacità di 500 MW.

La milestone M7-14 prevede la comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari alla posa di 514 km di cavi di collegamento tra Caracoli ed Eboli.

A questo proposito, si rileva che, nel periodo compreso tra aprile 2022 e maggio 2024, sono state sottoscritte 8 "lettere di attivazione" aventi ad oggetto diversi interventi finalizzati alla realizzazione del *Tyrrhenian link*. Queste lettere, che rappresentano aggiudicazioni specifiche, fanno capo al contratto

[9] Per maggiori dettagli cfr. pagina 64 del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (link).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

quadro per la realizzazione del *Tyrrhenian link* che l'operatore della rete di trasmissione nazionale (Terna) e l'aggiudicatario (*Prysmian Powerlink*) hanno sottoscritto in data 30 novembre 2021.

M7-16 - Investimento 5: SA.CO.I.3

L'Investimento 5 mira a sostenere la realizzazione dell'elettrodotto denominato "Sardegna-Corsica-Italia 3" attraverso il finanziamento della costruzione degli involucri delle stazioni di conversione di Codrongianos (Sardegna) e di Suvereto (Toscana).

In questo contesto, la milestone M7-16 prevede la "Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna e Toscana" entro dicembre 2024.

A questo proposito, si rileva che tutti i contratti finalizzati alla realizzazione delle stazioni di Codrongianos e di Suvereto sono già stati aggiudicati e sottoscritti.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

M7-43 - Investimento 16: Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI

La misura consiste in un sostegno finanziario pubblico diretto a supportare le PMI nella realizzazione di programmi di investimento finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica, mediante l'installazione di impianti solari fotovoltaici o di impianti minieolici, per l'autoconsumo immediato e, eventualmente, differito attraverso l'installazione di correlati sistemi di stoccaggio dell'energia.

La *Council Implementing Decision* approvata il 18 novembre 2024, prevede, per il conseguimento della milestone M7-43, che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) sottoscriva con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti Invitalia un accordo attuativo finalizzato alla realizzazione dell'Investimento 16. Il 3 dicembre 2024 è stato siglato l'accordo attuativo tra le parti con la sua conseguente entrata in vigore.

Successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo attuativo, il MIMIT e Invitalia hanno sottoscritto, in data 5 dicembre 2024, una Convenzione tesa a formalizzare l'affidamento in favore di Invitalia delle attività di gestione dell'Investimento 16.

Per quanto riguarda la milestone M7-44, si prevede il completo trasferimento a Invitalia delle risorse assegnate alla misura, che possono essere erogate in una o più soluzioni.

PCM – Struttura di Missione PNRR

M7-46 – Investimento 17: Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP)

L'obiettivo della misura è sostenere l'efficientamento energetico degli edifici di edilizia residenziale pubblica e alleviare la povertà energetica. Lo strumento finanziario è volto a incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti per le ristrutturazioni energetiche dell'edilizia residenziale pubblica determinando un miglioramento minimo dell'efficienza energetica pari al 30 per cento.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

La milestone M7–46 prevede la definizione dei termini dello strumento finanziario, che si concentra sull'edilizia residenziale pubblica e sulla ristrutturazione energetica a favore delle famiglie vulnerabili e a basso reddito che vivono in condomini.

Al fine di favorire la realizzazione dell'investimento e conseguire gli obiettivi in conformità agli impegni assunti a livello europeo, è stata proposta alla Commissione una modifica della *Council Implementing Decision* riferita all'ambito degli interventi da effettuare, nonché ai potenziali soggetti attuatori.

Lo strumento finanziario è stato definito nel mese di dicembre 2024 e, al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi previsti, l'articolo 1, commi 513-519, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di Bilancio 2025) ha previsto l'adozione di un decreto del Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, che individui, tra l'altro, il soggetto attuatore dell'investimento, la tipologia degli investimenti agevolabili, i soggetti destinatari, il contenuto, le modalità e i termini per la presentazione dei progetti, i criteri di selezione degli stessi, le procedure di erogazione e le modalità di controllo.

In seguito all'adozione del decreto attuativo, verrà stipulata la Convenzione con i partner, in conformità a quanto previsto dalla milestone M7-47 prevista per giugno 2025, e verrà effettuato il trasferimento di 1.381.000.000 euro al soggetto attuatore, previsto dalla milestone M7-48.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Capitolo 5
Avanzamento procedurale e finanziario e flussi informativi (*Open Data*)

5.1 L'avanzamento procedurale e finanziario del Piano

5.1.1 Indicatori dello stato di avanzamento

L'avanzamento di un Piano di performance, quale è il PNRR, può essere misurato con diversi indicatori, tenendo conto delle diverse prospettive.

Milestone e target

Una prima misura attiene al numero di milestone e target conseguiti alle scadenze prefissate e alle risorse europee ricevute in corrispondenza. Tra l'altro, questa metrica è quella utilizzata nei rapporti periodici della Commissione europea sull'avanzamento dell'attuazione del Dispositivo di Ripresa e Resilienza[10]. Come già illustrato, con l'approvazione della sesta richiesta di pagamento l'Italia ha conseguito 270 milestone e target su un totale di 621 (43 per cento), mentre se si tiene conto anche degli obiettivi rendicontati nella settima rata e in corso di valutazione, sono stati raggiunti 337 milestone e target (54 per cento del totale).

Fino ad oggi, l'Italia ha raggiunto tutti gli obiettivi previsti dal PNRR nei tempi stabiliti. In seguito alla valutazione positiva della sesta rata, le risorse incassate in contropartita, inclusa la quota di prefinanziamento, ammontano a 122,2 miliardi di euro, pari al 62,8 per cento dei 194,4 miliardi complessivi assegnati al PNRR italiano.

Procedure di attivazione

Una seconda prospettiva con la quale può essere misurato lo stato di attuazione del PNRR è costituita dall'avanzamento procedurale, prendendo in considerazione le procedure di attivazione (c.d. PRATT) e le risorse ad esse corrispondenti. Le procedure di attivazione sono gli atti o le iniziative amministrative (quali bandi, avvisi, circolari, decreti di finanziamento) adottati per l'assegnazione dei finanziamenti ai soggetti attuatori e l'individuazione dei progetti da finanziare. Questa prospettiva consente di identificare le risorse del Piano attualmente programmate.

Alle PRATT attivate al 31 dicembre 2024 (580 PRATT) corrisponde oltre il 92 per cento delle risorse del Piano (Tabella 21).

Gli interventi non ancora attivati, il cui valore complessivo è pari a 14,9 miliardi di euro, si riferiscono principalmente a misure introdotte con la revisione del PNRR e a misure che prevedono un'attivazione della dotazione finanziaria distribuita nel corso del tempo (ad esempio, borse di studio).

[10] Cfr., da ultimo, COM(2024) 474 final, del 10 ottobre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Tabella 21 - Numero di procedure aperte e importo complessivo delle procedure per amministrazione (dati al 31 dicembre 2024 rilevati in data 26 marzo 2025; valori monetari in milioni di euro)

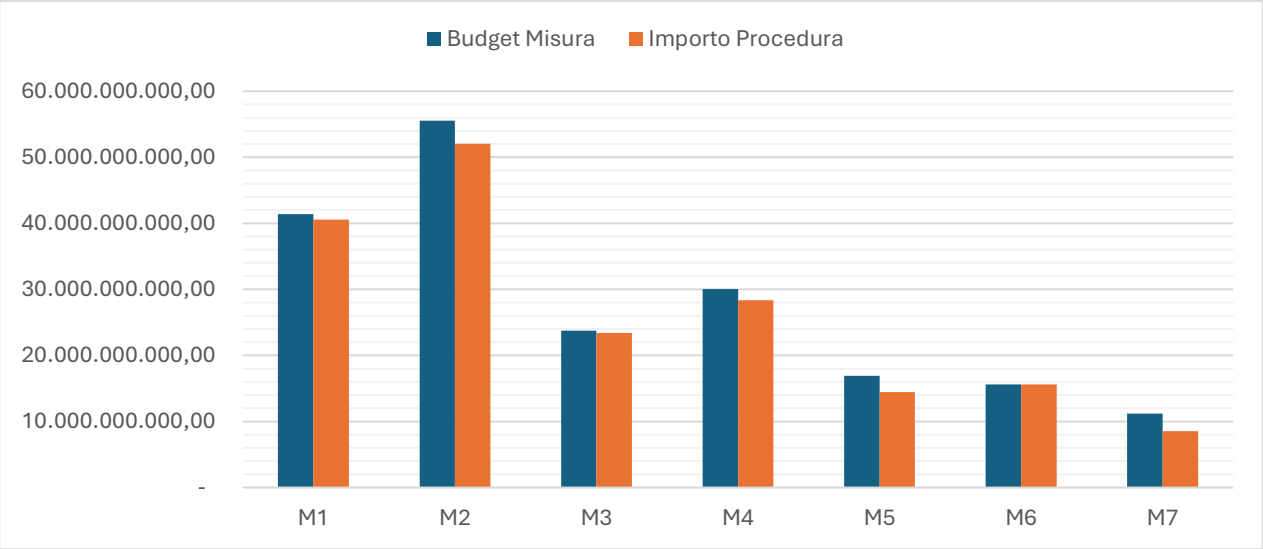
Amministrazione titolare	Budget Misura [milioni di €]	Numero di Procedure Aperte	Importo Procedure [milioni di €]
Giustizia Amministrativa (Consiglio di Stato e Tar)	41,80	1	41,80
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	1.200,00	1	1.200,00
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	6.530,00	42	4.108,31
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	33.713,91	107	32.244,77
Ministero dell'Università e della Ricerca	11.583,01	31	11.102,83
Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	8.404,10	10	6.130,10
Ministero del Turismo	2.400,00	12	2.400,00
Ministero della Cultura	4.205,00	47	4.139,53
Ministero della Giustizia	2.715,79	3	2.715,79
Ministero della Salute	15.625,54	32	15.596,94
Ministero dell'Economia e delle Finanze	340,00	1	292,50
Ministero dell'Interno	3.596,00	16	3.533,81
Ministero dell'Istruzione e Merito	17.058,61	43	15.832,35
Ministero Imprese e del Made In Italy	28.842,00	30	25.346,80
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	39.848,47	45	39.072,13
PCM - Dipartimento per gli Affari Regionali e le autonomie	135,00	2	135,00
PCM - Dipartimento per le Pari Opportunità e la Famiglia	10,00	2	7,65
PCM - Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale	650,00	2	451,89
PCM - Struttura Di Missione PNRR	1.701,00	4	210,00
PCM - Dipartimento della Protezione Civile	1.200,00	39	1.200,00
PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale	11.446,07	94	10.567,57

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Amministrazione titolare	Budget Misura [milioni di €]	Numero di Procedure Aperte	Importo Procedure [milioni di €]
PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	1.269,65	11	1.268,90
PCM - Dipartimento per lo Sport	700,00	3	698,89
PCM - Struttura Commissariale per la ricostruzione	1.200,00	2	1.200,00
Totale complessivo	**194.415,95**	**580**	**179.497,57**

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

Figura 2 - Distribuzione del Budget Misura e dell'Importo delle Procedure attivate per Missione (dati al 31 dicembre 2024 rilevati in data 26 marzo 2025; valori in euro)



Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR.

Lo stato di avanzamento dei progetti

Il monitoraggio procedurale dei progetti del Piano di Ripresa e Resilienza rappresenta uno degli indicatori più rilevanti per garantire una gestione efficace e trasparente degli interventi finanziati.

Ogni progetto ha un iter predefinito in base alla sua natura, ovvero ha delle fasi tipiche in relazione alle caratteristiche dell'intervento e al quadro normativo di riferimento. Questo significa che, per progetti di una medesima tipologia, la pianificazione delle fasi progettuali segue un iter procedurale standardizzato e omogeneo che riflette le modalità di attuazione e i relativi obblighi, facilitando di conseguenza le attività di monitoraggio. All'avvio del progetto il soggetto attuatore deve comunicare la pianificazione prevista per ogni fase e, nel corso dell'attuazione del progetto, aggiornare l'iter con le date effettive.

Considerando che le differenti tipologie di progetti possono avere fasi diverse, al fine di dare evidenza dello stato di avanzamento procedurale complessivo dei progetti del PNRR a una certa data di osservazione si è ritenuto opportuno individuare quattro momenti comuni a tutti gli iter:

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- avvio;
- esecuzione;
- chiusura;
- completamento.

In Tabella 22 si riportano i risultati sull'avanzamento del Piano alla data del 31 dicembre 2024, quando risultavano caricati su ReGiS 270.406 progetti, per importi PNRR pari a 141.740,91 milioni di euro[11]:

Tabella 22 - Iter procedurale dei progetti del Piano (dati al 31 dicembre 2024)

	In avvio	In esecuzione	In chiusura	Completati	Progetti con iter non valutabile*	Totale
# progetti	3.223	94.454	37.472	127.094	8.163	270.406
Incidenza dei progetti	1,19%	34,93%	13,86%	47,00%	3,02%	
Importi PNRR [mln €]	3.957,20	86.641,14	26.191,10	20.237,44	4.714,03	141.740,92
Incidenza degli importi	2,79%	61,13%	18,48%	14,28%	3,33%	

Fonte: Elaborazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze su dati ReGiS, dati rilevati all'11 gennaio 2025.

**I progetti con iter non valutabile, sono quelli censiti su ReGiS che, alla data di rilevazione, non riportavano il set minimo di informazioni per poter individuare la fase in corso.*

In generale il monitoraggio dell'avanzamento del Piano guardando alla distribuzione dei progetti tra le varie fasi (in avvio, in esecuzione, in chiusura, completati) mostra un buon equilibrio complessivo.

I progetti in chiusura e completati (164.566 unità) rappresentano il 60,86 per cento del totale dei progetti. Le risorse corrispondenti a questi progetti costituiscono il 32,76 per cento del totale (46,43 miliardi di euro).

I progetti in fase di esecuzione raggiungono il 34,93 per cento dei progetti (94.454 su 270.406), ma assorbono circa il 61,13 per cento delle risorse PNRR, per 86,64 miliardi di euro. I progetti oggi in fase di esecuzione tendono quindi ad avere un valore finanziario medio più elevato.

Quanto riscontrato a livello generale trova puntuale corrispondenza nell'analisi degli avanzamenti procedurali dei progetti effettuata sotto il profilo della natura CUP, distinguendo tra acquisti di beni, acquisti o realizzazione di servizi, realizzazione di lavori pubblici, concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive, incentivi a unità produttive, sottoscrizioni di quote del capitale sociale, fondi di rischio o garanzia. Risulta evidente come i lavori pubblici, caratterizzati da un ciclo di vita più lungo ed articolato, presentino una fase esecutiva molto più onerosa e rilevante in termini di assorbimento di risorse rispetto ad altre tipologie di interventi. È significativo ricordare che, prima del PNRR, secondo i dati riportati nel Rapporto sui tempi di attuazione delle opere pubbliche del Dipartimento delle politiche

[11]L'analisi condotta si basa sui dati relativi ad importi al 31 dicembre 2024 rilevati in data 11 gennaio 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

di coesione (2018), per opere di valore tra 0,5 e 1 milione di euro il tempo medio di realizzazione era pari a 5 anni e per le opere tra 2 e 5 milioni di euro era pari a 6,7 anni.

Le concessioni di contributi, invece, generalmente prevedono un processo amministrativo molto più veloce rispetto ai lavori pubblici, riflettendo di conseguenza una maggior concentrazione delle risorse nella chiusura.

Tabella 23 – Iter procedurale con focus sulla natura dei progetti del Piano (dati al 31 dicembre 2024)

		In avvio	In esecuzione	In chiusura	Completati	Progetti con iter non valutabile	Totale
01 - Acquisto di beni	n. progetti	367	1.740	5.843	14.687	994	23.631
	importi [mln €]	432,89	3.099,89	3.564,47	1.982,72	886,23	9.966,20
02 - Acquisto o realizzazione di servizi	n. progetti	768	46.716	27.851	39.313	3.993	118.641
	importi [mln €]	572,57	18.223,99	9.505,50	2.224,87	844,86	31.371,79
03 - Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	n. progetti	2.073	14.442	3.778	3.539	1.810	25.642
	importi [mln €]	2.928,12	50.221,52	13.121,13	1.349,57	2.677,47	70.297,82
06 - Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unita' produttive)	n. progetti	8	6.297		61.426	1.041	68.772
	importi [mln €]	18,59	2.557,72		13.965,87	136,08	16.678,26
07 - Concessione di incentivi ad unita' produttive	n. progetti	7	25.254		8.129	325	33.715
	importi [mln €]	05,03	11.063,02		714,41	169,38	11.951,84
08 - Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia	n. progetti		5				5
	importi [mln €]		1.475,00				1.475,00
TOTALE	n. progetti	3.223	94.454	37.472	127.094	8.163	270.406
	importi [mln €]	**3.957,20**	**86.641,14**	**26.191,10**	**20.237,44**	**4.714,03**	**141.740,92**

Fonte: Elaborazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze su dati ReGiS, dati rilevati all'11 gennaio 2025.

Guardando alla distribuzione dell'avanzamento procedurale per Missione, si osserva come nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione Ecologica" risulti presente una forte concentrazione di importi e numerosità di progetti completati, imputabile principalmente alla Misura M2C3I2.1 -

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

"Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica", in linea con il raggiungimento del target previsto[12]. Nella Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" che prevede principalmente progetti di realizzazione di opere pubbliche di notevole dimensione e strategicità, sotto il profilo finanziario vi è una maggiore concentrazione di risorse sui progetti in esecuzione.

Tabella 24 – Iter procedurale per Missione (dati al 31 dicembre 2024)

		In avvio	In esecuzione	In chiusura	Completati	Progetti con iter non valutabile	Totale
M1	n. progetti	1.430	33.135	12.203	35.721	465	82.954
	importi	701,77	15.348,04	3.656,10	1.422,16	219,44	21.347,51
M2	n. progetti	617	13.036	816	66.147	795	81.411
	importi	1.262,47	13.139,39	10.562,67	14.989,51	1.545,24	41.499,28
M3	n. progetti	22	207	24	9	22	284
	importi	217,04	22.082,15	715,59	24,09	40,50	23.079,36
M4	n. progetti	273	34.198	20.400	18.426	3.949	77.246
	importi	199,51	19.671,26	4.060,51	1.618,18	1.013,68	26.563,14
M5	n. progetti	541	10.020	2.532	3.466	1.866	18.425
	importi	830,91	9.271,55	1.883,77	730,58	305,34	13.022,14
M6	n. progetti	339	3.850	1.494	3.325	1.055	10.063
	importi	519,92	6.591,34	5.240,38	1.452,92	562,86	14.367,42
M7	n. progetti	1	8	3		11	23
	importi	225,60	537,41	72,09		1.026,97	1.862,08
Tot.	n. progetti	3.223	94.454	37.472	127.094	8.163	270.406
	importi	**3.957,20**	**86.641,14**	**26.191,10**	**20.237,44**	**4.714,03**	**141.740,92**

Fonte: Elaborazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze su dati ReGiS, rilevati all'11 gennaio 2025.

Avanzamento finanziario delle misure

Oltre alle dimensioni sinora considerate, un ulteriore indicatore dell'avanzamento del Piano è costituito dall'avanzamento finanziario delle misure. Al 31 dicembre 2024, secondo dati estratti al 28 febbraio 2025, l'avanzamento finanziario misurato dalla spesa dichiarata dalle Amministrazioni titolari si attesta a circa 64 miliardi di euro, corrispondente al 35,6 per cento del valore delle misure attivate.

Le misure che prevedono realizzazione di opere pubbliche sono quelle che hanno inciso particolarmente nell'avanzamento della spesa. Nello specifico, la quota più rilevante è imputabile al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ha registrato un aumento di spesa per circa 5,7 miliardi di euro.

Di seguito le Amministrazioni con incremento annuale di spesa superiore al miliardo di euro:

- Ministero dell'Istruzione e del Merito per più di 2,7 mld;
- Ministero dell'Università e della Ricerca per più di 2,3 mld;
- Ministero della Salute per circa 1,8 mld;
- PCM – Dipartimento Trasformazione Digitale per circa 1,6 mld;

[12] Ricordiamo che l'analisi condotta non considera i progetti relativi alla misura M1C2I1.1 Transizione 4.0, ammontanti complessivamente a 13,81 miliardi, in quanto gli stessi sono attualmente in fase di caricamento sul sistema ReGiS.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per più di 1,3 mld.

Tabella 25 – Avanzamento procedurale e finanziario del Piano per Missione (dati al 31 dicembre 2024, estratti al 28 febbraio 2025; valori monetari in milioni di euro)

Missione	Importo assegnato (A)	Misure attivate (B)	Misure attivate/ importo assegnato (B/A)	Spesa PNRR sostenuta (C)	% spesa su misure attivate (C/B)
M1	41.372,79	37.871,33	91,54%	19.764,38	52,19%
M2	55.525,02	51.801,05	93,29%	20.047,61	38,70%
M3	23.745,42	23.115,57	97,35%	8.953,35	38,73%
M4	30.049,62	28.179,19	93,78%	9.541,11	33,86%
M5	16.919,60	14.432,83	85,30%	2.684,19	18,60%
M6	15.625,54	15.596,94	99,82%	2.815,97	18,05%
M7	11.177,95	8.500,66	76,05%	123,66	1,45%
Totale	**194.415,95**	**179.497,57**	**92,33%**	**63.930,26**	**35,62%**

Fonte: Elaborazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze su dati ReGiS.

Tabella 26 – Avanzamento procedurale e finanziario del Piano per Amministrazione (dati al 31 dicembre 2024, estratti al 28 febbraio 2025; valori monetari in milioni di euro)

Amministrazioni	Importo assegnato (A)	Misure attivate (B)	Misure attivate/ importo assegnato (B/A)	Spesa PNRR sostenuta (C)	Percentuale spesa su misure attivate (C/B)
Giustizia Amministrativa (Consiglio di Stato e Tar)	41,80	41,8	100,00%	24,08	57,61%
Ministero degli Affari Esteri e della Coop. Internazionale	1.200,00	1.200,00	100,00%	599,47	49,96%
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	8.404,10	6.130,10	72,94%	562,08	9,17%
Ministero del Turismo	2.400,00	2.400,00	100,00%	297,94	12,41%
Ministero della Cultura	4.205,00	4.139,53	98,44%	593,47	14,34%
Ministero della Giustizia	2.715,79	2.715,79	100,00%	1.198,46	44,13%
Ministero della Salute	15.625,54	15.596,94	99,82%	2.815,97	18,05%
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	6.530,00	4.108,31	62,91%	627,95	15,28%
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	33.713,91	32.244,77	95,64%	15.976,24	49,55%
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	28.842,00	25.346,80	87,88%	14.413,80	56,87%
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	39.848,47	39.072,13	98,05%	11.990,01	30,69%
Ministero dell'Economia e delle Finanze	340,00	292,5	86,03%	127,83	43,70%

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Amministrazioni	Importo assegnato (A)	Misure attivate (B)	Misure attivate/ importo assegnato (B/A)	Spesa PNRR sostenuta (C)	Percentuale spesa su misure attivate (C/B)
Ministero dell'Interno	3.596,00	3.533,81	98,27%	970,17	27,45%
Ministero dell'Istruzione e del Merito	17.058,61	15.832,35	92,81%	5.703,85	36,03%
Ministero dell'Università e della Ricerca	11.583,01	11.102,83	95,85%	3.895,08	35,08%
PCM/Commissario Straordinario Emilia-Romagna la Toscana e le Marche	1.200,00	1.200,00	100,00%	0	0,00%
PCM/Dip. della Funzione Pubblica	1.269,65	1.268,90	99,94%	233,76	18,42%
PCM/Dip. della Protezione Civile	1.200,00	1.200,00	100,00%	471,19	39,27%
PCM - Struttura Di Missione PNRR	1.701,00	210	12,35%	37,39	17,80%
PCM/Dip. per gli Affari Regionali e le autonomie	135,00	135	100,00%	10,74	7,96%
PCM/Dip. per la Famiglia, la Natalità, e le Pari Opportunità	10,00	7,65	76,50%	0,35	4,58%
PCM/Dip. per la Trasformazione Digitale	11.446,07	10.567,57	92,32%	2.802,06	26,52%
PCM/Dip. per le Politiche Giovanili	650,00	451,89	69,52%	387,47	85,74%
PCM/Dip. per lo Sport	700,00	698,89	99,84%	190,91	27,32%
Totale	**194.415,95**	**179.497,57**	**92,33%**	**63.930,26**	**35,62%**

Fonte: Elaborazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze su dati ReGiS.

In un piano di performance come il PNRR, l'avanzamento finanziario, ossia il livello di spesa, non costituisce il presupposto per l'assegnazione delle risorse europee, che vengono erogate in ragione del conseguimento delle milestone e dei target delle diverse rate, come precedentemente illustrato.

Ciò detto, l'avanzamento della spesa costituisce una variabile di importanza centrale per le sue evidenti implicazioni sull'economia. Pertanto, questa variabile viene strettamente presidiata con l'obiettivo dell'accelerazione.

A questo fine, una delle linee direttrici è quella del monitoraggio del tempestivo e completo caricamento dei dati relativi alla spesa sul sistema ReGiS da parte dei soggetti attuatori e dell'assistenza, ove necessaria, in modo da consentire la piena funzionalità del sistema delle banche dati.

A ciò si accompagna l'attività a sostegno della tempestiva attuazione delle Misure del Piano, che è funzionale sia al raggiungimento degli obiettivi di performance, sia all'aumento della spesa, in connessione al progressivo avanzamento e completamento dei progetti.

In aggiunta, proprio con l'obiettivo di accelerare la spesa, da gennaio sono vigenti le regole che consentono l'anticipazione sino al 90 per cento delle risorse finanziarie per rispondere alle esigenze di liquidità espresse dai soggetti attuatori.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

5.2 Gli Open Data: guida alla lettura

5.2.1 I dataset pubblicati

I *dataset* pubblicati relativi al PNRR si suddividono principalmente in due categorie: 1) dati di programmazione e avanzamento a livello di misura; 2) dati anagrafici e di avanzamento dei progetti che realizzano gli obiettivi delle misure.

Dataset a livello di misura

I *dataset* contenenti informazioni aggregate a livello di misura hanno l'obiettivo di fornire elementi utili al monitoraggio generale del Piano, quali:

i) le caratteristiche anagrafiche di ciascuna misura, l'Amministrazione titolare e le risorse finanziarie assegnate;
ii) l'avanzamento finanziario della misura, l'elenco degli atti o delle iniziative amministrative adottate dalle Amministrazioni titolari per la individuazione dei progetti da finanziare, ulteriori informazioni funzionali ad una valutazione trasversale dei risultati (gli indicatori comuni, il monitoraggio delle misure del PNRR attraverso gli indicatori di sviluppo sostenibile - *SDGs* - e dell'Agenda 2030).

Mentre i *dataset* del primo gruppo vengono aggiornati in caso di modifiche normative, quelli del secondo gruppo vengono aggiornati periodicamente in base agli avanzamenti rilevati sulle misure.

Tale tipologia di *dataset* è raccordata internamente tramite l'identificativo relativo al Codice Univoco Submisura, ossia al codice associato in ReGiS allo specifico investimento e/o riforma del Piano.

Dataset a livello di progetto

I *dataset* contenenti dati a livello di progetto hanno la finalità di fornire le principali informazioni sulle caratteristiche e sullo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico dei singoli progetti.

L'insieme di dati è articolato in un *dataset* principale ed in ulteriori *dataset* ad esso correlati in cui vengono prospettate le informazioni sull'avanzamento. Nello specifico, il principale contiene le caratteristiche anagrafiche e tipologiche del progetto, i soggetti coinvolti (Amministrazioni titolari e Soggetto Attuatore), la tipologia e l'importo delle fonti di finanziamento, le tempistiche previste ed effettive di inizio e fine del progetto. Gli ulteriori *dataset* collegati consentono invece di reperire informazioni circa lo stato di: avanzamento procedurale, ovvero sulle tempistiche per la realizzazione del progetto e sull'espletamento delle singole procedure di affidamento; avanzamento finanziario, ovvero sui pagamenti effettuati e attribuiti alle diverse fonti sulla base del riparto del piano finanziario; avanzamento fisico, ovvero sul raggiungimento degli obiettivi target e comuni del PNRR assegnati e perseguiti dal singolo progetto, ove significativi. Informazioni aggiuntive a corredo del progetto che aiutano a comprendere meglio il suo ambito riguardano: gli ulteriori soggetti coinvolti e la localizzazione territoriale, che fornisce una puntuale distribuzione delle risorse anche per i progetti localizzati in più territori.

Ai fini del monitoraggio PNRR, un progetto è identificato tramite la combinazione univoca tra il Codice Unico di Progetto (CUP) – attribuito a ogni progetto di investimento pubblico ai sensi dell'articolo 11, comma 2-bis, della legge n. 3/2003 e successive modifiche – e il Codice Locale Progetto (CLP), quest'ultimo identificativo attribuito dall'Amministrazione titolare. Pertanto, i dataset sono raccordati tra di loro tramite gli identificativi CUP e CLP.

La lista dei progetti monitorati (e quindi anche dei CUP e CLP pubblicati nei successivi aggiornamenti dei dataset) può subire variazioni a causa di eventuali revoche dovute a irregolarità riscontrate dai

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

soggetti preposti ai controlli, o alla mancata realizzazione del progetto, in tutto o in parte, entro i termini previsti, oppure a seguito della rinuncia del soggetto attuatore, o ancora a causa dell'espunzione di un progetto dal PNRR in seguito a una rimodulazione del Piano. La supervisione dei singoli progetti e interventi che compongono le misure del PNRR è di competenza delle Amministrazioni titolari, in ragione delle loro competenze istituzionali, del settore di riferimento e della natura degli interventi.

Le principali novità sui dati pubblicati

Nel corso del secondo semestre 2024 la pubblicazione degli *Open Data* è proseguita con un significativo aggiornamento dei *dataset* e delle relative informazioni messe a disposizione per assicurare la trasparenza e l'accountability nella programmazione e attuazione del Piano, anche in linea con quanto previsto dal decreto-legge n. 19/2024.

La principale novità è rappresentata dalla pubblicazione delle informazioni sull'avanzamento finanziario sia a livello di misura che di singolo progetto. In particolare, sono stati resi disponibili i due *dataset*:

- *Pagamenti dei progetti del PNRR*, che fornisce per ciascun progetto informazioni dettagliate sulle spese sostenute dai Soggetti attuatori e prospetta, inoltre, i pagamenti attribuiti alle diverse fonti sulla base del riparto del piano finanziario;
- *Spesa per misura del PNRR*, che riporta le spese comunicate dalle Amministrazioni titolari su ciascuna misura, per la quota PNRR.

Le principali differenze tra i due *dataset* sono, quindi, il livello di granularità e l'insieme di riferimento: nel primo caso il dato è a livello di singolo progetto e riguarda l'interezza delle fonti finanziarie, secondo quanto comunicato direttamente dal Soggetto Attuatore o trasmesso in interoperabilità; nel secondo caso il dato è a livello di misura e riguarda solo le risorse PNRR, secondo quanto validato da ciascuna Amministrazione Titolare a valle delle sue verifiche mensili sui dati di pagamento dei progetti[13].

Un ulteriore arricchimento ha riguardato la disponibilità di informazioni sul raccordo tra le misure del PNRR e le raccomandazioni specifiche per paese, adottate dal Consiglio dell'Unione europea per indirizzare i programmi nazionali di riforma degli Stati membri degli ultimi anni. In particolare, è stato reso disponibile il dataset:

- Raccomandazioni del Consiglio UE ((*CSR, Country Specific Recommendations*) all'Italia per misura del PNRR, che individua le raccomandazioni specifiche Paese 2019-2023 a cui risponde ciascuna misura del PNRR.

Tra gli aggiornamenti di rilievo nelle ultime pubblicazioni, si evidenziano il *dataset* "Quadro finanziario del PNRR", che recepisce le modifiche di tipo finanziario introdotte con il Decreto del Ministro dell'Economia del 4 ottobre 2024, e il *dataset* "Lista Regolamento (UE) 2023/435" che riporta l'elenco aggiornato dei 100 destinatari finali che ricevono l'importo più elevato di finanziamenti PNRR, come richiesto dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 25bis introdotto dal regolamento (UE) 2023/435.

Come leggere i dati del PNRR

L'opportunità di disporre di un ampio *set* di informazioni prelevate dal sistema ReGiS – e metterlo a disposizione della collettività - consente di monitorare l'avanzamento complessivo del Piano sia a livello di misura sia a livello granulare di progetto. Le informazioni che confluiscono nei vari *dataset*, infatti,

[13] Impropriamente si parla di pagamento anche per i crediti d'imposta, comunque tracciati a sistema con un'apposita tipologia. In questo caso (per esempio Transizione 4.0 e Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica) le informazioni vengono riportate a livello aggregato.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

fornite con diversi livelli di aggregazione e di dettaglio, vengono pubblicate con licenza CC-BY 4.0[14] in formato aperto tabellare (CSV), ad albero (JSON) e in formato Excel.

Per favorire l'accesso e la comprensione dei dati aperti relativi al PNRR, sempre nel corso del secondo semestre 2024 sono stati introdotti nuovi strumenti:

- nella sezione *FAQ - Frequently Asked Questions* del Portale ItaliaDomani è stata pubblicata la prima raccolta di domande e risposte relativa al Catalogo *Open Data*, con l'obiettivo di chiarire dubbi, risolvere problematiche ricorrenti e fornire informazioni in modo rapido ed efficiente. Le *FAQ*[15] sono soggette a periodici aggiornamenti, in linea con l'evoluzione dei dati pubblicati, e sono consultabili per ambito tematico;
- i dataset sono stati resi accessibili tramite link stabili per garantire un utilizzo continuo ed efficace delle informazioni nel tempo, anche in caso di aggiornamenti.

5.3 Quota Sud: sintesi dei principali risultati

In questa parte della Relazione sullo stato di attuazione del PNRR viene fornita una sintesi della Quarta Relazione Istruttoria sul rispetto del vincolo di destinazione alle regioni del Mezzogiorno di almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, con dati aggiornati al 31 dicembre 2023, redatta dal Nucleo per le Politiche di Coesione del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud (DPCoeS) della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

5.3.1 Introduzione

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia si inserisce nel quadro delle strategie dell'Unione Europea volte a garantire la coesione economica, sociale e territoriale. Tra gli obiettivi vi è anche la riduzione dei divari tra le diverse aree del Paese, con un'attenzione particolare alle regioni del Mezzogiorno, che storicamente hanno sofferto di un minore sviluppo economico rispetto al Centro-Nord. Per questo motivo, il Governo italiano ha stabilito a livello nazionale un vincolo normativo volto a destinare almeno il 40 per cento delle risorse territorializzabili del PNRR al Sud. Questo principio è stato introdotto dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (art. 2, comma 6*bis*), e successivamente dettagliato nella circolare del Ministro per il Sud e la coesione territoriale del 15 ottobre 2021, che ha fornito alle amministrazioni centrali precise indicazioni operative per garantirne l'attuazione.

La quarta relazione istruttoria sul rispetto del vincolo a cura del DPCoeS concentra l'attenzione sulle risorse del PNRR, senza considerare il Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNC), istituito dal decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59. La verifica è stata condotta dal Nucleo per le Politiche di Coesione con la collaborazione delle ventiquattro amministrazioni centrali titolari delle misure del PNRR e in raccordo con la Struttura di Missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il monitoraggio dell'assegnazione e dell'effettivo utilizzo delle risorse destinate al Mezzogiorno si basa su fonti informative di diversa natura: in primis, i dati del sistema di gestione e monitoraggio del PNRR

[14] Si tratta della licenza "Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale" con condizioni di utilizzo BY (Attribuzione dell'autore dell'opera). È dunque possibile condividere, modificare, distribuire e riutilizzare anche per finalità commerciali i contenuti pubblicati nel rispetto del vincolo di attribuire la paternità del dataset indicando la fonte e – ove possibile – l'URL della pagina web in cui sono pubblicati i dataset/contenuti da licenziare. La scelta di questa licenza è finalizzata a promuovere la creazione di prodotti nati dal riuso dei dati pubblicati, in linea con le prescrizioni della normativa europea in materia di dati.
[15] https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/faq/opendata.html.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

della Ragioneria Generale dello Stato (ReGiS), in secondo luogo, dichiarazioni extra-sistema fornite direttamente dalle amministrazioni per integrare i dati e superare eventuali carenze informative del monitoraggio.

Come nelle precedenti relazioni il DPCoeS-NUPC ha provveduto a classificare le misure, o porzioni di esse, in ragione della loro destinazione territoriale, distinguendo tra:

1. azioni di sistema, ovvero misure di natura trasversale o nazionale, senza una specifica localizzazione territoriale;
2. interventi con destinazione territoriale, la cui localizzazione può essere determinata esplicitamente nel PNRR o è delegata, attraverso la selezione dei progetti, a procedure amministrative dedicate;
3. altre azioni non territoriali per le quali l'amministrazione titolare non ha indicato una declinazione territoriale per motivazioni legate a specifiche modalità di attuazione o a scelte programmatorie ancora da definire.

5.3.2 I risultati dell'analisi

La Quarta Relazione Istruttoria, aggiornata al 31 dicembre 2023, conferma che il vincolo del 40 per cento delle risorse territorializzabili del PNRR destinate al Mezzogiorno è rispettato, con una quota complessiva pari al 40,8 per cento.

Rispetto alle analisi precedenti è stato compiuto uno sforzo significativo per il miglioramento della qualità del monitoraggio e della solidità delle informazioni. Le verifiche condotte nel 2024 hanno portato a un ammontare complessivo delle risorse territorializzabili del PNRR pari a 145,3 miliardi di euro, di cui 59,3 miliardi destinati al Mezzogiorno (che rappresenta, appunto, il 40,8 per cento del totale).

Il dato riflette un impegno costante nella riduzione dei divari territoriali e nell'attuazione di politiche di riequilibrio, volte a promuovere uno sviluppo più equo e inclusivo. conferma l'impegno istituzionale nel garantire il rispetto degli obiettivi fissati.

Tenendo conto dell'effettivo avanzamento procedurale del Piano, attualmente l'81,3 per cento delle risorse destinate al Sud è supportato da progetti identificati, garantendo maggiore certezza sull'effettiva assegnazione dei fondi. Si tratta di un avanzamento significativo rispetto al 2022, quando solo il 60,5 per cento delle risorse era attribuito a progetti concreti, mentre il restante 39,5 per cento dipendeva da stime amministrative. Oggi, la quota di risorse ancora da assegnare si è ridotta al 18,7 per cento, segnale di una crescente capacità delle amministrazioni nel rendere più efficaci i processi di programmazione e attuazione.

Con riferimento alle diverse amministrazioni titolari delle misure, ognuna con differenti livelli di allocazione e attivazione delle risorse, alcuni ministeri hanno già raggiunto o superato il vincolo del 40 per cento, mentre altri stanno rafforzando la propria capacità attuativa.

In Tabella 27, una sintesi dettagliata della distribuzione delle risorse del PNRR tra le Amministrazioni centrali, evidenziando la quota destinata al Mezzogiorno e la percentuale sul totale delle risorse con destinazione territoriale.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Tabella 27 - Risorse PNRR per amministrazione, destinazione territoriale e destinazione al Mezzogiorno (milioni di euro e valore percentuale)

Amministrazione titolare	Totale risorse PNRR	di cui Azioni di sistema	di cui Altre azioni non territoriali	di cui Risorse con destinazione territoriale	di cui quota Mezzogiorno	quota Mezzogiorno (%)
	a = b + c + d	b	C	d	e	f = e/d
PCM/Dip. per la Trasformazione Digitale	11446,1	2310,2	30	9105,9	3977,9	43,7
Ministero degli Affari Esteri e della Coop. Internazionale	1200			1200	488,4	40,7
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	6530	62		6468	2668,8	41,3
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	33713,9	1253,7	18896,3	13563,9	6090,8	44,9
Ministero della Giustizia	2721,6			2721,6	1243,5	45,7
Ministero della Cultura	4205	393,8		3811,2	1616,9	42,4
Ministero dell'Istruzione e del Merito	17058,6	128,2	492,6	16437,8	7784	47,4
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	28878	1557,7	19681	7639,3	2654,1	34,7
PCM - Struttura Di Missione PNRR	320			320	269,8	84,3
PCM/Dip. della Funzione Pubblica	1269,7	561,1		708,6	283,4	40
Ministero dell'Interno	3596			3596	1322,8	36,8
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	39848,5	91,2	763,3	38994	15230,8	39,1
Ministero del Turismo	2400	114		2286	703,7	30,8
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	8404,1			8404,1	3317,1	39,5
Ministero della Salute	15625,5	1407,6		14218	5660,8	39,8
Ministero dell'Università e della Ricerca	11583			11583	4612,1	39,8
Altre amministrazioni	5616	10	1381	4225	1419,1	33,6
Totale	**194415,9**	**7889,4**	**41244,2**	**145282,3**	**59343,9**	**40,8**

Fonte: Elaborazione DPCoeS-NUPC su dati al 31/12/2023 rilevati nel sistema ReGiS e presso le Amministrazioni titolari.

5.3.3 Una valutazione di insieme e le prospettive future

I dati consolidati alla luce della allocazione territoriale e della messa a terra degli interventi dimostrano il pieno rispetto del vincolo di destinazione del 40 per cento delle risorse PNRR al Sud. Le attività di monitoraggio future dovranno consolidare il quadro informativo relativo alla Quota Mezzogiorno, continuando a raffinare la qualità dei dati di localizzazione nel sistema ReGiS per automatizzare e rendere più precisa l'identificazione dei progetti e la loro destinazione territoriale e lavorando con le amministrazioni competenti per correggere eventuali criticità. Nell'ambito della prossima relazione in Parlamento sull'attuazione del PNRR verrà fornito l'aggiornamento al 31 dicembre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

5.4 Il PNRR e gli obiettivi dell'Agenda 2030

Il PNRR interviene in molti settori e il monitoraggio, non solo del suo avanzamento, ma anche dei fenomeni economici, sociali e ambientali su cui interviene rappresenta una sfida notevole. L'Unità di Missione *Next Generation-EU* della Ragioneria Generale dello Stato, in collaborazione con l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ha definito un quadro analitico all'interno del quale i diversi investimenti del PNRR vengono collegati agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 adottata dall'ONU (Sustainable Development Goals, SDGs).

La complessità e la natura multidimensionale di molte misure del Piano, gli effetti dovuti ad altre politiche e altri fattori esogeni non consentono una semplice attribuzione, né una valutazione diretta dell'impatto degli interventi sugli obiettivi di sviluppo sostenibile. In ogni caso, le informazioni che emergono forniscono indicazioni rilevanti per il monitoraggio delle politiche pubbliche.

Nel dettaglio, l'associazione tra gli investimenti del PNRR e gli indicatori statistici di contesto rappresentati nel cruscotto informativo dashboard[16] di Istat individua una relazione tra ciascuna sub-misura e uno o più indicatori. Questo approccio permette anche la presenza di una relazione tra più sub-misure e uno stesso indicatore. Ai fini dell'attribuzione dei finanziamenti PNRR a ciascun obiettivo di sviluppo sostenibile, per limitare la complessità dell'esercizio ed eliminare le duplicazioni è stato individuato per ogni misura un collegamento prevalente con uno specifico indicatore. Il contributo potenziale del Piano all'Agenda 2030 è stimato attribuendo le risorse assegnate a ciascuna sub misura all'obiettivo di sviluppo sostenibile ad essa associato, o, se la sub misura è risultata associabile a più obiettivi, a quello cui appare principalmente indirizzata.

La mappatura e i dati statistici in serie storica, anche a livello disaggregato per genere, età e area geografica, sono disponibili in formato open data sul portale "ItaliaDomani" e navigabili nella *dashboard* ISTAT[17]. Nel 2024 è stata effettuato l'aggiornamento che tiene conto delle revisioni del PNRR approvate con le decisioni del Consiglio dell'Unione europea dell'8 dicembre 2023 e del 14 maggio 2024. In particolare, si ricorda che la revisione del 2023 ha disposto un incremento di 2,9 miliardi di euro dell'importo complessivo dei fondi a favore dell'Italia, attualmente pari a 194,4 miliardi di euro, ha modificato alcune misure e ha inserito la Missione 7 REPowerEU, con la quale si mira a rafforzare le reti di distribuzione di energia, accelerare la produzione di fonti rinnovabili e aumentare l'efficienza energetica.

L'analisi condotta nella Quinta relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, cui si rimanda per maggiori dettagli, illustra il contributo dell'attuale PNRR a ciascuno degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Infine, è stata avviata un'attività di approfondimento tematico sul contributo del Piano ai diversi obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. La finalità è quella di esaminare il contributo delle politiche attuate nell'ambito del Piano all'avanzamento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e analizzare, per le misure più significative, sulla base dei dati disponibili in ReGiS, i progetti in corso di realizzazione,

---

[16] PNRR_2024 | Tableau Public.

[17] Tali dati e la relativa nota esplicativa sono disponibili rispettivamente agli indirizzi:

- https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/strumenti/il-contributo-del-pnrr-all-attuazione-dell-agenda-2030.html
- https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/06/NOTA-ESPLICATIVA.pdf
- https://public.tableau.com/app/profile/istat.istituto.nazionale.di.statistica/viz/PNRR_2024_17174943264540/PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

evidenziandone la distribuzione territoriale e le caratteristiche più rilevanti. I risultati delle analisi saranno condivisi in Cabina di regia e, sulla base delle determinazioni della stessa, verranno pubblicati.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Capitolo 6
Il PNRR italiano a confronto con quello degli altri Stati membri

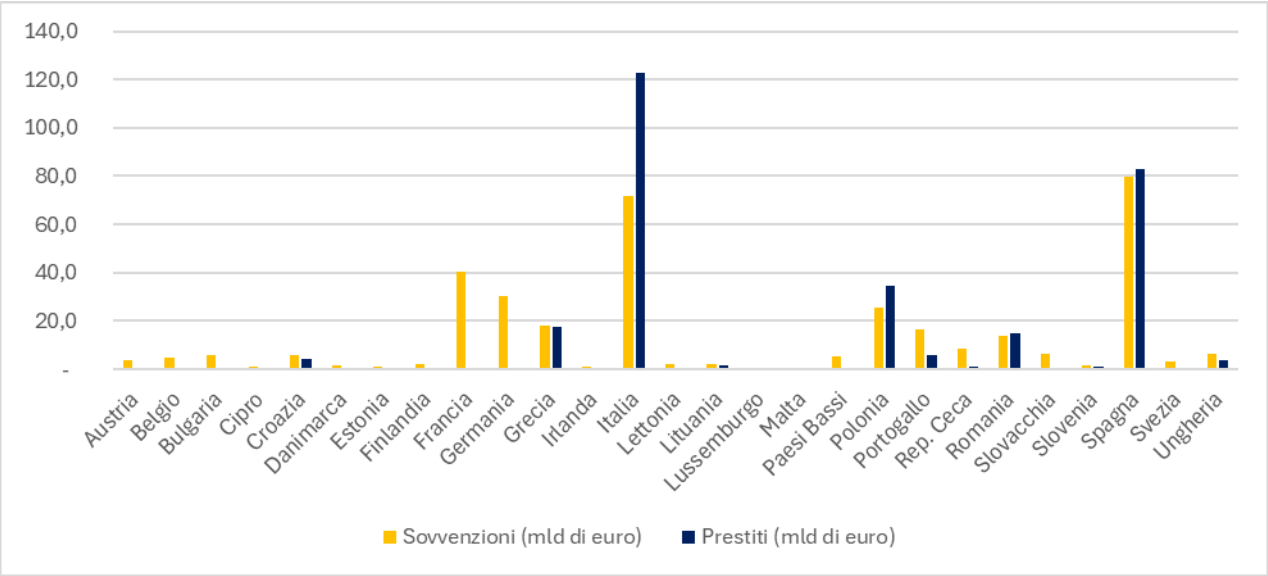
6.1 Dimensione dei Piani nazionali e stato di avanzamento

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea nel *Recovery and Resilience Scoreboard*[18], il bilancio finanziario totale del Dispositivo di ripresa e resilienza (RRF) oggi ammonta a 650 miliardi di euro, di cui 359 miliardi sono sovvenzioni e 291 miliardi prestiti.

Il dato è inferiore rispetto alla dotazione dell'RRF originariamente prevista dal regolamento (UE) 2021/241, che era pari a 723 miliardi di euro, di cui 338 miliardi in sovvenzioni e 385 miliardi in prestiti. Ciò è il risultato di diversi sviluppi. Da un lato, le sovvenzioni sono aumentate per effetto delle modifiche introdotte dal regolamento (UE) 2023/435 (nuovo capitolo REPowerEU), che ha reso disponibili agli Stati membri contributi a fondo perduto aggiuntivi per un importo pari a 19 miliardi di euro nell'ambito del sistema di scambio delle quote di emissioni (ETS) e 2 miliardi per quanto riguarda la riserva di adeguamento alla Brexit (BAR). Dall'altro, le risorse messe a disposizione per il sostegno finanziario sotto forma di prestiti sono diminuite in ragione dell'effettiva richiesta degli Stati membri, che avevano la facoltà di richiedere prestiti nell'ambito dell'RRF fino ad agosto 2023.

L'Italia, come noto, in termini assoluti è ancora oggi il principale beneficiario dei fondi del Dispositivo, con una dotazione di 194,4 miliardi di euro, seguita dalla Spagna (163 miliardi) e, a grande distanza, da altri Paesi, tra cui, in ordine, Polonia (59,8 miliardi), Francia (40,3 miliardi), Grecia (36 miliardi) e Germania (30,3 miliardi) (Figura 3).

Figura 3 - Le dimensioni dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri UE



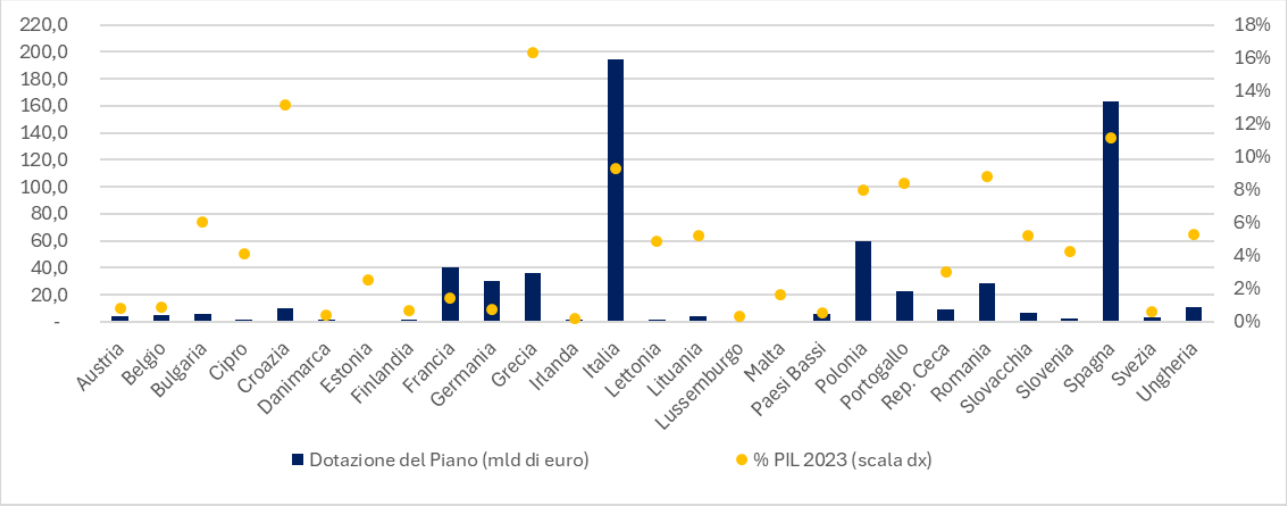
Fonte: Elaborazioni della PCM – Struttura di Missione PNRR su dati del Recovery and Resilience Scoreboard della Commissione europea disponibili al sito https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html.

[18] Disponibile al seguente link: https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

In termini relativi, ossia rispetto al rapporto tra dotazione del Piano e PIL, l'Italia è il quarto percettore (il dato si attesta a 9,3 per cento) preceduto da Grecia (16,3 per cento), Croazia (13,1 per cento) e Spagna (11,2 per cento); seguono a larga distanza Paesi come Francia (1,4 per cento) e Germania (0,7 per cento) (Figura 4).

Figura 4 - Le dotazioni dei Piani in relazione al PIL



Fonte: Elaborazioni della PCM – Struttura di Missione PNRR su dati del Recovery and Resilience Scoreboard della Commissione europea disponibili al sito https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html.

6.2 Le revisioni dei Piani

Tutti gli Stati membri hanno provveduto a modificare i propri Piani rispetto alla versione originariamente adottata. La Bulgaria è l'unico Stato membro a non aver ancora introdotto il nuovo capitolo REPowerEU. Sedici Paesi (inclusa l'Italia) hanno già ottenuto più di una revisione; inoltre, sono attualmente in corso di valutazione ulteriori cinque richieste formali di revisione presentate dagli Stati membri, che sono in attesa di approvazione da parte della Commissione, del Consiglio o di entrambi (Tabella 28).

Nella gestione di Piani pluriennali complessi, la possibilità di rivedere e rifinire le linee di intervento costituisce uno strumento fisiologico, previsto sin dall'origine dal regolamento RRF. Le condizioni e modalità delle revisioni dei Piani sono state chiarite dagli orientamenti della Commissione europea pubblicati in data 22 luglio 2024[19]. Come indicato negli orientamenti, gli Stati membri che incontrino difficoltà nell'attuazione del proprio Piano sono incoraggiati a riesaminare proattivamente i meccanismi vigenti per migliorarne l'efficienza. Le modifiche proposte non devono ridurre l'ambizione complessiva dei Piani, ma anzi dovrebbero mirare a garantire che gli stessi continuino a rispondere a tutte le raccomandazioni specifiche per Paese pertinenti (o a un loro sottoinsieme significativo). Inoltre, le modifiche non dovrebbero comportare un rinvio dell'attuazione agli ultimi anni del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Ai sensi dell'articolo 21 del regolamento RRF, gli Stati membri hanno la possibilità di chiedere una modifica del piano se non è più possibile realizzare uno o più dei traguardi e degli obiettivi a causa di

[19] Disponibili al seguente link: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52024XC04618.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

circostanze oggettive, a fronte di una motivazione adeguata delle modifiche proposte. Tali circostanze, ad esempio, possono impedire la realizzazione di una data misura con il livello stimato di costi o di efficienza. È altresì consentito apportare modifiche se si individua un'alternativa che è più efficace per perseguire gli obiettivi oppure che riduce gli oneri amministrativi senza ridurre il livello di ambizione.

Tra le revisioni apportate ai Piani degli Stati membri, la revisione del Piano spagnolo nel 2023 resta quella che ha avuto un impatto più significativo sulle risorse complessivamente allocate: oltre a vedere incrementata la dotazione a fondo perduto a seguito dell'aggiustamento ai sensi dell'art. 18, paragrafo 2 del regolamento (UE) 2021/241, la Spagna ha più che raddoppiato la dimensione del proprio Piano in ragione dell'importo aggiuntivo dei prestiti richiesti, per un ammontare superiore a 83 miliardi di euro.

Tabella 28 - La revisione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri dell'UE

Paesi	N° revisioni	Data invio dai Paesi	Valutazione CE	Approvazione ECOFIN
Austria	1	14-lug-23	19-ott-23	09-nov-23
	2	21-nov-24	In corso	-
Belgio	1	20-lug-23	16-nov-23	08-dic-23
	2	07-gen-25	23-gen-25	18-feb-25
	3	20-feb-25	25-feb-25	11-mar-25
Bulgaria	1	02-ott-23	21-nov-23	08-dic-23
Cipro	1	01-set-23	16-nov-23	08-dic-23
	2	25-giu-24	01-lug-24	16-lug-24
	3	25-ott-24	13-dic-24	21-gen-25
Croazia	1	31-ago-23	21-nov-23	08-dic-23
Danimarca	1	30-mag-23	19-ott-23	09-nov-23
	2	22-ott-24	18-nov-24	10-dic-24
Estonia	1	09-mar-23	12-mag-23	16-giu-23
Finlandia	1	26-gen-23	28-feb-23	14-mar-23
	2	06-ott-23	21-nov-23	08-dic-23
	3	17-mag-24	25-giu-24	16-lug-24
Francia	1	20-apr-23	26-giu-23	14-lug-23
Germania	1	09-dic-22	19-gen-23	14-feb-23
	2	15-set-23	16-nov-23	08-dic-23
	3	30-apr-24	27-giu-24	16-lug-24
Grecia	1	31-ago-23	21-nov-23	08-dic-23
	2	05-giu-24	02-lug-24	16-lug-24
	3	21-ott-24	18-dic-24	21-gen-25
Irlanda	1	22-mag-23	26-giu-23	14-lug-23
	2	26-ott-23	23-nov-23	08-dic-23
	3	25-mar-24	21-mag-24	21-giu-24
	4	31-gen-25	17-feb-25	11-mar-25
Italia	1	12-lug-23	28-lug-23	19-set-23
	2	07-ago-23	24-nov-23	08-dic-23
	3	04-mar-24	26-apr-24	14-mag-24
	4	10-ott-24	29-ott-24	18-nov-24
Lettonia	1	27-set-23	16-nov-23	08-dic-23
	2	18-dic-24	27-gen-25	18-feb-25

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Paesi	N° revisioni	Data invio dai Paesi	Valutazione CE	Approvazione ECOFIN
Lituania	1	30-giu-23	24-ott-23	09-nov-23
	2	25-lug-24	17-set-24	08-ott-24
	3	29-nov-24	In corso	-
Lussemburgo	1	11-nov-22	09-dic-22	17-gen-23
	2	16-mag-24	23-lug-24	23-set-24
	3	10-feb-25	In corso	-
Malta	1	27-apr-23	26-giu-23	14-lug-23
Paesi Bassi	1	07-lug-23	29-set-23	17-ott-23
	2	16-set-24	14-ott-24	05-nov-24
	3	21-mar-25	In corso	-
Polonia	1	31-ago-23	21-nov-23	08-dic-23
	2	30-apr-24	01-lug-24	16-lug-24
	3	30-gen-25	In corso	-
Portogallo	1	26-mag-23	22-set-23	17-ott-23
	2	01-ago-24	17-set-24	08-ott-24
	3	01-feb-25	In corso	-
Repubblica Ceca	1	30-giu-23	26-set-23	17-ott-23
	2	13-set-24	16-ott-24	05-nov-24
Romania	1	08-set-23	21-nov-23	08-dic-23
Slovacchia	1	26-apr-23	27-giu-23	14-lug-23
Slovenia	1	14-lug-23	29-set-23	17-ott-23
	2	18-ott-24	20-nov-24	10-dic-24
Spagna	1	07-giu-23	02-ott-23	17-ott-23
	2	18-mar-24	22-apr-24	14-mag-24
	3	03-dic-24	19-dic-24	21-gen-25
Svezia	1	24-ago-23	19-ott-23	09-nov-23
	2	19-set-24	20-nov-24	10-dic-24
Ungheria	1	31-ago-23	23-nov-23	08-dic-23

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 24 marzo 2025.

6.3 Le richieste di pagamento

Gli Stati membri hanno potuto scegliere di articolare i propri Piani in più richieste di pagamento, connesse al raggiungimento di specifici milestone e target, sino a un massimo di due richieste all'anno, anche in relazione alle dimensioni e alla complessità del singolo Piano. Il Piano italiano (così come quelli di Cipro, Croazia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna) prevede dieci rate.

Tutti gli Stati membri, fatta eccezione per l'Ungheria, hanno presentato almeno una richiesta di pagamento. Ad oggi, l'Italia è l'unico Paese ad aver già presentato sette richieste di pagamento (Tabella 29).

Complessivamente, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza prevede 203 richieste di pagamento da parte degli Stati membri. Al 31 dicembre 2024, nel complesso erano state presentate alla Commissione europea 86 richieste di pagamento, per un importo totale pari a 303,5 miliardi di euro al netto del

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

prefinanziamento erogato ai sensi dell'art. 13 del regolamento (UE) 2021/241[20] e del prefinanziamento di REPowerEU (al lordo del prefinanziamento, il dato si attesta a 370,5 miliardi). Nei primi due mesi del 2025 è stata presentata una sola ulteriore richiesta di pagamento, da parte della Francia, per un importo pari a 3,3 miliardi di euro.

6.4 La valutazione delle richieste e l'assegnazione delle risorse

Sessantasei richieste di pagamento, tra quelle sinora presentate, sono già state valutate positivamente da parte delle istituzioni europee portando all'erogazione delle corrispondenti risorse finanziarie, per un importo pari a 239,3 miliardi di euro al netto del prefinanziamento (307,9 miliardi al lordo del prefinanziamento).

Attualmente, le richieste di pagamento di 16 Paesi, tra cui figura la settima richiesta dell'Italia, sono al vaglio della Commissione.

La richiesta della terza rata di Cipro, Danimarca e Lettonia, la seconda richiesta di Finlandia e Paesi Bassi, e la sesta richiesta della Grecia hanno già ricevuto una valutazione positiva da parte della Commissione e sono in attesa dell'approvazione finale del Consiglio per l'esborso.

Le risorse sinora ricevute dagli Stati membri, al lordo del prefinanziamento, corrispondono in media al 41 per cento del valore della dotazione di ciascun Piano nazionale.

L'Italia, con il pagamento della sesta rata ha ricevuto risorse pari a 122,2 miliardi di euro (al lordo del prefinanziamento, pari al 63 per cento della dotazione del PNRR, ben al di sopra della media europea. Con la richiesta di pagamento della settima rata del 30 dicembre 2024, le risorse richieste raggiungono il 72,2 per cento della dotazione del Piano.

La Spagna, il cui Piano presenta dimensioni comparabili a quelle del PNRR italiano sia per dotazione che per numero di risultati da conseguire, ha trasmesso cinque richieste di pagamento - l'ultima, presentata a dicembre 2024, è ancora in valutazione - e ha ricevuto risorse per oltre 48 miliardi di euro, pari al 30 per cento circa della dotazione complessiva.

[20] Il suddetto articolo prevede che, su richiesta presentata da uno Stato membro unitamente al proprio Piano, la Commissione versa un prefinanziamento per un importo fino al 13 per cento del contributo finanziario a fondo perduto e, se del caso, fino al 13 per cento del prestito. Un'analoga disposizione è stata introdotta dal regolamento (UE) 2023/435 con riferimento alla possibilità di versare un prefinanziamento relativamente al capitolo REPowerEU (v. in particolare, art. 21 *quinquies*).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Tabella 29 – Richieste di pagamento e risorse ricevute da parte degli Stati membri dell'UE

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Austria	6	1	22/12/2022	Erogata il 20/04/2023	0,70	2,79	0,49	1,19	3,96	30%
		2	30/09/2024	Valutazione in corso	1,60					
Belgio	6	1	02/10/2023	Erogata il 24/09/2024	0,63	2,46	0,92	1,55	5,30	29%
		2	26/07/2024	Valutazione in corso	0,91					
Bulgaria	9	1	31/08/2022	Erogata il 16/12/2022	1,37	2,09	0,00	1,37	5,69	37%
		2	09/10/2023	Valutazione in corso	0,72					
Cipro	10	1	28/07/2022	Erogata il 02/12/2022	0,09	0,61	0,18	0,41	1,22	34%
		2	15/12/2023	Erogata il 26/11/2024	0,15					
		3	03/07/2024	Valutazione positiva CE	0,08					
		4	18/12/2024	Valutazione in corso	0,12					
Croazia	10	1	15/03/2022	Erogata il 28/06/2022	0,70	5,32	1,40	4,49	10,04	45%
		2	19/09/2022	Erogata il 16/12/2022	0,70					
		3	24/07/2023	Erogata il 30/11/2023	0,70					
		4	21/12/2023	Erogata il 15/04/2024	0,16					
		5	15/04/2024	Erogata il 19/07/2024	0,82					
		6	20/12/2024	Valutazione in corso	0,84					
Danimarca	6	1	16/12/2022	Erogata il 27/04/2023	0,30	1,09	0,24	0,97	1,63	59%
		2	21/12/2023	Erogata il 22/04/2024	0,42					
		3	19/12/2024	Valutazione positiva CE	0,13					

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Estonia	7	1	30/06/2023	Erogata il 06/11/2023	0,24	0,63	0,14	0,63	0,95	66%
		2	19/12/2023	Erogata il 19/04/2024	0,12					
		3	09/12/2024	Erogata il 18/03/2025	0,12					
Finlandia	6	1	10/11/2023	Erogata il 01/03/2024	0,20	0,87	0,30	0,49	1,95	25%
		2	11/10/2024	Valutazione positiva CE	0,38					
Francia	5	1	26/11/2021	Erogata il 04/03/2022	7,40	34,14	5,68	30,88	40,30	77%
		2	31/07/2023	Erogata il 22/12/2023	10,30					
		3	15/01/2024	Erogata il 05/06/2024	7,50					
		4	21/01/2025	Valutazione in corso	3,26					
Germania	5	1	15/09/2023	Erogata il 28/12/2023	3,97	19,72	2,25	19,72	32,30	61%
		2	13/09/2024	Erogata il 23/12/2024	13,50					
Grecia	9	1	29/12/2021	Erogata il 08/04/2022	3,60	21,35	4,12	18,22	35,95	51%
		2	30/09/2022	Erogata il 19/01/2023	3,56					
		3	16/05/2023	Erogata il 28/12/2023	3,64					
		4	17/04/2024	Erogata il 24/07/2024	2,30					
		5	06/06/2024	Erogata il 16/10/2024	1,00					
		6	20/12/2024	Valutazione positiva CE	3,13					
Irlanda	5	1	09/09/2023	Erogata l'11/07/2024	0,32	0,44	0,00	0,32	1,16	28%
		2	23/12/2024	Valutazione in corso	0,12					

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Italia	10	1	30/12/2021	Erogata il 13/04/2022	21,00	140,35	25,45	122,15	194,42	63%
		2	29/06/2022	Erogata il 08/11/2022	21,00					
		3	30/12/2022	Erogata il 09/10/2023	18,50					
		4	22/09/2023	Erogata il 28/12/2023	16,50					
		5	29/12/2023	Erogata il 05/08/2024	11,00					
		6	28/06/2024	Erogata il 23/12/2024	8,70					
		7	30/12/2024	Valutazione in corso	18,20					
Lettonia	6	1	17/06/2022	Erogata il 07/10/2022	0,20	1,09	0,26	0,80	1,97	41%
		2	22/12/2023	Erogata il 27/05/2024	0,34					
		3	28/12/2024	Valutazione positiva CE	0,29					
Lituania	8	1	30/11/2022	Erogata il 10/05/2023	0,54	1,80	0,44	1,80	3,87	47%
		2	19/12/2023	Erogata il 27/03/2024	0,36					
		3	16/09/2024	Erogata il 17/12/2024	0,46					
Lussemburgo	5	1	28/12/2022	Erogata il 16/06/2023	0,02	0,09	0,01	0,03	0,24	13%
		2	18/12/2024	Valutazione in corso	0,06					
Malta	6	1	19/12/2022	Erogata il 08/03/2023	0,05	0,21	0,06	0,17	0,33	51%
		2	22/12/2023	Erogata il 16/05/2024	0,06					
		3	12/12/2024	Valutazione in corso	0,05					
Paesi Bassi	5	1	24/05/2024	Erogata il 24/09/2024	1,30	2,48	0,00	1,30	5,44	24%
		2	13/12/2024	Valutazione positiva CE	1,18					

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Polonia	9	1	15/12/2023	Erogata il 15/04/2024	6,30	28,06	5,06	20,76	59,82	35%
		2	13/09/2024	Erogata il 17/12/2024	9,40					
		3	27/12/2024	Valutazione in corso	7,30					
Portogallo	10	1	25/01/2022	Erogata il 09/05/2022	1,16	13,03	2,33	11,36	22,22	51%
		2	30/09/2022	Erogata il 08/02/2023	1,80					
		3	04/10/2023	Erogata il 28/12/2023	2,13					
		4	04/10/2023	Erogata il 28/12/2023	1,04					
		5	03/07/2024	Erogata il 23/12/2024	2,90					
		6	15/11/2024	Valutazione in corso	1,67					
Rep. Ceca	9	1	25/11/2022	Erogata il 22/03/2023	0,93	4,39	1,06	4,39	9,23	48%
		2	06/12/2023	Erogata il 2/04/2024	0,70					
		3	16/09/2024	Erogata il 23/12/2024	1,70					
Romania	8	1	31/05/2022	Erogata il 27/10/2022	2,60	9,48	4,08	9,48	28,50	33%
		2	16/12/2022	Erogata il 29/09/2023	2,76					
		3	15/12/2023	Erogata parzialmente il 23/12/2024	0,04					
Slovacchia	10	1	29/04/2022	Erogata il 29/07/2022	0,40	3,99	0,90	3,47	6,41	54%
		2	25/10/2022	Erogata il 22/03/2023	0,71					
		3	26/09/2023	Erogata il 28/12/2023	0,66					
		4	15/12/2023	Erogata il 31/10/2024	0,80					
		5	16/12/2024	Valutazione in corso	0,52					

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Slovenia	10	1	20/10/2022	Erogata il 20/04/2023	0,05	1,10	0,26	1,10	2,69	41%
		2	15/09/2023	Erogata il 28/12/2023	0,54					
		3	01/07/2024	Erogata il 23/10/2024	0,26					
Spagna	10	1	11/11/2021	Erogata il 27/12/2021	10,00	70,42	10,42	48,32	#####	30%
		2	30/04/2022	Erogata il 29/07/2022	12,00					
		3	11/11/2022	Erogata il 31/03/2023	6,00					
		4	20/12/2023	Erogata il 26/07/2024	9,90					
		5	19/12/2024	Valutazione in corso	22,10					
Svezia	5	1	20/12/2024	Valutazione in corso	1,60	1,60	0,00	1,60	3,45	46%
Ungheria	8	0	-	-	-	0,92	0,92	0,92	10,43	9%

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 24 marzo 2025

6.5 L'avanzamento in termini di numero di milestone e target

Un altro parametro rispetto al quale valutare lo stato di avanzamento dell'RRF negli Stati membri è rappresentato dal numero di milestone e target rendicontati e valutati positivamente dalla Commissione europea.

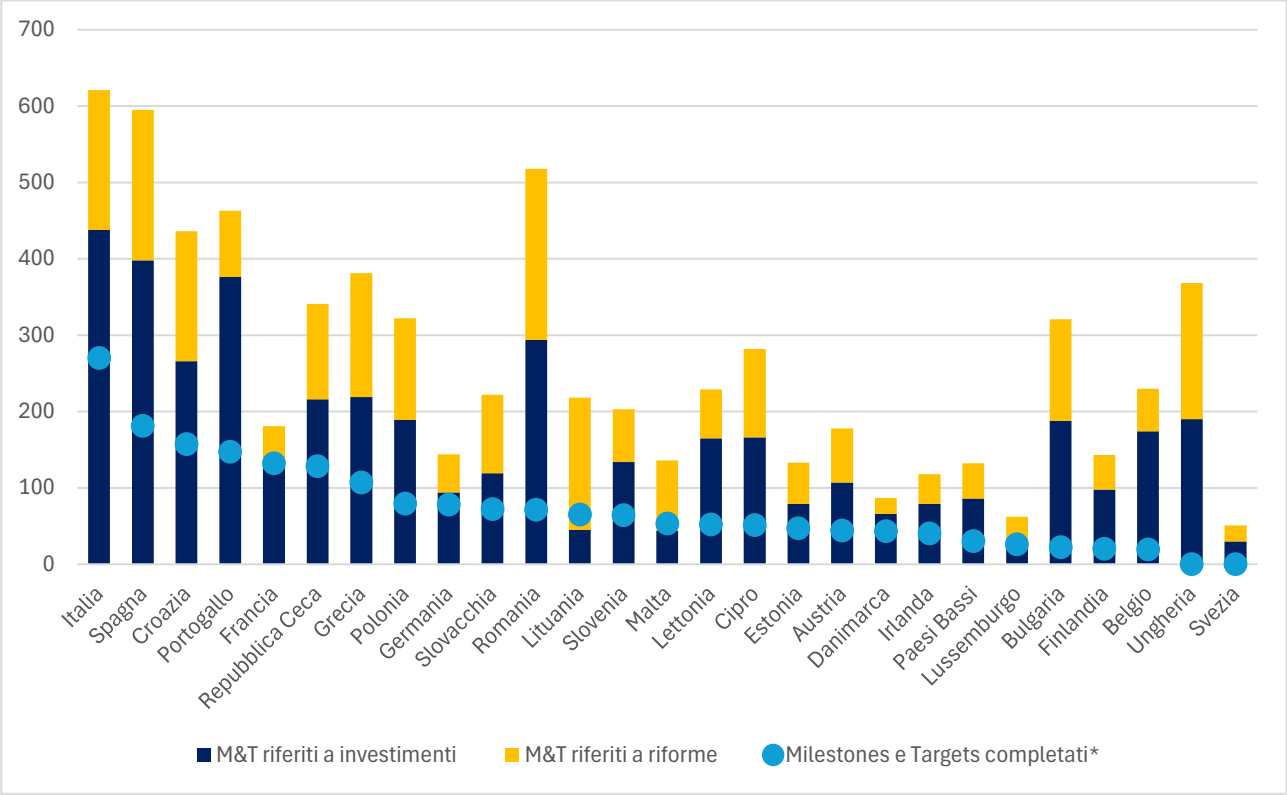
Il numero complessivo di milestone e target che gli Stati membri devono conseguire, come emerge dalla versione più recente dei rispettivi Piani, è pari a 7.115, di cui 4.426 relativi a investimenti e 2.689 relativi a riforme.

L'Italia si caratterizza per il Piano con il numero più elevato di milestone e target (621, di cui 438 riferiti a investimenti e 183 a riforme).

Al 5 marzo 2025, risultano conseguiti dagli Stati membri nel complesso 1.998 obiettivi (circa il 28 per cento del totale). Il dato mostra una certa variabilità tra Paesi, come emerge dalla Figura 5. L'Italia, confermando quanto già emerso nella valutazione di medio termine dell'RRF, continua ad essere il Paese che registra il maggior numero di risultati già conseguiti (270 M&T valutati positivamente con la sesta rata,), seguita da Spagna (181 M&T), Croazia (157 M&T), Portogallo (147 M&T) e Francia (132 M&T).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Figura 5 - Stato di completamento di milestone e target



Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 18 marzo 2025.

**Il grafico riporta i milestone e target riferiti a richieste di pagamento che hanno ricevuto la valutazione positiva da parte della Commissione europea.*

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Capitolo 7
Valutazioni e approfondimenti sull'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza e del PNRR

7.1 Il terzo rapporto della Commissione europea sull'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza

Nel terzo rapporto periodico sull'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), che è stato pubblicato il 10 ottobre 2024[21], la Commissione europea sottolinea come questo strumento, innovativo sia per la portata delle risorse finanziarie messe a disposizione, sia per la natura *performance-based*, che riconosce sostegno finanziario agli Stati membri a fronte dell'attuazione di un piano di riforme e investimenti, abbia svolto un ruolo cruciale nel supportare la ripresa economica e sociale dell'Unione europea dopo la pandemia.

Il documento si basa sui contenuti dei piani nazionali approvati e successivamente valutati dalla Commissione, sulle informazioni comunicate dagli Stati membri fino ad aprile 2024 in conformità agli obblighi di rendicontazione semestrale, e sugli sviluppi registrati nell'attuazione del Dispositivo fino al 31 agosto 2024.

L'analisi evidenzia che il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza ha mostrato capacità di adattamento alle sfide emerse con l'invasione russa dell'Ucraina e la conseguente crisi energetica. Di particolare rilievo, in questa prospettiva, è stata l'adozione dei capitoli REPowerEU, mirati alla diversificazione delle fonti energetiche e al sostegno alla transizione ecologica.

Alcuni ritardi nell'attuazione rilevati dalla Commissione nel 2023 sono stati recuperati dopo le revisioni dei Piani e, nel corso del 2024, sono accelerati sia la presentazione delle richieste di pagamento da parte degli Stati membri, sia gli esborsi di risorse per il raggiungimento degli obiettivi connessi alle richieste di pagamento.

Da parte sua, nel 2024 la Commissione europea ha agito proattivamente per sostenere gli sforzi degli Stati membri, semplificare e ridurre gli oneri amministrativi.

In questo contesto, nell'aggiornamento degli Orientamenti sull'attuazione del Dispositivo di ripresa e resilienza adottato il 19 luglio 2024[22], la Commissione ha dedicato una particolare attenzione alle revisioni dei Piani nazionali, che restano strumenti rilevanti per affrontare possibili difficoltà nell'implementazione o definire alternative più efficaci e meno onerose per perseguire gli obiettivi. Sono state inoltre chiarite le possibilità di allocare le risorse del RRF e di altri fondi europei per perseguire gli obiettivi della piattaforma STEP (*Strategic Technologies in Europe Platform*) e sono state precisate le condizioni in presenza delle quali il sostegno fornito dal RRF può essere combinato con quello derivante da altri fondi europei, valorizzando le sinergie tra le diverse fonti di finanziamento.

Il terzo rapporto sull'attuazione del RRF conferma una valutazione positiva da parte della Commissione sia dell'approccio basato sulla performance, sia della scelta di combinare nei Piani riforme e investimenti, che si rafforzano mutualmente.

Per quanto attiene ai risultati sinora conseguiti, a livello europeo al 31 agosto 2024 l'RRF ha sostenuto più di 900 riforme in vari ambiti, molti dei quali connessi al miglioramento del contesto per l'attività

[21] (COM (2024) 474 *final*). Il rapporto è adottato ai sensi dell'art. 31 del regolamento (UE) 2021/241.
[22] Gli Orientamenti sono già stati illustrati nella V Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di luglio 2024 (cfr. in particolare il paragrafo 6.2).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

d'impresa tramite la semplificazione, la digitalizzazione e la riqualificazione della forza lavoro. È stato fornito sostegno finanziario a più di 2,8 milioni di imprese, prevalentemente PMI. Tra gli effetti tangibili raggiunti viene evidenziato il risparmio di 34 milioni di megawattora nel consumo energetico, il coinvolgimento di 11,8 milioni di cittadini in programmi educativi e formativi e il supporto a 9,8 milioni di persone con misure specifiche contro le catastrofi dovute al cambiamento climatico.

Nel rapporto la Commissione europea, oltre a fornire un'analisi complessiva dell'attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, presenta per ciascun settore esempi rilevanti di interventi, investimenti e riforme, prendendo in esame le esperienze di diversi Stati membri, aspetto approfondito in modo più specifico nell'Allegato 1 del citato rapporto.

Con riferimento all'Italia, ad agosto 2024 era stato erogato un finanziamento complessivo di 113,5 miliardi di euro e la Commissione sottolinea che tali risorse sono state destinate a numerosi settori chiave, contribuendo in modo significativo alla modernizzazione e alla crescita economica del Paese.

La Commissione evidenzia, in particolare, i progressi significativi compiuti nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione, con l'adozione del sistema di pagamento digitale PagoPA da parte di migliaia di enti pubblici e l'espansione dei servizi digitali tramite l'*app* IO. In particolare, l'Italia ha raggiunto tre obiettivi chiave per l'adozione di soluzioni di *eGovernment*: (i) 6.678 ulteriori amministrazioni pubbliche hanno adottato il sistema di pagamento digitale "PagoPA" (+71 per cento rispetto al 2021), (ii) 10.675 amministrazioni hanno aderito all'"app IO" fornendo servizi tramite il punto di accesso unico (+251 per cento rispetto al 2021) e (iii) 1.798 Amministrazioni Centrali e Comuni si sono iscritte alla "Piattaforma di notificazione digitale", avviando l'invio di notifiche legalmente vincolanti a cittadini, enti e imprese.

Nell'ambito della transizione verde, la Commissione europea si sofferma sul miglioramento delle infrastrutture sostenibili, la realizzazione di nuove piste ciclabili e il potenziamento della rete ferroviaria nelle regioni del Sud Italia. Un ulteriore risultato significativo riguarda la riduzione delle discariche abusive, a testimonianza dell'impegno del Paese verso una gestione più sostenibile dei rifiuti e una maggiore tutela dell'ambiente.

Sul piano della competitività industriale e della crescita economica, la Commissione pone in evidenza i progressi compiuti dall'Italia sul fronte dell'innovazione tecnologica, con investimenti nella microelettronica e nelle infrastrutture cloud di nuova generazione e i finanziamenti destinati a 25 imprese italiane – comprese PMI – nell'ambito degli Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI) su tecnologie dell'idrogeno, microelettronica, comunicazioni e cloud di nuova generazione. Tali investimenti rafforzano la posizione dell'Italia e dell'Unione europea nei settori tecnologici strategici, contribuendo alla competitività, all'innovazione e alla sostenibilità.

Con riferimento agli obiettivi sociali, sono state ricordate le riforme per migliorare la qualità della vita, in particolare degli anziani non autosufficienti, mediante la nuova legge quadro che semplifica l'accesso ai servizi sociali e sanitari attraverso "sportelli unici di contatto", rivede le procedure per la valutazione dello stato di dipendenza e amplia l'offerta di prestazioni domiciliari. Sono stati inoltre finanziati programmi di formazione e aggiornamento professionale per potenziare il Servizio Sanitario Nazionale, con l'erogazione iniziale di 1.800 borse di studio finalizzate a migliorare la pratica medica generale e rafforzare la sicurezza ospedaliera.

La Commissione sottolinea l'importanza delle misure per sostenere l'istruzione e combattere la povertà educativa, con interventi specifici rivolti ai minori del Sud Italia. Un ulteriore elemento del quale viene posto in evidenza il rilievo è l'incentivazione dell'imprenditoria femminile, attraverso la creazione e il rafforzamento di imprese gestite da donne, per il suo impatto positivo sulla parità di genere e sull'occupazione. Per questi profili, la Commissione rileva che l'Italia ha fornito un sostegno educativo strutturato ad almeno 20.000 minori fino a 17 anni, favorendo pari opportunità e contrastando la povertà educativa nelle regioni meridionali, e ha sostenuto finanziariamente la creazione e/o la crescita di 700 imprese guidate da donne, promuovendo la partecipazione femminile nel tessuto imprenditoriale.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Infine, la Commissione osserva nel report come l'Italia stia potenziando la propria rete energetica, realizzando cavi sottomarini tra Sicilia e Campania e potenziando gli interconnettori elettrici con Austria e Slovenia, al fine di rafforzare la resilienza energetica e favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili. L'Italia sta anche incrementando i collegamenti con l'Austria e l'Europa centrale per ridurre la dipendenza dal gas russo e garantire la sicurezza energetica a livello europeo. Nel contesto degli IPCEI, è evidenziata la partecipazione dell'Italia (più specificatamente del Friuli-Venezia Giulia), allo sviluppo dell'idrogeno rinnovabile nella *North Adriatic Hydrogen Valley*, in collaborazione con la Croazia e la Slovenia, a beneficio dell'intera catena del valore dell'idrogeno nell'Unione europea. Tali iniziative, a cui aderiscono anche altri Stati membri come Francia e Spagna, mirano a rafforzare la produzione di idrogeno rinnovabile su scala transfrontaliera e a consolidare la competitività europea in questo settore strategico.

Complessivamente, la Commissione ha espresso una valutazione positiva dei progressi compiuti dall'Italia, pur ribadendo la necessità di mantenere alta l'attenzione per garantire il completamento del PNRR entro il 2026. Più in generale, il rapporto conferma l'efficacia dell'RRF come strumento di rilancio e modernizzazione, sottolineando l'importanza delle sinergie tra riforme e investimenti. La Commissione si impegna a supportare l'Italia e gli altri Stati membri nell'attuazione dei rispettivi piani, con l'obiettivo di garantire una crescita equa e sostenibile per tutta l'Unione europea.

7.2 La Relazione semestrale della Corte dei conti

Il 5 dicembre 2024 le Sezioni riunite in sede di controllo hanno approvato la Relazione semestrale con la quale la Corte dei conti riferisce al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR al termine del primo semestre 2024. La Relazione, redatta tenendo conto di informazioni e dati acquisiti direttamente dal sistema ReGiS e attraverso specifiche attività istruttorie rivolte alle Amministrazioni titolari, analizza in particolare i seguenti profili: i progressi registrati nel conseguimento di milestone e target semestrali; l'evoluzione della spesa e della relativa rendicontazione; il quadro complessivo dello stato di avanzamento delle riforme e quello degli investimenti ferroviari; la strategia antifrode e la sua attuazione. Sono inoltre inclusi tre approfondimenti tematici dedicati, rispettivamente, al contributo del Piano nell'affrontare il problema del disagio abitativo, alle misure di efficientamento energetico degli edifici e all'ammodernamento delle infrastrutture energetiche.

In tema di progressi registrati nel conseguimento di milestone e target nel corso del 2024, la Corte constata il conseguimento dei 39 obiettivi europei in scadenza al primo semestre 2024, che comporta un tasso di avanzamento del 43 per cento rispetto al totale di milestone e target da conseguire. Anche i risultati relativi agli *step* procedurali nazionali per il monitoraggio interno secondo la Corte dei conti sono stati positivi, con un tasso di raggiungimento dell'88 per cento.

In tema di andamento della spesa sostenuta, la Corte rileva che al 30 settembre 2024 il livello della spesa aveva superato la soglia dei 57,7 miliardi, circa il 30 per cento delle risorse del Piano. L'analisi della Corte sulla procedura di rendicontazione della spesa evidenzia che i tempi medi per l'approvazione dei primi rendiconti da parte delle amministrazioni centrali sono stati di circa tre mesi, in prevalenza dovuti alle verifiche di tipo formale (circa 73 giorni) e per la quota restante ai controlli sostanziali esercitati su base campionaria (oltre 19 giorni). La Corte sottolinea, a questo proposito, che le procedure da un lato devono tenere conto dell'esigenza di assicurare il rispetto dei principi di legalità e regolarità della spesa, dall'altro devono consentire una celere erogazione di liquidità ai soggetti attuatori per l'ulteriore avanzamento delle iniziative.

Sul fronte delle riforme il rapporto segnala alcuni importanti avanzamenti nel semestre, molti dei quali attinenti al settore della pubblica amministrazione.

Rispetto allo stato di attuazione degli investimenti ferroviari, la Corte dei conti indica che l'avanzamento dei 13 investimenti ferroviari analizzati procede sostanzialmente in linea con il cronoprogramma

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

aggiornato. Con il conseguimento dei due target previsti nella settima rata, lo stato di avanzamento si collocherà al 39 per cento. Un livello simile di avanzamento si registra anche sul piano della spesa: al 30 settembre 2024, quest'ultima era pari a poco meno di 8,9 miliardi, circa il 39 per cento della dotazione complessiva.

La Relazione della Corte dei conti dedica una particolare attenzione allo sviluppo della strategia generale antifrode per il PNRR e al relativo livello di implementazione da parte delle Amministrazioni titolari di intervento, negli specifici documenti strategici settoriali, che costituiscono presidi essenziali per assicurare il rispetto del principio di sana gestione finanziaria. Se da un lato la strategia generale risulta in linea con le *best practices* internazionali e adeguata alla complessità della governance multilivello del PNRR, nell' attuazione concreta da parte delle Amministrazioni centrali la Corte ha individuato alcuni margini di miglioramento, formulando specifiche raccomandazioni che potranno essere prese in considerazione nei cicli di aggiornamento periodico delle strategie settoriali.

7.3 Le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale

L'ultimo *Staff Report for Italy* del Fondo Monetario Internazionale, pubblicato in data 2 luglio 2024 evidenzia come gli investimenti e le riforme del PNRR rappresentino un passaggio chiave per portare la crescita potenziale del Paese ad un livello più elevato, in quanto gli obiettivi presenti all'interno del Piano puntano ad affrontare molte delle sfide di lunga data del Paese in tema di crescita e produttività.

Il Fondo Monetario si è soffermato in particolare sull'analisi della revisione del Piano di dicembre 2023, che ha comportato uno spostamento di risorse da molti progetti piccoli e lenti su grandi investimenti industriali di sicurezza verde ed energetica e un aumento significativo delle risorse destinate a crediti d'imposta per investimenti privati.

Al tempo stesso, viene osservato che grazie alle riforme attualmente in corso in materia di giustizia civile e penale, pubblica amministrazione, politiche concorrenziali e amministrazione fiscale si è assistito alla riduzione della durata media e dell'arretrato dei procedimenti giudiziari, alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, all'operatività della piattaforma digitale per il *public procurement* e alla rimozione di alcune barriere all'ingresso nel settore privato.

Evidenziando l'importanza di un'agenda incentrata sul supporto competitivo alla crescita a medio e lungo termine, il Fondo monetario auspica un'implementazione puntuale ed efficiente del PNRR, in grado di garantire significativi e duraturi benefici per la collettività e di affrontare le difficoltà in tema di produttività e lacune negli investimenti, nonché di facilitare le transizioni verde e digitale anche oltre il termine del Piano, fissato al 2026.

Il FMI insiste sulla necessità di rafforzare la capacità di trattenere ed attrarre forza lavoro (inclusi gli italiani altamente specializzati che al momento vivono all'estero), oltre ad assicurare una buona governance, un clima imprenditoriale competitivo e salari attrattivi per le professionalità altamente richieste. Viene sottolineato il ruolo chiave della rete dei centri di trasferimento di tecnologia e degli investimenti PNRR volti a promuovere la diffusione di tecnologie avanzate all'interno del contesto imprenditoriale e di assicurare una sempre più stretta cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese.

Il *report* si sofferma anche sul fondamentale ruolo svolto dal Piano per la partecipazione femminile al lavoro, anche tramite l'espansione di strutture pubbliche per l'infanzia, come gli asili nido.

L'implementazione completa del Piano è considerata un primo passo fondamentale per rispondere alle esigenze in termini di investimenti e promuovere la specializzazione dei lavoratori al fine di rispondere ai bisogni delle imprese, allo stesso tempo proteggendo la trasparenza e l'integrità dei fondi pubblici. Il *report* auspica che gli sforzi del PNRR continuino e si rafforzino nel contesto del Piano strutturale di

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

bilancio di medio termine, con adeguata attenzione alle riforme dell'istruzione, al miglioramento dell'ambiente imprenditoriale e alla promozione della diffusione di tecnologie di frontiera al fine di facilitare le transizioni verde e digitale.

7.4 Le valutazioni dell'OCSE

Le Prospettive economiche dell'OCSE di dicembre 2024 evidenziano, nel paragrafo dedicato all'Italia, come la tempestiva attuazione degli investimenti pubblici finanziati dai fondi del PNRR sia fondamentale per compensare l'effetto della riduzione degli incentivi per la riqualificazione delle abitazioni e del calo della domanda di esportazioni legato al rallentamento della crescita nella zona euro. In un contesto segnato dal rapido invecchiamento della popolazione, sono più che mai necessarie riforme strutturali per fronteggiare le crescenti carenze di manodopera. Tra le aree in cui è fondamentale un'azione efficace di politica pubblica vi sono l'espansione dei servizi pubblici per la prima infanzia e il rafforzamento dell'istruzione tecnica terziaria, al fine di agevolare l'inserimento di un numero maggiore di donne e giovani nel mercato del lavoro. Tra le misure chiave del PNRR sono ricordati, in questa prospettiva, l'investimento per la "Creazione di imprese femminili" (M5C1); l'investimento "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" (M4C1) e l'investimento "Piano per l'estensione del tempo pieno e mense" (M4C1).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Capitolo 8
Dal PNRR al Piano strutturale di bilancio di medio termine

8.1 Gli impegni degli Stati membri per riforme e investimenti nella nuova governance economica europea

La riforma della governance economica europea entrata in vigore il 30 aprile 2024, tenuto conto delle nuove vulnerabilità e delle sfide a medio-lungo termine a cui l'Unione europea si trova a far fronte, ha previsto un più stretto legame tra riforme, investimenti e responsabilità fiscale per accrescere il potenziale di crescita e resilienza delle economie degli Stati membri e la sostenibilità di bilancio.

Tra le principali novità introdotte dal regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2024/1263, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale (c.d. braccio preventivo), vi è quella di richiedere agli Stati membri l'adozione di Piani pluriennali (i Piani strutturali di bilancio a medio termine, di durata analoga a quella delle legislature nazionali) che dovranno delineare, oltre al percorso della spesa primaria su un arco temporale pluriennale, anche impegni in termini di riforme e investimenti.

L'esperienza del Dispositivo di ripresa e resilienza ha fornito spunti importanti per l'architettura di questo nuovo sistema, che caratterizza ora il Semestre europeo.

In base al regolamento (UE) 2024/1263, le riforme e gli investimenti dei Piani a medio termine degli Stati membri devono rispondere alle principali sfide individuate dalle *Country Specific Recommendations* e contribuire alle priorità comuni dell'Unione europea, che includono una crescita sostenibile e inclusiva, la transizione equa (ecologica e digitale), compresi gli obiettivi climatici, la resilienza economica e sociale, compresa l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, la sicurezza energetica e lo sviluppo della capacità di difesa[23].

Il regolamento (UE) 2024/1263, inoltre, richiede espressamente agli Stati membri di definire i Piani a medio termine tenendo conto degli impegni assunti nell'attuazione del Dispositivo di ripresa e resilienza ed assicurando la coerenza con quanto previsto dal proprio PNRR, così come di assicurare la coerenza e la complementarità rispetto agli impegni assunti nell'ambito della politica di coesione.

In aggiunta, per gli Stati membri che intendono avvalersi della facoltà, riconosciuta dal regolamento (UE) 2024/1263 (art. 14), di prolungare sino a tre anni il proprio periodo di aggiustamento fiscale, sono richiesti impegni aggiuntivi per l'attuazione di un sottoinsieme riforme e investimenti. Tali impegni, nel complesso, devono risultare idonei ad aumentare il potenziale di crescita e di resilienza dell'economia dello Stato membro, supportare la sostenibilità di bilancio con un miglioramento strutturale delle finanze pubbliche, perseguire le priorità dell'Unione europea, rispondere alle *Country Specific Recommendations* e garantire che il livello complessivo degli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale non scenda sotto il livello di investimenti nazionali medi precedenti al Piano a medio termine, tenendo conto delle dimensioni e dell'entità delle sfide specifiche che caratterizzano lo Stato membro.

Per questo sottoinsieme di riforme e investimenti collegato all'estensione del periodo di aggiustamento, i Piani a medio termine devono includere un cronoprogramma dettagliato e specifici indicatori per valutare il raggiungimento di obiettivi qualitativi o quantitativi, in linea con l'impostazione orientata alla

[23] Il profilo della difesa non era indicato dal regolamento (UE) 2021/241 istitutivo della Recovery and Resilience Facility, in base al quale sono stati adottati i Piani nazionali di ripresa e resilienza, anche se gli investimenti in cybersicurezza realizzati attraverso il Piano hanno una valenza anche per questo profilo.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

performance che caratterizza i Piani nazionali di ripresa e resilienza. Il mancato raggiungimento di questi obiettivi, in assenza di giustificazioni oggettive, comporta la riduzione del periodo aggiuntivo concesso per l'aggiustamento fiscale.

8.2 La continuità con il PNRR nel Piano strutturale di bilancio di medio termine

In attuazione del regolamento (UE) 2024/1263, il Piano strutturale di bilancio di medio termine dell'Italia per il periodo 2025-2029 (PSBMT) è stato trasmesso alla Commissione europea il 15 ottobre 2024 ed è stato approvato dal Consiglio, su proposta della Commissione europea[24], con raccomandazione del 21 gennaio 2025.

Per quanto riguarda le azioni di riforma e investimento, il PSBMT prevede diverse fasi temporali. Nel primo biennio (2025-2026) l'attenzione è focalizzata sull'attuazione del PNRR; dal 2027 è previsto di continuare nella stessa direzione, attraverso misure di riforma e investimento a carattere nazionale, che vadano anche a consolidare i risultati del PNRR e potenzino la portata e i benefici delle iniziative che sono risultate più strategiche, efficaci ed efficienti per il rafforzamento economico e sociale del Paese.

8.2.1 Riforme e investimenti collegati all'estensione del periodo di aggiustamento fiscale

In particolare, per ottenere l'estensione da quattro a sette anni (sino al 2031) del periodo di aggiustamento fiscale, l'Italia si è impegnata ad attuare una serie di riforme e investimenti, rispettando un cronoprogramma che scandisce i tempi di verifica del raggiungimento di indicatori quantitativi e qualitativi da conseguire tra il 2025 e il 2029. Il quadro di questi impegni è dettagliato nell'Allegato VI del PSBMT.

Le aree interessate sono sei:

1. l'efficienza dell'amministrazione della giustizia (incluse le procedure fallimentari);
2. la tassazione (attuazione della riforma fiscale, promozione della compliance volontaria e contrasto all'evasione);
3. il miglioramento dell'ambiente imprenditoriale;
4. la Pubblica Amministrazione e i servizi per la prima infanzia;
5. il miglioramento della programmazione e del governo della spesa pubblica;
6. la razionalizzazione delle imprese a partecipazione pubblica.

Nei primi cinque ambiti, come evidenziato dalla Tabella 30, il PSBMT nei primi anni si basa sul completamento dell'attuazione del PNRR e al contempo assicura l'impegno al consolidamento e al potenziamento dei risultati raggiunti.

[24] COM(2024)718 final.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Tabella 30 - Le riforme e gli investimenti del PSBMT per l'estensione del periodo di aggiustamento

Ambito	Interventi chiave*	Interventi chiave collegati a misure PNRR	Tappe per obiettivi e traguardi
Giustizia	7 (6 relativi a riforme, 1 a investimenti)	6	10 (tra T2-2026 e T4-2029)
Tassazione	8 (8 relativi a riforme)	1	11 (tra T4-2025 e T4-2029)
Ambiente imprenditoriale	5 (4 relativi a riforme, 1 a investimenti)	2	15 (tra T4-2024 e T4-2029)
Pubblica amministrazione e servizi per la prima infanzia	7 (5 relativi a riforme, 2 a investimenti)	4	8 (tra T2-2025 e T4-2028)
Governo della spesa pubblica	4 (4 relativi a riforme)	1	7 (tra T1-2026 e T2-2029)
Società a partecipazione pubblica	1 (relativo a riforma)		1 a T4-2027

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR

**Numero degli interventi chiave per ciascuna area di interesse, quali risultano dall'Appendice 6 del PSBMT. In parentesi è riportato quanti interventi riguardano riforme e quanti investimenti.*

Le norme transitorie per garantire un passaggio graduale verso il nuovo assetto hanno consentito, per il primo ciclo di programmazione, che gli impegni assunti nel PNRR possano essere considerati per giustificare la richiesta di estensione del periodo di aggiustamento. La Tabella 31 evidenzia come, avvalendosi di questa possibilità, nel Piano italiano sia stata data diretta rilevanza ad alcuni degli obiettivi e dei traguardi del PNRR ai fini dell'estensione del periodo di aggiustamento.

Tabella 31 - Milestone e target PNRR rilevanti ai fini dell'estensione del periodo di aggiustamento fiscale

Ambito	Misura PNRR	Milestone e target	Oggetto
Giustizia	M1C1 Riforma 1.4 – Riforma del processo civile	M1C1-45 (T2/26); M1C1-47 (T2/26); M1C1-48 (T2/26)	Riduzione arretrato civile e riduzione del tempo di definizione dei processi
Tassazione	M1C1 Riforma 1.12 – Riforma dell'amministrazione fiscale	M1C1-116 (T4/25)	Riduzione dell'evasione fiscale (propensione all'evasione)

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Ambito	Misura PNRR	Milestone e target	Oggetto
Ambiente imprenditoriale	M1C2- Riforma 2 -Leggi annuali sulla concorrenza	M1C2-11 (T4/24) M1C2-12 (T4/24) M1C2-13 (T4/25)	Entrata in vigore della legge annuale e degli strumenti attuativi
Pubblica amministrazione	M1C1- Riforma 1.9 – Riforma della pubblica amministrazione	M1C1-61 (T2/25) M1C1-59 ter (T2/26) M1C1-63 (T2/26)	Attuazione gestione strategica delle risorse umane; semplificazione e digitalizzazione procedure
Spesa pubblica	M1C1- Riforma 1.13 – Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica	M1C1-122 (T2/26)	Completamento della spending review relativa all'anno precedente

Fonte: Elaborazione da Appendice 6 del PSBMT.

Guardando ai profili di continuità con il PNRR, per la giustizia viene ribadito nel PSBMT l'impegno a ridurre l'arretrato civile e i tempi di definizione dei processi (anche negli anni successivi al 2026, ed è previsto il mantenimento di almeno 6.000 unità di personale con compiti equivalenti a quelli previsti nell'Investimento relativo agli Uffici per il Processo) e ad attuare in modo efficace, rafforzandola dove necessario, la riforma del procedimento fallimentare.

Sul fronte dell'amministrazione fiscale, è prevista la prosecuzione degli sforzi per favorire la *compliance* ed azioni efficaci per il contrasto dell'evasione, anche attraverso la digitalizzazione.

Per il miglioramento del contesto per l'attività d'impresa, vi è l'impegno a continuare ad adottare ogni anno la legge per il mercato e la concorrenza e a sviluppare le iniziative avviate nel PNRR per la razionalizzazione degli incentivi per le imprese. Rispetto alle misure del PNRR che prevedono un contributo pubblico agli investimenti in ricerca e sviluppo, il PSBMT contiene l'impegno ad aumentare progressivamente la spesa pubblica in R&S, che nel 2024 è stimata pari a circa lo 0,5 per cento del PIL, sino al 0,6 per cento del PIL nel 2029.

Per la Pubblica Amministrazione, il PSBMT dedica particolare attenzione all'attuazione della riforma avviata con il PNRR, soprattutto con riferimento all'efficace gestione delle risorse umane e al rafforzamento della capacità amministrativa.

Nei servizi per la prima infanzia, viene ribadito l'impegno ad assicurare la disponibilità di posti, anche grazie a quelli previsti dagli investimenti PNRR, pari ad almeno il 33 per cento del numero dei bambini

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

sotto i 3 anni a livello nazionale e al 15 per cento a livello regionale, e a questo è affiancato l'obiettivo di assicurare la copertura dei corrispondenti costi operativi.

Anche sul fronte della governance della spesa pubblica, le misure delineate nel Piano a medio termine sviluppano e rafforzano il percorso avviato nel PNRR.

8.2.2 Ulteriori riforme e investimenti

Oltre al sottoinsieme delle misure collegate all'estensione del periodo di aggiustamento fiscale, il PSBMT prevede un'ulteriore ampia serie di impegni in termini di riforme e investimenti.

Si tratta, come indicato nella raccomandazione del Consiglio del 21 gennaio 2025, di ulteriori 119 riforme e investimenti inclusi nel PSMT, di cui oltre la metà sono finanziati dal Dispositivo di ripresa e resilienza nell'ambito del PNRR e molti altri si pongono in continuità con le azioni adottate in tale contesto[25]. Le misure collegate al PNRR sono riconducibili a tutte e sette le Missioni del Piano[26]. Rivestono un ruolo centrale gli investimenti legati alle infrastrutture energetiche, all'efficienza energetica, alle infrastrutture idriche, alla mobilità sostenibile e agli obiettivi del Decennio digitale europeo. In relazione ai profili sociali e per la resilienza economica, il PSBMT ribadisce l'impegno ad investire nella sanità e nelle politiche attive del lavoro, promuovendo la partecipazione e facendo fronte alle esigenze di formazione, a ridurre i divari territoriali in linea con la politica di coesione e con il Piano strategico della ZES unica, a rafforzare le catene produttive strategiche, l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

[25] Raccomandazione del Consiglio che ha approvato il piano strutturale di bilancio a medio termine dell'Italia, punto 39.
[26] Per i dettagli, si rinvia a quanto descritto nei paragrafi III.3.1, III.3.2, III.3.3 e III.3.4 del PSBMT.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Indice delle Tabelle

Tabella 1 – Revisione tecnica a fronte di modalità attuative migliorative 18

Tabella 2 – Revisione tecnica a fronte di riduzione di oneri amministrativi 20

Tabella 3 - Revisione tecnica per eliminare errori materiali 21

Tabella 4 - Risultati della sesta rata: Missione 1 23

Tabella 5 – Risultati della sesta rata: Missione 2 e 3 31

Tabella 6 – M2C1-15 - Discariche espunte a giugno 2024 dalla procedura di infrazione 2003/2077 33

Tabella 7 – M2C1-16BIS - Discariche espunte a giugno 2024 dalla procedura di infrazione 2011/2215 34

Tabella 8 – Risultati della sesta rata: Missione 4 36

Tabella 9 – Risultati della sesta rata: Missione 5 e 6 37

Tabella 10 – Risultati della sesta rata: Missione 7 39

Tabella 11 – Risultati della settima rata: Missione 1 44

Tabella 12 - Isole Minori collegate con connettività a banda ultra-larga 52

Tabella 13 - Interventi della misura Caput Mundi rendicontati per il target M1C3-27 (T4/2024) 53

Tabella 14 – Risultati della settima rata: Missione 2 64

Tabella 15 – Risultati della settima rata: Missione 3 74

Tabella 16 – Stazioni ferroviarie riqualificate nell'ambito della M3C1-19 75

Tabella 17 – Risultati della settima rata: Missione 4 76

Tabella 18 – Risultati della settima rata: Missione 5 80

Tabella 19 – Risultati della settima rata: Missione 6 81

Tabella 20 – Risultati della settima rata: Missione 7 82

Tabella 21 - Numero di procedure aperte e importo complessivo delle procedure per amministrazione (dati al 28 febbraio 2025 rilevati in data 26 marzo 2025; valori monetari in milioni di euro) 88

Tabella 22 - Iter procedurale dei progetti del Piano (dati al 31 dicembre 2024) 90

Tabella 23 – Iter procedurale con focus sulla natura dei progetti del Piano (dati al 31 dicembre 2024) 91

Tabella 24 – Iter procedurale per Missione (dati al 31 dicembre 2024) 92

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Tabella 25 – Avanzamento procedurale e finanziario del Piano per Missione (dati al 31 dicembre 2024, estratti al 28 febbraio 2025; valori monetari in milioni di euro) 93

Tabella 26 – Avanzamento procedurale e finanziario del Piano per Amministrazione; valori monetari in milioni di euro)..... 93

Tabella 27 - Risorse PNRR per amministrazione, destinazione territoriale e destinazione al Mezzogiorno 99

Tabella 28 - La revisione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri dell'UE.....105

Tabella 29 – Richieste di pagamento e risorse ricevute da parte degli Stati membri dell'UE.....108

Tabella 30 - Le riforme e gli investimenti del PSBMT per l'estensione del periodo di aggiustamento..123

Tabella 31 - Milestone e target PNRR rilevanti ai fini dell'estensione del periodo di aggiustamento fiscale 123

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Indice delle Figure

Figura 1 - Avanzamento del PNRR: rate, milestone e target, risorse finanziarie 5

Figura 2 - Distribuzione del Budget Misura e dell'Importo delle Procedure attivate per Missione..... 89

Figura 3 - Le dimensioni dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri UE.....103

Figura 4 - Le dotazioni dei Piani in relazione al PIL.....104

Figura 5 - Stato di completamento di milestone e target.....113

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione

Sesta relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108

27 marzo 2025

Sezione II

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

La presente Sezione della Relazione, a cura delle Amministrazioni titolari, illustra lo stato e le modalità di attuazione delle singole Misure (Riforme e Investimenti) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

INDICE

I. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 1

RIFORME 1

M2C2 - Riforma 5: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa 1
M2C4 - Riforma 4.1: Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico 2
M3C1 - Riforma 1.1: Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIT e RFI 5
M3C1 - Riforma 1.2: Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari 6
M3C1 - Riforma 2.1: Attuazione del recente "Decreto Semplificazioni" (convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti" 8
M3C1 - Riforma 2.2: Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello 9
M3C2 - Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica 10
M3C2 - Riforma 1.2: Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali 12
M3C2 - Riforma 1.3: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing 14
M3C2 - Riforma 2.2: Istituzione di una piattaforma logistica digitale nazionale finalizzata alla digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri 15

INVESTIMENTI 16

M1C1 - Investimento 1.10: Sostegno alla qualificazione e eProcurement 16
M2C2 - Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale 17
M2C2 - Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario 19
M2C2 - Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie) 21
M2C2 - Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus) 23
M2C2 - Investimento 4.4.1: Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni 25
M2C2 - Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale 27
M2C2 - Investimento 5.3: Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici 29
M2C4 - Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico 30
M2C4 - Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti 32
M3C1 - Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci 34
M3C1 - Investimento 1.2: Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa 36
M3C1 - Investimento 1.3: Connessioni diagonali 38
M3C1 - Investimento 1.4: Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) 40
M3C1 - Investimento 1.5: Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave 41
M3C1 - Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI) 42
M3C1 - Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud 43
M3C1 - Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud) 45
M3C1 - Investimento 1.9: Collegamenti interregionali 46
M3C2 - Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica 47
M3C2 - Investimento 2.2: Digitalizzazione della gestione del traffico aereo 49
M3C2 - Investimento 2.3: Cold ironing 50
M5C2 - Investimento 6: Programma innovativo della qualità dell'abitare - PINQuA 51
M5C3 - Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale (ZES) 54
M7 - Investimento 11: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale 56
M7 - Investimento 12: Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni 57

II. MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA 59

RIFORME 59

M1C3 - Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali 59
M2C1 - Riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare 60
M2C1 - Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti 62
M2C1 - Riforma 1.3: Supporto tecnico alle autorità locali 64

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno 65
M2C2 - Riforma 1.2: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile 67
M2C2 - Riforma 3.1: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno 68
M2C2 - Riforma 3.2: Misure per promuovere la competitività dell'idrogeno 69
M2C3 - Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico 70
M2C4 - Riforma 2.1: Semplificazione ed accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico 71
M2C4 - Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico 73
M2C4 - Riforma 4.2: Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati 74
M7- Riforma 1: Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale 76
M7 - Riforma 2: Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente 78
M7 - Riforma 3: Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano 80
M7- Riforma 4: Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili 81
INVESTIMENTI 83
M2C1 - Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti 83
M2C1 - Investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare 85
M2C1 - Investimento 3.1: Isole Verdi 88
M2C1 - Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali 90
M2C2 - Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico 92
M2C2 - Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo 94
M2C2 - Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare 96
M2C2 - Investimento 2.1: Rafforzamento Smart Grid 98
M2C2 - Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica reti 100
M2C2 - Investimento 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse 102
M2C2 - Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate 104
M2C2 - Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno 106
M2C2 - Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica 108
M2C2 - Investimento 5.2: Idrogeno 111
M2C3 - Investimento 2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica 113
M2C3 - Investimento 3.1: Promozione di una rete di teleriscaldamento efficiente 116
M2C4 - Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici 118
M2C4 - Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano 120
M2C4 - Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali 122
M2C4 - Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area Po 125
M2C4 - Investimento 3.4: Bonifica del suolo dei "siti orfani" 128
M2C4 - Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini 130
M2C4 - Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione 132
M3C2 - Investimento 1.1: Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti .. 134
M7 - Investimento 1: Misura rafforzata: Rafforzamento smart grid 136
M7 - Investimento 2: Misura rafforzata: Interventi su resilienza climatica delle reti 137
M7 - Investimento 3: Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse 138
M7 - Investimento 4: Tyrrhenian link 140
M7 - Investimento 5: SA.CO.I.3 141
M7 - Investimento 6: Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti 142
M7 - Investimento 7: Rete di trasmissione intelligente 143
M7 - Investimento 8: Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di materie prime critiche 144
M7 - Investimento 13: Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio) 146
M7 - Investimento 14: Infrastrutture transfrontaliere per l'esportazione del gas 148

III. MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY 149

RIFORME 149
M1C2 - Riforma 1: Riforma del sistema di proprietà industriale 149
M1C2 - Riforma 3: Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi per le imprese 151
INVESTIMENTI 154
M1C2 - Investimento 1: Transizione 4.0 154
M1C2 - Investimento 4.1: Tecnologia satellitare ed economia spaziale 156
M1C2 - Sub-investimento 4.1.1: SatCom 157
M1C2 - Sub-investimento 4.1.2: Osservazione della Terra (Earth Observation) 158
M1C2 - Sub-investimento 4.1.3: Space Factory 159
M1C2 - Sub-investimento 4.1.4: In-Orbit Economy 161

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C2 - Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive 162
M1C2 - Investimento 6.1: Investimento nel sistema di proprietà industriale 163
M1C2 - Investimento 7: Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche 165
M2C2 - Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie 168
M2C2 - Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica 170
M4C2 - Investimento 2.1: IPCEI 172
M4C2 – Investimento 2.2 bis: Accordi di innovazione 174
M4C2 - Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria 175
M4C2 - Investimento 3.2: Finanziamento di start-up 178
M5C1 - Investimento 1.2: Creazione imprese femminili 180
M7 - Investimento 15: Transizione 5.0 182
M7 - Investimento 16: Supporto alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili 184

IV. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO 187

RIFORME 187
M4C1 - **Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali** 187
M4C1 - **Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS** 190
M4C1 - **Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico** 193
M4C1 - **Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento** 195
M4C1 - **Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti** 197
M4C1 - **Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo** 200
INVESTIMENTI 202
M2C3 - **Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici** 202
M4C1 - **Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia** 204
M4C1 - **Investimento 1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mense** 207
M4C1 - **Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole** 209
M4C1 - **Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado** 210
M4C1 - **Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)** 213
M4C1 - **Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico** 216
M4C1 - **Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi** 218
M4C1 - **Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori** 221
M4C1 - **Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole** 223

V. MINISTERO DELLA SALUTE 225

RIFORME 225
M6C1 - Riforma 1: Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale. Servizi sanitari di prossimità, strutture e standard per l'assistenza sul territorio 225
M6C2 - Riforma 1: Revisione e aggiornamento dell'attuale quadro giuridico degli IRCCS 227
INVESTIMENTI 229
M6C1 - Investimento 1.1: Casa della Comunità (CdC) e presa in carico della persona 229
M6C1 - Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina 230
M6C1- Sub-investimento 1.2.1: Assistenza Domiciliare 230
M6C1- Sub-investimento 1.2.2: Centrali Operative Territoriali 231
M6C1- Sub-investimento 1.2.3: Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici 232
M6C1 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità) 233
M6C2 - Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero 235
M6C2 - Sub-investimento 1.1.1: Digitalizzazione DEA I e II e Rafforzamento strutturale SSN (tendenziale ex art.2, decreto-legge 34/2020) 235
M6C2 - Investimento 1.2: Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile 237
M6C2 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione 239
M6C2 - Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN 242
M6C2 - Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. 244
M6C2 - Sub-investimento 2.2.1: Borse aggiuntive in formazione di medicina generale 244
M6C2 - Sub-investimento 2.2.2: Corso di formazione in infezioni ospedaliere 245
M6C2 - Sub-investimento 2.2.3: corso di formazione manageriale 245
M6C2 - Sub-investimento 2.2.4: contratti di formazione medico-specialistica 246

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

VI. PCM - DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE 247

RIFORME 247

M1C1 Riforma 1.1 - Processo di acquisto ICT 247
M1C1 Riforma 1.2 - Supporto alla trasformazione della PA locale 248
M1C1 Riforma 1.3 - Cloud first e interoperabilità 249

INVESTIMENTI 251

M1C1 Investimento 1.1 - Infrastrutture digitali 251
M1C1 Investimento 1.2 - Migrazione al cloud 254
M1C1 Investimento 1.3 - Dati e interoperabilità 256
M1C1 Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale 261
Misura 1.4.1 - Citizen experience 261
Misura 1.4.2 - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali 262
Misura 1.4.3 - Servizi digitali e cittadinanza digitale 263
Misura 1.4.4 - SPID, CIE e ANPR 266
Misura 1.4.5 - Piattaforma Notifiche Digitali 270
Misura 1.4.6 - Mobility as a service for Italy 271
M1C1 Investimento 1.5 - Cybersecurity 274
M1C1 Investimento 1.6 - Digitalizzazione delle grandi amministrazioni 277
Misura 1.6.1 - Digitalizzazione del Ministero dell'Interno 277
Misura 1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della Giustizia 278
Misura 1.6.3 - Digitalizzazione dell'INPS e dell'INAIL 279
Misura 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa 281
Misura 1.6.5 - Digitalizzazione Consiglio di Stato 283
Misura 1.6.6 - Digitalizzazione Guardia di Finanza 284
M1C1 Investimento 1.7 - Competenze digitali di base 286
Misura 1.7.1 - Servizio Civile Digitale 286
Misura 1.7.2 - Rete di servizi di facilitazione digitale 288
M1C2: Investimento 3 - Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G 290
Investimento 3.1.1 - Piano "Italia a 1 Giga" 290
Investimento 3.1.2 - Piano "Italia 5G" 291
Investimento 3.1.3 - Piano "Scuola connessa" 293
Investimento 3.1.4 - Piano "Sanità connessa" 293
Investimento 3.1.5 - Banda Larga Collegamento Isole minori 294

VII. MINISTERO DELL'INTERNO 297

INVESTIMENTI 297

M2C2 – Investimento 4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco 297
M5C2 - Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale 299
M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati (progetti generali) 302
M5C2 - Investimento 2.2b: Piani urbani integrati - Fondo di fondi della BEI 306

VIII. MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA 309

RIFORME 309

M4C1 - Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea 309
M4C1 - Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni 311
M4C1 - Riforma 1.7: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti 312
M4C1 - Riforma 4.1: Riforma dei dottorati 315
M4C2 - Riforma 1.1: Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità 316

INVESTIMENTI 318

M4C1 - Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università 318
M4C1 - Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università 320
M4C1 - Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate 322
M4C1 - Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale 325
M4C2 - Investimento 1.1: Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) 327
M4C2 - Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori 329
M4C2 - Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca 331
M4C2 - Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies 333
M4C2 - Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento dii "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", costruendo "leader territoriali di R&S" 335

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C2 - Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione 336
M4C2 - Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese. 338

IX. MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 341

RIFORME 341
M5C1 - Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione 341
M5C1 - Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 347
M5C2 - Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti 357
M7 - Riforma 5: Piano Nuove Competenze - Transizioni 360
INVESTIMENTI 362
M5C1 - Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'impiego 362
M5C1 - Investimento 1.4: Rafforzamento del sistema duale 365
M5C2 - Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti 369
M5C2 - Sub-investimento 1.1.1: Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini 369
M5C2 - Sub-investimento 1.1.2: Autonomia degli anziani non autosufficienti 369
M5C2 - Sub-investimento 1.1.3: Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione 369
M5C2 - Sub-investimento 1.1.4: Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali 370
M5C2 - Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità 372
M5C2 - Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora 374
M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura 376
M7 - Investimento 10: Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green" 380

X. MINISTERO DELLA CULTURA 383

INVESTIMENTI 383
M1C3 - Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale 383
M1C3 - Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura 389
M1C3 - Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei 392
M1C3 - Investimento 2.1: Attrattività dei borghi 394
M1C3 - Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale 398
M1C3 - Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici 400
M1C3 - Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art) 404
M1C3 - Investimento 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà) 408
M1C3 - Investimento 3.3: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde. 410

XI. MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE 415

INVESTIMENTI 415
M2C1 - Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo. 415
M2C1 - Investimento 2.2: Parco Agrisolare 418
M2C1 - Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare. 420
M2C1 - Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo 422
M2C4 - Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche 424

XII. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA 427

RIFORME 427
M1C1 - Riforma 1.4: Riforma del processo civile 427
M1C1 - Riforma 1.5: Riforma del processo penale 431
M1C1 - Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza 433
M1C1 - Riforma 1.7: Riforma delle Commissioni tributarie 435
M1C1 - Riforma 1.8: Digitalizzazione del Ministero della Giustizia 437
INVESTIMENTI 439

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C3 - Investimento 1.2: Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia 439
M1C1 - **Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali** 440

XIII. MINISTERO DEL TURISMO 443

RIFORME 443

M1C3 - Riforma 4.1: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche 443

INVESTIMENTI 444

M1C3 - Investimento 4.1: Digital Tourism Hub (Hub del turismo digitale) 444

M1C3 - Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche 445

M1C3 - Investimento 4.3: Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici 447

XIV. PCM – STRUTTURA DI MISSIONE PNRR 449

RIFORME 449

M1C1 - Riforma 1.9.1: Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione 449
M5C3 - Riforma 1: Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali 451

INVESTIMENTI 453

M5C3 - Investimento 2: Strutture sanitarie di prossimità territoriale 453
M5C3 - Investimento 3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore 455

M7 - Investimento 17: Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili 457

XV. PCM - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA 459

RIFORME 459

M1C1 - Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione 459
M1C1 - Riforma 2.1: Accesso e reclutamento 460
M1C1 - Riforma 2.2: Buona amministrazione e semplificazione 466
M1C1 - Riforma 2.3: Competenze e carriere 470

INVESTIMENTI 473

M1C1 - Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR 473
M1C1 - Investimento 2.1: Portale unico del reclutamento 474
M1C1 - Investimento 2.2: Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance 476
M1C1 - Investimento 2.3: Competenze e capacità amministrativa 480

M7 - Investimento 9: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR 484

XVI. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 485

INVESTIMENTI 485

M1C2 - Investimento 5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST 485

XVII. PCM - COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE 487

INVESTIMENTI 487

M2C4 - Investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico 487

XVIII. PCM - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE 489

INVESTIMENTI 489

M2C4 - Investimento 2.1b: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico 489

XIX. PCM - DIPARTIMENTO PER LO SPORT 493

INVESTIMENTI 493

M5C2 - Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale 493

XX. PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE 495

INVESTIMENTI 495

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M5C1 - Investimento 4: Servizio Civile Universale 495

XXI. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE 497

RIFORME 497

M1C1 - Riforma 1.9: Riforma del pubblico impiego e semplificazione 497
M1C1 - Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario 499
M1C1 - Riforma 1.12: Riforma dell'amministrazione fiscale 505
M1C1 - Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review") 512
M1C1 - Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale subnazionale 517
M1C1 - Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica 519
M3C2 - Riforma 2.1: Attuazione di uno "Sportello unico doganale" 522

INVESTIMENTI 523

M1C2 - Investimento 2.1: Innovazione e tecnologia della microelettronica 523

XXII. PCM - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE 527

INVESTIMENTI 527

M2C1 - Investimento 3.2: Green communities 527

XXIII. CONSIGLIO DI STATO 529

INVESTIMENTI 529

M1C1 - Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi 529

XXIV. PCM - DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ 531

INVESTIMENTI 531

M5C1 - Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere 531

XXV. PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 535

RIFORME 535

M5C2 - Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità 535

XXVI. PCM - SEGRETARIATO GENERALE 539

RIFORME 539

M1C1 - Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni 539
M1C2 - Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza 4

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

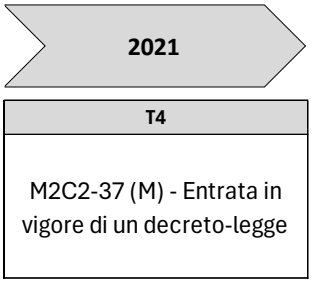
I. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

RIFORME

M2C2 - Riforma 5: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa

Descrizione

La riforma mira a velocizzare le tempistiche per la realizzazione degli interventi e a semplificare le procedure di valutazione dei progetti nel trasporto pubblico locale e nel trasporto pubblico di massa, eliminando le duplicazioni di competenze all'interno della stessa amministrazione e accelerando il processo di elaborazione e autorizzazione.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo è stato conseguito con l'approvazione dell'articolo 44, comma 1-ter, del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021.

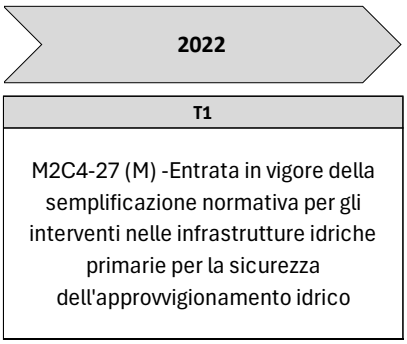
Tale riforma si applica a tutti i progetti per il trasporto pubblico locale a impianti fissi. Secondo la previgente normativa, tali progetti venivano valutati sia dalla competente Direzione generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) sia dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici allorché, ai sensi dell'articolo 215, comma 3, del decreto legislativo n. 50/2016, si trattava di opere pubbliche di importo superiore ai 50 milioni di euro. Con la nuova normativa, il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è stato limitato ai soli progetti relativi a sistemi di trasporto pubblico locale a impianti fissi che presentino un valore effettivo di "opere civili" superiore ai 100 milioni di euro. Inoltre, al fine di accelerare l'*iter* autorizzativo e ridurre le tempistiche necessarie per l'espressione di tali pareri, è stato previsto che la Direzione generale del MIT provveda allo svolgimento dell'attività istruttoria e alla formulazione di una proposta di parere al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si deve pronunciare nei successivi trenta giorni, decorsi i quali il parere si intende reso in senso favorevole (istituto del silenzio-assenso). La riforma non incide sulle procedure di valutazione di impatto ambientale previste dalla normativa nazionale ed europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C4 - Riforma 4.1: Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico

Descrizione

La riforma mira a semplificare e a dare concreta attuazione alla normativa relativa al Piano nazionale per gli interventi nel settore idrico. La normativa riveduta deve rafforzare la *governance* e semplificare la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico. Il nuovo quadro giuridico dovrebbe fare del "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico" lo strumento finanziario principale per gli investimenti nel settore idrico; consultare e coinvolgere attivamente l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), in qualsiasi modifica o aggiornamento del piano; fornire sostegno e misure di accompagnamento agli organismi esecutivi che non sono in grado di effettuare investimenti relativi agli appalti primari entro i termini previsti; semplificare le procedure di rendicontazione e monitoraggio degli investimenti finanziati nel settore idrico.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo si considera conseguito attraverso l'introduzione dei commi 4-bis e 4-ter all'articolo 2 del decreto-legge n. 121/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156/2021.

Il comma 4-bis è intervenuto sull'articolo 1, commi da 516 a 525, della legge n. 205/2017 (legge di bilancio per l'anno 2018), che disciplinava la *governance* e le modalità di approvazione e aggiornamento del Piano nazionale di interventi nel settore idrico, strutturato secondo la legislazione precedente in due sezioni distinte: "acquedotti", la cui programmazione era gestita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), e "invasi", gestita dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La divisione in due sezioni risultava discutibile tecnicamente e poco efficiente dal punto di vista funzionale, con un doppio passaggio anche di risorse finanziarie.

Con le modifiche introdotte dalla norma è stata eliminata la distinzione tra le due sezioni ed è stato istituito il "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico" che rappresenta il principale strumento di pianificazione di infrastrutture idriche strategiche per l'approvvigionamento idrico, con una visione di medio-lungo termine.

Nonostante l'unificazione delle due sezioni e l'attribuzione del Piano alla gestione unitaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la norma prevede comunque l'attivo coinvolgimento di ARERA, sia nella definizione del Piano, dei suoi aggiornamenti e dei relativi stralci attuativi, sia nella determinazione a monte delle modalità e dei criteri per la redazione e per l'aggiornamento del Piano.

La riforma è intervenuta anche sulla pianificazione e realizzazione degli interventi secondo una logica sistemica e organica, rafforzando anche il ruolo delle Autorità di bacino distrettuali e degli Enti di Governo d'Ambito, nonché sulla capacità di attuazione degli interventi, garantendo la realizzazione degli investimenti nei tempi previsti.

È stata affidata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti anche la funzione di assicurare sostegno e misure di accompagnamento ai Soggetti Attuatori con minori capacità di pianificazione, progettazione e realizzazione degli interventi.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

In particolare, in una prima fase, per far fronte alla potenziale richiesta di fabbisogno da parte dei Soggetti Attuatori, è stata prevista un'attività di supporto tecnico operativo, da attivare anche su richiesta degli stessi. Tale azione di supporto è stata attuata, ad esempio, mediante la messa a disposizione di una piattaforma dedicata per presentare le proposte e le candidature ai finanziamenti previsti dalla misura (specifici *webinar* e costante assistenza è stata assicurata durante l'intera fase di raccolta delle richieste).

In caso di grave inerzia da parte dei Soggetti Attuatori sono previsti, inoltre, meccanismi sostitutivi che abilitano il Ministero a proporre interventi correttivi, con il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri e da ultimo, in caso di inutile decorso del termine di trenta giorni (in luogo dei centoventi giorni previsti dalla disciplina previgente) specificamente assegnato al soggetto attuatore per l'adempimento, la facoltà di nomina di un Commissario straordinario, secondo quanto previsto dal comma 525 dell'articolo 1, della legge n. 205/2017, come sostituito dal comma 4-bis, lettera g) all'articolo 2 del decreto-legge 121/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156/2021.

In generale, la riforma, nell'eliminare la differenziazione tra sezione "invasi" e sezione "acquedotti" e nell'unificare la gestione amministrativo-contabile del Piano nazionale in capo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha anche semplificato le procedure di monitoraggio e rendicontazione degli interventi. Precedentemente alla riforma, infatti, tali attività, per la parte relativa alla sezione acquedotti, venivano svolte dall'ARERA, che si avvaleva della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Questa attività comportava la necessità di un passaggio ulteriore per poter trasferire le somme ai soggetti attuatori rispetto alla procedura prevista per gli investimenti sugli invasi e, inoltre, comportava duplicazioni nel processo di monitoraggio e rendicontazione. Il Ministero, infatti, che restava comunque responsabile per l'erogazione dei finanziamenti, doveva interagire con la Cassa per i servizi energetici e ambientali, liquidando gli importi per i singoli interventi a seguito della rendicontazione redatta dai Soggetti Attuatori, presentata e controllata da ARERA. Queste fasi aggiuntive comportavano un impiego di tempo mediamente superiore ai tre mesi. Con l'affidamento diretto delle attività di gestione dell'intero Piano nazionale in capo al Ministero, invece, le procedure di comunicazione, di rendicontazione, di monitoraggio e controllo degli interventi, nonché la conseguente erogazione delle risorse ai Soggetti Attuatori risultano oggi sostanzialmente semplificate e richiederanno tempi inferiori (in ragione dell'eliminazione dell'intermediazione della Cassa per i servizi energetici ed ambientali e di ARERA).

Per rafforzare gli elementi esplicativi delle semplificazioni delle procedure di monitoraggio e rendicontazione previsti dalla norma primaria, è stato predisposto e, a seguito di concertazione con le Amministrazioni competenti e dell'intesa nella seduta della Conferenza Unificata del 12 ottobre 2022, approvato il decreto interministeriale n. 350 del 25 ottobre 2022, registrato presso gli organi di controllo in data 29 novembre 2022. Il provvedimento definisce le modalità e i criteri per la redazione e l'aggiornamento del "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico", per la sua attuazione in successivi stralci in funzione delle risorse finanziarie progressivamente disponibili e, in particolare, per la rendicontazione degli interventi.

Come stabilito dal decreto n. 350/2022, al fine di definire la pianificazione a livello nazionale degli interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico, con la quale si vuole garantire un supporto duraturo allo sviluppo infrastrutturale ed economico del settore idrico e consentirne una efficace programmazione, indipendentemente dall'uso della risorsa (irrigua, potabile, industriale o idroelettrica), le attività di individuazione degli interventi da pianificare sono state avviate con un Avviso pubblicato dalla Direzione generale del Ministero competente in materia il 21 giugno 2023, la cui finestra per presentare le richieste di finanziamento è stata prorogata su richiesta dei soggetti proponenti.

Si è conclusa la fase di valutazione prevista dal provvedimento, basata su un modello quali-quantitativo per l'analisi dei progetti incentrata su quattro dimensioni: economico-finanziaria, ambientale, sociale ed istituzionale.

L'adozione del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico - PNIISSI è avvenuta con DPCM del 17 ottobre 2024 (G.U. n. 302 del 27 dicembre 2024), predisposto ai sensi dell'art. 1, comma 516, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, registrato alla Corte dei Conti al n. 2867

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

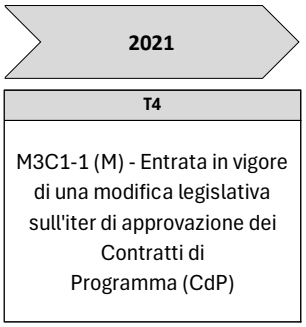
dell’11 novembre 2024. Il Piano è costituito dagli interventi appartenenti alle classi A, B e C, in funzione del punteggio determinato dall’applicazione della metodologia di valutazione delle proposte definita dal decreto interministeriale 350/2022, e da una scheda di sintesi con le caratteristiche principali di ciascun intervento.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C1 - Riforma 1.1: Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIT e RFI

Descrizione

La riforma mira ad accelerare l'*iter* di approvazione del Contratto di Programma quinquennale tra MIT e Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e delle sue variazioni annuali, consentendo di velocizzare la progettazione e la realizzazione dei lavori.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo risulta conseguito con l'approvazione dell'articolo 5 del decreto-legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, che ha attuato la riforma del Contratto di programma tra MIT e Rete Ferroviaria Italiana (RFI), parte investimenti e parte servizi. Secondo quanto previsto dal PNRR, la modifica legislativa è finalizzata a ridurre i tempi per l'*iter* di approvazione del Contratto di Programma (CdP), che in passato aveva richiesto anche tre anni per l'approvazione (in media 24 mesi), attraverso un coinvolgimento delle commissioni parlamentari in una nuova fase di indirizzo strategico e soprattutto grazie alla semplificazione amministrativa nella procedura di approvazione del CdP. La riforma si applica a regime a tutti i progetti ferroviari e, riguardando la dimensione strategica di identificazione delle opere prioritarie in ambito ferroviario, non impatta sui processi di valutazione degli aspetti ambientali che, invece, sono tenuti in considerazione durante la progettazione delle opere.

In particolare, è previsto un nuovo *iter* di approvazione del CdP e dei relativi aggiornamenti che potrà essere concluso in circa otto mesi, strutturato in tre macrofasi:

1. fase di indirizzo strategico, con la sottoposizione al parere del Parlamento di un documento quinquennale che individua gli assi strategici della programmazione, con indicazione, tra l'altro, delle opere prioritarie e degli investimenti per il mantenimento in efficienza e sicurezza della rete ferroviaria;

2. fase di approvazione amministrativa del CdP in attuazione dell'indirizzo strategico, con tempistiche chiare e ridotte, che eliminano la ripetizione attuale dei passaggi di concertazione (es. decreto MIT-MEF) e controllo (Corte dei conti);

3. fase di sottoscrizione e aggiornamento annuale per garantire un recepimento tempestivo dei finanziamenti della legge di bilancio, prevedendo relazioni periodiche al Parlamento sullo stato di attuazione.

Nella sua prima applicazione, la Riforma ha determinato una sostanziale riduzione dei tempi di approvazione del CdP. Infatti, il nuovo Contratto di Programma 2022-2026, parte Investimenti, che ha seguito il nuovo *iter* previsto dal decreto-legge n. 152/2021, è stato approvato dal CIPESS nella seduta del 2 agosto 2022 con delibera n. 25 pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 9 novembre 2022 ed ha concluso il suo *iter* autorizzativo con la sottoscrizione tra MIT e RFI avvenuta rispettivamente in data 19 e 20 dicembre 2022.

Si rappresenta, inoltre, che sono stati effettuati gli aggiornamenti del Contratto di programma nel 2023 e nel 2024. In particolare, l'aggiornamento del 2024 ha recepito le modifiche intervenute con la rimodulazione del PNRR del dicembre 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C1 - Riforma 1.2: Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari

Descrizione

Obiettivo della riforma è la modifica normativa finalizzata ad anticipare la localizzazione dell'opera al momento del "Progetto di Fattibilità tecnica ed economica" (PFTE), con evidenti economie di tempi e risorse.

In particolare, viene ridotto il tempo complessivo per l'*iter* autorizzativo dei progetti (PFTE e Progetto definitivo o Progetto esecutivo) dagli attuali 11 mesi a 6 mesi, pari al 45 per cento del tempo complessivo.

Attuazione e prossime attività

La riforma ha trovato inizialmente attuazione per gli investimenti più rilevanti a livello finanziario, tra cui figurano diverse opere ferroviarie, attraverso l'articolo 44 del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021.

Successivamente, con il decreto-legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, sono stati potenziati i meccanismi acceleratori, prevedendo specifiche misure applicabili a tutti gli altri progetti ferroviari, finanziati non soltanto a valere su PNRR, Piano complementare e fondi strutturali, ma anche a valere sui fondi ordinari di bilancio (nuovo articolo 53-bis del decreto-legge n. 77/2021).

Con questi interventi normativi sono stati raggiunti i seguenti effetti, come previsto dal PNRR:

- sono anticipate al "Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica" (PFTE) tutte le osservazioni/prescrizioni delle varie Amministrazioni/Enti;
- viene vincolato sotto il profilo urbanistico il territorio interessato dall'opera, inibendo di conseguenza l'attività edificatoria da parte dei terzi con un risparmio economico per espropri nella fase realizzativa;
- viene ridotto il tempo complessivo per l'*iter* autorizzativo dei progetti dagli attuali 11 mesi a 6 mesi (pari al 45 per cento del tempo complessivo).

La riduzione dei tempi autorizzatori per le opere dell'allegato IV del decreto-legge n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021 è ottenuta grazie:

1. ai meccanismi di reingegnerizzazione degli *iter* amministrativi previsti dall'articolo 44 del decreto- legge citato;
2. alla possibilità per la stazione appaltante di omettere il progetto definitivo, passando direttamente alla progettazione esecutiva (secondo quanto consentito dall'articolo 23, comma 4, del Codice dei contratti, richiamato dalle Linee guida approvate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel mese di agosto 2021);
3. all'applicazione anche del dimezzamento dei tempi previsti per la VIA, disposto dalle norme sulle opere commissariate (articolo 4, comma 2, del decreto-legge n. 32/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 55/2019), che si somma a quello previsto dall'articolo 25, comma

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2-bis, del decreto legislativo n. 152/2006, in relazione a tutti i progetti sottoposti alla valutazione della Commissione tecnica PNRR-PNIEC;

4. la dichiarazione di pubblica utilità legata alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi.

Per quanto riguarda gli ulteriori progetti ferroviari, la riduzione dei tempi di approvazione dei progetti ai 6 mesi previsti dalla riforma PNRR è ottenuta grazie a:

1. l'anticipazione delle valutazioni autorizzative sul progetto di fattibilità tecnico-economica, redatto secondo le citate Linee guida;
2. la possibilità di convocare direttamente una conferenza dei servizi decisoria sul PFTE se la gara sarà espletata su questo livello progettuale;
3. l'applicazione del dimezzamento dei tempi prescritti per la Valutazione di Impatto Ambientale;
4. la dichiarazione di pubblica utilità legata alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi.

Le modifiche normative introdotte per l'accelerazione dell'*iter* autorizzativo non incidono sulla qualità della valutazione di impatto ambientale: per i procedimenti relativi ai progetti inseriti nell'allegato IV del decreto-legge n. 77/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021 e nel decreto-legge dedicato all'attuazione del PNRR n. 152/2021, il legislatore ha previsto l'istituzione della Commissione tecnica PNRR-PNIEC del Ministero della Transizione Ecologica formata da quaranta professionisti con almeno cinque anni di esperienza e con competenze adeguate, che svolgono le relative attività a tempo pieno.

La riduzione dei tempi per la procedura VIA garantisce comunque il rispetto di quelli per la consultazione del pubblico fissati in trenta giorni dalla direttiva 2011/92/UE.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C1 - Riforma 2.1: Attuazione del recente "Decreto Semplificazioni" (convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti"

Descrizione

La riforma prevede l'attuazione del processo di valutazione del rischio di ponti e viadotti esistenti, secondo modalità definite dalle Linee guida, che assicurano l'omogeneità della classificazione e della gestione del rischio, della valutazione della sicurezza e del monitoraggio di ponti, viadotti, rilevati, cavalcavia e opere similari, esistenti lungo strade statali o autostrade gestite da ANAS S.p.a. o da concessionari autostradali.

Attuazione e prossime attività

L'obiettivo perseguito dalla riforma è l'estensione all'intera rete viaria nazionale delle "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti", previste dall'articolo 49 del decreto-legge n. 76/2020, con lo scopo di costruire un sistema di gestione della sicurezza basato sull'analisi del rischio, che consenta, mediante l'adozione di linguaggi e metodologie interoperabili, di raggiungere un livello minimo di affidabilità per la sicurezza degli utenti. Tali Linee guida, adottate con il decreto ministeriale n. 578 del 2020, erano inizialmente applicabili per le strade ANAS e le autostrade in concessione ma non ancora per la rete delle strade degli enti locali. Il 10 novembre del 2021 si è concluso il lavoro del Consiglio superiore dei lavori pubblici in coordinamento con gli enti locali per l'elaborazione del documento finalizzato a estendere l'attuazione delle Linee guida all'intera rete viaria italiana. Il parere favorevole del Consiglio ha portato all'adozione del decreto ministeriale n. 493 del 2021, attraverso cui la riforma si intende attuata.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C1 - Riforma 2.2: Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello

Descrizione

Obiettivo della riforma è il trasferimento della titolarità delle opere d'arte (ponti, viadotti e cavalcavia) delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello (autostrade e principali strade nazionali), in particolare da Comuni, Province e Regioni allo Stato. Ciò consente un aumento della sicurezza complessiva della rete stradale, in quanto la manutenzione di ponti, viadotti e cavalcavia e il relativo monitoraggio dinamico diviene di diretta competenza dell'ANAS e/o delle società concessionarie autostradali.

Attuazione e prossime attività

La riforma è stata attuata con il decreto ministeriale n. 485 del 2021 contenente l'elenco delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi, e l'indicazione dei relativi enti titolari.

L'articolo 25 del decreto legislativo n. 285/1992, con il comma 1-bis trasferisce *ex lege* la titolarità degli obblighi manutentivi delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi ai titolari delle strade di livello superiore. La norma prevedeva, tuttavia, la necessità di stipulare apposite convenzioni (comma 1-quater) tra gli enti proprietari finalizzate in particolare a identificare le opere d'arte oggetto di trasferimento. In considerazione delle difficoltà attuative della norma, legate in particolare alla stipula delle numerose convenzioni summenzionate, ivi inclusa la presenza di opere cosiddette "orfane" ovvero non riconducibili alla proprietà di alcun ente, con successivo provvedimento, si è provveduto a rimettere a un decreto ministeriale l'approvazione, in relazione agli attraversamenti tra le strade di tipo A o di tipo B statali (cioè le autostrade e le strade extraurbane principali statali) e le strade di classificazione inferiore, dell'elenco delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi, con l'indicazione dei relativi enti titolari.

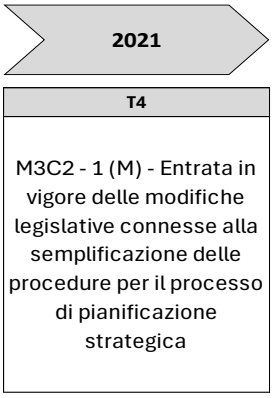
Le convenzioni, attraverso l'intervento normativo in oggetto, si limitano alla disciplina di elementi residuali del rapporto tra gli enti coinvolti, essendo destinate non più all'identificazione delle opere oggetto di trasferimento, bensì solo dell'identificazione delle modalità e degli oneri di realizzazione e manutenzione delle strutture. Ad ogni modo, si segnala che il Ministero approva gli schemi di convenzione in questione, nonché ogni ulteriore aggiornamento, e verifica la loro rispondenza alle previsioni di legge.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C2 - Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica

Descrizione

La misura si pone come obiettivo l'aggiornamento della pianificazione portuale sia a livello strategico, con il Documento di programmazione strategica di sistema, sia a livello di Piano Regolatore portuale (PRP), nonché la semplificazione delle procedure di approvazione. Tale riforma mira a rendere più efficiente il processo di pianificazione, con la definizione degli attori coinvolti e dei tempi di approvazione dei documenti strategici e di programmazione. Vengono, inoltre, ridefinite le competenze approvative sui medesimi documenti al fine di attribuire in maniera chiara le responsabilità di governo, anche alla luce della riforma del 2016 dei sistemi portuali italiani, approvata con decreto legislativo n. 169/2016.



Attuazione e prossime attività

La riforma risulta conseguita con l'approvazione del comma 1-septies dell'articolo 4 del decreto-legge n. 121/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156/2021, che modifica l'articolo 5 della legge n. 84/1994 in tema di "Riordino della legislazione in materia portuale".

La misura prevede che tutte le autorità portuali adottino i loro documenti di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e i loro piani regolatori portuali tenendo conto della riforma dei sistemi portuali italiani, approvata con il decreto legislativo n. 169/2016.

Nell'ottica dello snellimento dei procedimenti amministrativi, viene semplificata la procedura di approvazione del documento di programmazione strategica da parte delle Autorità di sistema portuale, senza eliminare il dialogo con enti locali e Regioni, che potranno esprimersi in sede di Conferenza di servizi. Per le medesime finalità di semplificazione delle procedure e di accelerazione della pianificazione strategica è, inoltre, previsto che le Regioni adeguino il proprio piano territoriale paesistico regionale entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dall'approvazione del DPSS. In precedenza, invece, il DPSS era adottato da parte del Comitato di gestione, dopo la consultazione dei "Comuni territorialmente interessati", per poi essere approvato dalla Regione, previa intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che si esprimeva sentita la Conferenza Nazionale.

Per quanto riguarda il Piano Regolatore Portuale (PRP), la nuova normativa prevede la competenza esclusiva dell'Autorità di sistema portuale, modificando radicalmente il dispositivo precedente che affidava alle Regioni l'approvazione del documento. Lo stesso Piano regolatore portuale costituisce l'unico strumento di pianificazione e di governo del territorio nel proprio perimetro di competenza: i cambiamenti non essenziali al disegno di pianificazione portuale costituiscono adeguamenti tecnico-funzionali e possono essere modificati attraverso una procedura più snella, che prevede l'intervento dell'Autorità di sistema portuale e il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, soggetto a silenzio-assenso se non fornito nel termine di quarantacinque giorni.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Vengono chiarite, inoltre, le competenze delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP) e degli enti territoriali nello sviluppo delle aree destinate all'attività portuale, demandando alle prime la pianificazione delle aree portuali e retro-portuali, attraverso l'approvazione del PRP, e affidando a Comuni e Regioni la responsabilità per gli spazi di interazione tra porto e città, previa acquisizione del parere dell'Autorità di Sistema Portuale.

Viene inserita, tra l'altro, la definizione e l'individuazione di "ambiti portuali" nel documento di programmazione strategica di sistema, intesi come delimitazione geografica dei singoli porti amministrati dall'Autorità di Sistema Portuale, includendo le aree, sia pubbliche che private, soggette alla giurisdizione dell'Autorità di Sistema Portuale.

A seguito delle attività di monitoraggio svolte dall'Amministrazione successivamente al conseguimento della milestone, si rappresenta che l'*iter* di approvazione dei DPSS si è concluso positivamente nelle seguenti AdSP:

1. AdSP del Mar Ligure Orientale;
2. AdSP del Mar Ligure Occidentale;
3. AdSP del Mare Adriatico Meridionale;
4. AdSP del Mar Tirreno Centrale;
5. AdSP del Mare di Sicilia Orientale;
6. AdSP del Mare di Sicilia Occidentale;
7. AdSP dello Stretto;
8. AdSP del Mare Adriatico Centrale;
9. AdSP del Mare Tirreno Centrale;
10. AdSP Mar Tirreno settentrionale.

Inoltre, l'AdSP del Mare Adriatico Meridionale ha adottato anche il Piano Regolatore Portuale.

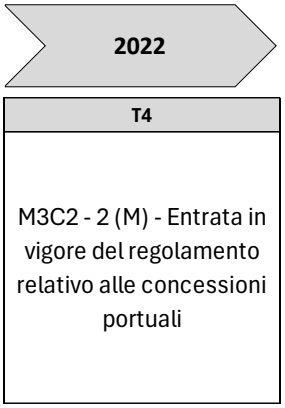
Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C2 - Riforma 1.2: Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali

Descrizione

La riforma mira a definire le condizioni relative alla durata delle concessioni, i poteri di vigilanza e controllo delle autorità concedenti, le modalità di rinnovo, il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione e l'individuazione dei limiti minimi dei canoni a carico dei concessionari.

Complessivamente la riforma va nella direzione di promuovere una maggiore competizione nelle concessioni di attività all'interno delle aree portuali con il fine ultimo di migliorare la qualità dei servizi offerti e i relativi costi.



Attuazione e prossime attività

La riforma risulta conseguita con l'emanazione del decreto n. 202 del 28 dicembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale-Serie Generale n. 305 del 31 dicembre 2022, con il quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, adotta il "Regolamento recante la disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine". La riforma introduce nell'ordinamento italiano una disciplina per le procedure di rilascio delle concessioni delle aree demaniali e delle banchine in ambito portuale, ai sensi dell'art. 18 della legge n. 84/1994. L'affidamento delle aree in concessione agli operatori economici è finalizzato allo svolgimento delle "operazioni portuali" e/o alla realizzazione e gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali.

Il regolamento, in accordo con quanto stabilito dalle indicazioni della relativa milestone, definisce nel dettaglio:

- le condizioni relative alla durata della concessione;
- i poteri di supervisione e controllo delle autorità che rilasciano la concessione;
- le modalità di rinnovo;
- il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione;
- i limiti dei canoni minimi a carico dei licenziatari.

L'adozione di un apposito regolamento finalizzato a uniformare la disciplina per il rilascio delle concessioni è prevista anche dalla "legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021" (legge 5 agosto 2022, n. 118), che richiede il rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza per il rilascio delle concessioni.

Infine, per una corretta applicazione del regolamento ed orientare, in tal senso, le Autorità di Sistema Portuale, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato, con il decreto ministeriale n. 110 del 21 aprile 2023, le "Linee guida sulle modalità di applicazione del Regolamento recante disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine approvato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2022, n. 202". Le

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

linee guida sono state adottate nel rispetto delle funzioni di indirizzo attribuite al MIT dall'articolo 6, comma 7, della legge n. 84/1994.

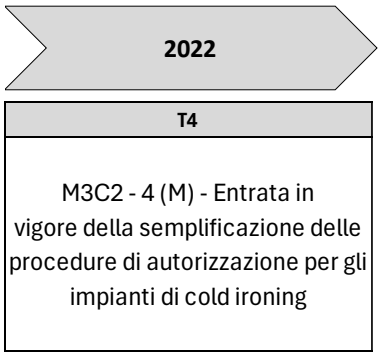
Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C2 - Riforma 1.3: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing

Descrizione

La misura permette di semplificare e ridurre la procedura di autorizzazione relativa alla costruzione degli impianti della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica per alimentare i sistemi di distribuzione per la fornitura di elettricità alle navi (*cold ironing*). L'obiettivo è razionalizzare l'*iter* di autorizzazione per il *cold ironing*, per ridurne la durata a un massimo di 12 mesi per la costruzione di infrastrutture di trasporto dell'energia volte a fornire elettricità da terra alle navi durante la fase di ormeggio (in caso di interventi non soggetti a valutazione ambientale).

Attualmente risulta che i tempi di autorizzazione necessari abbiano una durata di circa 2 anni/2 anni e mezzo, se gli interventi non sono sottoposti a valutazione d'impatto ambientale (VIA); in caso contrario, i tempi potrebbero essere significativamente più lunghi, superando anche i 6/7 anni.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo risulta conseguito con l'articolo 33 del decreto-legge n. 36/2022, convertito con modificazioni dalla legge n. 79/2022, che prevede un'autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, per la realizzazione opere e infrastrutture per l'elettrificazione delle banchine.

L'autorizzazione unica viene rilasciata dalla Regione nel rispetto delle normative di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, all'esito della Conferenza di servizi, promossa dall'Autorità di Sistema Portuale o dalla stessa Regione competente e alla quale partecipano tutte le amministrazioni interessate. Il termine massimo per la conclusione del procedimento è di 120 giorni, o di 180 giorni nel caso in cui sia necessario procedere alla valutazione di impatto ambientale, valutazione quest'ultima che spetta alla Regione che è chiamata ad effettuarla con modalità accelerate (riduzione della metà dei termini attualmente previsti).

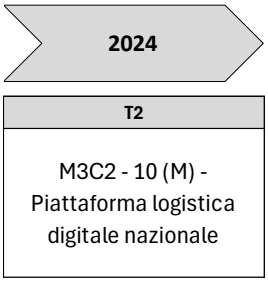
L'obiettivo è stato quello di uniformare - pur nel rispetto delle diverse fattispecie (ad esempio, quei progetti che, per la loro specificità, richiedono la Valutazione di Impatto Ambientale - VIA) le procedure di autorizzazione, facendo leva sulle potenziali sinergie di processo.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C2 - Riforma 2.2: Istituzione di una piattaforma logistica digitale nazionale finalizzata alla digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri

Descrizione

Obiettivo della riforma è rendere interoperabili i Sistemi *Port Community* delle singole AdSP con la Piattaforma Logistica digitale Nazionale.



Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR è stato modificato il testo della descrizione della milestone M3C2-10, la cui scadenza era fissata al 30 giugno 2024, per renderlo coerente con la relativa misura M3C2 - Investimento 2.1 "Digitalizzazione della catena logistica".

La milestone M3C2-10 è stata conseguita con il decreto-legge del 2 marzo 2024 n. 19, convertito, con modificazioni, con la legge 29 aprile 2024 n. 56 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2024, con cui è stato inserito l'art. 20 bis "Disposizioni urgenti per la digitalizzazione dei servizi di trasporto di merci'" all'interno del Capo V "Disposizioni urgenti in materia di digitalizzazione".

La norma prevede che, al fine di incrementare la capacità logistica nazionale, attraverso la semplificazione di procedure, processi e controlli finalizzati alla dematerializzazione documentale e allo scambio informatico di dati e informazioni, le Autorità di Sistema Portuale, entro il 30 giugno 2024, garantiscono l'interoperabilità tra i sistemi *Port Community System* (PCS) delle medesime Autorità e la piattaforma logistica nazionale per la rete dei porti, mediante la realizzazione di un sistema digitale che consenta lo scambio di dati tra le amministrazioni pubbliche, a esclusione di quelli contenuti nelle banche di dati a uso della Polizia di Stato, e i soggetti privati operanti nel settore del trasporto di merci e della logistica. Il sistema è dotato di servizi *standard* relativi ai sistemi PCS interoperabili con le P.A. e compatibili con le disposizioni del regolamento (UE) 2020/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2020, nel rispetto di quanto previsto dalle Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni adottate dall'Agenzia per l'Italia digitale nonché dall'articolo 69 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

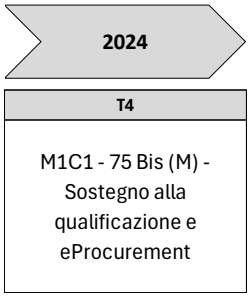
INVESTIMENTI

M1C1 - Investimento 1.10: Sostegno alla qualificazione e eProcurement

Descrizione

Importo complessivo: 8.978.483,60 euro

Nel quadro della Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici, l'investimento istituirà una funzione di sostegno agli appalti che consentirà alle stazioni appaltanti di soddisfare i requisiti di cui all'allegato II.4 del codice dei contratti pubblici e le accompagnerà nel processo di eProcurement mediante il sostegno all'acquisizione di competenze digitali e la fornitura di assistenza tecnica nell'adozione della digitalizzazione degli appalti pubblici, compreso l'uso di sistemi dinamici di acquisizione.



Attuazione e prossime attività

La misura in esame è stata inserita nel novero degli investimenti di cui il MIT è amministrazione centrale titolare di intervento a seguito della rimodulazione del Piano approvata con decisione di esecuzione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023.

Con decreto MEF del 3 maggio 2024, pubblicato in G.U. n.134 del 10 giugno 2024, sono state assegnate al MIT le relative risorse.

Per l'attuazione della milestone M1C1-75 bis sono state predisposte e sottoscritte due Convenzioni, che delineano gli strumenti e le azioni per il supporto all'*eProcurement*: la prima Convenzione è stata formalizzata in data 9 agosto 2024 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT - DG per gli affari legali, societari e i contratti pubblici e DG per la digitalizzazione), l'Istituto per l'innovazione e la trasparenza degli appalti e per la compatibilità ambientale Associazione delle Regioni e delle Province autonome (ITACA) e l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL), mentre la seconda Convenzione è stata stipulata in data 14 novembre 2024 tra il MIT e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia S.p.A.).

Le Convenzioni, in linea con la milestone M1C1-75 bis, delineano gli strumenti e le azioni per il supporto alla qualificazione delle stazioni appaltanti e alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici accompagnandole mediante l'approvazione del progetto "Strumenti ed azioni per il supporto alla qualificazione delle stazioni appaltanti e alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici" verso gli adempimenti riguardanti il processo di qualificazione.

È entrata in servizio la piattaforma "HUB Contratti Pubblici-Supporto alle stazioni appaltanti", disponibile a: https://www.serviziocontrattipubblici.it/it/.

La milestone è stata rendicontata e si trova nella fase di *assessment* da parte della Commissione.

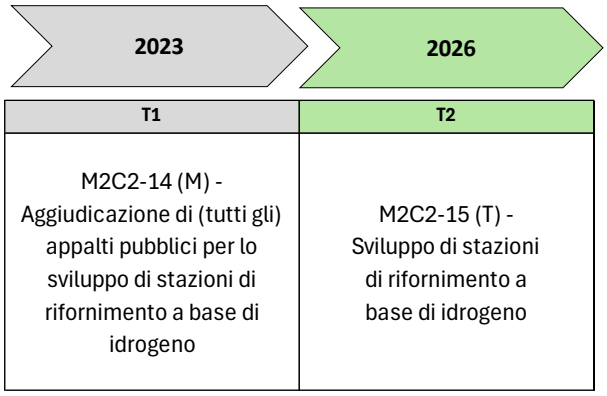
Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale

Descrizione

Importo complessivo: 230.000.000 euro

L'obiettivo dell'intervento è avviare una fase di sperimentazione per l'utilizzo dell'idrogeno nel trasporto stradale, in particolare con riferimento alle lunghe percorrenze per i mezzi pesanti. Verranno sviluppate almeno 40 stazioni di rifornimento, in particolare lungo le autostrade, vicino ai porti e in prossimità dei terminali logistici.



Attuazione e prossime attività

Il 30 giugno 2022 è stato firmato dal Ministro il decreto n. 199 relativo alla sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale, recante i criteri per l'ubicazione delle stazioni di rifornimento lungo le autostrade e gli *hub* logistici. Successivamente, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, è stato predisposto il decreto direttoriale n. 113 del 10 novembre 2022 con il quale sono state individuate le modalità e le tempistiche per la presentazione delle domande di installazione delle stazioni di rifornimento e l'erogazione dei contributi, le modalità di rendicontazione delle spese sostenute da parte dei soggetti beneficiari e gli obblighi in capo ai medesimi, le cause di revoca e ogni altro elemento utile e necessario per l'attuazione dell'investimento. Al decreto è stata inoltre allegata la ricognizione della disciplina tecnica relativa a norme, *standard* e procedure di sicurezza per la distribuzione ed il trasporto su gomma dell'idrogeno.

Per la localizzazione delle stazioni di rifornimento si considerano come prioritarie le aree strategiche per i trasporti stradali pesanti, come le zone vicine a terminal interni, le rotte più interessate al passaggio di mezzi per il trasporto delle merci a lungo raggio e i collegamenti ai sistemi di trasporto pubblico locale con mezzi alimentati a idrogeno. In particolare, le stazioni di rifornimento dovranno preferibilmente essere localizzate nei pressi dei Corridoi della Rete Transeuropea dei Trasporti (TEN-T), dell'asse stradale del Brennero, del corridoio est-ovest da Torino a Trieste. Le proposte progettuali sono corredate un'analisi quantitativa integrata delle filiere industriale e operativa.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha istituito un apposito Gruppo di lavoro che coinvolge, anche rappresentati dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA) e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile del Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di elaborare delle Linee guida sulla disciplina tecnica per la sicurezza.

Il bando si è concluso in data 30 dicembre 2022. Per la selezione e la valutazione delle istanze è stata nominata un'apposita Commissione, la cui attività ha condotto alla pubblicazione della graduatoria provvisoria. Conclusasi l'acquisizione della dichiarazione di accettazione del contributo e del cronoprogramma dell'intervento da parte di ciascun operatore economico ammesso, si è provveduto a notificare ai soggetti beneficiari i provvedimenti di concessione delle risorse per un totale di 35 progetti.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

L'Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere alla pubblicazione di un nuovo avviso pubblico – decreto direttoriale n. 160/2023 – di selezione di progetti a valere sull'avanzo finanziario (128.112.168,50 euro). Con i comunicati del 04.08.2023 e del 28.08.2023 sono state predisposte due proroghe dei termini di presentazione delle domande (scadenza fissata al 13.09.2023) al fine di consentire agli operatori economici la massima partecipazione.

All'esito della chiusura del secondo avviso, sono pervenute n. 15 istanze per un totale di n. 21 progetti. L'attività istruttoria della Commissione si è conclusa in data 19.10.23 ed è stata pubblicata la graduatoria provvisoria in data 25.10.23 che ha ammesso n. 13 progetti di realizzazione delle stazioni di rifornimento. La direzione generale ha poi acquisito, da ciascun operatore economico ammesso, la dichiarazione di accettazione del contributo corredata dal cronoprogramma dell'intervento. All'esito delle verifiche della DG competente, si è provveduto a notificare ai beneficiari i provvedimenti di concessione delle risorse, risultando definitivamente ammessi al finanziamento n. 9 soggetti beneficiari le cui istanze di accesso hanno ad oggetto n. 13 progetti. Risultano complessivamente ammesse al finanziamento progetti per n. 48 stazioni.

Si precisa che sono state presentate rinunce al finanziamento per 18 progetti. Per questa ragione, il MIT sta valutando una rimodulazione del target M2C2-15 che preveda lo sviluppo di circa 30 stazioni di rifornimento a base idrogeno rispetto alle 40 attualmente indicate dal CID, ovvero un nuovo bando per la selezione di ulteriori progetti.

Allo stato attuale, sono in corso le attività di monitoraggio sull'attuazione degli investimenti.

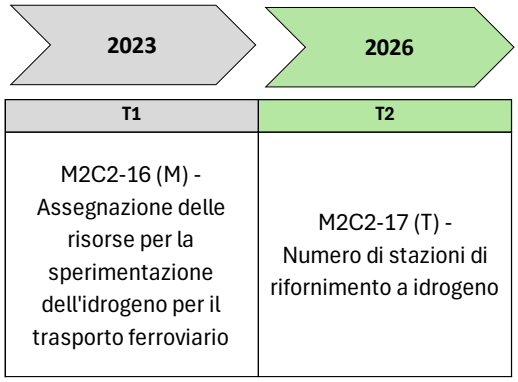
Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'investimento è rivolto alla realizzazione di almeno dieci stazioni di rifornimento ferroviario ad idrogeno lungo almeno sei linee ferroviarie. Le stazioni di rifornimento ad idrogeno per i treni saranno realizzate preferibilmente in prossimità di siti locali di produzione di idrogeno rinnovabile e/o stazioni di rifornimento di idrogeno autostradali.



Attuazione e prossime attività

Il 30 giugno 2022 è stato firmato dal Ministro il decreto n. 198 con l'individuazione dei criteri di localizzazione delle stazioni di rifornimento lungo la rete ferroviaria. Il passaggio all'idrogeno consente di saltare la fase di elettrificazione delle linee, con un notevole risparmio sui costi per nuove infrastrutture, evitando anche la sospensione del servizio. L'investimento interessa tutta la filiera: produzione dell'idrogeno green, trasporto, stoccaggio, realizzazione delle stazioni di servizio, acquisto dei treni. La localizzazione degli investimenti tiene conto, in via prioritaria, delle aree e delle esigenze già individuate nel PNRR e in altri provvedimenti per l'implementazione dell'idrogeno, tra cui la Valcamonica e il Salento, la ferrovia Circumetnea e quella Adriatico Sangritana, le linee ferroviarie regionali Cosenza-Catanzaro, e il collegamento ferroviario tra la città di Alghero e l'aeroporto. I beneficiari delle risorse sono le Regioni e le Province Autonome che svolgono il servizio ferroviario oggetto degli interventi innovativi, mentre i soggetti attuatori sono le aziende di cui si avvalgono gli enti pubblici per la gestione dell'infrastruttura interessata dalla sperimentazione.

Inoltre, ai fini dell'implementazione dell'idrogeno nel trasporto ferroviario e per il trasporto su gomma, è stato istituito presso il MIT un apposito Gruppo di Lavoro che coinvolge, oltre alle competenti strutture organizzative del Ministero, anche rappresentati dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA) e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile del Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di elaborare delle Linee guida sulla disciplina tecnica per la sicurezza.

Le dieci stazioni di rifornimento di idrogeno previste dal CID dovranno essere ultimate entro il 30 giugno 2026.

In data 15 novembre 2022 è stato pubblicato il decreto dirigenziale n. 346 avente ad oggetto le modalità di presentazione delle domande di installazione delle stazioni di rifornimento e i criteri per la valutazione tecnica e la selezione delle proposte progettuali. Il termine per la presentazione delle domande si è concluso il 20 gennaio 2023. La Commissione di valutazione ha individuato, per ciascuna istanza pervenuta, l'importo ammissibile al finanziamento, distinto per impianti di produzione, distribuzione, stoccaggio e/o rifornimento, nonché di acquisto di materiale rotabile laddove previsto.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

La milestone in scadenza a marzo 2023 prevedeva l'assegnazione delle risorse per realizzare nove stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie. Per conseguirla è stato adottato il decreto dirigenziale n. 144 del 31 marzo 2023 di ripartizione e di assegnazione delle risorse, con il quale sono stati individuati n. 10 progetti di stazioni su 10 linee ferroviarie. In data 12 maggio 2023 è stato adottato un ulteriore decreto (n. 181/2023), con il quale sono stati rettificati alcuni errori materiali ed è stata prorogata la scadenza della stipula delle obbligazioni giuridicamente vincolanti in data 31 dicembre 2023, ulteriormente prorogata poi al 31 gennaio 2025 con d.d. n. 464 del 27.12.2024, senza compromettere il rispetto dei termini previsti dal PNRR, le condizionalità a questo correlate e il raggiungimento del target M2C2-17.

Allo stato attuale, sono stati stipulati tutti i 10 contratti in linea con il cronoprogramma.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

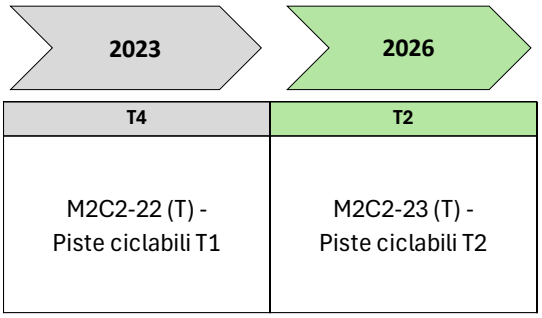
M2C2 - Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)

Descrizione

Importo complessivo: 466.572.404,20 euro

L'investimento mira a promuovere la creazione e la manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale, sia con scopi turistici e ricreativi (ciclovie turistiche), sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità (ciclovie urbane).

La misura prevede, a seguito della rimodulazione dei target, di realizzare 1.311 km aggiuntivi di piste ciclabili. In particolare, 746 km di piste ciclabili turistiche (sub-investimento 4.1.1 Ciclovie turistiche, 266,6 milioni) e 565 km piste ciclabili urbane e metropolitane (sub-investimento 4.1.2 Ciclovie urbane, 200 milioni).



Attuazione e prossime attività

Con riferimento al sub-investimento 4.1.1 (Ciclovie turistiche), il MIT ha emanato il decreto interministeriale n. 4 del 12 gennaio 2022, di concerto con il Ministro del Turismo e il Ministro della Cultura, per l'assegnazione e il riparto delle risorse, di cui 250 milioni di euro di fondi *Next Generation EU* e 150 milioni di euro di fondi statali a legislazioni vigente (D.I. 517 del 29 novembre 2018). Il decreto stabilisce un Piano di riparto tra le ciclovie delle risorse e dei chilometri da realizzare, destinando alle regioni del Mezzogiorno una percentuale pari al 50 per cento delle risorse. Il decreto, inoltre, impone ai soggetti beneficiari di inserire nella documentazione di gara e nei progetti elementi volti a garantire il rispetto del principio DNSH. Con decreto direttoriale n. 58 del 29 luglio 2022 sono stati integrati i Codici Unici di Progetto (CUP) riportati nel Piano di riparto delle ciclovie di cui all'allegato 2 del predetto decreto. In merito a questa sub-misura, in seguito alla rimodulazione del PNRR, sono state approvate delle modifiche che riguardano una riduzione sia delle risorse assegnate sia del target chilometrico. È stata inoltre prevista l'eliminazione della milestone M2C2-24 che prevedeva l'aggiudicazione degli appalti pubblici. Tali modifiche si sono rese necessarie in quanto alcune progettualità originariamente previste dalla misura non sono più realizzabili nei tempi previsti dal Piano. Conseguentemente, il MIT ha provveduto a dividere i progetti in due insiemi: il primo che include i progetti PNRR che devono rispettare la scadenza di giugno 2026 e che quindi saranno finanziati con risorse NGEU (D.I. 221 del 30 agosto 2024); il secondo che include i progetti che termineranno i lavori dopo il 2026 che continueranno ad essere finanziati con le risorse già previste a legislazione vigente (D.I. 222 del 30 agosto 2024).

La rimodulazione finanziaria della misura, quindi, non prevede ulteriori coperture di finanza pubblica.

Per quanto riguarda il sub-investimento 4.1.2 (Ciclovie urbane), invece, il MIT ha adottato il decreto ministeriale n. 509 del 15 dicembre 2021, con il quale sono definite le modalità di utilizzo di una quota delle risorse dell'intervento, pari complessivamente a 150 milioni di euro, destinate al rafforzamento della mobilità ciclistica e, in particolare, alla costruzione di chilometri aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane, da realizzare nelle città che ospitano le principali università, da collegare a nodi ferroviari o metropolitane. Il riparto delle risorse a favore dei comuni è riportato nell'Allegato 1 al decreto, tenuto conto della percentuale del 50 per cento delle risorse da destinare agli enti locali delle Regioni del Sud. Il decreto impone ai soggetti beneficiari di inserire nella documentazione di gara

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

elementi volti a garantire il rispetto del principio DNSH. La restante quota di risorse, pari a 50 milioni di euro, è stata individuata tra progetti a legislazione vigente, di cui al DM del 12 agosto 2020, n. 344.

A seguito dell'acquisizione delle manifestazioni di interesse per l'accesso al finanziamento da parte dei soggetti beneficiari e dei relativi CUP degli interventi, è stato emanato il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economa e delle Finanze n. 257 del 24 agosto 2022 per il finanziamento degli interventi previsto dall'articolo 1, comma 5, del DM n. 509 del 15 dicembre 2021, recante l'indicazione dei CUP finanziati e dei chilometri da realizzare. Con successivo DM n. 120 del 5 maggio 2023 è stato dettagliato il quadro complessivo, per ciascun soggetto attuatore, dei progetti e delle risorse assegnate, comprensivo anche dei progetti a legislazione vigente, al fine di fornire un maggior dettaglio degli interventi finalizzati all'attuazione della misura M2C2-I4.1, sub-investimento "ciclovie urbane".

Da ultimo, il DM n. 312 del 27 novembre 2023 ha rimodulato gli obiettivi chilometrici per i Soggetti attuatori che, a seguito di una ricognizione, hanno manifestato ritardi o criticità nell'attuazione degli interventi. L'Allegato 1 del decreto, che sostituisce integralmente l'Allegato 1 del DM n. 120/2023, riporta, per ciascun soggetto beneficiario, i traguardi intermedi e finali, in termini di chilometri da realizzare, con le relative tempistiche, da conseguire con le risorse assegnate dal DM 509/2021 e dal DM 344/2020.

In relazione al target intermedio M2C2-22 si rappresenta che lo stesso è stato conseguito poiché risultano ultimati lavori per circa 253,06 km di piste ciclabili urbane.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR conclusosi a dicembre 2023, con riferimento alla Misura M2C2-4.1 sub-investimento 4.1.2 "Ciclovie urbane" è stata eliminata la milestone di aggiudicazione di tutti gli appalti prevista per il T4/2023 (M2C2-24). Nel corso dell'ultima rimodulazione del PNRR di cui alla Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 14 maggio 2024, la descrizione della misura e i target M2C2-22 e M2C2-23 hanno subito una modifica volta alla correzione di errori materiali. In particolare, per quanto concerne la misura, è stato specificato che le piste ciclabili devono facilitare il primo e l'ultimo miglio di collegamento tra le aree metropolitane o le città che ospitano università e i nodi intermodali vicini (come le stazioni della metropolitana o le stazioni ferroviarie) o le università e i nodi intermodali vicini (come le stazioni della metropolitana o le stazioni ferroviarie). In relazione ai suddetti M2C2-22 e M2C2-23 è stato specificato che le piste ciclabili faciliteranno il collegamento anche con le città che ospitano università.

Il MIT procederà con le attività di monitoraggio, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e garantire il corretto raggiungimento del target finale M2C2-23.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)

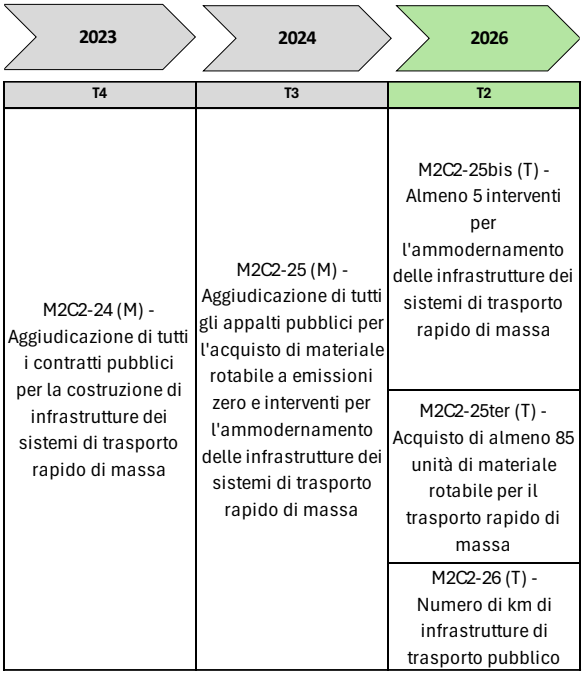
Descrizione

Importo complessivo: 3.600.000.000 euro

Obiettivo della misura è quello di aumentare l'utilizzo del sistema di trasporto rapido di massa, favorendo uno spostamento modale dal trasporto automobilistico a quello pubblico. Questo investimento prevede:

- la costruzione di nuove linee e l'ampliamento delle linee esistenti del trasporto rapido di massa per almeno 231 km. L'elenco dei progetti comprende almeno 96 km di piste metropolitane o tramviarie e almeno 135 km di filobus o funivia.
- il potenziamento delle infrastrutture dei sistemi di trasporto rapido di massa, compresa la loro digitalizzazione. Tali interventi comprendono il potenziamento delle stazioni metropolitane e delle infrastrutture dei binari metropolitani, dei sistemi di segnalamento per ferrovie o tramvie, depositi del trasporto pubblico.
- l'acquisto di materiale rotabile a zero emissioni per i sistemi di trasporto rapido di massa.

L'investimento non comporta la costruzione o il miglioramento delle strade.



Attuazione e prossime attività

Al fine di dare attuazione alla misura, il MIT ha emanato il decreto ministeriale n. 448 del 16 novembre 2021 con il quale sono stati individuati gli interventi da ammettere a finanziamento e le modalità di gestione delle risorse, comprese quelle previste a legislazione vigente (individuate dall'Allegato 2 del decreto ministeriale). Con l'obiettivo di ridurre i tempi procedurali, la definizione delle modalità di gestione delle risorse direttamente all'interno del decreto ha eliminato la necessità di sottoscrivere successivamente convenzioni tra Amministrazione titolare e SoggettoA. Con decreto direttoriale n. 258 del 7 settembre 2022 il Ministero ha provveduto ad operare alcune necessarie variazioni dei CUP finanziati, consentendo di procedere all'erogazione delle risorse.

Il decreto assegna alle regioni del Sud una quota di risorse superiore al 40Per cento, per un importo complessivo pari circa a 1.707 milioni di euro. Il decreto ministeriale prevede, inoltre che tali progetti,

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

qualora sia previsto l'acquisto di materiale rotabile, dovranno rispettare i criteri della tassonomia europea, in particolare con riferimento agli obiettivi di mitigazione (acquisto di mezzi a zero emissioni, elettrici o a idrogeno, ove non diversamente possibile). Il DM impone, infine, ai soggetti beneficiari di inserire nella documentazione di gara e nei progetti elementi volti a garantire il rispetto del principio DNSH. Su questa misura è prevista un'attività di supporto tecnico di Cassa Depositi e Prestiti a favore dei soggetti attuatori, così come previsto dalla Circolare n. 4 del 2022 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I Soggetti beneficiari del contributo hanno provveduto alla predisposizione della documentazione, ivi compresa l'approvazione delle progettazioni, propedeutica all'espletamento della gara per procedere all'affidamento dei lavori o all'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione, in vista della scadenza al 31 dicembre 2023 relativa alla notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per i soli interventi che prevedono realizzazione di infrastrutture. Allo stato attuale risultano aggiudicati i progetti rientranti nella categoria oggetto della milestone.

La milestone M2C2-24, prevista per il 31 dicembre 2023, ha richiesto che tutte le gare d'appalto relative alle infrastrutture di rete fossero aggiudicate. Si tratta, più in particolare, di 25 progetti che consentono di realizzare, entro il 30 giugno 2026, delle linee infrastrutturali per 245,9 km (97,7 km in infrastrutture di linee tranviarie o metropolitane e 148,1 km in infrastrutture relative a busvie o filovie), un dato superiore rispetto al target M2C2-26 che richiede 231 km. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di recepire le modifiche al PNRR e per dare piena attuazione alla misura, ha adottato il DM n. 345 del 22 dicembre 2023 e successivo DM 334/2024 con cui hanno modificato il precedente DM 448/2021.

Il traguardo M2C2-25, fissato al 30 settembre 2024, prevedeva la notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'acquisto di almeno 85 unità di materiale rotabile, nonché di almeno 5 interventi per il potenziamento delle infrastrutture dei sistemi di trasporto rapido di massa.

La milestone M2C2-25 è stata rendicontata ed è in fase di *assessment* da parte della Commissione. Sono state acquisite le *evidence* a comprova del soddisfacente raggiungimento dell'obiettivo, ossia la notifica dell'aggiudicazione degli appalti per 7 interventi di *upgrading* e per la fornitura totale di 124 unità di materiale rotabile, di cui 68 bus, 50 tram e 6 metro.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Investimento 4.4.1: Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni

Descrizione

Importo complessivo: 2.415.000.000 euro

L'investimento, accelerando l'attuazione del Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile, si pone come obiettivo il potenziamento della flotta con autobus a zero emissioni e prevede il progressivo rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale e la realizzazione di infrastrutture di ricarica dedicate. In particolare, è previsto l'acquisto di almeno 3.000 autobus a pianale ribassato a zero emissioni (ovvero appartenenti alle categorie di veicoli M2 e M3 secondo gli *standard* UNECE) elettrici o a celle a combustibile a idrogeno. È prevista altresì la realizzazione di almeno 1.000 stazioni di ricarica per autobus a pianale ribassato a zero e a basse emissioni. Gli autobus dovranno essere dotati anche di funzionalità digitali.

2023	2024	2026
T4	T4	T2
M2C2-32 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni	M2C2-34 (T) - Numero di autobus a pianale ribassato a zero emissioni acquistati T1	M2C2-35 (T) - Numero di autobus a pianale ribassato a zero emissioni entrati in servizio T2
		M2C2-35ter (T) - Numero di stazioni di ricarica per gli autobus a pianale ribassato a zero e basse emissioni

Attuazione e prossime attività

Il MIT ha emanato il decreto ministeriale n. 530 del 2021 di riparto delle risorse destinate all'acquisto di autobus a emissioni zero con alimentazione elettrica o ad idrogeno e alla realizzazione delle relative infrastrutture di supporto all'alimentazione, per il rinnovo del parco veicoli dei servizi di trasporto pubblico locale. Sono state acquisite le manifestazioni di interesse per l'accesso al finanziamento da parte dei soggetti beneficiari e i CUP degli investimenti previsti.

Per il rispetto del principio DNSH, i progetti dovranno prevedere, tra gli altri elementi, l'acquisto di veicoli a zero emissioni (bus *low-floor* M2/M3 elettrici o a idrogeno) in linea con i criteri relativi agli obiettivi di mitigazione previsti dalla tassonomia europea.

A seguito dell'acquisizione dei CUP, con il DM n. 134 del 2022 è stato disposto il finanziamento degli interventi previsto dal citato decreto ministeriale. Si sono concluse le procedure di erogazione dell'anticipazione del 10 per cento delle risorse disponibili per i "nuovi progetti". In relazione alla scadenza del 31 dicembre 2023 relativa alla notifica dell'aggiudicazione degli appalti pubblici per l'acquisto di bus di cui alla milestone M2C2-32, si rappresenta che, allo stato attuale, le aggiudicazioni sono in linea con il traguardo previsto. Inoltre, sono stati identificati i progetti PNRR tra quelli a legislazione vigente di cui al decreto interministeriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 234/2020 e, conseguentemente, gli stessi sono stati caricati sul sistema ReGiS nel mese di ottobre 2023.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, è stato inserito un nuovo target per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica (M2C2-35ter), relativo all'installazione di almeno 1.000 stazioni di ricarica.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Per quanto riguarda la milestone M2C2-32, in scadenza al T4/2023, e riferita alle sole forniture di bus, questa è stata conseguita con l'aggiudicazione di appalti per la fornitura di n. 3.102 autobus a zero emissioni e pianale ribassato, ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, un numero superiore a quanto previsto dalla milestone M2C2-32 pari ad almeno 3.000 autobus.

L'obiettivo M2C2-34, previsto per il 31 dicembre 2024, relativo al potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico, richiede che almeno 800 autobus in possesso dei requisiti sopracitati siano acquistati.

È stato rendicontato il target M2C2-34 alla scadenza del 31 dicembre 2024 con l'acquisto e l'immatricolazione di 825 autobus a zero emissioni e a pianale ribassato.

Di seguito si riporta la ripartizione geografica degli autobus a emissioni zero immatricolati, con indicazione dell'alimentazione elettrica o ad idrogeno:

- Nord-ovest: 344 bus totali, tutti elettrici;
- Nord-est: 179 bus totali, di cui 14 a idrogeno e 165 elettrici;
- Centro: 143 bus totali, tutti elettrici;
- Sud: 159 bus totali, tutti elettrici.

Si segnala inoltre che nel periodo di *assessment*, è stato possibile verificare la consegna di circa 200 autobus in più rispetto a quanto rendicontato a dicembre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale

Descrizione

Importo complessivo: 962.000.000 euro

L'investimento consiste nell'approvvigionamento e nella messa in servizio di almeno 66 treni[2] passeggeri a zero emissioni (dove un treno è composto da almeno una locomotiva e comprende carrozze passeggeri) e ulteriori 100 carrozze per il servizio universale. Complessivamente, l'investimento fornirà almeno un totale di 523 unità, di cui almeno 66 saranno locomotive.

2023	2024	2026
T2	T4	T2
M2C2-33 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco ferroviario per il trasporto pubblico regionale con treni a emissioni zero e servizio universale	M2C2-34bis (T) - Numero di treni a emissioni zero T1	M2C2-35bis (T) - Numero di treni a emissioni zero e numero di carrozze per i treni a emissioni zero per il servizio universale

Attuazione e prossime attività

I treni acquistati dovranno presentare emissioni dirette (dallo scarico) di CO_2 pari a zero, oppure pari a zero soltanto quando operano su binari dotati delle infrastrutture necessarie e che utilizzano un motore convenzionale quando tali infrastrutture non sono disponibili (bimodali).

Con riferimento al sub-investimento 4.4.2a - Potenziamento del parco treni TPL, è stato emanato il DM di riparto n. 319 del 9 agosto 2021, le cui risorse sono destinate all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o a idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario per i servizi di trasporto regionale di interesse delle regioni e delle Province autonome. Il riparto tiene conto della percentuale da destinare alle Regioni nei territori del Mezzogiorno pari al 50Per cento delle risorse complessive.

Con riferimento al sub-investimento 4.4.2b - *Intercity* al Sud, con DM n. 475 del 29 novembre 2021, sono stati assegnati alla società Trenitalia gli ulteriori 200 milioni di euro per il rinnovo del parco rotabile destinato ai servizi di collegamento a media e lunga percorrenza nelle tratte da e verso il Sud. Sono state verificate le caratteristiche tecniche dei treni e delle carrozze da acquistare ai fini del rispetto del DNSH.

La milestone M2C2-33 in scadenza al 30 giugno 2023 è stata raggiunta attraverso l'aggiudicazione di appalti per forniture di:

- 89 treni per il trasporto pubblico regionale contenenti 393 unità di materiale rotabile, di cui almeno 89 sono carrozze locomotrici e 304 carrozze passeggeri;
- 7 treni ibridi per il servizio *intercity* contenenti 28 unità di materiale rotabile;
- 70 carrozze per il servizio *intercity* al Sud.

All'esito della procedura di aggiudicazione sono stati emessi ordini di acquisto per n. 96 treni e un complessivo di n. 491 unità di materiale rotabile, di cui almeno 96 carrozze locomotrici.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, è stato riscritto e chiarito il testo della descrizione dell'investimento, in sostituzione della precedente versione che prevedeva erroneamente un "acquisto di 150 treni". Sono state modificate le descrizioni dei due target M2C2-34bis e M2C2-35bis.

È stato previsto, inoltre, uno *scale-up* a valere in parte sulla misura in oggetto (pari a € 162 milioni) e in parte sul nuovo capitolo REPowerEU (€ 1.003 milioni). La componente inserita nella presente misura PNRR ha l'obiettivo di acquistare almeno 13 treni bimodali per il servizio universale/*intercity*, mentre quella relativa al REPowerEU (M7 - Investimento 11) consentirà l'acquisto di ulteriori treni elettrici o ad idrogeno, in particolare, almeno ulteriori 57 treni per il servizio TPL a cui si aggiungono ulteriori 12 treni elettrici e 30 carrozze per il servizio *intercity*.

In attuazione delle modifiche operate in sede di revisione del PNRR di dicembre 2023, l'Amministrazione ha emanato il DM n. 176 del 28 giugno 2024 modificato da DM 265 del 06.11.2024 per la componente servizio *intercity*.

Alla scadenza del 31 dicembre 2024 è stato rendicontato il target M2C2-34bis con la consegna di 31 treni elettrici per il trasporto regionale. Il *target* è nella fase di *assessment* da parte della Commissione.

Di seguito, la ripartizione geografica, per Regioni, dei treni ad alimentazione elettrica rendicontati:

- nord-ovest: 11;
- nord-est: 3;
- centro: 8;
- sud: 9.

Si rappresentano, infine, possibili criticità sulla fornitura delle 70 carrozze *intercity* a causa di problemi evidenziati da parte dell'appaltatore rispetto alle tempistiche di consegna, per cui il MIT sta valutando una possibile rimodulazione dell'obiettivo.

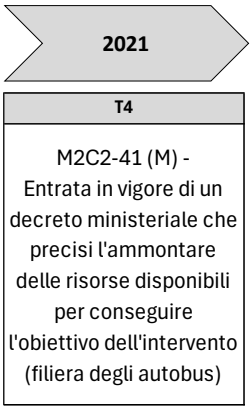
Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Investimento 5.3: Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro

Il Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile e il PNRR prevedono il graduale rimpiazzo di autobus e mezzi di trasporto pubblici con nuovi veicoli meno inquinanti, in particolare con mezzi a trazione elettrica. Scopo dell'intervento è favorire la trasformazione tecnologica della filiera legata alla produzione di autobus in Italia, riducendo l'impatto ambientale del trasporto pubblico. L'investimento sostiene, la trasformazione verde e digitale dell'industria presente sul territorio nazionale degli autobus.



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C2-41 è stata raggiunta attraverso l'emanazione del decreto ministeriale n. 478 del 29 novembre 2021 con l'individuazione delle risorse destinate all'investimento pari a 300 milioni di euro e l'identificazione degli strumenti attuativi (Contratti di sviluppo).

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, la dotazione finanziaria è stata ridotta di 200 milioni di euro rispetto alla dotazione iniziale di 300 milioni e risulta ora pari a 100 milioni di euro a valere del capitolo REPowerEU prevedendo l'inserimento di una nuova misura - M7-Investimento 12 "Strumento finanziario per lo sviluppo di una *leadership* internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici".

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C4 - Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

L'investimento mira a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, l'adeguamento e il mantenimento della sicurezza delle opere strutturali ed una maggiore resilienza delle infrastrutture, anche in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici in atto. Gli interventi copriranno l'intero territorio nazionale con finalità differenti a seconda dell'area geografica e, in particolare, verranno ultimati i grandi impianti incompiuti, principalmente nel Mezzogiorno. La misura non comprende la costruzione di nuove dighe, ma solo il miglioramento delle esistenti.

2023	2026
T3	T1
M2C4-28 (M) - Attribuzione di finanziamenti a tutti i progetti per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	M2C4-29 (T) - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico

Attuazione e prossime attività

Il 2 dicembre 2021 è stata acquisita l'intesa in Conferenza unificata ed è stato emanato il decreto ministeriale n. 517 del 2021 con l'individuazione degli interventi. È stata conclusa la fase istruttoria della documentazione propedeutica e la successiva formalizzazione del finanziamento.

Il decreto ministeriale impone ai soggetti attuatori di inserire nella documentazione di gara i necessari elementi volti a garantire il rispetto del DNSH e il raggiungimento degli obiettivi climatici e digitali previsti per l'investimento di competenza. Gli elenchi degli interventi sono redatti tenendo conto, complessivamente, della riserva del 40 per cento delle risorse per le Regioni del Mezzogiorno.

Nel corso dell'ultima revisione del Piano, approvata con decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio u.s., alla misura sono state apportate modifiche al fine di attuare alternative migliori per conseguirne il livello di ambizione originario; è stata eliminata la milestone M2C4-28bis e sono state apportate variazioni alla milestone M2C4-28 ed al target M2C4-29. In particolare, la milestone M2C4-28 oggi prevede l'attribuzione dei finanziamenti attraverso la pubblicazione di apposito decreto; il *target* M2C4-29 prevede di aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura idrica in almeno 50 sistemi idrici (complessi e semplici), di cui almeno 35 complessi.

Con decreto ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (oggi MIT) sono state, quindi, ripartite le risorse destinate alla misura M2C4-I.4.1. Le stesse sono finalizzate all'incremento della sicurezza dell'approvvigionamento idrico e della resilienza dell'infrastruttura idrica, in almeno 50 sistemi idrici di cui almeno 35 sistemi complessi entro il 31 marzo 2026 (cfr. target M2C4-29) anche al fine di intervenire nelle aree urbane, nella sicurezza e nella resilienza delle reti, compreso l'adattamento ai cambiamenti climatici e all'incremento della capacità di trasporto della risorsa idrica.

Le risorse sono state ripartite e assegnate ai Soggetti Attuatori mediante gli allegati 1, 2 e 3 al DM 517/21. Nel complesso sono stati selezionati n. 124 singoli investimenti che concorrono, in funzione degli obiettivi che perseguono, a determinare gli interventi nei sistemi idrici complessi ed elementari.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

La milestone M2C4-28 è stata raggiunta con la pubblicazione del Decreto n. 517/2021. Al fine di rendere misurabile il target sono stati individuati i sistemi idrici complessi ed i relativi singoli interventi che li costituiscono.

L'aggregazione dei singoli investimenti degli allegati al suddetto DM produce un risultato in termini di numero di sistemi idrici complessi in linea con il target M2C4-29.

Con riferimento al numero dei progetti si segnala che l'allegato 1 al DM 517/21 (Risorse aggiuntive PNRR: 900.000.000 euro), ha attribuito risorse a n. 39 interventi, l'allegato 2 al DM 517/21 (risorse fino al 2026 su legislazione vigente da programmare: 710.000.000 euro) ha attribuito risorse a n. 53 interventi e l'allegato 3 (risorse già programmate su legislazione vigente: ER 390.000.000 euro) ha attribuito risorse a n. 32 interventi. Si segnala che sono stati stipulati gli atti d'obbligo e aggiudicati gli appalti per 111 interventi che riguardano progetti strategici con un controvalore economico pari a circa 2.800.000.000 euro; tali progetti consentono il raggiungimento del target a T1/2026. I restanti 13 progetti, rispetto ai 124 totali, mostrano livelli di criticità medio-alta rispetto alla possibilità di conseguire gli obiettivi specifici entro la tempistica definita dal CID. Si evidenzia che questi progetti afferiscono alla componente di "progetti in essere" della misura e la loro potenziale esclusione dal perimetro del PNRR non compromette la copertura finanziaria degli investimenti sottostanti. Ulteriori 15 progetti dei 111 rendicontati mostrano criticità basse con ritardi lievi rispetto ai relativi cronoprogramma. È importante sottolineare che questi elementi di criticità non pregiudicano, allo stato attuate, il potenziale raggiungimento dell'obiettivo finale.

Il MIT proseguirà le attività di monitoraggio volte a verificare lo stato di attuazione dei singoli interventi in funzione del conseguimento del target in scadenza a marzo 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C4 - Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti

Descrizione

Importo complessivo: 1.924.000.000 euro

Il progetto è rivolto prioritariamente a una riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile, anche attraverso la digitalizzazione delle reti, al fine di favorire una gestione ottimale delle risorse idriche, riducendo gli sprechi e limitando le inefficienze. I sistemi di controllo avanzati consentiranno il monitoraggio di portate, pressioni di esercizio e parametri di qualità dell'acqua non solo dei nodi principali, ma anche dei punti sensibili della rete. L'obiettivo è la distrettualizzazione di almeno 45.000 chilometri aggiuntivi di rete idrica, soprattutto nel Mezzogiorno.

2023	2024	2026
T3	T4	T1
M2C4-30 (M) - Attribuzione di finanziamenti a tutti i progetti per interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	M2C4-31 (T) - Interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti T1	M2C4-32 (T) - Interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti T2

Attuazione e prossime attività

L'investimento ha l'obiettivo di contrastare le perdite nelle reti per l'acqua potabile, potenziando la digitalizzazione e il monitoraggio delle stesse al fine di ridurre gli sprechi di risorsa idrica.

L'Avviso pubblico n. 5310, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 29 del 9 marzo 2022, ha previsto due finestre temporali per l'individuazione degli interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, con la selezione suddivisa in due finestre temporali:

1. apertura per la presentazione delle proposte dal 19 aprile al 31 maggio 2022 (70 per cento della dotazione complessiva, pari a 630 milioni di euro); sono pervenute 119 proposte alla prima scadenza per complessivi 2,1 miliardi di euro, importo che supera di gran lunga i 630 milioni di euro messi a bando. La Commissione di valutazione, composta da rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e di ARERA, ha selezionato gli interventi e si è provveduto alla pubblicazione della graduatoria definitiva, con decreto direttoriale n. 594 del 24 agosto 2022, per 21 interventi, per un totale di 607 milioni di euro;
2. apertura per la presentazione delle proposte dal 1° settembre al 31 ottobre 2022 (30 per cento della dotazione, pari a 270 milioni di euro); sono stati individuati ulteriori 12 progetti, per un importo di circa 243 milioni di euro.

Con decreto direttoriale n. 1 del 10 gennaio 2023 il Ministero ha approvato la graduatoria definitiva e complessiva delle proposte di finanziamento relative all'Avviso per un totale di 33 interventi ammessi e finanziati, per un importo complessivo pari a 900 milioni di euro, di cui 536 milioni di euro al Centro-Nord (19 progetti) e 364 milioni di euro (40Per cento) al Mezzogiorno (14 progetti).

Sono stati nel dettaglio stipulati per 33 interventi i relativi atti d'obbligo. Dalle ricognizioni effettuate sui 33 interventi, si è riscontrato che ad oggi tutti gli interventi hanno aggiudicato.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Con decreto direttoriale n. 203 del 6 maggio 2024, poi sostituito dal d.d. n. 299 del 21 giugno 2024, a seguito dell'assegnazione di ulteriori risorse a valere sulla linea d'investimento M2C4-I4.2 (pari a 1.024 milioni di euro), per una terza finestra temporale, il MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ha approvato la graduatoria aggiornata delle proposte di finanziamento relative all'Avviso. Con la terza finestra temporale, con d.d. n. 617 del 11 ottobre 2024, sono stati ammessi n. 68 interventi, per un totale complessivo di interventi della misura pari a n.101.

La milestone M2C4-30 è stata, quindi, raggiunta con la pubblicazione dei suddetti decreti. Nell'ambito della revisione del PNRR approvata con decisione di esecuzione del Consiglio UE il 14 maggio u.s., alla misura sono state apportate modifiche al fine di attuare alternative migliori per conseguirne il livello di ambizione originario. Sono state apportate variazioni alla milestone M2C4-30 che oggi prevede l'attribuzione dei finanziamenti attraverso la pubblicazione di apposito decreto. Si segnala che i target M2C4-31 e M2C4-32 prevedono, a seguito dello *scale-up*, la distrettualizzazione, rispettivamente, di almeno 14.000 km e 45.000 km di rete idrica.

Il target M2C4-31 è stato rendicontato con la distrettualizzazione di 19.455,06 km di rete nell'ambito di 15 progetti selezionati nelle prime due finestre temporali ed è tutt'ora in corso l'*assessment* da parte dalla Commissione.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C1 - Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci

Descrizione

Importo complessivo: 3.853.000.000 euro

Gli investimenti proposti nella rete ad Alta Velocità permetteranno lo sviluppo dei servizi ferroviari passeggeri e merci a lunga percorrenza, coerentemente con la struttura del territorio italiano e con le esigenze di connettività delle Regioni meridionali. Tali interventi si pongono come obiettivo quello di ridurre i tempi di percorrenza e di aumentare la capacità nelle tratte:

- Napoli-Bari (sub-investimento 1.1.a);
- Palermo-Catania (sub-investimento 1.1.b);
- Salerno-Reggio Calabria (sub-investimento 1.1.c).

2022	2023	2026
T4	T4	T2
M3C1-3 (M) - Aggiudicazione dell'appalto o degli appalti pubblici per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari e Palermo -Catania	M3C1-4 (M) - Aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulla linea Salerno -Reggio Calabria	M3C1-6 (T) - Ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno -Reggio Calabria e Palermo -Catania

Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, si prevede di realizzare i seguenti interventi per un complessivo di 119 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria, Palermo-Catania.

La ripartizione indicativa è la seguente:

- Linea Napoli - Bari per 49 km, di cui:
- Frasso - Telese 11 km;
- Telese - Vitulano 19 km
- Apice - Hirpinia 19 km;
- Linea Salerno - Reggio Calabria per 33 km di cui:
- Battipaglia - Romagnano 33 km
- Linea Palermo - Catania per 37 km di cui:
- Catenanuova - Dittaino 22 km
- Dittaino - Enna 15 km

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Alla scadenza del 31 dicembre 2023 sono stati aggiudicati gli appalti relativa al lotto 1A Battipaglia-Romagnano (linea Salerno - Reggio Calabria) e raggiunta la milestone M3C1-4. Si rappresenta che sono in corso i lavori di realizzazione della ferrovia dell'alta velocità con riferimento a suddetta linea.

Si segnala, inoltre, che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024, sottoscritto in data 30 maggio 2024 ed oggetto di informativa al CIPESS in pari data, che ha concluso il suo *iter* autorizzativo il 12 novembre 2024 con la registrazione dalla Corte dei conti al n. 3901 del decreto interministeriale n. 235 del 20 settembre 2024 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di approvazione dell'aggiornamento 2024 del Contratto di Programma 2022-2026 – parte Investimenti.

In ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

Da ultimo, si evidenzia che eventi imprevisti di natura geologica e criticità esogene al piano delle lavorazioni di RFI S.p.A. rischiano di prolungare i tempi di realizzazione delle opere, che già presentano delle elevate complessità realizzative. Al fine di mitigare i rischi di non raggiungimento degli obiettivi UE, l'Amministrazione sta valutando, d'insieme alle competenti strutture nazionali ed europee, possibili ipotesi di revisione del target finale.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

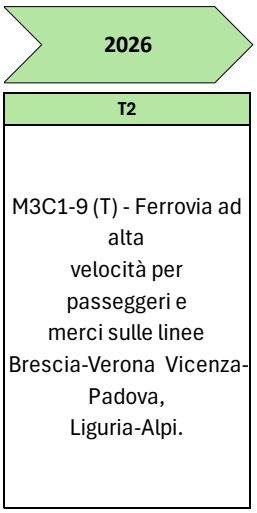
M3C1 - Investimento 1.2: Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa

Descrizione

Importo complessivo: 8.730.000.000 euro

Gli interventi proposti per la rete ad alta velocità nel Nord consentiranno di potenziare i servizi di trasporto su ferro, secondo una logica intermodale e stabilendo per le merci connessioni efficaci con il sistema dei porti esistenti. In particolare, per aumentare il traffico su rotaia e garantire il trasferimento modale, in caso di interferenze, dalla strada alla ferrovia, anche nel commercio transfrontaliero, è necessario potenziare la capacità dei collegamenti ferroviari nel Nord Italia e con il resto d'Europa, attraverso i seguenti interventi:

- Brescia-Verona-Vicenza Padova (sub-investimento 1.2.a, 4.470 milioni di euro): gli interventi si riferiscono alla tratta Brescia-Verona e alla tratta Verona-Bivio Vicenza.
- Liguria-Alpi (sub-investimento 1.2.b, 4.260 milioni di euro): al completamento dell'intero progetto i tempi di percorrenza saranno quasi dimezzati sia sulla tratta Genova-Milano che sulla tratta Genova-Torino. Inoltre, la capacità sarà aumentata da 10 a 24 treni/ora sulle tratte soggette a quadruplicamento in prossimità del nodo di Milano (Rho-Parabiago e Pavia-Milano-Rogoredo). L'intervento infine permetterà il transito di treni merci con lunghezza fino a 750 metri.



Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, si prevede di realizzare i seguenti interventi per un complessivo di 165 km di ferrovia ad Alta Velocità sia passeggeri che merci sulle linee Brescia-Verona, Vicenza-Padova, Liguria-Alpi.

La linea di 165 km sarà realizzata come segue:

- Brescia-Verona, 48 km
- Verona-Bivio-Vicenza, 44 km
- Nodo Genova e Terzo Valico dei Giovi, 53 km
- Rho-Parabiago, 9 km
- Pavia-Milano-Rogoredo, 11 km

Si segnala che il progetto relativo alla Circonvallazione di Trento, precedentemente rientrante in quelli inclusi nel PNRR, non risulta più perseguibile nelle tempistiche del PNRR. Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024, sottoscritto in data 30 maggio 2024 ed oggetto di informativa al CIPESS in pari data, che ha concluso il suo iter autorizzativo il 12 novembre 2024 con la registrazione dalla Corte dei conti al n. 3901 del decreto interministeriale n. 235 del 20 settembre 2024 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di approvazione dell'aggiornamento 2024 del Contratto di Programma 2022-2026 – parte Investimenti.

Infine, in ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

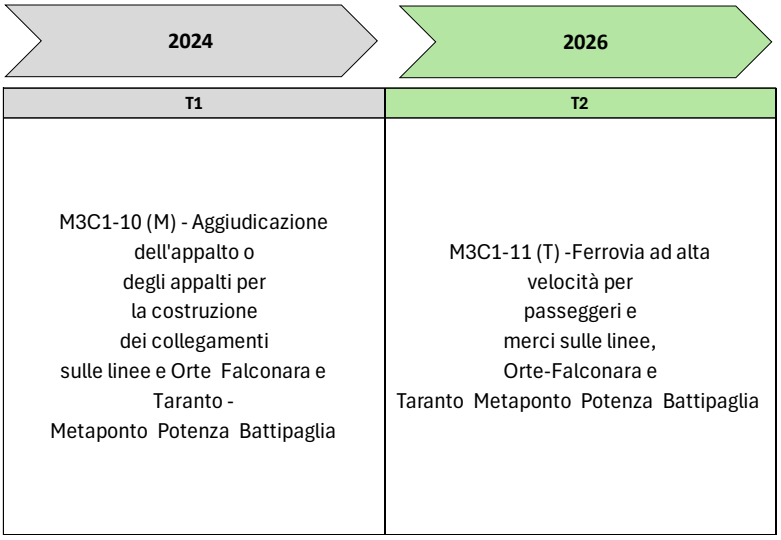
M3C1 - Investimento 1.3: Connessioni diagonali

Descrizione

Importo complessivo: 888.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di migliorare la connessione tra la parte occidentale e orientale del territorio italiano attraverso il potenziamento del trasporto ferroviario trasversale dall'Adriatico e dallo Ionio al Tirreno, da attuare mediante il miglioramento della velocità, della frequenza e della capacità delle linee ferroviarie diagonali esistenti. L'investimento consiste nella realizzazione di 27 km di linea ferroviaria ad alta velocità, fruibili sia per il trasporto passeggeri che per quello merci. Nello specifico, gli interventi riguardano le tratte:

- Orte-Falconara (sub-investimento 1.3.b);
- Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia (sub-investimento 1.3.c).



Attuazione e prossime attività

L'investimento M3C1I.1.3 consiste nella costruzione di 27 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità, sia per i passeggeri che per le merci, sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia. Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, si segnala che il progetto relativo alla linea "Roma-Pescara" precedentemente rientrante in quelli inclusi nel PNRR, non risulta più perseguibile nelle tempistiche del PNRR.

Inoltre, si sottolinea che gli interventi di velocizzazione delle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battaglia sono confluiti in una nuova misura - M3C1-1.9 "Collegamenti interregionali", invece la costruzione delle succitate linee ferroviarie resta in essere nell'ambito dell'investimento 1.3 "Connessioni diagonali".

La milestone M3C1-10 è stata conseguita (T1/2024) attraverso l'aggiudicazione degli appalti multidisciplinari per la costruzione di collegamenti sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia.

Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024, sottoscritto in data 30 maggio 2024 ed oggetto di informativa al CIPESS in pari data, che ha concluso il suo *iter* autorizzativo il 12 novembre 2024 con la registrazione dalla Corte dei conti al n. 3901 del Decreto Interministeriale n. 235 del 20 settembre 2024 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di approvazione dell'aggiornamento 2024 del Contratto di Programma 2022-2026 – parte Investimenti.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

In ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

Infine, si evidenziano degli elementi di attenzione a causa di assenza di margini temporali per la gestione degli imprevisti dovuta all'allungamento dell'*iter* autorizzativo ed importanti criticità connesse alla risoluzione delle interferenze. Al fine di mitigare i rischi di non raggiungimento degli obiettivi UE, l'Amministrazione sta valutando, unitamente alle competenti strutture nazionali ed europee, possibili ipotesi di revisione del target finale.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C1 - Investimento 1.4: Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)

Descrizione

Importo complessivo: 2.466.000.000 euro

L'investimento si pone l'obiettivo di aggiornare i sistemi di sicurezza e di segnalazione del trasporto ferroviario estendendo il Sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS) che oggi è limitato a poche stazioni. In questo modo, si garantisce, con anticipo rispetto alle scadenze fissate dall'UE, la piena interoperabilità con le reti ferroviarie europee e l'ottimizzazione della capacità e delle prestazioni della rete.

2022	2025	2026
T4	T2	T2
M3C1-12 (M) -Aggiudicazione degli appalti per lo sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario	M3C1-13 (T) - 1 400 km di linee ferroviarie dotati del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario	M3C1-14 (T) - 2785 km di linee ferroviarie dotati del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario

Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, per problematiche relative all'approvvigionamento dei materiali di costruzione, il target complessivo è stato ridotto da 3.400 km a 2.785 km di ferrovie dotate del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario in linea con il piano di realizzazione europeo. Inoltre, è stato concordato il differimento del target intermedio (M3C1-13) dal T4/2024 al T2/2025.

A seguito dell'aggiudicazione dei contratti (M3C1-12) sono in corso i lavori di equipaggiamento del sistema ERTMS in 1.400 km di ferrovia, in linea con la scadenza del target M3C1-13.

Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024, sottoscritto in data 30 maggio 2024 ed oggetto di informativa al CIPESS in pari data, che ha concluso il suo *iter* autorizzativo il 12 novembre 2024 con la registrazione dalla Corte dei conti al n. 3901 del decreto interministeriale n. 235 del 20 settembre 2024 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di approvazione dell'aggiornamento 2024 del Contratto di Programma 2022-2026 – parte Investimenti.

In ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

Infine, si i rappresenta che, su 16.800 km di linee ferroviarie attuali, 1.071 km di ferrovie sono dotate del sistema ERTMS 2 (nuova *tech*), che corrispondono alle linee AV/AC e ai corridoi interoperabili.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C1 - Investimento 1.5: Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave

Descrizione

Importo complessivo: 2.970.400.000 euro

L'investimento mira a migliorare la mobilità nelle grandi città e nelle aree urbane di medie dimensioni attraverso servizi di viaggio a medio raggio caratterizzati da velocità e *comfort*, anche grazie alla creazione di collegamenti "regionali veloci". Il fine è rendere il trasporto su rotaia più conveniente rispetto all'uso dell'auto privata, aumentando l'accessibilità e l'interscambio tra le stazioni ferroviarie e le metropolitane.

Gli interventi di potenziamento dei collegamenti nazionali sono già identificati e riguardano diverse zone del Paese, soprattutto le aree di confine, le dorsali centrali e l'accesso ai porti, in particolare nelle Regioni del Sud. Si tratta, in particolare, di iniziative di potenziamento tecnologico ed elettrificazione, potenziamento e raddoppio delle linee, interventi nei nodi ferroviari e velocizzazione delle linee.

2024	2026
T4	T2
M3C1-15 (T) - 700 km di tratte di linee riqualificate costruite su nodi ferroviari metropolitani e collegamenti nazionali chiave	M3C1-16 (T) - 1.280 km di tratte di linee migliorate costruite su nodi metropolitani e collegamenti nazionali chiave, pronti per la fase di autorizzazione e operativa

Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, si è provveduto a sostituire la descrizione del CID in riferimento alle tratte ferroviarie riguardanti 12 nodi metropolitani e i collegamenti nazionali chiave, garantendo il target M3C1-15 (700 km di tratte di linee migliorate costruite su nodi metropolitani e collegamenti nazionali chiave, pronti per la fase di autorizzazione e operativa) ed il target M3C1-16 (1.280 km di tratte di linee migliorate costruite su nodi metropolitani e collegamenti nazionali chiave, pronti per la fase di autorizzazione e operativa). Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024, sottoscritto in data 30 maggio 2024 ed oggetto di informativa al CIPESS in pari data, che ha concluso il suo *iter* autorizzativo il 12 novembre 2024 con la registrazione dalla Corte dei conti al n. 3901 del decreto interministeriale n. 235 del 20 settembre 2024 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di approvazione dell'aggiornamento 2024 del Contratto di Programma 2022-2026 – parte Investimenti. Inoltre, in ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

Il target M3C1-15 è stato rendicontato con il completamento di circa 716 km di lavori afferenti a 12 linee ferroviarie ed è tutt'ora in corso l'*assessment* da parte della Commissione.

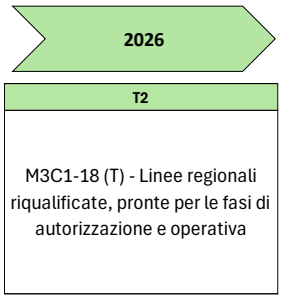
Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C1 - Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)

Descrizione

Importo complessivo: 936.000.000 euro

L'investimento mira a potenziare le linee ferroviarie regionali e a migliorare il sistema di trasporto in termini di passeggeri trasportati, aumento della velocità di percorrenza, interconnessione tra centri urbani e le altre infrastrutture. Saranno, inoltre, realizzati interventi volti al miglioramento delle condizioni di sicurezza del traffico ferroviario, attraverso l'installazione di sistemi tecnologici e adattamenti all'infrastruttura esistente.



Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, si prevede di potenziare 646 km di linee regionali.

Due progetti sono inseriti nell'ambito del Contratto di programma MIT-RFI mentre il decreto ministeriale n. 439 del 9 novembre 2021 individua gli altri interventi di potenziamento delle ferrovie regionali.

Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024, sottoscritto in data 30 maggio 2024 ed oggetto di informativa al CIPESS in pari data, che ha concluso il suo *iter* autorizzativo con la registrazione da parte della Corte dei Conti con provvedimento n. 3901 del 12 novembre 2024 al del Decreto Interministeriale n. 235 del 20 settembre 2024 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di approvazione dell'aggiornamento 2024 del Contratto di Programma 2022-2026 – parte Investimenti.

Inoltre, in ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1.

A seguito della revisione del Piano, è in fase di modifica il decreto ministeriale n. 439 del 9 novembre 2021 per dare attuazione alla modifica del target M3C1-18 (da 680 a 646 km).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C1 - Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud

Descrizione

Importo complessivo: 2.400.000.000 euro

L'investimento mira a potenziare la rete ferroviaria in diversi punti critici del Sud Italia, connettere porti e aeroporti, aumentare la competitività e le connessioni del sistema logistico intermodale e migliorare l'accessibilità ferroviaria in diverse aree urbane del Mezzogiorno.

2023	2026
T4	T2
M3C1-17 (T) - 172 km di lavori completati di aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa	M3C1-17bis (T) - 1162 km di lavori completati relativi all'ammodornamento, all'elettrificazione e all'aumento della resilenza delle ferrovie del Sud, pronti per la fase di autorizzazione e operativa

Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, si prevede il completamento dei lavori per almeno 1162 km relativi all'ammodernamento, all'elettrificazione e all'aumento della resilenza delle ferrovie del Sud.

Si segnala, che, nel processo di revisione la milestone di aggiudicazione di tutti gli appalti, prevista per T4/2023, è stata sostituita con un target di completamento dei lavori per 172 km da conseguire entro la medesima scadenza (T4/2023). Inoltre, è stato inserito un target finale (M3C1-17bis) relativo al completamento dei lavori per almeno 1.162 km (T2/2026).

Il target M3C1-17, in scadenza al T4/2023, risulta conseguito con il completamento di lavori per almeno 172 km. Gli interventi realizzati da RFI garantiscono, pertanto, il rinnovo e l'adeguamento degli impianti di trazione elettrica, lavori di risanamento della massicciata ferroviaria e rinnovo di traverse e binari. Si segnala, infine, che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI parte investimenti sono state modificate nell'aggiornamento 2024, sottoscritto in data 30 maggio 2024 ed oggetto di informativa al CIPESS in pari data, che ha concluso il suo *iter* autorizzativo il 12 novembre 2024 con la registrazione dalla Corte dei conti al n. 3901 del decreto interministeriale n. 235 del 20 settembre 2024 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di approvazione dell'aggiornamento 2024 del Contratto di Programma 2022-2026 – parte Investimenti.

Inoltre, in ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

Si evidenziano, per alcuni interventi di potenziamento ed elettrificazione, degli elementi di attenzione a causa di assenza di margini temporali per la gestione degli imprevisti dovuta principalmente all'allungamento dell'*iter* autorizzativo. Al fine di mitigare i rischi di non raggiungimento degli obiettivi

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

UE, l'Amministrazione sta valutando, con le competenti strutture nazionali ed europee, possibili ipotesi di revisione del target finale.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C1 - Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)

Descrizione

Importo complessivo: 345.000.000 euro

L'investimento ha lo scopo di riqualificare le stazioni ferroviarie nel Sud per migliorare la funzionalità dei loro edifici, la qualità dei servizi forniti, l'efficienza energetica e lo sviluppo dell'intermodalità ferro-gomma, abbattendo così anche l'impatto ambientale. Gli interventi previsti sono diversi e riguardano *hub* urbani e linee metropolitane in più città del Mezzogiorno, oltre alla riqualificazione di stazioni importanti sia per i trasporti che per il turismo. Gli interventi permetteranno un miglioramento dell'efficienza dei servizi forniti, l'abbattimento dei costi e degli impatti energetici favorendo il benessere dell'ambiente e riqualificheranno intere aree urbane, solitamente più predisposte a degrado. In totale, l'investimento potenzierà e renderà più accessibili 38 stazioni ferroviarie, in linea con le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1300/2014 e la normativa comunitaria in materia di sicurezza ferroviaria. Le principali stazioni che verranno riqualificate saranno quelle di Napoli, Taranto, Messina, Benevento, Pescara, Villa San Giovanni. Lecce, Bari centrale. Teramo, Potenza centrale, Sapri, Marsala, Crotone, Siracusa.

2024	2026
T4	T2
M3C1-19 (T) - Stazioni ferroviarie riqualificate e accessibili	M3C1-20 (T) - Stazioni ferroviarie riqualificate e accessibili

Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, al fine di migliorare l'accesso al servizio ferroviario con parità di condizioni a tutti gli utenti e cittadini, sono stati previsti interventi in ambiti, sia esterni che interni delle stazioni, che si sostanziano nella riqualificazione dei fabbricati e delle aree esterne di stazione e nel miglioramento dell'accessibilità, in un contesto reso complessivamente più sicuro, attrattivo e universalmente accessibile.

L'obiettivo M3C1-19 prevede che, entro il 31 dicembre 2024, dieci stazioni ferroviarie siano migliorate e rese accessibili nel rispetto del regolamento (UE) n. 1300/2014 della Commissione e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria.

Il target M3C1-19 è stato rendicontato attraverso il completamento dei lavori nelle seguenti 10 stazioni ferroviarie: Falciano-Mondragone-Carinola, Giovinazzo, Vibo Valentia-Pizzo, Macomer, Oristano, San Severo, Milazzo, Scalea S. Domenica Talao, Vasto San Salvo, Sapri. È in corso l'*assessment* da parte della Commissione europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C1 - Investimento 1.9: Collegamenti interregionali

Descrizione

Importo complessivo: 203.000.000 euro

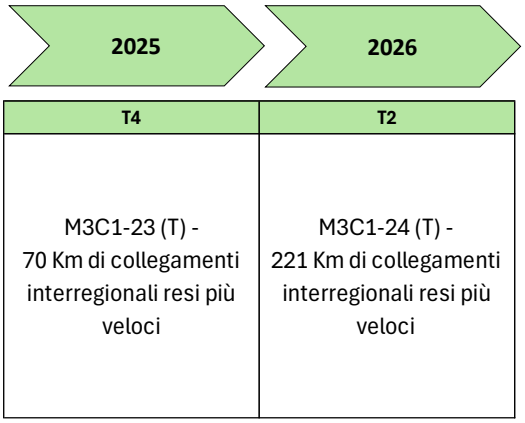
La misura ha ad oggetto la realizzazione di interventi di velocizzazione per 221 km nelle seguenti linee:

- Milano-Genova;
- Palermo-Catania;
- Battipaglia-Potenza;
- Orte-Falconara.

In particolare, l'investimento mira a incrementare le prestazioni delle attuali infrastrutture attraverso interventi che comprendono:

- modifiche ai Piani Regolatori Generali (PRG) delle Stazioni;
- interventi relativi al Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS);
- configurazione e/o modifica dei sistemi di controllo del traffico come ACC (Apparato Centrale Computerizzato) e ACCM (Apparato Centrale a Calcolatore Multistazione);
- altri miglioramenti delle infrastrutture fisiche che potrebbero includere binari ferroviari e sottopassaggi per i passeggeri.

La misura prevede due target M3C1-23 e M3C1-24 relativi, rispettivamente, al completamento di 70 km entro T4/2025 e di 221 km complessivi entro T2/2026.



Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione di dicembre 2023 del PNRR, è stata inserita tale nuova misura in cui sono confluiti gli interventi di velocizzazione presenti nelle misure relative all'alta velocità e alle connessioni diagonali. Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024, sottoscritto in data 30 maggio 2024 ed oggetto di informativa al CIPESS in pari data, che ha concluso il suo *iter* autorizzativo il 12 novembre 2024 con la registrazione dalla Corte dei conti al n. 3901 del decreto interministeriale n. 235 del 20 settembre 2024 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di approvazione dell'aggiornamento 2024 del Contratto di Programma 2022-2026 – parte Investimenti.

Inoltre, in ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C2 - Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica

Descrizione

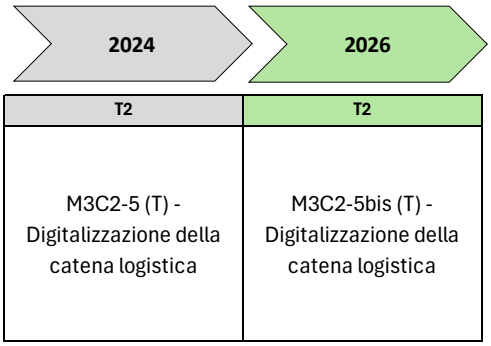
Importo complessivo: 250.000.000 euro

La misura ha lo scopo di aumentare la competitività logistica nazionale realizzando un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica. In questo modo si semplificano procedure, processi e controlli, grazie alla de-materializzazione dei documenti e allo scambio di dati e informazioni. Con questo investimento si prevede di migliorare il sistema logistico su tutto il territorio, grazie ad un sistema digitale integrato del trasporto merci e della logistica, coinvolgendo sia gli operatori pubblici che quelli privati. L'investimento semplifica l'intera catena puntando sulla dematerializzazione dei documenti e sullo scambio di dati e informazioni, quindi a una filiera più digitale.

Il progetto è articolato in tre macro-attività, la cui ripartizione delle risorse finanziarie è stata oggetto di richiesta di modifica da parte dell'Amministrazione nell'ambito della revisione del Piano conclusa a novembre 2024.

Pertanto, a fine investimento, dovranno essere completati i seguenti 3 interventi:

- ***Log-IN Center***: istituzione di una piattaforma digitale (Piattaforma Logistica Nazionale - PLN), operante in un ambiente cloud sicuro, in grado di promuovere l'interoperabilità tra gli operatori del trasporto e della logistica e le pubbliche amministrazioni coinvolte, puntando sulla dematerializzazione dei documenti e sullo scambio di dati e servizi, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2020/1056, ove applicabile.
- ***Rete portuale e interporti***: Tutte le 16 Autorità di Sistema Portuale dovranno dotarsi di servizi PCS (*Port Community System*) compatibili con la Piattaforma Logistica Nazionale (PLN) e, ove applicabile, con il Regolamento (UE) 2020/1056 ed almeno 12 interporti nazionali dovranno avere un *Freight Village System* (FVS) compatibile con il PLN e, ove applicabile, con il Regolamento (UE) 2020/1056.
- ***Log-IN Business***: il completamento di questo intervento richiede che i progetti che hanno ricevuto sostegno pubblico per sviluppare sistemi digitali per promuovere l'interoperabilità dei servizi e la conformità eCMR ed eFTI includano almeno 8.350 imprese.



Attuazione e prossime attività

A seguito dell'emanazione del d.l. 152/2021, convertito con legge n. 233/2021, sono state trasferite al MIT le funzioni di soggetto attuatore della Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN) di cui all'art. 61bis del d.l. 24 gennaio 2021, n. 1, convertito con modificazioni in l. 24 marzo 2021, n. 27.

In particolare, ai sensi dell'art. 30, comma 5 del D.L. 152/2021, è stato sottoscritto, in data 05.08.2022, l'Atto Attuativo n. 179 con la società *in house* RAM S.p.A., che affianca il MIT nell'implementazione della PLN in coerenza con il cronoprogramma previsto dal PNRR. Nell'ambito del processo di revisione del PNRR conclusosi a dicembre 2023, è stata modificata la descrizione del target M3C2-5 che prevede che "Almeno il 70Per cento delle AdSP dovranno essere dotate di servizi *standard* PCS (*Port Community System*) interoperabili con le pubbliche amministrazioni coinvolte e compatibili con il Regolamento UE 1056/2020 e con la nuova PLN (Piattaforma Logistica digitale Nazionale)".

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

La prima attività *(LogIN Center* – M3C2-I2.1.1*)* prevede la realizzazione della PLN intesa come ecosistema digitale interoperabile protetto e funzionante attraverso un modello di cooperazione applicativa, ispirato ai seguenti principi: "interoperabilità" verso l'eFTI *Gate* (Regolamento UE 1056/2020 e Linee Guida AgID), "riuso" (Codice dell'Amministrazione Digitale artt. 68 e 69), "autonomia gestionale e in sicurezza dei flussi e della conservazione/gestione dei dati" (Direttiva NIS I e NIS II).

A tal riguardo, si segnala che il MIT ha sottoscritto il Contratto Quadro Consip con RTI *Enterprise Services* Italia s.r.l. (c.d. SAC 2) fino al 30 giugno 2026, per il supporto specialistico finalizzato alla progettazione e sviluppo della nuova PLN e per la realizzazione del *gateway* nazionale per l'interoperabilità (eFTI).

Con riguardo al secondo sub-investimento (Rete di porti e interporti - M3C2-I2.1.2), il MIT, in data 31 ottobre 2023, ha pubblicato l'Avviso Pubblico n. 34 per la presentazione da parte delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP) di proposte di investimento per l'ammissione al finanziamento per lo sviluppo e l'implementazione dei servizi *Port Community System* (PCS) per l'interoperabilità con le Pubbliche Amministrazioni coinvolte e la Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN).

In data 24 gennaio 2024 si è conclusa la fase istruttoria tecnico-amministrativa svolta da RAM S.p.A. con l'individuazione di 16 progetti, presentati da 16 AdSP.

La formalizzazione del finanziamento è avvenuta con decreto ministeriale n. 48 del 28 febbraio 2024, registrato presso la Corte dei Conti il 28 marzo 2024 n. 1017, con cui sono state ripartite le risorse nella misura di 15.994.300,00 euro.

Sono state avviate le attività di test per lo sviluppo del nodo aggregatore per l'interoperabilità della PLN con i PCS e gli altri generatori di dati. Le AdSP hanno avviato la migrazione in ambiente *cloud* della Piattaforma Logistica Nazionale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso il contratto sottoscritto tra il MIT e la Società Polo Strategico Nazionale S.p.A. in data 29.12.2023.

Il target M3C2-5 è stato oggetto di revisione attraverso la nuova CID del 12 novembre 2024. Il target prevede che almeno 12 delle 16 AdSP dovranno essere dotate di servizi PCS interoperabili con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e/o l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e compatibili con la nuova PLN. Suddetto target risulta rendicontato in quanto tutte le 16 AdSP si sono dotate di servizi PCS interoperabili con l'Agenzia delle Dogane e/o con le Capitanerie di Porto e compatibili con la PLN.

Con riferimento al sub-investimento "Rete di porti ed interporti" in data 23 febbraio 2024 è stato pubblicato sul sito del MIT il bando pubblico n. 11 per la presentazione, da parte degli interporti di rilevanza nazionale, di proposte per l'ammissione al cofinanziamento di investimenti per lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi informatici secondo gli *standard* di interoperabilità funzionali definiti dalla Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN) e con particolare riguardo all'interconnessione con i PCS portuali. I termini per la presentazione delle proposte sono stati riaperti (DD n. 31 del 18 aprile 2024). Sono pervenute 16 proposte. La Direzione generale per i porti, la logistica e l'intermodalità del MIT ha proceduto con l'istruttoria tecnico-amministrativa delle proposte.

La formalizzazione del finanziamento è avvenuta con decreto ministeriale n. 224 del 30 agosto 2024, in corso di registrazione presso gli Organi di Controllo, con cui sono state ripartite le risorse nella misura di EUR 8.269.104,50 euro a favore di 16 interporti (Bologna, Cervignano, Trento-Interbrennero, Campano-Nola, Novara, Livorno, Orte, Padova, Pescara, Portogruaro, Prato, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Parma‑CEPIM). Al riguardo, si precisa che l'Interporto di Orte ha presentato formale rinuncia al finanziamento, mentre l'interporto di Livorno sta formalizzando la rinuncia al finanziamento.

Si rappresenta, infine, che, con la revisione del Piano di novembre 2024, è stato introdotto un nuovo target finale M3C2- 5bis che si riferisce alle tre linee di investimento.

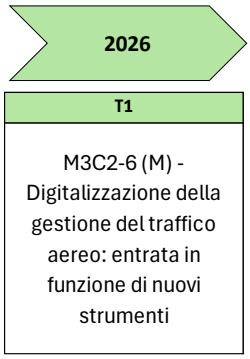
Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C2 - Investimento 2.2: Digitalizzazione della gestione del traffico aereo

Descrizione

Importo complessivo: 34.000.000 euro

La misura mira al potenziamento digitale del settore, che riguarderà sia lo sviluppo di nuovi strumenti di digitalizzazione dell'informazione aeronautica che la realizzazione di piattaforme e servizi di aerei senza equipaggio. I progetti riguarderanno lo sviluppo e la connettività del sistema di gestione del traffico senza equipaggio (*Unmanned Traffic Management System*, UTMS), la digitalizzazione delle informazioni aeronautiche e la definizione di un nuovo modello di manutenzione.



Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 477 del 29 novembre 2021 sono approvate le Convenzioni con il Gruppo Enav S.p.A., sottoscritte in data 25 novembre 2021. Il decreto ministeriale è stato registrato alla Corte dei conti in data 29 gennaio 2022. Enav S.p.A. ha trasmesso alla Direzione generale competente i cronoprogrammi degli interventi, approvati con decreto direttoriale n. 31 del 14 aprile 2022.

Si segnala che si sono registrate alcune criticità, che condizionano la realizzazione dell'intervento nei tempi previsti; pertanto, dei cinque progetti previsti nel PNRR ne restano in essere tre. Nell'ambito dell'ultimo processo di revisione del PNRR, il target M3C2-6, con scadenza al T1/2026, è stato trasformato in milestone, che prevede l'entrata in esercizio di tre seguenti progetti:

a) Centro operativo tecnico (TOC) e almeno due sistemi di gestione del traffico aereo;

b) Informazioni aeronautiche digitalizzate;

c) Sistema di gestione del traffico senza equipaggio e connettività (UTMS).

Allo stato attuale i progetti risultano avviati ed è in corso l'attività di monitoraggio sull'attuazione della misura.

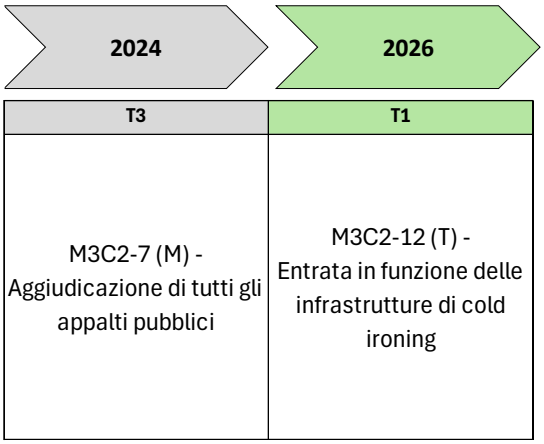
Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C2 - Investimento 2.3: Cold ironing

Descrizione

Importo complessivo: 400.000.000 euro

L'investimento consiste nella realizzazione di una rete per la fornitura di energia elettrica nell'area portuale (banchine) e della relativa infrastruttura di connessione alla rete di trasmissione nazionale. In linea con il Regolamento (UE) 2023/1804 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, l'alimentazione elettrica a terra consentirà anche la ricarica delle imbarcazioni elettriche.



Attuazione e prossime attività

La misura prevede la milestone M3C2-7 relativa all'aggiudicazione degli appalti per la realizzazione di almeno 15 impianti di *cold ironing* che forniscano energia elettrica in almeno 10 porti ed il target M3C2-12 per l'entrata in servizio dei suddetti impianti. La misura comprende sia progetti in essere sia ulteriori nuovi progetti.

A seguito dell'assegnazione delle risorse da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto del 3 maggio 2024, il MIT, sulla base dell'istruttoria condotta sulle progettualità presentate dai Soggetti attuatori, ha emanato il decreto n. 321 del 13.12.2024, ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti con provvedimento n. 175 del 16.01.2025. Suddetto decreto individua gli interventi previsti nei 16 porti di competenza di 10 AdSP per la realizzazione di n. 24 impianti di *cold ironing*.

La milestone M3C2-7 è stata rendicontata mediante l'aggiudicazione degli appalti per la realizzazione di n. 20 impianti di *cold ironing* in 13 porti ed è in corso la fase di *assessment* da parte della Commissione europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M5C2 - Investimento 6: Programma innovativo della qualità dell'abitare - PINQuA

Descrizione

Importo complessivo: 2.800.000.000 euro

La misura mira a realizzare interventi di edilizia sociale e rigenerazione urbana, riducendo le difficoltà abitative, riqualificando le aree degradate e puntando alla sostenibilità e all'innovazione verde. L'obiettivo dell'investimento prevede il sostegno a 10.000 unità abitative (in termini sia di costruzione che di riqualificazione), oltre all'obiettivo secondario di riqualificazione di almeno 800.000 metri quadrati di spazi pubblici.

La selezione delle proposte da finanziare, in linea con la direttrice della transizione ecologica del PNRR, viene valutata in base all'impatto ambientale, sociale, culturale, urbano-territoriale, economico-finanziario e tecnologico dei progetti

2022	2026
T1	T1
M5C2-19 (*M*) - Firma delle convenzioni per la riqualificazione e l'incremento dell'edilizia sociale da parte delle regioni e delle province autonome (compresi comuni e/o città metropolitane situati in tali territori)	M5C2-20 (T) -Numero di unità abitative (in termini sia di costruzione che di riqualificazione) e metri quadrati di spazi pubblici che beneficiano di un sostegno

Attuazione e prossime attività

Il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA) è stato istituito con l'articolo 1, comma 437, della legge n. 160/2019 (Legge di bilancio per l'anno 2020) ed è finalizzato alla riqualificazione e all'incremento del patrimonio destinato all'edilizia residenziale e sociale, alla rigenerazione del tessuto socio-economico, all'incremento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi e alla rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici. Inoltre, ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovendo la coesione sociale, in un'ottica di sostenibilità e densificazione, con una forte attenzione al consumo di nuovo suolo e per lo sviluppo di città intelligenti, inclusive e sostenibili (*Smart city*).

Con il decreto interministeriale n. 395 del 2020 sono stati definiti termini, contenuti e modalità di presentazione delle proposte nonché tempi, modalità di erogazione e criteri per la valutazione delle proposte da parte dell'Alta Commissione, organismo collegiale istituito con il decreto ministeriale n. 474 del 27 ottobre 2020.

Il decreto ha previsto la possibilità per gli Enti di presentare due tipologie di proposte:

(i) progetti ordinari, per un importo massimo di 15 milioni di euro (articolo 4 del decreto n. 395 del 2020);

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

(ii) progetti pilota, per un importo massimo di 100 milioni di euro (articolo 14 del decreto n. 395 del 2020).

Nella prima categoria rientrano investimenti in: riqualificazione e aumento dell'*housing* sociale, ristrutturazione e rigenerazione della qualità urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano. Nella seconda categoria sono previsti interventi per l'edilizia residenziale pubblica ad alto impatto strategico sul territorio nazionale.

Con decreto ministeriale n. 383 del 7 ottobre 2021 sono stati approvati gli elenchi dei beneficiari e delle proposte, valutate positivamente dall'Alta Commissione, nonché la somma attribuita a ciascun beneficiario, per un ammontare complessivo di 2.820.007.519,85 euro. L'eccedenza rispetto alle risorse assegnate all'intervento dal PNRR (20.007.519,85 euro) è stata coperta a valere su residui di spesa di competenza dell'Amministrazione titolare dell'intervento.

Le proposte accolte sono state complessivamente 159, di cui 151 proposte ordinarie e 8 progetti pilota (presentati da 6 Regioni). Ad oggi, tutte le 159 Convenzioni risultano firmate.

Gli elenchi dei progetti sono redatti tenendo conto della riserva del 40 per cento delle risorse per le regioni del Sud e dell'obbligo di finanziamento di almeno una proposta per ciascuna regione. Complessivamente al Sud sono destinate circa il 40,07 per cento delle risorse pari (57 progetti ordinari e 3 progetti pilota) per un ammontare complessivo di 1,13 miliardi di euro.

Ad ottobre 2021 è iniziata la valutazione da parte dell'Alta Commissione delle comunicazioni pervenute, che ha portato all'adozione del decreto direttoriale n. 17524 del 29 dicembre 2021, con il quale è definitivamente individuato l'elenco delle proposte "Pilota" ammesse a finanziamento, e del decreto direttoriale n. 804 del 20 gennaio 2022 di individuazione dell'elenco delle proposte "Ordinarie" definitivamente ammesse a finanziamento. Il decreto direttoriale n. 6442 del 14 giugno 2022 rappresenta l'atto ricognitivo di raccordo nel quale sono stati correttamente riportati tutti i CUP associati agli interventi finanziati dal PINQuA e individuati dai due decreti precedenti. Con i suddetti decreti è stato altresì approvato lo schema di convenzione da stipulare con gli enti beneficiari ed è stato allegato lo schema di convenzione dell'ente beneficiario con gli eventuali soggetti attuatori.

Si sono concluse le attività di erogazione delle anticipazioni del 10 per cento delle risorse disponibili per "nuovi progetti".

Per questa misura è, inoltre, prevista un'attività di assistenza tecnica di Invitalia a favore dei Soggetti attuatori, come previsto dalla Circolare n. 4/2022 del MEF.

Allo stato attuale, ai fini del raggiungimento del target M5C2-20, si rappresenta che il 30 per cento dei progetti è in fase di pre-esecuzione (4.828 unità abitative), mentre il 70 per cento dei progetti è in fase di esecuzione/collaudo (9.142 unità abitative), per un totale potenziale di 13.996 unità abitative e di 9.639.691,69 metri quadrati di spazi pubblici, in linea con il cronoprogramma di misura.

Da settembre del 2024, il MIT ha portato avanti un'attività di monitoraggio rafforzato sulla misura, con anche audizioni individuali per Soggetti Attuatori.

I criteri di priorità individuati per le audizioni sono stati i seguenti:

- soggetti attuatori che hanno segnalato progetti a rischio ritardo;
- progetti in ritardo nello stato di attuazione;
- progetti con un elevato numero di alloggi previsti.

All'esito delle audizioni svolte, è emerso che, in diversi casi, i cronoprogrammi d'attuazione dei singoli interventi presentano delle tempistiche molto ristrette rispetto alla data finale di conclusione dei lavori. Inoltre, occorre tenere in conto il fatto che, dall'analisi della piattaforma ReGiS, circa il 30 per cento dei progetti è in fase di pre-esecuzione e per altri interventi i Soggetti attuatori non hanno ancora firmato obbligazioni giuridicamente vincolanti con le imprese appaltatrici.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Al fine di minimizzare il rischio di mancato raggiungimento dell'obiettivo della misura, l'Amministrazione sta valutando l'ipotesi di escludere alcuni progetti dal perimetro del PNRR, contestualmente chiedendo una rimodulazione del target fisico e della dotazione finanziaria dell'investimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M5C3 - Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale (ZES)

Descrizione

Importo complessivo: 563.500.000 euro

L'investimento mira a favorire la competitività e lo sviluppo economico delle aree ZES attraverso urbanizzazioni primarie e il collegamento di tali aree con le reti stradali e ferroviarie costruendo le infrastrutture necessarie nelle zone industriali, creando collegamenti efficienti tra le reti di trasporto nazionale e quella europea, avviando lavori di urbanizzazione, industrializzazione e recupero ambientale.

Gli interventi previsti rientrano nei seguenti ambiti:

- collegamento "ultimo miglio": stabilire connessioni efficaci tra le aree industriali e la rete ferroviaria TEN-T;
- digitalizzazione della logistica e opere di efficientamento energetico e ambientale;
- potenziamento della resilienza e della sicurezza dell'infrastruttura connessa all'accesso ai porti.

2021	2024	2026
T4	T4	T2
M5C3-11 (M) - Entrata in vigore dei decreti ministeriali di approvazione dei piani operativi per tutte e otto le Zone Economiche Speciali	M5C3-12 (T) - Inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali	M5C3-13 (T) - Completamento degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali

Attuazione e prossime attività

L'obiettivo europeo previsto a dicembre 2021, che richiedeva un atto di assegnazione delle risorse ai soggetti dell'attuazione e la definizione delle condizioni specifiche per evitare qualsiasi impatto ambientale degli interventi, è stato raggiunto con l'emanazione del decreto ministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021, previa intesa raggiunta in Conferenza unificata il 2 dicembre 2021. Tale decreto individua con precisione i progetti, i soggetti attuatori e le modalità di attuazione degli interventi, nonché l'obbligo di redigere le analisi relative al rispetto del principio DNSH sulla base delle indicazioni generali presentate dalla Commissione europea.

A marzo 2022 i soggetti attuatori hanno inviato alla Direzione generale competente questa relazione tecnica sull'analisi DNSH dei singoli progetti, indicando anche quali criteri o elementi valutativi intendano adottare per favorire l'inclusione di giovani e donne nella progettazione e realizzazione degli interventi. La Direzione generale competente ha valutato le analisi ricevute e trasmesso le relative prescrizioni specifiche. Contestualmente, ha inviato lo schema di Atto d'Obbligo per la firma da parte dei soggetti attuatori.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Una volta ricevuto il parere positivo del Ministero, gli stessi hanno potuto iniziare le attività propedeutiche all'avvio dei bandi di gara.

Si segnala che con l'entrata in vigore del decreto-legge n. 124/2023, è intervenuta una modifica alla *governance* delle ZES. In particolare, l'art. 9 ha istituito, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno - "ZES unica" che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna sostituendo le precedenti Zone Economiche Speciali frammentate in 8 diverse strutture amministrative. Suddetta modifica normativa è stata recepita con la revisione del PNRR.

Inoltre, nell'ambito della revisione del PNRR di novembre 2024, la tempistica per il raggiungimento del target M5C3-12 "Inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali" è stata fissata al 31 dicembre 2024.

Il target M5C3-12 è stato rendicontato attraverso l'avvio dei lavori per n. 50 interventi così suddivisi:

a. 23 interventi di c.d. "ultimo miglio";
b. 19 interventi attinenti alla digitalizzazione della logistica, urbanizzazione ed efficientamento energetico;
c. 8 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti.

Si segnala che è in corso l'*assessment* da parte della Commissione europea. Infine, le modifiche normative *medio tempore* introdotte richiedono la revisione del decreto interministeriale n. 492/2021. L'aggiornamento del decreto è in corso di approvazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Investimento 11: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale

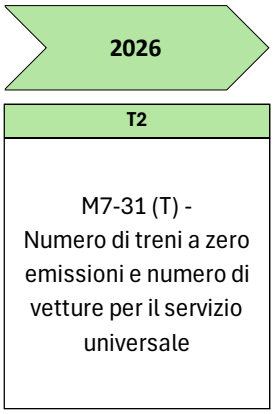
Descrizione

Importo complessivo: 1.003.000.000 euro

L'investimento è finalizzato all'acquisto di treni per il trasporto pubblico locale (TPL) e di treni per il servizio universale *intercity,* ad alimentazione elettrica o ad idrogeno.

Per la componente relativa al TPL, si procederà con l'acquisto di 57 treni elettrici e ad idrogeno. Per ciò che attiene la componente *intercity*, l'investimento è finalizzato all'acquisto di 12 treni elettrici *intercity*, e ulteriori 30 carrozze *intercity*. Complessivamente l'investimento dovrà fornire almeno 342 unità di cui almeno 69 locomotive.

L'investimento prevede il target M7-31 con scadenza al T2/2026.



Attuazione e prossime attività

A seguito della revisione del PNRR approvata con decisione di esecuzione del Consiglio UE il 14 maggio 2024, la misura ha subito delle modifiche al fine di attuare alternative migliori per conseguirne il livello di ambizione originario. In particolare, è stata modificata la descrizione del target M7-31, con la previsione di un vincolo di reversibilità a favore dello Stato. In altri termini, per quanto riguarda il servizio universale/*intercity*, il materiale rotabile sarà di proprietà dello Stato. Pertanto, alla scadenza del vigente contratto di servizio, il materiale rotabile sarà messo a disposizione del nuovo soggetto aggiudicatario nel pieno rispetto del Regolamento (UE) 1370/2007.

Il MIT ha provveduto ad emanare i decreti per l'assegnazione delle risorse finanziarie per i nuovi progetti; si tratta in particolare dei DM n. 147 del 23 maggio 2024 per la componente del servizio regionale, il DM n. 176 del 28 giugno 2024 modificato da DM n. 265 del 06 novembre 2024 per la componente servizio *intercity*. L'Amministrazione procederà con le successive attività di monitoraggio sull'attuazione della misura.

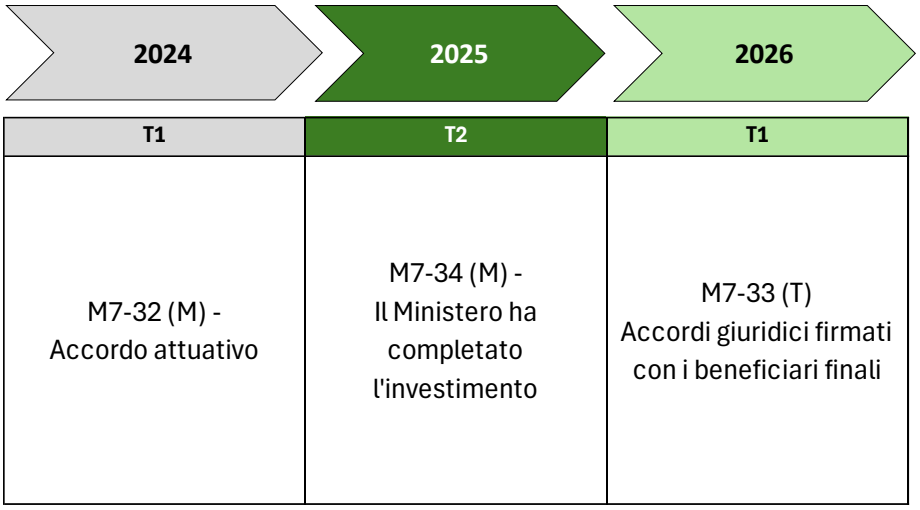
Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Investimento 12: Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro

L'investimento prevede uno strumento (per un totale complessivo pari a 100 milioni di euro) al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti in Italia per sostenere gli investimenti nella catena di approvvigionamento per la produzione di parchi autobus a zero emissioni. La gestione di tale strumento finanziario è affidata a Invitalia in qualità di Soggetto Attuatore.



Attuazione e prossime attività

La presente misura è stata introdotta in occasione della revisione del PNRR, approvata con Decisione di esecuzione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023, nell'ambito del Capitolo REPowerEU, con una dotazione finanziaria pari a 100 milioni. Queste risorse erano originariamente allocate a valere sull'investimento M2C2-I.5.3 "*Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici*". A seguito della rimodulazione del Piano la misura M2C2-I.5.3 è stata interessata da una riduzione delle risorse finanziarie pari a 200 milioni di euro rispetto alla dotazione iniziale di 300 milioni di euro. La rimanente dotazione (100 milioni di euro) è stata allocata a valere sul capitolo REPowerEU con l'inserimento della nuova misura M7-Investimento 12.

Nell'ambito della rimodulazione approvata con decisione di esecuzione del Consiglio UE il 14 maggio 2024, la misura ha subito modifiche al fine di attuare alternative migliori per conseguire il livello di ambizione originario; in particolare è stato specificato che l'investimento riguardi il sovvenzionamento dello sviluppo di autobus a zero emissioni, eliminando quindi il puntuale riferimento alla componente elettrica.

È prevista una milestone M7-32 con scadenza T1/2024, un target M7-33 con scadenza T1/2026 e una milestone M7-34 al T2/2025.

La milestone M7-32 è stata conseguita con la stipula dell'accordo tra la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e Invitalia S.p.A., in data 28 marzo 2024, in linea con la scadenza della milestone a T1/2024. Tale accordo, in coerenza con l'investimento 12 della Missione 7, consentirà l'incentivazione di investimenti privati nella catena di approvvigionamento per la produzione di parchi autobus elettrici a zero emissioni, mediante gli strumenti dei contratti di sviluppo, di cui al DM 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii., e del regime di aiuti di cui al DM 29 aprile 2022.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

L'accordo prevede, tra l'altro, la gestione da parte di Invitalia S.p.A. della fase istruttoria, anche mediante una fase di negoziazione con il soggetto proponente, valutando i requisiti e i criteri di cui all'articolo 9 del DM 9 dicembre 2014 e all'art. 8 del DM 29 aprile 2022 tra i quali si annoverano:

- la coerenza del programma con le finalità della misura e l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti della stessa;
- la solidità economica e finanziaria delle imprese;
- la sostenibilità finanziaria del programma di sviluppo, ecc.

Il sopracitato accordo prevede che siano ammissibili i programmi di investimento, realizzati da imprese di qualsiasi dimensione, finalizzati alla trasformazione verde e digitale dell'industria degli autobus attraverso la produzione di veicoli elettrici e connessi, ad esclusione di quelli a trazione ibrida. I programmi devono essere rivolti, in particolare:

- all'ottimizzazione e produzione di sistemi di trazione elettrica;
- alla produzione di nuove architetture di autobus, nell'ottica della migrazione verso sistemi di alimentazione elettrici, dell'alleggerimento dei veicoli, della digitalizzazione dei veicoli e dei loro componenti;
- alla produzione di componentistica per autoveicoli per il trasporto pubblico e di nuove tecnologie IoT applicate al trasporto pubblico;
- alla produzione di sensori e sistemi digitali, anche integrati nei singoli componenti del veicolo, per il monitoraggio continuo e la manutenzione predittiva, la guida assistita, la gestione delle flotte, la sicurezza, il dialogo bus-terra;
- alla standardizzazione e all'industrializzazione di sistemi di rifornimento e di ricarica, nonché allo sviluppo di tecnologie finalizzate alla produzione di sistemi per la "*smart charging*" di autobus elettrici.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

II. MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

RIFORME

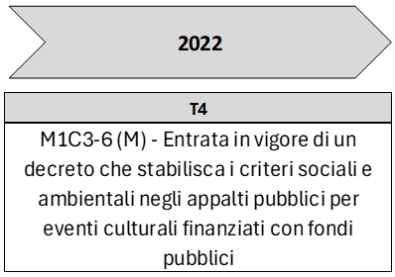
M1C3 - Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali

Descrizione

Lo scopo della riforma è quello di migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali (quali mostre, *festival*, spettacoli ed eventi musicali) attraverso l'inclusione di criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati, promossi o organizzati dalla pubblica autorità.

Devono essere adottati criteri ambientali minimi (CAM) sugli aspetti seguenti: riduzione dell'uso di carta e stampe; uso di materiali ecocompatibili; allestimento di palcoscenici con materiali riciclati e riutilizzati e arredi sostenibili; *gadget* a basso impatto ambientale; scelta dei luoghi in base al criterio della protezione della biodiversità; servizi di ristorazione, trasporto di persone all'evento e trasporto di materiali a basso impatto ambientale; consumo energetico per l'organizzazione dell'evento.

Devono rientrare fra i criteri sociali a promozione dell'accessibilità e dell'inclusione: la promozione dell'accessibilità per le persone con disabilità; la promozione di sbocchi occupazionali per giovani, disoccupati di lunga durata, persone appartenenti a gruppi svantaggiati (quali lavoratori migranti e minoranze etniche) e persone con disabilità; la garanzia della parità di accesso agli appalti per le imprese di cui sono titolari o dipendenti persone appartenenti a particolari gruppi etnici o minoranze, quali cooperative, imprese sociali e organizzazioni senza scopo di lucro; la promozione del "lavoro dignitoso" inteso come diritto a un lavoro produttivo liberamente scelto, al rispetto dei principi e diritti fondamentali sul lavoro, a un salario dignitoso, alla protezione sociale e al dialogo sociale.



Attuazione e prossime attività

La milestone M1C3-6 è stata conseguita con il decreto del MASE (già MiTE) del 19 ottobre 2022 recante "Criteri ambientali minimi per il servizio di organizzazione e realizzazione di eventi" e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre 2022, n. 282.

Per la elaborazione dello schema di decreto è stato istituito un gruppo di lavoro interministeriale che ha coinvolto rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, del Ministero della Cultura e del Ministero del Turismo.

Acquisito il parere del Comitato per il *Green Public Procurement* (GPP), in data 19 ottobre 2022 è stato adottato il decreto ministeriale sui criteri ambientali minimi concernenti l'affidamento del servizio di organizzazione e realizzazione di eventi, come indicato nell'Allegato Tecnico.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C1 - Riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare

Descrizione

L'implementazione del Piano d'azione europeo per l'economia circolare (*European Circular Economy Action Plan)* richiede la realizzazione di differenti riforme e investimenti tra loro complementari. Infatti, la transizione verde si fonda, tra l'altro, sulle importanti sinergie generate da un uso più efficiente delle risorse naturali e da una gestione più sostenibile del ciclo dei rifiuti e dei materiali di scarto. Pertanto, l'adozione di una "Strategia nazionale per l'economia circolare" (M2C1 - Riforma 1.1) risulta strettamente collegata alla definizione di un efficiente "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti" (M2C1 - Riforma 1.2, *infra*) che, a sua volta, risulta supportato anche dalla realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e di ammodernamento degli impianti esistenti (M2C1 - Investimento 1.1, *infra*), nonché dal potenziamento della raccolta differenziata in alcuni settore strategici, individuando alcuni progetti "faro" di economia circolare (M2C1 - Investimento 1.2, *infra*).

Nello specifico, la misura consistente nell'adozione di una Strategia nazionale per l'economia circolare riguarda un nuovo sistema di tracciabilità digitale dei rifiuti, incentivi fiscali a sostegno delle attività di riciclaggio e dell'utilizzo di materie prime secondarie, una revisione del sistema di tassazione ambientale, il diritto al riutilizzo e alla riparazione, la riforma del sistema di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi, il sostegno agli strumenti normativi esistenti (quali la legislazione sulla cessazione della qualifica di rifiuto, o *End of Waste*, e i Criteri Ambientali Minimi nel quadro degli appalti verdi) e il sostegno al progetto di simbiosi industriale.

La riforma del sistema di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi risponde inoltre alla necessità di un uso più efficiente del contributo ambientale per garantire l'applicazione di criteri trasparenti e non discriminatori. Deve essere creato un organo di vigilanza *ad hoc* con l'obiettivo di monitorare il funzionamento e l'efficacia dei sistemi dei consorzi presieduto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La misura riguarda tutti i consorzi (non solo il consorzio nazionale imballaggi CONAI).

Inoltre, con la "Strategia nazionale per l'economia circolare", si intende, in particolare, definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio". La Strategia, inoltre, costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una *roadmap* di azioni e di target misurabili da qui al 2035.

In collegamento con l'investimento 1.2, la riforma è associata al traguardo della differenziazione dei rifiuti domestici pericolosi e del tessile (dicembre 2025).

2022	2025
T2	**T4**
M2C1-1 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale per l'adozione della strategia nazionale per l'economia circolare	M2C1-17nonies (M) - Entrata in vigore della raccolta differenziata per le frazioni di rifiuti domestici pericolosi ed i prodotti tessili. Milestone condivisa con l'Investimento 1.1: Progetti "faro" di economia circolare

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Attuazione e prossime attività

La prima milestone della riforma M2C1-1 prevista per giugno 2022 è stata conseguita con l'adozione del decreto ministeriale del 24 giugno 2022, n. 259, di adozione della nuova "Strategia nazionale per l'economia circolare".

Ai fini del relativo conseguimento, il 30 settembre 2021 è stata aperta la consultazione pubblica sulle linee programmatiche per la definizione della nuova "Strategia nazionale per l'economia circolare", che si è chiusa il 30 novembre 2021, a seguito della quale, il 30 aprile 2022, è stato predisposto il documento conclusivo, elaborato tenendo conto dei contributi pervenuti.

La consultazione ha registrato una significativa partecipazione da parte di privati, università, aziende (sia nazionali che multinazionali) e associazioni di categoria. Complessivamente, sono stati prodotti oltre cento contributi, che comprendono osservazioni generali, commenti dettagliati su singole sezioni della Strategia e proposte operative.

Con decreto ministeriale del 24 giugno 2022, n. 259, pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è stata approvata la "Strategia nazionale per l'economia circolare" quale documento programmatico volto all'individuazione delle azioni, obiettivi e misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare.

Con la "Strategia nazionale per l'economia circolare", si intende, in particolare, definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio". La Strategia, inoltre, costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una *roadmap* di azioni e di target misurabili da qui al 2035.

Con successivo decreto ministeriale del 19 settembre 2022, n. 342 è stato adottato il cronoprogramma di attuazione delle misure prioritarie inserite nella Strategia nazionale per l'economia circolare, cui è elettivamente data attuazione entro il 2026, in coerenza con l'arco temporale di riferimento del PNRR. Il cronoprogramma potrà essere integrato sulla base degli indirizzi dell'Osservatorio per l'economia circolare, che avrà anche il compito di monitorare l'attuazione delle misure.

L'Osservatorio per l'Economia Circolare è stato istituito con decreto dipartimentale del 30 settembre 2022, n. 180. Il 5 dicembre 2022 si è svolta la riunione di insediamento dell'Osservatorio.

In relazione a questa riforma, l'articolo 22, comma 3, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, ha previsto l'istituzione dell'Organismo di vigilanza dei consorzi e dei sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi.

Proseguono le attività relative al conseguimento della milestone finale M2C1-17nonies in scadenza a dicembre 2025, condivisa con l'Investimento M2C1I1.2: Progetti "faro" di economia circolare.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C1 - Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti

Descrizione

La presente misura, che risulta complementare con la Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, prevede l'attuazione di un programma nazionale per la gestione dei rifiuti finalizzato a raggiungere elevati *standard* di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti. Tale programma mira a adattare la rete di impianti necessari per una gestione integrata dei rifiuti, minimizzando l'opzione di smaltimento finale come ultima risorsa, istituendo sistemi di monitoraggio, evitando procedimenti di infrazione nei confronti dell'Italia, affrontando la sfida del basso tasso di raccolta dei rifiuti, disincentivando il conferimento in discarica e garantendo la coerenza con i programmi regionali sui rifiuti. Il tutto con l'obiettivo di raggiungere gli standard normativi dell'Unione europea e nazionali in materia di rifiuti, contrastando simultaneamente gli scarichi illegali di rifiuti e l'incenerimento all'aria aperta.

Alla riforma risultano correlati obiettivi di riduzione delle discariche abusive oggetto delle procedure di infrazione NIF 003/2077 e NIF 2011/2215.

Come obiettivo secondario, per quanto riguarda la procedura di infrazione NIF 2003/2077 è previsto l'invio alla Commissione europea di almeno 27 richieste di espunzione sulle 33 previste entro dicembre 2023, e di almeno 29 entro giugno 2024, corredate da analisi complete sul livello di contaminazione, della procedura di bonifica e dalla garanzia di esclusione di future contaminazioni.

2022	2023	2024	2026
T2	T4	T2	T2
M2C1-13 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale sul programma nazionale di gestione dei rifiuti	M2C1-15bis (T) - Riduzione da 34 a 14 delle discariche irregolari incluse nella procedura di infrazione 2011/2215	M2C1-15 (T) - Riduzione da 33 a 11 delle discariche oggetto della procedura d'infrazione 2003/2077	M2C1-16 (T) - Riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2003/2077 da 11 a 0 (ossia una riduzione almeno del 100 %).
		M2C1-16bis (T) - Riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2011/2215 da 14 a 9 (ossia una riduzione almeno del 75 %).	

Attuazione e prossime attività

La procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) del programma è stata avviata nel dicembre 2021. La prima fase di *scoping* è stata conclusa con l'acquisizione dei contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del parere della Commissione tecnica VIA-VAS. È stata poi avviata la consultazione pubblica sulla proposta di Programma e sul relativo Rapporto ambientale.

Conclusa la procedura di VAS con il decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 10 giugno 2022, di concerto con il Ministro della Cultura, e acquisita l'intesa della Conferenza Unificata, con decreto ministeriale del 24 giugno 2022, n. 257 è stato approvato il Programma nazionale di gestione dei rifiuti, pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Con riferimento al livello di conseguimento delle milestone e target della Riforma si rileva quanto segue.

La prima milestone M2C1-13 della riforma è stata conseguita con l'adozione del decreto ministeriale del 2022, n. 257 di adozione del Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti.

Il target M2C1-15bis - Riduzione delle discariche irregolari (T2), la cui scadenza era prevista a dicembre 2023, è stato ampiamente conseguito e rendicontato; nello specifico, le discariche non a norma, oggetto

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

della procedura di infrazione NIF 2011/2215, sono allo stato passate dalla baseline iniziale di 34 a 3, superando così il valore obiettivo previsto (pari o inferiore a 14).

La descritta riduzione del numero delle discariche irregolari oggetto della procedura di infrazione NIF 2011/2215 ha consentito di traguardare in anticipo anche il target M2C1-16bis (che prevedeva il raggiungimento di un valore obiettivo pari o inferiore a 9 entro dicembre 2024). Pertanto, d'intesa con la Commissione europea, il target è stato oggetto della rendicontazione relativa alla VI Rata del Piano di giugno 2024) e quindi, a seguito del processo di aggiornamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano del 2024, come da ultimo approvato in data 18 novembre dal Consiglio ECFIN, la data di scadenza del target è stata modificata da dicembre a giugno 2024.

In riferimento al target M2C1-15 (che a seguito del processo di revisione del Piano è collegato alla riduzione del numero delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2003/2077 da 33 a 11) si rappresenta che lo stesso è stato rendicontato nella sesta rata PNRR (giugno 2024) in linea con le tempistiche previste. La Commissione europea, rispetto alle 33 discariche irregolari, ha formalmente accolto complessivamente 22 richieste di espunzione dei siti di discarica dalla procedura di infrazione, riducendo così la relativa sanzione. Si conferma pertanto il soddisfacente conseguimento del target M2C1-15.

Per l'ultimo target M2C1-16, previsto in scadenza per il 30 giugno 2026, prosegue il percorso di adempimento nel pieno rispetto dei tempi.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C1 - Riforma 1.3: Supporto tecnico alle autorità locali

Descrizione

Questa misura consiste nel supporto tecnico alle autorità locali per l'attuazione della normativa dell'Unione europea e nazionale in materia ambientale, per lo sviluppo di piani e progetti in materia di gestione dei rifiuti e per le procedure di gara. Il supporto per le procedure di gara deve garantire che le autorizzazioni alla gestione dei rifiuti siano rilasciate in modo trasparente e non discriminatorio con un aumento delle procedure competitive al fine di conseguire *standard* più elevati per i servizi pubblici. Il supporto tecnico riguarda anche gli appalti verdi.

Il traguardo prevede, in particolare, che siano approvati l'accordo per lo sviluppo del piano d'azione per la creazione di capacità a sostegno degli enti locali e degli acquirenti pubblici professionali nell'applicazione alle procedure di gara dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nel quadro degli appalti verdi (GPP) e l'avvio del piano di supporto.

La riforma è abilitante per gli investimenti 1.1 e 1.2, in materia di gestione dei rifiuti.

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C1-2 è stata conseguita attraverso la definizione ed approvazione del Progetto "ARCA" - Azioni di supporto per il Raggiungimento delle "Condizioni Abilitanti" ambientali, cofinanziato con risorse del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 e che prevede una linea di intervento dedicata: "La Creazione e rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle Autorità competenti per la compliance normativa dei piani regionali di gestione rifiuti e monitoraggio" (https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/revisione_progetto_arca_diss_22062022_signed_compressed.pdf).

La realizzazione delle attività di supporto è stata affidata a SOGESID (società *in house* del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) mediante uno specifico atto convenzionale di affidamento.

In merito, è stato stipulato l'accordo tra MASE ed Agenzia per la coesione territoriale per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto ARCA.

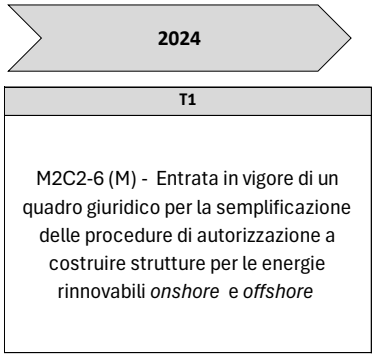
Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno

Descrizione

La riforma si pone i seguenti obiettivi:

- creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti FER nuovi ed esistenti in continuità con quanto previsto dal Decreto Semplificazioni;
- emanazione di una disciplina condivisa volta a definire i criteri per l'individuazione delle aree e delle superfici idonee e non idonee all'installazione di impianti FER di potenza complessiva almeno pari a quella individuata dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili;
- completamento del meccanismo di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, anche per altre tecnologie non mature o dai costi operativi elevati, ed estensione del periodo di svolgimento delle procedure competitive del "FER 1";
- riforma per promuovere gli investimenti nei sistemi di stoccaggio prevista con il recepimento della direttiva (UE) 2019/944.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo della Riforma è stato principalmente conseguito con la pubblicazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001.

Difatti, il d.lgs. n. 199/2021 ha avviato il processo normativo e regolatorio per la creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER) e per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla loro installazione. Inoltre, il medesimo d.lgs. n. 199/2021 ha esteso il periodo di svolgimento delle procedure competitive per l'accesso al meccanismo di incentivazione previsto dal DM 4 luglio 2019 (c.d. Decreto FER 1), che riguarda tecnologie mature come eolico o fotovoltaico. Il processo per lo sviluppo della capacità di stoccaggio è stato invece avviato con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210, di recepimento della direttiva (UE) 2019/944 (c.d. direttiva mercati).

Nel dettaglio, al fine di chiarire puntualmente gli adempimenti riguardo ai quattro specifici sub criteri di conseguimento della Riforma, si precisa quanto segue:

- il primo sub requisito ("creazione di un quadro normativo semplificato") è stato conseguito, come già evidenziato, con l'emanazione del d.lgs. n. 199/2021 e delle norme di semplificazione dei procedimenti abilitativi per la realizzazione di impianti FER introdotte tra il secondo semestre 2021 e il primo semestre 2022. In particolare, si richiamano il decreto-legge n. 77/2021, il decreto-legge n. 4/2022, il decreto-legge n. 17/2022 e il decreto-legge n. 50/2022. Con il decreto-legge n. 13/2023, inoltre, sono state apportate alcune modifiche al d.lgs. n. 199/2021 con l'intento di accelerare e semplificare ulteriormente i processi autorizzativi e i criteri di selezione delle aree idonee per l'installazione di impianti FER. Infine, il decreto-legge

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

n. 181/2023 ha introdotto ulteriori semplificazioni, principalmente in materia di procedimenti di valutazione di impatto ambientale;

- il secondo sub requisito ("disciplina volta a definire i criteri per l'individuazione delle aree idonee") è stato in parte conseguito con il d.lgs. n. 199/2021, che ha avviato il processo normativo e regolatorio per l'individuazione delle aree idonee. L'obiettivo è stato raggiunto appieno con l'emanazione del decreto ministeriale del MASE contenente i criteri per l'individuazione delle aree idonee (c.d. "Decreto Aree Idonee"), che verranno poi concretamente individuate in relazione ai territori di competenza, dalle singole Regioni e Province autonome con propri atti normativi. Il testo del Decreto Aree Idonee, concertato con il MIC e il MASAF nel 2023, ha ottenuto l'intesa della Conferenza Unificata Stato-Regioni all'inizio del mese di giugno 2024. Il decreto è stato adottato a giugno 2024 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale;
- il terzo sub requisito, relativo ai meccanismi di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, risulta conseguito, per quanto riguarda l'estensione dei meccanismi di sostegno per le tecnologie mature di cui al Decreto 4 luglio 2019 (c.d. "Decreto FER 1") con l'adozione del d.lgs. n. 199/2021. Con riferimento alla creazione dei meccanismi di sostegno per le tecnologie non mature, è stato conseguito con il relativo decreto ministeriale (c.d. "Decreto FER 2") che ha positivamente concluso l'*iter* di verifica di compatibilità con la disciplina in materia di aiuti di Stato all'inizio del mese di giugno 2024. Il decreto FER 2 è stato adottato a giugno 2024;
- il quarto sub requisito ("riforma per promuovere gli investimenti nei sistemi di stoccaggio") è soddisfatto da quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. 210/2021, che ha ad oggetto le aste per la realizzazione di nuova capacità di stoccaggio di energia. Inoltre, la decisione *State Aid* SA.104106 (2023/N) – *Italy* del 21 dicembre 2023 della Commissione europea ha autorizzato, ai sensi della normativa in materia di aiuti di stato, un sistema di aste della capacità di stoccaggio elettrico che partiranno nei prossimi mesi.

L'unica milestone M2C2-6 della Riforma è stata quindi conseguita entro i termini previsti e rendicontata nell'ambito della sesta rata PNRR di giugno 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Riforma 1.2: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile

Descrizione

La misura, denominata come Riforma 2, consiste nel rafforzare il sostegno al biometano pulito emanando una normativa per ampliare la portata dei progetti connessi al biometano che possono ricevere sostegno, nonché per prorogare il periodo di disponibilità delle sovvenzioni. Il biometano deve essere conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (Direttiva RED II) affinché la misura possa rispettare il principio DNSH e i pertinenti requisiti di cui all'allegato VI, nota 8, del Regolamento (UE) 2021/241.

Il traguardo prevede la promozione dell'uso del biometano nei trasporti, nell'industria e nel settore residenziale e di un decreto attuativo che definisca condizioni e criteri d'uso, nonché il nuovo sistema di incentivi.

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C2-7 è stata conseguita con l'approvazione, in via definitiva, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

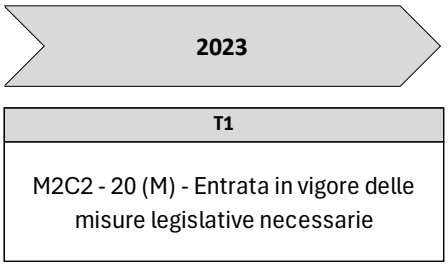
Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Riforma 3.1: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno

Descrizione

La misura, denominata come Riforma 3, mira a promuovere l'idrogeno come fonte di energia rinnovabile e deve includere numerosi elementi dall'aggiornamento dei regolamenti tecnici di sicurezza per produzione, trasporto, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno alla definizione di autorizzazioni semplificate e accelerate; dall'inclusione nell'ambito di regolazione del settore al coordinamento del piano decennale di sviluppo del gestore del sistema di trasporto (TSO).

Questa misura deve sostenere unicamente attività che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO_2eq/t H_2].



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C2-20 è stata conseguita attraverso le azioni di riforma di seguito sintetizzate:

- il decreto del MiTE del 3 giugno 2022 e il decreto del MINT del 7 luglio 2023, recanti regolamenti tecnici di sicurezza in materia di produzione, trasporto, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno;
- il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199, art. 38, relativo alle semplificazioni per la costruzione e l'esercizio di elettrolizzatori;
- il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante, all'art. 41, semplificazioni per lo sviluppo dell'idrogeno verde e rinnovabile, e che all'art. 9 ha istituito il Comitato centrale per la sicurezza tecnica della transizione energetica e per la gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici;
- il decreto del MASE del 14 luglio 2023, che disciplina un sistema di garanzie di origine per l'idrogeno rinnovabile al fine di dare segnali di prezzo ai consumatori. Inoltre, il decreto del 1° luglio 2022 del MIMS ha definito i criteri per la localizzazione delle stazioni di rifornimento a base idrogeno.

Il nuovo Piano decennale di sviluppo della rete di trasporto di gas naturale 2022-2031 ha previsto il coordinamento del piano nazionale con i piani di altri TSO europei allo scopo di elaborare norme comuni per il trasporto dell'idrogeno attraverso gasdotti esistenti o condotte apposite.

ARERA ha confermato come il quadro regolatorio attuale garantisce che la regolazione del dispacciamento, come innovata con il TIDE (approvato con Delibera ARERA 25 luglio 2023 345/2023/R/eel), preveda la possibilità, per gli impianti di produzione di idrogeno, di partecipare al mercato per il servizio di dispacciamento e di erogare servizi ancillari per il dispacciamento elettrico.

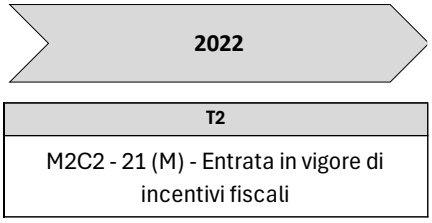
Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Riforma 3.2: Misure per promuovere la competitività dell'idrogeno

Descrizione

La misura, denominata come Riforma 3.2, consiste nel varo di incentivi fiscali che incentivino la produzione e/o l'utilizzo dell'idrogeno, in linea con le norme europee in materia di tassazione. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

Questa misura deve sostenere unicamente attività che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO_2eq/t H_2].



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C2-21 è stata conseguita attraverso le azioni di seguito sintetizzate.

Il decreto-legge del 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge del 29 giugno 2022 n. 79, ha previsto all'art. 23 l'esenzione dal pagamento degli oneri generali afferenti al sistema elettrico per il consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili in impianti di elettrolisi per la produzione di idrogeno verde (co. 1) e che l'idrogeno verde non sia sottoposto ad accisa, se non direttamente utilizzato in motori termici come carburante (co. 3).

In attuazione del richiamato art. 23, il decreto del MITE del 21.09.2022, n. 347 (GURI del 23.09.2022, n.223) ha consentito il raggiungimento della milestone M2C2-21, individuando, in piena conformità con la CID, i soggetti beneficiari delle agevolazioni e definendo le condizioni tecniche per il loro riconoscimento. In particolare, gli impianti di produzione di idrogeno verde che godono della agevolazione fiscale soddisfano i seguenti requisiti:

a) sono collegati agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso una rete con obbligo di connessione di terzi. In tal caso, l'energia elettrica fornita agli elettrolizzatori è munita di garanzie di origine rinnovabile ai sensi dell'art. 46 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
b) utilizzano energia elettrica prodotta da impianti a fonte rinnovabile direttamente connessi all'elettrolizzatore. In base a quanto previsto nel medesimo decreto MITE del 21.09.2022, n. 347, ARERA con la deliberazione 8 novembre 2022 ha determinato le modalità di fruizione dell'agevolazione, nonché le modalità per la copertura degli oneri generali di sistema.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C3 - Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico

Descrizione

La riforma mira a semplificare e accelerare le procedure necessarie per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico. In particolare, si prevede l'operatività del Portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici, contenente informazioni sulla prestazione energetica del parco immobiliare nazionale, nonché l'istituzione di uno sportello unico per fornire assistenza, come anche il rafforzamento delle attività del Piano d'informazione e formazione rivolte al settore civile.

La riforma prevede anche l'aggiornamento e potenziamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica e l'accelerazione della fase realizzativa dei progetti finanziati dal programma di riqualificazione energetica della pubblica amministrazione centrale (PREPAC).

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C3-4 è stata conseguita attraverso la messa *online* del portale da parte di ENEA con le prime funzionalità, la definizione del Piano di Informazione e Formazione (PIF) per la riqualificazione energetica del settore civile, residenziale e terziario, presentato da ENEA e approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e la sottoscrizione della Convenzione per l'attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 13 del decreto legislativo del 2014, n. 102 in materia di Programma nazionale di informazione e formazione sull'efficienza energetica tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) che approva il Piano di Formazione e Formazione.

Ulteriori componenti della riforma sono l'introduzione di una quota di contributi a fondo perduto, quale ulteriore strumento in affiancamento a quelli già attivi del finanziamento agevolato e garanzia su finanziamenti nell'ambito del Fondo Nazionale Efficienza Energetica (FNEE), anche con l'aggiornamento del relativo decreto interministeriale 22 dicembre 2017, recante "Modalità di funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica". È stato, altresì, adottato il decreto direttoriale recante "Disposizioni operative per il rilascio delle garanzie di cui al decreto 22 dicembre 2017 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, recante le modalità di funzionamento del Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica", al fine di attivare la sezione garanzie del FNEE.

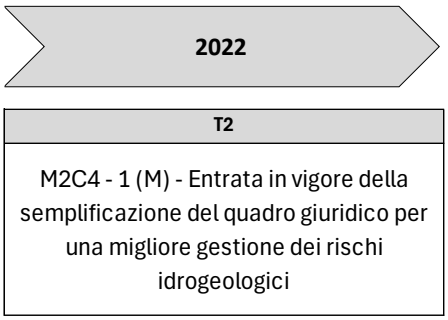
Per l'accelerazione della fase di realizzazione dei progetti finanziati dal programma PREPAC, l'articolo 19 del decreto-legge del 2022, n. 17 convertito, con modificazioni, dalla legge del 2022, n. 34, ha integrato la disciplina vigente prevedendo che l'Agenzia del Demanio possa affiancare i Provveditorati interregionali delle opere pubbliche nella realizzazione degli interventi, anche avvalendosi di strumenti di acquisto e negoziazione telematici.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C4 - Riforma 2.1: Semplificazione ed accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico

Descrizione

L'obiettivo della riforma è superare le carenze esistenti a livello di *governance* dei rischi idrogeologici evidenziate dalla Corte dei conti, mirando a semplificare e accelerare le procedure per l'attuazione dei progetti e individuare le priorità degli interventi di prevenzione, in linea con la valutazione nazionale del rischio, con le capacità di gestione dei rischi e con il principio "Non arrecare un danno significativo". Parte della riforma è anche il rafforzamento della capacità amministrativa degli organi responsabili dell'attuazione di tali progetti e del coordinamento tra i vari livelli di governo coinvolti, in particolare razionalizzando i flussi di informazione.



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-1 è stata conseguita attraverso le azioni di seguito sintetizzate.

In attuazione dell'impegno assunto in relazione a questa Riforma, è stato modificato il quadro di riferimento normativo e regolamentare, in modo da consentire di accelerare le procedure per l'elaborazione dei progetti, stabilendo i principi generali per semplificare la realizzazione e il finanziamento dei progetti relativi al rischio idrologico.

Il nuovo quadro consolida la capacità amministrativa degli organi responsabili dell'attuazione, rafforzando il coordinamento tra i livelli di governo coinvolti, attraverso l'armonizzazione e semplificazione dei flussi di informazioni per ridurre la ridondanza delle segnalazioni tra i vari sistemi informativi dello Stato, nonché sviluppando un sistema di indicatori per una migliore individuazione dei rischi idrologici e creando banche dati comuni in materia di dissesto, in linea con le raccomandazioni della Corte dei conti.

Viene infine rafforzata la capacità degli organi coinvolti consentendo il ricorso a soggetti tecnicamente qualificati e competenti e con una ulteriore dotazione aggiuntiva di risorse umane.

Tra gli interventi di maggior rilievo si segnalano:

- l'articolo 4 del decreto-legge del 2021, n.22 convertito, con modificazioni, dalla legge del 2021, n. 55, che ha attribuito, tra l'altro, al Comitato interministeriale per la transizione ecologica il coordinamento delle politiche in materia di contrasto del dissesto idrogeologico e del consumo del suolo;
- le misure in materia di contrasto al dissesto idrogeologico di cui agli articoli 36, 36-bis, 36-ter del decreto-legge 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge del 2021, n. 108;
- le misure di accelerazione delle attività dei commissari in materia ambientale di cui all'articolo 17-octies del decreto-legge 80/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge del 2021, n. 113;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 settembre 2021 "Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico";
- gli articoli 16 e 22 del decreto-legge del 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge del 2021, n. 233;

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- il decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 30 maggio 2022, n. 146 che approva il "Piano di rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti istituzionali responsabili dell'attuazione degli interventi di mitigazione dei rischi idrogeologici".

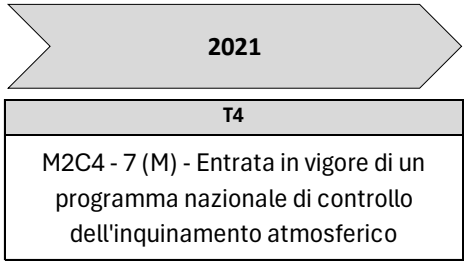
Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C4 - Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico

Descrizione

La riforma mira ad allineare la legislazione nazionale e regionale e a introdurre le relative misure di accompagnamento per la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici (in conformità con gli obiettivi fissati dalla direttiva (UE) 2016/2284 sui limiti di emissione nazionali e sui gas clima-alteranti). È prevista in particolare l'adozione di un programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

Al fine di assicurare l'efficace attuazione del programma (che non prevede finanziamenti a valere sul PNRR) e di rispettare gli obiettivi di riduzione delle emissioni imposti dalla direttiva 2016/2284 è stata prevista dalla legge di bilancio 2022 l'istituzione di un apposito fondo sui capitoli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-7 è stata conseguita con l'entrata in vigore del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA) attraverso il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2021 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale del 14 febbraio 2022, n. 37.

La direttiva (UE) 2016/2284 è recepita nell'ordinamento nazionale dal decreto legislativo 30 maggio 2018 n. 81, che introduce all'articolo 4 disposizioni relative al Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

Ad aprile 2019 è stato trasmesso alla Commissione europea il Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, di cui al citato articolo 4.

Quindi, il Programma e lo schema di decreto sono stati trasmessi alla Presidenza del Consiglio e il primo portato in Conferenza Unificata, la quale, nella seduta del 20 dicembre 2021, ha espresso il proprio parere di competenza.

Il 23 dicembre 2021 è stato adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, contestualmente all'approvazione del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale del 14 febbraio 2022, n. 37.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C4 - Riforma 4.2: Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati

Descrizione

La riforma mira ad affrontare problemi importanti nella gestione delle risorse idriche e a rendere più efficiente il sistema. Si prevede che verrà ridotta l'attuale frammentazione del numero di operatori, che al momento ostacola un uso efficiente delle risorse idriche in alcune parti del Paese. Ci si attende che la riforma definisca gli incentivi più adeguati a un migliore utilizzo delle risorse idriche nel settore agricolo, poiché introduce un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua e un sistema di tariffe che rispecchia meglio ed è maggiormente in linea con il principio "chi inquina paga", evitando al contempo l'espansione dei sistemi irrigui esistenti.

Le scadenze richiedono che il quadro giuridico rivisto deve istituire un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua, nonché evitare l'espansione del sistema irriguo esistente (non solo attraverso l'espansione fisica ma anche mediante un maggiore utilizzo di acqua), anche con il ricorso a metodi più efficienti.

Le misure devono essere adottate in cooperazione con le regioni in cui la gestione delle risorse idriche è attualmente più problematica.

2021	2022	
T4	**T2**	**T3**
M2C4 - 3 (M) - Riforma del quadro giuridico per una migliore gestione e un uso sostenibile dell'acqua	M2C4 - 4 (M) - Entrata in vigore del nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui	M2C4 - 2 (M) - Entrata in vigore della riforma volta a garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati

Attuazione e prossime attività

Tutte le milestone associate alla riforma risultano conseguite, come di seguito illustrato.

La prima milestone M2C4-3 è stata conseguita con la firma di una serie di protocolli d'intesa da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con le regioni Campania, Calabria, Molise e Sicilia ed Enti di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) per la predisposizione dei piani d'ambito e affidamento del Servizio Idrico Integrato. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica svolge un'attività di monitoraggio dell'attuazione dei protocolli per pervenire al superamento effettivo della frammentazione del numero di operatori che forniscono servizi idrici.

La seconda milestone M2C4-4 è stata conseguita con il decreto-legge del 2021 n.152 , che introduce il nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui, caratterizzato da un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua, ove si prevede di richiedere una valutazione d'impatto su tutti i corpi idrici interessati ed evitare l'espansione del sistema irriguo in funzione dello stato di qualità del corpo idrico; al conseguimento del traguardo concorre anche il decreto-legge del 2022 n. 36, con la previsione dell'incentivazione della digitalizzazione del controllo a distanza sull'estrazione illegale di acqua.

La terza ed ultima milestone M2C4-2 è stata conseguita attraverso l'introduzione dell'art. 22, comma 1-quinquies, del decreto-legge 152/2021 che ha previsto l'inserimento all'art. 147 del d.lgs. 152/2006 del comma 2-ter, per quanto riguarda la riduzione della frammentazione dei diversi attori, e l'emanazione di alcuni decreti ministeriali per rendere omogenea la normativa dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica, definire i criteri per incentivare l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e per

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

sostenere l'uso del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura (SIGRIAN) per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento; nello specifico:

- il DM MASAF-MASE usi irrigui e SIGRIAN, adottato il 30 settembre 2022 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 ottobre 2022, n. 234;
- il DM MEF-MASE-MASAF sulla determinazione dei canoni di concessione del 31.12.2022 pubblicato in GU del 10 marzo 2023, n. 59.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Riforma 1: Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale

Descrizione

Lo scopo della riforma è consolidare e semplificare il quadro normativo e le disposizioni vigenti che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili.

La riforma deve consistere nell'adozione e nell'entrata in vigore di un unico atto di diritto primario (noto come Testo unico) che raccoglie, unisce e consolida tutte le norme che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e sostituisce tutta la legislazione precedente in materia. L'atto normativo stabilisce, inoltre, i principi per la semplificazione e l'armonizzazione delle procedure di autorizzazione per le fonti energetiche rinnovabili a livello subnazionale.

Il Testo Unico ha le seguenti priorità fondamentali:

1) individuare le "zone di accelerazione delle energie rinnovabili" in linea con la direttiva riveduta sulle energie rinnovabili e con i piani di gestione dello spazio marittimo per accelerare la diffusione dell'energia eolica *offshore*;

2) stabilire principi per semplificare e armonizzare le procedure di autorizzazione a livello subnazionale per le fonti energetiche rinnovabili. In particolare, il Testo unico stabilirà "norme limite": le Regioni non possono dunque applicare norme di autorizzazione più rigide di quelle previste dalla legislazione nazionale;

3) garantire la creazione e la messa in funzione di uno sportello unico digitale per ottenere tutte le autorizzazioni a livello nazionale e regionale necessarie per realizzare e mettere in esercizio impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili. In particolare, il Testo unico assicurerà che questa piattaforma sia concepita secondo il principio "*una tantum*", in base al quale i richiedenti sono tenuti a fornire le stesse informazioni o gli stessi documenti alle istituzioni pubbliche una sola volta.

2024	2025	2025
T4	T2	T4
M7 - 1 (M) - Entrata in vigore degli atti di diritto primario che individuano le "zone di accelerazione per le energie rinnovabili" nelle unità amministrative subnazionali.	M7 - 2 (M) - Entrata in vigore del Testo unico (atto di diritto primario) che raccoglie, unisce e consolida tutte le norme che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e sostituisce tutta la legislazione precedente in materia.	M7 - 3 (M) - È creato e messo in funzione lo sportello unico digitale per ottenere tutte le autorizzazioni relative alla realizzazione e alla messa in esercizio di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili a livello nazionale e regionale. Vige il principio "*una tantum* ".

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M7-1 della Misura, che prevede la "*Entrata in vigore degli atti di diritto primario che individuano le "zone di accelerazione per le energie rinnovabili" nelle unità amministrative subnazionali*", è stata conseguita entro la scadenza di dicembre 2024 e rendicontata nel quadro della VII Rata.

La milestone è stata raggiunta con l'adozione del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190, che razionalizza, riordina e semplifica la disciplina dei regimi amministrativi per gli interventi relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare:

- ai sensi dell'art. 1, gli interventi relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili riguardano non solo la costruzione e l'esercizio di nuovi impianti, ma anche la modifica di impianti esistenti e la realizzazione delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- ai sensi dell'art. 6, i regimi amministrativi (procedure autorizzative) a cui sono assoggettati tali interventi sono stati ridotti a tre e altresì semplificati rispetto al passato: attività libera (art. 7 e All. A), procedura abilitativa semplificata (art. 8 e All. B) e autorizzazione unica (art. 9 e All. C).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

L'art. 12 prevede che, qualora gli interventi insistano nelle c.d. zone di accelerazione (istituite dal medesimo art. 12), i tre regimi previsti nella norma vengano ulteriormente semplificati:

- per gli interventi assoggettati al regime di edilizia libera e procedura abilitativa semplificata, sono previste semplificazioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche (art. 12, comma 10);
- per gli interventi assoggettati al regime di autorizzazione unica, sono previste semplificazioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche e ambientali e, inoltre, sono ridotti di un terzo i termini delle procedure autorizzative (art. 12, comma 10).

Le zone di accelerazione si distinguono in terrestri e marine e, sulla base dei puntuali criteri previsti dall'art. 12, sono individuate tenendo conto delle aree idonee, di cui all'art. 20, comma 4, per le aree terrestri, e art. 23, commi 2 e 3, per le aree marine, del decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 199 (art. 12, commi 5 e 6).

Per quanto riguarda le zone di accelerazione terrestri, l'art. 12, comma 5, individua specifiche aree che devono essere incluse in via prioritaria (ad esempio, i parcheggi, le aziende agricole, i siti di smaltimento dei rifiuti, etc.) in linea con le previsioni della direttiva UE 2018/2001 così come modificata dalla direttiva (UE) 2023/2413.

Le zone di accelerazione così individuate includono zone sufficientemente omogenee in cui la diffusione di uno o più tipi specifici di energia da fonti rinnovabili non comporti impatti ambientali significativi, tenuto conto della specificità della zona e della tipologia di tecnologia di energia rinnovabile in modo tale da garantire il raggiungimento degli obiettivi del PNIEC (art. 12, comma 7).

Sono escluse le aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni dell'Unione europea e internazionali, a eccezione delle superfici artificiali e edificate esistenti situate in tali zone (art. 12, comma 7).

Il d.lgs. n. 190/2024 è stato pubblicato in GU il giorno 12 dicembre 2024 e, ai sensi dell'art. 17, è entrato in vigore il 30 dicembre 2024 e ha avviato il conseguimento delle milestone al T2/2025 e al T4/2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Riforma 2: Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente

Descrizione

L'obiettivo di questa riforma è determinare una riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, sulla base del "Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi".

Le azioni intraprese per consultare i portatori di interessi in merito alla suddetta riforma sono illustrate in una relazione che include i loro contributi.

La riforma prevede una riduzione delle sovvenzioni dannose pari ad almeno 2 miliardi di euro nel 2026 e l'adozione di atti di diritto primario che individuino un calendario per un'ulteriore riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente di almeno 3,5 miliardi di euro entro il 2030.

2024	2025
T4	T4
M7 - 4 (M) - La riforma prevede la riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente di cui al "Catalogo 2022 dei sussidi ambientalmente dannosi". Le azioni intraprese per consultare i portatori di interesse in merito alla sudetta riforma delle sovvenzioni dannose per l'ambiente sono illustrate in una relazione che include i contributi ricevuti dai portatori di interessi stessi. I portatori di interessi consultati comprendono gli organismi pubblici pertinenti e soggetti privati.	M7 - 5 (M) - È avviata l'attuazione della riforma delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, con una riduzione di dette sovvenzioni pari ad almeno 2 miliardi di EUR nel 2026. Inoltre la legislazione definisce il calendario per un'ulteriore riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente di almeno 3,5 miliardi di EUR entro il 2030.

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M7-4 della misura, prevista in scadenza al 31 dicembre 2024, è stata conseguita e rendicontata nell'ambito della VII Rata.

Si definiscono Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD) i sussidi che hanno un impatto dannoso sull'ambiente. I SAD si contrappongono ai sussidi ambientalmente favorevoli (SAF), entrambi inclusi nel "Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli" di cui all'art. 68 della legge 28 dicembre 2015 n. 221. Attualmente, il Catalogo è giunto alla sua quinta edizione (2022) ed è pubblicato sul sito del MASE.

Nel mese di marzo 2024, il MASE, in collaborazione con il GSE, ha svolto la consultazione pubblica sulla riforma dei SAD, nel più ampio quadro della consultazione pubblica sulla bozza della versione 2024 del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC). In particolare, la consultazione sui SAD era rivolta ad associazioni, imprese, pubbliche amministrazioni e, più in generale, a tutti i soggetti interessati e coinvolti a vario titolo nella rimodulazione dei sussidi ambientalmente dannosi.

La consultazione, che ha pertanto coinvolto imprese, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, enti di ricerca pubblici e privati, un sindacato nazionale e anche alcuni cittadini, è stata effettuata attraverso un duplice quesito:

- Quali SAD previsti nel catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi del MASE si ritiene prioritario riformare per conseguire gli obiettivi comunitari?
- In quale modo convertire questi sussidi ambientalmente dannosi in ambientalmente favorevoli?

Gli esiti di tale consultazione sono stati riportati in una apposita Relazione ai fini del soddisfacente conseguimento della milestone, che:

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- illustra le azioni intraprese dall'Amministrazione per effettuare la consultazione pubblica sulla riforma per la riduzione dei SAD;
- descrive i portatori di interesse, pubblici e privati, che hanno partecipato alla consultazione;
- include i contributi dei partecipanti alla consultazione;
- definisce la tabella di marcia per realizzare la riforma per la riduzione dei SAD.

Sulla riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi è intervenuta la legge 30 dicembre 2024 n. 207, c.d. legge di bilancio 2025, che, ai commi 48 e 49, include due misure che intervengono, rispettivamente, su mobilità (SAD identificato con codice TR.SI.04) ed economia circolare (SAD individuato dal codice IVA.17).
Nel corso del 2025 si valuterà l'adozione di ulteriori misure, da inserire nei veicoli normativi più opportuni, al fine di raggiungere gli obiettivi al 2026 e al 2030, anche alla luce degli esiti della consultazione pubblica.

Proseguono le attività per il raggiungimento dei prossimi traguardi della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Riforma 3: Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano

Descrizione

L'obiettivo della riforma è facilitare l'inclusione del biometano nel sistema energetico e nel mercato dell'energia e creare nuova capacità di produzione di biometano sostenibile in linea con la Direttiva UE 2018/2001 (Direttiva sulle energie rinnovabili) e i relativi atti delegati, al fine di favorire la flessibilità e l'efficienza della rete del gas naturale agevolando la conversione al biometano. L'aumento della flessibilità e dell'efficienza dovrebbe a sua volta contribuire alla decarbonizzazione del sistema energetico e all'indipendenza energetica.

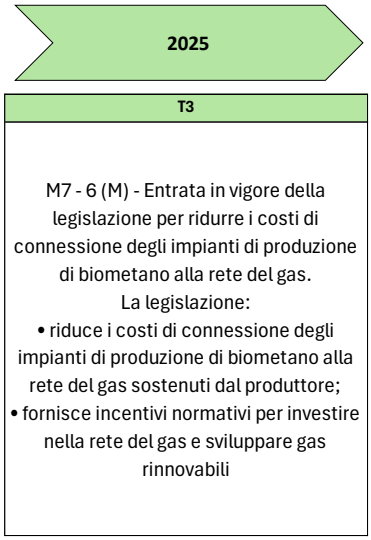
L'attuazione della riforma:

- riduce i costi di connessione degli impianti di produzione di biometano sostenibile e
- incoraggia gli investimenti finalizzati esclusivamente all'immissione del biometano sostenibile nelle reti del gas naturale.

La riforma favorisce:

- una maggiore integrazione tra le reti di trasmissione e di distribuzione;
- l'introduzione di meccanismi di condivisione dei costi degli investimenti di connessione alla rete.

Questi meccanismi trasferiscono i costi dal produttore all'intera comunità che beneficia del biometano sostenibile.



Attuazione e prossime attività

In relazione alla milestone M7-6, è stata avviata la predisposizione della normativa per il conseguimento della milestone a settembre 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7- Riforma 4: Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili

Descrizione

L'obiettivo della riforma è quello di istituire un sistema di garanzie che attenuino il rischio finanziario associato agli accordi di compravendita di energia elettrica (PPA) da fonti rinnovabili della durata di almeno tre anni.

La riforma deve:

1. imporre a ogni operatore di garantire una copertura parziale del controvalore dei contratti PPA fornendo strumenti di garanzia sul mercato dell'energia elettrica;
2. introdurre misure per attenuare il rischio di inadempimento, compresi obblighi e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di inadempimento del produttore;
3. individuare un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che si sostituirebbe alla controparte inadempiente e garantirebbe l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti della controparte *in bonis*.

2024

T3	T4
M7 - 7 (M) - Entrata in vigore degli atti di diritto primario. Gli atti di diritti primario: i) impongono a ogni operatore di garantire una copertura parziale del controvalore dei contratti PPA fornendo strumenti di garanzia sulmercato dell'energia elettrica; ii) introducono misure per attenuare il rischio di inadempimento, compresi obblighi e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di inadempimento del produttore; iii) individuano un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che si sostituirebbe alla controparte inadempiente e garantirebbe l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti della controparte *in bonis*	M7 - 8 (M) - Entrata in vigore di tutto il diritto derivato che garantisce l'attuazione del diritto primario

Attuazione e prossime attività

Le milestone M7-7 e M7-8 hanno come obiettivo la mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti di compravendita di lungo termine di energia da fonti rinnovabili (PPA).

Circa la milestone M7-7, il testo dell'atto di diritto primario che mitiga il rischio finanziario associato ai PPA è stato inserito nell'art. 8 del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, che ha introdotto i nuovi commi 2-bis e 2-ter all'interno dell'art. 28 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199.

Le disposizioni in oggetto recitano: "*2-bis. Ai fini dello sviluppo dei contratti di lungo termine attraverso la piattaforma di mercato organizzato di cui al comma 2, primo periodo, con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità e le condizioni in base alle quali il GSE assume, nei limiti di cui al comma 2-ter, il ruolo di garante di ultima istanza per la gestione dei rischi di inadempimento di controparte nei contratti di lungo termine da fonti rinnovabili, secondo criteri di mercato e di contenimento dei rischi di inadempimento e in coerenza con il sistema di garanzie definito ai sensi del secondo periodo del presente*

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

comma, nonché le modalità di funzionamento del meccanismo previsto, ivi incluse le procedure operative per l'utilizzo delle risorse destinate alla garanzia anche al fine del rispetto del limite di spesa di cui al medesimo comma 2-ter.

I requisiti e gli obblighi di garanzia per i contraenti, anche attraverso gli strumenti utilizzati nel mercato elettrico, e le misure disciplinari in caso di inadempimento dei contraenti medesimi sono definiti con il decreto di cui al comma 2, secondo periodo, che è conseguentemente aggiornato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'ARERA. L'ARERA definisce il corrispettivo a carico dei contraenti per l'accesso alla garanzia di ultima istanza di cui al primo periodo. Le attività di cui al presente comma sono svolte senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e, allo scopo, il GSE e l'ARERA svolgono le attività di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

2-ter. Agli oneri derivanti dal comma 2-bis, nel limite di 45 milioni di euro annui, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027, si provvede mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi delle aste, relative ai medesimi anni, delle quote di emissione di anidride carbonica di cui all'articolo 23, comma 7, del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, destinata al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. A tal fine il GSE trattiene tale quota non trasferendo i corrispondenti proventi, incassati negli anni 2025, 2026 e 2027, sull'apposito conto acceso presso la Tesoreria dello Stato, dandone comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del Tesoro e Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, ai fini del relativo computo nei decreti di riparto da effettuarsi rispettivamente entro il 31 maggio di ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, ai sensi e per gli effetti del comma 4 del citato articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47".

Il d.l. n. 208/2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2024 ed è entrato in vigore in pari data, in linea con le tempistiche previste dalla milestone M7-7.

Circa la milestone M7-8, l'atto di diritto derivato che mitiga il rischio finanziario associato ai PPA si sostanzia nel decreto ministeriale di attuazione dell'atto di diritto primario, adottato dal MASE previo concerto con il MEF (v. nuovo art. 28, comma 2-bis, del d.lgs. n. 199/2021).

Il decreto anzitutto fornisce indirizzi al Gestore dei mercati energetici per lo sviluppo della piattaforma di mercato organizzato per la negoziazione di lungo termine di energia da fonti rinnovabili e definisce i criteri e le condizioni in base ai quali il Gestore dei servizi energetici assume il ruolo di garante di ultima istanza dei PPA negoziati sul predetto mercato organizzato (art. 1). Tali condizioni, disciplinate dall'art. 3, rappresentano un sistema di misure volte a minimizzare il rischio di strategie speculative (comma 4), e il rischio di inadempimento delle controparti del PPA (comma 5).

L'intervento del GSE in qualità di garante di ultima istanza è disciplinato nel successivo art. 4.

L'art. 5, invece, prevede i requisiti che i PPA devono possedere al fine di poter essere negoziati sul mercato organizzato per la negoziazione dei PPA (MPPA).

L'art. 6 disciplina le verifiche di corrispondenza tra la quantità di energia immessa in rete dal venditore in virtù dei PPA negoziati sul MPPA e quella effettivamente prodotta da fonti rinnovabili, che devono essere effettuate dal GSE.

Le procedure operative per garantire la copertura dell'esposizione finanziaria del GSE sono previste al successivo art. 7.

Ai sensi dell'art. 8, comma 5, del decreto ministeriale, esso entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul sito istituzionale del MASE.

Il testo del decreto ministeriale in parola è stato finalizzato e, attualmente, è in corso l'acquisizione del concerto del MEF prevista dall'art. 28, comma 2-bis, del d.lgs. n. 199/2021. Si prevede che il decreto ministeriale sarà firmato dal Ministro e pubblicato sul sito del MASE entro i termini di *assessment*.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

INVESTIMENTI

M2C1 - Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, si inserisce a supporto della strategia per l'economia circolare e del programma di gestione dei rifiuti (M2C1 - Riforma 1.1 e 1.2, *supra*) prevedendo il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta, e la costruzione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili. Oltre alla costruzione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e al miglioramento tecnico di quelli esistenti, obiettivo dell'investimento è inoltre la realizzazione e digitalizzazione della rete di raccolta differenziata al fine di sostenere e coinvolgere i cittadini nell'adozione di buone pratiche di gestione dei rifiuti. I progetti non possono riguardare, conformemente al principio "Non arrecare un danno significativo", investimenti in discariche, impianti di smaltimento, impianti di trattamento meccanico/biologico meccanico o inceneritori.

Collegati all'investimento sono la riduzione della differenza tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e la differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori.

La quota destinata al Centro-Sud è pari a 900 milioni di euro (60 per cento), e tale misura contribuisce significativamente alla riduzione del divario territoriale; al 40 per cento delle risorse è assegnato il *tag* climatico e al 100 per cento quello ambientale.

2021	2023	2024
T3	T4	T4
M2C1-14 (M) - Entrata in vigore del Decreto ministeriale di approvazione dei criteri di selezione dei progetti proposti dai comuni; Milestone condivisa con l'Investimento M2C1 I1.2 - Progetti "faro" di economia circolare	M2C1-15ter (T) - Riduzione a non più di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media nazionale e la regione con peggiore performance	M2C1-16ter (T) - Riduzione di 20 punti percentuali della differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori.
	M2C1-15quater (M) - Entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici conformente al piano d'azione dell'UE per l'economia circolare	

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C1-14 risulta conseguita con il decreto ministeriale del 28 settembre 2021 n. 396, dove sono stati approvati i criteri per la selezione dei progetti attuativi.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

I due target e milestone con scadenza prevista a dicembre 2023, in base alla nuova versione dell'*Annex* alla CID, sono stati ampiamente conseguiti; nello specifico:

- il target M2C1-15ter è stato superato con la riduzione della differenza regionale nella raccolta differenziata in termini di media nazionale e la regione con i risultati peggiori con valore del 17,1 per cento entro il dicembre 2023 rispetto al 20 per cento previsto dall'obiettivo;
- la milestone M2C1-15quater risulta conseguita con l'entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici attraverso l'art. 182ter del d.lgs. 152/2006 (T.U. ambiente), introdotto dal d.lgs. 3 settembre 2020, n. 116, operativo dal 31 dicembre 2021 (quindi con 2 anni di anticipo rispetto al termine previsto dalla milestone).

L'ultimo target della Misura M2C1-16ter consistente nella "Riduzione di 20 punti percentuali della differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori" è stato conseguito entro la tempistica prevista di dicembre 2024. Infatti, i dati del Rapporto Rifiuti Urbani 2024 di ISPRA mostra che nell'anno 2023 la differenza in parola si è ridotta di 20,6 rispetto al valore di partenza, superando quindi gli obiettivi prefissati.

Con riferimento all'attuazione degli interventi, si precisa che con il citato decreto ministeriale del 28 settembre 2021 n. 396 sono stati approvati i criteri per la selezione dei progetti attuativi. Successivamente, il 15 ottobre 2021 sono stati pubblicati tre avvisi correlati alle Linee 1.1A, 1.1B, 1.1C, al fine di selezionare e finanziare le proposte specifiche.

La Fase 2 dei progetti è iniziata il 14 dicembre 2021 come previsto negli avvisi di rettifica del 24 novembre 2021. In questa fase, i soggetti destinatari si sono accreditati sulla piattaforma *online* e hanno presentato le proprie proposte entro il 16 marzo 2022. Complessivamente, sono state presentate oltre 3.800 domande.

Il 22 giugno 2022 è stata costituita la Commissione di valutazione dei progetti, e successivamente sono state pubblicate le graduatorie insieme ai decreti di concessione del finanziamento per i progetti ammessi e finanziabili.

Tale attività è stata finalizzata da ultimo con l'adozione del Decreto Dipartimentale 243 del 14 luglio 2023 (Linea A), Decreto Dipartimentale 1 del 2 gennaio 2023 (linea B), Decreto Dipartimentale 23 del 20 gennaio 2023 (linea C) e successive modifiche, con le quali si è dato avvio all'Investimento.

A fine dicembre 2024 risultano finanziati ed attivi sull'Investimento oltre 1.000 progetti. Al fine di garantire l'attuazione della misura anche in considerazione del numero elevato di Soggetti Attuatori, il MASE sta assicurando un costante supporto tecnico e legale a tali soggetti. In tal senso, il costante lavoro di affiancamento ha condotto al riscontro di un numero elevato di quesiti, allo svolgimento di riunioni anche bilaterali e *webinar* finalizzati ad assicurare la corretta attuazione dell'Investimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C1 - Investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

L'investimento, volto a supportare il concreto sviluppo dell'economia circolare tramite una migliore gestione del ciclo dei rifiuti (M2C1-Riforma 1.1 e 1.2, *supra*), prevede il sostegno al potenziamento della rete di raccolta differenziata, anche attraverso la digitalizzazione dei processi e/o della logistica, e degli impianti di trattamento/riciclaggio per alcuni settori speciali, quali i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), compresi pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici (Linea di Intervento A); l'industria della carta e del cartone (Linea di Intervento B); il riciclaggio dei rifiuti plastici (Linea di Intervento C); il settore tessile ("*Textile hubs*") (Linea di Intervento D).

Si dovrà sviluppare inoltre un sistema di monitoraggio su tutto il territorio per affrontare gli scarichi illegali attraverso l'impiego di satelliti, droni e tecnologie di intelligenza artificiale. Il sistema di monitoraggio su tutto il territorio, insieme alle misure proposte in materia di tracciabilità dei rifiuti, dovrà sostenere le autorità e le forze di controllo locali nella prevenzione, nel controllo e nella lotta contro gli scarichi illegali e le attività della criminalità organizzata connesse alla gestione dei rifiuti.

All'investimento sono assegnati specifici obiettivi al 31 dicembre 2025 in relazione al raggiungimento di tassi di riciclaggio predeterminati per i vari gruppi di rifiuti.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2021	2025	
T3	T4	T4
M2C1-14 (M) - Entrata in vigore del Decreto ministeriale di approvazione dei criteri di selezione dei progetti proposti dai comuni; Milestone condivisa con l'Investimento M2C1 I1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di quelli esistenti	M2C1-17 (T) - Tassi di riciclaggio dei rifiuti urbani pari ad almeno il 55%	M2C1-17quinques (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in alluminio pari ad almeno il 50% in peso
	M2C1-17bis (T) - Tassi di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio pari ad almeno il 65% in peso	M2C1-17sexies (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in vetro pari ad almeno il 70% in peso
	M2C1-17ter (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in legno pari ad almeno il 25% in peso	M2C1-17septies (T) - Tassi di riciclaggio di carta e cartone pari ad almeno il 75% in peso
	M2C1-17quater (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi di metalli ferrosi pari ad almeno il 70% in peso	M2C1-17octies (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in plastica pari ad almeno il 50% in peso
		M2C1-17nonies (M) - Entrata in vigore della raccolta differenziata per le frazioni di rifiuti domestici pericolosi ed i prodotti tessili. Milestone condivisa con la Riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C1-14 risulta conseguita con DM del 28/09/2021 n. 397 di approvazione dei criteri per la selezione dei progetti proposti. Proseguono le attività necessarie per il conseguimento dei molteplici target e milestone dell'investimento M2C1-17/17nonies in scadenza a dicembre 2025.

Con riferimento all'attuazione degli interventi, si precisa che a seguito dell'adozione del citato decreto ministeriale 397/2021, il 15 ottobre 2021 sono stati pubblicati 4 avvisi riferiti alle linee di intervento (A, B, C, D) per la selezione ed il successivo finanziamento delle specifiche proposte a partire dal 14 dicembre 2021. I soggetti destinatari, seguendo il calendario stabilito negli avvisi di rettifica del 24 novembre 2021, hanno completato l'accreditamento sulla piattaforma *online*.

Le proposte relative alle Linee A e B sono state presentate entro il 16 marzo 2022, per la Linea C entro il 21 marzo 2022, e per la Linea D entro il 23 marzo 2022, con la presentazione di oltre 300 domande.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Il 15 giugno 2022 si è costituita la Commissione di valutazione dei progetti. I termini per la predisposizione da parte della Commissione, delle proposte di graduatoria sono stati stabiliti, da ultimo, con decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 16 settembre 2022.

In data 29 dicembre 2022 sono stati adottati i Decreti Dipartimentali 209, 210, 211 e 212, di approvazione delle graduatorie definitive di tutte le linee d'Intervento e sono stati quindi pubblicati sul sito del MASE gli avvisi di concessione dei contributi.

Con i successivi decreti di concessione si è dato avvio all'Investimento; in particolare, con il decreto dipartimentale del 31 gennaio 2023, n. 61 (linea A), del 31 gennaio 2023, n. 62 (linea B), del 28 aprile 2023, n. 184 (linea C), del 31 gennaio 2023, n. 60 (Linea D), e successive modifiche

A fine dicembre 2024 risultano finanziati ed attivi sull'Investimento oltre 170 progetti. Al fine di garantire l'attuazione della misura anche in considerazione del numero elevato di Soggetti Attuatori, il MASE ha assicurato un costante supporto tecnico e legale a tali soggetti. In tal senso, il costante lavoro di affiancamento ha condotto al riscontro di specifici quesiti, allo svolgimento di riunioni anche bilaterali e *webinar* finalizzati ad assicurare la corretta attuazione dell'Investimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C1 - Investimento 3.1: Isole Verdi

Descrizione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

Questo investimento prevede il finanziamento e l'attuazione di progetti in materia di energia (quali le fonti rinnovabili, la rete elettrica, l'efficienza energetica), acqua (come la desalinizzazione), trasporti (quali piste ciclabili e autobus e imbarcazioni a zero emissioni) e rifiuti (ad esempio per la raccolta differenziata dei rifiuti) in 19 piccole isole non connesse alla terraferma.

Il biometano deve essere conforme ai criteri di cui alla direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva RED II). I produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati (prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, come disposto dalla direttiva RED II.

Gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto.

Al fine di garantire che la misura sia conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo", sono escluse, salvo specifiche eccezioni:

- attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
- attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'Unione europea (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
- attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico;
- attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.

I progetti devono essere attuati entro giugno 2026 e gli interventi ammissibili al finanziamento sono finalizzati:

i. all'efficientamento energetico;
ii. allo sviluppo e/o miglioramento dei servizi e delle infrastrutture di mobilità collettiva; bus e imbarcazioni alimentati a energia elettrica; pensiline per i servizi di trasporto pubblico; *car sharing*, *bike sharing* e *scooter sharing*;
iii. alla costruzione e/o adattamento di piste ciclabili e costruzione di zone di riparo;
iv. a rendere efficiente la raccolta differenziata mediante il rafforzamento dei sistemi di raccolta;
v. alla costruzione o ammodernamento di isole ecologiche con relativo centro di riutilizzo;
vi. ai sistemi di desalinizzazione;
vii. agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia fotovoltaica, l'energia eolica *offshore*, le energie marine rinnovabili quali l'energia del moto ondoso o l'energia mareomotrice;
viii. alle misure di efficientamento energetico volte a ridurre la domanda di energia elettrica;
ix. agli interventi sulla rete elettrica e sulle relative infrastrutture: dispositivi di stoccaggio, integrazione del sistema dell'energia elettrica con il sistema idrico dell'isola, *smart grids*, sistemi innovativi di gestione e monitoraggio dell'energia.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2022	2026
T3	T2
M2C1 - 18 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale	M2C1 - 19 (T) - Attuazione di progetti integrati in almeno 19 piccole isole. Nel complesso il contributo per il clima dell'investimento deve essere pari almeno al 37 % del costo complessivo degli investimenti sostenuti dall'RRF secondo la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241.

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C1-18 è stata conseguita con l'adozione in data 27 settembre 2022 del decreto direttoriale n. 219 di approvazione e conseguente ammissione a finanziamento dei progetti presentati dai Comuni che hanno superato con esito positivo la fase istruttoria. Il decreto è stato pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dopo la registrazione presso la Corte dei Conti il 28 ottobre 2022 al n. 2934.

La procedura di selezione dei progetti ha preso avvio con il decreto ministeriale del 25 novembre 2021 n. 390, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 14 dicembre 2021 n. 296. Successivamente, con il decreto direttoriale del 10 giugno 2022 n. 107, pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, è stato istituito il Tavolo di monitoraggio per l'attuazione del Programma "Isole Verdi" con il compito di verificare e valutare le Schede progetto presentate dai Comuni istanti, al fine di redigere l'elenco delle Schede Progetto ammissibili al finanziamento, nonché monitorare l'avanzamento del programma di interventi finanziati con le risorse di cui al medesimo decreto del 25 novembre 2021.

A seguito dell'interlocuzione con la CE è stato sostituito integralmente l'Allegato 1, Parte B, del decreto direttoriale del 25 novembre 2021, n. 390, con l'Allegato 1, Parte B2 del decreto direttoriale del 14 febbraio 2023, n. 138, chiarendo che possono essere oggetto dell'investimento unicamente veicoli ed imbarcazioni elettriche.

Tutte le convenzioni con i 13 Soggetti Attuatori sono state sottoscritte e registrate presso la Corte dei Conti. Sono state ricevute tutte le richieste di anticipo e trasferiti circa 40 milioni di euro ai Comuni beneficiari. È stata avviata la procedura esecutiva con la predisposizione degli affidamenti e bandi di gara da parte dei soggetti attuatori.

Al fine di garantire l'attuazione della misura anche in considerazione della dispersione dei Soggetti Attuatori e delle specificità di natura territoriale, il MASE assicura un monitoraggio rafforzato e un costante supporto tecnico e legale a tali soggetti, che si concretizza nel riscontro di specifici quesiti nella fornitura di Bando tipo *de minimis* per l'acquisto di veicoli, nello svolgimento di periodiche e frequenti riunioni (anche bilaterali) e *webinar* (anche per l'esame delle problematiche inerenti il DNSH o l'utilizzo del sistema ReGiS) finalizzati ad assicurare la corretta attuazione degli interventi inerenti all'Investimento.

Proseguono le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C1 - Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali

Descrizione

Importo complessivo: 30.000.000 euro

Questo investimento prevede l'ideazione e la realizzazione di contenuti digitali per sensibilizzare alle sfide ambientali e climatiche. I contenuti digitali saranno costituiti da *podcast*, lezioni video per le scuole, video e articoli. Deve essere creata una piattaforma *online* aperta e accessibile a tutti con l'obiettivo di allestire l'archivio più completo di materiale educativo e ricreativo sulle tematiche ambientali. Ci si aspetta che la produzione di contenuti digitali coinvolga *influencer* di spicco.

Tra gli esempi di argomenti trattati sui diversi canali possono annoverarsi: il *mix* energetico e il ruolo delle rinnovabili; i cambiamenti climatici; la sostenibilità della temperatura atmosferica e della temperatura globale; il ruolo degli oceani; le riserve idriche; l'impronta ecologica dei singoli e delle organizzazioni; l'economia circolare e la nuova agricoltura.

I progetti mirano a realizzare e a mettere a disposizione sulla piattaforma *web* almeno 180 *podcast*, lezioni video per le scuole e contenuti video registrati sulla transizione ambientale. In tal modo, anche attraverso il coinvolgimento dei *testimonial* più efficaci per raggiungere il maggior numero possibile di persone, l'Investimento si propone il raggiungimento di tre obiettivi prioritari:

- aumentare il livello di consapevolezza sugli scenari di cambiamento climatico e sulle relative conseguenze;
- educare in merito alle opzioni a disposizione per l'adozione di stili di vita e consumi più sostenibili a livello di individui, famiglie e comunità;
- promuovere l'adozione di comportamenti virtuosi anche a livello di comunità (ad esempio, coinvolgendo insegnanti, famiglie, stakeholder locali).

2022	2026
T3	T2
M2C1 - 11 (M) - Avvio della piattaforma web e accordi con gli autori.	M2C1 - 12 (T) - Materiale audiovisivo sulla transizione ambientale: almeno 180 podcast, lezioni video per le scuole e contenuti video registrati e in diretta sulla piattaforma web.

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C1-11 è stata conseguita con l'avvio pubblico della piattaforma *web* e firma definitiva con i creatori di contenuti.

Con decreto direttoriale del 30 agosto 2022, n. 142 è stato approvato e reso esecutivo il contratto n. 65_ITC del 29 agosto 2022, stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Innovazione tecnologica e comunicazione e la società Engineering - Ingegneria informatica S.p.A. avente ad oggetto i "Servizi di ideazione della creatività e sviluppo di contenuti *omni-channel* sulle tematiche della transizione ecologica 2022-2026" per garantire l'attuazione dell'investimento.

La partecipazione ai convegni nel corso del 2023 e del 2024 ha dato luogo alla produzione di contenuti (*videoclip*, videolezioni, corti cinematografici), oggetto di inserimento nella piattaforma Cultura e consapevolezza, già realizzata e in corso di revisione grafica.

Il nome scelto per la piattaforma è "Dipende da noi" (https://culturaeconsapevolezza.mase.gov.it/), con cui il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica mira a rafforzare la conoscenza sulle principali

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

sfide ambientali e climatiche del nostro tempo. L'obiettivo è quello di far percepire l'importanza di agire, favorendo un salto di qualità che trasformi una generica conoscenza nella concreta e responsabile adozione di comportamenti sostenibili.

Tramite il portale è possibile accedere a contenuti informativi di vario genere, come *news*, infografiche, podcast, video e videolezioni. Sono stati già pubblicati 113 *podcast*, 82 video, 7 videolezioni e 94 infografiche.

Il 22 marzo 2024 è stato sottoscritto l'Accordo di cooperazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90 tra MASE e UNIONCAMERE per la realizzazione di interventi di interesse comune diretti alla divulgazione, alla conoscenza e alla sensibilizzazione per promuovere l'adozione di comportamenti virtuosi e stili di vita più sostenibili a livelli di individui, famiglie e comunità, anche imprenditoriali.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dell'obiettivo finale della misura previsto al 30 giugno 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico

Descrizione

Importo complessivo: 1.098.992.050,96 euro

L'obiettivo della misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, è il sostegno agli investimenti per la costruzione di sistemi agro-voltaici e per l'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture. Ci si attende che la potenza installata dei sistemi agro-voltaici di natura sperimentale incoraggi lo sviluppo di soluzioni innovative per impianti a terra in cui possano coesistere molteplici usi del suolo, generando benefici concorrenti. L'entrata in funzione degli impianti è registrata nel sistema nazionale GAUDÌ (anagrafe degli impianti), che dà prova conclusiva del conseguimento.

Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali in materia di energie rinnovabili e al contempo rendere più competitivo il settore agricolo, riducendo i costi di approvvigionamento energetico e migliorando le prestazioni climatiche-ambientali, gli interventi ammissibili al finanziamento possono riguardare impianti nuovi di produzione agricola ed energetica di scala medio-grande e investimenti per la capacità produttiva energetica addizionale per 900 MW.

Il sostegno all'investimento, ancora in fase di definizione, sarà realizzato con uno o più dei seguenti interventi: un prestito agevolato o una quota di contributo a fondo perduto sulle spese di investimento ammissibili o un incentivo tariffario, definito sulla base di procedure competitive al ribasso rispetto a una tariffa posta a base d'asta. I soggetti beneficiari dell'investimento sono le imprese agricole o associazioni temporanee di imprese, che includono almeno un'impresa agricola.

2024	2026
T4	T2
M2C2-44 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici	M2C2-45 (T) - Installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici con una capacità di almeno 900 MW

Attuazione e prossime attività

L'Investimento prevede la realizzazione di almeno 900MW di capacità da impianti agro-voltaici volti a promuovere soluzioni innovative, con moduli ad alta efficienza, generando benefici concorrenti e in cui la produzione di energia sia compatibile con le attività agricole, migliorando la redditività, la promozione ed il recupero dei terreni.

È previsto che gli impianti in oggetto siano abbinati a strumenti di misurazione per monitorarne l'attività agricola, al fine di valutare la produttività per i diversi tipi di colture

La misura prevede un sostegno all'investimento sotto forma di contributo in conto capitale e un sostegno al funzionamento sotto forma di incentivo tariffario.

Con il decreto legislativo del 2021, n. 199 sono stati definiti i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR.

Si è provveduto alla divulgazione delle "Linee guida in materia di impianti agro-voltaici" sviluppate da CREA, ENEA, GSE e RSE, con il coordinamento del MASE, allo scopo di precisare le modalità di applicazione della misura. È stata inoltre lanciata una Consultazione pubblica riportante i dettagli sullo schema proposto della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Il decreto ministeriale che reca i criteri e modalità per la concessione dei benefici ha concluso l'*iter* di notifica alla Commissione Europea (avviato in data 18 aprile 2023) per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina in materia di Aiuti di Stato, con decisione del 10.11.2023 (*case number* SA.107161), è stato adottato dal Ministro il 22 dicembre 2023 ed è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 8 febbraio 2024 con numero di registrazione 356. Il DM è stato pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in data 13 febbraio 2024 ed entrato in vigore in data 14 febbraio 2024.

Ai sensi del decreto stesso, l'accesso ai meccanismi incentivanti avviene a seguito di iscrizione in appositi registri, nel limite del contingente di 300 MW, ovvero partecipazione a procedure pubbliche competitive, nel limite di 740 MW.

Successivamente all'entrata in vigore dello stesso, con decreto dipartimentale del 16 maggio 2024, n.233 si è provveduto ad approvare, su proposta del GSE, le Regole Operative.

Le suddette Regole Operative sono state oggetto di aggiornamento nel corso del mese di maggio 2024, tramite il decreto dipartimentale nr. 251 del 31 maggio 2024, che ha previsto anche la pubblicazione degli avvisi relativi, rispettivamente, all'iscrizione ai Registri e alle Aste previsti dal DM 22 dicembre 2023, n. 436.

Alla chiusura del bando PNRR per incentivare lo sviluppo dell'agrivoltaico innovativo aperto il 4 giugno 2024 e conclusosi il 2 settembre 2024, sono giunte dagli operatori 643 richieste di partecipazione alle procedure di selezione delle iniziative, la maggior parte dal Mezzogiorno (56Per cento del numero totale), per progetti con potenza complessiva di oltre 1,7 *gigawatt*. Rispetto alle risorse PNRR dedicate alla misura, le richieste finora pervenute ammontano a circa 906 milioni di euro.

A seguito della conclusione della valutazione delle richieste, sono stati pubblicati i due decreti direttoriali di approvazione delle graduatorie relative alle procedure di asta e di registro: si tratta, rispettivamente, dei decreti direttoriali 30 novembre 2024, n. 249 e 250, con cui sono stati complessivamente ammessi 540 progetti, per una potenza totale pari a 1.548 MW (obiettivo superiore rispetto al target finale M2C2-45 che prevede l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agrivoltaici con una capacità di almeno 900 MW); nello specifico:

- procedura di asta: 270 progetti (potenza cumulata pari a 1.369,1 MW; valore massimo ammissibile a valere sulle risorse PNRR di circa 674 milioni di euro);
- procedura di registro: 270 progetti (potenza cumulata pari a 178,8 MW; valore massimo ammissibile a valere sulle risorse PNRR stimato in circa 101 milioni di euro).

Nel loro insieme le risorse localizzate nel Sud ammontano a circa 496 milioni di euro, ossia il 64 per cento del totale delle risorse assegnate. La milestone M2C2-44 risulta pertanto conseguita.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo

Descrizione

Importo complessivo: 2.200.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, mira a fornire sostegno alle comunità energetiche, in particolare in comuni con meno di 5.000 abitanti allo scopo di consentire l'installazione di almeno 1.730 MW di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.

Il sostegno prevede contributi a fondo perduto fino al 40 per cento dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

2025	2026
T4	T2
M2C2-46 (M) - Firma dei contratti per la concessione di sovvenzioni per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche.	M2C2-47 (T) - Installazione di nuova capacità di generazione elettrica pari ad almeno 1730 MW da fonti rinnovabili presso le comunità energetiche e gli autoconsumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente ubicati nei comuni con meno di 5 000 abitanti. Questa misura non deve sostene attività legate all'idrogeno che comportino emissioni di gas a effetto serra superiori a 3 t C02eq/t H2.

Attuazione e prossime attività

Con il decreto legislativo del 2021 n. 199 di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001, sono stati definiti i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR.

L'istituzione di prestiti, inizialmente previsti per l'attuazione della misura, ha riscontrato una difficoltà gestionale legata alla necessità di istituire un fondo rotativo e a reperire organismi disposti ad erogare i prestiti, con conseguente impossibilità di attuare i progetti.

Al fine di superare tale criticità, è stato richiesto uno specifico parere alla Commissione europea sulla tipologia di incentivazione da applicare all'Investimento, per consentire l'attivazione di "concessione di contributi a fondo perduto" in luogo dei "prestiti a tasso zero fino al 100 per cento dei costi ammissibili". I Servizi della Commissione europea hanno confermato la fattibilità della linea prospettata dal MASE a superamento della criticità riscontrata.

In seguito a tale modifica si è proceduto con la definizione dello schema di decreto che disciplina altresì, oltre alla misura PNRR, anche gli incentivi alle configurazioni di autoconsumo che utilizzano la rete di distribuzione per la condivisione di energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili.

Lo schema di decreto è stato trasmesso alla Commissione europea in prenotifica per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina in materia di Aiuti di Stato nel mese di febbraio 2023. Successivamente alla notifica, avvenuta in data 20 marzo 2023, nel corso del mese di novembre 2023 l'interlocuzione con la Commissione europea si è positivamente conclusa con la decisione del 22.11.2023 relativa al *case number* SA.106777.

Il 7 dicembre 2023 è stato adottato il decreto ministeriale n. 414 recante «Individuazione di una tariffa incentivante per impianti a fonti rinnovabili inseriti in Comunità Energetiche Rinnovabili e nelle configurazioni di autoconsumo singolo a distanza e collettivo, in attuazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n.199 e in attuazione della misura appartenente alla Missione 2, Componente del 2, Investimento 1.2 del PNRR» (c.d. "Decreto CER"), registrato dalla Corte dei conti in data 16 gennaio 2024 ed entrato in vigore il 24 gennaio 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Il Decreto disciplina le modalità di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile e definisce criteri e modalità per la concessione dei contributi PNRR previsti dalla misura.

In attuazione dell'art. 11 del decreto CER, in data 23 febbraio 2024 sono state adottate le «Regole operative per l'accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso e al contributo PNRR», (c.d. "Regole operative CACER") che disciplinano le modalità e le tempistiche di riconoscimento degli incentivi, del contributo di valorizzazione previsto dal TIAD (Testo Integrato Autoconsumo Diffuso) e del contributo in conto capitale PNRR. Le Regole operative contengono anche uno schema di «Avviso Pubblico per la presentazione di domande a sportello per la concessione di contributi da finanziare nell'ambito della Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 del PNRR - Progetto finanziato dall'Unione europea – *NextGenerationEU*».

Con decreto dipartimentale nr. 141 del 5 aprile 2024 si è provveduto alla pubblicazione dell'Avviso pubblico per l'apertura della piattaforma di accesso all'incentivo. A partire dal giorno 8 aprile 2024 è possibile presentare istanze di accesso al contributo, termine che sarà chiuso improrogabilmente il 31 marzo 2025 alle ore 18:00, fatto salvo il preventivo esaurimento delle risorse disponibili.

Proseguono le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare

Descrizione

Importo complessivo: 1.923.400.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, si propone di:

- sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano;
- riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti (ivi compresi gli impianti a rifiuti organici - FORSU) verso la produzione di biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento. Il biometano deve essere conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (direttiva RED II) affinché la misura possa rispettare il principio "Non arrecare un danno significativo" e i pertinenti requisiti di cui all'allegato VI, nota 8, del regolamento (UE) 2021/241;
- sostituire veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati esclusivamente a biometano conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva RED II. I produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati (prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, come disposto dalla direttiva RED II. Gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto;
- promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas (siti di lavorazione minima del suolo, sistemi innovativi a basse emissioni per la distribuzione del digestato).

La misura prevede la sostituzione di almeno 300 trattori agricoli con trattori meccanici alimentati esclusivamente a biometano e dotati di strumenti per l'agricoltura di precisione e, entro giugno 2025, lo sviluppo della capacità produttiva supplementare di biometano di almeno 0,6 miliardi m^3 e poi di almeno 2,3 miliardi m^3, entro fine giugno 2026.

2025	2026
T2	T2
M2C2-4 (T) - Capacità supplementare di produzione di biometano: Sviluppo della capacità di produzione di biometano da impianti nuovi e riconvertiti (compresa la FORSU) fino ad almeno 0,6 miliardi di m^3	M2C2-3 (T) - Sostituzione di almeno 300 trattori agricoli con trattori meccanici alimentati esclusivamente a biometano e dotati di attrezzi agricoli di precisione.
	M2C2-5 (T) - Capacità supplementare di produzione di biometano: Sviluppo della capacità di produzione di biometano da impianti nuovi e riconvertiti (compresa la FORSU) fino ad almeno 2,3 miliardi di m^3 alla fine di giugno 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Attuazione e prossime attività

A valle della Riforma 1.2 della Missione 2, Componente 2, "Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile", contenuta nel decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 199, sono stati predisposti gli schemi di due decreti attuativi:

- il DM del 15 settembre 2022, n. 340 "Sviluppo del biometano secondo criteri per la promozione dell'economia circolare", relativo allo sviluppo di capacità supplementare di produzione di biometano, al fine del conseguimento dell'obiettivo finale M2C2-5 previsto in scadenza a giugno 2026;
- il DM del 13 marzo 2024, n.99 relativo alla promozione di pratiche ecologiche nelle fasi di produzione del biometano, al fine del conseguimento dell'obiettivo M2C3-3, con scadenza a giugno 2026, che prevede la sostituzione di almeno 300 trattori agricoli con trattori meccanici alimentati a biometano.

Inoltre, il 14 luglio 2023, su proposta di ARERA, è stato adottato il decreto ministeriale MASE n. 224 «Attuazione dell'articolo 46 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, in materia di garanzie di origine».

In seguito all'adozione del decreto direttoriale del 13 gennaio 2023, n. 23 di approvazione delle regole applicative, *ex* art. 12, comma 1 del già menzionato decreto ministeriale attuativo, il 17 gennaio 2023 il GSE (individuato dal MASE quale supporto tecnico-operativo per l'attuazione della misura) ha indetto cinque procedure competitive. Per il quinto bando, sono tuttora in corso le istruttorie di valutazione sulle istanze presentate.

Proseguono le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Investimento 2.1: Rafforzamento Smart Grid

Descrizione

Importo complessivo: 3.610.000.000 euro

L'investimento si propone di trasformare le reti di distribuzione e la relativa gestione, con interventi sull'intero territorio nazionale, finalizzati alla concessione di finanziamenti nella forma di contributo a fondo perduto, fino al 100 per cento dei costi ammissibili, per la realizzazione di interventi sia sulla rete elettrica che sui suoi componenti *software*, per la trasformazione delle reti di distribuzione e la relativa gestione, al fine di creare le condizioni per l'affermarsi di nuovi scenari energetici in cui anche consumatori e produttori-consumatori possano svolgere un ruolo.

L'investimento ha un duplice obiettivo. Il primo, mira a incrementare la capacità di rete di ospitare ed integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili; il secondo concerne l'aumento di potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici (es. mobilità elettrica, riscaldamento con pompe di calore) per almeno un milione e mezzo di abitanti.

Sono, quindi, ammissibili al finanziamento gli interventi volti a incrementare la capacità di ospitare, cosiddetta *Hosting Capacity*, e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili attraverso interventi di "*smart grid*" (rafforzamento infrastrutturale e digitalizzazione), gli interventi volti ad aumentare la capacità e la potenza a disposizione degli utenti per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici e i progetti integrati che perseguono sia l'obiettivo di incrementare la capacità di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita, sia l'obiettivo di aumentare la potenza massima che la rete è in grado di fornire in prelievo alle utenze connesse.

I lavori sono indirizzati all'aumento della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile e l'elettrificazione dei consumi energetici, con l'obiettivo di:

- aumento di almeno 1.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile (M2C2-9);
- aumento di almeno 4.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile (M2C2-10);
- elettrificazione dei consumi energetici di almeno 1,5 milioni di abitanti (M2C2-11).

2022	2024	2026
T4	T4	T2
M2C2 - 8 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'aumento delle capacità di rete.	M2C2 - 9 (T) - Aumento di almeno 1.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile.	M2C2 - 10 (T) - Aumento di almeno 4.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile.
		M2C2 - 11 (T) - Elettrificazione dei consumi energetici di almento 1,5 milioni di abitanti.

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C2-8 è stata conseguita con l'adozione del decreto direttoriale del 23 dicembre 2022, n. 426, pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dove viene riportato l'elenco dei 22 progetti ammessi a finanziamento, per un incremento complessivo di *Hosting Capacity* di circa 9800 MW e per un aumento della potenza a disposizione per oltre 8.500.000 abitanti. Sono stati stipulati tutti i decreti di concessione e registrati presso la Corte dei conti.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

L'investimento è stato avviato il 6 aprile 2022 con la pubblicazione del decreto del Ministro della Transizione Ecologica n. 146, recante "Criteri e modalità per la realizzazione dell'investimento 2.1 componente 2 missione 2 del PNRR (rafforzamento *smart grid*)". Il decreto destina 3,61 miliardi di euro ai concessionari del servizio pubblico di distribuzione di energia elettrica sull'intero territorio nazionale, sotto forma di contributo a fondo perduto fino al 100 per cento dei costi ammissibili, per la realizzazione di interventi sia sulla rete elettrica che sui suoi componenti *software*.

La dotazione complessiva è ripartita in 1 miliardo di euro per gli interventi finalizzati a incrementare la capacità di rete di ospitare ed integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili e 2,6 miliardi di euro per interventi finalizzati ad aumentare la potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici. In coerenza con i principi generali del PNRR il Decreto prevede inoltre una riserva, pari al 45 per cento del totale delle risorse disponibili, destinata ad interventi da realizzarsi nelle regioni del Mezzogiorno.

Il 22 giugno 2022 è stato pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica l'avviso pubblico n. 119 per la presentazione di proposte progettuali di costruzione, adeguamento, e potenziamento di infrastrutture per la distribuzione per la realizzazione di reti intelligenti (*smart grid*) finalizzate a:

- incrementare la *Hosting Capacity*: capacità di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili per 4.000 MW attraverso interventi "*smart grid*" (rafforzamento infrastrutturale e digitalizzazione);
- aumentare la potenza a disposizione di almeno 1.500.000 abitanti per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici.

Delle proposte progettuali presentate in risposta alla procedura di evidenza pubblica 27 sono state dichiarate ammissibili, e di queste 22 sono state ammesse al finanziamento a seguito del Decreto Direttoriale n. 426 del 23 dicembre 2022 recante l'approvazione degli elenchi dei progetti ammessi alle agevolazioni, per un incremento complessivo di *Hosting Capacity* di circa 9.800 MW (rispetto al target finale di 4.000 MW) e per un aumento della potenza a disposizione per oltre 8.500.000 abitanti (rispetto al target finale di 1.500.000 ab.). Ciò ha consentito di traguardare la prima milestone M2C2-8 entro i termini previsti.

I decreti di concessione delle agevolazioni sono stati stipulati nel mese di febbraio 2023 e registrati dalla Corte dei conti. I progetti ammessi alle agevolazioni sono stati avviati negli anni 2020-2023.

Gli obiettivi del target intermedio M2C2-9 sono stati ampiamente superati entro la data scadenza prevista di dicembre 2024. Secondo, infatti, quanto previsto dal calcolo indicato all'articolo 8, comma 3, dell'Avviso n. 119 del 20 giugno 2022, l'incremento di *Hosting Capacity* è stato pari a 1.812 MW e dunque ad un valore del 181 per cento di quello previsto dal target M2C2-9 (1.000 MW).

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica reti

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento si concretizza in interventi volti ad aumentare la resilienza della rete elettrica nazionale agli eventi metereologici estremi (vento/caduta alberi, ghiaccio, ondate di calore, inondazioni e rischio idrogeologico), accelerando le azioni necessarie a rendere il sistema elettrico più resistente agli eventi di stress nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura di energia elettrica, limitando le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.

I benefici attesi dell'investimento includono: riduzione della probabilità, durata e entità di interruzioni di corrente determinate da fenomeni climatici estremi; incremento della qualità e della continuità dell'approvvigionamento energetico; riduzione dei costi di ripristino e reazione preventiva all'ineguale distribuzione del rischio climatico.

2022	2026
T4	T2
M2C2 - 12 (M) - Aggiudicazione dei progetti per migliorare la resilienza della rete del sistema elettrico.	M2C2 - 13 (T) - Miglioramento della resilienza di almeno 4.000 Km di rete del sistema elettrico.

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C2-12 è stata conseguita con l'adozione dei Decreti Direttoriali del 16 dicembre 2022, n. 413 e n. 414, pubblicati sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dove sono stati ammessi al finanziamento 9 dei 10 progetti proposti per la resilienza delle reti di trasmissione, per un importo totale di 150 milioni di euro, e 22 dei 28 progetti proposti per la resilienza delle reti di distribuzione, per un importo totale di 350 milioni di euro. Dal mese di febbraio 2023 sono stati stipulati tutti i decreti di concessione e registrazione presso la Corte dei conti.

L'investimento è stato avviato con la definizione dei criteri e modalità per l'attuazione della misura previsti dal decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 7 aprile 2022, n. 150 recante "Criteri e modalità per la realizzazione dell'Investimento 2.2, Componente 2, Missione 2, del PNRR - Interventi su resilienza climatica delle reti".

Il decreto assegna 500 milioni di euro, nella forma di contributo a fondo perduto fino al 100 per cento dei costi ammissibili, al concessionario della rete elettrica di trasmissione e ai concessionari della rete elettrica di distribuzione per la realizzazione di interventi volti ad aumentare la resilienza di almeno 4.000 km della rete elettrica agli eventi metereologici estremi, nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura elettrica e limitare le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.

Con il medesimo decreto sono state ripartite le risorse da destinare agli interventi sulla rete di trasmissione e sulla rete di distribuzione dell'energia elettrica: 150 milioni sosterranno la realizzazione di interventi che impattano su almeno 1.500 km della rete di trasmissione; 350 milioni sosterranno la realizzazione di interventi sulla rete di distribuzione, per un costo massimo ammissibile non superiore a 125.000 euro/km.

Il 20 giugno 2022 sono stati pubblicati nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica gli avvisi pubblici n. 117 e n. 118 per la presentazione di Proposte di intervento finalizzati a migliorare la resilienza della rete di trasmissione di energia elettrica in alta e altissima tensione e delle reti elettriche di distribuzione a eventi meteorologici estremi.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Come sopra richiamato, la valutazione delle proposte si è conclusa a dicembre 2022, quando con i decreti direttoriali n. 413 e n. 414 sono stati ammessi al finanziamento 9 dei 10 progetti proposti per la resilienza delle reti di trasmissione, per un importo totale di 150 milioni di euro, e 22 dei 28 progetti proposti per la resilienza delle reti di distribuzione, per un importo totale di 350 milioni di euro.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Investimento 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento si pone l'obiettivo di sostenere la produzione e l'uso a livello locale di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, creando così nuove *hydrogen valleys* (distretti dell'idrogeno), soprattutto nel Sud Italia, in cui l'idrogeno sia prodotto a partire da fonti rinnovabili della zona e utilizzato localmente. Il progetto mira a riadibire le aree industriali dismesse a unità sperimentali per la produzione di idrogeno in impianti FER locali ubicati nello stesso complesso industriale o in aree limitrofe. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

Sarà finanziata la produzione di idrogeno verde che comporta meno di 3 t CO_2eq/t H_2 onde conseguire il miglior risultato in termini di decarbonizzazione.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede il completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno.

2023	2026
T1	T2
M2C2 - 48 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse.	M2C2 - 49 (T) - Completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno.

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C2-48 è stata conseguita con l'aggiudicazione dei progetti ai Soggetti Attuatori operata in base ai decreti adottati dalle Regioni e Province Autonome, quali Soggetti attuatori delegati (organismi intermedi) dell'Investimento.

Il processo di attuazione dell'Investimento ha preso avvio il 15 dicembre 2021, data in cui il Ministero della Transizione Ecologica ha pubblicato un invito a manifestare interesse per individuare le Regioni e le Province autonome interessate all'attuazione, in delega, dell'Investimento.

Il decreto del 21 ottobre 2022, n 463 del Ministro della Transizione Ecologica (GURI del 02-12-2022, n. 463) ha programmato l'impiego delle risorse finanziarie destinate all'Investimento. Tale decreto ha ripartito 450 milioni tra le Regioni e le Province autonome per la realizzazione di progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse e ha assegnato 50 milioni per la realizzazione dei "progetti bandiera" oggetto del protocollo di intesa tra il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie e il Ministro della Transizione Ecologica del 13 aprile 2022.

Il decreto del 23 dicembre 2022, n. 427 del Direttore generale della DGIE (GURI del 02-01-2023, n. 1) ha definito gli obblighi delle Regioni/Province autonome come Soggetti Attuatori delegati e lo schema di bando tipo per la concessione delle agevolazioni da parte di questi ultimi. In seguito, le Regioni e le Province autonome, con cui il Ministero ha stipulato *medio tempore* accordi di cooperazione istituzionale, hanno pubblicato i bandi per selezionare i progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse e hanno adottato, conseguentemente, i rispettivi provvedimenti di aggiudicazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Una volta che i titolari dei progetti selezionati hanno sottoscritto gli atti d'obbligo e hanno intrapreso la fase realizzativa dei progetti, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, del decreto del 21 ottobre 2022, n. 463 del Ministro della Transizione Ecologica, con l'emanazione del decreto del Capo Dipartimento Energia del 17 aprile 2024, n. 164 sono state ripartite le risorse residue assegnate nell'ambito dell'Investimento, derivanti dalle risorse non assegnate dalle Regioni e Province autonome ad esito della procedura di selezione dei progetti e delle conseguenti graduatorie pubblicate e dalle risorse residue conseguenti a varianti di progetto e a rinunce alle agevolazioni da parte dei soggetti beneficiari.

Il medesimo decreto del 17 aprile 2024, n. 164 del Capo Dipartimento Energia all'articolo 2, comma 2, lettera a) ha previsto l'integrazione delle risorse dell'Investimento M2C2I3.1 con le risorse aggiuntive previste nell'ambito dell'Investimento M7I3 - "Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse", incluso nel Capitolo aggiuntivo REPowerEU; dette risorse sono state ripartite tra le Regioni e le Province autonome con il decreto del 27 giugno 2024, n. 102 del Direttore generale della DGIE, successivamente modificato dal decreto direttoriale del 9 agosto 2024, n. 40 (cfr. infra: misura rafforzata M7I3).

In data 18 novembre 2024, il decreto n. 404 del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha assegnato le risorse originariamente destinate alla realizzazione dei progetti Bandiera, ai sensi del richiamato articolo 4, comma 1, lettera b) del decreto ministeriale 21 ottobre 2022, n. 463, al finanziamento delle progettualità ammissibili, ma risultanti ancora non finanziabili ad esito del descritto processo di redistribuzione delle risorse residue nell'ambito dell'investimento M2C2I3.1 e di ripartizione delle risorse a valere sull'investimento M7I3. Tale decreto, inoltre, al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione delle risorse pubbliche, ha destinato i residui dell'annualità 2024, pari a 50 milioni, alla realizzazione dei "progetti bandiera" oggetto del protocollo di intesa tra il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie e il Ministro della Transizione Ecologica del 13 aprile 2022, prevedendo, a questo fine, il superamento del vincolo temporale del completamento dei progetti stessi entro il 30 giugno 2026, secondo le tempistiche previste dal PNRR.

In attuazione dell'articolo 2, comma 3, del decreto del 17 aprile 2024, n. 164, sulla base delle comunicazioni delle Regioni Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Campania, Molise e Liguria, relative a ulteriori economie derivanti da cinque rinunce da parte dei soggetti beneficiari, il decreto direttoriale del 12 dicembre 2024, n. 302, ha ripartito le risorse finanziarie tornate nella disponibilità del Ministero tra i soggetti utilmente collocati in graduatoria e ha sostituto l'Allegato 1 al decreto del 17 aprile 2024, n. 164, come modificato dai decreti del 27 giugno 2024, n. 102, e del 9 agosto 2024, n. 40.

In base a quanto riportato nel nuovo Allegato al decreto direttoriale del 12 dicembre 2024, n. 302, le Regioni e le Province autonome, in qualità di Soggetti Attuatori delegati, hanno avviato la fase di concessione delle risorse finanziarie in favore dei soggetti utilmente collocati in graduatoria.

Al fine di garantire l'attuazione della misura, anche in considerazione della sua strutturazione tra Soggetti Attuatori delegati e Soggetti Attuatori esterni, il MASE assicura un costante supporto tecnico e legale ai soggetti attuatori delegati (le Regioni e le Province Autonome) ed ai Soggetti Attuatori esterni (le imprese ammesse al finanziamento). Tale supporto ha condotto alla pubblicazione di apposite Linee guida dedicate alle specifiche dinamiche attuative della Misura, al riscontro di specifici quesiti, allo svolgimento di periodiche e frequenti riunioni e *webinar* (anche per l'esame delle problematiche inerenti alle tematiche aiuti di Stato e l'utilizzo del sistema ReGiS) finalizzati ad assicurare la corretta attuazione dell'investimento.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate

Descrizione

Importo complessivo: 1.000.000.000 euro

Questo investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, consiste nel sostenere attività di ricerca, sviluppo e innovazione sui processi industriali per sviluppare iniziative di utilizzo dell'idrogeno nei settori industriali che utilizzano il metano come fonte di energia termica (cementifici, cartiere, industrie ceramiche, del vetro, ecc.). Il settore dei combustibili fossili, come le raffinerie di petrolio, non sarà ammissibile. Questa misura sostiene la produzione di idrogeno basata sull'elettrolisi utilizzando fonti energetiche rinnovabili come definite nella direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva sulle fonti rinnovabili) o l'elettricità della rete.

Al fine di garantire che la misura rispetti il principio "Non arrecare un danno significativo" a norma del dispositivo per la ripresa e la resilienza, come stabilito negli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01), i criteri di ammissibilità nei prossimi inviti a presentare progetti escluderanno le attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas serra previste che non sono inferiori ai parametri di riferimento pertinenti. Se l'attività raggiunge emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori, ma comunque inferiori ai parametri di riferimento pertinenti, deve essere fornita una spiegazione dei motivi per cui ciò non è possibile. I parametri di riferimento stabiliti per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede:

- l'introduzione dell'idrogeno in almeno uno stabilimento industriale per decarbonizzare settori hard-to-abate. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete
- almeno 400.000.000 euro devono essere destinati a sostenere sviluppi industriali che consentano di sostituire il 90 per cento dell'uso di metano e combustibili fossili in un processo industriale con idrogeno elettrolitico prodotto a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva sulle fonti rinnovabili) o dall'energia elettrica di rete.

2023	2026
T1	T2
M2C2 - 50 (M) - Accordo per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde	M2C2 - 51 (T) - Introduzione dell'idrogeno in almeno uno stabilimento industriale per decarbonizzare settori hard-to-abate

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C2-50 risulta conseguita con la firma dell'accordo con i titolari dei progetti selezionati per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde.

Il decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 21 ottobre 2022, n. 463 (GURI del 02-12-2022, n. 282), ha programmato l'impiego di un miliardo di euro per la realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di almeno il 10 per cento del metano e dei combustibili fossili utilizzati nei processi produttivi dei settori *hard-to-abate*, con idrogeno verde e/o rinnovabile, anche autoprodotto, di cui almeno quattrocento milioni di euro sono destinati alla realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di più del 90 per cento del metano e dei combustibili fossili nei predetti processi produttivi.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Il decreto direttoriale del 15 marzo 2023, n. 254, del Direttore generale della DGIE (GURI del 28.03.2023, n. 74) parzialmente modificato con D.D. della DGIE dell'8 maggio 2023, n. 326, ha approvato l'avviso pubblico per la selezione di Piani di decarbonizzazione, da espletarsi in base a una procedura negoziale con procedimento valutativo a sportello, la cui gestione è affidata a Invitalia.

Con riferimento ai progetti di cui ai Capi II e IV dell'avviso pubblico che hanno ottenuto valutazione positiva, ai sensi dell'articolo 7, comma 7, dell'avviso. Invitalia ha trasmesso le risultanze dell'istruttoria al MASE, il quale ha provveduto ad adottare gli atti di concessione delle agevolazioni e a sottoscrivere i relativi accordi di finanziamento per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde.

In materia di Aiuti di Stato, circa la sub-linea dell'Investimento relativa a Ricerca e Sviluppo cui ai Capi II e IV dell'avviso pubblico) si è applicata la normativa GBER (SA.107453), mentre per la restante parte dell'intervento (Capo III dell'Avviso pubblico) l'Aiuto è stato notificato ai sensi del *Temporary Crisis and Transition Framework* (TFTC) e in data 30 gennaio 2024 è stata adottata la decisione della CE che ha dichiarato compatibile con il mercato interno la misura in questione (SA. 107476).

Al fine di garantire l'attuazione della misura da parte dei Soggetti Attuatori, il MASE assicura supporto tecnico e legale a tali soggetti per il tramite di riunioni e *webinar* (anche per l'esame delle problematiche inerenti al DNSH e all'utilizzo del sistema ReGiS) finalizzati ad assicurare la corretta attuazione dell'investimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione finanziaria (con un incremento dell'originale stanziamento RRF di 160 milioni a 300 milioni di euro), mira a sostenere le attività di ricerca e sviluppo incentrate sull'idrogeno nei seguenti filoni:

- produzione di idrogeno verde e pulito;
- tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettro carburanti;
- celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità;
- sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno.

Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete, oppure attività legate all'idrogeno che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO_2eq/t H_2] e del 70 per cento per i combustibili sintetici a base di idrogeno rispetto a un combustibile fossile di riferimento di 94 g CO_2eq/MJ, in linea con l'approccio stabilito dall'articolo 25, paragrafo 2, e dall'allegato V della direttiva (UE) 2018/2001.

I contratti stipulati devono perseguire almeno i dieci progetti, come obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026, ed è previsto lo svolgimento di almeno un progetto di ricerca e sviluppo per ogni filone e il conseguente ottenimento di un certificato di collaudo o pubblicazione.

2022	2026
T2	T2
M2C2 - 18 (M) - Aggiudicazione di tutti i contratti di ricerca e sviluppo a progetti di ricerca sull'idrogeno	M2C2 - 19 (T) - Svolgimento di almeno dieci progetti di ricerca e sviluppo (uno per ogni filone elencato di seguito) e ottenimento di un certificato di collaudo o pubblicazione.

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C2-18 risulta conseguita con i decreti direttoriali n. 126 e n. 127 del 2022 con cui sono stati aggiudicati tutti i contratti di ricerca e sviluppo.

Il decreto del 23 dicembre 2021, n. 545, del Ministero della Transizione Ecologica all'articolo 1, commi 1-4, ha previsto la stipula di un accordo di programma tra il Ministero ed ENEA per un contributo massimo pari a 110 milioni di euro. La firma dell'accordo è avvenuta il 10 maggio 2022 e ad esso è stata data attuazione con l'approvazione del Piano Operativo della Ricerca (POR) presentato da ENEA al Ministero e da quest'ultimo approvato con decreto direttoriale del 27 giugno 2022, n. 125.

Il decreto ministeriale n. 545/2021 ha anche programmato la pubblicazione di due avvisi pubblici:

- ai sensi dell'articolo 1, comma 5, lettera A, per un importo complessivo massimo pari a 20 milioni di euro, finalizzato alla selezione di progetti inerenti ad attività di ricerca fondamentale svolte da enti di ricerca ed università;

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- ai sensi dell'articolo 1, comma 5, lettera B, per un importo complessivo massimo pari a 30 milioni di euro, finalizzato alla selezione di progetti inerenti ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolte da soggetti privati.

Detti avvisi, sono stati, rispettivamente, adottati con i decreti del 23 marzo 2022 e il 27 giugno 2022, n. 4 e n. 5, del Direttore generale della DGIE.

I provvedimenti di concessione a favore dei titolari dei progetti giudicati ammissibili e finanziabili sono stati adottati (a valere sulla linea di cui alla lettera A) sono stati finanziati 7 progetti, mentre a valere sulla linea di cui alla lettera B) sono stati finanziati 14 progetti) ed è in itinere l'attività realizzativa dei progetti.

Il decreto del 13 dicembre 2024, n. 438 del Ministro dell'Ambiente della Sicurezza Energetica ha previsto che le risorse integrative assegnate al MASE mediante il decreto del 3 maggio 2024 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, pari a 140.000.000,00 euro nonché le ulteriori risorse residue derivanti dalle effettive concessioni disposte a valle delle graduatorie pubblicate con decreto della competente Direzione generale del MASE, sono complessivamente ripartite, come di seguito:

a) 10.000.000,00 euro per il Piano operativo di ricerca (POR), di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto del Ministro della Transizione Ecologica 23 dicembre 2021, n. 545;

b) 93.404.675,13 euro per il finanziamento dei progetti di cui al Bando tipo A), nonché per il finanziamento del progetto RSH2A_000036 (Università La Sapienza di Roma – Progetto "Tipic"), ammesso parzialmente per esaurimento delle risorse;

c) 18.408.088,99 euro per il finanziamento dei progetti di cui al Bando tipo B);

d) 19.747.564,93 euro per il finanziamento connesse a nuove progettualità;

e) fino al massimo dell'1 per cento delle risorse di cui agli importi precedentemente indicati per gli oneri connessi alle attività di supporto tecnico di Invitalia.

Nel medesimo decreto ministeriale è stabilito che eventuali ulteriori risorse residue verranno destinate al finanziamento di nuove proposte progettuali.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica

Descrizione

Importo complessivo: 741.320.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, è finalizzato a sostenere lo sviluppo di:

- 7.500 punti pubblici di ricarica rapida nelle strade extra-urbane;
- 13.755 punti pubblici di ricarica rapida in centri urbani;
- 100 stazioni di ricarica sperimentali con stoccaggio.

All'investimento si accompagnano le riforme dei prezzi della ricarica elettrica e delle relative concessioni elencate nella componente di riforma del contesto imprenditoriale.

Gli obiettivi riguardano la costruzione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici nelle strade extra-urbane e nei centri urbani, con specifiche previsione di capacità di ricarica (almeno 90 kW nei centri urbani ed almeno 175 kW nelle strade extra-urbane) e che possono anche includere stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia. L'investimento prevede anche la realizzazione di 100 stazioni sperimentali di ricarica con stoccaggio.

2023	2024	2026
T2	T4	T4
M2C2-27 (T) - Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di almeno 4.700 stazioni di ricarica in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.	M2C2-28 (T) - Aggiudicazione degli appalti per la costruzione di 7.500 punti di ricarica rapida in strade extra-urbane e almeno 9.055 in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.	M2C2-29 (T) - Entrata in funzione di almeno 2 500 punti di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extra-urbane da almeno 175 kW.
		M2C2-29bis (T) - Entrata in funzione di almeno 4 700 punti di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane (tutti i comuni) da almeno 90 kW. Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia
		M2C2-30 (T) - Entrata in funzione di almeno 7.500 punti di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extra-urbane da almeno 175 kW. Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.
		M2C2-30bis (T) - Entrata in funzione di almeno 13 755 punti di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW. Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.
		M2C2-30ter (T) - Entrata in funzione di almeno 100 stazioni di ricarica sperimentali con stoccaggio di energia.

Attuazione e prossime attività

L'investimento si compone di tre linee d'intervento:

- linea A: installazione di punti di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extraurbane almeno 175 kW;
- linea B: installazione di punti di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW;

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- linea C: installazione di stazioni di ricarica pilota con natura sperimentale e stoccaggio di energia.

La misura è stata avviata con l'adozione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica:

- del decreto ministeriale n. 10 del 12 gennaio 2023 (registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 2023, reg. n. 225, e pubblicato sulla GURI Serie Generale n. 36 del 13 febbraio 2023) che definisce criteri e modalità per la concessione dei predetti benefici a fondo perduto, al fine di realizzare almeno 13.755 stazioni di ricarica veloci per veicoli elettrici nei centri urbani; a tal fine il decreto prevede uno stanziamento complessivo di 353.159.625,00 euro ripartito su tre annualità: € 127.116.925,00 euro per il 2023, 127.116.925,00 euro per il 2024 e 98.925.775,00 euro per il 2025;
- del decreto ministeriale n. 11 del 12 gennaio 2023 (registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 2023, reg. n. 224, e pubblicato sulla GURI Serie Generale n. 36 del 13 febbraio 2023) che definisce criteri e modalità per la concessione dei predetti benefici a fondo perduto, al fine di realizzare almeno 7.500 stazioni di ricarica super-veloci per veicoli elettrici su superstrade; a tal fine il decreto prevede uno stanziamento complessivo di 359.943.750,00 ripartito su tre annualità: 149.352.660,00 euro per il 2023, 143.017.650,00 euro per il 2024 e 67.573.440 euro.

Per quanto riguarda la linea di investimento C, la totalità delle risorse a disposizione sarà assegnata con un unico bando nel quale verrà messo a disposizione l'intero contingente.

Per tener conto delle peculiarità relative ai progetti, in zone urbane, delle stazioni di ricarica rapida da almeno 90 kW (TIPO B), è stata condotta una analisi finalizzata a ripartire le 13.755 stazioni di ricarica in ambiti regionali, con lotti corrispondenti a perimetri amministrativi pari a quelli delle Province, all'interno dei quali individuare una distribuzione che tenga conto principalmente del parco circolante affinata sulla base di ulteriori indicatori quali:

a) la disponibilità di rimesse, parcheggi e *box* auto privati per nucleo familiare;
b) la qualità dell'aria;
c) la penetrazione attuale di auto elettriche;
d) la vocazione turistica dei Comuni.

Per i progetti relativi alle infrastrutture di ricarica lungo le strade extraurbane da almeno 175 kW (TIPO A), è stata condotta una analisi finalizzata a ripartire le 7.500 stazioni di ricarica in ambiti regionali, con lotti corrispondenti a perimetri amministrativi di area pari a circa 20x20 km, all'interno dei quali individuare una distribuzione che tenga conto:

a) del livello minimo di infrastrutture di ricarica per chilometro quadrato necessario a garantire una base uniforme;
b) del numero di stazioni di servizio di carburanti tradizionali presenti in ciascun lotto, al fine di privilegiarne l'utilizzo;
c) della necessità di garantire che almeno il 40 per cento delle infrastrutture di ricarica sia realizzato nel Sud Italia.

Nel mese di marzo 2023, il Ministero ha stipulato apposita Convenzione con il Gestore dei Servizi Energetici (GSE S.p.A.) ai fini del supporto tecnico-operativo al MASE per l'attuazione della Misura.

Il 10 maggio 2023, sono stati pubblicati due Avvisi pubblici il n. 332 e n. 333, per il riconoscimento delle agevolazioni previste dai due DM del 12 gennaio 2023, n. 10 e n. 11, per l'installazione rispettivamente di infrastrutture di ricarica sulle strade extraurbane e nei Centri Urbani, per l'anno 2023.

In data 30 giugno 2023, sono stati pubblicati gli esiti dei due Avvisi Pubblici. Per quanto concerne la Linea A (Superstrade) è stato pubblicato e notificato il Decreto Direttoriale del 30 giugno 2023, n. 417, mediante il quale sono state dichiarate non ammissibili ed escluse tutte le istanze di ammissione al beneficio pervenute per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sulle Superstrade.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Per quanto concerne, la Linea B (Centri Urbani), come già evidenziato, è stato adottato il Decreto Direttoriale n. 416 del 30 giugno 2023 di approvazione della graduatoria che ha ammesso al beneficio 4.718 infrastrutture di ricarica nei Centri Urbani (pari ad almeno oltre 9.400 punti di ricarica rapida) per 27 dei 30 ambiti di gara previsti.

La prima milestone M2C2-27 è stata quindi conseguita superando l'obiettivo inziale di 4.700 punti di ricarica.

In considerazione delle difficoltà incontrate dagli *stakeholder* in relazione alla Linea A (Superstrade), si sono avviate delle ulteriori interlocuzioni con gli operatori del settore e sono state recepite alcune delle esigenze manifestate dagli stessi (in particolare sono state recepite le osservazioni relative alle dimensioni dei lotti per l'installazione di infrastrutture di ricarica lungo le superstrade).

Alla luce del mutato quadro normativo, nonché delle interlocuzioni con gli *stakeholder*, anche in considerazione della riprogrammazione del Piano in seguito ai negoziati con la Commissione europea, sono stati adottati due nuovi Decreti Ministeriali n. 109 (extra-urbane) e n. 110 (centri urbani) del 18 marzo 2024, in sostituzione integrale dei precedenti decreti n. 10 e n. 11 del 12 gennaio 2023.

In data 28 giugno 2024 sono stati pubblicati gli Avvisi pubblici n. 105 e n. 106 rispettivamente relativi alla presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica nei centri urbani e sulle strade extraurbane.

Lo sportello per la presentazione delle proposte progettuali si è chiuso il 7 ottobre 2024 ed ha condotto alle seguenti graduatorie:

- decreto direttoriale 6 dicembre 2024, n. 276, con cui sono stati complessivamente ammessi 36 progetti, per 3.422 punti di ricarica nei centri urbani;
- decreto direttoriale 6 dicembre 2024, n. 275, con cui sono stati complessivamente ammessi 64 progetti, per 1.250 punti di ricarica sulle strade extraurbane.

Nonostante tutte le azioni correttive effettuate sugli Avvisi pubblici, ad esito delle interlocuzioni con gli stakeholder la partecipazione all'avviso risultava ancora inadeguata, in particolare per alcune aree del mezzogiorno; per questo motivo, in tempi rapidissimi sono stati pubblicati ulteriori Avvisi pubblici adottati con decreti direttoriali del 14 ottobre 2024 n. 142 e n. 143. Lo sportello per la presentazione delle proposte progettuali si è chiuso il 15 novembre 2024 ed ha condotto alle seguenti graduatorie:

- decreto direttoriale 13 dicembre 2024, n. 309, con cui sono stati complessivamente ammessi 64 progetti, per 2.110 punti di ricarica nei centri urbani;
- decreto direttoriale 13 dicembre 2024, n. 310 con cui sono stati complessivamente ammessi 106 progetti, per 910 punti di ricarica sulle strade extraurbane.

A seguito della chiusura delle procedure di selezione, il quadro complessivo che emerge a causa delle chiare difficoltà di mercato, nonostante tutte le azioni effettuate, non è quindi sufficiente a garantire il conseguimento degli obiettivi del Piano, sussistendo quindi le "circostanze oggettive" previste dall'art. 21 Regolamento (UE) 2021/241 per avviare la rimodulazione dell'Investimento. Ciononostante, per scongiurare l'avvio delle opportune azioni di riprogrammazione, al fine di garantire la copertura dei restanti punti di ricarica, entro il mese di dicembre 2024, il MASE ha avviato interlocuzioni con ANAS Spa e RFI S.p.A., le quali si sono impegnate a valutare l'opportunità, entro il mese di gennaio 2025, di contribuire alla costruzione di punti di ricarica, promuovendo una rete su tutto il territorio nazionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

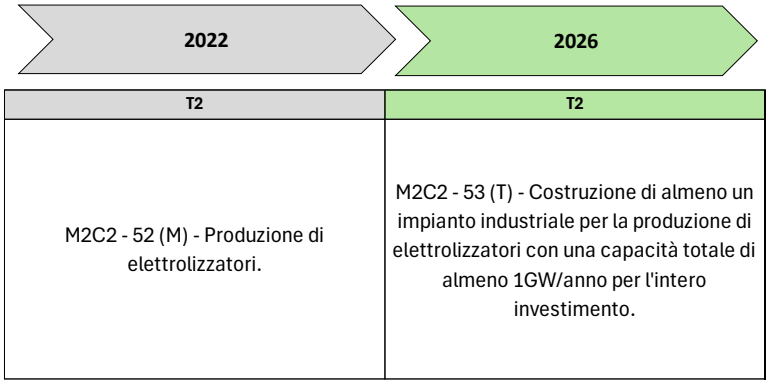
M2C2 - Investimento 5.2: Idrogeno

Descrizione

Importo complessivo: 450.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, sostiene progetti tesi a creare una catena del valore dell'idrogeno in Italia per sviluppare il mercato dell'idrogeno e che sia adatta anche per partecipare a potenziali importanti progetti di comune interesse europeo sull'idrogeno.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede la costruzione di uno stabilimento industriale per la produzione di elettrolizzatori con capacità totale per l'intero investimento pari a 1 GW/anno.



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C2-52 è stata conseguita attraverso la sottoscrizione avvenuta il 27 giugno 2022 delle proposte progettuali selezionate all'interno della procedura IPCEI ("*Turnkey electrochemical plants for H_2 production*" e "*Gigafactory*", rispettivamente presentate da Ansaldo Energia S.p.A. e De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l.).

Il decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 27 aprile 2022, n. 168, ha programmato l'attuazione dell'investimento ripartendo l'impiego delle risorse finanziarie lungo tre linee di attività:

- con 250 milioni di euro, a sostegno della realizzazione di IPCEI;
- con 100 milioni di euro, a sostegno di progetti finalizzati alla realizzazione di stabilimenti per la produzione di elettrolizzatori che concorrono con gli IPCEI al raggiungimento della capacità produttiva del target di investimento di 1 GW/anno a T2/2026;
- con 100 milioni di euro, a sostegno della realizzazione di programmi di investimento finalizzati allo sviluppo della filiera produttiva degli elettrolizzatori e/o delle relative componenti, comprensivi di eventuali progetti di ricerca e sviluppo e di formazione del personale strettamente connessi e funzionali ai predetti programmi.

In attuazione della linea a), in data 9 giugno 2022 il Ministero della Transizione Ecologica e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno firmato un Protocollo d'intesa per il co-finanziamento delle proposte "T*urnkey electrochemical plants for H_2 production"* e "*Gigafactory*", rispettivamente presentate da Ansaldo Energia S.p.A. e De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l., con cui il Ministero della Transizione Ecologica ha sottoscritto gli accordi per la realizzazione di detti progetti.

Il decreto di concessione del 3 luglio 2023, n. 2060, del Direttore generale della DGIAI del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha concesso a De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l. un'agevolazione in forma di contributo alla spesa, a valere sul Fondo IPCEI, per un importo pari a 32.250.000,00 euro.

In data 7 agosto 2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy hanno sottoscritto un accordo di cooperazione istituzionale per definire i rapporti tra le Parti per la gestione, l'attuazione e il controllo degli interventi "*Turnkey electrochemical plants for H_2*

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

production" di titolarità di Ansaldo Green Tech S.p.A. (subentrata nella titolarità del progetto ad Ansaldo Energia S.p.A.) e "*Gigafactory*" di titolarità di De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l.

In data 8 novembre 2024 – a seguito di un supplemento di notifica del progetto conseguente ad una variante progettuale sottoposta in data 10 agosto 2023 ai sensi dell'articolo 7 del decreto 27 giugno 2022 e approvata dalla Commissione Europea, in data 4 ottobre 2024 – il decreto di concessione dell'8 novembre 2024, n. 1888, del Direttore generale della DGIAI del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha concesso ad Ansaldo Green Tech S.p.A. un'agevolazione in forma di contributo alla spesa, a valere sul Fondo IPCEI, per un importo pari a 317.852.302,00 euro.

In data 20 dicembre 2024, il decreto di concessione del 20 dicembre 2024, n. 2322 del Direttore generale della DGIAI del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha concesso in favore di De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l. un contributo per un importo pari a 30.956.000,00 euro ad integrazione delle agevolazioni concesse con il decreto del 3 luglio 2023, n. 2060.

Il decreto del 13 novembre 2023, n. 510– in attuazione della linea b) - e il decreto del 31 ottobre 2023, n. 492– in attuazione della linea c) - hanno approvato, rispettivamente, un avviso pubblico finalizzato alla selezione delle proposte progettuali in grado di concorrere all'attuazione dell'investimento, così da garantire il raggiungimento dell'obiettivo finale previsto per il 30 giugno 2026.

Per quanto riguarda l'avviso della linea b), con decreto direttoriale del 10 ottobre 2024, n. 138, è stata approvata la graduatoria, individuando 4 progetti ammissibili e finanziabili per un importo concedibile complessivo di euro 8.901.403,25 e risulta attualmente in fase di finalizzazione la procedura di concessione delle agevolazioni, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, dell'Avviso pubblico del 13 novembre 2023. Proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dell'obiettivo finale della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C3 - Investimento 2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica

Descrizione

Importo complessivo: 13.950.000.000 euro

La misura ecobonus, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, finanzia l'efficientamento energetico degli edifici residenziali, compresa l'edilizia residenziale pubblica, come specificato all'articolo 119 del cosiddetto "Decreto Rilancio" adottato per affrontare gli effetti economici e sociali negativi della pandemia. L'obiettivo è duplice: 1) contribuire in misura significativa agli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni fissati dal piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) dell'Italia per il 2030 e 2) fornire un sostegno anticiclico al settore delle costruzioni e alla domanda privata per compensare gli effetti della flessione dell'economia.

Il sostegno è erogato sotto forma di detrazione fiscale nell'arco di cinque anni. Fino al 16 febbraio 2023 è previsto che i beneficiari, in alternativa allo strumento di detrazione fiscale, possano scegliere di utilizzare strumenti finanziari ("cessione del credito" e "sconti in fattura"), anziché ricorrere direttamente alla detrazione per affrontare gli ingenti costi di investimento iniziale. Questi strumenti alternativi prevedono che la detrazione fiscale spettante al beneficiario sia effettuata per un importo uguale in:

i. un contributo sotto forma di sconto diretto in fattura praticato dal fornitore (ad esempio, imprese edili, progettisti o dall'appaltatore generale) sul prezzo di pagamento anticipato, e recuperato sotto forma di credito d'imposta che riduce il costo dell'investimento iniziale;
ii. un credito d'imposta da cedere a un istituto finanziario, che pagherà anticipatamente il capitale necessario.

Questo meccanismo compensa il possibile disincentivo a effettuare la ristrutturazione a causa degli elevati costi di investimento iniziali. La scelta dell'appaltatore generale o dell'istituto finanziario sarà lasciata al beneficiario.

I condomini, gli edifici monofamiliari, le cooperative di abitazione a proprietà indivisa, le organizzazioni senza scopo di lucro e le associazioni di volontariato, le associazioni sportive e i club amatoriali e l'edilizia residenziale pubblica possono beneficiare di questo incentivo fiscale. Per essere ammissibile, la ristrutturazione deve essere classificata come "ristrutturazione profonda" (ossia una ristrutturazione media ai sensi della raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione europea), che implica quindi un miglioramento di almeno due classi energetiche (corrispondenti in media a un risparmio di energia primaria del 40 per cento).

La portata degli interventi ammissibili coperti dalla presente misura è piuttosto ampia e comprende, ad esempio, interventi trainanti, interventi trainati, isolamento termico di superfici opache, interventi sui sistemi di condizionamento dell'aria (caldaie a condensazione; pompe di calore; connessione a reti di teleriscaldamento efficienti in condizioni specifiche; energia solare termica; caldaie a biomassa in condizioni specifiche), sistemi fotovoltaici con relativi sistemi di stoccaggio o infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici. Due decreti ministeriali del 6 agosto 2020 hanno già definito i requisiti tecnici degli interventi e le procedure per la certificazione della conformità agli specifici requisiti e costi massimi.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). In particolare, il costo dell'installazione di caldaie a condensazione a gas deve rappresentare almeno il 20 per cento del costo complessivo del programma di ristrutturazione. Nei casi in cui le caldaie a condensazione a gas vengono installate in sostituzione di quelle esistenti inefficienti caldaie a gas, carbone e petrolio, devono avere prestazioni energetiche di classe A. L'installazione di caldaie a gas naturale deve inoltre essere conforme alle condizioni stabilite negli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2021	2023	2025
T4	T2	T4
M2C3-1 (M) - Entrata in vigore della proroga del Superbonus	M2C3-2 (T) - Completamento della ristrutturazione di edifici per almeno 17 000 000 metri quadri che si traduce in risparmi di energia primaria di almeno il 40 % e il miglioramento di almeno due classi energetiche nell'attestato di prestazione energetica	M2C3-3 (T) - Completamento della ristrutturazione di edifici per almeno 35 800 000 metri quadri che si traduce in risparmi di energia primaria di almeno il 40 % e il miglioramento di almeno due classi energetiche nell'attestato di prestazione energetica

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C3-1 è stata conseguita attraverso l'emanazione del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101.

Il primo target M2C3-2 è stato conseguito a seguito della rendicontazione di oltre 60 mila interventi selezionati tra quelli già conclusi nell'ambito della misura ecobonus e che assicurano un valore cumulato di una superficie ristrutturata di oltre 17,5 milioni di metri quadri.

La misura ecobonus è attiva da luglio 2020, e per facilitarne l'attivazione operativa è stato creato un portale ENEA dedicato. Due decreti ministeriali datati 6 agosto 2020 regolano rispettivamente i requisiti tecnici degli interventi ammissibili e l'asseverazione di conformità dei requisiti tecnici e di congruità delle spese sostenute. Questi documenti forniscono le linee guida e i dettagli necessari per la presentazione delle istanze e la corretta implementazione delle misure coperte dal Superbonus.

In base a quanto stabilito dall'articolo 1, comma 3 del citato decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, la misura è stata prorogata per i condomini al 31 dicembre 2022 e per l'edilizia residenziale pubblica (ERP) al 30 giugno 2023, ovvero al 31 dicembre 2023, qualora al 30 giugno 2023 i progetti abbiano raggiunto uno stato di avanzamento superiore almeno pari al 60 per cento.

Con il decreto Aiuti-*quater* (decreto-legge del 2022, n. 176) è stato ulteriormente prorogato il Superbonus per le unifamiliari, contestualmente ad una riduzione delle aliquote di detrazione a partire dal 2023.

L'articolo 1, comma 894, della Legge di Bilancio 2023 ha riscritto il sistema delle eccezioni precedentemente previsto all'articolo 9, comma 2, del Decreto Aiuti-*quater* per utilizzare il superbonus con aliquota al 110 per cento anche sulle spese sostenute nel 2023.

È stata bloccata la cessione del credito per gli interventi non ancora avviati al 17 febbraio 2023, salvo le eccezioni previste nel decreto-legge del 16 febbraio 2023, n. 11.

L'iniziativa è quindi attiva a livello nazionale e per il PNRR ed è stato attivato un attento processo di selezione degli interventi da rendicontare tra quelli che soddisfino i requisiti previsti dal PNRR.

Sulla base delle rilevazioni effettuate alla data del 30 novembre 2024, risultano complessivamente per l'intera misura nazionale ecobonus n. 496.963 asseverazioni presentate per un valore di circa 115 miliardi di euro di investimenti ammessi alla detrazione, corrispondenti ad un onere per lo Stato di circa 127 miliardi di euro. Tra gli interventi agevolabili i lavori risultano conclusi per circa il 98,6 per cento degli investimenti, per un valore di oltre 113 miliardi di euro e, quindi, con un onere per lo Stato di circa 123,5 miliardi di euro.

Ai fini del target M2C3-2, sono presi a riferimento solo quelli conclusi entro febbraio 2023, cioè oltre 299 mila interventi per un valore complessivo di oltre 53 miliardi di euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Non tutti questi interventi risultavano eleggibili nell'ambito della RRF, in ragione delle previsioni incluse per il PNRR con riferimento al target M2C3-2 al 30 giugno 2023 ed è stato quindi necessario un ulteriore *step* di selezione.

È stato quindi individuato un sistema di monitoraggio e verifica degli interventi, ed un articolato processo di selezione, che ha coinvolto, oltre al MASE, la Ragioneria Generale dello Stato - MEF, Dipartimento delle Finanze - MEF, l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA) e l'Agenzia delle Entrate, con gli obiettivi di verificare e condividere la disponibilità del corredo informativo necessario all'attuazione della misura e definire le procedure di raccolta e selezione di tali informazioni ai fini della rendicontazione PNRR.

In particolare, da ENEA sono state raccolte le informazioni relative agli interventi realizzati su tutto il territorio nazionale, relative ai profili anagrafici, fisici ed energetici degli interventi di ristrutturazione, mentre con Agenzia delle Entrate sono state verificate le informazioni inerenti al credito di imposta, ai soggetti beneficiari, all'eventuale cessione del credito e ai relativi cessionari.

Rispetto alle procedure attuate, ENEA ha inviato a MASE le informazioni e la documentazione disponibile. Questa è stata esaminata laddove necessario, sia attraverso lettura manuale delle asseverazioni, sia attraverso strumenti di lettura OCR (*Optical Character Recognition*) applicati all'intera popolazione di documenti disponibili. L'Agenzia delle Entrate, sugli interventi selezionati, ha inviato al MASE, le informazioni in proprio possesso e relative agli aspetti fiscali e di controllo preventivo.

Il MASE ha provveduto alla definizione del sistema di gestione delle informazioni e del tracciato dati da trasferire tra MASE, ENEA e Agenzia delle Entrate, ha identificato ed attuato le necessarie attività di elaborazione e controllo dei dati, organizzato un sistema di Banche Dati (su supporto *Access*, *Excel* e *Python*) atto a consentire la verifica degli interventi rendicontabili e ad incrociare le informazioni raccolte sia da ENEA, sia tramite la lettura delle asseverazioni, sia dall'Agenzia delle Entrate ed, infine, gestito sia la selezione degli interventi, sia la rendicontazione alla Commissione europea e il conferimento dei dati in ReGiS.

Grazie a queste puntuali e gravose attività, tra gli interventi conclusi al febbraio 2023, sulla base dei dati e delle informazioni ricevute da ENEA, sono stati selezionati circa 143 mila interventi che risultano avviati a partire dal 1° luglio 2020 e che possono assicurare il rispetto delle previsioni del PNRR in termini di risparmio energetico di energia primaria non rinnovabile maggiore o uguale al 40 per cento, per i quali sono disponibili le relative asseverazioni in formato *Portable Document Format* (pdf).

Per rendere efficiente ed efficace il processo di selezione degli interventi, ci si è rivolti a quelli che assicurano una superficie ristrutturata superiore ai 100 mq. Sono quindi stati selezionati oltre 60 mila interventi con i quali, come già evidenziato, si supera il target M2C3-2 di 17 milioni di metri quadri. Infatti, tali interventi assicurano una superficie ristrutturata di oltre 17,5 milioni di metri quadri ed un risparmio di oltre 125 ktep. È in corso il processo di selezione e verifica degli ulteriori interventi utili ai fini del raggiungimento del target finale M2C3-3 (T4/2025).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C3 - Investimento 3.1: Promozione di una rete di teleriscaldamento efficiente

Descrizione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

Il teleriscaldamento svolge un ruolo importante nel conseguimento degli obiettivi ambientali del settore del riscaldamento e del raffrescamento, in particolare nelle grandi aree urbane in cui il problema delle emissioni è ancora più grave.

La misura deve sviluppare il teleriscaldamento efficiente basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento. La misura deve finanziare progetti selezionati mediante gara d'appalto da indire nel 2022, relativi alla costruzione di nuove reti o all'ampliamento delle reti di teleriscaldamento esistenti. Una successiva gara d'appalto potrà essere indetta nel 2023. La priorità deve essere data ai progetti che garantiscono il massimo risparmio di energia primaria non rinnovabile.

Ci si attende di conseguire ogni anno benefici climatico-ambientali pari a 20 ktep di energia fossile primaria risparmiata e 40 kt di CO_2 di emissioni di gas a effetto serra evitate nei settori non coperti dal sistema ETS.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). In particolare, lo sviluppo di un teleriscaldamento efficiente non deve utilizzare combustibili fossili quale fonte di calore, ma basarsi soltanto sulla distribuzione del calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alte prestazioni.

L'infrastruttura associata per il teleriscaldamento deve seguire la direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE. Ci si aspetta che garantisca una riduzione di 0,04 Mt CO_2 all'anno.

2022	2026
T4	T1
M2C3-9 (M) - I contratti per il miglioramento delle reti di riscaldamento sono affidati dal ministero della Transizione ecologica a seguito di una procedura di appalto pubblico pubblico	M2C3-10 (T) - Costruzione o ampliamento delle reti di teleriscaldamento per ridurre il consumo energetico di almeno 20 ktpe all'anno

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C3-9 è stata conseguita con il decreto direttoriale del 23 dicembre 2022, n. 435, con cui è stata approvata la graduatoria delle proposte selezionate.

L'investimento prende avvio il 30 giugno 2022, data in cui è stato emanato il Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 30 giugno 2022, n. 263, che disciplina le modalità per la concessione dei benefici della misura, la cumulabilità degli stessi e individua il GSE quale soggetto che fornisce il supporto tecnico- operativo al Ministero della Transizione Ecologica.

Con successivo decreto direttoriale del 28 luglio 2022, n. 94, è stata avviata la procedura di evidenza pubblica per l'acquisizione delle proposte progettuali, conclusasi in data 10 ottobre 2022. Sono stati presentati 118 progetti, per un importo totale richiesto pari a 573.285.894 euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Con il decreto direttoriale del 23 dicembre 2022 n. 435 è stata approvata la graduatoria delle proposte selezionate a valle dell'*iter* di valutazione da parte di GSE.

Sono stati ammessi al finanziamento 29 progetti, ad esaurimento delle risorse disponibili, pari a 200 milioni di euro.

Le interlocuzioni con i Servizi della Commissione europea, avvenute durante la fase di *assessment* della misura, hanno principalmente riguardato richieste di chiarimenti in ordine all'ammissibilità degli interventi individuati con la graduatoria di cui al decreto direttoriale del 23 dicembre 2022, n. 435, con riguardo al rispetto del principio del "DNSH" ed in particolare all'uso di fonti fossili.

A conclusione di tale fase, sono stati giudicati ammissibili 14 dei 29 progetti per un corrispettivo totale di 96.498.564 euro.

Nel periodo compreso tra febbraio e marzo 2023 sono state inviate e sottoscritte dai soggetti proponenti ammessi le relative convenzioni per la concessione del finanziamento.

Successivamente, con decreto direttoriale del 18 dicembre 2023, n. 585, è stata decretata l'ammissibilità di ulteriori 26 progetti tramite scorrimento di graduatoria, di cui allo stato attuale restano attive 20 proposte progettuali.

Al fine di garantire l'attuazione della misura, anche in considerazione della sua strutturazione tra Soggetti Attuatori delegati e Soggetti Attuatori esterni, il MASE assicura un costante supporto tecnico e legale al Soggetto Attuatore delegato (il GSE) ed ai Soggetti Attuatori esterni (le imprese ammesse al finanziamento). Tale supporto si concretizza nel riscontro di specifici quesiti, nello svolgimento di periodiche e frequenti riunioni e webinar (anche per l'esame delle problematiche inerenti all'utilizzo del sistema ReGiS e all'applicazione del principio DNSH) finalizzati ad assicurare la corretta attuazione dell'investimento.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C4 - Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, mira a sviluppare un sistema di monitoraggio che consenta di individuare e prevedere i rischi conseguenti ai cambiamenti climatici, garantendo un'adeguata pianificazione territoriale attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate. Tali tecnologie devono integrare le osservazioni, remote ed *in situ*, relative al contesto geologico ed idrogeologico, marino e litorale, agroforestale ed urbano, consentendo il controllo da remoto di ampie fasce territoriali, gettando così le basi per lo sviluppo di piani di prevenzione dei rischi, compresi il potenziamento delle infrastrutture esistenti e l'individuazione di fenomeni di smaltimento illecito di rifiuti.

I principali strumenti per conseguire tali obiettivi sono la raccolta di dati territoriali sfruttando sistemi di osservazione satellitare, droni, sensoristica da remoto e l'integrazione di sistemi informativi; reti di telecomunicazione con i requisiti di sicurezza più avanzati; sale di controllo centrali e regionali, per avere accesso alle informazioni raccolte sul campo e sistemi e servizi di *cybersecurity* per la protezione dagli attacchi informatici. Gli interventi devono concentrarsi principalmente nelle otto regioni meridionali.

2021	2025
T3	T2
M2C4 - 8 (M) - Piano operativo per un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeoloci.	M2C4 - 9 (T) - Approntare un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici: il 90% della superficie delle regioni meridionali deve essere coperto dal sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici.

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-8 è stata conseguita con l'adozione del Piano Operativo (PO) per la realizzazione di un Sistema avanzato e Integrato di Monitoraggio e previsione (SIM) che consenta di prevedere i rischi conseguenti ai cambiamenti climatici e a un'inadeguata pianificazione territoriale, attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate ("Sistema di Monitoraggio"), elaborato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile ed approvato con decreto ministeriale del 29 settembre 2021, n. 398.

Il Sistema Integrato di Monitoraggio prevede la realizzazione di quattro componenti (telerilevamento aerospaziale e sensoristica *in situ*; sistema di telecomunicazione; sale di analisi e controllo e sistemi e servizi di sicurezza informatica) per soddisfare le esigenze informative di sei Applicazioni Verticali (monitoraggio instabilità idrogeologica; agricoltura di precisione, monitoraggio inquinamento marino e litorale; identificazione di illeciti ambientali; supporto alle emergenze; incendi boschivi e di interfaccia).

La procedura di attuazione prevede la redazione di un progetto preliminare, approvato con Decreto Dipartimentale n. 189 del 10 maggio 2023, realizzato in esecuzione del Contratto di appalto specifico cui fanno seguito le fasi di progettazione esecutiva e di realizzazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Concorre all'attuazione anche l'individuazione delle procedure per l'acquisto dei servizi applicativi e dei relativi servizi di governo e gestione (Decreto n. 251 e n. 252 del 1° agosto 2023), nonché l'acquisizione delle componenti infrastrutturali (DD n. 239 del 5 luglio 2023).

La fase di progettazione si è conclusa con l'approvazione del Progetto Esecutivo (DD n. 407 del 15 dicembre 2023) e l'avvio della fase di implementazione.

Inoltre, con la Convenzione n. 1 dell'8 gennaio 2024 e la Convenzione n. 10 del 21 marzo 2024, sono stati attivati i servizi ausiliari alla committenza e l'attivazione di servizi di supporto tecnico-operativo finalizzati ad accelerare ed efficientare la realizzazione dell'Investimento.

In ottemperanza a quanto riportato nel documento relativo al Censimento dei fabbisogni allegato al PE (DD 292 del 1° agosto 2024), quale espressione dei fabbisogni esposti dai soggetti coinvolti a vario titolo nell'investimento, con Determina a contrarre prot. n. 0000294 del 6 agosto 2024 è stata espletata una gara per la realizzazione del modello digitale del terreno nazionale da rilievo LiDAR aereo e del *database* gravimetrico e modello del campo della gravità nazionale. A questa si aggiunge una gara con procedura aperta, ai sensi degli artt. 59 e 71 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, per la conclusione di un Accordo Quadro con unico operatore economico avente ad oggetto l'affidamento di servizi e forniture di integrazione e sviluppo delle reti di monitoraggio sul territorio nazionale (Determina a Contrarre prot. n. 0000295 del 7 agosto 2024. È stato attivato il supporto alla gestione dei programmi e progetti di digitalizzazione per la PA con Determina a Contrarre del 17 luglio 2024.

Parallelamente si sono svolti gli incontri dei Gruppi di Sviluppo degli applicativi con la partecipazione dei referenti individuati degli Enti, Istituti di ricerca, Amministrazioni centrali e Territoriali, delle Forze Armate e di Polizia, volti ad individuare le funzionalità dei singoli servizi applicativi previsti dal PE poi descritte nel dettaglio nei Piani di Lavoro (PdL) dedicati. L'attività svolta in seno ai Gruppi di Sviluppo si è altresì focalizzata sulla verifica e censimento dei dati di *input* e sulle *Platform* funzionali alla operatività non solo degli applicativi ma anche dell'intero Sistema.

Nei prossimi mesi sarà avviata la fase di approvvigionamento dei fabbisogni funzionali al Sistema attraverso la pubblicazione dei bandi di gara restanti e di attivazione di procedure di acquisto individuate mediante strumenti di acquisto messi a disposizione da CONSIP (Convenzioni, Accordi Quadro, SDA, MePA). Sono in fase di realizzazione un documento di *Governance* e uno di manutenzione del Sistema.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C4 - Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano

Descrizione

Importo complessivo: 210.000.000 euro

Questa misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, mira a proteggere le aree verdi e ad aumentarne il numero, con l'obiettivo sia di preservare e rafforzare la biodiversità che di migliorare la qualità della vita degli abitanti di tali aree.

Le azioni devono incentrarsi sulle 14 Città metropolitane italiane che sono le più esposte a problemi ambientali come l'inquinamento atmosferico, la perdita di biodiversità o gli effetti dei cambiamenti climatici.

In particolare, l'investimento è rivolto alle 14 Città metropolitane (Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio di Calabria, Palermo, Messina, Catania, Cagliari), ai loro 1.268 comuni in cui vivono più di 21 milioni di persone in un territorio che occupa una superficie di 4,663 milioni di ettari, pari al 15,47 per cento del territorio nazionale e che comprende, oltre agli ecosistemi urbani, ecosistemi naturali ed agroecosistemi.

In queste zone devono essere messo a dimora materiale di propagazione forestale (semi o piante) per almeno 4.500.000 alberi e arbusti (in 4.500 ettari) ed almeno 3.500.000 dovranno essere oggetto di *transplanting* nelle loro zone di destinazione finali.

Gli interventi devono essere successivi all'adozione di un piano di forestazione urbana con l'obiettivo di preservare e rafforzare la biodiversità in linea con la strategia europea sulla biodiversità, di ridurre l'inquinamento atmosferico nelle aree metropolitane e di diminuire il numero di procedure d'infrazione relative alla qualità dell'aria.

In particolare, il Piano di forestazione urbana ed extraurbana rappresenta uno strumento che permette a tutti i soggetti attuatori a livello nazionale (Città metropolitane) di seguire una metodologia comune basata su solidi riferimenti scientifici al fine di individuare e mettere a dimora "l'albero giusto al posto giusto" (ovvero albero coerente con le caratteristiche biogeografiche ed ecologiche dei luoghi).

2021	2022	2024	2026
T4	T4	T4	T2
M2C4-18 (M) - Entrata in vigore delle modifiche legislative rivedute per la protezione e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extra urbane	M2C4-19 (T) - Piantare almeno 1 650 000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima")	M2C4-20 (T) - Messa a dimora materiale di propagazione forestale (semi o piante) per almeno 4.500.000 alberi e arbusti per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima")	M2C4-20bis (T) - Operazioni di trasplanting del materiale di propagazione forestale (semi o piante) per almeno 3.500.000 alberi e arbusti per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima")

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-18 è stata conseguita con l'adozione del "Piano di forestazione urbana ed extraurbana" avvenuta con decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 30 novembre 2021, n. 493.

Il target M2C4-19 è stato conseguito con la rendicontazione della messa a dimora (*planting*) di materiale di propagazione forestale per oltre 2.025.170 alberi e arbusti destinati per essere impiantati (*transplanting*) presso le aree delle Città metropolitane. Il conseguimento del target nelle modalità descritte ha ricevuto il parere positivo della Commissione europea in fase di *assessment* sulla terza rata PNRR (ad esito del controllo a campione effettuato - *sampling*) e del Comitato Economico e Finanziario dell'Unione europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

L'investimento ha preso avvio con l'approvazione del menzionato Piano di forestazione. Il Piano è finalizzato alla realizzazione di aree forestali certificate nella loro caratterizzazione genetica ed ecologica dall'uso esclusivo di piante autoctone locali che non diano luogo a disservizi (quali ad esempio allergie e varie forme di tossicità) e che garantiscano una maggiore tutela della biodiversità e una migliore performance funzionale degli ecosistemi in termini di resistenza e resilienza. Per questo insieme di ragioni è esclusa la possibilità di utilizzare specie esotiche ricordando che, a livello mondiale, le specie esotiche rappresentano una delle cause maggiori di perdita della biodiversità.

Coerentemente con il tale Piano d'intervento, la Cabina di Regia istituita dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha successivamente approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle Città metropolitane, finalizzato al conseguimento degli obiettivi previsti per il 2022 (di messa a dimora di 1.650.000 alberi).

Tale Avviso è stato pubblicato il 30 marzo 2022 (https://www.mite.gov.it/bandi/avviso-i-progetti-di-forestazione-nelle-citta-metropolitane). In seguito, la commissione istituita presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e composta da rappresentanti della Direzione generale Patrimonio Naturalistico e Mare (PNM), di ISPRA e del CUFAA ha provveduto alla valutazione di ammissibilità dei progetti.

Infatti, con il decreto direttoriale del 19 agosto 2022, n. 198, sono state ammesse a finanziamento, per l'annualità 2022, trentacinque proposte progettuali (poi 34 definitive in seguito al ritiro di CA03) per un importo complessivo di euro 84.028.749,68 e la piantumazione di 2.025.170 alberi e arbusti.

In data 2 maggio 2023 è stato emanato un ulteriore Avviso pubblico, relativo alle annualità 2023-2024. Con il Decreto Direttoriale del 21 dicembre 2023, n. 606, è stato approvato l'elenco dei nuovi progetti ammessi a finanziamento ai fini del conseguimento del target M2C4-20 e successivamente sono stati sottoscritti gli Accordi di finanziamento tra il MASE e le Città Metropolitane per i progetti 2023-2024.

Al fine di garantire l'attuazione della misura ed il costante e continuo supporto tecnico operativo alle Città Metropolitane, quali Soggetti attuatori dell'investimento, il MASE ha anche costituito un tavolo di monitoraggio rafforzato con riunioni quindicinali che coinvolgono tutti i referenti amministrativi e tecnici della misura, nonché rappresentanti di ANCI e del CUFAA, per presidiarne il processo e fornire puntuale risposta alle richieste di chiarimento o approfondimento. Inoltre, per garantire il massimo supporto nella fase di rendicontazione del target di dicembre in data 17 giugno 2024, sono state elaborate dal MASE e pubblicate le "Istruzioni operative rivolte ai Soggetti Attuatori per la rendicontazione del target EU M2C4-20". Il documento e la sua struttura sono stati pienamente condivisi con le Città metropolitane nel corso delle riunioni di monitoraggio rafforzato.

A valere sui progetti 2022 e 2023-2024 è stata completata la messa a dimora del materiale di moltiplicazione forestale entro dicembre 2024 per un totale di 4.661.994 alberi e arbusti che hanno consentito di superare, con margine di confidenza, l'obiettivo di 4.500.000 unità previsto dal target M2C4-20 in linea con la scadenza prefissata.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento del target finale della Misura previsto entro giugno 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C4 - Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro

Questa misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, stabilisce procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle aree protette nelle loro varie dimensioni, quali la conservazione della natura, la semplificazione amministrativa delle procedure e i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Con l'intervento si persegue il miglioramento del monitoraggio delle risorse naturali tale da consentire l'adozione delle misure preventive e correttive necessarie, ove del caso, per la protezione della biodiversità. Ci si attende inoltre che contribuirà a migliorare i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette e a sensibilizzarli maggiormente in materia di biodiversità, per un turismo più sostenibile e un consumo più responsabile delle risorse naturali.

L'investimento prevede lo sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Entro giugno 2024, almeno il 70 per cento dei 24 parchi nazionali e delle 31 aree marine protette deve aver sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette (almeno due tra: il collegamento al portale Naturitalia.IT; un applicativo per la semplificazione delle procedure amministrative o un'applicazione per la mobilità sostenibile).

Il valore complessivo della misura è ripartito in tre sotto-investimenti: conservazione della natura (82 per cento), servizi digitali ai visitatori (14 per cento), semplificazione amministrativa (4 per cento).

2022	2024	2026
T1	T2	T2
M2C4-5 (M) - Entrata in vigore della semplificazione amministrativa e sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette	M2C4-6 (T) - Almeno il 70 % dei parchi nazionali e delle aree marine protette deve aver sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette (almeno due tra: il collegamento al portale Naturitalia.IT; una domanda per procedure amministrative o un'applicazione per la mobilità sostenibile)	M2C4-6bis (T) - Completamento di 4 interventi, 2 relativi alla semplificazione amministrativa e due relativi alla conservazione della natura ed al monitoraggio delle risorse naturali

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-5 è stata conseguita con il decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 22 marzo 2022, n. 127, con cui è stata approvata la Direttiva agli enti parco nazionali e agli enti gestori delle aree marine, che prevede la standardizzazione dei sistemi informatici nuovi e di quelli esistenti, assicurando un'omogeneizzazione della qualità dei servizi a favore dei cittadini e degli operatori economici nel territorio delle aree protette nazionali, che costituiscono rispettivamente le linee d'intervento 3.2b e 3.2c.

Il 30 dicembre 2022 è stata stipulata la convenzione con la SOGEI S.p.A. per lo sviluppo dei servizi digitali per i visitatori delle aree protette e per la semplificazione amministrativa a supporto della gestione dei parchi e delle aree marine protette (linee b e c), finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

i. implementazione evolutiva del portale Naturaitalia.it;
ii. sviluppo di una *app* per la visita al sistema delle aree protette;
iii. sviluppo di servizi digitali per la semplificazione amministrativa;

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

In data 25 e 26 marzo 2024. sono stati effettuati con successo i collaudi riferiti all'applicativo informatico relativo ai servizi per i visitatori dei parchi e delle aree marine protette e, contestualmente, del Portale NaturaItalia.

Dal giorno 20 maggio 2024 gli applicativi informatici sono *on-line* e pienamente operativi. È possibile scaricare la *app* NaturaItalia dai principali *app store* e visitare il portale all'indirizzo: NaturaItalia - Home (mase.gov.it) .

Risulta quindi pienamente conseguito entro la scadenza di giugno 2024 il target M2C4-6 per la totalità dei parchi nazionali e delle aree marine protette (100 per cento), quindi al di sopra del valore obiettivo previsto del 70 per cento.

Per l'attuazione della linea di intervento 3.2a relativa alla protezione delle biodiversità e al monitoraggio degli habitat e delle specie nei parchi nazionali e nelle aree marine protette, è stata approvata con il decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 30 settembre 2022, n. 377, una nuova Direttiva ai parchi nazionali e alle aree marine protette che ha pertanto definito gli obiettivi, la struttura, i sistemi di monitoraggio e le modalità e le tempistiche di attuazione di un apposito Piano di Monitoraggio nazionale, comprendente una componente di fornitura di apparecchiature strumentali specifiche per ogni Parco Nazionale e ogni Area Marina Protetta, ed una componente di attività scientifiche e verifiche in campo. La Direttiva ha inoltre individuato l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), quale supporto tecnico-scientifico da definirsi sulla base di un accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990.

Nel corso del 2023, nel dare seguito alle prescrizioni di cui alla Direttiva su citata, la Direzione TBM (*ex* PNM) con Decreto Direttoriale n. 179 del 18 maggio 2023, ha definito la *governance* del progetto e identificato i soggetti di cui avvalersi per il supporto alle attività previste nel Piano di Monitoraggio nazionale:

- ISPRA, per l'assistenza e il supporto tecnico-scientifico ed operativo, con la quale, la Direzione ex PNM ha sottoscritto, in data 28 aprile 2023, un Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge del 7 agosto 1990, n. 241, prot. MASE-DG PNM Registro Accordi e Contratti n. 91 del 4 maggio 2023, approvato e reso esecutivo con il DD n. 164 del 5 maggio 2023 e ammesso alla registrazione della Corte dei Conti in data 12 luglio 2023, n. 2278;
- INVITALIA, per i servizi di centrale di committenza e committenza ausiliaria necessari per l'acquisizione della strumentazione e dei servizi funzionali all'attuazione del Piano di monitoraggio delle specie e degli habitat all'interno delle aree protette nazionali, con la quale la Direzione ex PNM ha sottoscritto con Invitalia, in data 1° settembre 2023, una Convenzione, prot. MASE-DG PNM Registro Accordi e Contratti n. 171 del 1° settembre 2023, resa esecutiva con DD di approvazione n. 322 del 4 settembre 2023 e ammessa alla registrata della Corte dei conti il 29 settembre 2023, n. 3071.

Insieme ad Ispra, e in condivisione con i parchi nazionali e le aree marine protette, con cui sono stati realizzati una serie di incontri dedicati e scambi informativi sui fabbisogni territoriali, è stato definito un Piano degli interventi (servizi e forniture) di monitoraggio delle specie e degli *habitat* prioritari presenti nel territorio dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Tale Piano permetterà di attuare un'azione di coordinamento delle attività di monitoraggio dell'intero sistema delle aree protette nazionali e consentirà di migliorare e ampliare le conoscenze sulla biodiversità in esse presente, sui servizi ecosistemici da esse forniti, sullo stato di salute di specie ed *habitat* e di identificare le pressioni e le minacce a cui sono soggetti, così come analizzare gli effetti dei cambiamenti climatici sui medesimi.

Tra i mesi di ottobre 2023 e febbraio 2024, la Direzione TBM in qualità di stazione appaltante ha provveduto all'individuazione e alla nomina dei RUP (Responsabile di progetto) ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 36/2023, dando così avvio all'*iter* procedurale per l'affidamento delle forniture e dei servizi di monitoraggio, tramite gare aperte.

A seguito delle attività di predisposizione e finalizzazione degli atti di gara, dei 12 interventi di servizi e/o forniture in cui il Piano di monitoraggio si articola, come da ultima versione approvata dal Ministero

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

con nota prot. n. 118932 del 27 giugno 2024, ad oggi risultano pubblicate tutte le procedure di affidamento previste. Per cinque in particolare, è già stata avviata l'esecuzione delle attività.

Proseguono quindi le attività relative alla sub-linea 3.2a; in particolare, a seguito del processo di revisione del PNRR del 18 novembre 2024, è stato previsto l'inserimento del nuovo target M2C4-6bis con scadenza a giugno del 2026 che prevede il completamento di almeno quattro interventi relativi alla semplificazione amministrativa e alla conservazione della natura e al monitoraggio delle risorse naturali.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C4 - Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area Po

Descrizione

Importo complessivo: 357.000.000 euro

L'area del Po è caratterizzata da un eccessivo inquinamento delle acque, dal consumo di suolo e da escavazioni nel letto del fiume fin dal 1970. Tutti questi problemi hanno inciso negativamente su alcuni dei suoi *habitat* naturali e hanno aumentato il rischio idrogeologico.

La misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, mira a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo così il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

Il traguardo M2C4-21 prevede la revisione del quadro giuridico per gli interventi di rinaturazione dell'area del Po con l'entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale e interventi per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati.

L'obiettivo prevede la riduzione dell'artificialità dell'alveo, in riferimento all'asse del fiume, di almeno 13 chilometri al dicembre del 2024 (M2C4-22) e di almeno 37 chilometri a marzo del 2026 (M2C4-23).

2023	2024	2026
T2	T4	T1
M2C4-21 (M) - Entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale e interventi per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati	M2C4-22 (T) - Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 13 km, riportandolo lungo l'asse del Po	M2C4-23 (T) - Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 37 km, riportandolo lungo l'asse del Po

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-21 è stata conseguita nell'ambito della revisione del quadro giuridico per gli interventi di riqualificazione dell'area tramite l'adozione di un complesso di interventi regolatori, emanati a partire dal decreto del 2 agosto 2022, n. 96 con cui il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha approvato il Programma d'Azione per la rinaturazione dell'area del Po.

L'investimento interessa il tratto del fiume Po che ricade nelle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. La fase di attuazione dell'investimento è ad opera dell'Autorità di Bacino Distrettuale, dell'Agenzia Interregionale per il Po, delle Regioni e di tutti gli enti locali competenti.

L'Investimento è diviso in due linee principali d'azione:

- Linea M: interventi di recupero morfologico finalizzati alla riattivazione della fascia di mobilità del corso d'acqua attraverso la modifica di opere idrauliche e l'abbassamento dei pennelli per la navigazione;
- Linea R: interventi forestali di riqualificazione delle lanche, rimboschimento e controllo delle specie alloctone per aumentare della biodiversità e il valore ecologico del fiume.

In data 16 novembre 2021 è stato firmato un Accordo di programma, che prevede una Cabina di Regia, istituita e coordinata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica attraverso la Direzione

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

generale Patrimonio Naturalistico e Mare (PNM). Inoltre, è stato firmato un atto aggiuntivo all'Accordo soprarichiamato ed è stato sottoscritto, a livello territoriale, un protocollo d'intesa per l'istituzione di un Tavolo di lavoro e di un Comitato scientifico, al fine di definire i criteri di progettazione degli interventi di cui al Programma d'Azione.

In data 21 luglio 2022 la Cabina di Regia ha espresso parere favorevole sulla coerenza del Programma d'Azione con gli obiettivi dell'Investimento. Successivamente, con decreto n. 96 del 2 agosto 2022, l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha approvato la versione definitiva del Programma d'Azione.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo tra MASE e AIPO del 9 gennaio 2023, la DG TBM (*ex* PNM) ha provveduto con Decreto Direttoriale del 10 gennaio 2023, n. 1, registrato il 27 febbraio 2023 dalla Corte dei conti, alla relativa approvazione e a renderlo esecutivo.

Data la necessità di prevedere una legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale, e per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati, è stato adottato il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, il cui articolo 42, nel disporre che le azioni progettuali di cui alla Missione 2, Componente 1, Investimento 3.3 del PNRR compresi nel Programma d'Azione sono classificati come interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti, ha rilevato ed evidenziato l'importanza degli stessi interventi, mirando a garantirne la realizzazione in tempi celeri.

Per favorire ed accelerare lo sviluppo della misura in esame, si segnala, altresì, il decreto-legge n. 39 del 2023 (convertito nella legge 13 luglio 2023, n. 68), il cui articolo 4, comma 5-sexies prevede che, al fine di promuovere una migliore omogeneità e trasparenza nella realizzazione degli interventi che ricadono nell'area idrografica di competenza dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo), con particolare riferimento all'investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area del Po", di cui alla Missione 2, Componente 4, del PNRR, è data facoltà di uso del prezziario AIPo e successivi aggiornamenti, comunque nel limite delle risorse disponibili per ciascuno degli interventi.

Con riferimento all'attuazione del progetto, il 10 agosto 2023 è stata avviata da AIPo, Soggetto attuatore dell'Investimento, la Conferenza dei Servizi asincrona sul progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) presentato per 5 schede di intervento (Stralcio prioritario) del Programma d'Azione.

Per far fronte ad alcune criticità emerse in Conferenza di Servizi relative all'interesse contrastante di uso del territorio e gli obiettivi della misura, nel mese di settembre 2023 si sono svolti incontri tecnici tra i soggetti coinvolti nella governance dell'investimento che hanno consentito di avviare un fattivo confronto tra i diversi attori istituzionali.

Ad esito dei predetti confronti, nel mese di gennaio 2024 AIPo comunicava quindi la chiusura positiva della Conferenza dei servizi, grazie anche al contributo degli attori istituzionali coinvolti (Regioni Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto; il MASAF; l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po) a conferma dell'interesse pubblico a proseguire senza alcun ritardo nell'attuazione dello strategico intervento PNRR.

Nel mese di aprile è stato approvato il Progetto esecutivo e sono state avviate le 9 gare dello stralcio prioritario essenziale per la realizzazione della misura ed il conseguimento del primo target ("riduzione dell'artificialità dell'alveo per la rinaturazione dell'area del Po di almeno 13 km") entro dicembre 2024. Nel mese di giugno 2024 sono stati aggiudicati i lavori e nel mese di luglio c'è stato l'avvio dei cantieri. I relativi completamenti sono in linea con le tempistiche di attuazione della misura per gli obiettivi intermedi del Piano. A marzo 2025 si prevede che i lavori, comprensivi anche delle opere di rimboschimento, arrivino ad oltre 18 km.

Contestualmente, si sta lavorando per poter dare attuazione alla seconda parte dell'investimento per la realizzazione dell'obiettivo finale del 2026 (M2C4-23 "Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 37 km, riportandolo lungo l'asse del Po" – N.B. valore cumulato al target M2C4-22). Relativamente al secondo stralcio, il 27 e 28 agosto 2024 AIPo ha organizzato due giornate di confronto con i portatori di interesse,

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

prima dell'avvio della Conferenza dei Servizi iniziata il 6 settembre 2024, mentre in data 9 agosto, 31 novembre e 19 dicembre 2024 si è riunita la Cabina di Regia.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dell'obiettivo finale della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C4 - Investimento 3.4: Bonifica del suolo dei "siti orfani"

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'inquinamento industriale ha lasciato in eredità molti siti "orfani" che rappresentano un rischio significativo per la salute, con severe implicazioni sulla qualità della vita delle popolazioni interessate.

L'obiettivo di questo intervento è ripristinare tali terreni, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare. Il progetto deve utilizzare le migliori tecnologie innovative di indagine disponibili per identificare le reali necessità di bonifica e consentire lo sviluppo di tali aree, anche per quanto riguarda l'edilizia abitativa.

La misura deve consistere, innanzitutto, nell'adozione di un Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani, al fine di ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano. Dati i siti orfani individuati in tutte le regioni e le province autonome con decreto direttoriale, il Piano d'Azione deve identificare gli interventi specifici da finanziare.

Gli interventi ammessi sono, per le matrici ambientali oggetto dell'intervento (suolo e acque sotterranee se funzionali al riutilizzo del sito):

- messa in sicurezza di emergenza, piano di caratterizzazione;
- analisi di rischio, messa in sicurezza permanente;
- messa in sicurezza operativa, progetto operativo di bonifica.

La redazione e approvazione entro il 2022 del Piano d'azione (M2C4-24) costituisce un traguardo funzionale al conseguimento del successivo obiettivo (M2C4-25), consistente nel riqualificare almeno il 70 per cento della somma di tutte le superfici del suolo dei siti orfani oggetto degli interventi, entro il primo trimestre del 2026.

Ai fini del calcolo dell'obiettivo finale sul territorio nazionale, ogni Regione e Provincia autonoma garantisce il completamento degli interventi in misura pari ad almeno il 70 per cento della somma di tutte le superfici di suolo interessate dagli interventi finanziati per ciascuna Regione o Provincia autonoma.

Le regioni e province autonome devono impegnarsi anche al soddisfacimento del *tag* ambientale associato alla misura (100 per cento).

2022	2026
T4	T1
M2C4-24 (M) - Quadro giuridico per la bonifica dei "siti orfani"	M2C4-25 (T) - Riqualificazione di almeno il 70% della superficie del suolo dei "siti orfani" al fine di ridurre l'occupazione del terreno e migliorare la rigenerazione urbana

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-24 è stata conseguita con il decreto ministeriale n. 301 del 4 agosto 2022 pubblicato nella GU del 12 ottobre 2022 di approvazione del Piano di azione.

Nello specifico, il quadro giuridico per la bonifica dei siti orfani è stato predisposto individuando l'elenco dei siti orfani da riqualificare in tutte le regioni italiane e le province autonome (decreto direttoriale del 22 marzo 2022, n. 32), definendo i criteri di ammissibilità degli interventi nei siti orfani da realizzare con le risorse del PNRR (decreto direttoriale del 23 febbraio 2022, n. 15) ed approvando il Piano d'Azione per la riqualificazione dei siti orfani (decreto ministeriale n. 301 del 4 agosto 2022, pubblicato nella GU

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

del 12 ottobre 2022, n. 239, disponibile al sito: www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/10/12/22A05711/sg), che include i siti orfani che saranno oggetto di interventi e la ripartizione su base regionale delle risorse.

L'allegato 1 al decreto ministeriale n. 173 del 7 maggio 2024 (elenco degli interventi ammessi a finanziamento) pubblicato nella GU Serie Generale n. 127 del 1° giugno 2024 (www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/06/01/24A02757/sg) sostituisce integralmente l'allegato 2 al decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 4 agosto 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 239 del 12 ottobre 2022.

Allo stato attuale è in via di ultimazione la definizione degli Accordi tra il MASE e i Soggetti attuatori (Regioni o Province autonome) e gli eventuali Soggetti attuatori esterni, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Piano d'Azione. Tali accordi sono finalizzati a disciplinare le modalità di attuazione degli interventi oggetto di finanziamento.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C4 - Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini

Descrizione

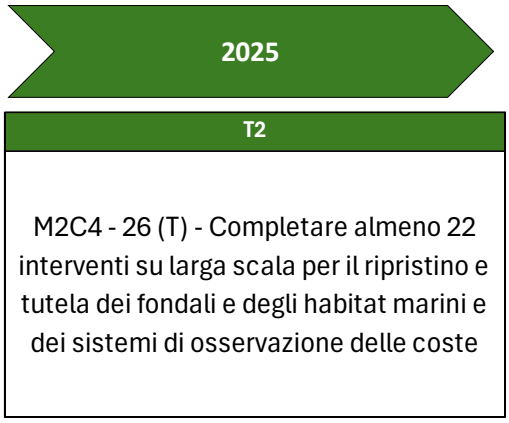
Importo complessivo: 400.000.000 euro

Questa misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, comprende azioni su vasta scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli *habitat* marini, finalizzate a invertire l'attuale tendenza al degrado di tali ecosistemi.

Le azioni specifiche da attuare devono comprendere lo sviluppo di una mappatura degli *habitat* dei fondali marini e il monitoraggio ambientale. Al fine di garantire un'adeguata pianificazione e attuazione di misure di ripristino e protezione su larga scala, il sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e costieri deve essere rafforzato. Devono essere inoltre potenziate le piattaforme di osservazione marina per aumentare la capacità tecnico-scientifica di monitorare l'ambiente marino e, in particolare, di valutare l'efficacia delle misure di protezione e gestione nell'ambito dello scenario del cambiamento climatico.

Tali investimenti devono quindi consentire una mappatura completa e sistematica degli *habitat* sensibili nelle acque marine italiane, al fine di procedere al ripristino ambientale e alla designazione di zone protette, in linea con la strategia dell'Unione europea sulla biodiversità del 2013 e con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo n. 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). Considerate le attività di ricerca previste sugli ecosistemi marini, la misura può comportare l'acquisto di attrezzature scientifiche e/o navi. In particolare, le navi di nuova costruzione utilizzeranno le tecnologie più avanzate disponibili, garantendo quanto più possibile la prevenzione e il controllo dell'inquinamento.



Attuazione e prossime attività

L'investimento prevede la realizzazione ed il completamento di interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli *habitat* marini e dei sistemi di osservazione delle coste. Gli interventi saranno riconducibili a due tipologie:

- interventi su larga scala di risanamento degli habitat sensibili dei fondali marini;
- interventi relativi ai sistemi di osservazione delle coste.

Gli interventi di risanamento (linea a) saranno preceduti da una mappatura degli *Habitat* biogenici.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

In data 16/09/2022, con prot. numero 106, è stato firmato l'Accordo di finanziamento ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241, tra il MASE e ISPRA, quale Soggetto attuatore della Misura, propedeutico all'avvio dei lavori e, in data 21 settembre 2022 è stato approvato e reso esecutivo con apposito Decreto Direttoriale MASE prot. n. 222.

L'Accordo è stato ammesso alla registrazione presso la Corte dei conti il 17 ottobre 2022, n. 2723.

Ispra realizzerà n. 37 progetti, n. 22 dei quali concorreranno al raggiungimento dell'obiettivo PNRR in scadenza al 30 giugno 2025

Nel mese di gennaio 2023 Ispra ha firmato la Convenzione con Invitalia, quale centrale di committenza, la quale ha dato avvio alla misura pubblicando i primi bandi di gara rivolti ai Soggetti realizzatori degli interventi sul territorio nazionale.

Le attività previste, sia per quanto riguarda gli interventi della Linea a) di ripristino degli *Habitat* e di mappatura di ambienti marino costieri e profondi che per quanto riguarda gli interventi della Linea b) finalizzati al rafforzamento delle capacità di monitoraggio e osservazione degli ecosistemi destinati alla pianificazione e attuazione di misure di protezione e ripristino su larga scala, sono in corso e sono state ultimate gran parte delle attività di pubblicazione ed aggiudicazione per l'individuazione e l'affidamento ai soggetti realizzatori finali (operatori economici specializzati e/o soggetti pubblici aventi specifiche competenze specialistiche).

Nel corso del 2023 e del 2024 è stata predisposta la grande maggioranza degli atti di affidamento delle attività tramite procedure di gara sopra soglia, sottosoglia, accordi tra PPAA *ex* art. 15 Legge 241/90 e adesioni ad Accordi Quadro Consip.

Nel mese di settembre 2024 è partita la fase esecutiva dei contratti stipulati, sono stati costituiti i rispettivi Collegi Consultivi Tecnici e sono state definite le procedure necessarie per la verifica della documentazione per effettuare i pagamenti.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C4 - Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

I sistemi idrici presentano gravi carenze per quanto riguarda le reti fognarie e i sistemi di depurazione, il che si riflette in un numero elevato di procedure di infrazione per mancata conformità al diritto dell'Unione a carico di molti agglomerati sul territorio nazionale.

L'obiettivo della misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, è intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali. Ci si aspetta che questi investimenti contribuiscano a ridurre il numero di agglomerati con reti fognarie e sistemi di depurazione inadeguati.

I soggetti beneficiari dell'investimento sono regioni e province autonome, mentre i soggetti proponenti gli interventi sono gli EGATO (Enti di governo dell'ambito territoriale ottimale).

È previsto un *Interim step* (31 marzo 2023), che consiste nel sottoporre alla Commissione europea il capitolato da allegare agli appalti pubblici per una verifica di conformità.

Questa misura, che prevede interventi tali da ridurre di almeno 2.250.000 il numero di abitanti equivalenti residenti in agglomerati urbani non conformi alla Direttiva europea 91/271/EEC, non causerà alcun danno significativo agli obiettivi ambientali secondo l'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852, e, in particolare, non sarà ammissibile l'incenerimento dei fanghi.

2023	2025	2026
T4	T2	T1
M2C4-36 (M) - Attribuzione di finanziamenti ai progetti per le reti fognarie e la depurazione	M2C4-37 (T) - Ridurre di almeno 500 000 il numero di abitanti equivalenti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane	M2C4-38 (T) - Ridurre di almeno 2 250 000 il numero di abitanti equivalenti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-36 è stata conseguita con l'adozione del DM del 9 agosto 2023, n. 262, con cui sono state ammesse a finanziamento le proposte progettuali.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato il 17 maggio 2022 il decreto ministeriale n. 191, contenente i criteri di riparto delle risorse e i criteri di ammissibilità delle proposte progettuali.

Su apposita piattaforma sono state presentate le proposte progettuali, distinte tra proposte prioritarie e proposte a riserva. Alla scadenza della procedura, sono pervenute 328 proposte progettuali di cui 190 indicate in Lista prioritaria e 138 in Lista di riserva. Delle 328 candidature, 203 sono relative a proposte localizzate in regioni del Sud.

Il 13 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale n. 398 di costituzione del Gruppo istruttorio (MASE e ARERA), per la verifica della corretta compilazione delle proposte progettuali e loro congruità con i criteri di ammissibilità di cui al decreto MITE 2022, n. 191, e di adozione della relativa *check-list*.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

All’esito delle verifiche di congruità sono state istruite 224 proposte, di cui 176 giudicate ammissibili, per un valore complessivo di risorse pari a circa 587 milioni di euro ed un numero complessivo di abitanti interessati pari a circa 4,2 milioni.

Il MASE ha attivato una procedura di monitoraggio rafforzato con i soggetti attuatori per favorire l’avanzamento della misura ed il conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano.

L’investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C2 - Investimento 1.1: Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti

Descrizione

Importo complessivo: 270.000.000 euro

L'obiettivo principale di questa misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, è quello di raggiungere la riduzione delle emissioni di CO_2 e il miglioramento della qualità dell'aria nelle città portuali attraverso interventi mirati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso di energie rinnovabili nei porti.

L'obiettivo è contribuire alla riduzione delle emissioni totali annue di CO_2 nell'area portuale interessata.

I progetti dovranno essere selezionati tra quelli che le singole Autorità di Sistema Portuale hanno indicato nei propri Documenti di Programmazione Energetico Ambientale dei Sistemi Portuali (DEASP).

Si prevede inoltre che il programma "*Green Ports*" consentirà di ottenere una significativa riduzione degli altri inquinanti derivanti dalla combustione, che sono la principale causa del deterioramento della qualità dell'aria nelle città portuali.

Questo investimento comprende l'acquisto di veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero o la trasformazione di veicoli e imbarcazioni di servizio a combustibile fossile in veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

Beneficiarie dell'investimento sono le n. 9 Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del centro-nord Italia: Mar Ligure Occidentale, Mar Ligure Orientale, Mar Tirreno Settentrionale, Mar Tirreno Centro Settentrionale, Mare di Sardegna, Mar Adriatico Centrale, Mar Adriatico Centro-Settentrionale, Mar Adriatico Orientale, Mar Adriatico Settentrionale.

2022	2026
T4	**T2**
M3C2 - 8 (M) - Porti verdi: aggiudicazione di opere ad almeno sette autorità di sistema portuale	M3C2 - 9 (T) - Completamento di almeno 75 progetti per le Autorità Portuali. Almeno il 79% del costo totale di investimento sostenuto dalla RRF sarà destinato ad attività a sostegno dell'obiettivo climatico secondo la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241

Attuazione e prossime attività

L'Investimento è stato avviato con l'Avviso di manifestazione di interesse pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in data 25 agosto 2021 e la successiva valutazione delle n. 129 proposte progettuali presentate dalle Autorità di Sistema Portuale.

La milestone M3C2-8 è stata conseguita con i Decreti Direttoriali di ammissione a finanziamento adottati in data 13 dicembre 2022, che costituiscono una prima quota di assegnazione delle risorse ai progetti selezionati per n. 8 AdSP. Il totale delle risorse assegnate alle AdSP con la prima tranche di Decreti, per

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

interventi che non costituiscono aiuti di Stato, è pari ad oltre 110 milioni di euro, importo comprensivo della quota destinata ai concessionari/terminalisti per un totale di n. 31 progetti.

Successivamente, sono stati emanati ulteriori Decreti Direttoriali di ammissione al finanziamento di proposte progettuali, che si pongono al di fuori dalla normativa aiuti di stato, per risorse pari ad oltre 33 milioni di euro, importo comprensivo della restante quota destinata ai concessionari.

I progetti ammessi a finanziamento in questa *tranche* sono n. 18, per un importo totale pari ad oltre 29 milioni di euro, a seguito di rinuncia formale da parte delle AdSP a n.4 proposte progettuali.

Da luglio 2023, inoltre, si è proceduto con l'emanazione dei Decreti Direttoriali di ammissione a finanziamento delle proposte progettuali che costituiscono aiuti di stato nel quadro del Regolamento generale di esenzione per categoria (Regolamento GBER). Al mese di dicembre 2024, sono state ammesse a finanziamento n. 14 proposte progettuali e le risorse assegnate sono pari a oltre 60 milioni di euro.

Nel mese di ottobre 2024, con Decreto Direttoriale è stata approvata dal MASE la modifica dell'Avviso di Manifestazione di Interesse e dei criteri di cui all'allegato 4 allo stesso, al fine di adeguare i requisiti per la partecipazione degli operatori portuali ai bandi delle AdSP per la presentazione di proposte progettuali afferenti alla tipologia n. 4 dell'Avviso (per la quasi totalità delle AdSP detti bandi sono attualmente in fase di svolgimento).

Con Decreto Direttoriale n. 312 del 20 dicembre 2024 la Direzione ha disposto la riapertura dei termini dell'originario Avviso pubblico del 25 agosto 2021, a seguito della disponibilità di risorse residue a valere sul citato Avviso.

Al fine di garantire l'attuazione della misura da parte dei Soggetti attuatori, il MASE assicura un monitoraggio rafforzato e un supporto tecnico e legale a tali soggetti, che si concretizza nel riscontro a specifici quesiti, nella fornitura di Bando tipo "*de minimis*" destinato ai concessionari/terminalisti, nello svolgimento di periodiche e frequenti riunioni (anche bilaterali) e *webinar* (per l'esame delle problematiche inerenti gli aiuti di Stato e la normativa DNSH oltre che per l'utilizzo del sistema ReGiS) finalizzati ad assicurare la corretta predisposizione delle attività amministrativo-legali inerenti all'Investimento.

Proseguono le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

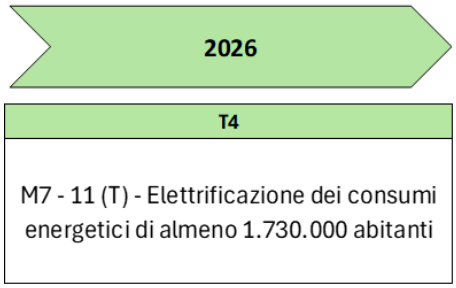
Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Investimento 1: Misura rafforzata: Rafforzamento smart grid

Descrizione

Importo complessivo: 450.000.000 euro

L'obiettivo è potenziare l'Investimento 2.1 (Rafforzamento *smart grid*) nell'ambito della Missione 2, componente 2. L'investimento di potenziamento consiste in interventi su porzioni di rete a media e bassa tensione volti a elettrificare il consumo energetico di almeno 230.000 abitanti in più rispetto a quanto già previsto dalla misura vigente. L'investimento esistente e quello aggiuntivo, insieme, elettrificheranno i consumi di almeno 1.730.000 abitanti.



Attuazione e prossime attività

Con decreto direttoriale n. 64 del 3 settembre 2024, ammesso alla registrazione da parte della Corte dei conti il 10 ottobre 2024, n. 3414, le risorse finanziarie attribuite alla Missione 7 "REPowerEU" – Investimento M7I1, sono state ripartite in:

- euro 56.843.559,70 per l'ammissione a finanziamento, entro i limiti dell'importo massimo progettuale, di due interventi che con il decreto direttoriale n. 426 del 23 dicembre 2022 erano già parzialmente ammessi a finanziamento a valere sull'Avviso n. 119 del 20 giugno 2022;

- euro 393.156.440,30 per la selezione di nuovi interventi da realizzarsi a cura dei concessionari del servizio di distribuzione dell'energia elettrica sull'intero territorio nazionale - con una riserva, in coerenza con le previsioni del PNRR, del 45 per cento per gli interventi nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia - su porzioni di rete a media e bassa tensione e finalizzati ad incrementare l'elettrificazione dei consumi per almeno ulteriori 230.000 abitanti rispetto a quanto già previsto dalla misura vigente.

Con riferimento al processo di selezione dei nuovi interventi di cui al secondo punto è stato emanato l'Avviso n. 223 del 21 novembre 2024, che prevede le modalità e i termini di presentazione dei progetti da parte dei destinatari delle risorse, i criteri di ammissibilità e valutazione dei progetti, i criteri e le modalità di concessione e rendicontazione dei contributi, l'elenco delle attività finanziabili e delle spese ammissibili direttamente collegabili e funzionali alla realizzazione dell'investimento e la loro decorrenza, le cause di revoca del contributo, nonché le modalità per assicurare il raggiungimento del target di elettrificazione dei consumi al 30 giugno 2026.

I decreti di concessione delle agevolazioni dei due interventi ammessi a finanziamento con decreto direttoriale n. 64 del 3 settembre 2024 sono stati emanati nel mese di dicembre 2024 e dopo aver superato il controllo preventivo di regolarità amministrativo contabile da parte dell'UCB risultano in attesa di registrazione da parte della Corte dei conti.

Non si registrano criticità circa il rispetto delle tempistiche previste per il conseguimento dell'obiettivo della misura.

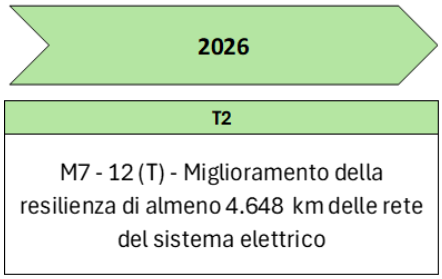
Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Investimento 2: Misura rafforzata: Interventi su resilienza climatica delle reti

Descrizione

Importo complessivo: 63.200.000 euro

Questo investimento potenzia l'investimento 2.2 nell'ambito della Missione 2, Componente 2. L'investimento di potenziamento consiste in interventi volti a migliorare la resilienza di almeno 648 km di rete elettrica in più rispetto a quanto già previsto dalla misura vigente. Si applicano le stesse condizioni già previste dalla misura in vigore. L'investimento esistente e quello aggiuntivo, insieme, miglioreranno la resilienza di almeno 4.648 km di rete.



Attuazione e prossime attività

Le risorse aggiuntive REPowerEU sono state assegnate con decreto direttoriale n. 77 del 18 settembre 2024 per finanziare totalmente i progetti non ammessi o parzialmente ammessi per esaurimento delle risorse di cui ai decreti direttoriali n. 413 e n. 414 del 16 dicembre 2022.

Sono state sottoscritti gli atti convenzionali con i Soggetti Attuatori per il successivo invio agli organi di controllo.

Non si registrano criticità circa il rispetto delle tempistiche previste per il conseguimento dell'obiettivo della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

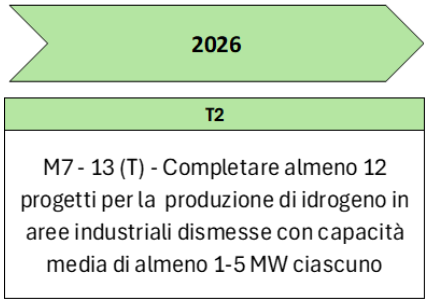
M7 - Investimento 3: Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse

Descrizione

Importo complessivo: 90.000.000 euro

Questo investimento potenzia l'investimento 3.1 nell'ambito della Missione 2, Componente 2, del PNRR. L'investimento di potenziamento consiste nel completare 2 progetti aggiuntivi per la produzione idrogeno in aree industriali dismesse oltre a quelli già previsti dalla misura vigente. L'investimento esistente e quello aggiuntivo, insieme, favoriranno il completamento di almeno 12 progetti.

La misura sostiene solo la produzione di idrogeno rinnovabile basata sull'elettrolisi, in linea con la direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva sulle energie rinnovabili) e i relativi atti delegati. Si applicano tutte le altre condizioni già previste dalla misura in vigore.



Attuazione e prossime attività

Il decreto del 17 aprile 2024, n. 164, del Capo Dipartimento Energia del MASE all'articolo 2, comma 2, lettera a) ha previsto l'integrazione delle risorse dell'Investimento M2C2I3.1 con le risorse integrative previste nell'ambito dell'Investimento M7I3 – "Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse", incluso nel Capitolo REPowerEU.

In attuazione delle disposizioni del sopracitato decreto del Capo Dipartimento Energia, il decreto del 27 giugno 2024, n. 102, del Direttore generale della DGIE, successivamente modificato dal decreto del 9 agosto 2024, n. 40, del Direttore generale della DGPIF, ha provveduto alla ripartizione tra le Regioni e le Province autonome delle risorse integrative REPowerEU per la realizzazione di progetti volti alla produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse.

In attuazione dell'articolo 2 comma 3 del decreto del 17 aprile 2024, n. 164, del Capo Dipartimento Energia, sulla base delle comunicazioni delle Regioni Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Campania, Molise e Liguria, relative a ulteriori economie derivanti da cinque rinunce da parte dei soggetti beneficiari, il decreto del 12 dicembre 2024, n. 302, del Direttore generale della DGPIF ha ripartito le risorse tornate nella disponibilità del Ministero tra i soggetti utilmente collocati in graduatoria e ha sostituto l'Allegato 1 al decreto del 17 aprile 2024, n. 164, del Capo Dipartimento Energia.

Sono attualmente in via di finalizzazione le procedure di revisione degli accordi di cooperazione istituzionale stipulati tra il Ministero e i Soggetti Attuatori delegati (Regioni e Province autonome), nonché, da parte di questi ultimi, la formalizzazione delle concessioni delle risorse oggetto di ripartizione attraverso i decreti sopra richiamati.

Al fine di garantire l'attuazione della misura, anche in considerazione della sua strutturazione tra Soggetti Attuatori delegati e Soggetti Attuatori esterni, il MASE assicura un costante supporto tecnico e legale ai Soggetti Attuatori delegati (le Regioni e le Province Autonome) e ai Soggetti Attuatori esterni (le imprese ammesse al finanziamento). Tale supporto ha condotto alla pubblicazione di apposite Linee guida dedicate alle specifiche dinamiche attuative della misura, al riscontro di specifici quesiti, allo svolgimento di periodiche e frequenti riunioni e *webinar* (anche per l'esame delle problematiche

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

inerenti alla normativa Aiuti di Stato e all'utilizzo del sistema ReGiS) finalizzati ad assicurare la corretta attuazione dell'investimento.

Non si registrano criticità circa il rispetto delle tempistiche previste per il conseguimento dell'obiettivo della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Investimento 4: Tyrrhenian link

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è ampliare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica per attingere alla capacità da fonti rinnovabili nel Sud Italia e integrarla nella rete di trasmissione nazionale.

L'investimento sostiene la costruzione del tratto Est del *Tyrrhenian Link* che collegherà la Sicilia alla Campania, e finanzia l'installazione di 514 km di cavi in corrente continua ad alta tensione (HVDC) punto-punto tra Eboli e Caracoli. L'investimento deve essere completato entro il 31 agosto 2026.

2024	2026
T3	T2
M7 - 14 (M) - Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari alla posa di 514 km di cavi di collegamento tra Caracoli ed Eboli.	M7 - 15 (T) - Posa di 514 km di cavi tra Caracoli (Palermo) ed Eboli (Salerno) con una capacità di 500 MW.

Attuazione e prossime attività

La milestone M7-14, relativa all'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari alla posa di 514 km di cavi di collegamento tra Caracoli ed Eboli entro settembre 2024, è stata conseguita.

A questo proposito si rileva che, nel periodo compreso tra aprile 2022 e maggio 2024, sono state sottoscritte otto "lettere di attivazione" aventi ad oggetto i diversi interventi finalizzati alla realizzazione del *Tyrrhenian link*.

In data 7 ottobre 2024 è stato sottoscritto l'accordo di concessione di finanziamento tra il MASE e il Soggetto attuatore Terna.

Sono state avviate le attività di posa del cavo sottomarino del ramo Est. Le attività programmate per il raggiungimento del target finale dell'investimento proseguono in linea con il cronoprogramma.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Investimento 5: SA.CO.I.3

Descrizione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è modernizzare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica che collega la Sardegna al resto dell'Italia, attraverso la Corsica, per attingere alla capacità di produzione da fonti energetiche rinnovabili in Sardegna e integrarla nella rete di trasmissione nazionale.

L'obiettivo dell'investimento, che mira a sostenere la costruzione del progetto di interconnessione "Sardegna-Corsica-Italia 3", consiste nel completare la costruzione degli involucri che ospiteranno le stazioni di conversione a Codrongianos, in Sardegna, e a Suvereto, in Toscana. Questi involucri rappresentano l'infrastruttura esterna delle stazioni di conversione e non comprendono i macchinari o altre attrezzature, che saranno installate al loro interno dopo il completamento dell'investimento.

L'investimento deve essere completato entro il 31 agosto 2026.

2024	2026
T4	T2
M7 - 16 (M) - Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna e Toscana.	M7 - 17 (M) - Notifica del completamento degli involucri che ospiteranno le stazioni di conversione in Sardegna e Toscana.

Attuazione e prossime attività

La milestone M7-16, che prevede la comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna e Toscana al T4/2024, è stata conseguita.

A questo proposito, si rileva che tutti i contratti finalizzati alla realizzazione delle stazioni di Codrongianos e di Suvereto sono già stati aggiudicati e sottoscritti. In particolare, con riferimento alla procedura di gara relativa alla realizzazione delle stazioni di conversione di Codrongianos e di Suvereto (CIG 9428470B92), l'aggiudicazione è stata notificata a mezzo PEC in data 2 febbraio 2024 e il relativo contratto è stato sottoscritto in data 7 maggio 2024.

In data 7 ottobre 2024 è stato sottoscritto l'Accordo di concessione di finanziamento tra il MASE e il Soggetto attuatore Terna.

Proseguono le attività programmate per il conseguimento del target finale dell'investimento in linea con le tempistiche previste.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Investimento 6: Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti

Descrizione

Importo complessivo: 60.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è ampliare e modernizzare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica tra Italia, Austria e Slovenia. In particolare, l'investimento consiste nel completamento dei seguenti interconnettori transfrontalieri:

- Somplago (Italia)-Würmlach (Austria), che aumenta la capacità nominale degli interconnettori esistenti di 300 MW;
- Zaule (Italia)-Dekani (Slovenia);
- Redipuglia (Italia) - Vrtojba (Slovenia).

Al completamento dei lavori per gli interconnettori Zaule-Dekani e Redipuglia-Vrtojba, la capacità nominale cumulativa di interconnessione tra Italia e Slovenia sarà aumentata di 250 MW.

L'investimento coprirà solo il completamento della parte dell'interconnettore sul versante italiano entro il 31 agosto 2026. Al termine dei lavori, l'infrastruttura sarà pronta per entrare in funzione non appena verrà completata e messa in funzione la parte sul versante Austria e Slovenia.

Al fine di evitare il rischio di sovracompensazione, entro il 31 agosto 2026 l'Italia trasmetterà alla Commissione una relazione in cui sia dimostrato che le esenzioni dalle norme del mercato dell'energia concesse ai tre interconnettori sono ancora giustificate. La relazione deve, inoltre, valutare se sono state predisposte garanzie adeguate ad assicurare che le condizioni di cui all'articolo 63, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/943 sull'energia elettrica siano ancora soddisfatte.

2025	2025		2026
T2	T3	T4	T2
M7 - 20 (M) - Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti necessari per avviare la costruzione dei due interconnettori tra Italia e Slovenia: Zaule-Dekani e Redipuglia-Vrtojba.	M7 - 18 (T) - Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti necessari per avviare la costruzione dell'interconnettore tra Italia e Austria Somplago-Würmlach.	M7 - 21 (T) - Completamento degli interconnettori tra Italia e Slovenia: Zaule-Dekani e Redipuglia-Vrtojba. Al termine dei lavori sul versante italiano, la capacità nominale cumulativa dei due interconnettori tra Italia e Slovenia sarà aumentata di 250 MW.	M7 - 19 (T) - Completamento dell'interconnettore fra Italia e Austria: Somplago-Würmlach. Al termine dei lavori sul versante italiano, la capacità nominale dell'interconnessione tra Italia e Austria sarà aumentata di 300 MW.

Attuazione e prossime attività

Sono in corso le interlocuzioni con i Soggetti attuatori degli interconnettori (Alpe Adria Energia e Adria Link, *special purpose vehicles*, rispettivamente, del progetto dell'interconnettore austriaco e dei progetti degli interconnettori sloveni) al fine di definire gli accordi tra questi ultimi e il MASE. In particolare, è in corso il processo di verifica dei progetti ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato ai fini dell'identificazione dell'ammontare dell'aiuto concedibile (*ex* art. 48 del regolamento generale di esenzione GBER).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Investimento 7: Rete di trasmissione intelligente

Descrizione

Importo complessivo: 140.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è digitalizzare la rete nazionale di trasmissione e migliorare il sistema di gestione e controllo del gestore del sistema di trasmissione. L'investimento si concentra sia sulla rete di trasmissione che sui suoi componenti *software* e facilita l'integrazione di consumatori e prosumatori nel mercato dell'energia, accelera la diffusione delle energie rinnovabili e aumenta la resilienza della rete.

L'investimento deve comprendere i seguenti elementi:

- installazione del protocollo sicuro 104 in almeno 250 stazioni elettriche. Dal momento dell'installazione, in sinergia con l'architettura delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), tutti i dati passeranno attraverso il sistema centrale di gestione e controllo;
- installazione di apparecchiature 5G o definizione di un'architettura delle TIC in almeno 40 stazioni elettriche;
- installazione di un sistema di monitoraggio dell'IoT (*Internet of Things*) industriale su almeno 1.500 tralicci della rete elettrica per raccogliere dati che possano essere trattati nel sistema di gestione.

Le apparecchiature installate grazie a questo investimento devono soddisfare, ove necessario, i requisiti in materia di energia stabiliti conformemente alla direttiva 2009/125/CE per i server e prodotti di archiviazione dati, o per i computer e server informatici o per i display elettronici. L'investimento deve dimostrare che è stato fatto tutto il possibile per attuare le pratiche pertinenti, quali le apparecchiature e i servizi informatici elencati come "pratiche attese" nella versione più recente del codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei centri di dati o nel documento CEN-CENELEC CLC TR50600-99-1 "*Data center and infrastructure — Part 99-1: Recommended practices for energy management*".

2026		
T2		
M7 - 22 (T) - Nuove apparecchiature 5G o una nuova architettura delle TIC sono installate/definite e messe in funzione in almeno 40 stazioni.	M7 - 23 (T) -Installazione del protocollo sicuro 104 (protocollo IEC 62351) in almeno 250 stazioni elettriche.	M7 - 24 (T) - Installazione di un sistema di monitoraggio dell'IoT (Internet of Things) industriale su almeno 1 500 tralicci della rete elettrica per raccogliere dati che possano essere trattati nel sistema di gestione.

Attuazione e prossime attività

È in fase di sottoscrizione l'accordo di concessione di finanziamento tra il MASE e il Soggetto attuatore Terna per il successivo invio agli organi di controllo ai fini della registrazione.

Proseguono le attività finalizzate al conseguimento dei traguardi della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Investimento 8: Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di materie prime critiche

Descrizione

Importo complessivo: 50.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è sostenere il recupero e il riciclaggio delle materie prime critiche e, dunque, le catene del valore delle materie prime critiche e delle tecnologie connesse alla transizione verde.

L'investimento si compone di quattro principali filoni di intervento:

- Progettazione ecocompatibile: lo scopo di questo filone di intervento è comprendere il fabbisogno di materie prime critiche e il potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurre la domanda associata, favorendo un approccio circolare nelle catene di approvvigionamento industriali legate alla transizione energetica.
  Da questo filone di intervento dovrebbe scaturire una relazione che analizzi il fabbisogno futuro di materie prime critiche e il potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurre la domanda di queste materie e favorirne la riciclabilità.
- Progetti di ricerca e sviluppo (R&S) incentrati sulla progettazione ecocompatibile e sul miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) - comprese pale di turbine eoliche e i pannelli fotovoltaici.
  I progetti si concentrano sui tre seguenti filoni di ricerca, sviluppo e innovazione:
  - tecnologie, sistemi di informazione e metodi commerciali nuovi o migliorati per il recupero, il riciclaggio e il trattamento dei rifiuti di materie prime critiche e strategiche;
  - integrazione dell'ecodesign nella fabbricazione di prodotti e sistemi complessi e nei processi di mercato e di consumo;
  - ottimizzazione della raccolta e della cernita dei rifiuti urbani e cernita finalizzata a garantire un'offerta costante di materie prime critiche di alta qualità per le operazioni di estrazione mineraria urbana);
- Estrazione mineraria urbana (*urban mining*): l'obiettivo di questa linea di intervento è stimare il potenziale delle attività di estrazione mineraria urbana e dei rifiuti già esistenti derivanti dalle attività minerarie cessate. Da questo filone dovrebbe scaturire una banca dati pubblica (sistema di informazione geografica) che consenta la geolocalizzazione e la visualizzazione delle distribuzioni di risorse o materiali riciclabili dispersi negli ambienti urbani (miniere urbane), nonché dei rifiuti esistenti nelle miniere abbandonate;

1. Creazione o attrezzatura di un polo tecnologico per l'estrazione mineraria urbana e la progettazione ecocompatibile. Il polo consiste in una rete di laboratori che favorirà l'interazione tra imprese private e istituti di ricerca per migliorare il recupero e il riciclo dalla catena di approvvigionamento di prodotti complessi a fine vita e materie prime con basso tasso di riciclaggio a fine vita (*End of life Recycling Input Rate*, EOL - RIR) connessi alla transizione verde (quali litio, neodimio e silicio metallico). Da questo filone di intervento dovrebbe scaturire l'attrezzatura di tali laboratori.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2025	2025	2026
T2	T4	T2
M7 - 25 (M) - Pubblicazione della relazione sul futuro fabbisogno di materie prime critiche e sul potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurne la domanda	M7 - 26 (M) - Banca dati pubblica (sistema di informazione geografica) che consente la geolocalizzazione e la visualizzazione di risorse o materiali riciclabili in ambienti urbani (miniere urbane) nonché dei rifiuti esistenti nelle miniere abbandonate.	M7 - 27 (T) - Completamento di almeno 10 progetti di R&S incentrati sulla progettazione ecocompatibile e sul miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, comprese le pale delle turbine eoliche e i pannelli fotovoltaici.
		M7 - 28 (T) - Attrezzatura di almeno sei laboratori appartenenti al polo tecnologico per l'estrazione mineraria urbana e la progettazione ecocompatibile. I laboratori consentono la collaborazione tra imprese private e istituti di ricerca nella ricerca di soluzioni volte ad aumentare il recupero e il riciclaggio delle materie prime critiche legate alla transizione verde.

Attuazione e prossime attività

In data 8 agosto 2024 è stato adottato il Decreto Direttoriale n. 56, che ha approvato l'Accordo di cooperazione istituzionale tra MASE ed ENEA ai fini della regolamentazione di attività di interesse comune finalizzate all'attuazione del progetto Realizzazione Laboratori ENEA costituenti il polo tecnologico e la rete di laboratori per *Urban mining* e *Eco-design* delle Materie Prime (linea 4 dell'intervento).

Inoltre, con Decreto Direttoriale n. 99 del 15 ottobre 2024, è stato approvato l'Accordo di cooperazione istituzionale tra MASE e ISPRA ai fini della regolamentazione di attività di interesse comune finalizzate alla realizzazione del progetto URBES, ossia la banca dati pubblica (sistema di informazione geografica) che consente la geolocalizzazione e la visualizzazione delle materie prime critiche (linea 3 dell'intervento).

Sono in corso le attività prodromiche alla pubblicazione dell'avviso pubblico per la selezione dei progetti di ricerca e sviluppo (linea 2 dell'intervento) e quelle inerenti alla relazione sul fabbisogno futuro delle materie prime critiche (linea 1 dell'intervento).

Non si registrano criticità circa il rispetto delle tempistiche previste per il conseguimento degli obiettivi dell'investimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Investimento 13: Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)

Descrizione

Importo complessivo: 375.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per rispondere alle esigenze immediate di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, incluso il gas naturale liquefatto, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento, nell'interesse dell'Unione nel suo complesso.

L'investimento ha l'obiettivo di sostenere la costruzione di una centrale di compressione a Sulmona e di un gasdotto che colleghi i nodi di Sestino e Minerbio lungo la Linea Adriatica. Si prevede che la nuova infrastruttura aumenterà la capacità di trasporto del gas di 14 milioni di m^3/giorno.

L'Italia deve individuare obiettivi di conservazione specifici per sito e, se necessario, rivedere di conseguenza le valutazioni di incidenza ambientale entro l'inizio dei lavori nelle aree interessate.

La centrale di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio devono essere realizzati entro il 31 agosto 2026.

2024		2026
T1	T2	T2
M7 - 35 (M) - Adozione e aggiornamento delle pertinenti valutazioni di incidenza ambientale (VIncA)	M7 - 36 (M) - Notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per le opere necessarie a ultimare la centrale di compressione di Sulmona e del gasdotto Sestino-Minerbio.	M7 - 37 (M) - La stazione di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio devono essere completati.

Attuazione e prossime attività

La milestone M7-35, relativa all'adozione e all'aggiornamento delle pertinenti valutazioni di incidenza ambientale (VIncA) per il gasdotto Sestino-Minerbio è stata conseguita e rendicontata nell'ambito della VI rata PNRR al 30 giugno 2024.

In particolare, la Regione Emilia-Romagna, alla luce della metodologia definita dal MASE, ha stabilito gli obiettivi specifici di conservazione dei siti Natura 2000 localizzati sul territorio regionale con deliberazione di giunta regionale n. 475 del 18 marzo 2024 e con successiva deliberazione di giunta regionale n. 1227 del 24 giugno 2024.

Con nota del 13 settembre 2024, la Regione ha confermato che la VIncA già adottata in relazione al progetto Linea Adriatica è in linea con i nuovi obiettivi sito-specifici, a tal fine allegando una specifica scheda istruttoria di sintesi.

Quanto alla milestone M7-36, che prevede la notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per le opere necessarie a ultimare la centrale di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio entro giugno 2024, la stessa è stata conseguita entro le tempistiche previste e rendicontata nell'ambito della sesta rata PNRR al 30 giugno 2024. In particolare:

- la Centrale di Sulmona è stata oggetto di due procedure di gara (la prima per la fornitura dei turbocompressori e la seconda per la costruzione della centrale) che sono state aggiudicate, rispettivamente, in data 24 gennaio e 25 maggio 2024;
- il gasdotto Sestino-Minerbio è stato oggetto di due procedure di gara divise in lotti (la prima per la costruzione del gasdotto e la seconda per la fornitura dei tubi) che si sono concluse, rispettivamente, in data 21 febbraio 2024 (con l'aggiudicazione dell'ultimo dei cinque lotti per

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

la costruzione del gasdotto) e 25 marzo 2024 (con l'aggiudicazione del secondo dei due lotti per la fornitura dei tubi).

In data 1° luglio 2024 è stato sottoscritto l'accordo di concessione di finanziamento tra il MASE e il soggetto attuatore SNAM.

Circa l'avanzamento dei progetti con riferimento alla Centrale di Sulmona, le attività progettuali risultano allineate allo stato di avanzamento pianificato. Per i tre turbocompressori da 11 MW sono in corso attività di progettazione, fabbricazione e costruzione delle strutture civili ed impiantistiche necessarie alla loro installazione, mentre per la Centrale sono in corso le attività civili relative alla realizzazione del fabbricato principale.

Con riferimento al gasdotto Sestino-Minerbio sono in via di completamento le fasi preliminari di apertura pista e di bonifica di ordigni bellici e dalla seconda metà di dicembre 2024 è operativa la TBM (*Tunnel Boring Machine*) in località Mercato Saraceno (Cesena).

L'investimento prosegue secondo la tempistica programmata, non si registrano criticità circa il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Investimento 14: Infrastrutture transfrontaliere per l'esportazione del gas

Descrizione

Importo complessivo: 45.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per rispondere alle esigenze immediate in termini di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, incluso il gas naturale liquefatto, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento nell'interesse dell'Unione nel suo complesso.

L'investimento consiste nell'ammodernamento dell'infrastruttura gas esistente per consentire l'esportazione di gas naturale attraverso il punto di uscita di Tarvisio, in particolare, nella realizzazione di una nuova unità di compressione elettrica nella stazione di compressione di Poggio Renatico. Si prevede che la nuova infrastruttura aumenterà la capacità di esportazione di gas attraverso il punto di uscita di Tarvisio di 8 miliardi di m^3/anno.

L'unità di compressione nella stazione di compressione di Poggio Renatico deve essere realizzata entro il 31 agosto 2026.

2024	2026
T2	T2
M7 - 38 (M) - Notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per le opere necessarie a ultimare la centrale di compressione di Poggio Renatico.	M7 - 39 (M) - L'unità di compressione della centrale di compressione di Poggio Renatico è ultimata

Attuazione e prossime attività

La milestone M7-38, relativa alla notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al potenziamento della Centrale di compressione di Poggio Renatico, risulta conseguita entro la tempistica prevista. Nello specifico, tutte le tre gare di riferimento sono state aggiudicate tra novembre 2022 e maggio 2024. Il traguardo in parola è stato quindi rendicontato nell'ambito della VI rata PNRR.

In data 1° luglio 2024 è stato sottoscritto l'Accordo di finanziamento tra il MASE e il soggetto attuatore SNAM.

In particolare, con riferimento alla Centrale di Poggio Renatico, il cantiere all'interno della centrale è pienamente operativo: è stato completato il getto delle fondazioni del basamento ELCO e della sottostazione ELCO e avviata la prefabbricazione e il montaggio delle linee *piping*; inoltre, nell'area della sottostazione elettrica Alta-Media Tensione e lungo il percorso del cavidotto Media Tensione è stata completata la bonifica bellica ed è in corso l'archeologia preventiva.

L'Investimento prosegue quindi secondo la tempistica programmata, non si registrano criticità circa il conseguimento dell'obiettivo fissato.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

III. MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

RIFORME

M1C2 - Riforma 1: Riforma del sistema di proprietà industriale

Descrizione

La riforma concerne la revisione del Codice della proprietà industriale (decreto legislativo n. 30/2005), in attuazione delle Linee di intervento strategiche per il triennio 2021-2023, approvate con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 giugno 2021. La riforma si traduce in un intervento organico a tutela della proprietà industriale, volto a rafforzare la competitività tecnologica e digitale delle imprese e dei centri di ricerca nazionali, facilitando e valorizzando la conoscenza, l'uso e la diffusione del sistema di protezione di brevetti al fine di incentivare gli investimenti e il trasferimento tecnologico delle invenzioni dal mondo della ricerca a quello produttivo. In particolare, l'intervento si concentra nelle seguenti aree:

- rafforzamento della tutela dei diritti di proprietà industriale e semplificazione delle procedure;
- rafforzamento del sostegno alle imprese e agli enti di ricerca;
- valorizzazione dello sviluppo delle capacità e delle competenze;
- facilitazione del trasferimento delle conoscenze;
- rafforzamento della promozione dei servizi innovativi.

Attuazione e prossime attività

Per il conseguimento della milestone, il MIMIT ha predisposto un disegno di legge di riforma del Codice che è stato adottato in Parlamento il 18 luglio 2023 (legge 24 luglio 2023, n. 102, pubblicata in Gazzetta ufficiale il giorno 8 agosto 2023).

A seguito della sua entrata in vigore, avvenuta il 23 agosto 2023, il MIMIT ha emanato tutti i pertinenti strumenti attuativi, come previsto dalla milestone innanzi indicata e di seguito elencati:

- Circolare MIMIT n. 625/2023, relativa all'adeguamento degli importi dovuti a titolo di imposta di bollo per consentirne il pagamento in modalità digitale;
- Circolare MIMIT n. 626/2023, relativa alla possibilità di rivendicare una priorità straniera in fase di deposito di una domanda nazionale di brevetto, marchio o disegno inviando ad UIBM il codice DAS (Digital Access Service) fornito dalla WIPO associato univocamente alla domanda prioritaria straniera;
- Circolare MIMIT n. 627/2023, relativa alla possibilità, limitatamente alle domande nazionali di brevetto, di pagare i diritti di deposito entro un mese solare dalla data di presentazione della stessa, mantenendo inalterata la relativa data di deposito;
- Circolare MIMIT n.628/2023, relativa alle domande di brevetto europeo validate in Italia; Decreto interministeriale del 28 settembre 2023 del Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca, che adotta Linee guida recanti i principi ed i criteri specifici per la regolamentazione dei rapporti contrattuali tra le strutture di ricerca ed i soggetti finanziatori dell'attività di ricerca.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Pertanto, la milestone si considera raggiunta e l'attività conclusa.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C2 - Riforma 3: Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi per le imprese

Descrizione

Importo complessivo: 10.000.000 euro (costi associati)

Introdotta con la revisione della Decisione di esecuzione del Consiglio di dicembre 2023, la presenza della riforma nella CID deriva da una richiesta della Commissione europea, la quale ha valutato essere una buona prassi italiana l'aver avviato un percorso di razionalizzazione del panorama degli incentivi esistenti.

La riforma, nel rispetto delle prerogative regionali, consiste in una revisione organica del sistema degli incentivi alle imprese ed è volta alla razionalizzazione e alla semplificazione delle misure e degli strumenti esistenti.

La riforma include la ristrutturazione e il potenziamento di due strumenti già esistenti, gestiti dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT):

- il Registro nazionale degli aiuti di Stato;
- la Piattaforma "incentivi.gov.it".

La misura è stata oggetto di modifica nell'ambito del processo di revisione tecnica del Piano, con decisione di esecuzione del Consiglio UE il 14 maggio u.s. In particolare, questa modifica ha riguardato la milestone M1C2-14 ter (T2/2026) ed è stata originata da una richiesta della Commissione europea di includere espressamente all'interno di questa milestone i due strumenti gestiti dal MIMIT (RNA e portale incentivi.gov.it). Tale specifica era già presente nel descrittivo della misura.

2025	2026
T2	T2
M1C2 - 14 bis (M) - Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy deve pubblicare una relazione di valutazione di tutti gli incentivi e investimenti per le imprese. La relazione elabora proposte concrete per la razionalizzazione degli incentivi nazionali	M1C2 - 14 ter (M) - Entrata in vigore di tutti gli atti legislativi per la razionalizzazione degli incentivi per le imprese. La riforma riguarda gli incentivi a livello nazionale. La riforma deve comprendere la ristrutturazione e l'ulteriore attuazione di due strumenti chiave gestiti dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT): a) l'RNA (Registro nazionale degli aiuti di Stato) e b) il portale incentivi.gov.it.

Attuazione e prossime attività

La base di partenza è rappresentata dalla legge delega, legge n. 160/2023 in materia di razionalizzazione e semplificazione degli incentivi, approvata in Parlamento il 25 ottobre 2023, a partire dalla quale si stanno realizzando gli atti attuativi di natura primaria e la predisposizione del report di cui alla milestone sopra indicata, di cui si dà conto di seguito.

Gli obiettivi della Legge delega concernenti la razionalizzazione, semplificazione dell'offerta di incentivi e l'armonizzazione della disciplina di carattere generale in materia di incentivi alle imprese, sono stati declinati in due milestone di progetto nel quadro del PNRR:

1. Entrata in vigore della legislazione primaria per la razionalizzazione degli incentivi per le imprese, in attuazione della "Legge delega", entro il 30 giugno 2026.
2. Pubblicazione della Relazione di valutazione degli incentivi alle imprese entro il 30 giugno 2025.

Nell'ambito del primo punto sono stati individuati due veicoli normativi:

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- un primo decreto legislativo, c.d. “Codice degli incentivi”, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 21 ottobre 2024, a seguito delle intese con le Amministrazioni indicate dalla Legge Delega, in linea con quanto previsto nel cronoprogramma della riforma;
- un secondo decreto legislativo, c.d. “decreto riordino”, su cui la Direzione Generale per gli incentivi alle imprese sta già lavorando, definirà le linee di intervento sul sistema degli incentivi.

Nel quadro del primo decreto legislativo denominato “Codice degli incentivi” e in particolare di quanto indicato nell’articolo 3 (“Servizi per la semplificazione degli incentivi”) è stata sottoscritta una convenzione tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy – Dipartimento per le Politiche per le Imprese - Direzione Generale per gli incentivi alle imprese e l’Agenzia Nazionale per l’Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d’Impresa S.p.A., al fine di regolare gli interventi necessari a realizzare gli obiettivi della riforma e quindi allo sviluppo dei servizi dei due strumenti già esistenti: RNA (Registro Nazionale degli Aiuti di Stato) e portale “incentivi.gov.it”, che formeranno la nuova “Piattaforma Incentivi Italia”. L’evoluzione dei due strumenti in un unico sistema integrato avverrà sul duplice fronte del «miglioramento dell’offerta di incentivi da parte delle Amministrazioni Pubbliche» e del «supporto alla domanda di incentivi da parte delle imprese», con protocolli operanti in tutte le fasi del «ciclo di vita degli incentivi», secondo criteri di “progressività” della relativa entrata in funzione e di “servizio” verso l’utenza (altre amministrazioni, beneficiari). La convenzione per lo sviluppo della “Piattaforma Incentivi Italia”, dell’importo di 10 milioni di euro, a valere su risorse PNRR, è stata sottoscritta il 23 dicembre 2024.

Invece, con riferimento alla seconda milestone relativa alla predisposizione di una “Relazione di valutazione degli incentivi alle imprese”, la Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese ha intrapreso nei mesi scorsi una valutazione sul sistema di incentivi che deve leggersi alla luce del percorso attuativo delineato dalla legge n. 160 del 2023 e in particolare, a quanto previsto dall’articolo 3, comma 2, lettera a) che, con riferimento all’obiettivo di razionalizzazione dell’offerta di incentivi, delinea un preciso percorso di attuazione che passa - al fine di addivenire ad un intervento ponderato e mirato - da una fase preliminare di ricognizione e di valutazione degli incentivi oggi esistenti.

Per dare seguito a tale mandato, sono state individuate due società di valutazione ‑ di riconosciuta professionalità e che hanno avuto modo di lavorare proficuamente in passato con la DGIAI - incaricate di supportare l’Amministrazione nelle attività di:

- analisi delle valutazioni di impatto ed efficacia degli incentivi al sistema produttivo (affidata alla società CSIL srl di Milano);
- ricognizione e sistematizzazione delle esistenti misure di incentivazione alle imprese (affidata alla società T33 srl di Ancona).

L’attività di cui al punto A) ha avuto la finalità di raccogliere le risultanze ricavabili dalle valutazioni già realizzate aventi per oggetto le misure di incentivazione delle imprese. Al fine di perseguire una migliore allocazione delle risorse, infatti, la Legge Delega prevede che l’esercizio di revisione del Governo tenga conto, tra le altre cose, del principio di misurabilità dell’impatto e delle risultanze delle valutazioni di efficacia/impatto realizzate sulle misure stesse.

Le evidenze valutative raccolte nel Report dell’attività 1 ‑ già condiviso tra le Divisioni coinvolte della DGIAI e CSIL - sono state dunque analizzate al fine di fornire indicazioni di carattere metodologico volte ad accompagnare l’Amministrazione nella fase di razionalizzazione.

Analogamente, l’attività di ricognizione e sistematizzazione delle misure di incentivazione alle imprese, di cui al punto B), si inserisce anch’essa nell’ambito della Legge Delega ed è volta all’identificazione di un sistema di misurazione della performance degli incentivi che sono oggetto dell’esercizio di ricognizione, nonché alla validazione e all’integrazione delle informazioni raccolte dal Committente.

Il documento finale ‑ in corso di finalizzazione - analizza le principali risultanze emerse dal lavoro di ricognizione, con l’inclusione dei riscontri ricevuti dalle Amministrazioni titolari degli incentivi in esame e riporta alcuni suggerimenti metodologici per la successiva fase di razionalizzazione delle misure da parte dell’Amministrazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

I risultati delle due attività valutative contribuiranno alla definizione delle linee di intervento sul sistema di incentivi in termini di razionalizzazione e semplificazione da parte della DGIAI e del MIMIT, contenute nella "Relazione sulla valutazione degli incentivi alle imprese" che verrà pubblicata entro la scadenza prevista dal cronoprogramma (30 giugno 2025).

Congiuntamente e parallelamente verrà definito lo strumento normativo legato alla razionalizzazione degli incentivi (c.d. Decreto riordino), secondo i tempi e le modalità di confronto interistituzionale previste dalla Legge Delega.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

INVESTIMENTI

M1C2 - Investimento 1: Transizione 4.0

Descrizione

Importo complessivo: 13.381.000.000 euro

Nell'ambito della Missione 1 - Componente 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo", l'Investimento 1 "Transizione 4.0" ha l'obiettivo di sostenere la digitalizzazione, l'innovazione e la competitività del tessuto produttivo, incentivando gli investimenti privati in: beni strumentali materiali e immateriali tecnologicamente avanzati e funzionali alla trasformazione digitale dei processi produttivi; attività di ricerca, sviluppo e innovazione, con particolare riferimento all'innovazione digitale e all'economia circolare; attività di formazione nelle materie e tecnologie afferenti al paradigma "4.0". Il Piano Transizione 4.0 si configura come un insieme di incentivi fiscali di natura automatica, che non presuppongono alcun tipo di valutazione e approvazione per l'accesso al beneficio, concessi sotto forma di crediti d'imposta utilizzabili esclusivamente in compensazione.

Nel dettaglio, l'investimento prevede il finanziamento dei crediti d'imposta concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2023, nella misura di seguito descritta:

4. credito d'imposta per i beni strumentali materiali 4.0, per supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali materiali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi;
5. credito d'imposta per i beni strumentali immateriali 4.0, per supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali immateriali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi;
6. credito d'imposta per i beni strumentali immateriali tradizionali, per supportare e incentivare la digitalizzazione di base delle imprese;
7. credito d'imposta per R&D&I, per supportare e incentivare gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica (anche nell'ambito del paradigma 4.0 e dell'economia circolare), design e ideazione estetica;
8. credito d'imposta per la formazione, per supportare le imprese nel processo di trasformazione tecnologica e digitale creando o consolidando le competenze nelle tecnologie abilitanti necessarie a realizzare il paradigma 4.0.

2021	2024	2025
T4	T2	T2
M1C2 - 1 (M) -Entrata in vigore degli atti giuridici per mettere i crediti d'imposta Transizione 4.0 a disposizione dei potenziali beneficiari e istituzione del comitato scientifico	M1C2 - 2 (T) - Almeno 69 900 imprese hanno utilizzato crediti d'imposta Transizione 4.0 per beni strumentali materiali 4.0, beni strumentali immateriali 4.0, beni strumentali immateriali standard, attività di ricerca, sviluppo e innovazione o attività di formazione, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022.[...]	M1C2 - 3 (T) - concessi alle imprese almeno 111 700 crediti d'imposta Transizione 4.0 sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2023.[...]

Attuazione e prossime attività

Il traguardo M1C2-1, previsto per il 31 dicembre 2021, è stato conseguito con l'emanazione degli atti necessari a istituire i crediti e permetterne l'utilizzo da parte dei beneficiari. Nello specifico, la disciplina dei crediti d'imposta che compongono il Piano Transizione 4.0 è stata istituita con la legge n. 160/2019 e modificata con la legge n. 178/2020, individuando sostanzialmente: i) gli investimenti che danno diritto ai crediti, ii) la misura dei crediti riconosciuti rispetto all'ammontare degli investimenti effettuati

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

e iii) gli oneri documentali a carico dei beneficiari. Infine, è stato istituito il comitato scientifico per la valutazione dell'impatto economico del Piano (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2021).

Al fine di rendere più attrattivo il credito d'imposta l'articolo 21 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, ha incrementato l'aliquota per i beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati dal 20 per cento al 50 per cento per gli investimenti effettuati nel 2022.

Ulteriori scadenze inerenti alla misura riguardano gli obiettivi (numero di crediti d'imposta concessi alle imprese): rendicontato e raggiunto al 30 giugno 2024 (M1C2-2) e il target al 30 giugno 2025 (M1C2-3).

Dai dati forniti dall'Agenzia delle Entrate, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate dai beneficiari tra il 10 gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022 (30 novembre 2023 per le imprese con anno fiscale non corrispondente all'anno civile) relative ai crediti di imposta 2020 e 2021, risultano 147.704 crediti concessi e potenzialmente finanziabili a valere su risorse PNRR, ben oltre il target M1C2-2 di 69.900 crediti rendicontato al 30 giugno u.s.

Si segnala che nel corso del processo di negoziazione degli *Operational Arrangements* del PNRR di novembre 2024, la Commissione europea ha confermato la validità dell'interpretazione data dal MIMIT tale per cui la disaggregazione del target generale di crediti maturati in linee di intervento (per codice tributo) deve considerarsi solo quale indicazione previsionale effettuata in fase di redazione del Piano, modificando dunque la "*Milestone and target description*" dei target M1C2-2 e M1C2-3.

Ai fini del monitoraggio della misura, si precisa che per lo scambio dei dati definitivi è stata siglata apposita convenzione tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e l'Agenzia delle Entrate. In data 22 giugno 2023 è stata stipulata la Convenzione AdE-MIMIT per lo "Scambio dei dati" con durata di 5 anni, concernente le seguenti forniture: i) FM2.044 - Fornitura dei dati relativi ai Quadri ii) FM2.047 - Fornitura Dei Dati Relativi Alle Dichiarazioni Redditi 2021 - Modelli Rsc, Rsp, Enc, Rpf iii) FM8.73 - Fornitura dei dati relativi ai crediti di imposta connessi all'investimento M1C2I1.1 - Transizione 4.0 del PNRR, Utilizzati o Riversati Mediante Modello F24 Tutti Fornitura Massiva. Successivamente, in data 26 settembre u.s. si è proceduto alla stipula dell'atto integrativo per la fruizione dei servizi reddituali anche per l'anno d'imposta 2022.

Per quanto riguarda le attività di controllo propedeutiche alla rendicontazione dei Target europei (M1C2-2 e M1C2-3), in data 19 febbraio 2024 è stata stipulata la Convenzione AdE-MIMIT. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in data 13 marzo 2024, ha comunicato all'Agenzia delle Entrate l'elenco delle n.59 posizioni da sottoporre a controllo sostanziale *ex* art. 5 della citata Convenzione. Tali controlli si sono conclusi nel periodo estivo del 2024. A tali verifiche sono state affiancate ulteriori attività di controllo a cura della Guardia di Finanza tramite il protocollo di intesa nazionale esistente con il Corpo in ambito PNRR e alle attività condotte in seno al Tavolo di autovalutazione del rischio di frode PNRR istituito presso il MIMIT. Si sta procedendo nella fase attuale, come da convenzione, all'attivazione dell'Agenzia delle Entrate per i controlli relativi al target finale M1C2-3 previsto per il T2/2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C2 - Investimento 4.1: Tecnologia satellitare ed economia spaziale

Descrizione

Importo complessivo: 1.487.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è sviluppare connessioni satellitari in vista della transizione digitale e verde e contribuire allo sviluppo del settore spaziale. L'investimento ha anche lo scopo di consentire servizi come le comunicazioni sicure e le infrastrutture di monitoraggio per vari settori dell'economia e comprende a tal fine attività sia a monte (servizi di lancio, produzione e gestione di satelliti e infrastrutture) che a valle (generazione di prodotti e servizi abilitati).

2023	2026
T1	**T2**
M1C2 - 22 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti spaziali e di tecnologie satellitari	M1C2 - 23 (T) - Messa in servizio di almeno altri tre telescopi ad alte prestazioni in grado di identificare oggetti spaziali, di un centro operativo di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) (rete di osservazione e tracciamento dei detriti spaziali), di una Space Factory (linee integrate per la fabbricazione, l'assemblaggio, l'integrazione e il collaudo di piccoli satelliti), di un dimostratore di propulsione a propellente liquido per la nuova generazione di lanciatori
	M1C2 - 24 (T) - Realizzazione di almeno altre due costellazioni o prove di fattibilità (PoC) delle costellazioni nell'ambito delle iniziative SatCom e di Osservazione della Terra
	M1C2 - 25 (T) - Fornitura alle amministrazioni pubbliche di almeno altri otto servizi resi possibili da iniziative spaziali sostenute: servizio costiero e monitoraggio marittimo-costiero; servizio di qualità dell'aria; servizio movimento terra; monitoraggio della copertura dei servizi e dell'uso del suolo; servizio idrometeorologico; servizio risorse idriche; servizio di emergenza; servizio di sicurezza.

L'Investimento prevede quattro progetti (sub-investimenti).

La Misura è stata avviata sotto la responsabilità, dapprima, della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la Programmazione Economica e, successivamente, fino al marzo 2023, del Dipartimento per la Trasformazione Digitale, periodo in cui sono state svolte le diverse attività che concorrono al conseguimento della milestone al T1/2023.

Con decreto MEF del 23 febbraio 2023, pubblicato in G.U. n. 72 del 25 marzo 2023, sono state attribuite al MIMIT le risorse PNRR precedentemente assegnate al Dipartimento per la Trasformazione Digitale per l'attuazione degli interventi di cui al presente investimento, in considerazione del fatto che il Ministro delle Imprese e del Made in Italy ha ricevuto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 novembre 2022, la delega delle funzioni in materia di coordinamento delle politiche relative ai programmi spaziali e aerospaziali, di cui alla legge 11 gennaio 2018, n. 7.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C2 - Sub-investimento 4.1.1: SatCom

Descrizione

Importo complessivo[1]: 210.000.000 euro

L'Investimento ha ad oggetto lo sviluppo di una tecnologia satellitare per servizi di telecomunicazione sicure con particolare riferimento all'operatività durante eventi di crisi, indirizzata a utenti istituzionali e per applicazioni di gestione delle emergenze. In particolare, è previsto il potenziamento delle infrastrutture disponibili che possano eventualmente contribuire anche al piano europeo *GovSatCom*, che si basa su una strategia di "*pooling & sharing*" applicata agli asset esistenti.

Durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la modifica mirata di alcuni obiettivi della IV Rata, il MIMIT ha chiesto ed ottenuto, con la successiva Decisione di esecuzione del Consiglio del 12 settembre 2023, limitate modifiche riguardanti la corretta interpretazione della parte descrittiva di questo sub investimento.

Attuazione e prossime attività

Ai fini dell'attuazione dell'intervento è stata individuato, quale soggetto attuatore, l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). In particolare, con decreto adottato dal Presidente del Consiglio dei ministri, il 1° marzo 2022 e registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 2022, sono state assegnate le risorse finanziarie pari all'intero importo previsto dal PNRR per il sub investimento in esame, ovvero 210 milioni di euro, al quale si aggiungono ulteriori 110 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR.

In data 20 maggio 2022 è stata sottoscritta la Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'Agenzia Spaziale Italiana ed il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Successivamente al perfezionamento della Convenzione, sono state avviate le fasi di progettazione e l'avvio delle fasi di *procurement* e *contracting* sulla base dei cronoprogrammi previsti nei piani operativi.

Il Ministero della Difesa funge da stazione appaltante per tutte le attività previste dal progetto e dettagliate nel piano operativo allegato alla sopra richiamata Convenzione. I rapporti tra ASI e Ministero della Difesa sono disciplinati da un Accordo esecutivo siglato ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990.

In data 16 giugno 2022, il Ministero della Difesa, ha affidato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese THALES ALENIA SPACE ITALIA S.p.A. (mandataria) e TELESPAZIO S.p.A. (mandante) la realizzazione della FASE D "*Qualification and production*" del satellite S3A e del *Ground Segment*, afferente al sistema satellitare per telecomunicazioni SICRAL 3.

In data 28 marzo 2023 è stata emanata determina a contrarre per l'affidamento delle ulteriori risorse assegnate al progetto.

La Commissione europea ha espresso, in data 28 novembre 2023, la sua valutazione positiva sulla IV rata, che ricomprende anche la milestone (M1C2-22) relativa all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti spaziali e di tecnologie satellitari, inclusi quelli del presente sub-investimento.

Il progetto è in fase di produzione e/o acquisizione dei sottosistemi e di integrazione ascendente in vista del collaudo.

---

[1] L'importo complessivo non include 110 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR pure assegnati ad ASI.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C2 - Sub-investimento 4.1.2: Osservazione della Terra (Earth Observation)

Descrizione

Importo complessivo[2]: 797.000.000 euro

L'investimento comprende la definizione delle specifiche, la progettazione e lo sviluppo di una costellazione satellitare per il telerilevamento (*radar* ad apertura sintetica - SAR e osservazione iperspettrale), e i relativi lanci, incentrata sul monitoraggio terrestre, marino e atmosferico.

Le iniziative tecnologiche sottese al sub-investimento in oggetto intendono offrire quindi un significativo incremento delle opportunità per lo sviluppo di nuove applicazioni e servizi che includeranno anche i temi individuati dal *Copernicus User Forum*, quali ad esempio: Servizio costiero e monitoraggio marittimo-costiero; Servizio di qualità dell'aria; Servizio di monitoraggio del terreno; Monitoraggio a copertura dei servizi e l'uso del suolo (*Land Cover/Use*); Servizio idrometeorologico; Servizio risorse idriche; Servizio di emergenza; Servizio di sicurezza.

L'importo complessivo previsto dal PNRR a seguito della modifica degli importi prevista dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 3 febbraio 2022 è pari complessivamente a 797 milioni di euro.

Durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la rendicontazione della IV Rata, il MIMIT ha chiesto ed ottenuto con la successiva Decisione di esecuzione del Consiglio del 12 settembre 2023, delle limitate modifiche riguardanti l'eliminazione dalla definizione del sub-investimento 4.1.2 "Osservazione della Terra" del riferimento all'incubatore nel Mezzogiorno (*Space Center* Matera) in quanto erroneamente inserito nella descrizione e esclusivamente finanziato dal Piano nazionale degli investimenti complementari.

Attuazione e prossime attività

L'attuazione dell'investimento rientra nell'Intesa tecnica fra il Governo italiano e l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), sottoscritta il 16 dicembre 2021, che prevede lo sviluppo con l'assistenza tecnica dell'ESA di un programma nazionale di Osservazione della Terra e Accesso allo spazio. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 febbraio 2022 registrato dalla Corte dei conti il 23 febbraio 2022 è stato assegnato ad ESA l'intero importo di 797 milioni di euro previsto dal PNRR.

La sottoscrizione della Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'ESA ed il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri è stata firmata in data 10 giugno 2022. Gli appalti sono stati aggiudicati seguendo le regole di appalto dell'ESA. Lo stato dei contratti è di seguito riportato:

- 8 contratti firmati per la parte *upstream*;
- 8 contratti aggiudicati per la parte *upstream*;
- 1 *work order* all'interno di un contratto quadro, relative al lancio dei satelliti di maggiori dimensioni;
- 5 contratti per la parte *downstream*;
- 4 contratti per la parte dei servizi (*downstream*).

La Commissione europea ha espresso, in data 28 novembre 2023, la sua valutazione positiva sulla IV rata, che ricomprende anche la milestone (M1C2-22) relativa all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti spaziali e di tecnologie satellitari, inclusi quelli del presente sub investimento.

---

[2] L'importo complessivo non include 273.000.000 euro (Fondo Complementare) assegnati ad ESA - Agenzia Spaziale Europea, in aggiunta a 40.000.000 euro (Fondo Complementare) assegnati ad ASI - Agenzia Spaziale Italiana e 90.000.000 euro (Fondo Complementare) destinati a Cassa Depositi e Prestiti per la creazione e gestione del fondo Italia *Space Venture*.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Si segnala che la produzione e la qualifica dei satelliti procedono con successo, con il primo satellite, denominato "*Pathfinder*", lanciato a gennaio 2025.

M1C2 - Sub-investimento 4.1.3: Space Factory

Descrizione

Importo complessivo[3]: 180.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di sviluppare due diverse linee d'azione attraverso i seguenti progetti:

- *Space Factory* 4.0: definizione delle specifiche, progettazione e costruzione di fabbriche intelligenti per la produzione, l'assemblaggio e il collaudo di piccoli satelliti e l'attuazione di un sistema *cyber*-fisico per la produzione e il gemellaggio digitale satellitare al fine di stabilire un collegamento bidirezionale tra il modello digitale e la sua controparte fisica;
- Accesso allo spazio: ricerca, sviluppo e prototipazione per la realizzazione di tecnologie verdi per le future generazioni di propulsori e lanciatori, compresa la dimostrazione in volo di tecnologie selezionate.

Attuazione e prossime attività

Le attività di ricerca e sviluppo tecnologico concernenti la realizzazione del progetto *Space Factory* 4.0 sono state affidate al soggetto attuatore ASI - Agenzia Spaziale Italiana con un importo pari a 60 milioni di euro interamente a valere su fondi PNRR, mentre le attività di ricerca e sviluppo tecnologico concernenti la realizzazione del progetto Accesso allo Spazio (*Space Transportation System* e *High Trust Engine*, o motore ad alta spinta) sono state affidate al Soggetto Attuatore ESA - Agenzia Spaziale Europea con un importo pari a 120 milioni di euro a valere su fondi PNRR.

La sottoscrizione della Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'ASI ed il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri è stata firmata in data 20 maggio 2022, mentre tra l'ESA e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri sono state stipulate due convenzioni in data 10 giugno e 2 agosto 2022.

Per la realizzazione dei suddetti progetti, è stato aggiudicato, in primo luogo, il contratto relativo alla *Space Factory*. La procedura avviata per l'aggiudicazione delle attività si è conclusa con l'emissione Decreto di aggiudicazione DG n. 341/2023 del 28 marzo 2023, per l'assegnazione dei tre contratti con valore complessivo inclusivo di IVA, pari a € 57.282.000,00.

La Commissione europea ha espresso, in data 28 novembre 2023, la sua valutazione positiva sulla IV rata, che ricomprende anche la milestone (M1C2-22) relativa all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti spaziali e di tecnologie satellitari, inclusi quelli del presente sub investimento.

Le attività industriali sono in fase avanzata, avendo completato la pianificazione delle installazioni nei centri produttivi designati e l'acquisto di un primo lotto di apparecchiature necessarie per produzione e collaudo di satelliti.

La parte di Accesso allo spazio è costituita dalle due componenti: STS e HTE. Per quanto concerne la componente STS, il programma è stato gestito attraverso la stipula di un *frame contract* (secondo le regole di *procurement* ESA). Per la componente HTE, la procedura avviata per l'aggiudicazione delle attività si è conclusa con la firma di un *frame contract* e di due relativi "*work orders*". L'obiettivo di M1C2-22 è stato quindi pienamente raggiunto per entrambi i contratti. Le prove a terra delle nuove tecnologie

[3] L'importo complessivo non include 100.000.000 euro (Fondo Complementare) destinati ad ESA - Agenzia Spaziale Europea, in aggiunta a 117.500.000 euro (Risorse Nazionali) assegnati sempre ad ESA - Agenzia Spaziale Europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

sono state effettuate e hanno avuto esito sufficientemente positivo, cosa che ha permesso di iniziare le attività relative alla prima dimostrazione in volo, come la preparazione del sito di lancio.

Il primo lancio di prova fornirà informazioni importantissime riguardo le prestazioni e i miglioramenti da apportare ai diversi componenti. Le prove a terra delle diverse componenti del motore ad alta spinta sono state effettuate e hanno permesso di individuare la configurazione del primo modello per le prove a fuoco.

La prima prova a fuoco permetterà di caratterizzare le prestazioni e quindi identificare le necessarie modifiche in vista della costruzione dei dimostratori successivi.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C2 - Sub-investimento 4.1.4: In-Orbit Economy

Descrizione

Importo complessivo[4]: 300.000.000 euro

Il sub-investimento *In-Orbit Economy* ha per oggetto la realizzazione di un dimostratore per le tecnologie di servizio e interoperabilità orbitali, il potenziamento della capacità nazionale di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) anche tramite una rete di sensori terrestri per l'osservazione e il tracciamento dei detriti spaziali, la progettazione, lo sviluppo, la messa in servizio di mezzi per l'acquisizione, la gestione e la fornitura del servizio di dati a sostegno delle attività di gestione del traffico spaziale.

Il sub-investimento prevede la realizzazione di due progetti:

- Costruzione di 3 telescopi terrestri "*FlyEye*" volti al potenziamento della capacità nazionale di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) anche tramite una rete di sensori terrestri per il monitoraggio dei detriti spaziali;
- *In Orbit Services*, comprendente 3 linee di attività, avente per oggetto la progettazione e sviluppo di una missione di *In-Orbit Servicing* per la gestione e riconfigurazione di *asset* spaziali attraverso tecnologie robotiche e di intelligenza artificiale con la realizzazione di un sistema di trazione orbitale per i servizi di interoperabilità in orbita.

Attuazione e prossime attività

Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti è stata individuato, quale Soggetto Attuatore, l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). In particolare, con decreto adottato dal Presidente del Consiglio dei ministri il 1° marzo 2022 e registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 2022, sono state assegnate le risorse finanziarie pari all'intero importo previsto dal PNRR per il sub investimento in esame, ovvero 300 milioni di euro, al quale si aggiungono ulteriori 160 milioni di euro provenienti dal Fondo Complementare al PNRR.

In data 20 maggio 2022 è stata sottoscritta la Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'Agenzia Spaziale Italiana ed il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Per la realizzazione dei suddetti progetti, sono stati aggiudicati tutti i contratti nei tempi previsti dall'obiettivo M1C2-22.

La Commissione europea ha espresso, in data 28 novembre 2023, la sua valutazione positiva sulla IV rata, che ricomprende anche la milestone relativa all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti spaziali e di tecnologie satellitari, inclusi quelli del presente sub investimento.

Attualmente il progetto "*FlyEye*" è in corso. I passi preparatori da parte industriale sono stati conclusi, e i telescopi sono in fase di realizzazione. In vista della spedizione ai siti di destinazione, sono in corso le attività di coordinamento con gli organismi internazionali per la definizione dei siti di installazione.

Il progetto *In-Orbit Services* è iniziato nel 2023, e ha concluso la fase della "*System Requirements Review*", cioè della verifica della correttezza e completezza dei requisiti di sistema secondo gli standard spaziali europei (ECSS). È quindi iniziata ed è tuttora in corso la progettazione di dettaglio.

[4] L'importo complessivo non include 160 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR assegnati ad ASI.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C2 - Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive

Descrizione

Importo complessivo: 750.000.000 euro

La misura ha l'obiettivo di fornire un sostegno finanziario, tramite lo strumento dei Contratti di Sviluppo, ai progetti di investimento nelle filiere industriali ritenute strategiche. Lo strumento dei Contratti di Sviluppo è volto a sostenere la realizzazione di programmi di investimento produttivi strategici e innovativi di grandi dimensioni, rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese.

2022	2023
T1	T4
M1C2 - 28 (M) - Entrata in vigore di un decreto comprendente la politica di investimento dei Contratti di Sviluppo	M1C2 - 29 (T) - Approvazione di almeno 40 Contratti di Sviluppo, in linea con la loro politica di investimento. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dall'attivazione di almeno 1 500 milioni di EUR di investimenti

Attuazione e prossime attività

Il 25 marzo 2022 è stato pubblicato il decreto direttoriale che ha individuato i termini di apertura dello sportello (dalle ore 12:00 del giorno 11 aprile 2022) per la presentazione, a Invitalia (soggetto gestore) delle domande di agevolazione da parte delle imprese, secondo le modalità e i modelli indicati nella sezione dedicata del sito www.invitalia.it. Con decreto direttoriale del 31 agosto 2022, è stata fissata alle ore 12:00 del giorno 1° settembre 2022 la chiusura dello sportello agevolativo. Alla chiusura dello sportello, risultavano pervenute 119 istanze per un valore per complessivo degli investimenti pari a 4,780 miliardi di euro, a fronte di agevolazioni richieste per 1,551 miliardi e di una dotazione disponibile da CID pari a 750 milioni di euro.

Si precisa che, in sede di revisione della decisione di esecuzione, approvata dalla Commissione europea il 24 novembre 2023, quest'ultima ha ritenuto di condividere la tesi sempre sostenuta dal Ministero tale per cui l'impegno giuridicamente vincolante per l'Amministrazione nasce al momento dell'approvazione del contratto di sviluppo da parte del gestore Invitalia, e quindi ha in conseguenza modificato la parola "firmati" in "approvati", con riferimento a questi ultimi.

Il soggetto gestore Invitalia ha raggiunto il target M1C2-29 approvando 51 Contratti di Sviluppo al 29 dicembre conseguendo anche il target secondario (pari a 1,588 miliardi di euro), che richiedeva di attivare (con i 750 milioni di euro della misura) investimenti totali pari a 1,5 miliardi di euro.

Allo stato attuale, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2023, sono state approvate ulteriori quattro domande di Contratto di sviluppo, mentre si è registrata la rinuncia da parte di due imprese beneficiarie.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C2 - Investimento 6.1: Investimento nel sistema di proprietà industriale

Descrizione

Importo complessivo: 30.000.000 euro

L'investimento comprende un sostegno finanziario, complessivamente pari a 26 milioni di euro, per progetti di imprese, università, enti pubblici di ricerca e istituti di ricovero e cura a carattere scientifico concernenti la proprietà industriale, quali:

- supporto finanziario per il potenziamento e il *capacity building* degli Uffici di trasferimento tecnologico (UTT) (7,5 milioni di euro);
- finanziamenti per i progetti di università e centri medici e di ricerca relativi al "*Proof of Concept*" (8,5 milioni di euro);
- finanziamento dell'incentivo per la valorizzazione economica dei brevetti denominato "Brevetti+": (10 milioni di euro).

Si prevedono, inoltre, i seguenti interventi di finanziamento, con una dotazione complessiva pari a 4 milioni di euro:

- sviluppo e implementazione della piattaforma *Knowledge share* (1 milione di euro), già operante e realizzata in collaborazione con Politecnico di Torino e Netval (*Network* per la Valorizzazione della Ricerca);
- nuova infrastruttura digitale dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi-UIBM (3 milioni di euro) per la fornitura di nuovi servizi all'utenza.

2025
T4
M1C2 - 5 (T) - Almeno 254 progetti aggiuntivi sostenuti da opportunità di finanziamento connesse alla proprietà industriale e destinate a imprese e organismi di ricerca, come misure relative ai brevetti (Brevetti+), progetti PoC (Proof of Concept) e uffici per il trasferimento tecnologico (TTO).

Attuazione e prossime attività

L'obiettivo associato alla suddetta misura (M1C2-5), in scadenza al 31 dicembre 2025, prevede almeno 254 progetti aggiuntivi sostenuti da opportunità di finanziamento connesse alla proprietà industriale e destinate a imprese e organismi di ricerca, come misure relative ai brevetti (Brevetti+), progetti PoC (*Proof of Concept*) e uffici per il trasferimento tecnologico (TTO), nel rispetto del principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'Unione europea e nazionale.

Con riferimento alla linea d'investimento "Brevetti+", con decreto direttoriale del 12 luglio 2022 è stato individuato il 27 settembre 2022 come data di apertura del bando e, conseguentemente, il termine iniziale per la presentazione delle domande da parte delle imprese. Le risorse disponibili (30 milioni di euro, di cui 10 milioni a valere sulle risorse PNRR e 20 milioni a valere sulle risorse nazionali) sono andate esaurite in poche ore, per via dell'elevato numero di domande (403 domande complessive, di cui 102 provenienti dalle Regioni del Mezzogiorno), confermando il grande successo della misura. Pertanto, con decreto direttoriale del 27 settembre 2022, è stata disposta la chiusura dello sportello. L'attività istruttoria da parte del soggetto gestore Invitalia S.p.A. si è conclusa e sono state concesse agevolazioni per 139 domande. Al 31 dicembre 2024 risultano 71 domande che hanno ricevuto almeno una erogazione, per una somma totale erogata pari ad euro 3.258.147,09.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Con decreto direttoriale del 28 luglio 2022 è stata disposta l'apertura del bando 2022 relativo all'investimento "*Proof of Concept*". Il relativo avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 215 del 14 settembre 2022. In seguito alla conclusione dei lavori della Commissione di valutazione del bando PoC è stata approvata e pubblicata la graduatoria dei Programmi di valorizzazione ritenuti ammissibili. Gli esiti della fase 1 di selezione sono i seguenti: 37 programmi presentati di cui 27 risultano ammessi al finanziamento. Tenuto conto della riserva prevista dal bando in favore delle iniziative del Mezzogiorno, i programmi finanziati coinvolgono 33 Università, 3 Enti pubblici di ricerca e 7 IRCCS, così distribuiti sul territorio: 13 nelle regioni settentrionali, 13 nel centro Italia e 17 nel Mezzogiorno. Si è conclusa la seconda fase di selezione, svolta direttamente dagli enti finanziati, per l'individuazione dei singoli progetti da finanziare e sono stati concessi finanziamenti per 178 progetti *Proof of Concept* a valore sulle risorse PNRR. Al 31 dicembre 2024 si conferma che sono 104 i progetti che hanno avuto almeno una erogazione pari ad euro 2.491.500 di risorse complessive erogate.

Per l'investimento UTT è stato emanato, in data 26 luglio 2022, il decreto direttoriale di apertura del bando e, nella finestra temporale 8 settembre-17 ottobre 2022, le Università, gli EPR e IRCCS hanno presentato i progetti che concernono sia il consolidamento dei processi di rafforzamento degli UTT già in corso, ma anche la realizzazione di nuovi, in modo da aumentare la qualità del trasferimento tecnologico attraverso il potenziamento delle competenze e della capacità innovativa delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie. Alla chiusura dei termini di presentazione delle domande e, in seguito allo svolgimento dell'attività istruttoria, sono stati ammessi 93 progetti per circa 7,1 milioni di euro. Al 31 dicembre 2024 sono 79 i progetti che hanno avuto almeno una erogazione pari ad euro 1.171.207,47 di risorse complessive erogate.

Per quanto riguarda la piattaforma digitale *Knowledge Share*, il 28 luglio 2022 è stata firmata la convenzione con Netval e Politecnico di Torino, che è stata registrata presso la Corte dei conti. Nel mese di dicembre 2022, è stata erogata la prima *tranche* per 300.000 euro, nel mese di dicembre 2023 è stata erogata la seconda tranche per ulteriori 300.000 euro, nel mese di agosto 2024 è stata erogata la terza *tranche* per ulteriori 300.000 euro. L'intervento terminerà con l'erogazione dell'ultima *tranche* pari a 100.000 euro entro il 2025.

Per l'attuazione della Nuova Infrastruttura Digitale, che sarà funzionale alla fornitura di nuovi servizi in favore dell'utenza, la Direzione generale competente ha aderito ad una Convenzione CONSIP ed è stato stipulato il relativo contratto registrato alla Corte dei conti. Le attività sono state avviate in data 23 novembre 2023. L'attività fatturata per il 2023 si riferisce alla realizzazione del documento "*Assessment* ASIS", che descrive le macro-funzionalità applicative, l'infrastruttura e il database dell'attuale sistema informativo. L'attività fatturata al 31 dicembre 2024 si riferisce alla realizzazione del documento "Soluzione del nuovo sistema informativo", relativo alla definizione della strategia di evoluzione, degli interventi evolutivi, degli strumenti a supporto e del *Master Plan*. Il pagamento delle fatture emesse a valere sulla suddetta convenzione al 31 dicembre 2024, per un importo complessivo pari ad euro 2.071.544,67 è da considerarsi come anticipo rispetto all'obiettivo fissato, che prevede la realizzazione del prototipo del nuovo sistema informativo dell'UIBM, utilizzando i servizi di sviluppo e MEV del SW ed i servizi di supporto specialistico ICT, previsti dal contratto, fino al raggiungimento della quota prevista, pari a 3 milioni di euro, come contributo a valere sul PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C2 - Investimento 7: Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche

Descrizione

Importo complessivo: 2.500.000.000 euro

La misura, introdotta *ex novo* in fase di revisione della decisione di esecuzione di dicembre 2023, si presenta particolarmente strategica per l'attuazione delle recenti politiche europee di rilancio dell'industria verde, di promozione dell'autonomia strategica e tecnologica in tali settori, con pari riduzione delle dipendenze da fornitori non europei, al pari della doppia transizione del sistema produttivo. Essa mira, quindi, sia a fornire un volano di risorse finanziarie ingenti all'attuazione di politiche in favore della manifattura di *net zero technologies*, sia a promuovere la transizione ecologica dei processi produttivi e, infine, ad utilizzare al meglio le opportunità offerte dal nuovo quadro di regole europee sugli aiuti di Stato, a titolo di esempio (non esclusivo) utilizzando le sezioni 2.6 e 2.8 del TCTF Ucraina.

Il mix di strumenti agevolativi proposto dal Ministero all'interno della misura, e accolto con grande favore dalla Commissione europea, prevede interventi sia per grandi che per piccole e medie imprese, con possibilità, in relazione allo strumento, di accedere a contributi a fondo perduto e a finanziamento agevolato, utilizzando modalità di intervento consolidate e di successo.

Essa si compone di due sub-investimenti, di seguito descritti.

Sub - Investimento 1

Consiste in un investimento pubblico in una *facility*, denominata "*Net Zero Technologies*", al fine di incentivare gli investimenti privati e facilitare l'accesso ai finanziamenti nei settori della manifattura di tecnologie green in ambito nazionale, l'efficientamento energetico e la trasformazione sostenibile del processo produttivo.

La *facility* sarà gestita da Invitalia S.p.A come "*Implementing Partner*" e includerà i seguenti strumenti finanziari:

- Contratti di sviluppo, che sosterranno progetti *Net Zero* di importo superiore a 20.000.000 euro;
- Fondo per il sostegno alla transizione industriale, che sosterrà progetti con importi tra i 3.000.000 euro e 20.000.000.

Sub - Investimento 2

Consiste in un investimento pubblico in una *facility*, finalizzato ad incentivare gli investimenti privati e a facilitare l'accesso ai finanziamenti per rafforzare le filiere produttive strategiche. Il sub-investimento è strutturato similmente alla misura M1C2I5.2 - Competitività e resilienza delle filiere produttive, della quale può essere visto come uno *scale-up*. L'investimento sosterrà progetti relativi a catene di valore strategiche chiave mediante la stipula di contratti di sviluppo industriali e ambientali.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2024	2025
T4	T2
M1C2 - 30 (M) - Entrata in vigore dell'accordo attuativo	M1C2 - 32 (T) - Invitalia avrà stipulato convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per un importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza di 2 500 000 000 di EUR (tenendo conto delle commissioni di gestione). In particolare: • 2 000 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 1 Tecnologie a zero emissioni nette; • 500 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 2 Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche.
M1C2 - 31 (M) - L'Italia dovrà trasferire 2 500 000 000 di EUR a Invitalia S.p.A. per il regime. Di cui: • 2 000 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 1 Tecnologie a zero emissioni nette; • 500 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 2 Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche.	

Attuazione e prossime attività

La prima milestone (M1C2-30) con scadenza al 31 dicembre 2024 prevede l'entrata in vigore dell'accordo attuativo con Invitalia S.p.A., a cui è collegata la seconda milestone (M1C2-31) che richiede il certificato di trasferimento, a favore di Invitalia S.p.A., dell'intero ammontare delle risorse a valere sul PNRR, pari a complessivi 2,5 miliardi di euro. In riferimento allo stato di attuazione della stessa, l'accordo attuativo con Invitalia è stato firmato in data 3 settembre u.s.

Successivamente, in data 8 novembre 2024, il MIMIT e Invitalia S.p.A. hanno sottoscritto gli atti aggiuntivi alle convenzioni per la gestione dei Contratti di sviluppo e del Fondo per il sostegno alla transizione industriale, registrati dalla Corte dei conti, rispettivamente, in data 7 dicembre e 9 dicembre 2024.

Per quanto riguarda il trasferimento delle risorse (M1C2-31) lo stesso avverrà nella fase di *assessment* e sarà erogato in una o più soluzioni da parte del MIMIT verso il soggetto attuatore Invitalia così come concordato in sede di negoziazione preliminare sulla rendicontazione della settima rata di pagamento tra lo Stato italiano e la Commissione europea.

Sono, inoltre, attualmente in corso interlocuzioni con la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Commissione europea, sulla possibilità di modifica della CID, con l'obiettivo di garantire margini adeguati di flessibilità nella ripartizione delle risorse tra i vari sub-investimenti. Tale esigenza nasce dalla peculiarità della misura caratterizzata per essere un intervento "*demand-driven*" e, quindi, dalla necessità di adattare la distribuzione delle risorse differentemente da quanto inizialmente previsto in fase di programmazione, in considerazione dell'andamento delle domande pervenute.

Il 27 giugno u.s. è stato aperto un bando (decreto direttoriale del 14 giugno 2024) che ha reso disponibili 1.225.000.000 € per supportare le filiere di dispositivi utili per la transizione verde (Sub-investimento 1).

Nell'ambito del medesimo Sub-investimento 1, l'11 novembre 2024 è stato aperto il bando (Circolare direttoriale del 18 ottobre 2024, n. 42927) per il sostegno, mediante lo strumento dei Contratti di sviluppo, degli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

e la trasformazione sostenibile dei processi produttivi, con una dotazione, in sede di prima applicazione, di 350 milioni di euro.

Con decreto direttoriale 23 dicembre 2024 è stata disposta l'apertura, dal 5 febbraio all'8 aprile 2025, dello sportello per le domande aventi ad oggetto la realizzazione, mediante lo strumento del Fondo per il sostegno alla transizione industriale, di progetti d'investimento finalizzati all'efficientamento energetico e all'uso efficiente delle risorse tramite il riuso, il riciclo o il recupero di materie prime e l'uso di materie prime riciclate, con una dotazione di 400 milioni di euro a valere sulle risorse del Sub-investimento 1.

Infine, con decreto ministeriale 6 novembre 2024, come modificato con decreto ministeriale 23 gennaio 2025 (in corso di registrazione presso la Corte dei conti), sono state disciplinate le modalità di accesso, attraverso lo strumento dei Contratti di sviluppo, ai fondi disponibili nell'ambito del Sub-investimento 2 (500 milioni di euro) finalizzato a sostenere la competitività e la resilienza di filiere strategiche; è in corso di predisposizione il decreto direttoriale che definisce i termini di apertura dello sportello agevolativo.

Importante segnalare che, anche dopo il 2026, ogni eventuale rientro (da restituzione di finanziamento agevolato o recupero di importi non dovuti per diverse ragioni), per espressa previsione della Decisione di esecuzione, dovrà essere riutilizzato per la stessa "*investment policy*".

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie

Descrizione

Importo complessivo: 1.000.000.000 Euro

La misura è finalizzata a promuovere lo sviluppo dei settori produttivi connessi alle tecnologie per la generazione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico ed eolico) e per l'accumulo elettrochimico (batterie). Lo strumento individuato per l'attuazione della misura è quello dei Contratti di Sviluppo, la cui gestione è affidata all'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia.

Al fine di garantire una migliore attuazione dell'investimento, con rilevanti vantaggi per il sistema produttivo e i potenziali beneficiari, nel recente negoziato con la Commissione europea per la revisione del PNRR, si è convenuto di trasformare la modalità attuativa della misura, attraverso l'istituzione di una *facility*.

Tale rilevante novità comporta un grande vantaggio, come si diceva innanzi, tale per cui, alla data di scadenza del nuovo target di seguito riportato vi sarà l'obbligo di aver impegnato il 100 per cento delle risorse finanziarie della misura tramite l'emanazione dei decreti di concessione, venendo meno il vincolo di ultimazione dei progetti al 2026. Tale modifica riveste quindi carattere strategico, in considerazione dell'ampiezza degli investimenti finanziati da questa misura, tra cui due *gigafactory*.

Nondimeno, la trasformazione della misura in *facility* non rappresenta assolutamente una riduzione di ambizione della stessa; gli obiettivi quantitativi in termini di GW di capacità produttiva di RES sono stati addirittura incrementati rispetto alla prima formulazione del PNRR (da 2 a 2.4 GW/anno per fotovoltaico o eolico e da 11 a 13 GW/anno per batterie); è stato inoltre previsto un obiettivo di attivazione di investimenti complessivi (inclusivi del cofinanziamento privato) pari a 1,4 miliardi di euro, in virtù dell'effetto di leva che l'investimento pubblico è in grado di generare alla luce delle modalità di realizzazione del contratto di sviluppo.

Il funzionamento della *facility* in questione prevede quindi i seguenti step:

- la stipula di un "Implementing Agreement" tra il MIMIT e l'implementing partner, Invitalia, che dovrà puntualmente rispettare le condizionalità previste nel descrittivo della misura;
- il MIMIT trasferirà ad Invitalia l'intero ammontare delle risorse della misura entro il T4/2024;
- Invitalia stipulerà "legal financing agreements" con i beneficiari finali per un importo pari all'intero ammontare di risorse della misura entro il T4/2025.

Le risorse, pari complessivamente a 1 miliardo di euro, sono state inoltre razionalizzate passando da tre a due sub investimenti, con accorpamento dei primi due, come segue:

- Il sub-investimento 5.1.1, destinato al fotovoltaico, con dotazione originaria pari a 400 milioni di euro, è stato accorpato, per ragioni di semplicità, all'originario sub-investimento 5.1.2, destinato alla filiera dell'eolico, con dotazione pari a 100 milioni di euro; dunque, il nuovo sub-investimento 5.1.4 ha una dotazione finanziaria unitaria di 500 milioni di euro;
- Il sub-investimento 5.1.3 è sempre destinato al settore delle batterie, con dotazione pari a 500 milioni di euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2022	2024	2025
T2	T4	T4
M2C2 -38 (M) - Entrata in vigore di un decreto ministeriale	M2C2 - 38bis (M) - Entrata in vigore dell'accordo attuativo	M2C2 - 40 (T) - Sottoscrizione da parte di Invitalia S.p.A. di convenzioni giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (tenendo conto delle commissioni di gestione).
	M2C2 - 39 (M) - Trasferimento di 1 000 000 000 di EUR dall'Italia a Invitalia S.p.A. per lo strumento.	

Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 30 giugno 2022 (M2C2-38) è stato conseguito con l'emanazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 gennaio 2022, che individua gli obiettivi e le modalità di attuazione dell'investimento, prevedendo, inoltre, il vincolo di destinazione territoriale delle risorse assegnate (articolo 1, comma 5, ai sensi del quale, almeno il 40 per cento delle risorse medesime è destinato a investimenti da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno) e il vincolo al rispetto del principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH) (articolo 3, comma 3).

Con decreto direttoriale del 25 marzo 2022 sono stati fissati i termini di apertura dello sportello (11 aprile-11 luglio 2022) e sono state definite le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione.

Tenuto conto che le richieste di agevolazione pervenute alla data di chiusura del primo sportello non avevano saturato la disponibilità di risorse allocate, con decreto direttoriale del 16 novembre 2022 è stata disposta la riapertura dello sportello medesimo (28 novembre 2022 - 28 febbraio 2023). Contestualmente, sono stati organizzati incontri con le associazioni di categoria e le imprese di settore al fine di illustrare le opportunità derivanti dall'intervento.

Con riferimento alla milestone M2C2-38*bis*, l'accordo attuativo è stato firmato il 3 settembre u.s.; successivamente, in data 8 novembre 2024, il MIMIT e Invitalia S.p.A. hanno sottoscritto l'atto aggiuntivo alla convenzione per la gestione dei Contratti di sviluppo, registrato dalla Corte dei conti in data 7 dicembre 2024. Lo sportello per l'accesso alle risorse residue pari a 513.770.155 euro derivanti dai precedenti bandi è stato aperto il 27 giugno scorso (decreto direttoriale del 14 giugno 2024).

Per quanto riguarda il trasferimento delle risorse (M2C2-39) lo stesso avverrà nella fase di *assessment* e sarà erogato in una o più soluzioni da parte del MIMIT verso il soggetto attuatore Invitalia così come concordato in sede di negoziazione preliminare sulla rendicontazione della settima rata di pagamento tra lo Stato italiano e la Commissione europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C2 - Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica

Descrizione

Importo complessivo: 250.000.000 euro

Il presente investimento è volto a stimolare la crescita dell'ecosistema innovativo italiano tramite investimenti in capitale di rischio (*venture capital*) diretti e indiretti nel settore della transizione ecologica. In particolare, gli investimenti in *venture capital* si concentreranno sul finanziamento di *start up* e piccole e medie imprese caratterizzate da un alto potenziale di crescita. Infatti, il finanziamento con capitale di rischio delle realtà più innovative rappresenta un elemento chiave per accelerare il processo di transizione ecologica verso una società sostenibile.

L'investimento prevede la creazione del *Green Transition Fund* (GTF), gestito da CDP Venture Capital SGR Spa - Fondo Nazionale Innovazione (SGR), con dotazione pari a 250 milioni di euro. La strategia di investimento del *Green Transition Fund* si rivolge ai settori delle rinnovabili, dell'economia circolare, della mobilità, dell'efficienza energetica, dello smaltimento dei rifiuti, dello stoccaggio di energia e affini.

Il GTF, che ha una vita di 15 anni, avendo come attività gli investimenti in *start-up* e *Venture Capital*, si allinea ai requisiti della commissione Europea per le *facility*. Per questo motivo, durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la revisione del Piano, il descrittivo della misura è stato integrato per renderlo più aderente al funzionamento di classici strumenti di venture capital e modellato con i requisiti di una *facility*.

Il funzionamento della *facility* in questione prevede:

- la modifica dell'"Implementing Agreement" già sottoscritto tra il MIMIT e l'implementing partner CDP Venture Capital SGR per allineare la misura allo schema della facility;
- il trasferimento dal MIMIT a CDP Venture Capital SGR dell'intero ammontare delle risorse assegnate alla misura, entro il T4/2024;
- l'obbligo per CDP Venture Capital SGR di stipulare "legal financing agreements" con "start-ups, programmi di incubazione/accelerazione e fondi di VC, per un importo necessario ad utilizzare il 100 per cento delle risorse della misura, al netto dei costi di gestione.

2022	2024	2026
T2	T4	T2
M2C2 - 42 (M) - Firma dell'accordo finanziario	M2C2 - 42bis (M) - Trasferimento di 250 000 000 di EUR dall'Italia a CDP Venture Capital SGR per lo strumento. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo implica anche una modifica dell'accordo attuativo tra Italia e CDP Venture Capital SGR e del regolamento dello strumento, nel rispetto delle condizioni stabilite nella decisione di esecuzione del Consiglio.	M2C2 - 43 (T) - Sottoscrizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con start-up, programmi di incubazione/accelerazione o fondi di venture capital per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dei fondi assegnati alla misura (250 milioni di euro), tenendo conto delle *management fees* , in coerenza con la politica di investimento, L'investinento è suddiviso in due linee: - investimenti diretti (40% della dotazione totale della misura); - investimenti indiretti (60% della dotazione totale della misura).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Attuazione e prossime attività

Il Ministro dello sviluppo economico ha firmato, in data 3 marzo 2022, il decreto istitutivo del *Green Transition Fund* che opererà attraverso investimenti diretti e indiretti nel capitale di rischio di *start-up* con elevato potenziale di sviluppo. Le "imprese *target*" sono piccole e medie imprese delle filiere della transizione verde che realizzano progetti innovativi, anche già avviati, ma caratterizzati da un significativo grado di scalabilità.

Ai fini del rispetto della "clausola Mezzogiorno", il decreto prevede che la SGR ponga in essere, per quanto possibile tenuto conto del mercato del *venture capital*, ogni opportuna iniziativa per investire almeno il 40 per cento delle risorse nel finanziamento di operazioni che prevedono piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno. Inoltre, è previsto il rispetto del principio *"Do No Significant Harm"* (DNSH).

Le disposizioni di cui al citato decreto, sono confluite nell'Accordo finanziario stipulato tra il Ministero dello sviluppo economico e CDP Venture Capital SGR S.p.A. in data 27 giugno 2022, consentendo così il raggiungimento del target M2C2-42 previsto al 30 giugno 2022.

L'Accordo finanziario disciplina i rapporti e gli obblighi tra il Ministero e CDP Venture Capital SGR S.p.A., la politica di investimento dello strumento e la relativa modalità di attuazione, rinviando per gli aspetti più strettamente operativi al Regolamento di gestione del Fondo.

Il Regolamento di gestione del fondo è stato approvato in data 22 settembre 2022 e il fondo è pienamente operativo intervenendo in settori strategici per la transizione verde.

In conformità con quanto previsto dalla Decisione di Esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 ("Nuova CID"), che ha modificato le condizionalità associate alla Misura, si è proceduto con l'aggiornamento dell'Accordo finanziario tra il Ministero e CDP Venture Capital SGR.

Il 10 giugno u.s. è stato firmato l'accordo di attuazione aggiornato (l'Accordo Finanziario Aggiornato, "FA") che ha recepito le condizionalità richieste dalla Nuova CID (prevedendo altresì la possibilità di rilascio, dopo il 1° gennaio 2025, della riserva disponibile per il finanziamento di operazioni che prevedono piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno, tenuto conto dell'interesse primario di perseguire i target e gli obiettivi della Nuova CID).

Parimenti, in data 20 novembre 2024, è stato formalizzato l'aggiornamento del Regolamento di Gestione del Fondo, nonché, in data 28 novembre, della *Side letter* al Regolamento.

Rispetto al trasferimento di risorse dall'Italia a CDP Venture Capital SGR S.p.A, in conformità con il precedente *framework* normativo, a giugno 2023 è stato trasferito un ammontare di risorse pari al 50 per cento del totale delle risorse attribuite alla misura PNRR (i.e., EUR 125.000.000,00). Tenuto conto del descritto aggiornamento del *set* normativo del *Green Transition Fund*, in data 19 dicembre 2024 è avvenuto il trasferimento delle risorse residue (i.e., EUR 125.000.000,00) da parte dell'Italia alla SGR e la milestone M2C2-42BIS è stata rendicontata secondo quanto previsto dalla CID.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C2 - Investimento 2.1: IPCEI

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

La misura è volta a supportare gli investimenti in ricerca e sviluppo e prima applicazione industriale, promuovere l'innovazione e la diffusione tecnologica, oltre a stimolare il processo di transizione nazionale verso un modello economico basato sulla conoscenza (*knowledge-based economy*). In tale prospettiva, la partecipazione delle imprese italiane agli Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) consentirà al tessuto produttivo nazionale di posizionarsi lungo le catene del valore considerate strategiche a livello comunitario, aumentare il livello degli investimenti e dei servizi per la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie, nonché favorirne l'adozione da parte delle piccole e medie imprese.

Nello specifico, i fondi IPCEI (i cui criteri generali per l'intervento, il funzionamento e la concessione delle agevolazioni sono disciplinati dal decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 21 aprile 2021) promuovono la collaborazione tra attori pubblici e privati a livello europeo per la realizzazione di progetti su larga scala - nel campo della ricerca, sviluppo, innovazione e della prima produzione industriale - nelle catene strategiche del valore europee. I progetti di investimento affrontano fallimenti sistematici del mercato, oltre alle sfide comuni per la crescita sostenibile, al fine di raggiungere obiettivi di innovazione radicale e di grande rilevanza tecnologica e produttiva.

Le risorse attualmente disponibili sul fondo nazionale IPCEI sono destinate a finanziare i progetti ai quali l'Italia già partecipa - Batterie 1, Batterie 2 e Microelettronica 1. Il PNRR integra le risorse del fondo nazionale e contribuisce a finanziare i progetti di nuova notifica (Idrogeno 1 e 2, Microelettronica 2 e *Cloud*).

Durante la fase di negoziato (dicembre 2023) con la Commissione europea per la modifica delle misure, alla luce sia del funzionamento degli IPCEI sia della realtà operativa della presente misura, che vede il MIMIT impiegare le risorse del RRF per finanziare progetti presentati da imprese e da enti di ricerca, si è proceduto alla modifica del solo target M4C2-22 sostituendo la parola "imprese" con "*projects*" in modo da chiarire anche il ruolo progettuale dei centri di ricerca.

2021	2022	2023	2025
T2	T2	T2	T2
M4C2 -10 (M) - Varo dell'invito a manifestare interesse per l'identificazione dei progetti nazionali, compresi i progetti IPCEI microelettronica	M4C2 - 11 (M) - Entrata in vigore dell'atto nazionale che assegna i finanziamenti necessari a sostenere i progetti partecipanti.	M4C2 - 12 (M) - L'elenco dei partecipanti ai progetti IPCEI è finalizzato entro il 30.6.2023	M4C2 - 22 (T) - Almeno 20 progetti sostenuti attraverso il modello IPCEI. La stima dei valori obiettivo si basa sui metodi operativi dei progetti IPCEI attivati in Italia (Microelettronica 1, Batterie 1, Batterie 2)

Attuazione e prossime attività

Al 30 giugno 2021 è stato conseguito il traguardo (M4C2-10) relativo alla pubblicazione sul sito del Ministero dello sviluppo economico degli avvisi, integrati con i requisiti del DNSH, per la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte delle imprese relative agli IPCEI concernenti le catene strategiche del valore dell'idrogeno (5 febbraio 2021), della microelettronica (22 febbraio 2021) e delle infrastrutture e servizi cloud (30 marzo 2021).

Il traguardo in scadenza al 30 giugno 2022 (M4C2-11) è stato conseguito con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 giugno 2022, che ha previsto per l'attivazione del Fondo a sostegno degli IPCEI H_2 *Technology (Hy$_2$Tech)*, H_2 *Industry (Hy$_2$Use)*, Infrastrutture digitali e servizi *cloud* e Microelettronica 2.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Di seguito, è riportato lo stato dell'arte dell'iter di autorizzazione da parte della Commissione europea, ai sensi della disciplina degli aiuti di Stato, dei quattro IPCEI inseriti nel PNRR:

- IPCEI Idrogeno-Technology (Hy2Tech), notificato il 16 giugno 2022 (SA.64644) e autorizzato il 15 luglio 2022;
- IPCEI Idrogeno Industry (Hy2Use), notificato il 25 agosto 2022 (SA.64645) e autorizzato il 21 settembre 2022;
- IPCEI Microelettronica 2, notificato il 19 aprile 2023 (SA.101186) e autorizzato l'8 giugno 2023;
- IPCEI Infrastrutture digitali e servizi Cloud, pre-notificato il 5 aprile 2022 (SA.102519), notifica effettuata il 18 ottobre u.s. e la successiva autorizzazione è avvenuta il 5 dicembre 2023.

Il conseguimento della milestone M4C2-12 è stato valutato positivamente nell'ambito dell'*assessment* relativo alla IV rata, alla luce del fatto che il MIMIT ha completato gli adempimenti previsti in scadenza al 30 giugno scorso di definizione dell'elenco dei beneficiari dei progetti IPCEI.

Si precisa infine che la fase attuativa è in corso da tempo, cioè la fase di ammissione alle agevolazioni dato che, in base all'art. 4 del decreto 27 giugno 2022, prima menzionato, che disciplina la "Procedura di accesso alle agevolazioni", i termini per la presentazione delle istanze su ciascun intervento di sostegno agli IPCEI sono aperti dalla Direzione generale per gli incentivi alle imprese entro novanta giorni dalla data di notifica allo Stato membro della relativa decisione di autorizzazione.

Conformemente a tale disposizione, con l'adozione del decreto direttoriale 13 ottobre 2022 - IPCEI Idrogeno *Technology* (Hy_2Tech) e, successivamente del decreto direttoriale 19 dicembre 2022 - IPCEI Idrogeno *Industry* (Hy2Use), e del decreto direttoriale 4 settembre 2023, sono stati definiti il riparto delle risorse, i termini e le modalità di attuazione dell'intervento agevolativo del Fondo per la realizzazione dei progetti H2 *Technology* (Hy_2Tech), H_2 *Industry* (Hy_2Use) e Microelettronica 2, a valere sulle risorse e nel rispetto delle procedure previste dal decreto ministeriale 27 giugno. Il decreto direttoriale del 23 febbraio 2024, successivamente modificato con il decreto del 27 marzo 2024, ha definito le modalità e i termini per l'invio delle istanze di agevolazione relative all'IPCEI Cloud.

Le agevolazioni sono concesse a seguito del positivo completamento dell'istruttoria e delle verifiche di ammissibilità previste dall'articolo 4 del decreto ministeriale 27 giugno 2022, nel rispetto delle condizioni previste dall'articolo 3 dello stesso.

Al IV trimestre 2024, per i progetti H_2 Technology (*Hy_2Tech*) e H_2 Industry (*Hy_2Use*) risultano completate 10 operazioni di concessione, per un totale di circa 705 milioni di euro accordati a valere sulle risorse della M4C2-I2.1 per la realizzazione dei relativi progetti. Per il progetto Microelettronica 2 (ME/CT) risultano completate 6 operazioni di concessione, per un totale di circa 450 milioni di euro a valere sulle risorse della M4C2-I2.1. Infine, per il progetto Infrastrutture e servizi cloud (CIS), risultano completate 7 operazioni di concessione per 250 milioni di euro a valere sulle risorse della M4C2-I2.1. È in corso di perfezionamento l'emanazione dell'ultimo decreto di concessione dal valore di circa 95 milioni di euro relativo ad un ulteriore progetto a valere sulla misura H_2 Industry (*Hy_2Use*).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C2 – Investimento 2.2 bis: Accordi di innovazione

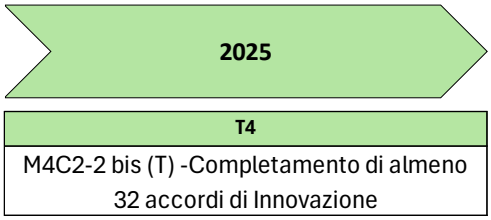
Descrizione

Importo complessivo: 164.000.000 euro

L'investimento mira a finanziare progetti di ricerca, sviluppo e innovazione (detti "accordi di Innovazione") per sostenere la creazione di nuovi prodotti, processi o servizi o il miglioramento di quelli esistenti, grazie allo sviluppo di *Key Enabling Technologies* (tecnologie abilitanti fondamentali) in settori coerenti con il pilastro II del programma Orizzonte Europa, a norma del regolamento (UE) 2021/695.

I beneficiari del progetto sono imprese, associazioni di imprese o organizzazioni di ricerca che portano avanti un accordo di Innovazione in una delle seguenti aree di intervento:

- tecnologie di fabbricazione;
- tecnologie digitali fondamentali, comprese le tecnologie quantistiche;
- tecnologie abilitanti emergenti;
- materiali avanzati;
- intelligenza artificiale e robotica;
- industrie circolari;
- industria pulita a basse emissioni di carbonio;
- malattie non trasmissibili e rare;
- malattie infettive, comprese le malattie trascurate e legate alla povertà;
- strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per la salute e l'assistenza, compresa la medicina personalizzata;
- impianti industriali nella transizione energetica;
- competitività industriale nel settore dei trasporti;
- mobilità e trasporti puliti, sicuri e accessibili;
- mobilità intelligente;
- stoccaggio dell'energia;
- sistemi alimentari;
- sistemi di bioinnovazione nella bioeconomia dell'Unione;
- sistemi circolari.



Attuazione e prossime attività

La decisione di esecuzione del Consiglio di maggio 2024 ha comportato per il MIMIT, la sostituzione della misura M4C2-I2.2 "Partenariati per la ricerca e l'innovazione – Orizzonte Europa", con alcuni dei progetti appartenenti alla misura "Accordi di innovazione", finanziati originariamente a valere sul Piano nazionale complementare al PNRR (PNC), *ex* decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, definendo così la nuova misura PNRR M4C2-I2.2*bis*. Tale cambiamento è finalizzato a superare le difficoltà sulla rendicontabilità effettiva nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e consentire il finanziamento di progetti relativi ad iniziative di prossima istituzione e di forte interesse industriale e strategico.

L'ultimo aggiornamento al DM MEF 6 agosto 2021, del 4 ottobre u.s, ha assegnato la misura al MIMIT e ha stabilito ufficialmente l'ammontare di risorse concordato in fase di negoziazione. Inoltre, è in corso l'aggiornamento del Decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 101 del 1° luglio 2021.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C2 - Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria

Descrizione

Importo complessivo: 350.000.000 euro

Il trasferimento tecnologico consente di creare un circolo virtuoso tra ricerca e industria. Infatti, l'applicazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nel sistema industriale stimola l'innovazione di prodotto e di processo delle imprese, consentendo di generare sul mercato le risorse necessarie per finanziare ulteriore ricerca di base.

L'investimento è finalizzato a rafforzare il sistema del trasferimento tecnologico italiano, anche attraverso un processo di riorganizzazione e razionalizzazione dei centri esistenti, per offrire servizi tecnologici avanzati alle imprese. Attualmente, il sistema di trasferimento tecnologico nazionale è basato sui Centri di Competenza (CC) che hanno contribuito in modo significativo a supportare le piccole e medie imprese nella transizione digitale, anche attraverso attività di sensibilizzazione e formazione, condotte da serie di *entry point* come i Punti di innovazione digitale (PID) e i *Digital Innovation Hub* (DIH)

I Centri di Trasferimento Tecnologico attualmente operativi forniscono servizi sotto forma di test e sperimentazione (*test before invest*), formazione e sviluppo delle competenze digitali, sostegno all'accesso ai finanziamenti, networking e accesso all'ecosistema dell'innovazione. I destinatari di tali servizi sono soprattutto le piccole e medie imprese, che vengono così a contatto con il *know-how* tecnologico sviluppato negli ambienti universitari e possono aumentare la loro competitività sul mercato.

Il negoziato con la Commissione europea per la revisione del PNRR ha portato ottimi frutti sul piano tecnico ma anche per i potenziali beneficiari di questa misura. Sono infatti state apportate modifiche alla Decisione di esecuzione UE, dettate da esigenze oggettive legate all'attuazione dell'investimento e all'interazione con il Programma Europa digitale, prevedendo in tal senso la distinzione in due linee di intervento:

- La prima linea finanzia 35 centri esclusivamente con fondi RRF, tra cui gli 8 Competence centres esistenti;
- La seconda linea prevede il co-finanziamento di ulteriori 15 centri (13 European Digital Innovation Hubs e 2 Testing Experimentation Facility) attraverso i fondi RRF e i fondi del Programma Europa digitale e la strutturazione di ciascun progetto in work packages (WBS).

La misura riformulata si propone dunque come obiettivi, quello dell'entrata in funzione di 27 nuovi poli sotto la prima linea di intervento (Centri di competenza, *Seal of Excellence*, *Network of on-the-ground innovation hubs*); l'erogazione di 307 milioni per la prima linea di intervento ai centri di trasferimento tecnologico, il supporto ad almeno 5.000 PMI da parte dei centri finanziati sotto la prima linea di intervento, e infine il completamento di tutti i *work packages* dei 13 *European Digital Innovation Hubs* e delle 2 *Testing and Experimentation Facilities* oggetto della la seconda linea di intervento (esclusi i *work packages* finanziati dal Programma Europa Digitale).

Non sfuggirà quindi l'*upgrade* rilevante realizzato in fase di revisione, con l'inserimento, tra i beneficiari della misura, di ulteriori centri di trasferimento tecnologico strategici per l'*uptake* di tecnologie digitali da parte di piccole e medie imprese, oltre che un riconoscimento delle importanti sinergie che il PNRR può realizzare con altri programmi finanziati dall'UE, pur senza incorrere in alcun modo in ipotesi di doppio finanziamento.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2025	2026
T4	**T2**
M4C2 - 13 - Operatività di 27 poli nuovi nell'ambito della prima linea di intervento della misura. L'obiettivo si concentra su tre tipi di poli: - centri di competenza - marchio di eccellenza - rete dei poli di innovazione sul campo.	M4C2 - 14 - Erogazione di 307 000 000 EUR nell'ambito della prima linea di intervento della misura a favore dei centri di trasferimento tecnologico per potenziare la rete nazionale ed erogare servizi alle imprese. I servizi da erogare comprendono: - i) valutazione digitale; ii) prova prima dell'investimento; iii) formazione; - iv) accesso ai finanziamenti; - iv) sostegno finanziario e operativo allo sviluppo di progetti innovativi (livello di maturità tecnologica (TRL) oltre 5); - vi) intermediazione tecnologica; - vii) sensibilizzazione a livello locale.
	M4C2 - 15 - Almeno 5 000 PMI sostenute da centri nazionali finanziati (centri di competenza; marchio di eccellenza; poli nazionali dell'innovazione digitale) nell'ambito della prima linea di intervento della misura attraverso l'erogazione di servizi che comprendono: i) valutazione digitale; ii) prova prima dell'investimento; iii) formazione; iv) accesso ai finanziamenti; v) sostegno finanziario e operativo allo sviluppo di progetti innovativi (livello di maturità tecnologica (TRL) oltre 5); vi) intermediazione tecnologica; vii) sensibilizzazione a livello locale
	M4C2 - 15 bis - Completamento di tutti i pacchetti operativi dei 13 poli europei dell'innovazione digitale e delle due strutture di prova e sperimentazione nell'ambito della seconda linea di intervento della misura, esclusi i pacchetti operativi finanziati dal programma Europa digitale.

Attuazione e prossime attività

Il 17 giugno 2022 sono stati informati i partecipanti circa i risultati della prima call europea del Programma Europa Digitale: i seguenti Poli hanno superato la selezione, divisi nel seguente modo:

- 13 European Digital Innovation Hub vincitori del co-finanziamento europeo di 33.559.000 euro;
- 17 Poli vincitori del Seal Of Excellence che godranno del solo finanziamento nazionale.

Il 29 settembre 2022 si è aperta la seconda call europea, con scadenza per la presentazione dei progetti fissata per il 16 novembre 2022, che ha selezionato altri 7 poli vincitori del *Seal Of Excellence*.

Il 7 aprile 2023 è stato ammesso alla registrazione della Corte dei conti il decreto ministeriale, firmato il 10 marzo, con il quale sono individuate le risorse, le procedure e i criteri per il finanziamento dei poli nazionali della rete europea, degli EDIH, nonché per il rifinanziamento dei *competence centers* già attivi sul territorio italiano; inoltre, è stata istituita la Cabina di regia che ha il compito di monitorare l'attuazione dell'attività e di promuovere il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti. Nel corso del 2024, il sopracitato decreto è stato aggiornato anche a seguito della modifica della Decisione di esecuzione del consiglio avvenuta a dicembre 2023. Il decreto 31 maggio 2024 del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, infatti, è stato registrato dalla Corte dei conti in data 26 giugno 2024 al n. 1103, e rettifica, integrandolo, il sopra menzionato decreto 10 marzo 2023.

Sono state firmate (e registrate alla Corte dei conti) le convenzioni tra il Ministero e gli 8 *Competence Center*, con cui sono state definite le risorse assegnate, il cronoprogramma procedurale e finanziario e gli obiettivi per contribuire al raggiungimento dei target finali. Sono stati pubblicati i bandi per i progetti

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

di innovazione da parte di tutti i *competence center*. Inoltre, nel mese di dicembre 2024, gli 8 Competence Center hanno ricevuto un rifinanziamento complessivo di 55 milioni di euro, attingendo ai fondi non allocati del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) destinati all'Investimento 2.3 della Missione 4 Componente 2 (M4C2) del PNRR. Gli *addendum* alle convenzioni di sovvenzione e i relativi decreti di concessione sono stati progressivamente registrati dalla Corte dei conti nel mese di gennaio 2025. Il 24 agosto 2023. è stato emanato l'avviso pubblico per l'individuazione e selezione di poli di innovazione con la scadenza dei termini per la presentazione delle domande fissata al 31 ottobre. Il Decreto Direttoriale del 21 dicembre 2023 ha individuato gli Enti incaricati dell'attuazione del programma che prevede la nascita di 6 nuovi Poli di innovazione digitale promuovendo i progetti di Confindustria, Confartigianato, Unioncamere, Coldiretti, Legacoop e CNA, Confcommercio. Entro fine luglio si prevede di firmare gli atti convenzionali e i decreti di concessione di tutti i nuovi poli creati.

Inoltre, sono state firmate le convenzioni relative ai *Seal of Excellence* e ai PID. Questo consente di essere in linea con il raggiungimento del primo target di misura (M4C2-13), relativo all'operatività di 27 nuovi poli. Per quanto concerne gli EDIH, sono state siglate tutte le convenzioni di sovvenzione, ad eccezione di due, per i quali si è in attesa del parere favorevole della Commissione europea.

Sono state altresì definite le convenzioni di finanziamento dei due TEF innanzi menzionati, conseguendo così un vero (come indica il titolo della misura) potenziamento ed estensione tematica della rete dei centri di trasferimento tecnologico.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C2 - Investimento 3.2: Finanziamento di start-up

Descrizione

Importo complessivo: 400.000.000 euro

La misura è volta a potenziare il Fondo Nazionale Innovazione attraverso l'istituzione del *Digital Transition Fund* (DTF), gestito da CDP Venture Capital SGR Spa - Fondo Nazionale Innovazione (SGR), per favorire la transizione digitale delle filiere e delle piccole e medie imprese che realizzano progetti innovativi negli ambiti, in particolare, dell'intelligenza artificiale, del *cloud*, dell'assistenza sanitaria, dell'industria 4.0, della cybersicurezza, del *fintech* e della *blockchain,* della filiera della microelettronica, ovvero di altri ambiti della transizione digitale. Il progetto è volto a stimolare la crescita dell'ecosistema innovativo italiano tramite investimenti di capitale di rischio (*venture capital*) diretti e indiretti.

Il DTF, che ha una vita di 15 anni, avendo come attività gli investimenti in *start up* e *venture capital*, si allinea ai requisiti della commissione Europea per le *facility*. Per questo motivo, durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la revisione del Piano, il descrittivo della misura è stato integrato e modellato con i requisiti di una *facility*.

Il funzionamento della *facility* in questione prevede:

- la modifica dell'"Implementing Agreement" tra il MIMIT e l'implementing partner (CDP Venture Capital SGR) per allineare la misura allo schema di Facility;
- il trasferimento a cura del MIMIT a CDP Venture Capital SGR dell'intero ammontare delle risorse della misura entro il T4 2024;
- la stipula, da parte di CDP Venture Capital SGR, di "legal financing agreements" con "start-ups, programmi di incubazione/accelerazione e fondi di VC, per un importo necessario ad utilizzare il 100% delle risorse della misura al netto dei costi di gestione.

Di estremo rilievo, degno di ampia menzione in questa sede, lo *scale-up* (incremento della dotazione finanziaria) suggerito dalla Commissione europea e poi in effetti presente nella nuova Decisione di esecuzione, con ulteriori 100 milioni di euro a disposizione dello sviluppo del mercato del *venture capital* in Italia, anche al fine di rispondere alle raccomandazioni europee da *Country report* UE.

2022	2024	2026
T2	T4	T2
M4C2 - 20 (M) - Firma dell'accordo fra il governo italiano e il soggetto attuatore Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che istituisce lo strumento finanziario	M4C2 - 21bis (M) - L'Italia trasferisce 400 000 000 EUR a CDP Venture Capital per il dispositivo. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo implica anche una modifica dell'accordo attuativo tra Italia e CDP Venture Capital SGR e del regolamento del dispositivo, nel rispetto delle condizioni stabilite nella decisione di esecuzione del Consiglio.	M4C2 - 21 (T) -Sottoscrizione da parte di Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con start-up, programmi di incubazione/accelerazione o fondi di venture capital per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dei fondi assegnati alla misura (400 milioni di euro), tenendo conto delle *management fees* , in coerenza con la politica di investimento, L'investinento è suddiviso in due linee: - investimenti diretti (40% della dotazione totale della misura); - investimenti indiretti (60% della dotazione totale della misura)

Attuazione e prossime attività

Il decreto del Ministero dello sviluppo economico, oggi Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*, firmato l'11 marzo 2022, fornisce le disposizioni atte a consentire la realizzazione, nel rispetto della disciplina europea e nazionale di riferimento, dell'investimento. Nello specifico, il decreto prevede che il fondo DTF operi attraverso investimenti diretti e indiretti e favorisca il co-investimento con altri fondi gestiti dalla stessa SGR. Le imprese *target* sono *start-up* con elevato potenziale di sviluppo, nonché

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

piccole e medie imprese attive nelle filiere della transizione digitale che realizzano progetti innovativi, anche già avviati, ma caratterizzati da un significativo grado di scalabilità.

Ai fini del rispetto della "clausola Mezzogiorno" si prevede che la SGR ponga in essere, per quanto possibile tenuto conto del mercato del *venture capital*, ogni opportuna iniziativa per investire un importo almeno pari al 40 per cento delle risorse per il finanziamento di operazioni che prevedono piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno. Inoltre, la politica di investimento dovrà essere conforme al principio "*Do No Significant Harm"* (DNSH).

Le disposizioni di cui al succitato Decreto, sono confluite nell'Accordo finanziario stipulato tra il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* e CDP Venture Capital SGR in data 27 giugno 2022 consentendo così il raggiungimento del *target* M4C2-20 previsto al 30 giugno 2022.

L'Accordo finanziario disciplina i rapporti e gli obblighi tra il MIMIT e CDP Venture Capital SGR Spa, la politica di investimento dello strumento e la relativa modalità di attuazione, rinviando per gli aspetti più strettamente operativi al Regolamento di gestione del Fondo.

Il Regolamento di gestione del fondo è stato approvato in data 22 settembre 2022.

In conformità con quanto previsto dalla Decisione di Esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 ("Nuova CID"), che ha modificato le condizionalità associate alla Misura, si è proceduto con l'aggiornamento dell'Accordo finanziario tra il Ministero e CDP Venture Capital SGR.

Il 10 giugno u.s. è stato firmato l'accordo di attuazione aggiornato (l'Accordo Finanziario aggiornato, "FA") tra il MIMIT e CDP Venture Capital SGR, che ha recepito le condizionalità richieste dalla Nuova CID, approvate dalla Commissione Europea l'8 dicembre 2023, (prevedendo altresì la possibilità di rilascio, dopo il 1° gennaio 2025, della riserva disponibile per il finanziamento di operazioni che prevedono piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno, tenuto conto dell'interesse primario di perseguire i target e gli obiettivi della Nuova CID).

Parimenti, in data 20 novembre 2024, è stato formalizzato l'aggiornamento del Regolamento di Gestione del Fondo, nonché, in data 28 novembre, della Side letter al Regolamento. Inoltre, in data 12 dicembre 2024, il Ministero ha provveduto a sottoscrivere le ulteriori quote del Fondo, pari a EUR 100.000.000, in conformità con le disposizioni della Nuova CID.

A seguito della firma da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del Modulo per la sottoscrizione dell'ammontare di ulteriori EUR 100.000.000,00 stanziato per la misura ai sensi della Nuova CID, l'aggiornamento del set normativo del Digital Transition Fund è stato finalizzato ed è stato possibile per il Ministero delle Imprese e del Made in Italy procedere con il trasferimento delle ulteriori risorse (ie. EUR 250.000.000,00) a CDP Venture Capital SGR, permettendo così la rendicontazione della milestone M4C2-21BIS, secondo le tempistiche previste (ie. entro Q4 2024).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M5C1 - Investimento 1.2: Creazione imprese femminili

Descrizione

Importo complessivo: 400.000.000 euro

Con l'obiettivo di ridurre il *gender gap* nel mondo dell'impresa e nel mercato del lavoro nazionale, la misura intende ridisegnare gli attuali strumenti di sostegno all'avvio e alla realizzazione di progetti aziendali per imprese a conduzione femminile o prevalente partecipazione femminile tramite il "Fondo a sostegno dell'impresa femminile" e il rifinanziamento di misure già esistenti: "Nuove Imprese a Tasso zero" (misura di supporto alla creazione di piccole e medie imprese e all'auto imprenditoria) e "*Smart&Start*" (misura di supporto a *start-up* e piccole e medie imprese innovative), le cui modalità attuative sono state modificate e calibrate per dedicare risorse all'imprenditoria femminile. Agli strumenti agevolativi sopracitati saranno affiancate misure di accompagnamento (*mentoring*, supporto tecnico-gestionale, misure per la conciliazione vita-lavoro, ecc.), campagne di comunicazione multimediali ed eventi e azioni di monitoraggio e di valutazione. Nella realizzazione di tale intervento riveste un ruolo importante anche il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la modifica delle misure oggetto di rendicontazione della IV rata, sono state proposte dal MIMIT e accolte dalla Commissione alcune limitate modifiche relative al target M5C1-18 (in scadenza a giugno 2023 e regolarmente conseguito).

Successivamente, si è resa necessaria, per coerenza, la rimodulazione del target M5C1-19, rendendo in tal modo più chiare le varie fasi di attuazione dell'intervento attraverso i tre strumenti messi a disposizione, ovvero Fondo a sostegno dell'impresa femminile, NITO-ON (Nuove imprese a tasso zero) e *Smart&Start*.

2021	2023	2026
T3	T2	T2
M5C1 - 17 (M) - Adozione del fondo a sostegno dell'imprenditoria femminile	M5C1 - 18 (T) - È stato impegnato un sostegno finanziario a favore di almeno 700 imprese supplementari rispetto allo scenario di riferimento. Il sostegno all'imprenditoria femminile è attuato mediante strumenti già attivi (NITO-ON, Smart & Start) e il nuovo fondo istituito dalla legge di bilancio 2021 (Le imprese femminili sostenute fino al novembre 2020 dagli strumenti finanziari esistenti costituiscono lo scenario di riferimento).	M5C1 - 19 (T) - Assegnazione di un sostegno finanziario ad almeno 2 400 imprese quali definite nella pertinente politica di investimento. Il sostegno all'imprenditoria femminile è attuato mediante strumenti già attivi (NITO-ON, Smart & Start) e il nuovo fondo istituito dalla legge di bilancio 2021.

Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 30 settembre 2021 (M5C1-17) è stato conseguito con l'emanazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, del 30 settembre 2021, che stabilisce le modalità attuative del "Fondo a sostegno dell'impresa femminile", in attuazione dell'articolo 1, comma 103, della legge n. 178 del 2020. Il successivo decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, del 24 novembre 2021, destina il 40 per cento delle risorse al Mezzogiorno, integra il principio *Do No Significant Harm* (DNSH) e ripartisce le risorse a valere sul PNRR sulle diverse finalità dell'investimento nel modo seguente:

- 160 milioni di euro per incentivi per il rafforzamento della dotazione del "Fondo a sostegno dell'impresa femminile" (di cui 38,8 milioni per la creazione d'impresa e 121,2 milioni per lo

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

sviluppo e il consolidamento), oggi incrementati di ulteriori 90 milioni dato il grande successo di questa linea di intervento;

- 100 milioni di euro per NITO-ON (Nuove Imprese a Tasso Zero);
- 100 milioni di euro per *Smart&Start* (incentivi per la nascita e la crescita delle *start up* innovative), oggi ridotti a 10 milioni;
- 40 milioni di euro per le misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione, di cui 1,2 milioni al Dipartimento per le Pari Opportunità.

La gestione e l'attuazione dei tre strumenti agevolativi che concorrono alla realizzazione dell'investimento 1.2. Creazione imprese femminili sono affidate all'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, individuata quale Soggetto gestore. Parimenti, l'Agenzia gestisce anche l'implementazione della quarta linea di azione, relativa alle misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione.

Con riferimento all'attuazione concreta della misura, il decreto direttoriale del 30 marzo 2022, oltre a individuare come soggetto gestore l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, ha indicato le date di apertura degli sportelli per la presentazione delle domande di ammissione alle agevolazioni del Fondo a sostegno dell'impresa femminile.

La compilazione delle domande è stata possibile tra maggio e giugno 2022. Complessivamente, si sono registrate 13.079 domande pervenute, di cui 4.984 per la prima linea di intervento (nuove imprese) e 8.095 per la seconda (sviluppo di imprese già attive).

A partire dal 19 maggio 2022 inoltre è stato possibile finanziare con le risorse assegnate dal PNRR anche le domande presentate nell'ambito degli sportelli già attivi delle misure NITO-ON e *Smart&Start*.

Il target di rendicontazione fissato al 30 giugno 2023 che prevedeva il sostegno finanziario per almeno 700 imprese è stato pienamente raggiunto con un numero totale di 925 provvedimenti di concessione firmati da parte del soggetto gestore Invitalia nei confronti delle imprese beneficiarie. Di questi provvedimenti di concessione, 823 hanno riguardato il Fondo a sostegno dell'impresa femminile, 94 l'intervento NITO-ON (Nuove Imprese a Tasso Zero) e 8 *Smart&Start*.

Il decreto interministeriale del 3 ottobre 2023, ha ridotto l'ammontare di risorse destinate all'intervento *Smart&Start* Italia da 90 a 10 milioni di euro e contemporaneamente incrementato le risorse degli interventi del Fondo impresa femminile di un ammontare pari a 90 milioni di euro.

In data 7 agosto 2024, è stato firmato il decreto interministeriale che riduce di 15 milioni di euro le risorse destinate alle misure di accompagnamento e incrementa dello stesso ammontare le risorse destinate agli interventi di cui al capo III del DM 30 settembre 2021.

In data 27 settembre 2024, è stato firmato l'accordo tra MIMIT e il DPO per promuovere la campagna pluriennale di informazione e comunicazione.

Al 31 dicembre 2024 i provvedimenti di concessione adottati da parte del soggetto gestore, al netto di revoche e rinunce, sono:

- 2.027 per la linea di intervento "Fondo a sostegno dell'impresa femminile",
- 280 relativi all'intervento NITO-ON (Nuove Imprese a Tasso Zero) e
- 19 per *Smart&Start*.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Investimento 15: Transizione 5.0

Descrizione

Importo complessivo: 6.300.000.000 euro

La misura ha l'obiettivo di sostenere la transizione energetica dei processi produttivi verso un modello di produzione efficiente, sostenibile e basato sulle fonti rinnovabili, portando ad un risparmio energetico nel consumo finale di energia pari a 0,4 Mtep nel periodo 2024-2026.

In premessa, si evidenzia che la misura è stata oggetto di modifica nell'ambito del processo di revisione tecnica del Piano. In particolare, questa modifica ha riguardato il descrittivo della misura che ha introdotto alcune piccole modifiche qualificabili come "*clerical error*".

L'investimento ha ad oggetto la concessione alle imprese di un credito d'imposta commisurato alle spese sostenute negli anni 2024 e 2025, per progetti di innovazione realizzati attraverso investimenti in:

- beni digitali (beni strumentali materiali 4.0 e beni strumentali immateriali 4.0, di cui agli Allegati A e B della legge 11 dicembre 2016 n. 232);
- beni necessari per l'autoproduzione e l'autoconsumo da fonti rinnovabili (ad esclusione delle biomasse);
- formazione del personale in competenze per la transizione verde.

Il beneficio fiscale è commisurato (sulla base di almeno tre soglie incrementali, non indicate nella Decisione di esecuzione europea ma da definire in sede nazionale) alla riduzione del consumo finale di energia (pari ad almeno il 3 per cento) o al risparmio energetico conseguito nei processi *target* (di almeno il 5 per cento rispetto ai consumi precedenti per tali processi) legati agli investimenti effettuati nei beni di cui alla predetta lettera a).

Pertanto, l'intensità del beneficio fiscale aumenta in base ai miglioramenti di efficienza energetica certificati e ai risparmi energetici conseguiti.

Per essere ammissibili, i progetti di innovazione devono essere certificati da un valutatore indipendente che attesti: *ex ante*, il rispetto dei criteri di ammissibilità relativi alla riduzione del consumo totale di energia; *ex post* l'effettiva realizzazione degli investimenti in conformità con le certificazioni *ex-ante*. La misura è attuata mediante il riconoscimento di crediti d'imposta dichiarati nel periodo tra il 1° gennaio 2025 e il 31 agosto 2026. Fino all'1 per cento del *budget* totale sarà destinato allo sviluppo di una piattaforma informatica per: i) gestire le certificazioni presentate dai beneficiari; ii) facilitare la valutazione, lo scambio e la gestione dei dati utilizzati per l'analisi; e iii) attività di monitoraggio e controllo. Inoltre, la misura amplierà l'ambito di applicazione del comitato scientifico istituito nella M1C2-1 (Transizione 4.0) al fine di elaborare, entro il 31 agosto 2026, un rapporto che valuti l'efficacia degli investimenti del PNRR di competenza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e le possibili sinergie con altre fonti di finanziamento dell'Unione europea in settori strategici per l'UE e per la competitività e l'autonomia nazionali.

2024	2026
T1	**T2**
M7-40 (M) -L'atto giuridico mette a disposizione dei potenziali destinatari i crediti d'imposta Transizione 5.0, determinando i criteri di ammissibilità, anche in termini di risparmio energetico minimo, e il tetto di spesa massimo per la misura.	M7-41 (T) - Notifica della concessione di tutte le risorse RRF destinate all'investimento. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dalla pubblicazione della relazione di valutazione degli investimenti RRF di responsabilità del ministero delle Imprese e del Made in Italy.
	M7-42 (T) - L'investimento determina un risparmio di 0,4 Mtep nel consumo di energia finale nel periodo 2024-2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Attuazione e prossime attività

Al fine di adempiere alle prescrizioni della CID e di rendere operativa la misura, il Governo ha emanato il decreto-legge n.19 del 2 marzo 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 2 marzo 2024. L'articolo 38 del d.l. istituisce e disciplina il Piano Transizione 5.0. Il d.l. è stato convertito in legge il 29 aprile 2024 (legge 29 aprile 2024, n. 56, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)). Tale combinato disposto definisce, come previsto dalla CID e in attesa degli OA, i criteri per gli interventi ammissibili al finanziamento sul PNRR, mediante un articolato normativo composto da ben 21 commi. La norma infatti indica sia i soggetti beneficiari della misura sia i criteri di ammissibilità, anche in termini di risparmio energetico minimo e il tetto di spesa massimo per la misura. La norma è stata poi integrata in alcuni limitati aspetti, di seguito dettagliati dal decreto-legge n. 39 del 29 marzo 2024 convertito con la legge 23 maggio 2024, n. 67 (GU n. 123 del 28 maggio 2024).

La milestone di riferimento M7-40, aveva scadenza al 31 marzo 2024 ed è stata rendicontata all'interno della VI rata di pagamento con scadenza al 30 giugno u.s.

Il Ministero dell'Imprese e del Made in Italy ha definito il relativo decreto attuativo firmato il 24 luglio u.s.

Il 6 agosto u.s. è stato adottato un Decreto Direttoriale che ha disposto l'apertura della Piattaforma Informatica per la presentazione delle comunicazioni preventive dirette alla prenotazione del credito d'imposta "Transizione 5.0" e delle comunicazioni di conferma relative all'effettuazione degli ordini accettati dal venditore con pagamento a titolo di acconto in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Successivamente, il decreto direttoriale 11 settembre 2024 ha disposto l'apertura della piattaforma per la presentazione delle comunicazioni di completamento dei progetti di innovazione nell'ambito del Piano Transizione 5.0.

Con la legge di bilancio 2025 sono state introdotte talune modifiche sostanziali alla disciplina del Piano Transizione 5.0.

In particolare, in caso di sostituzione di beni strumentali obsoleti o di ricorso alle ESCo (*Energy Service Company*) per la realizzazione degli investimenti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici, è prevista una "presunzione" di raggiungimento dell'obiettivo di risparmio energetico con una conseguente sostanziale semplificazione della relativa certificazione.

Ulteriori modifiche al Piano riguardano: la possibilità di cumulo con altri incentivi, anche di derivazione europea; la semplificazione degli scaglioni di investimento; il potenziamento dello schema delle maggiorazioni sul fotovoltaico.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Investimento 16: Supporto alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili

Descrizione

Importo complessivo: 320.000.000 euro

La misura consiste in un investimento pubblico finalizzato ad incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili (FER) in Italia.

La misura mira a sostenere le micro, piccole e medie imprese (PMI) nella realizzazione di programmi di investimento diretti alla autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

In particolare, attraverso la concessione di contributi a fondo perduto – che per le medie e piccole/micro imprese possono ammontare rispettivamente sino al 30 per cento e al 40 per cento delle spese per l'installazione di impianti solari fotovoltaici o di impianti mini eolici e delle connesse apparecchiature e tecnologie digitali, sino al 30 per cento delle spese per i sistemi di stoccaggio dell'energia e sino al 50 per cento delle spese per le diagnosi energetiche – l'intervento intende sostenere le PMI nell'acquisto di impianti e connesse tecnologie digitali, che consentano la produzione diretta di energia da fonti rinnovabili ai fini dell'autoconsumo immediato o tramite sistemi di accumulo/stoccaggio.

La misura è gestita da Invitalia S.p.A come "*Implementing partner*".

La milestone M7-45 è stata oggetto di modifica nella CID di maggio u.s., la quale ha apportato la correzione di "*clerical error*" nella descrizione della stessa.

2024	2026
T4	**T2**
M7-43 (M) -Entrata in vigore dell'accordo attuativo	M7-45 (T) - Invitalia S.p.A. avrà stipulato convenzioni giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel regime (tenendo conto delle commissioni di gestione). Invitalia S.p.A. elabora una relazione che illustra in dettaglio la percentuale del finanziamento che contribuisce agli obiettivi climatici utilizzando la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento RRF.
M7-44 (M) - L'Italia trasferisce a Invitalia 320 000 000 di EUR per il dispositivo	

Attuazione e prossime attività

Così come già indicato innanzi per la misura in M1C2 dedicata alle tecnologie *Net Zero,* nonché per il futuro della misura rivista denominata "Rinnovabili e batterie" (in M2C2), la presente misura è attuata secondo uno schema che prevede i seguenti passi:

- emanazione di un Decreto ministeriale istitutivo della misura, poiché nuova;
- sottoscrizione di un Implementing agreement e di una convenzione con Invitalia;

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- emanazione del bando / apertura dello sportello per le imprese.

Parimenti importante segnalare che, anche dopo il 2026, ogni eventuale rientro (esempio: da recupero di importi non dovuti per diverse ragioni), per espressa previsione della CID, dovrà essere riutilizzato per la stessa "*investment policy*".

Il 13 novembre 2024 è stato finalizzato il decreto ministeriale che ha definito i requisiti e le modalità di attuazione della misura in questione. L'*Implementing agreement*, dopo il riscontro positivo da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato sottoscritto in data 3 dicembre 2024. In data 5 dicembre 2024 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Ministero e Invitalia e in data 6 dicembre, con prot. n. 2138, è stato emanato il relativo decreto di approvazione, successivamente ammesso alla registrazione della Corte dei Conti il 17 dicembre 2024, al n. 1672.

In analogia con le altre cc.dd. *facility* del Ministero, il trasferimento delle risorse, che avverrà nella fase di *assessment* della VII rata relativa al 31 dicembre 2024, sarà effettuato in una o più soluzioni da parte del MIMIT verso il soggetto attuatore Invitalia, così come concordato in sede di negoziazione preliminare sulla rendicontazione della VII rata di pagamento tra lo Stato italiano e la Commissione europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

IV. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

RIFORME

M4C1 - Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali

Descrizione

L'offerta formativa attualmente proposta dagli istituti tecnici e professionali non risponde in modo efficace alle esigenze che da tempo si stanno imponendo nei diversi territori. Tale disallineamento acuisce gli effetti occupazionali della crisi e limita il potenziale di crescita del paese, ostacolando un'allocazione dei fattori produttivi in grado di favorire innovazione e sviluppo. La riforma mira quindi a riallineare la formazione offerta dagli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese, tenendo conto anche degli effetti delle politiche di sostegno all'innovazione - come il piano nazionale Transizione 4.0 - e della profonda innovazione digitale in atto in tutti i settori del mercato del lavoro.

L'elevata qualità del *curriculum* offerto incoraggerà l'occupabilità e favorirà un processo di accumulazione del capitale umano adeguato alle condizioni geografiche, economiche e sociali di ogni contesto locale, con benefici diretti di breve e lungo termine sulle potenzialità di crescita del Paese.

In sede di revisione del PNRR, la milestone M4C1-10, limitatamente alla riforma 1.1, è stata ridefinita con scadenza al quarto trimestre 2024 (milestone M4C1-10 bis).

2022	2024
T4	T4
M4C1-5 (M) - Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici.	M4C1-10 bis (M) - Entrata in vigore della legislazione secondaria.

Attuazione e prossime attività

Con il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 269 del 17 novembre 2022, agli articoli 26, 27 e 28, è stata approvata la riforma degli istituti tecnici e professionali.

Nello specifico, per la riforma degli istituti tecnici, l'articolo 26 prevede l'adozione di uno o più regolamenti per la revisione dell'assetto ordinamentale dei percorsi dei suddetti istituti, la ridefinizione dei profili dei curricoli vigenti, la previsione di meccanismi volti a garantire la continuità degli apprendimenti nell'ambito dell'offerta formativa dei percorsi di istruzione tecnica con i percorsi dell'istruzione terziaria nei settori tecnologici, la previsione di specifiche azioni formative destinate al personale docente, l'introduzione dei "Patti educativi 4.0" per l'integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali degli istituti, le imprese, gli enti di formazione, gli ITS Academy, le università e i centri di ricerca.

Per la riforma degli Istituti professionali, l'articolo 27 stabilisce la ridefinizione del profilo educativo, culturale e professionale (P.e.cu.p.) sulla base dei modelli promossi dall'UE e coerente con gli obiettivi indicati dal PNRR e dal Piano nazionale "Industria 4.0".

L'articolo 28 istituisce l'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale.

In attuazione della riforma sono stati adottati il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 1° dicembre 2023 n. 232, concernente le modalità di funzionamento dell'Osservatorio nazionale per

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

l'istruzione tecnica e professionali, ai sensi dell'articolo 28, comma 5, del decreto-legge n. 144/2022, convertito con modificazioni dalla legge n. 175/2022, e il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 7 dicembre 2023, n. 241, relativo all'adozione delle Linee guida per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione per la filiera tecnica e professionale in attuazione dell'art. 27, comma 3, del medesimo decreto-legge n. 144/2022.

L'articolo 15 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha apportato alcune modifiche all'articolo 26 del decreto-legge n. 144/2022, per il rafforzamento dei curricoli degli istituti tecnici e delle connessioni al tessuto socioeconomico-produttivo del territorio di riferimento e la certificazione delle competenze corrispondenti ai livelli di cui al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente.

Con il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 7 dicembre 2023, n. 240, concernente il progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale, è stata attivata, a partire dall'anno scolastico 2024-2025, la sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione tecnica e professionale autorizzati a seguito di presentazione di apposita candidatura da parte degli istituti tecnici e professionali interessati.

Al fine di migliorare l'efficacia della riforma, di renderla di più immediata attuazione, di coordinare le riforme in atto nel settore dell'istruzione e creare una necessaria e indispensabile complementarietà con la riforma M4C1R1.2 del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore (ITS Academy), adottata con la legge 15 luglio 2022, n. 99,è stata approvata la legge 8 agosto 2024, n. 121, recante "*Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale*", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 196 del 22 agosto 2024.

Tale legge aggiunge un nuovo articolo alla legge di riforma degli istituti tecnici e professionali (decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144), prima dell'articolo 26. Si tratta dell'articolo 25-bis, che istituisce, già a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2024/2025, la filiera formativa tecnologico professionale. La filiera è organizzata attraverso una serie di misure per creare continuità formativa fra l'istruzione tecnica e professionale della scuola secondaria (Istituti tecnici e professionali) e l'istruzione terziaria tecnologica superiore (ITS Academy, riforma 1.2).

In linea con quanto previsto dalla milestone M4C1-10bis, sono stati adottati i seguenti atti di legislazione secondaria:

- decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 1° dicembre 2023, n. 232, concernente le modalità di funzionamento dell'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale, ai sensi dell'articolo 28, comma 5, nel decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175;
- decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 7 dicembre 2023, n. 241, recante "Schema di decreto di adozione delle Linee guida per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione per la filiera tecnica e professionale in attuazione dell'art. 27, comma 3, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175";
- decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 30 gennaio 2024, n. 14, recante "Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze";
- decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 giugno 2024, n. 118, recante "Schema di decreto di adozione delle Linee guida per la semplificazione in via amministrativa degli adempimenti necessari per i passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61";
- decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 31 dicembre 2024, n. 269, recante "Decreto concernente le prime misure per l'attuazione della riforma dell'istruzione tecnica in applicazione dell'articolo 26, comma 4-bis, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni con la legge 17 novembre 2022, n. 175".

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C1 - Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS

Descrizione

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) - ora Istituti tecnologici superiori - ITS Academy -, nati nel 2010, sono la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria (post-diploma) professionalizzante, secondo un sistema consolidato da alcuni anni anche in altri Paesi europei. Essi offrono un percorso di durata biennale che punta sulla specializzazione tecnica, da assicurare in sinergia, fra l'altro, con il mondo imprenditoriale e il sistema universitario. I dati diffusi dall'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) a giugno 2021 contavano 111 ITS presenti sul territorio, con un'offerta formativa articolata nelle 6 aree tecnologiche individuate dalla normativa vigente e considerate strategiche per lo sviluppo economico e la competitività del Paese (efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il *Made in Italy*, tecnologie innovative per il patrimonio culturale e attività connesse, tecnologie dell'informazione e della comunicazione), per un totale di 713 corsi attivi e 2.898 soggetti *partner* (di cui 1.141 imprese e 131 associazioni di imprese). Tale offerta formativa appare tuttavia ancora piuttosto circoscritta, nonostante - in base ai dati finora osservati - offra sbocchi occupazionali interessanti sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

La riforma mira a semplificare il modello organizzativo e didattico, ad aumentare il numero degli iscritti e a migliorare la qualità del collegamento con le imprese nei territori, al fine di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Gli ITS, grazie anche a *partnership* con imprese, università, centri di ricerca ed Enti locali, potranno offrire così corsi terziari orientati al mercato del lavoro sempre più avanzati, finalizzati alla formazione di tecnici che gestiscono sistemi e processi ad alta complessità.

La riforma è correlata all'Investimento 1.5 ("Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria") e la sua piena attuazione è prevista nel 2025.

2022	2023
T4	**T4**
M4C1-5 (M) - Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici.	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario.

Attuazione e prossime attività

In riferimento al traguardo M4C1-5, con la legge 15 luglio 2022, n. 99, recante "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 26 luglio 2022, è stato istituito il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. La legge di riforma si compone di 16 articoli, che riorganizzano l'intero sistema per adeguarlo ai nuovi fabbisogni del mercato del lavoro.

Con la riforma, gli ITS acquisiscono il nome di Istituti tecnologici superiori - ITS Academy - ed entrano a fare parte integrante del sistema terziario di Istruzione tecnologica superiore. L'offerta didattica è finalizzata alla formazione di elevate competenze nei settori strategici per lo sviluppo del Paese, coerentemente con la domanda di lavoro dei rispettivi territori. La riforma definisce anche misure per fare conoscere queste realtà formative ai giovani e alle famiglie e per promuovere scambi di buone pratiche tra ITS Academy.

Entro il termine del 31 dicembre 2023 sono stati adottati tutti i decreti attuativi della riforma e tutti risultano regolarmente pubblicati; in particolare:

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Decreto Ministeriale n. 87 del 17 maggio 2023	Articolo 10, comma 8, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione delle modalità di costituzione e funzionamento del Comitato nazionale ITS *Academy*.
Decreto Ministeriale n. 88 del 17 maggio 2023	Articolo 6, comma 2, e articolo 5, comma 2, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione dei seguenti aspetti: I. criteri e delle modalità di costituzione delle commissioni di esame; II. compensi spettanti al presidente e ai componenti delle commissioni di esame; III. indicazioni generali per la verifica finale delle competenze; **IV.** modelli di diploma di specializzazione.
Decreto Ministeriale n. 89 del 17 maggio 2023	Articolo 4, comma 3, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione dello schema di statuto di cui all'art. 4, comma 3, sulla base del quale ciascun ITS Academy deve redigere il proprio statuto. In particolare, la conformità dello statuto di ciascuna Fondazione allo schema costituisce standard minimo di organizzazione per assicurare il funzionamento degli ITS Academy.
Decreto Ministeriale n. 191 del 4 ottobre 2023	Articolo 7, comma 2, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale**, per la definizione dei requisiti, degli standard minimi, dei presupposti e delle modalità di revoca per il riconoscimento e l'accreditamento degli ITS *Academy*.
Decreto Ministeriale n. 203 del 20 ottobre 2023	Articolo 3, commi 1, 2 e 4, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale,** per la definizione dei seguenti aspetti: (*i*) le aree tecnologiche di riferimento; (*ii*) le figure professionali nazionali di riferimento, in relazione a ciascuna area tecnologica e agli eventuali ambiti in cui essa si articola a livello nazionale; (*iii*) gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali in relazione a ciascuna figura professionale e agli eventuali profili in cui essa si articola; (*iv*) i diplomi che sono rilasciati a conclusione dei percorsi formativi.
Decreto Ministeriale n. 217 del 15 novembre 2023	Articolo 3, commi 1 e 5, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale**, per la definizione dei criteri (*i*) per permettere agli ITS *Academy* di fare riferimento a un'area tecnologica in deroga alla condizione che, nella medesima provincia, non siano già presenti ITS *Academy* e (ii) per autorizzare un ITS *Academy* a fare riferimento a più di un'area tecnologica anche se nella medesima area operano altri ITS *Academy* situati nella medesima regione.
Decreto Ministeriale n. 227 del 30 novembre 2023	Articolo 12, commi 1 e 2, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto** per la definizione dei criteri e delle modalità di costituzione dell'anagrafe degli studenti iscritti ai percorsi degli ITS *Academy* e adeguamento delle funzioni e dei compiti della banca dati nazionale di cui all'art. 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008 (G.U.R.I. N. 86 dell'11 aprile 2008).
Decreto Ministeriale n. 228 del 30 novembre 2023	Articolo 13, comma 2, primo periodo, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione degli indicatori del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi degli ITS Academy di quinto livello EQF e delle modalità per il loro periodico aggiornamento.
Decreto Ministeriale n. 229 del 30 novembre 2023	Articolo 13, comma 1, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione del sistema nazionale di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi degli ITS *Academy* e per la definizione degli indicatori del sistema di monitoraggio e valutazione.
Decreto Interministeriale n. 235 del 5 dicembre 2023	Articolo 13, comma 2, secondo periodo, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto interministeriale** per la definizione degli indicatori del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi degli ITS Academy di sesto livello EQF e delle modalità per il loro periodico aggiornamento.
Decreto Ministeriale n. 236 del 6 dicembre 2023	Articolo 11, comma 6, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione dei criteri e delle modalità per la ripartizione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Decreto Ministeriale n. 237 del 6 dicembre 2023	Articolo 11, commi 1 e 5, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione del programma triennale di utilizzo delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore per gli anni formativi 2024-2025; 2025-2026; 2026-2027, valido anche per le successive annualità sino all'adozione di un nuovo decreto di analogo oggetto.
Decreto Interministeriale n. 246 del 19 dicembre 2023	Articolo 4, comma 10, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto interministeriale** per la definizione della tabella di corrispondenza dei titoli di quinto e sesto livello EQF, rilasciati a conclusione dei percorsi formativi degli ITS Academy, alle classi di concorso per l'accesso ai concorsi per insegnante tecnico-pratico
Decreto Interministeriale n. 247 del 19 dicembre 2023	Articolo 8, comma 2, lett. a), b), c), e prima parte d), Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale,** per la definizione dei seguenti aspetti: a) i criteri generali e gli standard di organizzazione per la condivisione, tra le fondazioni ITS Academy, le istituzioni universitarie interessate e gli enti di ricerca, delle risorse logistiche, umane, strumentali e finanziarie occorrenti; b) i criteri generali e le modalità per i passaggi tra i percorsi formativi degli ITS Academy di cui all'articolo 5, comma 1, e i percorsi di laurea a orientamento professionale, e viceversa, con il relativo reciproco riconoscimento dei percorsi formativi e dei crediti universitari formativi; c) i criteri generali per il riconoscimento dei crediti formativi certificati all'esito dei percorsi formativi di cui all'articolo 5, comma 1, come crediti formativi validi ai fini del tirocinio per l'accesso all'esame di Stato per le professioni di agrotecnico, geometra, perito agrario e perito industriale, nonché come crediti formativi validi ai fini del tirocinio da valutare in sede di esame finale per il conseguimento delle lauree di cui alla legge 8 novembre 2021, n. 163; d) le modalità per rendere trasparente e sostenere, attraverso l'adozione di tabelle nazionali di corrispondenza, il riconoscimento dei crediti certificati acquisiti dai diplomati degli ITS Academy a conclusione dei percorsi formativi di differente livello, di cui all'articolo 5, comma 1, ai fini dell'eventuale prosecuzione degli studi in percorsi di laurea; le tabelle nazionali di corrispondenza sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al presente comma con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione e del Ministro dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 dicembre 2023	Articolo 5, comma 1, lett. b), e articolo 8, comma 2, lett. d), Legge n. 99/2022	**Adozione di un DPCM** per la definizione dei seguenti aspetti: • individuazione delle figure professionali nazionali di riferimento dei nuovi percorsi formativi di sesto livello EQF degli ITS *Academy*; adozione tabelle nazionali di corrispondenza tra le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e i percorsi di laurea e dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) per il riconoscimento dei crediti certificati acquisiti dai diplomati degli ITS *Academy* a conclusione dei percorsi formativi di differente livello.
Decreto Ministeriale n. 259 del 30 dicembre 2023	Articolo 14, commi 3 e 4, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la disciplina della fase transitoria della Legge 15 luglio 2022, n. 99, nonché per la individuazione di deroghe ai criteri di ripartizione del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore e sui criteri per l'incremento graduale dal 30 al 35 per cento della quota di monte orario complessivo dedicata ai tirocini formativi.

Pertanto, in relazione alla Riforma 1.2, la milestone M4C1-10 risulta raggiunta.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C1 - Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico

Descrizione

I raffronti statistici presentano una situazione italiana che nella sua media non è diversa da quella di altri Paesi. Tuttavia, in diverse realtà scolastiche il numero di alunni per classe supera la media nazionale con ricadute sia sulla qualità della didattica sia sui risultati.

La riforma intende intervenire su due aspetti strategici: il numero delle studentesse e degli studenti per classe e il dimensionamento della rete scolastica. A causa della denatalità il numero degli iscritti alle scuole è destinato a diminuire ulteriormente: in base alle previsioni attuali, nei prossimi 15 anni la popolazione scolastica dovrebbe ridursi di circa il 15 per cento (oltre 1 milione di studenti in meno). Tale scenario offre l'occasione per ripensare l'organizzazione del sistema scolastico. I principali obiettivi consistono nella riduzione del numero medio di studentesse e studenti per classe, a vantaggio della qualità dell'insegnamento, nel superamento dell'identità tra classe demografica e aula, anche in vista di una revisione del modello scolastico tradizionale e nella modifica dei parametri che determinano la struttura della rete scolastica, consentendo maggiore flessibilità e adattamento alle esigenze dei diversi territori.

2022	2023
T4	T4
M4C1-5 (M) - Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici.	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario.

Attuazione e prossime attività

La prima parte della riforma, relativa alla riduzione del numero alunni per classe, è stata già prevista dalla legge di bilancio 2022 (articolo 1, commi 344-347, della legge 30 dicembre 2021, n. 234). In particolare, l'intervento è mirato su specifiche realtà, attraverso l'utilizzo dell'indicatore ESCS (*Economic, Social and Cultural Status*) relativo allo status socioeconomico-culturale dello studente, con l'obiettivo di abbassare il tasso di dispersione e innalzare il successo educativo e scolastico.

La seconda parte, relativa al dimensionamento della rete scolastica come intervento a regime, è stata approvata con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023). L'articolo 1, comma 557, prevede un contingente di posti di dirigenti scolastici e DSGA da ripartire tra le Regioni, che costituzionalmente sono competenti a disegnare la rete delle scuole dotate di autonomia, sulla base della consistenza della popolazione scolastica presente nella regione e di altri fattori caratterizzanti i territori, quale la densità degli abitanti per chilometro quadrato. Le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno.

In relazione alla milestone M4C1-10 sono stati approvati il decreto interministeriale del Ministro dell'Istruzione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 8 agosto 2022, n. 220, relativo all'individuazione degli indicatori di status sociale, economico e culturale e di dispersione scolastica da utilizzare per individuare le istituzioni scolastiche beneficiarie della deroga, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 345, della legge n. 234/2021, e il decreto interministeriale del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 30 giugno 2023, n. 127, in attuazione dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 197/2022. Pertanto, in relazione alla Riforma 1.3, la milestone M4C1-10 risulta raggiunta.

In merito, si segnala che tutte le Regioni hanno adottato i piani regionali della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/2025, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 557, della legge n. 197/2022.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Al fine di sostenere l'attuazione della riforma nell'anno scolastico 2025-2026, il decreto-legge 16 gennaio 2025, n. 1, recante "*Misure urgenti in materia di riforma R. 1.3 «Riorganizzazione del sistema scolastico» della Missione 4 - Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza*", ha previsto che, nelle istituzioni scolastiche delle regioni in linea con l'adozione della delibera di dimensionamento entro il 30 dicembre 2024 o entro 10 giorni dall'emanazione del decreto-legge, siano messe a disposizione ulteriori posizioni di esonero o di semi esonero dall'insegnamento in misura non inferiore a quella prevista per l'anno scolastico 2024/2025, allo scopo di supportare le sedi scolastiche con ulteriori collaboratori del dirigente. Inoltre, per ridurre i divari territoriali e degli apprendimenti favorendo, nell'ambito del processo di dimensionamento della rete scolastica, l'istituzione delle classi nelle aree interne, montane, isolane o, comunque, caratterizzate da maggiori livelli di dispersione scolastica, per l'anno scolastico 2025/2026, i dirigenti degli uffici scolastici regionali delle regioni in linea con gli adempimenti di dimensionamento possano derogare al numero minimo di alunni per classe previsto dalle norme vigenti, consentendo la formazione di classi anche con un numero inferiore di alunni.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C1 - Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento

Descrizione

In base ai dati ISTAT nel 2019 - dunque prima della pandemia - erano circa due milioni i giovani italiani di età compresa tra i 15 e i 29 anni classificabili come NEET (giovani non occupati e non in istruzione e formazione) ovvero quasi un quarto della popolazione in tale fascia di età a livello nazionale, con punte di incidenza superiori al 35 per cento in alcune regioni del Mezzogiorno.

Visti gli alti tassi di dispersione scolastica e di NEET, la riforma mira a introdurre moduli di orientamento nelle scuole secondarie di I e II grado (non meno di 30 ore l'anno per le studentesse e gli studenti del IV e V anno) che illustrino agli studenti le "filiere della formazione" che attraversano e connettono le scuole secondarie di secondo grado e l'istruzione terziaria. Inoltre, si intende realizzare una piattaforma digitale di orientamento relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli ITS. Ciò al fine di sviluppare una sinergia tra il sistema dell'istruzione, quello universitario e il mondo del lavoro che favorisca una scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante e contrasti dispersione scolastica e crescita dei NEET.

2022	2023
T4	T4
M4C1-5 (M) - Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici.	M4C1-10 (M)- Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario.

Attuazione e prossime attività

La riforma dell'orientamento è stata approvata con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, pubblicato sul sito del Ministero, che adotta specifiche linee guida per l'orientamento. Le linee guida si articolano in 13 paragrafi, disegnando un insieme strategico di interventi integrato, che ricomprende l'introduzione di moduli didattici e formativi di almeno 30 ore di orientamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado, l'adozione di strumenti innovativi quali l'E-portfolio orientativo personale delle competenze, la piattaforma digitale unica per l'orientamento, la definizione delle azioni di accompagnamento da parte di docenti tutor per l'orientamento, la formazione specifica dei docenti. Le linee guida si inseriscono all'interno del quadro di riforma del sistema di orientamento, introdotto anche nella legislazione primaria a seguito dell'approvazione del comma 555 della legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023).

Con la circolare prot. n. 958 del 5 aprile 2023 del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione e del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali, sono state emanate specifiche disposizioni alle scuole in relazione all'avvio delle iniziative propedeutiche all'attuazione delle Linee guida sull'orientamento per l'anno scolastico 2023-2024, con particolare attenzione alla formazione del docente tutor e del docente orientatore, nuove figure di sistema introdotte dalla riforma.

Per rafforzare la riforma dell'orientamento sono stati stanziati, con decreto ministeriale n. 63 del 5 aprile 2023, 150 milioni individuati nell'ambito del bilancio del Ministero dell'Istruzione e del Merito, destinati alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado per incentivare le funzioni di docente tutor e docente orientatore.

Con circolare prot. n. 2790 dell'11 ottobre 2023 del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione e del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali sono state fornite indicazioni operative per il personale scolastico per l'attuazione delle Linee guida per l'orientamento e

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

per l'utilizzo delle specifiche funzionalità relative alla piattaforma "Unica", dedicata all'orientamento[5]. Pertanto, in relazione alla Riforma 1.4, la milestone M4C1-10 risulta raggiunta.

Ai fini dell'attuazione della riforma nell'anno scolastico 2024-2025, con il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 15 novembre 2024, n. 231, sono stati definiti i criteri di ripartizione e le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 330, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, finalizzate alla valorizzazione del personale scolastico con funzioni di tutor e orientatore come definite dalle Linee guida per l'orientamento. Detto decreto prevede, altresì, l'assegnazione di specifiche risorse per l'orientamento per le azioni e i moduli didattici di orientamento nelle classi terze, quarte e quinte delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, a valere sul Programma operativo complementare "Per la Scuola" 2014-2020.

[5] Accessibile all'indirizzo: https://unica.istruzione.gov.it/it.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C1 - Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti

Descrizione

La riforma punta alla revisione dell'attuale sistema di reclutamento dei docenti, legato ad un ripensamento della loro formazione iniziale e lungo l'intera carriera. L'obiettivo è determinare un significativo miglioramento della qualità dei percorsi educativi, per offrire a studentesse e studenti sempre migliori livelli di conoscenze, capacità interpersonali e metodologico-applicative, nonché coprire con regolarità e stabilità le cattedre disponibili con insegnanti di ruolo. La formazione e la sperimentazione con metodologie innovative consentiranno inoltre un processo di selezione basato non solo sul livello di conoscenza ma anche sui metodi didattici acquisiti e sulla capacità di relazionarsi con la comunità educativa.

La revisione del quadro giuridico intende attrarre, reclutare e motivare insegnanti di qualità, in particolare attraverso: i) un sistema di reclutamento più semplice e in grado di valutare in maniera più completa la qualità dei docenti; ii) l'introduzione di un'elevata specializzazione all'insegnamento per accedere alla professione nella scuola secondaria di secondo grado; iii) la limitazione dell'eccessiva mobilità degli insegnanti (nell'interesse della continuità dell'insegnamento); iv) una progressione di carriera chiaramente collegata alla valutazione delle prestazioni e allo sviluppo professionale continuo.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma saranno reclutati 70.000 docenti con il nuovo sistema. In sede di revisione del PNRR, il raggiungimento di tale target è stato ridistribuito su base annuale, definendo tre distinti target: il primo relativo al reclutamento di almeno 20.000 docenti entro il quarto trimestre 2024; il secondo con reclutamento di ulteriori 20.000 docenti entro il terzo trimestre 2025; il terzo relativo ad almeno 30.000 docenti che hanno superato il concorso con il possesso di 60 crediti CFU previsti dal DPCM 4 agosto 2023.

2022	2023	2024
T2	T4	T4
M4C1-3 (M) - Entrata in vigore della riforma della carriera degli insegnanti.	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario.	M4C1-14 (T) - Almeno 20.000 insegnanti reclutati con il nuovo sistema di reclutamento.

2025	2026
T3	T2
M4C1-14 bis (T) - Almeno 20.000 insegnanti reclutati con il nuovo sistema di reclutamento.	M4C1-15 ter (T) - Almeno 30.000 candidati, in possesso dei 60 CFU, superano il concorso per diventare insegnanti con il sistema di reclutamento riformato.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Attuazione e prossime attività

Parte delle nuove modalità di reclutamento sono state definite nel decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con legge 23 luglio 2021, n. 106 (articoli 58-59), relativamente alla limitazione della mobilità degli insegnanti, nell'interesse della continuità dell'insegnamento, e al miglioramento del sistema di reclutamento dei docenti attraverso la semplificazione di procedure a cadenza annuale.

L'altra parte della riforma è contenuta agli articoli 44-46 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, che prevede percorsi certi per l'accesso alla professione docente, con maggiore apertura ai giovani, perfezionando ulteriormente le procedure di reclutamento, nonché la definizione delle modalità per la formazione iniziale, continua e incentivata. Tale riforma consente di istituire un nuovo modello di reclutamento dei docenti, collegato a un ripensamento della loro formazione iniziale e lungo tutto l'arco della loro carriera, anche per introdurre un'elevata specializzazione all'insegnamento per accedere alla professione nella scuola secondaria di secondo grado, nonché di collegare l'esito positivo del percorso formativo ad un elemento retributivo di carattere accessorio, selettivo e non continuativo.

Con il decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, a seguito delle interlocuzioni con la Commissione europea e al fine di stabilire una più stretta correlazione fra la progressione di carriera dei docenti, la valutazione delle prestazioni e lo sviluppo professionale continuo, è stata introdotta un'ulteriore previsione di un incentivo stabile annuale collegato alla valutazione del merito in favore dei docenti qualificati.

In relazione alla milestone M4C1-10 sono stati adottati:

- il decreto del Ministro dell'istruzione 16 agosto 2022, n. 226, relativo al percorso di formazione e di prova del personale docente ed educativo;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 2023, previsto dall'articolo 44 del decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022, finalizzato a definire il percorso universitario e accademico di formazione iniziale e abilitazione dei docenti di posto comune, compresi gli insegnanti tecnico-pratici, delle scuole secondarie di primo e secondo grado e a determinare i criteri e i contenuti dell'offerta formativa, i requisiti dei Centri, le modalità organizzative, i costi massimi a carico degli interessati, i criteri e le modalità di svolgimento della prova finale, al fine del conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria di primo e secondo grado per le relative classi di concorso;
- il decreto interministeriale 20 novembre 2023, n. 221, che integra i requisiti di accesso alle classi di concorso A-26 e A-28;
- il decreto interministeriale del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca 22 dicembre 2023, n. 255, con il quale sono state revisionate e aggiornate, secondo quanto previsto dalla riforma, le classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado;
- il decreto interministeriale del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 28 dicembre 2023, n. 256, relativo alla disciplina per la determinazione del contingente del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado necessario per lo svolgimento dei compiti tutoriali, e criteri per la selezione degli aspiranti a tali compiti, in attuazione dell'articolo 2-bis, comma 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59;
- il decreto interministeriale del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 30 dicembre 2023, n. 260, contenente le disposizioni concernenti le modalità di valutazione dei percorsi di formazione incentivata per il personale docente, di cui all'articolo 16-ter, comma 4-bis, del decreto legislativo n.59/2017.

Tutti i decreti sono stati adottati entro la scadenza europea del 31 dicembre 2023 e, pertanto, con riferimento alla riforma 2.1, la milestone M4C1-10 risulta raggiunta.

In relazione al target M4C1-14, relativo al reclutamento di almeno 20.000 insegnanti con il nuovo sistema introdotto dalla riforma, sono adottati i seguenti decreti:

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 26 ottobre 2023, n. 205, recante "Disposizioni concernenti il concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi dell'articolo 59, comma 11, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73";
- decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 26 ottobre 2023, n. 206, recante "Disposizioni concernenti il concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria su posto comune e di sostegno, ai sensi dell'articolo 59, comma 11, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73".

Con i decreti dipartimentali n. 2575 e n. 2756 del 6 dicembre 2023 sono stati banditi i concorsi, le cui prove scritte sono state svolte nel mese di marzo 2024, mentre le prove orali sono in corso di svolgimento e/o concluse a livello regionale, a seconda della numerosità delle classi di concorso di appartenenza e dei partecipanti selezionati in ciascuna regione.

Ai concorsi hanno presentato domanda un numero complessivo di 372.804 candidati. Lo sforzo organizzativo è stato particolarmente rilevante in quanto, per il notevole numero di candidati, è stato necessario istituire 954 commissioni e sottocommissioni per la valutazione delle prove scritte e del colloquio.

La gestione dei concorsi sul territorio è stata assicurata dagli Uffici scolastici regionali, articolazioni dell'Amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito, che hanno altresì il compito di gestire le procedure di reclutamento e l'organico del personale scolastico, che assegnano alle istituzioni scolastiche e educative. Tali procedure hanno riguardato il reclutamento di docenti della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado, sia su posti comuni connesse a classi di concorso che su posti di sostegno.

I docenti selezionati sulla base di tali concorsi sono stati reclutati entro il termine del 31 dicembre 2024, come disposto dall'articolo 14-bis, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2024, n. 106. Alla data del 31 dicembre 2024 risultano, pertanto, 20.000 docenti che hanno già sottoscritto il contratto, consentendo il conseguimento del target M4C1-14. In relazione al successivo target M4C1-14bis, è stata bandita la seconda serie di concorsi rispettivamente con decreto direttoriale n. 3059 del 10 dicembre 2024 per la scuola secondaria di primo e secondo grado e con decreto direttoriale n. 3060 del 10 dicembre 2024 per la scuola dell'infanzia e primaria. Le procedure concorsuali sono, attualmente, in corso di svolgimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

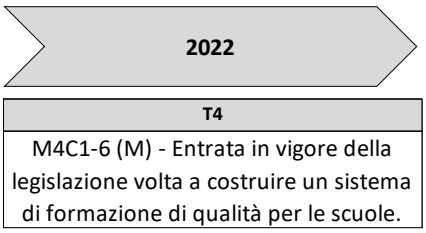
M4C1 - Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo

Descrizione

Importo complessivo: 34.000.000 euro

I percorsi formativi attualmente previsti sono caratterizzati da una certa frammentazione degli obiettivi formativi e da una discontinuità dei moduli, apparendo non sempre adeguati rispetto alle esigenze degli insegnanti. Anche l'offerta formativa rivolta ai dirigenti scolastici risulta insufficiente, discontinua e poco strutturata, soprattutto se si guarda alle molte funzioni di crescente complessità e importanza strategica ad essi assegnate nell'ambito dell'autonomia scolastica, le quali imporrebbero corsi di aggiornamento regolari e mirati. Infine, anche il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) soffre dell'assenza di una formazione professionale costante e coerente con il progresso tecnologico e le modifiche normative.

La riforma della Scuola di Alta formazione e formazione continua per dirigenti scolastici, insegnanti, personale ATA è l'unica riforma del Ministero dell'istruzione e del merito a beneficiare di una dotazione finanziaria, pari a 34 milioni di euro. Essa mira a costruire un sistema di formazione di qualità per il personale scolastico, in linea con gli standard europei, che favorisca un continuo sviluppo professionale e di carriera. La Scuola svolgerà funzioni di indirizzo e coordinamento dell'attività formativa, in cui saranno coinvolti gli enti di ricerca del Ministero dell'Istruzione e del Merito (Indire e Invalsi) e le Università italiane e straniere. Un Consiglio direttivo di alto livello interagirà con la Direzione generale competente del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di formare il personale scolastico, fornendo loro la formazione pedagogica e didattica che, insieme a una conoscenza approfondita della materia, è necessaria per affrontare efficacemente la sfida della trasmissione di competenze metodologiche, digitali e culturali nell'ambito di una didattica di alta qualità.



Attuazione e prossime attività

La riforma 2.2 "Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo" è contenuta nell'art. 44, comma 1, lettera i), del decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 150 del 29 giugno 2022. La norma inserisce il Capo IV-bis al decreto legislativo n. 59/2017, prevedendo l'istituzione della "Scuola di alta formazione dell'istruzione" (art. 16-bis).

La Scuola ha lo scopo di promuovere e coordinare la formazione in servizio dei docenti di ruolo, garantendo elevati standard di qualità uniformi su tutto il territorio nazionale, di indirizzare le attività formative dei dirigenti scolastici, dei direttori dei servizi amministrativi generali, del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, di svolgere le funzioni correlate alla formazione continua degli insegnanti, attraverso un'azione di costante relazione con le istituzioni scolastiche per favorire la partecipazione attiva dei docenti alla formazione e alla ricerca educativa. La norma prevede, quali organi della Scuola, il Presidente, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il Comitato d'indirizzo, il Comitato scientifico internazionale. La Scuola si avvale altresì dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE) e dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), è incardinata presso il Ministero

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

dell'Istruzione e del Merito e si raccorda con gli uffici del Ministero competenti in materia, anche per la stipula delle convenzioni con le università, con le istituzioni AFAM e con soggetti pubblici e privati, fornitori di servizi certificati di formazione, al fine di garantire la piena operatività. L'articolo 16-ter del Capo IV-bis prevede, nell'ambito dell'attuazione PNRR, con riferimento alle metodologie didattiche innovative e alle competenze linguistiche e digitali, in ordine alla formazione obbligatoria introdotta dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, un sistema di formazione e aggiornamento permanente delle figure di sistema della scuola e dei docenti di ruolo, articolato in percorsi di durata almeno triennale, valorizzando una metodologia formativa di tipo operativo/applicativo con attività di progettazione, tutoraggio, accompagnamento e guida allo sviluppo delle potenzialità degli studenti, e prevedendo una retribuzione anche a valere sul fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, al di fuori dell'orario di servizio. Per la *governance* del nuovo sistema di formazione, la Scuola ha il compito di accreditamento delle istituzioni deputate ad erogare la formazione continua e adottare linee di indirizzo sui contenuti della formazione del personale scolastico in linea con gli standard europei.

Con decreto del Ministro dell'Istruzione 27 settembre 2022, n. 255 si è proceduto alla definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Direzione generale della Scuola. A seguito di specifici interpelli, nel corso dell'anno 2023, sono stati costituiti tutti gli organi della Scuola (Presidenza, Comitato di indirizzo, Comitato scientifico internazionale) ed è stato nominato il Direttore generale. Sono stati, altresì, adottati tutti i decreti attuativi.

La Scuola di Alta Formazione dell'Istruzione (SAFI), con le delibere del Comitato di indirizzo n. 3 e 4 del 27 dicembre 2023, ha approvato rispettivamente le linee guida triennali per la formazione del personale docente e gli obiettivi formativi dei percorsi di formazione volontaria e incentivata.

Con l'articolo 16 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, per assicurare efficacia, efficienza e sostenibilità per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, la Scuola è incardinata presso il Ministero dell'istruzione e del merito e si raccorda con gli uffici del Ministero competenti in materia, anche per la stipula delle convenzioni con le università, con le istituzioni AFAM e con soggetti pubblici e privati, fornitori di servizi certificati di formazione, al fine di garantire la piena operatività.

Il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 6 giugno 2024, n. 113, ha definito le modalità di svolgimento, in sede di prima applicazione e per l'anno scolastico 2023-2024, del percorso iniziale del primo ciclo triennale della formazione continua di cui all'articolo 16-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59. Il percorso FOVI (FOrmazione Volontaria Incentivata) per l'anno scolastico 2023-2024 si è regolarmente svolto e concluso.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

INVESTIMENTI

M2C3 - Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici

Descrizione

Importo complessivo: 1.005.999.113,93 euro

In base ai dati raccolti dall'anagrafe dell'edilizia scolastica, in vari casi - relativi soprattutto a costruzioni particolarmente obsolete - gli interventi necessari per l'adeguamento o il miglioramento degli edifici scolastici (dal punto di vista strutturale, sismico, funzionale o dell'efficienza energetica) non sono tecnicamente fattibili o economicamente convenienti se non attraverso un processo di demolizione e ricostruzione delle strutture esistenti. Il PNRR ha destinato inizialmente 800 milioni a interventi di questo tipo, con l'obiettivo di garantire una didattica basata su metodologie innovative, all'interno di strutture sostenibili e altamente efficienti dal punto di vista energetico. Le nuove strutture saranno in grado di stimolare la creatività, ponendo al centro lo studente e il suo percorso di apprendimento e prestando attenzione all'evoluzione del contesto in cui si colloca.

Più in dettaglio, la misura in oggetto intende sostituire parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con strutture sicure, moderne, inclusive e sostenibili, per favorire: i) la riduzione di consumi e di emissioni inquinanti; ii) l'aumento della sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo delle aree verdi; iii) la progettazione degli ambienti scolastici tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti, con l'obiettivo di incidere positivamente sull'insegnamento e sull'apprendimento degli studenti; iv) lo sviluppo sostenibile del territorio e di servizi volti a valorizzare la comunità.

A seguito dell'incremento dei prezzi delle materie prime e dell'energia è stata operata dalla Commissione europea una revisione dell'investimento, che ha portato, da un lato, all'aumento della dotazione della misura per l'importo complessivo di euro 1.005.999.113,93, dall'altro alla rimodulazione del numero di interventi previsti nel CID mantenendo invariato il target finale di 400.000 metri quadri.

I nuovi edifici oggetto di sostituzione edilizia dovranno conseguire un consumo di energia primaria inferiore di almeno il 20 per cento rispetto al requisito NZEB (*nearly zero energy building*), previsto dalla normativa italiana.

2023	2026
T3	T1
M2C3-5 (M) - Aggiudicazione di tutti i contratti pubblici per la costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici per la riqualificazione energetica degli edifici scolastici, a seguito di una procedura di appalto pubblico.	M2C3-6 (T) - Almeno 400 000 metri quadri di nuove scuole sono costruite mediante la sostituzione di edifici.

Attuazione e prossime attività

L'avviso per l'individuazione degli enti locali e delle aree su cui saranno costruite le nuove scuole è stato pubblicato il 2 dicembre 2021, prot. n. 48048, e si è chiuso l'8 febbraio 2022.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Il totale dei finanziamenti richiesti dagli enti locali supera i 3 miliardi (3.171 milioni per 543 candidature pervenute).

Con decreto del Ministro dell'Istruzione è stato costituito un gruppo di lavoro composto da architetti ed esperti, sotto il coordinamento dell'Unità di missione per il PNRR del Ministero, e sono state definite le linee guida per la realizzazione dei nuovi spazi di apprendimento, considerando anche le esigenze dettate dall'utilizzo di metodologie didattiche innovative[6].

L'articolo 24 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, ha previsto l'indizione di un concorso di progettazione per l'individuazione di progetti innovativi sulle aree candidate dagli enti locali, attraverso una procedura selettiva nazionale. Il 1° luglio 2022, in attuazione della citata disposizione, è stato pubblicato sulla Gazzetta europea il bando di concorso di progettazione sulle aree ammesse a finanziamento[7].

Il concorso si è articolato in due fasi: nella prima, i partecipanti hanno elaborato proposte ideative per la costruzione delle nuove scuole connesse a una o più aree tra quelle già individuate; alla seconda fase, sono state ammesse le migliori 5 proposte ideative selezionate dalle Commissioni giudicatrici delle diverse aree, i cui progettisti sono stati chiamati a sviluppare meglio la propria proposta progettuale. I vincitori del concorso hanno sviluppato i progetti di fattibilità tecnica ed economica.

Alla prima fase, conclusasi il 25 agosto 2022, sono state presentate complessivamente 1.737 proposte ideative. In data 25 agosto sono state nominate 20 commissioni di valutazione, che hanno concluso i lavori a dicembre 2022. La graduatoria dei progetti vincitori è stata pubblicata con nota prot. n. 4547 del 16 gennaio 2023.

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha richiesto il supporto di Invitalia per una procedura di accordo quadro da mettere a disposizione degli enti locali beneficiari interessati. All'accordo quadro hanno aderito n. 136 soggetti attuatori per altrettanti progetti. L'accordo quadro si è concluso con l'aggiudicazione in data 21 settembre 2023, consentendo, a seguito delle verifiche svolte, a 130 enti di raggiungere la milestone. Gli ulteriori enti locali Soggetti attuatori hanno provveduto autonomamente ad aggiudicare i lavori e a notificare le aggiudicazioni conseguendo positivamente la milestone di aggiudicazione M2C3-5 anche in relazione al target finale previsto.

Lo stato di avanzamento dell'intervento in relazione al cronoprogramma di attuazione delle *milestone* e dei *target* connessi all'investimento oggetto di esame è attualmente coerente con le tempistiche dettate dall'Amministrazione titolare.

---

[6] Le linee guida sono accessibili al seguente indirizzo: https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/05/LineeGuida_ScuolaFutura-1.pdf.

[7] Accessibile al seguente link: https://pnrr.istruzione.it/bando/.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C1 - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia

Descrizione

Importo complessivo: 3.244.859.040,04 euro

Attualmente, l'offerta di asili nido e scuole per l'infanzia in Italia copre circa un quarto della popolazione nella fascia di età interessata (0-6), collocandosi al di sotto della media europea (35 per cento circa) e dell'obiettivo di copertura minimo individuato dall'UE (33 per cento). La scarsità di tali servizi alimenta alcuni dei fattori che indeboliscono il potenziale di crescita del nostro paese, quali la denatalità e la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Con questa linea di investimento si intende aumentare l'offerta educativa nella fascia 0-6 su tutto il territorio nazionale, attraverso la costruzione di nuovi asili nido e nuove scuole dell'infanzia o la messa in sicurezza di quelli esistenti, in modo da migliorare la qualità del servizio, facilitare la gestione familiare e quindi il lavoro femminile, incrementare il tasso di natalità.

L'obiettivo della misura è la creazione di strutture in grado di consentire il raggiungimento dell'obiettivo di copertura europeo relativo ai servizi per la prima infanzia, colmando il divario oggi esistente sia per la fascia 0-3 che per la fascia 3-6 anni, riconoscendo a bambine e bambini il diritto all'educazione fin dalla nascita e garantendo un percorso educativo unitario e adeguato alle caratteristiche e ai bisogni formativi di quella fascia d'età, anche grazie a spazi e ambienti di apprendimento innovativi.

A seguito delle dinamiche inflattive e dell'aumento dei costi nell'edilizia, la misura è stata oggetto di revisione da parte della Commissione europea sia in ordine al target che al *costing* dell'intervento. Il target è stato riparametrato sulla base dell'incremento dei costi e del calcolo effettivo relativo ai nuovi posti, non oggetto di ristrutturazione/messa in sicurezza. In relazione all'importo totale della misura non viene considerato l'importo relativo alle spese correnti, inizialmente previste per la gestione.

2023	2026
T2	T2
M4C1-9 (M) - Aggiudicazione dei contratti di lavoro per la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia.	M4C1-18 (T) - Attivazione di 150.480 nuovi posti per servizi educativi e cura della prima infanzia (da zero fino a sei anni).

Attuazione e prossime attività

L'investimento 1.1 della Missione 4 - Componente 1 del PNRR ha come obiettivo quello di consentire la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido, dei servizi di educazione e cura per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia.

L'investimento ricomprende "progetti in essere" e "progetti nuovi". Per i progetti in essere (risorse stanziate con l'articolo 1, comma 59, della legge 27 dicembre 2019, n. 160), al fine di consentire ai Comuni di accedere alla quota di 700 milioni per il periodo 2021-2025, in data 22 marzo 2021, è stato pubblicato il relativo Avviso pubblico per edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e a scuole dell'infanzia, a servizi integrativi per la prima infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, così come definiti dal d.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 2022. Con decreto interministeriale 31 marzo 2022 sono state approvate le graduatorie dei

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

progetti ammessi a finanziamento e con decreto interministeriale 22 settembre 2022 le stesse sono state approvate in via definitiva a seguito di specifica istruttoria.

Per i progetti nuovi, con decreto interministeriale 2 dicembre 2021, n. 343, sono state ripartite le relative risorse, pari a 3 miliardi di euro su base regionale. Con avviso pubblico 2 dicembre 2021, prot. n. 48047 ed entro il termine di scadenza del 28 febbraio 2022 sono pervenute n. 2.176 candidature, di cui 953 per Asili nido e un importo corrispondente a 1.136.800.981,40 e per la scuola dell'Infanzia n. 1223 per un importo corrispondente a 2.132.193.203,53, per un importo complessivo di euro per un importo complessivo di euro 3.268.994. 184,93, a fronte dello stanziamento complessivo di 3 miliardi. Pertanto, con gli avvisi pubblici prot. n. 12213/2022 e n. 18898/2022, è stato differito al 1° aprile 2022 il termine di scadenza delle candidature per asili nido per le risorse ancora disponibili. Entro il predetto termine, grazie ad azioni di potenziamento dell'assistenza e di supporto ai comuni, sono pervenute ulteriori candidature per un importo complessivo, di euro 4.124.351.195,56, con un incremento di euro 855.357.010, 63, pari al 26%, rispetto alle candidature presentate entro il 28 febbraio 2022. Tuttavia, nelle regioni del Mezzogiorno residuavano ancora risorse e, pertanto, con l'avviso pubblico prot. n. 23992 del 15 aprile 2022, sono stati riaperti i termini per le regioni del Mezzogiorno. Entro il termine del 31 maggio 2022 sono pervenute ulteriori n. 74 candidature per un importo complessivo di euro 81.199.333,64. Dopo la pubblicazione delle graduatorie provvisorie avvenuta con decreto direttoriale n. 57 dell'8 settembre 2022, con il decreto direttoriale 29 dicembre 2022, n. 110 sono stati ammessi a finanziamento.

Tutti gli interventi sono stati assoggettati al rispetto del principio DNSH e della legislazione ambientale europea e nazionale. Dopo la sottoscrizione degli appositi accordi di concessione, contenenti lo specifico capitolato degli standard e degli obblighi da osservare fra i quali quelli relativi al rispetto del principio DNSH, i Comuni beneficiari hanno provveduto all'aggiudicazione dei lavori con propria determinazione. Allo stato attuale risultano aggiudicati n. 2190 progetti, che prevedono incremento di nuovi posti. Al fine di supportare gli enti locali nell'aggiudicazione dei lavori è stata sottoscritta una convenzione con Invitalia S.p.a. per la definizione di accordi quadro e sono state poste in essere altre importanti azioni di supporto e monitoraggio degli interventi. In particolare, sono stati attivati n. 2 accordi quadro con Invitalia per la centralizzazione delle committenze, ma anche attività di supporto e assistenza per accompagnare i comuni nel raggiungimento degli obiettivi. Agli accordi quadro con Invitalia hanno aderito comuni per 362 interventi. Sono state, altresì, semplificate le procedure per l'ottenimento di pareri e per l'espletamento delle procedure di gara con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, art. 24, attribuendo poteri commissariali in capo a Comuni e province (c.d. "modello Genova"), avvalimento e supporto tecnico di strutture dell'amministrazione centrale o territoriale o di società da esse controllate, nei limiti del 3% dei quadri economici di progetto autorizzati con il PNRR. Sono stati attivati i tavoli di coordinamento con le Prefetture territoriali ai sensi dell'art. 55, comma 1, lett. a), n. 1-bis), d.l. n. 77/2021, al fine di supportare i comuni anche nelle azioni di monitoraggio promosse per monitorare costantemente l'avanzamento procedurale della misura ed è attiva la *task force* edilizia scolastica per supportare sui territori direttamente gli enti locali anche attraverso un servizio di help desk e di assistenza da remoto con gli enti locali. Per il tramite del MEF è stato attivato anche il supporto delle RTS (Ragionerie territoriali dello Stato) per il raccordo nel monitoraggio degli interventi. È stata anche promossa una collaborazione con Consip S.p.a. per la definizione di schemi tipo di bandi e capitolati per un più rapido svolgimento delle procedure di gara sottosoglia tramite il ricorso al MePA e sono stati calendarizzati in raccordo con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) specifici *webinar* periodici per i comuni di accompagnamento nell'attuazione degli interventi del PNRR

Una seconda serie di progetti finalizzati alla creazione di nuovi posti è stata oggetto di apposito piano di potenziamento dell'investimento come previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159.

Con il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 30 aprile 2024, n. 79, sono state accertate le economie complessive derivanti da rinunce, definanziamenti e non assegnazioni, relative all'investimento M4C1I1.1, e sono state definite le modalità di individuazione, ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge n. 123/2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 159/2023, degli interventi del nuovo Piano per asili nido. Il decreto ha previsto, infatti, la

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

destinazione di euro 734.955.734,85 per il Piano relativo alla seconda serie di progetti, individuando gli interventi ammissibili a finanziamento con gli allegati 3 e 4 allo stesso decreto, definendo quali criteri minimi i criteri minimi per l'individuazione dei comuni beneficiari la popolazione residente e popolazione nella fascia di età 0-2 anni di almeno 60 bambini e la copertura del servizio nella fascia di età 0-2 anni inferiore al 33% e adottando ulteriori criteri di assegnazione del numero dei posti e delle risorse correlate sulla base del costo parametrico di euro 24.000,00 per ciascun posto attivato.

La procedura di adesione al finanziamento per i Comuni inseriti negli elenchi è stata avviata con la pubblicazione dell'avviso pubblico 15 maggio 2024, n. 68047, che ha previsto altresì la possibilità di presentare la candidatura anche da parte di altri Comuni per nuovi progetti da finanziare nell'ambito del PNRR, nel limite delle risorse residuate a seguito dell'adesione. All'esito dell'espletamento della procedura è stata approvata la graduatoria degli 838 interventi ammessi a finanziamento per la seconda serie di progetti, che garantiscono il rispetto della percentuale del 40% a favore dei comuni delle regioni del Mezzogiorno.

Da ultimo, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 17 marzo 2025, n. 51 è stata avviata una nuova procedura per consentire la costruzione e realizzazione di nuovi asili nido nella fascia di età 0-2 anni ovvero la riconversione di edifici pubblici non già destinati ad asili nido, al fine di creare nuovi posti, di migliorare l'offerta educativa sin dalla prima infanzia e offrire un concreto aiuto alle famiglie, incoraggiando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare e professionale.

Dopo l'adozione del decreto ministeriale è stato pubblicato l'avviso prot. n. 41142 del 17 marzo 2025 per la presentazione di manifestazioni di interesse, garantendo priorità ai comuni con un servizio nella fascia 0-2 anni al di sotto del 33% e almeno il 40% delle risorse a favore dei comuni delle regioni del Mezzogiorno.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C1 - Investimento 1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mense

Descrizione

Importo complessivo: 1.074.752.186,59 euro

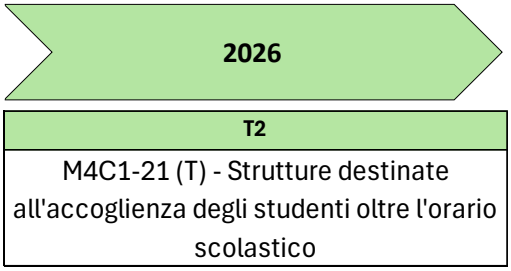
Negli anni recenti si è registrato un incremento della domanda di servizi scolastici a tempo pieno, in particolare per quanto riguarda l'istruzione primaria. Le iscrizioni all'anno scolastico 2021/2022 mostrano che oltre il 45 per cento delle famiglie opterebbe per l'orario prolungato, con una domanda particolarmente intensa in alcune regioni (Lazio, Piemonte ed Emilia-Romagna). Tuttavia, le infrastrutture scolastiche rappresentano un limite all'estensione di tali servizi: oltre un quarto delle scuole primarie, infatti, non hanno una mensa.

La misura prevede quindi la costruzione o l'adattamento di almeno 1.000 edifici per nuove mense o per la riqualificazione di quelle esistenti, in modo da superare il divario esistente tra il Nord e il Sud del paese e favorire l'attivazione del tempo pieno e l'incremento del tempo scuola.

L'investimento, a seguito dell'incremento dei costi per l'edilizia, è stato oggetto di revisione da parte della Commissione europea, mantenendo inalterato il target, ma incrementando la dotazione finanziaria iniziale di ulteriori 114.752.186,59 euro.

L'allungamento dell'orario scolastico, con il ripensamento dell'offerta formativa durante l'intera giornata e l'introduzione di attività volte a rafforzare le competenze trasversali di studentesse e studenti, migliora l'insieme del servizio scolastico e favorisce il contrasto all'abbandono. Inoltre, l'apertura delle scuole al pomeriggio permette di rafforzare la funzione della scuola rispetto ai territori, promuovendo equità, inclusione, coesione sociale, creatività e innovazione.

Tali iniziative sono in continuità con quanto previsto dal Piano operativo nazionale (PON) "Per la Scuola" finanziato dai Fondi strutturali europei (sia con le risorse della programmazione 2014-20 che con quelle che saranno disponibili nella programmazione 2021-27), nonché con le misure finanziate da risorse nazionali, in particolare attraverso il Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa e interventi perequativi.



Attuazione e prossime attività

L'Investimento 1.2 "Piano di estensione del tempo pieno e mense" Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" del PNRR, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, intende finanziare l'estensione del tempo pieno scolastico per ampliare l'offerta formativa delle scuole e rendere le stesse sempre più aperte al territorio, anche oltre l'orario scolastico, e accogliere le necessità di conciliare la vita personale e lavorativa delle famiglie. Con questo progetto si persegue l'attuazione graduale del tempo pieno, anche attraverso la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense scolastiche.

L'avviso pubblico prot. n. 48038 del 2 dicembre 2021 ha definito le modalità di presentazione di proposte per la messa in sicurezza e/o realizzazione di mense scolastiche. Successivamente con ulteriori avvisi pubblici, prot. n. 62182 del 15 luglio 2022 e prot. n. 70386 del 19 agosto 2022, si è proceduto alla

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

riapertura dei termini per l'inoltro delle candidature fino al giorno 8 settembre 2022, per garantire l'utilizzo di tutte le risorse disponibili per questa linea di investimento e al fine di raggiungere il target predefinito.

Le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento sono state approvate con i decreti direttoriali 8 giugno 2022, n. 19 e 29 dicembre 2022, n. 111. Con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 30 giugno 2023, n. 126, sono stati individuati ulteriori interventi per l'attuazione dell'investimento. Gli interventi finanziati sono in corso di realizzazione.

A seguito della revisione del PNRR dell'8 dicembre 2023, è stato avviato un nuovo piano, mediante avviso pubblico, per la realizzazione e messa in sicurezza di ulteriori mense scolastiche per favorire il potenziamento del tempo pieno. A tal fine è stato adottato il decreto ministeriale n. 113/2024, che prevede un ulteriore piano di investimento per tale finalità pari a circa 515 milioni di euro.

In attuazione del citato decreto ministeriale 133/2024 è stato emanato il 29 luglio 2024 l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte per la messa in sicurezza e/o realizzazione di mense scolastiche. A seguito delle domande pervenute è stata, pertanto, approvata la graduatoria, che prevede il finanziamento di ulteriori 890 interventi, con una percentuale di finanziamento del 63,11% a favore degli enti locali delle regioni del Mezzogiorno.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C1 - Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'anagrafe dell'edilizia scolastica indica una forte carenza di infrastrutture destinate alle attività sportive: oltre il 17 per cento delle scuole del primo ciclo non hanno strutture dedicate allo sport. La percentuale supera il 23 per cento se si considerano solo le regioni meno sviluppate. In molti casi, e specialmente in alcuni contesti territoriali, la mancanza di infrastrutture dedicate alle attività sportive ha determinato anche una carenza formativa.

L'investimento in oggetto mira ad aumentare gradualmente l'offerta formativa relativa ad attività sportive sin dalle prime classi delle scuole primarie, anche oltre l'orario curricolare, offrendo infrastrutture moderne e opportunamente attrezzate: l'obiettivo finale della misura prevede, infatti, la realizzazione o la riqualificazione di almeno 230.400 metri quadrati di strutture. Tali interventi rispondono anche all'obiettivo di ridurre i divari territoriali e dare opportunità formative e di crescita alla popolazione studentesca uniformi su tutto il territorio nazionale. La maggiore offerta di infrastrutture sportive intende anche favorire l'ampliamento del tempo pieno, con un'apertura delle scuole anche oltre l'orario curricolare, portando benefici di vario tipo alle comunità locali interessate.

2024	2026
T1	**T2**
M4C1-8 (M) - Aggiudicazione dei contratti di lavoro per gli interventi di costruzione e riqualificazione di strutture sportive e palestre previsti dal decreto del Ministero dell'Istruzione.	M4C1-22 (T) - Almeno 230 400 m^2 realizzati o riqualificati da destinare a palestre o strutture sportive.

Attuazione e prossime attività

Il bando per l'individuazione degli enti locali beneficiari delle risorse per le palestre scolastiche è stato pubblicato il 2 dicembre 2021. L'avviso si è chiuso il 28 febbraio 2022. Il totale dei finanziamenti richiesti dagli enti locali supera i 2,8 miliardi (2.859 candidature pervenute), a fronte di 300 milioni effettivamente disponibili. L'Unità di missione per il PNRR ha proceduto all'approvazione e pubblicazione delle graduatorie nel mese di luglio 2022. Con la dotazione dei 300 milioni previsti dal PNRR e con ulteriori circa 31 milioni stanziati con decreto del Ministro dell'Istruzione, sono finanziati a livello nazionale 444 interventi, di cui 298 per interventi di messa in sicurezza su strutture già esistenti e 146 per le nuove costruzioni. Allo stato attuale sono state liquidate le quote di acconto a tutti gli enti locali che ne hanno fatto richiesta.

Con la sottoscrizione degli accordi di concessione tutti i soggetti attuatori, in coerenza con quanto previsto dal CID e negli OA, si sono obbligati a rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) 2021/241, ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH), ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) n. 2020/852. Tutti gli interventi, pertanto, sono stati assoggettati al rispetto del principio DNSH e della legislazione ambientale europea e nazionale. Dopo la sottoscrizione degli appositi accordi di concessione, contenenti lo specifico capitolato degli standard e degli obblighi da osservare, gli enti locali beneficiari hanno provveduto all'aggiudicazione dei lavori con propria determinazione. All'esito delle verifiche di monitoraggio effettuate sulla documentazione presente sul sistema ReGiS i progetti (più di 300) che risultano aver aggiudicato i lavori con regolare notifica entro la scadenza della milestone al 31 marzo

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2024 consentono di poter ritenere raggiunto il target finale M4C1-22, rispetto al numero di metri quadri da realizzare entro il 30 giugno 2026.

M4C1 - Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

Gli strumenti di valutazione dell'efficacia del sistema formativo (test PISA) evidenziano forti divari sul territorio nazionale, con risultati al di sopra della media OCSE nel nord del paese e al di sotto nel sud. Inoltre, un'analisi svolta nel 2019 dal Ministero dell'Istruzione ha mostrato tassi di abbandono sostenuti (13,8 per cento nell'istruzione secondaria, a livello nazionale), con un'intensità del fenomeno piuttosto alta nelle aree caratterizzate da maggiori disuguaglianze socio-economiche e da percentuali relativamente alte di popolazione esposta a rischi di povertà e di deprivazione materiale.

L'intervento destina 1,5 miliardi di euro a un piano di potenziamento delle competenze di base che si svilupperà in quattro anni, con l'obiettivo di garantire adeguate competenze di base a studentesse e studenti di I e II ciclo e di contrastare la dispersione scolastica, grazie a interventi mirati nelle diverse realtà territoriali e personalizzati sui bisogni degli studenti, in grado di promuovere il successo formativo e l'inclusione sociale. È di fondamentale importanza aprire la scuola al territorio attivando nuove alleanze educative in grado di coinvolgere tutte le componenti della "comunità educante".

Il piano prevede programmi e iniziative di tutoraggio, consulenza e orientamento per almeno 820 mila studenti, con lo sviluppo di un portale nazionale per la formazione *on line* e con moduli di formazione per docenti. Particolare attenzione sarà rivolta alle scuole che hanno registrato maggiori difficoltà in termini di rendimento. In sede di revisione la Commissione europea ha allineato il raggiungimento del target M4C1-7 alla conclusione dell'anno scolastico 2024-2025 e ricompreso in un unico valore il numero complessivo di studenti e giovani raggiunti.

2025	2026
T3	T2
M4C1-7 (T) - Attività di tutoraggio per 820.000 studenti a rischio di abbandono scolastico e persone che hanno già abbandonato gli studi.	M2C1-25 (T) - Riduzione del divario nel tasso di abbandono scolastico nell'istruzione secondaria fino a raggiungere la media UE del 2019 (10,2%)

Attuazione e prossime attività

Il 24 giugno 2022 è stato adottato il decreto ministeriale n. 170, con il riparto dei primi 500 milioni di euro finalizzati ad azioni di contrasto alla dispersione nella scuola secondaria di primo e secondo grado (fascia 12-18 anni). In particolare, le risorse sono state assegnate alle scuole con i più alti tassi di fragilità negli apprendimenti, destinando la quota del 51,1 per cento alle regioni del Mezzogiorno.

Sono stati successivamente definiti gli orientamenti chiave per l'attuazione degli interventi, inviati alle istituzioni scolastiche beneficiarie con lo scopo di accompagnarle e supportarle in tutte le fasi di progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, redatti anche sulla base della documentazione trasmessa dal Gruppo di lavoro istituito il 3 marzo 2022, con decreto del Ministro dell'Istruzione.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Con nota prot. n. 109799 del 30 dicembre 2022 sono state fornite alle istituzioni scolastiche apposite "Istruzioni operative" per l'attuazione delle "Azioni per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica", di cui al decreto del Ministro dell'Istruzione n. 170 del 2022. Tutte le scuole beneficiarie hanno proceduto alla progettazione degli interventi e all'avvio delle attività con la sottoscrizione degli accordi di concessione nel mese di marzo 2023.

Attualmente sono in corso di svolgimento nelle scuole secondaria di primo e secondo grado, finanziate con il D.M. n. 170/2022, le seguenti attività didattiche e formative:

- percorsi di mentoring e orientamento, in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento, sostegno alle competenze disciplinari, coaching motivazionale;
- percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e ri-motivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a piccoli gruppi;
- percorsi di orientamento per le famiglie, finalizzati a supportare le famiglie nel concorrere alla prevenzione e al contrasto dell'abbandono scolastico, che prevede percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi di genitori;
- percorsi formativi e laboratoriali co-curriculari, al di fuori dell'orario curricolare, rivolti a gruppi di almeno 9 destinatari, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento e a rafforzamento del curricolo scolastico.

Con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 30 agosto 2023, n. 176, sono state finanziate n. 123 istituzioni scolastiche individuate dall'INVALSI sulla base di specifici indicatori di fragilità, per complessivi euro 17.220.000,00, ai fini dell'organizzazione di azioni formative per superamento dei divari territoriali, il potenziamento delle competenze di base e il contrasto alla dispersione scolastica. Con decreto 2 febbraio 2024, n. 19 si è proceduto al riparto delle ulteriori risorse per la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica a favore di tutte le istituzioni scolastiche.

Con il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito n. 19/2024, sono destinati euro 790 milioni complessivi, di cui euro 750 milioni di risorse in favore di tutte le istituzioni scolastiche statali secondarie di primo e secondo grado, della Regione Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano, ed euro 40 milioni a favore dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), al fine di garantire la riduzione dei divari territoriali negli apprendimenti e il contrasto alla dispersione scolastica con la realizzazione di interventi di tutoraggio e percorsi formativi in favore degli studenti a rischio di abbandono scolastico e giovani che abbiano già abbandonato la scuola.

In seguito, con il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 7 marzo 2024, n. 41, sono stati destinati euro 25 milioni, con relativo riparto, per la riduzione dei divari di apprendimento e il contrasto alla dispersione scolastica in favore dei Centri Territoriali di Supporto, istituzioni scolastiche di riferimento già individuate per la consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio a supporto dei processi di inclusione, per lo sviluppo, la diffusione e il miglior utilizzo di ausili, sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità, attraverso la realizzazione di interventi di accessibilità e inclusione scolastica con idonei ausili e strumenti tecnologici che consentano l'accesso agli apprendimenti e al materiale didattico dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado in favore delle studentesse e degli studenti con disabilità.

Tutte le predette misure di finanziamento sono in corso di realizzazione da parte dei soggetti attuatori sulla base di specifiche istruzioni operative emanate dall'Unità di missione, a seguito della sottoscrizione dei relativi accordi di concessione.

Con l'Avviso pubblico prot. n. 99808 del 18 luglio 2024 le Scuole secondarie di I e II grado paritarie non commerciali sono state invitate a presentare proposte progettuali per la realizzazione di interventi di

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

tutoraggio e formazione per la riduzione dei divari negli apprendimenti e per il contrasto alla dispersione scolastica, a valere sull'investimento M4C1I1.4. Le scuole paritarie hanno potuto così utilizzare le risorse per attivare percorsi di mentoring e orientamento personalizzati, corsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento, percorsi formativi e laboratoriali co-curriculari, attività da svolgere anche con il coinvolgimento delle famiglie. I progetti vengono coordinati da uno specifico team per la prevenzione della dispersione scolastica, in favore di studenti con fragilità negli apprendimenti, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C1 - Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

L'investimento di 1,5 miliardi di euro consentirà al sistema degli ITS, in sinergia con la legge di riforma, di poter raddoppiare il numero degli iscritti, potenziando le infrastrutture laboratoriali e adeguandole ai nuovi fabbisogni formativi richiesti dalla transizione verde (Energia 4.0, Ambiente 4.0, etc.) e dalla transizione digitale (Transizione 4.0), incrementando l'offerta formativa e i percorsi professionalizzanti e creando una piattaforma nazionale di tutti gli Istituti e dei corsi attivi, costantemente aggiornata e dotata di strumenti utili agli studenti (ad esempio per conoscere le offerte di lavoro per coloro che ottengono una data qualifica professionale). Parte delle risorse saranno destinate al miglioramento della formazione dei docenti.

Un aspetto importante della misura consiste nel favorire una maggiore integrazione degli ITS nelle realtà locali (imprese, università, centri di ricerca, amministrazioni), andando a colmare l'attuale carenza di offerta di formazione professionale terziaria non universitaria in coerenza con le esigenze specifiche dei diversi territori.

In sede di revisione, al fine di potenziare il monitoraggio dell'investimento, è stata introdotta una nuova milestone al quarto trimestre 2025, che prevede l'implementazione e l'operatività di un sistema nazionale di monitoraggio per i risultati conseguiti dai corsi ITS Academy.

2025	2025
T4	T4
M4C1-20 (T) - Raddoppio (da 11.000 a 22.000) del numero di studenti iscritti al sistema di formazione professionale terziaria (ITS) ogni anno (100%).]	M4C1-20 bis (M) - Implementazione del nuovo sistema nazionale di monitoraggio dei risultati conseguiti dai corsi ITS.

Attuazione e prossime attività

L'investimento 1.5 "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)" della Missione 4 - Componente 1, che contribuisce all'attuazione della Riforma 1.2 del PNRR (legge 15 luglio 2022, n. 99), ha la finalità di ampliare l'offerta di formazione professionale terziaria aumentando il numero degli iscritti, valorizzando i laboratori con l'introduzione di tecnologie innovative 4.0, migliorando la formazione dei docenti nella cornice complessiva di un adattamento dei programmi formativi ai fabbisogni delle imprese locali. Il risultato complessivo atteso è la riduzione del divario tra le qualifiche richieste dalle imprese (ovvero i fabbisogni individuati dai sistemi produttivi) e le qualifiche disponibili sul mercato, contribuendo a promuovere la competitività economica del Paese nel quadro delle innovazioni di Impresa 4.0 e della transizione digitale e verde. La realizzazione di percorsi formativi con elevati standard qualitativi, infatti, potrà consentire la valorizzazione della filiera formativa specialistica collegata alle aree Energia 4.0 e Ambiente 4.0 e quindi funzionale all'adeguamento delle competenze 4.0 ai settori strategici di sviluppo.

Con l'approvazione della legge n. 99/2022, recante "*Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore*" sono state introdotte significative novità per la formazione terziaria professionalizzante, al fine di espandere e rendere ancor più efficace l'offerta formativa e valorizzare il ruolo svolto dalle Fondazioni ITS Academy per lo sviluppo economico lungo le direttrici *green* e *digital*.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

La legge prefigura un quadro strutturato a livello nazionale che valorizza il rapporto diretto con i territori e i loro tessuti produttivi per incrementare l'offerta formativa anche potenziando le infrastrutture laboratoriali con il loro adeguamento ai nuovi fabbisogni formativi richiesti dalla transizione verde (Energia 4.0, Ambiente 4.0, etc.) e dalla transizione digitale (Impresa 4.0).

Il primo e propedeutico intervento è stato rappresentato dal potenziamento dei laboratori degli ITS Academy con tecnologie 4.0 che l'investimento sostiene, riconoscendo l'importanza delle dotazioni strumentali e laboratoriali per l'efficace attuazione delle metodologie didattiche che caratterizzano l'offerta di alta formazione terziaria degli ITS.

Con il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 29 novembre 2022, n. 310, sono stati definiti i criteri per il riparto dello stanziamento pari a 500.001.611,10, relativo alla linea di investimento 1.5. "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) fra le fondazioni ITS Academy". Ai fini del riparto, anche sulla base di quanto proposto dalla Commissione Istruzione della Conferenza delle Regioni nella seduta del 15 novembre 2022, trasmessa al Ministro dell'Istruzione e del Merito con nota della Regione Lazio prot. n. 1154220 del 17 novembre 2022, sono state considerate, per una quota oggetto di riparto del decreto, le fondazioni ITS che negli anni 2020 e 2021 risultano con percorsi formativi attivi e studenti iscritti, mentre è stata prevista una quota di accantonamento delle risorse, pari a 50 milioni di euro, per il finanziamento delle altre fondazioni di nuova costituzione che attiveranno percorsi formativi a partire dall'anno 2022 e comunque entro la data di adozione del relativo decreto. Il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 10 maggio 2023, n. 84, ha successivamente definito i criteri di riparto delle ulteriori risorse per il potenziamento dei laboratori degli Istituti Tecnologici Superiori "ITS Academy" di nuova costituzione, che hanno attivato almeno un percorso formativo nell'anno 2022.

Il potenziamento dei laboratori formativi con tecnologie 4.0 è finalizzato al miglioramento degli spazi e delle dotazioni laboratoriali già utilizzate per l'offerta formativa in essere ai processi di trasformazione del lavoro (Transizione 4.0, Energia 4.0, Ambiente 4.0, etc.) e alla realizzazione di nuovi laboratori per l'ampliamento della offerta formativa attraverso la creazione di nuovi percorsi e l'incremento degli iscritti, che costituisce altresì il target europeo della misura da raggiungere entro la fine del 2025.

Con le istruzioni operative prot. n. 59451 del 29 marzo 2023 sono state date indicazioni specifiche per la realizzazione dei laboratori 4.0, che sono attualmente in corso di progettazione e realizzazione.

Con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 26 maggio 2023, n. 96 sono state ripartite le ulteriori risorse disponibili, pari a 700 milioni, finalizzati allo svolgimento alla realizzazione dei percorsi formativi per il conseguimento del relativo diploma di specializzazione, nel rispetto degli standard vigenti, in particolare collegati ai settori funzionali all'adeguamento delle competenze 4.0 e a settori di sviluppo strategici all'interno delle aree tecnologiche, alla concessione di borse di studio per garantire il diritto allo studio alle studentesse e agli studenti dei percorsi del sistema di formazione professionale terziaria, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 3 e 34 della Costituzione, e sostegno per lo svolgimento degli stage e dei tirocini formativi anche all'estero, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 4, lett. a), terzo periodo, della legge n. 99 del 2022, alla formazione di docenti, tutor, operatori ed esperti al fine di aumentarne le competenze, all'orientamento formativo in entrata e in uscita, al tutoraggio e ai servizi di supporto alle studentesse e agli studenti. .

Con successive istruzioni operative prot. n. 129879 dell'8 novembre 2023 sono state emanate specifiche disposizioni per il potenziamento dell'offerta formativa degli ITS Academy.

Allo stato attuale risultano, pertanto, in atto sia il potenziamento dei laboratori esistenti e realizzazione di nuovi laboratori per estendere e adeguare la capacità di accoglienza degli studenti per lo svolgimento delle attività formative sia il potenziamento dell'offerta formativa con l'incremento del numero dei percorsi formativi di specializzazione (risultano finanziati n. 1.540 percorsi formativi), lo svolgimento di attività di orientamento per favorire la conoscenza dell'offerta formativa ITS e delle modalità di iscrizione fra gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, la concessione di borse di studio al fine di agevolare l'iscrizione e la frequenza degli studenti meno abbienti, la formazione dei docenti dei percorsi ITS anche al fine di rafforzare l'organico dei docenti tecnici necessari per l'incremento del numero dei percorsi.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Durante il secondo semestre 2024 sono proseguite tutte le misure intraprese per il conseguimento del target M4C1-20 “Numero di studenti iscritti al sistema di formazione professionale terziaria (ITS)”, connesso all’investimento in oggetto, relativo all’aumento del numero di studenti iscritti ogni anno al sistema di formazione professionale terziaria (ITS) del 100 % e della milestone M4C1-20-bis “Realizzazione del nuovo sistema di monitoraggio nazionale”. Rispetto al target le fondazioni ITS Academy hanno potenziato l’offerta formativa con le risorse destinate sia all’incremento del numero dei percorsi formativi sia al rafforzamento e incremento del numero di laboratori formativi in grado di accogliere la nuova utenza.

Con il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 18 settembre 2024, n. 187, sono stati, inoltre, definiti i criteri di riparto delle ulteriori risorse per il potenziamento dei laboratori e dell’offerta formativa degli Istituti Tecnologici Superiori “ITS Academy” di nuova costituzione, che abbiano attivato almeno un percorso formativo nell’anno 2023. Il citato decreto ha destinato, pertanto, alle ulteriori 19 fondazioni ITS Academy una quota di euro 36.510.678,82 al fine di assicurare il potenziamento dei laboratori formativi rispetto ai processi di trasformazione del lavoro, nonché la realizzazione di nuovi laboratori per l’ampliamento della offerta formativa, e una quota di euro 18.925.338,58, destinati all’incremento dell’offerta formativa delle fondazioni “ITS Academy”, attraverso la realizzazione dei percorsi formativi per il conseguimento del relativo diploma di specializzazione, nel rispetto degli standard vigenti, in particolare collegati ai settori funzionali all’adeguamento delle competenze 4.0 a settori di sviluppo strategici all’interno delle aree tecnologiche, le attività di orientamento formativo in entrata e in uscita, la concessione di borse di studio per garantire il diritto allo studio alle studentesse e agli studenti dei percorsi del sistema di formazione professionale terziaria, il sostegno per lo svolgimento degli stage e dei tirocini formativi anche all’estero, la formazione dei docenti dei percorsi formativi al fine di aumentarne le competenze. Il decreto è stato attuato nel periodo ottobre-dicembre 2024, dopo la registrazione degli organi di controllo, con la presentazione dei progetti esecutivi delle 19 fondazioni ITS Academy.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C1 - Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

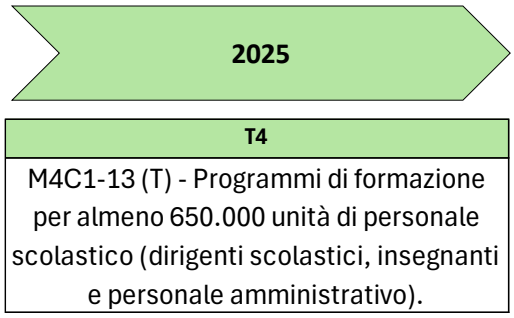
Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

Diverse analisi hanno evidenziato, anche negli anni recenti, *performance* di apprendimento poco soddisfacenti nei vari cicli scolastici. Le raccomandazioni rivolte all'Italia dalla Commissione uropea hanno evidenziato la necessità di intervenire in tal senso, anche attraverso lo sviluppo di sistemi di didattica digitale e a distanza. L'investimento - 800 milioni di euro, di cui 165,7 milioni per "progetti in essere" - intende produrre un significativo miglioramento delle competenze digitali del personale scolastico, adottando il quadro di riferimento europeo DigCompEdu. L'obiettivo è promuovere un sistema di sviluppo della didattica digitale e di formazione del personale scolastico sulla transizione digitale, indispensabili per migliorare gli apprendimenti e accelerare l'innovazione del sistema scolastico. Tali iniziative saranno adottate su larga scala e dovranno coinvolgere la maggioranza del personale scolastico in servizio (almeno 650 mila unità).

In dettaglio si prevede lo sviluppo di un polo nazionale italiano sull'educazione digitale per la formazione di docenti e personale scolastico; la creazione di una rete integrata di poli formativi territoriali; l'attivazione di un catalogo di circa 20.000 corsi di formazione in tutte le discipline del curricolo scolastico; la realizzazione di una piattaforma sui contenuti dell'educazione digitale e di metodologie didattiche innovative ad uso di docenti, studenti e famiglie.

L'intervento prevede la costituzione di una rete di poli di erogazione della formazione diffusa sul territorio e coordinata a livello nazionale, sulla base di comuni standard e livelli di formazione. È prevista inoltre la creazione di un'unica piattaforma di comunicazione e gestione. In sede di revisione del PNRR la Commissione europea ha riallineato la data di conseguimento del target M4C1-13 al target M4C1-19 relativo alla trasformazione delle classi in ambienti di apprendimento innovativi grazie a Scuola 4.0, connesso all'investimento M4C1I3.2 "Scuola 4.0", in quanto la formazione del personale scolastico è strettamente connessa e complementare alla trasformazione in chiave digitale di aule e laboratori.



Attuazione e prossime attività

La misura è in corso di attuazione. Con apposito decreto del Ministro sono state definite le modalità di attivazione di una piattaforma (*hub*) nazionale di coordinamento della formazione[8].Il portale per la didattica digitale integrata (Scuola Futura) contiene due grandi macroaree: una sezione specifica dedicata alla formazione del personale scolastico, con il catalogo completo dei percorsi formativi offerti, suddivisi per livelli e per gradi di scuola; una sezione sui contenuti per l'educazione digitale e per il potenziamento del curricolo digitale nelle scuole.

[8] Disponibile all'indirizzo https://scuolafutura.pubblica.istruzione.it/.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Con decreto del Ministro dell'Istruzione dell'11 agosto 2022, sono stati destinati oltre 56 milioni di euro per l'attivazione di nuovi percorsi formativi nell'ambito dei progetti in essere.

A seguito degli avvisi pubblici prot. n. 84750 e n. 84780 del 10 ottobre 2022 sono stati individuati 52 "Poli formativi per la transizione digitale delle scuole" e ulteriori 52 "Poli per la realizzazione di progetti nazionali per lo sviluppo di modelli innovativi di didattica digitale e di curricoli per l'educazione digitale e per la diffusione della didattica digitale integrata nelle scuole".

Il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 12 aprile 2023, n. 66, destina l'importo pari a 450 milioni di euro a favore di tutte le istituzioni scolastiche quali nodi formativi locali del sistema di formazione continua per la transizione digitale finalizzato alla realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico (dirigenti scolastici, direttori dei servizi generali e amministrativi, personale ATA, docenti, personale educativo) sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu, nel rispetto del target M4C1-13 (formazione di almeno 650.000 dirigenti scolastici, insegnanti e personale ATA), riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno. Il decreto stabilisce il riparto delle risorse per la realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico fra tutte le istituzioni scolastiche statali, della Regione Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in proporzione all'organico di personale di ciascuna scuola.

Attualmente sulla piattaforma Scuola Futura risultano censiti circa 77 mila corsi di formazione sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica.

Con le Istruzioni operative prot. n. 141549 del 7 dicembre 2023 sono state fornite specifiche indicazioni circa le modalità di attuazione del citato decreto ministeriale n. 66 del 2023 da parte delle oltre 8000 istituzioni scolastiche individuate quali soggetti attuatori. In particolare, le tipologie di attività formative individuate dai singoli nodi formativi rappresentati da ciascuna istituzione scolastica sono le seguenti: percorsi di formazione sulla transizione digitale; laboratori di formazione sul campo; comunità di pratiche per l'apprendimento.

Il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 16 ottobre 2024, n. 212, ha destinato, infine, quota parte delle risorse dei progetti in essere, nell'ambito del presente investimento, per la realizzazione di azioni di formazione del personale scolastico alla transizione digitale. A seguito di procedure selettive specifiche sono state successivamente individuate le scuole di riferimento nazionale per l'organizzazione dei relativi percorsi di formazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C1 - Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi

Descrizione

Importo complessivo: 1.100.000.000 euro

L'investimento stanzia 1,1 miliardi di euro per aggiornare l'offerta scolastica, puntando su due priorità didattiche fondamentali per allineare il sistema di istruzione italiano alle competenze divenute essenziali sul mercato del lavoro: l'apprendimento/insegnamento integrato delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), compresa l'informatica, e il potenziamento dell'apprendimento delle lingue. La misura coinvolge tutti i cicli scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, favorendo la diffusione nella popolazione scolastica della cultura scientifica e della *forma mentis* necessarie allo sviluppo del pensiero computazionale, preliminare all'insegnamento delle discipline specifiche. L'approccio adottato sarà pienamente interdisciplinare.

Un focus specifico sarà sulle studentesse, per sollecitare una più ampia partecipazione femminile a determinati percorsi formativi. Si intende inoltre rafforzare l'internazionalizzazione del sistema scolastico e le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti attraverso l'ampliamento dei programmi di consulenza e informazione su Erasmus+.

2025
T2
M4C1-16 (T) - Almeno 8 000 scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM nel 2024/2025.
M4C1-17 (T) - Erogazione di almeno 1.000 corsi annuali di lingua e metodologia a tutti gli insegnanti.

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 12 aprile 2023, n. 65, sono state destinate risorse, pari a 750 milioni di euro, relativi alla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 - Componente 1 - del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che presenta una dotazione complessiva pari a euro 1,1 miliardi.

L'investimento ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei *curricula* di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti.

Il primo obiettivo è correlato all'attuazione dei commi 547-554 della legge n. 197/2022, che introducono una serie di iniziative per il rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti in tutti i cicli scolastici.

Il secondo obiettivo si realizza attraverso l'attuazione dell'articolo 1, comma 7, lettera a), della legge n. 107/2015, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che prevede la "valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*" da effettuarsi in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

progettuali delle istituzioni scolastiche, nonché dell'articolo 16-ter del decreto legislativo n. 59/2017, che inserisce le competenze linguistiche fra gli obiettivi del sistema di formazione in servizio dei docenti.

Sulla medesima linea di investimento è altresì intervenuto il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 3 aprile 2023, n. 61, che ha destinato 150 milioni di euro ad incentivare scambi ed esperienze formative all'estero per studenti e per il personale scolastico attraverso l'ampliamento dei "programmi di consulenza e informazione su Erasmus+ con il supporto dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa Erasmus+ (INDIRE)" e il finanziamento di "progetti di mobilità non finanziati dalle risorse ordinarie di Erasmus+, ampliando così il numero complessivo di beneficiari", come previsto dal PNRR. Per l'attuazione di tale misura è stata, pertanto, sottoscritta apposita convenzione fra il Ministero dell'istruzione e del merito e l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE).

Con il decreto ministeriale n. 65 del 2023 sono stati destinati, a valere sulla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" Missione 4 - Componente 1, 750 milioni di euro in favore di tutte le istituzioni scolastiche, secondo la seguente articolazione:

- 600 milioni di euro per la realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei *curricula* di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM, in attuazione dei commi 547-554 della citata legge n. 197/2022, anche in coerenza con le linee guida per l'orientamento, adottate con il citato decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 328 del 2022, nel rispetto del target M4C1-16 (almeno 8.000 sedi scolastiche che abbiano attivato e svolto progetti di orientamento STEM entro il 30 giugno 2025), riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno (240 milioni);
- 150 milioni di euro per la realizzazione di percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 7, lettera a), della legge n. 107/2015, del target M4C1-17 (almeno 1.000 corsi di durata annuale di lingua e metodologia a tutti gli insegnanti entro il 30 giugno 2025), in favore di tutte istituzioni scolastiche, riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno (60 milioni).

Con le Istruzioni operative prot. n. 132935 del 15 novembre 2023 sono state emanate specifiche disposizioni per l'attuazione degli interventi da parte delle istituzioni scolastiche beneficiarie, che svolgeranno le seguenti attività:

- percorsi di orientamento e formazione per il potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione, finalizzate alla promozione di pari opportunità di genere;
- percorsi di tutoraggio per l'orientamento agli studi e alle carriere STEM, anche con il coinvolgimento delle famiglie;
- percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti;
- percorsi formativi annuali di lingua e metodologia per docenti;
- attività tecnica del gruppo di lavoro per l'orientamento e il tutoraggio per le STEM.

Con l'avviso prot, n. 130341 del 9 novembre 2023 sono state definite le modalità di partecipazione e di presentazione delle proposte progettuali per l'attuazione della linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" da parte delle scuole paritarie non commerciali del primo e del secondo ciclo.

A seguito della pubblicazione delle Istruzioni operative sono pervenute le proposte progettuali da parte delle istituzioni scolastiche statali, della Regione Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano e sono stati sottoscritti n. 8.126 accordi di concessione. Tutti i relativi progetti sono in corso di attuazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Le attività connesse agli obiettivi dell'investimento, relative alla promozione dell'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e al potenziamento delle competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti, finanziate alle istituzioni scolastiche con il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 3 aprile 2023, n. 61, e attuate sulla base delle Istruzioni operative prot. n. 132935 del 15 novembre 2023, sono in corso di svolgimento presso tutte le istituzioni scolastiche beneficiarie.

Con il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 17 dicembre 2024, n. 258, è stato destinato un importo pari a euro 30 milioni alle istituzioni scolastiche del secondo ciclo sia statali che paritarie non commerciali per la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) sulle discipline STEM tramite esperienze di mobilità di orientamento, finalizzate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali attraverso la partecipazione a iniziative di rilevanza scientifica sul territorio nazionale e all'estero, assicurando la partecipazione di studentesse e studenti, nel rispetto della parità di genere per l'accesso alle carriere STEM, al fine di rafforzare il raggiungimento del target europeo M4C1-16.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C1 - Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori

Descrizione

Importo complessivo: 2.100.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di accompagnare la transizione digitale della scuola italiana, trasformando le aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali e potenziando i laboratori per le professioni digitali. Ciò consentirà di completare la modernizzazione di tutti gli ambienti scolastici italiani, dotandoli di tecnologie utili alla didattica digitale. Trasformare gli spazi fisici delle scuole, i laboratori e le classi, fondendoli con gli spazi virtuali di apprendimento rappresenta un fattore chiave per favorire i cambiamenti delle metodologie di insegnamento e apprendimento, nonché per lo sviluppo di competenze digitali fondamentali per l'accesso al lavoro nel campo della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale.

La dotazione finanziaria di 2,1 miliardi di euro è quindi finalizzata a favorire il potenziamento delle infrastrutture per la connettività e la dotazione di strumenti digitali per la didattica in tutte le istituzioni scolastiche, mediante interventi quali la realizzazione di reti cablate e *wireless* in tutti gli edifici scolastici, la trasformazione digitale di almeno 100.000 classi in ambienti di apprendimento innovativi dotati di attrezzature digitali avanzate e la creazione di laboratori per l'apprendimento delle professioni digitali nelle scuole secondarie di secondo grado. Tali risorse consentiranno a tutte le scuole di utilizzare strumenti per la didattica sia di base (monitor digitali, *notebook* di cui dotare individualmente gli studenti, *tablet*, etc.) che specifici (strumenti digitali per lo studio delle STEM e per la produzione artistica e creativa, kit e strumenti di robotica educativa, attrezzature per la didattica in realtà virtuale e aumentata, per l'*Internet of Things*, kit e *software* di programmazione, etc.).

2022	2025
T2	T4
M4C1-4 (M) - Adozione del piano Scuola 4.0 al fine di favorire la transizione digitale del sistema scolastico italiano.	M4C1-19 (T) - 100.000 classi trasformate in ambienti di apprendimento innovativi grazie a Scuola 4.0.

Attuazione e prossime attività

La linea di investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Missione 4, Componente 1) intende promuovere un forte impulso alla trasformazione degli spazi scolastici in ambienti innovativi di apprendimento e alla realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro, investendo complessivamente 2,1 miliardi.

Tale linea di investimento si compone di un articolato insieme di "progetti in essere" e di "progetti nuovi". Con il decreto del Ministro dell'istruzione 14 giugno 2022, n. 161, è stato adottato lo strumento di programmazione di tale investimento, previsto anche quale milestone europea del PNRR, il "Piano Scuola 4.0", che costituisce il quadro concettuale e metodologico in base al quale le istituzioni scolastiche progettano e realizzano i nuovi ambienti didattico-educativi e relativi laboratori.

I "progetti in essere" ricomprendono le azioni finanziate nell'ambito delle risorse disponibili di cui all'articolo 1, comma 62, della legge n. 107/2015, come previsto dall'articolo 47, comma 5, del decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

I “progetti nuovi” sono stati finanziati con il decreto del Ministro dell’Istruzione 8 agosto 2022, n. 218, con il quale sono state ripartite le risorse tra le istituzioni scolastiche in attuazione del Piano “Scuola 4.0”, articolato in due azioni:

- per la trasformazione delle aule in ambienti di apprendimento innovativi (Azione 1 - Next generation classrooms) sono stati destinati euro 1.296 milioni di euro alle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo e di secondo grado in proporzione al numero delle classi attive;
- per la realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro (Azione 2 - Next generation labs) sono stati destinati euro 424,8 milioni di euro alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado.

La linea di investimento del PNRR “Scuola 4.0” coinvolge tutte le scuole statali e mira a trasformare gli ambienti dove si svolge la didattica curricolare (almeno 100.000 classi) con dotazioni digitali avanzate e a dotare le scuole del secondo ciclo di istruzione di laboratori avanzati per l’apprendimento delle professioni digitali del futuro.

In relazione ai progetti nuovi, con prot. n. 107624 del 21 dicembre 2022 sono state emanate le Istruzioni operative per l’attuazione delle azioni previste dal D.M. 218/2022.

Per fornire supporto alle scuole per lo svolgimento delle procedure sono stati predisposti dall’Unità di missione per il PNRR appositi kit sull’affidamento dei servizi e delle forniture (sia ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 sia ai sensi del d.lgs. n. 36/2023) e sugli incarichi per il personale connesso con la progettazione.

Attualmente le scuole sono impegnate nella fase di esecuzione dei contratti e di rendicontazione, in particolare con la fase dei collaudi e delle verifiche di conformità.

Con il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 25 ottobre 2024, n. 215, è stata stanziata la somma complessiva di euro 124.492.000,00 di risorse in conto capitale sia ai progetti in essere, nell’ambito dell’investimento M4C1I3.2, sia ai progetti del Programma operativo complementare (POC) “Per la Scuola” 2014-2020, con una serie di azioni finalizzate a potenziare la dotazione di campus con laboratori didattici innovativi e formativi a favore degli istituti tecnici e professionali, in complementarietà con la riforma dei tecnici e professionali e l’istituzione della filiera formativa tecnologico professionale (M4C1I1.1).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C1 - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole

Descrizione

Importo complessivo: 4.399.000.000,00 euro

In base alle informazioni contenute nella "Relazione sulle attività e sui risultati della Task Force Edilizia Scolastica al 31 dicembre 2019"[9], il patrimonio nazionale di edilizia scolastica è costituito da circa 43.000 edifici. Circa il 43 per cento degli edifici a livello nazionale ricade in zona sismica ad alto rischio. Nelle regioni del sud la larga maggioranza degli edifici è interessata da una forte esposizione agli eventi sismici.

Oltre la metà degli edifici scolastici risulta costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica (1976). L'anagrafe dell'edilizia scolastica peraltro conferma che, complessivamente, il patrimonio edilizio scolastico risulta vetusto e di bassa qualità, con carenze significative di vario tipo, dalla messa in sicurezza antisismica all'acquisizione del certificato di idoneità statica, di agibilità e di prevenzione incendi come previsto dalla normativa.

Già da diversi anni, sono state adottate iniziative per il coordinamento e il rilancio degli interventi destinati alla riqualificazione del patrimonio scolastico, ad esempio attraverso l'istituzione, nel 2012, del Fondo unico per l'edilizia scolastica e con l'introduzione, nel 2015, della Programmazione unica triennale nazionale degli interventi di edilizia scolastica. Sono più di 14 mila gli interventi attuati nell'ultimo decennio sul territorio nazionale, per una spesa complessiva di oltre 8 miliardi. Il PNRR si inserisce in questo quadro per rendere gli edifici pubblici adibiti a scuole del primo e secondo ciclo di istruzione innovativi, sostenibili, sicuri e inclusivi, attraverso l'adeguamento sismico, l'efficientamento energetico e la sostituzione edilizia di edifici e scuole vetuste e inagibili. L'edilizia scolastica costituisce, infatti, una priorità assoluta non solo per garantire la sicurezza degli edifici scolastici, ma anche per assicurare una reale ed effettiva fruibilità degli ambienti didattici, essi stessi risorse educative al pari delle attività formative che contribuiscono alla crescita dei giovani. In sede di revisione del PNRR, la Commissione europea ha preso atto dell'investimento di ulteriori risorse nazionali a seguito dell'incremento dei prezzi nel settore dell'edilizia e, pertanto, ha incrementato la dotazione iniziale di euro 3.900.000.000,00 di ulteriori euro 499.000.000,00, riallineando il target a 2.600.000 mq.

2025
T2
M4C1-26 (T) - Almeno 2 600 000 metri quadri di edifici scolastici ristrutturati.

Attuazione e prossime attività

L'investimento 3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" della Missione 4 - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - del PNRR, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU ha come obiettivo principale quello di

[9] Disponibile all'indirizzo: https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/Relazione-annuale-2019_TFES.pdf. L'Agenzia per la coesione territoriale ha avviato nel 2014 un'attività di presidio e affiancamento agli Enti locali beneficiari di finanziamenti per interventi di riqualificazione del patrimonio di edilizia scolastica, istituendo allo scopo una specifica Task Force coordinata dall'Area 1 del Nucleo di Verifica e di Controllo (NUVEC1).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

consentire la messa in sicurezza degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici.

Con riferimento ai piani di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, si evidenzia che ad oggi sono stati autorizzati tutti gli interventi proposti dalle regioni nell'ambito delle rispettive programmazioni e piani regionali.

L'elenco degli ultimi nuovi progetti autorizzati, per l'importo residuo di 710 milioni, è stato approvato con DM 6 dicembre 2022, n. 318 e le relative graduatorie sono state pubblicate[10]. Per contribuire agli obiettivi e ai target del PNRR è stato adottato anche il DM 7 dicembre 2022, n. 320 che ha stanziato ulteriori risorse nazionali, pari a circa 1,2 miliardi.

[10] Le graduatorie sono disponibili al seguente *link*:

https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/07/DM_Piani_regionali_PNRR_Allegato-1-signed.pdf.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

V. MINISTERO DELLA SALUTE

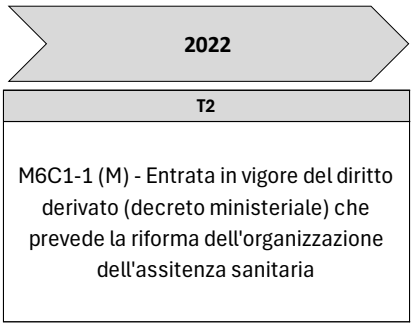
RIFORME

M6C1 - Riforma 1: Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale. Servizi sanitari di prossimità, strutture e standard per l'assistenza sul territorio

Descrizione

La riforma dell'assistenza territoriale si pone quale elemento propedeutico all'implementazione delle strutture e dei servizi previsti dagli investimenti della medesima Componente. Tale testo di riforma ha l'obiettivo di definire un nuovo modello organizzativo per la rete di assistenza primaria, atta all'individuazione di *standard* strutturali, tecnologici e organizzativi uniformi su tutto il territorio nazionale, e di un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico.

L'attuazione della riforma, in particolare, intende perseguire una nuova strategia sanitaria, sostenuta dalla definizione di un adeguato assetto istituzionale e organizzativo, che consenta al Paese di conseguire standard qualitativi di cura adeguati, in linea con i migliori Paesi europei e che consideri il SSN come parte di un più ampio sistema di *welfare* comunitario.



Attuazione e prossime attività

l DM 23 maggio 2022, n. 77, "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale" (GU SG n. 144 del 22 giugno 2022) rappresenta il conseguimento della milestone M6C1-1. Le regioni e province autonome hanno provveduto ad adottare il provvedimento generale di programmazione dell'Assistenza territoriale entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Regolamento. Sulla base dell'art. 2 del regolamento, è assicurato il monitoraggio semestrale degli *standard* previsti, per il tramite dell'AGENAS. Viene ordinariamente evidenziato lo stato dell'arte inerente all'attivazione e alle modalità di funzionamento delle strutture previste dal DM 77/2022 con un *focus* sugli *standard* organizzativi. In particolare, si evidenzia che al quarto trimestre 2024 risultavano attivate e funzionanti, nel rispetto degli *standard* del DM 77/2022 e delle condizionalità previste dal PNRR, 612 Centrali Operative Territoriali (COT), a fronte del target minimo di 480 - target comunitario M6C1-7 – rendicontato all'Europa.

In tale contesto, in relazione ai finanziamenti volti a garantire un numero adeguato di personale sanitario alla luce delle modifiche organizzative introdotte, l'art. 1, comma 274, l. 234/2021, ulteriormente rafforzato dall'art. 1, comma 244 della l. 213/2023, accompagna l'implementazione per gli anni 2022-2026 e, a regime, degli *standard* fissati dal decreto con riferimento al personale dipendente e convenzionato. A tali disposti normativi segue l'art. 5 del d.l. 7 giugno 2024, n. 73, recante "Misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie", che introduce, a partire dall'anno 2024, talune misure di flessibilità volte ad agevolare l'assunzione di personale delle aziende e degli enti del SSN.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Con riguardo ai medici di medicina generale, inoltre, in data 8 febbraio 2024 è stato sottoscritto l'Accordo Collettivo Nazionale, e relativa relazione tecnico-illustrativa ad esso allegata, che prevede una riorganizzazione delle convenzioni in atto e dà, in particolare, piena attuazione al "ruolo unico del medico di assistenza primaria".

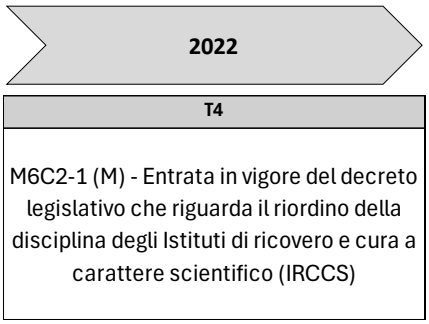
Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M6C2 - Riforma 1: Revisione e aggiornamento dell'attuale quadro giuridico degli IRCCS

Descrizione

La riforma degli IRCCS mira a riordinare il quadro normativo attuale degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e a revisionare le politiche di ricerca del Ministero della Salute, al fine di migliorare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie.

In particolare, gli obiettivi perseguiti sono: (i) rafforzare il ruolo degli IRCCS quali istituti di ricerca e assistenza di rilevanza nazionale; (ii) revisionare la procedura di riconoscimento del carattere scientifico di una struttura e la sua conferma rendendola più attuale rispetto al quadro internazionale della ricerca biomedica; (iii) definire le modalità di individuazione di un bacino minimo di riferimento per ciascuna area tematica; (iv) disciplinare i meccanismi di integrazione del livello di finanziamento della ricerca sanitaria correlati all'ingresso nel sistema di nuovi IRCCS, che deve avvenire sempre nel rispetto dei livelli di eccellenza clinica e di ricerca; (v) disciplinare criteri e modalità di collaborazione tra le Regioni; (vi) definire un quadro giuridico più articolato che dia certezze sulle modalità di svolgimento delle attività degli Istituti in rete; (vii) valorizzare l'attività di trasferimento tecnologico.



Attuazione e prossime attività

È stato pubblicato in GU n. 304 del 30 dicembre 2022 il decreto legislativo n. 200 del 23 dicembre 2022, raggiungendo la milestone comunitaria entro le scadenze previste.

Con riferimento alle modalità attuative delle disposizioni del decreto, si evidenzia che tutti gli Istituti, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 2, del d.lgs. 200/2022, hanno provveduto a comunicare al Ministero della Salute l'area/aree tematiche di afferenza. Considerato che, ai sensi dell'articolo 1 del d.lgs. 200/2022, il decreto di individuazione delle aree tematiche è adottato dal Ministero della Salute, sentita la Regione competente, le citate comunicazioni di area tematica sono state trasmesse alle Regioni interessate unitamente alle valutazioni ministeriali, al fine dell'emanazione del predetto decreto. Attualmente sono state concluse n. 54 procedure con l'adozione di altrettanti decreti ministeriali di individuazione dell'area/aree tematiche di afferenza valide sino alla successiva conferma del carattere scientifico sui 54 IRCCS attualmente riconosciuti. Pertanto, al 31 dicembre 2024 risultano concluse tutte le procedure di individuazione delle aree tematiche di afferenza.

Con riferimento, invece, agli adempimenti prescritti dall'art. 10, comma 2, del menzionato decreto di riordino, gli IRCCS di diritto pubblico hanno provveduto a ridefinire, entro la data prevista del 31 marzo 2023, gli atti aziendali di organizzazione includendovi una specifica sezione per le funzioni di ricerca, unitamente alla definizione di quote riservate per il personale di ricerca sanitaria assunto a tempo determinato, nonché alla definizione del numero dei posti della dotazione organica destinati al personale di ricerca assunto a tempo indeterminato. In ultimo, relativamente all'adeguamento da parte degli IRCCS pubblici dei rispettivi statuti o regolamenti di organizzazione e funzionamento, ai sensi dell'art. 6, comma 1bis, del d.lgs. n. 288/2003, oggetto delle modifiche di cui all'art. 3, co. 1, del citato d.lgs. 200/2022, si evidenzia che tutti gli Istituti, entro i termini prescritti dalla legge, hanno inviato al

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Ministero della Salute e alle Regioni interessate i sopracitati atti per la competente valutazione e per la conseguente approvazione. A seguito della relativa istruttoria, tali regolamenti sono stati approvati.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

INVESTIMENTI

M6C1 - Investimento 1.1: Casa della Comunità (CdC) e presa in carico della persona

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

L'investimento, in esito al processo di revisione complessiva del Piano, positivamente conclusosi con la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN in data 8 dicembre 2023, prevede l'attivazione entro il 30 giugno 2026, di almeno 1.038 Case della Comunità (CdC) rinnovate e tecnologicamente attrezzate, rispetto alle 1.350 inizialmente previste, quali luogo fisico di prossimità e facile individuazione per accedere al sistema di assistenza sanitaria e sociosanitaria. L'ulteriore modifica, apportata dalla decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024 al fine di attuare alternative migliori per conseguire il livello di ambizione originario, prevede che almeno il 50 per cento per cento del sostegno RRF sia destinato alla costruzione di nuovi edifici o alla ristrutturazione di edifici esistenti, in luogo del vincolo di destinazione di 500.000 milioni di euro previsto per le sole nuove costruzioni dalla decisione di esecuzione dello scorso 8 dicembre 2023.

Il Ministero della Salute, attraverso un'accurata analisi, ha identificando l'aumento medio ponderato delle voci di lavorazioni rappresentative per gli interventi di edilizia sanitaria, stimando in tal modo un incremento generale dei costi a carico della realizzazione degli investimenti pari al 30 per cento per cento, che ha motivato il ridimensionamento in diminuzione dei target senza previsioni di definanziamento a carico delle singole misure né modifiche rispetto alla programmazione dei Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) sottoscritti con ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

2022	2026
T2	T2
M6C1 - 2 (M) - Approvazione di un contratto istituzionale di sviluppo	M6C1 - 3 (T) - Almeno 1038 Case della Comunità funzionanti e tecnologicamente equipaggiate

Attuazione e prossime attività

A seguito della sottoscrizione dei CIS e relativi POR (30-31 maggio 2022), il MdS ha reso disponibile ai Soggetti attuatori il supporto tecnico operativo di Invitalia S.pA. Le regioni/PP.AA. hanno, dunque, aderito agli AQ Invitalia, di cui 825 interventi sono riconducibili alle Case della Comunità, tenuto anche conto delle rimodulazioni intervenute.

Al fine di garantire copertura dei quadri economici dei progetti derivanti dalla programmazione regionale/provinciale, in conformità con gli standard riconducibili al DM n. 77/2022, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma *ex* art. 20 l. n. 67/1988 ed eventuali risorse derivate da fondi per le politiche di coesione. Per le suddette finalità concorrono anche le risorse addizionali del c.d. Fondo Opere Indifferibili, per le annualità 2022 e 2023, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici (art. 26, comma 7, d.l. n. 50/2022) nonché le risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

Ai fini del conseguimento del target EU M6C1-3, rimodulato a 1.038 CdC, nel corso delle ultime azioni di monitoraggio, condotte attraverso ReGiS, nonché attraverso le interazioni con le Regioni e le Province Autonome, si rilevano al monitoraggio del 20 febbraio 2025 l'avvio dei cantieri/delle forniture per 943 interventi, corrispondenti al 91 per cento del target da rendicontare all'Europa.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M6C1 - Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina

Importo complessivo: 4.750.000.000 euro

M6C1- Sub-investimento 1.2.1: Assistenza Domiciliare

Descrizione

Il sub-investimento, pari ad euro 2.970.000.000,00, in luogo dei precedenti euro 2.720.000.000,00, a seguito del processo di rimodulazione complessiva del Piano positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN in data 8 dicembre 2023 ("Consiglio ECOFIN"), si pone l'obiettivo di aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, al 30 giugno 2026, almeno il 10 per cento per cento della popolazione di età superiore ai 65 anni (in linea con le migliori prassi europee), rispetto all'attuale media di circa il 5 per cento per cento tra le diverse regioni italiane. Il valore del 10 per cento per cento dovrà essere raggiunto progressivamente, ai sensi del DM 77/2022, da tutte le Regioni o Province autonome. Nell'ambito del suddetto processo di revisione complessiva del PNRR italiano, è stato stabilito, oltre al rifinanziamento del sub-investimento in esame, con un incremento di risorse pari a 250 milioni di euro, la rimodulazione del target finale a T2 2026, con un incremento di 42.000 assistiti in tale regime, rispetto agli 800.000 inizialmente previsti per un incremento complessivo di 842.000 ulteriori assistiti di età superiore ai 65 anni presi in carico in assistenza domiciliare entro giugno 2026.

2022	2026
T2	T2
M6C1 - 4 (M) - Approvazione delle linee guida contenenti il modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare	M6C1 - 6 (T) - Almeno 842.000 nuovi pazienti over 65 che ricevono assistenza domiciliare

Attuazione e prossime attività

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 24 maggio 2022, n. 120, il decreto ministeriale di approvazione delle linee guida per il modello digitale dell'assistenza domiciliare, consentendo il raggiungimento della milestone comunitaria M6C1-4. È stato pubblicato in G.U. n. 55 del 6 maggio 2023 il d.l. del 23 gennaio 2023 avente ad oggetto la ripartizione delle risorse per l'investimento in esame, modificato dal d.l. 24 novembre 2023 (G.U. SG n. 22 del 27 gennaio 2024), a causa del mancato conseguimento del target M6C1-6-ITA-1 al T1/2023 (conseguimento del 66 per cento per cento dell'obiettivo nazionale previsto), rimodulato a T1/2024. In data 7 agosto 2023, è stato emanato il DM di modifica al decreto 17 dicembre 2008, recante: «Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare». (GU Serie Generale n. 220 del 20 settembre 2023), per garantire il corretto inserimento dei dati all'interno dei tracciati del flusso informativo sanitario per l'assistenza domiciliare (SIAD). Si evidenzia che le risorse addizionali pari a 250 milioni assegnate al sub investimento nell'ambito della rimodulazione della Missione 6 saranno ripartite ai Soggetti attuatori tramite successivo decreto di modifica al decreto interministeriale del 23 gennaio 2023 di ripartizione delle risorse, già modificato con decreto interministeriale del 24 novembre 2023, attualmente in corso di finalizzazione, anche al fine di allocare a livello nazionale gli ulteriori 42.000 assistiti in ADI, e di successivo decreto conclusivo all'esito del raggiungimento del target finale M6C1-6.

Dall'estrazione dei dati riferiti all'anno 2023 dal flusso SIAD, aggiornata al 15 marzo 2024 (dati consolidati), risultano 529.761 nuovi assistiti incrementali in assistenza domiciliare. Ne consegue, dunque, il raggiungimento sia del target M6C1-6-ITA-1 sia del target M6C1-00-ITA-25, in scadenza a T1 2024 con il superamento del 8 per cento di Assistiti over 65 in Assistenza domiciliare.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Con riguardo al target nazionale M6C1-00-ITA-27, concernente la presa in carico di 503.000 nuovi pazienti over 65 in Assistenza domiciliare, in scadenza a T1/2025, sono attualmente in corso di conferimento, all'interno del flusso SIAD dedicato, i dati riferiti ai pazienti over 65 presi in carico in Assistenza domiciliare nell'ultimo trimestre del 2024. Tali dati saranno oggetto di consolidamento entro marzo 2025.

M6C1 - Sub-investimento 1.2.2: Centrali Operative Territoriali

Descrizione

Il sub-investimento ammonta a complessivi 280 milioni di euro, di cui:

- 103,85 milioni di euro per la realizzazione di almeno 480 Centrali operative territoriali (COT) da realizzare entro dicembre 2024. Nel corso del processo di revisione complessiva del Piano, positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN, infatti, si è stabilito, oltre alla riduzione del target, originariamente fissato a 600 strutture, a causa di un imprevisto aumento dei costi di costruzione, stimato per il sub investimento in un 25 per cento per cento di incremento, anche il differimento di sei mesi della data di raggiungimento dello stesso a T4 2024.
- 42,64 milioni di euro per l'interconnessione aziendale;
- 58,01 milioni di euro per *device* a supporto degli operatori e dei pazienti;
- 50 milioni di euro per l'implementazione di un progetto pilota per i servizi di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria;
- 25,48 milioni di euro per il potenziamento del Portale della trasparenza.

2022	2024
T2	T4
M6C1 - 5 (M) - Contratto Istituzionale di Sviluppo approvato dal Ministero della salute	M6C1 - 7 (T) -Almeno 480 COT pienamente funzionanti

Attuazione e prossime attività

A seguito della sottoscrizione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) e relativi POR (30-31 maggio 2022), il MdS ha reso disponibile ai soggetti attuatori il supporto tecnico operativo di Invitalia. Le regioni/PP.AA. hanno, dunque, aderito agli Accordi Quadro (AQ) Invitalia, di cui 67 interventi sono riconducibili alle COT, tenuto anche conto delle rimodulazioni intervenute. Alla realizzazione degli interventi concorrono anche le risorse addizionali del c.d. Fondo Opere Indifferibili, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei costi dei materiali da costruzione nonché le risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali. A seguito di verifica della documentazione probatoria trasmessa dai soggetti attuatori entro T4/2024, tramite il sistema informativo Regis e le ulteriori interlocuzioni intercorse tra le strutture dell'UMPNRR con i medesimi soggetti attuatori, sono risultare attivate e pienamente funzionanti sul territorio nazionale, nel rispetto delle condizionalità previste dal PNRR, 612 COT a fronte delle 600 Centrali programmate quale target minimo attraverso i Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS). Il target comunitario M6C1-7, avente ad oggetto 480 Centrali Operative pienamente funzionanti, è stato raggiunto entro la scadenza prevista di dicembre 2024 e oggetto di rendicontazione alla Commissione Europea, tramite il sistema informativo ReGiS, in data 13 dicembre 2024, allo scopo di avviare i seguiti di competenza per il rilascio della prossima VII rata, così come previsto dalla governance del Piano.

Per il sub-investimento, ad attuazione AGENAS, 1.2.2 (d) intelligenza artificiale: nel corso di T3/2024, a seguito della revisione di tutta la documentazione tecnica e amministrativa di gara da parte di AGENAS,

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

la stessa ha provveduto alla riattivazione della Fase III della procedura di gara per la realizzazione della Piattaforma di Intelligenza Artificiale. Tuttavia, la scadenza del target M6C1-00-ITA-22, concernente la stipula di un contratto per gli strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria, è stata ulteriormente posticipata da T4/2024 a T1/2025, stante le esigenze pubbliche, nonché la complessità e l'innovatività di ordine tecnico della realizzazione della piattaforma che hanno portato alla scelta del dialogo competitivo come procedura di gara.

Per il sub-investimento, ad attuazione AGENAS, 1.2.2 (e) Portale della trasparenza: relativamente al target nazionale M6C1-00-ITA-29, recante il "Monitoraggio del Potenziamento del Portale della Trasparenza, attraverso il rilascio di almeno il 70 per cento dei moduli previsti in fase progettuale", atteso entro T2/2026, AGENAS ha reso noto che, concluse le interlocuzioni con le Regioni e le Province Autonome per la stipula di apposite convenzioni, al fine di favorire la pubblicazione sul Portale della Trasparenza dei contenuti e delle informazioni dei cittadini e per garantire la fruizione dei servizi sociosanitari e il loro aggiornamento, gli enti territoriali volontari sono attualmente supportati per la preparazione della fase di sperimentazione. Proseguono, infatti, le attività di progettazione e sviluppo del sistema.

M6C1- Sub-investimento 1.2.3: Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici

Descrizione

Il sub-investimento, al quale sono destinati euro 1.500.000.000,00 in luogo dei precedenti euro 1.000.000.000,00, a seguito del processo di revisione complessiva del Piano positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN è volto al potenziamento dell'erogazione dei servizi di telemedicina che consentano interazioni medico-paziente a distanza e al finanziamento di iniziative di ricerca *ad hoc* sulle tecnologie digitali in materia di sanità e assistenza. La decisione esecutiva del Consiglio UE del 14 maggio 2024 ha corretto un mero errore materiale nella descrizione dell'obiettivo finale M6C1-8 senza modifiche al significato. Le finalità del sub investimento sono perseguite congiuntamente all'obiettivo della sub-misura M6C2I1.3.2 Piattaforma nazionale per la diffusione della Telemedicina. Il Piano prevede l'obiettivo, raggiunto entro il 31 dicembre 2023, riferito alla realizzazione di almeno un progetto per Regione sulla Telemedicina, e l'obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2025, per la presa in carico di 300.000 persone, in luogo delle 200.000 previste prima della rimodulazione complessiva del Piano, con strumenti e servizi di Telemedicina.

2023	2025
T4	T4
M6C1 - 8 (T) - 20 progetti di telemedicina (almeno 1 per Regione o consorzi di Regioni)	M6C1 - 9 (T) - Almeno 300.000 persone assistite sfruttando strumenti di telemedicina.

Attuazione e prossime attività

Rispetto al sub-investimento in oggetto sono stati emanati i seguenti decreti: (i) il DM 29 aprile 2022 (G.U. S.G. n. 120 del 24 maggio 2022 – milestone M6C1-4) "Linee guida organizzative contenenti il modello di sanità digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare"; (ii) il DM 21 settembre 2022 (G.U. S.G. n 256 del 2 novembre 2022) "Linee di indirizzo per i servizi in telemedicina"; (iii) il DM 30 settembre 2022 (GU SG n. 298 del 22 dicembre 2022) "Indicazioni per la presentazione dei Progetti regionali di telemedicina - Piano Operativo regionale/provinciale".

La Piattaforma di Telemedicina (PNT) ha superato le verifiche di conformità, a seguito del collaudo 30/11/2023, ed è in corso la fase di avvio e consolidamento dei servizi abilitanti realizzati nell'infrastruttura. Nello specifico, la Piattaforma è stata aperta nel corso del mese di novembre 2024 al

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

fine di rendere accessibili le funzioni abilitanti di base, con particolare riferimento al processo di validazione delle soluzioni di telemedicina e al portale delle linee di indirizzo, Percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA) e protocolli, e relativi contenuti. Nel mese di novembre 2024, inoltre, sono stati resi consultabili i primi modelli orientativi di erogazione per telemonitoraggio e telecontrollo. Con riferimento ai Servizi di Telemedicina, alla luce delle Linee Guida sono stati approvati i Piani operativi e sono stati adottati da parte di tutte le regioni/PP.AA. gli atti di definizione dei Modelli organizzativi dei servizi di telemedicina. Il target M6C1-8 è dunque stato raggiunto entro le tempistiche previste (T4/2023).

Ai sensi del DM 30 settembre 2023 sono state individuate le regioni capofila per la gestione delle procedure di *procurement* dei progetti di telemedicina: Lombardia e Puglia. È stato pubblicato in GU n. 271 del 20 novembre 2023 il DM 28 settembre 2023 di ripartizione delle risorse, che ha permesso a tutte le regioni/PP.AA. di aderire alle gare delle Regioni capofila. È in corso di perfezionamento il processo di adozione del successivo decreto di riparto delle ulteriori risorse assegnate all'investimento in esame per un importo di circa 172 milioni di euro.

In data 16 gennaio 2025 il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere favorevole sullo Schema di decreto del Ministero della salute recante la disciplina dei trattamenti di dati personali nell'ambito dell'infrastruttura Piattaforma nazionale di telemedicina. Si tratta di un provvedimento – da adottare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'innovazione tecnologica - che modifica anche il decreto del Ministero della salute del 7 settembre 2023 e lo schema di decreto sull'Ecosistema Dati Sanitari (EDS). I prossimi passaggi per l'approvazione definitiva dello schema di decreto prevedono il parere dell'Agenzia per la cybersicurezza oltre che sentire la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

È, altresì, in corso di finalizzazione il decreto di cui all'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2024, n. 29, recante "Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33", pubblicato in GU n. 65 del 18 marzo 2024.

Il 22 giugno 2023 la Lombardia ha pubblicato la Procedura aperta ARIA_2023_807 per le soluzioni *software*; aggiudicata in data 8 maggio 2024, è intervenuta la successiva stipula dell'Accordo Quadro con ciascuno degli aggiudicatari. Entro il 31 ottobre 2024 è stata effettuata la sottomissione da parte di Regioni e Province Autonome del Piano dei fabbisogni ed entro dicembre 2024 è avvenuta la stipula dei contratti.

Il 28 settembre 2023 la Puglia ha pubblicato l'AS ad invito su Piattaforma SDAPA Consip per le component *hardware*; in seguito, in data 8 marzo 2024, è stata costituita la Commissione Giudicatrice e le attività sono attualmente in corso. Nel merito, in data 2 settembre 2024 la Commissione ha proposto l'aggiudicazione per ciascun lotto e sono in corso le verifiche sul possesso dei requisiti in capo agli operatori economici proposti aggiudicatari. All'esito dell'aggiudicazione saranno stipulate delle convenzioni con le quali l'operatore economico aggiudicatario di ciascun lotto della procedura di appalto specifico si impegnerà con il committente ad accettare gli ordinativi di fornitura (sul portale www.empulia.it) delle postazioni di lavoro destinate all'erogazione dei servizi di telemedicina, che saranno trasmessi dalle Regioni e Province Autonome o dalle Amministrazioni da esse individuate.

M6C1 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)

Descrizione

Importo complessivo: 1.000.000.000 euro

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

L'investimento, in esito al processo di revisione complessiva del Piano, positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN, prevede l'attivazione entro giugno 2026, di almeno 307 Ospedali di Comunità (OdC) rinnovati e tecnologicamente attrezzati, ridotti rispetto ai 400 inizialmente previsti, quali strutture sanitarie di ricovero breve che svolgono una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.

Dalla prima pianificazione degli obiettivi e delle scadenze del Piano, nel 2021, si è registrato nella prima metà 2023, un imprevisto e imprevedibile aumento dei prezzi nel mercato delle costruzioni, che ha consentito di ridurre il target in modo proporzionale all'aumento stesso, ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241 e dalla guida UE "COM Guidance on RRPs in the context of RePowerEU". Il Ministero della Salute ha stimato in un incremento generale dei costi a carico della realizzazione degli investimenti pari al 30 per cento, che ha comportato una ridefinizione in diminuzione del target riferito agli Ospedali di Comunità, senza previsioni di definanziamento a carico delle singole misure né modifiche rispetto alla programmazione dei CIS sottoscritti con ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

2022	2026
T2	T2
M6C1 - 10 (M) - Approvazione di un contratto istituzionale di sviluppo	M6C1 - 11 (T) - Almeno 307 Ospedali di Comunità rinnovati, interconnessi e dotati di attrezzature tecnologiche

Attuazione e prossime attività

A seguito della sottoscrizione dei CIS e relativi POR (30-31 maggio 2022), il MdS ha reso disponibile ai soggetti attuatori il supporto tecnico operativo di Invitalia. Le regioni/PP.AA. hanno, dunque, aderito agli AQ Invitalia, di cui 256 interventi riconducibili agli Ospedali di Comunità, tenuto anche conto delle rimodulazioni intervenute.

Al fine di garantire copertura dei quadri economici dei progetti derivanti dalla programmazione regionale/provinciale, in conformità con gli standard riconducibili al DM 77/2022, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma *ex* art. 20 l. 67/88 ed eventuali risorse derivate da fondi per le politiche di coesione. Per le suddette finalità concorrono anche le risorse addizionali del c.d. Fondo Opere Indifferibili, per le annualità 2022 e 2023, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici (art. 26, comma 7, decreto-legge n. 50/2022) nonché le risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

Ai fini del conseguimento del target EU M6C1-11, rimodulato ad almeno 307 OdC, nel corso delle ultime azioni di monitoraggio, condotte attraverso ReGiS, nonché attraverso le interazioni con le Regioni e le Province Autonome, si rilevano al monitoraggio del 20 febbraio 2025 l'avvio dei cantieri/delle forniture per 278 interventi, corrispondenti al 91 per cento del target da rendicontare all'Europa.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M6C2 - Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero

Importo complessivo: 4.052.410.000 euro

M6C2 - Sub-investimento 1.1.1: Digitalizzazione DEA I e II e Rafforzamento strutturale SSN (tendenziale ex art.2, decreto-legge 34/2020)

Descrizione

Il sub-investimento, al quale sono destinati 2.863.255.000 euro, prevede due obiettivi:

1. la digitalizzazione di 280 DEA di I e II livello (1.450.110.000 euro) entro la fine del 2025, che nell'ambito del processo di revisione complessiva del Piano concluso in data 8 dicembre 2023, ha previsto l'inclusione di strumenti CONSIP ulteriori rispetto a quelli rendicontati con la milestone di fine dicembre 2022 (M6C2-7) e il ricorso al Mepa/SDAPA per gli acquisti ancillari, al fine di rispondere all'erosione e alla progressiva saturazione delle iniziative CONSIP ad oggi attivate. La decisione esecutiva del Consiglio UE del 14 maggio 2024 ha corretto un mero errore materiale nella descrizione dell'obiettivo finale M6C2-8 senza modifiche al significato;

2. nell'ambito del processo di revisione complessiva del Piano concluso in data 8 dicembre 2023, si prevede, entro giugno 2026, il rafforzamento della rete ospedaliera tramite l'incremento di almeno 5.922 p.l. di terapia intensiva (+2.692) e semi-intensiva (+3.230), invece dei 7.700 precedentemente previsti, e il potenziamento delle strutture del SSN attraverso interventi di ristrutturazione dei Pronto Soccorso (1.413.145.000 euro – progetti in essere, *ex* art. 2 d.l. 34/2020). Il target comunitario è stato ridimensionato in via precauzionale per rispondere all'incremento dei costi senza che ciò comportasse il definanziamento delle risorse RRF per la misura.

2021	2022		2025	2026
T4	T2	T4	T4	T2
M6C2 - 4 (M) -Piano di riorganizzazione approvato dal Ministero della Salute/Regioni italiane	M6C2 - 5 (M) - Approvazione di un contratto istituzionale di sviluppo	M6C2 - 7 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici	M6C2 - 8 (T) - Digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA - Dipartimenti di emergenza e accettazione - Livello I e II)	M6C2 - 9 (T) - 5.922 posti letto in terapia intensiva e sub-intensiva (2.692 T.I. e 3.230 T.S.I.)

Attuazione e prossime attività

In data 30 e 31 maggio 2022, secondo quanto disposto dal testo del DM di ripartizione delle risorse 20 gennaio 2022, ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

Si ribadisce che per il sub investimento relativo alla digitalizzazione dei DEA di I e II livello sussiste un vincolo relativamente allo strumento di *procurement* da impiegare: procedure centralizzate tramite la centrale di committenza nazionale CONSIP, che ha messo a disposizione gli strumenti di *procurement* idonei alla realizzazione dei progetti. L'elenco delle procedure impiegabili per l'attuazione della linea di investimento DEA consta di 85 lotti funzionali utili a coprire il fabbisogno espresso da Soggetti attuatori, ai quali, a seguito della rimodulazione dell'8 dicembre 2023, si aggiungono ulteriori iniziative, successive a quelle pubblicate al 31 dicembre 2022 e la possibilità di acquisti ancillari tramite il Mepa/SDAPA, previo passaggio attraverso i Nuclei tecnici e i Tavoli istituzionali previsti dai CIS. Sono ancora in corso gli ordinativi da parte dei Soggetti attuatori sugli strumenti quadro citati, oltre alle attività di verifica degli ulteriori fabbisogni ancillari. Rispetto ai dati degli ordini rilevati dalle Regioni, relativi al mese di dicembre 2024, consolidati al 20 gennaio 2025, risulta impiegato l'80 per cento del finanziamento previsto per l'investimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M6C2 - Sub-investimento 1.1.2: Grandi Apparecchiature

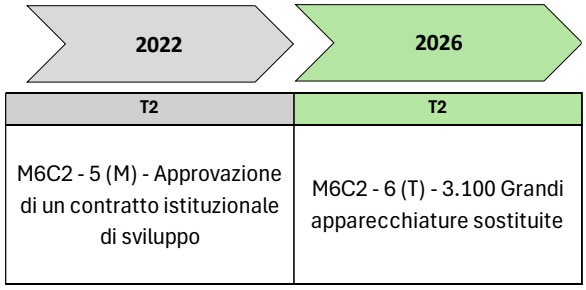
Descrizione

Il sub-investimento, a cui sono destinati 1.189.155.000 euro, mira a sostituire almeno 3.100 grandi apparecchiature sanitarie ad alto contenuto tecnologico, caratterizzate da una obsolescenza superiore a 5 anni. Si precisa che nell'ambito del processo di revisione complessivo del Piano, positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN, la scadenza del target M6C2-6 è stata spostata da dicembre 2024 a giugno 2026. Il cronoprogramma del sub-investimento, infatti, era stato costruito in fase di prima programmazione sulla base delle tempistiche dettate dall'adesione a convenzioni CONSIP per l'affidamento delle apparecchiature, senza tener conto dei lavori ancillari, in taluni casi necessari, per l'installazione e il collaudo delle grandi apparecchiature oggetto dell'obiettivo europeo.

Il differimento della scadenza massima è stato causato, inoltre, dall'incertezza propria del momento storico in cui sono calate le iniziative del PNRR, dall'aumento dei prezzari e dai ritardi nell'approvvigionamento delle materie prime nonché dalle necessità organizzative espresse dai Soggetti attuatori rispetto alle esigenze dei territori, tenuti a programmare la sostituzione progressiva delle grandi apparecchiature, senza che questo infici l'erogazione dei servizi ai cittadini, a supporto dello smaltimento delle liste d'attesa.

Ulteriori richieste pervenute dai Soggetti attuatori, proposte e accolte in sede di rimodulazione della Missione 6 – Salute, hanno riguardato il riuso delle apparecchiature sostituite, anche per favorire lo smaltimento delle attuali liste d'attesa, e l'innalzamento tecnologico delle nuove apparecchiature sostitute, in funzione di quanto ad oggi presente sul mercato, ad invarianza del finanziamento complessivo concesso (ad esempio, TAC a 256 *slices* piuttosto che TAC a 128 *slices*).

La descrizione del target ha subito un'ulteriore modifica a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024, enumerando le diverse tipologie di grandi apparecchiature contemplate dal target: 333 TAC a 128 strati o più, 178 risonanze magnetiche 1,5 T o più, 78 acceleratori lineari, 932 sistemi radiologici fissi, 193 angiografi, 78 gamma camere, 51 gamma camere/TAC, 34 PET TAC, 295 mammografi, 928 ecotomografi.



Attuazione e prossime attività

In data 30 e 31 maggio 2022, secondo quanto disposto dal testo del DM di ripartizione delle risorse 20 gennaio 2022, ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi. Si precisa che la rimodulazione intervenuta sul sub-investimento in oggetto non si traduce in una automatica modifica della programmazione concordata con i soggetti attuatori, che in via generale si conferma raggiungibile entro dicembre 2024, i quali devono fare riferimento alle azioni di rimodulazione previste dal CIS per eventuali proroghe entro giugno 2026. Inoltre, si rileva che non essendoci vincoli relativamente allo strumento di procurement da impiegare, è possibile ricorrere sia a procedure centralizzate a livello statale (CONSIP) e/o regionale sia alla pubblicazione di gare autonome, per l'acquisizione delle apparecchiature.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Dai dati dell'ultimo monitoraggio relativi al mese di dicembre 2024, consolidati al 20 gennaio 2025, rispetto al target finale di 3.100, risulta effettuato oltre il 100 per cento degli ordini di grandi apparecchiature, sia tramite procedura centralizzata CONSIP sia attraverso gare autonome; di questi l'80 per cento risulta consegnato e il 78 per cento collaudato.

M6C2 - Investimento 1.2: Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile

Descrizione

Importo complessivo: 888.851.083,58 euro

L'investimento, nell'ambito del processo di revisione complessiva del Piano positivamente concluso con la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN, così come ulteriormente modificata dalla decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024, prevede:

- la realizzazione entro giugno 2026 di almeno 84 interventi, in luogo dei 109 interventi precedentemente previsti (638.851.083,58 euro);
- il miglioramento strutturale del patrimonio immobiliare ospedaliero, adeguandolo alle normative antisismiche di cui progetti in essere *ex* art. 20 l. 67/1988, al quale sono destinate risorse pari a 250.000.000,00 euro, in luogo di 1.000.000.000,00 euro precedentemente previsti. In sede di rimodulazione, oltre al ridimensionamento delle risorse è stato definito un target comunitario (M6C2-10bis), non presente nella programmazione del 2021, che prevede l'utilizzo di almeno il 90 per cento delle risorse stanziate entro T2/2026. Si evidenzia che la rimodulazione del target non si traduce in un ridimensionamento delle risorse assegnate alla Missione 6, in quanto i 750 milioni residui sono stati redistribuiti agli interventi assistenza domiciliare (M6C2I1.2.1) e Telemedicina (M6C1I1.2.3).

2026	2026
T2	T2
M6C2 - 10 (T) - Completamento di almeno 84 interventi antisismici nelle strutture ospedaliere	M6C2 - 10*bis* (T) - Almeno il 90% di 250.000.000,00 euro erogato

Attuazione e prossime attività

Con riguardo al sub-investimento M6C2I1.2.1 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile", si rappresenta che a seguito della sottoscrizione dei CIS e relativi POR (30-31 maggio 2022), il MdS ha reso disponibile ai soggetti attuatori il supporto tecnico operativo di Invitalia. Le regioni/PP.AA. hanno, dunque, aderito agli AQ Invitalia, di cui 82 interventi riconducibili all'Investimento "Ospedale sicuro e sostenibile", tenuto anche conto delle rimodulazioni intervenute.

Al fine di garantire copertura dei quadri economici dei progetti derivanti dalla programmazione regionale/provinciale, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma *ex* art. 20 l. 67/88 ed eventuali risorse derivate da fondi per le politiche di coesione. Per le suddette finalità concorrono anche le risorse addizionali del c.d. Fondo Opere Indifferibili, per le annualità 2022 e 2023, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici (art. 26, comma 7, decreto-legge n. 50/2022) nonché le risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

Il cronoprogramma di avanzamento dell'investimento M6C2I1.2.1 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" prevedeva entro il primo trimestre 2023 la pubblicazione delle procedure di gara per gli interventi di antisismica, traguardo conseguito entro i termini stabiliti. Nella fase attuale è in corso la rilevazione dei dati relativi allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei singoli

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

interventi. Si rileva pertanto, che dai dati dell'ultimo monitoraggio relativi al mese di dicembre 2024, consolidati al 20 gennaio 2025, risultano stipulati 99 contratti e avviati 65 cantieri, rispettivamente oltre il 100 per cento e il 77 per cento del target finale previsto.

Con riguardo al sub-investimento M6C2I1.2.2 ""progetti in essere" *ex* art. 20 l. 67/1988", si precisa che è in corso di finalizzazione l'attività di riconduzione delle progettualità avviate con i dettami dell'art. 20 l. 67/1988 sui meccanismi di funzionamento del PNRR. Infatti, i c.d. "progetti in essere", ai fini della loro ammissibilità per il raggiungimento degli obiettivi europei, devono rispettare le condizionalità trasversali previste dal Piano. I progetti considerati rispondenti alle condizionalità del PNRR sono in corso di inizializzazione anche in ReGiS in considerazione anche della rimodulazione del PNRR conclusa a dicembre 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M6C2 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione

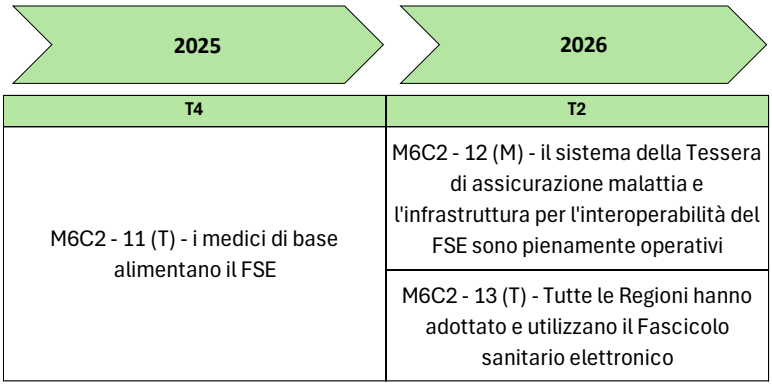
Descrizione

Importo complessivo: 1.672.540.000 euro

L'investimento si articola in due sub linee di investimento: (i) rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (1.379.989.999,93 euro); (ii) infrastruttura tecnologica del Ministero della Salute e analisi dei dati, modello predittivo per la vigilanza LEA (292.550.000,00 euro).

La prima mira al potenziamento del fascicolo sanitario elettronico (FSE), prevedendo due interventi: uno architetturale a livello centrale (200.000.000,00 euro) per creare l'Ecosistema Dati Sanitari (EDS); e uno a livello locale (610.389.999,00 euro). Nell'ambito del processo di revisione complessiva del Piano, concluso positivamente con la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN, così come ulteriormente modificata dalla decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024, si prevede che tutte le regioni creino e utilizzino FSE, caricandovi i documenti nativi digitali *ex* DM 18 maggio 2022 (GU SG n. 160/2022) e s.m.i entro T2/2026 (M6C2-13). Il sub investimento include, altresì, iniziative già avviate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la realizzazione del sistema di Tessera Sanitaria (569.600.000 euro).

La seconda punta al rafforzamento infrastrutturale degli strumenti tecnologici e di analisi dei dati del Ministero della Salute, alla reingegnerizzazione del nuovo sistema informativo sanitario a livello locale e alla costruzione di un potente modello predittivo per la vigilanza LEA.



Attuazione e prossime attività

Con riferimento alla convenzione per l'affidamento delle attività di realizzazione e gestione dell'ecosistema dei dati sanitari (EDS), risulta effettuato entro novembre 2022 il rilascio del *Gateway* in ambiente di preproduzione. È stato inoltre definito il Piano operativo annuale 2023. Con riferimento alla sub linea "Adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni", in data 11 luglio 2022 è stato pubblicato in G.U. n. 160/2022 il DM 18 maggio 2022 "Integrazione dei dati essenziali che compongono i documenti del Fascicolo sanitario elettronico". In data 4 ottobre 2022 è stato pubblicato in GU n. 232/2022 il DI 8 agosto 2022 di assegnazione di risorse territorializzabili. A tal proposito, è in corso di finalizzazione un apposito decreto di modifica del decreto dell'8 agosto 2022, al fine di consentire alle Regioni e Province Autonome una diversa ripartizione, a parità di stanziamento totale, tra risorse destinate al potenziamento dell'infrastruttura digitale dei sistemi sanitari e risorse destinate all'incremento delle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario. Tale decreto è stato approvato l'11 dicembre 2024 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome. In data 7 settembre 2023 è stato firmato il DI concernente il fascicolo sanitario elettronico 2.0 (GU SG n. 249 del 24 ottobre 2023). Le regioni/PP.AA. hanno presentato i Piani di adeguamento tecnologico, comunicazione e formazione *ex* DI 8 agosto 2022, approvati entro il 28 febbraio 2023. Nel corso del

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

T3/2023 sono state condivise con le regioni/PP.AA. le "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative all'Incremento delle Competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario", che hanno lo scopo di definire una mappa logica contenente le principali fasi del processo amministrativo con cui le regioni/PP.AA. devono provvedere all'avvio e allo svolgimento delle singole iniziative da porre in essere. Si rileva, inoltre, che per quanto riguarda la realizzazione dell'architettura centrale (EDS), lo schema di decreto del Ministero della Salute, da adottare di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e con il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale recante "Individuazione dei contenuti, delle modalità di alimentazione, dei soggetti che hanno accesso, delle operazioni eseguibili e delle misure di sicurezza dell'Ecosistema Dati Sanitari EDS)", ha ricevuto il parere favorevole del Garante per la Protezione dei Dati Personali (GPDP) con provvedimento n. 605 del 26 settembre 2024, a condizione che nello schema di decreto in questione sia previsto che l'alimentazione e l'elaborazione dei dati del FSE, effettuate al fine di offrire tutti i previsti servizi dell'EDS, possano essere realizzate solo previa completa attuazione della disciplina sul FSE 2.0. Il decreto, sottoscritto il 31 dicembre 2024, è stato pubblicato in GU - Serie Generale n. 53 il 5 marzo 2025.

Inoltre, il decreto del Ministero della Salute, di concerto con il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'Innovazione Tecnologica e con il MEF, che modifica il DM 7 settembre 2023, al fine di aggiornarlo con la previsione di uno specifico articolo dedicato alla disciplina transitoria per l'attuazione delle disposizioni del decreto FSE 2.0 (art. 27-bis rubricato "Tempi di attivazione") e del relativo allegato è stato sottoscritto in data 30 dicembre 2024 e pubblicato in GU - Serie Generale n. 33 del 10 febbraio 2025.

In data 24 aprile 2024 ha avuto inizio, altresì, la campagna informativa, realizzata dal Ministero della Salute di concerto con lo stesso DTD ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), finalizzata a promuovere la conoscenza e l'utilizzo del FSE da parte dei cittadini e dei professionisti del SSN. La campagna ha, inoltre, informato sulla possibilità di opporsi, dal 22 aprile 2024 al 30 giugno 2024, all'inserimento automatico nel FSE, dei dati e documenti sanitari generati da eventi clinici riferiti alle prestazioni erogate dal SSN prima del 19 maggio 2020. Sul punto si è, peraltro, provveduto all'estensione fino al 18 dicembre 2024 del periodo per l'opposizione al caricamento dei dati pregressi da parte dei cittadini.

Infine, la milestone nazionale M6C2-00-ITA12 "Realizzazione, implementazione e messa in funzione delle componenti architetturali che garantiscono l'interoperabilità nazionale di documenti e dati sanitari all'interno del Fascicolo Sanitario Elettronico", posticipata da T2 a T4/2024, può considerarsi raggiunta, in quanto il *Gateway* nazionale risulta disponibile in ambiente di produzione.

Relativamente al sub-investimento 1.3.1.3 "Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Tessera Sanitaria ("progetti in essere")", in data 20 ottobre 2024 è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute, il MEF‑ RGS e il DTD, con allegato il relativo Piano Operativo, che ha superato i controlli di regolarità amministrativo-contabile.

Con riferimento al sub-investimento 1.3.2 si rileva, in particolare, che è stata adottata entro i tempi previsti dal cronoprogramma nazionale una disposizione normativa di attuazione del GDPR; sono stati realizzati 45 *Software Development Toolkit* (SDK), per facilitare l'interoperabilità e la semantica tra gli enti del SSN (NSIS), si sta proseguendo nella predisposizione di ulteriori SDK da estendere ai diversi flussi informativi e sistemi utilizzati dagli enti del SSN; nel mese di ottobre 2023 è stata raggiunta la scadenza nazionale relativo all'adozione dei due nuovi flussi informativi sanitari (SIAR -SICOF), istituiti attraverso due DM del 7 agosto 2023 (pubblicati entrambi nella G.U. n. 223 del 23 settembre 2023). Allo stato attuale sono in corso le attività per l'istituzione dei due nuovi ulteriori flussi informativi relativi agli Ospedali di Comunità e Servizi di cure primarie. È stato raggiunto il target M6C2-00-ITA-11 "Numero di serie di dati ad alto valore statistico (direttiva UE 2019/1024) per rafforzare l'infrastruttura tecnologica del Ministero della Salute e per la costruzione di un potente modello di simulazione e previsione degli scenari a medio e lungo termine nel sistema sanitario nazionale (NHS), e creazione di un portale *Open Data*", entro il termine previsto di T2/2024. Inoltre, i 20 dataset ad alto valore statistico sono disponibili all'indirizzo https://www.dati.salute.gov.it/. È stata infine posticipata a T1/2025 la

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

scadenza del target nazionale M6C2-00-ITA-13 riferito alla realizzazione della Piattaforma nazionale per la creazione di un archivio delle esperienze regionali di telemedicina, al fine di consentire una più elevata qualità dei contenuti informativi pubblicati.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M6C2 - Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN

Descrizione

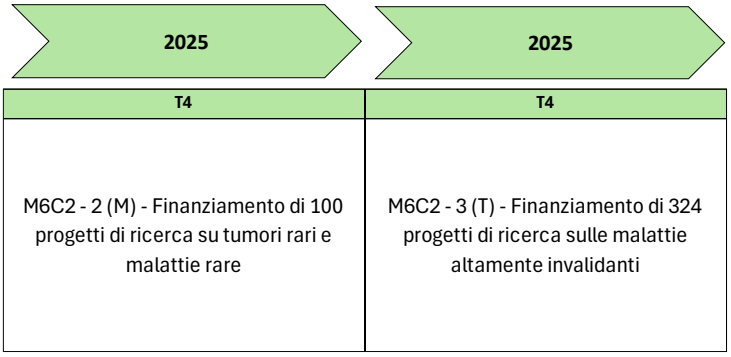
Importo complessivo: 524.140.000 euro

L'investimento mira al potenziamento della capacità di risposta dei centri di eccellenza presenti in Italia nel settore delle patologie rare e delle patologie altamente invalidanti e nella promozione del trasferimento tecnologico tra ricerca e imprese.

L'investimento è inoltre finalizzato a rafforzare il settore della ricerca, sfruttando i risultati virtuosi della riforma dell'ordinamento degli IRCCS e la collaborazione con i programmi di ecosistema di ricerca proposti dal Ministero dell'Università e della Ricerca e di trasferimento tecnologico proposti dal Ministero dello Sviluppo Economico, anche attraverso iniziative congiunte con il Ministero della Salute.

L'investimento, in particolare, prevede:

- 100 progetti di ricerca da finanziare con voucher Proof of Concept (PoC) (100.000.000 euro);
- 100 progetti di ricerca da finanziare per tumori e malattie rare (100.000.000 euro);
- 324 progetti di ricerca da finanziare per malattie altamente invalidanti (324.140.000 euro).



Attuazione e prossime attività

Il primo avviso pubblico per la selezione dei progetti per tumori e malattie rare, malattie croniche non trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-sanitari e i PoC è stato pubblicato il 20 aprile 2022 con scadenza per la presentazione dei progetti al 26 maggio 2022. Sono stati oggetto di valutazione tecnico scientifica individuale da parte di valutatori internazionali su 300 progetti di cui 49 progetti in ambito della tematica PoC; 70 progetti in ambito della tematica tumori e malattie rare; 181 progetti in ambito della tematica malattie altamente invalidanti. Con decreto direttoriale n. 27 del 2 novembre 2022 sono stati assegnate le risorse bandite. Sono state, inoltre, sottoscritte le 226 convenzioni riferite ai progetti selezionati dal sopracitato avviso pubblico da parte dell'Ente Attuatore-Beneficiario e del *Principal Investigator*. In fase attuativa, tuttavia, due dei 226 progetti oggetto di convenzione risultano decaduti. È stato, inoltre, conseguito, entro la scadenza prevista di T4/2023, il target nazionale M6C2-2-ITA-1, avente ad oggetto l'erogazione della prima tranche di finanziamento per almeno 50 progetti di ricerca su tumori e malattie rare, attraverso la corresponsione delle relative risorse a titolo di anticipazione.

È stato pubblicato in data 24 aprile 2023, in anticipo rispetto al target nazionale atteso nel 2024, il secondo avviso pubblico PNRR, per le tematiche "PoC", "tumori rari", "malattie rare", "malattie croniche non trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-sanitari" - innovazione in campo diagnostico e innovazione in capo terapeutico, "malattie croniche non trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-sanitari" – Fattori di rischio e prevenzione ed eziopatogenesi e meccanismi di malattia.. Nell'ambito del suddetto avviso pubblico, l'*audit* finale è stato svolto in data 26 marzo 2024 dal Comitato Tecnico Sanitario (CTS), che ha stilato una graduatoria definitiva per ogni tipologia

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

progettuale, approvata con decreto del Capo Dipartimento *ad interim* del Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie del 29 marzo 2024. La suddetta graduatoria prevede il finanziamento di 334 progetti di ricerca biomedica e l'esito della stessa è stato pubblicato in data 4 aprile 2024. Conseguentemente si è proceduto all'attivazione delle procedure di convenzionamento tra i Destinatari Istituzionali di ricerca e la competente *ex* DGRIC, stipulate tutte entro il 13 giugno 2024, con raggiungimento anticipato del relativo obiettivo nazionale.

Nelle convenzioni è stato, altresì, previsto l'avvio delle attività progettuali entro il 31 agosto 2024, anticipando la scadenza del 31 dicembre 2024. Nel merito, sui 334 progetti convenzionati è stata avviata l'attività progettuale su 328 progetti, in quanto due progetti sono ancora in attesa del parere del comitato etico; tre progetti hanno presentato rinuncia al finanziamento e pertanto si è provveduto ad attivare il procedimento di scorrimento della graduatoria, previa deliberazione del CTS; un progetto è risultato non idoneo all'avvio dell'attività progettuale per mancanza dell'autorizzazione del comitato etico ed è stato sospeso in autotutela. È, dunque, attualmente in corso di predisposizione il decreto direttoriale di modifica della graduatoria del secondo avviso pubblico n. 5/2024 a seguito del quale sarà attivata la procedura di convenzionamento dei progetti subentranti. La conclusione dell'intero iter è attesa per il mese di giugno 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M6C2 - Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario.

Importo complessivo: 737.600.000 euro

La misura si articola in quattro progetti:

a) borse aggiuntive per il corso di formazione specifica in medicina generale con una dotazione finanziaria di 101.973.006 euro;

b) corsi di formazione manageriale con una dotazione finanziaria di 18.000.000 euro;

c) contratti di formazione medico-specialistica aggiuntivi con una dotazione finanziaria complessiva di euro 537.600.000 euro;

d) corso di formazione in infezioni ospedaliere con una dotazione finanziaria di euro 80.026.994 euro.

M6C2 - Sub-investimento 2.2.1: Borse aggiuntive in formazione di medicina generale

Descrizione

Totale investimento: 101.973.006,00 euro. Il progresso scientifico e l'innovazione tecnologica richiedono che gli operatori sanitari siano regolarmente aggiornati e formati per garantire l'efficacia, l'adeguatezza, la sicurezza e l'efficienza dell'assistenza fornita dal Servizio sanitario nazionale; necessità resa ancora più evidente dalla crisi pandemica.

In questo contesto, il sub-investimento in oggetto mira a rafforzare la formazione specifica in medicina generale, incrementando le relative borse di studio e garantendo il completamento di tre cicli di apprendimento di durata triennale.

2023	2024
T2	T2
M6C2 - 14 (T) - Sono assegnate 1.800 borse di studio per corsi di medicina generale	M6C2 - 15 (T) -Ulteriori 2.700 borse di formazione in medicina generale (suddivise in tre cicli formativi)

Attuazione e prossime attività

È stato raggiunto, entro giugno 2023, il target comunitario M6C2-14, concernente l'assegnazione di 1.800 borse di studio in formazione di medicina generale.

È stato, inoltre, raggiunto entro giugno 2024 il target europeo M6C2-15, concernente l'assegnazione delle ulteriori 900 borse per un totale di 2.700 borse.

A seguito della sottoscrizione del DM di riparto delle somme, pari a euro 33.991.002,00, in data 14 luglio 2023 (GU - SG n. 209 del 07 settembre 2023), si è svolto in data 30 novembre 2023 il concorso per l'ammissione ai corsi di formazione specifica in medicina generale per il triennio 2023-2026 e, a completamento dell'*iter* concorsuale, le Regioni e Province autonome hanno approvato con atti ufficiali le relative graduatorie. L'avvio dei corsi formativi è avvenuto nel mese di febbraio 2024, con l'unica eccezione della PA di Bolzano, la cui tempistica è anticipata rispetto a quella nazionale.

Nel mese di marzo 2024, la Regione Valle d'Aosta ha comunicato la mancata assegnazione delle due borse di studio assegnatele per la formazione dei medici di medicina generale relative al triennio 2023-2026, finanziate con le risorse previste nel PNRR, per un importo complessivo pari a 75.535,56 euro. È stato, pertanto, predisposto il relativo decreto correttivo, adottato in data 14 maggio 2024 e pubblicato in GU

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

– SG n.152 del 01 luglio 2024, che rimodula l'assegnazione delle 2 borse di studio della Regione Valle d'Aosta, attribuendole alla Regione Lombardia.

M6C2 - Sub-investimento 2.2.2: Corso di formazione in infezioni ospedaliere

Descrizione

Totale investimento: 80.026.994 euro. L'investimento mira ad avviare un piano di formazione sulla sicurezza in tema di infezioni ospedaliere per le risorse umane del SSN, ponendosi come obiettivo la formazione di 293.386 unità di personale entro giugno 2026.

Attuazione e prossime attività

Il 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS con allegato il Piano Operativo Regionale comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi, contenenti la quota parte del personale dipendente SSR calcolata sulla base del fabbisogno regionale/provinciale suscettibile di fruizione del corso in parola.

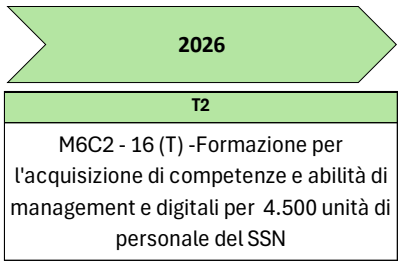
Le Regioni e le Province autonome hanno completato le procedure di selezione dei *provider*, nel rispetto dei termini previsti, entro il mese di marzo 2023.

È stata raggiunta la milestone nazionale M6C2-00-ITA-28, concernente il completamento della procedura di registrazione per i corsi di formazione sulle infezioni ospedaliere.

M6C2 - Sub-investimento 2.2.3: corso di formazione manageriale

Descrizione

Totale investimento: 18.000.000 euro. Il sub-investimento mira ad attivare un percorso di acquisizione di competenze e abilità di *management* e digitali per il *management* e il *middle management* del Servizio Sanitario Nazionale. Entro il 30 giugno 2026 si prevede il completamento della formazione sulle competenze manageriali e digitali di 4.500 *manager* e *middle manager* del Servizio Sanitario Nazionale.



Attuazione e prossime attività

In data 29 marzo 2023 è stato sottoscritto il decreto-legge di riparto delle risorse relative al sub-investimento, che individua AGENAS quale organismo intermedio per l'attuazione. In data 15 maggio 2023 è stato sottoscritto l'accordo *ex* art. 15 l. 241/1990 e s.m. tra il Ministero della Salute ed AGENAS, in base al quale la stessa garantisce l'erogazione di due corsi pilota per la formazione di 60 discenti. Al riguardo è stato staccato specifico CUP. In data 30 gennaio 2024 è stato sottoscritto specifico *Addendum* all'Accordo sopra citato, il cui decreto di approvazione è stato registrato dalla Corte dei conti il 14 marzo 2024, n. 534. Nel mese di ottobre 2023, AGENAS ha sottoscritto gli atti d'obbligo con ciascuna Regione e Provincia Autonoma. È stata raggiunta la milestone ITA M6C2-00-ITA-26 relativa al completamento delle procedure di iscrizione ai corsi entro dicembre 2023. La prima edizione del corso pilota, infatti, ha avuto inizio il 14 settembre 2023, coinvolgendo 30 discenti, e si è concluso il 15 dicembre 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Il 21 giugno 2024 si sono, inoltre, concluse le attività di formazione della seconda edizione del corso pilota erogato da AGENAS, che ha avuto inizio il 18 gennaio 2024 e ha coinvolto ulteriori 30 discenti.

Sul territorio nazionale, nel terzo trimestre 2024 le attività formative risultavano avvitate in diciassette Regioni e Province Autonome (Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Umbria, Veneto, P.A. Trento, P.A. Bolzano, Toscana, Campania, Lombardia, Puglia, Emilia-Romagna, Marche, Liguria e Calabria). Alle restanti tre Regioni è stata trasmessa apposita nota formale di sollecito da parte dell'Organismo intermedio AGENAS, tenuto conto dell'esigenza di assicurare il raggiungimento dell'obiettivo intermedio, come previsto dalla Tabella A di cui al DM del 29 marzo 2023. In riscontro alle note inviate, le Regioni interessate si sono impegnate a trasmettere aggiornamenti in merito.

M6C2 - Sub-investimento 2.2.4: contratti di formazione medico-specialistica

Descrizione

Totale investimento: 537.600.000 euro. Il sub-investimento in esame intende incrementare i contratti di formazione specialistica per ridurre il cosiddetto "imbuto formativo", ossia la differenza tra il numero di laureati in medicina e il numero di posti di specializzazione *post-lauream* previsto, per garantire un adeguato *turn-over* dei medici specialisti del Servizio Sanitario Nazionale. Entro il 30 giugno 2026 è previsto il finanziamento di 4.200 contratti di formazione medico specialistica aggiuntivi, per un ciclo completo di studi (5 anni).

Attuazione e prossime attività

Il 9 luglio 2021 è stato sottoscritto il DI allo scopo di determinare il numero dei contratti di formazione medico-specialistica alle diverse tipologie di scuole di specializzazione per l'anno accademico 2020/2021. A luglio 2021 si è svolto il concorso nazionale per l'accesso alle scuole di specializzazione. Il 28 luglio 2021 il Ministero dell'Università e della Ricerca, sentito il Ministero della Salute, ha adottato il decreto ministeriale n. 998, concernente l'assegnazione dei contratti ai singoli Atenei.

A gennaio 2022 è stato emanato il DI che definisce i termini della collaborazione tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito della sub-misura di cui trattasi.

In data 19 aprile 2023 è stato sottoscritto il decreto-legge con il quale si è provveduto a determinare le fonti di finanziamento dei contratti già assegnati a ciascuna scuola di specializzazione con DM 28 luglio 2021 e alla definizione delle risorse rendicontabili da parte di ciascun Ateneo nell'ambito dei contratti finanziati con risorse PNRR. Sono in corso di acquisizione, da parte di questo Ministero della Salute, i dati aggiornati al mese di novembre 2023, trasmessi dagli Atenei, al fine di assicurare l'avanzamento del raggiungimento del target comunitario M6C2-17, relativo al finanziamento di 4.200 contratti di formazione medico-specialistica, la cui scadenza è prevista a T2/2026.

Il Ministero della Salute, inoltre, nel mese di febbraio 2024, ha fornito con nota agli Atenei le indicazioni operative per l'attivazione del flusso finanziario, insieme ai relativi allegati, ivi incluso l'Atto d'obbligo da sottoscrivere da parte del Ministero della Salute e ciascun Ateneo competente per il sub-investimento in esame. Nel merito, sono stati sottoscritti tutti i 41 Atti d'Obbligo, i cui provvedimenti di approvazione hanno superato i controlli di regolarità amministrativo-contabile.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

VI. PCM - DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

RIFORME

M1C1 Riforma 1.1 - Processo di acquisto ICT

Descrizione

La riforma è mirata a rinnovare le procedure di acquisto di servizi ICT (Information and Communication Technologies, ossia tecnologie dell'informazione e della comunicazione) per la pubblica amministrazione. Obiettivo di questa riforma è fare in modo che la Pubblica amministrazione possa acquistare soluzioni ICT più rapidamente ed efficacemente, semplificando e velocizzando il processo di acquisto di servizi e prodotti ICT. L'acquisto di servizi ICT comporta dispendio di tempo e risorse per gli attori soggetti al Codice dei contratti pubblici. Per semplificare e velocizzare questo processo saranno effettuate tre azioni: a) la creazione di una "white list" di fornitori certificati; b) la creazione di un percorso di "fast track" per gli acquisti ICT, adottando un approccio semplificato per gli acquisti in ambito PNRR; c) l'affiancamento alle misure normative di un servizio che includa la lista dei fornitori certificati e consenta una selezione/comparazione veloce e intuitiva.

2021
T4
M1C1 - 1 (M) - Entrata in vigore dei decreti-legge per la riforma 1.1. "Processo di acquisto ICT"

Attuazione e prossime attività

La milestone al 31 dicembre 2021 (M1C1-1) è stata raggiunta con l'approvazione dell'articolo 53 del decreto-legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 Riforma 1.2 - Supporto alla trasformazione della PA locale

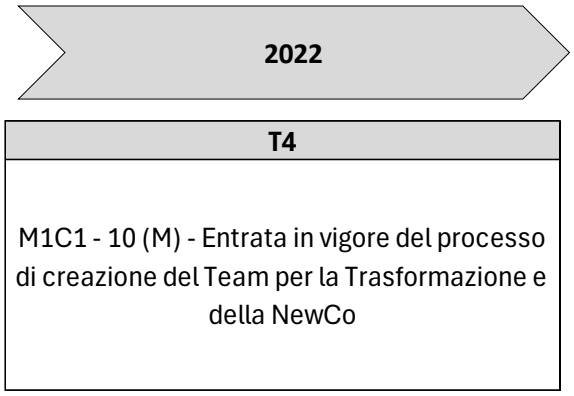
Descrizione

Importo complessivo: 155.000.000 euro

L'obiettivo della riforma è sostenere la trasformazione digitale delle amministrazioni pubbliche, centrali e locali, mediante l'istituzione di un ufficio ad hoc per la trasformazione digitale della PA.

In particolare, la riforma prevede la creazione di una struttura di supporto alla trasformazione digitale (*Transformation Office*) composta da un *team* centrale, con competenze di *Project Management Office* - PMO, amministrazione/gestione delle forniture e competenze tecniche sui principali "domini" interessati, affiancato da sette *team* territoriali a supporto della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni. Il *Transformation office* supporterà in particolare le amministrazioni nella realizzazione degli investimenti da 1.1 a 1.7 della Missione 1, Componente 1, e anche le amministrazioni che realizzano gli investimenti e le riforme per la digitalizzazione del fascicolo sanitario elettronico compresi nella Missione 6.

In secondo luogo, è prevista la creazione di nuova società ("NewCo") dedicata a *Software development & operations management*, focalizzata sul supporto alle amministrazioni centrali. Attraverso la NewCo si intende operare il consolidamento delle competenze tecnologiche oggi frammentate su più attori, al fine di supportare al meglio le amministrazioni in questo percorso. La costituzione della NewCo è stata prevista dall'articolo 28 del decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022.



Attuazione e prossime attività

La milestone al 31 dicembre 2022 (M1C1-10) è stata raggiunta a seguito del completamento del processo di costituzione del c.d. *Transformation Office* e di costituzione ed operatività della c.d. NewCo ovvero la 3-I Spa.

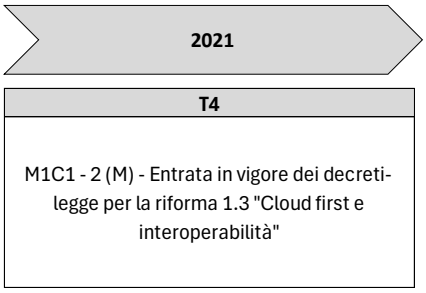
Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 Riforma 1.3 - Cloud first e interoperabilità

Descrizione

La riforma mira a facilitare gli interventi di digitalizzazione semplificando e innovando il contesto normativo. Obiettivo di questa riforma è eliminare gli ostacoli all'adozione del cloud e razionalizzare gli adempimenti burocratici che rallentano le procedure di scambio dei dati tra le pubbliche amministrazioni, introducendo una serie di obblighi e incentivi intesi a facilitare la migrazione al cloud e a rimuovere i vincoli procedurali a un'adozione diffusa dei servizi digitali. Il PNRR prevede che, entro il 2026, il 75 per cento dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione saranno erogati su infrastrutture cloud sicure, efficienti e affidabili; e tutti i servizi e i dati strategici saranno ospitati su infrastrutture più sicure che consentono l'autonomia strategica e decisionale per il controllo dei dati e la sovranità digitale.

La Riforma prevede tre linee di attuazione: la classificazione di dati e servizi e disincentivi per le amministrazioni che non avranno effettuato la migrazione; la qualificazione dei servizi cloud e nuove regole di contabilità applicabili ai costi di servizi cloud per incentivare la migrazione; nuove norme relative all'interoperabilità dei dati, conformemente alle disposizioni sugli *open data* e sul trattamento dei dati personali, e procedure snelle di scambio dei dati tra pubbliche amministrazioni per semplificarne gli aspetti procedurali e velocizzare l'interoperabilità delle banche dati. In particolare, sarà rivisto e integrato con l'anagrafe nazionale il domicilio digitale individuale (INAD) per permettere corrispondenze digitali certe e sicure tra cittadini e PA.



Attuazione e prossime attività

La milestone al 31 dicembre 2021 (M1C1-2) è stata raggiunta con l'adozione dei seguenti strumenti normativi e regolamentari:

- decreto-legge n.77/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, con cui sono stati adottati gli interventi di semplificazione per agevolare la piena interoperabilità tra le banche dati della PA e per potenziare e ampliare i poteri sanzionatori di AGID in materia di migrazione al *cloud*;
- decreto-legge n. 152/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 233/2021, con cui sono stati adottati provvedimenti per assicurare la trasformazione digitale dei servizi della Pubblica amministrazione in coerenza con gli obiettivi della riforma M1C1 1.3;
- Linee Guida sulla *policy Cloud First*, pubblicate il 7 settembre 2021[11], che forniscono le indicazioni strategiche per avviare l'intervento sul Polo Strategico Nazionale e i progetti di migrazione al *cloud* della PA;
- Regolamento AgID (c.d. "servizi *cloud*") pubblicato sul sito dell'AgiD il 15 dicembre 2021;

[11] *Strategia Cloud Italia*, documento definito dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- Linee Guida AgID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati, pubblicate sul sito dell'AgiD il 15 dicembre 2021[12].

[12] Linee Guida sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati, adottate con Determinazione n. 627/2021 ai sensi dell'articolo 50-ter, comma 2 del Codice dell'amministrazione digitale (CAD).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

INVESTIMENTI

M1C1 Investimento 1.1 - Infrastrutture digitali

Descrizione

Importo complessivo: 900.000.000 euro

L'Investimento ha l'obiettivo di garantire che i sistemi, i dataset e le applicazioni della Pubblica amministrazione siano ospitati in data center altamente affidabili, con elevati standard di qualità per quanto riguarda la sicurezza, la capacità elaborativa, la scalabilità, l'interoperabilità europea e l'efficienza energetica. A tal fine l'Investimento prevede:

- la creazione di una infrastruttura cloud nazionale all'avanguardia, ad alta affidabilità e con elevati standard di qualità, pienamente ridondante e ibrida (cosiddetto "Polo Strategico Nazionale", PSN) che possa offrire soluzioni di cloud sovrano per i dati della Pubblica amministrazione classificati come strategici o sensibili;
- la certificazione di alternative di cloud pubblico, sicure e scalabili;
- la migrazione dei dati e degli applicativi informatici delle singole amministrazioni verso un ambiente cloud in data center altamente affidabili, con elevati standard di qualità per quanto riguarda la sicurezza.

Alla realizzazione del Polo Strategico Nazionale (PSN) si è provveduto attraverso una procedura di partenariato pubblico privato (PPP) per la successiva migrazione al cloud di 280 amministrazioni entro giugno 2026.

2022	2024	2026
T4	T3	T2
M1C1 - 3 (M) - Completamento del Polo Strategico Nazionale (PSN): trasferimento dei rack individuati e la verifica di quattro centri dati, consentendo l'avvio del processo di migrazione	M1C1 - 17 (T) - Migrazione verso il Polo Strategico Nazionale T1: almeno 100 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie Locali migrano completamente almeno un servizio verso il PSN	M1C1 - 26 (T) - Migrazione verso il Polo Strategico Nazionale T2: almeno 280 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie Locali sono migrate al PSN. Almeno il 40% dei servizi migrati saranno implementati tramite soluzioni IaaS, PaaS o Saas

Attuazione e prossime attività

Per la realizzazione del Polo Strategico Nazionale (PSN) è stata avviata e conclusa una procedura di partenariato pubblico privato (PPP) ai sensi degli artt. 180 e ss. del decreto legislativo n. 50/2016.

La milestone al 31 dicembre 2022 (M1C1-3) è stata raggiunta con il completamento dell'infrastruttura del Polo nella quale dovranno trasferirsi i data center delle Pubbliche amministrazioni e con l'attestazione della conclusione delle verifiche di quattro data center effettuata a metà dicembre.

Nondimeno, si segnala che il Consiglio di Stato con sentenza, Sez. V, 24.10.2023, n. 9210 ha dichiarato illegittimo l'affidamento al RTI TIM (costituitosi successivamente nella Società di progetto PSN S.p.A.) in quanto, a giudizio del Giudice di seconde cure, il diritto di prelazione nella procedura di PPP sarebbe stato esercitato in modo illegittimo. Tenuto conto della citata sentenza del Consiglio di Stato il Dipartimento per la trasformazione digitale, alla luce della rigorosa ed inderogabile tempistica del PNRR, ha ritenuto doveroso formulare tempestivamente dei quesiti specifici, sulle conseguenze della sentenza per il progetto, all'Avvocatura Generale dello Stato. In base all'articolo 48, comma 4, del decreto-legge n. 77/2021, infatti, per i contratti pubblici attinenti al PNRR l'esito del contenzioso sulla legittimità dell'affidamento non comporta la caducazione del contratto. L'Avvocatura Generale dello

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Stato ha confermato l'efficacia dell'aggiudicazione in favore del RTI TIM, e del contratto a suo tempo conseguentemente stipulato con la società di progetto PSN S.p.A.

Le procedure per il cosiddetto *onboarding* delle Pubbliche Amministrazioni Centrali (PAC) e delle strutture sanitarie sul PSN a cui sono destinati i 900 milioni di euro dell'Investimento risultano in corso.

In particolare, i progetti selezionati con gli Avvisi già pubblicati nel corso del 2023 e del 2024, sono in fase di attuazione.

Di seguito si ricordano le procedure avviate:

- il 10 febbraio 2023 un primo Avviso rivolto ad un insieme di amministrazioni centrali definite "pilota" con un importo di 373,8 milioni di euro, conclusosi il 19 maggio 2023. L'Avviso, a costi reali, finanzia il perfezionamento della migrazione al PSN dei servizi delle Amministrazioni centrali individuate ed il canone per la gestione e l'erogazione di ciascun servizio per i dodici mesi successivi all'attivazione di ciascun servizio "core" necessario alla migrazione. Il 14 agosto 2023 è stato emesso il Decreto n.129/2023-PNRR con il quale sono state ammesse al finanziamento un totale di n. 37 PAC per un importo complessivo di euro 149.052.105,45;
- il 14 marzo 2023 un Avviso rivolto alle strutture sanitarie con una dotazione finanziaria complessiva di 200 milioni di euro (di cui 100 milioni a valere sull'Investimento 1.1 e 100 milioni sull'Investimento 1.2), incrementata a 300 milioni di euro (di cui 150 milioni a valere sull'Investimento 1.1 e 150 milioni sull'Investimento 1.2), che si è concluso il 21 luglio 2023. L'Avviso c.d. multimisura è un avviso a lump sum (somme forfettarie) e finanzia l'implementazione di un Piano di migrazione dei sistemi, applicativi e dati relativi ai servizi dell'amministrazione verso il PSN e/o infrastruttura della PA adeguata e/o cloud qualificato (comprensivo per ciascun servizio di tutte le attività necessarie ad eseguire e completare la migrazione: assesment, pianificazione della migrazione, esecuzione e completamento della migrazione, formazione, attivazione canoni cloud). Il 4 agosto 2023 si è chiusa la quarta ed ultima finestra con il decreto n. 48-4/PNRR. Al netto delle rinunce pervenute, sono stati finanziati n.131 progetti a valere sull'Investimento 1.1 per un importo complessivo di euro 119.493.557,00;
- il 3 luglio 2023 è stato pubblicato un ulteriore Avviso a lump sum rivolto ad ulteriori Pubbliche Amministrazioni Centrali espressamente individuate nel relativo Allegato A. La dotazione finanziaria complessiva dell'Avviso è pari a 280 milioni di euro e lo stesso, a seguito di proroghe, si è chiuso il 30 novembre 2023. Con decreto di finanziamento n. 104-4/PNRR del 21/12/2023 si è chiusa la quarta ed ultima finestra dell'Avviso. Al netto delle rinunce pervenute (per un totale di n.6 progetti), sono stati ammessi a finanziamento n. 138 progetti per un importo totale di euro 48.672.064,00;
- il 28 marzo 2024 è stato pubblicato un secondo Avviso a costi reali con una dotazione finanziaria di euro 224.708.909,37, che si è chiuso il 17 giugno 2024, rivolto sempre alle Amministrazioni centrali "Pilota". Con decreto n. 168/2024-PNRR del 9/08/2024 sono state ammesse al finanziamento 7 PAC per un importo complessivo di euro 78.842.879,00 infine, il 7 maggio 2024 è stato pubblicato un ulteriore Avviso a lump sum rivolto ad un'ulteriore platea di Amministrazioni centrali, definite "Altre PAC", individuate nell'Allegato A dell'Avviso stesso, con una dotazione finanziaria di 280 milioni di euro che si è chiuso l'8 luglio 2024. Con questo Avviso sono state finanziate 7 "Altre PAC" per un importo complessivo di € 2.219.105,00

- Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso sono riportate le istanze finanziate al 31 dicembre 2024 e i progetti liquidati alla stessa data.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Tavola 1 - Stato avanzamento Avvisi 1.1

Avviso	n. Progetti Finanziati al 31 dicembre 2024(*)	Importo (*)	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.1 Infrastrutture digitali "PAC Pilota" - (febbraio 2023)	37	€ 149.052.105,45	-	-
1.1. e 1.2 Infrastrutture digitali e Abilitazione al cloud ASL/AO (marzo 2023) - c.d. Multimisura **	131	€119.493.557 ,00	-	-
1.1 Infrastrutture digitali "Altre PAC" (giugno 2023)	138	€ 48.672.064,00	8	3.078.014,00 €
1.1 Infrastrutture digitali "PAC Pilota" (marzo 2024)	7	78.842.879,00 €	-	-
1.1 Infrastrutture digitali "Altre PAC" (maggio 2024)	7	€ 2.219.105,00	-	
Totale	**320**	**398.279.710,00 €**	**8**	**3.078.014,00 €**

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.
(**) Per l'Avviso c.d. Multimisura si considerano i progetti finanziati dall'Investimento 1.1 e quelli finanziati su entrambi gli investimenti.

Il raggiungimento del Target dell'Investimento al 30 settembre 2024 (M1C1-17), che prevede la migrazione verso il PSN di almeno un servizio per 100 tra PAC e ASL/AO, è stato raggiunto e rendicontato.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 Investimento 1.2 - Migrazione al cloud

Descrizione

Importo complessivo: 1.000.000.000 euro

L'Investimento ha l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi erogati dalle Pubbliche Amministrazioni Locali garantendo più sicurezza, resilienza, performance e un rapporto costi benefici favorevole per l'amministrazione. Per ottenere questo risultato verranno migrati gli applicativi obsoleti on-premise verso soluzioni innovative basate sul modello Public Cloud Qualificato secondo regole e standard di qualità.

2023	2024	2026
T1	T3	T2
M1C1 - 125 (M) - Notifica dell'aggiudicazione di (tutti i) bandi pubblici per l'abilitazione al cloud per le gare d'appalto per ogni tipo di pubblica amministrazione locale coinvolta (comuni, asl, scuole)	M1C1 - 139 (T) - Abilitazione al cloud per la pubblica amministrazione locale T1: la migrazione di 4.083 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti cloud certificati	M1C1 - 147 (T) - Abilitazione al cloud per la pubblica amministrazione locale T2: la migrazione di 12.464 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti cloud certificati

Attuazione e prossime attività

L'Investimento è attuato con Avvisi destinati a Comuni, Scuole e ASL/AO per la concessione di somme forfettarie (c.d. *lump sum*) per la realizzazione dei piani di migrazione al cloud contenenti una serie di servizi da migrare. I "modelli" per la classificazione dei dati e per la presentazione dei piani di migrazione (previsti dal Regolamento AgID emanato il 15 dicembre 2021) sono stati rilasciati il 18 gennaio 2022. A tal proposito il Dipartimento per la trasformazione digitale ha predisposto la piattaforma PA Digitale 2026 per ospitare gli Avvisi pubblici e integrare le informazioni sulla classificazione dei dati e sul piano di migrazione, agevolando le attività degli enti proponenti.

Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso le istanze finanziate e liquidate al 31 dicembre 2024. L'Avviso più recente è l'Avviso 1.2 rivolto ai Comuni, pubblicato il 13 settembre 2024.

Tavola 2 - Stato avanzamento Avvisi 1.2

Avviso	n. Progetti Finanziati al 31 dicembre 2024	Importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.2 Abilitazione al cloud - Comuni aprile 2022	3.218	318.336.393,00 €	1.167	87.492.015,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - Comuni luglio 2022	2.846	249.484.235,00 €	816	59.534.869,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole aprile 2022	1.054	4.783.450,00 €	453	750.974,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole giugno 2022	730	3.004.449,00 €	248	865.445,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole dicembre 2022	2.638	10.105.522,00 €	766	2.259.005,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - ASL/AO dicembre 2022	5	10.106.094,00 €	-	-

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Avviso	n. Progetti Finanziati al 31 dicembre 2024	Importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.1. e 1.2 Infrastutture digitali e Abilitazione al cloud ALS/AO marzo 2023 - c.d. Multimisura **	60	143.956.477,00 €	-	-
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole ottobre 2023	883	3.787.497,00 €	33	101.752,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - Comuni novembre 2023	759	79.440.306,00 €	32	2.605.181,00 €
Totale**	**12.193**	**823.004.423,00 €**	**3.525**	**154.379.570,00 €**

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.
(**) Per l'Avviso c.d. Multimisura si considerano solamente i progetti finanziati dall'Investimento 1.2.

La Milestone dell'Investimento al 31 marzo 2023 (M1C1-125), che prevedeva l'aggiudicazione dei bandi pubblici rivolti alle tre categorie di destinatari (comuni, scuole, ASL/AO) della pubblica amministrazione locale, è stata raggiunta.

Il Target dell'Investimento al 30 settembre 2024 (M1C1-139), che prevede il completamento della migrazione verso cloud certificati di 4.083 PA locali, è stato raggiunto e rendicontato.

Si segnala infine che, in data 24 luglio 2024, è stato sottoscritto il contratto esecutivo relativo all'affidamento di *Servizi di PMO di programmi di digitalizzazione, servizio supporto alla gestione dei progetti e dei programmi collegati alla digital transformation* per la realizzazione dell'Investimento 1.2 della M1C1 del PNRR con riferimento al monitoraggio dei piani di migrazione, mediante Adesione all'Accordo Quadro CONSIP Digital Transformation ed.2 - ID 2536 - Lotto 7 (Centro), per un importo totale dell'affidamento di € 12.443.969,50.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 Investimento 1.3 - Dati e interoperabilità

Importo complessivo: 646.000.000 euro

Obiettivo di questo Investimento è garantire la piena interoperabilità dei dataset principali e dei servizi delle pubbliche amministrazioni centrali e locali e l'armonizzazione delle procedure/servizi di particolare rilevanza con gli altri Stati membri dell'Unione europea sulla base della direttiva europea sullo "sportello digitale unico".

L'Investimento si articola in due Misure.

Misura 1.3.1 Piattaforma nazionale digitale dati

Descrizione

Importo complessivo: 556.000.000 euro

La Misura prevede lo sviluppo di una "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" (PDND) che dovrà garantire l'interoperabilità dei dataset tramite un catalogo centrale di "connettori automatici", le cosiddette API (Application Programming Interface), pubblicati e utilizzabili da tutte le amministrazioni centrali e locali. La piattaforma garantirà l'interoperabilità dei dataset grazie al catalogo API condiviso, nonché alla loro descrizione semantica. La piattaforma deve essere conforme al diritto dell'Unione europea.

2022	2024	2026
T4	T4	T2
M1C1 -4 (M) - Piattaforma Diigtale Nazionale Dati operativa. La piattaforma deve consentire di pubblicare le interfacce per programmi applicativi (API), redigere e firmare accordi, autenticare e autorizzare l'accesso alle API, convalidare e valutare la conformità al quadro nazionale in materia di interoperabilità	M1C1 - 18 (T) - Le API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati T1: almeno 400 interfacce per programmi applicativi (API) attuate, pubblicate nel catalogo API e integrate con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati con un impatto su specifici settori	M1C1 - 27 (T) - Le API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati T2: almeno ulteriori 600 interfacce per programmi applicativi (API) pubblicate nel cataflogo (per un totale di 1 000). Le API pubblicate devono avere un impatto su specifici ulteriori settori

Attuazione e prossime attività

La Misura è articolata in tre componenti:

a. Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Lo sviluppo della "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" (PDND) prevista dall'articolo 50-ter del Codice dell'amministrazione digitale (come modificato dall'articolo 34 del decreto-legge n. 76/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 120/2020) è affidato a PagoPA.

La Convenzione con PagoPA Spa, per un importo di 20 milioni di euro, è stata sottoscritta il 4 marzo 2022. La Piattaforma, dopo una fase di adozione controllata con enti erogatori e fruitori, è diventata pienamente operativa nel mese di ottobre 2022 in anticipo sulla scadenza della milestone al 31 dicembre 2022 (M1C1-4) che pertanto è stata raggiunta. A fronte dell'attività svolta ad oggi, comprensiva della annualità 2021, 2022, 2023, e del primo semestre 2024 sono stati erogati complessivamente a PagoPA S.p.A. euro 12.398.060,45, comprensivi dell'anticipo.

Si specifica inoltre che, in data 28 marzo 2024, è stata sottoscritta una seconda Convenzione con PagoPA S.p.A. per le "Evoluzioni della Piattaforma Digitale Nazionale Dati". La sempre maggiore diffusione della

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

PDND ha portato, infatti, ad una crescita delle richieste di supporto e accompagnamento da parte delle PA. Il ruolo centrale della PDND ha portato ad un aumento di effort per le attività di gestione relative alle nuove funzionalità implementate e per le attività di mantenimento degli standard di sicurezza, scalabilità e resilienza dell'infrastruttura. Inoltre, gli enti hanno chiesto l'introduzione di nuove funzionalità a supporto dei casi d'uso che affrontano quotidianamente. Proprio la richiesta del supporto di nuove funzionalità e quindi dell'evoluzione della PDND in seguito alla sua messa in produzione, ha portato alla revisione delle Linee Guida AgID n. 627/2021. Tali attività non trovavano copertura economica nella Convenzione sottoscritta il 4 marzo 2022, la quale era prevista e dimensionata per raggiungere quanto descritto nelle Linee Guida AgID n. 627/2021 e nel perimetro del Modello di Interoperabilità rivisto nel 2023. Il Dipartimento ha pertanto provveduto a finanziare tali attività con ulteriori risorse. La registrazione da parte della Corte dei conti del Decreto di approvazione della Convezione sottoscritta il 28 marzo è avvenuta in data 22 maggio 2024 con visto n. 1508 ed il soggetto realizzatore ha ottenuto sia la quota di anticipo del 10% sia l'erogazione del primo SAL per un totale di somme erogate pari a euro 3.147.328,72.

Catalogo Nazionale Dati

Per la piena realizzazione della Misura 1.3.1 Piattaforma Nazionale Digitale Dati è prevista anche l'implementazione, a livello centrale, di un Catalogo Nazionale Dati al quale è destinato l'importo di 10,7 milioni di euro per la realizzazione delle seguenti attività: mappatura delle banche dati e dei flussi informativi; documentazione di schemi di dati; progettazione e sviluppo di ontologie; pianificazione, progettazione, sviluppo e distribuzione del catalogo. Il 3 marzo 2022 è stato definito l'Accordo di collaborazione ex art.15 della legge n. 241/1990 con Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) per l'intero importo di 10,7 milioni di euro. Il Catalogo Nazionale Dati è stato reso disponibile sul sito schema.gov.it dal mese di giugno 2022.

b. Onboarding Enti

Per l'*onboarding* degli enti a settembre 2024 è stato pubblicato un nuovo avviso rivolto ad ASL/AO con dotazione di 6.8000.000,00 € e scadenza prevista per il 17/02/2025. Nella tavola successiva sono riportati tutti gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso sono riportate le istanze finanziate e liquidate al 31 dicembre 2024.

Tavola 3 - Stato avanzamento Avvisi 1.3.1

Avviso	n. Progetti Finanziati al 31 dicembre 2024 (*)	Importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - Comuni ottobre 2022	6.115	109.135.540,00 €	4.479	71.498.781,00 €
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - Regioni dicembre 2022	21	45.103.644 €	1	2.373.876,00 €
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - Università, enti di ricerca e AFAM luglio 2023	168	29.599.042 €		
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati – ASL/AO settembre 2024			-	

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Avviso	n. Progetti Finanziati al 31 dicembre 2024 (*)	Importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
Totale	**6.304**	**183.838.226 €**	**4.480**	73.872.657,00 €

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

Inoltre, è in corso il coinvolgimento di pubbliche amministrazioni centrali per l'utilizzo della Piattaforma, con particolare attenzione all'adesione di Amministrazioni detentrici di basi dati di interesse nazionale, in coerenza con quanto previsto dall'art. 50-ter del CAD.

Nella tavola successiva sono indicati gli Accordi stipulati al 31 dicembre 2024.

Tavola 4 - Accordi con PAC sulla Misura 1.3.1

Accordo	Data di sottoscrizione	Importo (euro)
DTD-ISTAT *Catalogo Nazionale Dati*	03.03.2022	10.700.000,00
DTD-CNR *Catalogo Nazionale Dati*	11.05.2022	senza oneri
DTD-Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile *Interoperabilità dei sistemi DVVFSPDC e degli sportelli unici delle attività produttive attraverso la PDND*	01.06.2022	senza oneri
DTD-ANAC *Interoperabilità e-service ANAC*	18.07.2022	18.000.000,00
DTD-INPS *Welfare as a Service*	21.11.2022	11.214.240,00
DTD-MIT Dipartimento per la mobilità sostenibile *Interoperabilità e-service della motorizzazione*	14.12.2022	8.112.000,00
DTD-AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) *Interoperabilità dell'Indice dei domicili digitali delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi*	14.04.2024	1.566.309,20
DTD-MIM (Ministero dell'Istruzione e del Merito) *Piattaforma Digitale Nazionale Dati "ANIST"*	16.04.2024	4.999.953,67
DTD-ISPRA	19.07.2024	2.663.310,00

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Accordo	Data di sottoscrizione	Importo (euro)
Interoperabilità dati ambientali – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) - Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA)		
DTD-FNOMCeO *Interoperabilità - Albo unico dei medici chirurghi e albo unico degli odontoiatri*	30.08.2024	1.418.101,16
DTD-MLPS (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) *Fascicolo Sociale e Lavorativo del Cittadino*	04.09.2024	14.503.735,76
DTD-Agenzia delle Entrate *Interoperabilità E-Service Agenzia delle Entrate in PDND*	18.09.2024	943.289,65
DTD – PagoPA S.p.A. *Sistema IT-Wallet*	26.09.2024	6.000.000,00
DTD – IPZS S.p.A. *Sistema IT-Wallet*	03.10.2024	63.000.000,00
DTD – Agenzia del Demanio *Potenziamento interoperabilità di IMMOBIL.PA*	27.11.2024	3.947.920,00
Atto aggiuntivo all'Accordo del 14/12/2022 DTD – MIT Dipartimento per la mobilità sostenibile *Interoperabilità E-Service della Motorizzazione – Integrazione nuovi servizi*	05.12.2024	17.963.280,00
DTD-MIMIT-SINFI *Potenziamento e interoperabilità del "Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (SINFI)*	19.12.2024	25.000.000,00

Al 31 dicembre 2024, inoltre, sono in avanzata fase di predisposizione gli Accordi con le seguenti Pubbliche Amministrazioni:

1) Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per i Servizi Strumentali, per il progetto "Interoperabilità per la Presidenza del Consiglio dei ministri: Gestione Accessi e accreditamento visitatori per la Presidenza del Consiglio dei ministri su IT-Wallet" di euro 842.776,00;

2) Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, per il progetto "*Interoperabilità dei Servizi del Portale inPA*" di euro 1.952.000,00;

3) Ministero della Giustizia – Direzione Generale Sistemi Informativi Automatizzati per il progetto "*Interoperabilità delle banche dati del Ministero di Giustizia*" di euro 14.973.739,82.

Nel complesso, a due anni dall'avvio dell'operatività, la Piattaforma PDND accoglie più di 6.200 enti tra PA centrali, enti locali, gestori di servizi pubblici ed enti privati (imprese assicurative e gestori di

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

piattaforme di e-procurement) e il Target della Misura previsto per il 31 dicembre 2024 (M1C1-18), che prevede l'integrazione con la PDND di 400 API pubblicate nel Catalogo, risulta raggiunto, superato e rendicontato.

Misura 1.3.2 Single Digital Gateway

Descrizione

Importo complessivo: 90.000.000 euro

La Misura prevede lo sviluppo dello Sportello Digitale Unico (Single Digital Gateway), in conformità al Regolamento (UE) 2018/1724, che aiuti le amministrazioni a ristrutturare procedure e servizi di particolare rilevanza e consenta la realizzazione del principio once-only.

Lo Sportello Digitale Unico prevede l'abilitazione all'accesso online alle informazioni, alle procedure amministrative ed ai servizi di assistenza utili a sostenere i bisogni dei cittadini e delle imprese dell'Unione europea che si trovano in un altro paese dell'Unione.

Il citato Regolamento prevede la digitalizzazione completa di 21 procedure amministrative prioritarie legate ai principali eventi della vita (Nascita, Residenza, Studio, Lavoro, Trasferimento, Pensionamento, Avvio, gestione e chiusura di un'impresa) dei residenti degli Stati Membri, con particolare riferimento all'esigenza di renderle disponibili a livello transfrontaliero.

Nel corso dell'anno 2023 è stata verificata l'applicabilità al contesto italiano di 19 delle 21 procedure prioritarie. Il nuovo quadro è stato confermato in sede di revisione del PNRR.

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata il 6 ottobre 2021 con la firma dell'Accordo tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) per un importo di 90 milioni di euro.

Il Dipartimento per la trasformazione digitale ha concesso ad AgID l'anticipo delle risorse, nei limiti del 30% dell'importo complessivo dell'Accordo. A livello rendicontativo, il Soggetto Attuatore ha provveduto a sottoporre al DTD 5 rendiconti di progetto, i quali sono stati oggetto dei controlli previsti dal Si.Ge.Co. dell'Unità di Missione. Le somme complessivamente erogate al Soggetto Attuatore, ammontano al 31 dicembre 2024 a euro 63.188.987,73.

Il target M1C1-12 connesso alla misura è stato conseguito al 31 dicembre 2023, con le 19 procedure applicabili in Italia conformi ai criteri definiti dal Regolamento (UE) 2018/1724.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale

Importo complessivo: 2.024.000.000 euro

L'obiettivo di questo Investimento è sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi pubblici digitali all'avanguardia orientati al cittadino, garantire la loro adozione diffusa tra le amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza degli utenti.

Si punta quindi a migliorare i servizi pubblici digitali offerti ai cittadini come diretta conseguenza della trasformazione degli elementi "di base" dell'architettura digitale della PA, tra cui le infrastrutture cloud e l'interoperabilità dei dati. Il numero di servizi che verranno integrati dipende dal tipo di amministrazione.

Misura 1.4.1 - Citizen experience

Descrizione

Importo complessivo: 813.000.000 euro

La Misura mira a migliorare l'esperienza dei cittadini nell'utilizzo di siti e servizi pubblici digitali, definendo e mettendo a disposizione una serie di interfacce coerenti, fruibili e accessibili, organizzate secondo modelli di sito e di servizi per il cittadino che garantiscano adeguati livelli di inclusività, usabilità ed efficacia, aderenti alle normative e misurabili nel tempo. Nel contesto della revisione del PNRR, è stato inserito il riferimento al numero medio di 3,5 servizi implementati dai comuni con l'adesione ai modelli di servizi.

2024	2026
T4	**T2**
M1C1 - 140 (T) - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali T1: 40% di comuni e scuole aderiscono a modelli comuni di siti/componenti dei servizi	M1C1 - 148 (T) - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali T1: 80% di comuni e scuole aderiscono a modelli comuni di siti/componenti dei servizi. I comuni garantiscono l'adesione in media per almeno 3,5 servizi

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata attivata attraverso una serie Avvisi del Dipartimento per la trasformazione digitale a *lump sum* destinati a Comuni e Istituti scolastici per l'adesione alla progettazione/modello comune di siti web/servizi. Per aumentare il numero di amministrazione che utilizzano il modello di sito web, a settembre 2024 è stato pubblicato un nuovo Avviso rivolto alle scuole con dotazione finanziaria di 5.000.000,00 € e scadenza prevista per il 31/01/2025.

Nella tavola successiva sono riportati tutti gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso sono riportate le istanze finanziate e liquidate al 31 dicembre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Tavola 5- Stato avanzamento Avvisi 1.4.1

Avviso	Progetti Finanziati al 31 dicembre 2024 (*)	importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Comuni aprile 2022	3.349	398.126.892,00 €	713	67.133.862,00 €
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Scuole aprile 2022	3.576	26.108.376,00 €	3.250	23.728.250,00 €
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Scuole giugno 2022	2.057	15.018.157,00 €	1.773	12.944.673,00 €
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Comuni settembre 2022	3.236	345.914.491,00 €	-225	18.324.324,00 €
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Scuole dicembre 2022	938	6.848.338,00 €	760	5.548.760,00 €
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Scuole settembre 2024	-	-	-	-
Totale	**13.156**	**792.016.254,00 €**	**6.721**	**127.679.869,00 € €**

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

Relativamente alle attività centralizzate realizzate dal DTD, affidate con Trattativa diretta MePA n. 3617410, sono stati rilasciati i due modelli di sito web ASL (dicembre 2023) e MUSEI (marzo 2024) strumentali alla realizzazione della misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici".

Il target della Misura previsto per il 31 dicembre 2024 (M1C1-140), che prevedeva l'adesione al modello di sito web istituzionale del 40% delle PA in platea, è stato raggiunto e rendicontato.

Misura 1.4.2 - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali

Descrizione

Importo complessivo: 80.000.000 euro

La misura intende migliorare l'esperienza lato utente dei servizi digitali erogati al pubblico, con particolare riguardo agli aspetti inclusivi relativi all'accessibilità. Al fine di migliorare l'accessibilità sull'intero spettro dei servizi pubblici digitali, si prevede il raggiungimento di tre obiettivi:

i. monitoraggio della qualità e accessibilità dei siti web e delle app di soggetti pubblici e privati (23.000);
ii. iniziative nazionali di sensibilizzazione e formazione sulla cultura dell'accessibilità (120 iniziative);

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

iii. supporto specialistico e finanziamenti a 55 pubbliche amministrazioni locali, per migliorare l'accessibilità dei servizi digitali mediante:
- attività tecnico-formative e di comunicazione nel territorio sul tema dell'accessibilità;
- l'adozione e la diffusione di tecnologie assistive ai propri dipendenti con disabilità;
- la riduzione del 50 per cento del numero di errori su almeno 2 servizi digitali.

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata il 14 dicembre 2021 con la firma dell'Accordo fra il Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per l'Italia digitale individuata come Soggetto Attuatore per un importo di 80 milioni di euro. Il DTD ha concesso ad AgID l'anticipo delle risorse, nei limiti del 30 per cento dell'importo dell'Accordo, a seguito di richiesta da parte del Soggetto Attuatore per l'attivazione del circuito finanziario.

Al 31 dicembre 2024 per fornire supporto specialistico e finanziamenti a 55 PA locali al fine di migliorare l'accessibilità dei servizi digitali, AgID ha sottoscritto 55 Accordi con altrettante pubbliche amministrazioni. Con il supporto del Dipartimento, inoltre, AgID ha provveduto a contattare ulteriori amministrazioni da coinvolgere nel progetto al fine di estendere l'efficacia dello stesso giungendo alla sottoscrizione di ulteriori 6 Accordi. Le attività sono in corso.

Misura 1.4.3 - Servizi digitali e cittadinanza digitale

Descrizione

Importo complessivo: 561.000.000 euro

La Misura mira a promuovere l'adozione della piattaforma per i pagamenti tra i cittadini e le pubbliche amministrazioni (PagoPA) e la diffusione dell'applicazione "IO", quale punto di contatto digitale fondamentale tra i cittadini e l'amministrazione pubblica, per un'ampia gamma di servizi (comprese le notifiche) in linea con la logica dello "sportello unico". Nel contesto della revisione del PNRR, è stato ridotto l'obiettivo finale al 2026 in termini di servizi medi per tipologia di ente, in ragione delle circostanze oggettive verificate in corso di attuazione. L'obiettivo è rideterminato in: 35 servizi in media per i comuni, 15 per le regioni, 15 per ASL/AO, 8 per scuole e università.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2023	2026
T4	**T2**
M1C1 - 126 (T) - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattafora PagoPA T1: aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma per: le pubbliche amministrazioni già nello scenario di riferimento (9.000 entità); le nuove pubbliche amministrazioni che aderiscono alla piattaforma (2.450 nuove entità). Il numero complessivo dei servizi delle pubbliche amministrazioni che hanno aderito alla piattaforma vedrà un incremento maggiore o uguale del 20 % rispetto alla baseline servizi 2021 (31.03.2021)	M1C1 - 149 (T) - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattafora PagoPA T2: aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma per: le pubbliche amministrazioni che hanno già aderito alla piattaforma (11 450 entità); le nuove pubbliche amministrazioni che aderiscono alla piattaforma (2 650 nuove entità). Il numero di servizi che saranno integrati dipende dal tipo di amministrazione (l'obiettivo finale al 2026 è disporre in media di 35 servizi per i comuni, 15 servizi per le regioni, 15 servizi per le autorità sanitarie e 8 servizi per scuole e università)
M1C1 - 127 (T) - Rafforzamento dell'adozione dell'applicazione "IO" T1: aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma per: le pubbliche amministrazioni già nello scenario di riferimento (2.700 entità); le nuove pubbliche amministrazioni che aderiscono alla piattaforma (4.300 nuove entità). Il numero complessivo dei servizi delle pubbliche amministrazioni che hanno aderito alla piattaforma vedrà un incremento maggiore o uguale del 20 % rispetto alla baseline servizi 2021 (31.03.2021)	M1C1 - 150 (T) - Rafforzamento dell'adozione dell'applicazione "IO" T2: aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma per: le pubbliche amministrazioni che hanno già aderito alla piattaforma (7.000 entità); le nuove pubbliche amministrazioni che aderiscono alla piattaforma (7.100 nuove entità). Il numero di servizi che saranno integrati dipende dal tipo di amministrazione (l'obiettivo finale al 2026 è disporre in media di 35 servizi per i comuni, 15 servizi per le regioni, 15 servizi per le autorità sanitarie e 8 servizi per scuole e università)

Attuazione e prossime attività

La Misura è articolata in:

I. Sviluppo Piattaforme

Il 5 aprile 2022 è stata stipulata la Convenzione con PagoPa relativa allo sviluppo e al supporto alla diffusione dei pagamenti digitali attraverso la piattaforma PagoPA (di cui all'art. 5 del CAD) e dell'AppIO (di cui all'art. 64-bis del CAD) per un importo di 72 milioni di euro. Il DTD ha già riconosciuto a PagoPA S.p.A. un anticipo iniziale delle risorse previste dalla Convenzione. Nel rispetto del cronoprogramma dell'intervento, la Società ha rendicontato le attività svolte nel 2021, nel 2022 nel 2023 e nel primo semestre 2024; ha relazionato, inoltre, sullo stato di avanzamento per euro 37.237.822,28, relativo alle attività svolte.

II. Onboarding degli Enti su PagoPA e AppIO

Ministero dell'istruzione per le scuole

L'8 agosto 2022 è stato stipulato un Accordo di collaborazione ex art.15 L.241/90 con il Ministero dell'istruzione di 36,6 milioni di euro per l'onboarding delle Scuole. Su richiesta dello stesso Ministero

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

dell'Istruzione e del Merito, il Dipartimento ha trasferito l'importo di euro 11.092.460,70 a titolo di anticipazione delle risorse previste dall'Accordo. Il Soggetto Attuatore ha completato la prima rendicontazione ottenendo dal Dipartimento il trasferimento di euro 3.602.611,27. Pertanto, l'importo totale trasferito al Ministero dell'Istruzione e del Merito è pari a 14.695.071,97 euro.

L'obiettivo dell'Accordo è incentivare e facilitare l'utilizzo di PagoPA in Pago In Rete (servizio centralizzato per i pagamenti telematici del Ministero dell'Istruzione integrato con il sistema PagoPA) e attivare nuovi servizi all'interno dell'App IO.

Nel corso del secondo semestre del 2024 sono proseguite una serie di iniziative funzionali ad evolvere l'attuale assetto di Pago In Rete centrale e dei servizi SIIS, migliorando le funzionalità esistenti o sviluppandone di nuove come la sezione Welfare Gite Scolastiche, pagamenti afferenti al Ministero, acquisizione pagamenti da F24, sistema di monitoraggio delle transazioni.

Particolare rilievo è stato dato alle attività di Change Management attraverso la realizzazione di webinar e iniziative di *gamification*. Il target di progetto del 2024 – ossia il 72% delle Scuole (6.000 rispetto al potenziale delle 8.335 Scuole) è stato ampiamente raggiunto superando il numero di 7.000 scuole attive su Pago In Rete.

DTD con Avvisi per le altre amministrazioni

Parte della Misura è attuata attraverso avvisi a *lump sum*, pubblicati sulla Piattaforma PA Digitale 2026. A settembre 2024, è stato pubblicato un nuovo avviso rivolto ad *Altri enti* per favorire l'adozione di appIO.

Nella tabella successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso le istanze finanziate e liquidate al 31 dicembre 2024.

Tavola 5 - Stato avanzamento Avvisi 1.4.3

Avvisi	n. Progetti Finanziati al 31 dicembre 2024 (*)	importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.3 app IO Comuni aprile 2022	2.909	28.678.959,00 €	2.315	22.869.768,00 €
1.4.3 pagoPA Comuni aprile 2022	1.443	29.433.918,00 €	1.102	21.187.487,00 €
1.4.3 app IO Altri Enti maggio 2022	72	4.025.470,00 €	28	1.560.947,00 €
1.4.3 pagoPA Altri Enti maggio 2022	39	6.539.492,00 €	21	2.931.315,00 €
1.4.3 app IO Comuni settembre 2022	1.210	8.285.029,00 €	706	4.165.774,00 €
1.4.3 pagoPA Comuni settembre 2022	2.345	49.277.932,00 €	1.231	23.296.641,00 €

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Avvisi	n. Progetti Finanziati al 31 dicembre 2024 (*)	importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.3 app IO Altri Enti settembre 2022	65	2.857.008,00 €	13	548.788,00 €
1.4.3 pagoPA Altri Enti settembre 2022	61	11.006.040,00 €	18	1.736.633,00 €
1.4.3 pagoPA Comuni maggio 2023	1.559	32.209.371,00 €	332	5.986.512,00 €
1.4.3 pagoPA altri enti ottobre 2023	94	13.346.300,00 €	2	124.540,00 €
1.4.3 appIO Comuni novembre 2023	1.488	10.960.483,00 €	70	525.822,00 €
1.4.3 pagoPA Altri enti maggio 2024	22	3.203.389,00 €	-	-
1.4.3 app IO Comuni maggio 2024	290	2.298.633,00 €	-	-
1.4.3 pagoPA Comuni giugno 2024	-	-	-	-
1.4.3 app IO altri enti settembre 2024				
Totale	**11.597**	**€202.122.024,00**	**5.838**	**84.934.227,00 €**

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

I target connessi alla Misura al 31 dicembre 2023 (M1C1-126 e M1C1-127), relativi all'adesione degli enti alla piattaforma e all'incremento del complesso dei servizi attivati, sono stati raggiunti.

Misura 1.4.4 - SPID, CIE e ANPR

Descrizione

Importo complessivo: 285.000.000 euro

La Misura mira a promuovere l'adozione di piattaforme nazionali di identità digitale, ossia Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID (art. 64 del CAD) e Carta d'Identità Elettronica, CIE (art. 66 del CAD), nonché l'adozione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, ANPR (art. 62 del CAD).

La Misura in particolare prevede:

a) Accordi e convenzioni per il potenziamento dell'identità digitale, dell'ANPR e del sistema integrato delle Anagrafi

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

La Misura prevede attività per il rafforzamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), finalizzate a sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati ai cittadini, sostenerne la diffusione generalizzata nell'amministrazione centrale e locale e migliorare l'esperienza degli utenti. L'azione si estende all'allineamento e all'interoperabilità di ANPR con le principali anagrafi di settore delle Pubbliche amministrazioni attraverso il Sistema Integrato Anagrafi (SIA). Il SIA ha l'obiettivo di portare in un sistema organico e interoperante le principali banche dati della PA, a partire da quelle di rilevanza nazionale, avendo come riferimento il principio "once-only", in modo da offrire servizi integrati a cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni.

Con l'obiettivo di favorire l'adozione degli schemi di identità digitale SPID e CIE da parte delle pubbliche amministrazioni e la diffusione del loro utilizzo fra i cittadini, la misura prevede inoltre il potenziamento del sistema dell'identità digitale e interventi per l'aggiornamento tecnologico e l'estensione delle funzionalità del sistema SPID, recepite nelle convenzioni siglate da AgID con gli Identity provider, ai sensi dell'art.18.bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n.13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n.41.

b) Onboarding degli enti per l'adesione a SPID e CIE e ANPR

La Misura prevede infine l'*onboarding* degli enti nelle piattaforme nazionali di identità digitale per l'estensione dell'utilizzo di SPID e CIE. A tal fine, sono gestiti avvisi a *lump sum* mirati all'adesione degli enti e un accordo con il Ministero dell'istruzione e del merito per l'integrazione delle scuole. Sono inoltre supportati i Comuni per le attività di adesione ai servizi resi disponibili da ANPR per la gestione digitale degli atti di stato civile.

2025	2026
T4	**T1**
M1C1 - 145 (T) - Piattaforme nazionali di identità digitale (SPID e CIE) e Anagrafe nazionale (ANPR): 42 300 000 di cittadini italiani con identità digitali valide sulla piattaforma nazionale di identità digitale	M1C1 - 146 (T) - Piattaforme nazionali di identità digitale (SPID e CIE) e Anagrafe nazionale (ANPR): 16 500 pubbliche amministrazioni che adottano l'identificazione elettronica (SPID o CIE)

Attuazione e prossime attività

Accordi e convenzioni per il potenziamento dell'identità digitale, dell'ANPR e del sistema integrato delle Anagrafi

Sono stati stipulati il 26 luglio 2022 due accordi con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS) per:

- *Sistema Gestione deleghe* - SGD (1.021.395 euro da PNRR e 4.660.000 euro da PNC). Tali risorse sono state individuate per attivare l'intervento previsto ai sensi dell'articolo 64-ter del CAD, al fine di introdurre ulteriori semplificazioni per i cittadini in termini di accesso ai servizi online e consentire a ogni cittadino di delegare un soggetto titolare di identità digitale ad accedere per proprio conto ad uno o più servizi e istituire il Sistema di gestione deleghe (SGD). È stato redatto un manuale operativo in via di definitiva pubblicazione. La durata dell'Accordo, inizialmente fissata al 31 dicembre 2022, è stata prorogata al 30 giugno 2026. A seguito dell'adozione del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, è prevista, ex art. 20 comma 1, l'adozione di un DPCM che definisca le caratteristiche tecniche, l'architettura generale, i requisiti di sicurezza, le modalità di funzionamento della piattaforma.

- *OpenID Connect (OIDC) e Mobile Identity per CIE* (euro 1.586.925,75). Il progetto, concluso il 30 settembre 2024, si compone di due asset. Un primo ambito progettuale ha avuto come obiettivo quello di potenziare lo schema "Entra con CIE" affiancando all'attuale protocollo SAML v.2.0 il protocollo OIDC. L'implementazione del protocollo è avvenuta a partire da specifiche tecniche appositamente definite per "Entra con CIE" la cui stesura è stata affidata ad un gruppo di lavoro

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

costituito dal Poligrafico, dal Dipartimento per la trasformazione digitale e da AgID. Un secondo ambito progettuale ha avuto come obiettivo quello di realizzare un sistema che ha unito le funzionalità di autenticazione di FIDO (Fast IDentity Online) a quelle di identificazione legate alla CIE. FIDO è uno standard di autenticazione che mira a fornire all'utente una *user experience* facile mantenendo i più alti livelli di sicurezza. La seconda fase del progetto, riguardante la componente Mobile Identity che si sostanziava nella realizzazione della soluzione FIDO per CIE, è stata revisionata per inglobare una sperimentazione dell'IT-Wallet, in accordo con l'orientamento della Commissione sull'adozione del EU Digital Wallet (EUDI) e in attesa dell'impianto normativo e regolatorio nazionale per l'IT-Wallet.

Il 27 giugno 2022 è stata sottoscritta la Convenzione con Sogei, per un valore di euro 24.798.820,00 per la realizzazione del progetto di rafforzamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) attraverso due linee di attività: "Sviluppo dei servizi di stato civile, potenziamento della piattaforma e dei servizi di ANPR"; "Gestione delle liste elettorali e delle liste di leva in ANPR". Al 30 giugno 2024, il Dipartimento ha erogato nei confronti di Sogei un complesso di euro 5.276.008,76 per le attività svolte nel 2022 e di euro 6.451.420,82 per le attività svolte nel 2023. Sono invece in fase di rendicontazione le attività svolte nel 2024. Per lo sviluppo ulteriore del progetto e per far fronte alle esigenze tecniche scaturite dalle evoluzioni normative occorse, tramite la sottoscrizione di un atto integrativo in data 23/12/2024 la durata della Convenzione è stata prorogata fino al 30 giugno 2026 ed il relativo importo incrementato di euro 9.231.180,00.

Sul portale ANPR sono stati resi disponibili numerosi servizi. L'area riservata di accesso del cittadino è stata recentemente riprogettata al fine di renderne più semplice e intuitivo l'utilizzo da un pubblico più ampio, compresi i cittadini europei e le minoranze linguistiche. Si segnala in particolare la disponibilità delle procedure previste dal Single Digital Gateway per consentire ai cittadini europei di richiedere un certificato di nascita, un certificato di residenza e comunicare la residenza in Italia.

Sono 64 i Comuni che hanno ad oggi aderito ai servizi dello Stato Civile digitale resi disponibili. Considerata la risposta positiva da parte dei comuni all'Avviso pubblicato dal Dipartimento a luglio 2024, al quale hanno aderito oltre 7300 comuni, si prevede una rapida adozione del nuovo sistema su scala nazionale nel corso del 2025.

A settembre 2024 tutti i comuni italiani hanno completato l'invio dei dati dei propri cittadini per l'integrazione dei servizi elettorali in ANPR. Sono stati resi disponibili, tramite la Piattaforma Nazionale Digitale Dati, i servizi per consentire ad altre amministrazioni di verificare la posizione elettorale dei cittadini per finalità istituzionali.

Sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND sono pubblicati oltre 30 e-service per la verifica e il recupero dei dati anagrafici ed elettorali, Ad oggi, oltre 850 Pubbliche Amministrazioni utilizzano PDND per i dati ANPR.

Nell'ambito dell'interoperabilità con altre anagrafi di settore e piattaforme centrali, è stata completata l'integrazione con l'Anagrafe Nazionale dell'Istruzione (ANIST) che utilizza l'ANPR per la gestione dei dati anagrafici degli studenti. A dicembre 2024 è stato attivato il portale dell'ANIST dove è possibile consultare i dati relativi alla frequenza, ai titoli di studio di primo e secondo grado, nonché ottenere il rilascio di certificazioni spendibili nei rapporti con i privati. Il 31 maggio 2022 è stato, inoltre, sottoscritto l'accordo tra il Dipartimento e AgID, del valore di euro 970.000,00 per la realizzazione, gestione e manutenzione delle componenti di INAD necessarie alla gestione integrata con ANPR dei domicili digitali delle persone fisiche, per agevolare e accelerare il processo di adozione da parte dei cittadini del domicilio digitale e dell'utilizzo dello stesso da parte delle PA quale punto di contatto con l'utenza, come previsto dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152. Il progetto risulta concluso al 31/12/2023 e il portale INAD attivo ed operativo.

Sono state infine avviate le attività propedeutiche alla definizione dell'Accordo con AgID per l'attuazione dell'art. 18 bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n.13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n.41.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

1. ***Onboarding degli enti per l'adesione a SPID e CIE e ANPR***

   - *SPID e CIE - Ministero dell'istruzione per le scuole*

Come per la Misura 1.4.3, per l'*onboarding* delle Scuole, l'8 agosto 2022 è stato sottoscritto un Accordo tra DTD e Ministero dell'Istruzione, individuato quale Soggetto Attuatore del progetto, per un importo complessivo di euro 36.867.276,70. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha ricevuto dal Dipartimento sta eseguendo le attività previste e al 31 dicembre 2024 l'importo complessivamente trasferito dal Dipartimento è pari ad euro 15.332.379,73.

Il Soggetto Attuatore ha definito un Piano operativo che ha l'obiettivo di supportare l'integrazione di SPID e CIE per gli enti che erogano servizi on line al cittadino. Il piano operativo definito dal MIM ha l'obiettivo di supportare le istituzioni scolastiche nel processo di adozione e messa a punto delle soluzioni tecniche ed organizzative che garantissero l'accesso ai servizi digitali attraverso SPID/CIE. L'obiettivo del piano, raggiunto, prevedeva che entro il Q4 2024 il 95% delle Istituzioni scolastiche fosse integrato sia a SPID che a CIE, con almeno un servizio digitale offerto con accesso tramite SPID minori.

Le principali linee di attività che hanno portato a questo risultato sono state:

- l'evoluzione dell'eID-Gateway, accreditato come aggregatore di servizi pubblici per l'integrazione con SPID/CIE,
- l'evoluzione dello IAM, che ha permesso l'autenticazione al Gateway dei Servizi,
- l'evoluzione della Firma Elettronica Avanzata,
- le attività trasversali di Change Management: dalla produzione di materiale audio/video info-formativo all'emissione di webinar per le scuole a campagne di chiamate *outbound*.

Nel corso del secondo semestre 2024, in particolare, sono state portate avanti le attività di supporto e gestione delle piattaforme in uso e condotte attività di promozione e supporto diretto con le Scuole ai fini dell'aggregazione a SPID e CIE, nonché i webinar rivolti alle scuole non ancora aggregate.

Infine, sono state portate avanti le attività di Evoluzione dell'EID-Gateway, Evoluzione IAM ed Evoluzione della FEA (Firma Elettronica Avanzata).

- SPID e CIE - DTD con Avviso pubblico per le altre amministrazioni

Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati dal DTD per Comuni ed altri Enti e per ciascun Avviso, le istanze finanziate e liquidate al 31 dicembre 2024.

Tavola 6 - Stato avanzamento Avvisi 1.4.4

Avviso	n. Progetti Finanziati al 31 dicembre 2024 (*)	Importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.4 Adozione SPID CIE Comuni aprile 2022	4.205	€ 58.870.000,00	2.050	28.700.000,00 €
1.4.4 Adozione SPID CIE Altri Enti maggio 2022	802	€ 11.228.000	360	5.040.000,00 €
1.4.4 Adozione SPID CIE Comuni settembre 2022	1.854	€25.965.000	580	8.120.000,00 €

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Avviso	n. Progetti Finanziati al 31 dicembre 2024 (*)	Importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.4 Adozione SPID CIE Altri Enti settembre 2022	503	€ 7.042.000	181	2.534.000,00 €
Totale	**7.364**	**€ 103.096.000,00**	**3.171**	**€ 44.394.000,00**

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

Misura 1.4.5 - Piattaforma Notifiche Digitali

Descrizione

Importo complessivo: 245.000.000 euro

La Misura mira a realizzare e promuovere l'adozione della Piattaforma notifiche digitali, istituita dalla legge n. 160/2019 e disciplinata con l'articolo 26 del decreto-legge n. 76/2020: infrastruttura che abilita il servizio di notificazione degli atti, provvedimenti e comunicazioni a valore legale della pubblica amministrazione assicurando un'interazione più facile, veloce, efficiente e sicura, con un risparmio per Enti, cittadini e imprese.

2023	2026
T4	**T2**
M1C1 - 128 (T) - Rafforzamento dell'adozione di avvisi pubblici digitali T1: almeno 800 pubbliche amministrazioni centrali e comuni, per quanto riguarda la piattaforma di notifica digitale (Digital Notification Platform - DNP), devono fornire avvisi digitali giuridicamente vincolanti ai cittadini, ai soggetti giuridici, alle associazioni e a qualsiasi altro soggetto pubblico o privato	M1C1 - 151 - Rafforzamento dell'adozione di avvisi pubblici digitali T1: almeno 6.400 pubbliche amministrazioni centrali e comuni, per quanto riguarda la piattaforma di notifica digitale (Digital Notification Platform - DNP), devono fornire avvisi digitali giuridicamente vincolanti ai cittadini, ai soggetti giuridici, alle associazioni e a qualsiasi altro soggetto pubblico o privato

Attuazione e prossime attività

La Misura è così articolata:

a. Sviluppo e diffusione della Piattaforma Notifiche

Per l'avvio della Misura è stata sottoscritta il 4 marzo 2022 la Convenzione con PagoPA per gli sviluppi centrali della Piattaforma Notifiche Digitali per un importo di 38,5 milioni di euro[13]. La Società ha

[13] Al riguardo si segnala che l'Unità di missione ha ritenuto opportuno predisporre un unico atto convenzionale per i due sub-investimenti di competenza di PagoPa afferenti alle Misure 1.3.1 (PDND) e 1.4.5 (PND)

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

portato avanti le attività e al pagamento per le attività realizzate di sua competenza, e nel primo semestre 202431 dicembre 2024, PagoPA S.p.A. ha ricevuto complessivamente euro 27.252.535,30 per le attività svolte. Sono stati emanati il decreto ministeriale sulle specifiche tecniche della piattaforma notifiche e il decreto ministeriale relativo ai costi di notificazione.

b. Onboarding degli Enti

La misura è attuata attraverso avvisi a *lump sum* per Comuni la cui metodologia è stata condivisa con il MEF.

Nella tavola successiva è riportato l'Avviso pubblicato con le istanze finanziate e liquidate al 31 dicembre 2024.

Tavola 7 - Stato avanzamento Avvisi 1.4.5

Avviso	n. Progetti Finanziati al 31 dicembre 2024 (*)	importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" Comuni (settembre 2022)	4.436	130.844.200,00 €	2.993	90.450.490,00 €
1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" Comuni (maggio 2024)	2.012	52.492.825 €	-	-
Totale	**6.448**	**183.337.025,00 €**	**2.993**	**90.450.490,00 €**

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

Il target connesso alla Misura al 31 dicembre 2023 (M1C1-128) è stato raggiunto e rendicontato con successo.

Misura 1.4.6 - Mobility as a service for Italy

Descrizione

Importo complessivo: 40.000.000 euro

La Misura mira a promuovere l'adozione del paradigma della mobilità come servizio (MaaS) nei territori per digitalizzare i trasporti locali e fornire agli utenti un'esperienza di mobilità integrata, dalla pianificazione dei viaggi alla prenotazione e ai pagamenti, attraverso molteplici modi di trasporto, a favore di una maggiore accessibilità, multi-modalità e sostenibilità degli spostamenti.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2023	2025
T4	**T1**
M1C1 - 13 (M) - Soluzioni di mobilità come servizio M1: implementati tra progetti pilota, utilizzato ognuno da almeno 1000 utenti durante il periodo pilota, volti a testare soluzioni di Mobility as a Service in città metropolitane tecnologicamente avanzate (suggerire la migliore soluzione di viaggio sfruttando l'integrazione tra le diverse opzioni di mobilità disponibili, attraverso un'unica piattaforma tecnologica)	M1C1 - 23 (M) - Soluzioni di mobilità come servizio M2: attuazione di sette progetti pilota volti a sperimentare le soluzioni di mobilità come servizio nelle aree "follower". Il 40% dei progetti pilota deve esser svolto nel Mezzogiorno del paese

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con la Manifestazione di interesse rivolta ai Comuni capoluogo delle Città metropolitane, a seguito della quale è stato pubblicato il 22 novembre 2021 l'Avviso pubblico "MOBILITY AS A SERVICE FOR ITALY" - MAAS4ITALY" per un importo di 16,9 milioni di euro, rivolto alle 13 città che hanno manifestato interesse per la selezione delle tre città pilota (c.d. città leader).

Il 21 febbraio 2022 è stata approvata la graduatoria definitiva che ha ammesso a finanziamento i comuni capoluogo delle città metropolitane di Napoli, Milano e Roma, coinvolti, come Soggetti attuatori, nel raggiungimento della Milestone europea M1C1-13, con scadenza il 31 dicembre 2023. Inoltre, con il medesimo decreto, è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti Living lab che ha ammesso a finanziamento il Living lab del Comune di Milano.

Il 22 giugno 2022 è stata firmata la Convenzione con il Comune di Milano per un importo di euro 3.300.000; il 23 giugno 2022 è stata firmata la Convenzione con il Comune di Milano relativa al finanziamento concesso dal DTD per il progetto Living Lab del Comune di Milano per importo pari ad euro 7.000.000; il 24 giugno 2022 è stata stipulata la Convenzione con il Comune di Napoli per un importo di euro 3.295.000; in data 1° luglio 2022 è stata siglata la Convenzione con il Comune di Roma per un importo di euro 3.220.000.

Il Comune di Milano ha completato la rendicontazione del primo SAL del Progetto "Mobility as a Service for Italy-Milano" (CUP: B49G22000050006) per euro 1.161.503,11.

Inoltre, sono state concluse le attività per la progettazione e studio di fattibilità di un *layer* dati abilitante alle sperimentazioni MaaS (c.d. "Data Sharing & Service Repository Facilities"-DS&SRF, (ora Data and Services Repositori for MaaS- DSRM). Per l'implementazione dell'infrastruttura del DSRM è stato sottoscritto il 29 luglio 2022 un Accordo tra DTD e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per un importo di euro 6.835.300. Successivamente alla registrazione dell'Accordo da parte degli organi di controllo, l'Amministrazione titolare, su richiesta del Soggetto attuatore, ha reso disponibile, nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo, una prima quota di anticipazione, corrispondente al 10% dell'importo previsto dall'accordo (euro 683.530,00) e una seconda (euro 372.401,37) per le esigenze di copertura di pagamenti da parte del Soggetto Attuatore.

In relazione alle attività che il MIT sta portando avanti, sono state erogate somme complessive per euro 2.108.754,42, pari al 30,85% del budget di euro 6.835.300,00 previsto nell'accordo sottoscritto tra DTD e MIT.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Considerata la dimensione multi-territoriale della Misura, il Dipartimento per la trasformazione digitale, in collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il 14 aprile 2023 ha pubblicato un ulteriore Avviso pubblico, rivolto questa volta alle Regioni ed alle Province autonome per un importo di 16,1 milioni di euro, destinato ad individuare e finanziare lo sviluppo di ulteriori sette progetti pilota (c.d. territori *follower)*, di cui il 40 per cento nel Mezzogiorno, in altrettante Regioni e/o Province Autonome.

L'obiettivo è di introdurre, nel contesto dei sistemi di trasporto locale presenti sui diversi territori regionali il paradigma del Mobility as a Service (MaaS) che consiste, come già anticipato, nell'integrare più modalità di trasporto (es. e-bike, autobus, car sharing) attraverso piattaforme di intermediazione che forniscono agli utenti finali una varietà di servizi che vanno dalla pianificazione del viaggio alla prenotazione e ai pagamenti. Le Regioni e Province Autonome selezionate potranno avvalersi del supporto delle Città metropolitane di Napoli, Milano e Roma (c.d. *città leader*), per facilitare l'adozione e l'interfacciamento efficace con il servizio nazionale di "Data Sharing and Service Repository Facilities (DS&SRF).

A seguito del citato Avviso sono pervenute diciannove domande di partecipazione e il 28 settembre 2023 è stata approvata la graduatoria definitiva che ha ammesso a finanziamento i sette progetti facenti capo ai seguenti Territori: P.A. Bolzano, Regione Emilia-Romagna, Regione Piemonte, Regione Veneto, Regione Puglia, Regione Campania e Regione Abruzzo. Concluso il percorso negoziale tra il Comitato Tecnico ed i Soggetti ammessi al finanziamento volto all'introduzione di eventuali contenuti ed elementi migliorativi delle proposte selezionate, in conformità con quanto previsto dall'art. 10, comma 10, dell'Avviso, si è proceduto all'approvazione dei Piani operativi concordati e alla sottoscrizione delle relative Convenzioni con i Soggetti selezionati, ciascuna per l'importo di euro 2.300.000.

In vista del conseguimento della Milestone M1C1-23, le attività svolte nel corso del secondo semestre del 2024 sono state focalizzate sull'impiego dei "dati dinamici" (in applicazione del Regolamento delegato UE 2024/490), ovvero quelle informazioni che contengono variazioni del servizio di trasporto rispetto al pianificato, e sullo sviluppo di nuove funzioni messe a disposizione dalla piattaforma nazionale abilitante MaaS (DSRM) agli operatori coinvolti nella sperimentazione.

Sono state, inoltre, avviate le attività di comunicazione nei territori follower strumentali al coinvolgimento dei cittadini nella sperimentazione della mobilità come servizio e, nel mese di ottobre, si è tenuto il Convegno Nazionale MaaS for Italy presso il campus dell'Università Federico II di Napoli.

Parallelamente, le tre città pilota (Milano, Napoli e Roma) hanno avviato le azioni tecniche e amministrative di raccordo con la fase della sperimentazione che si estenderà a valle della Milestone M1C1-23 fino a giugno 2026, attivando strumenti di comunicazione verso gli utenti e gli operatori e di sintonizzazione con la nuova versione del DSRM rilasciata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 Investimento 1.5 - Cybersecurity

Descrizione

Importo complessivo: 623.000.000 euro

Obiettivo di questo Investimento è rafforzare le difese dell'Italia contro i rischi *cyber*, tra cui in particolare quelli derivanti dalla criminalità informatica, a partire dall'attuazione di un "Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica" (PSNC), in linea con i requisiti della direttiva (UE) 2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi e della direttiva (UE) 2022/2555 del 14 dicembre 2022 (c.d. direttive NIS 1 e NIS 2), nonché tramite il rafforzamento delle capacità tecniche nazionali di difesa *cyber* in materia di valutazione e audit continuo del rischio. Il quadro di M&T conseguite e da conseguire è sintetizzato nella figura sottostante.

2022	2024
T4	**T4**
M1C1 - 5 (M) - Istituzione della nuova Agenzia per la cybersicurezza nazionale	M1C1 - 19 (T) - Sostegno al potenziamento delle strutture di sicurezza T1: almeno cinque interventi per migliorare le strutture di sicurezza completati nei settori PSNC e NIS. I tipi di intervento riguardano, ad esempio, i centri operativi per la sicurezza (SOC), il miglioramento della difesa dei confini informatici e le capacità interne di monitoraggio e controllo. Gli interventi devono riguardare in particolare l'assistenza sanitaria, l'energia e l'ambiente (approvvigionamento in acqua potabile e gestione dei rifiuti)
M1C1 - 6 (M) - Dispiego iniziale dei servizi nazionali di cybersecurity: Il traguardo deve essere conseguito con la definizione dell'architettura dettagliata dell'intero ecosistema della cybersecurity nazionale	M1C1 - 20 (M) - Dispiego integrale dei servizi nazionali di cybersecurity: Il traguardo è completato con l'attivazione delle squadre di pronto intervento informatico (CERT), la loro interconnessione con il team italiano di risposta agli incidenti di sicurezza informatica (CSIRT) e con il centro nazionale di condivisione e di analisi delle informazioni (ISAC) e l'integrazione di almeno 5 centri operativi di sicurezza (SOC) con l'HyperSOC nazionale, la piena operatività dei servizi di gestione dei rischi di cybersecurity, compresi quelli per l'analisi della catena di approvvigionamento e i servizi di assicurazione contro i rischi informatici
M1C1 - 7 (M) - Avvio della rete dei laboratori di screning e certificazione della cybersicurezza	M1C1 - 21 (T) - Completamento della rete dei laboratori di screning e certificazione della cybersecurity: attivazione di almeno 10 laboratori di screening e certificazione e dei due centri di valutazione (CV)
M1C1 - 8 (M) - Attivazione di un'unità centrale di audit per misure di sicurezza PSNC e NIS	M1C1 - 22 (M) - Piena operatività dell'unità di audit per le misure di sicurezza PSNC e NIS con il copmletamento di almeno 30 ispezioni
M1C1-9 (T) - Sostegno al potenziamento delle strutture di sicurezza T1: almeno cinque interventi per migliorare le strutture di sicurezza completati nei settori PSNC e NIS. I tipi di intervento riguardano, ad esempio, i centri operativi per la sicurezza (SOC), il miglioramento della difesa dei confini informatici e le capacità interne di monitoraggio e controllo. Gli interventi devono riguardare l'assistenza sanitaria, l'energia e l'ambiente (approvvigionamento in acqua potabile)	

Attuazione e prossime attività

L'Investimento è stato avviato il 14 dicembre 2021 con la firma dell'Accordo tra il DTD e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) istituita con il decreto-legge n. 82/2021, convertito dalla legge n. 102/2021 (M1C1-5) in qualità di Soggetto Attuatore. L'Investimento complessivo pianificato da ACN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

prevede l'attuazione diretta di investimenti per 473 milioni di euro e l'attivazione di accordi di cooperazione con Amministrazioni ed Enti pubblici per i restanti 150 milioni di euro.

In virtù del citato accordo, il 7 marzo 2022 l'ACN ha trasmesso la richiesta di erogazione a titolo di anticipazione di euro 62.300.000, nei limiti del 10 per cento dell'importo complessivo dell'Investimento, e con susseguente disposizione di pagamento è avvenuto il trasferimento delle risorse in questione ad ACN. In seguito all'approvazione del D.L. 2 marzo n. 19 recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), il Soggetto Attuatore ha richiesto un ulteriore anticipo, ai sensi dell'art. 11 comma 1, fino alla concorrenza del 26 percento, per un totale di euro 161.980.000. Inoltre, alla data del 31 dicembre 2024, il DTD ha trasferito ad ACN l'importo di euro 45.364.385 a rimborso dei cinque rendiconti di progetto presentati.

Nell'ambito dell'attuazione diretta degli interventi, al 31 dicembre 2024, sono stati complessivamente pubblicati un totale di otto avvisi e una Manifestazione di Interesse, destinati ad amministrazioni centrali, locali e soggetti privati. In particolare:

- Avviso 1/2022 - Avviso 2/2022: Interventi di potenziamento della resilienza cyber - PA Centrale;
- Avviso 3/2022: Interventi di potenziamento della resilienza cyber - PA Locale;
- Avviso 4/2022: Interventi di potenziamento delle capacità di analisi e scrutinio software nella PA Centrale;
- Avviso 5/2022: Attivazione di laboratori di prova per l'area di accreditamento Software e Network;
- Avviso 6/2023: Attivazione e potenziamento CSIRT regionali;
- Avviso 7/2023: Interventi di potenziamento della resilienza cyber - PA Centrale;
- Avviso 8/2024: Interventi di potenziamento della resilienza cyber - PA Locale
- Invito a manifestare interesse (Ministeri) - Attivazione e potenziamento CSIRT settoriali

Le corrispondenti attività di potenziamento della sicurezza cibernetica nel contesto dei settori del PSNC e Direttive NIS sono in corso di avanzata attuazione a favore dei soggetti risultati beneficiari.

Sono inoltre stati stipulati e sottoscritti gli accordi con sei ulteriori amministrazioni centrali per interventi di potenziamento cyber-defense (Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Ministero della Difesa, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Consiglio di Stato).

Nell'ambito della misura, al 31 dicembre 2022 sono stati raggiunte i primi cinque Milestone e Target previsti. Inoltre, l'ACN ha concluso le attività relative alle quattro Milestone e Targetcon scadenza al 31 dicembre 2024, che sono state regolarmente conseguite e in particolare:

- *M1C1-19: Realizzazione di almeno 50 interventi di potenziamento effettuati nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS)*

Il Target è stato raggiunto con la realizzazione di ulteriori 55 interventi di potenziamento della PA in linea con le misure di sicurezza PSNC e NIS, oltre ai 7 realizzati con il Target M1C1-9, per un totale di 62 complessivi.

- *M1C1-20 concernente il Dispiego integrale dei servizi nazionali di cybersecurity*

Sono stati attivati i servizi di HyperSOC, con l'integrazione di 5 SOC di organizzazioni nazionali in linea con quanto previsto dalla Milestone. È stata istituita una rete di CERT (squadre di pronto intervento informatico) finanziate tramite l'Avviso 6/2023 presso le Regioni e le Province autonome Al 31 dicembre 2024 sono stati attivati tre CSIRT regionali e tali strutture sono state integrate con lo CSIRT Italia. A completamento del quadro di potenziamento della cyber resilienza nazionale è stata implementata l'integrazione con i servizi di analisi e condivisione mediante sistemi e piattaforme dell'ISAC nazionale.

- *M1C1-21 concernente l'Attivazione di 10 laboratori oltre ai due centri di valutazione (CV)*

Sono stati attivati i 10 laboratori di scrutinio tecnologico previsti per il raggiungimento della Milestone. Completata anche l'attivazione dei 2 Centri di Valutazione (CV) del Ministero dell'Interno e del Ministero della Difesa.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- *M1C1-22 riguardante la "Piena operatività dell'unità di audit per le misure di sicurezza PSNC e NIS ed al completamento di almeno 30 ispezioni*

Sono state completate le attività di reclutamento e di formazione specialistica degli ispettori. Sono state inoltre completate le 30 ispezioni previste dalla Milestone e traguardata la piena attivazione dell'unità centrale di audit sulle misure di sicurezza PSNC e NIS.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 Investimento 1.6 - Digitalizzazione delle grandi amministrazioni

Importo complessivo: 611.203.200 euro

Questo Investimento prevede per la digitalizzazione delle amministrazioni centrali, processi interni più efficienti e istruttorie più veloci, servizi più sicuri ed efficaci (ad esempio, si punta a ridurre i tempi interni di gestione delle pratiche amministrative e a investire sulla prevenzione delle frodi economiche) oltre a specifici obiettivi per le singole amministrazioni al fine di rendere più efficiente ed efficace l'erogazione di servizi ricorrendo anche all'uso di tecnologie emergenti.

L'Investimento è suddiviso in sei Misure.

Misura 1.6.1 - Digitalizzazione del Ministero dell'Interno

Descrizione

Importo complessivo: 107.000.000 euro

La Misura persegue l'obiettivo di favorire la digitalizzazione dei servizi per i cittadini, la reingegnerizzazione dei processi interni sottostanti ed il miglioramento delle competenze del personale, per rafforzare le capacità digitali. In particolare, è prevista:

- la reingegnerizzazione dei processi interni e lo sviluppo di applicativi interni e sistemi gestionali;
- la formazione del personale per le nuove modalità di gestione digitale;
- la digitalizzazione dei servizi al cittadino, l'integrazione dei servizi nella App "IO" e l'utilizzo della piattaforma di pagamento PagoPA.

I processi da reingegnerizzare complessivamente sono 45 e riguardano: il Dipartimento della Pubblica Sicurezza; il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile; il Dipartimento per gli affari interni e territoriali; il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le Risorse strumentali e finanziarie.

2023	2026
T4	**T2**
M1C1 - 129 (T) - Ministero dell'Interno - 7 processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati e che possono essere interamente completati online T1	M1C1 - 152 - Ministero dell'Interno - 45 processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati e che possono essere interamente completati online T2

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo sottoscritto, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, con il Ministero dell'interno in data 15 novembre 2021.

È stata erogata in favore del Ministero dell'Interno, a titolo di anticipazione, una somma pari a 20.179.948,39 euro, superiore al 10 per cento dell'importo complessivo dell'Accordo pari a euro 107.000.000, non disponendo il Soggetto Attuatore delle risorse necessarie per anticipare le spese sostenute nell'ambito dei progetti finanziati dal PNRR. Tale anticipo è stato oggetto di una prima rendicontazione all'interno del Sistema Informatico Regis. Inoltre, alla data del 31 dicembre 2024, il DTD ha trasferito al Ministero dell'interno un ulteriore importo di euro 17.132.675,21 euro a titolo di rimborso intermedio.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Il Target europeo M1C1-129, con scadenza 31 dicembre 2023, relativo alla digitalizzazione/ reingegnerizzazione dei primi 7 servizi/processi, è stato raggiunto.

In particolare, i primi 7 servizi/processi messi in esercizio, così come individuati nella strategia del Ministero, risultano 3 di competenza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (1. Gestione "Vittime del Dovere"; 2. Gestione del flusso di protocollazione; 3. Pagamento tramite PagoPA Sanzione amministrativa per infrazione al Codice della strada) e 4 di competenza del Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile (1. Richiesta di accesso agli atti (Legge 241/90); 2. Corsi ed esami per addetti antincendio (D.lgs. 81/08); 3. Servizi tecnici a pagamento (D.lgs. 139/06 art. 18 c.4 e art. 25); 4. Corsi ed esami professionisti antincendio (D.M. 05/08/2011).

Sono regolarmente in corso le attività di digitalizzazione degli ulteriori processi per il conseguimento del target M1C1-152 a giugno 2026.

Misura 1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della Giustizia

Descrizione

Importo complessivo: 133.203.200 euro

La Misura prevede la digitalizzazione dei fascicoli giudiziari e il contestuale sviluppo di un sistema di archiviazione in cloud all'interno di un data lake. In particolare, si prevede:

- la digitalizzazione di 7.750.000 di fascicoli giudiziari relativi al periodo tra il 01/01/2006 e il 30/06/2026 relativi a processi conclusi o in corso, ad esito della procedura di revisione del PNRR;
- la creazione di un data lake che funge da punto di accesso unico all'intera serie di dati grezzi prodotti dal sistema giudiziario. I dati conservati nel data lake saranno utilizzati ricorrendo a soluzioni di Intelligenza Artificiale (IA) allo scopo di:

  a) anonimizzare le sentenze civili e penali;

  b) realizzare, come richiesto dal PNRR, un sistema automatizzato per l'identificazione del rapporto tra vittima e autore del reato nelle disposizioni giuridiche, con particolare riferimento ai reati connessi alla violenza di genere;

  c) gestire, analizzare e organizzare la giurisprudenza per facilitare la consultazione da parte dei giudici civili e dei pubblici ministeri;

  d) effettuare analisi statistiche avanzate dell'efficienza ed efficacia del sistema giudiziario;

  e) gestire e monitorare i tempi di trattamento delle attività svolte dagli uffici giudiziari.

2023	2026
T4	**T2**
M1C1 - 130 (T) - Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari T1: digitalizzazione di 3.500.000 fascicoli giudiziari riguardanti gli ultimi 20 anni di processi completati o in corso presso i tribunali giudiziari	M1C1 - 153 (T) - Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari T2: digitalizzazione di 7.750.000 fascicoli giudiziari riguardanti gli ultimi 20 anni di processi completati o in corso presso i tribunali giudiziari
M1C1 - 131 (T) - Sistemi di conoscenza del *data lake* della giustizia T1: inizio dell'esecuzione del contratto per la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza del *data lake*	M1C1 - 154 (T) - Sistemi di conoscenza del *data lake* della giustizia T2: realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza del *data lake*

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo di cooperazione ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/ 1990 sottoscritto il 14 dicembre 2021 con il Ministero della giustizia; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento, previa richiesta da parte del Soggetto Attuatore. In seguito all'approvazione del decreto-legge 2 marzo n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n.56, il Soggetto Attuatore ha richiesto un ulteriore anticipo fino alla concorrenza del 30 per cento, ai sensi dell'art. 11 comma 1, del decreto stesso.

Il Soggetto Attuatore in data 21 febbraio 2022 ha proceduto alla pubblicazione della gara per il servizio di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari di tribunali, Corti d'Appello e Suprema Corte di cassazione, per un importo pari a 83,4 milioni di euro, attraverso il ricorso alla procedura prevista dall'articolo 48, comma 3, del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021.

L'aggiudicazione dei contratti relativi alla gara per i servizi di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari è stata suddivisa in 15 lotti assegnati dal Ministero della Giustizia tra il 5 aprile 2022 e il 13 aprile 2023 e le attività contrattualmente previste sono in corso.

Alla data del 22 novembre 2023 il Ministero della Giustizia ha reso noto il raggiungimento anticipato del target (M1C1-130) in scadenza al 31 dicembre 2023, avendo digitalizzato un numero di fascicoli pari a 3.571.441. Il Ministero della Giustizia in data 28 giugno 2024 ha altresì certificato il raggiungimento della milestone italiana M1C1-153-ITA-1 (digitalizzazione di 4.000.000 di fascicoli giudiziari entro il 30 giugno 2024) grazie alla digitalizzazione di 5.159.282 di fascicoli giudiziari. Al 31 dicembre 2024 il numero dei fascicoli digitalizzati è di n. 6.245.816 pari all'80,59% del target 2026.

L'aggiudicazione dei contratti relativi ai servizi per la realizzazione del "*Data Lake*" è avvenuta tra marzo e giugno 2022. Al riguardo, si segnala che la Milestone M1C1-131, che concerne l'avvio dell'esecuzione di sei nuovi sistemi di conoscenza del data lake, è stata anch'essa conseguita con anticipo rispetto alla scadenza del 31 dicembre 2023. Allo stato sono in corso le attività per la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza dei *data lake*, ovvero: 1) sistema di anonimizzazione delle sentenze civili e penali; 2) sistema di gestione integrato di monitoraggio al fine di facilitare il controllo di gestione dell'andamento delle attività degli uffici giudiziari anche tramite l'uso di indicatori ; 3) sistema di gestione e analisi dei processi civili; 4) sistema di gestione e analisi dei processi penali; 5) sistema di statistiche avanzate sui processi civili e penali; 6) sistema automatizzato per l'identificazione del rapporto vittima- autore del reato. Tali nuovi sistemi dovranno essere completamente realizzati in vista della consuntivazione della Milestone M1C1-154 in scadenza al 30 giugno 2026, relativamente al raggiungimento della quale non sussistono, allo stato, criticità attuative.

Misura 1.6.3 - Digitalizzazione dell'INPS e dell'INAIL

Descrizione

Importo complessivo: 296.000.000 euro

La Misura prevede una revisione approfondita dei sistemi e delle procedure interne di INPS e INAIL, nonché l'evoluzione dei punti di contatto digitali con residenti, imprese e altre amministrazioni pubbliche, al fine di fornire agli utenti un'esperienza digitale senza soluzione di continuità; la misura in esame è articolata in due sub-misure e in particolare:

- 1.6.3_a Digitalizzazione dell'INPS: 180 milioni di euro;
- 1.6.3_b Digitalizzazione dell'INAIL: 116 milioni di euro.

La sub-misura 1.6.3_a, relativa alla digitalizzazione dell'INPS ha l'obiettivo principale di mettere a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS 70 servizi digitali supplementari entro dicembre 2023, accessibili mediante logiche di profilazione adeguate (il sistema proporrà servizi di possibile interesse in base all'età, alle caratteristiche del lavoro, ai benefici percepiti e alla storia degli utenti). Altro

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

obiettivo del sub-Investimento è la formazione, entro dicembre 2023, di almeno 8.500 dipendenti nei settori Plan, Build, Run e Enable del quadro europeo delle competenze informatiche.

La sub-misura 1.6.3_b Digitalizzazione dell'INAIL, ha l'obiettivo principale, entro giugno 2026, di reingegnerizzare, al fine di renderli pienamente digitalizzati, 82 processi e servizi istituzionali afferenti a quattro settori: Assicurazioni, Servizi sociali e sanitari, Prevenzione e sicurezza sul lavoro, Certificazioni e verifiche.

2022	2023	2026
T4	**T4**	**T2**
M1C1 - 123 (T) - INPS - Servizi/contenuti del portale "One click by design" T1: 35 servizi supplementari messi a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS	M1C1 - 132 (T) - INPS - Servizi/contenuti del portale "One click by design" T2: 35 servizi supplementari messi a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS	M1C1 - 155 (T) - INAIL - Reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi/servizi T2: L'obiettivo è quello di raggiungere 82 (80%) processi e servizi istituzionali reingegnerizzati al fine di renderli pienamente digitalizzati
M1C1 - 124 (T) -INPS - Miglioramento delle competenze dei dipendenti in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) T1: Valutazione di almeno 4 250 dipendenti dell'INPS per quanto riguarda le competenze informatiche e le competenze certificate migliorate nei settori del quadro europeo delle competenze	M1C1 - 133 (T) -INPS - Miglioramento delle competenze dei dipendenti in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) T2: Valutazione di altri 4 250 dipendenti dell'INPS per quanto riguarda le competenze informatiche e le competenze certificate migliorate nei settori del quadro europeo delle competenze	
	M1C1 - 134 (T) - INAIL - Reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi/servizi T1: L'obiettivo è quello di raggiungere 53 (52%) processi e servizi istituzionali reingegnerizzati al fine di renderli pienamente digitalizzati	

Attuazione e prossime attività

1.6.3_a Digitalizzazione dell'INPS.

Al fine di rendere operativa la sub-misura, è stato sottoscritto il 10 dicembre 2021 apposito accordo con l'INPS, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990. Successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento, previa richiesta da parte del Soggetto Attuatore.

Sono stati raggiunti i target europei M1C1-123 e M1C1-124, in scadenza al 31 dicembre 2022, e i target europei M1C1-132 e M1C1-133, in scadenza al 31 dicembre 2023.

In particolare, relativamente al primo ambito di intervento, sono stati rilasciati sul sito internet istituzionale dell'INPS alla data del 31 dicembre 2023 complessivi 95 servizi digitali, a fronte di un target di 70 previsti a dicembre 2023, che riguardano la presentazione digitale delle richieste di servizi, la verifica dei requisiti per il beneficio, il monitoraggio dello stato della pratica da parte degli utenti, la proposta proattiva di servizi basata sulle esigenze degli utenti e il rinnovo automatico dei benefici senza la necessità di nuove domande. In relazione ai target ricompresi nel primo ambito di intervento (M1C1-123 e M1C1-132), al fine di assicurare i principi di stabilità e mantenimento degli obiettivi di cui all'articolo 24, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/241 sono stati rilasciati ulteriori servizi digitali rispetto ai 95 già consuntivati a dicembre 2023, per un totale di 139 servizi digitali.

Relativamente al secondo settore d'intervento, sono stati erogati interventi formativi destinati al personale dipendente dell'Istituto, cui hanno partecipato alla data del 31 dicembre 2023 complessivamente 13.074 dipendenti univoci, a fronte di un target previsto di 8.500 a dicembre 2023. In relazione ai target ricompresi nel secondo ambito di intervento (M1C1-124 e M1C1-133), al fine di assicurare i principi di stabilità e mantenimento degli obiettivi di cui all'articolo 24, paragrafo 3, del

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Regolamento (UE) 2021/241 sono stati erogati ulteriori interventi formativi destinati al personale dipendente dell'Istituto, cui hanno partecipato complessivamente 21.223 dipendenti univoci.

1.6.3_b Digitalizzazione dell'INAIL

Al fine di rendere operativa la sub-misura è stato sottoscritto il 9 dicembre 2021 apposito accordo con l'Istituto, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento del valore dell'accordo previa richiesta da parte del Soggetto Attuatore.

Il target europeo M1C1-134, con scadenza 31 dicembre 2023, relativo alla digitalizzazione e reingegnerizzazione di 53 processi e servizi istituzionali è stato raggiunto; sono state, infatti, completate la digitalizzazione e la reingegnerizzazione di complessivi 53 processi e servizi istituzionali (di cui 29 servizi di *baseline*) afferenti ai settori istituzionali: Assicurazioni, Servizi sociali e sanitari, Prevenzione e sicurezza sul lavoro, Certificazioni e verifiche.

Con riferimento al target europeo M1C1-155, in scadenza al 30 giugno 2026, relativo alla digitalizzazione e reingegnerizzazione di 82 processi e servizi istituzionali, sono in corso le attività propedeutiche al conseguimento dell'obiettivo e non si rilevano criticità nel rispetto delle tempistiche previste.

Misura 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa

Descrizione

Importo complessivo: 42.500.000 euro

La Misura prevede:

- il rafforzamento della sicurezza di tre serie fondamentali di informazioni (personale, documentazione amministrativa, comunicazioni interne ed esterne);
- il rilascio a tutta l'amministrazione Difesa e a ulteriori Pubbliche Amministrazioni (quali ad esempio Ministero degli Esteri, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Corte dei conti, AgID, ecc.) di certificati digitali essenziali per il processo di digitalizzazione delle procedure (firma digitale, Carta Nazionale dei Servizi, cifratura, smart card logon e marca temporale);
- la migrazione di sistemi e applicazioni verso un paradigma open source conforme alle politiche di sicurezza definite dal quadro normativo di riferimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2023	2024
T4	**T4**
M1C1 - 135 (T) - Ministero della Difesa - Digitalizzazione delle procedure T1: Digitalizzazione , revisione e automazione di 15 procedure relative alla gestione del personale della Difesa (quali reclutamento, occupazione e pensionamento, salute dei dipendenti) partendo da una base di quattro procedure già digitalizzate	M1C1 - 141 (T) - Ministero della Difesa - Digitalizzazione delle procedure T2: Digitalizzazione , revisione e automazione di 20 procedure relative alla gestione del personale della Difesa
M1C1 - 136 (T) - Ministero della Difesa - Digitalizzazione dei certificati T1: 450 000 certificati di identità digitalizzati rilasciati dal Ministero della Difesa e che utilizzano l'infrastruttura, integrati da un sito di ripristino in caso di disastro a partire da uno scenario di riferimento di 190 000 certificati già digitalizzati	M1C1 - 142 (T) - Ministero della Difesa - Digitalizzazione dei certificati T2: 750 000 certificati di identità digitalizzati rilasciati dal Ministero della Difesa e che utilizzano l'infrastruttura, integrati da un sito di ripristino in caso di disastro
M1C1 - 137 (T) - Ministero della Difesa - Commissionamento di portali web istituzionali e portali internet	M1C1 - 143 (T) - Ministero della Difesa - Migrazione finale di quattro applicazioni a missione critica e di undici applicazioni a missione non critica verso nuove infrastrutture open source (S.C.I.P.I.O) T2
M1C1 - 138 (T) - Ministero della Difesa - Migrazione di 10 applicazioni non a missione critica verso una soluzione per una protezione completa delle informazioni mediante apertura dell'infrastruttura (S.C.I.P.I.O) T1	

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 sottoscritto il 24 dicembre 2021 con il Ministero della Difesa; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata al Soggetto Attuatore l'anticipazione del 10 per cento. In seguito all'approvazione del decreto-legge 2 marzo n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n.56, il Soggetto Attuatore ha richiesto un ulteriore anticipo fino alla concorrenza del 30 per cento, ai sensi dell'art. 11 comma 1, del decreto stesso.

Il Ministero della Difesa, inoltre, ha presentato quindici richieste di rimborso, di cui quattordici già esitate al 31 dicembre 2024, ricevendo dal DTD l'erogazione di 18.257.631,13 euro.

I Milestone e Target previsti al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024 sono stati conseguiti. In particolare, alla scadenza del 31 dicembre u.s. era previsto il raggiungimento dei seguenti tre Target:

- M1C1-141: Digitalizzazione, revisione e automazione di 20 procedure relative alla gestione del personale della Difesa (quali reclutamento, occupazione e pensionamento, salute dei dipendenti), partendo da uno scenario di riferimento di quindici procedure già digitalizzate;
- M1C1-142: 750.000 certificati d'identità digitalizzati e che utilizzano l'infrastruttura, integrati da un sito di ripristino in caso di disastro, a partire da uno scenario di riferimento di 450.000 certificati già digitalizzati;
- M1C1-143: Migrazione finale di quattro applicazioni a missione critica e di undici applicazioni a missione non critica verso nuove infrastrutture open source, a partire da uno scenario di riferimento di dieci applicazioni già migrate.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Misura 1.6.5 - Digitalizzazione Consiglio di Stato

Descrizione

Importo complessivo: 7.500.000 euro

La Misura prevede:

1) Creazione di un Data Warehouse avanzato in cui, al termine del progetto, siano presenti per l'analisi i metadati di almeno 2.500.000 atti giudiziari (sentenze, pareri, decreti);
2) Business & web intelligence:
   a) Big data & machine learning per riscontro orientamenti giurisprudenziali
   b) Omogeneizzazione forme redazionali decisioni e pareri
   c) Business & web intelligence per richiamo fonti giurisprudenziali
   d) Pseudonimizzazione e oscuramento dati personali;
3) Prodotti e servizi di Cybersecurity:
   a) Acquisizione licenze Soluzione Sicurezza Microsoft
   b) Acquisizione Servizio SOC Darktrace 24/7 "Proactive Threat Notification"
   c) Antigena E-mail (2.000 account)
   d) Chiostri per la protezione di dispositivi mobili attraverso CDR
   e) Upgrade licensing piattaforma Darktrace da 2.500 ip a 5.000 ip
   f) Connettore SaaS Office 365;
4) Sistema di automazione delle fasi di formazione e gestione del bilancio e controllo di gestione.

2023
T4
M1C1 - 14 (T) - Consiglio di Stato Documentazione giudiziaria disponibile per analisi nel *data warehouse* T1: 800.000 atti giudiziari relativi al sistema di giurisdizione amministrativa (quali sentenze, pareri e decreti) pienamente disponibili nel data warehouse
M1C1 -16 (T) - Consiglio di Stato Documentazione giudiziaria disponibile per analisi nel data warehouse T2: 2.500.000 atti giudiziari relativi al sistema di giurisdizione amministrativa (quali sentenze, pareri e decreti) pienamente disponibili nel data warehouse

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo sottoscritto il 14 dicembre 2021 con il Segretariato Generale della Giustizia Amministrativa, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10% al

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Soggetto Attuatore. In seguito all'approvazione del decreto-legge 2 marzo n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n.56, il Soggetto Attuatore ha richiesto un ulteriore anticipo fino alla concorrenza del 30%, per un importo complessivamente erogato pari ad € 2.250.000,00.

Il target M1C1-14 del 31 dicembre 2023, che prevedeva 800.000 documenti disponibili per analisi nel Data Warehouse (DWH), è stato raggiunto nel primo trimestre 2023. È stato altresì raggiunto, con largo anticipo, il target M1C1-16, che prevedeva la presenza di 2,5 milioni di atti giudiziari disponibili per l'analisi nel DWH, la cui scadenza iniziale era prevista a T2 2024 ed è stata anticipata, a seguito della modifica della CID approvata in data 8 dicembre 2023, a T4 2023. La consuntivazione dei Target è stata positivamente completata al 31 dicembre 2023, grazie alla disponibilità per attività di analisi nel DWH di oltre 20 milioni di atti.

In linea con la scadenza prevista del terzo trimestre 2024 e con l'Accordo in parola, il Consiglio di Stato ha altresì implementato una Piattaforma di Business e Artificial Intelligence (BI/AI) per efficientare la performance della Giustizia Amministrativa (GA) e migliorare il processo decisionale da parte della sua governance. La componente AI della Piattaforma ha consentito di realizzare le seguenti funzionalità: a) Business & Web Intelligence per il richiamo delle fonti giurisprudenziali; b) omogeneizzazione delle forme redazionali di decisioni e pareri; c) parametrazione ed estrazione dei metadati; d) big data & machine learning per riscontro orientamenti giurisprudenziali; e) pseudonimizzazione e oscuramento dati personali. Va precisato che, data la delicatezza della materia, la GA ha escluso l'utilizzo dell'AI per la generazione di testi di qualsiasi tipologia (che possa eventualmente interferire con l'attività interpretativa del magistrato) nonché implementato un'architettura dedicata che consente di attuare un approccio controllato e supervisionato. Tramite la componente BI è stato realizzato un sistema che potenzia le funzioni di analisi avanzata dei metadati relativi al patrimonio documentale della GA già presenti nel Data Warehouse (DWH) e che consente di monitorarne il funzionamento in tempo reale.

Risultano, infine, in fase di ultimazione la consegna dei prodotti e dei servizi Cybersecurity nonché le attività previste dal Piano Operativo collegate all'automazione delle fasi di formazione e gestione del bilancio e controllo di gestione.

Misura 1.6.6 - Digitalizzazione Guardia di Finanza

Descrizione

Importo complessivo: 25.000.000 euro

La Misura ha l'obiettivo di riorganizzare le banche dati della Guardia di Finanza e introdurre la scienza dei dati nei processi operativi e decisionali attraverso l'acquisto di servizi professionali mediante contratto con un fornitore di servizi di consulenza.

2023	2024	2025
T1	T1	T2
M1C1 - 11 (T) - Guardia di Finanza - Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati T1: stipulando un contratto con un prestatore di servizi di consulenza che coinvolge cinque risorse umane responsabili sia della progettazione dell'architettura dei dati sia dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei megadati, in conformità al DNSH	M1C1 - 15 (T) - Guardia di Finanza - Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati T2: stipulando un contratto con un prestatore di servizi di consulenza che coinvolge cinque risorse umane (10 in totale) responsabili sia della progettazione dell'architettura dei dati sia dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei megadati, in conformità al DNSH	M1C1-25 (M) - Sviluppare i sistemi informativi operativi utilizzati per combattere la criminalità economica. Progressiva diffusione (su base annuale) delle nuove funzionalità dei sistemi informativi operativi al fine di garantire l'attualità in linea con scenari giuridici in rapida evoluzione, anche in relazione alla situazione pandemica

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo sottoscritto il 10 gennaio 2022 con la Guardia di Finanza, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento al Soggetto Attuatore, pari ad euro 2.500.000.00. In data 7 dicembre 2023 è stata inoltre avanzata da Guardia di Finanza un'ulteriore richiesta di erogazione a titolo di anticipazione per la cifra di euro 3.537.438,00 per l'implementazione dell'infrastruttura hardware/software del Centro Elaborazione Dati in chiave "iperconvergente", in ossequio a quanto stabilito dal Piano Operativo del citato Accordo. L'importo anticipato è stato oggetto di una prima rendicontazione all'interno del sistema informativo Regis. Le attività di implementazione del piano operativo risultano in corso.

Il Target M1C1-11, concernente l'acquisizione dei servizi di 5 data scientist, in scadenza al 31 marzo 2023, è stato conseguito in anticipo rispetto al menzionato termine.

Il Target M1C1-15, in scadenza al 31 marzo 2024, avente ad oggetto l'acquisizione dei servizi di ulteriori 5 data scientist (dieci in totale) responsabili della progettazione dell'architettura dei dati e della scrittura degli algoritmi dell'unità di Big Data Analysis nonché il rilascio su scala nazionale di nuovi strumenti sul primo modulo di analisi, è stato conseguito entro il termine previsto.

Sono regolarmente in corso le attività di digitalizzazione per il conseguimento del target M1C1-25 a giugno 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 Investimento 1.7 - Competenze digitali di base

L'Investimento di 195 milioni di euro si articola in due Misure.

Misura 1.7.1 - Servizio Civile Digitale

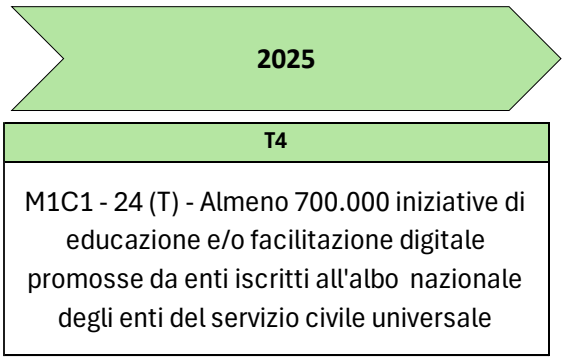
Descrizione

Importo complessivo: 60.000.000 euro

Obiettivo di questa Misura è ridurre la quota di popolazione attualmente a rischio di esclusione digitale varando l'iniziativa "Servizio Civile Digitale". La misura consiste nel dispiegare una rete di giovani volontari di diversa provenienza in tutta Italia per fornire agli individui a rischio di esclusione digitale una formazione per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali nell'ambito di progetti di facilitazione e educazione digitale.

L'esecuzione della Misura si articola in tre anni per raggiungere in modo incrementale i seguenti obiettivi: i) pubblicazione di tre avvisi annuali per il Servizio Civile Digitale (SCD) rivolto agli enti non profit accreditati presso l'Albo del Servizio civile universale; ii) sviluppo di capacità degli enti che partecipano all'avviso annuale SCD e varo di progetti di facilitazione digitale e di educazione digitale, iii) formazione ed esperienza sul territorio in progetti di SCD per 8.300 volontari; iv) promozione di almeno 700.000 iniziative di educazione e/o facilitazione digitale ai cittadini con l'impiego di 8.300 volontari.

Nel contesto della riprogrammazione PNRR del 2023, al fine di assicurare la coerenza della Misura con la normativa nazionale sul Servizio Civile Universale, il target della misura è stato rideterminato e spostato dal T2 2025 al T4 2025.



Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo sottoscritto il 14 dicembre 2021 con il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale (DG SCU) per l'importo di 55 milioni di euro. Il 19 gennaio 2022 è stato sottoscritto dai due Dipartimenti il programma quadro del Servizio Civile Digitale.

Il 25 gennaio 2022 è stato pubblicato da SCU il primo avviso rivolto agli enti: "Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l'anno 2022", chiuso il 31 marzo 2022. I programmi in graduatoria, valutati positivamente e finanziabili, hanno coperto 1.638 posizioni delle 2.400 finanziabili con la prima annualità dei fondi PNRR. A seguito di richiesta inoltrata al MEF è stato comunicato parere positivo da parte dello stesso sull'ipotesi di scorrimento della graduatoria dell'Avviso sperimentale 2021 per la copertura, attraverso programmi, delle posizioni da operatore volontario finanziabili nel 2022 (2.400).

Il 2 agosto 2022 è stato poi pubblicato il bando per la selezione, tra gli altri, di 2.160 operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di Servizio civile digitale, di cui 1.638 relativi a 62 programmi di intervento avviati con il citato avviso del 2022 e i restanti 522 afferenti ai 26 programmi di intervento relativi alla sperimentazione del Servizio civile digitale - anno 2021. Il bando

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

si è chiuso il 30 settembre 2022. Con riferimento a tale bando sono stati avviati in servizio 1.942 operatori volontari.

Il secondo avviso rivolto agli enti, "Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l'anno 2023", è stato lanciato il 31 gennaio 2023. La presentazione delle offerte, per i progetti di Servizio Civile digitale, si è chiusa il 31 marzo 2023. Inoltre, il Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale ha inteso, a decorrere dall'Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l'anno 2022, incrementare di 200 euro il contributo riconosciuto agli enti per singolo volontario. Tale incremento risulta essere riassorbito nell'ambito delle risorse del Dipartimento a carico del Fondo nazionale servizio civile.

Il 13 luglio 2023 è stato pubblicato il bando relativo al 2° ciclo PNRR, per la selezione di 4.629 giovani, da impiegare come operatori volontari in 213 progetti, relativi a 76 programmi di intervento di "Servizio civile digitale". A fronte di un numero di posizioni disponibili pari a 4.629, il bando ha visto la presentazione di oltre 29.000 domande da parte di giovani aspiranti operatori volontari.

I volontari selezionati a seguito del bando del 13 luglio 2023, che si è chiuso il 28 settembre u.s., sono stati avviati prevalentemente nei mesi di novembre e dicembre 2023. Il 3 ottobre 2023, è stato pubblicato sul sito del Dipartimento il "calendario di avvio e subentro degli operatori volontari" che ha stabilito le seguenti date per l'avvio dei progetti: 15 novembre 2023; 30 novembre 2023; 14 dicembre 2023; 28 dicembre 2023.

Si segnala che, ad oggi, risultano in servizio circa 4267 volontari, in riferimento al Bando pubblicato il 13 luglio 2023 (il dato include gli operatori volontari che hanno terminato anticipatamente il servizio).

Inoltre, è stato realizzato tra dicembre 2023 e gennaio 2024 un programma di recupero per i volontari del 1° ciclo SCD per quanto riguarda la formazione in auto apprendimento, mentre, per i volontari del 2° ciclo, le attività si sono svolte regolarmente per cui sono state realizzate oltre 40 edizioni formative che hanno permesso di completare la formazione sincrona.

Nell'ambito del 3° ciclo PNRR, il 30 gennaio 2024 è stato pubblicato l'"Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio Civile Universale per l'anno 2024" rivolto agli enti del servizio civile universale che prevede la presentazione di programmi di intervento per circa 2.500 operatori volontari, il cui termine di presentazione delle domande di partecipazione è scaduto il 28 marzo 2024. In data 28 giugno u.s. è stata approvata la graduatoria dei programmi di intervento di servizio civile universale relativi al "Servizio civile digitale". Con decreto dipartimentale n. 1109/2024 del 22 luglio 2024 è stato disposto il finanziamento di 47 programmi di Servizio civile digitale, di cui 35 programmi d'intervento finanziati con fondi PNRR e 12 programmi d'intervento a valere sulle risorse del Fondo nazionale del servizio civile universale. Inoltre, il termine ultimo per la trasmissione e la consegna, da parte degli enti, delle graduatorie dei giovani selezionati è stato prorogato al 5 dicembre 2024.

Ad attività di monitoraggio centrale, di formazione ed help desk, realizzate dal DTD, sono destinati 5 milioni di euro; al riguardo sono state espletate le procedure per l'ingaggio dei fornitori e in particolare sono stati stipulati:

- un contratto per l'affidamento di servizi di *cloud computing* relativi alla piattaforma di monitoraggio per la durata di 6 mesi. Il contratto si è concluso come previsto il 31 dicembre 2022;
- un Contratto Esecutivo in adesione all'Accordo Quadro per Servizi di Digital Transformation Consip per la realizzazione di attività di *capacity building*, formazione e supporto tecnico-specialistico. Il contratto stipulato in data 01/09/2022 si è concluso regolarmente il 02 novembre 2024. In data 29/11/2024 si è conclusa positivamente la verifica di conformità e si procederà all'emissione del relativo certificato di verifica di conformità e al pagamento della rata di saldo (XI SAL);
- un contratto stipulato l'8/6/2023 di cui all'Appalto specifico (negoziazione n. 3402890) mediante il Sistema Dinamico di Acquisizione per la Pubblica Amministrazione (SDAPA), per l'affidamento di servizi cloud per il funzionamento della Piattaforma realizzata in ambiente

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Cloud AWS, strumentale alla realizzazione delle Misure 1.7.1. e 1.7.2 del PNRR. Il contratto è in corso di esecuzione (IX SAL);

- Un Contratto esecutivo del 26/08/2024 in adesione all'Accordo Quadro Digital Transformation per la PA – Ed. 2 - ID 2536 (Lotto 4) - per l'affidamento dei servizi per la realizzazione di attività di Capacity Building, formazione e supporto tecnico-specialistico strumentali all'investimento 1.7 "Competenze digitali di base" Missione 1, Componente 1, Misure 1.7.1 e 1.7.2 del PNRR – a valere sul. sub-investimento 1.7.1. Le attività di subentro al precedente contratto esecutivo si sono concluse a far data dal 2 novembre 2024 con contestuale avvio dell'esecuzione del contratto.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione delle attività centralizzate, comuni alle Misure 1.7.1 e 1.7.2, a luglio 2023, per la misura 1.7.1 è partito il programma di formazione per gli Operatori Volontari. Inoltre, nel mese di novembre 2023 è stata avviata la piattaforma di e-learning e a dicembre 2023 è stata attivatala piattaforma di monitoraggio e knowledge management (comune alla misura 1.7.2).

Infine, nel mese di dicembre 2023 è stata attivata la piattaforma di monitoraggio e knowledge management (Facilita) comune alle due Misure dell'Investimento. In particolare, per quanto concerne la piattaforma di Facilita, nel corso dei primi mesi del 2024, sono state avviate le attività strumentali a rendere tale piattaforma pienamente operativa, con il rilascio, tra l'altro, dell'ulteriore funzionalità per il caricamento massivo dei dati pregressi raccolti offline relativi ai cittadini facilitati.

Misura 1.7.2 - Rete di servizi di facilitazione digitale

Descrizione

Importo complessivo: 135.000.000 euro

La Misura ha l'obiettivo di migliorare il livello delle competenze digitali dei cittadini e dei residenti, coinvolgendo entro giugno 2026 almeno due milioni di persone a rischio di esclusione digitale in iniziative di formazione e contribuendo, come altre iniziative in corso, alla riduzione del divario digitale. La formazione sarà erogata da centri di facilitazione digitale disseminati sul territorio. Il budget della Misura 1.7.2 si suddivide in 132 milioni di euro destinati alle Regioni e 3 milioni di euro per attività a livello centrale.

Attuazione e prossime attività

Nella seduta della Conferenza delle Regioni del 21 giugno 2022, le Regioni hanno condiviso la bozza di decreto del Dipartimento per la trasformazione digitale con il relativo riparto delle risorse e hanno approvato la documentazione propedeutica alla stipula degli Accordi tra ogni singola Regione/Provincia Autonoma e il DTD al fine di dare attuazione agli interventi previsti dalla Misura. La ripartizione delle

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

risorse è stata approvata con decreto n. 65/2022 del 24 giugno 2022. Conseguentemente si è proceduto ad inviare alle stesse Regioni e Province autonome la richiesta dei Piani Operativi necessari per la successiva stipula degli Accordi.

Nel corso del 2023 sono stati sottoscritti e registrati alla Corte dei conti tutti i 21 Accordi con le Regioni e le Province Autonome che hanno iniziato a pubblicare gli avvisi / bandi per la selezione dei soggetti sub-attuatori / Enti terzi come previsto nei Piani operativi.

Al 31 dicembre 2024 le risultano attivi 2.900 punti di facilitazione, in tutte le Regioni e Province Autonome. Presso i punti sono censiti 3.900 facilitatori. Nelle attività di facilitazione e formazione presso sono stati coinvolti 600.000 cittadini, registrati sulla piattaforma di monitoraggio Facilita. Il profilo dei cittadini coinvolti vede una prevalenza di donne (54%), adulti (30-54 al 43%, 55-74 al 33%), livello di studio diplomati (36%) ed elementari e medie (29%), occupazione prevalente dipendenti (27%), disoccupati e inoccupati (20%), pensionati (15%). I principali servizi sono quelli relativi al sostegno all'occupazione, servizi previdenziali e assistenziali, servizi sanitari e FSE, sistemi di pagamento, AppIO, istruzione, ANPR. Le principali Aree di Competenza coperte nell'ambito del framework di riferimento DigComp includono: Comunicazione e collaborazione e Alfabetizzazione su informazione e dati. È stata inoltre predisposta una campagna di comunicazione nazionale per il mese di febbraio 2025 a supporto della Misura.

Ad attività di monitoraggio centrale, di formazione ed help desk, realizzate dal DTD, sono destinati 3 milioni di euro; al riguardo sono state espletate le procedure per l'ingaggio dei fornitori e in particolare sono stati stipulati:

- un Contratto esecutivo del 28/06/2023 in adesione all'Accordo Quadro per Servizi Applicativi in ottica Cloud e PMO 2 per le PAC (ID 2483) – Lotto 1 per l'affidamento di "Servizi Professionali ICT per la messa in esercizio, la manutenzione e la conduzione applicativa e sistemistica delle applicazioni e dei progetti realizzati in ambiente cloud AWS, strumentali alla realizzazione del progetto "Competenze digitali di base" – Investimento 1.7 del PNRR (Missione 1 - Componente 1 – Misure 1.7.1 "Servizio Civile Digitale" e 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale"), a valere sul sub-investimento 1.7.2. Il contratto è in corso di esecuzione (I SAL).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C2: Investimento 3 - Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G

Importo complessivo: 5.291.862.394,25 euro

L'Investimento ha l'obiettivo di completare le infrastrutture digitali nazionali a banda ultralarga su rete fissa e mobile 5G in tutto il territorio nazionale, in modo che possa contribuire significativamente agli obiettivi della transizione digitale e a colmare il divario digitale in Italia. L'Investimento comprende cinque Sub-investimenti (o Piani) di infrastrutturazione digitale ossia: "Italia a 1 Giga", "Italia 5G", "Scuole connesse", "Sanità connessa", "Collegamento isole minori". Per il conseguimento del primo traguardo (M1C2-16) era richiesta, entro il 30 giugno 2022, l'aggiudicazione delle gare pubbliche per l'attribuzione delle risorse nell'ambito di tali Piani.

Nel contesto della revisione del PNRR, è stata modificata l'unità di misura per il target M1C2-17 Italia 1 Giga (numeri civici in luogo delle unità immobiliari), è stata posticipata al T4 2024 la scadenza del target M1C2-19 e sono stati rivisti, in considerazione di evidenze oggettive, i target quantitativi M1C2-18 e M2C2-21.

2022	2024	2026
T2	T4	T2
M1C2-16 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di connessione più veloce che devono comprendere i) "Italia a 1 Giga", ii) "Italia 5G", iii) "Scuola connessa", iv) "Sanità connessa" e v) "Collegamento isole minori"	M1C2-19 - Portare la connettività a banda ultra-larga mediante un nuovo backhaul ottico a un minimo di altre 18 isole prive di collegamenti in fibra ottica con il continente	M1C2-17 (T) - Portare la connettività ad almeno 1 Gbps a un minimo di 3.400.000 civici (di cui almeno 450 000 case sparse, ossia situate in zone isolate) connessi ad almeno 1 Gbps attraverso fibra FTTH/B, FWA
		M1C2-18 (T) - Portare la connettività ad almeno 1 Gbps a un minimo di altre 9 000 scuole e 8.700 strutture sanitarie pubbliche
		M1C2-20 (T) - Abilitare la copertura 5G ad almeno 12.600 km di strade e corridoi extraurbani
		M1C2-21 (T) - Abilitare la copertura 5G ad almeno 1.400 kmq di aree popolate a fallimento di mercato di cui almeno 500 kmq con copertura 5G

Investimento 3.1.1 - Piano "Italia a 1 Giga"

Importo complessivo: 3.519.437.571 euro

Descrizione

Il Piano "Italia a 1 Giga" mira a fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload in tipiche condizioni di punta del traffico a circa 3,4 milioni di numeri civici situati in aree a fallimento di mercato. In particolare, l'investimento è rivolto a raggiungere i civici che non sono serviti, né è previsto che lo siano entro il 2026, da almeno una rete fissa in grado di fornire in modo affidabile velocità in download di almeno 300 Mbit/s in tipiche condizioni di punta del traffico.

Attuazione e *prossime attività*

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con Invitalia e con Infratel, Soggetto Attuatore dell'Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

A seguito dell'approvazione dell'aiuto di Stato da parte della Direzione generale Concorrenza della Commissione Europea, anticipata con Comfort Letter del 10 gennaio 2022, il 15 gennaio 2022 Infratel Italia ha pubblicato il bando per la procedura di gara per un valore a base d'asta di 3.653.596.032 euro, con scadenza dei termini per la presentazione delle offerte fissata al 16 marzo 2022 e successivamente prorogata al 31 marzo 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

La procedura di gara era finalizzata ad individuare gli operatori economici cui concedere i contributi pubblici necessari a completare il fabbisogno finanziario per la realizzazione degli investimenti relativi alla costruzione e gestione di reti a banda ultra-larga in grado di fornire servizi di connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload in tipiche condizioni di punta del traffico. L'affidamento di tale attività è disciplinato mediante la sottoscrizione di un accordo tra Infratel e ciascuna impresa aggiudicataria.

In data 24 maggio 2022 sono stati aggiudicati 14 lotti (8 a Open Fiber S.p.A. e 6 a TIM S.p.A.) sui 15 previsti, per un importo di aggiudicazione di 3.390.430.931 euro. Per il lotto 15 (relativo alle Province autonome di Trento e Bolzano), che non ha inizialmente ricevuto offerte, è stata effettuata una nuova pubblicazione in data 29 aprile 2022, con scadenza dei termini per la presentazione delle offerte al 3 giugno 2022 e l'aggiudicazione è avvenuta il 29 giugno 2022, per un importo pari a 65.006.640 euro (assegnato a TIM)

La milestone M1C2-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Il 27 novembre 2023 è pervenuta la richiesta di Infratel di una maggiore anticipazione rispetto al 10 per cento già erogato in data 12 dicembre 2022, al fine di integrare le disponibilità finanziarie necessarie a garantire l'erogazione degli anticipi previsti dall'articolo 18, comma 11-ter, del D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023 a favore dei beneficiari TIM e Open Fiber. Nello specifico, il Soggetto attuatore Infratel ha reso noto che Open Fiber ha richiesto l'erogazione di un anticipo complessivo pari a 548.284.288 € relativo ai lotti aggiudicati (Puglia, Toscana, Lazio, Sicilia, Emilia-Romagna, Campania, FVG - Veneto, Lombardia), mentre TIM di 488.346.984 € relativo ai lotti aggiudicati (Sardegna, Abruzzo - Molise - Marche - Umbria, Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta, Calabria Sud, Calabria Nord (CS), Basilicata, P.A. Trento e Bolzano). Nel corso del mese di dicembre 2023 il Dipartimento per la trasformazione digitale ha provveduto al trasferimento delle corrispondenti risorse.

Per quanto riguarda l'avanzamento del Piano, al 31 dicembre 2024 risultano collegati 1.431.429 civici, corrispondenti al 42,1% di civici realizzati rispetto al target europeo di 3.400.000 civici. Inoltre, risultano, altresì, collegate 101.558 case sparse corrispondenti al 22,6% rispetto al target europeo di 450.000 case sparse da realizzare.

Investimento 3.1.2 - Piano "Italia 5G"

Importo complessivo: 1.115.760.477 euro

Descrizione

Il Piano "Italia 5G", si pone in un'ottica complementare rispetto al percorso di sviluppo delle reti 5G sul territorio nazionale da parte degli operatori privati e agli obblighi di copertura previsti per questi ultimi, con l'obiettivo di realizzare reti radiomobili ad altissima capacità in grado di soddisfare il fabbisogno di servizi mobili innovativi a beneficio di tutta la popolazione sul territorio nazionale, in linea con gli obiettivi europei della "Gigabit society e del Digital Compass". Il Piano "Italia 5G" ha, in particolare, lo scopo di incentivare la diffusione sull'intero territorio nazionale di reti mobili 5G in grado di assicurare un significativo salto di qualità della connettività radiomobile, intervenendo - in conformità alla normativa europea in materia di aiuti di Stato - nelle sole aree in cui il mercato non risulta, entro il 2026, in grado di raggiungere tali obiettivi, ossia nelle cosiddette aree a fallimento di mercato.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con Invitalia e con Infratel, Soggetto Attuatore dell'Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

Tenuto conto delle osservazioni pervenute dai soggetti interessati in fase di consultazione pubblica, è risultato necessario attuare, in parallelo, due linee di intervento distinte e tra loro complementari: a) la

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

realizzazione di rilegamenti di backhauling in fibra ottica per le stazioni radio base (SRB) prive di tale rilegamento al 2026; b) la realizzazione di nuove infrastrutture di rete (c.d. densificazione) per la fornitura di servizi radiomobili con velocità di trasmissione, in usuali condizioni di punta del traffico, di almeno 150 Mbit/s in downlink e 30 Mbit/s in uplink, in aree che risultano caratterizzate al 2026 da velocità in downlink inferiori a 30 Mbit/s nelle medesime condizioni di traffico.

Per entrambe le linee di intervento, le aree interessate dal Piano "Italia 5G", ossia (i) "Corridoi 5G", (ii) "Strade extra-urbane predisposte per il 5G", (iii) "Aree mobili 5G a fallimento di mercato" sono state identificate con maggiore precisione ad esito della mappatura delle reti mobili e della consultazione pubblica, ossia delle procedure svolte a seguito dell'approvazione del PNRR per ottemperare agli obblighi derivanti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Il 1° febbraio 2022, dopo un periodo di interlocuzioni in sede di pre-notifica, il Piano "Italia 5G" è stato notificato alla Commissione europea ai sensi della normativa in materia di aiuti di Stato e il 25 aprile 2022 è pervenuta la decisione di autorizzazione da parte della Commissione.

Il 3 marzo 2022, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) ha pubblicato le proprie linee guida relative alle condizioni tecnico-economiche di accesso all'ingrosso alle reti finanziate con la misura di aiuto (delibera n. 67/22/CONS).

I bandi relativi alle due linee di intervento, nell'ambito del "Piano Italia 5G" sono stati pubblicati il 21 marzo 2022 come di seguito riportato:

- bando per il rilegamento di backhauling in fibra ottica, per un importo a base d'asta di 949.132.899 euro, con scadenza fissata al 27 aprile 2022, successivamente prorogata al 9 maggio 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara. Il bando è stato aggiudicato il 13 giugno 2022: tutti i 6 lotti messi a gara sono stati assegnati a TIM Spa per un importo di aggiudicazione pari a 725.043.820 euro;
- bando per la realizzazione di nuove infrastrutture (densificazione), per un importo a base d'asta di 974.016.970 euro, con scadenza fissata al 27 aprile 2022, successivamente prorogata al 9 maggio 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara. A seguito della mancata presentazione di offerte entro tale termine, il bando è stato nuovamente pubblicato in data 20 maggio 2022 con importo del contributo pubblico di 567.043.033 euro e con scadenza fissata al 10 giugno 2022, prevedendo alcune modifiche tese a favorire una più ampia partecipazione del mercato. Il bando è stato aggiudicato il 29 giugno 2022: tutti i 6 lotti messi a gara sono stati assegnati all'ATI costituita da Inwit Spa, TIM Spa e Vodafone Italia Spa per un importo di aggiudicazione pari a 345.716.657 euro.

La milestone M1C2-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Tutti i contratti riferiti ai lotti aggiudicati, relativi sia al bando per il rilegamento di backhauling, sia al bando per la realizzazione di nuove infrastrutture (densificazione) sono stati stipulati.

Il 27 novembre è pervenuta la richiesta di Infratel di una maggiore anticipazione rispetto al 10% già erogato in data 12 dicembre 2022, al fine di integrare le disponibilità finanziarie necessarie a garantire l'erogazione degli anticipi previsti dall'articolo 18, comma 11-ter, del D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023 a favore dei beneficiari TIM e INWIT. Nello specifico, il Soggetto attuatore Infratel ha reso noto che TIM ha richiesto l'erogazione di un anticipo complessivo pari a euro 217.513.146 relativo ai lotti aggiudicati (Lombardia - Piemonte - Valle d'Aosta, Veneto - FVG - Trento - Bolzano, E. Romagna - Toscana - Liguria, Lazio - Sardegna - Umbria - Marche, Abruzzo - Molise - Campania - Basilicata - Puglia, Calabria - Sicilia), mentre INWIT di euro 103.714.997 per i lotti aggiudicati, ovvero: Lazio - Piemonte - Valle d'Aosta, Liguria - Sicilia - Toscana, Lombardia - Sardegna - Bolzano - Trento, FVG - Umbria - Veneto, Calabria - E. Romagna - Marche, Abruzzo - Molise - Campania - Basilicata - Puglia,). Nel corso del mese di dicembre 2023 il Dipartimento per la trasformazione digitale ha provveduto al trasferimento delle corrispondenti risorse.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Con riferimento all'avanzamento del Piano Italia 5G, alla data del data del 31 dicembre 2024 risultano coperti 848,8 kmq *enabled* pari al 60,6% del target finale europeo di cui 242,3 kmq *provided* pari al 48,5% del target europeo di 500 kmq e 13.551 km di strade urbane, pari al 107,5 % del target europeo di 12.600 km.

Investimento 3.1.3 - Piano "Scuola connessa"

Importo complessivo: 261.000.000 euro

Descrizione

L'Investimento "Scuola connessa" mira a completare l'intervento pubblico già avviato nel 2020 al fine di garantire a tutti gli edifici scolastici pubblici del Paese connettività ad almeno 1 Gbit/s.

In una prima fase dell'intervento sono stati raggiunti circa 35.000 edifici scolastici (pari al 78 per cento del totale).

Il nuovo intervento intende includere il restante 22 per cento degli edifici scolastici (circa 10.000), ai quali verranno forniti gratuitamente i servizi di connettività e di assistenza tecnica per 5 anni dall'installazione della rete. Per una parte di tali edifici è previsto anche un intervento di infrastrutturazione necessario per raggiungere le performance di connettività del Piano.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con Invitalia e con Infratel, Soggetto Attuatore dell'Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

Il 28 gennaio 2022, Infratel ha pubblicato il bando di gara, per un valore a base d'asta di 184.424.460 euro, con scadenza per la presentazione delle offerte fissata, a seguito di proroga, all'11 aprile 2022.

In seguito a procedura aperta ai sensi degli articoli 28 e 60 del decreto legislativo n. 50/2016, agli aggiudicatari è affidata, mediante la sottoscrizione di un accordo quadro, la fornitura di servizi di connettività a banda ultra-larga presso le scuole, compresi la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione, assistenza tecnica e manutenzione.

Il 6 giugno 2022 il bando è stato aggiudicato per un importo complessivo del contributo pubblico concesso pari a 165.991.003,91 euro. In particolare, quattro lotti sono stati assegnati a Tim Spa, tre lotti a Fastweb Spa e un lotto a Intred Spa.

La milestone M1C1-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Tutti i contratti sono stati stipulati e sono in corso le attività realizzative delle opere. In particolare, al 31 dicembre 2024, risultano completate le attività di collegamento di 5.819 sedi scolastiche corrispondenti al 64,7% di sedi attivate rispetto al target europeo. Risultano in lavorazione ulteriori 910 sedi scolastiche e ne sono pianificate 2.364.

Investimento 3.1.4 - Piano "Sanità connessa"

Importo complessivo: 335.164.346,25 euro

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Descrizione

Il Piano "Sanità Connessa" mira a fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s a circa 8.700 strutture sanitarie pubbliche in tutto il Paese.

In particolare, il servizio erogato sarà differenziato in base alla tipologia di struttura:

1. Ospedali, strutture di ricovero e centri di elaborazione territoriale disporranno di connettività fino a 10Gbit/s con banda minima garantita di almeno 1Gbit/s, alto livello di affidabilità e ridondanza dei collegamenti.
2. Le Strutture di assistenza territoriale disporranno di connettività fino a 1 Gbit/s con banda minima garantita di almeno 500Mbit/s
3. Ambulatori e strutture di assistenza e riabilitazione disporranno di connettività fino a 1 Gbit/s con banda minima garantita di almeno 100Mbit/s.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con Invitalia e con Infratel, Soggetto Attuatore dell'Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

Il 28 gennaio 2022 Infratel ha pubblicato il bando di gara, per un valore a base d'asta di 387.289.225 euro, con scadenza dei termini per la presentazione delle offerte al 15 marzo 2022, successivamente prorogata all'11 aprile 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara. La gara ha seguito la procedura aperta ai sensi degli articoli 28 e 60 del decreto legislativo n. 50/2016; agli aggiudicatari viene affidata, mediante la sottoscrizione di un accordo, la fornitura di servizi di connettività a banda ultra-larga alle strutture del servizio sanitario pubblico, compresi la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione, assistenza tecnica e manutenzione.

Il 6 giugno 2022, il bando è stato aggiudicato per un importo complessivo del contributo pubblico concesso pari a 314.164.346,25 euro. In particolare, quattro lotti sono stati assegnati a Fastweb Spa, due lotti a Tim Spa e due lotti a Vodafone Italia Spa. La milestone M1C1-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Tutti i contratti sono stati stipulati e sono in corso le attività realizzative delle opere. In particolare, al 31 dicembre 2024, risultano completate le attività di collegamento di 4.292 strutture, corrispondenti al 49,3% di strutture attivate rispetto al target europeo. Sono in lavorazione 4.936 strutture.

Investimento 3.1.5 - Banda Larga Collegamento Isole minori

Importo complessivo: 60.500.000 euro

Descrizione

L'Investimento "Isole Minori" mira a fornire connettività adeguata a 18 isole minori oggi prive di adeguati collegamenti con il continente. In particolare, le isole saranno dotate di backhaul ottico che consentirà lo sviluppo della connettività a banda ultra-larga. Il backhaul ottico sarà accessibile a tutti gli operatori tramite "Submarine Backhaul Access Point" individuati secondo il criterio di minore distanza dal punto neutro di consegna (NDP), se presente nell'isola, e dal punto di approdo del cavo sottomarino. In seguito alla revisione della CID approvata l'8 dicembre 2023, in ragione di una serie di circostanze oggettive, il conseguimento del target è stato fissato al 31 dicembre 2024.

Attuazione e prossime attività

Il 24 novembre 2021 è stato pubblicato un primo bando di gara rispetto al quale, tuttavia, non sono state presentate offerte entro la data di scadenza che era fissata al 22 dicembre 2021.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

L'11 febbraio 2022, il bando è stato nuovamente pubblicato, con alcune modifiche tese a favorire una più ampia partecipazione del mercato, tenendo conto al contempo delle scadenze definite nel PNRR per la realizzazione del progetto. Il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 18 marzo 2022 e in data 28 aprile 2022 la gara è stata aggiudicata alla società Elettra TLC Spa, per un importo del contributo pubblico concesso pari a 45.641.645 euro e il contratto è stato stipulato.

La milestone M1C1-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Il 12 aprile 2023 è stato sottoscritto un addendum alla convenzione già stipulata, il 23 dicembre 2021, tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e Invitalia Spa /Infratel Italia Spa per la gestione dei piani a banda ultra-larga in ambito PNRR. A seguito della sottoscrizione del citato Atto integrativo, Infratel il 16 maggio 2023 ha proceduto al pagamento dell'anticipo del 20% verso l'operatore aggiudicatario Elettra S.p.A. per un importo di euro 9.128.329,00. Inoltre, il Soggetto attuatore ha provveduto al pagamento del SAL 1 il 27 luglio 2023 relativo al completamento della progettazione definitiva per un importo di € 1.369.249,35 ed al pagamento del SAL 2 in data 16 ottobre 2023, inerente alla produzione e certificazione di tutti i cavi sottomarini (FAT - Factory Acceptance Test) per un importo di euro 2.738.498,70.

In seguito all'approvazione del decreto-legge 2 marzo n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n.56, a giugno 2024, il Soggetto Attuatore ha richiesto un ulteriore anticipo del 20%, ai sensi dell'art. 11 comma 1, fino alla concorrenza del 30%, per un ammontare complessivo pari a euro 18.150.000,00.

Al 31 dicembre 2024 risultano collegate 21 isole minori e il target M1C2-19 è stato raggiunto e rendicontato.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

VII. MINISTERO DELL'INTERNO

INVESTIMENTI

M2C2 – Investimento 4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco

Descrizione

Importo complessivo: 424.000.000 euro

L'obiettivo della misura è quello di ammodernare, in primo luogo, l'intero parco veicoli "leggeri" destinati ai servizi istituzionali dei Vigili del Fuoco, sostituendo mezzi caratterizzati da un'anzianità media di 15 anni e alimentati da combustibili tradizionali con veicoli elettrici e relativi sistemi di ricarica. Inoltre, è prevista la sostituzione di parte dei mezzi "pesanti" per il soccorso urbano e aeroportuale con veicoli alimentati a biometano.

In particolare, l'investimento consiste nell'acquisto di 300 veicoli pesanti a basse emissioni, destinati al soccorso, di cui 200 destinati alle sedi aeroportuali e 3.500 veicoli a emissioni zero, nonché nella realizzazione di 875 punti di ricarica installati nelle sedi operative dei Vigili del Fuoco e almeno 3.000 stazioni di ricarica elettrica mobili.

L'*Annex* CID adottato il 14 maggio 2024 dal Consiglio ECOFIN ha apportato le seguenti modifiche:

- ampliamento della tipologia di alimentazione dei mezzi pesanti con biocarburanti in genere, conformi alla direttiva RED II;
- sostituzione della dizione "stazioni di ricarica" con "punti di ricarica";
- aggiunta di 3.000 stazioni di ricarica elettrica mobile in dotazione ai mezzi.

La misura è diretta alla graduale sostituzione di tutti i "veicoli leggeri", del 10 per cento dei "veicoli pesanti" e del 60 per cento dei veicoli aeroportuali da destinare al soccorso tecnico nelle principali aree urbane (priorità verrà data alle aree metropolitane di Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia e, a seguire, i capoluoghi di minori dimensioni).

L'utilizzo delle nuove tecnologie, messe a disposizione dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, rappresenta un obiettivo strategico per garantire simultaneamente la sicurezza della popolazione e la salvaguardia dell'ambiente nel modo più efficace, efficiente e sostenibile, limitando l'inquinamento in ambito urbano ed extraurbano.

2024	2026
T2	T2
M2C2 - 31 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	M2C2 - 36 (T) - Entrata in servizio di 3.800 veicoli puliti per il rinnovo della flotta per il comando nazionale dei vigili del fuoco

Attuazione e prossime attività

Al 30 giugno 2024 sono stati aggiudicati appalti per la fornitura di 3.930 veicoli, superando il target fissato in 3.800 veicoli, di cui:

- 200 mezzi pesanti di soccorso alimentati a biometano da destinare alle sedi aeroportuali;
- 100 mezzi pesanti di soccorso alimentati a biometano da destinare ai centri urbani;
- 60 mezzi pesanti di soccorso alimentati a biocarburante (biodiesel) da destinare ai centri urbani;

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- 3.570 veicoli elettrici destinati ai compiti d'istituto.

In riferimento ai punti di ricarica, è stata aggiudicata la fornitura e posa in opera di 876 punti di ricarica fissi presso le sedi dei Vigili del Fuoco con gara aperta in 4 lotti.

Per quanto concerne le stazioni di ricarica elettrica mobile, costituite da un punto di ricarica, le medesime sono ricomprese nella fornitura di veicoli elettrici a seguito di stipula di apposito atto aggiuntivo, per un totale di 3.244 unità.

I veicoli collaudati al 31 dicembre 2024 risultano 2.033, pari all'52 per cento del totale commissionato, mentre quelli entrati in servizio sono 645.

I 645 mezzi entrati in esercizio progressivamente da luglio 2024 hanno percorso oltre 700.000 km, con un risparmio dei costi di carburante di circa 20 mila euro e una riduzione di 100.000 kg di CO_2 emessi in atmosfera.

In sintesi, l'intervento è in linea con il cronoprogramma progettuale in quanto risulta raggiunto al 100 per cento l'obiettivo di aggiudicazione di tutti gli appalti, previsto dalla milestone fissata al 30 giugno 2024 e regolarmente rendicontata sulla piattaforma ReGiS.

Allo stato attuale, risulta attuato il 17 per cento del target, ossia l'entrata in servizio dei 3.800 veicoli, fissato al 30 giugno 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M5C2 - Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

L'investimento prevede la concessione di risorse ai Comuni per progetti di rigenerazione urbana finalizzati alla riduzione di situazioni di emarginazione e di degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del contesto sociale e ambientale, nel pieno rispetto del principio *Do No Significant Harm* (DNSH).

Le risorse dovrebbero essere destinate a progetti di:

- manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico, compresa la demolizione delle opere abusive realizzate da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruire e dalla sistemazione delle relative aree;
- miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso interventi di ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive;
- mobilità sostenibile.

In particolare, con i decreti interdipartimentali del 30 dicembre 2021 e 4 aprile 2022, sono stati finanziati circa 2.300 progetti in favore di 640 enti per un importo complessivo assegnato di circa 4,2 miliardi di euro che, quindi, risulta superiore alla quota PNRR prevista, pari a 3,3 miliardi di euro, comprensiva della quota di 500.000,00 euro a valere sulle risorse FSC. Infatti, è stato inoltre stabilito dall'art. 28 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, il finanziamento di ulteriori 905 milioni di euro per esaurire la graduatoria delle istanze presentate.

I beneficiari del contributo sono i Comuni con popolazione superiore a 15 mila abitanti (che non siano capoluoghi di provincia), i Comuni capoluogo di provincia e le Città metropolitane. Gli importi massimi potenzialmente attribuibili a ciascun Ente sono fissati in base alla dimensione demografica: 5 milioni di euro per i Comuni con popolazione compresa tra 15 mila e 50 mila abitanti; 10 milioni di euro per i Comuni con popolazione compresa tra 50 mila e 100 mila abitanti; 20 milioni di euro per i Comuni con popolazione maggiore di 100 mila abitanti e per i Comuni capoluogo di provincia o Città metropolitane. La misura prevedeva un traguardo italiano di aggiudicazione dei contratti da parte dei Comuni, unitamente all'erogazione di almeno il 30 per cento degli importi totali degli interventi riferiti all'obiettivo finale entro il quarto trimestre 2024, e un target finale europeo di almeno 300 progetti completati con una rigenerazione di territorio pari ad almeno un milione di metri quadrati.

A seguito della revisione del PNRR, approvata dal Consiglio ECOFIN l'8 dicembre 2023, la dotazione finanziaria dell'investimento risulta attualmente pari a 2 miliardi di euro.

Anche il target finale, di cui al nuovo Allegato alla CID, è stato oggetto di modifica, e prevede che entro il mese di giugno 2026 vengano completati almeno 1.080 progetti di rigenerazione urbana riguardanti almeno un milione di metri quadrati di superficie.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2022	2026
T1	**T2**
M5C2 - 11 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici relativi a investimenti nella rigenerazione urbana al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale con progetti in linea con il dispostivo di rirpresa e resilienza (RRF) e il principio non arrecare un danno signficiativo (DNSH)	M5C2 - 12 (T) - Almeno 1080 progetti completati presentati da comuni con oltre 15.000 abitanti riguardanti almeno un milione di metri quadrati. Gli interventi sono quelli definiti nel pertinente traguardo per gli interventi di rigenerazione urbana

Attuazione e prossime attività

La milestone in scadenza al 31 marzo 2022 (M5C2-11) "Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici relativi a investimenti nella rigenerazione urbana al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale con progetti in linea con il dispositivo di ripresa e resilienza (RRF) e il principio non arrecare un danno significativo (DNSH)" è stata conseguita attraverso la pubblicazione del decreto del 30 dicembre 2021, con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti beneficiari, dei Comuni in qualità di soggetti attuatori, nonché gli importi assegnati a ciascuna annualità.

Con i decreti interdipartimentali di assegnazione delle risorse del 30 dicembre 2021 e 4 aprile 2022 sono state finanziate tutte le 2.325 opere candidate dagli Enti locali e ritenute conformi alla normativa di riferimento.

Con successivi decreti direttoriali del 21 dicembre 2022 e del 5 ottobre 2023, sono state apportate correzioni al decreto di scorrimento del 4 aprile 2022, mediante rettifica agli allegati 3 e 4 del decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, del 4 aprile 2022, il cui avviso di pubblicazione è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 89 del 15 aprile 2022.

Come previsto dall'articolo 2, comma 1 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, i Soggetti attuatori degli interventi hanno provveduto ad aggiornare sul sistema informatico ReGiS il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun intervento aggiornato alla data del 31 dicembre 2023, con l'indicazione dello stato di avanzamento alla predetta data.

L'Amministrazione sta conducendo un'intensa attività operativa in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 8-*ter* della Legge n. 143/2024, perseguendo un duplice obiettivo strategico: identificare le progettualità da includere nella rendicontazione per il raggiungimento del target di misura e, contestualmente, individuare gli interventi che necessitano di copertura finanziaria attraverso le risorse nazionali stanziate dai commi 42 e seguenti.

In questo contesto, è stata avviata un'importante interlocuzione con i Soggetti attuatori, ai quali è stato formalmente richiesto di comunicare eventuali necessità di proroga temporale per quegli interventi che presentano criticità nel rispettare le scadenze perentorie stabilite dal PNRR. Il processo di mappatura e selezione delle progettualità strategiche ai fini della rendicontazione del target di misura è tuttora in fase di svolgimento e si prevede una sua imminente finalizzazione.

L'Amministrazione ha inoltre elaborato e adottato il quadro sinottico relativo agli interventi di rigenerazione urbana, uno strumento operativo di fondamentale importanza che, nelle more dell'aggiornamento del manuale di misura definitivo, fornisce una panoramica completa ed esaustiva degli adempimenti procedurali e documentali che i Soggetti Attuatori sono tenuti a espletare sulla piattaforma ReGiS.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Sul fronte della gestione finanziaria, sono attualmente in corso approfondite attività di verifica e validazione dei rendiconti progettuali presentati dai Soggetti attuatori attraverso il sistema informativo dedicato. Contemporaneamente, in conformità con quanto disciplinato dal recente Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 dicembre 2024, l'Amministrazione sta procedendo con le operazioni di trasferimento delle risorse finanziarie in risposta alle richieste formalmente avanzate dai Soggetti attuatori, garantendo così la continuità operativa degli interventi in corso.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati (progetti generali)

Descrizione

Importo complessivo: 900.000.000 euro

L'intervento prevede una progettazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e valorizzare grandi aree urbane degradate, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi a disposizione della cittadinanza e alla riqualificazione dell'accessibilità dei servizi stessi e della dotazione infrastrutturale, trasformando così i territori più vulnerabili in *smart cities* e realtà sostenibili. Gli interventi possono prevedere la partecipazione del terzo settore e di investimenti privati nella misura massima del 25 per cento.

Gli interventi previsti dalla disposizione attuativa (articolo 21 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233) perseguono le seguenti finalità:

- favorire una migliore inclusione sociale, riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale;
- promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, l'efficientamento energetico e idrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo, anche attraverso operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato con modifica di sagome e impianti urbanistici;
- sostenere progetti legati alle *smart cities*, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico.

A seguito della rimodulazione del PNRR, approvata dal Consiglio ECOFIN l'8 dicembre 2023, la dotazione finanziaria dell'investimento, a fronte degli originari 2.493.790.000 euro, è stata ridotta a circa 900 milioni di euro.

Anche il target finale (M5C2-14) "Completare le azioni di pianificazione integrata nelle città metropolitane" è stato oggetto di modifica, e prevede che entro giugno 2026 vengano completati almeno 300 progetti di pianificazione integrata in tutte le 14 Città metropolitane in almeno una delle tre dimensioni seguenti:

- manutenzione per il riutilizzo e la riattivazione di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti;
- miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione di edifici pubblici;
- miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale delle aree urbane attraverso il supporto alle tecnologie digitali e alle tecnologie con minori emissioni di CO2.

Il soddisfacente raggiungimento dell'obiettivo dipende anche dal raggiungimento di un obiettivo secondario: completare le azioni di pianificazione integrata su una superficie di almeno 3 milioni di metri quadrati da parte di tutte le 14 Città metropolitane.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2022	2026
T1	T2
M5C2 - 13 (M) - Entrata in vigore del piano di investimenti per progetti di rigenerazione urbana nelle aree metropolitane	M5C2 - 14 (T) - Almeno 300 progetti di pianficiazione integrata sono stati completati in tutte e 14 le città metropolitane in almeno una delle tre dimensioni seguenti: -manutenzione per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di edifici pubblici esistenti; -miglioramento della qualità del decoro ubrano e del tessuto sociale e ambientale anche mediante la ristrutturazione di edifici pubblici;-miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale delle aree urbane mediante il sostegno alle tecnologie digitali e alle teconologie con minori emissioni di C02 Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dal conseguimento soddisfacente di un obiettivo secondario: completamento degli interventi di pianficiazione integrata che coprono un'area di almeno 3 milioni di metri quadrati da parte di tutte e 14 le città metropolitane.

Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 31 dicembre 2022 (M5C2-13) "Entrata in vigore del piano di investimenti per progetti di rigenerazione urbana nelle aree metropolitane", è stato raggiunto con l'emanazione del decreto del Ministero dell'Interno del 6 dicembre 2021 e con la successiva adozione del decreto del Ministro dell'Interno e del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22 aprile 2022.

In particolare, il Ministero dell'Interno - in linea con quanto previsto decreto-legge n. 152 del 2021 (art. 21, commi 9 e seguenti) - ha emanato, in data 6 dicembre 2021, il decreto relativo all'individuazione dei progetti, dei Soggetti Attuatori e all'approvazione del modello di presentazione delle proposte progettuali integrate. Sul sito istituzionale del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali sono state, inoltre, pubblicate e aggiornate dettagliate FAQ in esito ai numerosi quesiti posti dalle Città metropolitane.

Le Città metropolitane hanno esposto le proposte progettuali durante una serie di incontri organizzati con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Interno e ANCI; in seguito, il Ministero ha inviato alle Città Metropolitane gli schemi progettuali contenenti eventuali proposte di rettifica o modifica preliminari alla trasmissione delle proposte, entro la scadenza del 22 marzo 2022.

Con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 22 aprile 2022, sono stati selezionati 31 Piani Urbani Integrati finanziabili e sono state assegnate le risorse ai Soggetti attuatori proponenti.

Con successivi decreti di rettifica, rispettivamente del 6 maggio 2022 e del 25 luglio 2022, è stata aggiornata la documentazione di corredo ai Piani Urbani Integrati, nelle parti relative ai CUP, ai Soggetti attuatori e agli importi precedentemente indicati.

Con Decreto del Direttore Centrale per la Finanza Locale del 21 dicembre 2022, è stato ulteriormente modificato l'Allegato n. 2 "Dettaglio PUI" al decreto interministeriale del 22 aprile 2022 a seguito delle segnalazioni pervenute dalle Città Metropolitane di Firenze, Genova, Milano, per la parte relativa ai Piani Urbani Integrati n. 7 "Sport e benessere - *Next RE Generation* Firenze 2026" della Città metropolitana di Firenze; - n. 9 "Da periferie a nuove centralità urbane: inclusione sociale nella Città metropolitana di

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Genova" della Città metropolitana di Genova; - n. 13 "Città metropolitana Spugna" della Città metropolitana di Milano.

A seguito delle osservazioni pervenute da parte della Commissione europea, è stato adottato il decreto del 28 aprile 2023 (G.U. n. 103 del 4 maggio 2023), con il quale sono state apportate modifiche al già citato decreto del 22 aprile 2022, procedendo al definanziamento, tra gli altri, dei progetti previsti all'interno del PUI n. 31 "Più *Sprint* - Piano integrato urbano per sport rigenerazione inclusione nel territorio metropolitano veneziano" della Città metropolitana di Venezia.

Al riguardo, si segnala che l'art. 14, comma 4-ter, del decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, ha previsto che "ferma restando la somma complessivamente destinata a concorrere alla realizzazione del singolo programma, in caso di programmi finanziati sia con risorse del PNRR sia con risorse del PNC, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dell'Amministrazione centrale titolare della misura PNRR, può essere disposta, nei limiti delle risorse del PNC disponibili, l'assegnazione di risorse al fine di porre ad esclusivo carico del PNC medesimo specifici interventi, per i quali devono essere comunque assicurati il rispetto del cronoprogramma finanziario e la coerenza con gli impegni assunti con la Commissione europea nel PNRR sull'incremento della capacità di spesa collegata all'attuazione degli interventi del PNC". Pertanto, le risorse per alcuni degli interventi del Comune di Venezia oggetto di sopracitato definanziamento sono state poste a carico del Piano Nazionale Complementare (PNC).

In particolare, si rappresenta che il progetto finanziato con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR del 3 luglio 2023, a valere sulle risorse PNC, in parte differente rispetto a quello finanziato con decreto del 22 aprile 2022, ha previsto il finanziamento dei seguenti i tre progetti di interesse del Comune di Venezia:

- "Bosco Dello Sport*Municipalità Di Favaro Veneto*Bosco Dello Sport: Opere Di Urbanizzazione Interna" (34.568.748,36 euro);
- "Bosco Dello Sport*Municipalità Di Favaro Veneto*Bosco Dello Sport: Opere A Verde E Di Paesaggio" (13.050.000,00 euro);
- "Bosco Dello Sport*Municipalità Favaro Veneto*Bosco Dello Sport: Arena" (45.962.572,90 euro).

In virtù del combinato disposto degli articoli 1, comma 5, lett. d) e 34 del decreto-legge n. 19/2024 modificato in sede di conversione dalla legge n. 56/2024, è stata garantita la copertura finanziaria degli interventi a valere sulle risorse del bilancio dello Stato per un importo pari a 1.593,80 milioni di euro.

Come previsto dall'articolo 2, comma 1, del summenzionato decreto-legge, i soggetti attuatori degli interventi hanno provveduto ad aggiornare sul sistema informatico ReGiS il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun intervento aggiornato alla data del 31 dicembre 2023, con l'indicazione dello stato di avanzamento alla predetta data.

L'Amministrazione, facendo seguito alle risultanze di cui sopra e alle interlocuzioni tenute con le Città metropolitane, in data 12 giugno 2024 ha emanato il decreto di rettifica ed integrazione al decreto 26 giugno 2023, con definizione delle fonti di finanziamento PUI - PNRR e PUI - Nazionale per le singole progettualità, con conseguente indicazione degli interventi inclusi o meno dalla rendicontazione del target di misura. Nel dettaglio, risultano attualmente esclusi dal concorso al target n. 87 progetti per un totale di 911.048.278,57 euro, finanziati esclusivamente con fondi nazionali, mentre concorrono al target n. 521 progetti finanziati in quota parte con fondi nazionali per 627.682.209,92 euro, con fondi del PNC per 150.987.427,10 euro e con fondi del PNRR per 900.000.000,00 euro.

È stato svolto nel primo bimestre del 2025 un nuovo ciclo di incontri con le Città metropolitane e i relativi Soggetti attuatori del Piani Urbani al fine di monitorare lo stato di avanzamento delle progettualità ed i potenziali ritardi in fase di esecuzione degli interventi.

Inoltre, l'Amministrazione ha elaborato e adottato il quadro sinottico relativo agli interventi del Piani Urbani Integrati, uno strumento operativo di fondamentale importanza che, nelle more dell'aggiornamento del manuale di misura definitivo, fornisce una panoramica completa ed esaustiva

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

degli adempimenti procedurali e documentali che i Soggetti Attuatori sono tenuti a espletare sulla piattaforma ReGiS.

Sul fronte della gestione finanziaria, sono attualmente in corso approfondite attività di verifica e validazione dei rendiconti progettuali presentati dai Soggetti attuatori attraverso il sistema informativo dedicato. Contemporaneamente, in conformità con quanto disciplinato dal recente Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 dicembre 2024, l'Amministrazione sta procedendo con le operazioni di trasferimento delle risorse finanziarie in risposta alle richieste formalmente avanzate dai Soggetti attuatori, garantendo così la continuità operativa degli interventi in corso.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M5C2 - Investimento 2.2b: Piani urbani integrati - Fondo di fondi della BEI

Descrizione

Importo complessivo: 272.000.000 euro

Al fine di stimolare e attrarre finanziamenti privati, generare un effetto leva e moltiplicare gli investimenti totali mobilitati dal PNRR in progetti di rigenerazione urbana, è prevista la creazione di un fondo tematico dedicato. Il Fondo tematico per la rigenerazione urbana è un comparto del Fondo dei fondi gestito dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Trattandosi di un Fondo settoriale, esso avrà un *focus* specifico, volto a fornire sostegno finanziario a progetti e investimenti promossi da soggetti privati nell'ambito dei Piani Urbani Integrati, in particolare a favore di iniziative per la transizione climatica e digitale delle aree urbane.

Gli interventi previsti dalla disposizione attuativa (articolo 21 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021) hanno il fine di:

- favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale;
- promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, l'efficientamento energetico e idrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo con operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato;
- sostenere progetti legati alle smart city, con riferimento ai trasporti e al consumo energetico.

Il Fondo tematico per la rigenerazione urbana mira, in particolare, a:

- attrarre finanziamenti privati nei progetti di risanamento urbano;
- promuovere lo sviluppo e l'attuazione di investimenti urbani a lungo termine;
- sviluppare canali di prestito nuovi e alternativi, nonché modelli innovativi per i progetti di risanamento urbano, combinando le risorse del PNRR con risorse private;
- accelerare gli investimenti nel risanamento urbano, contribuendo anche agli obiettivi della transizione verde, con la promozione di una rigenerazione urbana sostenibile.

2022	2026
T3	T2
M5C2 - 17 (M) - Approvazione della strategia di investimento del Fondo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	M5C2 - 18 (T) - Approvazione da parte del comitato per gli investimenti del Fondo (di cui fa parte il MEF) di progetti per almeno 545.000.000 e/o di almeno 10 progetti

Attuazione e prossime attività

Per rendere immediata e rafforzare l'operatività degli interventi per i Piani integrati previsti dalle norme citate, in data 22 dicembre 2021 è stato sottoscritto un Accordo di finanziamento tra la Banca Europea per gli Investimenti e il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la creazione di un Fondo dei fondi.

In allegato al suddetto documento sottoscritto è riportata, al paragrafo E.2, denominato "*Urban Regeneration Thematic Fund*", la strategia di investimento per i piani urbani integrati.

Inoltre, al fine di dare completa attuazione al quadro normativo vigente e per aumentare l'efficacia complessiva della gestione delle risorse PNRR destinate al Fondo dei fondi, in data 16 giugno 2022, è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero del Turismo e il Ministero dell'Interno.

Con il suddetto protocollo, attraverso il quale risulta raggiunto il traguardo (M5C2-17) in scadenza al 30 settembre 2022, le Amministrazioni si impegnano ad instaurare un rapporto di collaborazione per la

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

definizione e gestione dei processi, ruoli e responsabilità nell'attuazione degli investimenti per la componente Fondo dei fondi, finalizzato alla messa in campo di iniziative volte a garantire ogni forma di utile cooperazione che possa concorrere agli obiettivi di accelerazione dei processi di attuazione del PNRR in linea con le scadenze previste dal Piano.

La Banca Europea per gli Investimenti veicolerà queste risorse alle imprese attraverso intermediari finanziari selezionati con una manifestazione di pubblico interesse, con la supervisione del Comitato per gli investimenti (art. 8, comma 4, del decreto-legge n. 152 del 2021), in qualità di struttura di coordinamento centrale per l'implementazione del PNRR.

Le manifestazioni di interesse da parte degli intermediari finanziari sono state presentate entro il termine dell'8 luglio 2022. La Banca Europea per gli Investimenti ha già provveduto a valutare e selezionare i soggetti candidati.

Il Ministero dell'Interno ha pubblicato l'avviso di selezione dei destinatari finali del Fondo tematico di Piani urbani integrati in data 6 aprile 2023[14]. È previsto che a partire dal 14 aprile 2023, le richieste di accesso al fondo, complete di una descrizione dell'investimento e/o progetto e di una indicazione di fabbisogno finanziario, nonché di ogni altra documentazione indicata nelle apposite schede approntate dagli Intermediari Finanziari, possano essere presentate online agli Intermediari Finanziari medesimi, tramite le seguenti piattaforme *web*:

- NEWCO - Fondo Tematico Piani Urbani Integrati S.r.l. (Gruppo Intesa Sanpaolo/Equiter S.p.A)[15];
- Banca Finint

Ai fini dell'ammissione dei progetti e/o investimenti al supporto del Fondo Tematico PUI, gli Intermediari Finanziari, una volta acquisite le informazioni rilevanti da parte dei soggetti che hanno presentato l'istanza di accesso a tale fondo, richiederanno alle Città Metropolitane un parere circa la coerenza di ciascun progetto e/o investimento proposto rispetto ai Piani Urbani Integrati.

Ai fini della conferma di coerenza, le Città Metropolitane terranno conto dei progetti inclusi nei propri Piani Urbani Integrati e/o delle finalità complessive e degli obiettivi generali sottesi ai Piani Urbani Integrati.

Il parere positivo della Città Metropolitana sarà comunicato da questa esclusivamente all'Intermediario Finanziario, che darà seguito alla propria valutazione secondo quanto previsto nell'avviso sopracitato.

Infine, per quanto attiene la relazione tra i Piani Urbani Integrati e i progetti finanziati a valere sul Fondo dei fondi, si specifica che il Fondo Tematico PUI è volto a rafforzare gli interventi previsti nell'ambito dei Piani Urbani Integrati delle Città metropolitane di cui alla linea progettuale "Piani Integrati - M5C2 - Investimento 2.2" del PNRR (articolo 21, comma 1, del d.l. n. 152/2021), attraverso il supporto di progetti che promuovano l'inclusione sociale e combattano le varie forme di vulnerabilità, aggravate dall'emergenza della pandemia da COVID-19.

Il supporto del Fondo Tematico PUI in questione viene destinato quindi a progetti coerenti con le progettualità inserite nei Piani Urbani Integrati delle Città Metropolitane.

Il target finale europeo, previsto per giugno 2026, (M5C2-18) richiede il contributo di almeno 545 milioni di euro al fondo tematico, con l'obiettivo secondario di sostegno ad almeno 10 progetti urbani.

Si chiarisce che l'effettiva dotazione del fondo ammonta ad euro 272.000.000,00, laddove l'importo di euro 545.000.000,00 corrisponde al valore complessivo dei progetti finanziati assumendo un effetto leva di 2x. Tramite la dotazione del fondo si intende infatti mobilitare sul mercato un volume complessivo di investimenti pari ad euro 545.000.000,00. Il raggiungimento di tale effetto leva viene garantito anche

---

[14] L'avviso è accessibile alla seguente pagina internet: https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/notizie/comunicato-del-6-aprile-2023

[15] Accessibile al seguente indirizzo: http://fondopui.equiterspa.com.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

tramite il cofinanziamento dei progetti, attraverso risorse degli intermediari finanziari o l'attrazione di risorse di terzi.

In data 5 ottobre 2023, l'Amministrazione ha proceduto alla generazione del CUP di Misura F44H21000260006 di importo pari a 272 milioni di euro, al fine di garantire l'avvio delle attività sul sistema di monitoraggio ReGiS all'interno della PRATT n. 1000000522.

Da ultimo, in data 8 luglio 2024 è stato adottato il Manuale per l'attuazione, rendicontazione e monitoraggio della misura M5C2I2.2.b) - (FONDO DEI FONDI BEI).

Il Manuale e i relativi allegati sono finalizzati, in linea con quanto previsto dall'art. 8, comma 3 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni in legge 29 luglio 2021, n. 108, a fornire indirizzi e strumenti operativi in ogni fase di attuazione della misura al Soggetto Attuatore e agli Intermediari Finanziari, quali Soggetti sub-attuatori.

In particolare, s'intende fornire un supporto specifico in relazione alle diverse fasi caratterizzanti l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione della misura ed al contempo richiamare l'attenzione su alcuni elementi, *step* procedurali e relativi adempimenti di responsabilità.

Il Manuale concorre ad assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa e la raccolta di documenti e informazioni per il conseguimento dei target e milestone previsti per la misura.

L'Amministrazione, d'intesa con la Struttura di Missione per il PNRR, ha avviato un'interlocuzione con la Commissione europea al fine di riformulare l'attuale descrizione della CID prevista per la Misura, al fine di rendere l'obiettivo più conforme alle modalità operative del Fondo di Fondi "Ripresa e Resilienza Italia" in capo alla BEI.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

VIII. MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

RIFORME

M4C1 - Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea

Descrizione

L'obiettivo generale dell'intervento è quello di aggiornare i curricula universitari, in modo da aumentare gli elementi di interdisciplinarità e innovatività dei corsi di studio e ridurre i confini esistenti che limitano una maggiore apertura e integrazione tra i saperi. La complessità crescente che caratterizza le nuove sfide poste dalla modernità richiede, oltre alla specializzazione, conoscenze sempre più ampie. A questo proposito, devono essere resi meno stringenti i vincoli sui programmi di studio, consentendo l'inserimento di insegnamenti e attività ulteriori vertenti su settori disciplinari maggiormente diversificati.

La riforma punta a rimuovere parte dei vincoli nella definizione dei crediti formativi da assegnare ai diversi ambiti disciplinari, per consentire la costruzione di ordinamenti didattici che rafforzino le competenze multidisciplinari sulle tecnologie digitali ed in campo ambientale, oltre alla costruzione di soft skills. Ci si aspetta che la riforma aumenti anche le possibilità di attuazione di programmi di formazione professionale, introducendo classi di laurea innovative professionalizzanti.

Di seguito le milestone associate alla riforma.

2021	2023
T4	T4
M4C1 - 1 (M) - Entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati	M4C1 - 10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario

Attuazione e prossime attività

La milestone M4C1-1 relativa all'entrata in vigore della legislazione primaria, conseguita al 31 dicembre 2021, è stata attuata tramite l'articolo 14 del decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152 ("*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*"), convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante ulteriori criteri per l'adeguamento delle classi di laurea.

Per quanto riguarda il primo provvedimento attuativo conseguente all'entrata in vigore della legislazione primaria, e che ha concorso al raggiungimento della milestone M4C1 - 10 in scadenza al 31 dicembre 2023, il MUR ha adottato il D.M. 6 giugno 2023, n. 96 (GU Serie Generale n.174 del 27-07-2023) *"Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*".

Le principali modifiche introdotte dal nuovo Regolamento hanno, in particolare, ad oggetto la natura abilitante o professionalizzante dei corsi di studio, con l'obiettivo fondamentale di ampliare l'autonomia didattica degli Atenei e di incentivare l'accrescimento di flessibilità e interdisciplinarità dei corsi di studio.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

A valle dell'adozione delle modifiche al citato Regolamento, sono stati adottati i decreti ministeriali del 19 dicembre 2023, n. 1648 e n. 1649, i quali intervengono rispettivamente sulle specifiche classi di laurea, sulle classi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, al fine di armonizzare l'impianto regolatorio con i nuovi elementi della riforma.

Parallelamente, tutti gli Atenei hanno provveduto ad aggiornare i propri Regolamenti didattici, per recepire gli aspetti di novità introdotti.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C1 - Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni

Descrizione

L'obiettivo generale dell'intervento è quello di semplificare le procedure per l'accesso all'esercizio delle professioni, che richiedono normalmente l'iscrizione a un ordine professionale attraverso esame. La riforma, in particolare, prevede l'eliminazione dell'esame di Stato ai fini dell'abilitazione per alcune professioni, che si conseguirà già con l'esame finale del corso di studi, previa acquisizione di crediti formativi attraverso tirocini pratici.

Di seguito le milestone associate alla riforma.

2021	2023
T4	T4
M4C1 - 1 (M) - Entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati	M4C1 - 10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario

Attuazione e prossime attività

La milestone M4C1-1 relativa all'entrata in vigore della legislazione primaria, conseguita al 31 dicembre 2021, è stata completata attraverso la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge 8 novembre 2021, n. 163 "*Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti".*

La normativa prevede, in particolare:

a) all'art.1, che l'esame finale per il conseguimento delle lauree magistrali a ciclo unico in odontoiatria e protesi dentaria, in farmacia e farmacia industriale e in medicina veterinaria, nonché della laurea magistrale in psicologia, abilita all'esercizio delle professioni, rispettivamente, di odontoiatra, di farmacista, di medico veterinario e di psicologo;
b) all'art.2, che l'esame finale per il conseguimento delle lauree professionalizzanti in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio, in professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali e in professioni tecniche industriali e dell'informazione, abilita all'esercizio delle professioni, correlate ai singoli corsi di studio, di geometra laureato, di agrotecnico laureato, di perito agrario laureato e di perito industriale laureato.

Rispetto ai decreti attuativi previsti dalle norme primarie, che hanno concorso al raggiungimento della milestone M4C1-10 in scadenza al 31 dicembre 2023, il MUR ha adottato:

- i decreti interministeriali nn. 651-652-653-654 del 5 luglio 2022 recanti disposizioni per l'adeguamento della disciplina delle classi di laurea magistrali a ciclo unico LM-13, LM-42 e LM-46, nonché della classe di laurea magistrale LM-51, abilitanti, rispettivamente, alle professioni di Farmacista, Medico veterinario, Odontoiatra e Psicologo, di cui all'art. 1 della predetta legge.
- i decreti interministeriali nn. 682 - 683 - 684 - 685 - 686 - 687 del 24 maggio 2023 recanti disposizioni per l'adeguamento della disciplina delle classi di laurea professionalizzanti abilitanti (L-P01, L-P02 e L-P03) alle professioni tecniche per l'edilizia e il territorio, alle professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali e alle professioni tecniche industriali e dell'informazione.

In seguito all'adozione dei citati decreti interministeriali, n. 63 Università hanno provveduto, con decreti rettorali, ad adeguare i Regolamenti didattici di Ateneo con riferimento ai corsi di studio facenti parte delle classi di laurea abilitanti di cui agli articoli 1 e 2 della legge n. 163/2021.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C1 - Riforma 1.7: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti

Descrizione

Importo complessivo: 1.198.000.000 euro

La riforma ha l'obiettivo di incentivare soggetti pubblici e privati alla realizzazione di alloggi per studenti, con il contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca su una quota del canone di locazione per i primi tre anni di funzionamento delle strutture.

Il target associato alla riforma prevede la creazione di 60.000 posti letto, entro il 30 giugno 2026, riducendo così in modo significativo il divario dell'Italia rispetto alla media europea relativo alla quota di studenti che possono usufruire di posti letto. In tal modo si mira a garantire un accesso diffuso alle strutture abitative così che un numero ragionevole di studenti possa permettersi un'istruzione avanzata nell'ambito di studio e nel luogo preferiti, indipendentemente dal contesto socioeconomico di provenienza.

A tal fine, il 30% dei nuovi posti letto sarà riservato a studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, sulla base delle graduatorie definite dagli enti competenti per il "Diritto allo studio". Relativamente alla restante percentuale dei nuovi posti letto, il canone di locazione per gli studenti universitari sarà almeno del 15% inferiore rispetto ai prezzi del mercato locale.

Di seguito le milestone e il target associati alla riforma.

2021	2022	2023	2026
T4	T4	T2	T2
M4C1 - 27 (M) - Entrata in vigore della legislazione volta a modificare le norme vigenti in materia di alloggi per studenti	M4C1 - 29 (M) - Entrata in vigore della riforma della legislazione sugli alloggi per studenti	M4C1 - 28 (M) - Aggiudicazione di contratti iniziali per la creazione di posti letto supplementari	M4C1 - 30 (T) - Creazione di posti letto per studenti, conformemente alla legislazione pertinente

Attuazione e prossime attività

Per quanto riguarda la milestone M4C1-27, essa è stata raggiunta al 31 dicembre 2021 tramite la pubblicazione del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, con il quale il cofinanziamento da parte del MUR per alloggi e residenze destinate a studenti universitari è stato innalzato fino al 75%. Inoltre, attraverso il successivo decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, sono state previste agevolazioni per la ristrutturazione e il rinnovo delle strutture residenziali universitarie, in luogo di nuovi edifici green-field e, al contempo, procedure di semplificazione, anche grazie alla digitalizzazione, delle procedure di presentazione e selezione dei progetti e dei tempi di realizzazione.

Con riferimento alla milestone M4C1-29, in scadenza al 31 dicembre 2022, essa è stata raggiunta con un intervento di riforma della legge 14 novembre 2000, n. 338 e l'adozione dei provvedimenti attuativi, al fine di delineare rispettivamente le modalità per l'accesso ai benefici delle risorse PNRR stanziate e l'accesso ai correlati incentivi fiscali. Nello specifico, con l'adozione del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, è stato introdotto il "nuovo housing universitario", che prevede l'erogazione del corrispettivo (canone), o parte di esso, per i primi 3 anni di attività una volta messi a disposizione i posti letto, l'agevolazione fiscale relativa al reddito prodotto (imponibile al 40%) e il credito d'imposta per i tributi locali, il tutto con vincolo di destinazione d'uso per almeno 12 anni, al fine di assicurare un incremento strutturale dei posti letto nel sistema paese. Ai benefici si accede mediante procedura a evidenza pubblica.

Successivamente all'entrata in vigore della normativa primaria, si è proceduto con l'adozione dei provvedimenti attuativi:

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

1. il decreto ministeriale, ex comma 7 dell'art. 1-bis della legge 338/2000, del 27 dicembre 2022 n. 1437, che disciplina le procedure per la ricognizione dei fabbisogni territoriali di posti letto, le procedure per la presentazione delle proposte e per la loro valutazione, le procedure e i criteri volti ad individuare il corrispettivo unitario per i posti letto, le garanzie patrimoniali minime per accedere alle misure nonché gli standard minimi qualitativi degli alloggi o delle residenze;
2. il decreto interministeriale MUR-MEF, ex comma 11 dell'art. 1-bis della legge 338/2000, del 29 dicembre 2022, n. 1439, che disciplina le disposizioni attuative della misura fiscale.

Ai fini, invece, del conseguimento della milestone M4C1-28, consistente nella "*Aggiudicazione di contratti iniziali per la creazione di posti letto supplementari*" entro il 30 giugno 2023, sono stati pubblicati due Avvisi:

1. il decreto ministeriale del 26 agosto 2022, n. 1046, e successive rettifiche e integrazioni. All'esito dell'attività di valutazione delle proposte pervenute da parte della Commissione di valutazione appositamente nominata, con D.M. del 28 novembre 2022, n. 1246, è stata approvata la graduatoria degli interventi proposti e sono ammessi a finanziamento i relativi soggetti attuatori;
2. il decreto ministeriale del 2 dicembre 2022, n. 1252, e successive rettifiche e integrazioni. All'esito dell'attività di valutazione delle proposte pervenute da parte della Commissione di valutazione, con D.M. del 14 febbraio 2023, n. 77, è stata approvata la graduatoria degli interventi proposti e sono stati ammessi a finanziamento i relativi soggetti attuatori.

Al fine del conseguimento del target finale M4C1-30, con scadenza al 30 giugno 2026, il MUR ha pubblicato, con decreto ministeriale 26 febbraio 2024 n. 481, l'Avviso finalizzato alla creazione di nuovi posti letto che recepisce le novità introdotte a seguito della riprogrammazione. La procedura a sportello intende incoraggiare la realizzazione, da parte dei soggetti privati e pubblici, di strutture di edilizia universitaria, prevedendo la copertura, a carico del MUR, di una parte dei proventi di locazione per i primi tre anni di gestione delle strutture stesse.

Il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha previsto l'istituzione di un Commissario straordinario per la realizzazione degli alloggi universitari, nominato su proposta del Ministro dell'Università e della Ricerca, che opera in collaborazione con la Direzione Generale dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR del MUR e la Struttura di Missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con il medesimo provvedimento legislativo sono state introdotte misure volte a semplificare l'attuazione degli interventi aventi ad oggetto le residenze universitarie, intervenendo in particolare sulla normativa urbanistico-edilizia, nonché sono stati previsti diversi incentivi e agevolazioni in materia, al fine di rendere maggiormente attrattiva la misura.

In particolare, l'intervento normativo ha previsto:

a) un regime semplificato per il cambio di destinazione d'uso degli immobili nonché per l'ottenimento dei permessi edilizi e la soppressione di alcuni vincoli (ad esempio obbligo di realizzare parcheggi), limitatamente agli immobili che vengono convertiti/riqualificati in studentati nell'ambito del decreto ministeriale 26 febbraio 2024 n. 481;
b) l'introduzione di una disposizione derogatoria a mente della quale, ove a seguito del mutamento della destinazione il valore della rendita catastale dell'immobile dovesse variare in aumento, tale incremento, nel periodo del finanziamento, non trova applicazione ai fini della determinazione della tassazione;
c) che gli interventi di ristrutturazione edilizia relativi ad immobili da destinare ad alloggi o residenze per studenti delle istituzioni di formazione superiore possono determinare incrementi di volumetria non superiori al 35% della volumetria originaria.

Successivamente, con il decreto-legge del 28 ottobre 2024, n.160, convertito con modificazioni dalla legge del 20 dicembre 2024, n. 199, è stata estesa la possibilità di destinare alla realizzazione di residenze e alloggi universitari i beni immobili confiscati alla criminalità organizzata. Inoltre, tramite il medesimo decreto-legge 160/2024, è stato previsto che il Commissario straordinario per l'Housing Universitario possa avvalersi della Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici presso

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

l'Agenzia del demanio per le attività di supporto tecnico, tra cui il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi e il rilascio dell'attestazione certificante la creazione e la disponibilità all'assegnazione dei posti letto.

Pertanto, in data 19 dicembre 2024, è stata sottoscritta una convenzione, aggiuntiva al precedente protocollo d'intesa tra MUR e Agenzia del Demanio del 30 novembre 2023, dal Commissario straordinario e dalla Struttura per la progettazione dell'Agenzia del Demanio, con la finalità di dettagliare le modalità di collaborazione tra le Parti per la realizzazione delle operazioni di monitoraggio *in itinere* e di verifica finale degli interventi finanziati dal MUR, in esito al D.M. del 26 febbraio 2024, n.481.

Attualmente, sono in corso le procedure di valutazione delle domande di candidatura presentate secondo la c.d. modalità "a sportello".

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C1 - Riforma 4.1: Riforma dei dottorati

Descrizione

La riforma mira all'aggiornamento della disciplina dei dottorati, semplificando le procedure per il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca e potenziando la ricerca applicata. L'obiettivo ultimo è quello di rafforzare la capacità dei programmi di dottorato di preparare gli studenti non solo per una carriera accademica, ma anche per una carriera nelle imprese o nella Pubblica Amministrazione. La riforma mira quindi a incrementare la domanda di profili altamente qualificati anche al di fuori del mondo accademico, in modo da aumentare il numero di studenti che decidono di completare percorsi di studio specializzati. In questo modo, la riforma punta anche ad avere un effetto positivo di lungo termine sulla crescita e sulla produttività del Paese.

L'adozione di un nuovo regolamento sull'accreditamento dei corsi di dottorato è stata resa necessaria da una pluralità di fattori. In primo luogo, è stato previsto il coinvolgimento nei percorsi di dottorato di soggetti esterni all'università, nonché l'ampliamento del numero delle borse per i dottorati di ricerca e per i dottorati collegati alla qualificazione dell'azione della Pubblica Amministrazione e nel campo dei beni culturali. Inoltre, recenti innovazioni legislative hanno promosso la spendibilità del titolo di dottore di ricerca al di là della sua tradizionale finalizzazione all'interno della carriera accademica, riconoscendo come anche le pubbliche amministrazioni, nonché i percorsi professionali innovativi, possano beneficiare di profili di elevata qualificazione come quelli derivanti dalla formazione dottorale.

Di seguito la milestone associata alla riforma.

2021
T4
M4C1 - 1 (M) - Entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati

Attuazione e prossime attività

La normativa di rango primario è entrata in vigore con il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Sulla base di tale norma, con il decreto ministeriale n. 226 del 14 dicembre 2021 è stato adottato il Regolamento relativo alle modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato nonché ai criteri per l'istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati.

Il suddetto Regolamento ha previsto il coinvolgimento nei percorsi di dottorato di soggetti esterni all'università, nonché l'ampliamento del numero delle borse per i dottorati di ricerca generici e per i dottorati collegati alla qualificazione dell'azione della Pubblica amministrazione ed al campo dei beni culturali.

La riforma è completata e non sono pertanto previste ulteriori attività.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C2 - Riforma 1.1: Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità

Descrizione

La misura mira a favorire la condivisione di risorse, la collaborazione tra ricercatori, la semplificazione della burocrazia nella gestione dei fondi dedicati alle attività di ricerca pubblico-privata. Questo avrà un impatto significativo, in quanto si eviteranno la dispersione e la frammentazione delle priorità. Con questo obiettivo finale, la riforma mira ad introdurre le seguenti innovazioni principali:

- adottare un approccio più sistemico alle attività di R&S attraverso un nuovo modello semplificato volto a evitare la dispersione e la frammentazione delle priorità;
- riformare la legislazione per aumentare la mobilità di ricercatori e manager tra università, centri di ricerca e imprese;
- semplificare la gestione dei fondi di ricerca;
- riformare il percorso professionale dei ricercatori.

La riforma è stata attuata congiuntamente dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dal Ministero delle imprese e del Made in Italy (già MISE) e ha previsto l'emanazione di due decreti ministeriali: uno in ambito di mobilità, per aumentare e sostenere la mobilità reciproca (attraverso incentivi) di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra università, infrastrutture di ricerca e imprese; l'altro in ambito di semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca e un ulteriore intervento normativo di riforma del percorso professionale dei ricercatori, al fine di consentirne una maggiore concentrazione sulle attività di ricerca.

Di seguito la milestone associata alla riforma.

2022
T2
M4C2 - 4 (M) - Entrata in vigore dei decreti ministeriali sulla semplificazione e la mobilità nella R&S collegati al Fondo di finanziamento ordinario

Attuazione e prossime attività

Per l'attuazione della misura si prevedeva sia la creazione di una cabina di regia interministeriale (MUR-MIMIT), già istituita con il decreto ministeriale n.1233/2021, che l'adozione di due decreti ministeriali, uno in ambito di semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca e l'altro in ambito di mobilità.

In merito alla semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca, il decreto ministeriale n. 1314 del 2021 - successivamente integrato dal decreto ministeriale n. 1368 del 2021 - ha introdotto la base normativa e procedurale.

Per quanto riguarda la mobilità, il decreto ministeriale n. 330 del 2022 ha modificato la normativa vigente allo scopo di aumentare e sostenere, attraverso incentivi, la mobilità reciproca di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra università, infrastrutture di ricerca e imprese.

Infine, allo scopo di riformare il percorso professionale dei ricercatori per concentrarsi maggiormente sulle attività di ricerca, il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, ha novellato gli articoli 22 e 24 della legge del 30 dicembre 2010, n. 240.

Nello specifico: le modifiche all'articolo 22 hanno introdotto la nuova disciplina dei contratti di ricerca in sostituzione degli assegni di ricerca; le modifiche all'articolo 24 hanno istituito la figura unica del

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

ricercatore universitario a tempo determinato, accorpando le figure di RTD-A e RTD-B, al fine di favorire l'accesso alla posizione avente natura di tenure-track già immediatamente dopo il conseguimento del dottorato di ricerca. La citata figura del ricercatore unico è pienamente operativa e consente l'immissione in ruolo dei candidati più meritevoli a un'età media più bassa, fermo restando il conseguimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

INVESTIMENTI

M4C1 - Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università

Descrizione

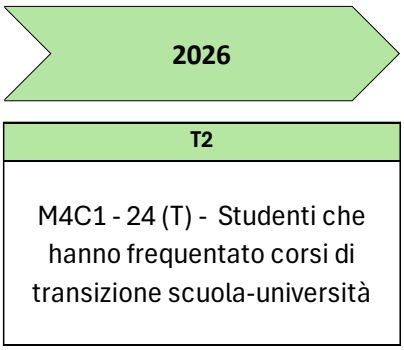
Importo complessivo: 250.000.000 euro

La misura punta a facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università e a ridurre il numero di abbandoni universitari negli anni successivi, contribuendo all'aumento del numero dei laureati. In questo modo, l'investimento dovrebbe avere effetti positivi su una serie di indicatori, quali la frequenza scolastica, il miglioramento dei livelli di apprendimento, il numero di studenti ammessi all'anno accademico successivo. Inoltre, ci si attende che l'investimento contribuisca a mitigare i divari di genere in termini di occupazione e partecipazione all'istruzione superiore in tutti i campi.

L'iniziativa prevede l'offerta di corsi a beneficio degli studenti della scuola superiore per sostenerli nella scelta dell'istruzione terziaria, favorendo una migliore corrispondenza tra preparazione e percorso professionale e aiutandoli a orientarsi nella transizione scuola-università. Dovranno essere erogate lezioni tenute da docenti di istruzione superiore e rivolte agli studenti della scuola secondaria di secondo grado.

In particolare, l'obiettivo prevede che, per la fine del secondo trimestre del 2026, almeno 1.000.000 di studenti della scuola secondaria superiore abbiano frequentato un corso di transizione dalla scuola secondaria di secondo grado all'università.

Di seguito il target associato all'investimento.



Attuazione e prossime attività

Al fine di raggiungere, entro il 30 giugno 2026, il target M4C1-24 di un milione di studenti che hanno frequentato corsi di orientamento per il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università, sono stati emanati il decreto ministeriale del 3 agosto 2022, n. 934 ed il successivo decreto direttoriale del 22 settembre 2022, n.1452, con i quali sono stati definiti i criteri di riparto delle risorse destinate alle Istituzioni coinvolte, nonché le modalità attuative per l'erogazione dei corsi di orientamento e di transizione scuola-università.

Per l'anno scolastico 2022/2023, il Ministero ha provveduto, con decreto direttoriale del 30 dicembre 2022, n. 2170, come successivamente integrato dal decreto direttoriale del 14 luglio 2023, n. 1050, all'assegnazione definitiva delle risorse alle Istituzioni universitarie e alle AFAM, per un importo complessivo pari a 49.016.500 euro. All'esito dello svolgimento dei corsi di orientamento del medesimo anno scolastico, n. 123.742 studenti hanno ottenuto l'attestato di frequenza.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Per l'anno scolastico 2023/2024, a seguito dell'aggiornamento delle indicazioni operative nonché delle modalità attuative per l'erogazione dei corsi di orientamento e di transizione scuola-università, avvenuto con decreto direttoriale del 28 giugno 2023, n. 954, il Ministero ha provveduto, con il decreto direttoriale del 7 novembre 2023, n. 1853, all'assegnazione definitiva delle risorse per un importo complessivo pari a 71.599.250 a cui si sono aggiunti ulteriori 24.404.750, non utilizzati per l'a.s. 2022/2023, assegnati alle Istituzioni dal decreto direttoriale del 18 dicembre 2023, n. 2121, per un ammontare complessivo di 95.964.000 euro. Nel corso dell'anno scolastico 2023/2024, con il decreto direttoriale del 22 aprile 2024, n. 577, si è data attuazione alla modifica del CID che consente l'inclusione degli iscritti ai primi due anni della scuola superiore nella partecipazione ai corsi di orientamento.
All'esito dello svolgimento dei corsi di orientamento del medesimo anno scolastico, n. 304.420 studenti hanno ottenuto l'attestato di frequenza.

Inoltre, sempre in riferimento all'a.s. 2023/2024, con l'articolo 1 del decreto direttoriale del 7 agosto 2024, n. 1187, è stata incrementata l'assegnazione delle risorse per ciascuna Istituzione universitaria e AFAM richiedente, per un importo complessivo pari a 1.332.000 euro.

Nel complesso, per gli aa.ss. 2022/2023 e 2023/2024, risultano aver completato con successo un corso di orientamento n. 428.162 studenti.

A partire dall'a.s. 2024/2025, con l'adozione del decreto ministeriale del 29 maggio 2024, n. 762, sono stati aggiornati i criteri di riparto delle risorse tra le istituzioni e le modalità di attuazione dell'investimento. È stato altresì adottato il decreto direttoriale del 10 luglio 2024, n. 1029, attuativo del citato decreto ministeriale 762/2024, con l'assegnazione preliminare delle risorse per il rimanente periodo dal 1° settembre 2024 al 30 aprile 2026, per un totale complessivo di 112,5 milioni di euro.
Successivamente, il già menzionato D.D del 10 luglio 2024, n. 1029, è stato integrato dal decreto direttoriale del 7 agosto 2024, n. 1187, che definisce il riparto dei target e delle relative risorse, pari a complessivi 223.500 euro, che si aggiungono alla attribuzione delle risorse per i bienni scolastici 2024-2025 e 2025-2026.
In seguito, con decreto direttoriale del 3 settembre 2024, n. 1254, sono state assegnate in via definitiva le risorse alle Istituzioni universitarie e alle AFAM per gli anni scolastici 2024/2025 e 2025/2026.

Ad esito delle rendicontazioni presentate dalle Istituzioni universitarie e dalle AFAM entro la scadenza del 30 settembre 2024, si sono rese disponibili risorse per oltre 24 milioni. Tali risorse, con decreto direttoriale del 22 ottobre 2024, n. 1575, sono state assegnate alle Istituzioni universitarie e alle AFAM che avevano confermato la loro partecipazione alla misura per il periodo 2024-2026, tenendo conto, anche, delle immatricolazioni dell'a.s 2023-2024 e degli attestati rendicontati al 30 settembre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C1 - Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università

Descrizione

Importo complessivo: 808.000.000 euro

L'obiettivo della misura è garantire la parità di accesso all'istruzione terziaria, agevolando la partecipazione degli studenti in difficoltà socioeconomiche ai percorsi universitari. L'iniziativa intende ridurre il costo-opportunità che questi studenti affrontano nel proseguire gli studi anziché entrare precocemente nel mercato del lavoro.

Tale obiettivo e raggiunto attraverso un aumento del numero di borse di studio elargite a studenti universitari, tramite l'utilizzo delle risorse a valere sul dispositivo RRF.

Alla misura sono associati tre target annuali che prevedono la concessione di 55.000 borse finanziate dal PNRR, per ciascuna annualità.

Di seguito milestone e target associati all'investimento.

2021	2022	2024	2025
T4	T4	T4	T4
M4C1 - 2 (M) - Entrata in vigore di decreti ministeriali di riforma delle borse di studio al fine di migliorare l'accesso all'istruzione terziaria	M4C1 - 11 (T) - Borse di studio per l'accesso all'università assegnate	M4C1 - 15 (T) - Borse di studio per l'accesso all'università assegnate	M4C1 - 15bis (T) - Borse di studio per l'accesso all'università assegnate

Attuazione e prossime attività

Sulla base della normativa primaria (decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233), il Ministero dell'Università e della Ricerca ha adottato il dispositivo attuativo con il decreto ministeriale del 17 dicembre 2021, n. 1320, che ha permesso di raggiungere la milestone M4C1-2 entro il 31 dicembre 2021.

In particolare, il D.M. ha ridefinito gli importi delle borse di studio, incrementandoli mediamente di 700 euro, e ha aggiornato i requisiti di eleggibilità, innalzando le soglie ISEE/ISPE per ampliare la platea degli studenti beneficiari. Inoltre, ha stabilito un meccanismo di aggiornamento annuale delle soglie di accesso e degli importi delle borse di studio, adeguandoli alla variazione dell'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

In coerenza con quanto previsto dal decreto ministeriale n. 1320/2021, il MUR ha emanato la Circolare Ministeriale n. 13676 dell'11 maggio 2022, che ha fornito specificazioni operative in merito agli importi delle borse di studio e alle modalità di rendicontazione delle risorse a valere sul PNRR.

Per quanto concerne il target M4C1-11, il MUR ha provveduto, con decreto direttoriale n. 1974 del 6 dicembre 2022, a ripartire tra le Regioni, che gestiscono la materia del diritto allo studio per il tramite degli Enti regionali del diritto allo studio (DSU), risorse PNRR pari a 250 milioni di euro per l'anno accademico 2022/2023.

Successivamente, con il decreto direttoriale n. 193 del 21 febbraio 2023, si è provveduto alla concessione del finanziamento a favore degli enti erogatori del diritto allo studio. Sulla base di tali assegnazioni, gli enti per il diritto allo studio hanno, pertanto, adottato i relativi bandi per la concessione delle borse di studio e, all'esito delle procedure di selezione, hanno, altresì, approvato le relative graduatorie con contestuale assegnazione delle risorse finanziarie agli studenti.

I dati di monitoraggio acquisiti dai soggetti attuatori per l'anno 2022/2023 evidenziano a valle delle procedure di selezione dei bandi per il DSU regionali e dei successivi aggiornamenti *in itinere* per revoche, rinunce o scorrimenti, un numero di borse a carico del PNRR pari a n. 58.303.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Pertanto, il target M4C1-11, in scadenza al 31 dicembre 2023, è stato conseguito nel rispetto delle tempistiche e delle modalità concordate con la Commissione europea.

Per quanto riguarda il conseguimento del target M4C1-15, in scadenza al 31 dicembre 2024, con il decreto direttoriale del 27 novembre 2023, n.1960, il MUR ha inizialmente ripartito un ammontare pari a 250 milioni di euro di risorse PNRR tra le Regioni. A seguito della riprogrammazione del PNRR (Decisione del Consiglio dell'8 dicembre 2023, 16051/23), che ha visto l'aumento delle risorse PNRR disponibili per l'investimento, con il decreto direttoriale n. 311 del 12 marzo 2024 il precedente importo è stato incrementato a 270 milioni di euro.
Sulla base di tali assegnazioni, gli enti DSU hanno adottato i relativi bandi e, all'esito delle procedure di selezione, hanno pubblicato le graduatorie e assegnato le risorse finanziarie agli studenti.
Secondo i dati di monitoraggio aggiornati al 30 novembre 2024, risultano assegnate n. 61.213 borse finanziate esclusivamente dal PNRR, di cui n. 60.429 borse di studio computate nell'ambito della rendicontazione del target M4C1-15, in scadenza al 31 dicembre 2024.

Si ricorda che, visto l'obiettivo di raggiungere il maggior numero di beneficiari, il MUR, in attuazione della normativa introdotta dalla milestone M4C1-2, ha progressivamente incrementato le soglie ISEE/ISPE che regolano l'accesso ai benefici, in linea con la variazione dell'indice generale Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati nell'anno precedente.

Con decreto direttoriale n. 318 del 14 marzo 2024, il MUR ha aggiornato le soglie ISEE/ISPE per l'accesso alle borse di studio per l'anno accademico 2024/2025, in conformità alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo, prevedendo un limite ISEE massimo pari a 27.726 euro e un limite ISPE pari a 60.275 euro.

Per quanto attiene al conseguimento del target M4C1-15 bis, in scadenza al 31 dicembre 2025, il MUR con decreto direttoriale del 12 novembre 2024, n. 1720, ha provveduto ad assegnare agli enti regionali per il diritto allo studio risorse PNRR per un importo complessivo di 288 milioni di euro per l'anno accademico 2024/2025, ai quali si aggiungeranno eventuali risorse residue dalla precedente annualità.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C1 - Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate

Descrizione

Importo complessivo: 272.139.345 euro

L'investimento è finalizzato a qualificare e innovare i percorsi universitari, inclusi i dottorati, mediante tre obiettivi strategici: digitalizzazione, "cultura dell'innovazione" e internazionalizzazione.

Nel quadro di tale obiettivo, l'investimento prevede l'attivazione di cinque sub-misure, di seguito descritte:

1) nuovi dottorati di ricerca assegnati nell'arco di tre anni in programmi dedicati alle transizioni digitali e ambientali, tramite l'iscrizione, di un numero massimo di 500 dottorandi nell'arco dei tre anni;

2) creazione di tre *Digital Education Hub* (DEH) per migliorare la capacità del sistema di istruzione superiore di offrire istruzione digitale a studenti universitari e lavoratori;

3) rafforzamento delle scuole universitarie superiori, attraverso l'attivazione di tre reti di scuole universitarie superiori;

4) realizzazione di dieci iniziative educative transnazionali (TNE) in collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

5) sostegno a quindici progetti di internazionalizzazione degli istituti di istruzione superiore artistica e musicale (AFAM), per promuovere il loro ruolo all'estero nella conservazione e promozione della cultura italiana.

Alla misura sono associati un target e una milestone, da conseguire entro il 30 giugno 2026:

- il target M4C1-23, riferito ai 500 percorsi di dottorato da finanziare, nell'ambito delle tematiche green e digital;
- la milestone M4C1-23 bis che prevede l'implementazione degli altri sotto-investimenti.

Di seguito target e milestone associati all'investimento:

2026
T2
M4C1 - 23 (T) - Nuovi dottorati di ricerca assegnati nell'arco di tre anni in programmi dedicati alle transizioni digitale e ambientale
M4C1 - 23bis (M) - Completamento dell'attuazione delle sottomisure in materia di didattica e competenze universitarie avanzate

Attuazione e prossime attività

Con riferimento al sub-investimento relativo ai dottorati dedicati alle transizioni digitali e ambientali, per quanto riguarda l'anno accademico 2022/2023 (38° ciclo di dottorato), con decreto direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 2152 e successiva integrazione con decreto direttoriale del 30 dicembre 2022, n. 2173, si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento di n. 90 borse di dottorato.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Per quanto riguarda l'anno accademico 2023/2024 (39° ciclo di dottorato), con decreto direttoriale del 22 dicembre 2023, n. 2333 e successive rettifiche, si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento di n. 358 borse di dottorato.

Infine, relativamente all'anno accademico 2024/2025 (40° ciclo di dottorato), con il decreto direttoriale del 5 dicembre 2024, n. 1959, si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento di ulteriori n. 58 borse di dottorato. Il Ministero ha successivamente attivato, con decreto direttoriale del 5 dicembre 2024, n. 1944, una ulteriore procedura a sportello per la riallocazione delle risorse residue. Attraverso tale procedura, con decreto direttoriale del 11 dicembre 2024, n. 2049, è stato assegnato il finanziamento per n. 1 borsa ulteriore.

Complessivamente, nell'ambito dei tre cicli di dottorato previsti, risultano assegnate ai fini del raggiungimento del target M4C1-23, anche considerati i decreti di revoca nel contempo adottati dal MUR per alcune posizioni, n. 497 borse di dottorato dedicate alle transizioni *green* e *digital*.

Per quanto concerne le restanti 4 sub-misure che costituiscono l'investimento, si rappresenta quanto segue:

Digital Education Hubs (DEH)
Con decreto ministeriale del 24 luglio 2023, n. 983, sono stati definiti gli indirizzi generali ai fini della selezione e del finanziamento di n. 3 Digital Education Hubs, con una dotazione finanziaria prevista di 60 milioni di euro.

Con successivo decreto direttoriale del 15 dicembre 2023, n. 2100, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla creazione di tre Digital Education Hubs e con decreto direttoriale del 5 luglio 2024, n. 1005, è stata pubblicata la graduatoria relativa alle proposte progettuali ammesse a finanziamento. Da ultimo, con decreto direttoriale del 31 luglio 2024, n. 1152, sono state concesse le risorse per il finanziamento dei tre progetti selezionati.

Reti di Scuole Universitarie Superiori (SSU)
Con decreto ministeriale del 2 febbraio 2024, n. 291, sono stati definiti gli indirizzi generali ai fini della selezione e del finanziamento di n. 3 reti di scuole universitarie superiori, con una dotazione finanziaria prevista pari a 40 milioni di euro.

Con successivo decreto direttoriale del 26 aprile 2024, n. 594, è stato pubblicato il relativo Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla creazione delle reti di SSU. Con decreto del Segretario Generale del 1° ottobre 2024, n. 1444, è stata pubblicata la graduatoria relativa alle proposte progettuali ammesse a finanziamento. Da ultimo, con decreto direttoriale del 20 novembre 2024, n. 1792, è stato concesso il finanziamento in favore delle tre reti di scuole universitarie superiori selezionate.

Iniziative educative transnazionali (TNE)
Con decreto direttoriale del 3 ottobre 2023, n.167, è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti destinati alla realizzazione di n.10 iniziative educative transnazionali, con una dotazione finanziaria pari a 50 milioni di euro.

Con decreto direttoriale del 26 giugno 2024, n. 188, è stata pubblicata la graduatoria provvisoria delle 24 proposte progettuali ritenute ammissibili al finanziamento. Successivamente, con decreto direttoriale del 25 luglio 2024, n. 225, è stata approvata e pubblicata la graduatoria definitiva. A seguito di tale approvazione, in data 8 agosto 2024, sono stati emanati i decreti di concessione per ciascuna delle proposte ammesse.

Progetti di internazionalizzazione delle AFAM
Con decreto direttoriale del 19 luglio 2023, n.124, successivamente rettificato dal decreto direttoriale del 31 luglio 2023 n. 133, è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti destinati al sostegno di n.15 progetti di internazionalizzazione degli Istituti di Alta Formazione Artistica Musicale e coreutica (AFAM), con una dotazione finanziaria pari a 30 milioni di euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

In esito della fase di valutazione, con il decreto direttoriale del 20 marzo 2024, n. 70, è stata pubblicata la graduatoria definitiva delle 30 proposte progettuali che hanno ottenuto il finanziamento.

Infine, nel corso del mese di maggio 2024, sono stati emanati i decreti di concessione del finanziamento per ciascuno dei 30 progetti di internazionalizzazione delle AFAM ammessi a finanziamento.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C1 - Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale

Descrizione

Importo complessivo: 504.000.000 euro

L'investimento punta a finanziare borse di studio per percorsi con una vocazione per la ricerca ed aumentare il numero di persone che completano un corso di dottorato di ricerca. L'obiettivo è quello di rimediare alla diminuzione di dottorati avvenuta negli ultimi anni.

A questo fine, si prevede l'assegnazione di ulteriori 1.200 borse di dottorato generiche all'anno (nell'arco di tre anni). Inoltre, l'investimento mira a rafforzare il capitale umano nella Pubblica amministrazione, in modo da renderla in grado di far fronte all'aumentata complessità delle sfide poste dalla società. A tale scopo, si finanziano ulteriori 1.000 borse di dottorato all'anno (nell'arco di tre anni) nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, oltre ad almeno 200 nuove borse di dottorato all'anno (nell'arco di tre anni) destinate al patrimonio culturale.

Di seguito il target associato all'investimento.

2024
T4
M4C1 - 12 (T) - Borse di dottorato assegnate ogni anno (su tre anni)

Attuazione e prossime attività

Con riferimento all'anno accademico 2022/2023 (38° ciclo di dottorato), con decreto direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 2152 e successiva integrazione con decreto direttoriale del 30 dicembre 2022, n. 2173 e successive rettifiche, si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento complessivo di n. 2.132 borse di dottorato.

Inoltre, per l'anno accademico 2023/2024 (39° ciclo di dottorato), con decreto direttoriale del 22 dicembre 2023, n. 2333 e successive rettifiche, si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento complessivo di n. 4.444 borse di dottorato.

A partire dall'anno accademico 2024/2025 (40° ciclo di dottorato) è stata prevista anche per le Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM) la possibilità di attivare corsi di dottorato. In particolare, con il decreto ministeriale del 21 febbraio 2024, n.470, sono state definite le modalità di accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca delle istituzioni AFAM e con il decreto ministeriale n.544 del 27 marzo 2024 è stato determinato l'importo annuo della correlata borsa di dottorato.

Per l'anno accademico 2024/2025, con decreto direttoriale del 5 dicembre 2024, n. 1959 e successiva integrazione con decreto direttoriale del 13 dicembre 2024, n. 2121, è stato concesso il finanziamento complessivo per n.708 borse di dottorato. Per traguardare il target M4C1-12, considerate le borse complessivamente assegnate tramite gli atti sopra richiamati, il Ministero ha attivato un'ulteriore procedura a sportello per riallocare le risorse residue, attraverso il decreto direttoriale del 5 dicembre 2024, n. 1944. All'esito della suddetta procedura, con il decreto direttoriale 2049/2024 sono state concesse ulteriori n. 42 borse di dottorato e con il successivo decreto direttoriale 2168/2024 sono state concesse ulteriori n. 2 borse.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Al termine delle procedure di assegnazione sopra indicate, anche considerati i decreti di revoca nel contempo adottati dal MUR, il totale delle borse assegnate nelle tre annualità è pari a n. 7.239, di cui n. 7.161 borse computate nell'ambito della rendicontazione del target M4C1-12, così ripartite:

- 3.577 borse per i dottorati di ricerca PNRR;
- 2.978 borse per i dottorati innovativi per la Pubblica Amministrazione;
- 606 borse per i dottorati innovativi per il Patrimonio Culturale.

Alla luce dei dati illustrati sopra, il target M4C1-12 risulta conseguito.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C2 - Investimento 1.1: Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)

Descrizione

Importo complessivo: 1.800.000.000 euro

La misura consiste nel finanziamento di progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN). I progetti hanno una durata di almeno due anni e prevedono la collaborazione di unità di ricerca appartenenti ad università ed enti di ricerca. I progetti finanziati sono selezionati dal Ministero dell'Università e della Ricerca sulla base della qualità del profilo scientifico dei responsabili, così come dell'originalità, dell'appropriatezza metodologica, dell'impatto e della fattibilità del progetto di ricerca. Questo tipo di attività stimolerà lo sviluppo di iniziative promosse dai ricercatori verso la ricerca di frontiera e una maggiore interazione tra le università ed enti di ricerca.

L'investimento finanzierà, fino al 2026, 5.350 progetti.

Di seguito i target associati all'investimento.

2023	2025
T4	T2
M4C2 - 5 (T) - Numero di progetti di ricerca aggiudicati	M4C2 - 6 (T) - Numero di progetti di ricerca aggiudicati
	M4C2 - 7 (T) - Numero di assunzioni di ricercatori a tempo determinato

Attuazione e prossime attività

L'attuazione della misura ha previsto una prima finestra di finanziamento per i progetti PRIN, avviata con il decreto direttoriale del 2 febbraio 2022, n. 104, che ha stanziato circa 741,8 milioni di euro, di cui 550 milioni di euro a carico del PNRR.

All'esito delle procedure valutative dei progetti presentati dai Principal Investigator (PI) sono stati pubblicati 27 decreti direttoriali recanti l'approvazione di tutte le graduatorie finali delle proposte progettuali pervenute, relative ai macrosettori di ricerca ERC Life Sciences (LS), Physical Sciences and Engineering (PE) e Social Sciences and Humanities (SH).

Con successivi provvedimenti sono stati ammessi dunque a finanziamento n. 3.753 progetti che prevedono complessivamente 10.108 unità di ricerca, per un ammontare di risorse finanziate complessive pari a circa 741,7 milioni di euro, a fronte del target europeo M4C2-5 di n. 3.150 progetti. Il target M4C2-5 è, quindi, raggiunto.

I soggetti attuatori hanno sottoscritto i contratti di finanziamento e le attività progettuali sono ad oggi in corso.

Per quanto attiene al target M4C2-6, in scadenza al 30 giugno 2025, è stata predisposta una prima finestra di finanziamento, avviata con decreto direttoriale del 14 settembre 2022, n. 1409, che ha stanziato 420 milioni di euro a carico del PNRR.
All'esito delle procedure valutative dei progetti presentati dai PI sono stati pubblicati 27 decreti direttoriali recanti l'approvazione delle graduatorie finali delle proposte progettuali pervenute, relative ai macrosettori di ricerca LS, PE, SH.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Con successivi provvedimenti sono stati ammessi a finanziamento n. 1.780 progetti. Complessivamente, quindi, i progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale ammessi al finanziamento con i due Avvisi sopra citati ammontano a un totale di n. 5.533, a fronte del target europeo M4C2-6 di n. 5.350 progetti.

Per quanto attiene, infine, al Fondo "risorse per assunzioni", pari a 600 milioni di euro, con decreto ministeriale del 16 novembre 2020, n. 856 sono state ripartite le risorse per il Secondo Piano Straordinario 2020 per il reclutamento di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge n. 240/2010. A riguardo, al 31 dicembre 2022, sulla Banca Dati DALIA (Dati Liquidato Atenei Italiani) risultano assunti n. 3.279 ricercatori, dato superiore rispetto al target europeo fissato dal PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C2 - Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori

Descrizione

Importo complessivo: 210.000.000 euro

Questa misura si caratterizza per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo che avverranno sul territorio italiano, lo sviluppo di network di ricerca tra università e centri di ricerca, la durata del progetto di ricerca per almeno due anni e la possibilità di scegliere l'Italia come paese dove svolgere il proprio progetto di ricerca. Inoltre, una parte del contributo assegnato ai ricercatori ERC sarà vincolata all'assunzione di almeno un ricercatore "*non-tenure-track*".

La misura prevede di sostenere le attività di ricerca di 850 giovani ricercatori, sul modello dei bandi *European Research Council* (ERC), *Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships* (MSCA-IF) e *Seal of Excellence* e si rivolge anche ai Ricercatori Postdoc Internazionali, al fine di consentire loro di maturare una prima esperienza di responsabilità di ricerca.

Di seguito i target associati all'investimento.

2022	2025
T4	T2
M4C2 - 1 (T) - Numero di studenti che hanno ottenuto una borsa di ricerca	M4C2 - 1bis (T) - Numero di studenti che hanno ottenuto una borsa di ricerca

Attuazione e prossime attività

Per massimizzare l'efficacia dell'intervento, il decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022, ha previsto l'estensione, limitatamente al periodo di attuazione del PNRR e a valere sui fondi dello stesso, delle procedure di chiamata diretta a coloro che sono stati insigniti del Sigillo di Eccellenza all'interno delle azioni Marie Skłodowska Curie anche agli enti di ricerca.

La norma ha disposto altresì l'emanazione di specifiche misure volte ad incentivare l'accoglimento dei ricercatori presso le università italiane, gli istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale e gli enti pubblici di ricerca. Le misure operative specifiche per le chiamate dirette e le assunzioni delle figure dei ricercatori sono state delineate dal successivo decreto ministeriale n. 894 dell'11 luglio 2022.

Al fine di dare piena attuazione all'investimento e traguardare il target M4C2-1, è stato pubblicato il decreto direttoriale n. 247 del 19 agosto 2022, che ha destinato per l'annualità 2022 la dotazione finanziaria di 220 milioni di euro previsti dal PNRR per il finanziamento di progetti ed attività di ricerca di 700 giovani ricercatori, vincitori di Starting Grants dello European Research Council (ERC), Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships (MSCA) e giovani ricercatori che hanno ottenuto un Sigillo di Eccellenza (Seal of Excellence- SoE) a seguito della partecipazione a bandi relativi alle Azioni MSCA.

Il target M4C2-1 è stato raggiunto con la sottoscrizione di n. 252 contratti di ricerca che, aggiunti alla baseline di 50, hanno permesso di conseguire il target superandolo di due unità.

Al fine di assicurare il raggiungimento del target M4C2-1 bis, l'articolo 18, comma 2, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, novella l'art. 14 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36. In particolare, la citata previsione normativa prevede l'estensione, limitatamente al periodo di attuazione del PNRR e a valere sui fondi dello stesso, delle procedure di chiamata diretta da parte di Università ed Enti pubblici di ricerca a: coloro i quali hanno partecipato, in qualità di Principal Investigator, a bandi Starting grants o

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Consolidator grants dello ERC e, pur avendo ottenuto una valutazione eccellente (di livello A), non si sono collocati in posizione utile ai fini dell'accesso al finanziamento; coloro i quali sono risultati vincitori di bandi relativi alle Azioni individuali MSCA, nell'ambito dei Programmi Quadro europei di ricerca e innovazione Horizon 2020 ed Horizon Europe.

Le misure operative specifiche per le chiamate e le assunzioni, nell'ambito dell'investimento in oggetto, in attuazione del citato disposto normativo, sono state successivamente definite dal decreto ministeriale del 30 aprile 2024, n. 637, che sostituisce il decreto ministeriale n. 894 dell'11 luglio 2022.

Per quanto concerne il raggiungimento del target M4C2-1 bis, in scadenza al 30 giugno 2025, è stato pubblicato il decreto direttoriale 3 luglio 2024, n. 201, relativo alle linee di intervento MSCA e Seal of Excellence, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 67,5 milioni di euro. Tale Avviso prevede il finanziamento di progetti ed attività di ricerca di almeno 250 giovani ricercatori, vincitori di bandi relativi alle Azioni Individuali MSCA-Individual Fellowships, nell'ambito del Programma Horizon 2020, e MSCA-Postdoctoral Fellowships, nell'ambito del Programma Horizon Europe, oltre che di giovani ricercatori che hanno ottenuto un Sigillo di Eccellenza nell'ambito della partecipazione a bandi relativi alle Azioni MSCA Postdoctoral Fellowships, del Programma Horizon Europe.

Inoltre, è in via di pubblicazione l'avviso pubblico rivolto a giovani ricercatori in possesso del titolo di dottorato che abbiano svolto una esperienza di studio o di ricerca all'estero. L'avviso con una dotazione finanziaria pari ad euro 37.500.000,00, mira a finanziare l'attivazione di oltre 250 contratti di ricerca.

Infine, relativamente alle linee di intervento ERC, sono in corso di predisposizione ulteriori Avvisi, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 50 milioni di euro, per il finanziamento complessivo di 50 nuovi progetti e la sottoscrizione di altrettanti contratti di ricerca da parte di giovani ricercatori, che contribuiranno al conseguimento del target M4C2-1 bis.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C2 - Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca

Descrizione

Importo complessivo: 1.610.000.000 euro

La misura mira a finanziare almeno 14 grandi programmi di ricerca di base condotti da reti diffuse di soggetti pubblici e privati. Si prevede che l'investimento rafforzi le catene tecnologiche nazionali e ne promuova la partecipazione alle catene del valore strategiche europee e mondiali. I possibili esempi sono i seguenti: mobilità sostenibile (batterie, materiali, logistica, ecc.), energie alternative, superconduttori, monitoraggio e prevenzione dei cambiamenti climatici, economia circolare nell'industria della moda, simbiosi industriale, eco-design e design per la sostenibilità, gestione dei rifiuti, riciclo e upcycling, biodiversità, processi produttivi green, veicoli a guida autonoma, vaccini, bioreattori, nuove materie prime, gestione dell'acqua e conservazione delle risorse idriche patrimonio culturale. Ciascun programma dovrebbe promuovere l'aggregazione delle piccole e medie imprese attorno a grandi attori privati e centri di ricerca pubblici e incoraggiare attività di ricerca collaborative e complementari. I progetti di R&S comprendono investimenti sia nel capitale umano che nello sviluppo della ricerca di base per le università, i centri di ricerca e le imprese.

Di seguito il target associato all'investimento.

2025
T2
M4C2 - 8 (T) -Numero di ricercatori a tempo determinato assunti per ciascuno dei partenariati previsti per la ricerca di base firmati tra istituti di ricerca e imprese private

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo ai partenariati estesi.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "*Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2*", documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero dell'Università e della ricerca per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

In data 15 marzo 2022 è stato pubblicato il decreto direttoriale n.341 recante il bando per la selezione e finanziamento dei Partenariati estesi.

Con decreto direttoriale n. 1243 del 2 agosto 2022, sono stati approvati gli esiti delle valutazioni delle proposte progettuali e il contestuale passaggio alla fase negoziale II di n. 14 proposte progettuali.

In seguito, ad ottobre 2022, sono stati adottati i decreti di concessione del finanziamento per 14 Partenariati Estesi, per un valore complessivo di euro 1,6 miliardi a valere sul PNRR.
Le attività progettuali sono in fase di attuazione e sono state erogate le anticipazioni richieste. I soggetti attuatori stanno regolarmente rendicontando le spese sostenute.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Ai fini del conseguimento soddisfacente del target M4C2-8 al 30 giugno 2025, il Ministero monitora, nell'ambito delle iniziative finanziate, l'assunzione di almeno 100 ricercatori a tempo determinato per ciascun partenariato esteso, per un totale di 1.400 ricercatori complessivi.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C2 - Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies

Descrizione

Importo complessivo: 1.600.000.000 euro

La misura mira a finanziare la creazione di almeno cinque centri di ricerca nazionali, selezionati attraverso procedure competitive, in grado di raggiungere una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione attraverso la collaborazione di università, centri di ricerca e imprese. La selezione è effettuata sulla base di bandi competitivi, ai quali possono partecipare consorzi nazionali guidati da un capofila coordinatore, tenendo conto anche del precedente esercizio di mappatura.

Gli elementi chiave di ciascun Centro Nazionale sono: a) la creazione e il rinnovo di strutture di ricerca pertinenti; b) il coinvolgimento di attori privati nell'attuazione e nell'attuazione dei progetti di ricerca; c) il sostegno alle start-up e alla generazione di spin-off. La selezione dovrebbe essere effettuata mediante appositi inviti, il primo dei quali è pubblicato entro l'inizio del 2022. La scelta tra le proposte di partecipazione agli inviti è effettuata secondo modalità analoghe a quelle adottate dal Consiglio europeo per l'innovazione.

Di seguito milestone e target associati all'investimento.

2022	2026
T2	T2
M4C2 - 19 (M) - Aggiudicazione di appalti per progetti riguardanti campioni nazionali di R&S sulle key enabling technologies	M4C2 - 9 (T) - Operatività dei centri nazionali e esecuzione da parte dei centri nazionali di attività in Key Enabling Technologies

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo ai "campioni nazionali di R&S".

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "*Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2*", un documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

Con decreto direttoriale del 16 dicembre 2021, n. 3138, come rettificato dal decreto direttoriale 18 dicembre 2021 n. 3175, è stato emanato il bando di finanziamento per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento per un importo pari a 1,6 miliardi di euro.

All'esito della procedura di valutazione, con i decreti direttoriali del 17 giugno 2022, nn. 1031, 1032, 1033, 1034 e 1035, sono stati approvati i finanziamenti per 5 Centri Nazionali, per un valore complessivo di risorse pari a 1,59 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del traguardo in scadenza al 30 giugno 2022. I 5 Centri Nazionali afferiscono alle seguenti tematiche:

- simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni;
- tecnologie dell'agricoltura (Agritech);
- sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA;

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- mobilità sostenibile;
- biodiversità.

Le attività progettuali sono in fase di attuazione e sono state erogate le anticipazioni richieste. I soggetti attuatori stanno regolarmente rendicontando le spese sostenute.

Al fine di raggiungere il target M4C2-9, al 30 giugno 2026, occorrerà monitorare l'operatività dei Centri Nazionali e l'implementazione delle suddette attività.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C2 - Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento dii "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", costruendo "leader territoriali di R&S"

Descrizione

Importo complessivo: 1.242.800.752,17 euro

La misura, attuata dal MUR, finanzierà entro il 2026 almeno 10 "campioni territoriali di R&I" (esistenti o nuovi), selezionati sulla base di specifiche procedure competitive, con particolare attenzione alla capacità di promuovere progetti di sostenibilità sociale. Ciascun progetto deve avere i seguenti elementi: (a) attività di formazione innovativa realizzate in sinergia da università e imprese e finalizzate a ridurre lo squilibrio tra le competenze richieste dalle imprese e le competenze fornite dalle università, nonché i dottorati industriali; b) le attività di ricerca e/o le infrastrutture di ricerca svolte congiuntamente da università e imprese, in particolare PMI, operanti sul territorio; c) sostegno alle start-up; d) coinvolgimento delle comunità locali sui temi dell'innovazione e della sostenibilità.

I progetti da finanziare sono selezionati sulla base dei seguenti criteri: i) qualità scientifica e tecnica e coerenza con l'orientamento territoriale; ii) l'effettiva capacità di stimolare le capacità innovative delle imprese, in particolare delle PMI; iii) la capacità di generare relazioni nazionali e internazionali con i principali enti di ricerca e aziende leader; (iv) un'effettiva capacità di coinvolgere le comunità locali.

Di seguito milestone e target associati all'investimento.

2022	2026
T2	T2
M4C2 - 18 (M) - Aggiudicazione di appalti per progetti riguardanti gli ecosistemi dell'innovazione	M4C2 - 18bis (T) -Attività realizzate dagli ecosistemi dell'innovazione

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo agli Ecosistemi dell'innovazione.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "*Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2*", documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali, e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

Con decreto direttoriale del 30 dicembre 2021, n. 3277, è stato emanato il bando di finanziamento per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento, per un importo di 1,3 miliardi di euro.

All'esito della procedura di valutazione, con Decreti direttoriali del 23 giugno 2022 sono stati approvati i finanziamenti per n.11 Ecosistemi dell'Innovazione, per un valore complessivo di risorse pari a 1,24 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del traguardo in scadenza al 30 giugno 2022.

Le attività progettuali sono in fase di attuazione e sono state erogate le anticipazioni richieste. I soggetti attuatori stanno regolarmente rendicontando le spese sostenute.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Al fine di raggiungere il target M4C2-18bis, al 30 giugno 2026, occorrerà monitorare l'implementazione delle suddette attività da parte di almeno 10 Ecosistemi dell'Innovazione.

M4C2 - Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione

Descrizione

Importo complessivo: 1.578.069.857,17 euro

Il fondo ha l'obiettivo di facilitare l'osmosi tra la conoscenza scientifica generata in infrastrutture di ricerca di alta qualità e il settore economico, favorendo l'innovazione. A tal fine, la misura, attuata dal Ministero dell'Università e della Ricerca, sostiene la creazione di infrastrutture di ricerca e innovazione che colleghino industria e mondo accademico. Il Fondo per le infrastrutture di costruzione e di ricerca sostiene la creazione o il rafforzamento, su base concorrenziale, di infrastrutture di ricerca di rilevanza europea e di infrastrutture dedicate all'innovazione, promuovendo la combinazione di investimenti pubblici e privati.

In particolare, la misura finanzia almeno 30 progetti infrastrutturali (esistenti o di nuovo finanziamento) con un responsabile della ricerca per ciascuna infrastruttura.

Di seguito milestone e target associati all'investimento.

2022	2023	2026
T2	T2	T2
M4C2 - 17 (M) - Aggiudicazione di appalti per i progetti riguardanti: a) sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	M4C2 - 16 (T) - Numero di infrastrutture finanziate	M4C2 - 16bis (T) - Numero di infrastrutture di ricerca e innovazione che sono state create o che hanno completato le attività

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo al Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "*Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2*", documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

L'investimento 3.1 ha previsto l'emanazione di due Avvisi per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento per la realizzazione delle Infrastrutture di Ricerca (IR) e di Infrastrutture Tecnologiche e di Innovazione (ITEC), che sono stati pubblicati nel mese di dicembre 2021 mediante due decreti direttoriali, (nn. 3264-3265), per un valore complessivo di risorse stanziate pari a 1,58 miliardi di euro.

È stato inoltre attivato il Comitato nazionale per la valutazione della ricerca (CNVR) che ha individuato il panel di esperti internazionali per la valutazione e la selezione delle proposte progettuali.

In risposta a tali bandi sono pervenute complessivamente n. 64 proposte progettuali di cui n. 39 in risposta all'avviso emanato con decreto direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 3264 e n. 25 relative

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

all'avviso di cui al decreto direttoriale del 28 dicembre 2021, n.3265, per un totale di risorse richieste pari a 2,19 miliardi di euro.

Con i decreti direttoriali del 20-22 giugno 2022 sono stati approvati i finanziamenti per n. 24 infrastrutture di ricerca, per un valore complessivo di risorse pari a 0,93 miliardi di euro, e n. 25 infrastrutture tecnologiche di innovazione, per un volume di risorse pari a 0,33 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del target previsto al 30 giugno 2022. In data 8 agosto 2022, con i decreti direttoriali nn. 242-243-244 sono state ammesse a finanziamento ulteriori tre Infrastrutture di Ricerca, per un totale di n. 27 infrastrutture di ricerca finanziate complessivamente.

Con la pubblicazione del decreto direttoriale n. 245 del 10 agosto 2022, e successiva rettifica con decreto direttoriale n. 326 del 30 agosto 2022, sono state accertate le economie resesi disponibili a valere sulla dotazione degli Avvisi nn. 3264/2021 e 3265/2021, che sono state utilizzate per finanziare ulteriori proposte progettuali, presentate in risposta all'Avviso n. 3264/2021.

Sulla scorta della graduatoria definitiva di cui al decreto direttoriale n. 371 dell'11 ottobre 2022, sono state successivamente ammesse al finanziamento ulteriori 6 proposte progettuali, contrattualizzate in data 27 ottobre 2022 e 15 novembre 2022.

Pertanto, complessivamente sono state finanziate n.33 Infrastrutture di Ricerca e n. 24 Infrastrutture Tecnologiche e di Innovazione, per un totale di n. 57 Infrastrutture.

Attualmente, a seguito delle n. 8 rinunce che hanno riguardato le Infrastrutture Tecnologiche di Innovazione, risultano in fase di attuazione n. 49 Infrastrutture complessive, di cui n. 33 IR e n. 16 ITEC.

Inoltre, al fine di conseguire il target M4C2-16 previsto al 30 giugno 2023, sono stati assunti n. 39 *research manager* delle infrastrutture. Ulteriori procedure di selezione sono in corso e i relativi contratti saranno acquisiti non appena disponibili.

Al fine di raggiungere il target M4C2-16 bis, al 30 giugno 2026, occorrerà verificare l'implementazione delle attività progettuali di almeno 30 infrastrutture di ricerca e innovazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M4C2 - Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese.

Descrizione

Importo complessivo: 510.000.000 euro

La misura contribuisce al potenziamento delle competenze, in modo particolare nelle aree delle *Key Enabling Technologies*, anche grazie al concorso delle imprese. A tal fine sono previsti:

1) l'attivazione di 6.000 programmi di dottorato che rispondono ai fabbisogni di innovazione espressi dalle imprese che cofinanziano le borse di dottorato;

2) gli incentivi alle imprese per l'assunzione di ricercatori.

Di seguito il target associato all'investimento.

2024
T4
M4C2 - 3 (T) - Numero di borse di dottorato innovative assegnate

Attuazione e prossime attività

Con riferimento al sub-investimento relativo all'attivazione di dottorati che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese, per quanto riguarda l'anno accademico 2022/2023 (38° ciclo di dottorato), con decreto direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 2153 e successiva integrazione con decreto direttoriale n. 2174 del 30 dicembre 2022 e ss.mm.ii., si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento di n. 1.708 borse di dottorato.

Per quanto riguarda, inoltre, l'anno accademico 2023/2024 (39° ciclo di dottorato), con decreto direttoriale del 22 dicembre 2023, n. 2332, e successive rettifiche, si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento di ulteriori n. 1.708 borse di dottorato, con il contributo e il coinvolgimento delle imprese.

A partire dall'anno accademico 2024/2025 (40° ciclo di dottorato) è stata prevista anche per le Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM) la possibilità di attivare corsi di dottorato. In particolare, con il decreto ministeriale n.470 del 21 febbraio 2024, sono state definite le modalità di accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca delle istituzioni AFAM e con il decreto ministeriale n.544 del 27 marzo 2024 è stato determinato l'importo annuo della correlata borsa di dottorato.

Per quanto concerne il 40° ciclo di dottorato, con decreto direttoriale del 5 dicembre 2024, n. 1956, successivamente integrato dal decreto direttoriale del 13 dicembre 2024, n. 2121, è stato disposto il decreto di concessione del finanziamento per ulteriori n. 2.489 borse di dottorato, per un valore di 149,34 milioni di euro. Il Ministero ha successivamente attivato, con decreto direttoriale del 5 dicembre 2024, n. 1944, una ulteriore procedura a sportello per la riallocazione delle risorse residue. Attraverso tale procedura, con decreto direttoriale del 11 dicembre 2024, n. 2050, sono state concesse ulteriori n. 51 borse e con il successivo decreto direttoriale 2168/2024 sono state concesse ulteriori n. 3 borse.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Risultano quindi complessivamente assegnate per l'anno accademico 2024/2025 n. 2.543 borse di dottorato.

Complessivamente, nell'ambito dei tre cicli di dottorato previsti, risultano assegnate n. 5.959 borse di dottorato innovativo, di cui n. 5.780 computate nell'ambito della rendicontazione del target M4C2-3, che risulta così pienamente raggiunto.

Inoltre, con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, è stato riconosciuto un esonero contributivo a favore delle imprese che partecipano al finanziamento delle borse di dottorato innovativo e che assumono a tempo indeterminato personale in possesso del titolo di dottore di ricerca (non necessariamente finanziato dal PNRR) ovvero che è, o è stato, titolare di contratti di cui agli articoli 22 e 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

In attuazione della citata normativa è stato emanato il decreto interministeriale n. 1456 del 19 ottobre 2023 che regola le modalità di accesso all'esonero contributivo. Successivamente, con decreto direttoriale del 15 maggio 2024, n. 644, sono state disciplinate le modalità e i termini per la concessione del citato esonero.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

IX. MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

RIFORME

M5C1 - Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione

Descrizione

Importo complessivo: 5.454.000.000 euro

Il programma nazionale GOL "Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori" si pone l'obiettivo di rendere più efficiente il sistema delle politiche attive del mercato del lavoro attraverso servizi specifici per l'impiego e piani personalizzati di attivazione. GOL introduce inoltre una cornice unitaria per l'offerta di politiche attive del lavoro, con l'obiettivo di superare i divari territoriali che persistono tra regioni. Il programma codifica un approccio personalizzato delle politiche attive, con l'identificazione dei bisogni dell'utente attraverso una fase di profilazione quantitativa e qualitativa e l'offerta di cinque percorsi alternativi di supporto (reinserimento lavorativo, *upskilling*, *reskilling*, lavoro e inclusione, ricollocazione collettiva). Questi percorsi costituiscono livelli essenziali delle prestazioni (LEP) esigibili da ogni lavoratore, con priorità per i soggetti più vulnerabili e i percettori di misure di sostegno al reddito. Per completare la riforma, con il "Piano nazionale per le nuove competenze" (PNC) sono definiti i LEP dei percorsi di formazione professionale a livello nazionale.

La declinazione della riforma a livello territoriale, nel rispetto del dettato costituzionale, è assicurata dalla predisposizione e dall'entrata in vigore dei Piani di attuazione regionali. Nella fase di attuazione del programma GOL, è emersa sin da subito la necessità di adeguare i costi alle nuove Unità di costo *standard* relative alla nuova programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 e al fine di rendere effettiva la presa in carico dei destinatari nonché l'avvio di adeguati percorsi di accompagnamento al lavoro e alla formazione. Per dare una risposta concreta a tale necessità, la Commissione europea ha riconosciuto un incremento della dotazione finanziaria per il programma GOL pari a 1,054 miliardi di euro. La riforma prevede tre target da conseguire entro la fine del 2025:

- 3 milioni di persone sono beneficiarie del programma GOL, di cui il 75 per cento appartengono a categorie vulnerabili (M5C1-3);
- 800 mila persone completano i percorsi di formazione a loro dedicati, 300 mila dei quali completano attività di formazione specifica o inclusiva di competenze digitali (M5C1-4);
- L'80 per cento dei centri per l'impiego garantisce l'erogazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) definiti dal programma GOL (M5C1-5).

2021	2022	2025
T4	T4	T4
M5C1 -1 (M) Entrata in vigore del decreto interministeriale che istituisce il programma nazionale "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" (GOL) e di un decreto interministeriale che istituisce il Piano Nazionale Nuove Competenze	M5C1-2 (M) Entrata in vigore, al livello regionale, di tutti i piani di attuazione regionale (piani per i centri per l'impiego)	M5C1-3 (T) 3 milioni di destinatari del programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" (GOL). Target secondario: il 75% dei beneficiari appartiene a categorie vulnerabili.
		M5C1-4 (T) 800 mila beneficiari del programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" (GOL) partecipano alla formazione professionale. Target secondario: 300 mila di questi partecipano alla formazione in competenze digitali.
		M5C1-5 (T) Almeno l'80% dei Centri per l'Impiego (PES) in ciascuna Regione garantisce i livelli essenziali delle prestazioni (PES) definiti nel programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" (GOL).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Attuazione e prossime attività

Il programma GOL è stato adottato con decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 5 novembre 2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 306 del 27 dicembre 2021.

Il Piano nazionale Nuove Competenze è stato adottato con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 dicembre 2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 307 del 28 dicembre 2021.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il decreto di adozione del programma GOL, ha anche provveduto al riparto delle risorse per la prima annualità da destinare alle regioni, pari al 20 per cento del totale, pari a 880.000.000 euro. Lo stesso decreto ha anche previsto la ripartizione a livello regionale, dell'obiettivo di 300.000 beneficiari.

In data 29 dicembre 2021 è stato inviato da ANPAL alle Regioni e alle Province autonome il *format* per il Piano di attuazione regionale, che contiene, tra l'altro, una sezione dedicata al monitoraggio dell'avanzamento delle attività, anche in termini di beneficiari raggiunti.

A seguito di consultazioni bilaterali con le Regioni e le Province autonome, sono stati approvati tutti i Piani di attuazione regionale del programma GOL. Quindi, sulla base della già menzionata istanza delle regioni, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha provveduto a erogare gli acconti, pari al 75 per cento delle risorse assegnate, ai territori che ne hanno fatto richiesta[16]. La seguente tabella ne fornisce un riepilogo.

Tabella 1 - Acconti erogati ai soggetti attuatori del Programma GOL

Regione	Risorse erogate	Data del pagamento
Abruzzo	15.708.000	05/08/2022
Basilicata	7.260.000	28/02/2023
Calabria	29.832.000	12/08/2022
Campania	89.562.000	16/09/2022
Emilia-Romagna	41.844.000	17/11/2022
Friuli-Venezia Giulia	10.758.000	23/08/2022
Lazio	62.832.000	05/12/2022
Liguria	15.972.000	05/08/2022
Lombardia	75.966.000	05/08/2022
Marche	16.038.000	07/09/2022
Molise	3.366.000	03/03/2023
P. A. Bolzano	5.016.000	31/07/2023
P. A. Trento	6.468.000	08/08/2022
Piemonte	42.372.000	12/08/2022
Puglia	51.810.000	05/10/2022
Sardegna	24.618.000	10/07/2023
Sicilia	71.148.000	29/09/2022
Toscana	38.016.000	10/08/2022
Umbria	8.448.000	20/09/2022
Valle d'Aosta	1.386.000	09/08/2022

[16] La prima fase del GOL, quella relativa alla sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato, può non comportare spesa, in quanto svolta da attività istituzionale dei Centri per l'Impiego, e quindi non rimborsabile.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Veneto	41.550.000	05/08/2022
Totale	659.970.000	

Con nota del 12 maggio 2022, l'Unità di missione PNRR del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha inviato un *format* per la predisposizione di bandi e avvisi. Con delibera n. 5 del 9 maggio 2022, così come modificata dalla delibera n. 6 del 16 maggio 2022, ANPAL ha adottato un nuovo quadro operativo per la profilazione quantitativa e qualitativa, e ha introdotto, relativamente agli *standard* dei servizi di GOL, le relative unità di costo *standard*.

Le Regioni e Province Autonome hanno quindi adottato le procedure per l'acquisizione di servizi volti a definire la rete di operatori accreditati per l'intermediazione e/o la formazione per i percorsi di *upskilling* e *reskilling*, nonché per attuare il percorso di inclusione sociale e la ricollocazione collettiva in caso di crisi. Di seguito, una tabella riepilogativa dei percorsi attivati a livello regionale attraverso l'approvazione di bandi e avvisi da parte dell'Unità di Missione.

Tabella 2 - Percorsi GOL attivati da Regioni e Province Autonome tramite la pubblicazione di bandi e avvisi

Regione	Percorso 1 Reinserimento occupazionale	Percorso 2 Aggiornamento professionale	Percorso 3 Riqualificazione professionale	Percorso 4 Lavoro e inclusione	Percorso 5 Ricollocazione collettiva
Abruzzo	X	X	X	X	X
Basilicata	X	X	X	X	X
Calabria	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X
Emilia-Romagna	X	X	X	X	
Friuli-Venezia Giulia	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X	X
Molise		X	X		X
P. A. Bolzano	X	X	X	X	
P. A. Trento	X	X	X	X	
Piemonte	X	X	X	X	
Puglia	X	X	X		
Sardegna	X	X	X	X	
Sicilia	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X
Umbria	X	X	X	X	X
Valle d'Aosta	X	X	X	X	
Veneto	X	X	X	X	X

Con decreto direttoriale è stato istituito un Tavolo di valutazione unitaria del Programma GOL, Potenziamento CPI e del Piano Giovani, donne e lavoro. Il Tavolo è coordinato dall'Unità di Missione PNRR ed è composto da rappresentanti del Segretariato Generale del Ministero del Lavoro, dell'Unità di Missione PNRR, del Dipartimento per le Politiche di Coesione, dell'INAPP, del Coordinamento tecnico delle Regioni e delle organizzazioni sindacali e datoriali. Il Tavolo ha l'obiettivo di valutare l'efficacia dei

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

programmi e di assicurare l'interoperabilità dei dati derivanti dalle fonti informative sulle politiche attive del lavoro e altri dati di fonte amministrativa.

Il 24 agosto 2023 è stato adottato il decreto interministeriale MEF - MLPS con il quale sono stati definiti gli obiettivi annuali in termini di beneficiari e formati e ripartite le risorse relative all'annualità 2023 del Programma tra Regioni e Province Autonome per un totale di 1,2 miliardi di euro. È stata ripartita anche una quota delle risorse 2024-2025 pari a 600 milioni di euro per ciascuna annualità. Conformemente a quanto previsto dall'art. 1, comma 5, Regioni e Province Autonome stanno aggiornando i piani di attuazione regionali, i quali verranno adottati a seguito dell'esito positivo della valutazione di coerenza da parte di ANPAL e dal 1° marzo 2024 a seguito del completamento del processo di riorganizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla Direzione Generale delle politiche attive.

Per effetto dell'incremento della dotazione finanziaria riconosciuto dalla Commissione europea, nonché per adeguare il programma al mutato contesto normativo (decreto-legge n. 48 del 2023 e modifica del decreto legislativo n. 150 del 2015) il programma GOL è stato aggiornato il 30 marzo 2024 con decreto interministeriale a firma congiunta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 120 del 24 maggio 2024.

L'aggiornamento ha riguardato l'ampliamento della platea di beneficiari, al fine di assicurare la piena realizzazione degli obiettivi della riforma. Si è inoltre provveduto a chiarire ulteriormente la nozione di soggetto beneficiario del programma, attraverso l'individuazione di un nucleo minimo di attività idonee a incrementare le *chances* di reinserimento nel mercato del lavoro.

In raccordo con il Piano Nuove Competenze-Transizioni, inoltre, si è scelto di contribuire al rafforzamento del rapporto tra formazione e lavoro, valorizzando lo strumento del tirocinio.

Con l'obiettivo di arricchire l'offerta formativa, infine, si riconosce un ruolo fondamentale nell'erogazione delle attività agli Enti del Terzo Settore, quali organismi in grado di prendere in carico beneficiari con bisogni complessi avvicinandoli al mercato del lavoro, al fine di rafforzare e rendere più efficace il percorso 4 del programma ("Lavoro e Inclusione").

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario la spesa dichiarata sostenuta al 25 febbraio 2025 ammonta a € 295.402.916,58, mentre le risorse programmate relativamente alle annualità 2022 e 2023 ammontano complessivamente a € 1.392.353.346,17. In considerazione del fatto che le metodologie di costo semplificato adottate comportano che la rendicontazione della spesa avvenga successivamente al conseguimento del risultato e al completamento delle attività di controllo, lo stato di attuazione del programma è quindi descritto dalla percentuale delle risorse programmate dai dispositivi di attuazione regionali rispetto a quelle assegnate, che è pari al 42 per cento.

Si registrano inoltre ritardi nell'allineamento del Sistema ReGiS. E data la numerosità dei progetti, è stata richiesta dai Soggetti Attuatori una rilevazione extra-sistema.

Il dato della spesa acquisito *extra* sistema al 31 dicembre 2024 è pari a € 478.200.551.

Regione	Risorse assegnate con DIM 5.11.2021 (primo riparto) e DIM 29.09.2023 (secondo riparto)	Risorse Programmate	Risorse Erogate	Pagamenti effettuati
Abruzzo	60.304.000,00 €	36.338.876,90 €	20.944.000,00 €	13.454.849,27 €
Basilicata	57.260.000,00 €	22.760.000,00 €	7.260.000,00 €	3.180.113,34 €
Calabria	151.616.000,00 €	67.859.029,73 €	29.832.000,00 €	4.838.520,82 €
Campania	464.536.000,00 €	131.244.080,00 €	89.562.000,00 €	60.880.607,75 €

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Emilia-Romagna	196.192.000,00 €	81.865.273,00 €	41.844.000,00 €	42.623,04 €
Friuli-Venezia Giulia	74.824.000,00 €	41.296.492,00 €	10.758.000,00 €	12.400.628,44 €
Lazio	288.256.000,00 €	50.000.000,00 €	83.776.000,00 €	42.571.518,83 €
Liguria	63.056.000,00 €	38.439.382,16 €	21.296.000,00 €	13.136.060,93 €
Lombardia	363.368.000,00 €	236.723.458,00 €	75.966.000,00 €	12.924.798,00 €
Marche	78.024.000,00 €	27.162.977,36 €	16.038.000,00 €	8.816.404,05 €
Molise	11.688.000,00 €	4.843.751,87 €	3.366.000,00 €	443.328,32 €
PA Bolzano	16.528.000,00 €	3.974.772,00 €	5.016.000,00 €	319.846,92 €
PA Trento	26.144.000,00 €	15.724.500,00 €	6.468.000,00 €	328.235,81 €
Piemonte	208.176.000,00 €	208.176.000,00 €	56.496.000,00 €	40.538.231,97 €
Puglia	298.520.000,00 €	85.354.507,65 €	51.810.000,00 €	2.246.232,70 €
Sardegna	158.584.000,00 €	75.535.588,00 €	24.618.000,00 €	269.198,23 €
Sicilia	353.824.000,00 €	99.007.099,70 €	71.148.000,00 €	- €
Toscana	190.128.000,00 €	169.148.614,35 €	38.016.000,00 €	15.278.643,72 €
Umbria	46.064.000,00 €	22.721.372,29 €	11.264.000,00 €	6.690.846,03 €
Valle d'Aosta	7.128.000,00 €	4.637.571,16 €	1.386.000,00 €	557.201,64 €
Veneto	187.200.000,00 €	96.220.000,00 €	41.550.000,00 €	56.485.026,77 €
Totale	3.280.000.000,00 €	1.392.353.346,17 €	708.414.000,00 €	295.402.916,58 €

Per quanto concerne l'avanzamento fisico al 31 dicembre 2024:

- i presi in carico dal programma sono 3.184.792. Di questi, i beneficiari sono 1.872.243, pari al 62,4 per cento del target. Con beneficiario si intende l'utente che, durante il suo percorso all'interno del programma GOL, completa un percorso di formazione oppure trova un lavoro[17] oppure ha ricevuto un set minimo di servizi di politica attiva[18] che lo hanno reso più vicino al mercato del lavoro.
- i beneficiari "vulnerabili" sono pari al 84,6 per cento. Con "vulnerabili" si intendono persone sotto i 30 anni o sopra i 55, donne, persone con disabilità e disoccupati di lungo periodo. Il target, che prevede il 75 per cento di persone "vulnerabili" tra i beneficiari del programma, è dunque soddisfatto.

[17] L'utente viene considerato ai fini del target solo se il rapporto di lavoro ha una durata di almeno sei mesi, oppure se l'utente lavora almeno 180 giorni nei dodici mesi successivi alla presa in carico del programma GOL oppure, infine, se attiva un rapporto di lavoro di qualunque durata a condizione che abbia ricevuto almeno uno dei servizi di politica attiva previsti per il suo percorso.

[18] Il *set* minimo di servizi è stabilito in base alla distanza dell'utente dal mercato del lavoro. I servizi riguardano: l'orientamento specialistico, l'accompagnamento al lavoro, l'incontro domanda-offerta, l'attivazione di un tirocinio e il supporto all'autoimpiego.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- i beneficiari che hanno concluso un percorso formativo sono 390.655, pari al 48,8 per cento del target. I formati digitali sono 200.288, pari al 66,8 per cento del target.

Infine, al 30 novembre 2024, le Regioni/Province Autonome in cui l'80 per cento dei centri per l'impiego soddisfa[19] i livelli essenziali di prestazione previsti dal programma GOL sono 14 su 21. Le Regioni/Province Autonome che non raggiungono il target sono: Abruzzo, Basilicata, Bolzano, Molise, Puglia, Sicilia, Valle d'Aosta.

[19] Con "soddisfa" si intende che il Centro per l'Impiego è in grado di stipulare il patto GOL e proporre i servizi di politica attiva previsti dal Programma GOL e già citati in nota 19. In questa rilevazione non si è considerato il servizio di Supporto all'autoimpiego, che è in corso di registrazione sui sistemi informativi in molte regioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M5C1 - Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso

Descrizione

L'obiettivo della misura è quello di migliorare la qualità del lavoro e le condizioni dei lavoratori, attraverso azioni volte a prevenire e contrastare il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori (caporalato) e altre forme di lavoro irregolare.

La misura prevede l'adozione di un Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, basato sulla strategia generale di lotta al lavoro sommerso e sull'approccio multi-agenzia già utilizzato per la strategia nazionale contro il caporalato in agricoltura (2020-2022).

Il Piano dovrà includere una tabella di marcia con scadenze precise, e presentare almeno i seguenti elementi:

- misure per migliorare la produzione, la raccolta e la distribuzione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso;
- misure dirette e indirette per trasformare il lavoro non dichiarato in lavoro dichiarato, quali, ad esempio, misure dissuasive, ispezioni, promozione del lavoro dichiarato mediante incentivi mirati, e il rafforzamento del legame con le politiche attive del lavoro e quelle sociali;
- campagne di comunicazione rivolte ai datori di lavoro e lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali;
- definizione di una struttura di governance per garantire l'effettiva attuazione delle azioni;
- misure volte a superare gli insediamenti abusivi per il contrasto allo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.

La misura prevede che, entro la fine del 2022, il Piano così composto e la relativa tabella di marcia entrino in vigore. La riforma punta ad aumentare, entro il secondo trimestre del 2025, il numero di ispezioni sul lavoro del 20 per cento, rispetto alla media del numero di ispezioni nel biennio 2019-2021, e a generare una diminuzione dell'incidenza del lavoro sommerso di due punti percentuali, entro il primo trimestre del 2026.

A complemento della riforma è previsto, inoltre, il rafforzamento dell'organico dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, con l'assunzione di 2.555 nuovi dipendenti (a fronte di un organico attuale effettivo di 4.027 unità).

Tali obiettivi sono stati rivisti in sede di ultimo negoziato di revisione del PNRR. Di seguito vengono riportati gli obiettivi aggiornati dopo l'approvazione e la pubblicazione della CID del 12 novembre 2024 - COM(2024) 509 *final*.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2022	2024	2025	2026
T4	T1	T4	T1
M5C1-8 (M) Entrata in vigore di un piano nazionale e della tabella di marcia attuativa per la lotta al lavoro sommerso in tutti i settori economici	M5C1-9 (M) Devono essere intraprese le azioni seguenti: i) introduzione di misure per migliorare la raccolta di dati granulari sul lavoro sommerso; ii) introduzione di misure per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare: a) una o più misure di deterrenza che possono comprendere, tra le altre, il rafforzamento delle ispezioni e delle sanzioni e una o più misure preventive per promuovere il lavoro regolare che possono comprendere, tra le altre, incentivi finanziari mirati; b) una o più misure volte a rafforzare il legame con la politica attiva del mercato del lavoro, che possono comprendere, tra le altre, la formazione degli operatori dei centri per l'impiego; iii) una campagna d'informazione nazionale sul "disvalore" insito nel ricorso al lavoro sommerso; iv) avvio dei lavori della struttura di governance per contrastare il lavoro sommerso; v) introduzione di una o più misure per contrastare lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.	M5C1-10 (T) Il numero medio di ispezioni tra il 1º gennaio 2023 e il 31 dicembre 2025 aumenta di almeno il 30 % rispetto alla media di riferimento delle ispezioni tra il 1º gennaio 2019 e il 31 dicembre 2021 (tale valore di riferimento corrisponde a una media di 79 150 ispezioni).	M5C1-11 (T) Devono essere intraprese le azioni seguenti: - completare lo sviluppo degli Indici Sintetici di Affidabilità Contributiva (indicatori ISAC) per 8 aree di attività economica ad alto rischio di lavoro sommerso; - a partire dal 1º gennaio 2026, inviare almeno 12 000 lettere di conformità alle imprese individuate grazie agli indicatori ISAC; - effettuare una valutazione d'impatto quantitativa e qualitativa indipendente sull'utilizzo dei voucher "PrestO" e "Libretto Famiglia" sull'emersione del lavoro sommerso e sulle condizioni dei lavoratori; - facilitare l'accesso alla "rete del lavoro agricolo di qualità", in consultazione con le parti sociali del settore; condurre una campagna di informazione con la partecipazione delle parti sociali del settore; le imprese che partecipano alla rete dovranno essere almeno 8 500 (scenario di riferimento al 10 ottobre 2024: 6 527).

Attuazione e prossime attività

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha istituito con proprio decreto il Tavolo tecnico per la definizione del "Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso". Il Piano predisposto dal Tavolo tecnico è stato adottato con decreto ministeriale n. 221/2022, di cui è stato dato avviso nella Gazzetta Ufficiale n. 298/2022. Il piano è stato poi aggiornato con l'entrata in vigore del decreto ministeriale n. 58 del 2023, di cui è stato dato avviso nella Gazzetta Ufficiale n. 89/2023. Con l'adozione del decreto ministeriale n. 58 del 2023, è stata inoltre aggiornata la tabella di marcia attuativa, la quale riporta i cronoprogrammi di realizzazione delle misure previste dal Piano.

Di seguito, quindi, distintamente per ciascuna linea di intervento si riepilogano le misure introdotte al fine di poter considerare conseguito il completamento delle attività previste dal Piano Sommerso in linea con le fasi e scadenze individuate nella *roadmap*.

Linea di intervento I - Misure volte all'affinamento delle tecniche di produzione, raccolta e condivisione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso.

Il D.L. 36/2022 art. 19 e il D.L. 160/2024 hanno istituito il Portale Nazionale Sommerso al fine di supportare le attività ispettive e di vigilanza per il contrasto al lavoro sommerso, in coerenza con gli obiettivi del PNRR. Il portale è una banca dati, gestita dall'INL, alla quale possono accedere e inserire le risultanze dell'attività di vigilanza - relativa a violazioni in materia di lavoro sommerso e in materia di lavoro e legislazione sociale - il personale ispettivo dell'INPS, dell'INAIL, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. La *ratio* dell'integrazione delle banche dati è quella di consentire l'efficace e coordinata programmazione dell'attività ispettiva da parte di tutti i soggetti istituzionalmente preposti a tale attività e di monitorare il fenomeno del lavoro sommerso su tutto il territorio nazionale. L'implementazione a regime del portale consentirà l'interoperabilità dei dati inerenti alle attività ispettive tra INL, INPS, INAIL, GdF e Arma dei Carabinieri.

L'INL ha curato la realizzazione dell'infrastruttura di *cloud computing* e delle relative piattaforme tecnologiche, al fine di supportare le progettualità relative agli sviluppi applicativi per il completamento del Portale Nazionale del Sommerso. Sono state avviate e concluse le attività per progettazione e la realizzazione dell'infrastruttura operativa del Portale, con i connessi servizi funzionali allo scambio e alla memorizzazione dei dati conferiti dai soggetti cooperanti e sono state esposte le caratteristiche tecniche necessarie all'interoperabilità dei diversi sistemi coinvolti.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Al riguardo, si rappresenta che l'articolo 10, commi 1 e 1-bis, del decreto legislativo 23 aprile 2024, n. 124, prevede, a livello di norma primaria, l'istituzione del Portale in argomento quale sistema in cui confluiscono le banche dati esistenti attraverso le quali l'Ispettorato nazionale del lavoro, l'INPS e l'INAIL condividono le risultanze degli accertamenti ispettivi individuando specificamente che al suo interno " confluiscono i verbali ispettivi nonché ogni altro provvedimento consequenziale all'attività di vigilanza, ivi compresi tutti gli atti relativi ad eventuali contenziosi instaurati sul medesimo verbale".

Il portale come sopra rappresentato è già in corso di implementazione con i dati già in possesso dell'INL e sono state avviate le procedure per l'implementazione dei dati in possesso di INPS residuando esclusivamente l'integrazione con i dati in possesso di soggetti operanti quali autorità di Polizia Giudiziaria o, in ogni caso, non rientranti nell'ambito di vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Inoltre, a completamento del percorso di realizzazione del Portale è stato adottato il decreto ministeriale 170/2024 con il quale sono definite le linee guida aventi ad oggetto: l'Incarico a INL di concludere tutti i protocolli di intesa necessari a dare piena attuazione all'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 23 aprile 2024, n. 124 e una *Roadmap* per completare la piena attuazione della interoperabilità della piattaforma entro e non oltre il 30 maggio 2025, nonché l'individuazione del termine entro cui rendere interoperabile il Portale nazionale del lavoro sommerso e la Piattaforma per la gestione delle azioni di *compliance* e per il contrasto al lavoro sommerso.

Linea di intervento II - Introduzione di misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare rendendo maggiormente vantaggioso operare nell'economia regolare.

Per quanto concerne il miglioramento dell'attività ispettiva si segnala che il personale dell'INL è stato incrementato e attualmente è a pari a 5.081 unità con un incremento complessivo rispetto al 2022 pari a circa il 34 per cento.

Tale rafforzamento di organico è strategico al raggiungimento del target M5C1 10 al T4/2025 ridefinito con la nuova formulazione della CID: "The average number of inspections between 1 January 2023 and 31 December 2025 shall increase by at least 30 per cento compared to the baseline average of inspections between 1 January 2019 and 31 December 2021 (this baseline corresponds to an average of 79 150 inspections)". Si forniscono i dati relativi alla serie storica delle ispezioni avviate nel periodo 2017 - 2024:

Con riferimento al raggiungimento del nuovo obiettivo definito nella CID modificata a novembre 2024 si segnala che rispetto alla media del triennio 2019- 2021 (79.150) l'INL dovrà realizzare nel triennio 2023/2024/2025 una media di n. 102.895. Nell'anno 2023 le ispezioni sono state pari a 81.436, mentre nel primo semestre 2024 sono state effettuate 68.321 ispezioni, dimostrando un significativo incremento delle stesse.

Si ritiene quindi coerente con l'obiettivo al T4/2025 l'andamento incrementale degli accessi ispettivi nel periodo di riferimento.

Inoltre, si segnala l'avvenuta istituzione della *task force* ministeriale (DM n. 50 del 28 marzo 2024), costituita presso l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, la quale ha altresì il compito di definire, a livello nazionale, la pianificazione strategica dell'attività di vigilanza di contrasto al sommerso prevista dal Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, allo scopo di assicurare un'azione coordinata ed efficace di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare, secondo le specificità dei diversi settori economici e dei contesti territoriali, anche in relazione alla fruizione dell'Assegno di inclusione.

La *task force* opera avvalendosi di tavoli di coordinamento interregionali realizzando le necessarie sinergie istituzionali e la condivisione di dati e delle diverse fonti informative. L'INL potrà valutare l'opportunità di istituire un tavolo di coordinamento nazionale. La *task force* procede, inoltre, alla selezione dei target aziendali da sottoporre all'attività di vigilanza di contrasto al lavoro sommerso da inserire nella programmazione periodica di accessi mirati.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Rispetto all'azione di miglioramento del quadro sanzionatorio sono state introdotte le disposizioni di cui all'art. 29, commi 3 e 4, d.l. n. 19/2024. Il comma 3 cit. dispone: 1) un aumento pari al 30 per cento delle sanzioni previste in caso di impiego di lavoratori subordinati senza preventiva comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro da parte del datore di lavoro privato, con la sola esclusione del datore di lavoro domestico; 2) un aumento pari al 20 per cento delle sanzioni previste per l'abusivo esercizio di attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale; 3) un aumento pari al 20 per cento delle sanzioni comminate per la violazione degli obblighi in materia distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi; 4) un aumento del 20 per cento delle sanzioni previste in caso di violazione delle norme in materia di durata massima della giornata lavorativa e di riposi giornalieri e settimanali.

Il comma 4 cit., invece, modifica le sanzioni base in materia di abusivo esercizio di attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale, a cui si applica il già menzionato aumento del 20 per cento. Inoltre, con il DL dell'11 ottobre 2024 n. 145 (pubblicato nella GU dell'11 ottobre 2024, n. 239) è stato incrementato il massimale delle sanzioni prevedendo un incremento pari al 20 per cento portando il massimale della sanzione prevista per la violazione delle disposizioni di cui all'art. 18 del d.lgs. 276/2023 da 50.000 a 60.000 euro.

Rispetto ancora al miglioramento del quadro sanzionatorio in materia di obbligo di parità di trattamento tra i dipendenti dell'appaltatore e quelli del sub-appaltatore l'art. 29, comma 2, d.l. n. 19/2024: (p. 27 del Piano) ha introdotto il comma 1-bis nell'art. 29 del d.lgs. n. 276/2003, il quale sancisce l'obbligo di applicare al personale impiegato nell'appalto di opere o servizi e nell'eventuale subappalto un trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale e territoriale maggiormente applicato nel settore.

Per quanto concerne il regime sanzionatorio in caso di mancato rilascio dell'attestazione di congruità della manodopera si segnala l'introduzione dell'art. 29, comma 10, d.l. n. 19/2024. In base a tale disposizione, prima di procedere al saldo finale dei lavori, il responsabile del progetto, negli appalti pubblici, e il committente, negli appalti privati, devono verificare la congruità dell'incidenza della manodopera sull'opera complessiva. A questo scopo, al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) è aggiunto il documento di congruità dell'incidenza della manodopera relativa allo specifico intervento, secondo le modalità indicate con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Sempre con riguardo al miglioramento del quadro sanzionatorio si richiama l'art. 29, comma 1, del d.l. n. 19/2024. Tale norma dispone che, d'ora in avanti, i benefici normativi e contributivi previsti dalla normativa in materia di lavoro e legislazione sociale saranno subordinati all'assenza di violazioni in materia di tutela delle condizioni di lavoro nonché di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, individuate con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, fermi restando gli altri obblighi di legge ed il rispetto degli accordi e contratti collettivi.

Per quanto concerne misure di premialità in favore di datori di lavoro virtuosi si segnalano:

1) l'art. 29, comma 7, del d.l. n. 19/2024, così come modificato dall'art. 1 comma 4 del d.l. n. 160/2024 (Lista di conformità). Tale disposizione introduce una premialità in favore di datori di lavoro che dimostrino comportamenti virtuosi nella gestione dei rapporti di lavoro, attribuendo una specifica "attestazione" qualora, all'esito di accertamenti da parte dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, in materia di lavoro e legislazione sociale, ivi compresa la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, non emergano violazioni o irregolarità, nonché una iscrizione in un apposito elenco informatico, denominato "Lista di conformità INL", consultabile pubblicamente. L'Ispettorato Nazionale del Lavoro per i dodici mesi successivi all'iscrizione del singolo datore di lavoro nella Lista di conformità possa ritenere non prioritario un nuovo accesso presso il medesimo datore di lavoro nell'ambito dello specifico perimetro dei controlli già effettuati, fatte sempre salve le verifiche in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, le eventuali richieste di intervento, nonché le attività di indagine disposte dalla Procura della Repubblica. Tale disposizione risulta essere premiale in quanto tutela il datore di lavoro rispetto alla possibilità di incorrere in ulteriori e successive ispezioni sui medesimi profili di controllo, quale esito dell'accertamento della regolarità dell'impresa.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2) l'art. 1 commi da 1 a 3 del d.l. n. 160/2024. Tale disposizione prevede il rafforzamento del lavoro agricolo di qualità in particolare detta previsione intende intervenire sulla composizione della Cabina di Regia che sovrintende alla Rete del lavoro agricolo di qualità, istituita con il decreto-legge del 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116 (di seguito "Cabina"), nonché sulla composizione del Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, istituito con decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136 (di seguito "Tavolo") che, tra le altre cose, ha il compito di potenziare la Rete del lavoro agricolo di qualità. La disposizione si rende necessaria in primo luogo per espungere, tra i componenti della Cabina e del Tavolo, l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, soppressa a far data dal 1° marzo 2024 per effetto dall'art. 3 del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni dalla Legge 10 agosto 2023, n. 112. In secondo luogo, la proposta emendativa intende inserire tra i componenti della Cabina e del Tavolo l'INAIL al fine di promuovere, potenziare e sovrintendere alla Rete del lavoro agricolo di qualità, in virtù delle competenze già attribuite all'Istituto nell'ambito della lotta al caporalato e al lavoro sommerso. Infine, la proposta emendativa di cui al comma 3 intende favorire ed incentivare l'emersione e l'adesione delle aziende agricole in regola con le norme in materia di lavoro, legislazione sociale, imposte sui redditi e sul valore aggiunto alla Rete del lavoro agricolo di qualità, di cui all'art. 6 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, finalizzata allo sviluppo di azioni positive di contrasto al caporalato e al lavoro nero in agricoltura, attraverso la previsione di criteri di premialità per le imprese agricole che accedono ai finanziamenti INAIL di cui agli articoli 862 ss. della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016 - cd. "ISI Agricoltura"). Tale iniziativa, attuata da INAIL nel rispetto del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione europea del 25 giugno 2014, sostituito dal Regolamento di esenzione (UE) 2472/2022 della Commissione, in vigore dal 1° gennaio 2023, finanzia le micro e le piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli che investono nell'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di trattori agricoli o forestali o di macchine agricole e forestali, caratterizzati da soluzioni innovative per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, la riduzione del rischio rumore, il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali. Si tratta di interventi diretti a favorire il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in logica di coerenza con le finalità della rete del lavoro agricolo di qualità e con le stesse indicazioni della Commissione europea in tema di salute e sicurezza sul lavoro per la promozione di finanziamenti rivolte alle piccole e microimprese.

3) l'art. 1, commi da 5 a 9, del d.l. n. 160/2024. Tale disposizione introduce gli Indici Sintetici di Affidabilità Contributiva (ISAC), i quali rappresentano un nuovo strumento attraverso il quale si intende fornire a professionisti e imprese un riscontro puntuale e trasparente sul loro livello di affidabilità contributiva. Gli stessi nascono con il fine di favorire l'emersione spontanea del lavoro sommerso. Gli ISAC sono indicatori statistico-economici elaborati con una metodologia basata sull'utilizzo di dati di natura contributiva e fiscale e sono tesi a verificare la congruità della forza lavoro dichiarata, nonché la rispondenza delle retribuzioni esposte a quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro. La norma richiamata mutua l'assetto operativo e legislativo già attuato per gli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA) di cui all'articolo 9-bis, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e, quindi, definisce il contesto amministrativo e istituzionale all'interno del quale saranno elaborati gli indicatori di affidabilità contributiva, l'anno in cui si prevede l'avvio dei lavori ed il relativo utilizzo.

4) l'art. 29, comma 19, lett. a) del d.l. n. 19/2024 convertito con modificazioni dalla legge n. 56/2024. Tale disposizione introduce l'obbligo di possesso di una patente per le imprese e i lavoratori autonomi operanti nei cantieri temporanei o mobili a partire dal 1° ottobre 2024. La patente ha una dotazione iniziale di 30 crediti, che possono essere incrementati, fino ad un massimo di 100, secondo modalità previste dal decreto ministeriale del 18 settembre 2024, n. 132, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 settembre 2024, n. 221. La stessa patente può subire decurtazioni di crediti in caso di violazioni le cui fattispecie sono individuate dall'Allegato I-*bis* del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. È altresì prevista un'ipotesi cautelare di sospensione della patente se si verificano infortuni da cui deriva la morte del lavoratore o un'inabilità permanente, assoluta o parziale, nonché un'ipotesi di revoca per i casi di dichiarazione non veritiera sulla sussistenza di uno o più requisiti (tra i quali figura il possesso

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

del documento unico di regolarità contributiva in corso di validità e l'adempimento degli obblighi formativi previsti dal d.lgs. n. 81/2008). Si evidenzia che i soggetti tenuti al possesso della patente, per espressa previsione normativa, sono "le imprese e i lavoratori autonomi che operano nei cantieri temporanei o mobili"; pertanto, non solo le imprese qualificabili come imprese edili, ma tutte le imprese e lavoratori autonomi che hanno accesso e operano fisicamente all'interno dei cantieri. Come precedentemente anticipato, la patente è dotata di un punteggio iniziale di 30 crediti che possono essere incrementati fino alla soglia massima di 100 crediti secondo i criteri indicati dall'art. 5 del DM 132 del 18 settembre 2024, di seguito illustrati: - in ragione della storicità dell'azienda, possono essere attribuiti fino a dieci crediti, in base alla data di iscrizione del soggetto richiedente alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, secondo la tabella allegata al DM del 18 settembre 2024; - in ragione della mancanza di provvedimenti di decurtazione del punteggio, la patente è incrementata di un credito per ciascun biennio successivo al rilascio della stessa, sino ad un massimo di venti crediti. Se, tuttavia, sono contestate una o più violazioni di cui all'Allegato I-*bis* annesso al d.lgs. n. 81/2008, l'incremento è sospeso fino alla decisione definitiva sull'impugnazione, ove proposta salvo che, successivamente alla notifica del verbale di accertamento, il titolare della patente consegua l'asseverazione del modello di organizzazione e gestione rilasciato dall'organismo paritetico iscritto al repertorio nazionale di cui all'art. 51 del d.lgs. n. 81/2008. Inoltre, a decorrere dal 1° ottobre 2024, se sono contestate una o più violazioni di cui al citato all'Allegato I-*bis*, l'incremento non si applica per un periodo di tre anni a decorrere dalla definitività del provvedimento e cioè, ai sensi dell'art. 27, comma 7, del d.lgs. n. 81/2008, dalla adozione della sentenza passata in giudicato o dalla definitività della ordinanza-ingiunzione di cui all'art. 18 della L. n. 689/1981; - in relazione ad attività, investimenti o formazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro sono attributi sino a trenta 30 crediti; - in relazione ad ulteriori attività, investimenti o formazione possono essere attribuiti fino a 10 crediti (si riportano, a titolo esemplificativo, l'applicazione di *standard* contrattuali e organizzativi nell'impiego della manodopera, anche in relazione agli appalti e alle tipologie di lavoro flessibile, certificati ai sensi del titolo VIII, capo I, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, nonché il possesso dei requisiti reputazionali valutati sulla base di indici qualitativi e quantitativi, oggettivi e misurabili, nonché sulla base di accertamenti definitivi, che esprimono l'affidabilità dell'impresa in fase esecutiva, il rispetto della legalità, e degli obiettivi di sostenibilità e responsabilità sociale, di cui all'art. 109 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, che attribuiscono ulteriori 2 crediti ciascuno). La patente a crediti costituisce, al contempo, un meccanismo di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di sommerso e di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e un meccanismo premiale per le imprese che risultano essere virtuose non solo perché in regola con gli obblighi di legge, ma anche perché investono sulla formazione dei propri dipendenti e non hanno ricevuto contestazioni dagli organi addetti alla vigilanza sul rispetto delle norme in materia di lavoro. Difatti, il punteggio della patente, che aumenta all'aumentare della virtuosità dell'impresa, è un requisito valutabile dalle stazioni appaltanti e, pertanto, premiale nell'aggiudicazione degli appalti.

Per quanto concerne le azioni di prevenzione e *compliance* l'INPS ha realizzato la "Piattaforma per la gestione delle azioni di *compliance* e per il contrasto al lavoro sommerso". La Piattaforma accoglie le posizioni contributive a rischio e prevede l'individuazione di incroci e indicatori predittivi di comportamenti irregolari in materia di lavoro sommerso, da trattare attraverso il contatto diretto con il contribuente mediante comunicazioni di invito alla compliance e alla correzione spontanea di errori e irregolarità commesse nella trasmissione degli adempimenti contributivi.

È stata rilasciata la sezione della piattaforma relativa all'incrocio tra le denunce UNIEMENS e le Comunicazione Obbligatorie al Ministero del Lavoro (COB), denominato "Cruscotto UNIEMENS/UNILAV". Con tale strumento vengono identificate le aziende con dipendenti che presentano almeno una denuncia mensile UNIEMENS non presentata a fronte di un rapporto di lavoro che, sulla base delle comunicazioni UNILAV, risulterebbe attivo. L'art. 30, commi da 5 a 7, del d.l. n. 19/2024 prevede l'utilizzo del cruscotto al fine di stimolare meccanismi di regolarizzazione spontanea dei contribuenti.

In aggiunta alla Piattaforma, si sottolinea l'avvenuta realizzazione di un corso di formazione sul lavoro sommerso destinato agli operatori dei Centri per l'impiego (CPI).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Per quanto concerne gli strumenti e gli incentivi per l'emersione del lavoro domestico si segnala l'art. 29, commi da 15 a 18, d.l. n. 19/2024.

Tali disposizioni hanno lo scopo di migliorare il livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni di lavoro, di cura e di assistenza in favore delle persone anziane non autosufficienti e favorire la regolarizzazione del lavoro di cura prestato al domicilio della persona non autosufficiente. A questo fine, si riconoscono per un periodo massimo di ventiquattro mesi un esonero dal versamento del 100 per cento dei contributi previdenziali e assicurativi a carico del datore di lavoro domestico, nel limite massimo di importo di 3.000 euro su base annua, in caso di assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato di contratti di lavoro domestico con mansioni di assistente a soggetti anziani, con un'età anagrafica di almeno ottant'anni, già titolari dell'indennità di accompagnamento.

Il datore di lavoro destinatario della prestazione deve possedere un valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a euro 6.000. Ciò a decorrere dalla data che sarà comunicata dall'INPS a conclusione delle procedure di ammissione a finanziamento sul Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro 2021-2027.

Inoltre, si segnala che al fine di incentivare e rendere trasparenti e tracciabili le assunzioni di lavoratori domestici, è stato, da un lato, istituito e reso operativo il Portale per il lavoro domestico, e, dall'altro, potenziato lo strumento digitale del Libretto Famiglia gestito dall'INPS, mediante il quale è possibile effettuare le operazioni relative alle prestazioni di lavoro occasionale.

Linea di intervento III - Campagna d'informazione nazionale sul "disvalore" insito nel ricorso al lavoro sommerso, rivolta ai dati di lavoro e ai lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali.

In attuazione della linea III è stata realizzata una campagna informativa di carattere nazionale, con l'obiettivo di rafforzare la conoscenza del fenomeno del lavoro irregolare nelle diverse forme che può assumere e il suo disvalore sociale, al fine di favorire la cultura del lavoro regolare nel rispetto dei diritti dei lavoratori e la sana competizione tra imprese, al fine di operare sul piano della prevenzione e della consapevolezza, prima ancora che su quello della repressione. La campagna informativa, promossa a livello nazionale dal MLPS, è stata realizzata in collaborazione con l'INL, l'INPS, l'INAIL e ANPAL Servizi (ora SviluppoLavoroItalia).

La campagna informativa è stata progettata prevedendo l'utilizzo di molteplici canali comunicativi per raggiungere tutti i previsti destinatari, oltre i più comuni canali televisivi e radiofonici è stato previsto l'utilizzo di canali *social* destinati a intercettare datori di lavoro (LinkedIn) o lavoratori più giovani e studenti (Instagram). È stato realizzato un primo video di presentazione del Piano nazionale, pubblicato sul canale YouTube del Ministero e un secondo *video-spot* di 60" (dal titolo "FUORI DAL SOMMERSO È TUTTO UN ALTRO LAVORO") diffuso sui canali *social* MLPS e promosso (campagna sponsorizzata) su LinkedIn e Instagram. È stata assicurata la partecipazione di rappresentanti istituzionali nel corso di programmi televisivi e radiofonici.

Linea di intervento IV - Struttura di *governance* che assicuri un'efficace attuazione delle azioni.

Per quanto concerne la linea IV è stata rafforzata la struttura di *governance* per rendere più efficace a livello nazionale e territoriale l'attività di contrasto al lavoro sommerso. L'azione è stata condotta con una molteplicità di interventi e strumenti destinati a facilitare il coordinamento dei vari soggetti che operano contro il lavoro sommerso e per condividere la molteplicità di informazioni detenute da molteplici istituzioni.

È stato innanzitutto istituito il Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso con l'adozione del DM 57/23 ed è stata definita la sua composizione.

Il Comitato Nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso è stato istituito con DM n. 57 del 6 aprile 2023 presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il 28 giugno 2023 si è tenuta la prima riunione di insediamento del Comitato Nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso presieduta dal Capo di Gabinetto del MLPS.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Compito principale dell'organismo è il coordinamento ed il monitoraggio dell'attuazione delle misure contenute nel Piano Nazionale per la lotta al lavoro sommerso, adottato dal nostro Paese a seguito degli impegni assunti con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Comitato Nazionale, tra i principali compiti, assicura lo stato di avanzamento delle singole misure rispetto al cronoprogramma delle attività programmate.

Nella riunione di insediamento è stato convenuto di prevedere accanto all'attività svolta dal Comitato in seduta plenaria, essenzialmente di monitoraggio, l'attività svolta da sottogruppi di lavoro composti dai soggetti qualificati di istituzioni, enti e parti sociali sulla base alle linee di attività loro affidate e alle competenze primarie per materia.

Sono stati inoltre previsti momenti di "raccordo" e si è disposta una periodicità di convocazione in seduta plenaria atta ad assicurare il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività svolte dai sottogruppi. Per i sottogruppi è stata prevista una tempistica mensile di convocazione. Tale soluzione ha consentito di trovare un adeguato bilanciamento tra l'esigenza di assicurare la più ampia partecipazione numerica ai lavori del Comitato senza, tuttavia, comprometterne l'efficacia ed efficienza delle azioni.

Dal punto di vista metodologico sono stati costituiti quattro sottogruppi ai quali sono stati affidati le linee di attività così come previste dalla *roadmap*, e che di seguito si riportano:

· Misure volte all'affinamento delle tecniche di produzione, raccolta e condivisione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso. Obiettivo primario di questo sottogruppo è la creazione di un indicatore macroeconomico per la stima del lavoro sommerso, l'indicatore, connesso alla presenza sul territorio del corpo ispettivo, consentirebbe di valutare l'impatto che l'attività ispettiva ha sul lavoro sommerso andando a verificare se la sola presenza degli ispettori sul territorio produca effetti virtuosi inducendo le aziende "a far emergere" il sommerso. È stata prevista la presenza indispensabile in tale sottogruppo dell'INL, dell'INPS, dell'INAIL, dell'ISTAT, della Banca D'Italia, ma anche di Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza e l'eventuale integrazione del gruppo anche con le altre Amministrazioni interessate per materia, nonché le parti sociali.

· Introduzione di misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare rendendo maggiormente vantaggioso operare nell'economia regolare. In tale ambito verrà dedicata particolare attenzione all'ampliamento ed efficientamento dell'attività ispettiva che l'INL ha attuato attraverso l'assunzione, da ultimo, anche di nuovi ispettori tecnici a decorrere dallo scorso mese di luglio. Tale sottogruppo risulta composto dal Ministero del Lavoro, dall'INL, l'INPS, l'INAIL, l'ANPAL, l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza e potrà essere integrato anche con le altre amministrazioni interessate per materia, nonché le parti sociali

· Campagna d'informazione nazionale sul "disvalore" insito nel ricorso al lavoro sommerso, rivolta ai datori di lavoro e ai lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali. Tale sottogruppo di lavoro ha il compito di dedicarsi alla previsione di modelli di comunicazione proattivi con il coinvolgimento dei principali attori istituzionali e delle parti sociali al fine rafforzare la conoscenza del disvalore sociale connesso al lavoro irregolare e, al tempo stesso, promuovere una cultura del lavoro regolare nel rispetto dei diritti dei lavoratori e della sana competizione tra imprese. Tale sottogruppo vede la presenza dello stesso Ministero del Lavoro, dell'INL, dell'INPS, dell'INAIL, dell'ANPAL e delle parti sociali e potrà essere integrato anche con le altre Amministrazioni interessate per materia.

· Misure per favorire l'impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura attraverso il contrasto agli insediamenti abusivi e la promozione di azioni di politica attiva. A tale sottogruppo spetta analizzare e valutare la fattibilità di azioni che contribuiscano a promuovere percorsi di impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura mediante la realizzazione di specifici percorsi di politica attiva del lavoro. Il sottogruppo risulta composto dello stesso Ministero del Lavoro, dell'INL, dell'INPS, dell'INAIL, Ministero dell'Interno, dell'ANPAL, Banca D'Italia, Istat, Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, INAPP, Conferenza delle Regioni e le parti sociali e potrà essere integrato anche con le altre Amministrazioni interessate per materia.

L'Ispettorato Nazionale ha garantito la segreteria tecnica dei vari sottogruppi.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Con particolare riferimento al coinvolgimento delle parti sociali nello sviluppo delle attività del Comitato si rappresenta quanto segue.

Ai sensi dell'art. 3 del cit. DM n. 57/2023, è previsto che, accanto agli altri componenti, facciano parte del Comitato cinque rappresentanti designati dalle organizzazioni dei datori di lavoro e cinque rappresentanti designati dalle organizzazioni dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul territorio nazionale.

In seguito alle menzionate designazioni, il DM n. 57/2023 è stato integrato ad opera del DM n. 92 del 22 giugno 2023 (ALL 18_Lett.C_DM 92_2023_COMP COM), recante l'indicazione analitica dei singoli membri del Comitato.

A questo riguardo, si precisa che le parti sociali così rappresentate sono membri stabili del Comitato e partecipano a tutte le sue riunioni.

Ciò premesso, si ricorda che il Comitato Nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso si è sinora riunito con cadenza semestrale. In particolare, si sono tenute due sedute, nelle date del 28 giugno 2023 e del 13 dicembre 2023.

In proposito, si sottolinea che nella riunione di insediamento del 28 giugno 2023 è stato stabilito di prevedere, accanto all'attività di monitoraggio svolta dal Comitato in seduta plenaria, l'attività svolta da sottogruppi di lavoro.

Tale soluzione ha consentito di assicurare un adeguato bilanciamento tra l'esigenza di assicurare la più ampia partecipazione numerica ai lavori del Comitato e l'efficacia ed efficienza delle azioni.

Infine, in data 28 ottobre 2024 si è tenuto l'incontro plenario di puntuale aggiornamento a tutti i componenti del Comitato circa dell'avanzamento delle attività del Piano e circa gli esiti delle attività di confronto con la Commissione europea in sede di *assessment*. Inoltre, il Comitato si impegna al fine di assicurare il necessario coinvolgimento delle PPSS nell'attuazione del Piano nazionale, a garantire la partecipazione delle stesse, con propri rappresentanti, ai lavori, dei singoli sottogruppi del Comitato in modo da poter contribuire alle rispettive linee di attività.

Con il decreto n. 175 del 2024 il Comitato è stato integrato nella sua composizione prevedendo al fine di rafforzare ulteriormente la *governance* del Piano.

Linea di intervento V - Misure per favorire l'impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura attraverso il contrasto agli insediamenti abusivi e la promozione di azioni di politica attiva.

Per quanto concerne la linea di intervento V sono state introdotte le Linee guida per l'operatività su tutto il territorio nazionale degli *standard* abitativi minimi previsti dalla normativa il 21 marzo 2024.

Inoltre, sono stati realizzati corsi di formazione per gli operatori dei centri per l'impiego finalizzati a consentire agli operatori di avviare azioni sperimentali in tema di lavoro sommerso anche specificamente nel settore agricolo. La formazione è stata erogata da SviluppoLavoroItalia (già ANPAL Servizi) all'interno di FORPLUS-formazione degli operatori dei CPI, con il corso "Contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura" ed il corso relativo ad attività formative specifiche sul lavoro sommerso. I due corsi, avviati nel 2023 e conclusi entro il 31 marzo 2024, hanno coinvolto 6 Regioni (Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), con 430 iscrizioni per un totale di 286 operatori (alcuni operatori si sono iscritti ad entrambi i corsi), per un totale di 88 centri per l'impiego.

È stata successivamente avviata la progettazione degli interventi sperimentali rivolti ai centri per l'impiego nel primo trimestre 2024.

Inoltre, è stata predisposta e trasmessa al Parlamento in data 29 marzo 2024 la Relazione annuale sullo stato di implementazione del Piano di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato, predisposta dal Tavolo caporalato.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Infine, a seguito dell'emanazione del DM 170 del 20 novembre 2024, a decorrere dal 15 gennaio 2025, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e l'INPS presentano congiuntamente una relazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cadenza mensile sull'andamento delle attività rientranti nel Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M5C2 - Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti

Descrizione

La misura punta a riformare i servizi sociali e migliorare le condizioni di vita degli anziani non autosufficienti. La riforma consiste nell'adozione, entro il primo trimestre del 2023, di un provvedimento legislativo (legge quadro) sul sistema organico di interventi a favore degli anziani non autosufficienti. Il provvedimento è finalizzato all'individuazione formale dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) per gli anziani non autosufficienti e mira alla:

- semplificazione dell'accesso all'assistenza attraverso punti unici di accesso ai servizi sociali e sanitari;
- individuazione di modalità di riconoscimento della non autosufficienza sulla base del bisogno di assistenza;
- introduzione della valutazione multidimensionale della non autosufficienza;
- definizione di progetti individualizzati per la promozione della deistituzionalizzazione.

La legge quadro deve inoltre individuare le risorse finanziarie necessarie. Entro il primo trimestre del 2024 prevedeva l'adozione di uno o più decreti legislativi attuativi delle disposizioni contenute nella legge quadro.

2023	2024
T1	T1
M5C2-3 (M) - Entrata in vigore di una legge quadro che rafforzi gli interventi a favore degli anziani non autosufficienti	M5C2-4 (M) - Entrata in vigore dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro

Attuazione e prossime attività

La riforma del sistema di interventi a favore degli anziani non autosufficienti è stata varata con l'adozione della legge n. 33 del 2023 recante "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane" e la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 76/2023.

La riforma è il risultato di una complessa ed intensa attività di studio e di approfondimento svolta dalla Commissione "Interventi sociali e politiche per la non autosufficienza", istituita in data 21 maggio 2021 presso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e dalla Commissione "per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana" istituita presso il Ministero della Salute.

Le proposte delle due Commissioni sono state oggetto di un delicato lavoro di riformulazione, modifica e rivisitazione ad opera dell'Ufficio legislativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito di incontri periodici di coordinamento attivati presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale attività è stata caratterizzata da un consistente lavoro di revisione svolto dai rappresentanti delle istituzioni che a diverso titolo hanno avuto competenza in materia sulla base di un serrato confronto, all'esito del quale è stato predisposto il testo definitivo approvato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri il 20 gennaio 2023.

Successivamente, nella seduta dell'8 marzo 2023, la Conferenza unificata ha espresso parere favorevole sul disegno di legge e in data 21 marzo 2023 si è concluso l'*iter* di approvazione in entrambi i rami del Parlamento.

Obiettivo primario del provvedimento è la tutela della dignità e la promozione delle condizioni di vita, di cura e di assistenza delle persone anziane, attraverso la ricognizione, il riordino, la semplificazione,

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

l'integrazione e il coordinamento, sotto il profilo formale e sostanziale, delle disposizioni legislative vigenti in materia di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria alla popolazione anziana. A tal fine la legge, delega il Governo all'adozione di misure in favore delle persone anziane, con lo scopo di realizzare, attraverso l'assistenza sociosanitaria, la progressiva implementazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) e dei livelli essenziali di assistenza (LEA) per gli anziani non autosufficienti, dando così progressiva attuazione alle politiche di invecchiamento attivo, alla promozione dell'inclusione sociale e alla prevenzione della fragilità per gli anziani autosufficienti.

La riforma si pone in continuità con le disposizioni contenute all'articolo 1, commi da 159 a 169, della legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio 2022). Questa ha infatti introdotto e finanziato specifici livelli essenziali delle prestazioni per le persone e gli anziani non autosufficienti, insieme ad altri livelli essenziali delle prestazioni che riguardano i servizi sociali territoriali, consolidando così nell'ordinamento un primo nucleo di previsioni normative atte a favorire la realizzazione degli obiettivi prefissati.

Al fine di attuare quanto previsto dalla Riforma, sono stati programmati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri degli incontri per la predisposizione dei decreti di attuazione ai quali hanno partecipato tutte le Amministrazioni interessate.

Il 18 marzo 2024 è stato pubblicato in GU il d.lgs. 15/03/2024, n. 29, recante "Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli artt. 3, 4 e 5 della l. 23 marzo 2023, n. 33".

Il testo introduce misure specifiche per prevenirne la fragilità delle persone anziane, per favorirne la salute e per l'invecchiamento attivo. Si promuovono, inoltre, strumenti di sanità preventiva e si introducono misure volte a contrastarne l'isolamento e la deprivazione relazionale e affettiva, a favore del mantenimento delle capacità fisiche, intellettive e sociali.

Con particolare riferimento agli interventi che hanno ad oggetto la promozione della deistituzionalizzazione, proseguendo quanto già avviato con le progettualità PNRR, il decreto attuativo della Riforma in argomento individua una serie di misure volte a prevenire la istituzionalizzazione delle persone anziane, anche non autosufficienti e introduce norme destinate al riordino, alla semplificazione e al coordinamento delle attività di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria per le persone anziane non autosufficienti.

La norma definisce innanzitutto il Sistema Nazionale per la popolazione Anziana non Autosufficiente (SNAA) costituito dall'insieme integrato dei servizi e delle prestazioni sociali di cura e di assistenza necessari a garantire un adeguato e appropriato sostegno alla popolazione anziana non autosufficiente. Responsabili del funzionamento del sistema sono le amministrazioni centrali anche attraverso il Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA art. 3 d.lgs. 29/24), l'INPS, le Regioni e PA le aziende sanitarie, i Comuni singoli o associati in ATS.

Al fine di rafforzare e aumentare la qualità dei servizi offerti alle persone anziane non autosufficienti e, quindi, conseguentemente migliorare le loro condizioni di vita, il d. lgs. 29/2024 prevede la realizzazione di una serie di misure volte a promuovere la domiciliarità e favorire le condizioni di vita dei beneficiari mediante percorsi di cura e assistenza presso i servizi del territorio, a domicilio e nei centri residenziali e semiresidenziali.

Tale finalità è perseguita attraverso l'accesso ai c.d. Punti Unici di Accesso (PUA), i quali sono luoghi in cui si prende in carico la persona con tutti i suoi bisogni sociali e sanitari e dove si realizza l'integrazione sociosanitaria, così concentrando in un unico ufficio i servizi e, di conseguenza, favorire la semplificazione all'accesso alle misure previste nel d.lgs. 29/2024.

L'art. 27 del decreto attuativo, identifica i PUA quali centri a livello locale in cui si svolgono le funzioni di informazione, orientamento, accoglienza e primo accesso (*front office*), nonché di raccolta di segnalazioni dei medici e della rete ospedaliera, dando avvio, quindi, all'*iter* per la presa in carico (*back office*) della persona anziana, attivando la valutazione multidimensionale unificata.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Il decreto attuativo della riforma, all'art. 10, assicura alle persone anziane, ai fini dell'accertamento della condizione di non autosufficienza, di ottenere, ove occorra, una valutazione multidimensionale unificata (UVM) per definire i bisogni e per favorire il pieno accesso agli interventi e ai servizi sociali e sociosanitari. Tale tipologia di valutazione si inserisce nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 4 comma 2 lett. l) n. 1 e 2 della Legge 23 marzo 2023, n. 33, allo scopo di semplificare e integrare le procedure di valutazione della persona anziana non autosufficiente.

La realizzazione di un sistema valutativo che prende a riferimento la componente bio-psico-sociale garantisce una più completa ricognizione dei fabbisogni evitando, così, la duplicazione degli adempimenti finalizzati all'accesso dei servizi e degli interventi, fornendo le informazioni necessarie per l'individuazione di percorsi assistenziali tali da soddisfare i fabbisogni emersi nel corso del procedimento di valutazione.

I criteri per la valutazione sono demandati a un decreto *ad hoc* del Ministero della Salute di concerto con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e per la Disabilità, che dovrà anche indicare le priorità di accesso ai servizi del PUA, tra cui devono rientrare la qualità di persona grande anziana (80 anni compiuti) e la presenza di più di una patologia cronica (art. 27). Tale valutazione è svolta dalle Unità di Valutazione Multidimensionali (UVM), di cui fanno parte soggetti in possesso di idonea formazione professionale appartenenti al SSN e agli ATS, e la cui composizione e modalità di funzionamento dovranno essere definite dal decreto di cui sopra; il decreto prevede comunque che si avvalgano di un professionista di area sociale degli ATS e uno o più professionisti sanitari designati dalla ASL o dal distretto sanitario.

La valutazione multidimensionale unificata è condizione per l'accesso alle prestazioni di competenza statale e orientata a definire il Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI). Il PAI è redatto con la partecipazione e la sottoscrizione della persona destinataria, dei *caregiver* e familiari coinvolti, dell'Amministratore di sostegno, se nominato, e, su richiesta dell'interessato, da enti del terzo settore che operano come soggetti autorizzati, accreditati e a contratto con comuni, ATS e distretti sociosanitari nei sistemi di cura e assistenza territoriali. Il PAI contiene gli obiettivi di cura, gli interventi e le figure professionali coinvolte, se necessario il Piano di riabilitazione individuale (PRI) ed è oggetto di monitoraggio periodico per adattarlo ai fabbisogni dell'interessato.

Di particolare rilevanza l'istituzione in via sperimentale, dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026, di una prestazione universale, tarata sui bisogni specifici del soggetto beneficiario individuati da INPS (artt. 34-36). La prestazione è erogata agli anziani di almeno 80 anni, con livello di bisogno assistenziale gravissimo, un valore dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) per le prestazioni agevolate di natura sociosanitaria non superiore a euro 6.000 e titolari dell'indennità di accompagnamento (o in possesso dei requisiti per il riconoscimento del suddetto beneficio). Il bisogno assistenziale gravissimo è individuato da INPS sulla base delle informazioni sanitarie a disposizione nei propri archivi e dei criteri definiti da una commissione tecnico-scientifica che sarà nominata con apposito decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La prestazione consiste in un'erogazione monetaria mensile, che sostituisce l'indennità di accompagnamento, e un "assegno di assistenza", pari a 850 euro mensili, finalizzato a remunerare il costo del lavoro di cura e assistenza o l'acquisto di servizi destinati al lavoro di cura e assistenza forniti da imprese qualificate nel settore dell'assistenza sociale non residenziale.

La prestazione universale è erogata su richiesta dei beneficiari. La richiesta può essere revocata in qualsiasi momento con conseguente ripristino dell'indennità di accompagnamento.

La definizione delle modalità attuative e operative, dei relativi controlli e dell'eventuale revoca nel caso in cui non si rispetti la destinazione dell'assegno di assistenza è demandata a ulteriori decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentito l'INPS e previa intesa in sede di Conferenza Unificata.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Riforma 5: Piano Nuove Competenze - Transizioni

Descrizione

Nell'ambito del nuovo capitolo REPowerEU - Missione 7 del PNRR, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è assegnata la titolarità di una riforma e di un investimento, con una dotazione finanziaria pari a 100.000.000 di euro. L'obiettivo della riforma è quello di dotare il Paese di un efficace e stabile meccanismo di contrasto al disallineamento delle competenze (*skills mismatch*).

2024	2025
T1	T3
M7-9 (M) - Adozione e pubblicazione del Piano Nuove Competenze - Transizioni e del cronoprogramma attuativo	M7-10 (M) - Entrata in vigore delle leggi regionali

Attuazione e prossime attività

Obiettivo riformatore del Piano Nuove Competenze-Transizioni, aggiornato con decreto interministeriale 30 marzo 2024, adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, è il contrasto allo *skills mismatch*. In tale prospettiva, il Piano Nuove Competenze - Transizioni (PNC-T), in coerenza e a integrazione di quanto già previsto nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), introduce stabili strumenti di contrasto al fenomeno del disallineamento tra domanda e offerta nel mercato del lavoro, particolarmente significativo anche nel campo del *Green* e del Digitale. Con le introduzioni previste dal Piano, si risponde in primo luogo alla necessità di creare condizioni volte a favorire il confronto strutturato fra i sistemi di formazione professionale e istruzione e lavoro. Al contempo, si riconosce un ruolo decisivo alle Regioni ed alle Province Autonome, le quali, agevolate dalla prossimità con le varie realtà produttive, possono favorire l'implementazione dei canali di dialogo tra formazione e mondo produttivo. Si impone, pertanto, una stretta collaborazione tra le istituzioni coinvolte, con l'obiettivo di dar vita a reti integrate, tematiche e di filiera e co-progettare percorsi formativi in grado di intervenire lì dove si registra il disequilibrio tra il fabbisogno espresso dal sistema produttivo e le competenze effettivamente possedute dai lavoratori.

Tale apporto contribuisce al reciproco e progressivo allineamento delle competenze richieste e ne favorisce l'armonizzazione, anche attraverso l'analisi e la costruzione cooperata di repertori dell'offerta formativa. Il Piano contribuisce alla riduzione dello *skills mismatch*, non solo agevolando l'accesso al lavoro di persone non occupate, ma contribuendo significativamente alla permanenza e alla mobilità dei lavoratori, evitando la fuoriuscita dal mercato del lavoro delle persone più fragili. In tale quadro programmatico (Capitolo 2 del Piano), il Piano si pone tre fondamentali obiettivi, che si connotano per una reciproca funzionalità e complementarità: in particolare, si garantisce un maggior coinvolgimento del settore privato nell'offerta formativa; si vuole assicurare un migliore riconoscimento della formazione sul lavoro e delle *micro-credential*; si favorisce l'implementazione di sistemi di analisi *ex ante* del mercato del lavoro e monitoraggio degli effetti occupazionali della formazione finanziata.

Il suddetto tracciato programmatico evidenzia come la convergenza di azioni tese al rafforzamento dell'offerta di formazione contenuta nei repertori regionali e alla valorizzazione del ruolo attivo delle reti di concertazione e delle imprese nei processi di apprendimento - anche di quelli basati sulla modalità *on the job* - sia fondamentale per assicurare competitività e innovazione del sistema economico.

È opportuno precisare che, nella prospettiva di aggiornare il quadro regolatorio della formazione, i contenuti del Piano verranno successivamente declinati con la pubblicazione delle leggi regionali, come previsto dalla milestone M7-10, entro il 30 settembre 2025.

Gli step procedurali che porteranno all'adozione delle summenzionate leggi sono delineati all'interno della *roadmap*, allegata al Piano stesso, e prevedono, oltre alla consultazione del partenariato

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

economico-sociale e di esperti per l'individuazione dei settori maggiormente interessati, l'elaborazione delle proposte di norme regionali (avvalendosi anche delle risultanze del progetto Pilota sulle competenze "*Crescere green*") e la verifica della coerenza con il PNC-T.

Al Piano è allegata una *roadmap* che delinea cinque macroaree di attività:

- Adozione del Piano Nuove Competenze – Transizioni;
- Sottoscrizione del *Pact for Skills*;
- Formazione *green* per 20.000 beneficiari (M7-I10);
- Entrata in vigore delle leggi regionali in coerenza con il Piano Nuove Competenze-Transizioni (M7-R5);
- Monitoraggio del Piano Nuove Competenze - Transizioni.

La *roadmap* cristallizza i principali *step* attuativi degli interventi fissando il termine delle attività a settembre 2025.

L'impatto di tali attività verrà monitorato anche post 2026, con l'eventuale introduzione di meccanismi correttivi.

Al Piano è collegato l'Investimento M7REPowerEU - I. 10 - Progetti pilota sulle competenze "Crescere *Green*" che prevede, entro giugno 2025, la formazione in competenze *green*, settore dove è più sensibile il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, per 20.000 beneficiari, ulteriori rispetto agli 800 mila formati previsti dal Programma GOL.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

INVESTIMENTI

M5C1 - Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'impiego

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è quello di consentire un'efficace erogazione di servizi per l'impiego e la formazione. In quanto tale, l'investimento si configura come complementare alla riforma delle politiche attive e della formazione definita nel Programma GOL "Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori". Questo investimento comprende interventi infrastrutturali, sviluppo di Osservatori regionali del mercato del lavoro, interoperabilità dei sistemi informativi regionali e nazionali e interventi formativi per aggiornare le competenze degli operatori dei centri per l'impiego (CPI). La misura prevede inoltre la progettazione e realizzazione di contenuti e canali di comunicazione dei servizi offerti.

L'investimento sviluppa le previsioni del "Piano nazionale per il rafforzamento dei centri per l'impiego (CPI) e delle politiche attive del lavoro" adottato con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 2019, integrato e modificato con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 59 del 2020.

La declinazione dell'investimento a livello territoriale, nel rispetto del dettato costituzionale, è assicurata dalla predisposizione e dall'entrata in vigore dei Piani regionali, approvati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I Piani regionali devono prevedere sei specifiche linee d'intervento: (I) comunicazione, (II) formazione degli operatori, (III) osservatorio del mercato del lavoro, (IV) adeguamento infrastrutturale, (V) sistemi informativi e (VI) spese generali.

L'investimento prevede che, entro la fine del 2022, almeno 250 centri per l'impiego abbiano completato il 50 per cento delle attività non-infrastrutturali contenute nei Piani regionali, e che, entro la fine del 2025, almeno 500 centri per l'impiego completino la totalità delle misure. Nel raggiungimento di entrambi gli obiettivi, deve essere garantito l'equilibrio in termini di distribuzione territoriale (Nord, Centro, Sud).

L'investimento consta di una quota di risorse per "progetti in essere", pari a 400 milioni di euro, e di un finanziamento aggiuntivo di 200 milioni di euro per "nuovi progetti".

In seguito alla dilazione dei tempi di realizzazione delle opere infrastrutturali incluse nei piani regionali di potenziamento dei CPI, dovute all'aumento dei costi delle materie prime e alla revisione dei prezziari regionali per gli appalti pubblici, è stata ridefinita e precisata la tempistica di realizzazione del target finale da conseguire. Nello specifico, entro dicembre 2025 almeno 500 Centri per l'Impiego (CPI) dovranno aver completato il 100 per cento delle attività previste nei Piani regionali di potenziamento (M5C1-7) dei CPI relative a: I) comunicazione istituzionale, II) formazione degli operatori, III) costituzione dell'osservatorio del mercato del lavoro e IV) aggiornamento dei sistemi informativi. Invece, il nuovo target M5C1-7bis, prevede che entro giugno 2026 dovrà essere completata la linea di attività dei Piani regionali di potenziamento dei CPI riguardante (V) l'ammodernamento e la ristrutturazione degli edifici dei CPI esistenti e l'acquisto di nuove sedi come descritto nel DSG del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 123/2020. È stato altresì previsto, come richiesto dalle Regioni, che si potesse intervenire anche sulle sedi delle Agenzie regionali.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2022	2025	2026
T4	T4	T2
M5C1-6 (T) - Per almeno 250 centri per l'impiego (PES), completamento del 50 per cento delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021 - 2023	M5C1-7 (T) - Almeno 500 centri per l'impiego (PES), completano le attività previste nei rispettivi piani di potenziamento, ad esclusione degli interventi infrastrutturali	M5C1-7bis (T) - Almeno 500 centri per l'impiego (PES) completano le attività infrastrutturali previste nel piano di potenziamento

Attuazione e prossime attività

La Commissione di valutazione dei piani regionali, istituita dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha espresso un giudizio positivo per i 19 piani presentati dalle Regioni, che sono stati quindi approvati. Sono escluse dalla presentazione dei piani le Province Autonome di Trento e Bolzano per effetto dell'art. 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Pertanto, le quote riferite alle Province Autonome di Trento e Bolzano sono state calcolate ai fini della comunicazione del relativo ammontare al Ministero dell'Economia e delle Finanze per le conseguenti variazioni di bilancio in riduzione dei suddetti stanziamenti.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato i relativi decreti di trasferimento delle risorse per l'erogazione del 75 per cento dell'importo previsto per il 2020 a valere sulla quota di progetti in essere della misura (pari a 400 milioni di euro) con riferimento ai Piani approvati.

A dicembre 2022 è avvenuta una prima rendicontazione delle attività svolte. Ai fini del conseguimento dell'obiettivo in scadenza a dicembre, sono stati oggetto di rendicontazione 327 centri per l'impiego che presentano uno stato di avanzamento complessivo delle attività superiore al 50 per cento. Di questi, 95 (29 per cento) si trovano nelle regioni del nord-est (29 per cento), 66 in quelle del nord-ovest (20 per cento), 72 in quelle del centro (22 per cento), 66 in quelle del sud (20 per cento) e 28 nelle isole (9 per cento). Dei 327 centri per l'impiego rendicontati, 274 hanno inoltre completato al 100 per cento almeno la metà delle attività programmate a livello regionale. La rendicontazione delle attività è avvenuta per tramite di modalità definite dall'Unità di Missione PNRR del Ministero del Lavoro in raccordo con le Regioni e in base alle istanze pervenute dai competenti uffici della Commissione europea.

La Direzione Generale per le politiche attive, in raccordo con l'Unità di Missione PNRR, ha adottato il decreto direttoriale n. 118/2023 per il riparto tra le regioni dei 200 milioni di euro finanziati dal PNRR per la realizzazione di interventi aggiuntivi di potenziamento dei centri per l'impiego. Le regioni stanno dunque procedendo ad aggiornare, in base ad un *format* predisposto dall'Unità di Missione per il PNRR e condiviso con la Commissione europea, i propri piani di potenziamento, al fine declinare le attività che ciascuna di esse intende realizzare con le risorse destinare al finanziamento di interventi aggiuntivi. Ad oggi, tutte le regioni hanno trasmesso i piani di potenziamento e i piani di potenziamento trasmessi sono stati approvati con nota congiunta dell'Unità di Missione PNRR e della Direzione Generale delle Politiche attive del lavoro del MLPS.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario a fronte di una dotazione complessiva di risorse RRF pari a 600 milioni, il valore PNRR dei progetti caricati su ReGiS ammonta a 199,1 milioni di euro. Tali progetti hanno una spesa dichiarata sostenuta ad oggi pari a € 62.711.699,43, ossia il 31 per cento del costo ammesso, a fronte dei 41,6 milioni di euro rilevati nel luglio 2024, corrispondenti al 21 per cento del costo ammesso dei progetti presenti a sistema.

Si registrano inoltre ritardi nell'allineamento del Sistema ReGiS. E data la numerosità dei progetti, è stata richiesta dai Soggetti attuatori una rilevazione extra-sistema.

Il dato della spesa acquisito extra-sistema al 31 dicembre 2024 è pari a € 110.226.958,99.

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico del target M5C1-7, in scadenza al T4/2025, i nuovi piani regionali prevedono che 707 CPI (566 sedi centrali e 141 sportelli decentrati) siano coinvolti nelle linee di intervento relative alla I) comunicazione istituzionale, II) formazione degli operatori, III) costituzione dell'osservatorio del mercato del lavoro e IV) aggiornamento dei sistemi informativi.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Per quanto riguarda il target 7bis, relativo alla linea infrastrutturale ed in scadenza al T2/2026, 611 CPI sono interessati dalla linea di intervento di V) adeguamento infrastrutturale delle sedi.

All'interno delle linee di intervento dalla I alle IV (target M5C1-7) sono previste in totale 648 attività, di cui ne sono state realizzate 330 (48 per cento). Inoltre, risultano con avanzamento rilevante 132 attività, corrispondenti al 46 per cento del totale.

Per quanto riguarda la linea di intervento V (target M5C1-7bis), i nuovi piani regionali prevedono in totale 844 attività, di cui ne sono state realizzate 150 (18 per cento), e con avanzamento rilevante 192 attività, corrispondenti al 29 per cento del totale.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M5C1 - Investimento 1.4: Rafforzamento del sistema duale

Descrizione

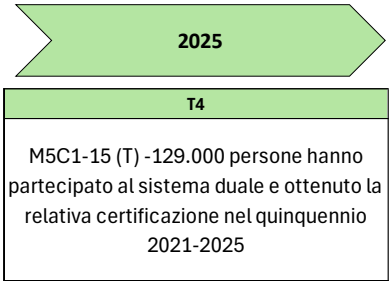
Importo complessivo: 600.000.000 euro

L'investimento mira a rafforzare il sistema duale di formazione, anche attraverso l'apprendistato, al fine di garantire una corrispondenza più efficace tra l'apprendimento e il lavoro (compresa la formazione sul posto di lavoro), nonché l'acquisizione di competenze tecniche e *soft skills* da parte dei giovani e, in via sperimentale, anche per gli adulti senza titolo di studio secondario. L'investimento contribuirà a promuovere l'acquisizione di nuove competenze, in linea con la transizione digitale e verde promossa dal PNRR.

L'intervento in particolare mira a:

- modernizzare i sistemi di istruzione e formazione, favorendo l'apprendimento sul posto di lavoro e potenziando il dialogo con le imprese;
- rafforzare la dotazione finanziaria per offrire formazione nelle aree più marginali;
- creare una *governance* solida e inclusiva che veda la partecipazione delle parti sociali.

Come previsto dalla CID (M5C1-15) secondo le integrazioni e le modifiche concordate in Europa, a seguito della decisione del Consiglio ECOFIN, dell'8 dicembre 2023, con il quale si è approvato il capitolo del Repower del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano, per l'investimento M5C1I1.4 "Sistema Duale" è stato fissato il target da raggiungere entro il 31 dicembre 2025: far partecipare almeno 129.000 persone a percorsi formativi individuali in modalità duale, con l'ottenimento della relativa certificazione (c.d. *relevant certification*[20]), nel quinquennio 2021-25. Di questi percorsi formativi individuali in modalità duale 39.000 costituiscono la *baseline* di riferimento (saranno realizzati a valere, esclusivamente, su risorse diverse da quelle del PNRR), mentre 90.000 rappresentano l'obiettivo in termini di percorsi individuali aggiuntivi (intesi come percorsi individuali svolti), finanziati da risorse PNRR eventualmente in concorso con risorse nazionali.



[20] Ai sensi delle Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) in modalità duale adottate con DM n. 139/2022, rientrano nelle *relevant certification* - ammissioni agli anni successivi (secondo e terzo anno); qualifiche (terzo anno); diplomi (quarto anno); certificati di specializzazione (IFTS). Inoltre, rientrano «anche le attestazioni di competenze previste per le persone con disabilità e le certificazioni annuali delle competenze acquisite, anche parziali, in caso di mancata acquisizione della qualificazione o di mancata ammissione all'anno successivo, così come previsto dall'art. 20, comma 1, lettera b) del d. lgs n. 226/2005. Inoltre, in conformità a quanto previsto dal Piano Nazionale Nuove Competenze, rientrano tra le *relevant certification* anche le certificazioni di singole unità di competenza rilasciate a conclusione dei percorsi extra diritto dovere.» (cfr. pp. 4 e 5).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Attuazione e prossime attività

In accordo con le Regioni e le Province Autonome, formalizzato dal Coordinamento delle Regioni con nota del 18 novembre 2021, il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 226 del 2021 ha definito i criteri di riparto delle risorse tra le Regioni e Province autonome per la prima annualità (pari a 120 milioni, ovvero il 20 per cento del totale).

I criteri per il riparto mutuano i medesimi criteri stabiliti dal decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 215 del 2021 per la ripartizione alle Regioni delle risorse ordinarie per il Sistema duale, che il Ministero trasferisce annualmente ai territori ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge n. 144 del 1999.

In base a tali criteri sono state assegnate a regioni e province autonome le risorse relative alla prima annualità con l'adozione del decreto direttoriale n. 54 del 2022.

Con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 139 del 2022 sono state successivamente adottate le "Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale", in recepimento dell'Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano del 27 luglio 2022.

In attuazione delle Linee guida, le Regioni hanno adottato, previa verifica da parte della Direzione Generale per le politiche attive, i Documenti di Programmazione Regionale, i quali declinano le modalità di attuazione della misura sul territorio in conformità con la normativa regionale e con il riparto di competenze operato dalla Costituzione. L'adozione dei Documenti di Programmazione Regionale ha costituito il presupposto per l'erogazione di una prima *tranche* di risorse a titolo di anticipo pari al 75 per cento delle risorse relative alla prima annualità. La tabella che segue riepiloga le risorse elargite a favore delle regioni:

Regione	Risorse Assegnate	Risorse Erogate	Pagamenti Totali
Abruzzo	2.588.160,00 €	321.168,75 €	803.155,05 €
Basilicata	180.590,00 €	82.134,75 €	61.937,00 €
Calabria	2.360.694,00 €	319.038,00 €	2.008.434,00 €
Campania	6.043.904,00 €	704.954,25 €	1.725.183,80 €
Emilia-Romagna	50.467.879,00 €	9.493.576,50 €	30.213.305,07 €
Friuli-Venezia Giulia	19.742.869,00 €	6.754.801,75 €	11.727.935,00 €
Lazio	40.874.897,00 €	5.770.854,00 €	0,00 €
Liguria	8.973.487,00 €	3.077.708,25 €	1.176.648,75 €
Lombardia	238.233.219,00 €	81.914.464,00 €	31.340.256,67 €
Marche	4.040.065,00 €	1.394.571,75 €	2.060.517,88 €
Molise	1.795.946,00 €	592.694,50 €	647.187,85 €
Piemonte	56.065.068,00 €	19.680.253,00 €	13.547.476,74 €
Puglia	11.622.097,00 €	3.861.792,00 €	4.848.311,50 €
Sardegna	4.632.902,00 €	586.061,00 €	468.956,28 €
Sicilia	68.648.516,00 €	22.705.924,00 €	0,00 €
Toscana	8.125.506,00 €	3.383.730,50 €	1.402.555,57 €
Umbria	3.692.310,00 €	1.294.669,75 €	1.944.544,85 €

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Regione	Risorse Assegnate	Risorse Erogate	Pagamenti Totali
Valle d'Aosta	3.161.846,00 €	1.236.382,00 €	1.025.796,80 €
Veneto	68.750.045,00 €	22.401.667,00 €	36.038.321,15 €
Totale	600.000.000,00 €	185.576.445,75 €	141.040.523,96 €

Con il decreto ministeriale n. 52/23 sono stati definiti i criteri di riparto delle risorse tra le regioni per la seconda annualità dell'intervento. Il riparto delle risorse è poi avvenuto con il decreto direttoriale n. 120/23, che ha ripartito 247,8 milioni (comprensivi della quota di riparto prevista nell'annualità precedente per le Province Autonome, che non partecipano all'investimento). Con il decreto n. 100 del 18 aprile 2024 è stato effettuato un ulteriore riparto delle risorse assegnate alle regioni relative all'annualità 2023 di 240 milioni. A seguito del riparto, le regioni adottano, previa valutazione di coerenza rispetto alla programmazione nazionale da parte delle Direzione generale per le politiche attive, i Documenti di Programmazione Regionale relativi alla seconda annualità, e, previa verifica di coerenza svolta dall'Unità di Missione PNRR, i bandi e gli avvisi per l'attivazione dei percorsi formativi da svolgere in modalità duale per l'anno formativo 2023-2024.

L'andamento è in linea con i tempi procedurali di gestione, che nel caso delle misure *de quibus*, in considerazione delle metodologie di costo semplificato adottate, comportano che la rendicontazione della spesa avvenga successivamente al conseguimento del risultato e al completamento delle attività di controllo.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, la spesa dichiarata sostenuta al 25 febbraio 2025 ammonta a € 141.040.523,96.

Si registrano inoltre ritardi nell'allineamento del Sistema ReGiS. È data la numerosità dei progetti, è stata richiesta dai Soggetti Attuatori una rilevazione extra-sistema.

Il dato della spesa acquisto extra-sistema al 31 dicembre 2024 è pari a € 222.469.572,12.

Di seguito, la tabella riepilogativa della tipologia di percorsi attivata in ciascuna regionale attraverso l'adozione di appositivi dispositivi di attuazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Regione	Percorsi duali aggiuntivi IeFP	Percorsi duali IeFP quarto anno	Percorsi Conversione IeFP	Percorsi in Sussidiarità	Percorsi individuali extra-diritto dovere	Percorsi sperimentali	Interventi integrativi
Abruzzo	X						
Basilicata					X		
Calabria	X				X		
Campania	X				X		
Emilia-Romagna	X				X		
Friuli-Venezia Giulia			X				
Lazio	X						
Liguria	X				X	X	
Lombardia	X				X		X
Marche	X				X		
Molise	X						
Piemonte	X						
Puglia	X				X		
Sardegna	X						
Sicilia	X						
Toscana	X				X		
Umbria	X	X			X		
Valle d'Aosta	X				X		
Veneto	X	X					

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico gli iscritti all'annualità formativa 2023-2024, che concorrono al target dei 90.000 percorsi individuali aggiuntivi PNRR con rilascio della relativa *relevant certification*, sono 85.008 (35.752 femmine, 49.256 maschi). Relativamente a ciò si evidenzia che il numero di *relevant certification* che concorrono al target ottenute nella medesima annualità sono 74.514. Complessivamente, si segnala che al 30 novembre 2024 lo stato di avanzamento del target che i percorsi formativi individuali aggiuntivi realizzati in modalità duale per i quali è stata rilasciata una *relevant certification* ammontano complessivamente a 129.139, di cui 62.189 sono state finanziate con il concorso di risorse RRF. Il numero di iscritti ai percorsi formativi erogati in modalità duale per l'anno formativo 2024-2025 (ultimo anno formativo che concorre al target) ammonta attualmente a 108.240 (45.177 femmine 63.063 maschi)[21] .

[21] I dati provengono dall'ultimo monitoraggio predisposto ed effettuato dall'Ufficio di Monitoraggio dell'Unita di Missione PNRR del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, aggiornato al 30 novembre 2024, effettuato attraverso una procedura di raccolta dei dati presenti nei sistemi informativi regionali, al fine di poter adempiere alla scadenza del MONITORING STEP M5C1-15 di dicembre 2024 e alla rendicontazione degli indicatori comuni del 20 gennaio 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M5C2 - Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti

Descrizione

Importo complessivo: 500.100.000 euro

La misura è volta a sostenere le persone vulnerabili, attraverso il rafforzamento e la costruzione di infrastrutture per i servizi sociali territoriali, al fine di prevenire l'istituzionalizzazione o favorire la deistituzionalizzazione. L'investimento si compone di quattro sub-investimenti.

2021	2026
T4	T1
M5C2-5 (M) - Entrata in vigore del piano operativo per il sostegno alle persone vulnerabili e la prevenzione dell'istituzionalizzazione	M5C2- 6 (T) - Almeno l'85% dei distretti sociali devono produrre almeno uno dei seguenti risultati: i) sostegno ai genitori, ii) autonomia delle persone anziane, iii) servizi a domicilio per gli anziani o iv) sostegno agli assistenti sociali al fine di prevenire i burn-out.

M5C2 - Sub-investimento 1.1.1: Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Importo complessivo: 84.600.000 euro

L'obiettivo è rafforzare i servizi di assistenza sociale e sostenere i bambini e le famiglie svantaggiate, migliorando le loro condizioni di vita, la salute e l'istruzione, nonché le capacità genitoriali e le capacità di prevenire la vulnerabilità. L'intervento deve fondarsi, almeno, sui seguenti pilastri: (I) una valutazione preliminare dell'ambiente familiare e della situazione dei minori, (II) una valutazione della situazione effettuata da un gruppo multidisciplinare di professionisti qualificati e (III) la messa a disposizione di almeno uno dei seguenti servizi: servizi a domicilio; partecipazione a gruppi di sostegno per genitori e bambini, cooperazione tra scuole, famiglie e servizi sociali e/o servizi condivisi di assistenza familiare.

M5C2 - Sub-investimento 1.1.2: Autonomia degli anziani non autosufficienti

Importo complessivo: 307.500.000 euro

L'investimento è volto a permettere agli anziani di avere una vita autonoma e indipendente, fornendo loro servizi sociali e supporto. Gli interventi devono consistere, almeno, nella riconversione delle case di riposo per anziani in gruppi di appartamenti autonomi, dotati di tutte le strutture e i servizi necessari, tra cui l'automazione domestica, la telemedicina e il monitoraggio a distanza.

M5C2 - Sub-investimento 1.1.3: Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione

Importo complessivo: 66.000.000 euro

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

La misura mira a costituire *équipe* professionali con formazione specifica per migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio, favorendo così la deistituzionalizzazione e il rientro a domicilio dagli ospedali, in virtù della disponibilità di servizi e strutture per l'assistenza domiciliare integrata. La misura mira a fornire una formazione specifica ai professionisti nell'ambito dei servizi a domicilio destinati agli anziani.

M5C2 - Sub-investimento 1.1.4: Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali

Importo complessivo: 42.000.000 euro

La misura è trasversale agli altri tre sotto-investimenti. Al fine di garantire il mantenimento di un livello qualitativo dei servizi, saranno implementati progetti a sostegno degli operatori per rafforzarne la professionalità, principalmente attraverso l'introduzione di strumenti di condivisione delle competenze e di supervisione dei servizi agli operatori al fine di sostenere il loro lavoro.

Attuazione e prossime attività

Con decreto direttoriale n. 450 del 2021, poi modificato dal decreto direttoriale n. 1 del 2022, è stato adottato il Piano operativo che costituisce l'atto di programmazione relativo agli interventi di cui alla Missione 5, Componente 2, Investimenti 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" e 1.3 "*Housing* temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora".

Fino al 31 gennaio 2022, così come previsto dal Piano operativo, i distretti sociali hanno inviato a Regioni e Province autonome le manifestazioni di interesse che sono state raccolte e trasmesse al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Quindi, con decreto direttoriale n. 5 del 2022, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte dei distretti sociali per le tre linee di investimento.

Con decreto direttoriale n. 98 del 2022, poi integrato dal decreto direttoriale n. 117 del 2022, è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e degli idonei. I distretti sociali ammessi a finanziamento hanno successivamente caricato su un'apposita piattaforma informatica del Ministero le schede di dettaglio dei progetti, le quali sono state valutate da una apposita commissione in base alla coerenza con quanto stabilito nel Piano Operativo e nell'Avviso Pubblico. A seguito del caricamento delle schede progetto, si è riscontrata una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto a quello originariamente previsto per ciascuna Regione. Di conseguenza, e in coerenza con quanto stabilito dall'Avviso pubblico, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale ha provveduto allo scorrimento della graduatoria dei progetti idonei e alla riapertura dell'Avviso. L'ultima riapertura è avvenuta con il decreto direttoriale n. 158/2023, i cui esiti sono stati pubblicati con il decreto direttoriale n. 204/2023. L'ultimo scorrimento di progetti idonei è invece avvenuto con decreto direttoriale 361/2023.

Successivamente, si è proceduto alla stipula degli atti di convenzionamento tra Direzione Generale, Unità di Missione e Distretto sociale, all'avvio delle attività da parte dei distretti sociali e all'erogazione degli anticipi. La tabella che segue riepiloga la situazione relativa a ciascun sub-investimento. Con decreto direttoriale n. 482 del 29 dicembre 2023, nel prende atto delle rinunce al finanziamento degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Comuni ammissibili al finanziamento a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Componente M5C2, Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 si è disposta la chiusura dell'Avviso 1/2022.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario l'investimento M5C2I1.1 a fronte di una dotazione finanziaria pari a 500,1 milioni di euro (rispettivamente 84,6 milioni di euro M5C2I1.1.1, 307,5 milioni di euro M5C2I1.1.2, 66 milioni di euro M5C2I1.1.3, 42 milioni di euro M5C2I1.1.4) la spesa dichiarata sostenuta complessiva valorizzata sul sistema ReGiS al febbraio 2025 ammonta a € 30.838.435,65 (rispettivamente, € 10.146.752,93 per M5C2I1.1.1; € 13.271.314,18 per M5C2I1.1.2; € 3.583.987,36 per M5C2I1.1.3; € 3.836.381,18 per M5C2I1.1.4), pari al 54,3 per cento delle risorse complessivamente erogate per l'intero investimento, pari a € 56.816.157,29 (rispettivamente € 10.880.305,60 per

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M5C2I1.1.1; € 33.977.795,29 per M5C2I1.1.2; € 6.858.001,03 per M5C2I1.1.3, € 5.100.055,37 per M5C2I1.1.4).

Sub-investimento	Progetti ammessi a finanziamento	Convenzioni sottoscritte	Avvio delle attività	Anticipo erogato
1.1.1	402	402	397	10.880.305,60 €
1.1.2	127	127	114	33.977.795,29 €
1.1.3	201	201	186	6.858.001,03 €
1.1.4	217	217	212	5.100.055,37 €

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico, i distretti sociali che hanno presentato almeno un progetto su almeno una delle quattro linee di intervento dell'investimento M5C1I1.1 sono 546, pari al 93,3 per cento del totale dei distretti sociali.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M5C2 - Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'obiettivo della misura è l'accelerazione del processo di deistituzionalizzazione delle persone con disabilità al fine di migliorare la loro autonomia, attraverso la rimozione delle barriere nell'accesso all'alloggio e alle opportunità di lavoro, resa possibile anche dalla tecnologia informatica.

L'intervento risponde all'obiettivo generale di accelerazione del processo di deistituzionalizzazione, fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari alle persone con disabilità, al fine di migliorarne l'autonomia e offrire loro opportunità di accesso al mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica. I progetti dovranno comprendere tre linee di intervento, di cui la prima propedeutica alle altre due: (I) definizione e attivazione del progetto individualizzato, (II) adattamento degli spazi abitativi, domotica e assistenza a distanza e (III) sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità al fine di aumentare le opportunità di accesso al mondo del lavoro anche con modalità a distanza.

L'implementazione del progetto individualizzato potrà essere progettata o realizzata anche con gli enti del terzo settore. La definizione di persona con disabilità (basata sulla Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute) figura nel Piano nazionale per la non autosufficienza del 2019.

L'investimento prevede la realizzazione di almeno 500 progetti di assistenza domiciliare per le persone con disabilità entro la fine del 2022 (in 500 distretti sociali diversi) e il coinvolgimento di almeno 5.000 beneficiari entro il primo trimestre del 2026 (con tutti i distretti sociali che devono essere invitati a partecipare). Gli interventi possono riguardare progetti di adeguamento degli spazi domestici o la fornitura di dispositivi ITC.

2022	2026
T4	T1
M5C2-7 (T)-Realizzazione da parte di 500 distretti sociali di almeno un progetto relativo alla ristrutturazione degli spazi domestici e/o alla fornitura di dispositivi ICT alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali	M5C2-6 (T) - Almeno 5.000 persone con disabilità hanno beneficiato del rinnovo dello spazio domestico e/o fornitura di dispositivi TIC I servizi devono essere accompagnati da una formazione sulle competenze digitali

Attuazione e prossime attività

Con decreto direttoriale n. 450 del 2021, poi modificato dal decreto direttoriale n. 1 del 2022, è stato adottato il Piano operativo che costituisce l'atto di programmazione relativo agli interventi di cui alla Missione 5, Componente 2, Investimenti 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" e 1.3 "*Housing* temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora".

Fino al 31 gennaio 2022, così come previsto dal Piano operativo, i distretti sociali hanno inviato a Regioni e Province autonome le manifestazioni di interesse che sono state raccolte e trasmesse al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Quindi, con decreto direttoriale n. 5 del 2022, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte dei distretti sociali per le tre linee di investimento.

Con decreto direttoriale n. 98 del 2022, poi integrato dal decreto direttoriale n. 117 del 2022, è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e degli idonei. I distretti sociali ammessi

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

a finanziamento hanno successivamente caricato su un'apposita piattaforma informatica del Ministero le schede di dettaglio dei progetti, le quali sono state valutate da una apposita Commissione in base alla coerenza con quanto stabilito nel Piano Operativo e nell'Avviso Pubblico. A seguito del caricamento delle schede progetto, si è riscontrata una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto a quello originariamente previsto per ciascuna Regione. Di conseguenza, e in coerenza con quanto stabilito dall'Avviso pubblico, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale ha provveduto allo scorrimento della graduatoria dei progetti idonei e alla riapertura dell'Avviso. L'ultima riapertura è avvenuta con il decreto direttoriale n. 158/2023, i cui esiti sono stati pubblicati con il decreto direttoriale n. 204/2023. L'ultimo scorrimento di progetti idonei è invece avvenuto con decreto direttoriale 361/2023. Con decreto direttoriale n. 482 del 29 dicembre 2023, nel prendere atto delle rinunce al finanziamento degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Comuni ammissibili al finanziamento a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Componente M5C2, Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 si è disposta la chiusura dell'Avviso 1/2022. Si è dunque proceduto alla stipula degli atti di convenzionamento tra Direzione Generale, Unità di Missione e Distretto sociale. Attualmente risultano sottoscritte 619 convenzioni su 619 progetti ammessi a finanziamento.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario dell'investimento M5C2I1.2, a fronte di una dotazione finanziaria in termini di risorse assegnate pari a € 387.655.990,77, la spesa dichiarata sostenuta complessiva valorizzata sul sistema ReGiS a febbraio 2025 corrisponde a € 25.854.299,92, ovvero il 52 per cento delle risorse complessivamente erogate per l'investimento M5C2I1.2, pari a € 49.718.448,77.

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico i progetti che hanno dato avvio alle attività sono 592. Di questi, 583 distretti, dopo aver trasmesso la dichiarazione di avvio delle attività (DIA) all'Amministrazione, hanno ricevuto il primo 10 per cento del finanziamento totale rispetto al progetto a titolo di anticipo, per un totale di € 37.379.354,92. Il numero totale di beneficiari potenziali previsti per questi progetti è pari a 6.644. Di questi, 2.062 persone con disabilità hanno sottoscritto un progetto personalizzato redatto dalle equipe multidisciplinari secondo le esigenze del singolo individuo e per 1.465 di loro sono stati reperiti gli immobili da ristrutturare/adeguare e ai quali saranno destinati per il cohousing. Del totale complessivo dei beneficiari potenziali della misura, 73 persone con disabilità hanno già concluso le attività previste in Scheda progetto da parte del distretto sociale, beneficiando dunque di uno spazio domestico rinnovato e/o della fornitura di dispositivi ICT con accompagnamento della formazione in competenze digitali.

Investimento	Progetti ammessi a finanziamento	Convenzioni sottoscritte	Avvio delle attività	Risorse erogate
1.2	619	619	592	€ 49.718.448,77

Codice Misura	Codice target PNRR	Valore programmato beneficiari progetti in ReGiS	Beneficiari potenziali dei progetti che hanno presentato la DIA	Valore target UE da conseguire	Progetti sottoscritti	Reperimento immobili (*)
M5C2I1.2	M5C2-8	6.644	6.466	4.000	2.062	1.465

(*) Il numero è da intendersi in termini di beneficiari a cui gli immobili sono destinati (persone con disabilità).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M5C2 - Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora

Descrizione

Importo complessivo: 450.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è aiutare le persone senza fissa dimora ad accedere ad un alloggio temporaneo, in appartamenti per piccoli gruppi o famiglie, e a creare piccoli centri servizio per le persone in povertà estrema, che offrano servizi completi volti a promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale.

La linea di attività a favore della realizzazione di *housing* temporaneo prevede che gli enti locali mettano a disposizione appartamenti per singoli individui, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi, preferibilmente attraverso la ristrutturazione e il rinnovo degli immobili di proprietà dello Stato. I progetti devono essere accompagnati da programmi a favore dell'autosufficienza. La linea di attività a favore della realizzazione di centri servizi (stazioni di posta) per il contrasto alla povertà ha l'obiettivo di creare punti di accesso e fornitura di servizi, diffusi nel territorio, ben riconoscibili a livello territoriale dalle persone in condizioni di bisogno. A ciò si devono aggiungere azioni di inserimento lavorativo, in collaborazione con i centri per l'impiego.

L'investimento, nel suo complesso, prevede, entro il primo trimestre 2022, l'entrata in vigore del piano operativo relativo all'assegnazione di un alloggio e le stazioni di posta, e la presa in carico, entro il primo trimestre 2026, di almeno 25.000 persone tramite i progetti *housing* temporaneo e stazioni di posta. A tal proposito è stato necessario precisare che ferme restando le 25.000 prese in carico entro il primo trimestre del 2026, 3.000 persone riceveranno un alloggio per la durata minima di 6 mesi, mentre alle restanti 22.000 persone verranno forniti tutti i servizi previsti dalle cosiddette Stazioni di Posta, quali ad esempio distribuzione postale, servizi igienici, pasti e anche un alloggio con durata limitata nel tempo. Tale distinzione era già contenuta nel Piano operativo sociale oggetto della milestone conseguita a dicembre 2021, tuttavia è stato necessario recepirla anche nel nuovo PNRR, al fine di facilitare la verifica di esatto conseguimento da parte della Commissione europea (fase di a*ssessment*).

2022	2026
T1	T1
M5C2-9 (T) - Entrata in vigore del piano operativo relativo ai progetti riguardanti l'assegnazione di un alloggio e le Stazioni di Posta che definisce i requisiti dei progetti che possono essere presentati dagli enti locali e pubblicazione dell'invito a presentare proposte	M5C2-10 (T) - Presa in carico di almeno 25.000 persone che vivono in condizioni di grave deprivazione materiale mediante i progetti Housing First e le Stazioni di Posta. Il soddisfacente conseguimento di questo target dipende anche dal soddisfacente conseguimento di un target secondario: 3000 persone riceveranno un aloggio per la durata minima di 6 mesi, mentre ad altre 22000 verrano forniti tutti i servizi previsti dalle Stazioni di Posta

Attuazione e prossime attività

Con decreto direttoriale n. 450 del 2021, poi modificato dal decreto direttoriale n. 1 del 2022, è stato adottato il Piano operativo che costituisce l'atto di programmazione relativo agli interventi di cui alla Missione 5, Componente 2, Investimenti 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" e 1.3 "*Housing* temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora".

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Fino al 31 gennaio 2022, così come previsto dal Piano operativo, i distretti sociali hanno inviato a Regioni e Province autonome le manifestazioni di interesse che sono state raccolte e trasmesse al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Quindi, con decreto direttoriale n. 5 del 2022, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte dei distretti sociali per le tre linee di investimento.

Con decreto direttoriale n. 98 del 2022, poi integrato dal decreto direttoriale n. 117 del 2022, è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e degli idonei. I distretti sociali ammessi a finanziamento hanno successivamente caricato su un'apposita piattaforma informatica del Ministero le schede di dettaglio dei progetti, le quali sono state valutate da una apposita commissione in base alla coerenza con quanto stabilito nel Piano Operativo e nell'Avviso pubblico. A seguito del caricamento delle schede progetto, si è riscontrata una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto a quello originariamente previsto per ciascuna Regione. Di conseguenza, e in coerenza con quanto stabilito dall'Avviso pubblico, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale ha provveduto allo scorrimento della graduatoria dei progetti idonei e alla riapertura dell'Avviso. L'ultima riapertura è avvenuta con il decreto direttoriale n. 158/2023, i cui esiti sono stati pubblicati con il decreto direttoriale n. 204/2023. L'ultimo scorrimento di progetti idonei è invece avvenuto con decreto direttoriale 361/2023. Con decreto direttoriale n. 482 del 29 dicembre 2023, nel prende atto delle rinunce al finanziamento degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Comuni ammissibili al finanziamento a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Componente M5C2, Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 si è disposta la chiusura dell'Avviso 1/2022. Si è dunque proceduto alla stipula degli atti di convenzionamento tra Direzione Generale, Unità di Missione e Distretto Sociale.

Attualmente risultano sottoscritte 255 convenzioni su 257 progetti ammessi a finanziamento per l'investimento di *Housing first* e 233 convenzioni su 233 progetti ammessi a finanziamento per l'investimento di Stazioni di Posta. Contestualmente, i distretti sociali hanno dato avvio alle attività relative alle due progettualità: in particolare, sono stati avviati 199 progetti di *Housing first* e 191 progetti di Stazioni di posta. Per quanto concerne le risorse erogate, i distretti sociali, a febbraio 2025, hanno ricevuto € 16.175.030,52 in relazione ai progetti di *Housing first* e € 22.983.460,89 in relazione ai progetti di Stazioni di posta.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, dunque, per l'investimento M5C2I1.3, a fronte di una dotazione finanziaria in termini di risorse assegnate pari a € 409.759.923,96 per la totalità dei progetti presenti sul sistema ReGiS, la spesa dichiarata sostenuta valorizzata su quest'ultimo da parte dei distretti sociali a febbraio 2025 ammonta a € 22.108.317,84 pari al 56,5 per cento dell'anticipo complessivamente erogato per l'intero investimento, pari a € 39.158.491,41 (€ 16.175.030,52 per la 1.3.1 e € 22.983.460,89 per la 1.3.2).

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico per i progetti di *Housing first* il numero di beneficiari potenziali è di 4.820 persone mentre per i progetti di stazioni di posta 27.834. Ad oggi, su *Housing first* sono stati redatti 333 progetti individualizzati mentre su Stazioni di posta sono 1.627 le prese in carico di persone in marginalità estrema.

Sub-investimento	Progetti ammessi a finanziamento	Convenzioni sottoscritte	Avvio delle attività	Risorse erogate
1.3.1	257	255	199	€ 16.175.030,52
1.3.2	233	233	191	€ 22.983.460,89

Codice Misura	Codice target PNRR	Valore programmato beneficiari progetti in ReGiS	Beneficiari potenziali dei progetti che hanno presentato la DIA	Valore target UE da conseguire
M5C2I1.3.1	M5C2-10	4.827	3.699	3.000
M5C2I1.3.2	M5C2-10	28.080	24.929	22.000

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura

Descrizione

L'intervento si pone l'obiettivo di finanziare progetti volti al superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura. La misura trae origine dal Piano triennale contro il caporalato, adottato nel 2020 sulla base di un ampio processo partecipativo, che ha visto la partecipazione attiva di Regioni, enti locali, parti sociali e Terzo settore.

L'investimento prevede, entro il primo trimestre 2022, un traguardo relativo all'entrata in vigore del decreto ministeriale per l'assegnazione delle risorse e ha come obiettivo finale il completamento delle attività nelle aree individuate come insediamenti abusivi entro il primo trimestre 2025.

2022	2026
T1	**T1**
M5C2-15 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale che definisce la mappatura degli insediamenti abusivi approvata dal "Tavolo di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura" e adozione del decreto ministeriale per l'assegnazione delle risorse.	M5C2-16 (T) - Completamento delle attività dei progetti nel 90% delle aree individuate come insediamenti abusivi nei piani urbani.

Attuazione e prossime attività

In collaborazione con ANCI, è stata realizzata una mappatura degli insediamenti informali di braccianti sull'intero territorio nazionale. L'esercizio ha visto la partecipazione di oltre 3.800 Comuni, a cui è stato somministrato un apposito questionario volto ad acquisire tutte le informazioni necessarie per l'analisi del fenomeno.

Il 1° marzo 2022, la lettura dei dati della mappatura è stata portata all'attenzione del Tavolo nazionale sul caporalato, che ha condiviso anche i criteri per il riparto delle risorse. I dati hanno evidenziato la presenza di insediamenti informali in 37 Comuni sul territorio di 11 Regioni (con una particolare concentrazione in quelle del Mezzogiorno). Nella medesima sede, e sulla base degli esiti dell'indagine, sono stati condivisi i criteri di ripartizione territoriale delle risorse stanziate dal PNRR per l'attuazione della misura. Tali criteri prevedono l'assegnazione di una quota di risorse fissa per ciascun Comune in cui è stata dichiarata la presenza di insediamenti abusivi e una quota variabile in base al numero di presenze negli insediamenti. A questi, si aggiungono due correttivi, di cui uno legato all'anzianità dell'insediamento e l'altro alla presenza di iniziative di contrasto al fenomeno già avviate dai Comuni.

Il riparto delle risorse è stato quindi definito con il decreto ministeriale n. 55 del 2022, che ha allocato le risorse ai 37 Comuni individuati durante il processo di mappatura nella misura riportata nella seguente tabella.

Regione	Comune	Finanziamento
Abruzzo	Pescara	1.774.988,59
Calabria	Corigliano - Rossano	2.662.482,88
	Rosarno	2.145.823,83
	San Ferdinando	4.729.119,12
	Taurianova	3.566.636,24
	Vibo Valentia	2.387.494,29

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Campania	Castel Volturno	3.179.141,94
	San Felice a Cancello	3.162.482,88
	Eboli	2.016.659,06
Lazio	Latina	4.363.715,20
	Santa Marinella	1.629.164,77
Liguria	Albenga	4.164.536,74
Marche	Porto Recanati	7.958.238,25
Piemonte	Saluzzo	1.693.747,15
Puglia	Turi	4.583.295,30
	Bisceglie	2.129.164,77
	San Ferdinando di Puglia	1.758.329,53
	Brindisi	2.129.164,77
	Carapelle	1.129.164,77
	Carpino	4.583.295,30
	Cerignola	8.845.732,54
	Lesina	1.887.494,29
	Manfredonia	53.665.905,98
	Poggio Imperiale	3.734.550,43
	San Marco in Lamis	1.904.153,35
	San Severo	27.832.952,99
Sicilia	Ribera	1.887.494,29
	Scordia	3.162.482,88
	Ispica	14.497.717,94
	Siracusa	1.887.494,29
	Castelvetrano	4.583.295,30
	Mazara del Vallo	2.258.329,53
	Petrosino	4.599.954,36
	Salemi	2.284.162,48
Toscana	Castel del Piano	2.446.645,37
Veneto	Castelguglielmo	1.645.823,83
	Rovigo	1.129.164,77
Totale	**37**	**200.000.000**

Con decreto direttoriale n. 6 del 14 settembre 2022 si è provveduto alla ricognizione degli *standard* abitativi delle soluzioni alloggiative finalizzate al superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura.

Successivamente l'Unità di Missione PNRR, in raccordo con la Direzione Generale per l'immigrazione e le politiche di integrazione, ha elaborato un *format* di piano di azione locale (PAL), condiviso con i Comuni assegnatari delle risorse e corredato da piano finanziario, cronoprogramma e linee guida per la sua compilazione.

Alla scadenza di presentazione dei piani di azione locali, i PAL presentati dai Comuni alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione sono stati inizialmente 31, poi incrementati a 36 sul totale dei 37 Comuni destinatari delle risorse. Il Comune di Turi ha rinunciato al finanziamento.

In ragione delle numerose difficoltà attuative, segnalate dal territorio sin dalla fase di progettazione, si è tenuto un incontro in plenaria in data 28 febbraio 2023 cui hanno preso parte tutti i Comuni candidati e ANCI, nel corso del quale emergevano le seguenti criticità:

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

1) Difficoltà del contesto su cui innestare l'investimento per le difficoltà a lavorare in sicurezza (sono stati segnalati incendi dolosi in alcuni siti individuati); rilevanza dell'aspetto dell'ordine pubblico che incide sulla realizzabilità degli interventi entro le tempistiche stabilite;
2) Il numero di beneficiari reali (lavoratori) in sede di attuazione dei progetti si è rivelato notevolmente diverso dal numero indicato in sede di mappatura dei fabbisogni a causa dell'intrinseca fluidità del fenomeno. Sul punto si noti che le risorse sono state ripartite (vedi Tabella *supra*) sulla base di presenze totali rilevate inizialmente pari a 10.755. Il complessivo delle presenze indicate nei Piani di Azione Locale viceversa sono risultate 2.230, incrementate a 7.235 solo in seguito a puntuale richiesta di chiarimenti da parte della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione. Resta confermato quindi il differenziale di 3.520 presenze in diminuzione rispetto alla mappatura iniziale, ciò comportando la necessità di aggiornare la mappatura medesima, come previsto dall'art.3 del decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 55 del 29 marzo 2022;
3) Prevalenza di esigenze di risorse per investimenti di servizio (formazione, trasporto, ecc.) piuttosto che di interventi infrastrutturali (a fronte della ripartizione del finanziamento per il 70 per cento ad opere infrastrutturali e solo per il restante 30 per cento ad interventi non infrastrutturali correlati servizi di supporto con mediatori, assistenti sociali, ecc.);
4) Difficoltà generalizzata nel reperimento degli immobili;
5) Necessità di supporto *in loco* e di personale con competenze specialistiche nella realizzazione di opere e infrastrutture (non presenti presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).

Tali criticità, non consentendo la stipula delle convenzioni con i Comuni, hanno indotto l'Unità di Missione - sentite preventivamente la Struttura di Missione del PNRR e il MEF Ispettorato Generale PNRR - a ricalendarizzare la stipula delle convenzioni al 31 dicembre 2023 (nuova scadenza del target ITA) in luogo del 30 giugno 2023, data indicata inizialmente.

Data la natura infrastrutturale dell'intervento e considerate le criticità suindicate, nell'ambito di una Cabina di Regia dedicata tenuta in data 10 ottobre 2023, è emersa la necessità di istituire una struttura Commissariale per garantire l'efficace e tempestiva attuazione dell'investimento.

A tal fine, l'art. 7 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha previsto la nomina di un Commissario straordinario presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in carica fino al 31 dicembre 2026. La nomina è avvenuta con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 giugno 2024. Al Commissario straordinario sono attribuiti i compiti e le funzioni di cui all'art. 12, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e, in particolare, il potere di adottare tutti gli atti o provvedimenti necessari, ovvero di provvedere all'esecuzione dei progetti e degli interventi, assicurando, ove necessario, il coordinamento operativo tra le varie amministrazioni, enti o organi coinvolti.

Il 4 luglio 2024 si è tenuta una Cabina di Regia dedicata all'investimento che ha coinvolto, oltre al Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, la Struttura di Missione della PCM, il Commissario straordinario, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dell'Interno, il Ministro dell'Economia e delle Finanze. Nell'ambito della Cabina di Regia è stato formalmente avviato un confronto operativo al fine di individuare le iniziative da intraprendere per superare le criticità emerse e accelerare l'attuazione dell'investimento ai fini del conseguimento del target nonché in ragione dei profili critici mostrati *ab origine* dal progetto di difficile realizzazione nella tempistica coerente con la programmazione PNRR, e segnatamente dovendo progettare e costruire *ex novo* insediamenti paragonabili a piccoli Comuni con gli annessi problemi di inserimento nel tessuto sociale ed urbano, considerato il ritardo dello stato di avanzamento ed attuazione della Misura, è stato invitato il Commissario straordinario ad operare con urgenza una verifica in ordine all'attuale coerenza dei termini e degli impegni espressi dai Comuni all'interno dei Piani operativi a suo tempo presentati, anche al fine di valutare ed acquisire informazioni utili ad un eventuale negoziato che supporti una proposta di differimento degli attuali termini di realizzazione del 90 per cento delle 37 progettualità previsti entro il marzo del 2025. In tale sede è stato istituito un Tavolo tecnico quale sede di detto confronto operativo tra le Amministrazioni coinvolte, per una rapida definizione delle problematiche emerse.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

A partire dal mese di luglio 2024 il Commissario, con l'accompagnamento delle Forze dell'Ordine, ha condotto visite *in loco* presso i siti di Bisceglie, Brindisi, Carpino, Corigliano Rossano, Ispica, Porto Recanati, Saluzzo, San Felice a Cancello, San Ferdinando di Puglia, Siracusa, Carapelle, Eboli, Pescara, Castelguglielmo.

Dalle relazioni redatte dal Commissario sono emerse le seguenti criticità: 1) difformità dei presupposti di contesto rappresentati da oltre la metà dei progetti con le condizioni rilevate nella visita *in loco*; 2) difficoltà del contesto su cui innestare l'investimento per le difficoltà a lavorare in sicurezza - rilevanza dell'aspetto dell'ordine pubblico che incide anche sulla realizzabilità degli interventi entro le tempistiche stabilite; 3) difficoltà ad individuare la sede appaltante.

Al fine di gestire queste criticità e garantire il raggiungimento del target in Accordo con gli organismi di coordinamento il Commissario ha proposto di adottare una nuova *governance* proponendo alla Commissione europea la revisione del target (M5C2-16). La proposta di revisione è stata anticipata alla Commissione europea durante le riunioni che si sono tenute il 22 e il 23 ottobre 2024 in coordinamento con l'Unità di Missione del Ministero del Lavoro e in accordo con la Struttura PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nello specifico, le modifiche che si intendono proporre sono le seguenti:

- revisione della *governance*: la nuova *governance* prevede il diretto coinvolgimento delle Regioni a supporto delle amministrazioni comunali, la selezione degli interventi in base alla disponibilità immediata dei terreni o immobili da ristrutturare in capo al soggetto attuatore, l'avvio di procedure di acquisto centralizzate di moduli abitativi *standard* attraverso la stipula di accordi quadro con soggetti particolarmente qualificati nel settore di riferimento (Consip o Invitalia), la centralizzazione presso centrali di committenza degli affidamenti di lavori.

- proposta di revisione del target secondo le seguenti direttrici:

  - Revisione delle aree oggetto di intervento;
  - Revisione dell'oggetto del target: si intende proporre la modifica del target da progetti realizzati a numero di posti letti creati;
  - Revisione del cronoprogramma e della scadenza del target al 30 giugno 2026 (T2/2026);

A seguito delle visite *in loco*, svolte ed in corso, il Commissario Straordinario, fermo restando il decreto di riparto (DM n. 55 del 2022), ha valutato di voler dare priorità a quelle progettualità che presentino prontezza di realizzazione delle attività.

A seguito di tali valutazioni sono stati inviati alla Commissione europea, in data 3 febbraio 2025, 7 PAL identificati come *best practices*. I comuni in oggetto sono Bisceglie (BAT), Carapelle (FG), Carpino (FG), Corigliano Rossano (CS), Lesina (FG), Saluzzo (CN) e Siracusa (SI).

A questi si sono aggiunti, successivamente, 4 PAL dei Comuni di Brindisi (BR), Castelguglielmo (RO), Eboli (SA) e Pescara (PE). Questi 11 Comuni garantiscono (anche con apposita dichiarazione allegata del Sindaco) una prontezza di realizzazione delle attività tecnico-gestionali di *governance*.

Al 14 febbraio 2025 risultano rinunciatari dell'investimento 8 Comuni. A tale data risultano ancora in valutazione altri 12 progetti che, pur continuando ad essere oggetto di interesse territoriale, presentano alcune criticità attuative in corso di risoluzione

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Investimento 10: Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green"

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è sviluppare competenze *green* su scala nazionale, con il coinvolgimento delle imprese e del settore privato, valorizzando la formazione in impresa.

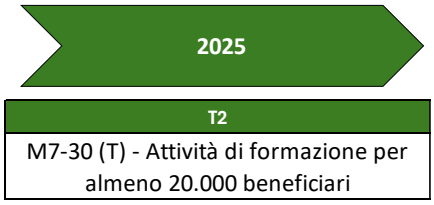
Gli interventi formativi anche brevi si concentreranno sulle competenze professionali maggiormente richieste dalla transizione verde nel mercato del lavoro.

Le professioni interessate saranno individuate attraverso i Patti per le Competenze.

I destinatari saranno individuati tra i partecipanti al Programma Nazionale per l'Occupabilità Garantita dei Lavoratori (GOL) ("Missione 5: Componente 1 - Riforma 1.1") che, dopo un processo di valutazione, seguiranno un percorso con una componente formativa dedicata.

L'Investimento mira altresì ad aumentare la capacità delle amministrazioni, istituzioni e partner coinvolti nella pianificazione delle attività formative, cui potrà essere destinato fino al 4 per cento delle risorse aggiuntive assegnate al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pari a 100 milioni di euro.

L'obiettivo finale dell'investimento è formare almeno 20.000 beneficiari entro giugno 2025.



Attuazione e prossime attività

L'investimento costituisce un intervento pilota, le cui risultanze potranno essere prese a riferimento dalle Regioni per l'adeguamento delle normative regionali in attuazione della Riforma di cui al punto precedente.

L'investimento dovrà essere realizzato su scala sovraregionale e l'operatore della formazione/gli operatori della formazione dovranno essere accreditati nel rispetto delle leggi regionali.

Gli interventi formativi saranno monitorati a livello nazionale. Gli esiti delle attività oggetto dell'investimento contribuiranno all'adeguamento delle normative regionali previsto dalla milestone M7-10, relativa alla Riforma 5: Piano per le nuove competenze – Transizioni. Gli interventi formativi saranno monitorati a livello nazionale.

Come così come richiesto dalla Commissione europea, nel corso delle interlocuzioni avvenute durante la fase di *assessment* relativa all'adozione del Piano Nuove Competenze-Transizioni, sono stati svolti ulteriori approfondimenti in merito al processo di riconoscimento della formazione sul posto di lavoro e delle micro-credenziali. In particolare, sono state oggetto di approfondimento le possibili sinergie tra il riconoscimento delle credenziali secondo gli *standard* regionali e i meccanismi di riconoscimento a livello comunitario, con specifico riferimento al sistema di classificazione ESCO, che individua e classifica

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

le abilità, le competenze, le qualifiche e le occupazioni rilevanti per il mercato del lavoro europeo e per i sistemi di istruzione e formazione all'interno dell'UE.

In tale prospettiva, il lavoro di approfondimento realizzato ha sancito che l'investimento sosterrà le attività di formazione sulle competenze verdi definite dalla banca dati ESCO.

Pertanto, l'investimento assume valore strategico per finanziamenti di attività formative che intervengono anche nell'ambito della sostenibilità e dell'impatto ambientale, dell'economia circolare, della transizione ecologica e dell'efficientamento energetico, con la progressiva associazione alle ADA di Atlante del lavoro delle *green competences* di ESCO.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

X.MINISTERO DELLA CULTURA

INVESTIMENTI

M1C3 - Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento mira a creare un'infrastruttura digitale nazionale, in grado di raccogliere, integrare e conservare le risorse digitali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica attraverso piattaforme dedicate, così da consentire ai cittadini di esplorare nuove forme di fruizione del patrimonio culturale.

L'intervento mira a colmare il *gap* digitale e massimizzare il potenziale degli uffici locali alla conservazione del patrimonio, musei, archivi e biblioteche, agendo come segue:

- facilitare la crescita di un mercato complementare di servizi culturali per piccole/medie imprese e start-up;
- facilitare il trasferimento di innovazioni di Ricerca e Sviluppo nella pratica del patrimonio culturale;
- sviluppare il potenziale di banche dati culturali e collezioni digitali, sia dal punto di vista dell'edutainment che da quello scientifico;
- assicurare l'uso e l'accessibilità a lungo termine degli archivi digitali e dei prodotti della digitalizzazione del patrimonio culturale;
- ridurre inefficienze e abbassare costi di gestione con la razionalizzazione dei sistemi informativi (approccio cloud), la dematerializzazione degli archivi cartacei e la digitalizzazione di procedure e processi;
- semplificare il rapporto tra enti pubblici, cittadini e imprese, ridisegnando le procedure di settore e portando i servizi online.

2025
T4
M1C3-1 (T) - La misura si pone l'obiettivo di formare 30.000 utenti attraverso la piattaforma di e-learning sui beni culturali. L'intervento si rivolge a: personale del Ministero, personale delle istituzioni culturali degli enti locali, liberi professionisti della cultura.
M1C3-2 (T) - La misura si pone l'obiettivo di aumentare il volume di beni culturali digitalizzati (65.000.000) le cui riproduzioni digitali sono fruibili on line attraverso tecnologie digitali

L'investimento si articola in dodici sub-investimenti illustrati di seguito.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C3 - Sub-investimento 1.1.1: Piano Nazionale di digitalizzazione dei beni culturali

Importo complessivo: 2.000.000 euro

Il Piano costituisce la visione strategica con la quale il Ministero intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione digitale nel quinquennio 2022-2026, rivolgendosi in prima istanza ai musei, agli archivi, alle biblioteche, agli istituti centrali e ai luoghi della cultura statali che possiedono, tutelano, gestiscono e valorizzano beni culturali. Il sub-investimento fornisce lo strumento di pianificazione strategica per sviluppare modelli, processi, metodi e regole per implementare il processo di trasformazione digitale, per guidare le azioni delle entità che contribuiscono alla digitalizzazione, per il trattamento delle risorse digitali, per l'up-skill e il re-skill degli operatori.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.2: Sistema di certificazione dell'identità digitale per i beni culturali

Importo complessivo: 16.000.000 euro

Il sub-investimento mira alla creazione di un sistema di certificazione dell'identità digitale dei beni culturali, intesi sia come beni fisici che come nativi digitali. Al pari di quello che avviene con SPID per le persone fisiche, l'identità digitale dei beni culturali è l'elemento abilitante per poter esistere e operare all'interno dell'infrastruttura digitale della cultura (progetto 1.1/4) e di tutti i sistemi, applicativi e piattaforme ad essa collegati.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.3: Servizi di infrastruttura cloud

Importo complessivo: 25.000.000 euro

Il sub-investimento mira alla progettazione e acquisto di servizi cloud IaaS (connettività, sicurezza dei dati, servizi di backup distribuiti, VM Storage, Disaster Recovery, ecc.) per la migrazione degli applicativi del Ministero della cultura; nella fase di implementazione saranno adottate le soluzioni tecnologiche della strategia nazionale per il rilascio del cloud previste nell'ambito della Componente 1 della Missione 1 del Piano.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.4: Infrastruttura digitale per il patrimonio culturale

Importo complessivo: 73.000.000 euro

Il sub-investimento è finalizzato alla creazione di una infrastruttura software, nativamente cloud, per la raccolta, conservazione ed esposizione delle risorse digitali della cultura. L'infrastruttura offrirà servizi di base finalizzati alla gestione semantica, alla modellazione e all'identificazione delle risorse culturali digitali, così come di tutti gli altri servizi abilitanti necessari al funzionamento delle piattaforme di accesso.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.5: Digitalizzazione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

Il sub-investimento è finalizzato alla digitalizzazione delle collezioni di musei, archivi e biblioteche e luoghi di cultura, per aumentare le risorse culturali digitali disponibili nelle piattaforme e moltiplicare così l'informazione culturale.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.6: Formazione e miglioramento delle competenze digitali

Importo complessivo: 20.000.000 euro

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Il sub-investimento prevede la progettazione, realizzazione ed erogazione di un piano di formazione e aggiornamento digitale, inteso come un programma di apprendimento permanente rivolto al personale del Ministero e a tutti gli operatori attivi nel campo del patrimonio culturale.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.7: Supporto operativo

Importo complessivo: 5.000.000 euro

Il sub-investimento riguarda il supporto operativo, per la corretta implementazione delle azioni del progetto.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.8: Polo di conservazione digitale

Importo complessivo: 58.000.000 euro

Il sub-investimento è finalizzato a realizzare un Polo di conservazione digitale per rispondere all'esigenza di adottare strategie e strumenti uniformi per la conservazione degli archivi digitali, in modo affidabile e sostenibile. Si articola in tre sezioni:

un'infrastruttura *software* contenente i servizi abilitanti;

un sistema per la conservazione degli archivi digitali prodotti dalle strutture centrali e periferiche del Ministero della Cultura (conservazione a medio-lungo termine);

un sistema per la conservazione degli archivi digitali storici delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e degli enti pubblici nazionali nonché degli archivi digitali privati dichiarati di interesse storico (conservazione permanente).

M1C3 - Sub-investimento 1.1.9: Portale dei procedimenti e dei servizi ai cittadini

Importo complessivo: 10.000.000 euro

Il sub-investimento prevede la realizzazione di un Portale delle procedure e dei servizi ai cittadini, finalizzato a garantire la qualità e la completezza dei servizi *online* forniti dal Ministero della Cultura e a consentire lo sviluppo futuro di servizi complementari basati su tecnologie innovative come, ad esempio, il tracciamento del patrimonio culturale al fine di registrare la circolazione internazionale dei beni culturali e combattere i traffici illeciti o sistemi predittivi per la conservazione o il potenziamento delle funzioni di gestione dei documenti.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.10: Piattaforma di accesso integrata alla Digital Library

Importo complessivo: 36.000.000 euro

Il sub-investimento prevede la realizzazione di una Piattaforma integrata di accesso alle risorse digitali della cultura (*Digital Library*), per permettere a cittadini, esperti e operatori del settore culturale di accedere a banche dati integrate e personalizzare, così, la loro navigazione nell'enorme contesto informativo del patrimonio culturale, costantemente arricchito dalle attività di digitalizzazione.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.11: Piattaforma di co-creazione e crowdsourcing

Importo complessivo: 10.000.000 euro

Il sub-investimento mira a realizzare una piattaforma di co-creazione e *crowdsourcing*, un ambiente digitale per rendere disponibili le risorse della Biblioteca Digitale progettato lungo tre dimensioni: (i)

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Sociale: tale da permettere agli utenti di caricare e condividere i loro contenuti originali; (ii) Partecipativa: gli utenti possono contribuire a progetti di *crowdsourcing* per arricchire le descrizioni del patrimonio culturale; (iii) Tecno-scientifica: gli utenti possono contribuire alla raccolta di conoscenze e aggiungere metadati alle risorse digitali. Per questo sub-investimento non sono previsti traguardi o obiettivi.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.12: Piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali

Importo complessivo: 45.000.000 euro

Il sub-investimento mira a realizzare una piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali, per condividere *toolkit* per lo sviluppo e l'integrazione di servizi complementari. Essa presenterà le proposte disponibili, aiuterà a diffondere iniziative ed eventi e darà accesso a un mercato di servizi ad alto valore aggiunto, da sostenere attraverso bandi di finanziamento dedicati a *start-up* e imprese culturali e creative.

Attuazione e prossime attività

Tutti i dodici sub-investimenti sono stati attivati. Alla data del 31 gennaio 2025 sono state avviate procedure per un valore complessivo di oltre 422 milioni di euro, pari a circa l'84% del finanziamento destinato all'intero investimento. Sono stati stipulati contratti esecutivi su Accordi Quadro Consip per un importo superiore a 155 milioni di euro.

Per ciò che concerne il sub investimento 1.1.1, in data 8 luglio 2022 è stato pubblicato il Piano Nazionale di Digitalizzazione del patrimonio culturale (PND), che rappresenta lo strumento di pianificazione strategica con il quale il Ministero intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione digitale nel quinquennio 2022-2026; con la pubblicazione del PND è stata raggiunta la milestone nazionale M1C3-00-ITA-2.

Al fine di presentare la visione strategica del PND e promuovere il piano per la formazione e lo sviluppo delle competenze dei professionisti della cultura sul territorio, si sono tenuti nei mesi di giugno, ottobre e novembre dei *roadshow* presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, presso le Gallerie degli Uffizi di Firenze e il Campus Luigi Einaudi dell'Università degli Studi di Torino. Altri incontri di divulgazione proseguiranno nel corrente anno. Il 23 dicembre 2024 è stata aperta una consultazione pubblica su ParteciPA volta a raccogliere contributi e commenti da parte della comunità di riferimento sulle Linee guida per la digitalizzazione 3D di beni storico-artistici e museali, che costituiscono un'appendice tecnica delle Linee guida per la Digitalizzazione del patrimonio culturale, Allegato 1 del PND.

In merito al sub investimento 1.1.2, il 21 luglio 2022 è stato stipulato l'Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e dell'art. 5, comma 6, del decreto legislativo n. 50/2016 fra l'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale - *Digital Library* e l'Agenzia per l'Italia Digitale, finalizzato all'attuazione del processo di certificazione dell'identità digitale del patrimonio culturale, conseguendo pertanto la milestone nazionale M1C3-00-ITA-1.

In esito allo svolgimento delle attività di analisi e classificazione dei dati e dei servizi del MiC, nel corso del primo quadrimestre del 2024 sono state avviate le attività di migrazione al Polo Strategico Nazionale (sub investimento 1.1.3). Risulta conclusa la migrazione delle prime 5 *wave*, che comprendono servizi di base, servizi di funzionamento, servizi aggiunti e sistemi nazionali e di supporto.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

L'Infrastruttura software del patrimonio culturale, prevista nel sub investimento 1.1.4, è in fase di realizzazione attraverso I.PaC[22], uno spazio dati sviluppato dall'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale – *Digital Library* in collaborazione con il CINECA, Consorzio Interuniversitario di Bologna senza scopo di lucro formato da 117 Enti pubblici. I primi e-services (API) per l'interoperabilità con I.PaC (Infrastruttura e servizi digitali per il patrimonio culturale) sono stati pubblicati sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) il 21 dicembre 2023. Con la *core release* rilasciata nel luglio 2024 sono stati caricati ulteriori e-services che arricchiscono il catalogo di API dedicate alla gestione del ciclo di vita delle risorse digitali e aggiungono i primi servizi di ricerca, navigazione e recupero delle informazioni di interesse. È in corso di rilascio la release finale di I.PaC.

Per quanto riguarda la digitalizzazione del patrimonio culturale (sub investimento 1.1.5) sono state concluse, a livello nazionale, quattro procedure di gara volte alla definizione di Accordi Quadro per l'affidamento dei servizi di digitalizzazione dei beni culturali, divisi nelle seguenti categorie: 1) microfilm dei manoscritti del Centro Nazionale per lo Studio del Manoscritto; 2) archivi catastali degli Archivi di Stato e quotidiani postunitari conservati nei fondi delle Biblioteche Nazionali Centrali di Firenze e Roma e delle Biblioteche Nazionali di Milano e di Napoli; 3) archivi fotografici delle Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio; 4) materiali conservati nei depositi museali di oltre 70 istituti afferenti alla Direzione Generale Musei. In esito a tali procedure, sono stati sottoscritti 20 Accordi Quadro, per un valore totale di circa 98 milioni di euro. Attualmente risultano stipulati 70 contratti specifici per un importo superiore a 77 milioni di euro.

Allo stato sono attivi circa 450 cantieri di digitalizzazione del patrimonio culturale distribuiti in modo uniforme su tutto il territorio nazionale

È stata inoltre avviata la seconda fase di digitalizzazione del patrimonio culturale attraverso l'indizione di ulteriori due procedure: la prima, del valore di oltre 1,2 milioni di euro, è volta alla digitalizzazione di stampe, disegni e matrici incise dell'Istituto Centrale per la Grafica, e la seconda, del valore di circa 3,5 milioni di euro, ha come obiettivo la digitalizzazione dei beni numismatici e medaglistici del Medagliere del Museo Nazionale Romano. È di prossima pubblicazione una ulteriore procedura destinata alla digitalizzazione di beni culturali museali e archeologici mediante tecnologie di acquisizione tridimensionale e ad altissima qualità, per un valore di circa 5,8 milioni di euro.

A seguito di un confronto nell'ambito del tavolo settoriale di cui all'articolo 33 del decreto-legge n. 152/2021, è stata condivisa la ripartizione della quota delle risorse a livello regionale ed è stato firmato il DM n. 298 del 26 luglio 2022, che ha contestualmente ripartito e assegnato complessivamente 70 milioni di euro a Regioni e Province autonome. Le stesse hanno successivamente individuato Istituti e luoghi della cultura che custodiscono beni da digitalizzare e hanno espletato procedure di gara complementari a quelle avviate a livello nazionale, per un importo complessivo di circa 67 milioni di euro. Allo stato, risultano sottoscritti 47 contratti ed è in corso la fase di cantierizzazione.

La Scuola nazionale del Patrimonio e delle Attività culturali, in qualità di Soggetto Attuatore del progetto di formazione di professionisti e studiosi del patrimonio culturale (sub investimento 1.1.6), ha avviato l'iniziativa "*Dicolab. Cultura al digitale*[23]", un programma formativo che, fino al 2026, affiancherà gli individui e le organizzazioni del settore nel processo di trasformazione digitale attraverso un'iniziativa collettiva e condivisa, basata su linguaggi e visioni comuni e su una consapevolezza diffusa. L'offerta formativa è disponibile sulla piattaforma di e-learning FAD realizzata dalla Scuola nell'ambito del progetto[24]. Sono inoltre in corso numerose azioni formative in presenza. Alla data del 31 dicembre 2024, i webinar e corsi online disponibili sulla piattaforma sono 50 e i certificati emessi sono pari a 26.458.

Nei mesi di giugno e luglio 2023, l'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale - *Digital Library* ha pubblicato le graduatorie dei professionisti identificati attraverso 7 procedure ai sensi dell'art. 1 del d.l. n. 80/2021, convertito con modificazioni dalla l. n. 113/2021, finalizzate

[22] https://ipac.cultura.gov.it/
[23] https://dicolab.it
[24] https://fad.fondazionescuolapatrimonio.it/

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

all'individuazione di esperti per il conferimento di incarichi di collaborazione per l'attuazione del PNRR. Con la pubblicazione delle graduatorie è stata conseguita la milestone nazionale M1C3-00-ITA-33 (sub-investimento 1.1.7).

Per quanto riguarda il Polo di conservazione digitale (sub investimento 1.1.8), sono in fase di sviluppo le funzionalità core relative alla prima release dell'archivio permanente (PCDAS) e dell'archivio intermedio (ADIMiC). Con specifico riferimento all'archivio intermedio, al 31 dicembre 2024 risultano sottoscritti 11 accordi tra l'Archivio Centrale dello Stato e gli enti versanti.

Il 20 dicembre 2024 è stato raggiunto il target M1C3-00-ITA-4 tramite pubblicazione del Portale dei procedimenti e dei servizi al cittadino (sub investimento 1.1.9), che è stato esposto all'indirizzo https://servizi.cultura.gov.it e pubblicato sulla piattaforma IO. Sono online i seguenti procedimenti: autorizzazioni cartelli pubblicitari; autorizzazioni di interventi di qualsiasi genere su beni di interesse culturale (restauri); concessione d'uso; concessione in uso o locazione di immobili pubblici di interesse culturale per finalità di valorizzazione; procedure concorsuali esterne ed interne; procedure relative ad incarichi e consulenze esterne.

Risultano concluse le attività di definizione dei requisiti di alto livello della piattaforma di accesso integrata della *Digital Library*, della piattaforma di co-creazione e crowdsourcing e della piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali (sub investimenti 1.1.10, 1.1.11 e 1.1.12).

Il 30 dicembre 2024 è stata conseguita la milestone M1C3-00-ITA-34 con la pubblicazione di quattro avvisi pubblici per iniziative di partecipazione alla piattaforma di co-creazione e crowdsourcing, del valore complessivo di 4 milioni di euro, che finanzieranno soluzioni innovative per la valorizzazione del patrimonio culturale.

In relazione alla piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali, il 17 gennaio 2025 è stato avviato un concorso di idee, rivolto a tutti gli operatori del settore culturale e tecnologico che intendono contribuire a dare forma al costituendo Ecomic, l'ecosistema digitale per la cultura, finalizzato alla selezione e acquisizione di sei proposte ideative innovative utili alla successiva realizzazione di prodotti o servizi innovativi basati sui dati del patrimonio culturale.

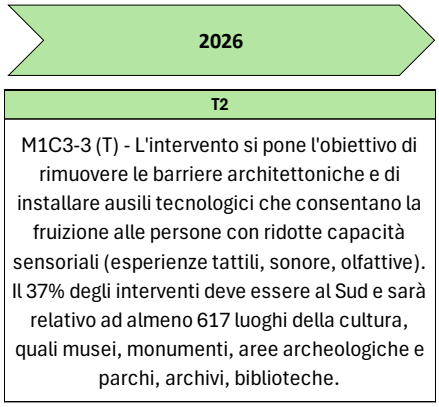
Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C3 - Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'investimento mira a ridurre gli ostacoli e le disuguaglianze che limitano la partecipazione dei cittadini alla vita e al patrimonio culturale, quali barriere architettoniche, fisiche, cognitive e senso-percettive. L'investimento prevede risorse per la redazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), la realizzazione di lavori, l'acquisizione di servizi e forniture atti al superamento di suddette barriere per ottenere una fruizione il più possibile ampliata, l'implementazione ed il potenziamento della piattaforma AD Arte e la realizzazione di un progetto di formazione, informazione e sensibilizzazione per i lavoratori degli Istituti della cultura. L'obiettivo finale dell'investimento (M1C3-3) è fissato al 30 giugno 2026.



Attuazione e prossime attività

Per l'attuazione della misura è stato istituito il Tavolo di coordinamento degli investimenti assegnati alla Direzione generale Musei e sono state attivate le consulenze professionali a supporto delle varie attività.

Con DM n. 331 del 6 settembre 2022, ammesso a registrazione dalla Corte dei conti in data 30 settembre 2022, è stato definito il riparto delle risorse destinate all'investimento, secondo quanto condiviso con le Regioni nell'ambito del Tavolo di coordinamento ex articolo 33 d.l. n. 152/2021.

Articolazione in linee di Azione dell'Investimento 1.2	Importo (euro)
▪ Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici afferenti al Ministero della Cultura	127.327.089,41
▪ Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero della Cultura	120.000.000,00
▪ Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura privati	7.460.000,00
▪ Redazione dei P.E.B.A. per i luoghi della cultura pubblici afferenti al Ministero della Cultura	3.346.449,59
▪ Redazione dei P.E.B.A. per i luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero della Cultura	3.214.700,00
▪ Realizzazione della piattaforma "A.D. Arte"	32.147.000,00
▪ Formazione degli operatori culturali	6.504.761,00

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

La Direzione Generale Musei, in qualità di struttura delegata al processo di coordinamento dell'attuazione, ha approvato, con decreto n. 534 del 19 maggio 2022, il Piano strategico per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, che rappresenta il contesto metodologico di riferimento per la realizzazione degli interventi.

Per quanto concerne le linee di azione 1 e 4, le risorse sono state interamente assegnate con decreto del Segretario generale n. 1155 del 1° dicembre 2022 (ammesso a registrazione dalla Corte dei conti al n. 326 dell'8 febbraio 2023) per il finanziamento di 527 interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive e per la redazione dei P.E.B.A presso 327 istituti, per complessivi euro 130.673.539,00. A seguito delle rinunce presentate dai soggetti attuatori e dello scorrimento delle graduatorie dei soggetti idonei, sono stati adottati i successivi decreti di aggiornamento (DSG 1127/2023, DSG 1292/2023, DSG 138/2024 e Decreto CD DiAG 51/2024), a seguito dei quali il numero complessivo dei luoghi della cultura statali afferenti al MiC finanziati ammonta a 550. Alla data del 31 dicembre 2024 tutti gli interventi sono in attuazione e risultano conclusi interventi presso 123 luoghi della cultura.

Relativamente alle linee di azione 2 e 5, a seguito della pubblicazione dell'Avviso pubblico in favore di istituti e luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero – in base al quale sono pervenute complessivamente 821 domande di finanziamento – in esito all'istruttoria e valutazione effettuata, le risorse sono state interamente assegnate con decreto del Segretario generale n. 156 del 11 febbraio 2023 (ammesso a registrazione dalla Corte dei conti al n. 658 del 17 marzo 2023) per il finanziamento di 262 interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive e per la redazione dei P.E.B.A per un totale di euro 123.214.700,00. A seguito delle rinunce presentate dai soggetti attuatori e dello scorrimento delle graduatorie dei soggetti idonei, sono stati adottati i successivi decreti di aggiornamento (DSG 1333/2023 e DSG 561/2024), a seguito dei quali il numero complessivo dei luoghi della cultura pubblici non afferenti al MiC finanziati ammonta a 265. Alla data del 31 dicembre 2024 tutti gli interventi sono in attuazione e risultano conclusi interventi presso 74 luoghi della cultura.

Le risorse afferenti alla linea di azione 3, a seguito della pubblicazione dell'Avviso pubblico in favore di istituti e luoghi della cultura privati – in base al quale sono pervenute complessivamente 325 domande di finanziamento – in esito all'istruttoria e valutazione effettuata, sono state interamente assegnate con decreto del Segretario generale n. 157 del 11 febbraio 2023 (ammesso a registrazione dalla Corte dei conti al n. 707 del 21 marzo 2023) per il finanziamento di 42 interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive per un totale di euro 7.460.000,00. A seguito delle rinunce presentate dai soggetti attuatori e dello scorrimento delle graduatorie dei soggetti idonei, è stato adottato il successivo decreto di aggiornamento (DSG 71/2024), a seguito del quale il numero complessivo dei luoghi della cultura privati finanziati ammonta a 43. Alla data del 31 dicembre 2024 tutti gli interventi sono in attuazione e risultano conclusi interventi presso 27 luoghi della cultura.

Per l'attuazione dell'Azione 6 "Progetto A.D. Arte", la Direzione Generale Musei ha sviluppato una piattaforma nazionale per l'accessibilità ai luoghi della cultura, avviata nell'ambito di un gruppo di lavoro costituito il 18 maggio 2022. Nel 2023, il progetto è entrato in fase operativa con l'app "Musei Italiani" e la relativa piattaforma web, mira all'eliminazione delle barriere fisiche, cognitive e senso-percettive, oltre a fornire informazioni aggiornate e servizi di biglietteria online. A giugno 2023 sono stati collaudati i servizi previsti dal Contratto Esecutivo rep. 521/2022, nell'ambito del Contratto Quadro Consip con il RTI aggiudicatario (Almaviva S.p.a., Almawave Srl, Indra Italia Spa e PWC Advisory Spa) per un valore di 1,218 milioni di euro. A luglio 2023, la Direzione Generale Musei ha sottoscritto il contratto d'utenza con il Polo Strategico Nazionale (PSN), mentre l'app è stata rilasciata su Android e Apple il 16 luglio 2023. Per facilitare la vidimazione dei biglietti online, è stata autorizzata l'adesione alla Convenzione per la telefonia mobile della PA (Determina rep. n. 26/2023). Inoltre, il 27 luglio 2023 è stato stipulato un contratto per la traduzione dei contenuti della piattaforma, rendendola accessibile anche ai visitatori stranieri. L'app ufficiale "Musei Italiani" è stata presentata il 3 luglio 2023 presso il Ministero della Cultura e oggi consente di accedere a oltre 400 musei in tutta Italia. Nel corso del 2024, la Direzione Generale Musei ha proseguito il processo di innovazione e potenziamento della piattaforma; a tal proposito si segnala l'introduzione delle mostre diffuse, che permettono di associare un singolo evento espositivo a più sedi, anche non direttamente censite nella piattaforma Musei Italiani. Questa funzionalità ha reso possibile una gestione più dinamica delle esposizioni, incentivando la fruizione

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

culturale su scala nazionale e favorendo una maggiore integrazione tra i diversi poli museali. Parallelamente, il sistema di gestione della bigliettazione elettronica ha subito un'evoluzione significativa, con l'introduzione di strumenti per la modifica della data, della fascia oraria e del nominativo del beneficiario del biglietto, migliorando così la flessibilità dell'esperienza di visita. Inoltre, la piattaforma ha implementato la gestione capienza dinamica per ottimizzare l'afflusso dei visitatori e la distribuzione dei biglietti invenduti, garantendo così una fruizione più efficace degli spazi museali. Un altro intervento rilevante ha riguardato il potenziamento dei contenuti multimediali, con il rilascio di un sistema di gestione avanzato per la pubblicazione di immagini, testi, audio e video. Questo ha consentito ai curatori di arricchire l'esperienza digitale dei visitatori, facilitando l'accesso a informazioni dettagliate sulle opere e i percorsi espositivi. Inoltre, l'introduzione della funzionalità Tour multimediali ha permesso di creare guide interattive e mappe digitali, migliorando l'esperienza di visita attraverso dispositivi mobili. Per quanto riguarda l'accessibilità, sono stati sviluppati strumenti specifici per migliorare l'esperienza utente, con un focus sulla personalizzazione visiva e cognitiva dei contenuti digitali. Ciò ha incluso opzioni per migliorare la leggibilità, adattare i contrasti e offrire descrizioni semplificate, favorendo così l'inclusione di visitatori con diverse esigenze. Infine, la piattaforma ha introdotto il Cruscotto di analisi dati (SMI Analisi), che consente di monitorare in tempo reale i flussi di accesso ai musei e l'andamento della bigliettazione, fornendo dati utili per l'ottimizzazione delle strategie di gestione. Questo strumento rappresenta un passo avanti nell'integrazione di analisi basate su dati concreti per migliorare la fruizione e la promozione del patrimonio culturale.

L'azione 7 comprende il "Piano di formazione per l'accessibilità e l'inclusione negli istituti e luoghi della cultura", finalizzato a fornire al personale le conoscenze e gli strumenti necessari per il miglioramento continuo dei livelli di accessibilità e inclusione delle strutture e dei servizi per i visitatori e i lavoratori. In data 29 agosto 2024 è stato sottoscritto un Accordo attuativo tra la Direzione Generale Musei e la Fondazione Scuola nazionale del Patrimonio e delle Attività culturali per lo sviluppo progettuale e l'attuazione delle attività formative. Sono state recepite le indicazioni degli stakeholder, grazie ad iniziative specifiche organizzate al fine di un coinvolgimento diretto dei soggetti interessati. L'approccio complessivo delle previste attività di formazione (che comprende aspetti di ricerca e di disseminazione) tiene conto della complessità delle esigenze e della pluralità di argomenti da affrontare e di soggetti da coinvolgere. Le linee progettuali del Piano sono state condivise con il Tavolo Tecnico della Direzione Generale Musei per il coordinamento attività trasversali, comprendente i rappresentanti del Coordinamento delle Regioni. Il piano definitivo è stato consegnato dalla Fondazione Scuola nazionale del Patrimonio e delle Attività Culturali il 28 febbraio e le attività formative - della durata di 12 mesi - saranno avviate entro il mese di maggio 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C3 - Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'intervento mira alla promozione dell'eco-efficienza e alla riduzione dei consumi energetici nei musei statali (obiettivo 1), nelle sale teatrali pubbliche e private attive (obiettivo 2) e nei cinema pubblici e privati attivi (obiettivo 3). Per i fondi di cui all'obiettivo 1 è stata prevista l'assegnazione della quota parte delle risorse destinate agli Istituti del Ministero della Cultura. Relativamente all'obiettivo 2, il contributo massimo, per ciascuna domanda, è stato definito in proporzione alla capienza e alla dimensione delle sale per singola struttura. Analogamente per l'obiettivo 3, il contributo massimo è stato definito sulla base del numero di schermi per ogni struttura.

Gli interventi mirano all'efficientamento energetico e conseguentemente contribuiscono al rispetto del principio DNSH - *Do No Significant Harm* (Regime 1). Per quanto concerne il contributo della misura alle priorità trasversali, è prevista l'ammissibilità di spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli *standard* di sicurezza e di fruibilità da parte dei soggetti disabili.

Per quanto attiene al rispetto del principio DNSH (Regime 1), i progetti devono evidenziare in termini quantitativi (es.: riduzione classe energetica dell'edificio, minori costi energetici) i benefici previsti.

2022	2023	2025
T2	T3	T4
M1C3-11 (M) - Entrata in vigore del Decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per migliorare l'efficienza energetica in cinema, teatri e musei	M1C3-4 (T) - La misura è volta ad effettuare 80 interventi in musei e siti culturali statali, sale teatrali e cinematografiche, ultimati con certificazione della regolare esecuzione dei lavori (parte prima)	M1C3-5 (T) - La misura è volta ad effettuare 55 interventi in musei e siti culturali statali, 230 sale teatrali e 135 in sale cinematografiche, ultimati con certificazione della regolare esecuzione dei lavori (parte seconda)

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Segretario Generale n. 452 del 7 giugno 2022, successivamente aggiornato, a seguito di rinunce e revoche, con DSG n. 1163 del 20 ottobre 2023 e n. 1164 del 23 ottobre 2023, sono state assegnate le risorse per migliorare l'efficienza energetica in cinema, teatri e musei, conseguendo pertanto il traguardo M1C3-11, in scadenza il 30 giugno 2022. Con Decreto CD DiAG 20/2024 sono state finanziate le domande idonee pervenute in risposta al successivo Avviso pubblico emanato il 6 febbraio 2024, sino all'esaurimento della dotazione finanziaria disponibile.

Con decreto del Ministro della Cultura 347/2024, di modifica del riparto delle risorse decretato dal decreto 13 aprile 2022, n. 159, è stato effettuato un nuovo riparto delle risorse, trasferendo i fondi non assegnati dell'obiettivo 3, all'obiettivo 2, in modo tale da poter finanziare le ulteriori proposte idonee pervenute per l'efficientamento energetico delle sale teatrali.

Conseguentemente, al momento risultano assegnati complessivamente 297.878.280,20 euro, così articolati:

- 100.000.000,00 euro destinati al finanziamento di 128 interventi nei luoghi della cultura (Obiettivo 1);
- 104.350.419,66 euro destinati al finanziamento di 368 interventi nelle sale teatrali pubbliche e private (Obiettivo 2);
- 93.527.860,53 euro destinati al finanziamento di 285 interventi in sale cinematografiche pubbliche e private (Obiettivo 3).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Relativamente all'obiettivo 1, gli interventi sono stati individuati dalla Direzione Generale Musei, mentre relativamente agli obiettivi 2 e 3 le proposte sono state selezionate dalla Direzione Generale Spettacolo tramite Avviso pubblico del 22 dicembre 2021, entrambe le Direzioni in qualità di strutture delegate al processo di coordinamento dell'attuazione dell'investimento.

Gli interventi destinati all'efficientamento energetico di musei e parchi archeologici sono stati tutti avviati e alla data del 31 dicembre 2024 risultano conclusi 17 interventi. Anche per quanto riguarda gli interventi di efficientamento energetico in cinema e teatri questi risultano essere tutti avviati e, alla data del 31 dicembre 2024, risultano conclusi oltre 370 interventi per i quali sono stati acquisiti i certificati di ultimazione lavori e di regolare esecuzione.

Degli interventi conclusi nelle sale teatrali e cinematografiche, 80 di questi hanno contribuito al raggiungimento del target M1C3-4 in scadenza al 30 settembre 2023, favorevolmente approvato dai servizi della Commissione; ulteriori 129 interventi hanno invece contribuito al raggiungimento del target italiano M1C3-00-ITA-11 in scadenza al 30 settembre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C3 - Investimento 2.1: Attrattività dei borghi

Descrizione

Importo complessivo: 1.020.000.000 euro

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- recuperare e valorizzare il patrimonio culturale storico materiale e immateriale, salvaguardando l'identità dei luoghi e conservando i valori dei paesaggi storici;
- valorizzare e qualificare l'offerta turistica (ospitalità e servizi), le piccole infrastrutture turistiche e le attività culturali per potenziare l'offerta turistico-culturale delle aree interessate;
- migliorare il coordinamento e la gestione dei servizi turistici e culturali, promuovendo anche la creazione di reti e l'uso del digitale;
- rilanciare le attività commerciali, agroalimentari e artigianali, valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche locali.

A seguito di confronto e condivisione con le Regioni e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), l'investimento è stato articolato secondo le quattro linee di azione esplicitate nel paragrafo successivo.

2022	2025
T2	T4
M1C3-12 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse destinate all'attrattività dei borghi	M1C3-16 (T) - Realizzazione di 1.300 interventi di valorizzazione di siti culturali o turistici e sostegno ad almeno 1.800 imprese per progetti nei piccoli borghi storici

Attuazione e prossime attività

In data 18 marzo 2022 il Ministro della Cultura ha emanato il decreto n. 112, ammesso alla registrazione alla Corte dei conti il 25 marzo 2022, in cui è definita la ripartizione complessiva delle risorse secondo quattro linee di intervento, come di seguito specificate:

- Linea A: un Progetto pilota per ogni Regione/Provincia autonoma per 20 milioni di euro ciascuno e complessivi 420 milioni di euro;
- Linea B: proposte di rigenerazione culturale e sociale di almeno 229 borghi storici presentate dai Comuni per un importo complessivo pari a 380 milioni di euro;
- Regime d'aiuto per 200 milioni di euro a favore di micro, piccole e medie imprese, profit e non profit, localizzate o che intendono insediarsi nei borghi beneficiari dei finanziamenti per la Linea di Azione B;
- Turismo delle Radici per 20 milioni di euro, il cui soggetto responsabile dell'attuazione è il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Con riferimento alle linee d'intervento A e B, a seguito della trasmissione delle proposte progettuali a valere sulla Linea A, selezionate dalle Regioni, e in esito all'istruttoria delle candidature pervenute per la Linea B a seguito di avviso pubblico emanato dal Ministero, con decreto ministeriale n. 453 del 7 giugno 2022, successivamente aggiornato a seguito di riesami e ricorsi giurisdizionali pervenuti e conseguente rivalutazione con DSG n. 639 del 14 giugno 2023 e DSG n. 381 del 20 aprile 2023, sono state assegnate le risorse a 315 Comuni.

In particolare, con i richiamati decreti sono stati assegnati complessivamente 788.678.573,67 euro così ripartiti:

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- 418.421.075,00 euro per la Linea A dell'intervento, in favore di 21 Comuni per la realizzazione di altrettanti progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica di 21 borghi a rischio abbandono o abbandonati, ripartiti, uno per ciascuna Regione e Provincia autonoma;
- 370.257.498,67 euro per la Linea B dell'intervento a favore di 294 Comuni per la realizzazione di progetti locali di rigenerazione culturale e sociale di borghi storici al di sotto dei 5.000 abitanti, selezionati mediante avviso pubblico del 20 dicembre 2021.

Sono stati sottoscritti tutti i disciplinari d'obblighi tra il Servizio VIII dell'ex Segretariato generale del Ministero (Struttura delegata al coordinamento per l'attuazione dell'investimento) ed i Comuni assegnatari delle risorse per la Linea B e i Comuni assegnatari e le Regioni per la Linea A. Tutti i Comuni beneficiari/Soggetti attuatori hanno provveduto all'avvio delle attività. È stata erogata l'anticipazione delle risorse finanziarie per i Comuni che ne hanno fatto richiesta (erogazione emessa per 21 Comuni di Linea A e 291 Comuni di Linea B) e, ai sensi del d.l. 19 del 2 marzo 2024, convertito con modificazioni in legge del 29 aprile n. 56, hanno chiesto un'ulteriore anticipazione fino al 30% 17 Comuni di Linea A e 184 Comuni di Linea B.

Sono inoltre in corso le erogazioni dei rimborsi dei rendiconti presentati e i trasferimenti delle risorse a seguito delle richieste di cui al DM Mef. del 6 dicembre 2024.

L'Unità di missione e il Servizio VIII dell'ex Segretariato Generale, al fine di dare supporto ai Comuni e monitorare lo stato di attuazione dei progetti, conducono con frequenza degli incontri con i Comuni assegnatari delle risorse, grazie anche al coordinamento svolto dalle Regioni e ANCI. A ulteriore supporto si è proceduto a istituire dei *team* dedicati alla risoluzione di quesiti di varia natura (amministrativa, giuridica, finanziaria e tecnica) volti ad accompagnare i Soggetti Attuatori per la valorizzazione e alimentazione della piattaforma ReGiS, secondo quanto previsto dalle attività di monitoraggio e supportare in loco con i comuni più in difficoltà sull'attuazione dei progetti. Si sono inoltre provveduti a realizzare tre video *tutorial* per l'utilizzo della piattaforma ReGiS, e sono stati inviati *format* per le procedure di gara e di ultimazione servizi e forniture.

In data 29 settembre 2023 è stato conseguito il target M1C3-00-ITA-13, per il quale 50 borghi dovevano aver dato avvio alle realizzazioni con l'affidamento di almeno un intervento lavori o di un servizio/forniture. Tramite la piattaforma ReGiS si è attestato il suddetto raggiungimento, inserendo l'elenco di 55 comuni per cui si è rilevato che hanno avviato almeno un intervento lavori.

In data 04 aprile 2024 si è attestato quanto previsto dal Monitoring step della milestone M1C3-12, per il quale era necessario indicare i riferimenti dei contratti sottoscritti dai comuni assegnatari di risorse. Nel report di dettaglio, caricato in ReGiS, sono stati indicati contratti per un totale di 277 Comuni.

In data 30.09.2024 è stato conseguito il target M1C3-00-ITA-14, per il quale 250 Borghi dovevano aver dato avvio alle realizzazioni con l'affidamento di almeno un intervento lavori o di un servizio/forniture. Tramite la piattaforma ReGiS si è attestato il suddetto raggiungimento, inserendo l'elenco di 271 comuni per cui si è rilevato che hanno avviato almeno un intervento lavori e/o servizi.

Con riferimento alla linea d'intervento Regime d'aiuto a favore di micro, piccole e medie imprese, profit e non profit (localizzate o che intendono insediarsi nei borghi beneficiari dei finanziamenti per la Linea di Azione B), attraverso un percorso di concertazione con il Tavolo Tecnico Cultura di confronto settoriale è stato definito l'avviso pubblico, condiviso anche con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il riparto per Regioni e Comuni delle risorse disponibili, che è stato pubblicato il 5 maggio 2023 e chiuso il 29 settembre 2023. È stata definita la convenzione con Invitalia Spa, cui è affidata la gestione della procedura nonché l'attuazione della linea di aiuto alle imprese.

Alla chiusura del bando, sono state presentate n. 4.381 domande per un totale di oltre 367 milioni di euro. In data 10 maggio 2024 è stato pubblicato il Decreto del Segretario Generale n. 549 di approvazione delle graduatorie con l'elenco delle domande ammesse a valutazione. Con Decreto del Segretariato Generale n. 731 del 18 giugno 2024 sono stati assegnati 188.262.497,55 euro destinati al finanziamento di 2.779 iniziative imprenditoriali. Pertanto, il numero delle imprese sostenute supera il target di 2.500 fissato al giugno 2026. Il soggetto gestore sta procedendo alla stipula degli atti di concessione con tutti gli assegnatari e ha proceduto alla richiesta di anticipazione del 30% dell'Investimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Per quanto concerne la linea d'intervento Turismo delle Radici, in data 11 febbraio 2022 è stato sottoscritto l'accordo tra Ministero della Cultura e Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale per il Progetto "Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia post Covid-19".

A seguito di diverse procedure di evidenza pubblica sono stati stipulati 18 contratti di collaborazione ex articolo 7, comma 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001 per la copertura dei ruoli di Coordinatore Nazionale di Progetto e di Responsabile della comunicazione e il *marketing*, nonché per operare sui diversi territori regionali, costituendo figure di raccordo tra il Ministero e i diversi soggetti economici e sociali coinvolti nella realizzazione del progetto a livello locale. Il contratto di 15 dei 16 predetti collaboratori regionali è stato prorogato, in data 16 gennaio 2024, come previsto dal contratto.

In data 6 febbraio 2023, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha pubblicato il "Bando delle Idee", un avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate a sostenere la nascita di nuove figure professionali specializzate nella progettazione e promozione dei servizi relativi al turismo delle radici e a incentivare l'occupazione giovanile in aree ad elevato tasso di disoccupazione (dotazione finanziaria pari a 4.000.000,00 euro). I soggetti vincitori si sono costituiti in Enti del Terzo Settore e stanno attualmente seguendo il corso di formazione di 150 ore per formare operatori specializzati nel turismo delle radici. Diversi ETS hanno già ricevuto in totale euro 2.447.034,57 – pari a poco più del 60% del budget complessivo

Il 6 giugno 2023 è stato affidato, tramite trattativa diretta su MePa, a seguito di consultazione informale degli operatori presenti sul mercato il servizio di ideazione e finalizzazione dell'impianto di *brand identity* del progetto, per un valore di euro 113.115,00. Il marchio creato dall'agenzia di branding per promuovere il progetto è stato depositato presso EUIPO (Ufficio dell'Unione europea per la Proprietà Intellettuale) e OMPI (Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale).

In data 11 luglio 2023 è stato concluso un contratto per la ristampa dei primi due volumi della Collana "Guida alle Radici Italiane: Un viaggio sulle tracce dei tuoi antenati", per un valore pari a euro 31.948,00. Nella stessa data è stato concluso un contratto per la realizzazione dei voll. 3, 4 e 5 della Collana, per un importo pari a euro 117.600,00.

Il 31 luglio 2023 è stato affidato il servizio di progettazione, realizzazione e gestione della piattaforma digitale del progetto per un valore di euro 134.260,00.

È stato sottoscritto in data 8 agosto 2023 un accordo con l'Automobile Club d'Italia-ACI per la collaborazione nella promozione, partecipazione e ideazione di eventi nazionali e internazionali per un importo totale di euro 3.442.600,00. Con atto integrativo del 24 gennaio 2024, l'importo complessivo massimo è stato aumentato a euro 3.600.449,00, Iva esclusa. Pertanto, l'importo complessivo impegnato è di euro 4.392.547,78.

È stato sottoscritto in data 15 settembre 2023 un accordo con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano-CONI per la collaborazione nell'ambito della progettazione e realizzazione dei "viaggi delle radici" degli atleti italo-discendenti partecipanti al Trofeo CONI, per un importo massimo di euro 70.000,00, che il CONI riceverà a titolo di rimborso per le spese sostenute. In data 2 agosto 2024, l'Accordo con il CONI è stato rinnovato per le edizioni estiva e invernale del Trofeo CONI 2024, per un importo complessivo massimo di euro 100.000,00 – che verranno corrisposti al CONI a titolo di rimborso.

È stato pubblicato in data 3 ottobre 2023 sulla piattaforma ASP-Consip un Bando di gara europeo per i Servizi di informazione ai media per un importo totale di euro 655.738,00. L'avviso si è chiuso l'8 novembre 2023 ed è stato aggiudicato il 22 gennaio 2024.

È stata bandita in data 12 dicembre 2023 una Gara europea per l'affidamento di un contratto pubblico di servizi per l'ideazione e produzione della campagna pubblicitaria, pianificazione, acquisto e controllo degli spazi media, per l'attuazione del Progetto "Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia Post Covid-19" con l'obiettivo di incrementare la visibilità ed il prestigio del progetto per attirare il pubblico degli italo-discendenti e sensibilizzare le comunità di

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Italiani in Italia e all'estero, per un importo totale di 1.558.196,72 euro e con scadenza l'8 febbraio 2024. La relativa stipula è avvenuta sulla piattaforma MEPA/ASP in data 9 luglio 2024.

Il 21 dicembre 2023 è stato indetto un bando per la realizzazione di attività culturali in favore degli italo-discendenti nel mondo da attuare in occasione del "2024-Anno delle Radici italiane" per un totale di 4.728.387,80 euro con scadenza 31 gennaio 2024. Il 13 marzo 2024 è stato pubblicato il decreto di nomina dei Comuni vincitori, i quali sono al momento impegnati nella realizzazione delle attività. In data 25 giugno 2024 è stato pubblicato il decreto di rettifica, che varia l'importo assegnato a 4 Comuni vincitori e ammette ulteriori 10 Comuni nell'elenco dei vincitori del Bando

In data 15 aprile 2024, è stato sottoscritto un contratto con l'operatore Tunué s.r.l., avente ad oggetto servizi di ideazione, produzione e stampa della Graphic Novel "Sotto lo stesso cielo", per un importo pari a euro 56.790,00.

Nel mese di settembre 2024 si è realizzata una collaborazione con il MIB di Trieste per la realizzazione di un incontro straordinario fra gli allievi delle precedenti edizioni del Corso Origini Italia, un programma di formazione postlaurea in Export Management e Sviluppo Imprenditoriale rivolto a studenti italo-discendenti di età compresa tra i 23 e i 35 anni. Il MAECI si è impegnato a sostenere parzialmente i costi di realizzazione dell'evento mediante un contributo a rimborso massimo di euro 35.000,00. Le operazioni di verifica e rimborso sono in corso.

Nel corso del 2024, si è concretizzata, in raccordo con la rete diplomatico-consolare, il Ministero del Turismo, ENIT e le Regioni, la partecipazione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ai maggiori eventi a carattere identitario per le Comunità italiane all'estero, per la promozione del "2024 - Anno delle radici italiane nel mondo". Tra queste si rappresentano l'evento "*Taste of Little Italy*" a Toronto, la Festa di San Vito a San Paolo, la partecipazione al *Buenos Aires celebra las raices italianas* e all'*Italian Fest* a Melbourne. Sono state realizzate inoltre attività dedicate ai connazionali all'estero nelle tappe Americane della Nave Scuola Amerigo Vespucci (Buenos Aires, Valparaíso, Lima, Los Angeles). Inoltre, a New York alle celebrazioni del Columbus Day, il MAECI ha guidato una numerosa delegazione, composta anche dalle Regioni, che ha preso parte anche alla parata con un proprio carro Italea. Eventi internazionali di portata minore si sono svolti a Montréal, Salt Lake City, Santo Domingo, Bogotá, Valparaíso, Lima, Chicago, Los Angeles, Montevideo.

Nel corso del 2024 si sono rese operative le collaborazioni con Poste italiane, Ita Airways e Trenitalia, partner del progetto, inclusi tra i vantaggi di Italea Card. Italea card, realizzata dall'operatore Blink up s.r.l., con il quale è stato sottoscritto un contratto tramite Trattativa diretta su Mepa in data 15.11.2023 per un importo di euro 82.000,00 e un altro contratto per un necessario intervento di perfezionamento sottoscritto in data 23.07.2024 per un importo di euro 11.280,00, è una card virtuale che dà diritto a sconti e vantaggi durante la permanenza in Italia, rilasciata ai viaggiatori delle radici che si iscrivono sulla piattaforma Italea.com.

È in fase di valutazione la stipula di una convenzione con la RAI per la realizzazione di un documentario incentrato sulla valorizzazione dei Comuni coinvolti e collegati al turismo delle Radici.

È in fase di valutazione la stipula di una convenzione con l'Osservatorio Nazionale del Turismo per il monitoraggio dei flussi turistici legati al turismo delle radici per un importo di 300.000 euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C3 - Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

L'intervento mira a dare impulso a un vasto e sistematico processo di identificazione, conservazione e valorizzazione di un'articolata gamma di edifici rurali storici e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di protezione del patrimonio culturale e di sostegno ai processi di sviluppo locale. Gli obiettivi dell'investimento proposto sono: preservare i valori dei paesaggi rurali storici con la protezione e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, promuovendo pratiche agricole tradizionali cruciali per mantenere i loro paesaggi; promuovere iniziative e attività legate ad una fruizione turistico-culturale sostenibile, alle tradizioni e alla cultura locale.

L'investimento è suddiviso in due componenti:

- Interventi di recupero di insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti ed edifici storici rurali, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale (590 milioni di euro);
- Completamento del censimento del patrimonio costruito rurale e attuazione di strumenti informativi nazionali e regionali volti a raccogliere conoscenze su architettura e paesaggio rurale, metodi e tecniche di intervento, trasferimento di buone pratiche e cultura del riuso (10 milioni di euro).

2022	2025
T2	T4
M1C3-13 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	M1C3-17 (T) - La misura si pone l'obiettivo di realizzare 3.000 interventi di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ultimati con certificazione della regolare esecuzione dei lavori (il target rileva il numero complessivo dei beni oggetto di interventi)

Attuazione e prossime attività

Con il DM 18 marzo 2022, n. 107, il Ministro della Cultura ha definito, in accordo con Regioni e Province autonome, la ripartizione complessiva delle risorse della componente 1 e le modalità di attuazione dell'investimento.

Regioni e Province Autonome, in qualità di Soggetti attuatori, hanno avviato i bandi per la selezione degli interventi di restauro e di valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale sulla base di un *format* di avviso predisposto dal Ministero della cultura.

La procedura di selezione degli interventi da finanziare si è conclusa il 30 settembre 2022 e, alla data del 31 dicembre 2024, si registra un numero complessivo di progetti selezionati pari a 3.679, per un numero di beni oggetto di intervento pari a 5.473.

I beneficiari hanno quindi sottoscritto l'atto d'obblighi ed avviato gli interventi, dandone comunicazione alla Regione/Provincia Autonoma competente.

Con il DM 7 marzo 2024, n. 92, di modifica al DM 18 marzo 2022, n. 107, il Ministero della Cultura ha rimodulato l'allocazione delle risorse tra Regioni e Province Autonome per garantire, oltre al finanziamento degli interventi di recupero già selezionati dai Soggetti attuatori, anche quello dei progetti

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

di reclutamento di personale per il supporto operativo nella realizzazione degli interventi, nonché il finanziamento di circa 350 ulteriori progetti selezionati come meritevoli.

È stato conseguito nei termini (30.09.2024) il target italiano M1C3-17-ITA-1 per l'avvio degli interventi su almeno 3050 beni. I Soggetti attuatori, infatti, hanno dato prova del raggiungimento del citato obiettivo caricando sul sistema ReGiS la relativa documentazione dimostrativa per un numero di beni pari a 3645.

Al 31 dicembre 2024 il Ministero della Cultura ha provveduto ad erogare risorse in anticipazione ai 15 Soggetti attuatori che ne hanno fatto formale richiesta ed avviato i pagamenti relativi ai rendiconti presentati da 4 Soggetti attuatori.

Per quanto concerne la Componente 2 dell'Investimento 2.2 relativa al completamento del censimento del patrimonio costruito rurale, con decreto ministeriale 30 marzo 2023, n. 144, è stato assegnato al Servizio VIII del Segretariato Generale, in qualità di struttura delegata al coordinamento per l'attuazione dell'investimento, l'importo di 10 milioni di euro previsto per la suddetta Componente 2. A supporto dell'attuazione è stato istituito, con decreto del Segretario Generale 11 maggio 2022, n. 366, un apposito Gruppo di lavoro con il compito di coordinare le attività di censimento, catalogazione e digitalizzazione dei beni del patrimonio di architettura rurale storica presenti nel territorio nazionale.

Con determina n. 56 del 1 giugno 2023 e determina a contrarre n. 60 del 15 giugno 2023, il Servizio VIII del Segretariato Generale per il tramite della centrale di committenza Invitalia S.p.A, ha dato avvio alla procedura telematica aperta di cui all'art. 60 del d.lgs. 50/2016, suddivisa in otto lotti, per l'affidamento del "servizio di catalogazione e censimento del patrimonio costruito rurale" relativo alla realizzazione dell'Investimento 2.2 - Componente 2: "Censimento e catalogazione da svolgersi sulla base degli standard dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), del Ministero della Cultura, integrata nel sistema *Sigecweb* - finalizzato al completamento del quadro conoscitivo del patrimonio rurale storico, edificato su tutto il territorio nazionale", mediante utilizzo di piattaforma telematica[25].. Il servizio di censimento è attualmente in corso, al 31 dicembre 2024 sono state elaborate n. _8.628_schede di catalogo.

[25] Con pubblicazione sul sito https://ingate.invitalia.it.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C3 - Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'investimento contribuisce a migliorare la qualità della vita, facendo leva sui beni culturali e promuovendo, in particolare, un'ampia azione di rigenerazione dei parchi e giardini storici come poli di "bellezza pubblica" e luoghi identitari per le comunità urbane e come fattori chiave nei processi di rigenerazione urbana. Gli obiettivi sono: attrezzare e rendere più fruibili gli spazi verdi pubblici storico-artistici, con ricadute sull'identità e l'attrattività urbana per residenti e turisti e sul miglioramento della qualità ambientale e del benessere; rafforzare le capacità e le competenze nella gestione e nella manutenzione dei parchi e dei giardini storici, sostenendo le amministrazioni locali nella gestione delle problematiche di conservazione di questi beni e affrontando la mancanza di competenze specialistiche.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, l'Investimento 2.3 è stato oggetto di una modifica che ha comportato lo slittamento di un anno della scadenza del target M1C3-18 (da T4-2024 a T4-2025) riferito al completamento degli interventi di riqualificazione di 40 parchi e giardini storici e al completamento dell'azione di formazione. Tale modifica si è resa necessaria essenzialmente per consentire l'adozione di migliori e più coerenti modalità attuative dell'azione di formazione che originariamente prevedeva che le attività di formazione fossero realizzate direttamente dal Ministero mentre a seguito del confronto istituzionale tra il Ministero e le Regioni è emersa l'opportunità che fossero le Regioni ad attuare direttamente l'azione, in quanto competenti in materia di formazione professionale e rilascio delle qualifiche.

2022	2025
T2	T4
M1C3-14 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse perprogetti per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	M1C3-18 (T) -40 parchi e giardini storici riqualificati e completamento dei corsi di formazione da parte di 1.260 operatori. Il completamento degli interventi di riqualificazione dei giardini storici è attestato dal certificato di regolare esecuzione

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale 13 aprile 2022, n. 161, è stato approvato il riparto delle risorse per l'Investimento 2.3 come indicato di seguito:

1. Linea A - 100 milioni di euro sono destinati a 5 importanti parchi statali, tra cui la Reggia di Caserta, il Real Bosco di Capodimonte e Villa Favorita ad Ercolano, selezionati già in fase di predisposizione del PNRR per la loro importanza strategica e quindi già valutati favorevolmente dall'Unione europea. Gli altri due parchi sono stati proposti dalla Direzione Generale Musei a seguito di *call* interna e sono Villa Lante a Viterbo e Villa Pisani a Strà (PD);
2. Linea B - 190 milioni di euro per selezionare almeno 105 parchi pubblici e privati vincolati, mediante avviso pubblico, che è stato pubblicato in data 30 dicembre 2021. In data 15 marzo 2022 sono scaduti i termini per la presentazione delle domande. Sono state presentate nel termine suindicato 1.086 proposte. La Commissione di valutazione, istituita dal Ministero della cultura, ha concluso le proprie attività, con la formazione dell'elenco delle proposte meritevoli di ammissione a finanziamento;
3. Linea C - 10 milioni di euro sono destinati alla catalogazione-censimento dei parchi e giardini storici e la formazione dei giardinieri d'arte.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Per quanto concerne gli interventi di restauro dei giardini storici - linee A) e B**)**, con decreto del Segretario generale n. 505 del 21 giugno 2022, in esito all'avviso pubblico del 30 dicembre 2021, integrato a seguito di riesame di alcune proposte da parte della Commissione di Valutazione e revoche, con DSG n. 253 del 17 marzo 2023 e DSG n. 380 del 20 aprile 2023, sono state assegnate le risorse a 132 parchi e giardini storici vincolati, raggiungendo il traguardo M1C3-14, in scadenza il 30 giugno 2022.

In particolare, con i richiamati decreti sono stati assegnati complessivamente 284.065.841,28 euro così ripartiti:

- 150.305.416,30 euro destinati al finanziamento degli interventi di restauro e valorizzazione di 105 parchi e giardini storici ubicati nelle regioni della macroarea centro-nord, selezionati mediante l'Avviso pubblico del 30 dicembre 2021;
- 35.767.246,98 euro destinati al finanziamento degli interventi di restauro e valorizzazione di 22 parchi e giardini storici ubicati nelle regioni della macroarea sud, selezionati mediante l'Avviso pubblico del 30 dicembre 2021;
- 97.993.178,00 euro destinati al finanziamento degli interventi di restauro e valorizzazione di 5 importanti parchi e giardini storici, individuati dal Ministero della Cultura.

Successivamente, con DM n. 264 del 27 luglio 2023, la ripartizione delle risorse, corrispondenti a euro 300.000.000,00, è stata modificata nel seguente modo:

- Intervento di catalogazione e formazione dei giardinieri d'arte: euro 12.006.822,00;
- Interventi di restauro e valorizzazione di n. 5 importanti parchi e giardini storici, individuati dal Ministero della Cultura: euro 97.993.178,00;
- Interventi di restauro e valorizzazione di parchi e giardini storici, da selezionare sulla base di Avviso pubblico: euro 190.000.000,00.

Sono stati sottoscritti i disciplinari con i Soggetti attuatori e i relativi decreti di approvazione sono stati tutti vistati con esito positivo dall'Ufficio centrale del bilancio del Ministero e registrati dalla Corte dei conti.

Tutti gli interventi sono in avanzata fase di attuazione.

Attualmente risultano conclusi 54 interventi con certificato di regolare esecuzione/collaudo.

Sono stati effettuati i trasferimenti, previa istruttoria, delle risorse relative alle richieste di anticipo pervenute da parte dei soggetti attuatori e sono in corso le erogazioni dei rimborsi dei rendiconti presentati dai soggetti attuatori.

Con riferimento alla componente dell'Investimento destinata alla catalogazione-censimento dei parchi e giardini storici e la formazione dei giardinieri d'arte (Linea C), si registra il seguente avanzamento.

A seguito di approfondimenti e confronti tecnici è emerso che, al fine di garantire l'attuazione dell'attività di formazione e, in particolare, della catalogazione dei parchi e giardini storici necessitano ulteriori risorse rispetto alla dotazione finanziaria di 10 milioni assegnata con decreto ministeriale n. 161 del 13 aprile 2022.

Pertanto, viste le risorse residuate – pari a euro 2.006.822,00 – dalla linea di azione "Intervento di restauro e valorizzazione di n. 5 importanti parchi e giardini storici, individuati dal Ministero della cultura" dove, a fronte di euro 100.000.000,00 sono stati assegnati euro 97.993.178,00 come sopra rappresentato, con decreto del Ministro della Cultura del 27 luglio 2023, rep. 264, recante modifiche al decreto ministeriale n. 161 del 13 aprile 2022, sono stati assegnati euro 12.006.822,00 all'Intervento di catalogazione e formazione dei giardinieri d'arte.

Per quanto riguarda catalogazione e censimento, nel corso delle interlocuzioni con il tavolo tecnico di confronto Cultura, ai sensi dell'art. 33 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, si è ritenuto di poter conseguire le finalità progettuali di catalogazione di parchi e giardini storici mediante l'individuazione delle Regioni e le

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Province autonome quali soggetti attuatori delle attività di catalogazione contenute nel "Progetto di catalogazione di parchi e giardini storici", allegato al presente decreto e che ne costituisce parte integrante, tramite la sottoscrizione con ciascuna di un accordo ai sensi dell'art. 7, comma 4 del d.lgs. n. 36/2023.

In base ai suddetti accordi ciascuna Regione si occuperà della catalogazione dei parchi e giardini storici presenti nel territorio di competenza, tramite la compilazione della scheda PG (livello di catalogo), appositamente predisposta dall'ICCD, e l'implementazione del Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGECweb).

Pertanto, nell'ambito dei 12 milioni di euro assegnati per tali interventi dal DM 13 aprile 2022, n. 161, a seguito degli approfondimenti effettuati dal Servizio VIII e delle interlocuzioni con il Coordinamento tecnico della Commissione cultura della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, sono stati individuati 3 milioni di euro per la catalogazione di parchi e giardini storici.

A seguito di condivisione nell'ambito del tavolo tecnico di confronto istituito a norma dell'art. 33 del decreto-legge. n. 152/2021, è stato emanato il decreto SG 22 aprile 2024, n. 455, recante "Assegnazione delle risorse alle Regioni, alle Province autonome e all'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) per la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" - Attività di catalogazione di parchi e giardini storici". Il decreto è stato ammesso a registrazione il 24 maggio 2024, con n. 1578.

Con il precedente decreto sono state assegnate le seguenti risorse:

a) € 2.511.300,00 alle Regioni e alle Province autonome aderenti l'effettiva attività di catalogazione;
b) € 40.000,00, IVA inclusa, all'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) per la realizzazione del software, a valere sui € 488.700,00 destinati alle azioni collaterali;
c) di differire a un successivo e distinto provvedimento di riparto l'assegnazione dei restanti € 448.700,00 per azioni collaterali quali l'adeguamento dei sistemi di catalogazione e/o la realizzazione di campagne di rilievo e/o fotografiche su beni ritenuti di particolare rilevanza;

Successivamente alla registrazione del decreto n. 455/2024, le Regioni e le Province autonome aderenti, nonché l'ICCD, in qualità di soggetti attuatori, attueranno le attività di catalogazione di parchi e giardini storici nel rispetto della normativa eurounitaria e nazionale vigente e, per quanto riguarda le Regioni e le Province autonome, di quanto verrà definito nell'accordo ai sensi dell'art. 7, comma 4 del d.lgs. n. 36/2023 per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo da sottoscrivere con il Ministero della Cultura. Allo stato, sono stati sottoscritti tutti gli Accordi con le Regioni e le Province autonome; è stata avviata la fase di formazione a partire dal 16 settembre 2024 con la messa online del sito dedicato alla catalogazione dei parchi e dei giardini storici https://parchiegiardini.cultura.gov.it/ attraverso il quale ciascuna Regione e Provincia autonoma, in base al proprio calendario delle attività e alle diverse necessità, può usufruire della formazione in modalità asincrona. Inoltre, sette Regioni/Province autonome hanno avviato le attività di catalogazione, cinque Regioni/Province autonome hanno stipulato accordi di collaborazione con Università e/o stipulato contratti con operatori economici e sono in fase di avvio delle attività di catalogazione, le restanti nove Regioni/Province autonome stanno completando le procedure amministrative propedeutiche per la formalizzazione degli affidamenti e successivo avvio.

Relativamente alla formazione dei giardinieri d'arte, si è proceduto ad assegnare, con decreto del Segretario generale del Ministero della cultura n. 589 dell'8 luglio 2022, 7.818.200 euro alle tredici Regioni aderenti al progetto per la formazione professionale di 1.260 giardinieri d'arte, così ripartiti:

- 3.007.000 euro nell'area del Mezzogiorno per la formazione di 485 giardinieri d'arte;
- euro nell'area Centro Nord per la formazione di 776 giardinieri d'arte.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Sono stati sottoscritti tutti i 13 Accordi con le Regioni per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi alla suddetta formazione, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d. lgs. n. 50/2016. Ciascuna Regione ha concluso le attività di selezione dei progetti formativi, effettuate tramite proprio Avviso pubblico. Attualmente risultano avviati 89 corsi per un numero di partecipanti superiore a mille allievi (1.265), di questi 1046 sono già stati qualificati (Piemonte, Emilia-Romagna, Friuli, Liguria, Marche, Puglia, Basilicata, Calabria, Lazio e Veneto hanno concluso l'attività di formazione).

Inoltre, per quanto riguarda l'azione di formazione, in coerenza con gli obiettivi del PNRR, l'Amministrazione ha ravvisato l'esigenza di promuovere una ulteriore azione formativa volta anche al rafforzamento di competenze in materia tecnico-gestionale di altre figure coinvolte nei processi di cura, gestione e valorizzazione dei parchi e giardini storici, affiancando al percorso di formazione per la figura di giardiniere d'arte anche corsi dedicati alla formazione di professionisti e operatori del patrimonio culturale – attivi in ambito pubblico e privato – che si occupano o intendono occuparsi della tutela, gestione e valorizzazione dei suddetti parchi e giardini storici.

A tal fine è stato stipulato un Accordo operativo, sottoscritto tra SG Servizio VIII, Direzione Generale Educazione Ricerca e Istituti Culturali e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, per la realizzazione del progetto "Formazione continua e aggiornamento professionale per professionisti e operatori del patrimonio culturale: Parchi e Giardini storici". L'Accordo è stato approvato con decreto rep. 935 del 24 agosto 2023 ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 14 settembre 2023, n. 2463.

Il Progetto di "Formazione continua e aggiornamento professionale per professionisti e operatori del patrimonio culturale: Parchi e Giardini storici" prevede due distinti percorsi formativi:

- Corso di base "Oltre il giardino. Seminare conoscenze", della durata di 25 ore in modalità *online*;
- Corso di Alta formazione "Oltre il giardino. Maturare competenze" della durata di 70 ore in modalità *blended*.

Entrambi i corsi sono stati avviati rispettivamente a marzo e aprile scorsi e attualmente sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- per quanto riguarda il corso "Oltre il giardino. Seminare conoscenze", concluso il 15 ottobre 2024, con l'ottenimento di n. 1151 *Open badge*;
- per quanto riguarda il corso "Oltre il giardino. Maturare competenze", concluso il 31 luglio 2024, con l'ottenimento di n. 223 *Open badge*.

Considerato, quindi, il buon esito del suddetto programma formativo in oggetto sia da un punto di vista quantitativo - 1374 *open badge* conseguiti a fronte di una previsione di 450 - sia qualitativo, e in considerazione delle economie realizzate, si è ritenuto opportuno proseguire nel programma favorendo così l'ampliamento della platea dei partecipanti.

Nello specifico la fruizione del Corso Base "Oltre il giardino. Seminare conoscenze" è stata riaperta il 9 dicembre 2024 mentre il 16 gennaio 2025 è stato pubblicato il bando per la seconda edizione del Corso Executive "Oltre il giardino. Maturare competenze", destinato a 100 professionisti che si svolgerà da aprile a luglio 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C3 - Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)

Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

L'investimento prevede linee d'azione:

- Linea d'azione 1 - messa in sicurezza antisismica dei luoghi di culto, torri e campanili;
- Linea d'azione 2 - restauro del patrimonio del Fondo edifici di culto sotto la responsabilità del Ministero dell'Interno;
- Linea d'azione 3 - realizzazione di una piattaforma (CeFuRisc) per garantire la sicurezza dei siti e dei luoghi culturali italiani attraverso l'istituzione di un Centro Funzionale Nazionale in grado di ridurre e mitigare i rischi associati ad eventi avversi di origine antropica e/o naturale, supportando e indirizzando la necessaria prevenzione, previsione e gestione delle emergenze;
- Linea d'azione 4 - ricovero di opere d'arte (*Recovery Art*) attraverso la creazione di 5 depositi e rifugi speciali per gestire al meglio le emergenze causate da calamità naturali.

2022	2025
T2	T4
M1C3-15 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la sicurezza sismica nei luoghi di culto e il restauro del patrimonio culturale Fondo Edifici di Culto (FEC)	M1C3-19 (T) - La misura è volta ad effettuare 300 interventi per la sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero di opere d'arte (Recovery Art) ultimati(con certificazione della regolare esecuzione dei lavori)

Attuazione e prossime attività

Le risorse destinate all'intervento sono state ripartite con decreto ministeriale 21 aprile 2022, n. 177, successivamente modificato con decreto ministeriale del 20 novembre 2023, n. 378 e in ultimo con decreto ministeriale del 2 ottobre 2024, n. 314, secondo la ripartizione riportata in tabella.

Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" **Investimento 2.4:** "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del FEC e siti di ricovero per le opere d'arte (*Recovery Art*)".	
Linea di azione	**Ripartizione risorse**
1. Realizzazione di interventi di adeguamento sismico dei luoghi di culto, torri e campanili	€ 396.500.000,00
2. Realizzazione di interventi di restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (FEC)	€ 250.000.000,00
3. Realizzazione di una piattaforma per garantire la sicurezza dei siti e dei luoghi culturali italiani attraverso l'istituzione di un Centro Funzionale Nazionale (CeFuRisc) in grado di ridurre e mitigare i rischi associati ad eventi avversi di origine antropica e/o naturale	€ 10.000.000,00
4. Creazione di siti per il ricovero di opere d'arte attraverso la realizzazione di n. 5 depositi e rifugi speciali per gestire al meglio le emergenze causate da calamità naturali	€ 143.500.000,00
TOTALE	**€ 800.000.000,00**

In particolare, con DM 2 ottobre 2024, n. 314, di modifica del DM 20 novembre 2023, n. 378, al fine di garantire il completamento e la funzionalità dell'intervento di Adeguamento Sismico e Rifunzionalizzazione di porzione del Compendio Demaniale sito in località Torre Del Parco a Camerino,

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

rientrante tra gli interventi del *Recovery Art* della linea d'azione n. 4 sono state assegnate ulteriori risorse, residuate dalla linea d'azione 1, per un ammontare pari a euro 3.500.000,00.

Con decreto del Segretario Generale del Ministero della Cultura del 7 giugno 2022, n. 455, sono state assegnate le risorse, conseguendo pertanto il traguardo M1C3-15, in scadenza al 30 giugno 2022.

In particolare, con il richiamato decreto sono stati assegnati complessivamente euro 489.998.229,05, così ripartiti:

i. 240.000.000 euro per l'adeguamento e la messa in sicurezza sismica di 257 luoghi di culto e torri/campanili, selezionati dalla Direzione Generale Sicurezza del patrimonio culturale. Per quanto riguarda tali interventi, la Direzione Generale Sicurezza del patrimonio culturale, d'intesa con l'Unità di missione, ha concordato con le Diocesi l'individuazione di queste ultime quali soggetti attuatori esterni, in modo da concentrare la stessa attuazione in un ristretto numero di Soggetti (quali le Diocesi stesse), amministrativamente e tecnicamente più strutturate rispetto alle singole parrocchie;
ii. 249.998.229 euro per il restauro di 286 chiese del patrimonio culturale FEC, selezionate dal competente dipartimento del Ministero dell'Interno. Il dipartimento Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno ha individuato Invitalia S.p.A. quale centrale di committenza per la definizione e conclusione di un apposito accordo quadro ai sensi dell'articolo 54 del Codice dei contratti pubblici, al fine di accelerare l'avvio degli interventi e uniformare i principi e le priorità trasversali.

Successivamente con i decreti del Segretario Generale del 23 ottobre 2023, n. 1170, n. 272 del 2024, n. 782 del 28 giugno 2024 e con decreto DIAG 10 dicembre 2024, n. 69 sono stati integrati e aggiornati gli elenchi degli interventi ammessi a finanziamento di cui al decreto del Segretario Generale n. 455 del 7 giugno 2022 di assegnazione delle risorse destinate alla sicurezza sismica nei luoghi di culto e al restauro del patrimonio culturale Fondo Edifici di Culto (FEC). Con il Decreto DIAG 10 dicembre 2024, n. 69 citato, a seguito della sostituzione di alcuni interventi per la linea d'azione 1, sono rientrate nella disponibilità del Ministero risorse pari a 251.000,000, mentre il numero totale degli interventi è aumentato a 548.

Relativamente agli interventi di messa in sicurezza antisismica dei luoghi di culto, torri e campanili (linea di azione 1), la Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale, d'intesa con l'Unità di missione, ha individuato, ai sensi dell'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, le Diocesi ed altri Enti ecclesiastici, nonché alcuni enti pubblici (Comuni, Segretariati regionali del Ministero, Agenzia del Demanio) quali soggetti attuatori esterni. Inoltre, con il DM 20 novembre 2023, n. 378, sono state assegnate le risorse e individuato il Soggetto attuatore per l'intervento sulla Torre Garisenda di Bologna. Pertanto, sono state assegnate le risorse ai soggetti attuatori per tutti i 257 interventi del programma e sottoscritti disciplinari d'obbligo/Accordi. Tutti gli atti sono stati approvati dagli organi di controllo. Allo stato, tutti gli interventi sono in attuazione con stati di avanzamento molto differenziati.

Con decreto del Segretario Generale n. 609 del 20 maggio 2024, registrato presso la Corte dei conti, sono stati assegnati ulteriori 129.300.000,00 euro destinati al finanziamento degli interventi di adeguamento e messa in sicurezza sismica di 167 luoghi di culto e torri/campanili. Con decreti del Capo Dipartimento per la Tutela del patrimonio culturale n. 335 del 5.12.2024 e n. 3 del 20.1.2025 sono stati individuati 114 Soggetti Attuatori esterni, rivolgendosi principalmente alle Soprintendenze Archeologia Belle Arti e Paesaggio e solo in via secondaria ad altri enti pubblici e alle diocesi. Per 72 interventi sono stati sottoscritti i relativi accordi/disciplinari d'obbligo. Infine, per i residui 53 interventi sono in fase di individuazione i Soggetti Attuatori esterni degli interventi.

Per quanto riguarda gli interventi del Fondo edifici di culto (linea d'azione 2), la Direzione Centrale per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto, struttura delegata al coordinamento dell'attuazione, si è avvalsa di Invitalia S.p.A. quale Centrale di committenza nonché dei Provveditorati OO.PP.

Invitalia S.p.A. ha provveduto all'indizione, gestione, aggiudicazione delle procedure di gara per la conclusione degli accordi quadro (AQ1 e AQ2) con molteplici operatori economici, ai quali i soggetti attuatori potranno ricorrere per l'attuazione degli interventi di competenza. La partecipazione ad

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

entrambi gli accordi quadro è stata corposa. L'interesse mostrato ha riguardato tutte le prestazioni oggetto dei lotti. Allo stato attuale, a seguito del Decreto DIAG n. 69/2024 il numero degli interventi è stato incrementato da 311 a 313 interventi (292 della linea 2 e 23 interventi ricadenti nella linea 1 ove il FEC assume il ruolo di Soggetto attuatore esterno). Sono stati sottoscritti 39 contratti di lavori, un intervento risulta concluso. Per i restanti interventi è in corso la progettazione e i nuovi interventi introdotti con il decreto 69/2024 sono in fase di avvio. Gli interventi sono stati avviati con stati di avanzamento molto differenziati.

Per quanto riguardala linea d'azione n. 4, denominata *Recovery Art*, le risorse destinate dal decreto ministeriale 21 aprile 2022, n. 177, sono state ripartite tra gli interventi con decreto ministeriale 17 gennaio 2023, n. 26, (per un importo complessivo pari a 140.000.000,00 euro) con contestuale individuazione dei soggetti attuatori, secondo quanto nella tabella.

Intervento Recovery Art	Soggetto attuatore	Risorse (euro)
Compendio delle ex Casermette di Torre del Parco a Camerino (MC)	Agenzia del Demanio - Direzione regionale Marche	20.000.000
Ex caserma 8° Cerimant sita a Roma - Tor Sapienza	MiC - Servizio VIII del Segretariato Generale	50.000.000
Ex caserma Montezemolo di Palmanova (UD)	Comune di Palmanova	30.000.000
Ex centrale nucleare del Bosco Marengo (AL)	Sogin S.p.A.	20.000.000
Ex sito nucleare di Garigliano (CE)	Sogin S.p.A.	20.000.000

Con DM 2 ottobre 2024, n. 314, di modifica del DM 20 novembre 2023, n. 378, al fine di garantire il completamento e la funzionalità dell'intervento di Adeguamento Sismico e Rifunzionalizzazione di porzione del Compendio Demaniale sito in località Torre Del Parco a Camerino e consentire pertanto la realizzazione dell'opera nei termini e nei tempi imposti dal PNRR, si è proceduto a un nuovo riparto e allocazione delle risorse per l'investimento 2.4, destinando all'intervento citato parte delle risorse residue della linea d'azione n. 1 per un importo di euro 3.500.000,00.

In merito a questo intervento è stato sottoscritto l'accordo con l'Agenzia del Demanio -Direzione regionale Marche, in qualità di Soggetto Attuatore, per la riqualificazione delle ex Casermette di Camerino, approvato con decreto del Segretario Generale n. 893 del 29 settembre 2022.

Il 26 giugno 2024 è stata consegnata la progettazione esecutiva e all'esito della conclusione positiva della Conferenza dei Servizi decisoria del 24 luglio 2024, in data 7 agosto 2024 sulla G.U.U.E n. 153/2024, n. avviso 474865-2024, è stata pubblicata la procedura telematica aperta per l'appalto di lavori. In data 1° ottobre 2024 è stata comunicata alla società EDIL CO s.r.l. l'aggiudicazione della suddetta gara. In data 11 novembre 2024 è stato stipulato il contratto e in data 13 novembre 2024 sono stati consegnati i lavori con una durata prevista di 330 giorni. È rispettato il cronoprogramma procedurale.

Con la determinazione del Dirigente del Servizio VIII dell'ex Segretariato generale rep. n. 1 dell'8 gennaio 2025 è stato approvato il progetto esecutivo. Sono in corso di predisposizione gli atti per dare avvio alla procedura di gara per l'affidamento dei lavori; la procedura verrà indetta avvalendosi di Invitalia spa quale centrale unica di committenza.

Sempre con riferimento alla linea d'azione 4, con Sogin, individuata quale soggetto attuatore, in data 10 marzo 2023 sono stati sottoscritti gli accordi in base all'art. 5 comma 6 del d.lgs. n. 50/2016 per regolare i reciproci rapporti, che sono stati approvati con DSG n. 281 e n. 282 del 28 marzo 2023 e successivamente registrati presso la Corte dei conti.

A distanza di 11 mesi dalla conclusione dell'*iter* amministrativo, con nota del 19 febbraio 2024, prot. n. 2024-SOGINCL-0010589 a firma del legale rappresentante, la suddetta Società/Soggetto Attuatore ha comunicato a questo Ministero che, in conseguenza delle criticità tecniche e autorizzative, i progetti per la realizzazione di depositi con annessi laboratori di restauro non potranno essere realizzati e conclusi

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

nei tempi imposti dal PNRR. Fermo restando l'avvio delle iniziative legali per l'individuazione delle responsabilità amministrative nei confronti della società Sogin S.p.A., al fine del conseguimento dei target dell'investimento, l'Amministrazione titolare ha avviato da subito un'attività di ricognizione per individuare due siti, in sostituzione di quelli della società Sogin S.p.A., per la corretta implementazione dell'investimento, in termini sia quantitativi sia temporali, anche in previsione dell'adempimento dell'*interim step* connesso al target M1C3-19, che programma la completa individuazione degli interventi del *Recovery Art* e la pubblicazione della relativa lista al T2 2024.

A tal fine, con DM n. 195/2024, registrato presso la Corte dei conti sono stati individuati:

- il deposito di sicurezza di beni mobili per eventi emergenziali e connessi laboratori di restauro sito nella zona PAIP 1 di Matera, afferente al Museo Nazionale di Matera. Il soggetto attuatore è individuato nel Museo Nazionale di Matera;
- la Caserma Gamerra, sita a Venaria Reale (TO). Il soggetto attuatore è individuato nel Segretariato Regionale Piemonte.

In data 1° e 7 agosto 2024 sono stati sottoscritti i disciplinari d'obblighi tra il Ministero della Cultura (Servizio VIII in qualità di struttura delegata al processo di coordinamento dell'investimento – linea d'azione 4) e i soggetti attuatori individuati, approvati con Decreti del Capo Dipartimento per l'Amministrazione Generale 8 agosto 2024, nn. 6 e n. 7. È in fase di conclusione la redazione dei Documenti di Indirizzo della Progettazione (DIP). Infine, per quanto concerne l'ex caserma Montezemolo nella Città Fortezza di Palmanova, in data 26 ottobre 2022 è stato assentito l'inserimento dell'Ex caserma Montezemolo nella Città Fortezza di Palmanova tra i depositi afferenti al *Recovery Art* e il Comune ha inviato uno studio di fattibilità con indicazioni di varie alternative; sono stati ipotizzati alcuni lotti funzionali su cui concentrare l'intervento di adeguamento sismico e rifunzionalizzazione per realizzare depositi di sicurezza per il ricovero di beni mobili con annessi laboratori di restauro. Le risorse ripartite per l'intervento ammontano a 30.000.000,00 euro. In data 4 maggio 2023 si è proceduto alla stipula di un Accordo *ex* art. 5, comma 6, del decreto legislativo n. 50/2016 con il Comune quale soggetto attuatore; l'accordo è stato approvato con DSG n. 452 del 5 maggio 2023 registrato alla Corte dei conti.

Con deliberazione consigliare n. 54 del 30 novembre 2024 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico ed economica e la variante urbanistica adottata con deliberazione consigliare n. 32 di data 30 luglio 2024. In data 4 dicembre 2024, è stata avviata la procedura di scelta del contraente tramite procedura aperta telematica ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. 36/2023, per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori per un importo complessivo di euro 20.407.242,33 di cui: euro 15.637.649,02 per lavori; euro 3.673.281,40 per costo della manodopera; euro 576.371,25 per oneri della sicurezza; euro 519.940,66 per la progettazione esecutiva. La scadenza della presentazione delle offerte era prevista al 9 gennaio 2025. Allo stato attuale il cronoprogramma risulta rispettato.

Relativamente alla realizzazione della piattaforma CeFuRisc, con decreto n. 1268 del 15 novembre 2023, ammesso a registrazione dalla Corte dei conti in data 5 dicembre 2023 (n. 2942), è stata individuata la Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale quale Struttura delegata al processo di coordinamento dell'investimento nonché soggetto attuatore, in relazione alla struttura e le competenze proprie della stessa. Sono attualmente in corso le interlocuzioni tra MIC ed enti individuati (es. INGV, Aereonautica Militare) titolari dei dati che serviranno ad alimentare la piattaforma; nelle prossime settimane saranno formalizzate le convenzioni tra gli enti fornitori dei dati e il Ministero della Cultura Contestualmente sono in corso i sopralluoghi per individuare gli spazi idonei per l'allestimento delle tre *control room* previste per il progetto; rispetto alle 3 control room inizialmente previste, a valle di considerazioni tecniche, si è ritenuto di procedere con la realizzazione di un'unica control room, più che sufficiente per svolgere il monitoraggio dell'intero territorio nazionale. Infine, sono in corso di individuazione i parchi archeologici che fungeranno da progetti pilota per l'avvio della piattaforma.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C3 - Investimento 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)

Descrizione

Importo complessivo: 230.000.000 euro

L'investimento, che mira a migliorare la competitività del settore cinematografico e audiovisivo italiano, ha subito una modifica sostanziale, presentata nell'ambito del processo di revisione del PNRR concluso nel mese di novembre 2023, riguardante la riduzione del numero complessivo di teatri di posa finanziati e da realizzare (di nuova costruzione e riqualificati), che passano dai 17 originariamente previsti ai 9 attuali.

Tale modifica si è resa necessaria in quanto il progetto originario si basava sul previsto ingresso di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) nell'azionariato di Cinecittà S.p.A., accompagnato dal conferimento a titolo gratuito dell'area di Torre Spaccata, funzionale alla realizzazione di 8 nuovi teatri/studi che contribuivano, insieme ai 9 teatri situati all'interno dell'area storica di Cinecittà, al target finale (17 teatri/studi). Il previsto ingresso di CDP nell'azionariato di Cinecittà S.p.A. non è avvenuto, annullando così il conferimento dell'area citata e di conseguenza la possibilità di realizzare le 8 nuove sale. Sul punto, si segnala, inoltre, che Cinecittà S.p.A. ha ritenuto inopportuno procedere all'acquisizione a titolo oneroso dell'area di Torre Spaccata, in quanto gravata da un vincolo archeologico derivante dal ritrovamento di una villa di epoca romana. Nell'ambito della modifica, infine, a causa del significativo aumento del costo delle materie prime e delle fonti energetiche conseguenti alla guerra tra Russia e Ucraina, si è proceduto alla revisione dei costi di costruzione dei teatri, adeguando i prezzi a base d'asta delle gare d'appalto già pubblicate in coerenza con gli incrementi dei prezzari regionali revisionati. Ulteriore modifica, meramente formale, ha riguardato la ridefinizione del soggetto attuatore rinominato in "Cinecittà S.p.A" a causa della trasformazione della società da "Istituto Luce Cinecittà s.r.l." a "Cinecittà S.p.A." ai sensi dell'articolo 1, commi 585-588, della legge 30 dicembre 2020.

Il progetto rimodulato è articolato in tre linee di azione:

- Linea A - Costruzione di nuovi studi e recupero di quelli esistenti e strutture annesse, anche con soluzioni ad alta tecnologia (Soggetto attuatore: Cinecittà S.p.A.);
- Linea B: Investimenti innovativi per potenziare le attività produttive e formative del Centro Sperimentale di Cinematografia, compresi nuovi strumenti per la produzione audiovisiva, l'internazionalizzazione e gli scambi culturali ed educativi; sviluppo di infrastrutture (*set* virtuale di produzione *live*) per uso professionale e formativo attraverso l'*e-learning*, la digitalizzazione e la modernizzazione del parco di edifici e impianti, in particolare al fine di promuovere la trasformazione tecnologica e ambientale; conservazione e digitalizzazione del patrimonio audiovisivo (Soggetto attuatore: Centro Sperimentale di Cinematografia);
- Linea C: Rafforzamento delle abilità e delle competenze professionali nel settore audiovisivo, in 3 macroaree professionali: profilo commerciale/manageriali; profilo creativo/artistico; profilo tecnico (Soggetti attuatori: Cinecittà S.p.A. e Centro Sperimentale di Cinematografia).

2022	2025
T2	T4
M1C3-20 (M) - Firma del contratto tra l'ente attuatore Cinecittà S.p.A. e le società in relazione alla costruzione di nove studi	M1C3-21 (T) -Gli interventi riguardano: - la costruzione di 5 nuovi studios; - il rinnovo di 4 teatri esistenti. Il soddisfacimento del target dipende anche dal completamento degli interventi indicati nelle linee B e C. Il completamento degli interventi è attestato dal certificato di regolare esecuzione

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 148 del 30 marzo 2023, successivamente modificato con decreto ministeriale n.17 del 22 gennaio 2025, sono state ripartite le risorse relative alle singole componenti dell'investimento in capo ai due Soggetti attuatori individuati.

La Direzione Generale Cinema e audiovisivo del Ministero della Cultura (Struttura di coordinamento per l'attuazione dell'intervento) e i Soggetti attuatori dell'investimento hanno redatto i Piani esecutivi degli interventi. I suddetti Piani sono stati approvati con decreti della Direzione Generale Cinema e audiovisivo e ammessi a registrazione dalla Corte dei conti.

Conseguentemente sono stati siglati, tra la Direzione Generale Cinema e audiovisivo ed i Soggetti attuatori, gli accordi per la realizzazione degli interventi e la regolamentazione della relativa attuazione, gestione e controllo. Anche questi ultimi sono stati ammessi a registrazione da parte della Corte dei conti.

In relazione agli investimenti in capo alla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, sono state avviate tutte le attività preliminari e propedeutiche all'attuazione degli interventi. È stato raggiunto il primo traguardo italiano nella realizzazione di nuovi strumenti per la produzione e la valorizzazione delle attività produttive ed il potenziamento della formazione, permettendo il raggiungimento della milestone italiana M1C3-00-ITA-21 al 30 dicembre 2022: Aggiudicazione delle gare d'appalto per i lavori relativi alle attività del Set di Produzione Virtuale della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia. È stata avviata l'attività di produzione di contenuti per la piattaforma *e-learning*. Sono stati inoltre avviati investimenti per l'adeguamento tecnologico delle attività didattiche: storage dei contenuti digitali, efficientamento della connettività della sede di Roma, acquisizione delle licenze ed attrezzature necessarie ai corsi di fotografia e suono.

Per quanto riguarda gli interventi di competenza di Cinecittà S.p.A., si riporta il seguente aggiornamento: alla data del 16 giugno 2023 (in anticipo rispetto alla scadenza fissata al 30 giugno 2023), il Soggetto attuatore Cinecittà S.p.A. (già Istituto Luce S.r.l.) ha sottoscritto tutti i contratti con le società per la costruzione e il recupero di nove teatri/studi, come richiesto dalla milestone di rilevanza europea M1C3-20: Firma del contratto tra l'ente attuatore Cinecittà e le società in relazione alla costruzione di nove studi. In particolare, sono stati sottoscritti i contratti relativi alla realizzazione di 5 nuovi studi/teatri T22, T23, T24, T25 e T26 e i contratti per il recupero di 4 studi/teatri già esistenti T7, T19, T20 e T21 per un importo complessivo di affidamenti di oltre 105 milioni di euro (lavori e somme a disposizione di oltre 124 milioni di euro). La sottoscrizione dei contratti deriva dall'attuazione delle procedure previste dalla normativa di settore (in particolare d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.). A tal riguardo si precisa che entro il 31 dicembre 2022 sono state pubblicate le gare di appalto per tutti i nove teatri/studi conseguendo la milestone italiana M1C3-00-ITA-20. Allo stato attuale, si registra la seguente situazione:

- è stata collaudata la ricostruzione del Teatro 7;
- sono stati avviati i cantieri dei Teatri 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 26.

Contemporaneamente sono state avviate le gare e i lavori per gli interventi relativi alle componenti digitali e ai servizi tecnologici, ai servizi dei teatri/studi esistenti e di quelli in corso di costruzione/riqualificazione.

In relazione alla macroarea "cultura e formazione", sono state aggiudicate le gare per la digitalizzazione dei materiali cinematografici e la catalogazione e digitalizzazione dei materiali fotografici pertinenti all'Archivio Storico Luce e sono stati sottoscritti i relativi contratti; saranno inoltre avviate, a partire da gennaio 2025, le procedure per la selezione dei fornitori per la digitalizzazione degli archivi cartacei e fotografici della Scuola di Cinema presso la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia.. Hanno inoltre preso avvio e sono in corso di realizzazione le attività formative organizzate dai Soggetti Attuatori Cinecittà S.p.A. e Centro Sperimentale di Cinematografia su piattaforme dedicate (tra cui LuceLab), sia presso le sedi centrali che presso quelle regionali, conseguendo il target di rilevanza italiana M1C3-00-ITA-22 al 31 dicembre 2024: n. 300 partecipanti ai corsi erogati nelle tre macro aree manageriale, creativa, lavoratori.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

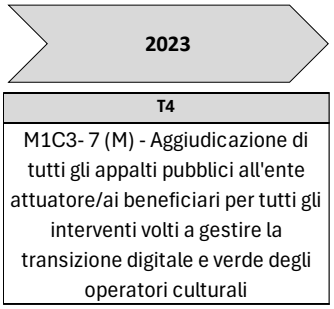
M1C3 - Investimento 3.3: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde.

Descrizione

Importo complessivo: 155.000.000 euro

L'intera catena del valore dei settori culturali e creativi nazionali è stata pesantemente colpita dalla pandemia, sia per le incertezze generate dalla chiusura forzata di eventi e luoghi culturali, sia per l'allarmante e conseguente riduzione delle abitudini culturali dei cittadini. In questo contesto, l'intervento mira a sostenere la ripresa e l'innovazione dei settori culturali e creativi agendo attraverso due linee di azione, entrambe sviluppate con il coinvolgimento del Tavolo tecnico di confronto per il PNRR tra il Ministero della Cultura, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali: i) sostenere la ripresa delle attività culturali incoraggiando l'innovazione e l'uso della tecnologia digitale in tutta la catena del valore; ii) favorire l'approccio verde in tutta la filiera culturale e creativa. Entrambe le azioni sono articolate in due linee, una prima linea dedicata ad attività di *capacity building* (A1 e B1) e una seconda dedicata a promuovere la produzione digitale e sostenere l'innovazione ecocompatibile (A2 e B2).

Destinatari dell'investimento sono i settori culturali e creativi, ovvero tutti i settori le cui attività si basano su valori culturali ed espressioni artistiche e creative individuali o collettive (siano esse orientate al mercato o meno): musica; audiovisivo e radio (inclusi: film/cinema, televisione, videogiochi, *software* e multimedia); moda; architettura e design; arti visive (inclusa fotografia); spettacolo dal vivo e festival; patrimonio culturale materiale e immateriale (inclusi: archivi, biblioteche e musei); artigianato artistico; editoria, libri e letteratura; area interdisciplinare (trasversale ai settori culturali e creativi).



M1C3 - Sub-investimento 3.3.1: Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitazioni di up-skill e re-skill (Azione A1)

Importo complessivo: 10.000.000 euro

La linea di azione A1 sosterrà progetti di *capacity building* e programmi di formazione innovativi in tecnologie digitali e gestione aziendale, al fine di rafforzare la capacità degli operatori culturali e creativi (sia pubblici che privati) di promuovere l'innovazione nella loro catena del valore, favorendo lo scambio di buone pratiche e incoraggiando strategie di cooperazione tra operatori culturali e creativi. L'obiettivo ultimo è quello di migliorare la sostenibilità economica e l'impatto sociale di tali soggetti. L'azione prevede interventi di *capacity building* (linee guida, programmi di formazione, supporto e scambio di buone pratiche) che saranno promossi a livello nazionale dal Ministero della Cultura e realizzati attraverso la selezione di organizzazioni o reti specializzate che operano nel campo della produzione culturale, dell'innovazione digitale, del management culturale e della formazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C3 - Sub-investimento 3.3.2: Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale (Azione A2)

Importo complessivo: 115.000.000 euro

L'intervento sosterrà organizzazioni culturali e creative pubbliche e private per realizzare attività, progetti o prodotti *digital-driven*, quali nuovi prodotti culturali e creativi per la diffusione dal vivo e online in grado di integrare molteplici linguaggi espressivi e adottare narrazioni innovative; circolazione e diffusione di prodotti culturali verso nuove utenze, a favore di contesti sociali disagiati e aree interne; forme nuove di prodotti culturali a garanzia di un ritorno economico salvaguardando la tutela della proprietà intellettuale; coproduzione, cooperazione transfrontaliera e circolazione internazionale, soprattutto nell'ambito dell'Unione europea; iniziative per diversificare e migliorare la qualità dell'offerta e l'interazione con il pubblico. L'azione fornirà un mix di sovvenzioni o prestiti in base alla natura dei beneficiari, sotto forma di apporto di capitale, accesso a servizi o contributo allo sviluppo di nuovi progetti/prodotti. I contributi finanziari saranno assegnati da bandi pubblici.

M1C3 - Sub-investimento 3.3.3: Promuovere la riduzione dell'impronta ecologica degli eventi culturali (Azione B1)

Importo complessivo: 10.000.000 euro

L'intervento sosterrà progetti di *capacity building* e programmi di formazione innovativi per operatori culturali e creativi volti a ridurre l'impronta ecologica di mostre, festival, eventi culturali e musicali, attività e processi come quelli di conservazione e restauro, minimizzando la produzione di gas serra e il consumo di risorse naturali ed energetiche. L'azione sosterrà l'adozione di criteri sociali e ambientali nelle politiche di public procurement in eventi culturali finanziati, promossi o organizzati da enti pubblici, orientandoli verso la sostenibilità ambientale e verso l'eco-innovazione di prodotti e servizi. Tali progetti saranno promossi a livello nazionale dal Ministero della Cultura e attuati tramite la selezione di organizzazioni o reti specializzate che operano nel campo della produzione culturale, dell'ambiente, della gestione culturale e della formazione.

M1C3 - Sub-investimento 3.3.4: Promuovere l'innovazione e l'eco-progettazione inclusiva (Azione B2)

Importo complessivo: 20.000.000 euro

L'intervento sosterrà le organizzazioni culturali e creative pubbliche e private (profit o no profit) per implementare attività, progetti o prodotti volti a contribuire all'azione per il clima, combinando design e sostenibilità in linea con stili di vita e comportamenti più responsabili verso la natura e l'ambiente. L'azione fornirà un mix di sovvenzioni o prestiti a seconda della natura dei beneficiari (pubblico, profit, no profit), finanziando contributi in conto capitale, accesso a servizi o contributi allo sviluppo di nuovi progetti/prodotti. I contributi finanziari (sovvenzioni o prestiti) saranno assegnati da bandi pubblici.

Attuazione e prossime attività

Nell'attuazione del suddetto investimento, e funzionalmente al raggiungimento del traguardo in scadenza al 31 dicembre 2023, la DG Creatività Contemporanea (struttura delegata al coordinamento dell'attuazione dell'investimento) ha elaborato e adottato le Linee di indirizzo per le iniziative di sistema di *capacity building* per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde, con DD n. 32 dell'8 marzo 2022 nella prima versione, e con DD n. 91 del 5 maggio 2022 nella seconda versione, definendo obiettivi strategici e strumenti attuativi finalizzati alla realizzazione dell'intervento. Sono state condivise le procedure attuative con le Regioni, a seguito delle quali la DG Creatività Contemporanea ha avviato la definizione dei quattro bandi di assegnazione dei contributi (uno per ogni sub-investimento o azione). La predisposizione degli avvisi pubblici ha tenuto conto anche delle

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

esigenze del comparto emerse nell'ambito di una serie di incontri con gli *stakeholder* delle imprese culturali e creative tenutisi tra aprile e maggio 2022.

Sono state sottoscritte due convenzioni che hanno individuato Invitalia come Soggetto gestore delle due linee di intervento (Convenzione n. 21 del 12 dicembre 2022 per le azioni A1 - B1 e Convenzione n. 12 del 15 settembre 2022 per le azioni A2 - B2).

Per quanto riguarda il sub-Investimento 3.3.1 – Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando *upskill* e *reskill* - Azione A1, l'avviso pubblico è stato pubblicato con DD n. 149 del 09 giugno 2023 con apertura della piattaforma per la presentazione delle istanze dal 15 giugno 2023 al 25 agosto 2023. Sono pervenute 199 domande, per un totale di 519 progetti di *capacity building*, di cui 53 progetti ammessi a finanziamento con DSG 1550 del 13 dicembre 2023 per complessivi euro 9.611.943,39; risultano ammissibili ma non finanziati ulteriori 324 progetti. La misura riguarda azioni di *capacity building* in ambito di transizione digitale erogate da organizzazioni o reti specializzate in possesso di competenze ed esperienza e destinate a tutti i Soggetti della filiera, *profit* o *no profit*, micro, piccole e medie imprese, Soggetti del Terzo Settore e persone fisiche.

Per quanto riguarda il sub-Investimento 3.3.2 – Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale – Azione A2, l'avviso pubblico è stato approvato e pubblicato con DD n. 385 del 19 ottobre 2022. Le domande sono state inoltrate su apposita piattaforma digitale del Soggetto gestore dal 3 novembre 2022 al 1° febbraio 2023. Sono pervenute 2.986 domande, di cui 1.860 sono risultate ammissibili e tutte ammesse a finanziamento con DSG 851 del 31 luglio 2023 per complessivi euro 107.739.822,81. La misura è rivolta alle imprese e concessa ai sensi del regolamento *de minimis*, per progetti che rientrano nell'ambito della transizione digitale.

Per quanto riguarda il sub-Investimento 3.3.3 – Promuovere la riduzione dell'impronta ecologica degli eventi culturali – Azione B1, l'avviso pubblico è stato pubblicato con DD n. 150 del 09 giugno 2023 con apertura della piattaforma per la presentazione delle istanze dal 15 giugno 2023 al 25 agosto 2023. Sono pervenute 99 domande, per un totale di 234 progetti di *capacity building*, di cui 60 progetti ammessi a finanziamento con DSG n. 1532 del 13 dicembre 2023 per complessivi euro 9.611.943,39; risultano ammissibili ma non finanziati ulteriori 69 progetti. La misura riguarda azioni di *capacity building* in ambito di transizione ecologica erogate da organizzazioni o reti specializzate in possesso di competenze ed esperienza e destinate a tutti i Soggetti della filiera, *profit* o *no profit*, micro, piccole e medie imprese, Soggetti del Terzo Settore e persone fisiche.

Per quanto riguarda il sub-Investimento 3.3.4 – Promuovere l'innovazione e l'eco-progettazione inclusiva – Azione B2, l'avviso pubblico è stato pubblicato con DD n. 61 del 11 aprile 2023 con apertura della piattaforma per la presentazione delle istanze dal 11 maggio 2023 al 12 luglio 2023. Sono pervenute 1710 domande di cui 345 ammesse a finanziamento con DSG n. 1311 del 27 novembre 2023 per complessivi euro 19.203.322,00; risultano ammissibili ma non finanziate ulteriori 659 domande. La misura è rivolta alle imprese e concessa ai sensi del regolamento *de minimis*, per progetti che rientrano nell'ambito della transizione ecologica.

La pubblicazione dei predetti decreti di assegnazione delle risorse e le contestuali notifiche ai singoli assegnatari hanno consentito il conseguimento della milestone M1C3-7, prevista per il 31 dicembre 2023.

Durante il primo semestre del 2024 le attività si sono concentrate nel dare avvio alle attività di progetto, in primo luogo attraverso la sottoscrizione dei provvedimenti di concessione da parte dei beneficiari. Allo stato attuale, per tutti i 4 *sub* investimenti, sono in corso di piena attuazione. Le imprese beneficiarie stanno procedendo alle richieste di erogazione secondo le previsioni degli avvisi e i disciplinari sottoscritti. Si precisa inoltre che il numero delle imprese finanziate per tutti sub-investimenti supera i target fissati; per la *capacity building* il totale delle iniziative di *capacity building* finanziate sulle due sottomisure (al netto delle revoche) è pari a 111 a fronte di un target finale previsto di 80; per il sostegno alle imprese il totale delle imprese finanziate attraverso le due sottomisure, al netto delle revoche, è pari a 2.050 a fronte di un target finale previsto di 1.200 imprese.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Nel secondo semestre del 2024 l'attuazione procede per i 4 sub-investimenti, in particolare per quanto riguarda l'azione A1 sono 52 i progetti in corso (l'unico progetto finanziato parzialmente per esaurimento risorse è stato oggetto di rinuncia); al 31.12.2024 risultano conclusi e rendicontati 20 progetti.

Per l'azione A2 i progetti sono in corso di attuazione, trattandosi di progetti avviati nel secondo semestre 2023 con una durata prevista di circa 18 mesi, si prevede che buona parte di essi si concluda nel primo semestre del 2025; al 31.12.2024 risultano conclusi e rendicontati 11 progetti. Si segnala che rispetto ai progetti ammessi a finanziamento (1860) sono state registrate 168 rinunce/decadenze.

Per l'azione B1 sono 59 i progetti in corso (l'unico progetto finanziato parzialmente per esaurimento risorse è stato oggetto di rinuncia); al 31.12.2024 risultano conclusi e rendicontati 16 progetti.

Infine, anche per l'azione B2, i progetti sono incorso di attuazione con una previsione di conclusione nel 2025, al 31.12.2024 ne risultano conclusi 4. Per questo sub-investimento si segnala uno scorrimento che ha permesso di finanziare ulteriori 21 progetti con le risorse derivanti da rinunce e decadenze: il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Creatività Contemporanea, n. 367 del 27.09.2024 di Approvazione delle graduatorie aggiornate, ha disposto lo scorrimento e il Decreto del Direttore del Dipartimento DIAG, n. 1153 del 18.10.2024 di aggiornamento e integrazione del Decreto SG n. 1311 del 27.11.2023, ha assegnato le risorse agli ulteriori 21 progetti, per i quali sono stati sottoscritti i provvedimenti di concessione.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

XI. MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

INVESTIMENTI

M2C1 - Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

L'investimento si propone di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti agroalimentari, migliorare la capacità di stoccaggio, trasformazione e conservazione delle materie prime agricole, la digitalizzazione della logistica e l'accessibilità delle imprese ai servizi portuali e di snodo, nonché la capacità logistica dei mercati all'ingrosso.

L'obiettivo è di colmare il *deficit* infrastrutturale nazionale a beneficio dei diversi settori (agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo) tramite il sostegno a investimenti al fine di garantire un sistema logistico efficiente, sostenibile e digitalizzato.

Nell'ambito delle sue finalità di sviluppo della logistica nei settori di competenza del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, la misura è strutturata in tre linee di azione, con incentivi rispettivamente a favore di investimenti realizzati dalle imprese, investimenti nelle aree mercatali e investimenti nelle aree portuali.

Con specifico riferimento ai risultati previsti, in data 21 dicembre 2022 è stata pubblicata la graduatoria relativa alla sottomisura "imprese", mentre in data 22 dicembre 2022 sono state pubblicate le graduatorie delle sottomisure "mercati" e "porti". Il target associato alla misura richiede la realizzazione di almeno 48 interventi entro il 30 giugno 2026.

2022	2026
T4	T2
M2C1 - 3 (M) - Pubblicazione della graduatoria finale nell'ambito del regime di incentivi alla logistica	M2C1-IO (T) - Almeno 48 interventi per migliorare la logistica per settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricultura e vivaismo

Attuazione e prossime attività

Il 31 dicembre 2021 si è conclusa la fase di consultazione tecnica rivolta a portatori di interessi privati, consorzi, organizzazioni di produttori e associazioni, pubbliche amministrazioni ed enti pubblici.

Per la gestione della misura il Ministero si avvale dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa - Invitalia\Spa, che cura la ricezione e l'istruttoria delle domande di agevolazione, la stipula del contratto di ammissione, l'erogazione delle agevolazioni e, sulla base delle direttive del Ministero, una parte delle successive fasi di controllo e monitoraggio. Il Ministero mantiene il ruolo di punto unico di contatto con l'Ispettorato Generale per il PNRR, avendo emanato i bandi e i decreti di concessione di finanziamento e ha la responsabilità in tema di supervisione complessiva dell'intervento in ognuna delle diverse fasi di attuazione dei progetti, oltre che in materia di gestione dei flussi finanziari.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Nell'ambito degli interventi a favore delle imprese, il 13 giugno 2022 è stato emanato il decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste che istituisce lo strumento dei Contratti per la logistica agroalimentare e definisce i soggetti beneficiari delle agevolazioni, le modalità di accesso e di concessione, nonché i limiti e i casi di revoca.

A fronte della dotazione complessiva pari a 800 milioni di euro, il decreto prevede una dotazione pari a 500 milioni di euro. Le risorse sono destinate a sostenere investimenti per la transizione verso forme produttive più moderne e sostenibili, volte a perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi: ridurre l'impatto ambientale e incrementare la sostenibilità dei prodotti; migliorare la capacità di stoccaggio e trasformazione delle materie prime; preservare la differenziazione dei prodotti per qualità, sostenibilità, tracciabilità e caratteristiche produttive; potenziare, indirettamente, la capacità di esportazione delle PMI agroalimentari italiane; rafforzare la digitalizzazione nella logistica anche ai fini della tracciabilità dei prodotti; ridurre lo spreco alimentare. Il procedimento di notifica del decreto presso la Commissione europea si è concluso positivamente, con nota di autorizzazione del regime di aiuti di Stato del 2 agosto 2022. L'avviso pubblico relativo a questa linea di intervento è stato pubblicato il 21 settembre 2022. Le domande di agevolazione sono state presentate tra il 12 ottobre 2022 e il 17 novembre 2022.

In data 21 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale recante la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni a sostegno degli investimenti delle imprese nella logistica agroalimentare. A seguito delle ulteriori verifiche tecniche di cantierabilità e sostenibilità economico-finanziaria dei progetti ritenuti ammissibili (così come previsto dal relativo decreto ed avviso) a cura di Invitalia S.p.A., si è proceduto all'emanazione dei singoli atti di concessione definitivi per le imprese in posizione utile per il finanziamento. È in corso l'istruttoria di due progetti.

Nell'ambito degli interventi di logistica nelle aree mercatali, in data 5 agosto 2022 è stato emanato il decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste finalizzato all'ammodernamento di mercati all'ingrosso operanti nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura (ittico), silvicoltura, floricoltura e vivaismo, con progetti da realizzarsi ad opera di soggetti gestori sia pubblici sia privati. Il decreto prevede una dotazione complessiva pari a 150 milioni di euro. Il relativo bando è stato emanato il 19 ottobre 2022; le domande potevano essere presentate dal 31 ottobre al 30 novembre 2022.

In data 22 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale recante la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni a sostegno degli investimenti per i mercati agroalimentari all'ingrosso, di cui è stata successivamente pubblicata la versione consolidata con decreto del 27 febbraio 2023 tenuto altresì conto degli esiti degli adempimenti amministrativi di cui alla legge n. 241/1990. A seguito delle ulteriori verifiche tecniche di cantierabilità e sostenibilità economico-finanziaria dei progetti ritenuti ammissibili (così come previsto dal relativo decreto ed avviso) a cura di Invitalia S.p.A., si è proceduto all'emanazione dei singoli atti di concessione definitivi per i beneficiari in posizione utile per il finanziamento. È in corso l'istruttoria di 6 progetti, avviata con le risorse rese disponibili dalle altre due sottomisure.

Infine, nell'ambito degli interventi a favore delle aree portuali, in data 30 agosto 2022 è stato sottoscritto il decreto del Ministro volto a potenziare gli snodi portuali del Paese, con interventi da realizzarsi ad opera delle Autorità di Sistema Portuale, in sinergia con le azioni condotte dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Anche in questo caso il decreto prevede una dotazione complessiva pari a 150 milioni di euro che fornirà sostegno finanziario alla realizzazione di progetti di investimento volti alla riqualificazione e ammodernamento della capacità logistica dei porti, in favore dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

Il relativo bando è stato emanato il 21 ottobre 2022; le domande potevano essere presentate dal 31 ottobre al 25 novembre 2022.

In data 22 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale recante la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni a sostegno degli investimenti nelle aree portuali, di cui è stata successivamente pubblicata la versione consolidata con decreto del 27 febbraio 2023 tenuto altresì conto degli esiti degli adempimenti amministrativi di cui alla legge n. 241/1990. A seguito delle ulteriori verifiche tecniche di cantierabilità e sostenibilità economico-finanziaria dei progetti ritenuti ammissibili

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

(così come previsto dal relativo decreto ed avviso) a cura di Invitalia S.p.A., si è proceduto al l'emanazione dei singoli atti di concessione definitivi per le Autorità di Sistema Portuale in posizione utile per il finanziamento.

Con riferimento alla quota Sud, ai sensi dell'articolo 2, comma 6*bis*, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, i finanziamenti relativi a progetti localizzati nel Mezzogiorno sono pari quasi il 38 per cento delle risorse complessive. Tale quota dovrebbe aumentare a seguito dell'ammissione al finanziamento dei progetti attualmente in fase di istruttoria.

Con i decreti ministeriali del 29 novembre 2023 e del 17 maggio 2024 sono state trasferite le risorse residue delle linee porti e imprese alla linea mercati per lo scorrimento della graduatoria esistente. Le tre linee risultano pertanto così rimodulate: circa 414,4 milioni di euro per le imprese; circa 268,7 milioni di euro per i mercati; circa 116,9 milioni di euro per i porti.

In linea generale, allo stato attuale la misura finanzia 92 interventi: 54 a valere sulla linea "Imprese", 29 sulla linea "Mercati" e 9 sulla linea "Porti".

Le risorse attualmente impegnate sono pari a 699.037.754,90 euro, includendo gli oneri di gestione (16.022.041,75 euro) e le risorse potenzialmente necessarie per 8 progetti in istruttoria, di cui 6 relativi ai mercati (48.867.041,11 euro) e 2 relativi a imprese (10.148.006,00 euro). Si pone in evidenza che sono stati adottati 8 atti di revoca (per un valore di 67.769.857,71 euro) a seguito di presentazione di domanda di rinuncia da parte dei beneficiari.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C1 - Investimento 2.2: Parco Agrisolare

Descrizione

Importo complessivo: 2.350.000.000 euro

L'investimento mira a raggiungere gli obiettivi di ammodernamento e utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile tramite l'installazione di impianti fotovoltaici. Tra gli interventi accessori della misura si ricordano la rimozione di amianto e la realizzazione di nuove coperture con coibentazione, isolamento termico ed areazione.

Con specifico riferimento agli obiettivi dell'investimento, si prevedeva l'identificazione dei progetti beneficiari per un valore totale pari ad almeno il 30 per cento delle risorse finanziarie assegnate all'investimento entro il 31 dicembre 2022 (pari a 1.500.000.000 euro). Successivamente, la misura è stata oggetto di richiesta di *scale-up*, con un incremento della dotazione finanziaria da 1.500.000.000 euro a 2.350.000.000 euro. Conseguentemente, i relativi target sono stati oggetto di rimodulazione e, in un caso, di anticipazione. Nello specifico è prevista l'identificazione dei beneficiari per il 32 per cento delle risorse complessive entro il 31 dicembre 2023 e l'identificazione dei beneficiari per il 63,5 per cento delle risorse finanziarie della misura entro il 30 giugno 2024 (target M2C1-6, anticipato di sei mesi), nonché l'identificazione dei beneficiari per il 100 per cento delle risorse finanziarie della misura entro il 31 dicembre 2024.

L'obiettivo finale al 30 giugno 2026 prevede l'incremento della produzione di energia fotovoltaica di almeno 1.383.000 kW, con un incremento del target finale originariamente previsto di oltre 1 GW.

Il Soggetto attuatore della misura è Gestore dei Servizi Energetici (GSE Spa), che cura altresì le attività tecniche connesse alla piattaforma.

2022	2023	2024		2026
T4	T4	T2	T4	T2
M2C1 - 4 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 30% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1 - 5 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 32% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1 - 6 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 63,5% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1 - 6bis (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 100% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1 - 9 (T) - Almeno 1.383.000 kW di capacità di generazione di energia solare installata

Attuazione e prossime attività

A seguito del conseguimento del target M2C1-4, con la pubblicazione del decreto direttoriale del 21 dicembre 2022, e del target M2C1-5, conseguito con il decreto direttoriale del 18 dicembre 2023, si è raggiunto il 32 per cento delle risorse assegnate, come previsto a seguito della riprogrammazione PNRR avvenuta a novembre 2023.

Successivamente con Decreti del 1° febbraio 2024, del 29 febbraio 2024, del 10 maggio 2024 e del 20 giugno 2024 sono stati pubblicati ulteriori elenchi di ammessi al contributo, portando a circa il 64 per cento le risorse totali assegnate e consentendo il corretto conseguimento del target M2C1-6, previsto a giugno 2024.

Il decreto del Ministro del 17 aprile 2024, che dispone l'incremento di 850 milioni di euro della dotazione finanziaria della misura, visti le ulteriori risorse assegnate con la c.d. Riprogrammazione PNRR, ha ottenuto l'autorizzazione della modifica del regime di aiuti di stato della Commissione Europea con comunicazione C (2024) 5770 *final* dell'8 agosto 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Coerentemente con il raggiungimento del target M2C1-6bis, che prevede l'identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari almeno al 100 per cento delle ulteriori risorse finanziarie supplementari assegnate all'investimento, sono stati pubblicati, con decreti del 19 settembre 2024, del 18 novembre 2024 e del 28 novembre 2024, ulteriori elenchi di ammessi al contributo.

Inoltre, è stato emanato, in data 19 agosto 2024, un terzo Avviso dedicato al Mezzogiorno, ai sensi del decreto ministeriale del 19 aprile 2023, con una dotazione finanziaria pari a 250 milioni di euro complessivi. Lo sportello per la presentazione delle nuove domande sulla Piattaforma GSE è stato aperto in data 16 settembre 2024 (ore 12:00:00) e chiuso in data 14 ottobre 2024 (ore 12:00:00). Il numero di domande pervenute per il Terzo bando è pari a n. 3.755 per un totale di oltre 266 milioni di euro di risorse richieste.

A seguito delle istruttorie svolte dal GSE, è stato adottato il decreto di individuazione dei Soggetti beneficiari del 13 dicembre 2024, a valere sugli Avvisi del 21 luglio 2023 e del 19 agosto 2024, contenente l'elenco consolidato dei beneficiari ammessi al contributo ai sensi del primo, secondo e terzo avviso per un numero pari a 21.644 beneficiari, un ammontare di risorse assegnate pari a 2.239.904.569,07 euro (al netto delle rinunce), ossia il 95,3 per cento delle risorse assegnate e una capacità installata (al netto delle rinunce) di 1.679.524 kW. Tali dati portano al conseguimento del target M2C1-6bis, regolarmente rendicontato a dicembre 2024.

Con due decreti, emanati in data 20 gennaio e 6 febbraio 2025, sono stati ammessi al contributo ulteriori beneficiari, portando così il totale a 22.796 soggetti, per un ammontare di risorse assegnate pari a 2.323.159.615,34 euro corrispondente al 98,9 per cento della dotazione (al netto delle rinunce) e una capacità installata (al netto delle rinunce) di 1.707.529 kW. Entro febbraio 2025 si perverrà all'assegnazione del 100 per cento delle risorse della misura.

Con riferimento alla quota Sud, ai sensi dell'articolo 2, comma 6bis, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, la percentuale di risorse destinate alle Regioni del Mezzogiorno si attesta attualmente 36 per cento circa.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C1 - Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare.

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'intervento prevede investimenti materiali e immateriali finalizzati, da un lato, all'innovazione e alla meccanizzazione agricola e, dall'altro lato, all'innovazione nei processi di trasformazione, conservazione e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.

Tramite tale intervento si intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali dell'Unione europea, anche riducendo le emissioni climalteranti attraverso la sostituzione dei veicoli fuoristrada più inquinanti, ivi inclusi i trattori, promuovere la resilienza e rafforzare il settore, riducendo l'uso di pesticidi e aumentando la sostenibilità nel settore dell'olio extravergine di oliva.

Gli obiettivi consistono nell'identificazione di almeno 10.000 beneficiari entro il 31 dicembre 2024 e nell'erogazione del contributo ad almeno 15.000 beneficiari entro il 30 giugno 2026.

La misura è stata oggetto di modifiche nell'ambito della riprogrammazione PNRR e, in particolare, per il target M2C1-7 la parola "erogazione" è stata sostituita con "identificazione" pur mantenendo inalterato il termine di conseguimento del target. La modifica tiene conto dell'allungarsi delle tempistiche per la consegna dei materiali in conseguenza del contesto internazionale, consegna che è indispensabile per la successiva erogazione dei contributi.

La misura ha come Soggetti Attuatori le Regioni e Province autonome.

2024	2026
T4	T2
M2C1 - 7 (T) - Identificazione di almeno 10.000 beneficiari di investimenti nell'innovazione nell'economia circolare	M2C1-8 (T) - Sostegno agli investimenti nell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia per almeno 15.000 beneficiari

Attuazione e prossime attività

Per gli interventi connessi all'ammodernamento dei frantoi oleari, pari a 100 milioni di euro, il 31 marzo 2022 è stato sottoscritto il decreto direttoriale che dà avvio alla misura. I successivi decreti, rispettivamente emanati il 2 febbraio 2023 per quanto riguarda la sottomisura "ammodernamento dei frantoi oleari" e l'8 agosto 2023 per quanto riguarda la sottomisura "ammodernamento dei macchinari agricoli", hanno definito le ulteriori specifiche e indicazioni per l'attuazione di entrambe le linee di intervento. In data 26 marzo 2024 è stato, inoltre, emanato un decreto di modifica, con la quale è stato rimodulato il cronoprogramma della misura, in linea con le tempistiche di attuazione.

I Soggetti attuatori hanno proceduto entro le scadenze previste all'emanazione degli specifici avvisi a valere su entrambe le sotto misure e hanno comunicato al Ministero gli elenchi provvisori dei progetti finanziati nelle tempistiche previste.

Ai fini della corretta gestione delle risorse in eccesso, in data 21 giugno 2024 è stato adottato il decreto per la riassegnazione delle risorse residue della sottomisura "ammodernamento dei frantoi oleari" e successivamente, in data 9 agosto 2024, è stato adottato il decreto per la riassegnazione delle risorse residue della sottomisura "ammodernamento dei macchinari agricoli". Inoltre, è stato emanato, in data 6 novembre 2024, un apposito decreto per la semplificazione del circuito finanziario concernente entrambe le sottomisure a favore delle Regioni e Province autonome.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Con riferimento alla quota Sud, ai sensi dell'articolo 2, comma 6*bis*, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, la percentuale di risorse ammesse a finanziamento e destinate alle Regioni del Mezzogiorno è pari al 47 per cento circa.

I Soggetti Attuatori hanno proceduto, in linea con i cronoprogrammi di misura, alla pubblicazione degli avvisi di entrambe le sottomisure ed alla successiva trasmissione delle rispettive graduatorie al MASAF. Il numero di beneficiari (in T4/2024) è pari a 11.171, di cui 521 per la sottomisura "ammodernamento dei frantoi oleari" e 10.650 per la sottomisura "ammodernamento dei macchinari agricoli"; le risorse complessive richieste a valere sulla M2C1-I2.3 sono pari a 312 milioni di euro.

È stato dunque conseguito il target M2C1-7 attraverso l'identificazione di almeno 10.000 beneficiari entro il 31 dicembre 2024.

Alla luce dell'apprezzamento della misura e in vista del target M2C1-8, in scadenza a giugno 2026 (15.000 beneficiari individuati e finanziati), il Ministero ha avanzato una proposta di rimodulazione delle risorse finanziarie della misura nell'ambito della attuale riprogrammazione del PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C1 - Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

Nell'ambito della riprogrammazione PNRR, una nuova misura è stata attribuita al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, con una dotazione finanziaria pari a 2.000.000.000 euro.

In particolare, l'investimento si propone di rafforzare e promuovere l'integrazione delle filiere agroalimentari italiane, finanziando la sottoscrizione dei contratti di filiera nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, attraverso lo scorrimento delle graduatorie del MASAF per il V bando - contratti di filiera settore agroalimentare, I bando - contratti di filiera pesca e acquacoltura e I bando - contratti di filiera settore forestale.

La misura prevede la creazione di apposito Fondo gestito da ISMEA, ente vigilato dal Ministero. ISMEA svolgerà le istruttorie tecniche tese a verificare la conformità dei progetti in graduatoria con le condizionalità PNRR e, in caso di esito positivo delle relative verifiche, procederà alla stipula dei relativi contratti.

Oltre alla sottoscrizione della convenzione con ISMEA prevista per il 30 giugno 2024, gli obiettivi assegnati alla misura mirano a conseguire la sottoscrizione di contratti per almeno il 50 per cento delle risorse, entro il 30 giugno 2025, e per il 100 per cento, entro il 30 giugno 2026.

2024		2026	
T2	T4	T2	T2
M2C1-22 (M) - Entrata in vigore della convenzione per l'attuazione	M2C1 - 25 (M) - Trasferimento della dotazione finanziaria ISMEA per l'attività del Fondo	M2C1 - 23 (T) - Sottoscrizione di accordi con i beneficiari per almeno il 50% delle risorse del Fondo	M2C1-24 (T)- Sottoscrizione di accordi con i beneficiari per almeno il 100% delle risorse del Fondo

Attuazione e prossime attività

Ai fini della milestone M2C1-22, il Ministero ha trasmesso (in data 30 giugno 2024) la bozza di accordo attuativo con ISMEA, Soggetto Attuatore della misura. A conclusione dei necessari, confronti con la Commissione europea, attesa l'assoluta novità dello strumento finanziario utilizzato, l'accordo attuativo tra MASAF e ISMEA (M2C1-22) è stato poi sottoscritto in fase di *assessment*, in data 26 luglio 2024. Nella medesima data è stato adottato il decreto n. 0339105 di approvazione dell'Accordo, successivamente ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti il 7 agosto 2024, n. 1250.

L'Accordo stabilisce gli impegni ed i compiti in capo rispettivamente al Ministero e ad ISMEA, incluse le condizionalità previste dalla CID (*tagging*, DNSH, sana gestione finanziaria), la costituzione, la composizione ed il funzionamento del Comitato per gli investimenti previsto dalla CID che approva i Programmi ammessi, e definisce il corrispettivo da destinare a ISMEA.

Sono state poi completate le procedure di notifica del regime di aiuto alla CE la quale, con decisione del 21 ottobre 2024 C(2024) 7425 *final*, ha autorizzato il regime SA.114943 (2024/N) e il piano di valutazione in quanto parte integrante della notifica relativamente alla linea agroalimentare. Con riferimento alla linea pesca, la CE ha autorizzato il regime SA. 109663 (2023/N) con decisione del 26 marzo 2024.

Successivamente, il MASAF ha attivato tutte le procedure e quindi conseguito la milestone M2C1-25, trasferendo nel dicembre 2024 l'importo di 1.960.000.000 euro ad ISMEA per l'attuazione della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Con l'articolo 6-quarter della legge 9 dicembre 2024, n. 189 è stata quindi disposta l'apertura di un apposito conto corrente di tesoreria (n. 25113) presso la Tesoreria dello Stato in favore di ISMEA sul quale, in data 19 dicembre 2024, il MASAF ha trasferito dalla contabilità speciale 6299 l'importo di 1.960 milioni di euro per l'attuazione dello strumento, rendendo quindi queste risorse immediatamente disponibili per l'attuazione della misura da parte del Soggetto Attuatore.

In vista del conseguimento del target M2C1-23, previsto per giugno 2025, che prevede "la stipula di convenzioni di sovvenzione giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per almeno il 50 per cento delle risorse del dispositivo per la ripresa e resilienza nel Fondo (tenendo conto delle commissioni di gestione)", in data 28 ottobre 2024 è stato pubblicato il Decreto n. 569071 recante modalità di presentazione delle dichiarazioni di interesse per l'ammissione al finanziamento dei Programmi relativi alle linee "Agroalimentare" e "Pesca".

Come previsto dal decreto, sono state raccolte le manifestazioni di interesse inviate entro l'11 novembre 2024 dai Soggetti proponenti dei programmi inseriti come ammissibili nelle graduatorie di cui ai decreti direttoriali n. 399082 del 28 luglio 2023, n. 633056 del 15 novembre 2023 e n. 559310 del 23 ottobre 2024 che non hanno ricevuto la richiesta di presentazione della proposta definitiva per carenza di risorse a valere sul Piano Nazionale Complementare (artt. 1-3 DM n. 569071).

Ai sensi del successivo art. 5, ISMEA ha poi trasmesso a 64 Soggetti Proponenti, nel rispetto delle posizioni in graduatoria, la richiesta di presentazione, entro 90 giorni, di una proposta definitiva conforme alle condizioni di cui all'art. 4 del decreto.

Successivamente (art. 6 del Decreto) ISMEA esamina le proposte definitive di Programma presentate dai Soggetti Proponenti, con particolare riferimento al rispetto dei principi, delle condizionalità PNRR e del rispetto della c.d. quota Sud (art. 2, comma 6*bis*, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77), inclusa la sostenibilità economico-finanziaria del Programma e comunicherà gli esiti dell'istruttoria al Comitato individuato dall'art. 2, comma 6, del DM n. 0264374.

Il Comitato, infine, approva il Programma e provvede a trasmettere l'approvazione alla Direzione competente del Ministero, entro 30 giorni dalla comunicazione, ai fini dell'adozione dei decreti di concessione e dei successivi adempimenti.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M2C4 - Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche

Descrizione

Importo complessivo: 880.000.000 euro

La misura mira a rendere i sistemi irrigui più efficienti, con infrastrutture innovative per un settore agricolo sostenibile e più resiliente ai cambiamenti climatici, e a ridurre le perdite, misurando e monitorando gli usi sulle reti collettive (per quantificare l'effettivo utilizzo dell'acqua ed evitare usi illeciti nelle zone rurali).

L'investimento consiste principalmente nella conversione dei sistemi irrigui attuali in sistemi più efficienti, nell'adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite, nell'installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche, quali contatori e sistemi di controllo a distanza. Nel quadro dell'investimento finanziato devono essere predisposti o installati contatori che consentano la misurazione degli usi dell'acqua.

Con specifico riferimento al cronoprogramma di attuazione, il primo traguardo, che consiste nell'assegnazione dei finanziamenti a tutti i progetti, a cura dei consorzi ed enti irrigui, è stato raggiunto entro il 31 dicembre 2023, come da milestone europea. Gli obiettivi prevedono interventi sul sistema irriguo per incrementare la percentuale di fonti di prelievo maggiori di 100 l/s dotate di misuratori e un aumento delle superfici che beneficiano di un uso più efficiente della risorsa irrigua.

Nell'ambito della riprogrammazione PNRR, sono stati correttamente allineati alle iniziali proposte italiane i valori sia delle *baseline* sia dei target.

2023	2024	2026	
T4	T4	T1	T2
M2C4-33 (M) - Assegnazione di finanziamenti a tutti i progetti per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	M2C4 - 34 (T) - Portare ad almeno il 26% la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori e installare almeno 150 contatori di terzo livello e 7.500 contatori di quarto livello	M2C4 - 35bis (T) - Almeno il 24% della superficie irrigua deve beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue	M2C4-34bis (T)- Portare ad almeno il 29% la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori e installare almeno 500 contatori di terzo livello e 20.000 contatori di quarto livello
	M2C4 - 35 (T) - Almeno il 12% della superficie irrigua deve beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue		

Attuazione e prossime attività

La dotazione della misura, pari ad 880 milioni di euro, consta di 520 milioni per "progetti nuovi" e 360 milioni per "progetti in essere".

Per i "progetti nuovi" (dotazione 520 milioni di euro), con decreto direttoriale del 30 giugno 2021 sono stati approvati e pubblicati i criteri di selezione degli interventi e, con decreto direttoriale del 30 settembre 2021, sono stati individuati i progetti ammissibili a finanziamento, rispettando i relativi traguardi nazionali. Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha approvato una lista di progetti esecutivi ammissibili al finanziamento per un importo pari a 1,6 miliardi di euro.

Con il decreto direttoriale del 16 novembre 2021 è stato approvato il piano per l'avvio delle modalità di verifica dei progetti candidati al finanziamento e si è chiesta ai consorzi irrigui collocati in posizione utile al finanziamento la trasmissione degli elaborati progettuali ai fini della conseguente istruttoria.

Con decreto direttoriale n. 0484456 del 30 settembre 2022 sono stati ammessi al finanziamento 42 progetti riguardanti investimenti strategici nel settore delle infrastrutture irrigue, di cui 23 progetti relativi all'Area Centro Nord e 19 l'Area Sud, per un totale di circa 517 milioni di euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Riguardo ai progetti "in essere" (360 milioni di euro), il Ministero ha attuato una ricognizione di tali interventi, finanziati in origine con il Fondo per lo sviluppo e la coesione o con altri fondi nazionali. Il decreto direttoriale n. 0228620 del 20 maggio 2022 contiene l'elenco di tali progetti.

Con riferimento alla quota Sud, ai sensi dell'articolo 2, comma 6*bis*, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, la percentuale di risorse ammesse a finanziamento e destinate alle Regioni del Mezzogiorno è pari quasi al 47 per cento.

Gli elenchi dei progetti ammissibili contenuti negli Allegati I ai summenzionati DD sono stati successivamente aggiornati con il decreto direttoriale n. 179830 del 19 aprile 2024.

Per tutti i 97 progetti sono state avviate le procedure di gara entro il 31 marzo 2023, ed è stato quindi di garantito il completamento dell'*interim step* con la trasmissione delle specifiche di gara alla Commissione europea.

Al 31 dicembre 2023 tutti i progetti hanno proceduto all'aggiudicazione efficace delle relative gare, coerentemente con la milestone M2C4-33.

La realizzazione dei progetti in vista dei target intermedi M2C4-34 (installazione dei contatori) e M2C4-35 (incremento dell'area efficientata) è stata costantemente monitorata dal MASAF, anche attraverso costanti interlocuzioni con i Soggetti attuatori della Misura (Consorzi di Bonifica ed Enti irrigui).

Il target M2C4-34 (previsto in T4/2024), concernente l'innalzamento ad almeno il 26 per cento della percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori (misuratori), corrisponde ad installare almeno 40 misuratori di I e/o II livello, 150 misuratori di III livello e 7.500 misuratori di IV livello, insieme alla digitalizzazione e miglioramento della rete.

Dai dati contenuti nei documenti trasmessi entro il 15 novembre 2024 dai SA della misura, in riscontro alla Nota di indirizzo UdM PNRR n. 579348 del 4 novembre 2024 relativa alle indicazioni operative per la corretta rendicontazione dei target connessi all'investimento PNRR M2C4I-4.3, risultano installati: 52 misuratori di I e II livello; 419 misuratori di III livello; 14.236 misuratori di IV livello.

Tali valori hanno permesso di constatare che il target risultava conseguito in modo soddisfacente.

Il target M2C4-35 (previsto in T4/2024) prevede che almeno il 12 per cento della superficie irrigua beneficiasse di un uso efficiente delle risorse irrigue. Questo valore coincide con una superficie efficientata di 96.390,5 ha.

Dalla documentazione trasmessa dai SA, in riscontro alla Nota di indirizzo UdM PNRR 579348 del 4/11/2024, il target risulta conseguito con una superficie efficientata pari a 138.101 ettari.

In concreto, l'efficientamento della superficie è consistito materialmente nello sviluppo e introduzione di sistemi infrastrutturali di distribuzione all'avanguardia, tecnologici, efficienti e monitorabili da remoto. L'obiettivo ultimo è quello di ridurre le perdite di acqua alla fonte di prelievo, lungo il percorso e in corrispondenza del destinatario finale della risorsa idrica. Di qui si origina la differenziazione dei contatori nei vari livelli presi in esame, volta precisamente a soddisfare l'esigenza di un monitoraggio ad ampio spettro lungo l'intera rete irrigua. La salvaguardia e il contenimento della risorsa idrica rispondono direttamente a parametri di sostenibilità ambientale e alla strategia di fronteggiamento dei cambiamenti climatici.

Vale la pena menzionare che nel giugno 2024, al fine di agevolare le modalità di rendicontazione in capo ai Soggetti Attuatori, è stato pubblicato il Manuale tecnico-operativo sulla rendicontazione e sul circuito finanziario indirizzato alle nuove progettualità. Il suddetto Manuale è strumento utile e agevole nell'illustrare le prassi operative e i *tool* a disposizione dei Soggetti per una puntuale rendicontazione, sotto il profilo sia delle attività svolte che delle spese sostenute.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

XII. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

RIFORME

M1C1 - Riforma 1.4: Riforma del processo civile

Descrizione

La riforma del processo civile, il cui obiettivo è migliorare l'efficienza del processo civile, prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

a) introduzione di una procedura semplificata a livello di primo grado e miglioramento dell'applicazione delle procedure di filtraggio in fase di appello, compreso l'uso diffuso delle procedure semplificate e la tipologia di cause in cui il giudice decide in composizione monocratica;
b) garanzia dell'effettiva fissazione di scadenze vincolanti per i procedimenti e un calendario per la raccolta delle prove e la presentazione elettronica di tutti gli atti e documenti pertinenti;
c) riforma del ricorso alla mediazione e alla risoluzione alternativa delle controversie, unitamente alla mediazione assistita, all'arbitrato e a qualsiasi altra alternativa possibile per rendere tali istituti più efficaci nel ridurre la pressione sul sistema giudiziario civile, anche mediante incentivi;
d) riforma della procedura di esecuzione forzata per ridurre i tempi medi attuali, anche rendendo più rapida e meno costosa l'esecuzione forzata per gli importi dichiarati come dovuti; riforma dell'attuale sistema di quantificazione e recuperabilità delle spese legali per ridurre le controversie futili;
e) introduzione di un sistema di monitoraggio a livello dei tribunali e aumento della produttività dei tribunali civili attraverso incentivi per garantire una durata ragionevole dei procedimenti e prestazioni uniformi in tutti i tribunali.

Il monitoraggio degli effetti della riforma si sta svolgendo tenendo conto, tra l'altro, degli obiettivi intermedi e finali in scadenza, rispettivamente, a dicembre 2024 e giugno 2026 relativi ai target M1C1 - 43 -44 -45 -47-48. In particolare, per quanto riguarda le scadenze intermedie e finali, a seguito della revisione del Piano è stato previsto il conseguimento dei seguenti obiettivi entro dicembre 2024: la riduzione del 95% dei procedimenti civili divenuti arretrato in data 31 dicembre 2019, iscritti fino al 31 dicembre 2016 e ancora pendenti alla data del 31 dicembre 2022 presso i Tribunali ordinari civili (M1C1-43), nonché di quelli iscritti fino al 31 dicembre 2017 e pendenti alla data del 31 dicembre 2022 presso le Corti di Appello (M1C1-44), nonché dei seguenti obiettivi entro giugno 2026: la riduzione del 90% delle cause pendenti al 31 dicembre 2022 presso i Tribunali (M1C1-47) relativamente ai soli fascicoli iscritti dal 01 gennaio 2017 al 31 dicembre 2022; la riduzione del 90% delle cause pendenti al 31 dicembre 2022 presso le Corti d'Appello (M1C1-48) relativamente ai soli fascicoli iscritti dal 01 gennaio 2018 al 31 dicembre 2022. Inoltre, entro giugno 2026 dovrà essere conseguita la misura M1C1-45 che prevede la riduzione del 40% dei tempi di trattazione (c.d. *disposition time*) dei procedimenti contenziosi civili e commerciali rispetto al 2019. Tale misura non è stata oggetto di revisione.

A seguito della revisione del PNRR, è stata introdotta la nuova milestone M1C1-37bis che prevede, entro il 31 marzo 2024, l'entrata in vigore degli atti di diritto primario e delle fonti di diritto derivato per consentire: il potenziamento degli Uffici per il Processo, anche mediante incentivi, per attrarre e trattenere le unità di personale PNRR assunte sulla base del programma di reclutamento straordinario; l'offerta di incentivi per: 1) sostenere i Tribunali meno efficienti nella riduzione dell'arretrato giudiziario civile; 2) ricompensare gli Uffici Giudiziari che raggiungono gli obiettivi annuali specifici di riduzione del numero di cause pendenti nel sistema giudiziario civile. Ai fini dell'attuazione della milestone in questione sono previsti interventi normativi nel primo trimestre del 2024, nonché la tempestiva emanazione di eventuali ulteriori atti attuativi da parte del Ministero e degli altri soggetti istituzionali che potrebbero essere coinvolti.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2021	2022	2023
T4	T4	T2
M1C1 - 29 (M) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo civile	M1C1 - 36 (M) - Entrata in vigore degli atti delegati per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza	M1C1 - 37 (M) - Entrata in vigore della riforma del processo civile e penale

2024		2026
T1	T4	T2
M1C1-37 bis (M) - Entrata in vigore degli atti di diritto primario e delle fonti di diritto derivato per consentire: i. il potenziamento degli Uffici del processo, anche mediante incentivi, per attrarre e trattenere i dipendenti assunti sulla base del programma di assunzioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; ii. l'offerta di incentivi per: 1) sostenere i tribunali meno efficienti nella riduzione dell'arretrato giudiziario civile; 2) ricompensare gli uffici giudiziari che raggiungono gli obiettivi annuali specifici di riduzione del numero di cause pendenti nel sistema giudiziario civile.	M1C1 - 43 (T) - Ridurre del 95% il numero di cause pendenti nel 2019 (337.740) presso i Tribunali ordinari civili (primo grado). Il valore di riferimento è il numero di cause pendenti da più di tre anni dinanzi agli organi giurisdizionali ordinari civili (nel 2019)	M1C1 - 45 (T) - Riduzione del 40% dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti dei contenziosi civili e commerciali rispetto al 2019.
	M1C1 - 44 (T) - Ridurre del 95% il numero di cause pendenti nel 2019 (98.371) presso le Corti d'appello civili (secondo grado). La base di riferimento è il numero di cause pendenti da più di due anni dinanzi alle Corti d'Appello civili (nel 2019).	M1C1 - 47 (T) - Ridurre del 90% il numero di cause pendenti avviate tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2022 e ancora in corso al 31 dicembre 2022 (1.197.786) presso i Tribunali ordinari civili (primo grado).
		M1C1 - 48 (T) - Ridurre del 90% il numero di cause pendenti avviate tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2022 e ancora in corso al 31 dicembre 2022 (179.306) presso le Corti d'Appello civili (secondo grado).

Attuazione e prossime attività

La riforma del processo civile, introdotta dalla legge delega 26 novembre 2021, n. 206, mira a fornire risposte più celeri alle esigenze dei cittadini e delle imprese, valorizzando gli strumenti di risoluzione

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

alternativa delle controversie (ADR) e semplificando le procedure. Il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 ha attuato la riforma, con un'anticipazione dell'entrata in vigore al 28 febbraio 2023. La normazione dell'Ufficio per il processo è stata attuata attraverso il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 151, in vigore dal 1° novembre 2022. I nove atti attutivi necessari per l'applicazione della riforma del processo civile (M1C1-37) sono stati pubblicati e sono attualmente in vigore.

Con riferimento all'attuazione della nuova milestone M1C1-37 bis si segnala che il conseguimento di tale milestone e la sua positiva rendicontazione entro i tempi previsti hanno consentito l'erogazione della VI rata di pagamento PNRR e che tale milestone è stata conseguita mediante l'adozione di due atti normativi di rango primario (il decreto-legge n. 215/2023 e il decreto-legge n. 19/2024).

Il Ministero ha dato seguito alle disposizioni contenute in tali atti normativi attraverso una serie di interventi. In particolare, con il provvedimento del Direttore Generale del Personale e della Formazione è stata disposta la proroga al 30 giugno 2026 della durata dei contratti del personale PNRR in servizio, mentre con la Direttiva del Ministro della Giustizia del 3 ottobre 2024 e con la Circolare del Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi del 25 settembre 2024 sono state individuate le risorse finanziarie (80 milioni per l'annualità 2024) e i relativi criteri di riparto necessari per l'attuazione del sistema di incentivi per il personale amministrativo degli Uffici giudiziari che contribuisca alla riduzione delle cause civili pendenti, previsto dall'art. 23 del d.l. 19/2024. L'erogazione degli incentivi avverrà nel corso del 2025. Il Ministero ha inoltre collaborato con il Consiglio superiore della Magistratura (CSM) per l'attuazione dell'art. 23 -bis del suddetto decreto, che ha introdotto un sistema di incentivi per supportare gli Uffici giudiziari meno efficienti. In virtù di tale articolo, il CSM ha indetto un interpello rivolto ai magistrati in servizio che svolgono funzioni giudicanti civili o che le hanno svolte per almeno due anni negli ultimi dieci anni al fine di disporne la relativa applicazione extra-distrettuale presso gli Uffici giudiziari che, rispetto agli obiettivi del PNRR, presentavano una percentuale di riduzione dei procedimenti civili inferiore al valore medio nazionale. A seguito di tale procedura, conclusasi il 24 luglio 2024, il CSM ha disposto l'applicazione extra-distrettuale di 19 magistrati presso 16 Uffici giudiziari. L'applicazione extra – distrettuale di tali magistrati avrà efficacia sino a giugno 2026.

In riferimento alla riduzione dell'arretrato civile si può evidenziare come i relativi target intermedi, previsti per dicembre 2024 (M1C1 – 43 e M1C1 – 44), siano stati conseguiti nei tempi previsti. Infatti, a seguito della definizione da parte del Ministero e la diffusione presso gli Uffici giudiziari di specifici strumenti statistici per il monitoraggio degli effetti della riforma, i dati aggiornati al 31 ottobre 2024, restituiscono il seguente scenario: presso le Corti d'Appello è stata registrata una riduzione dell'arretrato civile al 2019 (target M1C1- 44) pari a -99,1% a fronte di un obiettivo di riduzione del 95%. Presso i Tribunali, alla stessa data, è stata registrata una riduzione dell'arretrato civile al 2019 (target M1C1-43) pari a -91,7% a fronte di un obiettivo di riduzione del 95%. Tenuto conto del margine di tolleranza del 5% previsto dal dispositivo PNRR in riferimento al target M1C1 – 43, entrambi i target sono stati pienamente raggiunti. Per quanto riguarda, invece, il conseguimento dei target finali previsti per giugno 2026, i dati aggiornati al 31 ottobre 2024 restituiscono il seguente scenario: presso le Corti d'Appello è stata registrata una riduzione delle pendenze civili al 2022 (target M1C1 – 48) pari -66,8% a fronte di un obiettivo di riduzione del 90%. Presso i Tribunali, alla stessa data, è stata registrata una riduzione delle pendenze civili al 2022 (target M1C1 – 47) pari a -70,3% a fronte di un obiettivo di riduzione del 90%. Per quanto riguarda, invece, il target M1C1 – 45, gli ultimi dati definitivi disponibili, aggiornati al 30 giugno 2024, indicano una riduzione del 22,9% dei tempi di trattazione dei procedimenti civili, a fronte di un obiettivo di riduzione del 40%. I dati definitivi dei target M1C1 – 45, M1C1 – 47 e M1C1 – 48 aggiornati al 31 dicembre 2024 saranno comunicati entro aprile 2025.

Infine, si segnala che il Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia civile, sulla ragionevole durata del processo e sulla statistica giudiziaria, istituito presso l'Ufficio di Gabinetto ex art. 41 del decreto-legge n. 36/2022, per garantire l'attuazione del PNRR, si è riunito periodicamente nel corso del 2022, 2023 e 2024, concentrandosi sull'analisi dei dati statistici, sull'applicazione delle disposizioni introdotte dal decreto legislativo n. 149/2022 e dai decreti legislativi n. 164/2024 e 216/2024 concernenti, rispettivamente, le disposizioni integrative e correttive al codice di procedura civile e alle relative disposizioni attuative e transitorie e modifiche al quadro della

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

disciplina in materia di mediazione civile e commerciale e della negoziazione assistita. Entrambi gli interventi si pongono in stretta continuità con le finalità di efficienza, efficacia e semplificazione previste dal PNRR e rispettano l'art. 24, comma 3, del Regolamento UE 2021\241, che impone allo Stato di non realizzare attività idonee ad annullare il soddisfacente conseguimento dei traguardi e degli obiettivi precedentemente raggiunti (c.d. divieto di reversal). In particolare, il decreto legislativo n. 164/2024 di modifica del codice di procedura civile e delle relative disposizioni attuative e transitorie costituisce una messa a punto di quanto previsto dal decreto legislativo n. 149/2022 in materia di efficienza della giustizia civile e ha lo scopo di rendere più fluidi e chiari alcuni snodi processuali, in modo da evitare il rischio di approdi interpretativi forieri di possibili rallentamenti dell'*iter* processuale. Allo stesso modo il decreto legislativo n. 216/2024, in materia di mediazione civile e commerciale e della negoziazione assistita, non apporta significative modifiche a quanto previsto in origine dal decreto legislativo n. 149/2022, ma ha lo scopo di rendere più chiari alcuni suoi aspetti particolarmente rilevanti, in quanto finalizzati a favorire la partecipazione personale delle parti alla procedura di risoluzione alternativa, aumentando la possibilità del raggiungimento di un accordo e bilanciando al contempo la semplificazione delle procedure con le garanzie necessarie per le parti coinvolte.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 - Riforma 1.5: Riforma del processo penale

Descrizione

La riforma del processo penale prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

- la revisione del sistema di notifica;
- un uso più diffuso di procedure semplificate;
- un uso più diffuso del deposito elettronico dei documenti;
- norme semplificate in materia di prove;
- la fissazione di termini per la durata dell'indagine preliminare e misure per evitare la stagnazione nella fase investigativa;
- l'estensione della possibilità di estinguere il reato in caso di risarcimento del danno;
- l'introduzione di un sistema di monitoraggio a livello di tribunale e l'aumento della produttività dei tribunali penali mediante incentivi per garantire una durata ragionevole dei procedimenti e l'uniformità delle prestazioni in tutti i tribunali.

Il monitoraggio degli effetti di lungo periodo avverrà tenendo conto, tra l'altro, dell'obiettivo 2026 relativo alla misura M1C1-46: ridurre del 25% i tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali rispetto al 2019.

2021	2022
T4	T4
M1C1 - 30 (M) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo penale	M1C1 - 36 (M) - Entrata in vigore degli atti delegati per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza

2023	2026
T2	T2
M1C1 - 37 (M) - Entrata in vigore della riforma del processo civile e penale	M1C1 - 46 (T) - Riduzione del 25% dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali rispetto al 2019.

Attuazione e prossime attività

La riforma del processo penale, introdotta dalla legge delega 27 settembre 2021, n. 134, mira a coniugare maggiore efficienza del sistema con il rispetto delle garanzie e principi costituzionali. Il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 ha attuato la riforma, entrata in vigore il 30 dicembre 2022. La normazione dell'Ufficio per il processo è stata attuata attraverso il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, in vigore dal 1° novembre 2022. I sette atti attuativi necessari per l'applicazione della riforma del processo penale (M1C1-37) sono stati pubblicati e sono attualmente in vigore.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Per il monitoraggio degli effetti della riforma, il Ministero ha definito e diffuso presso gli uffici giudiziari specifici strumenti statistici. Gli ultimi dati definitivi disponibili, aggiornati al 30 giugno 2024, mostrano che il *disposition time* (indicatore del processo penale) ha già raggiunto valori in linea con il target PNRR, con una riduzione complessiva del 32% lungo i tre gradi di giudizio a fronte dell'obiettivo di riduzione del 25% entro il 30 giugno 2026. I dati definitivi del target relativo alla riduzione del *disposition time* penale (*target* M1C1 – 46), aggiornati al 31 dicembre 2024, saranno comunicati entro il mese di aprile 2025.

Per quanto riguarda le attività del Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia penale, sulla ragionevole durata del procedimento e sulla statistica giudiziaria, istituito con decreto del Ministro della Giustizia del 28 dicembre 2021 presso l'Ufficio di Gabinetto quale organismo di consulenza e di supporto nella valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi di accelerazione e semplificazione del procedimento penale, si evidenzia che il Comitato si è riunito periodicamente nel corso del 2023 e 2024, concentrandosi sull'analisi dei dati statistici, sulle attuazioni delle disposizioni introdotte dal decreto legislativo n. 150/2022, nonché sul decreto legislativo n. 31/2024, recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 150/2022. Il decreto legislativo n. 31/2024, oltre a introdurre disposizioni di coordinamento e/o chiarificatrici di istituti introdotti dal decreto legislativo n. 150/2022, ha modificato alcune disposizioni (artt. 412, 415-bis, 415-ter, 545-bis, 598-bis, 599-bis c.p.p. e 127 disp. att. c.p.p.) che attengono ai meccanismi processuali penali introdotti dalla riforma al fine di perfezionarne e semplificarne il funzionamento, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di accelerazione previsti dal PNRR. Anche in questo caso è stato accertato che le modifiche introdotte non configurano una violazione dell'art. 24, comma 3, del Regolamento UE 2021\241 (c.d. divieto di reversal).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 - Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza

Descrizione

La riforma del quadro in materia di insolvenza prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

- il riesame delle modalità di risoluzione extragiudiziale;
- l'attuazione di meccanismi di allerta precoce e di accesso alle informazioni prima della fase di insolvenza;
- il passaggio alla specializzazione degli organi giudiziari, come pure istituzioni per la fase pre-giurisdizionale, al fine di gestire i procedimenti di insolvenza;
- la certezza che i creditori garantiti siano pagati in primo luogo;
- la possibilità per le imprese di accordare diritti di garanzia non possessori.

La stessa misura prevede inoltre a) la formazione del personale delle autorità giudiziarie e amministrative; b) la digitalizzazione delle procedure; c) la creazione di una piattaforma online per la risoluzione extragiudiziale delle controversie; e d) l'istituzione di un registro delle garanzie reali.

2021	2022
T4	T4
M1C1 - 31 (M) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del quadro in materia di insolvenza	M1C1 - 36 (M) - Entrata in vigore degli atti delegati per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza

Attuazione e prossime attività

La riforma del quadro in materia di insolvenza ha trovato attuazione legislativa primaria nel decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83, che recepisce la direttiva (UE) 2019/1023 per armonizzare la normativa nazionale in relazione a misure di allerta precoce, quadri di ristrutturazione preventiva, esdebitazione e interdizioni, ed efficacia delle procedure. Ciò ha consentito di conseguire la milestone M1C1-31 entro il 31 dicembre 2021. In particolare, sono state inserite nel Codice della crisi e dell'insolvenza le norme sulla composizione negoziata, sulla piattaforma telematica nazionale di cui al decreto-legge n. 118/2021, sulle segnalazioni dell'organo di controllo, dei creditori pubblici qualificati e degli istituti di credito e sul programma informatico di predisposizione di un piano di risanamento automatizzato, previste dal decreto-legge n. 152/2021.

Sono state adottate ulteriori misure di attuazione, come l'istituzione dell'Osservatorio permanente sull'efficienza delle misure e degli strumenti per la regolazione della crisi d'impresa (decreto del Ministro della Giustizia del 29 dicembre 2022), che si è riunito con regolarità nel corso del 2024. Nel corso delle sue riunioni periodiche, l'Osservatorio ha approfondito anche gli impatti derivanti dal decreto legislativo n. 136/2024, recante disposizioni integrative e correttive al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. A riguardo è stato evidenziato come tale intervento non abbia apportato significative modifiche all'impianto normativo del Codice della crisi, come emendato a seguito del recepimento della direttiva (UE) 2019/1023, ma abbia introdotto delle innovazioni volte a rendere più chiari alcuni snodi processuali, migliorando il complessivo inquadramento sistematico dei molteplici istituti disciplinati dal Codice in modo da evitare il rischio di approdi interpretativi forieri di possibili rallentamenti dell'*iter* processuale o fonte di possibili inefficienze nella gestione della crisi o dell'insolvenza. Il decreto legislativo ha inoltre introdotto disposizioni integrative della disciplina

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

nell'ottica di una maggiore efficienza delle procedure e dei percorsi di risanamento. Anche rispetto al decreto legislativo n. 136/2024, il Ministero ha accertato che lo stesso non configura una violazione dell'art. 24, comma 3, del Regolamento UE 2021\241 (c.d. divieto di reversal).

Infine, con riferimento alla composizione negoziata, intesa quale strumento di prevenzione della crisi di imprese, si riportano di seguito i dati dell'ultimo monitoraggio svolto da Unioncamere attraverso la piattaforma telematica nazionale prevista dall'art. 14 del Codice della crisi e dell'insolvenza, che tale organo gestisce in condizioni di interoperabilità. In particolare, i dati aggiornati al 1° gennaio 2025 evidenziano un incremento nell'utilizzo dell'istituto della composizione negoziata, con 233 istanze chiuse con esito favorevole su un totale di 1.232, corrispondente a un tasso di successo del 19%.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 - Riforma 1.7: Riforma delle Commissioni tributarie

Descrizione

La riforma completa delle Commissioni tributarie di primo e secondo grado ha come obiettivo rendere più efficace l'applicazione della legislazione tributaria e ridurre l'elevato numero di ricorsi alla Corte di Cassazione. Il giudizio di merito – davanti alle Commissioni tributarie di primo grado e di appello – sono di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre il Ministero della Giustizia ha una competenza limitata all'ultimo grado del giudizio, dinanzi alla Corte di Cassazione.

Attuazione e prossime attività

La riforma della giustizia tributaria, attuata con la legge 130/2022, è intervenuta a riformare il sistema della giustizia tributaria con interventi di tipo ordinamentale e processuale con finalità deflattive e di efficientamento ed accelerazione delle procedure del contenzioso. In particolare, la riforma, che il 17 dicembre 2024 ha superato il vaglio di costituzionalità da parte della Consulta, ha razionalizzato e riorganizzato il sistema della giustizia tributaria attraverso la professionalizzazione del giudice di merito, il potenziamento delle strutture amministrative centrali e periferiche (Dipartimento della Giustizia Tributaria, Ufficio del Massimario Nazionale, Ufficio ispettivo, Uffici di segreteria delle Corti di giustizia tributaria) e il rafforzamento dell'autonomia dell'organo di autogoverno (Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria) con l'obiettivo di deflazionare il contenzioso, in particolare quello innanzi alla Corte di Cassazione, rendendo più efficaci e accelerate le procedure. Con il decreto-legge n. 13/2023 sono state adottate ulteriori misure di rafforzamento della riforma. Il conseguimento della milestone M1C1-35 è stato accertato in sede di *assesment* della terza richiesta di pagamento.

Per quanto riguarda l'attuazione della riforma della giustizia tributaria, è possibile evidenziare alcune innovazioni intercorse nel corso del 2023 e del 2024. In particolare, per quanto riguarda la professionalizzazione dei giudici di merito, il 10 ottobre 2023 è stata pubblicata la graduatoria finale della procedura di interpello per il reclutamento di 23 magistrati tributari, di cui 22 sono in servizio dal 1° febbraio 2024. Il 7 giugno 2024 è stato inoltre pubblicato il bando di concorso per il reclutamento di 146 nuovi magistrati tributari e, con avviso del 29 novembre 2024, è stata fissata la data del 14 febbraio 2025 per lo svolgimento della prova preselettiva. Al momento, è ipotizzabile che le prove scritte si tengano entro l'estate del 2025 e che la loro correzione termini entro la fine dello stesso anno, con probabile assunzione dei magistrati nel primo bimestre dell'anno 2026. Al fine di assicurare la formazione del ruolo autonomo e professionale di magistrati tributari, coerentemente a quanto previsto dalla riforma in questione, sono stati adottati ulteriori interventi normativi (legge 207/2024) per accelerare le procedure di assunzione di un nuovo contingente di magistrati tributari. A riguardo si prevede di pubblicare un nuovo bando di concorso entro il mese di luglio 2025.

Per quanto riguarda il potenziamento delle strutture amministrative centrali e periferiche, sono stati avviati gli interpelli per la selezione di 15 componenti e 1 direttore dell'Ufficio del Massimario Nazionale e di 6 componenti dell'Ufficio ispettivo, con scadenza per la presentazione delle domande fissata al 10 luglio 2024 e sono attualmente in fase di valutazione le relative domande presentate.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Dopo aver emanato, in data 20 maggio 2024, il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di disciplina dell'articolazione e dei compiti degli Uffici di segreteria delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado, è stata altresì avviata una procedura di interpello per la copertura di 35 posizioni dirigenziali non generali per la direzione degli stessi. A seguito della scadenza del termine fissato al 15 luglio 2024 per la presentazione delle domande, si è provveduto a dare seguito alla procedura per il conferimento dei suddetti incarichi, che ha portato alla copertura integrale delle 35 posizioni dirigenziali necessarie al corretto funzionamento degli uffici di segreteria delle Corti di giustizia tributaria di nuova istituzione. In particolare, l'avvio del nuovo assetto organizzativo di tali strutture territoriali è stato assicurato attraverso il conferimento di n. 25 incarichi di titolarità e n. 10 incarichi ad interim. Si è inoltre proceduto all'assunzione di personale amministrativo non dirigenziale da destinare agli uffici del Dipartimento della Giustizia Tributaria, del Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria e degli Uffici di segreteria delle Corti di giustizia tributaria. In particolare, sono stati assunte complessive 134 unità di personale a fronte delle 175 previste. All'assunzione delle restanti unità si procederà mediante lo scorrimento delle graduatorie di merito ancora capienti di procedure concorsuali già espletate.

Infine, si segnala che il 27 giugno 2024 è stata pubblicata sul sito istituzionale del Dipartimento della giustizia tributaria la banca dati della giurisprudenza tributaria di merito, contenente sentenze native digitali pseudonimizzate emesse dalle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado dal 2021 al 2023. Tale banca dati, accessibile al pubblico, costituisce un importante strumento di consultazione della giurisprudenza tributaria di merito per finalità di studio e ricerca e sarà aggiornata con le sentenze native digitali depositate nel 2024 e le sentenze native analogiche depositate a partire dal 2021. In particolare, ad oggi, la banca dati è composta da 467.587 sentenze depositate dal 2021 al 30 settembre 2024 ed è aggiornata trimestralmente per consentire il c.d. processo di "pseudoanonimizzazione" dei dati relativi alle parti private coinvolte nel contenzioso tributario. Nei prossimi mesi è previsto il recupero di tutte le sentenze analogiche depositate a partire dal 2021, anche considerando che per i ricorsi notificati dal 2 settembre 2024 è previsto l'obbligo di redazione telematica di tutti i provvedimenti giurisdizionali. Nel monitoraggio effettuato il 31 dicembre 2024 dal Dipartimento della giustizia tributaria emerge che le visite totali degli utenti al sito hanno raggiunto quota 70.153.

L'insieme degli interventi attuativi adottati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ha consentito di ottenere un evidente incremento della produttività dei giudici tributari collegata ai depositi delle sentenze nel giudizio di primo grado, così come emerge dalle serie storiche dei provvedimenti giurisdizionali depositati negli anni 2022-2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 - Riforma 1.8: Digitalizzazione del Ministero della Giustizia

Descrizione

La riforma prevede che sia istituita la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e il processo interamente telematico nei procedimenti civili. Viene introdotta la digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado (ad esclusione dell'udienza preliminare). È inoltre prevista la creazione di una banca dati gratuita, pienamente accessibile e consultabile delle decisioni civili, conformemente alla legislazione, la cui fruibilità richiede la costruzione di un portale che ne agevoli l'inserimento e la consultazione della relativa documentazione.

Nell'ambito della revisione tecnica di cui alla decisione del Consiglio dell'Unione europea del 14 maggio 2024, è stata assegnato al Ministero della Giustizia un ulteriore obiettivo (milestone M1C1-38bis) con scadenza al 31 dicembre 2025. Con tale modifica il Ministero si è impegnato a conseguire la piena digitalizzazione del procedimento penale di primo grado, attraverso il "portale delle notizie di reato" (PNR), il "portale dei depositi penali" (PDP) e l'"applicativo processo penale" (APP), con l'obiettivo di rendere le piattaforme interoperabili tra loro e garantendo così il pieno raggiungimento delle ambizioni originarie della riforma in oggetto.

Parallelamente a tale riforma, è previsto anche un investimento (1.6.2 – Digitalizzazione del Ministero della giustizia) a titolarità del Dipartimento per la Trasformazione Digitale che vede il Ministero di Giustizia quale soggetto attuatore.

2023	2025
T4	T4
M1C1 - 38 (M) - Digitalizzazione del sistema giudiziario, finalizzata all'istituzione della gestione elettronica obbligatoria di tutti i documeni e del processo interamente telematico nei procedimenti civili. Digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado (ad esclusione dell'udienza preliminare). Creazione di una banca dati gratuita, pienamente accessibile e consultabile delle decisioni civili, conformemente alla legislazione.	M1C1 - 38 bis (M) - Digitalizzazione completa dei procedimenti penali di primo grado fino all'atto finale attraverso il portale delle notizie di reato (PNR), il portale dei depositi penali (PDP) e l'"applicativo processo penale" (APP). Le piattaforme devono essere interoperabili tra loro.

Attuazione e prossime attività

La milestone M1C1-38 è stata conseguita nei termini previsti consentendo l'erogazione della V rata PNRR, tramite l'adozione di una serie di atti attuativi volti a conseguire:

1. L'estensione del processo civile telematico a tutti gli Uffici giudiziari, inclusi la Corte di Cassazione, il Giudice di Pace, il Tribunale per i minorenni, il Commissario per la liquidazione degli usi civici e il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche;
2. L'entrata in funzione della prima versione degli applicativi costituenti il nuovo processo penale telematico o PPT (Applicativo Processo Penale o APP dedicato ai magistrati, Portale Deposito Atti Penali o PDP dedicato agli avvocati, Portale delle notizie di reato dedicato alle Procure)
3. La creazione di una banca dati delle decisioni civili liberamente consultabile, previa autenticazione, caratterizzata da una duplice modalità di accesso: una per i privati cittadini con anonimizzazione di alcune informazioni e una riservata agli operatori dell'Amministrazione della Giustizia, collegata ai registri del processo civile. L'apertura della banca dati riservata agli operatori è avvenuta il 20 novembre 2023, mentre dal 14 dicembre 2023 è accessibile anche per gli utenti esterni.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Per quanto riguarda, invece, l'attuazione della milestone M1C1-38 bis in scadenza al 31 dicembre 2025, nel corso del 2024 il Ministero si è concentrato sulla progettazione di dettaglio, sull'implementazione ed integrazione delle funzionalità già rilasciate nel 2023 per garantire un maggior grado di personalizzazione delle applicazioni per le diverse tipologie di utenti e flussi ed ha avviato la progettazione architetturale, l'implementazione e lo sviluppo software degli applicativi del PPT. Ulteriori funzionalità evolutive saranno implementate nel corso del 2025.

Per quanto riguarda l'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dell'intervento, si evidenzia che a seguito dell'adozione del Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 4 ottobre 2024 (G.U. Serie Generale n. 155 del 30 ottobre 2024) di assegnazione al Ministero della Giustizia delle risorse finanziarie riconosciute, pari a € 36.000.000, è stato attivato e censito sulla piattaforma ReGiS un apposito codice unico di progetto (CUP), che garantisce il corretto monitoraggio dell'intervento, anche per quanto riguarda il tracciamento dei flussi finanziari coerentemente alla legislazione vigente in materia.

Inoltre, il 27 dicembre 2024 il Ministero ha adottato un apposito regolamento in materia di processo penale telematico (decreto ministeriale n. 206/2024). Tale regolamento ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2025, l'obbligatorietà del deposito con modalità esclusivamente telematiche (c.d. "binario unico digitale") per i procedimenti di archiviazione, per l'udienza preliminare, per alcuni procedimenti speciali (applicazione della pena su richiesta delle parti, procedimento per decreto e sospensione del procedimento con messa alla prova) e per la fase dibattimentale in primo grado. Per tutti gli altri procedimenti in primo grado, salva l'anticipata obbligatorietà per taluni procedimenti (giudizio abbreviato, per direttissima e immediato) al 1° aprile 2025, resta ferma la possibilità di effettuare depositi anche con modalità non telematiche fino al 31 dicembre 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

INVESTIMENTI

M2C3 - Investimento 1.2: Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia

Descrizione

Importo complessivo: 411.739.000 euro

La misura, dedicata all'efficientamento energetico degli edifici giudiziari, mira a riqualificare e valorizzare il patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia in chiave ecologica e a razionalizzare la gestione del patrimonio immobiliare, concentrando in edifici unitari sia le principali funzioni che i servizi annessi a ciascuna Sede giudiziaria. La linea di investimento, volta ad intervenire tempestivamente sulle strutture inadeguate che influiscono sull'erogazione del servizio giudiziario, consentendo la creazione di un contesto urbano rinnovato a beneficio degli utenti e dell'intera comunità, si focalizza sulla manutenzione di beni esistenti, consentendo la tutela, la riqualificazione e il recupero del patrimonio storico che spesso ospita gli uffici dell'amministrazione della giustizia italiani, così da evitare la costruzione di nuovi edifici. Oltre all'efficientamento dei consumi energetici, il programma mira inoltre a: i) garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale degli interventi attraverso l'utilizzo di materiali sostenibili e l'utilizzo di energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili; ii) adeguare le strutture, riducendo la vulnerabilità sismica degli edifici; iii) effettuare analisi di monitoraggio e misurazione dei consumi energetici finalizzate alla massimizzazione dell'efficienza e alla minimizzazione dei consumi e dell'impatto ambientale.

2023	2026
T4	T1
M2C3-7 (M) - Aggiudicazione, a seguito di una procedura di appalto pubblico, di tutti i contratti per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della Giustizia	M2C3-8 (T) - Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della Giustizia, per almeno 289.000 metri quadri

Attuazione e prossime attività

La misura si pone l'obiettivo di intervenire, entro il primo trimestre del 2026, su edifici dislocati in diverse aree geografiche, efficientando 289.000 mq (con riduzione di consumi energetici di 0,735 ktep/anno), al fine di riqualificare e valorizzare il patrimonio immobiliare dell'Amministrazione della Giustizia in chiave ecologica e razionalizzare la gestione del patrimonio immobiliare. La *milestone* M2C3-7 prevedeva, entro il 31 dicembre 2023, l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia. La *milestone* in questione è stata raggiunta entro i termini prestabiliti, assicurando la riqualificazione e l'efficientamento di una metratura superiore a quella prevista dal Piano, e consentendo l'erogazione della V rata di pagamento PNRR. Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei progetti dal punto di vista fisico, procedurale e finanziario, si rappresenta che al 31 dicembre 2024 risultano iniziati i lavori per 58 progetti, pari al 95% dei 61 progetti finali. Dei restanti 3 progetti (pari al 5%), un progetto è in fase di consegna dei lavori e 2 progetti sono in fase di progettazione definitiva

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

ed esecutiva. In ogni caso, i cronoprogrammi di progetto sono coerenti con il raggiungimento delle M&T previste dal PNRR.

In ordine al numero complessivo dei progetti previsti dalla misura PNRR in questione, si segnala che a fronte di un numero originario di 62 progetti, a seguito dell'estromissione dell'intervento inerente alla Cittadella giudiziaria di Velletri, avvenuta a dicembre 2024, il numero attuale di progetti di edilizia giudiziaria che concorrono al conseguimento del target M2C3-8 sono 61. Dopo l'estromissione dell'intervento della Cittadella giudiziaria di Velletri, il Ministero della giustizia ha già provveduto a rimodulare gli importi finanziari previsti dall'investimento M2C3 -1.2.

Per quanto riguarda lo stato della spesa dell'investimento in questione, al 31 dicembre 2024 sono stati pagati 115.066.998,86 € pari al 27,95% del finanziamento PNRR complessivo pari a 411.739.000. La parte rimanente sarà spesa a seguito della rendicontazione delle restanti procedure.

M1C1 - Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali

Descrizione

Importo complessivo: 2.268.050.053,73 euro

Ponendosi in stretta connessione con le riforme processuali nei settori civile e penale, quella dell'Ufficio per il processo (UPP) è la misura organizzativa più rilevante, non solo in termini di investimento finanziario, ma anche per finalità e obiettivi assegnati nell'ambito del PNRR. L'obiettivo di questo investimento è di agire a breve termine sui fattori organizzativi di modo che le riforme in fase di sviluppo producano risultati più rapidamente, massimizzando le sinergie e realizzando un cambiamento epocale grazie alle risorse straordinarie previste dal PNRR. Lo strumento organizzativo, il cosiddetto "Ufficio per il processo", consiste nell'istituire (o rafforzare se già esistenti) risorse a supporto dei giudici (reclutate a tempo determinato), al fine di ridurre l'arretrato e i tempi di esaurimento dei procedimenti in Italia. Questa misura migliorerebbe inoltre la qualità dell'azione giudiziaria sostenendo i giudici nelle normali attività di studio, ricerca, preparazione delle bozze di provvedimenti, organizzazione dei fascicoli, e consentendo loro di concentrarsi sui compiti più complessi. L'investimento comprende anche la formazione a supporto della transizione digitale del sistema giudiziario.

L'intervento si propone di creare un vero e proprio *staff* di supporto al magistrato e alla giurisdizione - con compiti di studio, ricerca, redazione di bozze di provvedimenti - e pone, altresì, le fondamenta di una struttura al servizio dell'intero Ufficio giudiziario, con funzioni di raccordo con le cancellerie e le segreterie, anche con mansioni tipicamente amministrative quale naturale preparazione e completamento dell'attività giurisdizionale, di assistenza al capo dell'ufficio ed ai presidenti di sezione per le attività di innovazione, di monitoraggio statistico e organizzativo, di supporto alla creazione di indirizzi giurisprudenziali e di banca dati. Si determina, in tal modo, un deciso cambio di paradigma rispetto alla tradizionale visione della funzione giudiziaria, introducendosi negli Uffici giudiziari la dimensione dell'*équipe*. Sotto il profilo numerico, il reclutamento straordinario previsto dal PNRR per il Ministero della giustizia riguarda, come previsto dal decreto-legge n. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113/2021, l'assunzione di un contingente massimo di 16.500 di addetti all'Ufficio per il processo – pubblici dipendenti con contratto a tempo determinato con mansioni delineate nell'Allegato II del decreto-legge 80/2021.

Il decreto-legge n.80/2021 ha inoltre previsto il reclutamento di ulteriori figure professionali con diversi profili giuridico-amministrativi e tecnici, a supporto delle cancellerie (che dovranno esitare un numero maggiore di provvedimenti giurisdizionali) e delle altre linee di progetto in tema di digitalizzazione e di edilizia giudiziaria per complessive 5.410 unità - pubblici dipendenti con contratto a tempo determinato, con mansioni delineate nell'Allegato II del decreto-legge n.80/2021. Come emerso dal monitoraggio sullo stato di attuazione della misura, una serie di cause oggettive hanno reso necessaria la modifica del target M1C1-39 in scadenza al 30 giugno 2024, che a seguito della revisione del PNRR prevede il completamento delle procedure di assunzione di almeno 10.000 unità di personale, composte da addetti all'Ufficio per il Processo e personale tecnico-amministrativo ed entrata in servizio di tali unità.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2021	2022	2024
T4	T4	T2
M1C1-32 (M) - Entrata in vigore della legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	M1C1-34 (T) - Avvio delle procedure di assunzione, con l'entrata in servizio di almeno 8.764 dipendenti destinati all'Ufficio del Processo dei tribunali civili e penali	M1C1-39 (T) - Completare le procedure di assunzione o di proroga dei contratti di almeno 10.000 unità tra dipendenti dell'Ufficio del processo e personale tecnico amministrativo ed entrata in servizio di tali unità. Il valore di riferimento deve essere il numero di membri del personale alla fine del 2021.

Attuazione e prossime attività

Il decreto-legge n. 80/2021 ha consentito al Ministero della Giustizia di avviare procedure straordinarie di reclutamento, a tempo determinato e su base distrettuale, del personale PNRR (addetti all'Ufficio per il Processo e personale tecnico-amministrativo) in vista del raggiungimento dei target M1C1-34 e M1C1-39. A partire dal 2021 sono state bandite le seguenti procedure per l'assunzione del personale PNRR: 8.171 addetti all'Ufficio per il Processo, 79 addetti per gli uffici di Trento e Bolzano, 5.410 unità di personale tecnico amministrativo e 3.946 addetti all'Ufficio per il Processo. Il target M1C1-34 è stato raggiunto entro dicembre 2022 con l'entrata in servizio di oltre 9.000 unità di personale PNRR, mentre il target M1C1-39 è stato conseguito nei termini previsti con 11.999 unità in servizio al 30 giugno 2024. Nello specifico il target M1C1-34 è stato raggiunto e positivamente rendicontato consentendo l'erogazione della III rata di pagamento PNRR, e il target M1C1-39 è stato raggiunto e positivamente rendicontato consentendo l'erogazione del pagamento della VI rata PNRR. Al 31 dicembre 2024 risultano in servizio 11.445 unità di personale PNRR (profili tecnico-amministrativi e addetti all'Ufficio per il processo), al netto di 5.416 dimissioni. A riguardo si specifica che, al fine di garantire l'assunzione e la permanenza in servizio di un numero di unità pari a 10.000, in combinazione con il sistema di incentivi volto alla valorizzazione delle professionalità maturate già introdotto nel corso del 2023-24 (proroga al 30 giugno 2026 dei contratti di tutto il personale PNRR in servizio e possibilità di stabilizzazione del personale che abbia prestato servizio per almeno ventiquattro mesi consecutivi a partire dal 1° luglio 2026), sono state espletate 23 procedure di scorrimento destinate al personale addetto all'Ufficio per il processo e al personale tecnico-amministrativo, a valle delle tre procedure di reclutamento bandite.

Inoltre, tramite i decreti ministeriali 6 marzo 2024 e 1° giugno 2024, il Ministero ha rideterminato i contingenti del personale AUPP, a livello distrettuale e di singola sede, determinando un ampliamento complessivo a 9.560 unità previste rispetto alle originali 8.250. L'investimento prevede anche la formazione a supporto della transizione digitale del sistema giudiziario, pertanto, coerentemente con quanto programmato per gli anni 2022-2026, nel corso del 2024, il Ministero ha predisposto l'attività di orientamento in entrata, di supporto e formazione delle risorse assunte, al fine di accrescerne la professionalità.

Con riferimento agli aspetti organizzativi dell'Ufficio per il processo, il Ministero ha proseguito l'attività di supporto agli Uffici giudiziari tramite le diverse edizioni del monitoraggio integrato quali-quantitativo. Tale rilevazione tiene in considerazione gli effetti che l'istituzione o il rafforzamento dell'istituto dell'Ufficio per il processo sta avendo sulla qualità dell'azione giudiziaria. Nello specifico sono state avviate e concluse quattro edizioni del monitoraggio integrato quali-quantitativo, l'ultima delle quali si è conclusa con la restituzione dei dati al 30 giugno 2024 agli Uffici giudiziari, con circolare congiunta del Capo dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi e del Capo Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, del 20 dicembre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Infine, per quanto riguarda lo stato della spesa dell'investimento in questione, al 31 dicembre 2024 sono stati pagati € 1.083.396.280,45 pari al 47,77% del finanziamento PNRR (€ 2.268.050.053,73). La parte rimanente sarà spesa entro giugno 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

XIII. MINISTERO DEL TURISMO

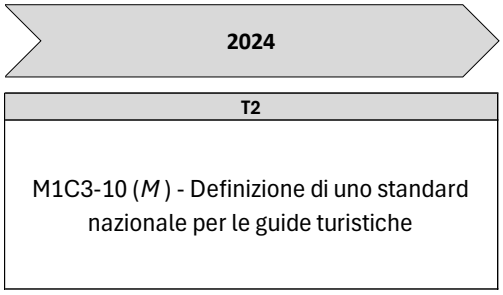
RIFORME

M1C3 - Riforma 4.1: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche

Descrizione

L'obiettivo della riforma è dare un ordinamento professionale alle guide turistiche e al loro ambito di appartenenza, nel rispetto delle autonomie locali. In particolare, la riforma è finalizzata alla definizione di uno *standard* nazionale minimo per le guide turistiche escludendo, tuttavia, la creazione di una nuova professione regolamentata. La riforma deve prevedere, tra l'altro, interventi di formazione e aggiornamento professionale dei soggetti interessati, al fine di supportare meglio l'offerta dei servizi e permettere l'acquisizione di una qualifica professionale univoca. Questa qualifica professionale deve essere conforme a *standard* omogenei a livello nazionale.

La misura è stata oggetto di modifica della descrizione della CID, con differimento temporale della milestone al 30 giugno 2024, al fine di correggere un errore materiale. La modifica prevedeva l'emanazione di una norma di rango primario e, successivamente, dei relativi decreti ministeriali attuativi previa intesa della Conferenza Stato-Regioni.



Attuazione e prossime attività

È stata predisposta una norma statale di rango primario (legge n.190 del 13 dicembre 2023) all'esito delle consultazioni svolte con le Regioni e con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle guide turistiche.

È stato adottato, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, il relativo decreto attuativo (Decreto del Ministero del Turismo 26 giugno 2024, n. 88 - Regolamento recante disposizioni applicative per l'attuazione degli articoli 4, 5, 6, 7, 12 e 14 della legge 13 dicembre 2023, n. 190, recante: «Disciplina della professione di guida turistica»).

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 293 del 16 dicembre 2023 della citata norma e del relativo regolamento in Gazzetta Ufficiale n. 150 del 28 giugno 2024, è stata quindi conseguita la milestone M1C3-10, scaduta il 30 giugno 2024 e ricompresa nella VI rata PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

INVESTIMENTI

M1C3 - Investimento 4.1: Digital Tourism Hub (Hub del turismo digitale)

Descrizione

Importo complessivo: 114.000.000 euro

L'investimento prevede la realizzazione del *Digital Tourism Hub*, una piattaforma *web* che consenta l'integrazione dell'Ecosistema turistico al fine di migliorare, integrare e promuovere l'offerta turistica. L'investimento deve finanziare un'infrastruttura digitale nuova e supportare le imprese mediante nuovi strumenti di analisi dei dati forniti dall'Osservatorio Nazionale del Turismo. La misura prevede anche la creazione di un centro di competenza per sostenere i programmi di accelerazione. Al fine di garantire che la misura sia conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH), nel capitolato di oneri degli inviti a presentare i progetti saranno previsti specifici criteri di ammissibilità.

La misura è stata oggetto di modifica allo scopo di allineare il progetto agli ultimi sviluppi, pur mantenendo gli stessi elementi qualificanti. Nello specifico, nella descrizione del *target* è stato aggiunto il codice ATECO 56.00.00 e la possibilità di conteggiare anche "altre strutture appartenenti al settore" al fine di rendere congruo il numero dei complessivi 500.000 operatori turistici stimati a livello nazionale.

2021	2024	2025
T4	T2	T4
M1C3-8 (*M*) - Aggiudicazione degli appalti per lo sviluppo del portale del turismo digitale	M1C3-9 (*T*) - Coinvolgimento di 20.000 operatori turistici nell'hub del turismo digitale	M1C3-9bis (*T*) - Coinvolgimento di 35.000 operatori turistici nell'hub del turismo digitale

Attuazione e prossime attività

Con la registrazione nell'*hub* di 28.439 operatori turistici, di cui 10.437 localizzati al Sud Italia, è stato conseguito il target M1C3-9, in scadenza il 30 giugno 2024 e ricompreso nella VI rata PNRR.

In esito alla fase di *assessment*, è stato aggiunto un ulteriore target che prevede la registrazione di almeno 35.000 operatori turistici entro il 31 dicembre 2025. Gli operatori registrati dovranno avere accesso ai servizi previsti.

Proseguono le operazioni volte all'accreditamento e al coinvolgimento di nuovi operatori, nonché allo sviluppo e ampliamento dei servizi presenti.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C3 - Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche

Descrizione

Importo complessivo: 1.786.000.000 euro

Il Fondo per la competitività delle imprese turistiche è destinato a una pluralità di interventi finalizzati a rafforzare la competitività degli operatori del settore, sostenere le imprese attive nel turismo e gli investimenti per la riqualificazione eco-sostenibile e il miglioramento degli *standard* dei servizi di ospitalità, nonché aumentare l'integrazione e l'unificazione tra imprese per migliorare la qualità dei servizi e ridurre le diseconomie.

In particolare, gli operatori del settore potranno accedere a diversi strumenti finanziari in base alle proprie esigenze. Infatti, le misure prevedono: un credito fiscale per migliorie delle strutture ricettive; un fondo di garanzia per agevolare l'accesso al credito per le imprese del settore (tramite una speciale sezione del Fondo di garanzia per le PMI); l'attivazione del Fondo tematico della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) dedicato al turismo per sostenere di investimenti innovativi nel settore; un fondo azionario (Fondo Nazionale del Turismo) per la riqualificazione di immobili ad alto potenziale turistico. Tali misure sono integrate da un ulteriore strumento finanziario (FRI - Fondo Rotativo Imprese) a sostegno delle imprese operanti nel settore del turismo.

Gli interventi di cui sopra devono essere realizzati conformemente alle politiche di investimento in linea con gli obiettivi del regolamento (UE) 2021/241, anche in relazione all'applicazione del principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH), come ulteriormente specificato negli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio a norma del Regolamento sul Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (2021/C58/01).

I finanziamenti di Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche sono così suddivisi sulla base del DM del Ministro dell'Economia e delle Finanze di rimodulazione delle risorse finanziarie:

INVESTIMENTI - codice e denominazione	Totale (Milioni di €)
4.2.1 Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit	598
4.2.3 Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	805
4.2.4 Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale "Turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI)	53
4.2.5 Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo	180 (+1.200*)
4.2.6 Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Ministero del Turismo nel Fondo Nazionale Turismo	150
Totale 4.2 Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	1786

** Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile, con delibera del 14 aprile 2022, ha approvato l'assegnazione di 600 milioni di euro in favore del Ministero del Turismo per il finanziamento della misura, in aggiunta a finanziamenti bancari pari a 600 milioni di euro concessi a condizioni di mercato.*

La misura è stata oggetto di modifica a causa della sopravvenuta criticità al raggiungimento di un target, dovuta ai cambiamenti intervenuti nella domanda di mercato e, in generale, nelle condizioni di mercato (che includono costi più elevati che influiscono sulle procedure). Nello specifico sono state apportate modifiche agli obiettivi:

- Sub-investimento 4.2.3 "Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)". La modifica prevede uno *scale-up* dell'investimento con un aumento della dotazione

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

finanziaria di 305 milioni di euro, un aumento del target da 150 a 170 progetti da finanziare e un differimento della scadenza di un semestre, al 30 giugno 2026.

- Sub-investimento 4.2.4 "Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale "Turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI)". La modifica prevede la riduzione della dotazione finanziaria da 358 a 53 milioni di euro e la riduzione del target da 11.800 a 1.000 imprese sostenute.

2021	2022	2025	2026
T4	T4	T4	T2
M1C3-22 (*M*) - Politica di investimento per il Fondo tematico della Banca europea per gli investimenti	M1C3-30 (*T*) - Fondi tematici della Banca europea per gli investimenti: erogazione al Fondo di un totale di 350.000.000 EUR	M1C3-28 (*T*) - 3.500 imprese turistiche beneficiarie del credito d'imposta per infrastrutture e/o servizi	M1C3-29 (*T*) - 170 progetti turistici da sostenere con i fondi tematici della Banca europea per gli investimenti
M1C3-23 (*M*) - Politica di investimento per il Fondo Nazionale del Turismo	M1C3-31 (*T*) - Fondo nazionale del turismo: erogazione al Fondo di un totale di 150.000.000 EUR in sostegno al capitale	M1C3-32 (*T*) - 1.000 imprese turistiche da sostenere tramite il Fondo di garanzia per le PMI	
M1C3-24 (*M*) - Politica di investimento per il Fondo di garanzia per le PMI		M1C3-33 (*T*) - 300 imprese turistiche da sostenere tramite il Fondo rotativo	
M1C3-25 (*M*) - Politica di investimento per il Fondo rotativo		M1C3-34 (*T*) - 12 proprietà immobiliari riqualificate per il turismo dal Fondo nazionale del turismo	
M1C3-26 (*M*) - Entrata in vigore del decreto attuativo per il credito d'imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive			

Attuazione e prossime attività

Per il Sub-Investimento 4.2.1 "Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del *Tax credit*", il 27 giugno 2022 è stata pubblicata la graduatoria con 3.700 soggetti beneficiari (la misura ha contato richieste per circa 3 miliardi € da 7.145 imprese). Sono in corso le erogazioni ai beneficiari.

Per il Sub-Investimento 4.2.3 "Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)", i tre Intermediari Finanziari individuati stanno valutando le diverse richieste di supporto finanziario pervenute. Ad oggi, nella piattaforma ReGiS, risultano finanziati 23 progetti per 20 imprese.

Per il Sub-Investimento 4.2.4 "Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale "Turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI)", la piattaforma della sezione speciale Turismo per la presentazione delle richieste di garanzia è stata chiusa con 1.176 operazioni accolte. Al 31 dicembre 2023, le garanzie deliberate determinavano un impegno pari a circa 52,7 milioni di euro, per complessivamente 1.047 imprese beneficiarie.

Per il Sub-Investimento 4.2.5 "Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo", ad oggi 168 decreti di attribuzione dei finanziamenti sono stati sottoscritti dai beneficiari. Con avviso del 30 luglio 2024 di proroga dei termini dell'avviso del 7 maggio 2024, il Ministero del Turismo ha dato la possibilità a nuovi beneficiari di presentare domanda di supporto finanziario: in totale, sono pervenute al Ministero del Turismo ulteriori 827 domande che sono in corso di lavorazione.

Per il Sub-Investimento 4.2.6 "Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Ministero del Turismo nel Fondo Nazionale Turismo", a seguito della prima *open call* che ha permesso l'individuazione di alcuni *asset*, è stata pubblicata una seconda manifestazione d'interesse, chiusa il 13 gennaio 2025. Il soggetto attuatore sta quindi procedendo con le attività volte al raggiungimento del target che prevede la riqualificazione di almeno 12 proprietà immobiliari entro il 31 dicembre 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C3 - Investimento 4.3: Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

Il progetto intende valorizzare il patrimonio turistico e culturale di Roma al fine di aumentare il numero di complessi turistici disponibili. In particolare, si vogliono creare alternative turistiche e culturali valide e qualificate rispetto alle affollate aree del centro, potenziando le aree verdi e la sostenibilità del turismo. Inoltre, verrà incrementato l'uso delle tecnologie digitali, consentendo altresì la formazione e l'entrata in servizio di personale qualificato per la gestione della nuova offerta turistica.

L'investimento si compone di sei linee di intervento:

- "Patrimonio culturale di Roma per NextGenerationEU" - rigenerazione e restauro dei complessi ad alto valore storico e architettonico;
- "Cammini giubilari" (Dalla Roma pagana alla Roma cristiana) - valorizzazione, messa in sicurezza, consolidamento antisismico e restauro di edifici e percorsi archeologici;
- #LaCittàCondivisa - riqualificazione di siti nelle aree periferiche;
- #Mitingodiverde - interventi in parchi, giardini storici, ville e fontane;
- Roma 4.0 - digitalizzazione dei servizi culturali e sviluppo di app per i turisti;
- #Amanotesa - incremento dell'offerta culturale nelle periferie per promuovere l'inclusione sociale.

La misura è stata oggetto di modifica esclusivamente per l'obiettivo intermedio M1C3-27 "Numero di siti culturali e turistici la cui riqualificazione ha raggiunto, in media, il 50% dello stato avanzamento lavori (SAL)" poiché l'obiettivo è stato ritenuto parzialmente raggiungibile a causa dell'incremento dei costi stimati per la realizzazione dei siti. Nello specifico, il target è stato ridotto da 200 a 100 siti ed è stata conseguentemente rimossa dalla descrizione la distribuzione dei siti sulle 6 linee di investimento.

2022	2024	2026
T2	T4	T2
M1C3-35 (*M*) - Firma dell'accordo per ciascuno dei sei progetti tra Ministero del Turismo e beneficiari/enti attuatori	M1C3-27 (*T*) - 100 siti culturali e turistici la cui riqualificazione ha raggiunto, in media, il 50% dello stato di avanzamento lavori (SAL)	M1C3-36 (*T*) - 200 riqualificazioni di siti culturali e turistici ultimate

Attuazione e prossime attività

Il programma complessivo prevede 335 interventi, corrispondenti a 283 siti, gestiti da 10 soggetti attuatori e coordinati dalla Struttura del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025, giusta delega del Ministro del turismo.

Con un avanzamento dei lavori pari o superiore al 50% per 103 siti, è stato conseguito il target M1C3-27 in scadenza il 31 dicembre 2024 e ricompreso nella VII rata PNRR. Attualmente il Ministero è impegnato nel dare riscontro alle richieste di approfondimento da parte della CE nell'ambito dell'*assessment*. Si sta inoltre procedendo con il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi in vista del target M1C3-36, in scadenza il 30 giugno 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

XIV. PCM – STRUTTURA DI MISSIONE PNRR

RIFORME

M1C1 - Riforma 1.9.1: Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione

Descrizione

La riforma, introdotta nell'ambito della revisione del PNRR e approvata dal Consiglio UE l'8 dicembre 2023, si muove all'interno di quanto già definito dall'Accordo di Partenariato 2021-2027 e dai singoli Programmi 2021-2027 della politica di coesione e ha l'obiettivo di accelerare l'attuazione e migliorare l'efficienza dei suddetti Programmi, dando maggiore attenzione alla qualità degli interventi e alla coerenza con le strategie definite, attraverso un approccio più orientato ai risultati.

La Riforma interviene, in particolare, in alcuni settori strategici condivisi con la Commissione europea. Si tratta, da un lato, di servizi e infrastrutture essenziali per cittadini e imprese, per i quali si registrano ancora condizioni di arretratezza strutturale in diverse regioni, in particolare al Sud; dall'altro, di settori fondamentali per accrescere la competitività e l'attrattività del Paese e del Mezzogiorno e rispondere efficacemente alle nuove sfide, in particolare quelle della transizione verde e digitale, anche alla luce della recente istituzione, attraverso il decreto legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, della Zona Economica Speciale (ZES) unica per il Mezzogiorno.

Alcuni dei settori individuati dalla Riforma sono stati selezionati in quanto direttamente collegati agli ambiti di applicazione delle "condizioni abilitanti", previste per la politica di coesione 2021-2027 (negli ambiti di intervento concernenti le risorse idriche, i rifiuti, i trasporti, l'energia, la specializzazione intelligente, la gestione dei rischi). L'obiettivo è dare attuazione ai Piani di settore richiesti dalle citate "condizioni abilitanti" - quale prerequisito per l'accesso alle risorse europee- e accelerare i relativi processi di adempimento per le Regioni ancora inadempienti (ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 15 e agli Allegati III e IV del regolamento (UE) 2021/1060).

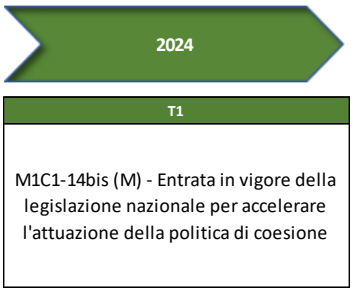
Nello specifico, i settori strategici includono:

- risorse idriche;
- infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente;
- rifiuti;
- trasporti e mobilità sostenibile;
- energia;
- sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde.

Per tali settori, la Riforma mira ad assicurare la piena complementarità e sinergia con gli interventi finanziati dal PNRR, con l'obiettivo dell'effettiva integrazione di tutti i dispositivi e strumenti, europei e nazionali, che sostengono la coesione economica, sociale e territoriale, secondo una visione unitaria.

In tale prospettiva, la riforma promuove soluzioni di governance e meccanismi di attuazione dei Programmi maggiormente orientati al conseguimento di risultati in termini di obiettivi di sviluppo e alla relativa verifica, in modo da dare piena e coerente attuazione alle strategie nazionali e regionali delineate nei documenti di programmazione. Ciò, nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle procedure previste per l'implementazione dei fondi, in un quadro di pieno raggiungimento dei traguardi di spesa necessari ad assicurare il completo assorbimento dei fondi europei.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN



Attuazione e prossime attività

Il traguardo M1C1-14 bis è connesso all'entrata in vigore della riforma che mira ad individuare, nel quadro del ciclo di programmazione 2021-2027, le modalità necessarie per accelerare e migliorare l'attuazione e l'efficienza della politica di coesione.

La riforma si pone, ancora, l'obiettivo di massimizzare l'efficacia degli investimenti che saranno realizzati dai Programmi 2021-2027, in una serie di settori strategici condivisi con la Commissione europea.

Il traguardo è stato conseguito con l'adozione del decreto-legge 7 maggio 2024, n.60 recante *Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione*, convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n. 95 (in G.U. 06/07/2024, n. 157), acquisito il parere della Conferenza Unificata ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 in data 14 giugno 2024 (di seguito, il decreto-legge).

Come previsto nella CID, per garantire il dialogo istituzionale e la cooperazione, nonché una comprensione condivisa delle azioni necessarie, con Decreto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR del 29 dicembre 2023 è stato istituito, nell'ambito della Cabina di regia PNRR, un Gruppo di lavoro tecnico con le autorità di gestione di tutti i programmi regionali e nazionali. Il Gruppo di lavoro, che include i rappresentanti delle amministrazioni titolari dei programmi regionali e nazionali 2021-2027, nonché i rappresentanti della Direzione Generale Regio della Commissione Europea si è riunito in più occasioni nei mesi di febbraio e aprile 2024. Nel corso degli incontri, il primo e l'ultimo dei quali coordinati dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, sono state definite le modalità con le quali implementare la riforma, nel solco delle linee strategiche condivise con la Commissione europea.

Al fine di promuovere un'azione coordinata nei settori strategici della riforma, il decreto-legge stabilisce degli "indici di priorità" per l'individuazione degli interventi strategici prioritari finanziati dalla politica di coesione europea, nella prospettiva di avviare un percorso di monitoraggio rafforzato, "orientato alla performance" e al presidio dell'attuazione degli interventi, attraverso cui verificare il rispetto delle tempistiche attese di realizzazione.

Il decreto-legge prevede che, in caso di raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali stabiliti nei cronoprogrammi relativi agli interventi prioritari nei settori strategici, venga applicato un meccanismo premiale in forza del quale le regioni e le province possono utilizzare, fino a concorrenza dell'intera quota regionale di cofinanziamento dei programmi europei FESR e FSE plus, le economie delle risorse FSC, maturate in relazione agli interventi inseriti negli Accordi per la Coesione che risultano conclusi. Il decreto-legge prevede, ancora, l'esercizio dei poteri sostitutivi in caso di mancato assolvimento degli obblighi e degli impegni, finalizzati alla realizzazione degli interventi nei settori strategici.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M5C3 - Riforma 1: Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali

Descrizione

L'obiettivo della riforma è quello di rafforzare la governance e i processi gestionali/autorizzativi nelle Zone Economiche Speciali (ZES), al fine di ridurre i tempi di realizzazione degli interventi in tali aree. In particolare, la riforma mira a rafforzare i poteri del Commissario attraverso:

- la dotazione di una struttura tecnica e trasformandolo da soggetto incaricato di meri compiti di promozione delle ZES in interlocutore unico dei potenziali investitori privati;
- l'attribuzione di poteri di semplificazione del regime autorizzatorio, riservando al Commissario il rilascio di un'autorizzazione unica, che raccoglie in un singolo provvedimento gli atti previsti dalla legislazione vigente;
- l'affidamento del compito di presiedere la conferenza di servizi al termine della quale viene rilasciata l'autorizzazione unica;
- la dotazione di uno "Sportello unico digitale", ossia un'infrastruttura organizzativa necessaria affinché, da una parte, l'imprenditore possa dialogare, anche da remoto, con un solo interlocutore, e, dall'altra, le amministrazioni possano scambiarsi in via telematica flussi di informazioni, pareri e atti endoprocedimentali finalizzati alla formazione del provvedimento finale.

Attuazione e prossime attività

Nel rispetto delle tempistiche previste dal traguardo M5C3-10, in scadenza al 31 dicembre 2021, la riforma è stata completata nel corso del 2021. Il rafforzamento del ruolo dei Commissari, quali unici interlocutori degli attori economici, è stato attuato con il decreto-legge n. 77/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, il quale, con l'articolo 57, ha introdotto le misure volte a rafforzare i poteri dei Commissari delle ZES. La medesima norma ha, inoltre, avviato la semplificazione delle procedure, mediante l'istituzione dell'autorizzazione unica per l'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno delle ZES.

Con riferimento al ruolo dei Commissari ZES, si rappresenta che per ognuna delle ZES è stato completato il procedimento di nomina.

L'articolo 11 del decreto-legge n. 152/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2021, ha completato la semplificazione, introducendo la disciplina sia dello "Sportello Unico Digitale" (*Digital One Stop Shop*), che costituisce per ogni ZES l'interfaccia digitale unica con gli interlocutori nel mondo produttivo, sia della conferenza di servizi finalizzata all'emanazione dell'autorizzazione unica, come detto introdotta dall'art. 57 del d.l. n. 77/2021. Lo Sportello Unico Digitale è pienamente operativo in tutte le ZES istituite. Nei siti *internet* istituzionali di ogni ZES è presente una sezione che rinvia al sito *web* dedicato allo Sportello Unico Digitale della relativa ZES, dal quale i soggetti interessati ad avviare

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

una nuova attività soggetta all'autorizzazione unica possono accedere al *Front Office* attraverso il quale presentare il proprio progetto.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

INVESTIMENTI

M5C3 - Investimento 2: Strutture sanitarie di prossimità territoriale

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro

L'investimento prevede un contributo destinato al consolidamento delle "farmacie rurali" ubicate in comuni, frazioni o centri abitati con meno di 5.000 abitanti, con l'obiettivo di renderle strutture in grado di ampliare la gamma dei servizi sanitari erogati in favore della popolazione residente in tali aree.

In particolare, si intende coinvolgere le "farmacie rurali" nell'erogazione dei seguenti servizi sanitari:

- partecipazione al servizio integrato di assistenza domiciliare;
- fornitura di servizi di secondo livello, attraverso percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche;
- erogazione di farmaci che attualmente i pazienti sono costretti a ritirare in ospedale;
- consentire il monitoraggio dello stato di salute dei pazienti attraverso la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico.

Gli interventi sono volti, pertanto, a mantenere il paziente nella sua area domiciliare di riferimento, implementando e ottimizzando le attività che il Servizio Sanitario Nazionale può offrire attraverso le "farmacie rurali", in particolare erogando tre tipologie di servizi:

- dispensazione del farmaco con la modalità "distribuzione per conto" (DPC), operata dalle farmacie a scapito della "distribuzione diretta" (DD) effettuata dai presidi ospedalieri;
- partecipazione alla presa in carico del paziente cronico, contribuendo all'aumento del tasso di aderenza del paziente alle terapie farmacologiche e al monitoraggio di pazienti con maggiori difficoltà a raggiungere il medico curante, anche attraverso l'interazione della farmacia rurale con il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE);
- prestazione di servizi di primo e secondo livello.

L'investimento è stato interessato dal processo di revisione del Piano. Tale revisione si è resa necessaria per assicurare il conseguimento dei relativi target (M5C3-3 T4/2023 e M5C3-4 T2/2026), che hanno così ricompreso, da una parte le farmacie rurali ubicate in comuni, frazioni o centri abitati con meno di 5.000 abitanti (prima della riformulazione dei target il limite era fissato a 3.000 abitanti); dall'altra le farmacie rurali localizzate in territori collocati anche al di fuori delle cosiddette "Aree Interne", in linea con quanto stabilito dalla legge 8 marzo 1968, n. 221 - "Provvidenze a favore dei farmacisti rurali".

2023	2026
T4	T2
M5C3-3 (T) - Sostegno ad almeno 500 farmacie rurali situate in Comuni, centri abitati o frazioni con meno di 5.000 abitanti	M5C3-4 (T) - Sostegno ad almeno 2.000 farmacia rurali situate in Comuni, centri abitati o frazioni con meno di 5.000 abitanti

Attuazione e prossime attività

Il target M5C3-3 (scadenza a T4/2023) è stato conseguito entro i tempi previsti. In particolare, l'avviso pubblico approvato con DDG del Direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 305 del 28 dicembre 2021, la cui dotazione di risorse PNRR è pari a 100 milioni di euro, ha l'obiettivo di rendere le farmacie rurali delle strutture in grado di erogare migliori e più ampi servizi sanitari in favore della popolazione residente in aree marginalizzate. Tale avviso ha previsto la concessione dei finanziamenti

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

in regime *de minimis*, attraverso l'attivazione di una procedura "a sportello". All'esito della suddetta procedura, sono state dichiarate ammissibili a finanziamento 1.103 farmacie rurali, come definite dall'art. 2 della l. n. 221/1968, localizzate in "Aree Interne".

Il target M5C3-3 è stato conseguito in data 22 dicembre 2023, con la rendicontazione di 650 farmacie finanziate. Allo stato attuale, sono state finanziate n. 891 farmacie, per progetti del valore di 18.505.408,56 euro,

Per il conseguimento del prossimo target (M5C3-4, T2/2026), tenuto conto della citata revisione dell'investimento, a marzo 2025 è stato firmato il DDG n. 9/2025 con il quale è stato approvato un nuovo avviso pubblico, con una dotazione finanziaria di circa 81,5 milioni di euro, volto a finanziare farmacie rurali ubicate in Comuni, frazioni o centri abitati con meno di 5.000 abitanti.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M5C3 - Investimento 3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore

Descrizione

Importo complessivo: 220.000.000 euro

L'investimento sostiene il Terzo settore, promuovendo la realizzazione di interventi socioeducativi e culturali rivolti ai minori delle Regioni del Mezzogiorno. Le organizzazioni del Terzo settore svolgono, infatti, un ruolo rilevante nel supportare e integrare il settore pubblico nell'erogazione e nell'innovazione dei servizi di base, in particolare nelle aree più fragili del Mezzogiorno.

Gli interventi socioeducativi e culturali mirano al potenziamento dei servizi assistenziali nella fascia 0-6 anni e al contrasto alla dispersione scolastica, nonché al miglioramento dell'offerta educativa nelle fasce d'età 5-10 e 11-17 anni.

Nell'ambito del processo di revisione del Piano, per consentire l'utilizzo integrale delle risorse PNRR, è stato previsto che agli Avvisi relativi alle annualità 2024 e 2025 possa essere assegnata una dotazione finanziaria di almeno 50 milioni di euro.

2023	2026
T2	T2
M5C3-8 (T) - Almeno 20.000 minori devono beneficiare di progetti di supporto educativo specifici per fasce di età	M5C3-9 (T) - Ulteriori 24.000 minori devono beneficiare di progetti di supporto educativo specifici per fasce di età

Attuazione e prossime attività

Per l'annualità 2022 è stato approvato l'avviso pubblico con DDG del direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 313/2021, di importo pari a 50 milioni di euro.

Con il DDG del direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 411/2022 sono stati dichiarati ammissibili a finanziamento 220 progetti, che hanno portato ad assorbire l'intera dotazione finanziaria di 50 milioni di euro.

A seguito della sottoscrizione di atti d'obbligo, sono stati avviati 214 progetti tra quelli ammissibili.

Con DDG del direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 414/2022 sono stati dichiarati ammissibili a finanziamento PNRR ulteriori 40 progetti, individuati attraverso lo scorrimento della graduatoria dell'avviso approvato nel 2020, per un importo pari a 10 milioni di euro. Di questi, 38 progetti hanno avviato le attività.

Per l'annualità 2023 è stato approvato un avviso pubblico con DDG del direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 462/2022, con dotazione finanziaria di 50 milioni di euro. Con successivo decreto del Capo Dipartimento del Dipartimento per le Politiche di Coesione e il Sud n. 29/2023 sono stati dichiarati ammissibili a finanziamento 215 progetti, per un importo complessivo di circa 50 milioni di euro.

L'avviso pubblico per l'annualità 2024 è stato approvato con DDG del direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 615/2023, con dotazione finanziaria di 50 milioni di euro. Sono pervenute 337 proposte progettuali, la cui istruttoria, finalizzata all'ammissione a finanziamento, è attualmente in corso e sarà conclusa entro aprile 2025, con presumibile avvio delle attività entro settembre 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Nel complesso, l'azione di monitoraggio su ReGiS delle progettualità finanziate nell'ambito degli avvisi relativi alle annualità 2023, 2022 e scorrimento 2020 restituisce un dato di coinvolgimento programmato di circa 78.000 minori.

È in corso di realizzazione il target M5C3-9 che prevede il coinvolgimento di complessivi 44.000 minori, entro giugno 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Investimento 17: Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili

Descrizione

Importo complessivo: 1.381.000.000 euro

Obiettivo della misura è sostenere le ristrutturazioni a beneficio delle famiglie vulnerabili e a basso reddito e alleviare la povertà energetica, garantendo un efficientamento energetico non inferiore al 30 per cento.

L'intervento si articola in quattro fasi:

- definizione dei termini dello strumento finanziario, che si concentra sull'edilizia residenziale pubblica e sulla ristrutturazione energetica a favore delle famiglie vulnerabili e a basso reddito che vivono in condomini;
- entrata in vigore dell'accordo attuativo all'interno del quale sono precisati i criteri di ammissibilità concernenti il miglioramento minimo dell'efficienza energetica che lo strumento deve conseguire (riduzione di almeno il 30 per cento della domanda di energia primaria);
- trasferimento delle risorse ai partner della misura;
- stipula di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con le società di servizi energetici (ESCo).

2024	2025	2026
T3	T2	T2
M7-46 (M) - Sono definiti i termini dello strumento finanziario, che si concentra sull'edilizia residenziale pubblica e sociale e sulla ristrutturazione energetica a favore delle famiglie vulnerabili e a basso reddito che vivono in condomini.	M7-47 (M) - Entrata in vigore dell'accordo attuativo in linea con i requisiti precisati nella descrizione della misura. Nello specifico l'accordo attuativo include criteri di ammissibilità concernenti il miglioramento minimo dell'efficienza energetica che lo strumento deve conseguire (riduzione di almeno il 30% della domanda di energia primaria) e le famiglie ammissibili (definite in base alla loro vulnerabilità).	M7-49 (T) - Il soggetto attuatore avrà stipulato convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con società di servizi energetici per l'importo necessario a utilizzare il 100% dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (tenendo conto delle commissioni di gestione). Gli accordi di finanziamento con le società di servizi energetici indicano l'attività che sarà oggetto della ristrutturazione energetica. Applicando la metodologia di cui all'allegato IV del regolamento RRF, il 100% del finanziamento contribuisce agli obiettivi climatici.
	M7-48 (M) - L'Italia trasferisce al soggetto attuatore 1 381 000 000 di EUR per lo strumento.	

Attuazione e prossime attività

La milestone M7-46, avente ad oggetto la definizione dei termini dello strumento finanziario concernente l'edilizia residenziale pubblica e la ristrutturazione energetica a favore delle famiglie vulnerabili e a basso reddito, è stata conseguita con l'entrata in vigore dell'art. 1, commi da 513 a 519, della legge 30 dicembre del 2024, n. 207, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027".

Al fine di conseguire gli obiettivi previsti, il comma 513 del citato articolo 1 prevede l'adozione di un decreto del Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante disposizioni attuative segnatamente riferite alle modalità applicative funzionali della Misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

In concomitanza all'adozione del decreto attuativo, sarà stipulata la Convenzione con i *partner*, per conseguire la milestone M7-47 prevista per il mese di giugno 2025, e, conseguentemente, verrà effettuato il trasferimento delle risorse al soggetto attuatore, previsto dalla milestone M7-48.

Al fine di favorire la realizzazione dell'investimento e conseguire gli obiettivi in conformità agli impegni assunti a livello europeo, è stata proposta alla Commissione una modifica della *Council Implementing Decision* riferita all'ambito degli interventi da effettuare, nonché ai potenziali soggetti attuatori.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

XV. PCM - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

RIFORME

M1C1 - Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione

Descrizione

Il PNRR propone un approccio allo sviluppo e alla innovazione dei sistemi pubblici italiani inedito ed estremamente ambizioso, sostenendo il disegno riformatore con investimenti per la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure e dei processi, lo sviluppo dei sistemi organizzativi, di *recruiting* e l'*empowerment* delle competenze. Questi obiettivi sono realizzati attraverso una pluralità di strumenti attuativi: interventi normativi (normazione primaria e secondaria), atti di indirizzo (linee guida, circolari, pareri, ecc.), misure organizzative (implementazione di nuove tecnologie, formazione, ecc.), contrattazione collettiva (CCNL), nonché una azione di supporto e sostegno delle amministrazioni più sollecitate nelle traiettorie di cambiamento. Gli assi prioritari di intervento possono essere declinati come di seguito indicato:

Accesso - Sono profondamente innovate le modalità di reclutamento delle persone, in particolare attraverso la semplificazione delle procedure, anche grazie all'utilizzo di nuove tecnologie e attraverso nuove modalità di selezione che valorizzano, oltre alla valutazione delle conoscenze, l'accertamento delle competenze, anche con il ricorso a metodologie di *assessment*.

Buona amministrazione - Rientrano in questa linea di azione tutte le iniziative di semplificazione, che, per la prima volta, non si limitano ad interventi di carattere normativo, pure importanti (decreto-legge n. 77 del 2021, decreto-legge n. 152 del 2021, decreto-legge n. 13 del 2023, decreto-legge n.69/2024, decreto-legge n.153/2024), ma prevedono investimenti sulle persone, sulle tecnologie e sul rinnovamento delle procedure.

Competenze - Con l'articolo 3 del decreto-legge n. 80 del 2021 sono state poste le premesse per una gestione strategica e integrata del capitale umano della Pubblica amministrazione, che vanno ora sviluppate anche avvalendosi delle risorse stanziate per la qualificazione e la riqualificazione del personale pubblico.

Tali assi di intervento si articolano a loro volta, in conformità a quanto previsto dal decreto MEF del 6 agosto 2021, in tre riforme, riguardanti rispettivamente: "Accesso e reclutamento" (Riforma 2.1), "Buona amministrazione e semplificazione" (Riforma 2.2) e "Competenze e carriere" (Riforma 2.3). Di seguito Milestone e Target associati alle citate riforme:

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2021	2022		2023		2024		2025	2026
T2	T2	T4	T2	T4	T2	T4	T2	T2
M1C1-51 (*M*) - Entrata in vigore della legislazione primaria sulla *governance* del PNRR	M1C1-56 (*M*) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del pubblico impiego	M1C1-57 (*M*) - Entrata in vigore delle procedure amministrative per la riforma della semplificazione finalizzata all'attuazione del PNRR	M1C1-58 (*M*) - Entrata in vigore degli atti giuridici per la riforma del pubblico impiego	M1C1-59 (*M*) - Entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione	M1C1-59 BIS (*M*) - Attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione	M1C1-60 (*M*) - Attuazione completa (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e/o digitalizzazione di una serie di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese	M1C1-61 (*M*) - Completamento dell'attuazione (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e/o digitalizzazione di un'ulteriore serie di 50 procedure critiche che interessano direttamente i cittadini	M1C1-59 TER (*M*) - Attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione
M1C1-52 (*M*) - Entrata in vigore della legislazione primaria sulla semplificazione delle procedure amministrative per l'attuazione del PNRR								M1C1-63 (M) - Completamento della semplificazione e creazione di un repertorio di tutte le procedure semplificate e dei relativi regimi amministrativi con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale
M1C1-53 (*M*) - Entrata in vigore della legislazione primaria necessaria per fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR								

M1C1 - Riforma 2.1: Accesso e reclutamento

Descrizione

La riforma dell'accesso e del reclutamento si inserisce nel più ampio disegno di riordino della PA, saldando le nuove modalità di selezione alla riprogettazione del sistema dei profili professionali, di sviluppo delle carriere e di formazione professionale in una logica di gestione integrata delle risorse umane *competency based*. In particolare, nella prospettiva dell'accrescimento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, sono stati ridotti alcuni vincoli e individuati spazi finanziari per sostenere i fabbisogni ordinari e straordinari delle amministrazioni impegnate nell'attuazione del PNRR. Sono state digitalizzate e semplificate le procedure di reclutamento per contenerne i tempi e ridurre il *delay* tra l'emergenza del fabbisogno e la formalizzazione dell'assunzione. La chiave di volta del sistema, tuttavia, è rappresentata dal nuovo e deciso orientamento diretto a valorizzare le competenze della dirigenza e del personale anche attraverso nuovi processi di selezione, con la svolta impressa dal decreto-legge n. 80/2021 e dal decreto-legge n. 36/2022, che hanno recepito le migliori pratiche delle amministrazioni centrali e locali che si sono già misurate con esperienze di *Assessment Center* nel *setting* di procedure concorsuali. In continuità si sono posti il decreto-legge n. 44/2023 e il decreto-legge n. 75/2023, recanti disposizioni urgenti per il rafforzamento delle capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche, attraverso l'autorizzazione a nuove assunzioni e procedure di reclutamento in diverse amministrazioni ed enti pubblici.

Attuazione e prossime attività

M1C1-53 (T2 2021) - La legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio per il 2021) e il decreto-legge n. 80 del 2021 hanno definito la cornice per l'attuazione del modello di assistenza tecnica e la creazione di capacità amministrativa per l'attuazione del PNRR. A tal fine sono state emanate disposizioni volte a consentire l'assunzione a tempo determinato di 2.800 tecnici per le regioni del Mezzogiorno, a valere su risorse nazionali, e la selezione di un contingente di 1.000 esperti impegnati per tre anni a supporto delle amministrazioni regionali e locali nelle attività di semplificazione delle procedure complesse.

M1C1-56 (T2 2022) - Il *focus* del percorso di riforma preordinato al conseguimento della M1C1-56 è rappresentato dal decreto-legge n. 80 del 2021. Tale Decreto nell'ottica di un processo di digitalizzazione e semplificazione delle procedure di reclutamento, ha inteso, tra l'altro: 1) individuare le modalità di assunzione a tempo determinato ed il conferimento di incarichi professionali per sostenere l'attuazione

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

del PNRR, introdurre nuove modalità di selezione che valorizzano, anche per l'accesso alla dirigenza, l'*assessment* delle competenze; 2) definire canali di accesso *ad hoc* per i giovani, mediante tirocini e contratti di apprendistato, i cui criteri sono stati formalizzati nel Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 21 dicembre 2023. Il percorso di riforma è stato completato mediante l'adozione del decreto-legge n. 36 del 2022 e del decreto-legge n. 13 del 2023. È d'uopo segnalare che, per quanto attiene alla realizzazione del Portale del reclutamento, la Riforma si connette a una specifica progettualità componente della Riforma 1.9, riferita, appunto, alla realizzazione del medesimo Portale.

M1C1-58 (T2 2023) - La milestone M1C1-58 relativa all'entrata in vigore degli atti giuridici della riforma del pubblico impiego, alla data del 30 giugno 2023, risulta pienamente conseguita grazie all'entrata in vigore di tutti i provvedimenti attuativi (i decreti ministeriali, gli atti di diritto derivato ed altri regolamenti) previsti dai provvedimenti legislativi di rango primario funzionali al raggiungimento della milestone M1C1-56. Oltre ai 18 provvedimenti attuativi, di varia natura giuridica (tra cui è opportuno ricordare l'attuazione dell'art. 6 decreto-legge 80 del 2021 istitutivo del Piano Integrato dell'attività e dell'organizzazione, avvenuta mediante il decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 24 giugno 2022 (DPR PIAO), pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 30 giugno 2022 e il Regolamento adottato con decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (DM PIAO) pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 7 settembre 2022), si segnala l'adozione, in fase di *assessment* di ulteriori decreti, resi in attuazione dell'art.12 del decreto-legge n.13 del 2023, specificamente dedicati al Portale unico del reclutamento.

Tra questi assume rilevanza il Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 3 novembre 2023 sulle caratteristiche e modalità di funzionamento del Portale unico di reclutamento. Nelle more di adozione del decreto, la piena operatività della piattaforma InPA è stata garantita dalle seguenti misure: la Nota Circolare n. 1/2022 del 1° luglio 2022 del Capo Dipartimento della Funzione Pubblica con chiarimenti in materia di "Piattaforma unica di reclutamento", il Decreto Ministeriale del 15 settembre 2022 recante "Modalità di utilizzo del Portale unico del reclutamento da parte delle autonomie locali", i protocolli adottati d'intesa tra il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e singole amministrazioni, il Manuale operativo per Responsabili Unici e Operatori Portale InPA - PNRR del 21 dicembre 2022.

M1C1-59 (T4 2023) - La *milestone* M1C1-59 relativa all'entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione, conseguita il 31 dicembre 2023, assume nell'ambito della Riforma 1.9 della Pubblica Amministrazione -afferente al gruppo delle riforme orizzontali o di interesse trasversale al PNRR- un ruolo cruciale a valle del conseguimento della *milestone* M1C1-56 e della *milestone* M1C1-58. La milestone M1C1-59 rappresenta l'approdo del nuovo quadro ordinamentale, scandito, in una prima fase, dalla milestone M1C1-56, per mezzo della quale è stata definita la base normativa di rango primario, indispensabile ad innescare un cambiamento significativo nei meccanismi legati al reclutamento delle risorse umane, ai percorsi di carriera e alla mobilità interna alla pubblica amministrazione ed è proseguito attraverso il conseguimento degli obiettivi dalla milestone M1C1-58. In tale contesto evolutivo, la M1C1-59 è orientata a promuovere nella Pubblica Amministrazione l'adozione di una strategia unitaria ed integrata di gestione delle risorse umane, a partire dal ricorso a un modello di gestione del capitale umano condiviso tra tutte le Amministrazioni e basato sulla "centralità delle competenze". Il traguardo degli obiettivi conseguiti al 31 dicembre 2023 ha previsto l'entrata in vigore della legislazione e degli atti delegati per l'introduzione della gestione strategica delle risorse umane. Al conseguimento di tale milestone contribuiscono due misure, la Sub-riforma 2.3.1 "Riforma del mercato del lavoro della PA" e il Sub-investimento 2.3.2 "Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro" nonché, incidentalmente, il Sub-investimento 2.3.1, preordinato a rafforzare e ampliare il sistema di conoscenze e competenze dei dipendenti della PA attraverso percorsi incentrati sull'*upskilling* e *reskilling* del personale pubblico. La milestone M1C1-59 rientra tra quelle oggetto di revisione del PNRR approvata dalle istituzioni europee l'8 dicembre 2023 e, da ultimo, il 14 maggio 2024. Si riporta, qui di seguito, l'estratto della CID recante la nuova formulazione.

Nuova CID della Milestone M1C1-59

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo /obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
M1C1-59	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	Entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione	Disposizione che indica l'entrata in vigore della normativa per l'introduzione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione	N/A	N/A	N/A	T4	2023	La legislazione e gli atti delegati per l'introduzione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione devono comprendere: nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), la definizione di piani strategici in materia di risorse umane per l'assunzione, l'evoluzione della carriera e la formazione per tutte le amministrazioni centrali e regionali, con il supporto di una banca dati integrata con competenze e profili; la creazione di un'unità operativa centrale per il coordinamento e il sostegno del sistema di pianificazione delle risorse umane. In una seconda fase i piani strategici in materia di risorse umane saranno estesi ai comuni di grandi dimensioni, con i comuni di piccole e medie dimensioni oggetto di investimenti specifici per lo sviluppo di capacità.

La milestone M1C1-59 si caratterizza per la previsione di una serie di azioni consequenziali e fortemente interconnesse, tutte finalizzate a consolidare un sistema standard, efficiente ed efficace di gestione strategica delle risorse umane (HRM), in grado di dialogare con la programmazione degli enti di vario livello, tramite la preventiva definizione di un *framework* comune di competenze trasversale e distintivo delle PA, supportato da una banca dati integrata con competenze e profili. Il conseguimento della milestone in oggetto è stato favorito da una serie di attività prodromiche, condotte nell'ambito delle milestone M1C1-56 e 58, che ne hanno strutturato il quadro normativo di riferimento primario ed attuativo (per quanto concerne la normativa primaria, si fa riferimento all'art.6 del decreto-legge n. 80/2021, con cui è stato istituito il "Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)" e, con riguardo alla normativa secondaria, il riferimento è al DPR 81/2022 (DPR PIAO) e al Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 30 giugno 2022 (DM PIAO). La cornice normativa è stata inoltre arricchita con l'adozione della Direttiva del Ministro per la PA in materia *performance* del 28 novembre 2023 recante "*Nuove indicazioni su misurazione e valutazione della performance individuale*", della Direttiva dello stesso Ministro per la Pubblica Amministrazione del 29 novembre 2023 in materia di *"Riconoscimento, prevenzione e superamento della violenza contro le donne in tutte le sue forme"* e, infine, con il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione di nomina dei componenti dell'Osservatorio Nazionale del Lavoro Pubblico del 29 novembre 2023.

Gli elementi costitutivi della M1C1-59 sono i seguenti:

i. la definizione di piani strategici in materia di risorse umane (nel contesto del Piano integrato di attività e organizzazione, cd. PIAO), per l'assunzione, l'evoluzione della carriera e la formazione per tutte le amministrazioni centrali e regionali, con il supporto di una banca dati integrata con competenze e profili (Requisito 1);
ii. la creazione di un'Unità operativa centrale per il coordinamento e il sostegno del sistema di pianificazione delle risorse umane (Requisito 2);
iii. in una seconda fase, l'estensione dei piani strategici in materia di risorse umane ai comuni (come da decreto-legge n. 80/2021), mentre i comuni con una popolazione tra i 25.000 e i 250.000 abitanti saranno oggetto di investimenti specifici per lo sviluppo di capacità (Requisito 3).

Sulla scia di tali attività, l'Ufficio per l'organizzazione e il lavoro pubblico (UOLP), in qualità di Ufficio tematico competente del Dipartimento della Funzione pubblica, ha provveduto a:

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- ingaggiare i soggetti attuatori delle diverse iniziative e, in particolare, Formez PA per la realizzazione di attività previste per entrambe le iniziative (R2.3.1 e I2.3.2.) e Invitalia per la realizzazione delle attività previste per l'iniziativa R2.3.1. Con riferimento alla R2.3.1, è stata sottoscritta e registrata dalla Corte dei conti in data 5 settembre 2023 la Convenzione con Formez PA mentre, per I2.3.2, è stata sottoscritta e registrata dalla Corte dei conti in data 28 dicembre 2023 la Convenzione con Formez PA. Infine, la Convenzione con Invitalia S.p.a. del 30 maggio 2024 è stata sottoscritta e registrata dalla Corte dei conti in data 22 luglio 2024;
- avviare la linea di attività della R2.3.1 relativa a "Governance e monitoraggio di progetto";
- predisporre e pubblicare, in data 30 giugno 2023, avvisi per la selezione di esperti da ingaggiare ai fini della costituzione dell'Unità operativa centrale, la quale svolge funzioni di coordinamento finalizzate ad accompagnare l'attuazione della riforma della gestione strategica delle risorse umane;
- individuare, all'esito della procedura selettiva, i soggetti idonei per la composizione dell'Unità centrale (composta di diritto dal Capo Dipartimento e dal Direttore *pro-tempore* dell'Ufficio per l'organizzazione e il lavoro pubblico e da 10 (dieci) esperti/professionisti selezionati) e avviare le procedure amministrative preordinate alla contrattualizzazione delle risorse che è stata conclusa il 30 novembre 2023;
- istituire, con il decreto istitutivo dell'Unità operativa centrale, la struttura della Segreteria Tecnica per il supporto alle attività dell'Unità e a tutte le attività concernenti gli aspetti organizzativi della stessa. La Segreteria Tecnica rappresenta il punto di contatto tra l'Unità e gli Uffici del Dipartimento della funzione pubblica, i Soggetti attuatori e le Istituzioni coinvolte nella realizzazione delle attività correlate al raggiungimento della *milestone* M1C1-59.

Il Dipartimento della Funzione pubblica attraverso l'Ufficio tematico competente ha altresì provveduto a:

- individuare le 10 amministrazioni pilota coinvolte fin dalla prima fase di attuazione dell'intervento, da impegnare nello sviluppo del framework dei profili professionali;
- svolgere, in data 27 luglio 2023 un primo incontro con le amministrazioni pilota per il kick-off di progetto con relativo avvio delle attività di mappatura delle esperienze di HRM innovativo tramite condivisione, presentazione e successiva raccolta di apposite check list;
- avviare la fase di individuazione del secondo gruppo di amministrazioni (inizialmente previsto nel n. 30) con le quali perfezionare e sperimentare il framework completo ai fini del rilascio degli output definitivi che saranno oggetto di un'azione di disseminazione ad ulteriori 200 amministrazioni e potranno essere oggetto di diffusione e di interventi legislativi o di soft regulation;
- avviare, da parte del soggetto attuatore, l'analisi della documentazione pervenuta e il relativo confronto anche con la School of Public Management dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

La definizione del *framework competency based* rappresenta il principale riferimento per la costruzione della piattaforma di HRM. A tal riguardo, la sincronia e il coordinamento tra l'Unità di Missione e gli UTC ha consentito di redigere un documento che descrive il Sistema Professionale *competency based*, completo di allegati differenziati per i diversi comparti. Il documento, descrittivo del modello e dei suoi elementi costituitivi, tra cui quanto che concerne il fabbisogno di personale, è stato condiviso con le 10 Amministrazioni pilota coinvolte nella sperimentazione in data 13 dicembre 2023. A seguire, si è proceduto all'attività di analisi del posizionamento, per mezzo di uno strumento c.d. di "*Maturity model*", il quale si renderà propedeutico a monitorare lo stato di attuazione della gestione strategica delle risorse umane avviata. L'incontro con le Amministrazioni, svolto in modalità laboratoriale, si è focalizzato sulla condivisione dello stato di avanzamento del modello, ai fini dell'arricchimento delle *library* dei profili professionali in uso, declinati per comparto istituzionale, nonché sulla costruzione di una prima ipotesi, a partire da un modello generale di riferimento. Il *framework*, definito all'esito di un'attività di analisi dei modelli nazionali e internazionali afferenti la gestione strategica delle risorse umane condotta dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II", comprende la progettazione della banca dati dei profili professionali, organizzata per Aree | Famiglie | Profili, in coerenza con le Linee di indirizzo del

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Dipartimento. Entro il mese di dicembre è stata, quindi, elaborata e rilasciata una prima versione della banca dati dei profili professionali e predisposta un'analisi qualitativa su come siano stati sviluppati e strutturati i PIAO delle 10 amministrazioni pilota con un *focus* sul collegamento tra la costruzione del piano dei fabbisogni, la pianificazione strategica, l'innovazione dei modelli organizzativi e i piani di formazione. Le attività di perfezionamento del *framework*, propedeutiche alla sua sperimentazione sul territorio, sono quindi proseguite nel corso del primo semestre 2024 nell'ambito di sistematiche attività di carattere laboratoriale, gestite dal soggetto attuatore Formez PA con le ulteriori 48 amministrazioni dei diversi comparti che hanno aderito alla manifestazione di interesse indetta allo scopo.

Come affermato in precedenza, il conseguimento della M1C1-59 è supportato, oltre che dall'intervento di Sub-riforma 2.3.1, anche dal Sub-investimento 2.3.2: "Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro". Quest'ultima progettualità, in particolare, l'obiettivo di: "sviluppare le capacità di pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro, in modo da accompagnare la trasformazione amministrativa (semplificazione e reingegnerizzazione dei processi) e organizzativa delle amministrazioni comunali con particolare riferimento a fabbisogni di personale, sviluppo del capitale umano e nuovi modelli di organizzazione e di lavoro". L'intervento prevede, nel dettaglio, il coinvolgimento del Soggetto attuatore Formez PA, il quale ha provveduto a rilasciare una prima "Mappatura e *Assessment* dell'Organizzazione dei Comuni destinatari", finalizzata a supportare le amministrazioni in un percorso di analisi dei propri sistemi organizzativi. In data 22 novembre 2023 il Capo Dipartimento ha adottato il decreto di impegno e approvazione della Convenzione con il Formez PA. In data 29 dicembre 2023, è stata approvata la scheda progetto relativa alla restante parte di attività previste nel Sub-investimento 2.3.2 "Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro" (c.d. progetto bis). Tale progettualità è stata recentemente revisionata e la nuova scheda progetto risulta approvata con Decreto del Capo Dipartimento del 30 dicembre 2024. In data 21 dicembre 2023 il report di avanzamento della Milestone M1C1-59 è stato rendicontato. Il conseguimento della *milestone* M1C1-59 è stato valutato positivamente a valle della conclusione del periodo di *assessment.* La V rata PNRR è stata successivamente erogata all'Italia in data 5 agosto 2024.

M1C1-59-bis (T2 2024) - La nuova *milestone* M1C1-59-*bis*, denominata "Attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione", prevede come indicatore qualitativo "*la pubblicazione della prima relazione semestrale sugli indicatori chiave di performance*" entro il 30 giugno 2024. La *milestone* M1C1-59-*bis*, tesa all'attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione, è stata introdotta alla luce della revisione del PNRR approvata dalla Commissione Europea, la cui proposta di Decisione è stata confermata dal Consiglio Ecofin dell'Unione Europea l'8 dicembre 2023. Se ne riporta di seguito il testo:

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo /obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
M1C1- 59 bis	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	Attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione	Pubblicazione della prima relazione semestrale sugli indicatori chiave di performance	N/A	N/A	N/A	T2	2024	Sarà pubblicata la prima relazione semestrale sugli indicatori chiave di performance.

In particolare, la *milestone* M1C1-59-*bis*, alla luce delle attività sinergiche delle sub-misure correlate R2.3.1 ed I2.3.2 - funzionali al conseguimento della *milestone* M1C1-59, già rendicontata il 31 dicembre 2023 (T4 2023) - è stata conseguita il 30 giugno 2024 (T2 2024) con l'adozione del primo Report semi-annuale sugli indicatori chiave di monitoraggio dell'attuazione della riforma della gestione strategica delle risorse umane (*Key Performance Indicators* - c.d. KPI) e relativi allegati. Il primo Report sugli indicatori chiave di monitoraggio è stato pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica, a valle della conclusione del periodo di *assessment*, in data 5 novembre 2024, unitamente alla relativa nota metodologica e al Decreto del Capo del Dipartimento della Funzione pubblica di adozione del Report stesso. Nell'ambito del Report viene, quindi, illustrata la prima definizione dell'insieme di metriche e/o misure specifiche (*Key Performance Indicator*), utili a valutare il progresso e l'efficacia degli interventi progettuali e il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Il sistema

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

di KPI fa riferimento ai principali *pillar* della gestione strategica delle risorse umane basato sulla centralità delle competenze e del rafforzamento della capacità amministrativa, tenendo conto delle seguenti dimensioni:

- D1 - Rilevazione e classificazione di professioni e competenze;
- D2 - Programmazione del fabbisogno di personale;
- D3 - *Recruiting*;
- D4 - Sviluppo professionale;
- D5 - *Rewarding* e sviluppo di carriera;
- D6 - *Capacity building* e *performance* organizzativa.

La struttura e la costruzione del Report sono il risultato dell'insieme di analisi, momenti di confronto ed interlocuzioni che hanno visto il coinvolgimento dell'Ufficio per l'organizzazione e il lavoro pubblico (UOLP) in qualità di Ufficio tematico competente del Dipartimento della Funzione Pubblica, dei Soggetti attuatori coinvolti nelle iniziative progettuali e dell'Unità operativa centrale, istituita a valle della *milestone* M1C1-59 nello svolgimento del suo ruolo di indirizzo e di supporto.

La raccolta dei dati per valorizzare ogni indicatore ha coinvolto le amministrazioni partecipanti ai rispettivi progetti - 52 amministrazioni per il progetto RIVA (R2.3.1) e 51 amministrazioni per il progetto GRU (I.2.3.2) - con due diverse modalità: 1) per i KPI delle aree D1-D5, riferiti al progetto RIVA R2.3.1, la rilevazione è avvenuta attraverso l'utilizzo dello strumento *Lime Survey* e di un questionario somministrato alle amministrazioni coinvolte; 2) per i KPI dell'area D6 e afferenti al progetto GRU I.2.3.2, anche in questo caso è stato somministrato un questionario alle amministrazioni coinvolte, i cui risultati sono stati poi confrontati con le informazioni ricavate da banche date esistenti quali il Conto Annuale RGS al fine verificare le informazioni acquisite.

Il primo Report è accompagnato da una **nota metodologica** (e relativi allegati), che declina la metodologia, i principi e i razionali necessari all'identificazione e alla valorizzazione degli indicatori proposti, utili a fornire un quadro chiaro e misurabile dell'attuazione della riforma e dell'intervento di rafforzamento della capacità amministrativa e, al tendere, dell'impatto delle trasformazioni e delle evoluzioni dei modelli di gestione del capitale umano all'interno della PA. Il primo report semi-annuale sugli indicatori chiave di monitoraggio potrà essere arricchito successivamente da ulteriori KPI anche in virtù dell'andamento delle attività progettuali, dei risultati e delle azioni intraprese, dell'analisi dei trend evolutivi e della disponibilità di ulteriori potenziali base dati. In data 15 novembre 2024 si è proceduto al caricamento definitivo su ReGis del Report di *assessment* della *milestone* 59-*bis*. Al caricamento del Report ha fatto seguito la trasmissione del secondo parere sul positivo conseguimento della Milestone, reso dall'Unità di Missione Next Generation EU-MEF/RGS. In data 5 dicembre 2024 è stata formalizzata la chiusura dell'*assessment* e la rendicontazione della VI rata di pagamento, erogata all'Italia il 23 dicembre 2024. Considerato che la M1C1-59-*bis* rappresenta una *milestone* strutturata secondo obiettivi intermedi a carattere semestrale necessari al monitoraggio dell'attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella PA, il primo *monitoring step* (Q4-2024) ha visto la pubblicazione, in data 23 dicembre 2024, del secondo Report semestrale sugli indicatori chiave di monitoraggio (Key Performance Indicators – c.d. KPI).

M1C1-59-*ter* (T2 2026) - La nuova *milestone* M1C1-59-*ter*, denominata "*Attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione*", e prevede come indicatore qualitativo la "*Messa a disposizione del "toolkit HR", interoperabile con inPA e Syllabus e integrato con la banca dati PIAO, e verifica dei piani strategici in materia di risorse umane*" entro il 30 giugno 2026. Detta *milestone* è stata introdotta alla luce dell'ultima revisione del PNRR, approvata con Decisione del Consiglio Ecofin dell'Unione Europea del 14 maggio 2024. Inoltre, con la revisione dell'*Annex* CID del 18 novembre 2024, si è inteso integrare il testo originario del campo relativo alla "Descrizione di ogni traguardo e obiettivo" con la seguente locuzione "*tenendo anche conto dei risultati delle relazioni semestrali sugli indicatori chiave di performance*").

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo /obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
M1C1- 59 ter	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	Attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione	Messa a disposizione del "toolkit HR", interoperabile con inPA e Syllabus e integrato con la banca dati PIAO, e verifica dei piani strategici in materia di risorse umane	N/A	N/A	N/A	T2	2026	La banca dati integrata per la gestione delle risorse umane ("toolkit HRM") deve essere disponibile per tutte le pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti che, per legge, devono adottare un PIAO. Il "toolkit HRM" deve essere interoperabile con il portale del reclutamento (inPA) e la piattaforma "Syllabus". Il "toolkit HRM" e la banca dati PIAO devono essere integrati. Il Ministero per la Pubblica Amministrazione deve verificare, almeno per un campione di amministrazioni nazionali e subnazionali con più di 50 dipendenti che adottano un PIAO, il contenuto del corrispondente piano strategico in materia di risorse umane e intraprendere azioni di follow-up nella misura necessaria, tenendo anche conto dei risultati delle relazioni semestrali sugli indicatori chiave di performance.

Anche la milestone M1C1-59-*ter*, il cui conseguimento è scadenzato al 30 giugno 2026 (T2-2026), costituisce, al pari delle altre due *milestones*, il frutto delle sinergie operative delle due progettualità M1C1R 2.3.1 "*Riforma del mercato del lavoro della PA*" e M1C1I 2.3.2 "*Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro",* che concorrono alla realizzazione degli obiettivi concordati con la Commissione europea. La continuità operativa rispetto alla M1C1-59 risiede nella creazione di una piattaforma "integrata" HRM Toolkit, resa disponibile a tutte le Amministrazioni con più di 50 dipendenti (che hanno l'obbligo di adottare il PIAO), la quale dovrà avere la capacità di essere interoperabile con la piattaforma di reclutamento InPA e con la piattaforma *Syllabus*, a cui si affianca un'integrazione tra il *database* del Toolkit e quello della Piattaforma PIAO. Il Ministro della Pubblica Amministrazione, mediante una apposita relazione, dovrà infine verificare, per un campione di Amministrazioni con più di 50 dipendenti che adottano i PIAO, il contenuto dei corrispondenti piani strategici HR ed intraprendere azioni di *follow-up* nella misura necessaria allo scopo, tenuto anche conto dei risultati delle relazioni sugli indicatori chiave di performance.

La *milestone* è in corso di attuazione.

M1C1 - Riforma 2.2: Buona amministrazione e semplificazione

Descrizione

Sul piano della "buona amministrazione" un primo obiettivo è stato individuato nella identificazione con norme primarie delle strutture per l'attuazione, il coordinamento e il monitoraggio del PNRR, con l'individuazione di meccanismi per la precoce soluzione delle questioni attuative e per evitare ritardi, anche grazie all'assistenza tecnica fornita alle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del PNRR. La "semplificazione" è stata individuata, con la concorrenza, quale riforma trasversale abilitante l'attuazione del PNRR. Alla semplificazione sono stati dedicati interventi *ad hoc* nell'ambito della componente M1C1 ("Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA") del PNRR, con un triplice obiettivo:

- definire il sistema di *governance* e il modello organizzativo per la gestione del PNRR;
- garantire l'immediata semplificazione di specifiche procedure, in modo da velocizzare la fase implementativa del PNRR;

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- introdurre modifiche strutturali che consentano di eliminare i vincoli burocratici e rendere a regime più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, riducendo tempi e costi per cittadini e imprese.

Attuazione e prossime attività

M1C1-51 (T2-2021) - Il modello di *governance* del PNRR è stato definito con l'entrata in vigore del decreto-legge n. 77 del 2021, che assegnava le funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR alla Cabina di Regia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, e le funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio e rendicontazione e controllo dei progetti al Servizio centrale per il PNRR. La gestione degli interventi è assegnata a ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi, che provvede al coordinamento delle relative attività, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo, anche nei confronti degli altri soggetti attuatori. Sull'assetto della governance è intervenuto successivamente il decreto-legge n. 13 del 2023 con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Struttura di missione PNRR, che svolge funzioni di supporto dell'Autorità politica delegata in materia di PNRR. All'Ispettorato Generale per il PNRR, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, sono invece attribuiti i compiti di coordinamento operativo sull'attuazione, sulla gestione finanziaria e sul monitoraggio del PNRR, nonché di controllo e rendicontazione all'Unione europea.

M1C1-52 (T2 2021) - I decreti-legge n. 77 del 2021 e n. 152 del 2021 hanno introdotto incisive semplificazioni in settori chiave per l'attuazione del PNRR. Valutazioni di impatto ambientale, infrastrutture digitali, impianti per fonti energetiche rinnovabili, contratti pubblici, zone economiche speciali (ZES) e procedimento amministrativo sono i principali ambiti di intervento di un impianto riformatore funzionale alla attuazione degli obiettivi della transizione digitale, amministrativa e della *green economy*.

M1C1-57 (T4 2022) - Molte delle disposizioni normative contenute nel decreto-legge n. 77 del 2021 sono direttamente applicabili (*self executing*) e non richiedono successivi interventi di natura secondaria. Altre disposizioni contenute nel decreto-legge n. 77 del 2021, invece, hanno avuto necessità di provvedimenti attuativi di varia natura giuridica o comunque di atti collegati di natura secondaria, che hanno formato oggetto della *milestone* M1C1-57. A completare il quadro appena tratteggiato, la legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 (legge n. 118 del 2022) delega il Governo a adottare - entro ventiquattro mesi - uno o più decreti legislativi per procedere ad una nuova ricognizione dei regimi amministrativi delle attività private e alla loro semplificazione. Il decreto-legge n. 13 del 2023 (cd. PNRR 3) ha poi introdotto ulteriori misure di semplificazione e accelerazione degli investimenti pubblici in particolare in materia di ambiente, energia, edilizia scolastica e infrastrutture. Numerose disposizioni di semplificazione introdotte dal decreto-legge n. 13 del 2023 sono riconducibili alla attuazione della *milestone* M1C1-60.

M1C1-60 (T4 2024), 61 (T2 2025), 63 (T2 2026) -

La Riforma della semplificazione è un percorso complesso, iniziato con l'entrata in vigore del Decreto-legge 31 maggio 2021 n.77 convertito in L. 29 luglio 2021 n.129 oggetto della milestone M1C1-52, poi declinatosi attraverso la milestone M1C1-57, con la quale è stata data piena attuazione alle norme di rango primario oggetto della milestone M1C1-52. Il lungo *iter* di riforma è improntato all'implementazione dei settori chiave per l'attuazione del PNRR, tra cui spiccano la triplice transizione (verde, amministrativa, digitale), i regimi autorizzatori in materia di Valutazione di impatto ambientale e Valutazione ambientale strategica (VIA-VAS), le autorizzazioni per i nuovi impianti di riciclaggio dei rifiuti, le fonti energetiche rinnovabili, le comunicazioni, il commercio, l'edilizia, la pubblica sicurezza, l'agroalimentare e il turismo, senza tralasciare le procedure di interesse diretto dei cittadini in alcuni settori sensibili, tra cui anagrafe, disabilità e stato civile. Tale percorso dovrà essere ultimato con la semplificazione di 600 procedure, entro il 30 giugno 2026. Obiettivo finale è quello di creare per la prima volta un catalogo completo, aggiornato e giuridicamente valido sull'intero territorio nazionale di tutti i procedimenti e dei relativi regimi amministrativi, tale da portare a sintesi e definitiva formalizzazione le esperienze di semplificazione sostenute dagli investimenti e dalle riforme del PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Il programma di interventi prevede la semplificazione di:

- 200 procedure critiche per cittadini ed imprese, nei settori di maggiore impatto per il PNRR, entro il 31 dicembre 2024 (M1C1-60);
- ulteriori 50 procedure critiche per i cittadini, prevalentemente nel settore dell'anagrafe e dello stato civile, entro il 30 giugno 2025 (M1C1-61);
- ulteriori 350 procedure entro il 30 giugno 2026 (M1C1-63), nonché la creazione di un repertorio (screening) di tutte le procedure semplificate e dei relativi regimi amministrativi con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale.

Il decreto-legge n. 13/2023, ed i provvedimenti successivi, hanno -come si è detto- introdotto misure di semplificazione e accelerazione degli investimenti pubblici in particolare in materia di ambiente, energia, edilizia scolastica e infrastrutture. Molte delle nuove disposizioni di semplificazione sono riconducibili all'attuazione della *milestone* M1C1-60 e tra queste particolare pregnanza è stata attribuita a quelle contemplate, tra gli altri, nei seguenti provvedimenti normativi: DL n. 77 del 31 maggio 2021; d.lgs. 8 novembre 2021 n.199; DL 1° marzo 2022 n.17; DL 21 marzo 2022 n.21; DL17 maggio 2022 n.50; DL 23 settembre 2022 n.144; DL 18 novembre 2022 n.176; DL 24 febbraio 2023 n.13; DL 17 marzo 2023 n.25; DL 14 aprile 2023 n.39; DL 4 maggio 2023 n. 48; DL 29 maggio 2023 n.57; DL 9 dicembre 2023 n.181; DL 2 marzo 2024 n.19 (c.d. D.L. Pnrr 4); DL 29 maggio 2024, n. 69 (c.d. D.L. Salva Casa); DL 17 ottobre 2024 n.153.

Quanto alla semplificazione delle procedure amministrative mediante l'introduzione di modelli uniformi su tutto il territorio nazionale, è d'uopo segnalare l'approvazione, in seno all'Intesa raggiunta dalla Conferenza Unificata di riforma del decreto-legislativo 25 novembre 2016 n.222, i nuovi modelli SCIA, destinati a liberalizzare i regimi autorizzatori in materia di strutture ricettive, agenzie di viaggio e notifica sanitaria. Il conteggio delle procedure amministrative oggetto di semplificazione è stato svolto in conformità a taluni criteri e meccanismi recepiti all'interno di un documento, denominato **Nota metodologica**, il quale si prefigge di scandire l'insieme delle regole, dei criteri e degli strumenti, necessari ai fini del conteggio delle suddette procedure semplificate. La stesura definitiva di tale documento costituisce il frutto di un confronto costate tra la Commissione europea e il Dipartimento della funzione pubblica, sviluppandosi secondo un approccio di tipo sostanziale, a partire dalla definizione di "procedura amministrativa semplificata", quale elemento cardine su cui gravita tutta l'attività di semplificazione e la ricognizione numerica degli interventi. Allo stato, con riferimento alla milestone sono state mappate le seguenti procedure semplificate:

- 233 procedure sono riconducibili alla M1C1-60. Tali procedure sono così ripartite secondo l'area tematica di riferimento:
    - 130 procedure individuate in materia energetica e ambientale;
    - 2 procedure riconducibili al settore critico dell'agroalimentare;
    - 20 procedure afferenti alla materia edilizia e alla riqualificazione urbana;
    - 20 procedure in materia di infrastrutture digitali;
    - 54 procedure sono riconducibili alle attività produttive, con particolare riferimento alle attività artigianali;
    - 6 procedure riguardano il settore critico del turismo;
    - 1 procedura è stata considerata nel settore critico del diritto del lavoro e della sicurezza sociale;
- 33 procedure sono riconducibili alla M1C1-61.

Le milestones sono collegate alla riforma 2.2 ed all'investimento 2.2 e segnatamente ai sub-investimenti 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3 e 2.2.4. Anche le predette milestone, al pari della M1C1-59, hanno costituito oggetto della recente revisione del Piano, approvata l'8 dicembre 2023.

In data 19 dicembre 2024 il Report di avanzamento della milestone M1C1-60 è stato rendicontato sulla piattaforma Regis e in data 29 dicembre 2024 l'Unità di Missione Next Generation UE - MEF/RGS ha reso parere favorevole sul conseguimento della milestone M1C1-60.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo /obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
M1C1-60	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	Attuazione completa (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e/o digitalizzazione di una serie di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese	Entrata in vigore degli atti di diritto derivato	N/A	N/A	N/A	T4	2024	I settori prioritari individuati per la semplificazione sono: 1. le autorizzazioni ambientali, le energie rinnovabili e l'economia verde 2. le licenze edilizie e la riqualificazione urbana 3. le infrastrutture digitali 4. le procedure commerciali Altri settori critici sono: 1. il diritto del lavoro e sicurezza sociale 2. il turismo 3. l'agroalimentare Le procedure statali e regionali selezionate possono essere raggruppate nei seguenti settori principali: 1. Autorizzazioni ambientali ed energetiche: – procedura nazionale di valutazione dell'impatto ambientale – procedura regionale di valutazione dell'impatto ambientale – autorizzazioni per la bonifica ambientale – valutazione ambientale strategica – prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – procedure di autorizzazione per le energie rinnovabili – procedure per il ripotenziamento e l'ammodernamento dei parchi eolici e la sostituzione delle pale delle turbine – procedure di autorizzazione per le infrastrutture energetiche – autorizzazioni relative ai rifiuti 2. Edilizia e riqualificazione urbana: – procedure per il risparmio energetico e la razionalizzazione del consumo di energia (procedure di conformità, ecc.) – conferenze di servizi 3. Infrastrutture digitali: – autorizzazioni per le infrastrutture di comunicazione 4. Procedure commerciali: - procedure nel settore del commercio al dettaglio - procedure nei settori del commercio e dell'edilizia (SUAP e SUE) - Procedure per le attività artigianali 5. Altre procedure: – certificazione del silenzio assenso – potere sostitutivo – procedure per la prevenzione degli incendi – autorizzazioni per zone economiche speciali – autorizzazioni di pubblica sicurezza – autorizzazioni paesaggistiche – autorizzazioni farmaceutiche e sanitarie – procedure/autorizzazioni sismiche e idrogeologiche
M1C1-61	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	Completamento dell'attuazione (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e/o digitalizzazione di un'ulteriore serie di 50 procedure critiche che interessano direttamente i cittadini	Entrata in vigore degli atti di diritto derivato	N/A	N/A	N/A	T2	2025	Le procedure semplificate devono riguardare i seguenti settori: - Anagrafe e stato civile - Identità, domicilio digitale e accesso ai servizi online - Disabilità
M1C1-63	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	Completamento della semplificazione e creare un repertorio di tutte le procedure semplificate e dei relativi regimi amministrativi con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale	Pubblicazione del repertorio sul sito web del ministero competente	N/A	N/A	N/A	T2	2026	Il vaglio dei regimi procedurali dovrà essere completato per tutte le procedure semplificate. Anche la verifica e il monitoraggio: 1. dell'effettiva attuazione delle procedure semplificate, 2. dell'adozione dei nuovi moduli standardizzati e 3. della relativa gestione digitalizzata devono essere garantiti. La semplificazione si applicherà a un totale di 600 procedure critiche, comprese quelle coperte dai traguardi M1C1-60 e M1C1-61.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 - Riforma 2.3: Competenze e carriere

Descrizione

Importo complessivo: 24.300.000 euro

Le nuove modalità di selezione si saldano alla riprogettazione del sistema dei profili professionali, di sviluppo delle carriere e di formazione professionale in una logica di gestione integrata delle risorse umane *competency based.* La riforma include la ridefinizione dei profili professionali, il riordino dell'alta funzione pubblica, il rafforzamento del legame tra apprendimento permanente e opportunità di formazione, la definizione o aggiornamento dei principi etici nelle pubbliche amministrazioni, il rafforzamento dell'impegno a favore dell'equilibrio di genere e la revisione del quadro normativo sulla mobilità verticale e orizzontale. La riforma viene attuata anche attraverso la realizzazione di attività progettuali ricondotte alla Sub-riforma 2.3.1 "Riforma del mercato del lavoro della PA". La scheda progetto correlata alla sub-riforma è stata approvata con Decreto del Capo Dipartimento del 18 aprile 2023. In data 5 settembre 2023 è stata registrata dalla Corte dei conti la Convenzione sottoscritta con il Soggetto attuatore Formez PA, mentre la Convenzione sottoscritta con il Soggetto attuatore Invitalia è stata registrata dalla Corte dei conti in data 22 luglio 2024.

Attuazione e prossime attività

Riforma dell'alta funzione pubblica

Un nuovo canale di accesso alla dirigenza di livello non generale (seconda fascia) è stato istituito dal decreto-legge n. 80 del 2021 (art. 3, comma 3), definendo una percentuale di posti come sviluppo di carriera riservato ai funzionari di livello apicale in servizio nell'amministrazione. Le procedure comparative tengono conto della valutazione conseguita nell'attività svolta, dei titoli professionali, di studio o di specializzazione e di servizio e sono tese ad accertare il possesso delle capacità, attitudini e motivazioni individuali. Per l'accesso alla dirigenza generale (prima fascia) l'articolo 3, comma 4, del decreto-legge n. 80 del 2021, oltre a rendere percorribile l'accesso mediante concorso per una quota di posti che si rendono disponibili, ha anche disciplinato una nuova modalità di accesso dall'esterno rappresentata da specifiche procedure di selezione che prevedono il coinvolgimento di società di selezione specializzate nella ricerca di profili manageriali. A completamento del quadro normativo di rango primario è stato adottato il Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 28 settembre 2022, con cui si è provveduto a regolamentare nel dettaglio quanto espresso in via di principio all'art.6 commi 3-4 decreto-legge n. 80/2021.

Mobilità orizzontale

Nella prospettiva della più ampia circolazione delle professionalità nella pubblica amministrazione, il decreto-legge n. 80 del 2021 ha rimosso i vincoli alla mobilità del personale con qualifica dirigenziale (art. 3 comma 3-*bis*) e del personale non dirigente, subordinando il diniego di assenso o nulla osta delle amministrazioni di appartenenza al ricorrere di puntuali e limitate condizioni (art. 3, comma 7). La revisione del quadro normativo in materia di mobilità orizzontale è stata completata dall'articolo 6 del decreto-legge n. 36 del 2022, che in primo luogo ha stabilito che a decorrere dal 1° luglio 2022 gli avvisi relativi alle procedure di mobilità siano pubblicati nel Portale unico per il reclutamento www.Inpa.gov.it. La materia della mobilità orizzontale, quale *species* del più ampio *genus* "procedure di reclutamento" ha trovato ulteriore implementazione con l'entrata in vigore del "Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione sulle caratteristiche e le modalità di funzionamento del Portale unico di reclutamento" adottato in data 3 novembre 2023.

Mobilità verticale

La revisione del quadro normativo sulla mobilità verticale è articolata su due livelli:

- introduzione per legge (art. 3, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021, che modifica l'articolo 52, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001) di un'area per l'inquadramento di personale con elevata qualificazione. Ai fini dell'individuazione della nuova area professionale si rinvia a quanto declinato nella contrattazione collettiva, in particolare il CCNL Sanità del 2

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

novembre 2022, il CCNL Funzione centrali del 9 maggio 2022 e il CCNL Funzioni locali del 16 novembre 2022 ove è stata inserita per l'appunto l'area delle "elevate professionalità";

- riforma dei percorsi di carriera, consentendo, dall'interno, l'accesso alla categoria di inquadramento superiore (funzionari/dirigenti) sulla base di selezioni fondate anche sulla valutazione dei risultati conseguiti nel percorso lavorativo. Le innovazioni introdotte dalla riforma sui percorsi di carriera sono state recepite nell'ambito del rinnovo del CCNL Funzioni centrali, il quale richiede, oltre alla laurea magistrale, anche un periodo di esperienza lavorativa pluriennale in funzioni specialistiche e/o di responsabilità che possono anche richiedere l'iscrizione ad albi professionali (v. art.3 all. A CCNL Funzioni centrali). I medesimi principi sono stati inclusi anche nell'ambito dei rinnovi contrattuali per i comparti Sanità ed Enti Locali.

Rafforzamento del legame tra apprendimento permanente e opportunità di formazione

Il rafforzamento del legame tra apprendimento permanente e opportunità di formazione trova consolidamento e centralità nel contesto del Piano integrato dell'attività e dell'organizzazione (PIAO). Il PIAO, istituito ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge n. 80 del 2021 (e relativi provvedimenti attuativi), è il documento di programmazione a competenza triennale, con obbligo di adozione da parte di tutte la PA con più di 50 dipendenti ed è soggetto ad aggiornamento annuale che, in armonia con il principio della semplificazione e della trasparenza amministrativa, porta a sintesi molti degli atti di programmazione precedentemente in uso nelle amministrazioni pubbliche. Una delle funzioni innovative di questo strumento di programmazione è proprio quella di implementare il legame tra apprendimento permanente e opportunità di formazione, nonché definire "gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del *project management*, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale". Alla formazione sono specificamente dedicate le Direttive del Ministro per la Pubblica amministrazione 24 marzo 2023 e 16 gennaio 2025.

Sistema dei profili professionali

Nella prospettiva appena tratteggiata, la riprogettazione del sistema dei profili professionali in un modello articolato per famiglie professionali basate su conoscenze, competenze e capacità , ha trovato valenza normativa attraverso l'articolo 1 del decreto-legge n. 36 del 2022. La norma, novellando l'articolo 6-*ter* del decreto legislativo n. 165 del 2001, ha prescritto l'adozione di linee di indirizzo per la definizione dei nuovi profili professionali individuati dalla contrattazione collettiva, con l'ulteriore intento di fornire agli enti un supporto metodologico alla programmazione dei nuovi fabbisogni e un modello di riferimento aperto come base per declinare i propri sistemi professionali. Con Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 22 luglio 2022 sono state adottate, previa intesa in Conferenza Unificata, le "Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche"; tale decreto è stato sottoscritto in data 22 luglio 2022 e pubblicato sul www.funzionepubblica.gov.it.

Rinnovo dei contratti collettivi

Il 19 aprile 2021 il Ministro per la Pubblica amministrazione ha sottoscritto l'atto di indirizzo per il rinnovo contrattuale per il triennio 2019 - 2021 del personale del comparto funzioni centrali, segnando di fatto l'avvio della nuova stagione contrattuale del pubblico impiego. Gli indirizzi ivi espressi, pienamente coerenti con il respiro delle riforme e gli obiettivi del PNRR, sono stati compiutamente tradotti nel contratto collettivo nazionale del comparto funzioni centrali, definitivamente sottoscritto in data 9 maggio 2022, e nei rinnovi contrattuali del comparto sanità e funzioni locali, rispettivamente sottoscritti in data 2 novembre e 16 novembre 2022, mentre in data 6 dicembre 2022 è stato sottoscritto il contratto relativo al comparto Istruzione e ricerca.

Codici di comportamento ed equilibrio di genere

La definizione e l'aggiornamento dei principi etici delle pubbliche amministrazioni è stato oggetto di disciplina da parte dell'articolo 4 del decreto-legge n. 36 del 2022, a norma del quale i codici di comportamento devono prevedere una sezione dedicata all'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

social media da parte dei dipendenti pubblici. Tra i provvedimenti di rango secondario volti a regolamentarne la materia, si richiama il DPR n.81 del 13 giugno 2023 recante l'aggiornamento delle disposizioni del DPR n.62/2013 recante "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.150 del 29 giugno 2023. Per quanto concerne invece la cultura dell'equilibrio di genere, con riferimento alla tutela del principio della parità di genere nell'ambito delle procedure di selezione e reclutamento è intervenuto l'articolo 5 del decreto-legge n. 36 del 2022. L'attuazione della norma ha condotto all'adozione di specifiche Linee guida, approvate con Decreto Interdipartimentale del Dipartimento della Funzione Pubblica di concerto con il Dipartimento delle Pari Opportunità, entrato in vigore, come già anticipato, il 6 ottobre 2022.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

INVESTIMENTI

M1C1 - Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR

Descrizione

L'investimento 1.9 è declinato nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 in tre linee (2.1 Portale unico del reclutamento, 2.2 *Task Force* digitalizzazione, monitoraggio e *performance* e 2.3 Competenze: Competenze e capacità amministrativa). L'investimento comprende, inoltre, una parte della Riforma 2.1 indicata nel medesimo decreto, riferita specificamente al traguardo M1C1-53. Per l'illustrazione della sua attuazione si rinvia a quanto già rappresentato *supra* nella scheda riferita alla Riforma 1.9.

<table>
<tr><th colspan="2">2021</th><th>2026</th></tr>
<tr><th>T2</th><th>T4</th><th>T2</th></tr>
<tr><td rowspan="5">M1C1-53 (M) - Entrata in vigore della legislazione primaria necessaria per fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR</td><td rowspan="5">M1C1-54 (T) - Completamento dell'assunzione degli esperti per l'attuazione del PNRR</td><td>M1C1-64 (T) - Istruzione e formazione</td></tr>
<tr><td>M1C1-65 (T) - Istruzione e formazione</td></tr>
<tr><td>M1C1-66 (T) - Istruzione e formazione</td></tr>
<tr><td>M1C1-67 (T) - Istruzione e formazione</td></tr>
<tr><td>M7-29 (T) - Istruzione e formazione</td></tr>
</table>

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 - Investimento 2.1: Portale unico del reclutamento

Descrizione

Importo complessivo: 20.500.000 euro.

L'investimento relativo al Portale unico del reclutamento, del valore complessivo di 20.500.000 euro, è funzionale a sviluppare l'infrastruttura, la rete e le procedure per sostenere i nuovi processi di reclutamento della Pubblica amministrazione attraverso la creazione di un *repository* di *curricula* e una piattaforma unica di selezione per l'accesso alla Pubblica amministrazione. La realizzazione dell'infrastruttura è accompagnata dalla stesura di nuove procedure di assunzione mirate a facilitare l'introduzione di profili tecnici/specializzati per l'attuazione dei progetti del PNRR. L'investimento è collegato al traguardo M1C1-56 della Riforma 1.9.

Attuazione e prossime attività

Sub-investimento 2.1.1 - Il portale del reclutamento si propone come riferimento per la gestione di tutte le fasi del processo di *recruitment*, consentendo di semplificare i processi, uniformare e standardizzare le procedure di reclutamento e accompagnare le pubbliche amministrazioni verso l'acquisizione di risorse professionali di qualità nei concorsi pubblici ordinari, nelle procedure di reclutamento straordinarie legate all'attuazione del PNRR e nelle procedure di mobilità del personale pubblico. Attivato in via sperimentale ad agosto 2021, inPA (www.inpa.gov.it) l'investimento è stato avviato con l'utilizzo dei fondi afferenti al Programma Operativo Complementare al PON Governance 2014-2020. La selezione della *task force* di 1.000 esperti per la semplificazione è stata il primo *stress test* del portale, che ha rivelato tutte le potenzialità per la riduzione dei tempi e l'efficientamento dei processi di *recruitment*. A decorrere dal 1° gennaio 2023 la pubblicazione delle procedure di reclutamento nei siti istituzionali e sul Portale InPA ha sostituito la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (art. 35-ter del decreto legislativo n. 165 del 2021). In virtù del decreto-legge n. 44 del 2023, sono state, altresì, adottate misure di accelerazione e volte a semplificare ulteriormente i concorsi pubblici. A seguito del completo impegno dei fondi PNRR assegnati e a conclusione dell'investimento 2.1, il Dipartimento della funzione pubblica ha posto in essere le misure necessarie a garantire la continuità dei servizi erogati dal portale inPA a favore delle pubbliche amministrazioni avvalendosi di risorse nazionali. Lo sviluppo del Portale inPA è stato pienamente realizzato entro il 31 dicembre 2023, come previsto nell'ambito dell'investimento 2.1, declinato nella scheda progetto del sub-investimento 2.1.1, per il quale sono state impegnate tutte le risorse assegnate dal PNRR. Il Portale ospita un set completo di funzionalità quali: registrazione e accesso tramite SPID/CIE/CNS/eIDAS; acquisizione dei *curricula*; gestione delle procedure concorsuali quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, pubblicazione dei bandi e degli avvisi da parte delle singole amministrazioni, raccolta candidature, valutazione dei titoli, pubblicazione aggiornamenti delle fasi concorsuali, pubblicazione graduatoria definitiva; gestione della infrastruttura tecnologica. Il Portale è correntemente utilizzato dalle amministrazioni centrali, dalle autorità amministrative indipendenti, dalle regioni e dagli enti locali per le proprie selezioni di personale; al fine di facilitare e supportare l'attività delle amministrazioni sopra citate, sono state previste azioni di affiancamento e supporto tecnico ed operativo per l'accesso e l'utilizzo attivo del Portale. Ulteriori moduli destinati ad arricchire le funzionalità continuano ad essere progettati e implementati, consolidando inPA nel ruolo di piattaforma unica di reclutamento della Pubblica amministrazione italiana. Le attività previste nell'ambito dell'investimento 2.1, declinato nella scheda progetto relativa al sub-investimento 2.1.1, sono state compiutamente realizzate entro il 31 dicembre 2023, impegnando tutte le risorse assegnate dal PNRR.

Sub-investimento 2.1.2 - L'obiettivo specifico dell'intervento è quello di rafforzare l'offerta di profili tecnici, oggi difficilmente conciliabile con le ordinarie procedure di rilevazione dei fabbisogni di qualificazione professionale nella Pubblica amministrazione italiana, differenziando tra reclutamento *entry-level* (puramente basato sulla competenza) e reclutamento di profili specializzati (esperienza lavorativa rilevante). La realizzazione delle iniziative previste dal progetto consente alle Pubbliche amministrazioni che manifestano la necessità di attivare procedure per il reclutamento di profili tecnici/specializzati l'utilizzo in maniera autonoma e protetta delle funzionalità di reclutamento

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

presenti nel Portale InPA. Sono state messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni molti strumenti volti a coadiuvarli nell'uso del Portale. Le attività previste nell'ambito dell'investimento 2.1, declinato nella scheda progetto relativa al sub-investimento 2.1.2, sono state compiutamente realizzate entro il 31 dicembre 2023, impegnando tutte le risorse assegnate dal PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 - Investimento 2.2: Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance

Descrizione

Importo complessivo: 734.200.000 euro

Accanto a interventi normativi volti a eliminare i colli di bottiglia dei procedimenti amministrativi più rilevanti per l'attuazione del PNRR, sono stati previsti investimenti specifici collegati alla semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione di un insieme di procedure complesse rilevanti per cittadini e imprese. Gli investimenti sui processi e sulle procedure sono accompagnati e sostenuti da sistemi di monitoraggio e comunicazione appropriati e da una intensa attività di accompagnamento e supporto alle amministrazioni per la garanzia del raggiungimento degli obiettivi di semplificazione. Il quadro si completa con la revisione dei sistemi di misurazione della *performance*, che dovranno essere orientati a promuovere nuovi standard quantitativi e qualitativi di servizio.

Attuazione e prossime attività

Sub-investimento 2.2.1 - La misura consiste in uno strumento di assistenza tecnica di durata triennale, che prevede la creazione di un pool di 1.000 esperti con competenze multidisciplinari, a supporto di regioni, province e comuni nelle attività di semplificazione delle procedure complesse. In coerenza con i principali ambiti di intervento del PNRR, le procedure oggetto di sostegno riguardano, in particolare, i settori dell'ambiente, delle fonti rinnovabili, dei rifiuti, dell'edilizia e dell'urbanistica, degli appalti e delle infrastrutture digitali, e sono meglio specificate ed individuate nei Piani territoriali definiti dalle amministrazioni regionali, sentiti le ANCI e UPI territoriali. I professionisti ed esperti operano sotto il coordinamento delle Regioni e delle Province autonome, che provvedono ad allocarne le attività presso le amministrazioni del territorio (uffici regionali, amministrazioni comunali e provinciali) in cui si concentrano i "colli di bottiglia" ed in funzione delle esigenze di semplificazione.

L'intervento è collegato all'obiettivo M1C1-54 che è stato conseguito e rendicontato al 31 dicembre 2021. Definiti con il Decreto ministeriale 14 ottobre 2021, le procedure per il conferimento degli incarichi professionali attraverso il portale del reclutamento inPA e con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2021 i criteri di riparto delle risorse, i Piani territoriali approvati dalle Regioni e Province autonome hanno individuato gli obiettivi di riduzione dei tempi e di recupero dell'arretrato, le procedure oggetto di semplificazione e i fabbisogni professionali con articolazione dei profili e dei contingenti. Più nel dettaglio, il 30 novembre 2021, il Dipartimento della Funzione pubblica ha pubblicato sul Portale InPA gli avvisi per il conferimento di 1.000 incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti. Le procedure di selezione si sono concluse, in linea con le scadenze indicate dal PNRR, il 31 dicembre 2021. Le *task force* di esperti dopo avere condotto le attività di analisi e la rilevazione dei dati sulle procedure oggetto di intervento, hanno redatto i documenti attestanti la baseline sulla quale misurare i risultati di progetto e sono attualmente al lavoro per il conseguimento degli obiettivi di progetto in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati. Il decreto-legge n. 36 del 2022, all'articolo 7, comma 1, lettera c), ha assegnato ulteriori risorse, per un ammontare pari a 30 milioni di euro (a valere sulle risorse residue e non impegnate del sub-investimento 2.2.1) da destinare al conferimento da parte delle amministrazioni attuatrici di nuovi incarichi professionali. Con successivo decreto in data 29 agosto 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 ottobre 2022, il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha approvato il riparto delle risorse tra i soggetti attuatori, in coerenza con i criteri originariamente stabiliti con DPCM 12 novembre 2021. Le Regioni e le Province Autonome hanno ultimato l'aggiornamento dei piani territoriali, con le indicazioni dei nuovi contingenti e delle professionalità, per un fabbisogno complessivo di 1218 unità.

Nel mese di giugno 2023 il Dipartimento della Funzione Pubblica ha condiviso con la Commissione europea l'opportunità di estendere l'impiego dei professionisti reclutati dalle Regioni e Province autonome nell'ambito del progetto "Assistenza tecnica a livello centrale e locale" (cd. "progetto 1000 esperti"), ai fini di un loro utilizzo anche per il supporto alla attuazione dei progetti previsti nel PNRR, valorizzando in questo modo anche la descrizione dell'investimento 1.9 contenuta nella CID, in virtù della quale: "*L'investimento consiste nell'assunzione temporanea di un pool di esperti per fornire assistenza tecnica alle amministrazioni e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello locale, per*

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

l'attuazione di progetti specifici dell'RRP in funzione delle necessità". Sulla scia di tali accordi con la Commissione europea, il Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica ha elaborato una proposta di *revamping* del progetto "Assistenza tecnica a livello centrale e locale" (sub-investimento M1C1-2.2.1). Nella suddetta proposta il DFP dà rilievo all'esigenza di coinvolgere le *task force* regionali "anche nella fase di attuazione dei progetti", quale risposta fisiologica e funzionale all'evoluzione delle attività del PNRR, onde potenziare l'efficacia e la capacità amministrativa degli Enti territoriali. La proposta emendativa, oggetto dell'accordo con la Commissione, prevede l'aggiornamento della Scheda progetto, l'aggiornamento dei termini di riferimento dell'incarico e la richiesta ai Soggetti attuatori di modificare i propri piani territoriali. Con particolare riferimento ai rinnovi degli esperti si segnala che il Decreto-Legge 2 marzo 2024 n.19 "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)", come convertito dalla l. n. 56 del 29 aprile 2024, pubblicata in GU n. 100 del 30 aprile 2024, all'articolo 8, comma 2, lettera 0a), ha previsto che i contratti di collaborazione sottoscritti dalle amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR e dai soggetti attuatori di interventi previsti dal medesimo Piano con professionisti ed esperti, possano essere soggetti a rinnovi o proroghe - anche più di una volta - nel rispetto del termine di attuazione del progetto e nel limite delle risorse assegnate.

Per quanto attiene ai controlli sul *target* dei 1000 esperti si segnala che in data 25 novembre 2024 ha avuto luogo un Audit on desk con l'IGRUE in relazione all'andamento del target dei 1000 esperti. In tale occasione il dato di picco validato sulla piattaforma ReGis comunicato dall'UDM corrisponde a 1003 esperti attivi.

Sub-investimento 2.2.2 - L'intervento ha l'obiettivo di implementare, per la prima volta in Italia, un archivio completo, uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi amministrativi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale. Questo archivio porta a definitiva sintesi e formalizzazione tutte le esperienze di semplificazione sostenute dagli investimenti del PNRR. È stata conclusa la prima rilevazione dei procedimenti oggetto di intervento e sono in corso le attività di analisi delle procedure e dei relativi regimi amministrativi che condurranno ad una ampia campagna di semplificazione e standardizzazione, con l'obiettivo di ridurre tempi e costi dei procedimenti amministrativi per imprese e i cittadini. Si prevede, inoltre, l'avvio di interventi pilota di semplificazione, l'adozione di interventi a regime per la semplificazione, la velocizzazione e la digitalizzazione delle procedure e la definizione del «catalogo delle procedure», per uniformare i regimi ed eliminare adempimenti e autorizzazioni non necessarie, e della nuova modulistica standardizzata e digitalizzata per assicurare la corretta attuazione delle semplificazioni e l'accesso telematico alle procedure. In data 19 dicembre 2023 è stato firmato dal Capo Dipartimento il decreto di approvazione della scheda progetto.

Considerata la complessità tecnico-organizzativa del Sub-investimento 2.2.2, connessa alla realizzazione delle seguenti attività: a) mappatura delle procedure esistenti; b) elaborazione delle proposte di semplificazione; c) creazione e gestione del catalogo, si è ritenuto necessario acquisire adeguate competenze di alto profilo specialistico. Per tale motivo, sono stati definiti i profili da reclutare in termini di obiettivi, esperienze e responsabilità di un primo contingente e di un secondo contingente di esperti.

Sta proseguendo alacremente l'attività di ricognizione e implementazione dell'elenco dei procedimenti amministrativi attualmente in vigore e la relativa mappatura. L'investimento è collegato ai traguardi M1C1-61 e, in misura maggiore, M1C1-63 della Riforma 1.9.

Sub-investimento 2.2.3 - Il progetto, nell'ambito del più ampio obiettivo sotteso alle *milestone* M1C1-60-61-63, così come riformate dalla Commissione europea e da Ecofin, e che vede la semplificazione di 600 procedure complessive, è funzionale alla digitalizzazione delle procedure per le attività produttive e per l'edilizia, già individuate nell'istruttoria preliminare all'avvio dell'Agenda per la semplificazione come procedure critiche, da affrontare secondo regole uniformi su tutto il territorio nazionale, nel rispetto degli standard adottati per l'interoperabilità dei sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni.

Sono state sottoscritte le convenzioni con AGID, Invitalia e Unioncamere in qualità di soggetti attuatori.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

L'analisi *as is*, avviata nel corso del primo semestre 2022, e conclusasi durante il mese di marzo 2023, ha consentito di tracciare la distanza tra le piattaforme esistenti e le suddette specifiche tecniche dei SUAP.

In particolare, è stata ultimata la fase di analisi relativa ai Comuni, anche attraverso la somministrazione di un questionario online a tutti i 7904 Comuni italiani, che ha fatto registrare un tasso di risposta superiore al 50%, nonché quella relativa alle piattaforme tecnologiche per la gestione degli sportelli di livello nazionale (Impresainungiorno) o locale (8 piattaforme regionali). Sono invece, alle battute finali le attività di *assessment* tecnologico delle principali soluzioni attualmente esistenti sul mercato e di analisi della situazione per quanto concerne gli enti terzi, ovvero le amministrazioni diverse dai comuni che devono dialogare con i SUAP in quanto responsabili del rilascio di pareri, autorizzazioni, ecc. necessari per il completamento dei procedimenti.

Il 25 novembre 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto interministeriale MIMIT-PA che adotta formalmente le nuove specifiche tecniche di interoperabilità degli sportelli unici.

Una volta ultimate anche queste attività sarà possibile definire:

- il piano dei fabbisogni e la stima degli *effort* necessari per la realizzazione dei singoli interventi di adeguamento;
- le modalità di intervento e di relativa erogazione dei fondi ai singoli beneficiari;
- il piano degli interventi da realizzare e la relativa tempistica.

In data 11 marzo 2024 è pervenuta la deliberazione della Corte dei conti n.55/2024, con la quale è stato pubblicato il Rapporto inerente al piano di interventi per il PNRR "Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)". In data 14 giugno 2024 si sono concluse le Attività relative al disegno della strategia digitale, del Piano Strategico ICT e della mappa dei servizi digitali per la digitalizzazione dei processi di monitoraggio e governance progettuali. In data 30 giugno 2024 si è proceduto alla definizione del Piano degli interventi per l'adeguamento dei SUAP esistenti. In data 11 luglio 2024 sono stati pubblicati gli avvisi, rivolti a Comuni e Regioni, per il finanziamento delle piattaforme tecnologiche utilizzate per la gestione degli sportelli unici per le attività produttive (SUAP), al fine di renderle completamente interoperabili. A far data dal 1° settembre 2024 si sta procedendo alla definizione del Piano degli interventi per l'adeguamento dei SUE esistenti; quest'ultimo dovrà concludersi entro il 30 giugno 2026. In data 8 novembre u.s. è stato emanato un Avviso di finanziamento in scadenza il 27 novembre 2024. L'avviso è pubblicato su piattaforma PA Digitale 2026. L'investimento è collegato al traguardo M1C1-60 della Riforma 1.9.

Sub-investimento 2.2.4 - Il progetto è orientato a garantire il presidio degli interventi di semplificazione previsti dal PNRR, nel più ampio quadro delle riforme per l'innovazione della pubblica amministrazione, al fine di assicurarne la tempestiva implementazione a tutti i livelli amministrativi e aumentare la conoscenza delle riforme introdotte da parte di cittadini e imprese. Costituiscono obiettivi specifici del progetto:

- supportare il tracciamento dello stato di avanzamento delle attività e dei progressi realizzati;
- fornire una base conoscitiva per l'individuazione di priorità e obiettivi di semplificazione e per la valutazione dell'impatto degli interventi realizzati, attraverso la misurazione dei tempi e degli oneri per cittadini e imprese;
- garantire la trasparenza delle iniziative realizzate e migliorare la conoscenza delle semplificazioni introdotte.

Si è svolta una consultazione pubblica sulla piattaforma ParteciPA per la raccolta di segnalazioni e suggerimenti di semplificazione e l'individuazione delle procedure su cui intervenire in modo prioritario. A giugno 2023 è stato redatto dalla SDA Bocconi un documento metodologico per lo sviluppo di un sistema di monitoraggio delle semplificazioni amministrative nell'ambito dei servizi di supporto specialistico ad essa affidati. Ai fini della concreta attuazione delle attività di monitoraggio, valutazione e comunicazione sono stati formalizzati:

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- un accordo con il Soggetto attuatore ISTAT finalizzato alla progettazione e implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche;
- una convenzione con il Soggetto attuatore Invitalia finalizzata al supporto alle attività di monitoraggio quali-quantitativo e di comunicazione.

In data 15 luglio 2024 è stato adottato il l Decreto di approvazione della scheda progetto rimodulata. Si è conclusa in data 31 luglio 2024, con il supporto di Invitalia, l'attività di monitoraggio e verifica delle prime semplificazioni adottate in ambito PNRR, con particolare riferimento ad alcune misure ad alto impatto contenute nel decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 ("Semplificazioni bis") in tema di ambiente, infrastrutture digitali e procedimento amministrativo. Tali attività, realizzate sul modello della "verifica di impatto della regolazione" (VIR)[26], sono volte a rilevare eventuali criticità incontrate in fase di attuazione e i risultati ottenuti in termini di riduzione di oneri e tempi per cittadini e imprese, fornendo così elementi conoscitivi utili anche per l'impostazione delle future attività di semplificazione.

In data 30 settembre 2024 è stata definita la fase di pianificazione delle attività di monitoraggio e VIR per le ulteriori misure di semplificazione. In data 21 ottobre 2024 è stato stipulato un addendum alla convenzione con il Soggetto attuatore Invitalia.

L'investimento è collegato al traguardo M1C1-63 della Riforma 1.9.

Sub-investimento 2.2.5 - L'intervento "Amministrazione pubblica orientata ai risultati" si pone come obiettivo il cambiamento dei tradizionali meccanismi di valutazione della Pubblica amministrazione, introducendo misure di *performance* più direttamente collegate agli effettivi *output* dell'amministrazione e ai risultati delle politiche.

Con il decreto-legge n. 36 del 2022 sono state innovate le modalità di selezione dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione prevedendo l'utilizzo del portale InPA per il conferimento dei relativi incarichi e da marzo 2024 sono state rese disponibili le nuove funzionalità sul portale InPA e sul portale della performance per la gestione telematica integrata delle selezioni dei componenti OIV.

In seguito ai cambiamenti *medio tempore* occorsi alla scheda progetto del sub-investimento 2.2.5, è stato individuato Formez PA come soggetto attuatore con riferimento ai progetti "Pa OK! Al fianco delle amministrazioni per una cultura dei risultati e del cambiamento", (convenzione registrata dalla Corte dei conti a novembre 2023) e "AsK Public Value. Approcci sistemici per la definizione dei KPI di Valore Pubblico", la cui convenzione sottoscritta a febbraio 2024 è stata registrata dalla Corte dei conti in data 3 luglio 2024. Nell'ambito delle attività previste dalla scheda progetto per il rafforzamento delle competenze degli OIV, il 31 maggio 2024 è stato pubblicato l'avviso pubblico per la realizzazione di progetti formativi destinati agli iscritti nell'Elenco nazionale dei componenti degli organismi indipendenti di valutazione della performance.

In data 31 maggio 2024 sono stati pubblicati, altresì, gli avvisi pubblici per la selezione di soggetti/enti formatori in materia di KPI e in data 20 dicembre 2024 è stata approvata la relativa graduatoria

Tale progettualità è stata oggetto recentemente revisionata e la relativa scheda progetto approvata con decreto del Capo Dipartimento del 23 dicembre 2024.

[26] Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2018, "Approvazione della Guida all'analisi e alla verifica dell'impatto della regolamentazione, in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2017, n. 169".

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 - Investimento 2.3: Competenze e capacità amministrativa

Descrizione

Importo complessivo: 490.650.000 euro

L'investimento ha come obiettivo il rafforzamento del capitale umano attraverso un'offerta formativa inedita per ampiezza, quantità e qualità dei contenuti, rivolta a tutti i dipendenti pubblici, anche al fine del rafforzamento della *capacity building* e della promozione di processi di *change management*.

Attuazione e prossime attività

Sub-Investimento 2.3.1 - Il 21 febbraio 2022 è stato ammesso a finanziamento il progetto "Investimenti in istruzione e formazione - Servizi e soluzioni tecnologiche a supporto dello sviluppo del capitale umano delle pubbliche amministrazioni", di importo pari a 139 milioni di euro. Con l'attuazione del progetto si intende realizzare un ampio programma di upskilling e reskilling del personale delle amministrazioni pubbliche , centrali e locali, con l'obiettivo di assicurare alla pubblica amministrazione le competenze adeguate per sostenere le tre transizioni promosse dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (amministrativa, digitale ed ecologica), ma anche, più in generale, per rafforzarla strutturalmente in modo da migliorare l'efficienza e la qualità della sua azione "ordinaria" in termini di sevizi erogati a cittadini e imprese.

Per conseguire gli ambiziosi obiettivi sopra descritti, misurati dal PNRR attraverso il conseguimento del target dei "dipendenti pubblici che hanno completato con successo le iniziative di formazione" (M1C1-64), il Dipartimento della funzione pubblica ha progettato e implementato una serie coordinata di iniziative organizzative, tecniche e metodologiche, finalizzate a promuovere e sostenere i processi di sviluppo delle competenze del personale pubblico. Tra queste rientrano:

a) l'adozione delle Direttive del Ministro per la pubblica amministrazione 23 marzo 2023, "Pianificazione della formazione e dello sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (https://www.syllabus.gov.it/portale/it/web/syllabus/direttiva) – finalizzata ad orientare le amministrazioni nella corretta impostazione del ciclo di gestione della formazione e a fissare obiettivi minimi di formazione per ciascun dipendente – e 28 novembre 2023, "Nuove indicazioni su misurazione e valutazione della performance individuale" (https://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/29-11-2023/nuove-indicazioni-materia-di-misurazione-e-di-valutazione-della) – che prevede, tra l'altro, la riaffermazione del ruolo dei dirigenti nella promozione e nello sviluppo delle competenze del personale assegnato;
b) la progettazione e la realizzazione della piattaforma "Syllabus: nuove competenze per le pubbliche amministrazioni", l'hub per la formazione dei dipendenti pubblici, online dal 24 marzo 2023. La piattaforma è stata progettata per supportare, da un lato, i processi formativi individuali in auto-apprendimento, dall'altro, lo sviluppo di "comunità di pratica", rivolte principalmente ai dirigenti pubblici;
c) avvio della Comunità di pratica dei responsabili delle risorse umane e della formazione delle Amministrazioni centrali, delle Regioni e dei Comuni capoluogo di provincia e la progettazione ed implementazione dell'ambiente on line per supportare le attività delle Comunità di pratica nell'ambito della piattaforma Syllabus;
d) lancio della prima edizione delle "olimpiadi Syllabus", iniziativa premiale ideata per promuovere la crescita formativa e culturale dei dipendenti della Pubblica Amministrazione, nonché incentivare il conseguimento di nuove iscrizioni tra i dipendenti delle Amministrazioni pubbliche;
e) la progettazione e la creazione di contenuti formativi sui temi dei principi e dei valori della PA, della transizione digitale, ecologica e amministrativa, resi fruibili attraverso la piattaforma Syllabus, in modo da assicurare una offerta formativa customizzata sulle esigenze e i fabbisogni delle amministrazioni.

Alla data del 18 dicembre 2024, le amministrazioni che hanno aderito alla piattaforma Syllabus sono 7.772, di cui 1.569 amministrazioni centrali e loro articolazioni territoriali, 6203 altre amministrazioni,

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

in prevalenza locali. Nel complesso, le amministrazioni aderenti hanno indicato come "da formare" poco meno 780.000 dipendenti; oltre il 40% di questi ha avviatole attività formative, secondo la pianificazione prevista dall'amministrazione di appartenenza.

A partire dall'avvio in esercizio della piattaforma, l'offerta di Syllabus è stata significativamente ampliata e diversificata. Alla data del 31 dicembre 2024, sono disponibili, per ciascuna delle tre aree tematiche, i corsi di formazione di seguito elencati: *Cybersicurezza sviluppare la consapevolezza nella PA (Transizione Digitale); Competenze digitali per la PA (Transizione Digitale); Introdurre all'intelligenza artificiale (Transizione Digitale); Accountability per il governo aperto (Transizione amministrativa); Il nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023) (Transizione amministrativa); Pratiche digitali di partecipazione per il governo aperto (Transizione amministrativa); Elezioni amministrative e poi...un toolkit per l'insediamento (Transizione amministrativa); Sviluppare le soft skills (Transizione amministrativa); La trasformazione sostenibile per gli Enti territoriali (Transizione ecologica); La trasformazione sostenibile per la Pubblica Amministrazione (Transizione ecologica).*

L'offerta formativa di Syllabus, coerente con il framework delle competenze trasversali del personale non dirigenziale adottato con Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 28 giugno 2023 prevede, altresì, un corso di formazione in funzione di un'ulteriore tematica dedicata ai "Principi e valori della PA" - *La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa* e il corso singolo *RIForma Mentis*.

Nel quadro delle iniziative finalizzate allo sviluppo delle competenze del personale, si segnala, infine, che nel capitolo REPowerEU (Missione 7, Investimento 9 - *infra*) è stato finanziato con 750.000,00 euro lo *scale-up* dell'Investimento in esame al fine di arricchire ed ampliare ulteriormente la formazione sulle c.d. *green skills*. Lo *scale-up,* previsto nel *Target* M7-29 (T2-2026), integra il *target* M1C1-67 (T2-2026), prevedendo che, nell'ambito dei 281.750 dipendenti pubblici di amministrazioni non centrali che dovranno essere formati, almeno 1.750 dovranno completare con successo le attività di formazione in materia di transizione verde.

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo /obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
M7-29	Investimento 9 - Misura rafforzata: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR	Obiettivo	Istruzione e formazione		Numero	280 000	281 750	T2	2026	Almeno 281 750 dipendenti di altre amministrazioni pubbliche hanno completato con successo iniziative di formazione (certificazione formale o valutazione d'impatto). Almeno 1 750 di questi dipendenti pubblici sono impiegati presso le amministrazioni pubbliche locali e hanno completato programmi di formazione sulla transizione verde, come specificato nella descrizione della misura.

Il progetto è collegato agli obiettivi M1C1-64, 65, 66 e 67, con scadenza al 30 giugno 2026. Le revisioni del Piano approvate dalle istituzioni europee hanno riguardato anche la descrizione dei *target*, chiarendo che l'indicatore numerico per il conseguimento dell'obiettivo fa riferimento a dipendenti pubblici iscritti e che abbiano completato con successo le attività di formazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo /obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
M1C1-64	Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	Obiettivo	Istruzione e formazione	N/A	Numero	0	350 000	T2	2026	Almeno 350 000 dipendenti pubblici delle amministrazioni pubbliche centrali iscritti a iniziative di miglioramento del livello delle competenze o di riqualificazione
M1C1-65	Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	Obiettivo	Istruzione e formazione	N/A	Numero	0	400 000	T2	2026	Almeno 400 000 dipendenti pubblici di altre amministrazioni pubbliche iscritti a iniziative di miglioramento del livello delle competenze o di riqualificazione
M1C1-66	Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	Obiettivo	Istruzione e formazione	N/A	Numero	0	245 000	T2	2026	Almeno 245 000 dipendenti pubblici (70 %) delle pubbliche amministrazioni centrali dovranno aver completato con successo le iniziative di formazione di cui alla M1C1-64 (certificazione formale o valutazione d'impatto).
M1C1-67	Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	Obiettivo	Istruzione e formazione	N/A	Numero	0	280 000	T2	2026	Almeno 280 000 dipendenti pubblici (70 %) di altre pubbliche amministrazioni dovranno aver completato con successo le iniziative di formazione di cui alla M1C1-65 (certificazione formale o valutazione d'impatto).

Il *target* **M1C1-64,** teso al miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione del personale delle amministrazioni centrali, è in corso di realizzazione. Al 18 dicembre 2024, il numero dei dipendenti iscritti a iniziative di aggiornamento e riqualificazione di personale di questa categoria di amministrazioni è pari a 106.478 (al 30 giugno 2024, gli iscritti erano 76.957). Sebbene il dato sia in crescita, esso è inferiore al *target* intermedio previsto al 30 giugno 2024 (120.000 iscritti); al fine di incentivare i processi formativi dei dipendenti delle amministrazioni centrali sulla piattaforma Syllabus, sono state previste specifiche iniziative, quali l'attivazione della comunità di pratica dei responsabili delle risorse umane.

Per quanto riguarda il *target* **M1C1-65**, finalizzato al miglioramento del livello delle competenze delle altre PA, l'obiettivo intermedio al 30 giugno 2024 prevede "almeno 150.000 iscrizioni a iniziative di aggiornamento e riqualificazione di personale di altre pubbliche amministrazioni"; alla data del 18 dicembre 2024, il numero dei dipendenti iscritti è pari a 291.894 (al 30 giugno 2024, gli iscritti erano già pari a 242.754).

Con riferimento all'obiettivo **M1C1-66** con scadenza al 30 giugno 2026 le recenti revisioni del Piano approvate dalla Commissione Europea hanno investito altresì anche la descrizione dei target, chiarendo che l'indicatore numerico associato fa riferimento a dipendenti pubblici iscritti e che abbiano completato con successo le attività di formazione. Il numero dei dipendenti formati alla data del 31 marzo 2024 era pari a 17.679 (di cui 15.110 DFP e 2.569 FORMEZ); al 31 dicembre è pari a 58.945 (di cui 46.547 DFP e 12.398 FORMEZ).

Con riferimento all'obiettivo **M1C1-67**, con scadenza al 30 giugno 2026 le recenti revisioni del Piano approvate dalla Commissione Europea hanno investito altresì anche la descrizione dei target, chiarendo che l'indicatore numerico associato fa riferimento a dipendenti pubblici iscritti e che abbiano completato con successo le attività di formazione. Il numero dei dipendenti formati alla data del 31 marzo 2024 era pari a 82.204 (di cui 71.688 DFP e 10.516 FORMEZ); al 31 dicembre è pari a 151.139 (di cui 133.959 DFP e 17.180 FORMEZ).

Sub-investimento 2.3.2 - È stato ammesso a finanziamento in data 22 luglio 2023 il progetto stralcio «Innovazione organizzativa e strategia di gestione delle risorse umane», finanziato con € 30.900.000.

Formez PA ha trasmesso una proposta di Progetto esecutivo relativa al progetto stralcio in data 18 ottobre 2023. È stata poi sottoscritta la Convenzione con il Soggetto attuatore, che è stata registrata dai competenti organi di controllo il successivo 28 dicembre 2023.

In data 29 dicembre 2023 è stata ammessa a finanziamento la seconda scheda progetto, afferente alle ulteriori attività previste dal sub investimento, per l'importo di € 320.000.000, ed avente ad oggetto le seguenti linee di intervento:

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

1. Implementazione del Progetto Pilota;
2. Azioni di diffusione del modello;
3. Sviluppo del sistema informativo;
4. Governance e monitoraggio di progetto.

Con Decreto del Capo Dipartimento del 26 luglio 2024 sono state avviate le procedure di adesione all'Accordo Quadro Consip per l'affidamento dei servizi specialistici di supporto alla Digital Transformation per la PA. In seno al Decreto in oggetto sono stati approvati il Piano dei fabbisogni e lo schema di Contratto esecutivo. L'adesione all'AQ Consip è stata completata in data 15 settembre 2024.

In data 30 ottobre 2024 sono stati pubblicati su InPA gli avvisi di selezione degli esperti ed il 30 dicembre 2024 è stata approvata la nuova scheda progetto con Decreto del Capodipartimento del sub-investimento in parola.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M7 - Investimento 9: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR

Descrizione e attuazione

Importo complessivo: 750.000 euro

Questa misura potenzia l'investimento M1C1 – Investimento 1.9, incrementando gli investimenti in essere integrando il programma di formazione già offerto tramite la piattaforma di apprendimento www.syllabus.gov.it con moduli di formazione che preparano i funzionari pubblici locali alla transizione verde.

I moduli di formazione riguardano almeno i seguenti argomenti: procedure di autorizzazione per gli impianti che sfruttano fonti rinnovabili; promozione delle comunità dell'energia rinnovabile; supporto e organizzazione del risparmio energetico nella pubblica amministrazione; appalti elettronici verdi (*green e-procurement*) in materia di energia e prodotti con un minore impatto ambientale; appalti per l'efficientamento energetico degli edifici; *leadership* della pubblica amministrazione nell'efficienza energetica e nei comportamenti sostenibili sul fronte dell'energia: migliori pratiche e diffusione della cultura della sostenibilità; modelli per la promozione della mobilità sostenibile per il risparmio energetico. L'attuazione della misura è in corso di definizione.

2026
T2
M7-29 (T) - Almeno 281 750 dipendenti di altre amministrazioni pubbliche hanno completato con successo inziative di formazione (certificazione formale o valutazione d'impatto). Almeno 1 750 di questi dipendenti pubblici sono impiegati presso le amministrazioni pubbliche locali e hanno completato programmi di formazione sulla transizione verde, come specificato nella descrizione della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

XVI. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

INVESTIMENTI

M1C2 - Investimento 5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST

Descrizione

Importo complessivo: 1.200.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di sostenere la competitività, l'innovazione e la sostenibilità delle PMI orientate all'internazionalizzazione, con particolare attenzione a quelle del Mezzogiorno. La misura consiste nel rifinanziamento di un fondo già esistente, gestito da SIMEST, che eroga sostegno finanziario alle imprese per sostenerne l'internazionalizzazione mediante vari strumenti, quali programmi di accesso ai mercati internazionali e sviluppo del commercio elettronico.

La politica di investimento deve assicurare l'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" all'ambiente (DNSH).

2021

T3	T4
M1C2- 26 (M) Entrata in vigore del rifinanziamento del Fondo 394/81 e adozione della politica di investimento	M1C1- 27 (T) Almeno 4.000 PMI che hanno fruito del sostegno dal Fondo 394/81

Attuazione e prossime attività

Il primo traguardo è stato conseguito con l'adozione del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con legge 9 novembre 2021, n. 156, che all'articolo 11, ai fini dell'attuazione della misura, ha previsto l'istituzione, nell'ambito del Fondo 394/81, della "Sezione Prestiti" e della "Sezione Contributi". Le due sezioni hanno una dotazione finanziaria, rispettivamente, di 800 e 400 milioni di euro. La politica di investimento è stata adottata dal Consiglio di amministrazione del Fondo (Comitato Agevolazioni), il 30 settembre 2021, con l'approvazione di una delibera quadro e tre circolari operative, le quali hanno ridefinito gli strumenti del Fondo:

- transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale;
- sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri;
- partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema.

A partire dal 28 ottobre 2021, le PMI hanno presentato domanda di finanziamento agevolato e relativo cofinanziamento a fondo perduto (ove applicabile) attraverso l'apposita sezione del portale di SIMEST.

Nella riunione del 29 dicembre 2021, il Comitato Agevolazioni ha deliberato finanziamenti a beneficio delle prime 5.224 PMI, oltre quindi la soglia di 4.000 imprese prevista dall'obiettivo finale della misura, per un valore complessivo di 751 milioni di euro. Considerando la disponibilità ulteriore di risorse, tra gennaio e giugno 2022 il Comitato Agevolazioni ha deliberato altre operazioni a valere sullo stanziamento PNRR, portando il numero totale di finanziamenti concedibili a 8.544 ed esaurendo la dotazione finanziaria deliberabile a disposizione. A seguito dell'attività istruttoria intercorsa tra la delibera ed il contratto di finanziamento, sono stati conclusi 6.884 contratti di finanziamento pari ad altrettante imprese beneficiarie. Dette imprese hanno percepito:

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

a. come prima *tranche*, a titolo di acconto e per un ammontare pari al 50% dell'importo del finanziamento richiesto, a partire dal 2022, risorse per complessivi 557 milioni di euro (segnatamente 534 milioni di euro a favore di 6.597 imprese nel 2022, 23 milioni di euro a favore di 282 imprese nel 2023 e 456.000 euro a favore di 7 imprese nel 2024).
b. a titolo di saldo, le 3242 PMI che a partire dal settembre 2023 hanno rendicontato le spese sostenute durante lo svolgimento delle iniziative hanno ricevuto, al 28 febbraio 2025, quote a saldo per un ammontare di 146 milioni di euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

XVII. PCM - COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE

INVESTIMENTI

M2C4 - Investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico

Descrizione

Importo complessivo: 1.200.000.000 euro

Gli interventi di ricostruzione, ripristino e riparazione nelle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, colpite dagli eventi alluvionali di maggio 2023, sono stati definiti dal Commissario Straordinario, in accordo con le regioni, nell'ambito delle ordinanze emesse (o in fase di emanazione). Gli investimenti prevedono un ampio insieme di interventi che combinano misure strutturali (messa in sicurezza da frane e riduzione del rischio di alluvioni nelle aree metropolitane) con azioni di riqualificazione, monitoraggio e prevenzione dei rischi emergenti. Gli interventi garantiscono la messa in sicurezza delle zone edificate e dei bacini idrografici esposti al rischio idrogeologico, promuovendo il risanamento ambientale e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, con un controllo e una gestione migliorata del rischio di alluvione.

L'attuale formulazione della Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 2 maggio 2024 prevede i seguenti milestone/target:

2024	2025	2026
T3	T2	T2
M2C4-11 (M) - Identificazione degli interventi mediante ordinanza o ordinanze del commissario straordinario. Una o più ordinanze del commissario straordinario devono individuare l'elenco esatto degli interventi volti a ripristinare i corsi d'acqua e aumentare la protezione dalle alluvioni e dalle frane, degli interventi di ripristino degli edifici pubblici. Il valore del numero totale degli interventi ammonta ad almeno 1,2 miliardi di EUR	M2C4-11 bis (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi. Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per gli interventi in materia di gestione e riduzione dei rischi idrogeologici. Il valore totale degli inviti da cui derivano tali aggiudicazioni ammonta ad almeno 1,2 miliardi di EUR.	M2C4-11 ter (T) Completamento dei progetti. Completamento di: •Almeno il 90% degli interventi per ripristinare i corsi d'acqua e aumentare la protezione dalle alluvioni e dalle frane, individuati nelle ordinanze del commissario straordinario; •Interventi di ripristino della rete dei trasporti, individuati nelle ordinanze del commissario straordinario,

Attuazione e prossime attività

Nella struttura di supporto al Commissario Straordinario è stato adottato un modello organizzativo di *governance* per:

- fornire indirizzo e coordinamento per l'attuazione degli interventi;
- verificare il rispetto di milestone e target;
- definire procedure per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo degli interventi.

In linea con quanto previsto dall'articolo 8 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021 n. 108 e dalla Circolare del MEF-RGS 10 febbraio 2022, n. 9, nel cui ambito viene evidenzia la necessità per ogni Amministrazione presso cui è stata istituita un'apposita Unità di Missione di dotarsi di un documento che descriva la struttura, gli strumenti e le procedure poste in essere per garantire il coordinamento e il presidio gestionale per l'attuazione delle misure PNRR di

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

competenza. Con la specifica ordinanza commissariale n. 38/2024 è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Commissario Straordinario.

Al fine di fornire ai soggetti attuatori degli interventi ammessi a finanziamento, nell'ambito della "Missione 2 - Componente 4", uno strumento operativo di riferimento in ogni fase di realizzazione degli stessi, la struttura di supporto al Commissario straordinario, ha redatto le "Linee Guida per i soggetti attuatori", emanate e approvato con Ordinanza n. 37/2024, al fine di fornire orientamenti tecnici nonché specifiche raccomandazioni utili ai soggetti attuatori in ogni fase di realizzazione degli interventi.

In tale contesto, tenuto conto della particolare natura degli interventi ammessi al finanziamento ("progetti in essere") sono stati e specificatamente indicati:

- gli adempimenti da porre in essere segnatamente agli interventi già avviati ovvero conclusi ai fini della loro "riconducibilità" agli obblighi connessi all'impiego delle risorse del PNRR;
- le procedure da adottare e perfezionare per garantire la rendicontazione degli interventi già avviati ovvero conclusi secondo la modulistica prevista dal PNRR;
- le attività da condurre per gli interventi ancora da avviare affinché siano rispettati gli adempienti previsti dal PNRR.

Per quanto attiene al generale processo di rendicontazione, si sta adoperando una piattaforma operativa direzionale di controllo interna, che consente il monitoraggio e la dimostrazione dello stato di avanzamento finanziario e fisico dei progetti, nel rispetto dei requisiti e degli adempimenti previsti dal PNRR. Contestualmente, si sta procedendo con la profilazione di tutti i soggetti attuatori sulla piattaforma ReGiS, al fine di assicurare la rendicontazione da parte:

- dei soggetti attuatori, attraverso la presentazione di apposite e periodiche rendicontazioni delle spese sostenute;

- della struttura di supporto al Commissario, per la successiva verifica, validazione e inoltro all'Ispettorato Generale per il PNRR.

L'attuazione degli interventi individuati nell'ambito della misura di competenza del Commissario straordinario, al quale sono destinati 1,2 miliardi di euro di c.d. "progetti in essere", è regolamentata attraverso l'emanazione di ordinanze, nel cui ambito sono disciplinate le modalità operative ed esecutive per garantire la realizzazione degli interventi di ricostruzione, di ripristino e di riparazione per le più urgenti necessità nonché la gestione dei flussi finanziari (c.d. "circuito finanziario"), in aderenza a quanto stabilito dalle Ordinanze Commissariali emesse. In tale contesto sono altresì individuati i soggetti attuatori (enti locali, società *in house*, partecipate, ecc.) deputati alla realizzazione degli interventi.

La prima milestone M2C4-11, in scadenza nel T3/2024, prevedeva la selezione degli interventi per il ripristino dei corsi d'acqua e la protezione dalle alluvioni, frane e per il ripristino della rete dei trasporti. A seguito di incontri con le Regioni colpite, è stato stilato un elenco di 1.014 progetti, per un valore complessivo di 1.200.451.907,95 euro e il ripristino di 142,011 km di rete. Gli interventi sono stati inseriti nell'Ordinanza "PNRR" n. 35/2024, firmata il 25 settembre 2024, pubblicata nella sezione trasparenza e registrata il 30 settembre 2024 alla Corte dei conti.

Gli eventi alluvionali di settembre e ottobre 2024 hanno interessato parte degli interventi inseriti nell'ordinanza 35/2024. Attualmente sono in corso attività di ricognizione dei danni nei territori colpiti e si prevede l'emanazione di una nuova ordinanza correttiva e integrativa della precedente.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

XVIII. PCM - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

INVESTIMENTI

M2C4 - Investimento 2.1b: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico

Descrizione

Importo complessivo: 1.200.000.000 euro

L'intervento si concentra nelle aree colpite da eventi calamitosi in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza. Nello specifico comprende interventi di ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate (cosiddetta tipologia E, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo n. 2 del 2018) e interventi di riduzione del rischio residuo, anche al fine di incrementare la resilienza delle comunità locali (cosiddetta tipologia D, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera d), del decreto legislativo n. 2 del 2018).

Gli interventi, al quale sono destinati 400 milioni di euro per "progetti in essere" e 800 milioni di euro per la realizzazione di "nuovi progetti", sono stati individuati tramite piani di investimento predisposti a livello locale (Commissari delegati ovvero Regioni e Province autonome) e trasmessi al Dipartimento della Protezione Civile.

L'investimento prevede il raggiungimento di una milestone e di un target.

La milestone, denominata "M2C4-12 - Entrata in vigore del quadro giuridico rivisto per interventi contro i rischi di alluvione e idrogeologici" è stata pienamente raggiunta il 31 dicembre 2021. In riferimento a tale milestone il Dipartimento della Protezione Civile è stato sottoposto a un *audit* da parte dell'Organismo indipendente di *Audit* del MEF-RGS-IGRUE, nel giugno 2022, concluso positivamente.

Il target, denominato "M2C4-13 - Completamento del 90 per cento degli interventi di tipo D ed E finalizzati al ripristino di strutture pubbliche danneggiate individuati da atti approvativi del Servizio Nazionale della Protezione Civile" ha come scadenza il 30 giugno 2026.

2021	2026
T4	T2
M2C4 - 12 (M) - Entrata in vigore del quadro giuridico rivisto per interventi contro i rischi di alluvione e idrogeologici	M2C4-13 (T)- Completamento del 90% degli interventi di tipo D ed E finalizzati al ripristino di strutture pubbliche danneggiate individuati da atti approvati del Servizio Nazionale della Protezione Civile

Attuazione e prossime attività

La modalità attuativa dell'investimento è a regia. L'Amministrazione titolare dell'investimento è il Dipartimento della protezione civile che si avvale, per l'attuazione degli interventi, delle Amministrazioni attuatrici, rappresentate dalle regioni e province autonome. Queste hanno avuto il compito, tra gli altri, di elaborare un elenco di progetti ammissibili al finanziamento, individuandone i Soggetti attuatori, sulla base delle istanze delle autorità locali. Con questa modalità attuativa i livelli di gestione – e di attribuzione di responsabilità amministrativa – sono tre: Amministrazione titolare, Amministrazioni attuatrici e Soggetti Attuatori. Per l'attuazione dell'investimento il Dipartimento ha firmato con ogni Regione e Provincia autonoma un accordo *ex* art. 15, Legge 241/1990; in tale accordo sono disciplinati la delega di funzione da parte del Dipartimento alle autorità regionali e gli obblighi di rispetto della disciplina attuativa dell'investimento PNRR per i soggetti a diverso titolo coinvolti.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Al fine di fornire alle Amministrazioni attuatrici e ai Soggetti Attuatori dei progetti ammessi a finanziamento, nell'ambito della "Missione 2 - Componente 4 - sub-investimento 2.1b", uno strumento operativo di riferimento in ogni fase di realizzazione degli interventi, il Dipartimento della Protezione Civile, anche in adempimento di quanto previsto dall'art. 5, lett. c), degli Accordi stipulati con ciascuna Regione e Provincia autonoma, ha provveduto a redigere un *Addendum* al Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) della Presidenza del Consiglio dei ministri (approvato con decreto del Coordinatore dell'Unità di Missione PNRR presso il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri del 12 aprile 2022 e aggiornato con decreto dell'8 settembre 2023) specifico per la *governance* sottesa all'investimento di cui il Dipartimento è titolare. In particolare, il Dipartimento della Protezione Civile ha elaborato e diffuso presso le Amministrazioni attuatrici i seguenti documenti: "Istruzioni operative per il Soggetto attuatore", "Manuale operativo per l'avvio dell'attuazione degli investimenti PNRR di competenza del Dipartimento della Protezione Civile", "Analisi dei rischi e procedura di campionamento dei controlli amministrativi on desk e in loco in capo alla Amministrazioni attuatrici", indicazioni relative alla rilevazione delle titolarità effettive; indicazioni relative alla prevenzione del conflitto di interesse e indicazioni relative alla duplicazione dei finanziamenti.

Inoltre, al fine di fornire indicazioni e linee guida utili alle Amministrazioni attuatrici e ai Soggetti Attuatori nella lotta alle frodi, con Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 17 settembre 2024 è stata approvata la "Strategia Antifrode della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

Mentre le risorse relative agli interventi "in essere" sono già nella disponibilità delle Regioni e Province autonome e sono regolate da procedure già disciplinate, in quanto ricadenti nelle ordinarie attività di protezione civile, munite di compiuta regolazione, gli 800 milioni di euro finalizzati a nuovi progetti costituiscono una nuova specifica provvista per il cui impiego si è resa necessaria l'adozione di specifiche previsioni normative che regolamentassero le modalità di ripartizione delle risorse e attuazione degli interventi. Per tali motivi, in data 6 novembre 2021 è stato emanato il decreto-legge n. 152 convertito, con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che all'art. 22 ha previsto l'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante "Assegnazione e modalità di trasferimento alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e di Bolzano delle risorse finanziarie della Missione 2, Componente 4, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)". Tale decreto è stato emanato in data 23 agosto 2022. A far data dall'emanazione di tale decreto è stato possibile, da parte del Dipartimento della Protezione Civile, adottare i provvedimenti di finanziamento per i nuovi progetti. Il suddetto DPCM, inoltre, modificato dal decreto-legge 24 marzo 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 fornisce, inoltre, le indicazioni funzionali alla rimodulazione degli elenchi dei nuovi interventi e degli interventi in essere, nonché delle relative risorse finanziarie.

In seguito alla firma e alla pubblicazione sul sistema ReGiS degli accordi con le Amministrazioni attuatrici, è stato possibile erogare alle Amministrazioni richiedenti, la quota dell'anticipazione, fino al 30 per cento dell'importo assegnato dall'investimento, per un totale finora di € 183.566.095,48.

Sulla base degli esiti del monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi, è stato possibile, fino al 31 dicembre 2024, rimodulare le risorse assegnate anche ridefinendo la ripartizione su base territoriale, fermo restando il rispetto del termine ultimo per la realizzazione degli interventi stabilito al secondo trimestre dell'anno 2026.

Al 31 dicembre 2024 sono stati adottati 28 decreti di rimodulazione o di rettifica dei piani dei nuovi interventi.

Il monitoraggio dell'attuazione dell'investimento è effettuato attraverso la verifica dei dati inseriti da parte dei Soggetti attuatori sulla piattaforma ReGiS. Al fine del monitoraggio dell'avanzamento procedurale, sono prese in considerazione le informazioni relative alle fasi del cronoprogramma delle opere, valorizzate in ReGiS dai Soggetti Attuatori in funzione degli step attuativi previsti dal DPCM 23 agosto 2022.

Il DPCM prevede, inoltre, che il mancato rispetto di tali step attuativi comporta la revoca del finanziamento, a meno che il Soggetto Attuatore, per il tramite dell'Amministrazione attuatrice, non provveda a fornire al Dipartimento della Protezione Civile giustificazione motivata del mancato rispetto

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

della scadenza e indicazioni specifiche sulle tempistiche di attuazione dell'intervento congruenti con l'esigenza del rispetto del termine ultimo di realizzazione. A tal proposito, il Dipartimento ha provveduto:

- al completamento dell'istruttoria delle istanze di proroga relative alle scadenze previste per la pubblicazione dei bandi di gara, per la stipula dei contratti di appalto e per l'inizio effettivo dei lavori;
- alla revoca di un intervento di competenza della Regione Sardegna (Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile rep. n. 2082 del 27 maggio 2024) di importo pari a € 13.185.000,00.

Al 30 giugno 2025 è prevista la scadenza dei seguenti *step* procedurali relativi a questo investimento:

- aggiudicazione del 90 per cento dei lavori per gli interventi di tipo D, relativi alla riduzione del rischio residuo connesso all'evento;
- aggiudicazione del 90 per cento dei lavori per gli interventi di tipo E, volti al ripristino delle strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate.

A tal proposito, dai dati di monitoraggio presenti su ReGiS, al 31 dicembre 2024 risultavano già aggiudicati oltre il 90 per cento degli interventi per entrambe le tipologie D ed E.

In riferimento all'avanzamento finanziario degli interventi, si richiama la pubblicazione del DM-MEF del 6 dicembre 2024, recante "Criteri e modalità per l'attivazione dei trasferimenti di risorse PNRR". A tal proposito, questo Dipartimento, in considerazione della particolare *governance* dell'investimento, che prevede la presenza di un livello intermedio, ha ritenuto necessario individuare specifiche modalità operative di gestione dei trasferimenti delle risorse finanziarie. Tali modalità operative prevedono i seguenti passaggi:

- sulla base delle richieste provenienti dalle Amministrazioni attuatrici, questo Dipartimento provvederà a trasmettere una richiesta di erogazione al MEF-RGS di una somma pari al 40 per cento dell'importo assegnato ad ogni Regione o Provincia autonoma ai sensi dell'allegato 1 del DPCM del 23 agosto 2022. Tale primo trasferimento intermedio avrà lo scopo di garantire alle Amministrazioni attuatrici la necessaria liquidità per far fronte alle prime richieste di trasferimenti provenienti dai Soggetti attuatori sul sistema ReGiS;
- successivamente a questa prima richiesta di trasferimento intermedio, ciascuna Amministrazione attuatrice potrà effettuare successive richieste, sulla base della programmazione della spesa al 31 dicembre 2025 o al 30 giugno 2026, in relazione all'effettivo avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi derivante dai dati implementati su ReGiS dai singoli Soggetti attuatori.

Tale procedura, condivisa con il MEF, è stata diffusa presso le Amministrazioni attuatrici al fine rendere operativi, in tempi brevi, i trasferimenti delle risorse ai Soggetti Attuatori e non ostacolare il corretto avanzamento degli interventi.

Ad oggi sono pervenute le prime richieste di trasferimenti intermedi da parte delle Regioni e Province autonome, cui il Dipartimento ha dato seguito.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

XIX. PCM - DIPARTIMENTO PER LO SPORT

INVESTIMENTI

M5C2 - Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale

Descrizione

Importo complessivo: 700.000.000 euro

L'investimento intende promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale, soprattutto nelle zone maggiormente degradate, attraverso la realizzazione di strutture sportive che contribuiscano alla rigenerazione delle aree urbane. Infatti, la creazione di centri sportivi e di parchi urbani, come anche la riqualificazione/rigenerazione di quelli esistenti, stimola la socializzazione tra i giovani, contrastando la marginalizzazione sociale. In questa prospettiva, gli investimenti in *sport* e inclusione sociale consentono di sviluppare un contesto sociale stimolante in grado di creare importanti benefici nelle comunità più svantaggiate.

2023	2026
T1	T2
M5C2-21 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti in materia di sport e inclusione sociale a seguito di un invito pubblico a presentare proposte	M5C2-22 (T) - Almeno 100 interventi relativi ad appalti riguardanti le strutture sportive, per una superficie complessiva di almeno 200.0000 metri quadrati

Attuazione e prossime attività

L'investimento prevede le seguenti linee di intervento:

- Linea di intervento 1: rigenerazione delle strutture sportive. Tale linea di intervento è finalizzata alla rigenerazione, riqualificazione ed efficientamento energetico degli impianti già esistenti;
- Linea di intervento 2: costruzione di nuove strutture sportive;
- Linea di intervento 3: fornitura e distribuzione di attrezzature sportive, per la creazione di parchi con attrezzature sportive e applicazione di nuove tecnologie per la pratica sportiva libera, nelle Regioni del Mezzogiorno.

Per realizzare l'investimento relativo alle prime due linee di intervento sono stati identificati tre *cluster*, suddivisi in due avvisi pubblici di invito agli enti a manifestare interesse. Il *cluster* 1 (350 milioni di euro destinati ai Comuni capoluogo di Regione e ai Comuni capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, nonché ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti) riguarda la realizzazione di nuovi impianti sportivi. Il *cluster* 2 (188 milioni di euro destinati ai Comuni capoluogo di Regione e ai Comuni capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, nonché ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti) riguarda la rigenerazione di impianti preesistenti. Il *cluster* 3 (162 milioni di euro, destinati a tutti i Comuni italiani) è finalizzato alla realizzazione di nuovi impianti o alla rigenerazione di quelli esistenti di interesse delle Federazioni sportive.

Gli avvisi pubblici sono stati pubblicati in data 23 marzo 2022 e prevedevano il 22 aprile 2022 quale termine ultimo per la presentazione delle candidature. Nella prima parte del 2023 era prevista l'aggiudicazione degli appalti pubblici relativi ai progetti in materia di *sport* e inclusione sociale individuati dai cinque decreti pubblicati nell'estate 2022 (M5C2-21). L'investimento, a titolarità del

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Dipartimento per lo Sport, è finalizzato a favorire la rigenerazione delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi, al fine di promuovere l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto nelle zone più svantaggiate d'Italia. I criteri di selezione dovevano garantire che almeno il 50 per cento degli investimenti fossero destinati a nuove costruzioni.

All'esito della fase istruttoria relativa agli avvisi pubblicati in data 23 marzo 2023, il Dipartimento ha ammesso a finanziamento 298 interventi per complessivi 649.088.874,99 euro. In seguito ad alcune rinunce, è stata effettuata una riprogrammazione delle risorse e sono stati ammessi a finanziamento ulteriori interventi. Alla data del 30 aprile 2023 risultavano stipulati 297 accordi di concessione di finanziamento, per un totale di 653.788.874,99 euro. Sono pervenute 3 rinunce, per un importo complessivo 7.875.500,00 euro.

Alla data del 31.12.2024 risultano aggiudicate le procedure di gara per 290 interventi (sono comprese le gare aggiudicate nel primo trimestre del 2023, che si riferiscono a 242 interventi) con una spesa totale di 638.913.374,99 euro.

Si segnala che, in conformità a quanto richiesto dall'art. 2, comma 6 *bis*, del decreto-legge n. 77/2021 convertito con legge n. 108/2021, è stato previsto che almeno il 40 per cento delle risorse venga destinato alle Regioni del Mezzogiorno, con lo scopo di assicurare la riduzione del divario di cittadinanza. A tal fine, alcuni meccanismi di salvaguardia erano stati predisposti già all'interno degli Avvisi e, per effetto della rimodulazione delle risorse disponibili, è stata realizzata la terza linea di intervento che concorre a soddisfare il requisito della c.d. Quota Sud.

La Terza linea di intervento, per la quale è stata stanziata una dotazione finanziaria di complessivi 43.605.000 euro, è infatti destinata ai Comuni con popolazione residente fino a 10.000 abitanti ricadenti nell'ambito delle Regioni del Mezzogiorno, nel cui territorio non siano presenti *playground* pubblici e prevede la realizzazione di parchi e percorsi attrezzati e l'applicazione di nuove tecnologie per la pratica sportiva libera.

In tale ambito sono stati ammessi al finanziamento complessivi 1.569 Comuni. Risultano aggiudicati, entro marzo 2023, 1.548 interventi. In seguito ad alcune rinunce, alla data del 31.12.2024 risultano in corso n.1543 interventi per una spesa complessiva di 42.920.000,00 euro.

Le attività sopra illustrate hanno permesso di conseguire, entro il termine del 30 giugno 2023, la milestone M5C2-21.

Al 30 giugno 2024 il totale delle risorse PNRR utilizzate ammonta a complessivi 688.890.375,00 euro.

In conformità a quanto stabilito all'art.19, secondo comma, del d.l. n. 19/2024 e successiva legge di conversione n. 56/2024, il Dipartimento per lo Sport in data 05.08.2024 ha pubblicato un avviso per l'utilizzo delle risorse PNRR disponibili finalizzate ai territori periferici ed ultraperiferici delle isole minori marine, che prevede la realizzazione di nuove palestre *indoor*; l'Avviso - con dotazione finanziaria di complessivi € 6.109.625,00 - ha previsto la concessione di un contributo massimo di 2 milioni di euro.

Entro il prefissato termine del 30 settembre 2024 sono pervenute n. 8 candidature delle quali n. 4 sono state ammesse a finanziamento, fatta salva la possibilità di scorrimento della graduatoria con utilizzo di ogni ulteriore risorsa che si rendesse disponibile per effetto di eventuali rinunce o revoche.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

XX. PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

INVESTIMENTI

M5C1 - Investimento 4: Servizio Civile Universale

Descrizione

Importo complessivo: 650.000.000 euro

Il Servizio civile universale è riconosciuto dalla legislazione italiana (decreto legislativo n. 40/2017) come strumento di apprendimento non formale per i giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni. La misura mira a stabilizzare il numero di operatori volontari e a promuovere l'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente, in linea con la Raccomandazione del Consiglio 2018/C/189/01. Gli obiettivi generali dell'investimento sono così sintetizzabili:

a. incrementare il numero di giovani ammessi al Servizio Civile Universale, ampliando la platea di coloro che beneficiano della preparazione e della funzione di orientamento professionale che tale esperienza offre;
b. aumentare la consapevolezza tra i giovani circa l'importanza ricoperta dalla cittadinanza attiva come strumento utile all'inclusione sociale e all'entrata nel modo del lavoro;
c. rafforzare i progetti collegati alle comunità locali, al fine di rendere il Paese più resiliente dal punto di vista economico e sociale.

A seguito della revisione del PNRR, approvata dal Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023 nella sua nuova formulazione la misura si articola in quattro cicli di Servizio Civile Universale (2021-2024). Ciascuno di questi impegna un arco temporale di circa due anni. I giovani svolgono attività presso gli enti di servizio civile per una durata compresa tra 8 e 12 mesi, impegnandosi in programmi che attengono ai seguenti settori: assistenza; protezione civile; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale; agricoltura sociale e biodiversità.

2024	2026
T4	T2
M5C1-15bis (M) - Entrata in vigore dell'atto rivisto relativo ai rapporti tra enti e operatori volontari, tenendo conto dei risultati del progetto TSI (20IT06- "Sostenere la progettazione e l'attuazione del progetto del PRR a favore del Servizio Civile Universale (SCU), per sbloccare le opportunità di lavoro per i giovani"). La legislazione riveduta intende: -aumentare la partecipazione dei giovani;- semplificare le procedure;- migliorare la qualità dei progetti per il SCU.	M5C1-16 (T)- Almeno 166 670 persone hanno partecipato al programma "Servizio Civile Universale" nel quadriennio 2021-2024. L'obiettivo principale è potenziare il Servizio Civile Universale, aumentando il numero di volontari e migliorando la qualità dei programmi e dei progetti a cui partecipano i giovani.

Attuazione e prossime attività

In merito allo stato di attuazione della Misura, si rappresenta quanto segue.

<u>Primo ciclo (2021)</u>

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Il ciclo è stato completato. Alla sua chiusura, in data 15 settembre 2023, hanno partecipato al Servizio Civile Universale oltre 46.000 operatori volontari.

Secondo ciclo (2022)

Il ciclo è stato completato. Alla sua chiusura, nel mese di settembre 2024, hanno partecipato al Servizio Civile Universale circa 50.000 operatori volontari.

Terzo ciclo (2023)

Il ciclo è in corso di svolgimento e si concluderà nel mese di settembre 2025. Alla data del 31 dicembre 2024, risultano avviati circa 44.000 operatori volontari.

Quarto ciclo (2024)

Nel corso del secondo semestre 2024 si sono conclusi i lavori della Commissione per la valutazione dei programmi di intervento e dei relativi progetti di Servizio Civile Universale – Sezione SCU ordinario Italia - Estero - anno 2024 ed è stato adottato il relativo decreto di finanziamento in data 18 dicembre 2024. In pari data è stato quindi pubblicato il Bando per la selezione di 62.549 operatori volontari da impiegare in progetti di Servizio civile universale. La chiusura del Bando inizialmente prevista alle ore 14:00 del 18 febbraio 2025, è stata prorogata con decreto dipartimentale n. 163 del 2025 alle ore 14:00 del 27 febbraio 2025. I programmi e i relativi progetti saranno avviati a partire dal 28 maggio 2025 con ultima data di avvio prevista in data 23 settembre 2025 e conseguente completamento delle attività progettuali entro il mese di settembre 2026.

In sintesi, con riferimento al target M5C1-16, includendo anche i bandi residuali finanziati con sole risorse nazionali, risultano complessivamente avviati circa 140.000 operatori volontari facenti riferimento al primo, al secondo e al terzo ciclo di attuazione della Misura, su un totale di 166.670 avvii previsti.

Inoltre, con l'adozione del decreto dipartimentale n. 1641 del 12 dicembre 2024, di revisione delle precedenti "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale" (DPCM 14 gennaio 2019), è stata conseguita la milestone M5C1-15 bis. Le nuove Disposizioni sono state elaborate in linea con i principi promossi dalla *Better Regulation* della Commissione europea e mirano ad un complessivo miglioramento dell'istituto del Servizio Civile Universale. In coerenza con la condizionalità posta dalla milestone sono state accolte le risultanze del progetto finanziato dalla DG REFORM della Commissione europea con fondi del "*Technical Support Instrument*" (TSI) a norma del Regolamento (UE) 240/2021, realizzato in collaborazione con OCSE, in termini di:

- aumento della partecipazione dei giovani;
- semplificazione delle procedure;
- miglioramento della qualità dei progetti.

Il nuovo atto si propone, dunque, come utile strumento di valorizzazione del Servizio Civile Universale, innalzandone l'attrattività.

Il soddisfacente conseguimento della milestone è attualmente in fase di valutazione da parte dei servizi della Commissione europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

XXI. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

RIFORME

M1C1 - Riforma 1.9: Riforma del pubblico impiego e semplificazione

Descrizione

La riforma prevede l'adozione di specifiche misure e strumenti connessi all'attuazione e alla governance del PNRR e del Piano nazionale complementare, con l'obiettivo di fornire assistenza tecnica immediata alle pubbliche amministrazioni carenti in capacità amministrativa. Questo intervento si pone all'interno di una più ampia riforma della Pubblica amministrazione, che ha l'obiettivo di promuovere un cambiamento organizzativo-strutturale del funzionamento delle pratiche organizzative e della strategia delle risorse umane.
In particolare, con questa riforma, si prevede di applicare al Fondo Complementare la metodologia e le procedure adottate per il PNRR, al fine di aumentare l'assorbimento degli investimenti. Inoltre, la riforma prevede di istituire un sistema informatico dedicato alla gestione e al monitoraggio dell'attuazione del *Recovery and Resilience Facility* (RRF), attraverso cui raccogliere e archiviare tutte le informazioni necessarie anche in fase di audit e controllo.

2021	2025
T4	T2
M1C1-68 *(M)* - Sistema di archiviazione per audit e controlli; informazioni per il monitoraggio dell'attuazione dell'RRF	M1C1-62 (*M*) - Pubblicazione di una relazione di attuazione da parte del MEF
M1C1-55 (*M*) - Per aumentare l'assorbimento degli investimenti, estendere al Fondo Complementare la metodologia adottata per il PNRR	

Attuazione e prossime attività

Il traguardo relativo all'estensione al Fondo complementare della metodologia sulla pianificazione, sul finanziamento e sull'esecuzione utilizzata per il PNRR è stato conseguito con l'adozione del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e, in particolare, dell'articolo 14, nonché con l'adozione del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101 e, in particolare, dell'articolo 1, comma 7, che ha previsto l'individuazione, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali per ogni intervento del PNC. Tale ultima disposizione è stata attuata con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021.

Per quanto riguarda il traguardo relativo all'adozione del sistema informatico dedicato alla gestione e al monitoraggio dell'attuazione del RRF, questo è stato conseguito mediante l'istituzione e la messa in opera del sistema di monitoraggio e di archiviazione per l'attuazione del RRF, prevista dall'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. In particolare, in data 26 novembre 2021 è avvenuto il collaudo delle funzionalità dei primi moduli. Dette funzionalità sono state oggetto di *audit* da parte dell'Organismo indipendente di audit del PNRR, il quale ha rilasciato, in data 9 dicembre 2021, il proprio rapporto di *audit*, attestandone la conformità con i requisiti previsti nel traguardo.

A seguito del collaudo delle prime funzionalità, sono state implementate e collaudate ulteriori funzionalità del sistema di monitoraggio ReGiS. Tra queste, si citano la gestione dei cronoprogrammi procedurali di misura, l'interoperabilità del sistema con le principali banche dati esterne (SIMOG di

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

ANAC, sistema CUP del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, BDAP, SIOPE+, SICOGE, PCC), lo sviluppo della reportistica e le *dashboard*.

In ultimo, con riferimento alla milestone M1C1-62, in scadenza a giugno 2025, relativa al Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al PNRR (PNC) si evidenzia che il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56 ha previsto un meccanismo di rivisitazione del Piano con:

1. la riduzione degli stanziamenti di alcuni programmi e la rimodulazione oltre il 2026 di altri;
2. la previsione di una procedura per individuare eventuali interventi potenzialmente oggetto di definanziamento, in ragione del mancato perfezionamento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) alla data di entrata in vigore dello stesso decreto-legge;
3. la previsione dell'aggiornamento dei cronoprogrammi procedurali, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.

Sui singoli punti:

1. L'articolo 8 del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113 ha disposto un accantonamento di parte delle risorse relative all'annualità 2024 e verifiche sulla sussistenza di OGV alla data di entrata in vigore del medesimo decreto. Le verifiche hanno poi condotto all'individuazione delle somme definanziabili e al disaccantonamento delle risorse per le quali è stata data evidenza della sussistenza di OGV.
   Inoltre, la legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025) ha operato ulteriori riduzioni e rimodulazioni delle risorse del PNC;
2. Il decreto-legge n. 19/2024 prevede un'informativa al CIPESS propedeutica a uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri che identificano puntualmente gli interventi eventualmente definanziati.
   In particolare, l'informativa - resa dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR nella seduta del CIPESS del 9 luglio 2024 - evidenzia i costi relativi alla realizzazione degli interventi e investimenti del PNC, nonché le iniziative intraprese ai fini del reperimento di fonti di finanziamento diverse da quelle a carico del bilancio nazionale per la realizzazione degli investimenti non più finanziati, in tutto o in parte, a valere sulle risorse del PNRR;
3. In considerazione delle modifiche al quadro finanziario sopra descritte, nel 2024 non è stato possibile procedere alla revisione dei cronoprogrammi procedurali e adottare il decreto previsto.

Sul sito della Ragioneria Generale dello Stato sono pubblicati dieci *report* trimestrali sullo stato di attuazione del PNC, il cui ultimo aggiornamento è relativo allo stato di attuazione al 31 dicembre 2023, ovvero l'ultima scadenza antecedente le innovazioni procedurali sopra descritte.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 - Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario

Descrizione

La riforma intende favorire il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali della Pubblica amministrazione. Essa non è connessa a specifici investimenti, ma risulta abilitante e funzionale all'attuazione del PNRR nel suo complesso.

A seguito del processo di revisione complessivo del Piano, i 16 target previsti dalla riforma sono stati posticipati di 15 mesi. Nel dettaglio, i target da M1C1-76 a M1C1-83 sono stati differiti da T4-2023 a T1-2025 e i target da M1C1-88 a M1C1-95 sono stati differiti da T4-2024 a T1-2026.

Pertanto, la riforma attualmente prevede che il conseguimento degli obiettivi del PNRR venga conseguito entro il primo trimestre 2025 (con conferma nel primo trimestre 2026) sia in termini di tempi medi di pagamento che in termini di tempi medi di ritardo, entrambi ponderati con l'importo delle fatture pagate.

L'obiettivo deve essere conseguito per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: i) Amministrazioni centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli altri enti, ii) le Regioni e Province autonome, iii) gli enti locali e iv) gli enti del Servizio sanitario Nazionale. Ai fini della verifica degli obiettivi, sono stati definiti criteri operativi di misurazione attraverso indicatori, elaborati sulla base dei dati della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC).

Per mantenere alta l'ambizione della riforma, nell'ambito della revisione del Piano, nel mese di novembre 2023 sono state introdotte 5 nuove milestone (da M1C1-72bis a M1C1-72sexies), modificate come segue con la decisione di esecuzione del Consiglio UE di novembre 2024:

- M1C1-72 bis: Provvedimenti legislativi e azioni specifiche per ridurre i tempi dei pagamenti a livello centrale/locale (T1-2024)[27];
- M1C1-72 ter: Aumento delle risorse umane che si occupano di ritardi di pagamento (T4-2024);
- M1C1-72 quater: Adozione del piano di audit (T4-2024);
- M1C1-72 quinquies: Esecuzione dei pagamenti nel sistema InIT e misure orizzontali per ridurre i tempi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni agli operatori economici (T4-2025);
- M1C1-72 sexies: Adozione della relazione finale di audit del piano di audit (T4-2025).

[27] La revisione ha inoltre previsto, nell'ambito della M1C1-72 bis, anche l'adozione di provvedimenti legislativi per consentire la cessione del credito a terzi dopo 30 giorni di inazione della PA, inizialmente oggetto della M1C1-72quater.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2023	2024		2025	2025	2026
T1	T1	T4	T1	T4	T1
M1C1-72 (*M*) - Sono approvate le misure per ridurre i tempi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni agli operatori economici	M1C1-72bis (M) - Adozione di provvedimenti legislativi e misure per ridurre i ritardi nei pagamenti dalla PA agli operatori economici	M1C1-72ter (M) - Incremento delle risorse umane (In Ministeri e Amm.ni centrali e locali) al fine di contrastare il ritardo nei pagamenti	M1C1-76 (*T*) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni	M1C1-72quinquies (M) - Esecuzione dei pagamenti nel sistema InIT e introduzione di misure orizzontali (piattaforma informativa sui crediti commerciali) volte a ridurre il ritardo nei pagamenti dalla PA agli operatori economici	M1C1-88 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni
		M1C1-72quater (M) - Adozione del Piano di audit	M1C1-77 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche regionali (Regioni e Province autonome) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni	M1C1-72sexies (M) - Adozione del report del Piano di audit, incluse le eventuali misure correttive	M1C1-89 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche regionali (Regioni e Province autonome) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni
			M1C1-78 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni		M1C1-90 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni
			M1C1-79 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti del Servizio Sanitario Nazionale nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 60 giorni		M1C1-91 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti del Servizio Sanitario Nazionale nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 60 giorni
			M1C1-80 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di ritardo delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali ed altri enti) agli operatori economici non deve superare 0 giorni		M1C1-92 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di ritardo delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali ed altri enti) agli operatori economici non deve superare 0 giorni
			M1C1-81 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di ritardo delle autorità pubbliche regionali (Regioni e Province autonome) agli operatori economici non deve superare 0 giorni		M1C1-93 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di ritardo delle autorità pubbliche regionali (Regioni e Province autonome) agli operatori economici non deve superare 0 giorni
			M1C1-82 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di ritardo degli enti locali agli operatori economici non deve superare 0 giorni		M1C1-94 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di ritardo degli enti locali agli operatori economici non deve superare 0 giorni
			M1C1-83 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di ritardo degli enti del Servizio Sanitario Nazionale agli operatori economici non deve superare 0 giorni		M1C1-95 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di ritardo degli enti del Servizio Sanitario Nazionale agli operatori economici non deve superare 0 giorni

Attuazione e prossime attività

Dal punto di vista normativo, per le amministrazioni pubbliche diverse dalle amministrazioni dello Stato (come identificate dall'ISTAT per la produzione dei conti nazionali), hanno trovato concreta applicazione, a partire dal 2021, le misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento previste dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, da ultimo integrata dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233. È stata successivamente emanata la circolare n. 17 del 2022 della Ragioneria generale dello Stato che fornisce indicazioni sugli aspetti

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

applicativi di tali misure e le attività di verifica da parte degli organi di controllo di regolarità amministrativa e contabile delle Amministrazioni interessate, richiamando tutte le pubbliche amministrazioni al rispetto dei tempi di pagamento e ad assicurare la piena attuazione delle disposizioni previste dal quadro normativo vigente sui tempi di pagamento dei debiti commerciali.

Per il conseguimento della M1C1-72 (T1-2023) è stata adottata una norma all'interno del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41, che definisce nuove disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni (Articolo 4-bis. - Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni).

Dal punto di vista metodologico e tecnico-informatico, con la predisposizione e l'invio alla Commissione europea della Nota tecnica di cui all'articolo 4-bis, c. 3, del d.l. n. 13/2023, sono state definite le aggregazioni previste per la rendicontazione degli obiettivi della riforma e le modalità di calcolo della media ponderata e semplice per la verifica del rispetto delle condizioni previste dagli accordi operativi (*operational arrangements*). Al fine di rispondere alle esigenze dettate dal PNRR, è stato realizzato un sistema conoscitivo per il monitoraggio dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni che, alimentandosi dalla stessa base dati del sistema gestionale PCC, è in grado di fornire:

- gli indicatori previsti per il riscontro dei target della Riforma 1.11, secondo le modalità declinate negli Operational arrangements (OA): media semplice e ponderata dei tempi di pagamento e di ritardo per i comparti definiti dalla riforma;
- una base dati "cristallizzata" al momento della rilevazione delle variabili utili ai fini delle analisi statistiche e del monitoraggio dei tempi di pagamento, laddove il sistema gestionale comporta una continua evoluzione delle informazioni rilevate;
- le informazioni (variabili) utili ai fini delle analisi statistiche e del calcolo degli indicatori, escludendo gli elementi a supporto delle procedure gestionali, non di interesse sotto il profilo conoscitivo rispetto al fenomeno indagato;
- un riscontro puntuale fra la base dati di origine (dati elementari relativi alla singola fattura) e gli indicatori elaborati nell'ambito delle attività di monitoraggio.

Con riferimento all'implementazione del nuovo sistema InIT - ossia il sistema informatico integrato di tipo ERP per la gestione dei processi contabili - sono state messe in esercizio per le amministrazioni centrali dello Stato, nel 2021, le funzionalità relative alla contabilità economico-patrimoniale e alla contabilità analitica per centri di costo (il cosiddetto R1-Rilascio 1) e nel 2022 le funzionalità per la gestione fisica e contabile dei beni (il cosiddetto R2-Rilascio 2). Nel secondo trimestre 2023 è stato avviato il progressivo rilascio delle funzioni dedicate alla contabilità finanziaria (cosiddetto Rilascio 3), partendo con una prima applicazione pilota relativa alle funzionalità per la predisposizione del bilancio di previsione per il triennio 2024-2026. Nell'anno 2024 sono entrate a regime le funzionalità per la predisposizione del bilancio di previsione utilizzate per la legge di bilancio relativa al triennio 2025-2027. A gennaio 2025 sono state rilasciate alcune prime funzioni per la gestione della spesa. Si tratta in particolare delle funzioni – precedentemente gestite sul sistema Sicoge – dedicate alla predisposizione del piano finanziario dei pagamenti (cosiddetto cronoprogramma) e alla gestione anagrafica e finanziaria dei contratti. Pertanto, per quanto riguarda il processo di esecuzione della spesa, allo stato attuale dei rilasci effettuati, il Sistema InIT contribuisce alla gestione del ciclo passivo in qualità di applicativo su cui vengono registrati i documenti di costo (fatture e note di debito) e contabilizzati i relativi costi, nonché gestiti i contratti e la pianificazione dei pagamenti. Gli impegni e i pagamenti sono effettuati all'interno di InIT con apposita funzionalità che richiama il sistema Sicoge, che viene allineato in tempo reale dal sistema InIT. Prima del rilascio effettuato a gennaio 2025, anche la gestione dei contratti e del cronoprogramma veniva effettuata sul sistema Sicoge. Il sistema Sicoge, parzialmente dismesso nel 2025, continua ad essere pienamente interoperabile con il sistema InIT e perfettamente integrato nello stesso, permettendo, pertanto, all'utente di effettuare l'intero processo di spesa - dalla registrazione della fattura al pagamento - mediante il sistema InIT.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Con riferimento alla trasparenza e diffusione dei dati sui tempi di pagamento, è stato pubblicato nel sito web della Ragioneria generale dello Stato228 l'aggiornamento dei dati relativi al monitoraggio degli indicatori dei tempi di pagamento, per le fatture emesse negli anni 2021-2023, e dei primi due trimestri del 2024, nonché l'aggiornamento dello *stock* di debito commerciale scaduto al 31 dicembre 2023 e alla fine dei primi tre trimestri del 2024; sono in fase di pubblicazione i dati degli indicatori dei tempi di pagamento aggiornati al terzo trimestre 2024 e quelli relativi del debito scaduto al quarto trimestre dello stesso anno. Per il conseguimento della milestone M1C1-72bis (T1-2024) si è intervenuti a livello normativo con l'articolo 40 del decreto-legge n. 19/2024, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56. In particolare, la norma ha disposto che le Amministrazioni centrali e gli Enti locali di maggiori dimensioni che registrano tempi di pagamento non conformi alla normativa vigente sono chiamati a predisporre dei Piani di intervento in cui sono individuate le cause, anche di carattere organizzativo, che non consentono il rispetto dei tempi di pagamento, nonché le conseguenti azioni correttive. I suddetti Piani di intervento sono monitorati e verificati da appositi tavoli di coordinamento, sia a livello centrale (*task force* ministeriali) che a livello territoriale. A fine 2024, tutti i Ministeri interessati hanno predisposto i Piani di intervento di cui all'articolo 40, commi 4 e 5, del decreto-legge n. 19/2024; per ciascuno di essi è stato costituito il relativo gruppo di lavoro (*task force*) ed è stato avviato l'esame del Piano presentato nel tavolo di coordinamento.

Per quanto riguarda gli Enti locali, la quasi totalità degli enti interessati dall'applicazione dell'articolo 40, commi 6 e 7 del decreto-legge n. 19/2024 (n. 30 enti locali su un totale di n. 31) ha trasmesso il Piano degli interventi, previsto dall'articolo 40, commi 6 e 7 del decreto-legge n. 19/2024. I Piani presentati sono stati tutti oggetto di valutazione in merito all'adeguatezza delle misure proposte rispetto agli obiettivi di riduzione dell'indicatore dei tempi di ritardo da parte del Tavolo tecnico329 che, a tal fine, ha proposto integrazioni alle azioni ivi previste. I piani di intervento come integrati dal Tavolo sono stati recepiti negli accordi sottoscritti con il Ministro dell'economia e delle finanze: 28 dei 30 enti che hanno presentato il piano hanno formalmente sottoscritto l'accordo, impegnandosi ad adottare un Piano degli interventi secondo le modalità e l'articolazione temporale indicate nel cronoprogramma allegato all'accordo, che ne costituisce parte integrante, per la riduzione dei ritardi dei pagamenti dei debiti commerciali.

Considerato che le disposizioni sopra richiamate demandano al Tavolo il monitoraggio dell'attuazione degli interventi, il Tavolo si riunisce settimanalmente per monitorare l'attuazione delle azioni inserite nel cronoprogramma. A tale scopo gli enti sottoscrittori relazionano bimestralmente sul grado di raggiungimento delle misure previste nel piano mentre ogni tre mesi sono chiamati a rappresentare l'impatto sull'organizzazione dell'ente del nuovo processo di spesa e del piano dei pagamenti, per i quali tutti gli enti si sono impegnati ad avviare una sperimentazione semestrale prima della loro adozione a regime, adozione che deve avvenire attraverso le modifiche ai propri regolamenti di contabilità.

Il riscontro positivo sul miglioramento dei tempi di pagamento da parte degli enti sottoscrittori degli accordi ha indotto il legislatore ad estendere la misura dell'adozione di appositi piani di intervento a tutti i comuni che hanno registrato un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti alla data del 31dicembre 2023 superiore a 10 giorni. L'articolo 6-sexies, comma 3, del decreto-legge n. 155 del 19 ottobre 2024, convertito con modificazioni dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189, prevede che gli enti interessati (ossia gli enti con popolazione inferiore a 60 mila abitanti) predispongano un piano degli interventi, da sottoporre all'approvazione dell'organo esecutivo, che contenga le misure di carattere organizzativo ritenute necessarie per superare il ritardo dei pagamenti, oltre alle seguenti specifiche misure:

---

[28] Accessibile al seguente indirizzo: https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONEI/tempi_di_pagamento_e_debiti_commerciali_delle_pubbliche_amministrazioni/index.html

[29] Il Tavolo tecnico previsto per la verifica dei piani di intervento dall'art. 40, comma 8, del decreto-legge n. 19 del 2022, è stato costituito con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 2 aprile 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

a. creazione di una struttura preposta al pagamento dei debiti commerciali per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti e individuazione di un responsabile del pagamento dei debiti commerciali per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;
b. sperimentazione di procedure semplificate di spesa idonee ad assicurare maggiore tempestività nei pagamenti;
c. costante verifica dei dati registrati nella predetta piattaforma elettronica, con particolare riguardo alla verifica delle scadenze delle fatture e alla corretta gestione delle note di credito e delle sospensioni.

In questo caso la realizzazione delle misure previste dal piano è verificata dall'organo di controllo di regolarità amministrativo contabile in sede di predisposizione della relazione sul rendiconto di gestione. L'articolo 40 del decreto-legge n. 19/2024 ha previsto, inoltre, disposizioni volte:

- ad assicurare che le autorità locali e regionali ricevano dal livello centrale i fondi per saldare in tempo utile le loro fatture, riducendo i tempi di erogazione dei trasferimenti fra amministrazioni da 60 a 30 giorni;
- a ridurre da 45 a 30 giorni il termine del silenzio-assenso per la cessione dei crediti previsto dall'articolo 6, comma 2, dell'Allegato II.14 del nuovo Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36);
- ad assicurare la pubblicazione di dati aggiornati relativi agli stock di debiti arretrati delle amministrazioni centrali e locali.

In attuazione della milestone M1C1-72bis, è stato adottato il decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189, il cui articolo 6, comma 1, prevede che "*al fine di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, dando attuazione alla milestone M1C1-72 bis del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento. Il piano annuale dei flussi di cassa è redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato*". Il comma 2 del medesimo articolo 6, inoltre, stabilisce che "*Il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica che sia predisposto il piano di cassa di cui al comma 1*".

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze ha fornito, inoltre, chiarimenti sulla normativa in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle PA con la Circolare MEF-RGS 8 novembre 2024, n. 36, che fornisce indicazioni sui pagamenti di natura commerciale e non commerciale e sull'utilizzo della facoltà prevista dall'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231. Altre istruzioni operative sono state fornite con la Circolare MEF-RGS 3 gennaio 2024, n. 1, che favorisce l'implementazione della disposizione di cui all'art. 4-bis, c. 2, del citato decreto-legge n. 13/2023, convertito con modificazioni dalla Legge n. 41/202330.

---

[30] La Circolare MEF-RGS n. 1 del 03/01/2024 fornisce prime indicazioni operative in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41. E' strutturata in tre parti: la prima, relativa alla riforma PNRR 1.11, "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", Missione 1, componente 1, riconducibile al primo comma del menzionato articolo; la seconda concernente la valutazione della performance mediante assegnazione, da parte delle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di obiettivi annuali funzionali al rispetto dei tempi di pagamento ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché a quelli apicali delle relative strutture, di cui al comma 2 dell'articolo in esame; la terza parte afferente il sistema di monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi della riforma PNRR 1.11 sopra richiamata e relativa al comma 3 del menzionato articolo 4-bis.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Più recentemente, è stata data attuazione alle milestone M1C1-72ter (T4-2024) e M1C1-72quater (T4-2024). Con riferimento alla M1C1-72ter, è stato adottato l'articolo 6-sexies, comma 1, del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189, che ha previsto l'istituzione di un fondo con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, da ripartire tra i Ministeri e gli enti locali individuati ai sensi dell'articolo 40, commi da 4 a 9, del decreto-legge n. 19 del 2024, al fine di rafforzare le strutture preposte ai pagamenti delle fatture commerciali, mediante iniziative di formazione e riqualificazione professionale nonché tramite l'assunzione di nuovo personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di durata non eccedente il 31 dicembre 2026.

Rispetto alla milestone M1C1-72quater, il piano di *audit* è stato adottato con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 241 del 15 novembre 2024. È stato identificato un campione di n. 135 amministrazioni riconducibili ai comparti "livello centrale" (comprese le organizzazioni territoriali dei ministeri), "livello locale" e "autorità sanitarie pubbliche".
In particolare, sono stati individuati:

- per il livello centrale: n. 35 unità organizzative centrali e periferiche dei Ministeri e n. 4 ulteriori "Altri Enti" che operano a livello nazionale;
- per il livello locale: n. 75 enti locali e n. 8 "Altri Enti" che operano a livello locale;
- per le autorità sanitarie pubbliche: n. 13 enti del Servizio sanitario nazionale.

Il campione di amministrazioni ed enti oggetto di audit è stato selezionato tra i soggetti che, al 31 dicembre 2023, presentavano un Tempo Medio Ponderato di Ritardo (TMPR) maggiore di 10 giorni; la numerosità campionaria per il singolo comparto è stata determinata, con criteri non statistici, cercando di garantire una adeguata rappresentatività dei comparti censiti nell'ambito della PCC, sulla base:

- delle risorse umane disponibili;
- di esigenze di profondità dell'indagine segnalate per alcuni dei comparti censiti nella PCC.

Ad oggi sono state avviate le attività di audit per tutti i 135 enti campionati.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 - Riforma 1.12: Riforma dell'amministrazione fiscale

Descrizione

La Raccomandazione del Consiglio europeo all'Italia del 2019 aveva già sollecitato azioni di "contrasto all'evasione fiscale" attraverso il potenziamento dei pagamenti elettronici.

Nell'ambito del PNRR, tale Raccomandazione è stata tradotta nell'elaborazione di possibili azioni volte a ridurre l'evasione fiscale dovuta alla omessa fatturazione e alla infedele fatturazione, in particolare nella forma di incentivi mirati per i consumatori e accompagnata dall'analisi e dall'individuazione dei settori più esposti. Questi orientamenti sono contenuti nella Relazione per orientare le azioni del Governo, oggetto del traguardo M1C1-101, conseguito nel mese di dicembre 2021 (T4-2021). Tra i vari contenuti della Relazione, si segnala la tendenza a predisporre misure di incentivo ai consumatori, come la "lotteria degli scontrini", per aumentare i pagamenti elettronici, così come le proposte di intervento normativo volte ad estendere l'ambito di applicazione della fatturazione elettronica e ad introdurre dei flussi comunicativi in materia di pagamenti effettuati tramite strumenti tracciati.

Le proposte di azioni - suggerite nella Relazione - per l'adozione di una efficace strategia di contrasto all'evasione fiscale da omessa fatturazione e infedele fatturazione hanno assunto una valenza generale e programmatica rispetto agli interventi normativi previsti dal traguardo M1C1-103 (T2-2022), con particolare riguardo all'*item* (v) (cfr. oltre). Tali interventi si traducono, poi, in specifici obiettivi quantitativi riferiti alla fase successiva dell'attuazione della riforma.

2021	2022		2023		2024	2025	2026
T4	T2	T4	T2	T4	T2	T4	T2
M1C1-101 (*M*) - Adozione di una revisione dei poossibili interventi per ridurre l'evasione fiscale	M1C1-103 (*M*) - Entrata in vigore degli atti di diritto primario e derivato e delle disposizioni regolamentari e completamento delle procedure amministrative per incoraggiare il rispetto degli obblighi fiscali (tax compliance) e migliorare gli audit e i controlli	M1C1-105 (*T*) - Aumento del 20% delle "lettere di conformità"	M1C1-109 (*T*) - 2.300.000 contribuenti ricevono le prime dichiarazioni IVA precompilate	M1C1-113 (*T*) - Aumento del 40% delle "lettere di conformità"	M1C1-112 (*T*) - Migliorare la capacità operativa dell'amministrazione fiscale	M1C1-116 (*T*) - Riduzione del 5% dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore "propensione all'evasione"	M1C1-121 (*T*) - Riduzione del 15% dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore "propensione all'evasione"
		M1C1-106 (*T*) - Riduzione del 5% del numero di "lettere di conformità" che rappresentano falsi positivi		M1C1-114 (*T*) - Aumento del 30% del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"			
		M1C1-107 (*M*) - Aumento del 15% del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"					

Attuazione e prossime attività

Rispetto ai traguardi e agli obiettivi previsti rilevano i seguenti dettagli circa lo stato di avanzamento e le prossime attività.

<u>M1C1-103 (T2-2022): Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato e delle disposizioni regolamentari e completamento delle procedure amministrative per incoraggiare il rispetto degli obblighi fiscali (tax compliance) e migliorare gli audit e i controlli</u>

i) Piena operatività della banca dati e dell'infrastruttura informatica dedicata al rilascio delle dichiarazioni IVA precompilate

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

L'Agenzia delle Entrate ha realizzato e reso operativa l'infrastruttura tecnologica che consente la precompilazione delle bozze dei registri IVA delle vendite e degli acquisti, delle comunicazioni trimestrali delle liquidazioni IVA e della dichiarazione annuale IVA. In particolare, l'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione dei contribuenti che rientrano nella platea sperimentale dei destinatari le bozze dei registri IVA, a partire dal 13 settembre 2021, e le bozze delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche IVA, a partire dal 6 novembre 2021, in una specifica area *web* del portale "Fatture e corrispettivi" a cui è possibile accedere tramite apposite credenziali direttamente o tramite professionisti incaricati.

ii) Potenziamento della banca dati utilizzata per le "lettere di conformità"

L'Agenzia delle Entrate ha adottato diverse iniziative volte a migliorare il livello qualitativo delle proprie basi dati, nonché la loro interoperabilità, tramite l'implementazione di piattaforme di analisi avanzata dei dati. Tali basi dati sono utilizzate anche per le analisi del rischio propedeutiche all'invio delle comunicazioni di stimolo della compliance. I miglioramenti introdotti garantiscono la possibilità di sviluppare criteri di indagine complessi e verificare preventivamente la presenza di possibili falsi positivi.

iii) Definizione di efficaci sanzioni amministrative in caso di rifiuto di pagamenti elettronici da parte dei fornitori privati

È stata emanata una norma che ha anticipato l'applicazione delle "*sanzioni per mancata accettazione di pagamenti effettuati con carte di debito e credito*", già previste a decorrere dal 1° gennaio 2023 dall'articolo 19-ter del decreto-legge n. 152/2021. In particolare, l'articolo 18, comma 1 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 ha anticipato al 30 giugno 2022 la decorrenza della previsione in materia di sanzioni per mancata accettazione dei pagamenti elettronici.

iv) Completamento del processo di pseudonimizzazione dei dati dell'archivio dei rapporti finanziari e implementazione di strumenti informatici idonei al trattamento dei big data

L'Agenzia delle Entrate ha completato la metodologia di pseudonimizzazione da applicare ai dati contenuti nell'Archivio dei rapporti finanziari (ADR). La relativa nota metodologica è stata trasmessa all'Autorità garante della protezione dei dati personali, sotto forma di allegato al documento di valutazione di impatto privacy (DPIA), unitamente allo schema di decreto ministeriale destinato a disciplinare - ai sensi dell'articolo 23 del regolamento (UE) 2016/679 - le necessarie limitazioni dei diritti degli interessati, nonché le connesse garanzie, che si rendono applicabili nel corso delle attività di analisi del rischio basate sui dati dell'ADR. In merito, si segnala che in data 13 giugno 2022, l'Autorità garante della protezione dei dati personali ha dichiarato - ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2016/679 - di non avere osservazioni sul citato schema di decreto. Il 28 giugno 2022 è stato, quindi, adottato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze recante "*Attuazione dell'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativo al trattamento dei dati contenuti nell'archivio dei rapporti finanziari di cui al comma 682 del medesimo articolo 1*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1° luglio 2022. Inoltre, il comma 684 del citato articolo 1 ha statuito, nel rispetto del principio di responsabilizzazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) 2016/679, che l'Agenzia delle Entrate redigesse una valutazione unitaria di impatto sulla protezione dei dati da sottoporre al parere preventivo del Garante per la protezione dei dati personali.

Con il provvedimento n. 276 del 30 luglio 2022, il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere favorevole rispetto alla bozza di valutazione di impatto *privacy* (DPIA) - di cui all'art. 1, comma 684, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 - predisposta dall'Agenzia delle Entrate.

v) Adozione di azioni efficaci aggiuntive volte a ridurre l'evasione fiscale da omessa fatturazione

È stata emanata una norma - l'articolo 18, comma 2, del d.l. n. 36/2022 - che estende l'obbligo di fatturazione elettronica ai soggetti che applicano il regime forfettario. In particolare, come disposto dal comma 3 dello stesso articolo 18, l'obbligo scatta dal 1° luglio 2022 per i soggetti forfettari con volume di ricavi o di compensi nell'anno precedente superiore a 25.000 euro, dal 1° gennaio 2024 per gli altri contribuenti forfettari, con volume d'affari non superiore a 25.000 euro. Il successivo comma 4 ha,

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

inoltre, esteso l'obbligo di trasmissione, da parte degli operatori finanziari, dei dati riepilogativi giornalieri delle transazioni effettuate a favore degli operatori economici mediante gli strumenti di pagamento elettronico. Tale obbligo è stato introdotto, limitatamente all'importo delle commissioni, dall'articolo 5-novies del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146 per le transazioni effettuate a favore dei soli operatori che effettuano cessioni di beni o prestazioni di servizi al consumo finale (B2C), mentre il decreto-legge n. 36/2022 estende l'obbligo con riferimento alle transazioni effettuate a favore di tutti gli operatori economici, compresi, quindi, le transazioni B2B e B2G e inserisce nel flusso informativo anche il valore dei pagamenti.

Inoltre, il comma 4-bis del citato articolo ha modificato la normativa in materia di "lotteria degli scontrini". A tal riguardo, si evidenzia che l'Agenzia delle entrate ha emanato il provvedimento n. 15943 del 18 gennaio 2023 con il quale sono state adeguate le specifiche tecniche per consentire l'aggiornamento *software* dei registratori telematici, in vista dell'avvio della nuova lotteria degli scontrini "istantanea". Inoltre, l'Agenzia ha messo a disposizione un'area di test per consentire ai produttori dei registratori telematici di sviluppare correttamente l'evoluzione software degli apparecchi.

Infine, il 29 gennaio 2021 è stata predisposta da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in condivisione con l'Agenzia delle Entrate, la determinazione interdirettoriale Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Agenzia delle Entrate, che integra le disposizioni attuative già definite con la determinazione del 5 marzo 2020, n. 80217/RU (Modello determinazione (adm.gov.it)) - e successive modificazioni - al fine di renderle conformi alle nuove disposizioni legislative e di dare l'avvio alla Lotteria "istantanea".

M1C1 -105 (T4-2022): Aumento del 20 per cento rispetto al 2019 delle "lettere di conformità"

L'Agenzia delle entrate ha predisposto un documento di pianificazione che illustra i criteri di rischio che sono stati utilizzati per la predisposizione delle liste di contribuenti nei cui confronti attivare le iniziative di stimolo della *compliance*. Il documento è stato condiviso con il *partner* tecnologico Sogei

S.p.A. e le diverse attività sono state inserite nei piani tecnici di automazione del 2022. Pertanto, per ciascuna lista è stata preventivamente delimitata la platea di riferimento ed individuato il periodo dell'anno in cui le comunicazioni sarebbero state inviate ai contribuenti.

Rispetto all'obiettivo complessivo di 2.581.090 "lettere di *compliance*", sono state inviate, alla data 31 ottobre 2022, 2.637.383 comunicazioni, il dato è stato poi leggermente aggiornato in sede di *assessment* a 2.636.822 comunicazioni (pari al 102 per cento dell'obiettivo).

M1C1 -106 (T4-2022): Riduzione del 5 per cento rispetto al 2019 del numero di "lettere di conformità" che rappresentano falsi positivi

Ogni criterio di incrocio delle informazioni è stato preliminarmente sottoposto a una fase di sperimentazione finalizzata ad individuare le possibili anomalie presenti nelle platee di riferimento (es. sovra-rappresentazione di singoli codici ATECO, presenza di regimi speciali di tassazione). Inoltre, il controllo qualitativo è proseguito iterativamente durante lo svolgimento delle attività.

A fronte dell'invio di 2.637.383 comunicazioni di compliance, sono stati consuntivati, alla data del 21 dicembre 2022, 20.332 falsi positivi, il dato aggiornato al 14 febbraio 2023, in sede di *assessment*, è pari a 34.498 falsi positivi. A tal riguardo, si ricorda che la soglia massima di falsi positivi prevista dal PNRR ammonta a 120.175.

M1C1-107 (T4-2022): Aumento del 15 per cento del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"

Rispetto all'obiettivo - pari a 2.449.500.000 euro - alla data del 31 ottobre 2022 sono stati riscossi 2.945.556.829 euro e, conseguentemente, lo stato di avanzamento è stato pari al 120 per cento.

M1C1-109 (T2-2023): Almeno 2.300.000 contribuenti devono ricevere dichiarazioni IVA precompilate per l'esercizio fiscale 2022

Nel mese di dicembre 2022 sono stati definiti i criteri di elaborazione della dichiarazione annuale IVA precompilata. Il 12 gennaio 2023 è stato emanato il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

entrate con cui è stata ampliata la platea dei soggetti IVA nei confronti dei quali sono predisposti i documenti IVA precompilati per il periodo sperimentale che lo stesso provvedimento ha esteso, oltre al 2021 e al 2022, anche all'anno 2023.

Nel mese di gennaio 2023 sono stati effettuati i test delle funzionalità dell'applicativo web riferite alla dichiarazione annuale IVA precompilata, che si sono conclusi con esito positivo in data 27 gennaio 2023.

A partire dal 10 febbraio 2023, l'Agenzia delle Entrate ha reso disponibile nella specifica area web del portale "Fatture e corrispettivi" del proprio sito *internet*, a cui è possibile accedere tramite apposite credenziali direttamente o tramite professionisti incaricati, la dichiarazione annuale IVA precompilata per tutti i contribuenti titolari di partita IVA che rientrano nella platea sperimentale, ossia circa 2,4 milioni di soggetti IVA.

Le dichiarazioni IVA precompilate messe a disposizione dei contribuenti alla data del 10 febbraio 2023 sono state pari a 2.404.637.

A partire dal 15 febbraio 2023, sono state messe a disposizione anche tutte le funzionalità per consentire la modifica, l'integrazione dei dati riportati nei differenti quadri e l'invio della dichiarazione. La disponibilità del nuovo servizio della dichiarazione IVA precompilata è stata oggetto di ampia divulgazione anche attraverso il comunicato stampa pubblicato sul sito internet dell'Agenzia il 10 febbraio 2023 e tramite appositi comunicati stampa che sono stati pubblicati sulle pagine regionali del sito dell'Agenzia, con l'evidenza del numero delle dichiarazioni IVA precompilate elaborate per gli operatori residenti in ciascuna regione.

All'interno del portale "Fatture e corrispettivi" del sito internet dell'Agenzia delle Entrate, infine, è stata messa a disposizione dell'utenza un'apposita sezione informativa, nella quale sono illustrate le funzionalità disponibili nell'applicativo per la visualizzazione, modifica, integrazione e invio della dichiarazione IVA precompilata, nonché per il pagamento dell'eventuale IVA a debito.

Nel mese di giugno 2023 è stato fornito alla Commissione, ai fini della verifica del pieno raggiungimento del target, un elenco pseudonimizzato dei contribuenti cui sono state messe a disposizione le dichiarazioni IVA precompilate, accompagnato da una relazione nella quale sono state illustrate le attività svolte.

La Commissione successivamente, ha avviato e concluso positivamente l'attività di *sampling*, scegliendo 60 posizioni per le quali ha richiesto e ottenuto dall'Agenzia le dichiarazioni IVA precompilate in formato pdf e le schermate dell'applicativo "SERPICO", che ripropongono le informazioni messe a disposizione degli utenti nella specifica area web del portale "Fatture e corrispettivi".

<u>M1C1-113 (T4-2023): il numero di "lettere di conformità" deve essere aumentato di almeno il 40 per cento rispetto al 2019.</u>

Il target in rubrica prevede l'invio ai contribuenti di almeno 3.011.271 lettere di compliance. Per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo, l'Agenzia delle entrate ha avviato diverse iniziative innovative in materia di analisi del rischio basate sulla valorizzazione e sull'utilizzo integrato - reso possibile dagli strumenti di *data analytics* - delle nuove informazioni (ad esempio, flussi dei pagamenti elettronici) che si sono rese disponibili grazie alle misure emanate in attuazione del succitato *item* (v) della milestone M1C1-103.

Con la modifica tecnica dell'Allegato alla CID del 14 maggio 2024 è stata anticipata la scadenza del target M1C1-113 a dicembre 2023, in quanto, utilizzando, come già avvenuto in relazione al target M1C1-105, un periodo di rendicontazione pari a 12 mesi e collocato nell'intervallo temporale novembre 2022-ottobre 2023, l'obiettivo risulta conseguito nel mese di ottobre 2023, grazie all'invio di 3.248.431 lettere di compliance.

La Commissione, successivamente, ha avviato e concluso positivamente l'attività di sampling, scegliendo 60 unità per le quali ha richiesto e ottenuto dall'Agenzia il set documentale contenente la versione pdf delle lettere di compliance campionate e la videata dell'applicativo SERPICO o ISA UFFICI.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1-114 (T4-2023): il gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità" deve aumentare del 30 per cento rispetto al 2019.

L'obiettivo richiede di riscuotere almeno 2.769.000.000,00 euro come gettito derivante dalle lettere di compliance. Come accaduto per la M1C1-113, anche la scadenza della M1C1-114 è stata anticipata al T4 2023 con la revisione dell'Allegato della CID del 14 maggio 2024.

Utilizzando, come già avvenuto in relazione al target M1C1-107, un periodo di rendicontazione pari a

12 mesi e collocato nell'intervallo temporale novembre 2022-ottobre 2023, l'obiettivo è stato conseguito nel mese di agosto 2023. Al 31 ottobre 2023, il totale riscosso ammonta a euro 3.827.318.953, pari al 138% dell'obiettivo.

M1C1-112 (T2-2024): l'Agenzia delle Entrate deve assumere 4.113 nuove unità di personale in linea con il "Piano della performance 2021-2023" dell'Agenzia delle Entrate

L'attuazione della misura M1C1 - "Riforma 1.12: Riforma della amministrazione fiscale" prevede l'aumento della capacità operativa dell'Agenzia delle entrate mediante l'assunzione di 4.113 unità di personale in coerenza con il "Piano della *Performance* 2021-2023".

Tale traguardo è stato non solo raggiunto ma anche superato, grazie all'assunzione di n. 7.810 unità di personale. In particolare, sono state espletate le procedure concorsuali di seguito elencate:

1. concorso pubblico per il reclutamento a tempo indeterminato di 175 dirigenti di seconda fascia, bandito con atto del Direttore dell'Agenzia n. 146687 del 29 ottobre 2010. La procedura si è conclusa con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 173327 del 30 giugno 2021, rettificato con successivi atti n. 198385 del 22 luglio 2021 e n. 26189 del 27 gennaio 2022.

   Avverso tale graduatoria sono stati prodotti ricorsi innanzi al TAR Lazio e, proprio in esecuzione delle sentenze del giudice amministrativo che li ha accolti parzialmente, è stata approvata una nuova graduatoria con atto n. 5284 dell'11 gennaio 2024.

   Il bando di concorso prevedeva una procedura concorsuale distinta in due fasi: 1) la valutazione dei titoli "previa individuazione dei criteri stabiliti dalla commissione esaminatrice"; 2) una prova orale per la verifica dei requisiti e delle attitudini professionali integrata da un colloquio sulle materie indicate nell'articolo 8 comma 3 del bando.

   Risultano assunte 175 unità di personale, di cui 3 unità assegnate alla Direzione Provinciale di Bolzano. Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia dell'11 giugno 2024, è stata altresì autorizzata l'assunzione di 39 idonei, questi ultimi non conteggiati nel totale.

2. concorso pubblico per 10 dirigenti da destinare alla direzione di uffici preposti ad attività di gestione dei servizi catastali di competenza dell'Agenzia delle entrate, bandito con atto del Direttore dell'Agenzia n. 15519 del 21 gennaio 2019. La procedura si è conclusa con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto del Direttore dell'Agenzia n. 173000 del 26 maggio 2023. Il concorso si è articolato in tre fasi: una prova scritta, la valutazione dei titoli per i candidati che hanno superato la prova scritta e un colloquio orale. I 10 vincitori sono stati assunti il 1° settembre 2023. Con atto n. 198130 del 17 aprile 2024 è stata autorizzata anche l'assunzione dei 6 idonei, questi ultimi non conteggiati nel totale;

3. concorso pubblico per il reclutamento di 150 dirigenti di seconda fascia da destinare in via prioritaria alla direzione di uffici preposti ad attività operative di gestione, riscossione e contenzioso dei tributi di competenza dell'Agenzia delle entrate, bandito con atto del Direttore dell'Agenzia n. 15513 del 21 gennaio 2019. Dopo la prova scritta, superata da 46 candidati, e la valutazione dei titoli per i predetti candidati, dal 6 al 15 maggio 2024 si sono svolte le prove orali con il superamento della procedura da parte di n. 38 candidati. La graduatoria di merito è stata trasmessa dalla Commissione d'esame all'Agenzia, in data 29 maggio 2024. La procedura è attualmente in corso.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

4. selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 510 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo professionale funzionario, per attività amministrativo-tributaria, bandita con atto del Direttore n. 75143 del 9 aprile 2018. La procedura prevedeva un'articolazione in tre fasi: a) prova oggettiva attitudinale; b) prova oggettiva tecnico-professionale; c) tirocinio teorico-pratico integrato da una prova finale orale. Il concorso si è concluso con l'approvazione delle graduatorie finali di merito; all'esito della procedura nel 2021 sono state complessivamente assunte 499 unità di personale tra vincitori e idonei;

5. selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 20 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, destinate agli uffici dell'Agenzia delle entrate situati in provincia di Bolzano, bandita con atto del Direttore Provinciale di Bolzano n. 20553 del 4 marzo 2022. La procedura prevedeva un'articolazione in tre fasi: a) prova oggettiva attitudinale; b) prova oggettiva tecnico-professionale; c) tirocinio teorico-pratico integrato da una prova finale orale. La procedura è stata completata con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto n. 122304 del 20 dicembre 2023 e l'assunzione di 2 vincitori avvenuta il 2 gennaio 2023; i fondi utilizzati per bandire la procedura, in considerazione dell'esiguo numero di posti coperti, sono stati utilizzati per bandire ulteriori tre procedure:

   a. 21 unità per la seconda area funzionale, fascia retributiva F3 - atto n. 22988 dell'11 marzo 2022. La procedura si è conclusa con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto del Direttore Provinciale di Bolzano n. 73249 del 21 luglio 2022 e 10 vincitori sono stati immessi in servizio nel medesimo anno;

   b. 13 unità per la seconda area funzionale, fascia retributiva F3 - atto n. 96065 del 7 ottobre 2022, La procedura si è conclusa con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto del Direttore Provinciale di Bolzano n. 21244 del 6 marzo 2023 e l'immissione in servizio di 14 unità di personale, tra vincitori e idonei, nel medesimo anno;

   c. 4 unità per la seconda area funzionale, fascia retributiva F3 - atto n. 98239 del 14 ottobre 2022. La procedura si è conclusa con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto del Direttore Provinciale di Bolzano n. 39282 del 20 aprile 2023 e l'immissione in servizio di 4 unità tra vincitori e idonei nel medesimo anno.

6. selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 2.320 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo professionale funzionario, per attività amministrativo-tributaria, bandita con atto del Direttore n. 214106 del 10 agosto 2021. La procedura ha previsto cinque ambiti professionali: esperto in controllo di gestione; esperto in protezione dei dati personali; esperto in attività legali; esperto in fiscalità internazionale; esperto in materie fiscali. La procedura prevedeva un'articolazione in tre fasi: a) prova oggettiva attitudinale; b) prova oggettiva tecnico- professionale; c) tirocinio teorico-pratico integrato da una prova finale orale. Nel primo semestre del 2023 sono stati immessi in servizio 2.189 funzionari;

7. selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 100 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo professionale Funzionario informatico, di cui 25 unità di analista dati fiscale, 25 di analista infrastrutture e sicurezza informatica in ambito fiscale e 50 di funzionario data scientist bandita con Atto del Direttore n. 214107 del 10 agosto 2021. La procedura si articolava in tre fasi: a) valutazione dei titoli; b) prova scritta; c) tirocinio teorico-pratico integrato da una prova finale orale. Tra la fine del 2022 e aprile 2023 sono state approvate le graduatorie dei vincitori e assunti 48 vincitori;

8. selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 100 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo professionale funzionario tecnico bandita con atto del Direttore n. 53359 del 21 febbraio 2022. La procedura si articolava in due fasi: prova scritta e prova orale; si è conclusa con l'assunzione di 70 vincitori a giugno 2023;

9. selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di complessive 900 unità per la seconda area funzionale, fascia retributiva F3, profilo professionale assistente tecnico bandita con atto del Direttore n. 332990 del 25 agosto 2022. La procedura, articolata in una prova scritta e una prova orale, si è conclusa con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

della Direttrice Centrale Risorse Umane n. 325341 del 19 settembre 2023. Tra novembre 2023 e febbraio 2024 sono state assunte 664 unità;

10. procedura selettiva per 60 assistenti informatici: nell'anno 2021 è stata avviata una preventiva procedura di mobilità intercompartimentale. Successivamente, l'Agenzia ha deciso di attingere alla graduatoria del concorso unico gestito dalla Commissione Ripam per assistenti informatici. Nel mese di dicembre 2023 si è provveduto all'assunzione di 25 unità di personale;

11. Categorie Protette: assunzione di personale della seconda area funzionale, ridefinita area assistenti a seguito della sottoscrizione del Contratto Collettivo Nazionale Lavoro – Funzioni Centrali 2019-2021, di 125 unità rientrante nelle categorie protette ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68;

12. procedura selettiva per l'assunzione di 530 funzionari, aumentati a 538, da destinare ai servizi di pubblicità immobiliare (bandita con atto del Direttore n. 272037 del 24 luglio 2023): le graduatorie finali regionali di merito sono state pubblicate nel mese di dicembre 2023 e sono state assunte 463 unità di personale in data 15 febbraio 2024. Successivamente si è proceduto ad effettuare scorrimenti nelle varie Regioni con idonei ancora presenti nelle rispettive graduatorie e, pertanto, in data 3 giugno 2024 sono state assunte ulteriori 27 unità per un numero complessivo di 490;

13. procedura selettiva per l'assunzione a tempo indeterminato di 3.970 funzionari, aumentati a 4.265, per l'attività tributaria (bandita con atto del Direttore n. 272034 del 24 luglio 2023): le graduatorie regionali di merito sono state pubblicate in data 14 maggio 2024 e, al 30 giugno 2024, risultano assunte 3.485 unità.

M1C1-116 (T4-2025): Riduzione dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore "propensione all'evasione".

Il target prevede una riduzione della "propensione all'evasione" del 5 per cento nell'anno di riferimento 2023 rispetto all'anno di base 2019. Gli *operational arrangements* prevedono per il target un monitoraggio annuale da effettuarsi al T4-2022, T4-2023 e al T4-2024. L'ultimo monitoraggio contiene la proiezione provvisoria per l'anno 2022, elaborata dalla Commissione Evasione e mostra una propensione al gap stimata al 16,7% per l'anno d'imposta 2022, contro il 18,5% del 2019 (riduzione stimata del 9,7 per cento).

È. importante sottolineare che per l'anno d'imposta 2022 la suddetta proiezione è stata elaborata sulla base dei Conti nazionali come risultavano prima della revisione attuata dall'ISTAT a settembre 2024. Inoltre, le profonde revisioni che hanno interessato l'imposta regionale sulle attività produttive, IRAP (legge n. 234/2021 art. 1, comma 8), non consentono più di applicare il metodo di stima top down convenzionalmente adottato, non soltanto per l'IRAP, ma anche per le altre imposte dirette, rendendo necessaria una revisione metodologica che dovrà essere opportunamente applicata all'intera serie storica. Le stime definitive, che tengono conto della revisione ISTAT, saranno pubblicate non appena i calcoli saranno ultimati, nel corso del 2025, per tutta la serie storica 2017-2022, in modo da fornire una lettura della dinamica della propensione al *gap* coerente per tutti gli anni considerati. Pertanto, per le ragioni suddette, con tutta probabilità le stime della propensione al *gap* ricalcolate anche per gli anni precedenti potranno essere suscettibili di variazione.

M1C1-121 (T2-2026): Riduzione dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore "propensione all'evasione".

Il target prevede una riduzione della "propensione all'evasione" del 15 per cento nell'anno di riferimento 2024 rispetto all'anno di base 2019.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 - Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")

Descrizione

La riforma ha ad oggetto la revisione annuale della spesa nel periodo 2023-2025, che è attualmente già prevista nell'ordinamento italiano secondo quanto disposto dalle norme di contabilità e finanza pubblica. Questa revisione ha lo scopo di individuare margini di miglioramento nell'utilizzo delle risorse pubbliche e di definire una più consapevole allocazione delle risorse, in un contesto di piena integrazione con il processo di programmazione e di bilancio. La riforma punta a raggiungere questi obiettivi attraverso il rafforzamento del ruolo del Ministero dell'economia e delle finanze, l'utilizzo di un processo di valutazione ex-post dei risultati e ottimizzando la pratica del bilancio di genere e il *green budgeting*.

2021	2022		2023	2024	2025	2026
T4	T2	T4	T4	T2	T2	T2
M1C1-100 (*M*) - Entrata in vigore delle disposizioni legislative per migliorare l'efficacia della revisione della spesa - Rafforzamento del Ministero delle Finanze	M1C1-104 (*M*) - Adozione di obiettivi di risparmio per le *spending review* relative agli anni 2023-2025	M1C1-102 (*M*) - Adozione di una relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate da amministrazioni selezionate per valutare l'elaborazione e l'attuazione di piani di risparmio	M1C1-110 (*M*) - Riclassificazione del bilancio generale dello Stato, con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere	M1C1-111 (*M*) - Completamento della *spending review* annuale per il 2023, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 per il 2023	M1C1-115 (*M*) - Completamento della *spending review* annuale per il 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 e nel 2023 per il 2024	M1C1-122 (*M*) - Completamento della *spending review* annuale per il 2025, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022, 2023 e 2024 per il 2025

Attuazione e prossime attività

Rispetto ai traguardi e agli obiettivi previsti rilevano i seguenti dettagli circa lo stato di avanzamento e le prossime attività.

M1C1-104 (T2-2022): Adozione di obiettivi di risparmio per le *spending review* relative agli anni 2023-2025

Nel DEF - Documento di economia e finanza 2022 il Governo ha fissato gli obiettivi di risparmio rispetto alla spesa corrente definita nella legislazione vigente, per ciascuno degli anni del triennio 2023-2025, secondo un profilo crescente, nella misura di 0,8 miliardi di euro nel 2023, 1,2 miliardi nel 2024 e 1,5 miliardi dal 2025. Tale risparmio concorre alla copertura delle politiche invariate. La fissazione del target di risparmio da parte del Governo costituisce, secondo la procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il primo passo del processo di revisione della spesa integrato nel processo di bilancio. A seguito della definizione del target, infatti, viene pubblicato il DPCM contenente anche il riparto di tale obiettivo fra i Ministeri ed ulteriori dettagli relativi all'ambito di spesa nel quale formulare le proposte, nonché le informazioni necessarie per la presentazione di queste ultime ed alcune preliminari relative al monitoraggio, nonché gli altri dispositivi tesi a migliorare l'adesione dei Ministeri.

M1C1-102 (T4-2022): Adozione di una relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate da amministrazioni selezionate per valutare l'elaborazione e l'attuazione di piani di risparmio

La relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate per la formulazione e l'implementazione dei piani di risparmio ha fatto riferimento ad amministrazioni selezionate, che sono state individuate nel Ministero della Giustizia e nel Ministero della Salute. Con tali amministrazioni, delle quali era stata acquisita la disponibilità a collaborare al progetto e la designazione dei referenti per l'attività, è stato effettuato un confronto mediante riunioni svolte da remoto, acquisendo la documentazione disponibile sui risultati conseguiti e la condivisione del testo dei paragrafi dedicati. In particolare, si è convenuto di partire dall'analisi delle prassi, più specificatamente di quelle di analisi, monitoraggio e valutazione della spesa, e delle criticità riscontrate in passato nella formulazione e implementazione degli obiettivi di risparmio, in attuazione dell'articolo 22-bis della legge n. 196/2009. La relazione si è anche avvalsa della ricognizione effettuata dall'OCSE nell'ambito del progetto "*Policy Evaluation to Improve the Efficiency of Public Spending*" realizzata con il supporto della Commissione europea-*DG Reform*. L'analisi svolta per la relazione

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

sull'efficacia delle prassi adottate dalle amministrazioni è stata di ausilio nella stesura delle linee guida e anche nella formulazione di indicazioni pratiche per tutte le amministrazioni centrali che, secondo la succitata normativa, sono annualmente chiamate al conseguimento di obiettivi di revisione della spesa. La pubblicazione del documento è avvenuta il 30 dicembre 2022; in data 15 marzo 2023 è stato pubblicato un aggiornamento del documento suddiviso in due parti:

1. valutazione di efficacia delle prassi del Ministero della Giustizia e del Ministero della Salute;
2. linee guida per la formulazione e l'attuazione di proposte da predisporre nell'ambito della procedura di revisione della spesa.

M1C1-110 (T4-2023): Riclassificazione del bilancio generale dello Stato con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di studio e analisi per la riclassificazione delle spese del bilancio dello Stato secondo le previsioni della Riforma 1.13, milestone M1C1-110, obiettivo conseguito nel quarto trimestre 2023.

Nei termini previsti dall'articolo 51-bis del decreto-legge n. 13/2023 (DL PNRR-ter) è stato completato il lavoro sul bilancio ambientale e sul bilancio di genere, entrambi coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, e sono stati prodotti 2 documenti, uno per ciascun bilancio, che costituiscono gli allegati conoscitivi e illustrano la metodologia adoperata per la riclassificazione.

Sono terminate le elaborazioni per la produzione di tali allegati conoscitivi e delle Note metodologiche di accompagnamento, in entrambi i bilanci tematici, riassunte in un unico documento, dove è stato chiarito che, trattandosi della prima applicazione della normativa nazionale, la metodologia adottata potrà essere modificata e aggiornata in futuro con l'obiettivo di migliorare gli aspetti di coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell'Agenda 2030.

Per la riclassificazione delle spese che promuovono la parità di genere, in questo primo esercizio di applicazione del lavoro di riclassificazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030, è stato previsto di considerare l'approccio dei 5 Pilastri (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, *Partnership*), ossia i cinque concetti chiave (le 5P), che si sviluppano per sub-obiettivi (21) e target

(90). Successivamente, si valuterà la possibilità di adozione dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i loro 169 sub-obiettivi, come fatto per la riclassificazione delle spese ambientali.

È stata completata l'attività di associazione dei 5 Pilastri, dei sub-obiettivi e dei 90 target alle spese del bilancio per tutti i Ministeri e, per la rappresentazione finale, i 90 target sono stati raggruppati nei 5 pilastri per esigenze di rappresentazione, evitando una eccessiva parcellizzazione dei dati ripartiti sulle 90 voci allo scopo di verificare la fattibilità di questo approccio.

Per quanto riguarda, invece, la riclassificazione delle spese ambientali, si è ritenuto opportuno partire dal metodo di classificazione già adoperato a legislazione vigente per identificare le spese ambientali del bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 36, comma 6, della legge n. 196/2009 (prima fase dell'analisi), associando successivamente alle spese così individuate i 169 target dell'Agenda 2030, nell'ipotesi fondata che tutte le spese ambientali rispondano ad un concetto di sostenibilità (seconda fase dell'analisi).

La scarsa letteratura esistente in merito ad esperienze simili condotte a livello internazionale, e la mancata possibilità di coinvolgere le amministrazioni in questa prima applicazione, ha richiesto l'elaborazione *ex novo* di una metodologia di classificazione e l'assunzione di ipotesi nell'elaborazione dei dati. Tali circostanze danno un connotato di sperimentazione a questa prima applicazione, che deve, quindi, ritenersi un primo tentativo, perfettibile, di rispondere alle esigenze del legislatore, e che necessita di approfondimenti e affinamenti con gli esercizi successivi.

In considerazione delle attività di sviluppo in corso del nuovo sistema informatico InIT della RGS, non è stato ancora possibile utilizzare i 2 cruscotti applicativi per la gestione della riclassificazione di entrambe le tipologie di spesa.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Per quanto riguarda l'aspetto normativo dell'implementazione della riforma, è stato convertito in legge il decreto-legge n. 13/2023 (c.d. DL PNRR-ter) che, con l'introduzione dell'art. 51-bis, (Disposizioni in materia di bilancio di genere e ambientale) prevede l'introduzione nella disciplina contabile nazionale della riforma in esame.

M1C1-111 (T2-2024): Completamento della *spending review* annuale per il 2023, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 per il 2023

In data 4 novembre 2022 è stato deliberato, in Consiglio dei ministri, il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) di definizione degli obiettivi di spesa 2023-2025 per ciascun Ministero, ai sensi dell'articolo 22-bis della legge n. 196/2009. In coerenza con gli obiettivi programmatici di risparmio fissati nel Documento di economia e finanza 2022, pari a 800 milioni nel 2023, 1,2 miliardi nel 2024 e 1,5 miliardi a decorrere dal 2025, il DPCM ha individuato, all'Allegato 1, le riduzioni di spesa, in termini di indebitamento netto, per ciascun Ministero, in ciascun anno del triennio 2023- 2025.

In attuazione dei commi 3, 4 e 5 dell'articolo 22-bis della legge n. 196/2009, il citato DPCM chiarisce, inoltre, le necessarie attività di monitoraggio propedeutiche alla verifica dell'effettivo raggiungimento dell'obiettivo di revisione della spesa assegnato ad ogni amministrazione centrale. In particolare, dopo l'approvazione della legge di bilancio, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e ciascun Ministro stabiliscono le modalità e i termini per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di spesa, anche in termini di beni e servizi erogati, mediante la stipula di appositi accordi nella forma giuridica di decreti interministeriali. In merito al processo di monitoraggio delle misure di revisione ex art. 22- bis della legge n. 196/2009, al fine di semplificare e rafforzare il monitoraggio delle medesime, la legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024-2026) all'articolo 1, comma 526, ha previsto che il monitoraggio di tali misure sia svolto in coerenza con quanto definito nelle Linee guida adottate e pubblicate dalla RGS (*milestone* M1C1-102).

Coerentemente con il monitoraggio previsto dall'art. 22-bis della legge n. 196/2009 e dalle Linee guida, entro il 1° marzo 2024, con riferimento alle misure adottate e agli obiettivi da conseguire al 31 dicembre 2023, ciascun Ministro di spesa ha inviato al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'Economia e delle Finanze una relazione di monitoraggio, che illustra lo stato di attuazione delle misure ed espone i risultati per l'anno 2023. Coerentemente con le citate Linee guida, le Relazioni sono così composte:

- in una prima sezione è stato illustrato l'approccio generale seguito per formulare le proposte di revisione della spesa del Ministero ed è stata effettuata una valutazione complessiva sul grado di raggiungimento degli obiettivi e sullo stato di avanzamento degli interventi posti in essere;
- in una seconda sezione sono state inserite le schede per ciascuna misura di revisione della spesa (Scheda misura).

Le relazioni di tutte le amministrazioni sono state allegate al Documento di economia e finanza pubblicato nel mese di aprile e contenute in un unico allegato riferibile allo stato di attuazione del processo di revisione della spesa.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai fini della trasmissione al Consiglio dei ministri, ha predisposto la Relazione sul conseguimento degli obiettivi di risparmio nel 2023, che attesta il completamento della *spending review* annuale per il 2023, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel Documento di economia e finanza 2022 per l'annualità 2023.

La Relazione espone una sintesi del monitoraggio annuale effettuato sulla base delle evidenze contabili della gestione del bilancio per l'esercizio 2023 e delle informazioni contenute nelle citate Relazioni trasmesse da ciascun Ministero di spesa.

Della Relazione è stata fornita apposita informativa al Consiglio dei ministri in data 3 luglio 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1-115 (T2-2025): Completamento della *spending review* annuale per il 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 e nel 2023 per il 2024

Nel DEF 2023, il Governo ha fissato gli obiettivi di risparmio rispetto alla spesa definita nella legislazione vigente, per ciascuno degli anni del triennio 2024-2026, secondo un profilo crescente, in termini di indebitamento netto nella misura di 300 milioni nel 2024, 500 milioni nel 2025 e 700 milioni dal 2026. Tale risparmio concorre alla copertura delle politiche invariate (Cfr. pag. 10 del Documento di economia e finanze 2023[5]).

La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento è stata individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 agosto 2023. La formulazione delle proposte ed il monitoraggio di queste ultime sono coerenti con le linee guida della Ragioneria generale dello Stato pubblicate a dicembre 2022 e aggiornate a marzo 2023 (milestone M1C1 1026). Le riduzioni di spesa si aggiungono a quanto già previsto con la precedente legge di bilancio, portando la riduzione complessiva a 1,5 miliardi nel 2024, 2 miliardi nel 2025 e 2,2 miliardi a partire dal 2026.

In attuazione dell'art. 1, comma 526, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, al fine di semplificare e rafforzare il monitoraggio delle misure per il conseguimento dei risparmi previsti in relazione all'articolo 22-bis, comma 3, della citata legge n. 196 del 2009, le misure proposte dai Ministeri ai sensi del medesimo articolo sono oggetto di specifico monitoraggio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, i cui contenuti, le cui modalità e i cui termini sono definiti secondo le linee guida adottate con determina del Ragioniere generale dello Stato del 29 dicembre 2022 e pubblicate nel sito internet istituzionale del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. I Ministeri sono tenuti a fornire gli elementi necessari per lo svolgimento del suddetto monitoraggio al Ministero dell'economia e delle finanze, il quale può richiedere agli stessi eventuali integrazioni degli elementi trasmessi. Con riferimento agli obiettivi di spesa definiti ai sensi del predetto articolo 22-bis della legge n. 196 del 2009, concorrono le riduzioni degli stanziamenti del bilancio dello Stato disposti dalla legge citata, ad eccezione delle riprogrammazioni, valorizzando a tal fine anche le eventuali variazioni di bilancio disposte in termini di competenza e di cassa nell'ambito dei pertinenti stati di previsione della spesa, fermo restando il conseguimento dei risparmi di spesa realizzati in termini di indebitamento netto della pubblica amministrazione e a invarianza di effetti sui saldi di finanza pubblica.

Coerentemente con il monitoraggio previsto dall'art. 22-bis della legge n. 196/2009 e dalle Linee guida, entro il 1° marzo 2025, con riferimento alle misure adottate e agli obiettivi da conseguire al 31 dicembre 2024, ciascun Ministro di spesa invierà al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze una relazione di monitoraggio, che illustra lo stato di attuazione delle misure ed espone i risultati per l'anno 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 e nel 2023.

Le relazioni di tutte le amministrazioni saranno verosimilmente allegate alla Relazione annuale sui progressi compiuti di cui all'articolo 21 del regolamento UE 2024/1263 (principale documento di verifica dell'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT), così come stabilito dalla nuova *governance* economica europea, da trasmettere alla Commissione europea entro il 30 aprile di ogni anno, che dovrebbe sostituire il Documento di economia e finanza pubblicato nel mese di aprile) e potranno essere contenute in un unico allegato riferibile allo stato di attuazione del processo di revisione della spesa.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini della trasmissione al Consiglio dei ministri, predisporrà la Relazione sul conseguimento degli obiettivi di risparmio nel 2024, che attesta il completamento della *spending review* annuale per il 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel Documento di economia e finanza 2022 e nel Documento di economia e finanza 2023 per l'annualità 2024.

---

[5] Accessibile al seguente indirizzo: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2023/DEF-2023-Programma-di-Stabilita.pdf.

[6] Accessibile al seguente indirizzo: https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Pubblicazioni/Analisi_e_valutazione_della_Spesa/la_revisione_della_spesa_del_bilancio_dello_stato_/202302 28_M1C1-102_Linee-Guida.pdf.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

La Relazione esporrà una sintesi del monitoraggio annuale effettuato sulla base delle evidenze contabili della gestione del bilancio per l'esercizio 2024 e delle informazioni contenute nelle citate Relazioni trasmesse da ciascun Ministero di spesa.

M1C1-122 (T2-2026): Completamento della *spending review* annuale per il 2025, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022, 2023 e 2024 per il 2025

La relazione prevista dalla milestone riguarda l'implementazione delle misure nell'anno finanziario 2025 relativamente ai periodi di programmazione 2023-2025, 2024-2026 e 2025-2027.

In merito ai primi due trienni, a seguito dei DPCM 4 novembre 2022 e DPCM 7 agosto 2023, le misure sono state definite rispettivamente nella legge di bilancio 29 dicembre 2022, n. 197 e nella legge di bilancio 30 dicembre 2023, n. 213.

L'entrata in vigore della nuova governance europea ha comportato la mancata fissazione nel DEF 2024 degli obiettivi programmatici per il triennio 2025-2027. Alla luce di tale dato e del conseguente avvio della procedura di riforma della legge di contabilità nazionale (legge n. 196/2009), la disciplina prevista dall'articolo 22-bis è stata oggetto di adeguamenti al fine di tener conto del mutato quadro normativo.

Pertanto, è stata proposta alla Commissione europea una revisione della milestone. Con la modifica proposta, gli obiettivi di risparmio per il triennio 2025-2027 sono stati definiti nella legge di bilancio 30 dicembre 2024, n. 207 nell'ambito delle riduzioni di spesa disposte per le amministrazioni centrali dello Stato, per ciascuno degli anni del triennio 2025-2027. Sono state disposte riduzioni pari a 300 milioni di euro nel 2025, a 500 milioni di euro nel 2026 e 700 milioni di euro nel 2027, in termini di indebitamento netto. Le riduzioni di spesa si aggiungono a quanto già previsto con le precedenti leggi di bilancio, portando la riduzione complessiva a 2,3 miliardi nel 2025, 2,7 miliardi nel 2026 e 2,9 miliardi a decorrere dal 2027. Gli obiettivi di risparmio sono stati contestualmente ripartiti tra i diversi Ministeri (Allegato V della legge di bilancio 2025).

In base a quanto previsto nella citata legge di bilancio (articolo 1, comma 872), ai fini del conseguimento degli obiettivi di risparmio concorrono tutte le riduzioni di spesa operate nella stessa legge di bilancio, comprese le disposizioni di cui ai commi da 822 a 845, laddove coerenti con la revisione della spesa oggetto della riforma 1.13 del PNRR. Ferma restando tale previsione, gli obiettivi di risparmio nella misura indicata per il triennio 2025-2027 saranno principalmente ottenuti attraverso le misure riguardanti il parziale blocco del turn-over del personale, la revisione delle misure del Piano Nazionale Complementare e la mancata iscrizione in bilancio delle risorse derivanti dall'applicazione dell'articolo 30, comma 2, della legge n. 196 del 2009.

Inoltre, lo stesso comma 872 prevede che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, a parità di importi complessivi, sia possibile modificare la ripartizione degli obiettivi di risparmio tra Ministeri e le misure per il raggiungimento dei suddetti importi.

In osservanza del monitoraggio previsto dall'art. 22-bis della legge n. 196/2009 e successive modifiche e integrazioni e dalle relative Linee guida, entro il 1° marzo 2026, con riferimento alle misure adottate e agli obiettivi da conseguire al 31 dicembre 2025, ciascun Ministro di spesa invierà al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'Economia e delle Finanze una relazione di monitoraggio, che illustri lo stato di attuazione delle misure ed esponga i risultati per l'anno 2025 con riferimento agli obiettivi di risparmio definiti nei DPCM 4 novembre 2022 e 7 agosto 2023 e fissati nella legge di bilancio 2025.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini della trasmissione al Consiglio dei ministri, predisporrà la Relazione sul conseguimento degli obiettivi di risparmio nel 2025, che attesta il completamento della *spending review* annuale per il 2025, con riferimento all'obiettivo di risparmio indicato nel Documento di economia e finanza per gli anni 2022 e 2023, nonché nella legge di bilancio 207/2024 per l'annualità 2025.

La Relazione esporrà una sintesi del monitoraggio annuale effettuato sulla base delle evidenze contabili della gestione del bilancio per l'esercizio 2025 e delle informazioni contenute nelle citate Relazioni trasmesse da ciascun Ministero di spesa.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 - Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale subnazionale

Descrizione

La riforma mira al completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 5 maggio 2009, n. 42, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni finanziarie tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni subnazionali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime. La riforma dovrà definire, in particolare, i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale per le Regioni a statuto ordinario, le Province e le Città metropolitane. La riforma non è connessa a specifici investimenti, ma risulta abilitante e funzionale all'attuazione del PNRR nel suo complesso.

A seguito del processo di revisione complessivo del Piano, sono stati corretti *clerical errors* su due milestone (M1C1-119 e M1C1-120) previste dalla riforma. A tal fine, è stato precisato che entro il primo trimestre 2026 il quadro normativo per l'attuazione del federalismo fiscale dovrà essere completato con la pubblicazione ed entrata in vigore dei relativi atti, mentre la riforma si applicherà dal 2027.

2026
T1
M1C1-119 (*M*) - Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato per l'attuazione del federalismo fiscale regionale per le regioni a statuto ordinario
M1C1-120 (*M*) - Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato per l'attuazione del federalismo fiscale per le province e le città metropolitane

Attuazione e prossime attività

M1C1 -119 (T1-2026): Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato per l'attuazione del federalismo fiscale regionale per le regioni a statuto ordinario

L'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, demanda alla legge statale la disciplina delle modalità di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, nelle materie diverse dalla sanità.

In sede di Conferenza Unificata del 24 maggio 2023, Governo ed Enti territoriali hanno condiviso un'integrazione al Disegno di legge delega fiscale (AC.1038), finalizzata a rivedere il quadro legislativo riguardante il federalismo fiscale regionale. Successivamente, è stata emanata la legge 9 agosto 2023,

n. 111, la quale ha previsto all'articolo 13 che, nell'esercizio della delega fiscale, nel rispetto in particolare dei princìpi previsti dall'articolo 119 della Costituzione, il Governo deve dare attuazione a princìpi e criteri direttivi specifici per realizzare la piena attuazione del federalismo fiscale regionale, tra cui rivedere le norme del decreto legislativo n. 68 del 2011 attraverso la razionalizzazione delle procedure e delle modalità applicative necessarie ad assicurare la completa attuazione dei princìpi in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario. Sono attualmente in corso i lavori per predisporre uno o più decreti attuativi di tali principi, anche per superare gli ostacoli operativi che hanno impedito la completa realizzazione del federalismo fiscale.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

La commissione tecnica per i fabbisogni standard ha definito, nella seduta dell'11 dicembre 2023, l'elenco dei trasferimenti in favore delle Regioni a statuto ordinario fiscalizzabili, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 68 del 2011.

Allo stato, si segnala che sono in corso, presso il Ministero degli affari regionali, degli incontri tecnici per valutare come dar seguito a tale riforma.

Per dicembre 2025 è prevista la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei relativi costi e fabbisogni standard con riferimento alle funzioni fondamentali delle Regioni a statuto ordinario.

M1C1-120 (T1-2026): Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato per l'attuazione del federalismo fiscale per le province e le città metropolitane

La legge di bilancio per il 2021 (articolo 1, commi 783-785, legge n. 178/2020), coerentemente con la legge n. 42/2009 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione) ha definito il nuovo assetto finanziario del comparto provinciale e delle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario. Con il decreto del 26 aprile 2022 (in attuazione dell'articolo 1, commi 783-784, della legge n. 178 del 2020), si è già proceduto al riparto, per il triennio 2022-2024, dei fondi, del contributo per il finanziamento delle funzioni fondamentali e del concorso alla finanza pubblica per Province e Città metropolitane, tenendo conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni *standard*. È in corso di pubblicazione il decreto relativo al riparto in favore delle province per il triennio 2025- 2027.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C1 - Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica

Descrizione

L'obiettivo della Riforma 1.15 del PNRR è quello di implementare un sistema di contabilità basato sul principio *accrual* unico per il settore pubblico, in attuazione della direttiva (UE) 85/2011 del Consiglio dell'Unione Europea relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri, così come modificata dalla direttiva (UE) 1265/2024, e in linea con il percorso delineato a livello internazionale (IPSAS *Board*) ed europeo (EC EUROSTAT) per la definizione di principi e *standard* contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPSAS). Questo obiettivo si realizzerà attraverso la definizione di un quadro concettuale di riferimento, di un unico set di standard contabili basati sul principio *accrual* e ispirati agli IPSAS (*International Public Sector Accounting Standards*) e agli elaborandi EPSAS (*European Public Sector Accounting Standards*), in coerenza con le indicazioni del gruppo di lavoro EUROSTAT impegnato nella definizione degli EPSAS, e di un Piano dei Conti Multidimensionale.

La riforma prevede anche un primo ciclo di formazione per la transizione al nuovo sistema contabile *accrual* per i rappresentanti delle *reporting entities* del settore pubblico che coprano almeno il 90% della spesa primaria dell'intero settore pubblico (target M1C1-117).

A seguito del processo di revisione complessivo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ed in particolare a seguito della decisione del Consiglio della UE n. 2023/1651 del 5 dicembre 2023 e della decisione del Consiglio della UE n. 2024/9399 del 7 maggio 2024, sono state apportate delle modifiche al target M1C1-117 e alla milestone M1C1-118 della Riforma 1.15.

2024	2026	
T2	T1	T2
M1C1-108 (*M*) - Approvazione del Quadro concettuale degli standard contabili *accrual* e del Piano dei Conti Multidimensionale	M1C1-117 (*T*) - Formazione di base per i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche, ai fini della transizione al nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale a base *accrual*	M1C1-118 (*M*) - Produzione degli schemi di bilancio per l'esercizio 2025, secondo i principi e le regole *accrual* da parte di un numero di amministrazioni pubbliche che coprano almeno il 90% della spesa primaria dell'intero settore pubblico. Entrata in vigore di un atto legislativo per l'introduzone del nuovo sistema di contabilità *accrual* per un numero di amministrazioni pubbliche che coprano almeno il 90% della spesa primaria dell'intero settore pubblico

Attuazione e prossime attività

Per la definizione di un sistema di contabilità *accrual* unico per le Pubbliche Amministrazioni è stata istituita, con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 35518 del 5 marzo 2020, presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato la Struttura di *governance.* Inoltre, il decreto-legge

n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*", ha affidato le attività connesse alla realizzazione della Riforma 1.15 del PNRR, denominata "Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico- patrimoniale", alla stessa Struttura di *governance*. La Struttura di *governance* risulta così articolata:

- lo *Standard Setter Board*, organo tecnico indipendente, i cui componenti operano senza vincolo di rappresentanza e di mandato, è deputato all'elaborazione di proposte di statuizione contabile basate sul principio *accrual* su iniziativa del Comitato Direttivo;
- il Comitato Direttivo, con compiti di iniziativa e di indirizzo delle attività dello Standard Setter Board, approva le statuizioni e i documenti elaborati dallo stesso *Board*;

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- il Gruppo di consultazione, con una funzione consultiva, interna alla Ragioneria Generale dello Stato, volta alla verifica della qualità dei documenti elaborati, si esprime sulle proposte di statuizione elaborate dallo *Standard Setter Board*, nonché su specifiche questioni inerenti ai profili applicativi delle stesse;
- la Segreteria tecnica, incardinata presso il Servizio Studi Dipartimentale della RGS, con funzione di supporto, garantisce l'operatività della Struttura di *governance* coadiuvandola nello svolgimento delle rispettive attività.

Con la stessa Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 17648 del 2 febbraio 2022 è stato definito il procedimento di statuizione (*due process*) degli standard contabili a base *accrual* (ITAS);

Oltre all'approvazione del Quadro concettuale e degli standard contabili, effettuata in coerenza con il

due process, la Struttura di *governance* ha portato a termine le seguenti attività:

1. definizione ed approvazione del Piano dei Conti multidimensionale unico per tutte le pubbliche amministrazioni rientranti nel perimetro della predetta Riforma 1.15;
2. apertura del sito web dedicato alla contabilità *accrual*[31], che costituisce un punto di accesso istituzionale alle attività connesse alla Riforma 1.15 del PNRR, nel quale sono messe a disposizione tutte le informazioni e la documentazione prodotta nell'ambito dei lavori della Struttura di *governance* per la realizzazione della Riforma stessa;
3. attivazione, all'interno dello stesso sito, del Portale della formazione *accrual*, dedicato alle amministrazioni pubbliche incluse nel perimetro di attuazione della Riforma 1.15.

Con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024, concernente l'adozione del Quadro concettuale, del set di standard contabili a base *accrual* (ITAS) e del Piano dei conti multidimensionale, la Struttura di *governance* ha raggiunto l'obiettivo fissato nella prima milestone della Riforma 1.15, M1C1-108.

In data 27 giugno 2024 è stata sottoscritta una convenzione tra la Ragioneria Generale dello Stato e la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (ente certificatore) finalizzata alla certificazione del Progetto didattico e dei corsi di formazione sulla contabilità *accrual,* così come previsto dal target M1C1-117 (scadenza 1° trimestre 2026); in attuazione della convenzione, allo stato attuale, risultano certificati: il Progetto didattico (20 settembre 2024), il modulo relativo a Quadro concettuale e i moduli relativi a 11 standard rispetto ai 18 complessivi.

Il 22 luglio 2024, la Struttura di *governance* ha approvato le ultime linee guida generali per l'applicazione degli standard (che hanno lo scopo di chiarire e approfondire il contenuto degli stessi anche attraverso esempi illustrativi corredati da alcune registrazioni contabili) e ha dato disposizione di pubblicare sul sito e sul portale della formazione *accrual* tutto il set di linee guida generali.

Successivamente, con il decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, con la Legge 7 ottobre 2024, n. 143, sono state emanate le indicazioni per l'avvio della fase pilota della contabilità *accrual* e per la formazione di base. La norma definisce il perimetro di applicazione della Riforma e individua le amministrazioni assoggettate alla fase Pilota, che dovranno produrre, con riferimento all'esercizio 2025 gli schemi di bilancio *accrual* (almeno stato patrimoniale e conto economico), completare la formazione obbligatoria entro il primo trimestre 2026 e, infine, individuare le misure di adeguamento dei propri sistemi informatici per il recepimento della Riforma 1.15.

In attuazione del comma 5 dell'articolo 10 del predetto decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113, con determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 259 del 26 novembre 2024 è stato definito l'elenco delle amministrazioni pubbliche assoggettate agli adempimenti della fase Pilota, di cui alla *milestone* M1C1-118 della Riforma 1.15 del PNRR, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 10, commi 3 e 4, del medesimo decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113.

[31] Accessibile al seguente indirizzo: https://accrual.rgs.mef.gov.it/it/.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Con il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze approvato il 23 dicembre 2024 (emanato ai sensi dell'articolo 10, comma 11 del decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113) sono state fornite le istruzioni di natura procedurale e tecnico contabile in relazione:

a) all'utilizzo dei modelli di raccordo fra il Piano dei conti multidimensionale e le voci dei principali piani dei conti e modelli contabili vigenti;

b) alle modalità di erogazione del primo ciclo di formazione di base;

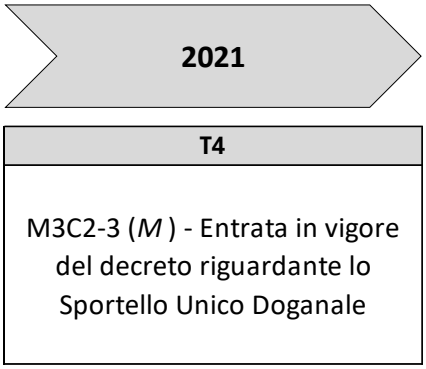
c) alle modalità di trasmissione telematica degli schemi di bilancio alla Ragioneria Generale dello Stato.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M3C2 - Riforma 2.1: Attuazione di uno "Sportello unico doganale"

Descrizione

La riforma mira a creare un portale per lo Sportello Unico dei Controlli, che consenta l'interoperabilità con le banche dati nazionali e il coordinamento delle attività di controllo da parte delle dogane. Il decreto deve definire i metodi e le specifiche dello Sportello Unico Doganale in conformità al regolamento (UE) 1239/2019 relativo all'attuazione dell'interfaccia unica marittima europea e al regolamento (UE) 1056/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alle informazioni elettroniche sul trasporto merci.



Attuazione e prossime attività

La riforma è stata completata entro la scadenza prevista, mediante l'adozione del Decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2021, n. 235, avente ad oggetto "Regolamento recante disciplina dello Sportello unico doganale e dei controlli (S.U.Do.Co.)", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 310 del 31 dicembre 2021.

In particolare, l'articolo 14 (recante "Disposizioni di attuazione della riforma 2.1 della componente M3C2 PNRR") al comma 2 prevede che le modalità tecniche di realizzazione del S.U.Do.Co. e il loro aggiornamento sono definite con provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, tenendo anche conto delle specifiche e delle tempistiche del sistema di interfaccia unica marittima europea, di cui al Regolamento (UE) 1239/2021, anche con l'obiettivo di assicurare l'interoperabilità tra i relativi sistemi in conformità con gli sviluppi tecnici e regolatori.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

INVESTIMENTI

M1C2 - Investimento 2.1: Innovazione e tecnologia della microelettronica

Descrizione

Importo complessivo: 340.000.000 euro

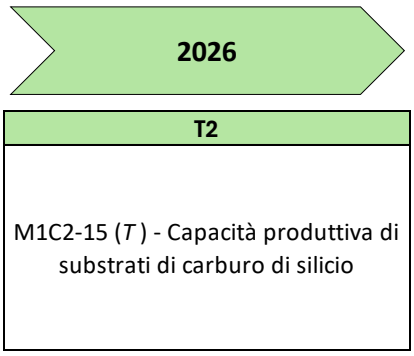
La competitività dei sistemi produttivi nazionali è oggi fortemente legata alla capacità di supportare l'innovazione tecnologica. In questo quadro, risulta di fondamentale importanza la capacità dei diversi paesi di promuovere lo sviluppo e l'espansione di filiere produttive altamente innovative. Questo elemento è ancora più importante per l'Italia, data la tradizionale importanza della manifattura.

L'investimento mira a sostenere lo sviluppo della filiera strategica della microelettronica, investendo nei substrati di carburo di silicio, un fattore di produzione necessario per la fabbricazione di dispositivi ad alte prestazioni per applicazioni quali i veicoli elettrici, le stazioni di ricarica rapida, le energie rinnovabili e altre applicazioni industriali. Il settore della microelettronica beneficia di economie di scala e ha importanti ricadute sull'ecosistema nazionale ed europeo e sull'economia in generale, e l'Italia già ora riveste un ruolo importante nel settore a livello europeo.

Si tratta di un programma di investimento che rientra tra quelli innovativi nell'ambito dell'Unione europea, come definito nel regolamento europeo denominato "*Chips Act*" (regolamento (UE) 2023/1781 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 settembre 2023), che prevede maggiori sostegni pubblici per gli investimenti finalizzati a coprire il *gap* tecnologico e di mercato dell'Unione.

Il "*Chips Act*", infatti, ha l'obiettivo di incentivare lo sviluppo di settori innovativi e a tecnologia avanzata - tra cui il settore dei semiconduttori - attraverso la concessione di aiuti di Stato a supporto dei programmi di investimento di ammontare superiore rispetto a quanto poteva essere concesso in base alla precedente normativa dell'Unione europea. In tal modo l'Europa intende anche fare fronte alla pressione competitiva delle imprese di Paesi terzi, che godono di incentivi pubblici sensibilmente superiori rispetto a quelli di cui possono beneficiare le imprese europee.

Concretamente, l'investimento prevede la realizzazione di una capacità produttiva supplementare di almeno 374.400 substrati di carburo di silicio all'anno da 6 pollici equivalenti. Per centrare l'obiettivo, sarà necessario anche che la capacità produttiva aggiuntiva generi almeno 700 nuovi posti di lavoro.



Attuazione e prossime attività

L'articolo 42-*quinquies* del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142 prevede che, al fine di attuare l'investimento, il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze sia autorizzato a concedere alla società STMicroelectronics S.r.l. una misura di aiuto, sotto forma di contributo a fondo perduto, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022 e a 240 milioni per l'anno 2023, in relazione allo stato di avanzamento dell'investimento.

In data 4 ottobre 2022, la Commissione europea, ai sensi delle norme dell'UE sugli aiuti di Stato, ha approvato la misura di aiuto a favore di STMicroelectronics, per un importo di 292,5 milioni di euro, a fronte

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

di un investimento complessivo pari a 730 milioni, per la realizzazione a Catania di un nuovo impianto per la produzione integrata di substrati in carburo di silicio da 6 pollici equivalenti.

In data 17-20 febbraio 2023, è stata sottoscritta una convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e STMicroelectronics in qualità di soggetto attuatore dell'investimento, volta a definire le

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

caratteristiche del progetto per la realizzazione dell'impianto, le condizioni di concessione del contributo e gli obblighi a carico della società. La convenzione contiene anche gli impegni che STMicroelectronics assume nei confronti del Dipartimento del Tesoro, in conformità alla citata decisione della Commissione europea.

La convenzione reca inoltre in allegato il cronoprogramma delle azioni che saranno intraprese da STMicroelectronics per la realizzazione del progetto, con indicazione, per ciascun anno di durata (fino al 30 giugno 2026), di obiettivi intermedi relativi: (i) alla capacità produttiva di substrati in carburo di silicio installata; (ii) al numero di nuovi addetti STMicroelectronics occupati.

Tale convenzione è stata approvata con decreto del Direttore Generale del Tesoro n. 4593977 del 6 marzo 2023, ammesso alla registrazione da parte della Corte dei Conti con provvedimento n. 562 del 18 aprile 2023.

È stata redatta e messa a disposizione del Soggetto attuatore STMicroelectronics la manualistica pertinente alla misura, corredata dei relativi strumenti operativi.

A seguito del processo di riorganizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze avviato con il DPCM 26 luglio 2023, n. 125, il DM del 3 maggio 2024 ha previsto l'assegnazione delle risorse finanziarie per l'attuazione della misura al Dipartimento dell'Economia. Di conseguenza, anche i compiti connessi all'attuazione della stessa misura sono transitati dal Dipartimento del Tesoro al Dipartimento dell'Economia.

Per quanto riguarda le attività progettuali, STMicroelectronics ha realizzato le opere civili e gli impianti previsti nel cronoprogramma. A partire dal secondo trimestre del 2023, sono stati acquistati ed installati i macchinari per la produzione dei substrati.

In particolare, al 31 gennaio 2025, sono stati acquistati 188 forni (di cui 172 installati). L'azienda ha raggiunto, alla stessa data, una capacità produttiva teorica pari a 109.252 substrati da 6" equivalenti/anno.

Dalla presentazione della domanda di investimento alla data del 31 dicembre 2024, le nuove assunzioni da parte di STMicroelectronics di soggetti laureati e diplomati in discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche collegate all'incremento della capacità produttiva hanno superato le 440 unità. Al 31 gennaio 2025 il dato rilevato è di 458 unità.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

XXII. PCM - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

INVESTIMENTI

M2C1 - Investimento 3.2: Green communities

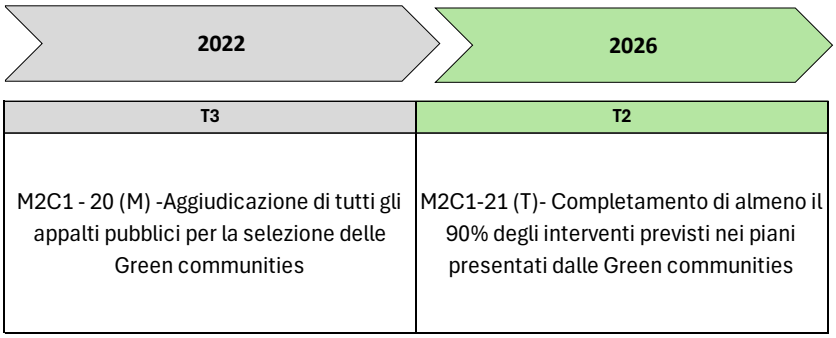
Descrizione

Importo complessivo: 135.000.000 euro

Obiettivo della misura è favorire la crescita di comunità costituite da enti locali (le *Green community*) attraverso il supporto all'elaborazione, sviluppo, finanziamento e realizzazione di Piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale ed economico. In particolare, l'investimento è mirato all'attuazione della Strategia nazionale delle *Green community* (art. 72 della legge n. 221/2015) volta a individuare territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse di cui dispongono (acqua, boschi e paesaggio) e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane.

Gli obiettivi progettuali si associano ad altrettanto rilevanti impatti attesi, che riguardano:

1. il consolidamento di forme di partenariato pubblico - privato, che includono enti locali, soggetti privati e *stakeholder* interessati a promuovere e valorizzare i beni del territorio;
2. l'aumento dei livelli occupazionali, attraverso la diffusione dei *green jobs*;
3. la creazione di imprese e società pubbliche disponibili a investire risorse e progettualità nelle energie rinnovabili, innovazione tecnologica, superamento del *digital divide*, mobilità sostenibile;
4. la riduzione dello spopolamento delle aree rurali e montane;
5. l'innalzamento dei livelli di tutela del patrimonio naturalistico ed ambientale.



Attuazione e prossime attività

Con decreto del Ministro degli affari regionali e le autonomie del 30 marzo 2022, sono stati individuati tre progetti "pilota" per la definizione del modello di selezione di almeno 30 *Green community* nazionali.

La dotazione complessiva dell'investimento è pari a 135 milioni di euro.

Ai progetti pilota è stato riservato lo stanziamento di 6 milioni di euro.

Nello specifico, i progetti pilota sono:

1. *Green Community* "Terre del Monviso" (Piemonte);
2. Unione montana dell'Appennino Reggiano "La montagna del latte" (Emilia-Romagna);
3. *Green Community* "Parco Regionale Sirente Velino" (Abruzzo).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Pervenuti il 6 giugno 2022, i loro piani di attuazione sono stati valutati e approvati dal Nucleo PNRR Stato-Regioni il 10 agosto 2022.

L'esperienza dei progetti pilota è risultata utile al conseguimento del traguardo previsto per il 30 settembre 2022 (M2C1-20).

Agli ulteriori progetti selezionati tramite avviso pubblico, è stato destinato il restante ammontare di 129 milioni di euro.

Con avviso pubblico del 30 giugno 2022 prot. DAR-0010468-A-30/06/2022, Comuni aggregati nelle forme previste dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali sono stati invitati a presentare progetti di *Green Communities*. L'avviso ha previsto che alle aggregazioni potessero partecipare anche altri soggetti pubblici (Università, Enti parco, Consorzi di bonifica ed altro) in grado di valorizzare il progetto proposto dal valore unitario compreso tra i 2 e i 4,3 milioni di euro. Infine, l'avviso ha previsto punteggio aggiuntivo ai progetti destinatari di cofinanziamento da parte delle Regioni.

Nel rispetto della previsione di riservare il 40 per cento delle risorse complessive al Mezzogiorno di cui all'art. 2, comma 6 *bis* del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni con legge 29 luglio 2021 n. 108, la dotazione finanziaria è stata ripartita tra le Regioni sulla base di indici ISTAT di densità territoriale di zone montane e rurali.

Il termine di presentazione delle proposte progettuali è stato fissato al 16 agosto 2022, alla cui scadenza sono pervenute 182 domande di finanziamento.

Il 28 settembre 2022, sul sito del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie è stata pubblicata la graduatoria di merito delle proposte ammesse a valutazione e finanziamento.

Nel corso del mese di dicembre 2022, sono state stipulate le Convenzioni tra il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e gli Enti Capofila delle aggregazioni dei Comuni ammesse al finanziamento e selezionate mediante l'avviso pubblico. A seguito di scorrimento di graduatoria, tutte le convenzioni sono risultate stipulate entro il mese di gennaio 2023.

Il 14 dicembre 2023 è stata pubblicata sul sito del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie la determina di approvazione della nuova graduatoria di merito delle proposte ammesse a valutazione e delle proposte ammesse a finanziamento della Regione Basilicata, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato sez. IV, n.9842/2023 del 16 novembre 2023.

L'attuale numero di progetti ammessi a finanziamento è pari a 37 Soggetti Attuatori (3 *Green Communities* Pilota e 34 *Green Communities* Avviso Pubblico) per 497 progetti a ciascuno dei quali corrisponde un Codice Unico Progetto (CUP). Tutti i CUP sono inseriti in ReGiS.

Al 3 gennaio 2025, dallo stesso sistema informativo ReGiS risultano attività in corso per un totale di 416 progetti avviati, di cui 32 progetti conclusi, e 81 da avviare.

Dal punto di vista finanziario, sono state erogate le quote di anticipo a 37 su 37 *Green Communities*.

Al fine di accompagnare gli Enti nell'attuazione e nella rendicontazione delle attività sia in termini finanziari che di target, oltre all'invio settimanale di dati estratti dal sistema ReGiS, si sono tenuti incontri in plenaria e bilaterali tra l'Amministrazione titolare e tutte le 37 *Green Communities*. Le attività di monitoraggio di avanzamento dell'intervento sono regolarmente in corso.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

XXIII. CONSIGLIO DI STATO

INVESTIMENTI

M1C1 - Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi

Descrizione

Importo complessivo: 41.880.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è un'azione a breve termine sui fattori organizzativi per supportare i processi volti a ridurre il numero delle cause pendenti nel 2019 presso i giudici amministrativi di primo e secondo grado. Con il rafforzamento dell'Ufficio per il processo si intende mettere a disposizione ulteriori risorse di personale assunto a tempo determinato da destinare agli uffici giudiziari al fine di supportare la celere definizione dei processi pendenti e il monitoraggio della progressiva riduzione dell'arretrato.

Al fine di ottenere il miglior perseguimento degli originari obiettivi del PNRR, è intervenuta la Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024 e il nuovo Allegato, con la quale sono state apportate importanti modifiche alla Decisione del Consiglio UE del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione del PNRR dell'Italia. In particolare, tali modifiche hanno interessato anche la descrizione del target assunzionale della Giustizia amministrativa M1C1 – 40.

La nuova CID è in linea con il nuovo testo dell'art. 11, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, come modificato dall'art. 1, comma 9, lett. b) del decreto legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito con modificazioni dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, in base al quale la Giustizia amministrativa è autorizzata ad avviare le procedure di reclutamento per un contingente di addetti all'ufficio per il processo, con contratto di lavoro a tempo determinato, non rinnovabile, avente scadenza non successiva al 30 giugno 2026 "*"anche per effetto di proroga …"*.

2021	2022	2024	2026
T4	T4	T2	T2
M1C1 - 32 (M) - Approvare la legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del PNRR con autorizzazione a pubblicare bandi e ad assumere.	M1C1 - 33 (T) - Avviare le procedure per l'assunzione di almeno 168 dipendenti per l'Ufficio per il processo e i Tribunali amministrativi, ed entrata in servizio di tali dipendenti.	M1C1 - 40 (T) - Completare le procedure di assunzione o di proroga dei contratti di almento 158 dipendenti per l'Ufficio per il processo e i tribunali amministrativi, ed entrata in servizio di tali dipendenti. Ai fini del conseguimento di questo obiettivo sono conteggiate soltanto le procedure di assunzione o di proroga dei contratti completate dopo il 1° gennaio 2022.	M1C1 - 49 (T) -Ridurre del 70% il numero di cause pendenti nel 2019 (109.029) dinnanzi ai Tribunali amministrativi regionali.
		M1C1 - 41 (T) -Ridurre del 25% il numero di cause pendenti nel 2019 (109.029) nel 2019 dinnanzi ai Tribunali amministrativi regionali.	M1C1 - 50 (T) -Ridurre del 70% il numero di cause pendenti nel 2019 (24.010) presso il Consiglio di Stato.
		M1C1 - 42 (T) -Ridurre del 35% il numero di cause pendenti nel 2019 (24.010) presso il Consiglio di Stato.	

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Attuazione e prossime attività

Alla data del 31 dicembre 2024, ai fini del target M1C1 – 40, risultano in servizio 163 unità (87 per effetto di proroga, 61 per effetto di nuove assunzioni e 15 per contratti con scadenza successiva al 30 giugno 2026 in accordo con la Commissione europea), con un sovrannumero di 5 unità rispetto al target di 158, che costituiscono una riserva a cui attingere per far fronte alle continue dimissioni che, come più volte evidenziato, continuano a verificarsi. Pertanto, al fine di mantenere il target e colmare eventuali ulteriori carenze si procederà, come in passato, agli scorrimenti delle graduatorie tuttora capienti.

In relazione allo stato di avanzamento dell'attività di smaltimento dell'arretrato, come già evidenziato nelle precedenti relazioni, l'obiettivo risulta conseguito tanto presso il Consiglio di Stato (target M1C1 – 42), quanto presso i TT.AA.RR. (target M1C1 – 41).

Al 31 dicembre 2024 risultano ampiamente raggiunti anche i target previsti per il 31 dicembre 2026 in quanto: per i sette Tribunali amministrativi regionali oggetto del target PNRR, su una base line di 109.029 pendenti al 31 dicembre 2019, risultano ancora da definire 2.069 ricorsi a fronte di un target che prevede una riduzione del 70% di ricorsi pendenti (in base a detto target l'obiettivo da raggiungere sarebbe quello di 32.708 ricorsi pendenti ampiamente raggiunto); per il Consiglio di Stato, su 24.010 ricorsi pendenti al 31 dicembre 2019, risultano da definire 146 ricorsi a fronte di un target che prevede una riduzione del 70% di ricorsi pendenti (in base a detto target l'obiettivo da raggiungere sarebbe quello di 7.203 ricorsi pendenti anch'esso già ampiamente raggiunto).

Per rendere evidenti i risultati, anche avuto riguardo all'intera attività giurisdizionale (ossia non solo quella riguardante lo stock dei procedimenti pendenti alla data del 31 dicembre 2019, ma anche quella riguardate tutti i procedimenti pendenti nel periodo 2019-2024), si ritiene utile evidenziare anche come l'indicatore di durata dei procedimenti (cosiddetto *disposition time*, che misura il tempo medio prevedibile di definizione dei procedimenti) si sia ulteriormente ridotto rispetto 2023, passando per il Consiglio di Stato da 721 giorni di fine anno 2019 a 336 giorni del 2024; e per i Tribunali amministrativi regionali, da 900 giorni a 483 giorni, quasi dimezzandosi.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

XXIV. PCM - DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

INVESTIMENTI

M5C1 - Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere

Descrizione

Importo complessivo: 10.000.000 euro

Obiettivo del progetto è la definizione di un Sistema nazionale di certificazione della parità di genere che accompagni e incentivi le imprese ad adottare *policy* adeguate a ridurre il *gap* di genere in tutte le aree maggiormente critiche (opportunità di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni, politiche di gestione delle differenze di genere, tutela della maternità).

L'intervento si articola in quattro fasi:

- definizione del Sistema per la certificazione sulla parità di genere e dei relativi meccanismi di incentivazione per le imprese;
- creazione di un sistema informativo presso il Dipartimento per le Pari Opportunità con funzione di piattaforma di raccolta di dati disaggregati per genere e di informazioni sulla certificazione, nonché dell'albo degli enti accreditati;
- attivazione del Sistema di certificazione sulla parità di genere a partire dal 31 dicembre 2022. Il Sistema di certificazione sarà aperto a tutte le imprese (grandi, medie, piccole e microimprese). Nella fase sperimentale (fino al secondo trimestre 2026) la certificazione sarà agevolata per le imprese di medie, piccole e micro-dimensioni, e accompagnata da servizi di accompagnamento e assistenza;
- ottenimento, da parte delle imprese, della certificazione della parità di genere.

2022	2026
T4	T2
M5C1-12 (M) - Entrata in vigore del sistema di certificazione della parità di genere dei relativi meccanismi di incentivazione per le imprese	M5C1-13 (T) -Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 800 imprese (di cui almeno 450 PMI)
	M5C1-14 (T) -Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 1.000 imprese sostenute attraverso l'assistenza tecnica

Attuazione e prossime attività

La certificazione della parità di genere è stata introdotta nel sistema normativo italiano dalla legge 5 novembre 2021, n. 162, che ha modificato il Codice delle pari opportunità di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e dall'articolo 1, commi 145-147, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022).

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Il 1° ottobre 2021 è stato istituito, con decreto del Capo del Dipartimento per le Pari Opportunità, il Tavolo di lavoro sulla "Certificazione di genere delle imprese", composto da rappresentanti del Dipartimento per le pari opportunità, del Dipartimento per le Politiche della Famiglia, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Consigliera Nazionale di Parità. Il Tavolo ha lavorato alla definizione degli *standard* tecnici del Sistema di certificazione.

In particolare, il Tavolo di lavoro ha individuato i criteri di certificazione poi confluiti nella prassi di riferimento di Uni, l'ente italiano di normazione, adottata formalmente e pubblicata in data 16 marzo 2022. La prassi UNI/PdR 125:2022, definisce le «Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (*Key Performance Indicator* - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni», per misurare le azioni finalizzate a promuovere e tutelare le diversità e le pari opportunità sul luogo di lavoro.

Con decreto della Ministra per le Pari Opportunità e la famiglia del 29 aprile 2022, che ha dato attuazione all'articolo 1 comma 147, della legge di bilancio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 152 del 1° luglio 2022, sono stati interamente recepiti i parametri fissati dalla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022. Inoltre, è stato specificato che al rilascio della certificazione della parità di genere alle imprese in conformità alla UNI/PdR 125:2022 provvedono i soli organismi di valutazione accreditati ai sensi del regolamento (Ce) 765/2008: in Italia tali organismi sono quelli accreditati da Accredia, l'ente italiano di accreditamento. Con lo stesso decreto sono state fissate altresì le modalità di coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere e dei consiglieri territoriali e regionali di parità per il controllo e la verifica del rispetto dei requisiti necessari al mantenimento dei parametri minimi da parte delle imprese.

Con l'emanazione della circolare tecnica n. 43/2022 del 5 dicembre 2022, Accredia, ente nazionale di accreditamento, ha dato disposizioni in merito all'accreditamento degli organismi di valutazione che vorranno certificare la parità di genere ai sensi della UNI/PdR 125:2022. Gli organismi di valutazione accreditati potranno certificare organizzazioni ed imprese di tutte le dimensioni. A partire dal 30 giugno 2022, il Comitato settoriale di accreditamento certificazione e ispezione (CSA CI) ha accreditato 57 Organismi di certificazione, che a loro volta hanno provveduto a rilasciare 6.846 certificazioni della parità di genere a imprese di tutte le dimensioni.

Ai fini della creazione di un sistema informativo presso il Dipartimento per le pari opportunità con funzione di piattaforma di raccolta di dati disaggregati per genere e di informazioni sulla certificazione, nonché dell'albo degli enti accreditati, si è proceduto ad un affidamento *in house* alla società Sogei S.p.A. L'affidamento, per un importo di 977.964,79 euro, è avvenuto con la firma di un Accordo esecutivo in data 28 gennaio 2022, nell'ambito della Convenzione quadro che Sogei S.p.A. ha siglato con la Presidenza del Consiglio dei ministri, scaduto il 30 aprile 2023. La spesa consuntivata a chiusura di tale accordo è stata pari a 197.781,81 euro. Il rilascio delle prime funzionalità del sistema informativo, raggiungibile all'indirizzo https://certificazione.pariopportunita.gov.it è avvenuto in data 21 dicembre 2022. Un secondo Accordo esecutivo con Sogei S.p.A. è stato sottoscritto dal Dipartimento per le Pari Opportunità in data 31 luglio 2023, con scadenza il 31 dicembre 2026 per un importo di 1.548.381,71 euro, a seguito della nuova Convenzione quadro stipulata in data 15 febbraio 2023 tra Sogei S.p.A. e la Presidenza del Consiglio dei ministri. La raccolta dei dati della certificazione avverrà anche grazie alla collaborazione con Accredia, l'ente nazionale di accreditamento, con cui è stata sottoscritta una convenzione in data 27 ottobre 2023.

Per quanto concerne i meccanismi di incentivazione alle imprese che devono accompagnare l'introduzione della certificazione della parità di genere, in coerenza con quanto previsto in sede di definizione dell'intervento del PNRR, il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante Codice dei contratti pubblici, pone attenzione ai temi della parità di genere ed in particolare alla nuova certificazione. Ai sensi dell'art. 106, comma 8, è prevista la riduzione della garanzia fideiussoria del 20 per cento, cumulabile con altre riduzioni previste dallo stesso comma, valevole quando l'operatore economico possegga uno o più delle certificazioni o marchi individuati tra quelli previsti dall'allegato II.13, nonché applicabile a tutte le tipologie di contratto (non più solo a servizi e forniture). Nell'allegato

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

si fa riferimento alla certificazione della parità di genere rilasciata in conformità alla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022. Ai sensi dell'art. 108, comma 7, il nuovo Codice dei contratti pubblici prevede, inoltre, che le stazioni appaltanti indichino nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, il maggior punteggio da attribuire alle imprese per l'adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere comprovata dal possesso della certificazione della parità di genere di cui all'articolo 46-*bis* del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198.

Con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la portata dell'intervento si è proceduto a dare attuazione ai commi 1 e 2 dell'articolo 5 della legge 5 novembre 2021, n. 162, che hanno introdotto forme di incentivo sotto forma di sgravi contributivi per le aziende in possesso della certificazione di genere, che possono avvalersi di un esonero dal versamento di una percentuale dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro. La legge ha stanziato 50 milioni di euro per il 2022 e prevede un esonero non superiore all'1 per cento di tali contributi nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna impresa. L'art. 1, comma 138, della legge di bilancio 2022 ha stanziato ulteriori fondi per finanziare la misura a regime, prevedendo 50 milioni di euro a decorrere dal 2023. Con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 20 ottobre 2022 sono state definite le modalità attuative della decontribuzione per le imprese certificate. La circolare INPS n. 137 del 27 dicembre 2022 ha stabilito le prime istruzioni operative per l'accesso all'esonero contributivo per i datori di lavoro delle aziende che abbiano conseguito la certificazione della parità di genere entro il 31 dicembre 2022. Con successivi Messaggi INPS ha fornito le indicazioni e istruzioni operative per accedere all'esonero contributivo per il 2023 e il 2024. Dopo la conclusione delle campagne esonero del 2022 e 2023, è in corso l'acquisizione delle domande di esonero contributivo per le imprese che hanno conseguito la certificazione della parità di genere entro il 31 dicembre 2024.

Ulteriori forme di incentivo sono previste dall'art. 5, comma 3, della legge 5 novembre 2021, n. 162, per cui alle aziende che, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, siano in possesso della certificazione di genere, è riconosciuto un punteggio premiale per la valutazione di proposte progettuali, da parte di autorità titolari di fondi europei nazionali e regionali, ai fini della concessione di aiuti di Stato a cofinanziamento degli investimenti sostenuti.

Il raggiungimento della milestone M5C1-12 sopracitata, è stato consuntivato alla Commissione europea a fine dicembre 2022 tramite caricamento della documentazione rendicontativa sul Sistema ReGiS.

Il Dipartimento per le pari opportunità, in attuazione della misura del PNRR, infine, contribuisce a supportare le piccole e medie e microimprese (PMI) nel processo di certificazione, mediante l'erogazione di un contributo massimo di euro 2.500 ad impresa per servizi di assistenza tecnica e di accompagnamento alla certificazione, per un ammontare complessivo di euro 2.500.000, ed un contribuito massimo di euro 12.500 ad impresa a copertura dei costi di certificazione, per un ammontare complessivo di euro 5.500.000, a valere sul dispositivo *Next Generation EU*. Quest'ultimo contributo è erogato direttamente agli organismi di certificazione accreditati, a cui le imprese si rivolgono su base volontaria. Le modalità di erogazione dei contributi sono definite mediante due distinti Avvisi rivolti rispettivamente agli organismi di certificazione accreditati, pubblicato il 14 febbraio 2023, e alle PMI, pubblicato il 6 novembre 2023, per una prima tranche di contributi. L'11 febbraio 2025 è stato pubblicato un secondo e ultimo Avviso per l'erogazione della rimanente parte delle risorse in favore della certificazione delle PMI. La gestione degli Avvisi è stata affidata a Unioncamere mediante un accordo di collaborazione, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritto in data 15 settembre 2022. Il decreto di approvazione e impegno dell'accordo, datato 20 settembre 2022, a firma del Capo Dipartimento per le Pari Opportunità, è stato registrato alla Corte dei conti in data 11 novembre 2022, reg. n. 2819. L'accordo prevede, oltre alla progettazione e organizzazione delle attività relative all'introduzione del sistema della certificazione di genere, anche attività specifiche di promozione e diffusione del sistema di certificazione della parità di genere.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

XXV. PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

RIFORME

M5C2 - Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità

Descrizione

L'intervento prevede la realizzazione di una riforma della normativa sulle disabilità, nell'ottica della deistituzionalizzazione e della promozione dell'autonomia delle persone con disabilità. L'obiettivo che si pone la riforma normativa è il pieno allineamento con i principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006 (ratificata dall'Italia fin dal 2009), secondo un approccio del tutto coerente con la Carta dei diritti fondamentale dell'Unione europea e con la "Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030" presentata a marzo 2021 dalla Commissione europea. In particolare, si vuole garantire alla persona con disabilità il riconoscimento della propria condizione, anche mediante una valutazione della stessa congruente, trasparente ed agevole, tale da consentire il pieno esercizio dei suoi diritti civili e sociali ivi inclusi i diritti alla vita indipendente e alla piena inclusione sociale e lavorativa, nonché l'effettivo e pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei trasferimenti finanziari previsti e di ogni altra relativa agevolazione. In tal modo, si promuove l'autonomia della persona con disabilità e la sua capacità di vivere in condizioni di pari opportunità con gli altri, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e di non discriminazione.

2021	2024
T4	T2
M5C2-1 (M) - Entrata in vigore della legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità	M5C2-2 (M) - Entrata in vigore della legge quadro e adozione da parte del Governo dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità

Attuazione e prossime attività

Con l'entrata in vigore della legge n. 227/2021, recante "Delega al Governo in materia di disabilità" è stata conseguito il traguardo in scadenza al 31 dicembre-2021 (M5C2-1).

Il successivo traguardo, in scadenza al 30 giugno 2024 (M5C2-2), richiede l'adozione dei decreti legislativi che attuano le disposizioni previste dalla legge delega volte a rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità. In particolare, gli ambiti di intervento dei decreti legislativi sono i seguenti:

- definizione della condizione di disabilità nonché revisione, riordino e semplificazione della normativa di settore;
- accertamento della condizione di disabilità e revisione dei suoi processi valutativi di base;
- valutazione multidimensionale della disabilità, realizzazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato;
- informatizzazione dei processi valutativi e di archiviazione;
- riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità;
- istituzione di un Garante nazionale delle disabilità;

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

- potenziamento dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Innanzitutto, preme precisare che costituiscono obiettivi di PNRR i decreti legislativi in materia di accertamento della condizione di disabilità e revisione dei suoi processi valutativi di base nonché quello in materia di valutazione multidimensionale della disabilità, realizzazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato.

Con decreto del Ministro per le disabilità 2 marzo 2023 è stato istituito il "Tavolo tecnico sulle modalità di attuazione della riforma sulla valutazione di base", con il quale si provvede all'analisi tecnica e all'elaborazione di raccomandazioni e indicazioni in relazione all'attuazione della nuova procedura valutativa di base prevista dall'art. 2, comma 2, lettera b) della legge 22 dicembre 2021, n. 227, per l'analisi dell'impatto della nuova procedura, nonché per la verifica di eventuali difficoltà e distorsioni applicative della procedura in relazione alle persone con disabilità che si sottopongono.

Con decreto del Ministro per le Disabilità del 3 marzo 2023 è stato istituito il "Tavolo tecnico sulle modalità di attuazione della valutazione multidimensionale ed elaborazione del progetto individuale", con il quale si provvede all'analisi tecnica e all'elaborazione di raccomandazioni e indicazioni in relazione all'attuazione della nuova procedura di valutazione multidimensionale e di elaborazione del progetto individuale con tutti gli elementi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera c) della legge 22 dicembre 2021, n. 227, per l'analisi dell'impatto inerente la valutazione multidimensionale e la progettazione individuale, nonché per la verifica di eventuali difficoltà e distorsioni applicative della procedura anche in relazione alle persone con disabilità che la richiedono.

I due tavoli tecnici hanno completato i rispettivi lavori.

Di seguito si riporta in sintesi lo stato di attuazione dell' esercizio della delega:

- "Riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lett. e) della legge 22 dicembre 2021, n. 227", in materia è stato adottato il decreto legislativo 13 dicembre 2023, n. 222, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 gennaio 2024, n. 9.
- "Istituzione del Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della legge 22 dicembre 2021, n. 227", l'istituzione è stata disciplinata dal decreto legislativo 5 febbraio 2024, n. 20, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 5 marzo 2024, n. 54.
- In merito alla definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base e di accomodamento ragionevole, di cui all' articolo 2, comma 2, lett. a) b) d) h) della legge n. 227/2021, e la definizione della valutazione multidimensionale per l' elaborazione ed attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, di cui all'articolo 2, comma 2, lett. c), della legge n. 227/2021, è stato emanato il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 maggio 2024, n. 111 vigente al 30 giugno 2024 recante "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l' elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato".

Con riguardo allo schema di decreto legislativo "Istituzione della Cabina di Regia per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni in favore delle persone con disabilita in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della Legge 22 dicembre 2021, n. 227" è stato sottoposto al Consiglio dei ministri per la deliberazione preliminare in data 3 novembre 2023. Il Consiglio di Stato ha formulato un parere negativo circa l'ulteriore corso del provvedimento, di cui è stata data comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri – DAGL - con la quale è stato richiesto di non procedere con l'ulteriore corso del provvedimento. Al riguardo, per completezza, si rappresenta che le disposizioni di cui allo schema in questione, non costituiscono specifica attuazione della M5C2-2 (M); ad ogni buon

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

conto le disposizioni direttamente attuative della delega sono state inserite nel decreto legislativo recante: Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, di cui all'articolo 2, comma 2, lett. a) b) c) d) h) della legge 22 dicembre 2021, n. 227.

Con riferimento al punto 7, l'articolo 9, comma 4 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, ha abrogato l'art. 1, comma 5, lettera g) della legge 22 dicembre 2021, n. 227 e il successivo comma 4 ha autorizzato la Presidenza del Consiglio dei ministri a incrementare la propria dotazione organica di una posizione dirigenziale di prima fascia e di due posizioni dirigenziali di seconda fascia, per un totale di tre posizioni. Con l'articolo 1, comma 2, lettera b) del DPCM 12 luglio 2022, in attuazione del citato art. 9, comma 3, si è provveduto alla riorganizzazione dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità e con decreto del Ministro per le Disabilità del 22 dicembre 2022 è stata disciplinata l'organizzazione interna dell'anzidetto Ufficio. Infine, con l'articolo 5 del DPCM del 3 marzo 2023 il predetto Ufficio ha assunto la configurazione di Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità.

Inoltre, in attuazione dell'articolo 1, commi 1 e 3, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, nella legge 21 aprile 2023, n. 41, recante tra l'altro disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è stato adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 giugno 2023 di riorganizzazione della Segreteria tecnica per le politiche in materia di disabilità.

Ai citati decreti legislativi si è data attuazione anche attraverso l'approvazione dei regolamenti:

- Decreto ministeriale 12/11/2024, n. 197, recante "Regolamento recante la disciplina per la procedura di sperimentazione della valutazione multidimensionale e del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, le relative modalità, le risorse da assegnare e il monitoraggio" (Pubblicato nella Gazz. Uff. 20 dicembre 2024, n. 298).

- Decreto ministeriale 14/01/2025, n. 17, recante "Regolamento concernente le modalità, i tempi, i criteri e gli obblighi di comunicazione ai fini dell'autogestione del budget di progetto" (Pubblicato nella Gazz. Uff. 26 febbraio 2025, n. 47).

- Decreto ministeriale 14/01/2025, n. 30, recante "Regolamento attuativo dell'articolo 32 del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, concernente le iniziative formative di carattere nazionale e il trasferimento delle risorse alle Regioni per la formazione, anche a carattere territoriale, dei soggetti coinvolti nei procedimenti di valutazione di base, nei procedimenti di valutazione multidimensionale e nell'elaborazione dei progetti di vita individuali" (Pubblicato nella Gazz. Uff. 21 marzo 2025, n. 67).

La piena attuazione della riforma avviene in modo graduale in tutto il Paese attraverso l'avvio di una fase sperimentale, preceduta da un'intensa attività formativa, distribuita sul territorio nazionale, cui farà seguito l'attivazione di gruppi territoriali di supporto.

L'articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, nel testo risultante a seguito dell'approvazione della legge di conversione 29 luglio 2024, n. 126, ha disposto l'avvio della sperimentazione della riforma dal 1° gennaio 2025 nel territorio di nove province, corrispondenti al 10% della popolazione, distribuite sul territorio e differenziate anche per dimensione. A garanzia del processo graduale di entrata in vigore e della piena efficacia della riforma, sin da settembre 2024 è stata avviata una intensa attività formativa, distribuita sul territorio, e saranno entro breve attivati gruppi territoriali di supporto.

L'articolo 19-*quater* del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, nella legge 21 febbraio 2025, n. 15, entrato in vigore lo scorso 25 febbraio, al comma 1 ha esteso ai territori di ulteriori undici province (Alessandria, Lecce, Genova, Isernia, Macerata, Matera, Palermo, Teramo, Vicenza, Trento, Aosta), a decorrere dalla data del 30 settembre 2025 e fino al 31 dicembre 2026, la sperimentazione di cui all'articolo 33, commi 1 e 2, del citato d.lgs. n. 62 del 2024, da attuare nel rispetto del citato decreto ministeriale n. 30 del 2025, per un totale di 20 e del 20% della popolazione italiana.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Al successivo comma 2, lettere a), e) ed f), si differisce dal 1° gennaio 2026 al 1° gennaio 2027 il termine di decorrenza dell'applicazione, nell'intero territorio nazionale, della disciplina relativa ai nuovi procedimenti pubblici generali per le persone con disabilità: procedimento di valutazione di base e procedimento di valutazione multidimensionale e del progetto di vita individuale (personalizzato e partecipato); mentre la lettera c) prevede il prolungamento fino al 31 dicembre 2026 della sperimentazione della stessa nuova disciplina negli ambiti territoriali già individuati.

È stato assicurato anche negli ulteriori territori individuati dall'articolo 19-*quater* del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, nella legge 21 febbraio 2025, n. 15, l'attività formativa propedeutica all'avvio della sperimentazione nel rispetto del termine legislativamente previsto del 30 settembre 2025.

I citati decreti-legge che hanno introdotto la fase sperimentale sono stati adottati all'esito di interlocuzioni positive con la Commissione europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

XXVI. PCM - SEGRETARIATO GENERALE

RIFORME

M1C1 - Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni

Descrizione

L'intervento si pone come obiettivo lo snellimento complessivo del sistema nazionale degli appalti pubblici. In particolare, la riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni si articola in una prima fase, conclusa nel 2021, che ha visto l'adozione delle seguenti misure urgenti di semplificazione del quadro normativo: l'accelerazione delle procedure al fine di ridurre i tempi di aggiudicazione dell'appalto; l'istituzione di un sistema di monitoraggio per ridurre i tempi tra aggiudicazione e realizzazione dell'oggetto del contratto ("fase esecutiva"); l'attuazione e incentivazione di meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie in fase di esecuzione dei contratti pubblici; l'istituzione di uffici dedicati alle procedure di appalto presso ministeri, regioni e città metropolitane.

Successivamente all'approvazione di tali misure e all'approvazione della legge delega (n. 78/2022) si è conclusa nei primi mesi del 2023 la seconda fase che ha riguardato l'elaborazione e adozione di un nuovo Codice dei contratti pubblici, finalizzato a semplificare e rendere più efficienti diversi istituti. Tra i profili centrali della riforma si richiamano i seguenti:

1. la qualificazione delle stazioni appaltanti, puntando alla riduzione della frammentazione;
2. la semplificazione e digitalizzazione delle procedure delle centrali di committenza;
3. la digitalizzazione delle procedure per tutti gli appalti pubblici attraverso l'interoperabilità e l'interconnettività delle banche dati;
4. il subappalto, attraverso il superamento delle restrizioni.

Il nuovo Codice, che ha, tra l'altro, stabilizzato alcune misure d'urgenza adottate nel corso del 2020 e 2021, è stato redatto secondo una tecnica normativa che ha limitato il ricorso ai provvedimenti attuativi grazie alla previsione di allegati auto applicativi. Di conseguenza l'attuazione del Codice si è limitata all'adozione di un limitato numero di provvedimenti di carattere tecnico, prevalentemente nella titolarità di AGID e ANAC.

Nel corso del 2024, in continuità con quanto avvenuto nel 2023 e grazie al monitoraggio continuo delle fasi di attuazione degli obiettivi del Piano, sono state elaborate alcune richieste di modifica dello stesso che, in fase di revisione, sono state inglobate nell'impianto originale unitamente alla rimodulazione delle scadenze di alcuni obiettivi; tale revisione è stata approvata con la Decisione di esecuzione del Consiglio n. 15114 del 15 novembre 2024.

Con tale modifica, sono stati previsti interventi migliorativi e nuovi step che mirano al consolidamento dell'impianto originario, con la finalità ultima di assicurare un sistema in cui operino pubbliche amministrazioni più competenti e specializzate, che siano in grado di utilizzare con maggior efficacia i sistemi informativi previsti e che, in particolare, grazie all'interoperabilità delle banche dati, concorrano ad assicurare la velocizzazione delle procedure di gara e di gestione e conduzione dei lavori, delle forniture e dei servizi.

In particolare, il rinnovato impianto di obiettivi risulta così articolato:

5. pieno funzionamento del sistema nazionale di eProcurement (M1C1-75);
6. emanazione di linee guida e circolari che indichino le migliori pratiche per l'attuazione del Codice e delle indicazioni comunitarie e valutazione, a opera della Cabina di Regia, ex articolo 221 del codice dei contratti pubblici, dell'impatto dell'attuazione del codice dei contratti pubblici rispetto al numero di stazioni appaltanti e di centrali di committenza qualificate, nonché dell'impatto del sistema in termini di tempi di aggiudicazione degli appalti e di completamento dei contratti pubblici (M1C1-73 bis, ter, quater);
7. valutazione, per il tramite dell'attività della cabina di Regia ex articolo 221 del Codice dei contratti pubblici, attraverso la produzione di analisi e ricerche, dei miglioramenti introdotti con

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

la digitalizzazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti e indicazione di misure correttive (M1C1-84-bis);

8. riformulazione della normativa in tema di project financing (M1C1-73 quinquies);
9. miglioramento delle competenze in materia di appalti pubblici con un costante incremento del numero di funzionari che partecipano a corsi di formazione specialistici e settoriali (M1C1-86, M1C1-98 e M1C1-98 bis);
10. velocizzazione dei tempi medi della cosiddetta "fase di aggiudicazione", che correntemente si identifica nell'intervallo tra l'ultimo giorno utile per la presentazione delle offerte e la data di aggiudicazione; nel 2025, la riduzione dei tempi decisionali, in piena coerenza con il parametro europeo, comprenderà anche il tempo necessario alla stipula del contratto (M1C1-84, M1C1-96);
11. velocizzazione dei tempi medi della "fase esecutiva" dei lavori pubblici, riducendo il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura; in fase di revisione ciascun target è stato posticipato di un semestre e, pertanto, la M1C1-85 è stata calendarizzata al primo semestre 2024 con un obiettivo di riduzione del 10% rispetto alla baseline ora ben definita e cristallizzata; la M1C1-97, che mira alla riduzione del 12 % rispetto alla baseline, è stata riprogrammata in scadenza al primo semestre 2025 ed, infine, la M1C1-97 *bis,* che vede la conferma dell'obiettivo di riduzione del 15% rispetto la baseline da raggiungere, è stata posticipata al primo semestre 2026;
12. utilizzo dei sistemi dinamici di acquisizione da parte delle stazioni appaltanti, per una quota minima di amministrazioni utilizzatrici che passi dal 15%, (M1C1-87) al 20% (M1C1-99 anticipata di un semestre al 30 giugno 2024); inoltre, con scadenza al 31 dicembre 2025, è stato introdotto un nuovo target volto a verificare che almeno il 50% delle Stazioni appaltanti locali possieda le competenze digitali richieste per la qualificazione (M1C1-99 bis).

Infine, si ricorda che la misura M1C1-75 bis, relativa all'avvio di servizi di supporto alle Amministrazioni locali, gestiti dagli Enti centrali, per dare sostegno nel processo di eProcurement anche attraverso il supporto tecnico, è stata assunta nella titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Le misure così modificate nei contenuti e nelle tempistiche sono mostrate in formato grafico nel seguente cronoprogramma di cui alla Figura 1 riportata nella pagina seguente.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2021		2022	2023				2024		2025		2026
T2	T4	T2	T1	T2	T4	T2	T4		T2	T4	T2
M1C1-69 (M) Entrata in vigore del Decreto sulla semplificazione e del sistema degli appalti pubblici	M1C1-71 (M) Entrata in vigore di tutte le leggi, i regolamenti e i provvedimenti attuativi (anche di diritto derivato) per il sistema degli appalti pubblici	M1C1-70 (M) Entrata in vigore del Codice riveduto dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016)	M1C1-73 (M) Entrata in vigore della riforma del codice dei contratti pubblici	M1C1-74 (M) Entrata in vigore di tutte le misure di esecuzione e delle norme di diritto derivato necessarie per la riforma relativa alla semplificazione e del codice dei contratti pubblici	M1C1-73 quater (M) Entrata in vigore degli orientamenti sugli appalti al di sotto della soglia UE	M1C1-73-bis (M) Adozione di orientamenti sull'attuazione del sistema di qualificazione per le stazioni appaltanti	M1C1-73ter (M) Incentivi alla qualificazione e professionlaizzazione delle stazioni appaltanti		M1C1-97 (T) Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 12% sulla base del confronto tra i) i lavori aggiudicati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2019 e conclusi entro il giugno 2021 e ii) i lavori aggiudicati tra il 1° luglio 2022 e il 30 giugno 2023 e conclusi entro il 31 dicembre 2024.	M1C1-96 (T) Sulla base dei dati della Gazzetta ufficiale dell'UE (banca dati TED), il lasso medio di tempo che intercorre tra il termine per la presentazione delle offerte e la data della firma del contratto deve essere ridotto a meno di 115 giorni per i contratti superiori alle soglie di cui alle direttive dell'UE sugli appalti pubblici. Assicurare la piena coerenza e l'assenza di un intervallo di tempo	M1C1-97-bis (T) Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 15 % sulla base del confronto tra i) i lavori aggiudicati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2019 e conclusi entro il 30 giugno 2021 e ii) i lavori aggiudicati tra il 1° luglio 2023 e il 30 giugno 2024 e conclusi entro il 31 dicembre 2025.
					M1C1-75 (T) Pieno funzionamento del Sistema Nazionale di eProcurement	M1C1-85 (T) Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 10 % sulla base del confronto tra i) i lavori aggiudicati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2019 e conclusi entro il 30 giugno 2021 e ii) i lavori aggiudicati tra il 1° luglio 2021 e il 30 giugno 2022 e conclusi entro il 31 dicembre 2023.	M1C1-73-quinquies (M) Entrata in vigore di nuove disposizioni giuridiche sul finanziamento dei progetti volte a rafforzare l'efficienza e la concorrenza, in particolare per accrescere la contendibilità delle concessioni.			
					M1C1-84 (T) Riduzione a meno di 100 giorni (da 193) del tempo medio tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione dell'appalto per i contratti superiori alle soglie UE		M1C1-84-bis (M) Misure per migliorare la rapidità decisionale nell'aggiudicazione degli appalti da parte delle stazioni appaltanti			M1C1-98-bis (T) Almeno il 60 % del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici ai fini della qualificazione. La percentuale tiene conto del totale del personale attivamente coinvolto nei processi di approvvigionamento pubblico, ossia 100 000 acquirenti pubblici registrati al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF.	
					M1C1-86 (T) Almeno 20000 funzionari pubblici sono stati formati grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici	M1C1-99 (T) Almeno il 20% delle stazioni appaltanti utilizza i sistemi dinamici di acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE (250 pubbliche amministrazioni registrate al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF)	M1C1-98 (T) Almeno il 40 % del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici ai fini della qualificazione. La percentuale tiene conto del totale del personale attivamente coinvolto nei processi di approvvigionamento pubblico, ossia 100 000 acquirenti pubblici registrati al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF.			
					M1C1-87 (T) Almeno il 15% delle stazioni appaltanti utilzza i sistemi dinamici di acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE (250 pubbliche amministrazioni registrate al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF)					M1C1-99-bis (T) Almeno il 50 % delle stazioni appaltanti locali possiede le competenze digitali richieste dalla qualifica. Le stazioni appaltanti che soddisfano le medesime prescrizioni per mezzo di centrali di committenza saranno anch'esse conteggiate ai fini del conseguimento dell'obiettivo.	

Figura 1: cronoprogramma delle Milestone e dei Target per la Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni nel corso della durata dell'intero PNRR dal 2021 al primo semestre 2026

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Attuazione e prossime attività

A seguito della valutazione positiva della rendicontazione degli obiettivi del Piano raggiunti a giugno 2024, relativamente a target/milestone connessi alla VI rata, è stato dichiarato conseguito l'obiettivo *M1C1-73bis* con l'adozione della Circolare n. 279/2024 da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT), sentita l'ANAC, che fornisce gli orientamenti e le indicazioni per permettere alle stazioni appaltanti di utilizzare tutti gli strumenti già disponibili a legislazione vigente per agevolare e velocizzare i processi di qualificazione e aggregazione. Gli orientamenti forniti con la Circolare del MIT, oltre a sistematizzare le norme applicabili del Codice dei contratti pubblici relative al sistema di qualificazione, chiariscono che la qualificazione è un sistema "aperto", anche per le aggiudicazioni al di sotto delle soglie, e incentivano il ricorso a centrali di committenza qualificate qualora le stazioni appaltanti non possano acquisire la qualificazione.

L'obiettivo *M1C1-85* (riduzione del tempo medio tra l'aggiudicazione del contratto e la realizzazione dell'infrastruttura -"fase esecutiva" – almeno del 10 %), oggetto di una riformulazione condivisa della metodologia di valutazione e della conseguente modifica della CID, è stato conseguito e rendicontato nella VI rata.

In particolare, sulla base della nuova metodologia relativa all'individuazione di un indicatore della durata dei lavori pubblici (media della durata dei lavori inclusi in una finestra di aggiudicazione di 12 mesi e 18 mesi di follow up), e tenendo in considerazione la baseline individuata, pari a 273,32 giorni, il valore dell'indicatore al quarto trimestre 2023 (ossia valutato nella finestra tra il 1° luglio 2021 e il 31 dicembre 2023) è risultato di 246,64 giorni, pari a una riduzione del 9,8%.

La nuova metodologia individuata per la *M1C1-85* sarà applicata anche per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo *M1C1-97* (in scadenza a giugno 2025) che richiede una riduzione del tempo medio di esecuzione del 12%, e per l'obiettivo M*1C1-97bis* in scadenza a giugno 2026 che prescrive una diminuzione del tempo medio di esecuzione del 15%.

L'ultimo obiettivo rientrante nella VI rata riguarda la M1C1-99 (Stazioni appaltanti che usano il Sistema Dinamico di Acquisizione): il target prevede l'utilizzo, da parte di almeno il 20 % delle stazioni appaltanti, dei sistemi dinamici di acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE. L'obiettivo si riferisce alle stazioni appaltanti dell'amministrazione centrale (250 pubbliche amministrazioni registrate al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF).

Il target è stato ampiamente raggiunto già a partire dal mese di giugno del 2024; dai dati Consip, si è rilevato, infatti, che 78 Pubbliche Amministrazioni Centrali risultavano aver utilizzato il Sistema Dinamico di Consip raggiungendo una percentuale pari al 30,7% del totale indicato. Pertanto, su richiesta della Commissione europea, l'obiettivo è stato anticipato alla VI Rata e rendicontato in anticipo rispetto alla scadenza originariamente prevista per il 31 dicembre 2024.

In relazione agli obiettivi e traguardi raggiunti e connessi alla VII rata di pagamento, si riporta di seguito un quadro di sintesi.

La milestone *M1C1-73 ter* richiedeva la valutazione della Cabina di regia per il Codice dei contratti pubblici, sentita ANAC, circa lo stato di avanzamento del processo di qualificazione delle stazioni appaltanti e l'incidenza dello stesso sui tempi di aggiudicazione e stipula dei contratti, nonché l'adozione di iniziative volte a incentivare la qualificazione e a supportare le stazioni appaltanti.

Con la collaborazione di ANAC si è proceduto alla raccolta e all'analisi dei dati utili a indagare il fenomeno della qualificazione nell'ordinamento italiano, anche per valutarne l'impatto in termini di tempi di aggiudicazione degli appalti e di completamento dei contratti pubblici.

Per quanto riguarda la qualificazione delle stazioni appaltanti, l'analisi dei dati ANAC ha rivelato una crescita costante nel numero di SA qualificate nel tempo, con una netta prevalenza della doppia qualificazione, per lavori e per servizi e forniture, testimoniata dal fatto che la maggior parte delle SA qualificate (60%) lo è in entrambi i settori e quasi il 60% per il livello massimo di qualificazione. I dati ANAC hanno evidenziato che le SA qualificate hanno effettuato, per proprio conto, 42 mila gare per un volume finanziario pari a 225 miliardi di euro; oltre 4300 gare sono state invece svolte dalle Centrali di

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

committenza e da soggetti qualificati di diritto per conto di SA non qualificate per un volume finanziario di 13,5 miliardi di euro. L'analisi evidenzia infine un costante processo di miglioramento delle competenze in tutte le SA che si stanno adeguando ai requisiti di qualificazione (personale, formazione, piattaforme digitali e comunicazioni obbligatorie).

Le misure di incentivazione e supporto rispetto alla qualificazione e alla centralizzazione delle stazioni appaltanti richieste dalla milestone sono state inserite nel Decreto Legislativo n. 209 del 31 dicembre 2024 recante «Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36» (c.d. Decreto Correttivo), pubblicato nella G.U. n. 305 del 31/12/2024 ed entrato in vigore nella medesima data.

La Cabina di Regia per i contratti pubblici, nella seduta del 17 dicembre 2024, ha approvato all'unanimità la relazione relativa all'attuazione della milestone che è stata quindi rendicontata il 23 dicembre 2024.

La milestone *M1C1- 73 quinquies* richiedeva l'entrata in vigore di nuove disposizioni giuridiche sulla finanza di progetto volte a rafforzare l'efficienza e la concorrenza, in particolare per accrescere la contendibilità delle concessioni.

Il Decreto Legislativo n. 209 del 31 dicembre 2024 recante «Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36» (c.d. Decreto Correttivo), pubblicato nella G.U. n. 305 del 31/12/2024 ed entrato in vigore nella medesima data, interviene sul tema della finanza di progetto con la sostituzione integrale dell'articolo 193 del Codice dei contratti pubblici.

La principale novità dell'istituto, come rimodulato nel Correttivo, è rappresentata dalla introduzione di una nuova fase comparativa che incrementa in maniera consistente la contendibilità delle concessioni e apre in maniera determinante l'istituto al mercato. Si prevede una procedura (o una prima fase della procedura) avente ad oggetto le proposte che qualunque operatore economico interessato può formulare sullo specifico intervento. La procedura in questione, pubblica, trasparente e aperta al mercato, si conclude mediante la scelta del progetto selezionato. Il diritto di prelazione spetta, quindi, solo all'operatore economico che presenta il miglior progetto e viene selezionato all'esito della prima procedura, con un determinante incremento della concorrenza e dell'efficienza dell'istituto. In sostanza si svolgono due momenti comparativi: il primo, sulla proposta di progetto, consente al vincitore di essere titolare del diritto di prelazione nella seconda procedura; il secondo ha ad oggetto l'affidamento dell'intervento, con diritto di prelazione all'operatore selezionato all'esito del primo momento comparativo.

La nuova disciplina, pertanto, mira a rendere applicabile l'istituto della finanza di progetto nell'ottica della semplificazione, del *favor partecipationis* e della tutela della concorrenza, fornendo agli enti concedenti e agli operatori economici un quadro normativo chiaro ed esaustivo per l'applicazione dell'istituto.

La milestone *M1C1-84 bis,* sempre in scadenza al 31 dicembre 2024, richiedeva che, al fine di migliorare la rapidità decisionale nell'aggiudicazione degli appalti e accelerare la digitalizzazione degli appalti e la professionalizzazione delle stazioni appaltanti, la Cabina di regia per i contratti pubblici, sentita l'ANAC, svolgesse un'analisi dell'impatto dell'eProcurement sui tempi di aggiudicazione dell'appalto, una valutazione della rapidità decisionale allo stato dell'arte, il monitoraggio delle migliori pratiche delle stazioni appaltanti volte ad abbreviare i tempi di aggiudicazione degli appalti e un'analisi del quadro legislativo per individuare eventuali questioni critiche nelle procedure di aggiudicazione degli appalti da cui discendessero, in base a tale analisi, proposte di iniziative finalizzate a ridurre i tempi di decisione.

Sulla base di uno studio prodotto dalla Banca d'Italia in corso di pubblicazione, si è rilevato che l'e-procurement ha comunque accresciuto la trasparenza e la rapidità delle fasi procedurali che si svolgono tra il bando e l'aggiudicazione della gara.

Inoltre, dalle prime valutazioni effettuate da ANAC con riferimento alla rapidità decisionale, si osserva che i dati, pur considerando il perimetro temporale limitato, hanno restituito una spiccata accelerazione dei tempi medi di aggiudicazione e di stipula.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

In relazione alle migliori pratiche volte ad abbreviare i tempi di aggiudicazione, gli elementi emersi dall'analisi di ANAC evidenziano le migliori pratiche che contribuiscono all'accelerazione dei tempi per l'aggiudicazione: l'utilizzo di bandi tipo predisposti da ANAC; l'utilizzo delle piattaforme digitali con particolare riferimento alle attività delle commissioni di aggiudicazione; l'introduzione della digitalizzazione in tutte le fasi delle procedure di gara.

Infine, in merito alle iniziative finalizzate a ridurre i tempi di decisione, il Decreto Legislativo n. 209 del 31 dicembre 2024 recante «Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36» (c.d. Decreto Correttivo), è intervenuto con alcune modifiche normative e con misure premiali in favore degli enti virtuosi. In particolare, le modifiche normative intervengono sulla riduzione del periodo di *stand still,* sulla fissazione di un termine certo, pari a 30 giorni, per l'aggiudicazione in presenza di malfunzionamento del fascicolo virtuale oltre che sull'obbligo per le stazioni appaltanti qualificate, a partire dal 1° gennaio 2025, di monitorare la propria efficienza decisionale nello svolgimento delle procedure di affidamento. All'esito dell'attività di monitoraggio della rapidità decisionale, se il tempo medio rilevato per la stipula risulta superiore a 160 giorni, le stazioni appaltanti devono predisporre un piano di riorganizzazione con le misure necessarie per superare i ritardi e gli obiettivi temporali di riduzione. Invece, per le stazioni appaltanti virtuose che contengono il tempo medio entro i 115 giorni è prevista una premialità, in occasione della verifica della qualificazione.

Nella seduta del 17 dicembre 2024 la Cabina di Regia ha approvato la relazione relativa all'attuazione della *milestone* in questione.

L'obiettivo *M1C1-98* (Funzionari pubblici formati attraverso la strategia di professionalizzazione degli acquirenti pubblici) con scadenza al 31 dicembre 2024, prevedeva che almeno il 40 % (40.000 unità) del personale attivamente coinvolto nei processi di approvvigionamento pubblico, tenendo conto come parametro quello registrato al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip (individuato in 100 000 acquirenti pubblici), dovesse essere formato in materia di contratti pubblici.

Per il soddisfacimento di tale obiettivo, pertanto, occorreva che, in aggiunta alle unità di personale già rendicontate per l'anno 2023, ulteriori 20.000 unità delle pubbliche amministrazioni completassero i corsi di formazione specifica sul tema degli appalti pubblici. A tal fine è stata sviluppata un'offerta formativa, in attuazione della Strategia professionalizzante approvata dalla Cabina di regia per i contratti pubblici nella seduta del 3 dicembre 2021, con l'obiettivo di formare il personale coinvolto, a vario titolo, nel settore degli appalti pubblici; tale formazione, declinata in percorsi diversificati con riguardo al *ciclo* dell'appalto pubblico, dalla programmazione all'esecuzione del contratto, avente come finalità l'ampia professionalizzazione di funzionari adeguatamente formati lungo tutto l'arco dell'attività professionale, ha comportato, all'esito delle attività poste in essere che il numero di unità complessivamente formate nel 2024 fosse di 24.061, con un totale di unità formate nel biennio 2023/24 pari a 44.183. Il target è dunque stato pienamente raggiunto.

Le iniziative formative proseguiranno nel corso del 2025 in vista del raggiungimento dell'ulteriore target *M1C1-98 bis*, in scadenza al 31 dicembre 2025, che, sempre in attuazione della Strategia professionalizzante e nell'ottica di proseguire nell'accrescimento delle competenze nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, prevede ulteriori 20.000 unità di personale formato.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

M1C2 - Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza

Descrizione

La Legge n. 99/2009, all'articolo 47, definisce le modalità di adozione della Legge annuale per il mercato e la concorrenza, strumento normativo finalizzato a rimuovere gli ostacoli regolatori, di carattere normativo o amministrativo, all'apertura dei mercati, a promuovere lo sviluppo della concorrenza e a garantire la tutela dei consumatori. Nonostante tale strumento sia previsto nell'ordinamento nazionale dal 2009, la prima Legge annuale per il mercato e la concorrenza è stata adottata solo nel 2017 (legge n. 124/2017).

La riforma in questione ha ad oggetto l'adozione con cadenza annuale della Legge per il mercato e la concorrenza, in quanto strumento essenziale per verificare la permanenza nella legislazione vigente di eventuali vincoli normativi alla competitività e al funzionamento dei mercati, nonché per predisporre le adeguate misure pro-concorrenziali di stimolo alla crescita economica. Sono previsti specifici ambiti di intervento per le differenti leggi annuali.

In sede di revisione del Piano sono state definite alcune modifiche relative al contenuto minimo delle Leggi annuali per il mercato e la concorrenza 2022 (M1C2-9 e 10) e 2023 (M1C2-11 e 12), fondate sull'esigenza di chiarire la formulazione di *milestone* e *target* e assicurare la coerenza con il quadro normativo, gli atti regolatori e la giurisprudenza costituzionale. Inoltre, è stato arricchito il contenuto minimo previsto dal PNRR andando ad aumentare il livello di ambizione complessivo della riforma.

In particolare, per quanto concerne la Legge sulla concorrenza 2022 (M1C2-9 e 10, T4-2023), che si concentra sui temi dell'energia, le modifiche hanno chiarito l'obiettivo di velocizzare le procedure per l'adozione del Piano di sviluppo della rete nazionale per l'energia elettrica. Pertanto, è stato introdotto l'obbligo di adottare il Piano di sviluppo della rete per l'energia elettrica con cadenza biennale ed entro scadenze predeterminate e, allo stesso tempo, sono state semplificate le procedure di approvazione del piano stesso. È stato altresì chiarito l'impegno ad adottare entro il 31 dicembre 2023 il "Piano di sviluppo della rete nazionale per l'energia elettrica 2021".

Inoltre, il contenuto minimo della Legge sulla concorrenza 2022 previsto dal Piano è stato arricchito con interventi volti ad aumentare i poteri di enforcement dell'AGCM, a semplificare alcune procedure autorizzative nel settore del commercio al dettaglio e a garantire la proporzionalità dei requisiti autorizzativi per la vendita dei farmaci galenici.

Con riferimento ai contenuti della Legge sulla concorrenza 2023 (M1C2-11 e 12, T4-2024), il Piano prevede come tematiche centrali: la riforma delle concessioni autostradali, al fine di garantire la coerenza complessiva della normativa applicabile all'affidamento delle concessioni e alla risoluzione del contratto con le disposizioni introdotte dal Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n.36 del 2023); l'introduzione di incentivi per sostenere l'utilizzo del *cold ironing* nei porti; la definizione dei criteri e dei requisiti per l'accesso, e il mantenimento, delle imprese nel Registro dei venditori di gas naturale; l'introduzione di previsioni normative che permettano la portabilità dei dati delle cd scatole nere in caso di cambio di compagnia assicurativa da parte dei consumatori; l'aggiornamento della legislazione nazionale in materia di start-up, PMI innovative e capitale di rischio.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

2022	2023	2024	2025
T4	T4	T4	T4
M1C2-6 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2021	M1C2-9 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2022	M1C2-11 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2023	M1C2-13 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2024
M1C2-7 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi e di diritto derivato (se necessario) in materia di energia	M1C2-10 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2022	M1C2-12 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2023	M1C2-14 (T) - Installazione di almeno 33 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione
M1C2-8 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2021			

Attuazione e prossime attività

In linea con le tempistiche previste dal PNRR per la *milestone* M1C2-11, la Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023 (Legge n. 193/2024, pubblicata nella GURI - serie generale n. 295 del 17 dicembre 2024) è entrata in vigore il 18 dicembre 2024. Coerentemente con le previsioni del Piano, la Legge contiene misure relative alla riforma delle concessioni autostradali (Capo I – articoli 1-16), alle assicurazioni (portabilità dei dati delle scatole nere – Capo II articolo 20) e alle start-up (aggiornamento della normativa di riferimento in tema di start-up, PMI innovative e capitale di rischio – Capo III articoli 28-33 e articolo 35).

Per quanto riguarda la riforma delle concessioni autostradali, la normativa introdotta dalla Legge concorrenza opera un generale riordino della legislazione relativa al settore autostradale attraverso, in particolare, la razionalizzazione della disciplina in materia di affidamento e revisione delle concessioni autostradali, la semplificazione delle procedure amministrative relative all'approvazione e revisione dei piani economico finanziari (con l'introduzione di uno schema tariffario unico da parte dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti) e la ridefinizione dei criteri di risoluzione dei contratti di concessione.

In tema di assicurazioni, nelle more dell'attuazione delle disposizioni relative al valore probatorio delle scatole nere di cui all'art. 145 -bis, commi 2 e 3, del Codice delle assicurazioni private, l'art. 20 della Legge concorrenza 2023 vieta nei contratti di assicurazione le clausole che impediscono, o limitano, il diritto dell'assicurato di disinstallare, senza costi, alla scadenza annuale del contratto il meccanismo elettronico della "scatola nera", riconoscendo il diritto dell'assicurazione di chiederne la restituzione all'assicurato.

Relativamente alle start-up, nell'aggiornare la legislazione vigente, la Legge concorrenza interviene modificando la definizione di start-up innovativa e rivedendo i requisiti e le condizioni per l'ottenimento e il mantenimento dello *status* di start-up innovativa anche ai fini dell'iscrizione delle micro e PMI innovative nel registro delle imprese. Inoltre, allo scopo di sostenere gli investimenti in start-up innovative, la Legge introduce incentivi per gli investimenti in capitale di rischio (venture capital) da parte di investitori privati e istituzionali.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Oltre alle misure sopra indicate, la *milestone* prevede, in attuazione della precedente Legge annuale sulla concorrenza 2022 (Legge n. 214/2023), l'entrata in vigore di incentivi per i servizi di *cold ironing* nei porti e l'adozione di criteri e requisiti in materia di accesso e permanenza delle imprese nell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di gas naturale ai clienti finali istituito dal d.lgs. n. 164/2000. L'entrata in vigore di incentivi normativi per l'utilizzo dei servizi di *cold ironing* nei porti è stata regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) con deliberazione 492/2024/R/eel del 19 novembre 2024 (pubblicata sul sito istituzionale dell'Autorità il 21 novembre 2024). Tale provvedimento ha dato attuazione alle disposizioni del Decreto-legge n. 162/2019 (così come modificato dall'art. 3 della citata Legge n. 214/2023) in materia di sconti sugli oneri generali di sistema per l'energia elettrica prelevata da infrastrutture di *cold ironing* per l'alimentazione elettrica di navi ormeggiate in porto.

Per la definizione delle condizioni, criteri, modalità e requisiti tecnici, finanziari e di onorabilità per l'iscrizione, la permanenza e l'esclusione dei soggetti iscritti nell'Elenco dei venditori di gas naturale ai clienti finali, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ha predisposto, sulla base della proposta, approvata da ARERA con la deliberazione n. 157/2024/R/gas del 23 aprile 2024, un regolamento il cui iter di perfezionamento è previsto che si concluda entro il mese di marzo 2025.

Per la *milestone* M1C2-12, il PNRR prevede l'adozione dei relativi strumenti per l'efficace attuazione e applicazione delle misure in essa contenute.

La Legge n. 193/2024, in tema di start-up innovative, indica, all'articolo 30, comma 2, e all'articolo 32, comma 3, l'adozione di due decreti attuativi.

Il decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), previsto dall'art. 30, volto ad aggiornare i valori minimi di cui al comma 7 dell'art. 25 del Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221) con riferimento allo svolgimento delle attività di supporto e accelerazione di start-up innovative di cui alla lett. e) del comma 5 del medesimo articolo 25, diverse dalle attività di incubazione e sviluppo, è stato adottato il 20 dicembre 2024 e pubblicato il 22 gennaio 2025 nella GURI (serie generale n. 17).

L'art. 32, comma 3, prevede inoltre l'adozione di un provvedimento attuativo da parte del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, per stabilire i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta in favore degli incubatori e degli acceleratori certificati delle start-up innovative nonché per definire le modalità di verifica, controllo ed eventuale recupero dei benefici non spettanti. Il decreto sarà pubblicato presumibilmente entro il mese di marzo 2025.

Relativamente all'annualità 2025, la CID prevede, per la *milestone* M1C2 -13, l'entrata in vigore entro il 31 dicembre 2025, della Legge annuale sulla concorrenza 2024 e per la *milestone* M1C2-14 l'installazione, sempre entro il 31 dicembre 2025, di almeno 33 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 01 aprile 2025 Prot: 2025/0000535/TN